Il Presidente

Attestato n. 532/1

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 165 del 31 luglio 2023, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2023-2025. Assestamento e verifica degli equilibri".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

XI LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2023

Delibera n. 165

L'anno duemilaventitré, il giorno 31 (trentuno) del mese di luglio alle ore 14:05 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

GENNARO	**OLIVIERO**	Presidente
LOREDANA	**RAIA**	Vice Presidente
VALERIA	**CIARAMBINO**	Vice Presidente
ANDREA	**VOLPE**	Consigliere Questore
MASSIMO	**GRIMALDI**	Consigliere Questore
FULVIO	**FREZZA**	Consigliere Segretario
ALFONSO	**PISCITELLI**	Consigliere Segretario

OGGETTO: **Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2023– 2025 – Assestamento e verifica degli equilibri – Proposta al Consiglio**

Sono assenti: Ciarambino Valeria e Alfonso Piscitelli

Presiede: Gennaro Oliviero

Assistono i dirigenti: Mario Vasco

RELATORE: Questore alle Finanze Andrea Volpe

struttoria compiuta dal Dirigente del o, Ragioneria e Contabilità analitica e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica e contabile della stessa resa dal medesimo Dirigente a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il D. Lgs. n. 118/2011 come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 detta le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", all'art. 67 stabilisce che *"le Regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"* e che "*il Consiglio Regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le Regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati";*

b. l'art. 26 dello Statuto della Regione Campania sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio Regionale;

c. l'art. 8 comma 5 dell'Ordinamento degli uffici del Consiglio Regionale dispone che il dirigente della unità dirigenziale Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica *"è il responsabile dei servizi economici-finanziari ex art. 153 del TUEL";*

d. l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 118 del 14 dicembre 2022 ha approvato la proposta del "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2023-2025";

e. il Consiglio Regionale nella seduta del 22 dicembre 2022 ha approvato definitivamente la proposta di bilancio di previsione per il triennio 2023-2025;

f. l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 127 del 19 gennaio 2023 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025 e il Bilancio gestionale del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2023-2025";

g. il Consiglio Regionale nella seduta del 27 giugno 2023 ha approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022, proposto dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 148 del 22 maggio 2023;

h. l'art. 50 del D. Lgs. n. 118/2011 disciplina l'assestamento del bilancio;

i. l'assestamento di bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 e delle necessità gestionali emerse nel corso del corrente esercizio finanziario, occorre predisporre il provvedimento di assestamento generale del bilancio di previsione 2023/2025, verificando la permanenza o meno degli equilibri, sulla base delle normative e dei principi contabili vigenti;

al presente provvedimento, per farne p lo schema di assestamento composto dalla nota integrativa e dai prospetti contabili contenenti le variazioni di bilancio da apportare;

VERIFICATO che la competenza del provvedimento di assestamento appartiene all'organo consiliare ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, occorre acquisire il parere del collegio dei revisori;

RITENUTO di dover provvedere, così come sopra previsto, all'approvazione della proposta del provvedimento di assestamento al bilancio di previsione 2023 -2025, come analiticamente dettagliato nella nota integrativa e negli allegati prospetti contabili, costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

PROPONE, e l'Ufficio di Presidenza a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la proposta dell'assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, come dettagliato nei prospetti contabili allegati e nella nota integrativa, costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di attestare il mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio dell'Ente;
3. di acquisire il parere dell'organo di revisione contabile che verrà allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio per l'esame e al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva;
5. di disporre la pubblicazione sul BURC ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio Regionale;
6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al tesoriere dell'Ente Intesa San Paolo S.p.A.;
7. di rinviare le conseguenziali variazioni del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale, a successivo provvedimento deliberativo di competenza dell'Ufficio di Presidenza, successivamente all'approvazione della presente proposta di assestamento da parte dell'Assemblea;

U.D. BILANCIO E RAGIONERIA E CONTABILITA' ANALITICA
IL DIRIGENTE
per la regolarità tecnica e contabile
f.to Maria Salerno

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Maria Salerno

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Vasco

IL SEGRETARIO
Fulvio Frezza

IL PRESIDENTE
Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA INTEGRATIVA ALLA PROPOSTA DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2023/2025

PREMESSA

Il Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale per il triennio 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 22 dicembre 2022. Il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione e il Bilancio finanziario gestionale sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 127 del 19 gennaio 2023.

Con distinte note del 26 giugno 2023 (Prot. da n. 10923 a n. 10947), la U.D. Bilancio e Ragioneria, ha richiesto a tutte le Unità Dirigenziali titolari di potere di spesa, di rappresentare le specifiche esigenze gestionali in merito al provvedimento di assestamento di bilancio da predisporre.

Le U.D., ciascuna per la propria competenza, hanno riscontrato su quanto richiesto.

La proposta di assestamento di bilancio prevede l'utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile per € 16.796.435,65, rispetto all'avanzo disponibile complessivo realizzato pari a € 18.040.200,15, per

a. Applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile per il finanziamento di investimenti;
b. Applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile per il finanziamento di nuova spesa corrente "a carattere non permanente",

La restante parte dell'avanzo disponibile realizzato nel rendconto 2022 non utilizzata nel presente provvedimento, confluirà nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2023.

L'approvazione del provvedimento rientra tra le competenze dell'organo assembleare, previa acquisizione del parere del Collegio dei revisori.

APPLICAZIONE AVANZO DISPONIBILE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI

Il provvedimento di assestamento prevede l'applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile di **€ 15.000.000,00** per il finanziamento di spesa per investimento per dare

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito a quanto deciso con la precedente delibera dell'Ufficio di Presidenza del 20 giugno 2022, n. 98.
Al fine di dare attuazione all'impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza, il Presidente del Consiglio Regionale Prot. n. 11995 del 10 luglio 2023 ha fornito l'indirizzo di destinare l'importo di € 15.000.000,00 dell'avanzo di amministrazione disponibile realizzato con il rendiconto 2022, per l'acquisto di un immobile da adibire a sede del Consiglio Regionale.
In esecuzione all'atto di indirizzo, il Direttore Generale RUFS, in qualità di Dirigente della UD Amministrazione e datore di lavoro, ha pubblicato due avvisi di manifestazione di interesse sul portale del Consiglio Regionale – sezione avvisi – e in base agli elementi acquisiti tramite le prime attività istruttorie svolte, con nota Prot. n. 12439 del 18/07/2023 ha chiesto il finanziamento dell'investimento ripartendo la spesa in:

a. € 13.500.000,00 per l'acquisto dell'immobile;
b. € 1.215.000,00 per imposte;
c. € 285.000,00 per incarichi professionali.

La spesa, prevedendo l'acquisto con totale utilizzo dell'avanzo, farà carico alla Missione 1, Programma 6, Titolo 2, del bilancio di previsione. Considerata la complessità dell'operazione ed i tempi necessari ad acquisire il previsto parere di congruità da parte dell'Agenzia del Territorio, al momento entro la fine dell'anno di prevede di avere un fabbisogno di cassa limitato alle spese per gli eventuali incarichi professionali connessi all'acquisizione.

APPLICAZIONE AVANZO DISPONIBILE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESA CORRENTE A CARATTERE "NON PERMANENTE"

Il provvedimento di assestamento prevede l'applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile di **€ 1.796.435,65** per il finanziamento di nuova spesa corrente **"a carattere non permanente".**

Al fine di dare piena copertura (anche di cassa) alle maggiori spese finanziate con l'avanzo, viene effettuato un corrispondente prelievo dal Fondo di riserva di cassa, che presenta sufficiente disponibilità.

Le maggiori spese finanziate sono in massima parte conesse all'attuaizone delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12 bis e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012), che in sede di bilancio di previsione 2023/2025, che non sono state finanziate nell'importo massimo previsto dall'art. 65 comma 9 della LR 29 giugno 2021, n. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La maggiore spesa, oggetto dell'assestamento, è così distribuita:

UD Gestione degli uffici di diretta collaborazione **€ 1.384.004,65** di cui alla Missione 1, Programma 1, Titolo 1, per il finanziamento di nuova spesa corrente, al fine di assicurare la copertura delle spese programmate dagli uffici di diretta collaborazione fino al 31 dicembre 2023, come da comunicazione del Dirigente competente con nota Prot. 12099 dell'11 luglio 2023.

Unità Dirigenziale Amministrazione e datore di lavoro **€ 372.431,00** di cui alla Missione 1, Programmi 3 e 8, Titolo 1, per il finanziamento di nuova spesa corrente per l'anno 2023. Detti maggiori fabbisogni sono stati comunicati dal Dirigente competente con nota Prot. 12207 del 12 luglio 2023.

Unità Dirigenziale Staff Pianificazione, qualità, controllo interno e assistenza agli organismi di controllo € **40.000,00** di cui Missione 1, Programma 1, Titolo 1, per il finanziamento di nuova spesa corrente le attività della consulta regionale dell'emigrazione come da atto di indirizzo del Presidente del Consiglio Regionale Prot. n. 11993 del 10 luglio 2023.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

Il presente provvedimento di assestamento, non richiede l'assunzione di provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio, in quanto il bilancio resta in equilibrio, come risulta dal prospetto contabile allegato.
Il quadro riassuntivo delle variazioni presenta il pareggio tra entrate e spese e un saldo di cassa finale positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delibera di variazione del bilancio riportante i dati di i e

Consiglio Regionale della Campania

ENTRATE

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Atto in corso di approvaz 20/07/2023 1** **Protocollo:**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		4.408.067,97	0,00	0,00	4.408.067,97
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo Avanzo d'amministrazione		400.000,00	16.796.435,65	0,00	17.196.435,65
	Totale Variazioni in Entrata	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	4.808.067,97	16.796.435,65	0,00	21.604.503,62
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Generale delle Entrate	residui	47.268.805,15	0,00	0,00	47.268.805,15
		previsione di competenza	67.884.355,55	16.796.435,65	0,00	84.680.791,20
		previsione di cassa	110.345.092,73	0,00	0,00	110.345.092,73

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
	Disavanzo d'amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1.01 Programma 1 Organi istituzionali						
Titolo 1	Spese correnti	residui	10.764.572,23	0,00	0,00	10.764.572,23
		previsione di competenza	25.765.351,95	1.424.004,65	0,00	27.189.356,60
		previsione di cassa	34.916.708,66	1.424.004,65	0,00	36.340.713,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

delibera di variazione del bilancio riportante i dati di i e

Consiglio Regionale della Campania SPESE

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Atto in corso di approvaz 20/07/2023 1** **Protocollo:**

Totale Programma 1 **Organi istituzionali**	residui	10.764.572,23	0,00	0,00	10.764.572,23
	previsione di competenza	25.765.351,95	1.424.004,65	0,00	27.189.356,60
	previsione di cassa	34.916.708,66	1.424.004,65	0,00	36.340.713,31
1.03 Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione					
Titolo 1 Spese correnti	***e provveditorato***				
	residui	894.173,29	0,00	0,00	894.173,29
	previsione di competenza	9. 666.687,08	337.431,00	0,00	10.004.118,08
	previsione di cassa	10. 368.207,39	337.431,00	0,00	10.705.638,39
Totale Programma 3 **Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**	residui	902.585,24	0,00	0,00	902.585,24
	previsione di competenza	9. 836.687,08	337.431,00	0,00	10.174.118,08
	previsione di cassa	10. 546.619,34	337.431,00	0,00	10.884.050,34
1.06 Programma 6 Ufficio tecnico					
Titolo 2 Spese in conto capitale					
	residui	448.861,46	0,00	0,00	448.861,46
	previsione di competenza	900.000,00	15.000.000,00	0,00	15.900.000,00
	previsione di cassa	1.348.861,46	285.000,00	0,00	1.633.861,46
Totale Programma 6 **Ufficio tecnico**	residui	614.018,71	0,00	0,00	614.018,71
	previsione di competenza	2.200.000,00	15.000.000,00	0,00	17.200.000,00
	previsione di cassa	2.814.018,71	285.000,00	0,00	3.099.018,71

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
1.08 Programma 8 Statistica e sistemi informativi						
Titolo 1	Spese correnti	residui	1.370.384,26	0,00	0,00	1.370.384,26
		previsione di competenza	3. 423.000,00	35.000,00	0,00	3. 458.000,00
		previsione di cassa	4. 793.384,26	35.000,00	0,00	4. 828.384,26
Totale Programma 8	**Statistica e sistemi informativi**	residui	1.521.039,43	0,00	0,00	1.521.039,43
		previsione di competenza	3.773.000,00	35.000,00	0,00	3.808.000,00
		previsione di cassa	5.294.039,43	35.000,00	0,00	5.329.039,43

fonte: http://burc.regione.campania.it

delibera di variazione del bilancio riportante i dati di i e

Consiglio Regionale della Campania

SPESE

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Atto in corso di approvaz** **20/07/2023** **1** **Protocollo:**

Totale Missione 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	residui	62.489.176,25	0,00	0,00	62.489.176,25
		previsione di competenza	50.984.355,55	16.796.435,65	0,00	67.780.791,20
		previsione di cassa	109.065.463,83	2.081.435,65	0,00	111.146.899,48
Missione 20 Fondi e accantonamenti						
20.01 Programma 1 Fondo di riserva						
Titolo 1	Spese correnti	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		previsione di cassa	19.600.000,00	0,00	2.081.435,65	17.518.564,35
Totale Programma 1	**Fondo di riserva**	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		previsione di cassa	19.600.000,00	0,00	2.081.435,65	17.518.564,35
Totale Missione 20	**Fondi e accantonamenti**	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	4.900.000,00	0,00	0,00	4.900.000,00
		previsione di cassa	19.600.000,00	0,00	2.081.435,65	17.518.564,35

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2023
				in aumento	in diminuzione	
Totale Variazioni in Uscita		residui	13.477.991,24	0,00	0,00	13.477.991,24
		previsione di competenza	40.755.039,03	16.796.435,65	0,00	57.551.474,68
		previsione di cassa	71.027.161,77	2.081.435,65	2.081.435,65	71.027.161,77
Totale Generale		residui	62.795.134,80	0,00	0,00	62.795.134,80
		previsione di competenza	67.884.355,55	16.796.435,65	0,00	84.680.791,20
		previsione di cassa	140.971.422,38	2.081.435,65	2.081.435,65	140.971.422,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ONI - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2023

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		55.611.918,16			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		4.408.067,97	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		51.076.287,58	51.076.287,58	51.076.287,58
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		56.260.791,20	49.756.287,58	49.756.287,58
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-776.435,65	1.320.000,00	1.320.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)		17.196.435,65	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			16.420.000,00	1.320.000,00	1.320.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		16.420.000,00	1.320.000,00	1.320.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E**			-16.420.000,00	-1.320.000,00	-1.320.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			16.420.000,00	1.320.000,00	1.320.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		17.196.435,65		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			-776.435,65	1.320.000,00	1.320.000,00

Variazioni - Quadro Riassuntivo

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2023 Variazioni atto corrente + Variazioni definitive

Atto Amministrativo AP 20/07/2023 1

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo Cassa Iniziale	55.611.918,16			
Avanzo	0,00	17.196.435,65	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Entrata	0,00	4.408.067,97	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	51.000.434,58	51.000.434,58	51.000.434,58	51.000.434,58
Titolo 3 - Entrate extratributarie	47.344.658,15	75.853,00	75.853,00	75.853,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE ENTRATE	165.957.010,89	84.680.791,20	63.076.287,58	63.076.287,58

SPESE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	126.352.535,25	56.260.791,20	49.756.287,58	49.756.287,58
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato (tit 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.312.928,58	16.420.000,00	1.320.000,00	1.320.000,00
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato (tit 2)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.305.958,55	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE SPESE	140.971.422,38	84.680.791,20	63.076.287,58	63.076.287,58
Fondo Cassa Finale	24.985.588,51			

Il Presidente

Attestato n. 533/2

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 453 del 26 luglio 2023, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **453**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	19

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***26/07/2023***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
ADOZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO 2019-2024.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 10 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26:
   - al comma 1 stabilisce che la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ogni qualvolta si renda necessario modificare gli indirizzi di pianificazione faunistico venatoria, propone al Consiglio regionale che, sentita la competente Commissione consiliare in materia, approva il documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali;
   - al comma 2 stabilisce che "*Le Province, entro dodici mesi dall'approvazione del documento di cui al comma 1, nel rispetto delle indicazioni in esso contenute e di quanto previsto all'articolo 9, predispongono, modificano o confermano i propri piani faunistico venatori, articolati per ambiti omogenei e basati su attività costanti di rilevazione e di censimento, previo parere dei rispettivi Comitati tecnico faunistico venatori provinciali CTFVP*";
   - al comma 3 dispone che *i piani faunistici venatori provinciali hanno validità quinquennale e comprendono indicazioni e perimetrazioni dove possono essere istituite*:
     1. *oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;*
     2. *zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*
     3. *centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;*
     4. *centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;*
     5. *zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;*
     6. *zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;*
     7. *zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;*
     8. *valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;*
     9. *il piano deve inoltre prevedere i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori di fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e le forme di collaborazione ed incentivazione per la migliore gestione delle strutture di cui alle lettere a), b) e c) ai fini del ripristino degli habitat naturali ed all'incremento della fauna;*
     10. *i piani faunistici provinciali includono i programmi di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica, nonché i programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'ISPRA, sentite le organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale tramite le loro strutture regionali;*
   - al comma 7 dispone che "*Con le modalità evidenziate ai commi precedenti possono essere approvate varianti, integrazioni e modifiche al piano regionale o ai piani provinciali*";
b. la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ha, tra l'altro, riallocato alla Regione le attività non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, tra cui quelle afferenti alla caccia;

PRESO ATTO che dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali risulta che:

a. la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha elaborato il documento "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024", in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Caccia operante in provincia di Avellino;
b. che con DD n. 114 del 12.06.2023 lo STAFF 501792 – Valutazioni Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso, relativamente al "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024*", parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;
c. che con DD n. 83 del 22.06.2023 UOD Strategia Agricola per le Aree a Bassa Densità Abitativa (500722) ha adottato la proposta del "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024*"; la proposta del menzionato Piano definisce cartograficamente il territorio agro- silvo-pastorale e prevede l'individuazione cartografica delle aree per la gestione della caccia al cinghiale in braccata;
d. nella seduta del 06 luglio 2023, il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) ha espresso, ai

sei vigente, parere positivo sul "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino*

RITENUTO

a. di dover adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati in copia presso la Segreteria di Giunta;
b. di dover trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992 n. 157;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
c. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Avellino 2019-2024*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati in copia presso la Segreteria di Giunta;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, anche per il successivo inoltro all'Ambito Territoriale di Caccia di Avellino, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	453	del	26/07/2023	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 19

OGGETTO :
ADOZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO 2019-2024.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Caputo Nicola*		*20/07/2023*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*		*19/07/2023*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	*26/07/2023*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA *27/07/2023*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Il Presidente

Attestato n. 534/3

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 739 del 28 dicembre 2022, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Benevento per il periodo 2020-2025".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **739**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	19

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***28/12/2022***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Benevento per il periodo 2020-2025.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e dei chiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 10 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26:
   - al comma 1 stabilisce che la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ogni qualvolta si renda necessario modificare gli indirizzi di pianificazione faunistico venatoria, propone al Consiglio regionale che, sentita la competente Commissione consiliare in materia, approva il documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali;
   - al comma 2 stabilisce che "*Le Province, entro dodici mesi dall'approvazione del documento di cui al comma 1, nel rispetto delle indicazioni in esso contenute e di quanto previsto all'articolo 9, predispongono, modificano o confermano i propri piani faunistico venatori, articolati per ambiti omogenei e basati su attività costanti di rilevazione e di censimento, previo parere dei rispettivi Comitati tecnico faunistico venatori provinciali CTFVP*";
   - al comma 3 dispone che *i piani faunistici venatori provinciali hanno validità quinquennale e comprendono indicazioni e perimetrazioni dove possono essere istituite*:
     1. *oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;*
     2. *zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*
     3. *centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;*
     4. *centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;*
     5. *zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;*
     6. *zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;*
     7. *zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;*
     8. *valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;*
     9. *il piano deve inoltre prevedere i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori di fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e le forme di collaborazione ed incentivazione per la migliore gestione delle strutture di cui alle lettere a), b) e c) ai fini del ripristino degli habitat naturali ed all'incremento della fauna;*
     10. *i piani faunistici provinciali includono i programmi di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica, nonché i programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'ISPRA, sentite le organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale tramite le loro strutture regionali;*
   - al comma 7 dispone che "*Con le modalità evidenziate ai commi precedenti possono essere approvate varianti, integrazioni e modifiche al piano regionale o ai piani provinciali*";

b. la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ha, tra l'altro, riallocato alla Regione le attività non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, tra cui quelle afferenti alla caccia;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che

a. l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) della Provincia di Benevento, all'esito dell'istruttoria di competenza, ha trasmesso la proposta di Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento, composto dai seguenti documenti:

- RELAZIONE DI PIANO,
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA,
- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - SINTESI NON TECNICA,
- DICHIARAZIONE DI SINTESI,
- ELABORATI GRAFICI:

ANALISI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO PROVINCIALE.

1. Tav. 1.1 Le aree protette e Rete Natura 2000 (Parchi e Riserve) (scala 1:75.000)
2. Tav. 1.2 Carta dell'uso del suolo (Aggiornamento su Ortofoto 2011) (scala 1:75.000)
3. Tav. 1.2a Carta dell'uso del suolo (Aggiornamento su Ortofoto 2011) (scala 25.000)

dell'uso del suolo
dell'uso del suolo
6. Tav. 1.2d Carta dell'uso del suolo
7. Tav. 1.2e Carta dell'uso del suolo
8. Tav. 1.2f Carta dell'uso del suolo
9. Tav. 1.3 Carta della naturalità (Aggiornamento su Ortofoto 2011) (scala 1:75.000)
10. Tav. 1.3a Carta della naturalità (Aggiornamento su Ortofoto 2011) (scala 1:25.000)
11. Tav. 1.3b Carta della naturalità
12. Tav. 1.3c Carta della naturalità
13. Tav. 1.3d Carta della naturalità
14. Tav. 1.3e Carta della naturalità
15. Tav. 1.3f Carta della naturalità
16. Tav.1.4 Carta delle aree urbanizzate (scala 1:75.000)
17. Tav.1.5 Carta della struttura insediativa (scala 1:75.000)
18. Tav.1.6 Carta delle infrastrutture viarie e ferroviarie (scala 1:75.000)
19. Tav. 1.7 Carta Altimetrica (scala 1:75.000)
20. Tav. 1.8 Carta Idrografica (scala 1:75.000)
21. Tav. 1.9 Carta Idrogeologica (scala 1:75.000)
22. Tav. 1.10 Carta delle Pendenze (scala 1:75.000)
23. Tav. 1.11 Carta delle Esposizioni (scala 1:75.000)

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

24. Tav. 2.1 PTR – Rete ecologica regionale (scala 1:75.000)
25. Tav. 2.2 PTCP – Rete Ecologica Provinciale (scala 1:75.000)
26. Tav. 2.3 PFVP 2014/2019 (scala 1:75.000)

ANALISI CONOSCITIVA FAUNISTICO-VENATORIA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

27. Tav. 3.1 Carta con n. cacciatori per comune (scala 1:200.000)
28. Tav. 3.2 Carta n° cacciatori/n° abitanti per comune (scala 1:200.000)
29. Tav. 3.3 Carta della densità venatoria per territorio comunale (scala 1:200.000)
30. Tav. 3.4 Carta dei Comprensori Omogenei (scala 1:75.000)
31. Tav. 3.5 Carta delle Aree Vocate alla Caccia al Cinghiale- anno 2020 (scala 1:75.000)
32. Tav. 4.1 Carta della Vocazione per il Fagiano (scala 1:75.000)
33. Tav. 4.2 Carta della Vocazione per la Starna (scala 1:75.000)
34. Tav. 4.3 Carta della Vocazione per la Lepre (scala 1:75.000)
35. Tav. 4.4 Carta della Vocazione per il Cinghiale (scala 1:75.000)
36. Tav. 4.5 Carta della Vocazione per il Capriolo (scala 1:75.000)
37. Tav. 4.6 Carta della Vocazione per la Coturnice (scala 1:75.000)

DETERMINAZIONE DEL TERRITORIO AGRO-SILVO PASTORALE.

38. Tav. 5.1 Carta del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) (scala 1:75.000)
39. Tav. 5.2 Carta delle aree inibite alla caccia (scala 1:75.000)

P.F.V.P. 2020-2025.

40. Tav. 6.1 Carta della superficie a gestione programmata della caccia (scala 1:75.000)
41. Tav. 6.2 Carta delle strutture faunistiche del PFVP 2020/2025 (scala 1:75.000)
42. Tav. 6.2.1 Confronto Strutture Faunistiche PFVP 2014/2019 - PFVP 2020/2025 (scala 1:75.000)
43. Tav. 6.3.1 Oasi di protezione delle zone umide beneventane (scala 1:10.000)
44. Tav. 6.3.2 Oasi di protezione del lago di Campolattaro (scala 1:10.000)
45. Tav. 6.4 Carta delle Aree Idonee per l'istituzione delle ZAC (scala 1:75.000)
46. Tav. 6.4.1 ZRC Apice (scala 1:10.000)
47. Tav. 6.4.2 ZRC Apollosa - Castelpoto (scala 1:10.000)
48. Tav. 6.4.3 ZRC Casalduni (scala 1:10.000)
49. Tav. 6.4.4 ZRC Castelvenere (scala 1:10.000)
50. Tav. 6.4.5 ZRC Circello (scala 1:10.000)
51. Tav. 6.4.6 ZRC Montefalcone - San Giorgio la M. (scala 1:10.000)
52. Tav. 6.4.7 ZRC San Bartolomeo in Galdo (scala 1:10.000)
53. Tav. 6.5.1 ZAC Benevento – Olivola (con sparo) (scala 1:10.000)
54. Tav. 6.5.2 ZAC Castelpagano - Barraccone (con sparo e senza sparo) (scala:10.000)
55. Tav. 6.5.3 ZAC Cerreto Sannita – Monte Coppe (con sparo) (scala 1:10.000)
56. Tav. 6.5.4 ZAC Circello – Campanaro (con sparo) (scala 1:10.000)
57. Tav. 6.5.5 ZAC Durazzano – Longano (con sparo) (scala 1:10.000)
58. Tav. 6.5.6 ZAC Faicchio – Monnarino (con sparo) (scala 1:10.000)
59. Tav. 6.5.7 ZAC Limatola – Scafa (con sparo) (scala 1:10.000)
60. Tav. 6.5.8 ZAC Pietrelcina - Pezza Carriere (con sparo) (scala 1:10.000)

Paduli – Monte d'Oro (con sparo) (scala:10.000)
Cerreto Sannita – La Cerretese (scala 1:10.0

b. con DD n. 25 del 26.04.2022 della UOD Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (500723) si è preso atto e approvato il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento;
c. con DD n. 32 del 28.02.2022 la Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso, relativamente al "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento 2020-2025", parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;
d. nella seduta del 12 dicembre 2022, il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) ha espresso, ai sensi della legislazione vigente, parere positivo sul "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento 2020-2025";

RITENUTO

a. di dover adottare il documento "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento 2020-2025", costituito dai seguenti documenti:
   - RELAZIONE DI PIANO,
   - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA,
   - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - SINTESI NON TECNICA,
   - DICHIARAZIONE DI SINTESI,
   - ELABORATI GRAFICI;
b. di dover trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente per il prescritto parere ed al Consiglio Regionale per la successiva approvazione come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992 n. 157;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
c. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di adottare il documento "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento 2020-2025", costituito dai documenti indicati di seguito per formarne parte integrante e sostanziale e non allegati in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta:
   - RELAZIONE DI PIANO,
   - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA,
   - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - SINTESI NON TECNICA,
   - DICHIARAZIONE DI SINTESI,
   - ELABORATI GRAFICI;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico contenente la documentazione di cui al punto precedente, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50 07 00), anche per il successivo inoltro all'ATC di Benevento, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	739	del	28/12/2022	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 19

OGGETTO :
Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Benevento per il periodo 2020-2025.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Caputo Nicola*		*29/12/2022*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*		*29/12/2022*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*28/12/2022*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*29/12/2022*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Il Presidente

Attestato n. 535/4

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 740 del 28 dicembre 2022, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Caserta per il periodo 2021-2026".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **740**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	19

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***28/12/2022***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Caserta per il periodo 2021-2026.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e dei funzionari chiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 10 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26:
   - al comma 1 stabilisce che la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ogni qualvolta si renda necessario modificare gli indirizzi di pianificazione faunistico venatoria, propone al Consiglio regionale che, sentita la competente Commissione consiliare in materia, approva il documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali;
   - al comma 2 stabilisce che "*Le Province, entro dodici mesi dall'approvazione del documento di cui al comma 1, nel rispetto delle indicazioni in esso contenute e di quanto previsto all'articolo 9, predispongono, modificano o confermano i propri piani faunistico venatori, articolati per ambiti omogenei e basati su attività costanti di rilevazione e di censimento, previo parere dei rispettivi Comitati tecnico faunistico venatori provinciali CTFVP*";
   - al comma 3 dispone che *i piani faunistici venatori provinciali hanno validità quinquennale e comprendono indicazioni e perimetrazioni dove possono essere istituite*:
     1. *oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;*
     2. *zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*
     3. *centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;*
     4. *centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;*
     5. *zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;*
     6. *zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;*
     7. *zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;*
     8. *valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;*
     9. *il piano deve inoltre prevedere i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori di fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e le forme di collaborazione ed incentivazione per la migliore gestione delle strutture di cui alle lettere a), b) e c) ai fini del ripristino degli habitat naturali ed all'incremento della fauna;*
     10. *i piani faunistici provinciali includono i programmi di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica, nonché i programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'ISPRA, sentite le organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale tramite le loro strutture regionali;*
   - al comma 7 dispone che "*Con le modalità evidenziate ai commi precedenti possono essere approvate varianti, integrazioni e modifiche al piano regionale o ai piani provinciali*";

b. la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ha, tra l'altro, riallocato alla Regione le attività non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, tra cui quelle afferenti alla caccia;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che

a. l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) della Provincia di Caserta, all'esito dell'istruttoria di competenza, ha trasmesso la proposta di Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta composto dalle seguenti tavole:

- Tav. G1 Relazione -
- Tav. 1a Carta amministrativa della Provincia di Caserta (scala 1:100.000)
- Tav. 1b Territorio della Provincia di Caserta (scala 1:100.000)
- Tav. 1.1 Siti Natura 2000 (scala 1:100.000)
- Tav. 1.2 Parchi e riserve naturali (scala 1:100.000)
- Tav. 1.3 Rotte migratorie (scala 1:100.000)
- Tav. 2 Istituti faunistici (scala 1:100.000)
- Tav. 2bis Istituti faunistici (base cartografica muta) (scala 1:100.000)

- [illegible]nto Istituti – Natura 2000 (scala 1:100.000)
- [illegible]nto Istituti 2006-2021 (scala 1:100.000)
- Tav. 2.1 Zona di ripopolamento e cattura - Carditello (scala 1:10.000)
- Tav. 2.2 Zona di ripopolamento e cattura – Monte Alifano (scala 1:10.000)
- Tav. 2.3 Zona di ripopolamento e cattura - Selvapiana (scala 1:10.000)
- Tav. 2.4 Zona di ripopolamento e cattura - Teanese (scala 1:10.000)
- Tav. 2.5 Zona di ripopolamento e cattura - Torcino (scala 1:10.000)
- Tav. 2.6 Zona di ripopolamento e cattura - Vairanese (scala 1:10.000)
- Tav. 2.7 Azienda faunistico-venatoria - Agnena (scala 1:10.000)
- Tav. 2.8 Azienda faunistico-venatoria - Artemide (scala 1:10.000)
- Tav. 2.9 Azienda faunistico-venatoria - Chiuvitta (scala 1:10.000)
- Tav. 2.10 Azienda faunistico-venatoria - Mastrati (scala 1:10.000)
- Tav. 2.11 Azienda faunistico-venatoria - Mazzoni (scala 1:10.000)
- Tav. 2.12 Azienda faunistico-venatoria – Monte Fossa (scala 1:10.000)
- Tav. 2.13 Azienda faunistico-venatoria - Santillo (scala 1:10.000)
- Tav. 2.14 Azienda agrituristico-venatoria – Sant'Uberto (scala 1:10.000)
- Tav. 2.15 Azienda agrituristico-venatoria – Campanara (scala 1:10.000)
- Tav. 2.16 Azienda agrituristico-venatoria – Colle Alto (scala 1:10.000)
- Tav. 2.17 Oasi faunistica – Le Mortine (scala 1:10.000)
- Tav. 2.18 Oasi faunistica – Salicelle (scala 1:10.000)
- Tav. 2.19 Aree addestramento cani (scala 1:10.000)
- Tav. 3.1 Aree di caccia al Cinghiale in braccata (scala 1:100.000)
- Tav. 3.2 Mappa di distribuzione - Istrice (scala 1:100.000)
- Tav. 3.3 Mappa di distribuzione - Nutria (scala 1:100.000)
- Tav. 3.4 Aree vocate alla gestione del Cinghiale in braccata (scala 1:100.000)
- Tav. 3.5 Vocazione - Capriolo (scala 1:100.000)
- Tav. 3.6 Vocazione - Lepre (scala 1:100.000)
- Tav. 3.7 Vocazione - Fagiano (scala 1:100.000)
- Tav. 3.8 Vocazione - Starna (scala 1:100.000)
- Tav. 3.9 Vocazione - Coturnice (scala 1:100.000)
- Tav. 4 Aree in cui sono collocabili appostamenti fissi (scala 1:100.000)
- Tav. 5 Ambiti omogenei del PFVP (scala 1:100.000)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA

- Tav. G2a Sintesi osservazioni -
- Tav. G2b Osservazioni Tabella -
- Tav. G3 Sintesi_Integrazioni_Regione -
- Tav. R1 Rapporto ambientale -
- Tav. R2 Sintesi non tecnica -

b. che con DD n. 1 del 12.01.2022 della UOD Zootecnia e Benessere Animale (500724) si è preso atto e approvato la proposta di Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta;
c. che con DD n. 277 del 01.12.2021 la Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso, relativamente al "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2021-2026", parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;
d. nella seduta del 12 dicembre 2022, il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) ha espresso, ai sensi della legislazione vigente, parere positivo sul "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2021-2026";

RITENUTO

a. di dover adottare il documento "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2021-2026";
b. di dover trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente per il prescritto parere ed al Consiglio Regionale per la successiva approvazione come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992 n. 157;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
c. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le [illegible] in narrativa, che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di adottare il documento “Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Caserta 2021-2026”, costituito dai relativi documenti allegati, per formarne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con le tavole, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell’Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50 07 00), anche per il successivo inoltro all’ATC di Caserta, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	740	del	28/12/2022	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 19

OGGETTO :
Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Caserta per il periodo 2021-2026.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Caputo Nicola*		*29/12/2022*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*		*29/12/2022*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*28/12/2022*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*29/12/2022*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Il Presidente

Attestato n. 536/5

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 258 del 10 maggio 2023, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Napoli per il periodo 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **258**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***10/05/2023***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Napoli per il periodo 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 10 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26:
   - al comma 1 stabilisce che la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ogni qualvolta si renda necessario modificare gli indirizzi di pianificazione faunistico venatoria, propone al Consiglio regionale che, sentita la competente Commissione consiliare in materia, approva il documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali;
   - al comma 2 stabilisce che "*Le Province, entro dodici mesi dall'approvazione del documento di cui al comma 1, nel rispetto delle indicazioni in esso contenute e di quanto previsto all'articolo 9, predispongono, modificano o confermano i propri piani faunistico venatori, articolati per ambiti omogenei e basati su attività costanti di rilevazione e di censimento, previo parere dei rispettivi Comitati tecnico faunistico venatori provinciali CTFVP*";
   - al comma 3 dispone che *i piani faunistici venatori provinciali hanno validità quinquennale e comprendono indicazioni e perimetrazioni dove possono essere istituite*:
     1. *oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;*
     2. *zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*
     3. *centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;*
     4. *centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;*
     5. *zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;*
     6. *zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;*
     7. *zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;*
     8. *valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;*
     9. *il piano deve inoltre prevedere i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori di fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e le forme di collaborazione ed incentivazione per la migliore gestione delle strutture di cui alle lettere a), b) e c) ai fini del ripristino degli habitat naturali ed all'incremento della fauna;*
     10. *i piani faunistici provinciali includono i programmi di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica, nonché i programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'ISPRA, sentite le organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale tramite le loro strutture regionali;*
   - al comma 7 dispone che "*Con le modalità evidenziate ai commi precedenti possono essere approvate varianti, integrazioni e modifiche al piano regionale o ai piani provinciali*";

b. la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ha, tra l'altro, riallocato alla Regione le attività non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, tra cui quelle afferenti alla caccia;

PRESO ATTO che dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali risulta che:

a. la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha elaborato il documento "Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli", in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II";
b. che con DD n. 217 del 22.11.2022 lo STAFF 501792 – Valutazioni Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso, relativamente al "*Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*", parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;
c. che con DD n. 185 del 23.12.2022 la UOD Agricoltura Urbana e Costiera (500725) ha adottato la proposta di "*Piano Faunistico Venatorio provinciale e 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*";

d. la [illegible]ionato Piano definisce cartograficamente il territorio agro-silvo-pastorale e con rife[illegible] delle aree di caccia al cinghiale va precisa[illegible]:018) non includeva il "Disciplinare di caccia al cinghiale per la provincia di Napoli", adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Napoli n. 352 del 27 giugno 2014; nella rielaborazione del PFV Napoli 2019/2024, quindi, sono state confermate le Aree Vocate alla caccia al cinghiale individuate con la menzionata D.G.P. Napoli n. 352/2014;
e. nella seduta del 3 maggio 2023 il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) ha espresso, ai sensi della legislazione vigente, parere positivo sul "*Piano Faunistico Venatorio provinciale e 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*";

RITENUTO

a. di dover adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta;
b. di dover trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992 n. 157;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
c. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, anche per il successivo inoltro all'Ambito Territoriale di Caccia di Napoli, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	258	del	10/05/2023	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 00

OGGETTO :
Adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Napoli per il periodo 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Caputo Nicola*		*08/06/2023*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*		*07/06/2023*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*10/05/2023*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*08/06/2023*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Rapporto Ambientale

:: Documentazione acquisita durante la consultazione

:: D.D. n. 217 del 22/11/2022 con il quale lo Staff. 50.17.92 ha espresso il parere motivato e le prescrizioni

:: Dichiarazione di Sintesi

:: Versione aggiornata del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli

:: tavola 1 - Aree protette

:: tavola 2 - SIC e ZPS

:: tavola 3 - aree escluse dal prelievo venatorio

:: tavola 4 - ATC

:: tavola 4-1 - Subcomprensorio C1

:: tavola 4-2 - Subcomprensorio C2

:: tavola 4-3 - Subcomprensorio C3

:: tavola 4-4 - Subcomprensorio C4

:: tavola 5 - Rotte migratorie

:: tavola 6 - Ecotopi emergenti

:: tavola 7 - allevamenti

:: tavola 8 - Aree di interesse faunistico venatorio

:: tavola 9 - Territorio Agro-Silvo-Pastorale

:: Tavola PTCP senza scala Rete Ecologica

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
"Servizio Territoriale Provinciale" Napoli
Dirigente Dott.sa Teresa De Felice

RIELABORAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019 – 2024 e REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI

CUP 8915

art. 10 Legge 11 febbraio 1992, n. 157
art. 10, 16, 18 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

RAPPORTO AMBIENTALE

Art. 13 c.5 D.Lgs. 152/2006

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento Medicina Veterinaria Produzioni Animali

Responsabile Legale: Prof. Gaetano Oliva
Responsabile dei Processi Contabili: Dott.ssa Emma Cirillo
Responsabile Scientifico: Prof. Luigi Esposito

luglio 2021
aprile 2022

Sommario

1. Note normative....3

2. Premessa....7

2.1 Osservazioni di carattere generale e tendenza venatoria.... 22

2.2 Orientamento dell'assetto Faunistico Venatorio Provinciale 25

3. Componente naturalistica: caratteristiche della provincia di Napoli....29

4. I siti della Rete Natura 2000 interessati dal PFV NA 2019-2024....31

5. Specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario....32

6. Evidenza dell'integrazione procedurale della Valutazione Ambientale Strategica con la Valutazione di Incidenza. Identificazione e descrizione delle incidenze sui siti Natura 2000....36

6.1 Descrizione analitica delle azioni, dei singoli interventi e delle rispettive incidenze.... 37

6.2 Valutazione Ambientale Strategica e integrazione Valutazione di Incidenza 61

1. Note normative

- D.G.R. 29 ottobre 1998 n. 7636
- D.G.R. 28 novembre 2000 n. 6010
- D.G.R. 15 novembre 2001 n. 6148
- Legge 5 giugno 2003, n. 131 art. 8, c. 6 "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (G.U. n. 303 del 28.12.2019.
- D.G.R. 14 luglio 2005 n. 916 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.)
- D.G.R. 14 marzo 2008 n. 426
- D.G.R. 15 maggio 2009 n. 912
- Direttiva Prot. n. 1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- 8. D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n.17 (Regolamento di attuazione della V.A.S.)
- D.P.G.R. 29 Gennaio 2010 n.9 (Regolamento di attuazione della V. I.)
- D.P.G.R. 29 Gennaio 2010 n. 10 (Regolamento di attuazione della V.I.A.) (superato a seguito delle modifiche apportate alla parte seconda del D.Lvo n.152/2006 (vedi news del 09/07/2015) e successivamente abrogato con regolamento regionale n. 3 dell'11/04/2018)
- D.G.R. 5 marzo 2010 n. 203 Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania
- D.G.R. 19 marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania (*sostituita dalla D.G.R. n. 167 del 31/3/2015)*
- Circolare Prot.n. 331337 del 15 aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- D.G.R. 8 Ottobre 2010 n. 683 (Revoca della D.G.R. n.916 del 14 Luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania) *(sostituita dalla D.G.R. n. 686 del 06/12/2016)*
- Decreto Dirigenziale 13 gennaio 2011 n. 30 (Modalità di versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale) (sostituito dalla D.G.R. n. 686 del 06/12/2016)
- D.G.R. 24 maggio 2011 n. 211 Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania *(sostituiti dagli indirizzi operativi emanati con D.G.R. n. 680/2017)*
- D.G.R. 4 agosto 2011 n.406 Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 dicembre 2010" (modificata dalla D.G.R. n. 680/2017)
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circ. Prot. n. 765763 11 ottobre 2011 (Circ. esplic. in merito all'integrazione valutazione incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011)
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI
- D.G.R. 7 marzo 2013 " D.G.R. 4 Agosto 2011 n. 406 Modifiche e Integrazioni del Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 dicembre 2010"
- Circolare Prot. n. 576019 del 08/08/2013 (Circolare esplicativa in merito Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili)
- D.G.R. n. 519 del 09/12/2013 – "Art. 18, comma 2, L.R. 9 agpsto 2012, n. 26 – criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale" BURC n. 73 del 23 dicembre 2013;
- D.G.R. 9 febbraio 2015 n. 36 Presa d'atto della Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014, adottata nelle forme dell'accordo ai sensi del D.Lvo n. 281 del 1997 nella riunione della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2014 e disposizioni attuative. (Con allegati)
- Decreto Dirigenziale n. 10 del 11 febbraio 2015 D.G.R. n. 36 del 09/02/2015. Emanazione delle "Linee Guida per la verifica delle sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A: le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte Seconda del D.Lvo 152/2006". (Con allegati) (non piu' vigente a seguito dell'entrata in vigore del D.M. del 30/03/2015)
- Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 23 febbraio 2015 "L.R. n. 16 del 07/08/2014, art. 1 commi 4 e 5. Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" (con allegato) *sostituita dalla DGR 740/2018*
- Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 - Attuazione della Legge Regionale n. 16/2014 - art.1 commi 4 e 5 e D.G.R. n.62/2015 – Delega ai comuni in materia di Valutazione d'Incidenza *(decreti di integrazione ed aggiornamento)*
- D.G.R. n. 857 del 29/12/2015 – "Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 – Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione Programma straordinario emergenza cinghiali in Campania" BURC n. 2 del 11 gennaio 2016;
- Circolare in merito al rilascio del "sentito" ai sensi dell'art.5, comma 7 del DPR 357/1997 e dell'art. 1, comma 4 della LR 16/2014 ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale
- D.G.R. n. 686 del 06/12/2016 (Nuovo disciplinare sulle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 680 del 07/11/2017 (Recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative)
- D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania." BURC n. 5 del 18 gennaio 2018;
- Regolamento Regionale n. 3 dell'11 aprile 2018 "Abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale)" – BURC n. 29 del 13 aprile 2018;
- Delibera di Giunta Regionale n. 740 del 13 novembre 2018 - Aggiornamento del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla D.G.R. n. 62/2015 (con allegato)
- 33. Delibera di Giunta Regionale n. 814 del 04/12/2018 - Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 (con allegato)
- Delibera di Giunta Regionale n. 895 del 28/12/2018 - Approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 in Regione Campania" (con allegato)
- Delibera di Giunta Regionale n.538 del 05/11/2019 -D.Lgs. 152/2006- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Determinazioni in ordine ai titoli abilitativi
- D.G.R. n. 547 del 11/12/2019 – "Programma di prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania" BURC n. 69 del 18 novembre 2019;
- D.G.R. n. 684 del 30 dicembre 2019 - Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
- D.G.R. n. 255 del 26/05/2020 – "Recepimento accordo sancito dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato e le regioni e le province autonome di trento e bolzano nella seduta del 25 luglio 2019 con repertorio atti n. 125 - approvazione del piano di sorveglianza e prevenzione della peste suina in regione campania" BURC n. 119 del 01 giugno 2020;
- Legge 29 luglio 2021, n. 108 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. (G.U. Serie Generale n.181 del 30-07-2021 - Suppl. Ordinario n. 26).
- Regolamento Regionale n. 8 del 15/07/2020 "Abrogazione del Regolamento Regionale 29 gennaio 2010, n. 1 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza)" BURC n. 144 del 15 luglio 2020;
- D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 - Recepimento delle "linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (vinca) - direttiva 92/43/cee "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4". aggiornamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

"linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in regione campania".

- D.G.R. n. 521 del 23/11/2021 – "Piano di gestione e controllo del cinghiale in Regione Campania" BURC n. 110 del 29 novembre 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Premessa

Il gruppo di ricerca multidisciplinare del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA), in data 25 ottobre 2019, ha consegnato, al Servizio Territoriale Provinciale di Napoli che lo aveva commissionato, l'elaborato completo di cartografia relativo alla "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" (PFV NA 2019-2024).
Il Responsabile scientifico prof. Luigi Esposito, in data 14 novembre 2019, poiché la rielaborazione del PFV di Napoli 2019-2024 non prevede nessuna aggiunta né sottrazione degli Istituti faunistici 2013-2018, produceva una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza motivandone la scelta in risposta alla Circolare esplicativa prodotta dalla Giunta Regionale DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (prot. 0225097 del 08/04/2019) che si conclude con le seguenti parole "…Conclusivamente, non avendo Valutazione d'Incidenza valida, si consiglia una programmazione rigorosamente conforme agli indirizzi di cui al paragrafo 9.5 del Piano faunistico Venatorio Regionale (validità 2013-2023) ed alle prescrizioni di cui ai D.D. n. 565 del 4.12.2012 del Settore Tutela dell'Ambiente e D.D. n. 51 del 14.2.2013 del Settore Tutela dell'Ambiente. Tali conclusioni, sono peraltro confermate anche dalla nota n. 572260 del 6.8.2013 del Settore Tutela dell'Ambiente. …"
In data 02 dicembre 2019, il responsabile Scientifico prof. Luigi Esposito, riceve la seguente e-mail: "Per conto di: uod.500713@pec.regione.campania.it posta-certificata@pec.actalis.it Inviato: lunedì 2 dicembre 2019 10:59 A: REGINA ANNARUMMA Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Fwd: POSTA CERTIFICATA: Riscontro vs. nota prot. n.693492 del 15/11/2019 - Dichiarazione di necessità VI VAS per il Piano Faunistico Venatorio Napoli".

Tale e-mail riportava una nota del 28 novembre 2019 nella quale la DG per "Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" inviava nota (2019 – 0725278) al UOD STP Napoli DG "Politiche Agricole Alimentari e Forestali" ad oggetto "riscontro alla nota prot. n. 693492 del 15/11/2019 – Dichiarazione di non necessità VI VAS per il Piano Faunistico Venatorio Napoli" nella quale si fa presente che non è sufficiente che il Piano provinciale abbia integrato le prescrizioni di cui al parere di VAS + VI del Piano Faunistico Venatorio Regione Campania 2013/2023, ma che è necessario che l'Autorità procedente del PFV NA verifichi che esso non determini nessun impatto ambientale aggiuntivo e nessuna ulteriore incidenza ambientale rispetto a quelli già considerati nel Piano Regionale sovraordinato.

Per tale motivo, pur non richiedendo nessun incremento del budget assegnato per la "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli", al fine di consegnare il PFV NA 2019-2024 entro la scadenza del 15 luglio 2020, così come richiesto dalla nota prot. 2020/0117837 del 24/02/2020 e del PG/2020/0220081 del 08/05/2020, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (UNINA), si è reso disponibile di procedere alla elaborazione dei dati necessari alla stesura dello Studio di Valutazione d'Incidenza della "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" (di seguito "PFV NA 2019-2024") (Allegato), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i. (D.P.R. 120/2003), secondo quanto disposto dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttive regionali e in particolare all'ultima D.G.R. del 04 dicembre 2018, n. 814 Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" ai sensi dell'art. 9 comma 2 del regolamento regionale n. 1/2010 e della D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e procede all'attivazione di tutte le procedure necessarie all'avvio della procedura di assoggettabilità a VAS-VI (art. 12 del D.Lgs 152/2006) da sottomettere al D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali/50 17 92 – STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania.

La pianificazione faunistico-venatoria si basa sulla Legge Quadro n. 157, 11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" (ss.mm.ii). La Regione Campania, nel rispetto della normativa nazionale, delle direttive comunitarie e delle convenzioni internazionali, con la Legge Regionale n. 26 del 9 agosto 2012 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" (ss.mm.ii.) ha disciplinato la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria secondo una razionale programmazione per l'utilizzo del territorio e delle sue risorse, al fine della ricostituzione di un più equilibrato ecosistema, affidando ai Servizi Territoriali Provinciali il compito di pianificare il territorio di competenza dettando gli indirizzi per la elaborazione dei piani faunistico venatori provinciali.

Poiché i piani faunistico-venatori provinciali, sono coordinati dal piano faunistico venatorio regionale, vista la D.G.R. n. 787 del 21/12/2012, la rielaborazione del "PFV NA 2019-2024", è stato redatto in accordo con quanto previsto dall'Art. 14 e dall'art. 10 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e porrà la sua attenzione su quanto riportato nella Legge Regionale 09 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania) ed in particolare a:

articolo 2. Patrimonio faunistico regionale e tutela;

articolo 4. Centri di recupero della fauna selvatica;

articolo 5. Esercizio venatorio da appostamento fisso;

articolo 6. Allevamento, detenzione e uso dei richiami per la caccia da appostamento;

articolo 7. Tassidermia;

articolo 9. Pianificazione faunistico venatoria. Strumenti di attuazione;

articolo 10. Piano faunistico;

articolo 11. Oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura;

articolo 12. Centri pubblici di produzione della selvaggina;

articolo 13. Allevamenti privati;

articolo 14. Zone di addestramento cani e campi di gare;

articolo 15. Specie cacciabili e periodi di attività venatoria;

articolo 16. Controllo della fauna selvatica;

articolo 17. Introduzione di fauna selvatica dall'estero;

articolo 18. Controllo e prevenzione dei danni da popolazioni di cinghiale in soprannumero;

articolo 19. Esercizio dell'attività venatoria;

articolo 21. Fondi chiusi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 23. Aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie;
articolo 36. Gestione programmata della caccia.

Il piano "PFV NA 2019-2024" ha tenuto, inoltre, conto di quanto riportato nelle circolari esplicative inviate dalla Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia) n. 0225097 del 08/04/2019 e n. 0448588 del 16/07/2019. In particolare, il "PFV NA 2019-2024", al fine di uniformare le modalità procedurali da adottare per il rinnovo del successivo quinquennio, sono stati rielaborate le indicazioni e le perimetrazioni dove possono essere istituite:
a) oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;
b) zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
c) centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;
d) centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;
e) zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;
f) zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;
g) zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;
h) valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;
i) aree contigue dei parchi nazionali e dei parchi regionali

Il lavoro di rielaborazione del "PFV NA 2019-2024" e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli, è la fisiologica evoluzione di quanto era stato elaborato nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli 2013-2018. Anche per il prossimo quinquennio gli strumenti della pianificazione dai quali si prende spunto e sui quali si basano gli adeguamenti sono rappresentati da quanto indicato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania ancora attuale ed in vigore (BURC n. 48 bis del 1 dicembre 2008) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Napoli (adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004 con Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016). Inoltre, il "PFV NA 2019-2024" è stato revisionato con riferimento alle norme e direttive attuali, ed espresso in forma cartografica (Allegati al "PFV NA 2019-2024" e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli) tramite Software GIS, strumento indispensabile per la revisione del piano stesso.
Ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze del "PFV NA 2019-2024", si è tenuto conto, in via prioritaria, della presenza delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal nuovo "PFV NA 2019-2024". Le eventuali misure di mitigazione proposte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE tengono conto del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio (Adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 618 del 13/04/2007 Relazione di merito della IV Commissione consiliare espresso nella seduta del 5 marzo 2009 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successiva del 14 gennaio 2010, oggi scaduto) ma non può tenere conto dei Piani dei Parchi Regionali "Monti Lattari"; "Campi Flegrei"; Bacino Fiume Sarno"; "Partenio"; "Foce Volturno Costa di Licola"; né delle RNS "Isola di Vivara"; "Tirone alto Vesuvio"; "Parco Metropolitano delle Colline di Napoli"; "Area Naturale Baia di Ieranto" poiché assenti o mai approvati. Non era stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio 2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione. Allo stesso modo è stato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che risultano, al momento, assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

Nel contesto della Città Metropolitana di Napoli, la mancata attuazione del Piano Faunistico Venatorio priverebbe il territorio napoletano di un già esiguo argine al fenomeno della urbanizzazione che, come si evince dalla tabella 3 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" ammonta al 77,78% della Superficie Totale. L'esigua estenzione territoriale disponibile è il vero fattore limitante alla protezione della fauna omeoterma presente nei territori napoletani agro-silvo-pastorali. Le funzioni e le attività venatorie indicate nel PFV NA 2019-2024 pur influendo lo stato attuale dell'ambiente, così come indicato nello "Studio per la valutazione di incidenza" e nel "Rapporto Ambientale" possono considerarsi a incidenza bassa o comunque non significativa sugli habitat e le specie segnalati nei Formulari Standard dei Siti della Rete Natura 2000 territorialmente interessati dalla caccia ritenuti importanti nei processi di conservazione della biodiversità.

Per la redazione di questo studio è stata consultata la versione ufficiale e aggiornata dei Formulari Standard delle aree d'interesse (elencati al successivo Capitolo 2), si è tenuto conto delle Direttive 92/43/CEE e 147/2009/CE, dei D.P.R. 357/1997 e 120/2003, delle D.G.R. 64/2010, 534/2006 e 612/2011 e delle indicazioni metodologiche contenute nel manuale elaborato dalla DG Ambiente della Commissione Europea: "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE" del novembre 2001.
Inoltre, è stata consultata la bibliografia tecnica e scientifica di interesse, nonché le pubblicazioni di seguito elencate:

- Amici A., Serrani F., 2004. Linee guida per la gestione del cinghiale (sus scrofa) nella Provincia di Viterbo. Università della Tuscia, Dipartimento di Produzioni Animali – Provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca.
- Andreozzi G., De Lucia A., Nugnes G., Esposito L., 2005. Roads and little fauna mortality. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 149.
- Andreozzi G., Furno F., Esposito L., 2005. Wild fauna repopulation and/or reintroduction in Southern Italy National Parks. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 150.
- Andriello V., Baselice A., Molinaro L., Palestino M.F., Strumia S., 1992. Risorse paesistiche ed ambientali nella Provincia di Napoli. La Provincia di Napoli supplemento al n. 4/6.
- AAVV., 1995. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli. Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale. Ed. Electa Napoli ISBN 88-86218-68-0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 67 del 18 Settembre 2023 PARTE I Atti della Regione

- AAVV., 2004. Studi propedeutici al Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Assessorato alla pianificazione territoriale Settore politica del territorio servizio pianificazione territoriale Provincia di Avellino. Ed. De Angelis – Avellino ISBN 88-86218-68-0.
- AAVV., 2007. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Provincia di Napoli. DGP n. 1091 del 17.12.2007; DGP n. 747 del 08.10.2008.
- Bassano B., Boana G., Meneguz P.G., Mussa P.P., Rossi L., 1995. I selvatici delle Alpi Piemontesi, Biologia e Gestione. Edizione EDA – Torino.
- Battipaglia G, Strumia S, Cotrufo M.F. (2001) Monitoraggio della diversità floristica e dello stato del suolo in un sistema costiero mediterraneo. Atti del XI Congresso al XI Congresso della Società Italiana di Ecologia. Sabaudia, 12-14 settembre 2001; (25): 75-96.
- Battisti C., Rebecchini A. (2003) Frammentazione ambientale e reti ecologiche. La gestione delle aree protette come occasione di ricerca e formazione del settore. Parchi, N. 38.
- Bianchi F., Di Bella E., Diberti M., Girò M., Meineri G., Mussa A., Mussa P.P., Perduca A., Sicuro B., 2000. Fauna selvatica e agricoltura. Ed. R.P. Press – Torino.
- Brichetti P., Massa B., 1998. Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il **1997.** Riv. ital. Orn., 68: 129-152.
- Buonanno M., Esposito A., Mazzoleni S., 1993 - La vegetazione della Riserva Naturale di Castelvolturno (Prov. di Caserta). Giorn. Bot. Ital., 127 (3): 712.
- Canepa D., 1986. Protezione delle colture dai danni causati dai selvatici. Tesi di Laurea Facoltà Medicina Veterinaria Università di Torino.
- Cappiello S., Manco C., Leone P., Chazel L., Da Ros M., D'Andrea M., Nioli A., Esposito L., 2005. Lynx linx presence in the Italian Apennines. Three lustrum of observation. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 141.
- Castagna F., Musella V., Esposito L., Poerio A., Rinaldi L., Bosco A., Cringoli G., Britti D., 2019. Helminths of wild boar (Sus scrofa) in the Calabrian Region of Southern Italy. Journal of Wildlife Disease 55(2), 416-420.
- Cavara F., 1910 - La vegetazione degli Astroni. VII Congresso zoologico Nazionale. Napoli.
- CISO-COI, 2005. Checklist degli Uccelli (Aves) italiani.
  http://www.ciso-coi.org/COImateriale/ListaCISO-COI.pdf
- De Agostini, 1980. Atlante geografico.
- De Natale A., La Valva V., 2000. La flora di Napoli: i quartieri della città. Webbia, 54 (2): 271-373.
- De Natale A., Esposito A. 2002 – Primi dati sulla flora vascolare della Riserva Naturale di Castel Volturno (Campania). Atti 97° Congresso Società Botanica Italiana, Lecce pg. 174.
- Direttiva 79/409/CEE Concernente la conservazione degli uccelli selvatici. G.U. L 103 del 25.04.1979.
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. L 206 del 22.07.1992.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Esposito L., Di Meo C., Nizza A., 1998. Mediterranean fauna and forest ecosystem: problems of protection and management in the protected areas of Campania Region (Souther Italy). Proc. I Simposium Internacional sobre Fauna Salvaje, Zamora – España.
- Esposito L., Di Noia F., Calandriello A., Ghiurmino G.B., Livio D., 1998. Hares (*Lepus europaeus*) population control in free game breeding of South Italy. Proc. I Simposium Internacional sobre Fauna Salvaje, Zamora – España.
- Esposito L., 1999. Animal production system in protected areas. International Hunting Conference, Polla, Italy, 2-3 July, pp. 225-231.
- Esposito L., 1999. Attività agro-zootecniche e mondo rurale in Campania. Contributo L.R. 49/85 anno 1999 Assessorato Istruzione e Cultura Regione Campania.
- Esposito L., Fontana S., Vigliotti D., Di Meo C., Nizza A., Boccia L., 1999. Sustainable agricolture and livestock environment interaction in protected areas of South Italy. Int. Conf. Sustainable animal production health and environment: future challenges.
- Esposito L. 2001. Identificacion de los recursos medio ambientales y idividuacion de los interventos de memoria a través de la implicacion de los operadores del sector agro-silvo-pastoril de algunos districtos de la provincia de Napoles. Napli – Italy, 29-30 September. (contributo di ricerca Ambito Territoriale di Caccia Provincia di Napoli).
- Esposito A.C., Gentile M., Lubrano Lavadera R., 1999. Natura 2000 il progetto Bioitaly in Campania. Regione Campania Assessorato Parchi, Riserve Naturali e Conservazione della Natura – Settore Ecologia - Napoli.
- Esposito L., 2001. Attività di ricognizione delle risorse ambientali e faunistiche ed individuazione degli interventi di miglioramento attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore agro-silvo-pastorale di alcuni comprensori della provincia di Napoli. Atti Convegno "Le collaborazioni tra il mondo venatorio ed agricolo per la tutela ambientale e l'incremento faunistico". Ed DISCIZIA – Napoli.
- Esposito L., Fontana S., Vigliotti D., Boccia L. Agriculture and livestock in the National Park of Cilento e Vallo di Diano district between 1970 and 1990. Prooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy may 24-24 2003, pp. 557-560.
- Esposito L., Di Meo C., Nizza A., 2003-2004. L'allevamento della fauna silvestre per il futuro delle aree protette e svantaggiate. Boll. Soc. Natur. Napoli – Nuova Serie – Vol II: pp 15-26.
- Esposito L., 2004. Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Napoli. Ed. DISCIZIA, Napoli (ISBN 88-901572-0-8).
- Esposito L. 2005. Considerazioni sugli orientamenti produttivi e l'impiego di lepri (gen. *Lepus*) a fini venatori. In Gestione della fauna selvatica e conservazione della biodiversità. Esperienze. T-scrivo Ed. Pp. 131-133.
- Esposito L., Nioli A., Russo M., Di Meo C., 2005. The influence of the captivity conditions (cage or pen) on the surviving time of repeopling hares. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 112.
- Esposito L., Marescotti C., Russo M., Fontana S., Zullo A., Rendina M., Peretti V., Calabrò S., 2007. Rate of stocking on estensive pasture of "Monti Picentini" Regional Park: Irpinia Side. 5th

fonte: http://burc.regione.campania.it

International Congress on Wild Fauna, 22-27 September, Chalkidiki – Greece.

- Esposito L. Andreozzi G., 2008. Italian fauna programs for the silvestris animal conservation. In Perspectivas em gestão de fauna selvagem. Henrique Guedes Pinto Ed., Vila Real 2008.
- Esposito L., Auletta L., Ciani F., Pelagalli A., Pasolini M.P., Lamagna B., Piscopo N., Amici A., 2017. Hair cortisol levels in captive brown hare (Lepus europaeus): potential effect of sex, age, and breeding technology. Eur. J. Wildl. Res. DOI 10.1007/s10344-017-1121-6
- Esposito L., Piscopo N., Forgione M.A., Peretti V., 2017. Situacion del lobo en el contexto europeo: estado legal y modelos aplicados para su gestiòn. Congreso Int. Gestion y conservacion del lobo en Norteamerica y europa. Un conflicto sin resolver. Robledo, Puebla de Sanabria (ES) 155-169.
- Fabrizio M., Tetè P., Romano B., 2004. L'idoneità ambientale nel processo di pianificazione. Atti 14th Meeting of the Italian Society of Ecology. (4-6 October, Siena) pp 1-7.
- Fabrizio M., P. Tete', G. Pirone & A. Di Matteo. (2004) L'analisi faunistica nel progetto di assetto territoriale. Indirizzi e metodi di integrazione. XXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali.
- Farina A., 1993. L'ecologia dei sistemi ambientali. CLUEP Ed., Padova.
- Fedenatur, 2004. The place of periurban natural space for sustainable cities. Report to the EC, DG Environment, European Federation of Metropolitan and Periurban Natural and Rural Areas. Barcelona.
- Fontana S., Vigliotti D., Amoriello A., Esposito L., 2000. L'allevamento della Fauna selvatica in Campania. Agricoltura n. 299, pp 37-44. ISSN 0002-1237.
- Fontana S., Amoriello A., Grassi G., Esposito L., 2005. System for the management of the applications of registration ATC and management of the reciprocity. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 104.
- Fontana S., Marchitelli M., Pititto F.M., Marescotti C., Amoriello A., Vigilante G., Nizza A., Esposito L., 2007. Wild fauna farming in Avellino Province: comparison between years 1999 and 2007. 5th International Congress on Wild Fauna, 22-27 September, Chalkidiki – Greece.
- Fraissinet M., Cavaliere V., Conti P., Milone M., Moschetti G., Piciocchi S., Scebba S., 2001. Check-list degli uccelli della Campania. Riv. ital. Orn., 71: 9 – 25.
- Fraissinet M., 2006. Nuovo Progetto Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli. 2001 – 2005. Monografia n.7 dell'ASOIM. Napoli.
- Fraissinet M., Cavaliere V., Janni O., Mancuso C., 2007. Check-list degli uccelli della Campania, aggiornata al 31 gennaio 2007. Riv. Ital. Orn. 77: 3-16.
- Gellini S., Matteucci C., 1992. Ambiente, fauna e territorio in Provincia di Forlì-Cesena. Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena.
- Genghini M., 1989. L'allevamento della piccola selvaggina in collina. C.U.S.L. – Bologna.
- Giunta Regionale della Campania, 1996. Piano faunistico-venatorio stralcio. Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8, art. 41. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXVI del 12.11.1996.
- Giunta Regionale della Campania, 2000. Proposta di piano faunistico-venatorio della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXX del 23.05.2000.

- Giunta Regionale della Campania, 2004. Sistema Parchi e Riserve Regionali (atti istitutivi e cartografia). Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, e LR 26 luglio 2002 n. 15 art. 50. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXXIV del 27.05.2004.
- Gorreri L., Moscardini G., 2000. I danni provocati dalla fauna selvatica e i mezzi per contenerli. Calderoni Ed agricole, Bologna. ISBN 88-206-4500-9.
- Hewitt R.M., 1986. Damage caused to woodlands and preventive measures in U.K. Atti Simposium International Conseil International de la Chasse et de la conservation du gibier. "Le lapin dans la chasse, l'agriculture et la sylviculture". Barcellona 20-22 March.
- Insegnali V., 1993. Fondamenti di ecologia del paesaggio. Città Studi Ed., Milano.
- ISTAT 2° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1973. Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende. Fascicolo 71 Provincia di Avellino – dati provinciali e comunali. INS – Roma.
- ISTAT 3° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1986. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo 64 Avellino – fascicoli provinciali. ICS – Roma.
- ISTAT 4° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1992. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicoli Provinciali – Avellino. INS – Roma.
- ISTAT 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2003. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo Provinciale Avellino. INS – Roma.
- ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo Provinciale Avellino. INS – Roma.
- Jacobs J. (1974) *Quantitative measurement of food selection a modification of Forage Ratio and Ivlev's Index.* Oecologia 14: 413-417.
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette. G.U. 13.12.1991, n. 292 – suppl.
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. G.U. 25.02.1992, n. 46 – suppl.
- Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8. Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania. B.U.R.C. 19.04.1996, n. 22.
- Marescotti C., 2008. Studio di un modello di gestione delle risorse trofiche in un area protetta della Regione Campania: il Parco dei Monti Picentini. Tesi di Master in "Sistemi innovativi per la conservazione della fauna Euromediterranea" Ed. DISCIZIA.
- Mazzoleni S., Ricciardi M. 1993 (1993) Boschi misti costieri in Campania. Ann. Bot. (Roma) 51(suppl. Studi sul Territorio 10(2)): 341-352
- Mazzoleni S., Saracino A., Ricciardi M., Cona F., Migliozzi A., Russo D., 2007. Le foreste demaniali della Regione Campania – Caratteristiche vegetazionali. Progetto C.R.A.A. Regione Campania.
- Meriggi A., 1991. L'uso dei dati di popolazione per la gestione delle specie oggetto di prelievo. Atti III Seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 681-692.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Milone M., 1999 – Atlante degli uccelli svernanti in Campania. Monografia n.6 ASOIM, Napoli.
- Minelli A., Ruffo S., La Posta S., 1993. Checklist delle specie della fauna italiana, vol. 110, Calderoni, Bologna.
- Moschetti G., Walters M., 1992. Il Parco Gussone di Portici (Napoli) e la sua avifauna. Uccelli d'Italia, 17: 16-26.
- Mussa P.P., Debernardi M., 1987. Allevamento e reintroduzione di piccola selvaggina stanziale: situazione attuale e prospettive di miglioramento. Atti IX Conv. "allevamenti di selvaggina". Bastia Umbra 15-16 maggio.
- Naveh Z., Lieberman A.S., 1984. Landscape Ecology, theory and application. Sprinter Verl. Ed., New York.
- Paggi G., 1976. Europa Verde, EdAgricole – Bologna.
- Perillo M.A., Nioli A., Andreozzi G., Soriero R., Esposito L., 2005. Influence of a protected area on the livestock in the mountain Community "Vallo di Diano". A comparison between two decades (1990-2000). Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 147.
- Petix N., Kosior M.A., Yanes Garcia T., Yanes Martinez T., Cidon de Paz F., Esposito L., 2017. KAI calculation for hunting and non-hunting species in a game reserve of Castilla y Leòn (Spain). ISoWiF 2017 79.
- Picariello O., di Fusco N., Fraissinet M., 2000. Elementi di biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio. Ente Parco nazionale del Vesuvio, Napoli.
- Pignatti S., 1994. Ecologia del Paesaggio. UTET, Torino.
- Pignatti S., 1997. *Flora d'Italia*. Comitato di redazione Ansatone B., Bologna, Edagricole.
- Pignatti S., 1998. *I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità.* UTET.
- Pignatti S., Menegoni P., Giancanelli V., 2001. Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma.
- Piscopo N., Raffaele A., Forgione M.A., Festa G., Petix N., Kosior M.A., Esposito L., 2017. Estimation of the numerical corvids consistency for population control in the ATC of Avellino Province. IsoWiF 2017. 80
- Piscopo N., Pititto M.F., Paciello O., Navas L., Tafuri S., Ciani F., Peretti V., Esposito L., 2017. Monitoring of wild boar presence in the SIC IT9340086 "Lago dell'Angitola" five years of observations. IsoWiF 2017. 85
- Piscopo N., Peretti V., Martinelli A., Esposito F., Forgione M.A., Scioli E., Gentile L., Esposito L., 2017. Cause di morte del lupo nel territorio agro-silvo-pastorale. SIMeVeP 3/2017, 55-58.
- Piscopo N., Petix N., Kosior M.A., Forgione M.A., Festa G., Battista E., Amici A., Esposito L., 2017. Influencia del lobo sobre la poblacion de ponies de Esperia en un area protegida. Congreso Int. Gestion y conservacion del lobo en Norteamerica y europa. Un conflicto sin resolver. Robledo, Puebla de Sanabria (ES) 65-69.
- Piscopo N., Amici A., Pasolini M.P., Della Valle G. Coluccia P. Paciello O., Esposito L., 2019. Evaluation of the foal Esperia ponies' mortality attributable to predation by roaming dogs or wolves. ASPA/2019 0181

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pitelka L.F. & Pitelka F.A., 1993. Environmental decision making: multidimensional dilemmas. Ecological Applications, 3: 566-568.
- Provincia di Napoli, 2004. Secondo rapporto sullo stato dell'Ambiente della Provincia di Napoli.
- Rossi G., Fontana S., Esposito L., 2003. Agrituristic and fauna hunting holiday farms systems for the game production in Molise (Italy). Pooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy May 24-24 2003 pp. 445-448.
- Russo D., Mastrobuoni G., Garofano F., 1999. Conservazione della biodiversità: il caso della chirotterofauna campana. Ecologia. IX Congr. Naz. S.it.E.
- Russo D., Picariello O., 1998. Chirotteri della Campania: osservazioni faunistiche ed ecologiche. Atti Soc. It. Sci. Nat. Mus. Civ. St. nat. Milano, 139 (2): 159-171.
- Santilli F., Galardi L., Banti P., Cavallini P., Mori L., 2002. La prevenzione dei danni alle colture da fauna selvatica. Gli ungulati: metodi ed esperienze. ARSIA, Firenze ISBN: 88-8295-027-1
- Scebba S., 1993. Gli uccelli della Campania. Edizioni Esselibri, Napoli
- Sereni E., 1961 Storia del paesaggio agrario italiano. Laterza Ed., Bari.
- Serra E., Cardilli F., Solimene R., Esposito L., 2003. Farms and livestock presence into the Italian National Parks. Pooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy May 24-24 2003 pp. 385-388.
- Spina F. & Volponi S., 2008. Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia.1. Non-Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia CSR-Roma. 800 pp.
- Spina F. & Volponi S., 2008. Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia CSR-Roma. 800 pp
- Stanco G., Fontana S., Esposito L., Nizza A., 2001. Capacità digestiva della lepre allevata in cattività. Rivista di coniglicoltura, anno XXXVIII n. 4 pp 37-40.
- Strumia S., Bonanno M., Mazzoleni S. 1999 - Analisi della dinamica del paesaggio vegetale della Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (Campania). Atti del seminario "Gestione delle risorse agro-forestali in aree protette", Ancona, 19-21 febbraio 1999.
- Strumia S., Bonanno M., Mazzoleni S. 2001 - Analisi della dinamica del paesaggio vegetale della
- Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (Campania). Informatore botanico Italiano, 33(1):122-125.
- Tomaselle R.B., Balduzzi A., Filippello S., 1973. Carta bioclimatica dell'Italia. Ministero Agricoltura e Foreste. Collana Verde n. 33.
- UNESCO-FAO, 1963. Carte bioclimatique de la zone Méditerranée.
- UNESCO-FAO, 1970. Carte de la végétation de la région Méditerranéenne.
- Usai A., Giustino S., 2008. Il gabbiano corso sull'isola d'Ischia. Quaderni di Birdwatching, 19.
- Usai A., 2008. Il birdwatching in Campania. Conv. Birdwatching e Territorio. Casalbeltrame

fonte: http://burc.regione.campania.it

(NO).

- Verner J., Morrison M.L., Ralph C.J., 1986. Wildlife 2000, modelling habitat relationships of terrestrial vertebrates. Wisconsin University Press, Wisconsin, USA.
- Vieri S., 1994. La politica Agricola Comune, Ed agricole, Bologna.
- Vigliotti D., Fontana S., Esposito L., 2000. Cala il numero dei cacciatori: migliorerà la gestione faunistica? L'Informatore Agrario. Anno LVI, n. 23: 29-32.
- Westhoff V., Van Der Maarel E., 1973. The Braun-Blanquet approach, in Whittaker R.H. Ed., LA. Handbook of Vegetation Science.
- Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F, 2014. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014.
- Schede Natura 2000 di tutti i siti di interesse elencati in Tab.1, (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/)
- Rapporto nazionale sullo stato di conservazione dell'avifauna ex art. 12 della direttiva uccelli,
- Interpretation manual of European Union habitats EUR 27, July 2007- European Commission DG Environment, La gestione dei siti della Rete Natura 2000,
- Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE"- Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000, "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione, gennaio 2007",
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000, elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura LIFE99/NAT/IT/006279,
- Note esplicative del formulario standard Natura 2000.
- Piano di gestione e controllo del cinghiale in regione Campania – Territorio a caccia programmata. Regione Campania

DOCUMENTI CARTOGRAFICI

Carta dell'uso del Suolo (1:10.000) - Anno 1998 (Provincia Napoli).

Carta geologica (1:25.000) – (Provincia Napoli).

Carta dell'uso del suolo provincia di Salerno (1:25.000) - Anno 2003

Carta dei sistemi e sottosistemi di paesaggio dell'Area Asta di Salerno - Anno 2000 Uso Reale Del Suolo (1:25.000)

Carta dell'uso del suolo Autorità di bacino Liri - Garigliano e Volturno (1:25.000) – Anno 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di rispondere a quanto riportato nell'art. 5 c. 4 del D.P.R. 357/1997, lo studio di impatto ambientale relativo all'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e la revisione delle Aree di Caccia al cinghiale in provincia di Napoli, contiene gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.

- tipologie delle azioni (Capitolo 6);
- dimensioni e ambito di riferimento (Capitoli 3 e 4);
- complementarietà con altri piani (Capitolo 2);
- uso delle risorse naturali (Capitoli 5 e 7);
- produzione di rifiuti (non prevista);
- inquinamento e disturbi ambientali (Capitolo 6);
- rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate (Capitolo 6).

Le interferenze dell'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e la revisione delle Aree di Caccia al cinghiale in provincia di Napoli con il sistema ambientale, considerando le componenti abiotiche; le componenti biotiche e le connessioni ecologiche, sono valutate nel Capitolo 6 ed in particolare nel paragrafo 6.2.

L'attuale "PFV NA 2019-2024", rispetto alla precedente pianificazione 2013-2018, non ha fatto registrare nessuna modifica degli Istituti Faunistici proposti.

L'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, si è basato:

1) Sull'analisi dei precedenti Piani Faunistico Venatori ("Piano Faunistico-Venatorio", stralcio 1996; "Piano Faunistico-Venatorio Regione Campania", 2000; "Piano Faunistico-Venatorio Provincia di Napoli 2013-2018"; "Piano Faunistico-Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023").
2) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli Alimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2004.
3) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2015-2019 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Centro Raccolta e Monitoraggio ATC Napoli nell'anno 2015.
4) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Napoli, adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016.
5) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale Regionale", adottato con la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008.
6) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali" (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
7) Sulla scorta delle prescrizioni segnalate dalla Commissione V.I.A. V.A.S. del 26/07/2012 circa il Piano faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023 (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
8) Sulla scorta delle indicazioni riportate nella Circolare Aprile 2019 inerente "Iniziative volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali in Campania" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0225097 del 08 aprile 2019).
9) Sulla scorta delle indicazioni riportate nella ulteriore Circolare esplicativa inerente "Iniziative volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0448588 del 16 luglio 2019).

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 è conforme alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale e si avvale del parere favorevole della Valutazione Ambientale Strategica nonché della Valutazione di Incidenza espressa per il precedente quinquennio dalla Giunta Regionale della Campania "Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Tutela dell'ambiente (prot. 2012/0578824 del 27/07/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che la nuova pianificazione faunistico venatoria (2019-2024)

PROPONE:

- nessuna Oasi di Protezione (OP) (cfr. paragrafo 3.1 PFV Na 2019-2024);
- nessuna Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) (cfr. paragrafo 3.2 PFV Na 2019-2024);
- nessun Centro Pubblico di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo (cfr. paragrafo 3.3 PFV Na 2019-2024);
- nessuna Zona e relativi periodi per l'Addestramento, l'Allenamento e le Gare dei Cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico. Il PFV NA 2019-2024 non ha previsto l'istituzione di ZAC senza sparo, ma viste le richieste di autorizzazione effettuate, ha indicato le aree preposte. Appare palese che gli uffici competenti, dopo aver istruito le pratiche, decidano l'idoneità o meno delle proposte che potranno essere eventualmente considerate nel prossimo piano faunistico venatorio (cfr. paragrafo 3.5 PFV NA 2019-2024);
- nessuna Zona e periodi per l'Addestramento, l'Allenamento e le Gare dei Cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili. Nel PFV NA 2019-2024 non risultano esserci superfici destinate a tale Istituto Faunistico e, nel caso si volessero riproporre quelle indicate nel PFV regionale 2013-2023, sarà necessario ripresentare la documentazione (a noi non pervenuta) nel rispetto dell'art. 14 della L.R. 09 agosto 2012, n.26 e s.m.i., comma 5. (cfr. paragrafo 3.6 PFV NA 2019-2024);
- nessun Appostamento Fisso né in aree venabili né nei Siti della Rete Natura 2000 (AF) (cfr. paragrafo 3.7 PFV NA 2019-2024);
- nessuna Area Contigua ai Parchi Nazionali (cfr. paragrafo 3.9 PFV NA 2019-2024);
- nessun Fondo Chiuso così come indicato nell'art. 21 della L.R. 09 agosto 2012, n. 26.

INDIVIDUA:

- diciannove Centri Privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzato in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria. Tali aziende risulterebbero essere tutte di tipo familiare che accolgono una sola specie di volatile nel 53% dei casi, una sola specie di mammifero nel 26% dei casi, più specie di volatili e di mammiferi nel 5% dei casi ed infine più specie di mammiferi nel 10% dei casi. Le aziende familiari così descritte sono collocate nell'area Vesuviana, Sorrentina e Flegrea e gli elenchi contenenti gli indirizzi sono depositati presso l'assessorato per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania e non si riportano in questo contesto per motivi di privacy. Per tale Istituto Faunistico è necessario riconsiderare i decreti autorizzativi ed effettuare dei sopralluoghi per valutare la loro effettiva presenza. (cfr. paragrafo 3.4 PFV NA 2019-2024);
- una Zona Archeologica per complessivi ha 10 (cfr. paragrafo 6.2 PFV NA 2019-2024);
- aree, con caratteri di pregio ambientale e faunistico, interdette all'attività venatoria per complessivi 19.355 ha di SASP (cfr. paragrafo 6.2 PFV NA 2019-2024);
- un Centro di Recupero della fauna selvatica (cfr. paragrafo 4.5 PFV NA 2019-2024);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il quinquennio 2019-2024, il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli, non propone nessuna nuova istituzione e, allo stato attuale, la superficie complessiva a protezione (Superficie Esclusa alla Caccia) risulta pari a 19.365 ha pari a 26,75% del TASP provinciale (cfr. paragrafo 6.3 PFV NA 2019-2024).

Nell'attuale PFV NA 2019-2024, così come nel precedente PFV NA 2013-2018 non risultano Istituti a gestione privata (AFV, AATV). Viceversa, il PFV NA 2013-2018 proponeva due zone addestramento cani (ZAC) e aree idonee per gli appostamenti fissi, attualmente non autorizzati. Nel caso si volessero proporre tali Istituti, oltre ai riferimenti generali sintetizzati nel paragrafo 6.1, ai sensi delle suddette norme e regolamenti, sarà cura dell'Amministrazione competente autorizzare le concessioni previo studio di incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE E TENDENZA VENATORIA

La gestione faunistico venatoria comporta pressioni e incidenze negli ambiti in cui la caccia è permessa secondo la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 ss.mm.ii. e la sua applicazione territoriale effettuata tramite la Legge Regionale 09 agosto 2012 n. 26 della Regione Campania ss.mm.ii. Per quantificare le pressioni e le incidenze sopra indicate sarebbero necessarie specifiche indagini e valutazioni contingenti dal punto di vista territoriale, ambientale e faunistico, il cui margine di dettaglio non può essere affidato ad una pianificazione su scala provinciale. Un' indagine accurata sarebbe possibile laddove fossero presenti i Piani di Gestione (PdG) e i risultati dei programmi di monitoraggio effettuati dagli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 ai sensi della D.G.R. n. 795 del 19/12/2017. Allo stato attuale non esistono PdG per i Siti di Interesse comunitario e Zone di Protezione Speciale della Campania o, se presenti in bozza, non sono ancora ufficialmente approvati/adottati. Scarse e frammentarie risultano le evidenze dei monitoraggi.

Tuttavia, al fine di garantire la massima cautela per le attività venatorie previste in provincia di Napoli, si è proceduto descrivendo (cfr. paragrafo 6.1) e valutando (cfr. paragrafo 6.2) le possibili incidenze degli atti di pianificazione/gestione, delle singole azioni e delle tecniche entro azione, su tutte le specie elencate nei formulari standard dei siti (SIC, ZSC e ZPS) della Rete Natura 2000 ricadenti in provincia di Napoli ma non inclusi in aree protette (nazionali e regionali). Lo studio, non potendosi basare né sui PdG né su specifici piani di monitoraggio dei siti Natura 2000, ha evitato ogni rischio di sottostima potenzialmente legato all'adozione di filtri teorici non basati su indagini mirate. Tali valutazioni valgono anche per "l'*effetto perturbante di margine*" esercitato dalle Azioni e dalle Tecniche applicate all'esterno della Rete Natura 2000 ed hanno comunque trovato spazio nella presente trattazione che, pur valutando trascurabili le perturbazioni legate alle azioni di gestione faunistico venatoria, le ha considerate nel rispetto di quanto restrittivamente disposto D.G.R. n. 203 del 05/03/2010 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania – emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009. Approvazione degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania"; dalla D.G.R n. 795/2017 "Misure di conservazione dei Sic (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania"; dalla D.G.R. 814 del 4/12/2018 "Aggiornamento delle linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della V.I. in Regione Campania – ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 172010 e della D.G.R. n. 62 del 23/02/2015".

Nelle tabelle di cui al paragrafo 6.2 l'incidenza è stata considerata nulla a carico delle sole specie la cui presenza, per fenologia, caratteristiche eco-etologiche e/o legate alla biologia riproduttiva, può essere, ragionevolmente, considerata non sovrapponibile all'Azione oggetto di valutazione.

Si evidenzia inoltre che, data l'impossibilità di pianificare ed eseguire indagini di dettaglio che fossero rappresentative su scala provinciale, la principale base conoscitiva degli aspetti legati al mondo della gestione faunistico venatoria è stata rappresentata da atti amministrativi formali che di fatto non hanno permesso sempre congrue valutazioni.

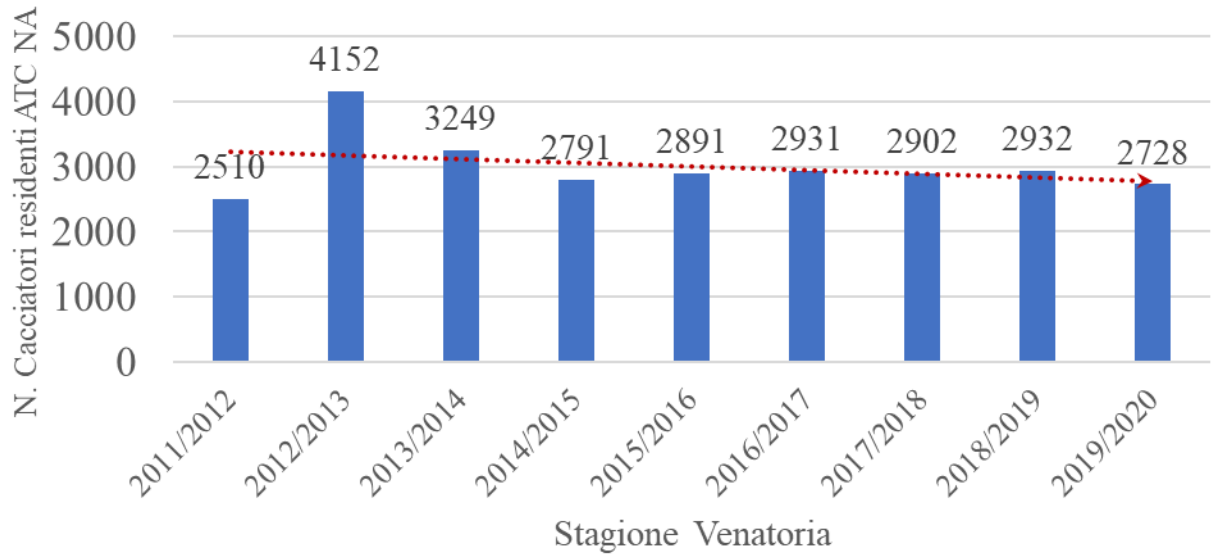
fonte: http://burc.regione.campania.it

Assunta la correttezza degli atti amministrativi, i dati disponibili sono risultati spesso parziali, aggregati, non riferiti allo spazio e al tempo, discontinui, e rilevati attraverso metodiche non standardizzate di raccolta dati. Lo stesso Tesserino Venatorio regionale, i cui dati in esso contenuti risultano digitalizzati a partire dalla stagione venatoria 2013-2014, non contiene dati che permettono un'analisi spazio-temporale degli abbattimenti né, tanto meno, contengono informazioni verificabili dalle quali possa scaturire una credibile stima delle densità venatorie della fauna presente su ciascuna area utilizzata dai cacciatori per le attività venatorie effettuate nell'ATC di Napoli. Tale carenza, non permette, infatti di prevedere un adeguato livello di disaggregazione dell'informazione.

La pressione venatoria sui territori destinati alla gestione della caccia programmata, aumenta o diminuisce se si considerano i dati relativi alla mobilità venatoria. Si ricorda infatti, che tutti i cacciatori campani hanno a disposizione 20 giornate (circa il 30% delle giornate di caccia) in cui possono muoversi nel territorio regionale indicando l'ATC e la località di destinazione utilizzando la piattaforma https://www.campaniacaccia.it.

Tuttavia, una tendenza indicativa del numero di cacciatori presenti in provincia di Napoli e della loro pressione venatoria sul territorio provinciale è visibile dall'andamento del numero di cacciatori iscritti all'ATC di Napoli nel corso delle stagioni venatorie comprese tra il 2013/2014 e il 2019/2020. L'andamento che si registra indica una tendenza significativa alla flessione della pressione venatoria sul territorio provinciale.

Figura 1. Andamento del numero di cacciatori nell'ATC NA



Dalle stagioni venatorie 2012/2013-2013/2014, nelle quali si registra il più alto numero di cacciatori iscritti con residenza venatoria nell'ATC di Napoli, alla stagione venatoria 2019-2020, l'andamento del numero di cacciatori (residenza venatoria) decresce da 4152 (2012) a 2728 (2019).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Negli ultimi sei anni, a partire dal 2014/2015 ad oggi, il numero di cacciatori che esercitano l'attività venatoria in provincia di Napoli si è stabilizzato intorno a una media di 2862 cacciatori (Figura 1). La flessione registrata nel periodo osservato è del 34,30% con un calo medio annuale di cacciatori pari al 5,39%.

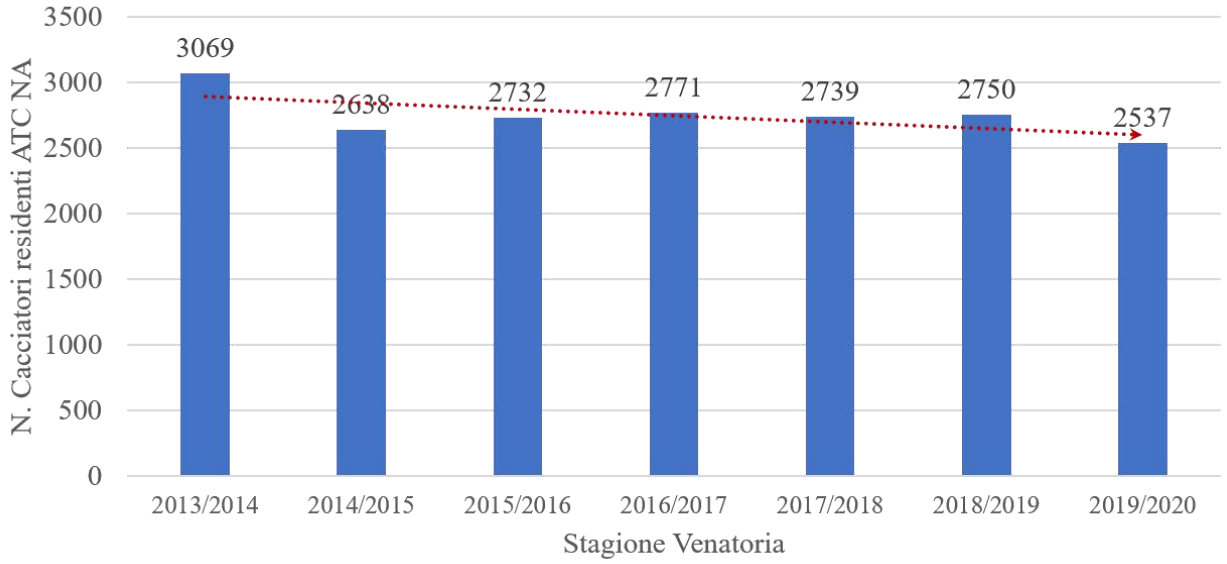
fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 ORIENTAMENTO DELL'ASSETTO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE

L'analisi dei Tesserini venatori e dei relativi carnieri, seppur sommaria e non verificabile, permette di identificare una netta inclinazione dei cacciatori iscritti all'ATC di Napoli verso la caccia alla migratoria. Il 94,19% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri selvaggina migratoria con una tendenza in diminuzione dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020 (Figura 2).

Le specie segnate nei tesserini venatori sono 22 (allodola, alzavola, beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, codone, colombaccio, fischione, frullino, germano reale, marzaiola, merlo, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, quaglia, tordo bottaccio, tordo sassello, tortora).

Figura 2. Specializzazione venatoria - Migratoria (n. cacciatori)



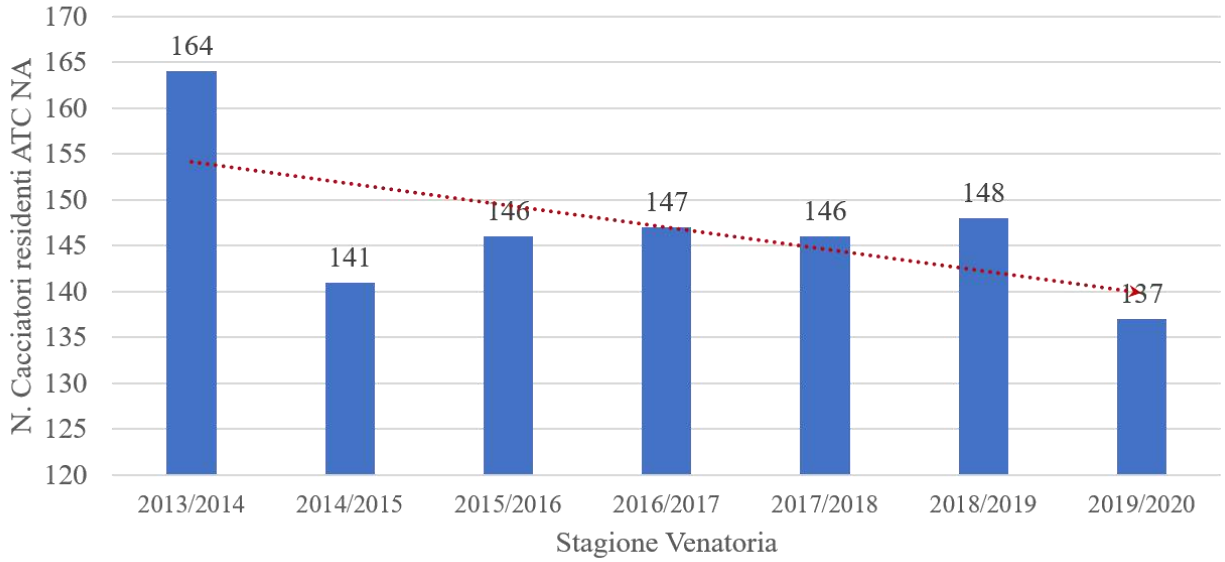
Il 5,04% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri fauna ornitica stanziale con una tendenza in forte decremento dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020 (Figura 3).

Le specie segnate nei tesserini venatori sono 10 (cornacchia grigia, cornacchia nera, corvo, fagiano, folaga, gallinella d'acqua, gazza, ghiandaia, starna, taccola).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 67 del 18 Settembre 2023 PARTE I Atti della Regione

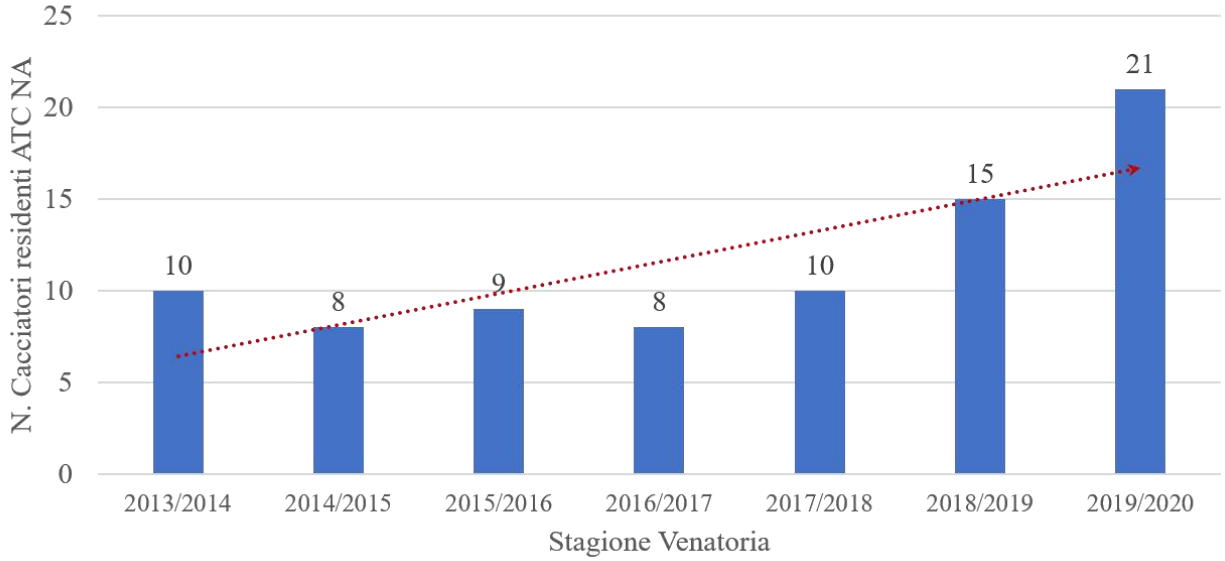
Figura 3. Specializzazione venatoria - Stanziali (n. cacciatori)



Lo 0,40% dei cacciatori napoletani indicano, nei loro carnieri mammalofauna stanziale con una tendenza in aumento dall'annata venatoria 2013-2014 a quella 2019-2020 (Figura 4).

Le specie segnate nei tesserini venatori sono 3 (Coniglio selvatico, lepre, volpe).

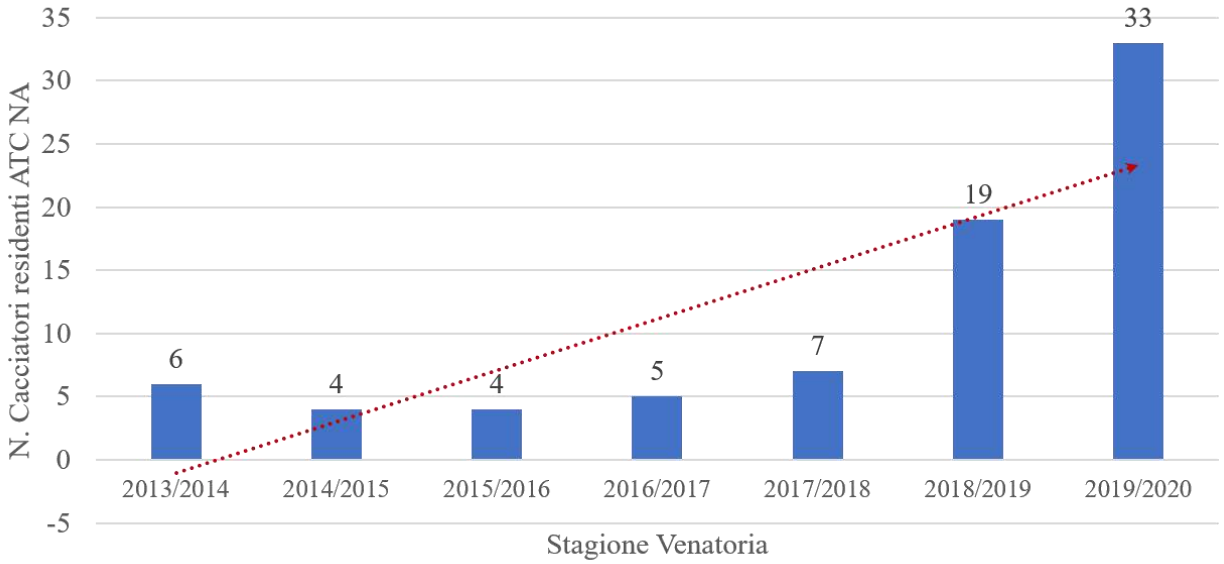
Figura 4. Specializzazione venatoria - Mammiferi (n. cacciatori)



fonte: http://burc.regione.campania.it

La caccia al cinghiale regolamentata dai disciplinari che prevedono l'autorizzazione delle squadre cui assegnare le zone di caccia, in Campania è molto ridotta. Dai dati disponibili si evince che nei due distretti denominati "Zona A" e "Zona B" il numero di cacciatori iscritti aumenta dalla stagione venatoria 2018/2019 (19) a quella 2019/2020 (33). Tuttavia, l'analisi dei carnieri riportati sui tesserini venatori, dall'annata 2013/2014 a quella 2017/2018 (prima dell'istituzione delle squadre di caccia al cinghiale) indica una tendenza in aumento di questa attività venatoria (Figura 5).

Figura 5. Specializzazione venatoria - Cinghiali (n. cacciatori)



L'analisi dei tesserini venatori permette, inoltre, di asserire che la forma di caccia prescelta dai cacciatori iscritti all'ATC di Napoli è quella della caccia programmata, non si riscontrano infatti appostamenti fissi né per la caccia al cinghiale né per quella alla migratoria e alla stanziale.

La caccia alla fauna migratoria effettuata tramite Appostamento Fisso vede una scarsa rappresentazione di tali Istituti Faunistici sul territorio della provincia di Napoli. I precedenti PFV riportano le sole aree comunali nell'ambito delle quali gli appostamenti fissi potevano essere realizzati. Nel PFV 2000/2010 si riporta il comprensorio giuglianese (Litorale Domizio) e il comprensorio Acerrese-Nolano occidentale. Nel PFV 2013/2015 si citano le aree di Caivano e di Acerra per le quali si sarebbero potute rilasciare le autorizzazioni *sub conditione* dopo attenta analisi faunistica ambientale. Nel PFV NA 2019/2024 non viene presentata alcuna documentazione concernente gli appostamenti fissi, per cui è possibile affermare che la pressione venatoria dovuta a tale Istituto Faunistico non è presente in provincia di Napoli.

Tra le tecniche di caccia al cinghiale esercitate in provincia di Napoli sembra che quella maggiormente utilizzata sia la braccata. Nonostante il numero di cacciatori specializzati al cinghiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

risulti essere molto ridotto così come i due distretti dedicati all'ungulato, appare necessaria una ri-pianificazione sia spaziale, sia temporale della gestione venatoria e del controllo (artt. 16 e 18 L.R. 26/2012) della specie cinghiale in tutta la regione.

Si precisa che, da diversi anni è in atto, in Regione Campania, con un ridotto interesse nella provincia di Napoli, un percorso formativo promosso a livello comunitario che ha portato all'abilitazione di un consistente numero di coadiutori alla gestione delle specie problematiche, del cacciatore formato (Regolamento (CE) n.853/2004) e di cacciatori di selezione. Ciò nonostante, la pressione ecologica negativa provocata dalle popolazioni di cinghiale, anche sui territori agro-silvo-pastorali in provincia di Napoli, consiglia l'adozione di strategie gestionali integrate e la messa in campo di tutte le tecniche ammesse (braccata, girata, selezione), ciascuna nei contesti e nei tempi in cui meglio si inserisce in termini sia di efficacia sia di invasività. Poiché la soluzione all'invasività dell'ungulato appare ancora lontana, il problema cinghiale richiede una riorganizzazione delle strategie di gestione e controllo.

L'incremento dei cacciatori formati e di selezione, indica la tendenza alla sensibilizzazione/formazione del mondo venatorio, alla promozione di forme di caccia sempre più specialistiche e selettive, all'adozione di strategie gestionali finalizzate, sul medio periodo, a ripristinare un adeguato potenziale produttivo degli istituti di produzione e protezione (cfr. paragrafo 3.8.1 e 3.8.2 del PFV NA 2019-2024 allegato) anche attraverso programmi di miglioramento ambientale ed il controllo degli equilibri preda-predatore (cfr. paragrafo 3.11.1 del PFV NA 2019-2024 allegato).

Sulla componente faunistica provinciale incide in modo significativo la presenza in aree specifiche di habitat forestali spesso ricadenti in Aree protette. Gli ecosistemi forestali tutti, ciascuno con le proprie peculiarità e specificità, rappresentano habitat elettivi per gli ungulati (cinghiale) che mostrano trend decisamente positivi veicolando, attraverso il fenomeno noto con il nome di *cascata trofica*, una decisa ripresa dei grandi carnivori come il lupo. La gestione faunistico venatoria degli ungulati dovrà quindi puntare all'assestamento delle popolazioni di ungulati intorno a valori di densità compatibili con le produzioni agro-forestali e nel contempo alla conservazione di una funzionale rete trofica.

Come valutazione generale il PFV NA 2019-2024 si caratterizza per lo stimolo all'applicazione di interventi gestionali sul territorio con un impegno forte da parte degli STP NA e dell'ATC, affinché si passi dalla programmazione all'attuazione di piani finalizzati alla conoscenza delle specie, delle loro distribuzione e densità, alla ricostituzione di popolazioni stabili ed autoriproducentesi, ai miglioramenti ambientali e alla crescita culturale dei cacciatori attraverso corsi di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Componente naturalistica: caratteristiche della provincia di Napoli

L'area vasta della Città Metropolitana di Napoli, sebbene molto urbanizzata/industrializzata, risulta caratterizzata dalla presenza di habitat e specie per la cui conservazione sono stati designati numerosi siti della Rete Natura 2000 (cfr. paragrafo 2.6.3 PFV NA 2019-2024), come specificato nelle tabelle che seguono (Tabelle 1, 2) e nella cartografia allegata al PFV NA 2019-2024.

Si precisa che le superfici totali dei siti della Rete Natura 2000 (tabelle 1 e 2) sono quelle riportate nei rispettivi formulari standard (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015). Nella Colonna "Superficie (ha)" si riporta la sola superficie effettivamente ricadente in provincia di Napoli.

Le superfici di intersezione con le diverse tipologie gestionali sono state calcolate tramite "*calculate geometry*" del programma *ArcGis* 10.0 (Esri) partendo dagli *shapefiles* disponibili nel sito del Ministero (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/).

I quattro **SIC/ZPS** (Tabella 1) e i venti **SIC** (Tabella 2) in giallo, non rientrano nell'ambito di applicazione del PFV NA 2019-2024 in quanto interamente ricadenti in Area Protetta (L. 394/91). I quattro **SIC** in azzurro (Tabella 2) interessando solo fondali marini non rientrano nell'ambito di applicazione del PFV NA 2019-2024.

Le **incidenze** potenziali **sui siti ricadenti per intero nelle aree protette** (L. 394/1991, L.R. 33/1993) non verranno **considerate poiché le attività venatorie non potranno coinvolgerle, nemmeno in termini di possibile disturbo marginale**.

Tabella 1. Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei SIC/ZPS della Provincia di Napoli (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/). I siti della Rete Natura 2000 interamente ricadenti in Area Protetta terrestre (in giallo) o Marina (in azzurro), non rientrano nell'ambito di applicazione del PFV NA 2019-2024 (L. 394/91).

CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie (Ha)	Interesse prevalente	Aree incluse in altre	Regione biogeografica
IT8030007	Cratere di Astroni	253,00	Faunistico, Vegetazionale	RN Statale e SIC	Mediterranea
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030012	Isola di Vivara	36,00	Faunistico, Vegetazionale	RN Statale e SIC	Mediterranea
IT8030014	Lago d'Averno	125,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei e SIC	Mediterranea
IT8030024	Punta Campanella	390,00	Faunistico, Vegetazionale	SIC	Mediterranea
IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6.251,00	Faunistico, Vegetazionale	PN Vesuvio e SIC	Mediterranea
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388,00	Faunistico, Vegetazionale	SIC	Mediterranea
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96,00	Faunistico, Vegetazionale	SIC	Mediterranea
7	TOTALE ZPS (terra) provincia di Napoli	7.539,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) della Provincia di Napoli (non sono presenti Zone Speciali di Conservazione - ZSC) (Dec.ne 2015/2374/UE - ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/). I SIC in azzurro interessano solo fondali marini e pertanto sono esclusi dalla nuova Pianificazione (PFV NA 2019-2024). I SIC in giallo non rientrano nell'ambito di applicazione del PFV NA 2019-2024 in quanto interamente ricadenti in Area Protetta (L. 394/91). I SIC in verde sono condivisi da due o più province (in giallo quelle ricadenti in aree protette) e le superfici considerate sono solo quelle ricadenti nella provincia di Napoli.

CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie (Ha)	Interesse prevalente	Aree incluse in altre	Regione Biogeografica
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030002	Capo Miseno	50,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030003	Collina dei Camaldoli	261,00	Faunistico, Vegetazionale	Area Urbana	Mediterranea
IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	1.310,00	Faunistico, Vegetazionale	solo SIC	Mediterranea
IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	980,00	Faunistico, Vegetazionale	solo SIC	Mediterranea
IT8030007	Cratere di Astroni	253,00	Floristico, Faunistico	RN Statale e ZPS	Mediterranea
IT8030009	Foce di Licola	147,00	Faunistico, Vegetazionale	RnR Foce Volturno, Costa Licola, Lago Falciano	Mediterranea
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030012	Isola di Vivara	36,00	Faunistico, Vegetazionale	RN Statale e ZPS	Mediterranea
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14,00	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030014	Lago d'Averno	125,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei e ZPS	Mediterranea
IT8030015	Lago del Fusaro	192,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030016	Lago di Lucrino	10,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030017	Lago di Miseno	79,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030018	Lago di Patria	507,00	Faunistico, Vegetazionale	RnR Foce Volturno, Costa Licola, Lago Falciano	Mediterranea
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030020	Monte Nuovo	30,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030021	Monte Somma	3.076,00	Faunistico, Vegetazionale	PN Vesuvio e ZPS	Mediterranea
IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	66,00	Faunistico, Vegetazionale	solo SIC	Mediterranea
IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07	Faunistico, Vegetazionale	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030024	Punta Campanella	390,00	Faunistico, Vegetazionale	ZPS	Mediterranea
IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	685,00	Floristico, Faunistico	solo SIC	Mediterranea
IT8030027	Scoglio del Vervece	3,89	Floristico, Faunistico	solo SIC	Mediterranea
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4,26	Floristico, Faunistico	PnR Campi Flegrei	Mediterranea
IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	14,00	Floristico, Faunistico	solo SIC	Mediterranea
IT8030036	Vesuvio	3.412,00	Faunistico, Vegetazionale	PN Vesuvio e ZPS	Mediterranea
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388,00	Faunistico, Vegetazionale	ZPS	Mediterranea
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96,00	Faunistico, Vegetazionale	ZPS	Mediterranea
IT8030040	Fondali Marini di Baia	180,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	167,00	Floristico, Faunistico	APM	Mediterranea
IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari (14.564 ha tot)	5.437,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Monti lattari	Mediterranea
IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio (15.641 ha Tot)	1.881,00	Faunistico, Vegetazionale	PnR Partenio	Mediterranea
IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano) (3.526 ha Tot)	324,00	Faunistico, Vegetazionale	solo SIC	Mediterranea
IT8040013	Monti di Lauro (7.040 ha Tot)	416,00	Faunistico, Vegetazionale	solo SIC	Mediterranea
27+4	TOTALE SIC (terra) provincia di Napoli	20.593,22			

4. I siti della Rete Natura 2000 interessati dal PFV NA 2019-2024

In Tabella 3 sono elencati i soli siti Natura 2000 che risultano, di fatto, interessati interamente o anche solo parzialmente dal PFV NA 2019-2024. Si riportano solo i codici per necessità di sintesi. Per ciascun sito (SIC, SIC/ZPS e ZPS) è indicata la distribuzione della relativa superficie tra tipologie di gestione. I siti sono stati suddivisi in tre gruppi (colonna 1), in base agli obiettivi gestionali proposti con il PFV NA 2019-2024 per le superfici di competenza. **Gruppo A**: tutte le azioni previste dal PFV NA 2019-2024; **gruppo B:** solo monitoraggio delle specie di interesse conservazionistico; **gruppo C**: monitoraggio faunistico, controllo dei predatori opportunisti, contenimento del cinghiale, miglioramenti ambientali a fini faunistici.

Tabella 3: SIC e ZPS interessati anche solo parzialmente dal PFV NA 2019-2024.
(Superfici ottenute tramite la funzione overlay del programma ArcGis 10.0).

Gestione	Sito	Distribuzione delle superfici (ha) dei siti interessati tra tipologie di gestione								
Gruppo	Codice	GP	AFV	AATV	ZAC	ZRC	OP	AP	AA	TOT
A	IT8030005	1.310	0	0	0	0	0	0	0	1.310
B	IT8030006	0	0	0	0	0	0	0	980	980
B	IT8030022	0	0	0	0	0	0	0	66	66
A/B	IT8030024	156	0	0	0	0	0	0	234	390
A/B	IT8030026	185	0	0	0	0	0	0	500	685
B	IT8030027	0	0	0	0	0	0	0	3,89	3,89
B	IT8030034	0	0	0	0	0	0	0	14	14
B	IT8030038	0	0	0	0	0	0	0	388	388
B	IT8030039	0	0	0	0	0	0	0	96	96
A/C	IT8040017	324	0	0	0	0	0	0	0	324
A/C	IT8040013	416	0	0	0	0	0	0	0	416

GP = Gestione Programmata; AFV = Aziende Faunistico Venatorie; AATV = Aziende Agri Turistico Venatorie; ZAC = Zone Addestramento Cani; ZRC = Zone di Ripopolamento e Cattura; OP = Oasi di Protezione; AP = Aree Protette (L. 394/91, L.R. 33/93); AA = altre aree interdette (cfr. par. 6.2 PFV NA 2019-2024).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario

L'analisi dei formulari standard aggiornati (ottobre 2013) dei siti della rete Natura 2000 della provincia di Napoli (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/), ha evidenziato la presenza di 31 e 16 specie di uccelli dell'Allegato I e nell'Allegato II della Direttiva 147/2009/CE (Tabella 4). 46 specie di uccelli risultano inseriti nei formulari standard ma non riportati negli Allegati I-II (Tabella 5) della Direttiva 147/2009/CE. I formulari standard riportano 10 specie di mammiferi (Tabella 6) inclusi nell'Allegato II e IV della Direttiva 92/43/CE. Negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE sono incluse anche 12 specie di anfibi e rettili (Tabella 7), 7 di invertebrati (Tabella 8) e 2 di piante (Tabella 9). Inoltre, nella tabella 10 si riportano le altre specie di interesse comunitario menzionate nei formulari standard ma non incluse negli allegati della Direttiva 147/2009 /CEE e nella Direttiva 92/43/CEE.

Tabella 4: Uccelli di interesse comunitario segnalati nei formulari standard Allegato I e II Direttiva 147/2009/CE (aggiornati ottobre 2013)

	Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 147/2009/CE														
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata												
B	*Alcedo atthis*	A229	IT8030038												
B	*Anthus campestris*	A255	IT8030038		IT8030005					IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017	
B	*Ardeola ralloides*	A024	IT8030038												
B	*Asio flammeus*	A222	IT8030038		IT8030005										
B	*Calonectric diomedea*	A010	IT8030038	IT8030039				IT8030026							
B	*Caprimulgus europaeus*	A224	IT8030038		IT8030005	IT8030034	IT8030022			IT8030008	IT8030024				
B	*Certhia brachydactyla*	A335	IT8030038	IT8030039											
B	*Chlidonias niger*	A197	IT8030038	IT8030039				IT8030026							
B	*Ciconia ciconia*	A031	IT8030038	IT8030039	IT8030005					IT8030008					
B	*Circaetus gallicus*	A080								IT8030008					
B	*Circus aeruginosus*	A081	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026			IT8030024				
B	*Circus macrourus*	A083	IT8030005					IT8030026							
B	*Circus pygargus*	A084	IT8030038	IT8030039				IT8030026							
B	*Coracias garrulus*	A231								IT8030008					
B	*Dendrocopos medius*	A238													
B	*Falco columbarius*	A098	IT8030038												
B	*Falco eleonorae*	A100	IT8030038	IT8030039					IT8030006		IT8030024				
B	*Falco naumanni*	A095								IT8030008	IT8030024				
B	*Falco peregrinus*	A103	IT8030038	IT8030039				IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024				
B	*Ficedula albicollis*	A321	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024				
B	*Hidrobates pelagicus*	A014						IT8030026							
B	*Lanius collurio*	A338	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022		IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017	
B	*Liscinia svecica*	A272	IT8030038		IT8030005										
B	*Lullula arborea*	A246	IT8030038		IT8030005	IT8030034	IT8030022			IT8030008					
B	*Melanocorypha calandra*	A242	IT8030038												
B	*Milvus migrans*	A073	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026			IT8030024				
B	*Milvus milvus*	A074	IT8030038												
B	*Pandion haliaetus*	A094	IT8030038	IT8030039	IT8030005		IT8030022	IT8030026			IT8030024				
B	*Pernis apivorus*	A072	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024				
B	*Sterna hirundo*	A193	IT8030038	IT8030039							IT8030024				
B	*Sylvia undata*	A302	IT8030038		IT8030005	IT8030034	IT8030022		IT8030006	IT8030008	IT8030024				

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Uccelli elencati nell'Allegato II della Direttiva 147/2009/CE											
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
B	*Alauda arvensis*	A247	IT8030038		IT8030005				IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
B	*Columba palumbus*	A208	IT8030038		IT8030005	IT8030034	IT8030022							IT8040017
B	*Coturnix coturnix*	A113	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
B	*Larus argentatus*	A184	IT8030038	IT8030039				IT8030026	IT8030006		IT8030024	IT8030027		
B	*Larus audonii*	A181									IT8030024			
B	*Larus canus*	A182	IT8030038	IT8030039				IT8030026	IT8030006		IT8030024	IT8030027		
B	*Larus fuscus*	A183	IT8030038	IT8030039				IT8030026	IT8030006		IT8030024	IT8030027		
B	*Larus ridibundus*	A179	IT8030038	IT8030039				IT8030026	IT8030006		IT8030024	IT8030027		
B	*Scolopax rusticola*	A155	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022		IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
B	*Streptopelia turtur*	A210	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
B	*Sturnus vulgaris*	A351												
B	*Turdus iliacus*	A286	IT8030038		IT8030005		IT8030022							
B	*Turdus merula*	A283	IT8030038	IT8030039					IT8030006	IT8030008	IT8030024			IT8040017
B	*Turdus pilaris*	A284			IT8030005									
B	*Turdus philomelos*	A285	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022		IT8030006	IT8030008	IT8030024			IT8040017
B	*Turdus viscivorus*	A287	IT8030038		IT8030005	IT8030034	IT8030022			IT8030008				

Tabella 5: Uccelli di interesse comunitario segnalati nei formulari standard non riportati negli allegati I e II Direttiva 147/2009/CE (aggiornati ottobre 2013)

			Uccelli non elencati negli Allegati I e II della Direttiva 147/2009/CE											
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
B	*Acrocephalus arundinaceus*	A298										IT8040013		
B	*Anthus trivialis*	A256	IT8030038	IT8030039										
B	*Apus apus*	A226												
B	*Carduelis chloris*	A363	IT8030038	IT8030039										
B	*Carduelis cannabina*	A366												
B	*Carduelis spinus*	A365												
B	*Cettia cetti*	A288												
B	*Coccothraustes coccothraustes*	A373												
B	*Cuculus canorus*	A212												
B	*Delichon urbica*	A253												
B	*Erithacus rubecula*	A269	IT8030038	IT8030039										
B	*Ficedula hypolueuca*	A322	IT8030038	IT8030039										
B	*Fringilla coelebs*	A359												
B	*Fringilla montifringilla*	A360												
B	*Hippolais icterina*	A299	IT8030038	IT8030039										
B	*Hirundo rustica*	A251												
B	*Jynx torquilla*	A233												
B	*Lanius senator*	A341												
B	*Luscinia megarhynchos*	A271												
B	*Merops apiaster*	A230												
B	*Miaria calandra*	A383												
B	*Motacilla cinerea*	A261												
B	*Motacilla flava*	A260												
B	*Monticola solitarius*	A281	IT8030038	IT8030039										
B	*Muscicapa striata*	A319	IT8030038	IT8030039										
B	*Oenanthe hispanica*	A278	IT8030038	IT8030039										
B	*Oenanthe oenanthe*	A277	IT8030038	IT8030039										
B	*Oriolus oriolus*	A337												
B	*Otus scops*	A214												
B	*Phalacrocorax carbo sinensis*	A391	IT8030038	IT8030039				IT8030026						
B	*Phoenicurus ochruros*	A273	IT8030038	IT8030039										
B	*Phoenicurus phoenicurus*	A274	IT8030038	IT8030039										
B	*Phylloscopus collybita*	A315	IT8030038	IT8030039										
B	*Phylloscopus sibilatrix*	A314	IT8030038	IT8030039										
B	*Phylloscopus trochilus*	A316	IT8030038	IT8030039										
B	*Prunella modularis*	A266	IT8030038	IT8030039										
B	*Regulus igicapillus*	A318	IT8030038	IT8030039										
B	*Regulus regulus*	A317	IT8030038	IT8030039										
B	*Saxicola rubetra*	A275												
B	*Saxicola torquata*	A276	IT8030038	IT8030039										
B	*Sylvia atricapilla*	A311	IT8030038	IT8030039										
B	*Sylvia borin*	A310	IT8030038	IT8030039										
B	*Sylvia cantillans*	A304	IT8030038	IT8030039										
B	*Sylvia communis*	A309	IT8030038	IT8030039										
B	*Sylvia melanocephala*	A305	IT8030038	IT8030039										
B	*Troglodytes troglodytes*	A265	IT8030038	IT8030039										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6: Mammiferi di interesse comunitario segnalati nei formulari standard (Allegati II e IV della Direttiva 92/43 CEE)

	Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE													
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
M	*Barbastella barbastellus*	1038	IT8030038											
M	*Canis lupus*	1352												IT8040017
M	*Felis silvestris*	1363											IT8040013	IT8040017
M	*Miniopterus schreibersii*	1310											IT8040013	IT8040017
M	*Myotis blythii*	1307											IT8040013	IT8040017
M	*Myotis capaccinii*	1316											IT8040013	
M	*Myotis myotis*	1324											IT8040013	IT8040017
M	*Rhinolophus euryale*	1305											IT8040013	IT8040017
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	1304	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
M	*Rhinolophus hipposideros*	1303	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017

Tabella 7: Anfibi e rettili di interesse comunitario segnalati nei formulari standard (Allegati II e IV della Direttiva 92/43 CEE)

	Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE													
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
A	*Bombina pachipus*	5357											IT8040013	
A	*Rana dalmatina*	1209								IT8030008				
A	*Triturus carnifex*	1167											IT8040013	
A	*Triturus italicus*	1168											IT8040013	IT8040017
A	*Salamandrina terdigitata*	1175							IT8030006	IT8030008				
R	*Coluber viridiflavus*	1284	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
R	*Coronella austriaca*	1283												
R	*Elaphe longissima*	1281							IT8030006	IT8030008			IT8040013	IT8040017
R	*Elaphe quatuorlineata*	1279							IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
R	*Emys orbicularis*	1220												
R	*Podarcis muralis*	1256								IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
R	*Podarcis sicula*	1250	IT8030038	IT8030039	IT8030005	IT8030034	IT8030022	IT8030026	IT8030006	IT8030008			IT8040013	IT8040017

Tabella 8: Invertebrati di interesse comunitario segnalati nei formulari standard (Allegati II e IV della Direttiva 92/43 CEE)

	Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE													
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
I	*Cerambyx cerdo*	1088	IT8030038	IT8030039					IT8030006	IT8030008				
I	*Coenagrion mercuriale*	1044												
I	*Cordulegaster trinacriae*	1047												
I	*Euplagia quadripunctaria*	6199	IT8030038	IT8030039										
I	*Melanargia arge*	1062			IT8030005			IT8030026	IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
I	*Osmoderma eremita*	1084			IT8030005		IT8030022							
I	*Scarabaeus sacer*												IT8040013	

Tabella 9: Piante di interesse comunitario menzionate nei formulari standard (Allegati II e IV della Direttiva 92/43 CEE)

	Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE													
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
P	*Bassia saxicola*	1445	IT8030038	IT8030039										
P	*Woodwardia radicans*	1426	IT8030038	IT8030039	IT8030005					IT8030008				

Tabella 10: Altre specie di interesse comunitario menzionate nei formulari standard

			Altre specie di flora e fauna (opzionale)											
G	Specie	Cod	Siti interessati dal PFV in cui la specie risulta segnalata											
P	*Alnus cordata*								IT8030006	IT8030008				
P	*Asperula crassula*		IT8030038	IT8030039							IT8030024			
P	*Asperula crassifolia*										IT8030024			
P	*Armeria macropoda*													
P	*Campanula fragilis*		IT8030038	IT8030039					IT8030006	IT8030008	IT8030024			
P	*Chamaerops humilis*		IT8030038	IT8030039										
P	*Crocus imperati*		IT8030038	IT8030039					IT8030006	IT8030008	IT8030024			
P	*Cyanidium caldarium*				IT8030005									
P	*Cyperus polystachyus*				IT8030005	IT8030034								
P	*Erica terminalis*		IT8030038	IT8030039					IT8030006	IT8030008				
P	*Globularia neapolitana*		IT8030038							IT8030008				
P	*Helichrysum litoreum*		IT8030038	IT8030039	IT8030005			IT8030026	IT8030006	IT8030008				
P	*Limonium johannis*		IT8030038	IT8030039							IT8030024			
P	*Limonium inarimense*							IT8030026						
P	*Limonium remotispiculum*								IT8030006					
P	*Lithodora rosmarinifolia*		IT8030038	IT8030039							IT8030024			
P	*Lonicera stabiana*									IT8030008				
P	*Pinguicola hirtiflora*								IT8030006	IT8030008				
P	*Rhinanthus wettsteinii*													
P	*Santolina neapolitana*									IT8030008				
P	*Seseli polyphyllum*		IT8030038	IT8030039						IT8030008	IT8030024			
P	*Silene giraldii*		IT8030038											
P	*Trematodon longicollis*				IT8030005									
P	*Verbascum rotundifolium*		IT8030038							IT8030008				
I	*Bathisciola partenii*													
I	*Boyeria irene*		IT8030038	IT8030039										
I	*Ceriagrion tenellum*								IT8030006	IT8030008			IT8040013	
I	*Cordulegaster boltoni*												IT8040013	
I	*Disparrhopalites patrizii*													
I	*Haplophtalmus mengei*													
I	*Lucanus tetraodon*		IT8030038	IT8030039						IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017
A	*Hyla italica*												IT8040013	
A	*Rana italica*	1206							IT8030006	IT8030008			IT8040013	
A	*Salamandra salamandra*								IT8030006	IT8030008			IT8040013	
R	*Anguis fragilis*												IT8040013	
R	*Chalcides chalcides*												IT8040013	IT8040017
R	*Lacerta bilineata*				IT8030005				IT8030006	IT8030008	IT8030024		IT8040013	IT8040017

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 67 del 18 Settembre 2023 PARTE I Atti della Regione

6. Evidenza dell'integrazione procedurale della Valutazione Ambientale Strategica con la Valutazione di Incidenza. Identificazione e descrizione delle incidenze sui siti Natura 2000

Gli Atti di Pianificazione Territoriale, la distribuzione spaziale degli istituti e/o concessioni insieme con le rispettive forme e strategie di gestione ordinaria e/o straordinaria sono *potenzialmente* in grado di esercitare incidenze sugli habitat e le specie caratterizzanti le aree della Rete Natura 2000.
Il PFV NA 2019-2024:

- non apporta modifiche agli istituti faunistici descritti nel precedente Piano faunistico Venatorio 2013-2018 e non registra Istituti attualmente in concessione;
- non identifica Oasi di protezione della Fauna;
- non identifica Zone di Ripopolamento e Cattura;
- non identifica Centri Pubblici di produzione della fauna selvatica;
- non identifica Zone per l'Addestramento Cani senza sparo;
- non identifica Zone per l'Addestramento Cani con sparo;
- non identifica appostamenti fissi di caccia;
- non identifica Aree Contigue ai Parchi Nazionali;
- non identifica Fondi Chiusi;
- non identifica Istituti Faunistico-Venatori (appostamenti fissi di caccia, Aziende Faunistico Venatorie, Aziende Agri-Turistico-Venatorie, Zone Addestramento Cani, Zone di Ripopolamento e Cattura) su siti della Rete Natura 2000;
- individua diciannove Centri Privati di produzione selvaggina;
- individua una Zona Archeologica;
- individua un centro di recupero della fauna selvatica;
- individua (89/75) aree di immissione faunistica

Si identificano, di seguito, le *Azioni*, in seno alla nuova Pianificazione Faunistico Venatoria, potenzialmente incidenti, direttamente o indirettamente, sui siti della Rete Natura 2000 non inclusi nelle aree protette, tenendo conto di tutti gli interventi gestionali ordinari e/o straordinari proposti nel PFV NA 2019-2024 allegato. Si ribadisce che l'attuazione di tutte le *Azioni*, compresa l'attività venatoria, terrà sempre conto dei divieti e dei limiti già imposti dalla Normativa vigente (L.R. 26/2012, L.R. 33/1993, D.G.R Campania795/2017 e D.G.R 814/2018).

Azione numero:

1. Tabellazione istituti;
2. Attività venatoria;
3. Attività cinofila;
4. Immissioni di fauna;
5. Preambientamento in strutture mobili;
6. Monitoraggio delle specie di interesse sia venatorio sia conservazionistico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Controllo delle specie problematiche (art. 18, L.R. 26/2012);
8. Miglioramenti ambientali;
9. Riduzione dei danni alle coltivazioni provocati dalla fauna selvatica

Per altre Azioni ed elementi di valutazione specifici (azioni a tutela della Lepre italica) si rimanda al capitolo 7.

6.1 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE AZIONI, DEI SINGOLI INTERVENTI E DELLE RISPETTIVE INCIDENZE

Incidenze su habitat

Si ritiene che la realizzazione di recinzioni meccaniche in rete a maglia metallica, finalizzate al contenimento dei danni arrecati da fauna selvatica all'interno di SIC e ZPS, limitata solo alle aree agricole in zona omogenea E (art 2 del D.M.LL.PP del 20/04/1968 n. 1444 e s.m.i), rientri, secondo quanto previsto nell'Allegato della D.G.R 324/2010 punto 3, lettera f, tra gli interventi non soggetti alla procedura di valutazione di incidenza.

Si ritiene che tutte le restanti azioni (di seguito elencate) non intervengano direttamente/indirettamente a breve o lungo termine su habitat, habitat di specie ed elementi morfologici, ambientali e paesaggistici. Infatti, in base a quanto previsto dalle Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5), si escludono incidenze in termini di:

- perdita di superficie di habitat/habitat di specie,
- frammentazione di superficie di habitat/habitat di specie,
- cambiamento negli elementi morfologici, ambientali e paesaggistici principali del sito.

Al contrario, ciascuna delle azioni di seguito elencate può, potenzialmente, esercitare effetti di danneggiamento e/o perturbazione di individui appartenenti a specie floristiche o faunistiche di interesse.

Di seguito ciascuna *Azione* e tecnica entro *Azione* verrà descritta sinteticamente (per approfondimenti si veda il PFV NA 2019-2024 allegato) con l'intento di metterne in evidenza le potenziali incidenze su specie faunistiche o floristiche di interesse comunitario, presenti, secondo i formulari standard relativi, nelle ZPS e nei SIC che ricadono nell'area vasta oggetto di gestione provinciale.

Si premette inoltre che tra le tecniche di monitoraggio (Azione 6) solo il riconoscimento visivo ed acustico su transetti campione, il *point counts* (censimento al canto da punti di ascolto, censimenti a vista da punti di vantaggio) ed il *wolf howling*, finalizzati al monitoraggio di alcune specie di interesse conservazionistico, interesseranno i siti Natura 2000 del gruppo B (Tabella 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLAZIONE ISTITUTI - AZIONE 1

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- Presenza di operatori
- Uso di mezzi a motore
- Interventi localizzati di scavo
- Infissione di pali a terra
- Apposizione di tabelle ben visibili

Sebbene il PFV NA 2019-2024 non preveda nuovi istituti faunistici, per una buona gestione della caccia programmata, all'interno dei SIC/ZPS di cui si prevede la possibilità di una attività venatoria programmata, si rende indispensabile una tabellazione delle aree cosa, peraltro, mai effettuata finora. La tabellazione non dovrà incidere negativamente, anche se solo localmente, sulla percezione del paesaggio, su habitat e specie di rilevante interesse:

- distruzione nidi e tane di specie faunistiche di rilevante interesse (entomofauna in particolare)
- compromissione di micro habitat
- uccisione di individui appartenenti a cenosi vegetali e/o animali
- compromissione della percezione di paesaggio naturale.

Si ritiene quindi che tale azione, in quanto prevista dalla suddetta norma, vada effettuata, almeno nei siti della Rete Natura 2000, tenendo conto delle misure di mitigazione proposte al paragrafo 6.3.

Si evidenzia inoltre che non saranno comunque mai percorsi fuori-strada a bordo di mezzi a motore e che lungo i tratti del perimetro non serviti da tracciati stradali preesistenti gli operatori procederanno a piedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ VENATORIA - AZIONE 2

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- presenza di cacciatori e cani
- immissioni di fauna (vedi valutazione Azione 4)
- sparo
- circolazione veicoli

ritenendo non opportuno proporre considerazioni, valutazioni e vincoli che vadano a scostarsi troppo da quanto già disposto, nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS), dalle Norme e dagli Indirizzi Regionali di riferimento (D.G.R. n. 795 del 19 dicembre 2017 "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania", le incidenze derivanti dall'attività venatoria nei modi e nei tempi ammessi, vengono, di norma, considerate basse o comunque trascurabili.

Nelle valutazioni di cui al paragrafo 6.2, la caccia non viene considerata incidente direttamente o indirettamente su uccelli la cui presenza risulta accidentale e sui migratori abituali assenti, per fenologia, durante la stagione venatoria. Allo stesso modo non comporta disturbi a carico di chirotteri o specie ornitiche tipicamente crepuscolari o notturne e su specie legate a tipologie di habitat non interessate dall'attività considerata (Es. uccelli tipicamente marini).

L'incidenza eventuale è stata misurata (cfr. paragrafo 6.2) in termini di disturbo legato alla presenza di operatori, cani e mezzi a motore e in termini di abbattimento accidentale di individui appartenenti a specie di interesse conservazionistico simili, per morfologia, a quelli cacciabili (Es. Tottavilla *vs* allodola).

Mentre la presenza di operatori, cani e mezzi a motore, genera disturbo basso ma su un periodo relativamente lungo (2, 5, 6 settembre, in preapertura; dal 20 settembre al 30 gennaio; al 10 febbraio, in prolungamento – nei giorni di mercoledì, sabato e domenica come previsto dal Calendario Venatorio Regione Campania 2020-2021) l'abbattimento accidentale di specie *non target* va considerato un evento eccezionale "possibile" ma non "probabile".

Si precisa inoltre che, di norma, i cani utilizzati nella caccia, vengono addestrati ad essere collegati, gestibili e soprattutto selettivi, pena scarsi risultati venatori.

Durante il periodo 1° ottobre – 31 dicembre (Calendario Venatorio Regione Campania 2020-2021) può essere impiegata la tecnica della braccata per la caccia al cinghiale effettuata, esclusivamente, in battute autorizzate. Tale tecnica collettiva di caccia presuppone l'utilizzo di una muta di cani, condotta da uno o più canai per spingere gli animali verso le poste. Il numero di cani e di poste varia in funzione dalla copertura vegetale e dall'estensione della superficie da battere. La braccata è una tecnica di caccia in grado di produrre notevole disturbo a tutte le specie legate agli ambienti boschivi con riferimento particolare al Lupo (vedi misure di mitigazione e soluzioni alternative cfr. paragrafo 6.3). Non si ravvisano criticità per gli uccelli segnalati solo come nidificanti o estivanti in quanto assenti durante il periodo di caccia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la caccia alla migratoria da appostamento fisso vale quanto già disposto dagli articoli 5 e 6 della L.R. 26/2012 e nei siti della Rete Natura 2000 le restrizioni della D.G.R 795/2017. Si ritiene che questa forma di caccia è potenzialmente in grado di arrecare disturbo e alterazioni dello stato dei luoghi e delle condizioni di idoneità ambientale, pertanto la localizzazione di appostamenti fissi all'interno o in prossimità di aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) va considerata, almeno potenzialmente, non coerente con le finalità di conservazione degli habitat e delle specie eventualmente indicate nei relativi piani di gestione e/o formulari standard, si farà, pertanto, riferimento alle specifiche misure di mitigazione proposte al paragrafo 6.3.

Per quanto riguarda la circolazione fuoristrada dei veicoli a motore si fa riferimento a quanto disposto nell'allegato alla D.G.R. 795/2017 che, inserisce tra gli "Obiettivi specifici di conservazione:

- *contrastare il traffico di veicoli a motore al di fuori dei tracciati carrabili…"*

Si ricorda inoltre che tale aspetto è disciplinato anche dalla L.R. 16/2019.

Durante l'esercizio dell'attività venatoria prevista dal Calendario Venatorio regionale, i cacciatori devono, responsabilmente, evitare di lasciare sulle superfici agro-silvo-pastorali nelle quali viene loro concesso il prelievo venatorio, rifiuti in senso lato (scatolette alimentari, bottiglie o materiali in plastica, abbigliamento o accessori rotti, etc.) né arrecare danni alla vegetazione. In particolare "sarà cura del cacciatore recuperare e rimuovere i bossoli delle cartucce senza lasciarli sul luogo di caccia (art. 13 L. 157/1992; art. 20 L.R. 26/2012) così come nessun tipo di rifiuto non biodegradabile dovrà essere lasciato nell'agro-ecosistema."

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ CINOFILE - AZIONE 3

Alla data della presentazione del PFV NA 2019-2024 (25/10/2019), non vi era nessuna richiesta di autorizzazione per il rinnovo o l'istituzione di Zone Addestramento Cani nell'ATC di Napoli. Tuttavia, poiché in alcuni comuni della provincia di Napoli (Acerra, Afragola, Caivano, Giugliano, Marigliano, Somma Vesuviana), venivano autorizzate, esclusivamente per coloro che hanno la residenza anagrafica nella provincia di Napoli, l'anticipo delle attività di addestramento cani, esclusivamente nelle aree circoscritte non impegnate da coltivazioni agricole né da colture arboree con frutti pendenti, si riportano, di seguito, gli elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- presenza di operatori e cani

Si ritiene che le incidenze derivanti dalle gare cinofile insieme con l'addestramento e l'allenamento dei cani, nei limiti di quanto già disposto, nell'ambito della Rete Natura 2000 (ZPS), dalle Norme di riferimento (D.G.R. 795/2017) seppur innegabili in taluni casi siano, evidentemente, da considerare trascurabili.

Nelle aree Natura 2000 non incluse in aree protette, tali attività non sono mai previste «*prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria ad esclusione delle zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e le gare cinofile sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 357/97 e ssmmii*».

Nel periodo consentito tutte le specie potenzialmente sensibili hanno terminato la fase riproduttiva e sono impegnate nella fase parentale, laddove esistente. Comunque, i giovani nati sono, nella maggior parte dei casi, ormai pienamente in grado di adottare adeguate strategie antipredatorie.

Nei periodi fissati dalle norme di riferimento, il disturbo legato alla presenza di operatori e cani e alla potenziale predazione da parte del cane di individui giovani ancora non perfettamente abili al volo, può interessare solo quelle specie stabilmente presenti (p) o svernanti (w) in provincia di Napoli. Per l'assegnazione di incidenza valgono le stesse considerazioni fatte per l'attività venatoria. Si ribadisce comunque che gli ausiliari sono, di norma, addestrati a perseguire solo specie di interesse venatorio. Per quanto riguarda cani giovani in addestramento, di fatto meno selettivi, la dipendenza dal padrone è normalmente tale da portarli a rispondere prontamente ai richiami dello stesso. Detto questo, seppur non escludibile a priori, si ritiene che il caso di impatto diretto su individui giovani, a prescindere dall'appartenenza a specie di maggiore o minore interesse conservazionistico, sia da considerarsi un evento eccezionale "possibile" ma non "probabile".

Nella città Metropolitana di Napoli, le autorizzazioni richieste per le attività di addestramento cani come da articolo 24 comma 5 della L.R. 26/2012, non interessano nessun sito della Rete Natura 2000 e, per le località circoscritte di cui richiesta, quelle più vicine ai SIC IT8030018, IT8030021, IT8030036 risultano distanti più di mille metri.

Nei casi non previsti dalle norme di cui sopra sarà cura del proponente produrre specifico studio di incidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMMISSIONI FAUNISTICHE - <u>AZIONE 4</u>

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- aspetti sanitari
- foraggiamento artificiale predatori opportunisti
- alloctonia/autoctonia

Si ritiene che le incidenze derivanti dalle immissioni di fauna, nei limiti di quanto già disposto, nell'ambito della Rete Natura 2000 dalle Norme di riferimento (D.G.R. 795/2017) siano, evidentemente, da considerare trascurabili soprattutto quando non evidenziati come elementi di criticità nei piani di gestione redatti, sebbene non sempre ancora adottati.

Per le immissioni di fauna all'interno dei siti della Rete natura 2000 gli ATC e gli STP della Regione Campania, faranno riferimento a quanto già disposto dalle suddette norme regionali.

Eventuali interventi di *reintroduzione*, in siti della Rete Natura 2000, verranno presi in considerazione solo nei casi previsti nell'Allegato della D.G.R. 795/2017. Tali interventi saranno comunque anticipati da uno studio di fattibilità di cui al comma 2, art. 12 del D.P.R 8 settembre 1997, n. 357, stilato/validato da tecnici/enti di ricerca, e opportunamente valutato ai sensi del citato Decreto del Presidente della Repubblica.

Gli interventi di *ripopolamento*, in siti della Rete Natura 2000, avverranno, coerentemente con quanto disposto dall'Allegato della D.G.R. 795/2017, utilizzando esemplari appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.

Si precisa che per specie autoctone si fa anche riferimento ai criteri per le immissioni faunistiche di cui al cap. 6 delle "Linee guida per le immissioni faunistiche" redatte dall'ex INFS e pubblicate nel 2007 (AA.VV., 2007).

Le immissioni di cinghiale sono vietate in virtù di quanto stabilito all'art. 7 c. 1 della L. 221 del 28 dicembre 2015.

Come sinteticamente descritto di seguito si ritiene che, ferme restando le prescrizioni (specie autoctone, popolazioni locali, certificazione sanitaria) di cui alla D.G.R. 795/2017 e le misure di mitigazione proposte (ambientamento e miglioramento ambientale) (cfr. paragrafo 6.3), l'immissione di *esemplari appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio,* effettivamente destinati ad incrementare la dimensione reale delle popolazioni selvatiche, non incida direttamente o indirettamente in modo significativo su nessuna delle componenti naturalistiche caratterizzanti i siti della Rete Natura 2000 interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne la gestione della specie lepre europea e le eventuali misure di mitigazione degli impatti su lepre italica si rimanda alle Azioni specifiche (cfr. paragrafo 7.1)

Nel caso di un'ipotesi di gestione attiva della coturnice, viste le pregresse azioni di ripopolamento (anni 2012-2015), come emerge dalla lettura del PFV NA 2019-2024 (cfr. paragrafo 4.1.1), sembra che tale gallinaceo sia presente in alcune aree della provincia di Napoli (Capri, penisola sorrentina) ma appare evidente che l'assenza di studi specifici non chiariscono né la reale presenza né la tipologia genetica per la quale risulterebbero necessarie indagini di biologia molecolare. Solo dopo aver scartato l'ipotesi di "popolazione introdotta" gli ATC, di concerto con la Regione e l'ISPRA, potranno valutare un eventuale progetto di identificazione dell'areale distributivo in regione Campania e procedere ad ulteriori azioni di ripopolamento.

Dai dati resi disponibili si evince che i ripopolamenti nella provincia di Napoli hanno interessato 36 comuni su 92 e 75 località diverse (Acerra, Afragola, Agerola, Anacapri, Barano d'Ischia, Caivano, Camaldoli, Capri, Carbonara di Nola, Cardito, Casamarciano, Casola, Castellammare, Cicciano, Crispano, Forio, Giugliano, Ischia, Lettere, Livardi, Liveri, Marano, Massa Lubrense, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Pimonte, Polvica, Pomigliano, Qualiano, Roccarainola, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Serrara Fontana, Somma Vesuviana, Vico Equense, Visciano).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREAMBIENTAMENTO IN STRUTTURE MOBILI - AZIONE 5

Per i sistemi di preambientamento in recinto proposti nel PFV NA 2019-2024 (cfr. paragrafo 4.1), allegato, si fa riferimento alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303 del 28/12/2019).

Si ritiene che per l'ambientamento in strutture mobili che non richiedono interventi invasivi e infissione di pali a terra nei siti ricadenti in zona omogenea E (art. 2 del D.M.LL.PP del 20/04/1968 n. 1444 e s.m.i) e in quelli rispondenti alle medesime caratteristiche ambientali e di uso del suolo, non si rilevano incidenze significative rimandando quindi ad una valutazione preventiva la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (cfr. paragrafo 6.3 misure di mitigazione).

Si anticipa che le misure di mitigazione proposte prevedono comunque sopralluoghi di tecnici qualificati finalizzati ad escludere, in ciascun sito, la presenza di specie ed habitat di interesse conservazionistico. L'STP di Napoli (Regione Campania) sarà quindi tenuta ad autorizzare l'intervento solo previa presentazione di specifica relazione tecnica attestante l'assenza di rischi effettivi e/o potenziali.

In tutti i casi diversi sarà cura del proponente procedere con specifico studio di valutazione di incidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGI - AZIONE 6

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- Presenza di operatori
- Uso di mezzi a motore
- Uso di strumenti di illuminazione
- Uso dei cani da ferma

a. Censimento notturno con la tecnica dello *spot light census.*

Questa tecnica di censimento prevede l'indagine di transetti campione a bordo di fuoristrada da cui illuminare, mediante fari alogeni, fasce di territorio parallele ai transetti mediamente profonde circa 100 metri. Si precisa che l'indagine, sia all'interno sia all'esterno di SIC e ZPS, vedrà limitare la scelta dei transetti ai soli tracciati stradali carrabili preesistenti. Mai verranno autorizzati percorsi fuori strada.

L'intervento vedrà indagare lo stesso transetto per non più di 2 sessioni nel 1° e nel 3° trimestre di ogni anno. Il transetto viene percorso molto lentamente e gli operatori ai fari resteranno in silenzio per tutta la durata della sessione.

Si ritiene che l'uso dei mezzi a motore su tracciati stradali preesistenti possa esercitare esclusivamente azione di disturbo acustico e visivo nei confronti delle specie faunistiche presenti nell'area al momento dell'indagine.

Altra potenziale incidenza è valutabile in termini di disturbo diretto esercitato dal fascio luminoso su specie terricole ed avicole con abitudini notturne e/o crepuscolari.

Tutte le possibili azioni di disturbo diretto prese in considerazione, si caratterizzano comunque da una durata limitatissima nel tempo.

b. Mappatura estiva dei gruppi familiari (galliformi).

Questa tecnica di censimento prevede di indagare dopo la trebbiatura dei cereali, mediante strumenti ottici idonei le aree aperte di pastura in zone agricole, percorrendo a bordo di fuoristrada transetti campione idonei (tracciati stradali preesistenti) e annotando su una specifica scheda di rilevamento, il numero di maschi, di femmine e di femmine con prole al seguito.

Gli operatori, massimo due per ogni squadra, un conducente ed un osservatore, resteranno in perfetto silenzio, operando sporadiche pause, solo dove risultino necessari tempi di avvistamento più lunghi.

Gli avvistamenti sullo stesso transetto possono essere reiterati al massimo per due sessioni successive. Verranno indagate le sole aree perlustrabili da tracciati stradali preesistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'incidenza esercitata da questa tecnica di censimento post riproduttivo dei galliformi legati agli habitat agricoli si ritiene nulla.

c. Monitoraggio con l'ausilio dei cani da ferma (galliformi).

Questa tecnica di censimento prevede l'indagine di transetti o aree campione con l'ausilio di cani da ferma specializzati e gestibili a cui è demandato il compito di indagare fasce di territorio di 50 metri circa su entrambi i lati del conduttore.

All'interno dei SIC e ZPS questa tecnica di censimento verrà attivata a partire dal 1° settembre di ogni anno, come previsto dalla D.G.R 795/2017.

Nel periodo di indagine indicato tutte le specie potenzialmente sensibili hanno terminato la fase riproduttiva e sono impegnate nella fase parentale, laddove esistente. Comunque, i giovani nati sono ormai pienamente in grado di adottare adeguate strategie antipredatorie.

In questo caso l'incidenza potenziale è ricercabile nel disturbo legato alla presenza in campo di cani e operatori in un momento comunque non particolarmente delicato. La formazione richiesta ai rilevatori e i requisiti di specializzazione e gestibilità richiesti ai cani da impiegare in questa attività garantiscono, nel contempo, ottima efficacia e selettività d'azione.

d. Censimenti al playback (galliformi)

Questa tecnica di censimento viene adottata comunemente per la stima della dimensione effettiva (Ne) delle popolazioni di galliformi monogami e territoriali con particolare riferimento alle specie starna (*Perdix perdix*) e coturnice (*Alectoris graeca graeca*).

Il periodo in cui viene effettuata questa tecnica di censimento pre-riproduttivo, è quello generalmente compreso tra fine febbraio e fine aprile (in funzione della specie e delle condizioni climatico ambientali specifiche), in cui massima risulta l'attività di canto e quindi la reattività dei maschi nei confronti del canto di un conspecifico.

Le aree interessate saranno principalmente quelle agricole e, solo marginalmente, quelle a copertura erbacea ed arbustiva spontanea presenti nelle periferie delle aree coltivate.

I rilevatori, adeguatamente formati allo scopo, si recheranno, a bordo di mezzi a motore, rimanendo sempre su tracciati stradali preesistenti, in prossimità del transetto assegnatogli e lo percorreranno a piedi nel massimo silenzio.

Ciascun transetto verrà percorso da un solo operatore, nel rispetto di ogni componente naturalistica presente.

La presenza di operatori qualificati in campo permette di avere sentinelle attente pronte a segnalare qualsiasi perturbazione evidente dell'ecosistema.

In questo caso l'incidenza potenziale è da ricercare nell'eventuale uso di mezzi a motore per l'avvicinamento al punto di inizio del transetto e nella presenza in campo degli operatori in periodo pre-riproduttivo o riproduttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Riconoscimento visivo ed acustico su transetti campione e point counts.

Queste tecniche vengono adottata comunemente per la redazione di *check-list* delle specie ornitiche presenti in una determinata area tramite avvistamento diretto degli individui o rilevamento indiretto della specie tramite riconoscimento acustico. Come premesso verranno adottate per monitorare le specie ornitiche di interesse conservazionistico.

Nel primo caso (transetto) i rilevatori, adeguatamente formati allo scopo, per tutta la durata dell'anno, anche una volta al mese, se richiesto, si recheranno sul punto di inizio del transetto assegnatogli, a bordo di un mezzo a motore senza mai lasciare tracciati stradali preesistenti e procederanno a piedi, nel massimo silenzio, annotando ogni avvistamento diretto o rilevamento indiretto.

Nel secondo caso il rilevatore, subito dopo l'alba, si recherà su ciascun punto di ascolto assegnatogli, nel massimo silenzio una sola volta nel mese di maggio rilevando e registrando anche segni di presenza o avvistamenti di altre specie non target. Queste indagini permettono di ottenere informazioni di presenza estremamente interessanti.

L'incidenza esercitata da questa tecnica di monitoraggio si ritiene nulla.

f. Wolf howling.

La tecnica del *wolf howling* è un metodo diretto di stima della presenza della specie *Canis lupus* e consiste nell'emettere un ululato corale mediante riproduttore audio ad alta definizione, allo scopo di stimolare la risposta dei lupi presenti nelle vicinanze.

I siti ritenuti idonei per l'emissione dell'ululato, che permettano di coprire l'intero comprensorio con l'emissione vocale e che, allo stesso tempo, consentano un ascolto corretto delle eventuali risposte, verranno raggiunti dai rilevatori a bordo di un fuoristrada percorrendo comunque solo tracciati stradali preesistenti.

Il periodo scelto per l'emissione delle vocalizzazioni sarà quello compreso tra novembre a febbraio, in orario notturno, a partire dalle ore 20.00. Viene scelto questo intervallo temporale perché considerato il periodo in cui i lupi risultano più disponibili ad ululare, ma anche per il rispetto del ciclo biologico, che vede tra marzo e aprile l'inizio del periodo riproduttivo.

Da ogni stazione si emettono tre stimolazioni vocali di circa 2 minuti, intervallate da pause di circa 4 minuti durante le quali si resta in ascolto.

In questo caso l'azione di disturbo, comunque a brevissimo termine, è individuabile solo nel disturbo acustico e visivo (fasci luminosi dei fari) arrecato dai mezzi a motore utilizzati per il raggiungimento della stazione di emissione. Gli operatori in questo caso non compiono spostamenti a piedi limitandosi ad emettere l'ululato e restare in ascolto dalla stazione raggiunta in fuoristrada. Ogni stazione di rilevamento viene interessata per soli 10 – 12 minuti.

Anche in questo caso la potenziale azione di disturbo è individuabile nell'uso di fuoristrada per il raggiungimento delle stazioni di emissione ed ascolto e nella presenza in campo delle squadre. Nell'ipotesi in cui l'incidenza sussista questa è comunque a brevissimo termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. Censimento per indici di abbondanza relativi (IKA nidi) di gazza e cornacchia.

Questa tecnica di censimento per indici di abbondanza relativi, basata sul conteggio dei nidi attivi di gazza e cornacchia lungo transetti campione percorsi in mezzo a motore, è finalizzata alla valutazione delle dinamiche di popolazione di queste due specie sul medio - lungo periodo.

Queste informazioni, insieme alla valutazione del *trend* dei danni all'agricoltura, permettono ai tecnici di stabilire la necessità di attivare specifiche campagne di controllo numerico. Ciascun transetto campione individuato preventivamente su tracciati stradali preesistenti viene indagato una sola volta nell'arco di un anno.

La verifica dell'effettiva occupazione del nido può essere effettuata a vista, tramite strumento ottico idoneo o, come più volte indicato dall'ISPRA, mediante scuotimento della pianta e verifica diretta dell'involo del soggetto. In questo secondo caso viene esercitata un'azione di disturbo diretta, di brevissima durata, sui nidi, occasionalmente occupati da diverse specie di rapaci.

h. Censimento della specie cinghiale mediante avvistamento diretto alle governe da punti di vantaggio.

Sebbene l'art. 7 c. 2 della L. 221 del 28 dicembre 2015 vieti il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo, si ritiene che possa comunque trovare applicazione quale strumento di censimento/monitoraggio propedeutico al controllo demografico della specie cinghiale.

Le operazioni avranno luogo in febbraio subito dopo il termine dell'attività venatoria (minima consistenza) e verranno reiterate in giugno – luglio dopo il maggior numero delle nascite (massima consistenza).

Gli operatori, sempre coadiutori abilitati alla gestione della specie cinghiale, hanno il compito di predisporre governe attrattive in aree aperte.

I coadiutori si recheranno in prossimità dei siti di foraggiamento a bordo di fuoristrada limitandosi a percorrere tracciati stradali preesistenti. Il foraggiamento attrattivo verrà effettuato con mais e sempre in prossimità del crepuscolo con il fine di rendere il più selettiva possibile l'azione attrattiva nei confronti della specie target. Dopo pochi giorni, verificata la frequenza dei siti di foraggiamento da parte dei suidi, si procederà, contemporaneamente su tutte le stazioni predisposte, con l'avvistamento. Subito dopo verranno sospese le governe.

Tutte le fasi verranno eseguite nel massimo silenzio e nel rispetto delle componenti naturalistiche presenti.

Le azioni di disturbo e/o danneggiamento potenziale sono rappresentate, in questo caso, dagli spostamenti a bordo di mezzi a motore, dal foraggiamento artificiale, dalla conseguente concentrazione di animali in un sito ristretto con potenziale danneggiamento del cotico erboso per *rooting* e calpestamento, dalla presenza degli operatori in campo durante il rifornimento dei siti di foraggiamento e nei punti di vantaggio durante gli avvistamenti. Tali impatti possono essere localmente a carico di specie e habitat di interesse conservazionistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le suddette azioni di disturbo e/o danneggiamento sono valutabili come potenzialmente incidenti a breve termine interessando complessivamente 10 giorni circa in febbraio e 10 giorni circa tra giugno e luglio per massimo 3 ore/giorno.

Il medesimo protocollo e le stesse considerazioni si ritengono ripetibili anche nel caso in cui l'avvistamento diretto venga sostituito dal foto-trappolaggio.

i. Censimenti mediante battute campione (ungulati).

Questa tecnica di censimento prevede l'indagine di aree campione boscate mediante un fitto fronte di battitori che, avanzando all'interno delle particelle, circondate da osservatori, costringe, teoricamente, tutti gli animali presenti a lasciare le aree di rimessa.

Anche in questo caso le operazioni avranno luogo in febbraio – marzo subito dopo il termine dell'attività venatoria (minima consistenza) e verranno reiterate in giugno – luglio dopo il maggior numero delle nascite (massima consistenza) nel caso della specie cinghiale e nel periodo compreso tra marzo e maggio.

Questa tecnica, pur garantendo, teoricamente, il contatto visivo con la totalità degli animali presenti, produce una scarsa selettività d'azione e una elevatissima incidenza diretta su tutte le componenti naturalistiche caratterizzanti l'area di indagine nei periodi pre-riproduttivo e riproduttivo per la maggior parte della fauna di interesse venatorio e/o conservazionistico.

Si evidenzia che, anche se l'incidenza ha durata limitatissima nel tempo, questa tecnica non si ritiene compatibile con ecosistemi sensibili ricadenti in aree SIC e ZPS. Si rimanda quindi alla soluzione alternativa proposta al paragrafo 6.4.

Tutte le azioni di censimento e monitoraggio sono finalizzate alla conoscenza e alla conservazione delle popolazioni relative alla fauna omeoterma presente sul territorio della Città Metropolitana di Napoli e accoglie quanto riportato dall'art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 "Piano d'azione nazionale con la finalità di contrastare le attività illecite nei confronti degli uccelli selvatici".

h. *Piano di Monitoraggio, previsto dall'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006*).

Oltre alle specifiche azioni di monitoraggio relative alle eventuali incidenze previste dalla lettera a. alla lettera i. sopra riportate, vengono di seguito indicate le azioni di censimento e monitoraggio secondo quanto riportato dall'art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281.

Il PFV NA 2019-2024 basa il suo piano di monitoraggio sulla la normativa di riferimento (riportata nel Capitolo 1 di questo Rapporto Ambientale), sull'analisi dei dati ufficiali forniti dall'ATC di Napoli e dalla Regione Campania (precedenti Piani Faunistico-Venatori, Piani Programmatici Poliennali, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale, Piani Forestali Territoriali, Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania, Piani dei Parchi, Piani di Gestione delle areee Natura 2000) nonché dai dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ufficiali esposti dall'European Commission nel Key concepts of Article 7(4): Version 2014, dalla IUCN Red List of Threatened Species e dalla bibliografia più attuale.
Gli obiettivi e le motivazioni del PFV NA 2019-2024 concentrano le attenzioni gestionali inerenti alle attività faunistico-venatorie su tutte quelle possibili azioni considerate sostenibili nel rispetto della protezione ambientale e della salvaguardia della biodiversità.

Il Piano di monitoraggio sarà sviluppato in tutto il Territorio Agro-Silvo-Pastorale della Città Metropolitana di Napoli ma, in maniera minuziosa, all'interno dei Siti Natura 2000 dove è permessa l'attività venatoria.

I risultati della valutazione degli impatti saranno analizzati con cadenza periodica annuale (al termine di ciascuna stagione venatoria) e le eventuali misure correttive saranno sottoposte a Valutazione di Incidenza al termine del periodo quinquennale di validità del PFV NA 2019-2024.

Poiché la pianificazione faunistico-venatoria è rivolta prioritariamente alla conservazione della fauna omeoterma (sia o non sia oggetto di prelievo venatorio) nonché alla gestione e al contenimento delle specie alloctone considerate "critiche" per la loro capacità di condizionare negativamente le popolazioni faunistiche autoctone e gli equilibri degli ecosistemi, gli indicatori che verranno utilizzati per la valutazione degli impatti saranno i seguenti:

- Numero e qualità dei fruitori dell'agroecosistema (operatori connessi con l'attività venatoria; agricoltori/allevatori compreso l'indotto; attivisti dell'associazionismo ambientalista; cittadini che fruiscono delle attività ludico/ricreative/sportive praticate all'aria aperta; raccoglitori professionisti o occasionali).
- Numero e tipo di attività scientifiche svolte sulle risorse faunistico-ambientali nelle aree oggetto di attività venatoria (enti di ricerca scientifica; strutture di didattica ambientale, incluso l'ecoturismo).
- Numero e tipo di fauna coinvolta dalle attività faunistico-venatorie (mammiferi, uccelli, pesci, anfibi, rettili, insetti) anche se non oggetto del prelievo venatorio.
- Numero e tipo di pressione antropica che interferisce direttamente o indirettamente o è connessa alle risorse faunistiche oggetto del PFV NA 2019-2024.
- Numero e tipo di interventi orientati al miglioramento degli habitat rivolti a specie di prevalente interesse faunistico-venatorio
- Numero e tipo di ambienti coinvolti dalle attività faunistico-venatorie

Gli ambiti di influenza del PFV NA 2019-2024 vengono individuati come di seguito:

Natura e Biodiversità	Individuazione aree da sottoporre a tutela faunistica. Interventi orientati al miglioramento degli agro-ecosistemi. Contenimento dei rischi derivanti dalla presenza di specie critiche.
Attività agro-forestali	Interventi di gestione controllata (assestamento, cura del sottobosco, raccolta coordinata, miglioramenti ambientali) finalizzata al rispetto della fauna.
Pianificazione del territorio e interventi antropici	Individuazione delle criticità nella rete ecologica. Indicazioni per la conservazione, il ripristino e l'incremento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	connettività ecologica. Definizione delle opere utili alla conservazione della connettività ecologica.
Sicurezza e salute pubblica	Valutazione dell'incolumità pubblica (incidenti stradali). Valutazione dei danni da fauna selvatica (risarcibili e no). Valutazione dello stato sanitario della selvaggina (Zoonosi). Valutazione dello stato sanitario degli habitat (OneHealth).

Di seguito vengono elencati i fattori ambientali (altre matrici non riconducibili alla fauna e alla flora) coinvolti o non coinvolti nel PFV NA 2019-2024.

Fattori ambientali	Coinvolgimento nel PFV NA 2019-2024	
	SI	NO
Biodiversità	X	
Salute umana	X	
Flora	X	
Fauna	X	
Suolo		X
Acqua		X
Aria		X
Clima		X
Beni materiali	X	
Patrimonio culturale		X
Paesaggio	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLO DELLE SPECIE PROBLEMATICHE - AZIONE 7

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- Presenza di operatori
- Uso delle gabbie di cattura
- Uso dell'arma da fuoco
- Uso dei cani

a. Controllo diretto da appostamento fisso mediante l'uso dell'arma da fuoco.

L'abbattimento diretto da appostamento fisso mediante arma da fuoco, con canna ad anima liscia o rigata, è una tecnica altamente selettiva adottata per il controllo di tutte le specie problematiche (cinghiale, corvidi, volpe, nutria) dalle guardie della polizia provinciale eventualmente coadiuvate da G.G.V.V., selecontrollori abilitati al controllo delle suddette specie e dai proprietari/conduttori dei fondi interessati (art. 18 della L.R. 26/2012).

Si fa ricorso a questa tecnica solo quando l'ISPRA, preso atto dell'efficacia parziale dei "metodi ecologici" di prevenzione (dissuasori acustici/visivi/chimici, recinzioni elettriche e meccaniche) lo ritenga opportuno e/o necessario. Facendo riferimento ai recenti pareri espressi dall'ISPRA il periodo di intervento sui corvidi deve tenere conto dei tempi in cui hanno luogo i danni all'agricoltura, concentrandosi generalmente nel periodo compreso tra marzo ed agosto.

Sempre in relazione a quanto espresso precedentemente dall'ISPRA gli interventi di controllo da appostamento fisso del cinghiale, della volpe e della nutria possono interessare tutto l'arco dell'anno.

In questo caso l'incidenza è valutabile in termini di disturbo acustico/visivo arrecato nei confronti delle specie faunistiche, anche in periodo riproduttivo, dalla presenza in campo degli operatori che si recano presso gli appostamenti a bordo di fuoristrada e dallo sparo. L'eventuale azione di disturbo è comunque limitatissima nel tempo. Vista la certificata abilità allo sparo degli operatori coinvolti, il più delle volte il numero dei colpi necessari all'abbattimento dell'individuo *target* è pari ad 1.

b. Controllo diretto mediante tiro con ausilio di fonte luminosa (da automezzo)

Per la presente tecnica si integrino le considerazioni fatte per lo *spot light census* (monitoraggio) ed il controllo diretto mediante arma da fuoco. Non sono previsti percorsi fuori strada al di fuori di tracciati stradali preesistenti. La tecnica si connota quindi per elevata selettività e disturbo limitatissimo nel tempo e nello spazio.

c. Controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie volpe (*Vulpes vulpes*):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una delle tecniche di controllo della volpe accettata dall'ISPRA è l'abbattimento diretto mediante arma da fuoco con l'ausilio di massimo 2 cani da tana specializzati nei mesi di maggio e giugno.

In questo caso, una volta verificata, da operatori qualificati, la presenza di una o più volpi in una tana, si procede disponendo entro un raggio di 100 metri dalla stessa, un numero di poste sufficiente a coprire le possibili fughe degli animali. Una volta piazzate le poste vengono liberati i cani che spingeranno gli animali fuori dalle tane rendendoli bersagli per le poste.

Anche se la tecnica in questione prevede l'utilizzo di cani specializzati e una grande esperienza dei conduttori che, tramite valutazione dei segni di presenza, dovranno preventivamente escludere la presenza di specie non target, si ritiene che questa possa incidere in maniera significativa sull'eventuale presenza del tasso (*Meles meles*).

Inoltre, visto che gli interventi sono programmati nel periodo riproduttivo di molte specie di interesse comunitario e non, la presenza di cani ed operatori, spesso in area boscata, è da ritenere un elemento di forte disturbo a breve termine comunque non compatibile con ecosistemi sensibili ricadenti in aree SIC o ZPS. Questa tecnica non verrà mai adottata in aree della rete Natura 2000.

d. Controllo diretto mediante il trappolaggio di gazza (*Pica pica*) e cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*).

La tecnica più comunemente adottata per il controllo dei corvidi è il trappolaggio mediante gabbie trappola *Larsen* e *Letter Box* e uso di richiami vivi (richiami appartenenti alla specie target: Cornacchia grigia o Gazza).

Il trappolaggio risulta particolarmente efficace nel periodo compreso tra i mesi di marzo e luglio quando gazze e cornacchie grigie hanno appena terminato il nido e difendono attivamente i territori di nidificazione da qualsiasi intruso.

Le gabbie verranno controllate almeno due volte al giorno da personale abilitato che è tenuto a comunicare, puntualmente, le attività ed i risultati del trappolaggio alle autorità deputate al coordinamento delle operazioni (Polizia Provinciale). I controlli frequenti garantiscono una maggiore efficacia del trappolaggio e consentono di liberare individui appartenenti a specie non target senza costringerli a lunghi tempi di permanenza in gabbia.

Le possibili incidenze negative sono ricercabili nel disturbo esercitato dall'uso dei mezzi a motore per il raggiungimento dei siti di cattura, dalla presenza di operatori in campo almeno due volte al giorno, anche se per pochi minuti (controllo e rifornimento idrico ed alimentare del richiamo vivo), e dall' accidentale cattura di specie non target attratti dal richiamo vivo. Il disturbo potenziale si protrae per 4 mesi circa.

e. Controllo diretto mediante il trappolaggio della specie nutria (*Myocastor coypus*).

La tecnica più comune per il controllo della nutria è il trappolaggio mediante gabbie trappola in rete zincata con doppia entrata e sistema di scatto a piastra centrale. Queste assicurano, permettendo la cattura *in vivo* dell'animale, la possibilità di rilasciare gli estranei al piano di cattura senza causare

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro alcun danno. Le trappole verranno posizionate unicamente in prossimità dei corsi d'acqua e dei bacini idrici lungo i trottoi abitualmente percorsi dagli animali. I controlli frequenti, almeno 2 al giorno, garantiscono una maggiore efficacia del trappolaggio e consentono di liberare individui appartenenti ad altre specie non target senza costringerli a lunghi tempi di permanenza in gabbia.

Le possibili incidenze negative sono ricercabili nel disturbo esercitato dall'uso dei mezzi a motore per il raggiungimento dei siti di cattura, dalla presenza di operatori in campo almeno due volte al giorno, anche se per pochi minuti, e dall'accidentale cattura di specie non target. Il disturbo potenziale si protrae per almeno 4 mesi successivi nell'arco di un anno.

f. Controllo diretto della specie cinghiale (*Sus scrofa*) con la tecnica della braccata

L'invasività della tecnica della braccata è stata già posta in evidenza sotto la voce attività venatoria. Ancor meno compatibile con le priorità di tutela dei siti della Rete Natura 2000 si ritiene la sua adozione nella forma di controllo in aree sensibili e al di fuori della stagione venatoria. In tutto il territorio provinciale la tecnica della braccata viene sostituita, in controllo, dalla girata. Solo in casi eccezionali, all'interno di campi di mais molto estesi, potrà essere autorizzata, di volta in volta, la braccata comunque solo previo specifico parere dell'ISPRA.

g. Controllo diretto della specie cinghiale (*Sus scrofa*) con la tecnica della girata

La tecnica della girata viene effettuata circoscrivendo le aree di rimessa prossime alle stazioni sensibili al danneggiamento da cinghiale con un numero limitato di poste (mediamente 10) ed un solo cane limiere. Sia gli operatori con mansione di posta sia il binomio conduttore-cane devono essere risultati idonei al termine di uno specifico corso di formazione. Tale percorso formativo garantisce massima specializzazione e consapevolezza degli equilibri ecosistemici. La presenza di operatori adeguatamente formati e di un solo cane altamente specializzato garantisce incidenza nulla sugli habitat e le specie almeno nel periodo che va dal 1° ottobre alla fine di febbraio individuato dall'ISPRA nelle Linee guida per la gestione degli ungulati. Negli altri momenti verranno privilegiate le tecniche dell'appostamento fisso e dell'abbattimento notturno con l'ausilio di fonte luminosa. Solo in caso di tipologie ambientali prive di spazi aperti si valuterà l'opportunità di applicare comunque la tecnica della girata. Resta fermo il fatto che le attività verranno eseguite sempre nell'ambito di piani di gestione integrati previo parere favorevole dell'ISPRA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI - AZIONE 8

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- operazioni di preparazione del terreno
- uso di concimi chimici
- uso di diserbanti e insetticidi

Come da PFV NA 2019-2024 allegato, gli interventi di miglioramento ambientale proposti, finalizzati al potenziamento della capacità portante del territorio, soprattutto nei confronti della piccola selvaggina stanziale, rappresentano di fatto un aumento della complessità dell'agroecomosaico e della diversità biologica in senso lato (Cfr. paragrafo 3.11 PFV NA 2019-2024).

Tali interventi non prevedono, anzi escludono, l'uso di presidi chimici (diserbanti, insetticidi, anticrittogamici), riducono l'entità ed il numero degli interventi di lavorazione del terreno (*minimum tillage*) ed incentivano le misure previste dalla D.G.R 795/2017. Inoltre, essendo destinati all'alimentazione, il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica, sono vietate la falciatura, la raccolta ed il pascolamento. Inoltre, tali interventi, interessando la sola matrice territoriale agricola, rientrano tra le ricorrenti pratiche agricole in zona omogenea E (art. 2 del D.M.LL.PP del 20/04/1968 n. 1444 e s.m.i) e quindi secondo quanto previsto dal D.G.R 324/2010 e dal D.G.R. 814/2018, non sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza. Non si prevede la trasformazione delle superfici a pascolo permanente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIDUZIONE DEI DANNI ALL'AGRICOLTURA - AZIONE 9

Elementi da considerare per la valutazione delle eventuali incidenze:

- Mezzi meccanici
- Dissuasori
- Foraggiamento complementare

a. Uso di dissuasori:

L'uso dei dissuasori di tipo olfattivo, acustico e visivo è fortemente limitato dal fenomeno ben conosciuto dell'assuefazione da parte delle specie selvatiche. Ciononostante, l'applicazione di metodi di controllo diretto delle specie problematiche è subordinata alla dimostrazione dell'inefficacia dei cosiddetti metodi ecologici di prevenzione dei danni, quali sono i dissuasori. Gli interventi per loro natura saranno limitati alle sole aree coltivate. Le possibili incidenze negative sono ricercabili nel disturbo diretto acustico visivo ed olfattivo e nel disturbo esercitato dall'uso dei mezzi a motore, per il raggiungimento delle stazioni interessate, e nella presenza di operatori in campo.

L'impatto di questi ultimi su specie faunistiche, può essere significativo ma solo a breve termine. A medio e lungo termine l'effetto tende ad azzerarsi a causa dell'assuefazione.

Della categoria dei dissuasori fanno parte anche le recinzioni elettriche. Esse per loro natura rappresentano un limite alla libertà di transito di mammiferi di medie e grandi dimensioni, principali responsabili del danno da asportazione dei frutti e da allettamento delle colture. La recinzione è comunque limitata alle colture specializzate non vocate per la fauna selvatica. Le superfici interessate sono comunque di dimensioni ridotte e i tempi di permanenza limitati al solo periodo di sensibilità della coltura. Le recinzioni meccaniche sono state trattate nella premessa al presente paragrafo.

b. Foraggiamento dissuasivo:

Sebbene il foraggiamento dissuasivo rappresenti una tecnica in grado di allontanare le specie dannose dalle coltivazioni sensibili (particolare riferimento al mais) diffusamente utilizzata in passato nell'ambito di piani di gestione integrati, oggi ai sensi dell'art. 7 c. 2 della L. 221 del 28 dicembre 2015 «*è vietato il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo*».

Infatti, la non corretta applicazione della tecnica potrebbe essere responsabile di un aumento artificiale delle risorse trofiche disponibili con conseguente incremento del potenziale riproduttivo di specie problematiche come il cinghiale e i corvidi. L'azione dannosa del cinghiale e dei corvidi può interessare non solo le attività antropiche ma anche specie e habitat di interesse conservazionistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'applicabilità della tecnica è condizionata dalla verifica di compatibilità con il suddetto dettato normativo. In caso di legittimità normativa, il PFV NA 2019-2024 prevede l'applicazione del protocollo di seguito al fine di garantire una efficace e controllata azione selettiva.

La tecnica prevede l'uso di alimenti altamente appetiti dalla specie *target*. La specie maggiormente interessata è il cinghiale e l'alimento utilizzato per il foraggiamento è il mais. La distribuzione del mais in granella viene effettuata su tracciati stradali preesistenti limitrofi al bosco o interni per evitare impatto da *rooting* su cenosi di interesse, attraverso mezzi a motore in ragione di 50 Kg di granella per chilometro lineare. Si effettua da un mese prima (luglio) del periodo di massimo danneggiamento (agosto-settembre per le coltivazioni cerealicole primaverili-estive) fino alla raccolta (settembre). La frequenza è di due distribuzioni a settimana. Le possibili incidenze negative sono ricercabili nel disturbo esercitato dall'uso dei mezzi a motore per il raggiungimento dei siti di foraggiamento. La distribuzione di granella in quantità limitata non permette il fenomeno della sovralimentazione e della conseguente maggior prolificità della specie cinghiale, annullando il fenomeno del sovraccarico localizzato a danno delle fitocenosi. Esiste il rischio di fornire alimento a specie problematiche (corvidi) favorendone la riproduzione. Si precisa che, note le possibili criticità del foraggiamento dissuasivo, la tecnica viene eventualmente attuata, nell'ambito di Piani di gestione integrati, secondo un rigido protocollo e solo previo parere favorevole dell'ISPRA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.1 Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio è il sistema idoneo alla verifica delle azioni proposte nel Piano Faunistico Venatorio licenziate dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza. La verifica in fase di attuazione e il rilievo dei reali effetti conseguenti l'applicazione delle misure previste dal Piano è lo strumento per comprendere se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e quindi centrati i risultati attesi.

Criteri di scelta degli indicatori

Il criterio di scelta di un indicatore deve perseguire due obiettivi:

1) Verificare gli effetti delle singole azioni faunistico venatorie incluse nel Piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale e sull'intera biodiversità presente nelle aree venabili.

2) Valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intera Pianificazione nel corso del quinquennio di attività.

L'orientamento della scelta ricadrà su quegli indicatori che saranno in grado di fornire il maggior numero di dati per avvalorare le seguenti domande:

- L'indicatore scelto è in grado di fornire informazioni attinenti gli obiettivi della Pianificazione?
- L'indicatore è in grado di rappresentare i punti di forza e i punti critici della Pianificazione?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile raccogliere dati sufficienti a calcolare l'indicatore scelto?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile confrontare i dati raccolti con quelli storici?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile aggiornare l'indicatore?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile valutare il rapporto costi/efficacia in termini di conservazione della biodiversità delle azioni previste dal Piano?
- L'indicatore scelto sarà in grado di esprimere una distribuzione spaziale dell'evento favorevole/sfavorevole attraverso una restituzione dei dati geolocalizzati?
- L'indicatore scelto è di semplice interpretazione tanto da fornire un'immediata comprensibilità dei risultati conseguenti le azioni del Piano
- L'indicatore scelto è in grado di rappresentare in maniera comprensibile e reale gli effetti delle azioni del Piano?
- L'indicatore scelto è in grado di restiutuire l'informazione richiesta in tempi utili rispetto ai tempi delle azioni previste dal Piano?
- L'indicatore scelto è in grado di rappresentare nello spazio l'andamento dei processi che descrive?

Generalmente la scelta degli indicatori ricade su quelli che riescono, in maniera rapida e affidabile, a mettere in relazione le singole azioni del Piano con gli obiettivi globali dello stesso. È per questo che si da preferenza agli indicatori di prestazione che, oltre a permettere di valutare la precisione del raggiungimento degli obiettivi, consentono di monitorarne gli effetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'ambiente oggetto dell'attività venatoria. Per una buona valutazione bisogna quindi scegliere indicatori che:

- Definiscono le componenti ambientali del territorio interessato dal comparto faunistico-ambientale e che riescono a descrivere gli eventuali cambiamenti che si verificano nel corso dell'attuazione del Piano (indicatori di stato generale).
- Sono in grado di verificare, mano a mano che le azioni del Piano si susseguono se e come le azioni veatorie indicate dal Piano vengono realizzate (indicatori di risposta singola).

Indicatori scelti per il monitoraggio del PFV NA 2019-2024

Per la descrizione delle pressioni esercitate dalle azioni faunistiche indicate dal PFV NA 2019-2024 sulle caratteristiche agro-silvo-pastorali e gli agro-ecosistemi di competenza venatoria del territorio della Città Metropolitana di Napoli, vengono individuati: 1) un gruppo di indicatori di stato generale 2) un insieme di indicatori di risposta singola.

1) Indicatori di stato generale:

- ✓ Numero delle specie appartenenti alla fauna omeoterma presente sul territorio di competenza (stanziali, migratorie, aliene).
- ✓ Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse naturalistico (definizione numerica delle specie il cui status è considerato minima preoccupazione/minacciata/vulnerabile/in pericolo/critico).
- ✓ Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse venatorio (definizione numerica delle specie secondo quanto previsto dai Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC in relazione allo status delle popolazioni).
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree umide.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree boscate.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree pascolo.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree agricole.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree urbanizzate.

2) indicatori di risposta singola

- ✓ numero complessivo di cacciatori per anno, per ATC di Residenza e provenienti da altre province (Migratoristi, Stanziali, ACS).
- ✓ Numero, tipo e superficie di miglioramenti ambientali effettuati in ogni singola stagione venatoria nel Territorio agro-silvo-pastorale di competenza.
- ✓ Numero e tipo di immissione di fauna selvatica da ripopolamento (specie, provenienza e numero di capi) effettuata ogni singola stagione venatoria.
- ✓ Numero di interventi di abbattimento delle specie problematiche
- ✓ Numero e quantificazione economica dei risarcimenti per danni da fauna selvatica (coltivazioni, incidenti stradali, danni materiali).
- ✓ Numero degli interventi finalizzati alla prevenzione dei danni da fauna selvatica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Quantità dei corrispettivi economici degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli destinati alla tutela e al ripristino degli ecosistemi idonei alle specie d'interesse venatorio.
- ✓ Numero delle specie e di interventi oggetto di monitoraggio faunistico venatorio ai fini gestionali.
- ✓ Numero di censimenti o dei conteggi effettuati per specie per anno, modalità esplicate e affidabilità degli operatori.
- ✓ Quantificazione degli strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivi economici.
- ✓ Numero delle campagne di cattura e marcatura di specie target.
- ✓ Numero di verbali rilasciati dagli operatori preposti alla vigilanza venatoria per utilizzo improprio delle attività venatorie.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio dovrà svolgersi in maniera sistematica e coordinata durante ciascuna stagione venatoria ma anche nei periodi di caccia chiusa. Nell'ambito del quinquennio di validità del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" gli ATC dovranno fornire agli STP Regionali una serie di Rapporti di monitoraggio contenenti le seguenti informazioni:

- ➢ Tipo e data delle attività di monitoraggio.
- ➢ Area sottoposta al monitoraggio.
- ➢ Obiettivi e azioni di Piano oggetto del monitoraggio.
- ➢ Indicatori e strumenti utilizzati per i rilievi di monitoraggio.
- ➢ Strumenti di confronto tra date diverse per la valutazione dello stato ambientale alla data del monitoraggio.
- ➢ Strumenti per l'evidenziazione realedelle situazioni critiche.
- ➢ Metodi di comunicazione delle parti interessate per la segnalazione di eventuali azioni correttive da porre in atto o eventuale revisioni del Piano.

Il reale obiettivo del Piano di monitoraggio composto come sopra indicato deve essere inteso come una valutazione dello *status* delle popolazioni animali omeotermi appartenenti alle specie di interesse venatorio e naturalistico che possono essere influenzate dalle attività venatorie. Non bisogna, infatti, confondere le azioni proposte con quelle di censimento che dovranno essere effettuate da operatori specializzati.
La finalità del Piano di Monitoraggio connesso con il Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è quella di attivare azioni di controllo utilizzando gli indicatori precedentemente individuati. Ne scaturiranno informazioni che, se ben coordinate e interpretate saranno in grado di verificare l'efficacia delle azioni proposte nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" e agli obiettivi che questo si era prefissato. Gli indicatori, infatti, potranno descrivere l'andamento di una o più azioni indicate dal Piano e verificare i risultati attesi sia attraverso gli indicatori di stato generale sia attraverso gli indicatori di risposta singola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E INTEGRAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 207 del 28 aprile 2020 "Proposta al Consiglio di schema di regolamento recante abrogazione del Regolamento Regionale n. 1 del 29 gennaio 2010 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza)"; del Regolamento Regionale n. 8 del 15/07/2020 "Abrogazione del Regolamento Regionale 29 gennaio 2010, n. 1 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza)" BURC n. 144 del 15 luglio 2020 nonché della Legge 29 luglio 2021, n. 108 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. (G.U. Serie Generale n.181 del 30-07-2021 - Suppl. Ordinario n. 26) recepita dalla Regione Campania con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 - Recepimento delle "linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (vinca) - direttiva 92/43/cee "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4". aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in regione campania", il Rapporto preliminare e il Rapporto di Scoping evidenziano la necessità di identificare ed esprimere una corretta valutazione delle incidenze per la "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019-2024 e Revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli", che scaturiranno dal Rapporto Ambientale elaborato da un gruppo di lavoro multidisciplinare in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico, ambientale e gestionale.

Napoli, 30/07/2021

Il Coordinatore
Luigi Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
"Servizio Territoriale Provinciale" Napoli
Dirigente Dott.ssa Teresa De Felice

RIELABORAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019 – 2024 e REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI

CUP 8915

art. 10 Legge 11 febbraio 1992, n. 157
art. 10, 16, 18 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

DOCUMENTO DI SINTESI DELLE OSSERVAZIONI

RICEVUTE IN FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

Art. 14 D.Lgs. 152/2006

gennaio 2022
aprile 2022

“Servizio Territoriale Provinciale” Napoli

RIELABORAZIONE DEL
PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIAI
REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI
CUP 8915

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Art. 14 D.Lgs. 152/2006

1) Documentazione acquisita al termine della Fase di Consultazione

Al termine della fase di consultazione (04 gennaio 2022), ha prodotto osservazioni, obiezioni e suggerimenti l'ARPAC Campania (Allegato 1).
Le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti sono stati, con le dovute motivazioni, "integrati" o "citati e non considerati" all'interno del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915; del Rapporto Ambientale; dello Studio Tecnico per la Valutazione di Incidenza; della Sintesi non Tecnica.

ARPAC Campania (08/11/2021):

Questionario di Scoping: La nota ARPAC 08/11/2021 prot. 0067369 riferisce di aver trasmesso alla UOD 50 07 13 STP Napoli il Questionario di Scoping debitamente compilato con le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale" con nota prot. 21464 del 08/04/2021.

L'Autorità Procedente (UOD 50 07 13 STP Napoli) ha provveduto a rispondere nella Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione Art. 13 c.5 D.Lgs.152/2006 pubblicato sul sito http://viavas.regione.campania.it/

https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/Lp5J7ALFYjybm4E?dir=undefined&path=%2F2021_09_01_PROT_434187_DOCUMENTAZIONE%2F7%20CARTELLA%20CONSULTAZIONE%20SCA%2FValutazione%20osservazioni%20SCA&openfile=9807241
(pagg. 6-8)

Esame della documentazione trasmessa ai sensi del citato comma 5: La nota ARPAC 08/11/2021 prot. 0067369 riferisce di aver svolto l'esame della documentazione trasmessa ai sensi del citato comma 5, tramite i tecnici della Direzione Tecnica – Unità Operativa Sostenibilità Ambientale che evidenziano:

- Per il quinquennio 2019-2024, il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli, non propone nessuna nuova istituzione e, allo stato attuale, la superficie complessiva a protezione (Superficie Esclusa alla caccia) risulta pari a 19.365 ha pari a 26,75% del TASP provinciale.
- In particolare, il PFV NA 2019-2024:
- non apporta modifiche agli istituti faunistici descritti nel precedente Piano faunistico Venatorio 2013-2018 e non registra Istituti attualmente in concessione;
- non identifica Oasi di protezione per la Fauna;
- non identifica Zone di Ripopolamento e Cattura;
- non identifica Centri Pubblici di produzione della fauna selvatica;
- non identifica Zone per l'Addestramento Cani senza sparo;
- non identifica Zone per l'Addestramento Cani con sparo;
- non identifica appostamenti fissi di caccia;
- non identifica Aree Contigue ai Parchi Nazionali;
- non identifica Fondi Chiusi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non identifica Istituti Faunistico-Venatori (appostamenti fissi di caccia, Aziende Faunistico Venatorie, Aziende Agri-Turistico-Venatorie, Zone Addestramento Cani, Zone di Ripopolamento e Cattura) su siti della Rete Natura 2000;
- individua diciannove Centri Privati di produzione selvaggina;
- individua una Zona Archeologica;
- individua un centro di recupero della fauna selvatica;
- individua (89/75) aree di immissione faunistica

Nell'ambito del piano si identificano le Azioni di seguito riportate:

1. Tabellazione istituti;
2. Attività venatoria;
3. Attività cinofila;
4. Immissioni di fauna;
5. Preambientamento in strutture mobili;
6. Monitoraggio delle specie di interesse sia venatorio sia conservazionistico;
7. Controllo delle specie problematiche (art. 18, L.R. 26/2012);
8. Miglioramenti ambientali;
9. Riduzione dei danni alle coltivazioni provocati dalla fauna selvatica.

In merito a quanto evidenziato dall'esame della documentazione trasmessa ai sensi dell'Art. 13 c. 5 dall'ARPAC (nota dell'08/11/2021 prot. 0067369), l'Autorità proponente conferma quanto sopra elencato e riportato nel Rapporto Ambientale al capitolo 6 pagg. 35-36, pubblicato sul sito http://viavas.regione.campania.it/

Dall'esame del **Rapporto Ambientale** si evince che:

Il Rapporto Ambientale non risulta coerente, nell'articolazione e nei contenuti, con quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto. Si rileva che tale documento risulta sovrapponibile al Rapporto Preliminare presentato in fase di scoping, a meno di integrazioni poco significative, e per buona parte coincidente con lo "Studio Tecnico VI PFV NA" (fino al par. 6.1).

Rispetto a quanto osservato, si fa presente che, come riportato a pag 8 del "Rapporto Ambientale", pubblicato sul sito http://viavas.regione.campania.it/, "Il lavoro di rielaborazione del "PFV NA 2019-2024" e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli, è la fisiologica evoluzione di quanto era stato elaborato nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli 2013-2018." che, aseguito dell'assolvimento delle prescrizioni segnalate dalla Commissione V.I.A. V.A.S. del 26/07/2012 circa il Piano faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023 è stato approvato come riportato nel BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013. A seguito di quanto più volte dichiarato, poiché la "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" non riporta sostanziali modifiche rispetto al PFV 2013-2018, si è ritenuto di far quasi coincidere il Rapporto Ambientale con il Rapporto Preliminare presentato in fase di scoping, entrambi scaturiti dallo "Studio Tecnico VI PFV NA".

In merito all'osservazione che "il Rapporto Ambientale non risulta coerente, nell'articolazione e nei contenuti, con quanto previsto dall'allegato VI del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" si fa presente che, l'allegato VI del D.Lgs 152/2006

Richiede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

L'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano sono riportati nel "Rapporto Ambientale" capitolo 2 pagg. 6-8 e, in maniera dettagliata, nella "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" capitolo 1 par. 1.1, pubblicati sul sito http://viavas.regione.campania.it/.

In particolare, in riferimento ai rapporti con altri pertinenti piani o programmi, il Rapporto Ambientale li cita a pag. 18 mentre il Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" al capitolo 2 par. 1.2 (1.2.1; 1.2.2; 1.2.3; 1.2.4).

Al paragrafo 1.2 strumenti della pianificazione (pag. 27) si riporta "I Piani di gestione, nei diversi settori economici e delle singole attività antropiche, non possono prescindere da una visione globale ottenuta dall'insieme dei singoli Piani. Per ottenere informazioni circa le differenze o le analogie territoriali sin dagli anni'90 del Novecento si sono rese necessarie le formulazioni di differenti pianificazion a differente strutturazione e livelli." La disamina gerarchica, prima di arrivare alla pianificazione faunistico-venatoria, ha fatto principale riferimento al PTR Campania (con particolare riferimento alla provincia di Napoli) e del PTCP della Città Metropolitana di Napoli. In maniera indiretta si è tenuto conto del "Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale" (DGR n. 560 del 12.11.2019); del Piano Forestale Generale della Regione Campania (approvato con DGR n. 44 del 28.01.2010 scaduto); del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio (Adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 618 del 13/04/2007 Relazione di merito della IV Commissione consiliare espresso nella seduta del 5 marzo 2009 e successiva del 14 gennaio 2010 scaduto). Non si è potuto tener conto, invece, dei Piani dei Parchi Regionali "Monti Lattari"; "Campi Flegrei"; Bacino Fiume Sarno"; "Partenio"; "Foce Volturno Costa di Licola"; né delle RNS "Isola di Vivara"; "Tirone alto Vesuvio"; "Parco Metropolitano delle Colline di Napoli"; "Area Naturale Baia di Ieranto" poiché assenti o mai approvati. Non era stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio 2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione. Allo stesso modo è stato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che risultano assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

In risposta al punto a) dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 si inserisce:

Nel Rapporto Ambientale si aggiunge, a pag. 9, la seguente frase:

Ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze del "PFV NA 2019-2024", si è tenuto conto, in via prioritaria, della presenza delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal nuovo "PFV NA 2019-2024". Le eventuali misure di mitigazione proposte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE tengono conto del Piano del Parco nazionale del Vesuvio (Adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 618 del 13/04/2007 Relazione di merito della IV Commissione consiliare espresso nella seduta del 5 marzo 2009 e successiva del 14 gennaio 2010, oggi scaduto) ma non può tenere conto dei Piani dei Parchi Regionali "Monti Lattari"; "Campi Flegrei"; Bacino Fiume Sarno"; "Partenio"; "Foce Volturno Costa di Licola"; né delle RNS "Isola di Vivara"; "Tirone alto Vesuvio"; "Parco Metropolitano delle Colline di Napoli"; "Area Naturale Baia di Ieranto" poiché assenti o mai approvati. Non era stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione. Allo stesso modo è stato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che risultano, al momento, assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

Nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" si aggiungono, a pag. 27, le seguenti frasi:

Ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze del "PFV NA 2019-2024", si è tenuto conto, in via prioritaria, della presenza delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal nuovo "PFV NA 2019-2024". Le eventuali misure di mitigazione proposte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE tengono conto del Piano del Parco nazionale del Vesuvio (Adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 618 del 13/04/2007 Relazione di merito della IV Commissione consiliare espresso nella seduta del 5 marzo 2009 e successiva del 14 gennaio 2010, oggi scaduto) ma non può tenere conto dei Piani dei Parchi Regionali "Monti Lattari"; "Campi Flegrei"; Bacino Fiume Sarno"; "Partenio"; "Foce Volturno Costa di Licola"; né delle RNS "Isola di Vivara"; "Tirone alto Vesuvio"; "Parco Metropolitano delle Colline di Napoli"; "Area Naturale Baia di Ieranto" poiché assenti o mai approvati. Non era stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio 2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione. Allo stesso modo è stato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che, al momento, risultano assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Il Capitolo 2 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli", da pag. 67 a pag. 106, descrive gli attuali aspetti fisici e geografici del territorio napoletano (par. 2.1); la copertura del suolo (par. 2.2); la situazione faunistica (par 2.3); la vocazione ambientale per le specie di interesse venatorio (par. 2.4); gli ecotopi emergenti (par. 2.5); le aree protette per efetto di altre leggi (par. 2.6). I paragrafi del Capito 2 del PFV NA 2019-2024 sono stati costruiti attualizzando i dati relativi al PFV NA 2013-2018 pertanto, rappresentano il risultato della precedente applicazione del piano faunistico venatorio ma, ancor più, della pressione rlativa alle attività antropiche, inparticolare della crescente urbanizzazione.

Al fine di rispondere alla lettera b) dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 si inserisce:

Nel Rapporto Ambientale, a pag. 10, e nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli", a pag. 27 le seguenti frasi:

Nel contesto della Città Metropolitana di Napoli, la mancata attuazione del Piano Faunistico Venatorio priverebbe il territorio napoletano di un già esiguo argine al fenomeno della urbanizzazione che, come si evince dalla tabella 3 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" ammonta al 77,78% della Superficie Totale. L'esigua estenzione territoriale disponibile è il vero fattore limitante alla protezione della fauna omeoterma

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente nei territori napoletani agro-silvo-pastorali. Le funzioni e le attività venatorie indicate nel PFV NA 2019-2024 pur influendo lo stato attuale dell'ambiente, così come indicato nello "Studio per la valutazione di incidenza" e nel "Rapporto Ambientale" possono considerarsi a incidenza bassa o comunque non significativa sugli habitat e le specie segnalati nei Formulari Standard dei Siti della Rete Natura 2000 territorialmente interessati dalla caccia ritenuti importanti nei processi di conservazione della biodiversità.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Questo punto, la cui importanza è fondamentale per le attività di conservazione e di gestione territoriale, è dettagliatamennte trattato nel capitolo 2 par. 1.2 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" nell'ambito del quale si riportano le analisi delle pianificazioni di livello superiore (PTR e PTCP).

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Questo punto, la cui importanza è fondamentale per le attività di conservazione e di gestione territoriale, è trattato nel capitolo 2 paragrafi 2.2.3 e 2.6.3 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" nonché nel Rapporto Ambientale ai capitoli 3 e 4.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

In merito al punto e) il Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" riporta a pag 12 la seguente dicitura "Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 è conforme alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale e si avvale del parere favorevole della Valutazione Ambientale Strategica nonché della Valutazione di Incidenza espressa per il precedente quinquennio dalla Giunta Regionale della Campania "Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Tutela dell'ambiente (prot. 2012/0578824 del 27/07/2012)."
Tutta la normativa di riferimento è riportata nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" da pagina 14 a pagina 22.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In risposta a quanto richiesto alla lettera f) dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 si riferisce che tutti gli impatti derivanti dall'attività venatoria prevista nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" sono descritti nello studio per la valutazione d'incidenza al capitolo 6 da pagina 30 a pagina 63 e nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale da pagina 35 a pagina 55.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

Le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" sono riportate nello "Studio per la valutazione d'incidenza" al capitolo 6 par. 6.3 da pagina 59 a pagina 61

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

La sintesi delle ragioni delle scelte adottate per la redazione del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è riportata nel capitolo 2 del "Rapporto Ambientale" e nel capitolo 2 dello "Studio per la valutazione d'incidenza".

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è riportata nel capitolo 4 par. 4.4.1 una sintesi dei dati di monitoraggio e risultati ambientali del precedente PFV Napoli 2013-2018. Nello "Studio per la valutazione d'incidenza" al capitolo 6 par. 6.3 e 6.4 si fa cenno alle azioni di monitoraggio rerlative all'azione 6.
Si ritiene, pertanto, di dover aggiungere un paragrafo inerente al monitoraggio delle azioni venatorie come richiesto dal punto i) dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006.

Nel Rapporto Ambientale, a pag. 55 (par. 6.1.1 Piano di monitoraggio) e nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" a pag. 154 (par. 4.4.1 Piano di monitoraggio):

Il Piano di monitoraggio è il sistema idoneo alla verifica delle azioni proposte nel Piano Faunistico Venatorio licenziate dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza. La verifica in fase di attuazione e il rilievo dei reali effetti conseguenti l'applicazione delle misure previste dal Piano è lo strumento per comprendere se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e quindi centrati i risultati attesi.

Criteri di scelta degli indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il criterio di scelta di un indicatore deve perseguire due obiettivi:

1) Verificare gli effetti delle singole azioni faunistico venatorie incluse nel Piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale e sull'intera biodiversità presente nelle aree venabili.

2) Valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intera Pianificazione nel corso del quinquennio di attività.

L'orientamento della scelta ricadrà su quegli indicatori che saranno in grado di fornire il maggior numero di dati per avvalorare le seguenti domande:

- **L'indicatore scelto è in grado di fornire informazioni attinenti gli obiettivi della Pianificazione?**
- **L'indicatore è in grado di rappresentare i punti di forza e i punti critici della Pianificazione?**
- **Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile raccogliere dati sufficienti a calcolare l'indicatore scelto?**
- **Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile confrontare i dati raccolti con quelli storici?**
- **Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile aggiornare l'indicatore?**
- **Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile valutare il rapporto costi/efficacia in termini di conservazione della biodiversità delle azioni previste dal Piano?**
- **L'indicatore scelto sarà in grado di esprimere una distribuzione spaziale dell'evento favorevole/sfavorevole attraverso una restituzione dei dati geolocalizzati?**
- **L'indicatore scelto è di semplice interpretazione tanto da fornire un'immediata comprensibilità dei risultati conseguenti le azioni del Piano**
- **L'indicatore scelto è in grado di rappresentare in maniera comprensibile e reale gli effetti delle azioni del Piano?**
- **L'indicatore scelto è in grado di restiutuire l'informazione richiesta in tempi utili rispetto ai tempi delle azioni previste dal Piano?**
- **L'indicatore scelto è in grado di rappresentare nello spazio l'andamento dei processi che descrive?**

Generalmente la scelta degli indicatori ricade su quelli che riescono, in maniera rapida e affidabile, a mettere in relazione le singole azioni del Piano con gli obiettivi globali dello stesso. È per questo che si da preferenza agli indicatori di prestazione che, oltre a permettere di valutare la precisione del raggiungimento degli obiettivi, consentono di monitorarne gli effetti sull'ambiente oggetto dell'attività venatoria. Per una buona valutazione bisogna quindi scegliere indicatori che:

- **Definiscono le componenti ambientali del territorio interessato dal comparto faunistico-ambientale e che riescono a descrivere gli eventuali cambiamenti che si verificano nel corso dell'attuazione del Piano (indicatori di stato generale).**
- **Sono in grado di verificare, mano a mano che le azioni del Piano si susseguono se e come le azioni veatorie indicate dal Piano vengono realizzate (indicatori di risposta singola).**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori scelti per il monitoraggio del PFV NA 2019-2024

Per la descrizione delle pressioni esercitate dalle azioni faunistiche indicate dal PFV NA 2019-2024 sulle caratteristiche agro-silvo-pastorali e gli agro-ecosistemi di competenza venatoria del territorio della Città Metropolitana di Napoli, vengono individuati: 1) un gruppo di indicatori di stato generale 2) un insieme di indicatori di risposta singola.

1) Indicatori di stato generale:

- ✓ **Numero delle specie appartenenti alla fauna omeoterma presente sul territorio di competenza (stanziali, migratorie, aliene).**
- ✓ **Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse naturalistico (definizione numerica delle specie il cui status è considerato minima preoccupazione/minacciata/vulnerabile/in pericolo/critico).**
- ✓ **Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse venatorio (definizione numerica delle specie secondo quanto previsto dai Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC in relazione allo status delle popolazioni).**
- ✓ **Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree umide.**
- ✓ **Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree boscate.**
- ✓ **Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree pascolo.**
- ✓ **Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree agricole.**
- ✓ **Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree urbanizzate.**

2) indicatori di risposta singola

- ✓ **numero complessivo di cacciatori per anno, per ATC di Residenza e provenienti da altre province (Migratoristi, Stanziali, ACS).**
- ✓ **Numero, tipo e superficie di miglioramenti ambientali effettuati in ogni singola stagione venatoria nel Territorio agro-silvo-pastorale di competenza.**
- ✓ **Numero e tipo di immissione di fauna selvatica da ripopolamento (specie, provenienza e numero di capi) effettuata ogni singola stagione venatoria.**
- ✓ **Numero di interventi di abbattimento delle specie problematiche**
- ✓ **Numero e quantificazione economica dei risarcimenti per danni da fauna selvatica (coltivazioni, incidenti stradali, danni materiali).**
- ✓ **Numero degli interventi finalizzati alla prevenzione dei danni da fauna selvatica.**
- ✓ **Quantità dei corrispettivi economici degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli destinati alla tutela e al ripristino degli ecosistemi idonei alle specie d'interesse venatorio.**
- ✓ **Numero delle specie e di interventi oggetto di monitoraggio faunistico venatorio ai fini gestionali.**
- ✓ **Numero di censimenti o dei conteggi effettuati per specie per anno, modalità esplicate e affidabilità degli operatori.**
- ✓ **Quantificazione degli strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivi economici.**
- ✓ **Numero delle campagne di cattura e marcatura di specie target.**
- ✓ **Numero di verbali rilasciati dagli operatori preposti alla vigilanza venatoria per utilizzo improprio delle attività venatorie.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio dovrà svolgersi in maniera sistematica e coordinata durante ciascuna stagione venatoria ma anche nei periodi di caccia chiusa. Nell'ambito del quinquennio di validità del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" gli ATC dovranno fornire agli STP Regionali una serie di Rapporti di monitoraggio contenenti le seguenti informazioni:

- **Tipo e data delle attività di monitoraggio.**
- **Area sottoposta al monitoraggio.**
- **Obiettivi e azioni di Piano oggetto del monitoraggio.**
- **Indicatori e strumenti utilizzati per i rilievi di monitoraggio.**
- **Strumenti di confronto tra date diverse per la valutazione dello stato ambientale alla data del monitoraggio.**
- **Strumenti per l'evidenziazione realedelle situazioni critiche.**
- **Metodi di comunicazione delle parti interessate per la segnalazione di eventuali azioni correttive da porre in atto o eventuale revisioni del Piano.**

Il reale obiettivo del Piano di monitoraggio composto come sopra indicato deve essere inteso come una valutazione dello *status* delle popolazioni animali omeotermi appartenenti alle specie di interesse venatorio e naturalistico che possono essere influenzate dalle attività venatorie. Non bisogna, infatti, confondere le azioni proposte con quelle di censimento che dovranno essere effettuate da operatori specializzati.
La finalità del Piano di Monitoraggio connesso con il Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è quella di attivare azioni di controllo utilizzando gli indicatori precedentemente individuati. Ne scaturiranno informazioni che, se ben coordinate e interpretate saranno in grado di verificare l'efficacia delle azioni proposte nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" e agli obiettivi che questo si era prefissato. Gli indicatori, infatti, potranno descrivere l'andamento di una o più azioni indicate dal Piano e verificare i risultati attesi sia attraverso gli indicatori di stato generale sia attraverso gli indicatori di risposta singola.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La sintesi non tecnica relativa al Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è pubblicata sul sito: https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/Lp5J7ALFYjybm4E?path=%2F2021_09_01_PROT_434187_DOCUMENTAZIONE%2F3%20SINTESI

In riferimento alla fase di scoping sono riportate le osservazioni inviate dai Soggetti competenti in materia ambientale con indicazione del relativo recepimento, sebbene gli stessi non trovano un significativo riscontro nel RA presentato. Pertanto le osservazioni ARPAC prodotte in tale fase non trovano una adeguata rispondenza;

L'Autorità Procedente (UOD 50 07 13 STP Napoli) ha provveduto a rispondere nella Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione Art. 13 c.5 D.Lgs.152/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicato sul sito http://viavas.regione.campania.it/ integrado le osservazioni ARPAC dell'08/11/2021 nel presente "Documento di sintesi delle osservazioni ricevute in fase di consultazione pubblica" (Art. 14 D.Lgs. 152/2006)

In relazione ai contenuti/azioni di piano si riscontra scarsa chiarezza. Non si evince la corrispondenza tra quanto riportato nei Capitoli 4-5 della Proposta di Piano e nel paragrafo 2 del R.A., e quanto delineato nel paragrafo 6.1 del RA (Descrizione analitica delle azioni, dei singoli interventi e delle rispettive incidenze);

La metodologia seguita per la redazione del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è indicata a pag. 65 par. 1.3 dello stesso Piano. La filosofia con la quale il piano è stato assemblato segue un percorso che viene indicato a pag. 23 del Piano (Descrizione dei singoli paragrafi presentati nel PFV 2019-2024 rielaborato). Ne deriva che anche i capitoli 4 e 5 sono strutturati secondo il percorso sopra indicato.

Il Rapporto Ambientale è strutturato seguendo lo stesso percorso ma con la finalità di evidenziare i fattori coinvolti nell'ambito della gestione faunistico-venatoria. Il Capitolo 2 ed i relativi paragrafi 2.1 e 2.2 introducono alle problematiche che possono essere connesse con l'attività venatoria e che vengono analizzate nel capitolo 6 e nel successivo paragrafo 6.1 nel quale, con gli elementi a disposizione, si identificano le possibili incidenze che le singole azioni e i singoli interventi (indicati nel piano ed in particolare ai capitoli 3, 4 e 5) faunistico venatori possono avere sugli ambienti utilizzati ai fini venatori.

In merito agli strumenti programmatici sovraordinati si dichiara che: "*gli strumenti della pianificazione dai quali si prende spunto e sui quali si basano gli adeguamenti sono rappresentati da quanto indicato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Napoli"* ma non viene esplicitata la coerenzadegli obiettivi del PFV con quelli dei piani considerati;

In merito a tale considerazione si mette in evidenza che, l'intero PFV NA 2019-2024 è condizionato dai Piani sovraordinati e che la coerenza tra gli obiettivi del piano con quelli dei piani considerati è, forza maggiore, insita nel Piano stesso. La dimostrazione è chiaramente esposta nel paragrafo 4.2 che, per individuare dei comprensori omogenei per la pianificazione faunistico-venatoria, utilizza la classificazione del PTCP "Spazi rurali e livelli di biodiverità attribuiti dal PTCP della Città Metropolitana di Napoli.

La descrizione dello stato attuale dell'ambiente è limitata ai: "siti della Rete Natura 2000 interessati dal PFV NA 2019-2024" ed alle "specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario", ma nonn contiene dati/informazioni relativi alle componenti abientali potenzialmente soggette ad un impatto in seguito alla realizzazione del Piano proposto;

In merito a tale considerazione si fa presente che i Piani Faunistico-Venatori sono uno strumento finalizzato alla "protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e che l'attività venatoria è indirizzata solo su alcune specie. L'influenza della caccia e di tutte le azioni ad essa collegate, appare quindi necessaria sull'intero Territorio agro-silvo-pastorale non incluso nelle aree protette. La presenza di biodiversità vegetale e animale di particolare pregio conservazionistico è presente nei SIC/ZSC e nelle ZPS aree al momento sfornite di Piani di Gestione. Appare quindi evidente che lo sforzo di valutazione di incidenza e di valutazione ambientale strategia è molto forte ed è avallato da quanto il Piano Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" ha intenzione di fare nel quinquennio di validità.

Non si evincono riferimenti a obiettividi protezione ambientale, così come previsto al punto e) dell''allegato VI del sopracitato Decreto;

A tale osservazione è stata già data risposta nei punti precedenti.

Non sono chiaramente individuati i potenziali impatti (significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti temporanei, positivi e negativi) che le azioni potrebbero generare sulle differenti componenti ambientali, né tantomeno pertinenti misure di mitigazione e compensazione. Nel Par. 6.2 del RA, si identificano, le Azioni, potenzialmente incidenti, direttamente o indirettamente, sui siti della Rete Natura 2000 non inclusi nelle aree protette. Non si evince se l'attuazione di tali azioni è limitata solo a questi siti, o interessa altre aree del territorio provinciale, in quanto ciascuna azione viene descritta con l'intento di mettere in evidenza le potenziali incidenze su specie faunistiche o floristiche di interesse comunitario, presenti, (…), nelle ZPS e nei SIC che ricadono nell'area vasta oggetto di gestione provinciale. Non vengono considerati gli impatti, sebbene di scarsa entità, su tutte le componenti ambientali/territoriali (suolo, rumore, rifiuti, etc.) presumibilmente interessate dalle azioni del Piano;

Il Capitolo 6 del Rapporto Ambientale elenca gli Istituti faunistico-venatori presenti o assenti sul territorio della Città Metropolitana di Napoli. La scarsa presenza di tali istituti indirizza verso una valutazione degli impatti che non può affrontare ciò che non c'è. Tuttavia, poiché l'attività venatoria è permessa sul Territorio Agro-silvo-pastorale della Città Metropolitana di napoli, il paragrafo 6.1 descrive le azioni e i singioli interventi che possono determinare incidenza negli ambienti cinegetici ed in particolare nelle aree Natura 2000 non incluse nelle aree protette. Purtroppo, l'assenza dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, l'assenza di censimenti e di monitoraggi relative alla biodiversità di interesse comunitario, impedisco di produrre dati che dimostrano le incidenze su tali specie. Non va però sminuita l'intenzione del Piano Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" che, per la prima volta, propone un Piano di monitoraggio da svilupparsi nel quinquennio di validità dello stesso.

Non è presente una "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione";

Nello "Studio per la valutazione d'incidenza" al par.6.3 vengono riportate le azioni cui si rivolge maggiore interesse per le possibili alternative in corso d'opera e l'individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione. Nel Piano Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è stato aggiunto il par. 4.4.1 nel quale si riporta una "sintesi dei dati di monitoraggio e risultati ambientali del precedente PFV Napoli 2013-2018 e Piano di monitoraggio 2019-2024".

Non è riportata la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare";

Risposta al punto precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Servizio Territoriale Provinciale" Napoli

RIELABORAZIONE DEL
PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIAI
REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI
CUP 8915

Al Rapporto Ambientale è allegato "lo studio per la valutazione di incidenza".

"Lo studio per la valutazione di incidenza" è il punto di partenza per la redazione del "Rapporto Ambientale". Entrambi sono stati pubblicati su:

https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/Lp5J7ALFYjybm4E?path=%2F2021_09_01_PROT_434187_DOCUMENTAZIONE%2F2%20RAPPORTO%20AMBIENTALE

La responsabile P.O.
Dott.ssa Regina Annarumma

La Dirigente
Dott.ssa Teresa De Felice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/11/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "RIELABORAZIONE PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019/2024 E REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI" - PROPOSTO REGIONE CAMPANIA UOD 50 07 13 SETTORE TERRITORIALE PROVINCIALE NAPOLI - CUP 8915.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che al Titolo II della Parte II con D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 sono dettate le disposizioni per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica

b. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

c. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

d. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

e. che con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 è stato approvato il "*Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania*";

f. che con D.G.R.C. n. 203 del 05/03/2010 sono stati approvati gli "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*";

g. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

h. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   h.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   h.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

i. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, come modificato dalla D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

j. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

k. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al*

D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

m. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

n. che con DGR 795 del 19.12.2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18.01.2018 sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.

o. che con DGR 684 del 30.12.2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

p. che con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza"

q. che le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).

r. che con DGR 280 del 30.06.2021 pubblicata sul BURC n. 66 del 05.07.2021 è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle"Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*, che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

CONSIDERATO CHE:

a. con richiesta acquisita al prot. regionale n. 067552 in data 08.02.2021 contrassegnata con CUP 8915, la Regione Campania UOD 50 07 25 Agricoltura urbana e Costiera (ex 50 07 13) – con sede in Via G. Porzio – Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 – Napoli - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al "*Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli*";

b. con pec del 11/03/2021, prot. reg. 0124514 del 05/03/2021 è stata avviata la fase di scoping con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

c. con nota prot. n. 417469 del 12/08/2021 la UOD 500713 ha trasmesso la documentazione redatta all'Autorità competente il Rapporto Ambientale, la SNT, lo Studio di Incidenza e la Proposta di Piano

d. con nota prot. n. 421923 del 18/08/2021 lo STAFF 501792 ha chiesto alla Autorità procedente di integrare, entro 30 gg, la documentazione trasmessa onde poter procedere con l'avvio della fase di consultazione

e. con nota prot. n. 434187 del 01/09/2021 la UOD 500713 ha trasmesso i documenti come richiesti dallo STAFF

f. l'Avviso di cui all'art.14, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. è stato pubblicato sul sito dell'Autorità competente in data 13/09/2021;

g. con nota prot. n. 458438 del 16/09/2021 lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione dell'avviso pubblico, l'inizio della fase di consultazione e contestualmente ha richiesto ai soggetti gestori dei Siti Natura 2000 i "Sentito" di competenza per la Valutazione di Incidenza;

h. con nota prot. n. 540282 del 02/11/2021 la UOD 501725 ha trasmesso comunicazione della pubblicazione della documentazione di Piano sul sito www.campaniacaccia.it in quanto non pubblicata contestualmente a quella sul sito dell'Autorità competente per mero errore materiale;

i. a seguito della suddetta nota lo STAFF 501792 ha pubblicato sul proprio sito in data 5/11/2021 un supplemento all'avviso precedentemente pubblicato;

j. con nota prot. n. 556885 del 10/11/2021 è stata trasmessa comunicazione della pubblicazione del nuovo avviso a tutti gli SCA;

k. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore D'Aniello – Cristiano, funzionari dello STAFF 50 17 92

l. con nota prot. n. 040361 del 26/01/2022 lo STAFF Valutazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni e la UOD 50 07 25 (ex 50 07 13) Agricoltura urbana e Costiera Napoli ha trasmesso integrazioni con pec del 04/05/2022 prot. reg. n. 0233376 del 04/05/2022 e pec del 11/05/2022 prot. reg. n. 0243141 del 09/05/2022

m. sono stati acquisiti i sentito espressi ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 da parte dei competenti Enti;
   - Riserva Naturale Statale di Vivara (prot. n. 422 del 27/09/2021)
   - Parco Metropolitano delle Colline di Napoli (prot. n. 333 del 20.09.2021)
   - Parco Naturale Regionale Sarno (prot. n. 531 del 10/05/2022 unitamente al N.O. Sentito n. 58/2022)
   - UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero (prot. n. 266739 del 20/05/2022)
   - Parco Regionale dei Campi Flegrei (prot. n. 465 del 06/06/2022)
   - Riserva Naturale del Cratere degli Astroni (pec del 14/06/2022)
   - Riserva Naturale Regionale -Foce Volturno -Costa di Licola (prot. n. 172 del 10/05/2022)
   - Parco Naturale Regionale del Partenio (prot. n. 817 del 12/07/2022)
   - Parco Nazionale del Vesuvio (prot. n. 5372 del 03/08/2022)
   - Parco regionale dei Monti Lattari (prot. n. 2734 del 02/09/2022 – Decreto 209_S del 02/09/2022)
   - Area Marina Protetta di Punta Campanella (prot. n. 1298/2022)

RILEVATO:

a. che detto Piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella

seduta del 28/09/2022, sulla base dell'istruttoria svolta dai sopra citati funzionari, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

RILEVATO CHE:

- *Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) è lo strumento attraverso il quale viene programmata per il quinquennio 2019-2024, la gestione faunistico venatoria del territorio della Provincia di Napoli e che la nuova pianificazione faunistico venatoria (2019-2024) prevede*
    - *nessuna Oasi di Protezione (OP)*
    - *nessuna Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC)*
    - *nessun Centro Pubblico di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo*
    - *nessuna Zona e relativi periodi per l'Addestramento, l'Allenamento e le Gare dei Cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico.*
    - *nessuna Zona e periodi per l'Addestramento, l'Allenamento e le Gare dei Cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili.*
    - *nessun Appostamento Fisso né in aree venabili né nei Siti della Rete Natura 2000 (AF)*
    - *nessuna Area Contigua ai Parchi Nazionali*
    - *nessun Fondo Chiuso così come indicato nell'art. 21 della L.R. 09 agosto 2012, n. 26*
- *Nell'attuale PFV NA 2019-2024, così come nel precedente PFV NA 2013-2018 non risultano Istituti a gestione privata (AFV, AATV).*
- *il PFVP di Napoli non rientra nella fattispecie di piani di cui all'art. 6 commi 3 e 3 bis del D. Lgs. 152/06 e che pertanto la VAS non ha richiesto lo svolgimento della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/06;*
- *sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare (SCA) e che in conformità a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs. 152/06 è stata esperita la fase di consultazione trasmettendo agli SCA il rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del piano per acquisirne i contributi al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;*
- ***il rapporto ambientale,*** *nei limiti dei temi di interesse, è stato elaborato in conformità a quanto previsto dall'allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/06, individuando, descrivendo e valutando gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente*
- *è stata esperita la fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/06;*
- *le osservazioni dell'ARPAC pervenute nell'ambito della consultazione pubblica sono state contro dedotte puntualmente, recependo i suggerimenti ritenuti condivisibili;*
- *le modifiche al Rapporto Ambientale hanno riguardato un supplemento di valutazione di aspetti non adeguatamente trattati nella documentazione oggetto di consultazione senza determinare modifiche sostanziali al Piano presentato;*
- *Con nota prot. 40361 del 26/01/2022 lo STAFF Valutazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni*
- *Con nota prot. n. 107242 del 25/02/2022 la Autorità procedente ha trasmesso il riscontro alle integrazioni*
- *Con nota prot. n. 233376 del 04/05/2022 la Autorità procedente ha trasmesso ulteriori integrazioni spontanee*
- *gli enti gestori dei siti natura 2000 hanno espresso il proprio "sentito"*
- *il Parco Regionale del Partenio con proprio Sentito ha evidenziato che*
- *l'istruttoria della pratica informa sul Sito di Natura 2000 ricadente in area ZSC in gestione all'Ente Parco del Partenio si rilevano alcune aree – indicate come cacciabili - nella fascia di sovrapposizione con le aree parco in cui la caccia non è vietata per fagiano e lepre.*
- *la rilevanza delle zone di caccia previste, la loro localizzazione all'interno dell'area di conservazione e tenuto conto degli obiettivi che il piano si prefigge si possono determinare incidenze significativa sulla Zona Speciale di Conservazione dei Monti del Partenio, a*

prescindere dalla localizzazione puntuale all'interno o all'esterno del sito stesso e, in particolare, sulla superficie cacciabile degli stessi, per due macro ragioni:

- *La riduzione di superficie di habitat può essere causata non solo dalla realizzazione di opere infrastrutturali sottrattive sul territorio, che si impongono "fisicamente", ma anche dall'aumento della frammentazione il cui svantaggio aggiuntivo è la perdita di specie.*
- *Alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali dovuta a Perturbazione. Un disturbo a carico degli ecosistemi tale per cui si inducono modificazioni sia nell'ambiente biotico che abiotico la cui criticità è legata prevalentemente alle attività venatorie, che possono incidere sulle componenti e sulle Connessioni ecologiche quali l'attività di caccia e la possibile produzione di rifiuti(bossoli).*

- *la Valutazione di Incidenza non individua gli impatti (significativi, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) che le azioni possono generare sulle differenti componenti ambientali, né tanto meno si individuano idonee misure di mitigazione e compensazione. Negli elaborati presentati non vengono definite le azioni che possono potenzialmente incidere sull'area ZSC che si sovrappone all'area protetta, e se tali azioni possono avere influenza anche su altre aree del territorio provinciale e di tutto il parco esterno alla provincia di Napoli, la cosiddetta area vasta.*
- *Per quanto analizzato, si debba impedire qualsiasi attività di caccia all'interno di tutta la superficie prevista dell'area ZSC Speciale di Conservazione dei Monti del Partenio, che possa dar luogo ad effetti di incidenza negativi sugli habitat presenti*

RITENUTO CHE

- *il monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D Lgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive;*
- *in merito alla prescrizione dell'Ente P.R. del Partenio di impedire la caccia anche nella area ZSC non ricadente in area Parco, la stessa sia accoglibile previa verifica che la superficie da interdire alla caccia non incida in modo tale che la percentuale di Territorio agro-silvo-pastorale destinata a protezione della fauna selvatica nella provincia (indicata nel Piano pari al 28,73%) superi il 30% della TASP stesso (ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L. 157/92);*

CONSIDERATO che

- *La caccia è un tipico esempio di attività in corso che può continuare in un sito Natura 2000, purché non eserciti un impatto negativo sulle specie o sui tipi di habitat per i quali il sito è stato designato. Le direttive Uccelli e Habitat riconoscono nella caccia una forma legittima di attività sostenibile e non ne vietano a priori la pratica all'interno dei siti Natura 2000. Al contrario, le direttive stabiliscono un quadro per il controllo dell'attività venatoria nell'intento di garantire un equilibrio tra la caccia e l'interesse a lungo termine del mantenimento di popolazioni sane e sostenibili di specie cacciabili.*

Si propone alla Commissione VIA - VI – VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza sul Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli per gli anni 2019 – 2024 ***con le seguenti prescrizioni:***

- ***Divieto di svolgere le attività di controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie Vulpes vulpes nelle aree Natura 2000***
- ***Dare seguito alle misure di mitigazione presenti nello Studio di Incidenza e riferite alle aree Natura 2000.***
- ***le modifiche ai documenti di Piano riportate nel riscontro alla richiesta di integrazione devono diventare parte integrante del Piano approvato;***
- ***dare seguito alle prescrizioni presenti nei Sentito degli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e controllo delle immissioni e reintroduzioni di fauna nonché alla necessità di perimetrare le aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio;***
- ***in considerazione della prescrizione di cui al sentito del Parco Regionale del Partenio in merito alla interdizione alla caccia per le zone ricadenti nei siti della rete Natura 2000 di***

cui il Parco è soggetto gestore, si prescrive di definire incontri con l'Ente al fine di verificare che tale restrizione non comporti il superamento della soglia del 30% del Territorio agro-silvo-pastorale destinata a protezione della fauna selvatica nella Provincia

- ***predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;***
- ***predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)***
- ***a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021;***

Si ricorda, infine, che la presente valutazione ha come oggetto le scelte previsionali operate dal Piano e non esenta i singoli progetti da tutte le opportune procedure da attivare in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in fase progettuale, qualora necessarie ai sensi della normativa vigente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dal dott. Fabio Cristiano e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza con le prescrizioni sopra riportate dagli istruttori."

b. che l'esito della Commissione del 28/09/2022, così come sopra riportato, è stato comunicato alla UOD 50 07 25 (ex 50 07 13) Agricoltura urbana e Costiera con nota prot. reg. n. 0488514 del 06/10/2022;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016
- la D.G.R.C. n. 686/2016
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la DGR 795 del 19.12.2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- DGR 684 del 30.12.2019;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- la DGR 280 del 30.06.2021;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dal dott. Fabio Cristiano e di quella amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/09/2022, relativo al "*Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli"* - proposto dalla Regione Campania UOD 50 07 25 Agricoltura urbana e Costiera (ex 50 07 13) – con sede in Via G. Porzio – Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 - Napoli, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 Divieto di svolgere le attività di controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie *Vulpes vulpes* nelle aree Natura 2000
   1.2 Dare seguito alle misure di mitigazione presenti nello Studio di Incidenza e riferite alle aree Natura 2000.
   1.3 le modifiche ai documenti di Piano riportate nel riscontro alla richiesta di integrazione devono diventare parte integrante del Piano approvato;
   1.4 dare seguito alle prescrizioni presenti nei Sentito degli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e controllo delle immissioni e reintroduzioni di fauna nonché alla necessità di perimetrare le aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio;
   1.5 in considerazione della prescrizione di cui al sentito del Parco Regionale del Partenio in merito alla interdizione alla caccia per le zone ricadenti nei siti della rete Natura 2000 di cui il Parco è soggetto gestore, si prescrive di definire incontri con l'Ente al fine di verificare che tale restrizione non comporti il superamento della soglia del 30% del Territorio agro-silvo-pastorale destinata a protezione della fauna selvatica nella Provincia
   1.6 predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;
   1.7 predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
   1.8 a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021;

   Si ricorda, infine, che la presente valutazione ha come oggetto le scelte previsionali operate dal Piano e non esenta i singoli progetti da tutte le opportune procedure da attivare in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in fase progettuale, qualora necessarie ai sensi della normativa vigente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta all'approvazione del Piano dovrà acquisire tutti i pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti o modifiche al piano di sottoporlo a nuova procedura;

3. **CHE** il presente provvedimento ha durata pari a quella di validità del Piano a meno di modifiche alle previsioni ivi contenute.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale

Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 Alla Regione Campania UOD 50 07 25 (ex 50 07 13) Agricoltura urbana e Costiera Napoli – in Via G. Porzio – Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 - Napoli;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

1. PREMESSA
La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ossia illustra le modalità con cui il percorso di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (VAS con VIncA) si è svolto e come gli esiti di tale percorso sono confluiti nella definitiva versione di Piano.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA).
Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (VAS con VIncA) per il Piano "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915 (PFV NA 2019-2024 - CUP 8915) è stato avviato, contestualmente al processo di formazione del Piano stesso coincidente con l'affidamento, da parte del Servizio Territoriale Provinciale Napoli UOD 13 (STP NA) della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania (DG Agricoltura), dell'assistenza tecnica al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA-UNINA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (nota prot. 0149464 del 07/03/2019; DD n. 226 del 31/12/2018). A partire dal 01/04/2019 il DMVPA–UNINA nomina il responsabile scientifico nella persona del prof. Luigi Esposito e produce una serie di schemi di lavoro con i quali indica la cronologia delle azioni preliminari e i soggetti da coinvolgere nel complesso iter burocratico e necessarie a produrre la revisione del PFV NA 2019-2024. La bozza definitiva del PFV NA 2019-2024 viene ufficialmente consegnata dal DMVPA-UNINA alla Regione Campania (STP NA - D.G. Agricoltura) il 25/10/2019. Il Responsabile Scientifico prof. Luigi Esposito, in data 14/11/2019, dichiara che, "*il Piano, avendo tenuto conto delle misure di mitigazione e integrato le prescrizioni previste dal Rapporto Ambientale relativo al "Piano Faunistico Venatorio Regione Campania 2013-2023" e, visti i pareri favorevoli VIA-VAS (26/07/2012), poiché non contiene sostanziali modifiche, non necessita di una nuova Valutazione di Incidenza*". In data 28/11/2019 la DG Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (STAFF T.A. Valutazioni Ambientali) inviava una nota (prot. 2019/0725278) nella quale, in base a quanto contenuto nell'art. 11 c.4 e art. 12 c.6 del D.Lgs. 152/2006, comunicava che non era sufficiente che il Piano provinciale avesse integrato le prescrizioni di cui al parere VAS+VI del PFV Regionale 2013-2023 ma che l'Autorità procedente del PFV NA 2019-2024 dovesse verificare che esso non determinasse nessun impatto ambientale aggiuntivo e nessuna ulteriore incidenza ambientale rispetto a quelli già considerati. Il 18/02/2020 la DG Agricoltura convocava le UOD STP e i Presidenti degli ATC della Campania per discutere delle attività svolte e/o ancora da svolgere relativamente alla stesura dei Piani Faunistico Venatori provinciali, nonché dello stato dell'arte circa la compilazione delle pertinenti VAS (prot. 2020/0066401). Conseguentemente alla riunione, facendo seguito alla Circolare di aprile 2019 (prot. 2019/225097), la D.G. Agricoltura invitava gli STP a completare la fase di consultazione ambientale (SCA) dei piani faunistico venatori entro il 15/07/2020 al fine di evitare una infrazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE (prot. 2020/0117837 e prot. 2020/0220081). Al fine di ottemperare a quanto richiesto dallo STAFF Valutazioni Ambientali (nota prot. 2019/0725278) e rientrare nella tempistica dettata dalla D.G. Agricoltura (prot. 2020/0117837 e prot. 2020/0220081) il DMVPA-UNINA inviava, allo STAFF Valutazioni Ambientali, la richiesta di avvio di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 D.Lgs. 152/2006 (PG/2020/0056723 del 09/07/2020). Il 15/07/2020 veniva comunicata l'inammissibilità della istanza perché l'Autorità proponente/procedente doveva essere la Regione Campania STP Napoli UOD50 07 13. A seguito di tale comunicazione, in data

, , a, pertanto, ripresentata l'istanza di a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. alla quale lo STAFF Valutazioni Ambientali assegnava il CUP 8805 e comunicava l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare nell'ambito della procedura attivata (Prot. 2020/0446621 del 28/09/2020). L'STP NA-DG Agricoltura (Autorità proponente/procedente) inviava ai SCA la documentazione (Rapporto Ambientale Preliminare, Questionario di Scoping, rielaborazione del PFV provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli), pubblicando i documenti sul sito www.campaniacaccia.it. La trasmissione dei documenti ai SCA terminava il 05/11/2020. Tra i Soggetti Competenti in materia Ambientale rispondevano al Questionario di Scoping e inviavano osservazioni, obiezioni e suggerimenti il WWF Italia (23/11/2020); l'ARPAC (01/12/2020). La Federcaccia (05/03/2020) aveva inviato una nota ancor prima della pubblicazione dei documenti. Il 12/01/2021 lo STAFF Valutazioni Ambientali (U.O.D. 50 17 92) comunicava che l'Istanza anziché ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. doveva essere sottoposta per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006. In data 08/02/2021 la Regione Campania STP Napoli UOD50 07 13, Autorità proponente/procedente, ripresentava l'istanza per l'avvio della procedura VAS integrata da VI ai sensi dell'art. 13 c.1 D.Lgs. 152/2006 alla quale lo STAFF Valutazioni Ambientali assegnava il CUP 8915 in data 25/02/2021 (PG 2021/0105494).

L'STP NA - DG Agricoltura (UOD 50 07 13) della Regione Campania (Autorità proponente/procedente), a partire dal 15/03/2021, re-inviava ai SCA la documentazione (Schema di Piano o Documento Preliminare; Rapporto Ambientale o di Scoping; Proposta di elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA); Questionario di Scoping. La trasmissione dei documenti ai SCA terminava il 10/04/2021.

Tra i Soggetti Competenti in materia Ambientale rispondevano al Questionario di Scoping e inviavano osservazioni, obiezioni e suggerimenti la aslnapoli3sud (16/03/2021); il Comune di Saviano (02/04/2021); l'ARPAC (08/04/2021); l'Associazione Nazionale Libera Caccia (15/04/2021). Nella Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione si è tenuto conto integrando o meno, con le dovute motivazioni e utilizzando per le frasi aggiunte il colore del carattere in rosso, le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti sollevati dai SCA nei seguenti documenti presentati allo STAFF Valutazioni Ambientali:

- Piano "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915.
- Rapporto Ambientale.
- Studio Tecnico per la Valutazione di Incidenza.
- Sintesi non Tecnica.

In data 12/08/2021, l'Autorità proponente/procedente comunicava (prot. n. 417469) all'Autorità Competente, l'inizio della consultazione ai sensi dell'art. 13 c.5 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. per la Valutazione Ambientale Strategica con integrazione con la VIncA e inviava tre copie su supporto digitale contenenti: 1) la proposta di Piano; 2) il Rapporto Ambientale; 3) la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale; 4) la dichiarazione del responsabile scientifico del gruppo che ha redatto il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica.

In data 18/08/2021, l'Autorità Competente in riscontro alla nota prot. 417469 del 12/08/2021 e al fine di avviare la consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/200, chiedeva di trasmettere entro 30 gg a) l'elenco della documentazione contenuta nei CD; b) l'elenco degli SCA.

In data 24/08/2021 l'Autorità Proponente inviava tutta la documentazione richiesta e, in data 13/09/2021, la Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – 50 17 92

ito "viavas.regione.campania.it/opencms/viava , la documentazione relativa alla "Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli".
In data 16/09/2021 (PG/2021/0458438) l'Autorità Competente comunicava che, in data 13/09/2021 alla pagina: *https://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblcazione_avvisi_VAS_NP/Avvisi_settembre 2021* era stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 13 c. 5 del D.Lgs 152/2006 e che, entro 30 gg dalla pubblicazione chiunque poteva prendere visione della proposta di piano e dei documenti ad esso associati e presentare osservazioni.
In data 21/10/2021 (PG/2021/0521319) l'Autorità Competente faceva presente che, tra i SCA, non era stata inserita l'AMP Punta Campanella.
In data 02/11/2021 l'Autorità Competente pubblicava un "Supplemento all'avviso pubblico del 13/09/2021 nel quale si rendeva pubblico che l'Autorità proponente/procedente (prot. 540282 del 02/11/2021) aveva pubblicato la documentazione del Piano "Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" comprensiva degli elaborati di VAS + VI sul sito www.campaniacaccia.it.
In data 10/11/2021 (PG/2021/0556885) l'Autorità Competente comunicava che "è necessario riavviare la fase di consultazione pubblica, atteso che l'avviso al pubblico e la documentazione di Piano non erano stati pubblicati sul sito dell'Autorità proponente/procedente così come previsto dall'art. 13 comma 5bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.". La documentazione veniva ripubblicata in data 05/11/2021 alla pagina: *https://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS_files_new/Progetti/prg_8915_prot_2021.67552_del_08-02-2021.vasvi.*
In data 26/01/2022 (PG/2022/0040361) l'Autorità Competente comunicava che, "ai fini del prosieguo dell'istruttoria, l'Autorità proponente/procedente dovesse fornire chiarimenti e integrazioni". In data 25/02/2022 (Prot. n. 107242 del 25/02/2022) l'Autorità proponente/procedente, in riscontro alla nota PG/2022/0040361 del 26/01/2022 trasmetteva le integrazioni richieste (riportandole nel testo con il carattere in colore Blu) e il documento di sintesi firmati insieme alla pendrive contenente i seguenti file: PFVNA 2019/2024 (1 PFV NA 2019/24 osserva art13c5 integra 26 gen 22), Rapporto Ambientale (2 RAmbientale PFV NA 2021 art13c5 integra 26 feb 22), Studio Tecnico (3 Studio Tecnico VI PFV NA 2021 artc5), Chiarimenti e Integrazioni (Rich integrazioni PFVNA 26 gen 2022), Documento di Sintesi delle osservazioni ricevute (Valutazione RA Esiti consultazioni art14 26 feb 22).
In data 16/04/2022 l'Autorità proponente/procedente, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni acquisiti nel periodo di Consultazione (Art. 14 D.Lgs. 152/2006) predisponeva un documento di Sintesi delle Osservazioni e dei Pareri pervenuti, corredato delle controdeduzioni, integrando (riportandole nel testo con il carattere in colore Viola) il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano e trasmetteva i tre documenti all'Autorità Competente.
In data 06/10/2022 l'Autorità Competente inviava all'Autorità proponente/procedente la nota PG/2022/0488514 nella quale «*Si comunica che la Commissione V.I.A., nella seduta del 28.09.2022, ha esaminato il progetto e si è espressa come di seguito "decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:…*"»
Quanto richiesto viene elencato nel punto successivo di questa "Dichiarazione di Sintesi" e integrato nel teso del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli utilizzando il carattere in colore verde.

3. INTEGRAZIONE DEL PIANO CON LE OSSERVAZIONI AMBIENTALI.
Le indicazioni pervenute durante le Fasi di "inizio delle consultazioni/Scoping" (art. 13 c. 1 D.Lgs. 152/2006) e "fase di consultazione" (art. 14 D.Lgs. 152/2006) relative alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza per il Piano "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale

oli" CUP 8915 sono state valutate e inser e,
nel Piano. Il 06/05/2022 l'Autorità proponente/procedente inviava all'Autorità Competente la *Nota* integrativa *per* l'*interpretazione delle osservazioni e delle integrazioni apportate alla Proposta di* "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" durante l'iter di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza:

- ✓ Il testo in **NERO** corrisponde alla elaborazione della stesura originaria (pubblicata 11/08/2020) della *Proposta di* "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli".
- ✓ Il testo in **ROSSO** corrisponde alle integrazioni (05/08/2021) in risposta alle osservazioni dei Soggetti Competenti Ambientali (SCA) 2020 e 2021 (02/08/2021 Termine fase Scoping art. 13 c. 5) alla *Proposta di* "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli".
- ✓ Il testo in **BLU** corrisponde alle integrazioni (25/02/2022) in risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte del Regione Campania STAFF (50 17 92) Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali (PG/2022/0040361 del 26/01/2022) alla *Proposta di* "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli".
- ✓ Il testo in **VIOLA** corrisponde alle integrazioni (16/04/2022) in risposta alla richiesta di chiarimenti e alle osservazioni alla *Proposta di* "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" al termine della fase di Consultazione art. 14 (28/03/2022).

Vista la nota (PG/2022/0488514 del 06/10/2022) della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali (STAFF 50 17 92) nella quale si comunica che la Commissione V.I.A., nella seduta del 28.09.2022, ha esaminato il progetto e si è espressa con parere favorevole di VAS con VIncA con alcune prescrizioni, l'Autorità Proponente ha provveduto a integrare con quanto richiesto il Piano "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915 riportando Il testo in **VERDE.**

Le elaborazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915 sono state aggiornate ed integrate come segue:

• Divieto di svolgere le attività di controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie *Vulpes vulpes* nelle aree Natura 2000

Al Capitolo 4, paragrafo 4.4, a pagina 156 viene aggiunta tale dicitura: "Nelle aree Natura 2000 è fatto divieto di svolgere le attività di controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie *Vulpes vulpes*".

• Dare seguito alle misure di mitigazione presenti nello Studio di Incidenza e riferite alle aree Natura 2000

Al Capitolo 4, paragrafo 4.4, a pagina 156 viene aggiunta tale dicitura: "In particolare, nelle aree Natura 2000, il presente Piano darà seguito alle misure di mitigazione

cifico "Studio di Incidenza" al Capitolo [illegible] ne e descrizione delle eventuali misure di mitigazione".

• Le modifiche ai documenti di Piano riportate nel riscontro alla richiesta di integrazione devono diventare parte integrante del Piano approvato

Tutte le modifiche richieste dalle prescrizioni sono state integrate nel Piano approvato e sono, prima della definitiva stampa, riportate in verde nel testo.

• Dare seguito alle prescrizioni presenti nei Sentito degli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e controllo delle immissioni e reintroduzioni di fauna nonché alla necessità di perimetrare le aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio

Al Capitolo 3, paragrafo 3.9, a pagina 132 del PFV NA 2019-2024 viene aggiunta tale dicitura: "Tuttavia, visto che alcuni Enti di Gestione di Aree Protette, anche Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, vorrebbero impedire qualsiasi attività di caccia all'interno delle ZSC, anche in quelle al di fuori parco, che possa dar luogo ad effetti di incidenza negativi sugli habitat presenti, si fa presente che:
- Il PFV NA 2019-2024 prevede una percentuale del 28,73% di TASP a protezione della fauna in osservanza all'art. 9 della Legge Regionale n. 26/2012 che recita *"a) la destinazione di una quota di territorio agro-silvo-pastorale regionale, non inferiore al venti per cento e non superiore al trenta per cento del totale a protezione della fauna selvatica. In detta percentuale sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Si intende per protezione il divieto di abbattimento e cattura a fini venatori accompagnata da provvedimenti atti ad agevolare la sosta della fauna, la riproduzione e la cura della prole;"*
- Le prescrizioni indicate da alcuni Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, al di fuori dell'area protetta, potranno essere accolte solo dopo la redazione degli specifici Piani di Gestione delle suddette ZSC e le risultanze della rispettiva VIncA nonché nel rispetto fi quanto previsto art. 9 della Legge Regionale n. 26/2012.
- La Superficie Utile alla Caccia della Città Metropolitana di Napoli ammonta a ettari 51.587 insufficienti ad accogliere i 16.538 cacciatori residenti ma che permettono l'attività venatoria solo a 3.367 cacciatori.
L' Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli si impegna a sviluppare, apposite collaborazioni con gli Enti Parco nel caso di monitoraggio e controllo delle immissioni e reintroduzioni di fauna nelle aree Natura 2000.
- L'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli si impegna, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio alla perimetrazione delle aree contigue al Parco.

• Predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Al Capitolo 4, paragrafo 4.4.1, a pagina 160 del PFV NA 2019-2024 viene aggiunta tale dicitura: «Il Piano di Monitoraggio di cui sopra è predisposto in ossequio all'art. 17 comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In particolare:

**nitoraggio sono organizzate in modo [illegible]gli impatti significativi sull'ambiente e sulla biodiversità derivanti dall'attuazione del PFV NA 2019-2024 individuati nello "Studio Tecnico di Valutazione Ambientale" e nel "Rapporto Ambientale". Il monitoraggio, come già indicato a pagina 156 di questo Piano, propone una stretta collaborazione tra l'ISPRA, gli Enti di Gestione Territoriale, le strutture di monitoraggio e le associazioni, finalizzando i risultati del monitoraggio alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nonché individuare. Tempestivamente, gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive (secondo le indicazioni di cui alla lettera i dell'Allegato VI alla parte seconda nonché secondo i rilievi che l'autorità competente esprimerà entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate*).*

2. Il PFV NA 2019-2024 individua le responsabilità del monitoraggio all'Osservatorio Faunistico Regionale e all'Ambito Territoriale di Caccia che potranno realizzare i programmi di monitoraggio solo grazie allo stanziamento di adeguate risorse economiche e di personale specializzato necessari per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

3. Le strutture di monitoraggio, attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente, daranno adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1.

L'autorità competente verificherà lo stato di attuazione del PFV NA 2019-2024, gli effetti prodotti e il contributo che questo abbia contribuito a al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.).

4. Le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.»

La presente Dichiarazione di Sintesi è redatta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., integra nel PFV NA 2019-2024 le prescrizioni segnalate con la nota dello STAFF 50 17 92 PG 0488514 del 06/10/2022 tenuto conto di tutto quanto riportato nello "Studio Tecnico di Valutazione Ambientale" e nel "Rapporto Ambientale" ed infine, tenuto conto degli esiti della consultazione al termine delle quali si potrà dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c.2), 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Responsabile P.O.
Dott.ssa Regina Annarumma

La Dirigente STP Napoli
Dott.ssa Teresa De Felice

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
"Servizio Territoriale Provinciale" Napoli
Dirigente Dott.ssa Teresa De Felice

RIELABORAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019 – 2024 REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI

art. 10 Legge 11 febbraio 1992, n. 157
art. 10 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento Medicina Veterinaria Produzioni Animali

Responsabile Legale: Prof. Gaetano Oliva
Responsabile dei Processi Contabili: Dott.ssa Emma Cirillo
Responsabile Scientifico: Prof. Luigi Esposito

luglio 2019
aprile 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIELABORAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2019 – 2024 REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI

art. 10 Legge 11 febbraio 1992, n. 157
art. 10 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Servizio affidato al
Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
Università degli Studi di Napoli Federico II

In esecuzione del DD n. 226 del 31/12/2018
Regione Campania Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Servizio Territoriale Provinciale Napoli U.O.D. 13, Dirigente Dott.ssa Teresa De Felice, Responsabile P.O. Dott.ssa Regina Annarumma
(nota prot. n° 0149464 del 07/03/2019).

Responsabile Legale DMVPA-UNINA: Prof. Gaetano Oliva
Responsabile dei Processi Contabili DMVPA-UNINA: Dott.ssa Emma Cirillo
Responsabile Scientifico DMVPA-UNINA: Prof. Luigi Esposito

Hanno collaborato alla redazione dell'adeguamento del Piano

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE-UNITUS)
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (DMVPA-UNINA)
Prof.ssa Fulvia Bovera
Pof. Carmelo di Meo
Dott.ssa Nadia Piscopo
Dott. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli
Dott.ssa Regina Annarumma

Centro Regionale per Monitoraggio e Gestione Agroecosistema e Biodiversità della Campania
Prof. Vincenzo Peretti
Dott. Tommaso Maglione

Wild Animals Vigilance Euromediterranean Society
Prof.ssa Maria Madalena Vieira Pinto (UTAD)
Prof. Vicente Gonzalez Eguren (UniLeon)
Prof.ssa Ana Maria Carvajal Urueña (UniLeon)
Prof. Martin Tomko (UVMP)

Consulente legale esterno
Avv. Fabio Procaccini (LIPU)

Elaborazione dati cartografici
Sistema Vet GISNapoli Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
Università degli Studi di Napoli Federico II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA
pag. 7 ANTEFATTOI
pag. 15 RIFERIMENTI NORMATIVI
pag. 24 DESCRIZIONE DEI SINGOLI PARAGRAFI PRESENTI NEL PFV RIELABORATO

CAPITOLO 1. OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
pag. 27 1.1 – OBIETTIVI
pag. 28 1.2 – STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
pag. 28 1.2.1 PTR Campania (Particolare riferimento alla provincia di Napoli)
pag. 39 1.2.2 Linee guida per il Paesaggio
pag. 52 1.2.3 I Sitemi Territoriali di Sviluppo
pag. 63 1.2.4 PTC Città Metropolitana di Napoli
pag. 66 1.3 – METODOLOGIA SEGUITA

CAPITOLO 2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
pag. 68 2.1 - ASPETTI FISICI E GEOGRAFICI
pag. 73 2.2 – COPERTURA DEL SUOLO
pag. 76 2.2.1 – Aree urbanizzate e industrializzate
pag. 79 2.2.2 – Il sistema della mobilità
pag. 81 2.2.3 – Attività agro-silvo-pastorali in Provincia di Napoli
pag. 83 2.2.4 – Allevamento animale
pag. 84 2.3 – SITUAZIONE FAUNISTICA
pag. 84 2.3.1 – Agro-ecosistema e fauna selvatica
pag. 95 2.4 – VOCAZIONE AMBIENTALE PER LE SPECIE DI INTERESSE VENATORIO
pag. 95 2.4.1 – Specie stanziali
pag. 99 2.4.2 – Avifauna di interesse faunistico-venatorio
pag. 101 2.5 – ECOTOPI EMERGENTI
pag. 103 2.5.1 – ELENCO DELLE SPECIE EMERGENTI
pag. 104 2.6 – AREE PROTETTE PER EFFETTO DI ALTRE LEGGI
pag. 104 2.6.1 –Le aree protette
pag. 104 2.6.2 – Le aree protette in Campania
pag. 107 2.6.3 – Le aree protette nella città Metropolitana di Napoli

CAPITOLO 3. RIELABORAZIONE 2019-2024 DEGLI ISTITUTI FAUNISTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI PREVISTI DALL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 26 DEL 09/08/2012 E S.M.I.
pag. 111 3.1 – OASI DI PROTEZIONE (art. 10 c. 3 lettera a) L.R. 26/2012)
pag. 114 3.2 – ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA (art. 10 c. 3 lettera b) L.R. 26/2012)
pag. 116 3.3 – CENTRI PUBBLICI DI PRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ALLO STATO NATURALE O INTENSIVO (art. 10 c. 3 lettera c) L.R. 26/2012)
pag. 116 3.4 – CENTRI PRIVATI DI PRODUZIONE SELVAGGINA ANCHE ALLO STATO NATURALE, ORGANIZZATI IN FORMA DI AZIENDA AGRICOLA, SINGOLA, CONSORTILE O COOPERATIVA, OVE È VIETATO L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (art. 10 c. 3 lettera d) L.R. 26/2012)
pag. 121 3.5 – ZONE E RELATIVI PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI SU FAUNA SELVATICA NATURALE SENZA L'ABBATTIMENTO DEL SELVATICO (art. 10 c. 3 lettera e) L.R. 26/2012)
pag. 122 3.6 – ZONE E PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI CON L'ABBATTIMENTO ESCLUSIVO DI FAUNA DI ALLEVAMENTO APPARTENENTE A SPECIE CACCIABILI SELVATICO (art. 10 c. 3 lettera f) L.R. 26/2012)
pag. 123 3.7 – ZONE IN CUI SONO COLLOCABILI GLI APPOSTAMENTI FISSI (art. 10 c. 3 lettera g) L.R. 26/2012)
pag. 125 3.8 – VALICHI MONTANI INTERESSATI DALLE ROTTE DI MIGRAZIONE (art. 10 c. 3 lettera h) L.R. 26/2012)
pag. 127 3.8.1 – Aree di interesse per la migrazione degli uccelli
pag. 128 3.8.2 – Aree di svernamento degli uccelli
pag. 132 3.9 – AREE CONTIGUE DEI PARCHI NAZIONALI E DEI PARCHI REGIONALI (art. 10 c. 3 lettera i) L.R. 26/2012)
pag. 132 3.10 – CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISARCIMENTO IN FAVORE DEI CONDUTTORI DI FONDI RUSTICI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E LE FORME DI COLLABORAZIONE ED INCENTIVAZIONE PER LA MIGLIORE GESTIONE DELLE STRUTTURE DI CUI ALLE LETTERE A), B) E C) AI FINI DEL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI ED ALL'INCREMENTO DELLA FAUNA (art. 10 c. 3 lettera l) L.R. 26/2012)
pag. 132 3.10.1 – Criteri per la determinazione del risarcimento danni
pag. 136 3.11 – PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (art. 10 c. 3 lettera m) L.R. 26/2012)
pag. 136 3.11.1 – Miglioramenti ambientale e criteri di corresponsione degli incentivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAUNISTICO VENATORIE E ISTITUTI PER
pag. 140 4.1 – PIANI DI IMMISSIONE DI FAUNA SELVATICA
pag. 140 4.1.1 – I Ripopolamenti di maggiore interesse gestionale dell'ATC della Provincia di Napoli
pag. 144 4.2 – COMPRENSORI OMOGENEI PER LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PER IL QUINQUENNIO 2019-2024
pag. 144 4.2.1 – Spazi rurali e livelli di biodiversità attribuiti dal PTCP della Città Metropolitana di Napoli
pag. 145 4.2.2 – Superfici territoriali di riferimento
pag. 151 4.3 – GLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA E L'ATC DI NAPOLI
pag. 155 4.4 – CATTURA TEMPORANEA E MONITORAGGIO
pag. 157 4.4.1 – Sintesi dei dati di monitoraggio e risultati ambientali del precedente PFV 2013-2018 ePiano di Monitoraggio 2019-2024

CAPITOLO 5. REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI
pag. 161 5.1 – BASI NORMATIVE
pag. 163 5.2 – LE SUPERFICI DI RIFERIMENTO
pag. 164 5.3 – DISCIPLINARE DI CACCIA AL CINGHIALE
pag. 173 5.4 – AZIONI DI MONITORAGGIO PRE E POST PRELIEVO
pag. 174 5.5 – AZIONI DI CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE AREE DI PRELIEVO VENATORIO
pag. 174 5.6 – SICUREZZA DELLE SQUADRE E LE AZIONI DI PREVENZIONE INCIDENTI

CAPITOLO 6. CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE E DELLE DENSITÀ VENATORIE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PER IL QUINQUENNIO 2019-2024
pag. 175 6.1 – CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE (TASP)
pag. 177 6.2 – CALCOLO DELLA SUPERFICIE UTILE ALLA CACCIA (SUC)
pag. 178 6.3 – CALCOLO INDICI DI DENSITÀ VENATORIA (IDV)

pag. 179 **BIBLIOGRAFIA**

pag. 186 **Cartografia allegata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente lavoro di rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli, è la fisiologica evoluzione di quanto era stato elaborato nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli 2013-2018. Anche per il prossimo quinquennio gli strumenti della pianificazione dai quali si prende spunto e sui quali si basano gli adeguamenti sono rappresentati da quanto indicato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania ancora attuale ed in vigore (BURC n. 48 bis del 1 dicembre 2008) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Napoli (adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004 con Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016).
Nel contesto della Città Metropolitana di Napoli, la mancata attuazione del Piano Faunistico Venatorio priverebbe il territorio di un già esiguo argine al fenomeno della urbanizzazione che, come si evince dalla tabella 3 del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" ammonta al 77,78% della Superficie Totale. L'esigua estenzione territoriale disponibile è il vero fattore limitante alla protezione della fauna omeoterma presente nei territori agro-silvo-pastorali napoletani. Le funzioni e le attività venatorie indicate nel PFV NA 2019-2024 pur influendo lo stato attuale dell'ambiente, così come indicato nello "Studio per la valutazione di incidenza" e nel "Rapporto Ambientale" possono considerarsi a incidenza bassa o comunque non significativa sugli habitat e le specie segnalati nei Formulari Standard dei Siti della Rete Natura 2000 territorialmente interessati dalla caccia ritenuti importanti nei processi di conservazione della biodiversità.

Il PTR cita testualmente *"Evitando un'interpretazione del paesaggio concentrata quasi esclusivamente sui valori estetici e sul potenziale turistico e ricreativo, la pianificazione sarà centrata non solo sulla conservazione, ma anche sul mantenimento e sull'accrescimento della biodiversità come principale forma di tutela del paesaggio, così come suggerito dalla Convenzione Europea sul Paesaggio. In tal senso le reti ecologiche diventano elemento di raccordo e di mediazione fra la scala minuta (la gran parte degli interventi antropici) e la scala geografica (il paesaggio fisico).*
Tutelare, e valorizzare, il paesaggio anche attraverso la costruzione della rete ecologica significa comprendere le implicazioni ecosistemiche, sociali, economiche, funzionali e culturali che influenzano il sistema di relazioni sul territorio, che deve essere guidato affinché possa vivere e svilupparsi in maniera sostenibile, nel superamento della separatezza fra paesaggio visivo e paesaggio ecologico."
La necessità di affrontare lo studio dei sistemi ecologici secondo livelli di conoscenza adeguati alle scale spazio-temporali di osservazione, implica la piena collaborazione fra i diversi soggetti che governano il territorio e la completa integrazione fra i diversi strumenti di piano, al fine di garantire il passaggio dalle politiche di indirizzo alla prassi operativa.

Il gruppo di lavoro per la pianificazione recepisce il messaggio contenuto in questo pasaggio del PTR e, condividendo la necessità di integrazione tra Paesaggio visivo e Paesaggio culturale-ecologico, propone, nella rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2019-2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli, una stretta collaborazione con altri Enti di gestione del territorio (*in primis* gli Enti Parchi regionali).

La rielaborazione, in accordo con quanto previsto dall'Art. 14 e dall'art. 10 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), porrà la sua attenzione sugli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 36 della Legge Regionale 09 agosto 2012, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania) e terrà conto di quanto riportato nelle circolari esplicative inviate dalla Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia) n. 0225097 del 08/04/2019 e n. 0448588 del 16/07/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenuto conto che le funzioni esercitate, in passato, dalle Province campane e dalla Città Metropolitana di Napoli in materia di caccia, ivi inclusa la competenza alla redazione dei Piani Faunistici Venatori, sono state di recente riallocate presso la Regione Campania, sulla scorta di intese istituzionali, ai sensi della Legge Regionale Campania del 09 novembre 2015, n. 14 di attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (cosiddetta legge Delrio), con la nota n. 0225097 del 08/04/2019 la Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale – Ufficio Centrale Foreste e Caccia), facendo seguito anche a note precedenti (n. 0010460 del 08/01/2018; n. 0167874 del 28/05/2018; n. 0052783 del 25/01/2019), e a specifici incontri (20/02/2019; 23/01/2019; 28/03/2019), rende noto ai Servizi Territoriali Provinciali di aver predisposto una circolare relativa alla problematica del rinnovo dei Piani Faunistici Venatori Provinciali.
Tale circolare intende uniformare le modalità procedurali da adottare per il rinnovo dei Piani Faunistici Venatori basandosi sull'adeguamento degli aspetti normativi, Internazionali, Nazionali e Regionali. Viene chiesto l'adeguamento dei Piani Faunistici Venatori provinciali in scadenza, la cui durata è quinquennale, facendo riferimento alla Legge Regione Campania 09/08/2012 n. 26 e s.m.i., in particolare viene chiesto di rivedere le indicazioni e le perimetrazioni degli Istituti Faunistico-Venatori riportati nell'art. 10 comma 3 alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) della sudetta Legge Regionale.
Viene inoltre ricordato che i pareri e le valutazioni pertinenti agli adeguamenti, devono essere coerenti con i pareri già espressi per il precedente Calendario Venatorio e per il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023 ed in particolare:
1. Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio 2013-203 D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente, n 51 del 14/02/2013;
2. D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente, n 565 del 04/12/2012;
3. D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente, n 633 del 23/09/2011;
4. D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente, n 963 del 09/09/2010.

La Regione Campania, con nota n. 0760089 del 30/11/2018, in considerazione della già avvenuta assistenza tecnica nella redazione della pianificazione, chiede all'Ateneo Federico II ed in particolare ai Dipartimenti di Biologia e di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, la disponibilità nella revisione e aggiornamento del precedente Piano Faunistico Venatorio.

In risposta alla nota precedentemente citata, in data 10/12/2018 (prot. 2018/0118834), il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (DMVPA-UNINA), confermando la presenza di competenze nell'ambito della gestione faunistico-venatoria, comunica alla UOD 13 della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, la disponibilità a fornire assistenza tecnica per la revisione e l'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della Città Metropolitana di Napoli.

Ad integrazione della nota 0760089 del 30/11/2018, in data 12/12/2018 (prot. 2018/0789533) la Regione Campania, Servizio Territoriale Provinciale Napoli UOD 13 della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al fine di procedere all'individuazione dell'Ente cui affidare l'incarico, invita l'Ateneo a formulare la propria offerta per l'assistenza tecnica richiesta. Tale offerta è formulata dal DMVPA-UNINA in data 13/12/2018 (prot. 2018/120812, acquisita dalla Regione Campania con prot. 801391 del 17/12/2018).

In data 07/03/2019 (prot. 0149464 del 07/03/2019), il Dirigente del Servizio Territoriale Provinciale Napoli UOD 13 della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania affida la fornitura di assistenza tecnica per la "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" (DD n. 226 del 31/12/2018) al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

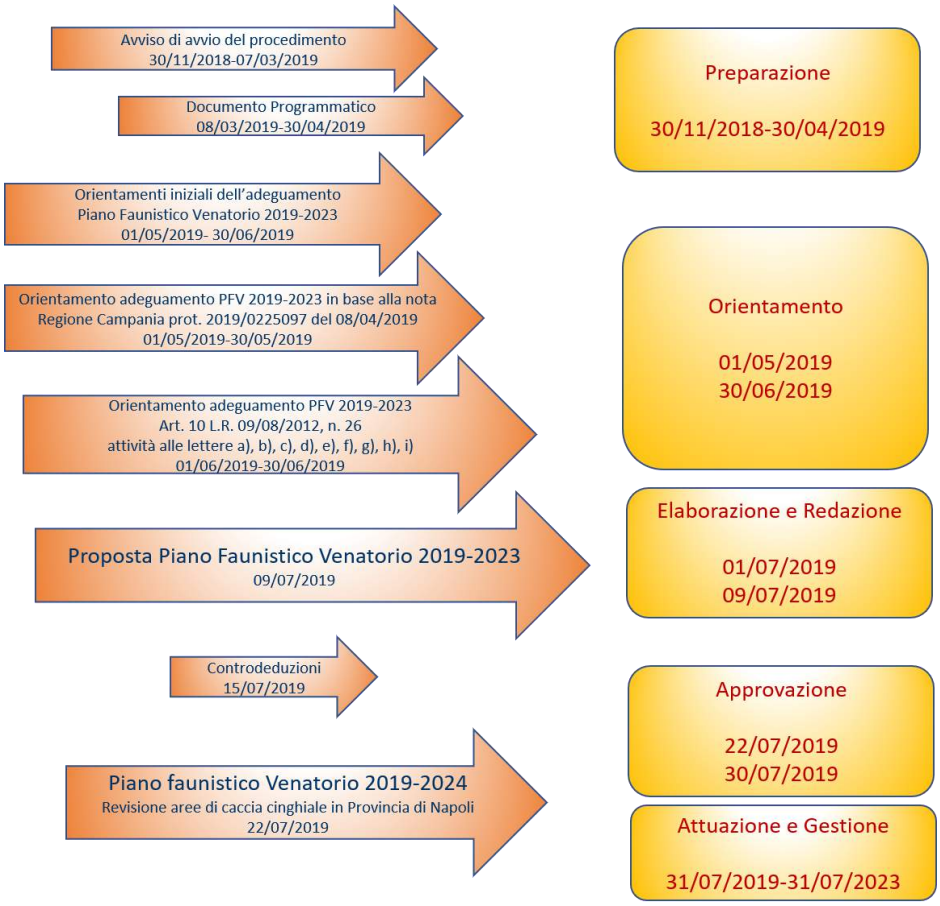
/2019 il DMVPA – UNINA produce un pı ` 1) con il quale indica la cronologia delle azioni preliminari necessarie a produrre la revisione del PFV di Napoli 2019-2024 per la cui realizzazione si rende necessario il completamento dell'iter burocratico che passa per la sottomissione in Consiglio del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali della richiesta di collaborazione con altri Enti pubblici e privati e per la nomina del responsabile scientifico identificato nella persona del prof. Luigi Esposito.

Primo schema di lavoro per la rielaborazione del PFV Napoli		
Azione prevista	Responsabili di azione	Tempi
Formazione del team di lavoro	Responsabile scientifico	
Analisi dei Piani pregressi	Team di lavoro	Entro fine maggio 2019
Documento programmatico	Team di lavoro	Entro inizio giugno 2019
Bozza PFV NA 2019-2024	Responsabile scientifico	Entro fine giugno 2019

Schema 1). Primo schema di lavoro proposto per la produzione della revisione del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024

In data 30/05/2019 il DMVPA-UNINA avvia una procedura di valutazione comparativa per il conferimento di incarico di Consulenza Professionale nell'ambito dell'assistenza tecnica per la rielaborazione piano faunistico venatorio provinciale e revisione aree caccia al cinghiale in provincia di Napoli per le competenze legali e di esperto in normativa nazionale ed internazionale in materia di gestione faunistico-venatoria. Il procedimento viene affidato all'Avv. Fabio Procaccini che stipula regolare contratto di consulenza professionale in data 06 giugno 2019 e si aggiunge al team di lavoro.

In data 07/06/2019 viene prodotto il secondo schema di lavoro riportato di seguito:



Schema 2). Schema di lavoro proposto per la rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDO SCHEMA DI LAVORO PER AGGIORNAMENTO DEL PFV

Redazione/Rielaborazione Piano faunistico venatorio provincia Napoli 2019-2024			
AVVISO AVVIO PROCEDIMENTO	Richiesta disponibilità revisione e aggiornamento PFV NA	30/11/2018	PRELIMINARE FATTIBILITA'
	Nota disponibilità DMVPA	10/12/2018	
	Richiesta offerta economica	12/12/2018	
	Offerta economica	13/12/2018	
	Incontro STP NA, DMVPA	06/02/2019	
	Affidamento Incarico DMVPA	07/03/2019	
DOCUMENTO PROGRAMMATICO	Incontro STP NA, DMVPA	26/03/2019	PREPARAZIONE
	Incontro STP NA, DMVPA	27/03/2019	
	Primo schema di lavoro aggiornamento	01/04/2019	
	Procedura Valutazione comparativa	30/05/2019	
	Preparazione Documento	02/06/2019	
	Firma incarico esterno	06/06/2019	
	Secondo schema lavoro	07/06/2019	
ORIENTAMENTO	Analisi PFVNA 2013-2018	10/06/2019	ORIENTAMENTO
	Analisi PFVCampania 2013-2023	20/06/2019	
	Analisi nota Regione 2019/0225097	27/06/2019	
	Analisi Parere ISPRA su CV regionale 2019-2020	17/04/2019	
	Analisi Sentenza TAR 17/06/2019 287/2019	28/06/2019	
BOZZA PFV NA 2019-2024	Proposta I Bozza	01/07/2019	ELABORAZIONE E REDAZIONE
	Incontro associazioni venatorie, ambientaliste, agricole	10/07/2019	
	Controdeduzioni	15/07/2019	
	Presentazione Bozza definitiva	16/07/2019	
ADEGUAMENTO PFV NA 2019-2024	Sottomissione organi regionali	30/07/2019	APPROVAZIONE
	Approvazione PFV NA 2019-2024		
APPLICAZIONE PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIA NAPOLI 2019-2024	Attuazione e Gestione	31/07/2019 31/07/2024	ATTUAZIONE E GESTIONE

Schema 3). Secondo schema di lavoro utilizzato per la produzione della revisione del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024

In data 01/07/2019, il responsabile scientifico prof. Luigi Esposito invia ufficialmente al Servizio Territoriale Provinciale Napoli della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania il resoconto delle attività relative alla fase di avanzamento della "Rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" (schema 3, 4a e 4b).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si resta in attesa delle osservazioni che vorranno far pervenire al tavolo tecnico le associazioni venatorie, agricole e le Associazioni di Protezione Ambientale del Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli che, nel frattempo dopo aver ricevuto la bozza del PFV 2019-29024 per i commenti e le proposte di integrazione, le Parti sono state ufficialmente convocate dal Servizio Territoriale Provinciale di Napoli in data 26 agosto 2019.

Attesi i tempi per le possibili comunicazioni e non ricevendo alcuna nota né verbale né scritta, il Team di lavoro procedeva nella redazione dell'Adeguamento finale del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli secondo lo schema 4b.

Avviso di avvio del procedimento	Richiesta disponibilità revisione e aggiornamento PFV NA 30/11/2018	PREPARAZIONE 31/11/2019-06/06/2019
	Nota disponibilità DMVPA 10/12/2018	
	Richiesta offerta economica per assistenza tecnica PFV NA 12/12/2018	
	Offerta economica assistenza tecnica 13/12/2018	
	Affidamento incarico PFV NA 07/03/2019	
	Richiesta incarico di consulenza Consiglio Dipartimento 18/04/2019	
	Procedura Valutazione Comparativa 30/05/2019	
	Firma incarico consulenza 06/06/2019	
Documento Programmatico	Ascolto Istituzioni 06/02-27/03/2019	
	Primo schema lavoro 01/04/2019	
	Preparazione Documento Programmatico 02/04-02/06/2019	

Schema 4a). Implementazione dello schema di lavoro proposto, per la produzione dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024

L'adeguamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, si è basato:

1) Sull'analisi dei precedenti Piani Faunistico Venatori ("Piano Faunistico-Venatorio", stralcio 1996; "Piano Faunistico-Venatorio della Regione Campania", 1999; "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli 2013-2018"; "Piano Faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023").
2) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli Alimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2004.
3) Sull'analisi dei dati riportati nel "Piano Programmatico Poliennale 2015-2019 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Centro Raccolta e Monitoraggio ATC Napoli nell'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'adeguamento PFV NA 2019-2024	Base di partenza: Analisi del PFV NA 2013-2018 04-10/06/2019	Orientamento 04/06/2019 – 30/06/2019
Orientamento adeguamento in chiave regionale	Analisi PFV regione Campania 2013-2023 11-20/06/2019	
Orientamento adeguamento articolo 10	Analisi critica e valutazioni possibili art. 10 LR 09/08/2012, n. 26 lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) in base alla nota Regione Campania (2019/0225097) 21-27/06/2019	
Orientamento adeguamento osservazioni	Analisi parere ISPRA su CV 2019-2020 28/06/2019	
	Analisi Sentenza TAR 17/06/2019 n. 287 28/06/2019	
Proposta Piano Faunistico Venatorio provincia di Napoli 2019-2024	Proposta I Bozza PFV NA 2019-2024 01/07/2019	Elaborazione e Redazione 01/07/2019 – 16/07/2019
	Proposta incontro Associazioni Venatorie, Ambientaliste, Agricole 10/07/2019	
	Analisi controdeduzioni 15/07/2019	
	Presentazione Bozza definitiva PFV NA 2019-2024 16/07/2019	
Adeguamento finale Piano Faunistico Venatorio provincia di Napoli 2019-2024	Sottomissione agli organi regionali per approvazione PFV NA 2019-2024 17-30/07/2019	Approvazione 17/07/2019 – 30/07/2019
Piano Faunistico Venatorio provincia di Napoli 2019-2024	Data inizio applicazione PFV NA 2019-2024 31/07/2019	Attuazione e Gestione 31/07/2019 – 31/07/2024

Schema 4b). Implementazione dello schema di lavoro proposto, per la produzione dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024

4) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Napoli, adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016.
5) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Piano Territoriale Regionale", adottato con la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008.
6) Sulla scorta delle indicazioni riportate nel "Documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali" (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
7) Sulla scorta delle prescrizioni segnalate dalla Commissione V.I.A. V.A.S. del 26/07/2012 circa il Piano faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023 (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
8) Sulla scorta delle indicazioni riportate nella Circolare Aprile 2019 inerente "Iniziative volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali in Campania" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0225097 del 08 aprile 2019).

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni riportate nella ulteriore Circol[illegible] ve volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0448588 del 16 luglio 2019).

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 è conforme alla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale e si avvale del parere favorevole della Valutazione Ambientale Strategica nonché della Valutazione di Incidenza espressa per il precedente quinquennio dalla Giunta Regionale della Campania "Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione civile" – Settore Tutela dell'ambiente (prot. 2012/0578824 del 27/07/2012).

La bozza definitiva della "Rielaborazione del PFV provinciale e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" viene ufficialmente consegnata alla Regione Campania D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD 13 il 25/10/2019. Il Responsabile Scientifico prof. Luigi Esposito, in data 14/11/2019, dichiara che la "Rielaborazione del PFV provinciale e la revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" hanno tenuto conto delle misure di mitigazione e integrato le prescrizioni previste dal Rapporto Ambientale relativo al "Piano Faunistico Venatorio Regione Campania 2013-2023" e, visti i pareri favorevoli VIA-VAS (26/07/2012), poiché non contiene sostanziali modifiche non necessita di una nuova Valutazione di Incidenza. In data 28/11/2019 la DG Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazionie Autorizzazioni Ambientali (STAFF T.A. Valutazioni Ambientali) inviava una nota (prot. 2019/0725278) nella quale, in base a quanto contenuto nell'art. 11 c.4 e art. 12 c.6 del D.Lgs. 152/2006, si comunicava che non è sufficiente che il Piano provinciale abbia integrato le prescrizioni di cui al parere VAS+VI del PFV Regionale ma che è necessario che l'Autorità procedente del PFV NA verifichi che esso non determini nessun impatto ambientale aggiuntivo e nessuna ulteriore incidenza ambientale rispetto a quelli già considerati.

Il 18/02/2020 la DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali convoca le UOD STP e i Presidenti degli ATC della Campania per discutere delle attività svolte e/o ancora da svolgere relativamente alla stesura dei Piani Faunistico Venatori provinciali, nonché dello stato dell'arte circa la compilazione delle pertinenti VAS (prot. 2020/0066401). Conseguentemente alla riunione, facendo seguito alla Circolare di aprile 2019 (prot. 2019/225097), la D.G. invita gli STP a completare la fase di consultazione ambientale (SCA) dei piani faunistico venatori entro il 15/07/2020 al fine di evitare una infrazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE (prot. 2020/0117837 e prot. 2020/0220081).

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dallo STAFF Valutazioni Ambientali (nota prot. 2019/0725278) e rientrare nella tempistica dettata dalla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (prot. 2020/0117837 e prot. 2020/0220081) l'Università degli Studi di Napoli Federico II inviava, allo Staff Valutazioni Ambientali, la richiesta di avvio di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 D.Lgs. 152/2006 (PG/2020/0056723 del 09/07/2020). Il 15/07/2020 veniva comunicata l'inammissibilità della istanza perché l'Autorità proponente/procedente doveva essere la Regione Campania STP Napoli UOD50 07 13.

In data 11/08/2020 veniva, pertanto, ripresentata l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. alla quale lo STAFF Valutazioni Ambientali assegnava il CUP 8805 e comunicava l'elenco dei soggetti competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare nell'ambito della procedura attivata (Prot. 2020/0446621 del 28/09/2020). La UOD 50 07 13 di Napoli – DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania inviava ai SCA la documentazione (Rapporto Ambientale Preliminare, Questionario di Scoping, rielaborazione del PFV provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghialein provincia di Napoli), pubblicando i documenti sul sito www.campaniacaccia.it. La trasmissione dei documenti ai SCA terminava il 05/11/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

petenti in materia Ambientale rispondeva [illegible] e inviavano osservazioni, obiezioni e suggerimenti il WWF Italia (23/11/2020); l'ARPAC (01/12/2020). La Federcaccia (05/03/2020) aveva inviato una nota ancor prima della pubblicazione dei documenti.

Il **12/01/2021** veniva comunicato che l'Istanza anzicché ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. doveva essere sottoposta per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006.

In data **08/02/2021** la Regione Campania STP Napoli UOD50 07 13, Autorità proponente/procedente, ripresentava l'istanza per l'avvio della procedura VAS integrata da VI ai sensi dell'art. 13 c.1 D.Lgs. 152/2006 alla quale lo STAFF Valutazioni Ambientali assegnava il **CUP 8915** in data **25/02/2021** (PG 2021/0105494).

La UOD 50 07 13 di Napoli – DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, a partire dal 15/03/2021, inviava ai SCA la documentazione (Schema di Piano o Documento Preliminare; Rapporto Ambientale o di Scoping; Proposta di elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA); Questionario di Scoping. La trasmissione dei documenti ai SCA terminava il **10/04/2021**.

Tra i Soggetti Competenti in materia Ambientale rispondevano al Questionario di Scoping e inviavano osservazioni, obiezioni e suggerimenti la aslnapoli3sud (16/03/2021); il Comune di Saviano (02/04/2021); l'ARPAC (08/04/2021); l'Associazione Nazionale Libera Caccia (15/04/2021).

Nella Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione si è tenuto conto integrando o meno, con le dovute motivazioni, le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti sollevati dai SCA nei seguenti documenti presentati allo STAFF Valutazioni Ambientali:

- Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" CUP 8915.
- Rapporto Ambientale.
- Studio Tecnico per la Valutazione di Incidenza.
- Sintesi non Tecnica.

In data **12/08/2021**, l'Autorità Proponente comunica (prot. n. 417469) all'Autorità Competente, l'inizio della consultazione ai sensi dell'art. 13 c.5 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. per la Valutazione Ambientale Strategica con integrazione con la VIncA e invia tre copie su supporto digitale contenenti: 1) la proposta di Piano; 2) il Rapporto Ambientale; 3) la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale; 4) la dichiarazione del responsabile scientifico del gruppo che ha redatto il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica.

In data **18/08/2021**, l'Autorità Competente in riscontro alla nota prot.417469 del 12/08/2021 e al fine di avviare la consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/200, chiede di trasmettere entro 30 gg a) l'elenco della documentazione contenuta nei CD; b) l'elenco degli SCA.

In data **24/08/2021** l'Autorità Proponente inviava tutta la documentazione richiesta e, in data **13/09/2021** la Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – 501792 pubblicava sul sito "viavas.regione.campania.it/opencms/viavas/vi67552_del_08-02-2021.vasvi" la documentazione relativa alla "Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" (progetto in fase di preistruttoria).

In data **16/09/2021** (PG/2021/0458438) l'Autorità Competente comunica che, in data 13/09/2021 alla pagina:

https://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VAS_NP /Avvisi_settembre 2021

è stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'art. 13 c. 5 del D.Lgs 152/2006 e che, entro 30 gg dalla pubblicazione chiunque può prendere visione della proposta di piano e dei documenti ad esso associati e presentare osservazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PG/2021/0521319) l'Autorità Competente fa [illegible] aa inserita l'AMP Punta Campanella.
In data **02/11/2021** l'Autorità Competente pubblica un "Supplemento all'avviso pubblico del 13/09/2021 nel quale si rende pubblico che l'Autorità Procedente (prot. 540282 del 02/11/2021) ha pubblicato la documentazione del Piano "Rielaborazione Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli" comprensiva degli elaborati di VAS + VI sul sito www.campaniacacaccia.it.
In data **10/11/2021** (PG/2021/0556885) l'Autorità Competente comunica che "è necessario riavviare la fase di consultazione pubblica, atteso che l'avviso al pubblico e la documentazione di Piano non erano stati pubblicati sul sito dell'Autorità Procedente così come previsto dall'art. 13 comma 5BIS DEL d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.". La documentazione viene ripubblicata in data 05/11/2021 alla pagina:
https://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS_files_new/Progetti/prg_8915_prot_2021.67552_del_08-02-2021.vasvi
In data **26/01/2022** (PG/2022/0040361) l'Autorità Competente comunica che, "ai fini del prosieguo dell'istruttoria, l'Autorità Proponente fornisca chiarimenti e integrazioni".
In data **25/02/2022** (Prot. n. 107242 del 25/02/2022) l'Autorità Proponente, in riscontro alla nota PG/2022/0040361 del 26/01/2022 trasmette le integrazioni richieste e il documento di sintesi firmati insieme alla pendrive contenente i seguenti file: PFVNA 2019/2024 (1 PFV NA 2019/24 osserva art13c5 integra 26 gen 22), Rapporto Ambientale (2 RAmbientale PFV NA 2021 art13c5 integra 26 feb 22), Studio Tecnico (3 Studio Tecnico VI PFV NA 2021 artc5), Chiarimenti e Integrazioni (Rich integrazioni PFVNA 26 gen 2022), Documento di Sintesi delle osservazioni ricevute (Valutazione RA Esiti consultazioni art14 26 feb 22).

L'Autorità Proponente trasmette il Documento di sintesi delle osservazioni ricevute in fase di consultazione pubblica (Art. 14 D.Lgs. 152/2006) integrate all'interno del presente elaborato.

Nel corso del quinquennio, il Comitato di Gestione dell'ATC di Napoli si impegna a monitorare le attività faunistico venatorie esercitate sul proprio territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una pianificazione aggiornata del prelievo venatorio, il cui esercizio è praticato in tutti i Paesi del mondo, non può prescindere dall'evoluzione delle scelte socio-politiche che condizionano il prelievo venatorio, principalmente in Europa.

L'emergente politica ecologica sta coinvolgendo una larga parte dei Paesi dell'intero globo indirizzando tutte le attività antropiche verso azioni cosiddette sostenibili. La Comunità Europea sembra essere la più attenta nella promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali. I ventisette Paesi membri UE, recependo le Direttive proposte dalla Commissione, rappresentano il nucleo principale che, in maniera convinta, propone una moderna visione della caccia programmata. Anche i Paesi dalle più profonde tradizioni venatorie del vecchio Continente (Spagna, Francia, Slovenia, Slovacchia, etc.) applicano il quadro di riferimento legislativo comunitario e condizionano la legislazione nazionale alle esigenze di conservazione di habitat e biodiveristà.

Ne deriva che, anche le modifiche apportate al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli devono basarsi sull'intero quadro legislativo internazionale e nazionale.

L'aggiornamento dei Piani Faunistico Venatori provinciali, poiché già approvati dalla Regione Campania nel Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023, partono dal presupposto normativo già indicato per lo scorso quinquennio. Tuttavia, il rispetto delle norme internazionali, comunitarie, nazionali e regionali risulta indispensabile per assicurare la resilienza delle specie di interesse faunistico e venatorio e vengono brevemente riportate nel presente capitolo.

Normativa internazionale e priorità mondiali per la conservazione della biodiversità

Numerose specie animali condizionano la loro sopravvivenza a lunghi spostamenti (migrazione o ampi *home range*) che, con l'applicazione delle sole leggi nazionali non potrebbe essere tutelata. Ne derivano infatti alcune Convenzioni riconosciute a livello mondiale tese a garantire le principali attività biologiche di specie (riproduzione, alimentazione, svernamento).
Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, pur mantenendo ferme le linee indicate nel Piano precedente, è consapevole dell'importante ruolo gestionale da esso svolto sul territorio regionale, nazionale ed internazionale e vuole considerare le necessità della biodiversità secondo il concetto di «area vasta» inclusa nella Regione Biogeografica Mediteranea. Il "Rapporto Ambientale sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio (VAS e VI integrate). Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale Redatto secondo l'All. G DPR 357/98" prodotto per la Regione Campania (A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste Caccia e Pesca) definisce l'area vasta nel seguente modo: "*Il PFVR riguarda l'intero territorio regionale. Infatti, per quanto alcune azioni corrispondono all'istituzione di alcune strutture (Oasi, ZRC, ecc.) individuabili entro la superficie di centinaia o migliaia di ettari, altre azioni (ad esempio le immissioni faunistiche) sono potenzialmente diffuse sul territorio. Pertanto, nella descrizione del sistema abiotico e biotico si considererà l'intera Regione.*"

La redazione del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, parte dunque considerando le Convenzioni internazionali o evidenziando la necessità di considerare i risultati delle *Conference of the Parties* (COP) promosse dalle Nazioni Unite e che coinvolgono 196 Paesi di cui 168 sottoscrittori della *Convention on Biological Diversity*:

- ✓ Convenzione di Parigi, 18/10/1950, ratificata dall'Italia con Legge 24 novembre 1978, n. 812. È una Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli e può essere considerata la madre dell'attuale direttiva uccelli;
- ✓ Convenzione Ramsar, 02/02/1971, resa esecutiva in Italia con D.P.R. n. 448 del 13/03/1976, modificato con il D.P.R. n. 184 del 11/02/1987. Tutela le zone umide di importanza internazionale per la conservazione degli uccelli acquatici e degli ambienti palustri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

NESCO per la protezione del patrimor gi, 16/11/1972;

- ✓ Convenzione di Washington, 03/03/1973, ratificata dall'Italia con Legge 19 dicembre 1975, n. 874; modificata dalla Legge 07 febbraio 1992, n. 150; integrata dalla Legge 09 dicembre 1998, n. 426; tenuto conto del Regolamento (CE) 338/97 del 09 dicembre 1996; Regolamento (CE) 1579/01 del 01 agosto 2001; Regolamento (CE) 1808/01 del 30 agosto 2001; Regolamento (CE) 2087/01 del 24 ottobre 2001; Regolamento (CE) 2476/01 del 17 dicembre 2001; Regolamento (CE) 349/03 del 25 febbraio 2003; Regolamento (CE) 1497/03 del 18 agosto 2003. Regolamenta il commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione;
- ✓ Convenzione di Bonn, 23/06/1979, ratificata dall'Italia con Legge 25 gennaio 1983, n. 42. Tratta della tutela delle specie migratorie;
- ✓ Convenzione di Berna, 19/09/1979, ratificata dall'Italia con Legge 05 agosto 1981, n. 503. È relativa alla conservazione della vita selvatica e degli ambienti naturali in Europa;
- ✓ Convenzione di Salisburgo, 07/11/1991, ratificata dall'Italia con Legge 14 ottobre 1999, n. 403. La Convenzione delle Alpi è una convenzione internazionale intesa a realizzare la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino;
- ✓ Convenzione di Rio de Janeiro, 05/06/1992; Decisione 93/626/CEE, (Agenda 21; Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste; Convenzione quadro sui cambiamenti climatici; Convenzione quadro sulla biodiversità; Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo; V Piano d'Azione Ambientale dell'UE "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" 1993/1999, ratificata dall'Italia con Legge 14 febbraio 1994, n. 124;
- ✓ COP 2, Jakarta 06-17/11/1995. Biodiversità marina e costiera; Accesso alle risorse genetiche; Conservazione e uso sostenibile delle diversità biologica; Biosicurezza;
- ✓ COP 3, Buenos Aires 04-15/11/1996. Biodiversità agricola; Risorse finanziarie e meccanismi; Identificazione, monitoraggio e assessment; Diritti di proprietà intellettuale;
- ✓ Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale, Cork, 7-9/11/1996;
- ✓ Convenzione di Kyoto, 11/12/1997, ratificata dall'Italia con Legge 01 giugno 2002, n. 120. Trattato internazionale in materia ambientale riguardante il surriscaldamento globale che prevede l'obbligo di operare una riduzione delle emissioni di elementi di inquinamento con effetto gas serra (biossido di carbonio, metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi, esafluoruro di zolfo)
- ✓ COP 4, Bratislava 04-15/05/1998. Ecosistemi delle acque interne; Verifica delle operazioni della Convenzione; Articolo 8(j) e argomenti collegati (conoscenze tradizionali); Divisione dei benefici;
- ✓ AEWA, l'AIA 18/06/1999, (adesione della repubblica italiana all'accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'africa - eurasia), ratificata dall'Italia con Legge 06 febbraio 2006, n. 66. Trattato indipendente internazionale che ha lo scopo di conservare gli uccelli acquatici migratori elencati nell'Allegato 2 dell'Accordo, in un'area geografica che interessa l'Africa, l'Europa, l'Asia Occidentale, la Groenlandia e il Canada nord-orientale.
- ✓ COP 5, Nairobi 15-26/05/2000. Ecosistemi di zone aride, mediterranee, semi-aride, praterie e savane; Uso sostenibile, compreso il turismo; Accesso alle risorse genetiche;
- ✓ World Summit on Sustainable Development "Convenzione di Johannesburg" (Rio +10), 26/08-04/09/2002. Discussione mondiale circa lo stato di attuazione delle decisioni prese a Rio de Janeiro 1992;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-25/11/2002, Ecosistemi forestali; Specie al [illegible] 10 strategico della convenzione 2002-2010;

- ✓ Protocollo di Cartagena della CBD, 29/12/2003, ratificato dall'Italia con Legge 15 gennaio 2004, n. 27. Obiettivo del Protocollo, in accordo con l'approccio precauzionale sancito dal Principio 15 della Dichiarazione di Rio, è quello di contribuire ad assicurare un adeguato livello di protezione nel campo del trasferimento, della manipolazione e dell'uso sicuri degli Organismi Viventi Modificati (OVM) ottenuti con le moderne biotecnologie che possono esercitare effetti negativi sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica, tenuto conto anche dei rischi per la salute umana, e con una particolare attenzione ai movimenti transfrontalieri.
- ✓ COP 7, Kuala Lumpur 9-20/02/2004, Ecosistemi montani; Aree protette; Trasferimento di tecnologie e cooperazione tecnologica;
- ✓ COP 8, Curitiba 20-31/03/2006, Biodiversità delle isole; Zone aride e sub-umide; Iniziativa Globale sulla Tassonomia; Accesso alle risorse Genetiche ed equa Condivisione dei Benefici (ABS); Articolo 8(j); Educazione, comunicazione e sensibilizzazione;
- ✓ COP 9, Bonn 19-30/05/2008, Biodiversità agricola, Strategia globale per la conservazione delle piante, Specie aliene invasive, Biodiversità forestale, Approccio ecosistemico, Progresso nell'attuazione del piano strategico per il raggiungimento dell'obiettivo 2010 e dei relativi obiettivi di sviluppo del millennio, risorse finanziarie e meccanismi di finanziamento
- ✓ COP 10, Nagoya 18-29/10/2010, Definizione del nuovo piano strategico della Convenzione 2011-2020;
- ✓ COP 11, Hyderabad 08-19/10/2012, considerare, secondo le priorità e le circostanze nazionali, le politiche e le legislazioni che frenano la perdita di biodiversità;
- ✓ COP 12, Pyeongchang 06-17/10/2014, Analisi degli ostacoli incontrati nell'attuazione delle opzioni identificate per eliminare, ridurre gradualmente o riformare gli incentivi che sono dannosi per la biodiversità;
- ✓ 70° Assemblea Generale ONU, New York 25/09/2015, Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- ✓ Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale Cork 2.0, Cork, 5-6/09/2016;
- ✓ COP 13, Cancun 04-17/12/2016, Incoraggia le Parti e invita i Governi a usare un appropriato mix di misure regolatorie e incentivanti in linea con gli obiettivi nazionali di biodiversità, incluso l'eliminazione o la rimozione graduale e la riforma degli incentivi dannosi alla biodiversità al fine di ridurre la perdita di habitat, degradazione e frammentazione;
- ✓ COP 14, S*harm El-Sheikh* 17-29/11/2018, Valutazione dei progressi relativi all'attuazione del Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 ed in particolare sul Target 1 di Aichi: "Entro il 2020 bisogna rendere le persone consapevoli dei valori della biodiversità e delle misure che si possono adottare per conservarla e utilizzarla in modo sostenibile";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il degrado della maggior parte degli ecosistemi ha raggiunto, anche in Europa, un elevato grado di crisi che ha comportato una forte riduzione dei servizi ecosistemici e si è tradotta, per l'UE, in enormi perdite di biodiversità ed effetti negativi di tipo socioeconomico.
Si calcola che, in Europa, quasi un quarto delle specie selvatiche sia attualmente minacciato di estinzione; tale minaccia è principalmente ascrivibile all'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo ed ai cambiamenti climatici. Entrambi si rendono responsabili della modifica degli habitat, della frammentazione dei territori, della diffusione di specie esotiche invasive, della massiva cementificazione, dell'inquinamento di acque e suoli ed annullano gli effetti positivi delle azioni politiche intraprese per arginare la perdita di biodiversità.
Nel maggio 2011, la Commissione Europea, ha recepito quanto dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2010 circa la necessità, a livello internazionale ed europeo, della revisione degli strumenti per arrestare la perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici nel decennio 2011-2020 ed ha adottato una nuova strategia che definisce il quadro per l'azione dell'UE aderendo al **"**Decennio delle Nazioni Unite per la biodiversità".
L'UE continuerà inoltre a svolgere un ruolo attivo a livello internazionale, contribuendo a garantire che siano rispettati gli impegni globali a favore della biodiversità assunti a Nagoya nel 2010 in occasione della conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica (COP 10).

- ✓ Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita con Decreto Legislativo n. 152 del 11 maggio 1999;
- ✓ Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, recepita con l'integrazione del Decreto Legislativo n. 152 del 11/5/1999;
- ✓ Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (recepite dall'Italia con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357);
- ✓ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, recepita con integrazione al Decreto legislativo n. 152 del 11/5/1999;
- ✓ Decisione della Commissione 2006/613/CE, del 19 luglio 2006 "elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea adottati a norma della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio";
- ✓ "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" - direttiva "Uccelli selvatici", febbraio 2008;
- ✓ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE, del Consiglio del 02 aprile 1979 e le ss.mm.ii. 81/854/CEE; 85/411/CEE; 86/122/CEE; 91/244/CEE; 94/24/CE);
- ✓ Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC (Period of reproduction and prenuptial migration of Annex 2 Bird Species in the 28 EU Member States), 2014. Documento prodotto dal Comitato ORNIS, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009 e nel 2014.
- ✓ "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" Comunicazione della Commissione, Bruxelles 21/11/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La base normativa su cui si fonda un Piano faunistico-venatorio risiede nel comma 1 dell'articolo 10 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che cita testualmente: "*Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio*".

I principali obiettivi della pianificazione faunistica, prevista dalla legge nazionale, possono essere raggiunti attraverso azioni ed istituti finalizzati alla tutela, alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio ambientale e previsti dalle Leggi Regionali, che recepiscono le normative Comunitarie e Statali di riferimento.

La Regione Campania ha legiferato in tal senso, sin dall'anno 1996, attraverso l'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, della Legge Regionale n. 8 del 10 aprile 1996 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" (B.U.R.C. n. 22 del 19 aprile 1996).

Successivamente, tale norma regionale è stata abrogata e sostituita dalla Legge Regionale Campania n. 26 del 09 agosto 2012 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" (B.U.R.C. n.52 del 13 agosto 2012), poi integrata con le modifiche apportate dalle leggi regionali 6 maggio 2013, n. 5, 6 settembre 2013, n. 12, 7 agosto 2014, n. 16, 5 aprile 2016, n. 6, 23 dicembre 2016, n. 38, 20 gennaio 2017, n. 3, 31 marzo 2017, n. 10 e dalla sentenza della Corte Costituzionale 4 dicembre 2013, n. 303.

L'articolo 10 della Legge Regionale Campania n. 26 del 09 agosto 2012, rappresenta quindi lo strumento indispensabile per ottenere, sui territori regionali, un equilibrio ecologico completo, ovvero che includa sia le componenti antropiche sia quelle naturali. La corretta interpretazione e la giusta applicazione degli istituti previsti dalla legge sono in grado di garantire: il preesistente stato di conservazione faunistico e vegetazionale; un processo di miglioramento ambientale finalizzato all'incremento delle specie selvatiche; una interpretazione obiettiva delle dinamiche di popolazione, sottoposte o non sottoposte al prelievo venatorio.

L'articolo 10 della Legge n. 157/92 e l'articolo 10 della Legge Regionale Campania 26/2012, prevedono che le Regioni e le Province debbano realizzare la pianificazione in materia faunistico-venatoria mediante la destinazione differenziata del territorio, affidando alla Provincia il compito di elaborare i Piani Faunistico-Venatori Provinciali e alla Regione il compito di operare il coordinamento dei piani provinciali. Tali funzioni esercitate, in passato, dalle Province campane e dalla Città Metropolitana di Napoli in materia di caccia, ivi inclusa la competenza alla redazione dei Piani Faunistici Venatori, con l'avvento della Legge 7 aprile 2014, n. 56, recepita dalla Regione con la Legge Regionale Campania del 09 novembre 2015, n. 14 sono state riallocate presso la Regione Campania.

La scadenza del termine decennale di vigenza, prevista per il Piano Faunistico Venatorio Regionale, impone la revisione dei precedenti Piani Provinciali. Le modifiche richieste devono tenere conto dei nuovi assetti naturalistici, faunistici, agronomici e urbanistici del territorio che attualizzino le pressioni delle attività antropiche (urbanizzazione, industrializzazione, sviluppo infrastrutture, istituzione aree protette, attività agro-silvo-pastorali, faunistico-venatorie) e della loro pressione/preservazione sulla dinamica delle popolazioni faunistiche all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia di pertinenza. È solo a questo punto che è possibile individuare le aree e gli habitat delle singole specie e destinare alla gestione programmata della fauna (durante la stagione venatoria e durante il periodo di silenzio venatorio) quote di territorio agro-silvo-pastorale.

- ✓ R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modifiche - Nuove Norme per la Bonifica Integrale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1977, n. 616 - Attuazione delega di cui all'ar ;

- ✓ Legge 06 dicembre 1991, n. 394 - Legge Quadro sulle aree protette. Testo coordinato (Aggiornato al D.L. n. 262/2006);
- ✓ Legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, aggiornata alla Legge 04 giugno 2010, n. 96 – (Legge comunitaria 2009); aggiornata alla Legge 6 agosto 2013, n. 97 (Legge comunitaria 2013, art. 26); aggiornata al decreto-legge n. 91 del 24/06/2014; aggiornata alla Legge n. 221 del 28/12/2015; aggiornata alla Legge 7 luglio 2016, n. 122, art. 31 (Legge comunitaria 2015-2016);
- ✓ D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione direttiva 92/43/CEE relativa a conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- ✓ Legge 24 aprile 1998, n. 128 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 1995-1997
- ✓ Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", norma aggiornata a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
- ✓ Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258 - Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128;
- ✓ Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265;
- ✓ D.M. Ambiente 3 aprile 2000, n. 65 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- ✓ D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti "Natura 2000" predisposte dal Ministero;
- ✓ D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche;
- ✓ Legge 5 giugno 2003, n. 131 art. 8, c. 6 "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (G.U. n. 303 del 28.12.2019.
- ✓ D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 25 marzo 2005 - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE";
- ✓ Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale (Testo unico);
- ✓ D.M. Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).";
- ✓ Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- ✓ D.M. Ambiente, Tutela Territorio e Mare 22 gennaio 2009 – Modifica del Decreto 17 ottobre 2007, concernente i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

fonte: http://burc.regione.campania.it

o 2010, n. 96 – Disposizioni per l'ad[illegible] iti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2009;

- ✓ D.M. Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare 02 agosto 2010 - Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10404);
- ✓ Legge 28 dicembre 2015, N. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (detta collegato ambientale).
- ✓ Legge 29 luglio 2021, n. 108 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. (G.U. Serie Generale n.181 del 30-07-2021 - Suppl. Ordinario n. 26).

Normativa Regionale per la conservazione della biodiversità

- ✓ Legge Regione Campania 01 settembre 1993, n. 33 - Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania;
- ✓ Legge Regione Campania 7 maggio 1996, n. 11 - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo. Ecologia;
- ✓ Legge Regione Campania 6 dicembre 2000, n. 18 (art. 34) - Disposizioni di Finanza Regionale;
- ✓ Legge Regione Campania 25 febbraio 2003, n. 4 - Nuove norme in materia di bonifica integrale;
- ✓ Legge Regione Campania 22 dicembre 2004, n. 16 - Norme sul governo del territorio.
- ✓ D.G.R. Campania n. 23 del 19 gennaio 2007 (Area Generale di Coordinamento n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – n. 5 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile) - Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- ✓ D.G.R. Campania n. 2295 del 29 dicembre 2007 (Area Generale di Coordinamento n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario) - Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione D.G.R. n. 23 del 19/01/2007;
- ✓ D.P.G.R della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 - Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania;
- ✓ D.G.R. n. 519 del 09/12/2013 – "Art. 18, comma 2, L.R. 9 agpsto 2012, n. 26 – criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale" BURC n. 73 del 23 dicembre 2013;
- ✓ Legge Regione Campania 07 agosto 2014, n. 16 - Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (Collegato alla legge di stabilità regionale 2014);
- ✓ D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 - L.R. n. 16 del 07/08/2014, art. 1, commi 4 e 5. Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza (con allegato).
- ✓ D.G.R. n. 857 del 29/12/2015 – "Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 – Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione Programma straordinario emergenza cinghiali in Campania" BURC n. 2 del 11 gennaio 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 19/12/2017 – "Approvazione Misure di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania." BURC n. 5 del 18 gennaio 2018;

- ✓ Regolamento Regionale n. 3 dell'11 aprile 2018 "Abrogazione del Regolamento regionale 29 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale)" – BURC n. 29 del 13 aprile 2018;
- ✓ D.G.R. n. 547 del 11/12/2019 – "Programma di prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania" BURC n. 69 del 18 novembre 2019;
- ✓ D.G.R. n. 684 del 30 dicembre 2019 - Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
- ✓ D.G.R. n. 255 del 26/05/2020 – "Recepimento accordo sancito dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato e le regioni e le province autonome di trento e bolzano nella seduta del 25 luglio 2019 con repertorio atti n. 125 - approvazione del piano di sorveglianza e prevenzione della peste suina in regione campania" BURC n. 119 del 01 giugno 2020;
- ✓ Regolamento Regionale n. 8 del 15/07/2020 "Abrogazione del Regolamento Regionale 29 gennaio 2010, n. 1 (Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza)" BURC n. 144 del 15 luglio 2020;
- ✓ D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 - Recepimento delle "linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (vinca) - direttiva 92/43/cee "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4". aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in regione campania".
- ✓ D.G.R. n. 521 del 23/11/2021 – "Piano di gestione e controllo del cinghiale in Regione Campania" BURC n. 110 del 29 novembre 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atti e Documenti ufficiali, in vigore e non, consultati per la redazione della rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale di Napoli 2019-2024

- ✓ Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8, articolo 41, quinto comma - Piano faunistico venatorio – Stralcio (BURC numero speciale del 12 novembre 1996);
- ✓ Progetto Bioitaly in Campania (Natura 2000) – Regione Campania Assessorato ai Parchi, Riserve Naturali e Conservazione della Natura (Settore Ecologia), 1999;
- ✓ Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania – Giunta Regionale Campania Seduta del 06/08/1999 Deliberazione n. 58 (BURC numero speciale del 23 maggio 2000);
- ✓ Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli Alimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2004;
- ✓ Piano Territoriale Regionale", adottato con la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008
- ✓ Il progetto Carta della Natura Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000 - ISPRA, 2009.
- ✓ Data base relativo al calcolo di valore ecologico, sensibilità ecologica, pressione antropica e fragilità ambientale degli ecotopi con relativa restituzione cartografica per classi di valore: "Carta della Natura della Regione Campania: Carte di Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilita' Ambientale alla scala 1:25.000" – ISPRA, 2009.
- ✓ Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli 2013 - 2018;
- ✓ Piano Programmatico Poliennale 2015-2019 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli" redatto per l'ATC di Napoli dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Centro Raccolta e Monitoraggio ATC Napoli nell'anno 2015;
- ✓ Documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali" (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013);
- ✓ Prescrizioni segnalate dalla Commissione V.I.A. V.A.S. del 26/07/2012 circa il Piano faunistico Venatorio Regionale (Campania) 2013-2023 (BURC Campania n. 42 del 01 agosto 2013).
- ✓ Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023 – D.G.R. Campania n. 787 del 21/12/2012 (BURC n. 42 del 01 agosto 2013);
- ✓ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della Provincia di Napoli, adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016
- ✓ Repertorio cartografico dei tematismi della Provincia di Napoli, Servizio Cartografia on-line del Geoportale SIAT;
- ✓ Studi specifici tecnico-scientifici realizzati da Enti competenti;
- ✓ Circolare Aprile 2019 inerente "Iniziative volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali in Campania" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0225097 del 08 aprile 2019); Circolare esplicativa inerente "Iniziative volte all'aggiornamento Piani Faunistici Venatori Provinciali" diramata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania (prot. 2019/0448588 del 16 luglio 2019).

Dell'intero quadro legislativo internazionale, nazionale e locale, nonché dei documenti tecnico-scientifici specifici del territorio disponibili, si tiene presente nell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, la cui durata sarà quinquennale e la cui applicabilità dovrà essere sottoposta a verifica annuale nel corso della gestione faunistico-ambientale provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DEI SINGOLI PARAGRAFI PRESENTI NEL PFV 2019-2024 RIELABORATO.

Pur partendo dal Piano Faunistico Venatorio provinciale 2013-2018, incluso nel Piano Faunistico Venatorio regionale 2013-2023, approvato con DGR Campania n. 787 del 21/12/2012 per il quale la Commissione V.I.A. – V.A.S. ha espresso parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché della Valutazione di Incidenza nella seduta del 26/07/2012 (Prot. 0578824 del 27/07/2012), la proposta di aggiornamento al Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 ha lasciato inalterati alcuni capitoli già espressi nel precedente PFV provinciale ma ha aggiornato, integrato e effettuato proposte faunistico-venatorie con un approccio dinamico, nel tentativo di applicare una serie di metodologie personalizzate ai diversi territori dei Comuni provinciali in grado di fornire uno strumento propedeutico alla soluzione di complessi problemi di gestione faunistici e ambientali che, di volta in volta, si presentano in uno specifico contesto territoriale.

La difficoltà di gestire il patrimonio faunistico e le attività venatorie derivano da una serie di punti critici connessi ad una scarsa o incompleta conoscenza:

- Della biologia e delle abitudini delle specie selvatiche che vivono in un habitat non più corrispondente a quello originario.
- Degli habitat e delle dinamiche ambientali profondamente mutati in funzione della elevatissima pressione antropica e dei cambiamenti climatici.

L'approssimazione del know-how si traduce, in maniera determinante, nella inadeguata utilizzazione di queste conoscenze da parte degli organi responsabili delle scelte gestionali. Un Piano Faunistico Venatorio Provinciale adeguato:

- ❖ deve fornire una interpretazione dei fenomeni di interazione tra ambiente, attività antropiche e popolazioni animali (stanziali e migratorie) che possono verificarsi sul territorio provinciale;
- ❖ deve facilitare la comprensione dello *status* provinciale e dei possibili scenari a medio termine;
- ❖ deve mostrare, in modo chiaro e attraverso gli Istituti faunistico-venatori e le azioni possibili, le strade per la risoluzione di problemi di gestione che di volta in volta gli enti programmatori (la Regione attraverso i Servizi Territoriali Provinciali e l'Ambito Territoriale di Caccia attraverso il Comitato di Gestione) individuano e decidono di affrontare.

Il Piano è quindi un modello su cui disegnare una programmazione razionale dei prelievi e delle immissioni della selvaggina e deve rappresentare uno strumento aggiornato che, se ben applicato e successivamente verificato nel tempo, diventi una guida concreta per la gestione del territorio.

In particolare, partendo dal testo vigente del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli, inserito nel Piano Faunistico Venatorio Regionale della Campania 2013-2023, e dalle relative planimetrie, è stata realizzata un'analisi aggiornata del territorio e delle esigenze faunistico-venatorie dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Napoli sulle quali si propongono gli aggiornamenti da compiere in base alla vocazione ambientale per le specie stanziali giudicate di maggiore interesse per la provincia di Napoli (mammiferi e uccelli) e per l'avifauna migratoria in funzione dei differenti territori provinciali, dei differenti usi del suolo e della Rete Ecologica e di protezione Regionale.

L'aggiornamento e le modifiche da apportare vengono effettuati seguendo la struttura segnalata nelle note della GRC Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia 2019/0225097 del 08/04/2019 e 2019/0448588 del 16/07/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

si ritiene di modificare quanto già riportato nelle alla descrizione di alcuni capitoli e paragrafi, mentre vengono aggiornate le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), dell'art. 10 della Legge Regionale della Campania 09 agosto 2012, n. 26 relativamente alle esigenze del territorio napoletano e viene introdotto un capitolo dedicato alla revisione delle aree di caccia al cinghiale in provincia di Napoli, così come richiesto dal Committente.

Ciascuna voce viene descritta, attualizzata e confrontata con quanto riportato nel precedente Piano Faunistico Venatorio Provinciale ed i paragrafi sotto elencati vengono riorganizzati in capitoli che descrivono le differenti tipologie di argomento e che di fatto, in attesa dei pareri da parte degli uffici competenti, compongono il nuovo Piano Faunistico Venatorio della Città Metropolitana di Napoli che viene adottato per il quinquennio 2019-2024.

Capitolo 1, **OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.** Comprende i paragrafi: OBIETTIVI; STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE (PTR Campania con particolare riferimento alla provincia di Napoli; Linee guida per il paesaggio; I Sistemi Territoriali di sviluppo; PTCP della provincia di Napoli); METODOLOGIA SEGUITA.

Capitolo 2, **DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.** Comprende i paragrafi: ASPETTI FISICI E GEOGRAFICI; COPERTURA DEL SUOLO (Aree urbanizzate e industrializzate; Il Sistema della mobilità; Attività agro-silvo-pastorali in provincia di Napoli; Allevamento animale); SITUAZIONE FAUNISTICA (Agro-ecosistema e fauna selvatica); VOCAZIONE AMBIENTALE PER LE SPECIE DI INTERESSE VENATORIO (Specie stanziali; Avifauna di interesse faunistico-venatoria); ECOTOPI EMERGENTI; ELENCO DELLE SPECIE EMERGENTI; AREE PROTETTE (Le aree protette; Le aree protette in Campania e nella Città Metropolitana di Napoli).

Capitolo 3, **RIELABORAZIONE 2019-2024 DEGLI ISTITUTI FAUNISTICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PREVISTI DALL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 26 DEL 09/08/2012 E S.M.I.** Comprende i paragrafi: OASI DI PROTEZIONE (art. 10 C. 3 lettera a) L.R. 26/2012); ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA (art. 10 C. 3 lettera b) L.R. 26/2012); CENTRI PUBBLICI DI PRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ALLO STATO NATURALE O INTENSIVO (art. 10 C. 3 lettera c) L.R. 26/2012); CENTRI PRIVATI DI PRODUZIONE DI SELVAGGINA ANCHE ALLO STATO NATURALE, ORGANIZZATI IN FORMA DI AZIENDA AGRICOLA, SINGOLA, CONSORTILE O COOPERATIVA, OVE È VIETATO L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (art. 10 C. 3 lettera d) L.R. 26/2012); ZONE E RELATIVI PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI SU FAUNA SELVATICA NATURALE SENZA L'ABBATTIMENTO DEL SELVATICO (art. 10 C. 3 lettera e) L.R. 26/2012); ZONE E PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI CON L'ABBATTIMENTO ESCLUSIVO DI FAUNA DI ALLEVAMENTO APPARTENENTE A SPECIE CACCIABILI (art. 10 C. 3 lettera f) L.R. 26/2012); ZONE IN CUI SONO COLLOCABILI GLI APPOSTAMENTI FISSI (art. 10 C. 3 lettera g) L.R. 26/2012); VALICHI MONTANI INTERESSATI DALLE ROTTE DI MIGRAZIONE (art. 10 C. 3 lettera h) L.R. 26/2012) (*rotte di migrazione; valichi montani; aree di svernamento degli uccelli);* AREE CONTIGUE DEI PARCHI NAZIONALI E DEI PARCHI REGIONALI (art. 10 C. 3 lettera i) L.R. 26/2012); CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISARCIMENTO IN FAVORE DEI CONDUTTORI DI FONDI RUSTICI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E LE FORME DI COLLABORAZIONE ED INCENTIVAZIONE PER LA MIGLIORE GESTIONE DELLE STRUTTURE DI CUI ALLE LETTERE A), B), E C) AI FINI DEL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI ED ALL'INCREMENTO DELLA FAUNA (art. 10 C. 3 lettera l) L.R. 26/2012) (*criteri per la determinazione del risarcimento danni; programmi di miglioramento ambientale* (art. 10 C. 3 lettera m) L.R. 26/2012)).

fonte: http://burc.regione.campania.it

NI FAUNISTICO VENATORIE E IS O PROGRAMMATO. Comprende i paragrafi: PIANI DI IMMISSIONE DI FAUNA SELVATICA (*I ripopolamenti di maggiore interesse gestionale dell'ATC della Provincia di Napoli);* COMPRENSORI OMOGENEI PER LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PER IL QUINQUENNIO 2019-2024 (*Comprensorio 1. Area Vesuviana; Comprensorio 2. Area Sorrentina; Comprensorio 3. Area Flegrea);* GLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (L'Ambito Territoriale di caccia della Città Metropolitana di Napoli); CENSIMENTI E MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI.

Capitolo 5, **REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI.** Comprende i paragrafi: SUPERFICI DI RIFERIMENTO; CACCIATORE FORMATO; ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE; AZIONI DI MONITORAGGIO PRE E POST PRELIEVO VENATORIO; SICUREZZA DELLE SQUADRE E LE AZIONI DI PREVENZIONE INCIDENTI.

Capitolo 6. **CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE E DELLE DENSITÀ VENATORIE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PER IL QUINQUENNIO 2019-2014.** Comprende i paragrafi: CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE (TASP); CALCOLO DELLA SUPERFICIE UTILE ALLA CACCIA (SUC); CALCOLO DEGLI INDICI DI DENSITÀ VENATORIA (IDV).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 OBIETTIVI

Gli obiettivi che si prefigge un piano faunistico venatorio provinciale sono quelli che Leggi nazionali e regionali, in accordo con le raccomandazioni Comunitarie, indicano chiaramente come:

- **Finalità prioritaria**

"la tutela, la conservazione e il miglioramento della fauna" per
- Garantire le migliori condizioni degli habitat naturali e seminaturali.
- Ottenere la massima espressione di biodiversità (animale e vegetale).
- Operare una giusta gestione attraverso gli Istituti preposti (gestione dinamica e controllata).

Al fianco della finalità prioritaria vengono indicate finalità secondarie identificate con il ruolo sociale dell'attività venatoria. Tra le più importanti si citano:

- **Finalità economica.**

Interpretata come:
- Resilienza dei Servizi Ecosistemici.
- Garanzia degli equilibri ecologici.
- Opportunità ricreative, culturali e socioeconomiche.

- **Finalità educativa.**

riassunta in "conoscere per proteggere"
- Nelle Scuole del primo ciclo di istruzione (primarie, secondarie di I grado).
- Nelle Scuole del secondo ciclo di istruzione (secondarie di II grado).
- Nelle Università e neli Enti di ricerca.
- Nelle Associazioni o Circoli Ricreativi e/o Culturali.
- Presso la Collettività e l'Opinione pubblica.

Nello specifico, il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli tenta di rispondere con la pianificazione specifica che gli è richiesta, anche agli obiettivi generali indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) senza quindi rischiare di fallire l'obiettivo politico che già in tutta Europa indica la caccia quale riconosciuto mezzo integrato di gestione delle risorse faunistico ambientali sia durante la stagione venatoria sia, e principalmente, a caccia chiusa. Gli obiettivi globali e specifici si ottengono quindi solo operando sinergicamente con tutti gli operatori interessati, anche da punti di vista opposti, al patrimonio faunistico-ambientale (uffici Regionali e Provinciali; Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia; Associazioni Venatorie, Ambientaliste e di Categoria Professionale; Organizzazioni Turistico-Culturali; Enti Parco; Istituti di Ricerca pubblici e privati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Piani di gestione, nei diversi settori economici e delle singole attività antropiche, non possono prescindere da una visione globale ottenuta dall'insieme dei singoli Piani.
Per ottenere informazioni circa le differenze o le analogie territoriali sin dagli anni'90 del Novecento si sono rese necessarie le formulazioni di differenti pianificazion a differente strutturazione e livelli.
Ai fini di una corretta valutazione delle possibili incidenze del "PFV NA 2019-2024", si è tenuto conto, in via prioritaria, della presenza delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 interessati dal nuovo "PFV NA 2019-2024". Le eventuali misure di mitigazione proposte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE tengono conto del Piano del Parco nazionale del Vesuvio (Adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 618 del 13/04/2007 Relazione di merito della IV Commissione consiliare espresso nella seduta del 5 marzo 2009 e successiva del 14 gennaio 2010, oggi scaduto) ma non può tenere conto dei Piani dei Parchi Regionali "Monti Lattari"; "Campi Flegrei"; Bacino Fiume Sarno"; "Partenio"; "Foce Volturno Costa di Licola"; né delle RNS "Isola di Vivara"; "Tirone alto Vesuvio"; "Parco Metropolitano delle Colline di Napoli"; "Area Naturale Baia di Ieranto" poiché assenti o mai approvati. Non era stato consultato il Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, periodo di vigenza decennio 2021/2030 (D.D. 2 del 11/01/2021) perché di recente approvazione. Allo stesso modo è stato impossibile tener presente i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS che, al momento, risultano assenti sugli Standard Data Form Natura 2000 ufficiali all'ultimo up-grade risalente a dicembre 2019.

1.2.1 PTR CAMPANIA (PARTICOLARE RIFERIMENTO PROVINCIA DI NAPOLI)

In Campania, il paesaggio rappresenta una componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, fondamento della loro identità, espressione della diversità del loro patrimonio culturale e naturale ed occasione di benessere individuale e sociale. La sua qualità può favorire attività economiche ad alto valore aggiunto nel settore agricolo, alimentare, artigianale, industriale e dei servizi, permettendo uno sviluppo economico fondato su un uso sostenibile del territorio, rispettoso delle sue risorse naturali e culturali.
Nonostante l'importanza riconosciuta delle funzioni del paesaggio, in Campania esso è vittima di un degrado crescente e diffuso, provocato da un uso del territorio che il più delle volte non ha tenuto conto dei valori che il paesaggio è suscettibile di esprimere in termini economici, sociali, culturali ed ambientali.
Seguendo le Linee guida segnate dal PTR, la cui finalità è la descrizione e la conservazione del Paesaggio della Campania, è possibile seguire un percorso metodologico che, attraverso l'inquadramento delle risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, permette di esprimere indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale. Dall'analisi dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento contenuti nel PTR della Campania scaturisce il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 sia per quanto riguarda l'aggiornamento territoriale, sia per la proposta di integrazioni a quanto già approvato nel Piano Faunistico Regionale della Campania 2013-2023.

Natura e compiti del Piano Territoriale Regionale
Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania promuove ed accompagna azioni e progetti locali integrati secondo un carattere strategico che va inteso:
- *come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;*
- *di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;*
- *di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ia si propone di ridurre le condizioni d'inc... e di interpretazione del territorio, in maniera tale da permettere, attraverso i cinque Quadri Territoriali di Riferimento, le azioni dei diversi operatori istituzionali in un'ottica di pianificazione d'area vasta, coerentemente con gli articoli 13, 14 e 15 del titolo II, capo I, della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio" (B.U.R.C. supplemento al n. 65 del 28 dicembre 2004).

I cinque Quadri Territoriali di Riferimento, tutti da considerare per la rielaborazione del PFV della provincia di Napoli 2019-2024, sono i seguenti:

1) ***Il Quadro delle reti,*** *la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale.*
Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi.

2) ***Il Quadro degli ambienti insediativi,*** *individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa.*

3) ***Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo.***
I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.
Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale).
Dopo una verifica di coerenza con il POR 2000/2006, con l'insieme dei PIT, dei Prusst, dei Gal e delle indicazioni dei preliminari di PTCP, si sono individuati 45 sistemi con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico (STS).
Il Quadro terzo aiuta ad individuare:
- gli obiettivi d'assetto e le linee di organizzazione territoriale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- indirizzi e criteri di elaborazione degli strumenti di pianificazione provinciale e per la cooperazione istituzionale.

4) ***Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC)****.*
- Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati in particolare nelle aree ad elevato livello di rischio.

5) ***Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".***
I processi di "Unione di Comuni" in Italia, che nel 2000 ammontavano appena ad otto, sono diventati 202 nel 2003. In Campania nel 2003 si registrano solo 5 unioni che coinvolgono 27 Comuni. Il PTR ravvisa l'opportunità di concorrere all'accelerazione di tale processo.
In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e il Vallo di Diano nella provincia di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri d'individuazione, in sede di pianifi iti territoriali o dei settori di pianificazione entro i quali i Comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata.
I Quadri Territoriali di Riferimento proposti dal presente documento, delineano il carattere di copianificazione del PTR. Non si ricerca una diretta interferenza con le previsioni d'uso del suolo, che rimangono di competenza dei piani urbanistici, in raccordo con le previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP). L'obiettivo è di contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.
Fa da sfondo una concezione dello sviluppo sostenibile concretamente sorretta da:
- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento ambientalmente compatibile.

Il PTR va a definire la sua identità in un contesto di governance multilivello (europeo, nazionale, regionale e locale), che chiede all'urbanistica d'inserire la propria specificità tradizionale in un quadro di esigenze di governo del territorio nuove. In esso, la riorganizzazione della pianificazione territoriale regionale in Campania va collegata ad una attenta considerazione della forte, ma non consolidata, trasformazione dei sistemi pubblici di governo nella cosiddetta fase "postburocratica". Una trasformazione che riguarda le organizzazioni amministrative e l'insieme dell'azione pubblica, modificando intensamente la loro regolazione, soprattutto attraverso il decentramento, il principio di sussidiarietà, le intese e gli accordi ai vari livelli.
Il riferimento alla governance multilivello comporta anche una forte attenzione alla attivazione di una decisa collaborazione interistituzionale.

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, una delle preoccupazioni principali è stata proprio la collaborazione interistituzionale ed in particolare tra il Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli (costituito dalle Associazioni Venatorie, Agricole e Ambientaliste); la Regione Campania (con l'Ufficio Centrale Foreste e Caccia; il Servizio Territoriale Provinciale di Napoli; gli Enti Parco Regionali (Enti Riserve Regionali Foce Volturno/Costa Licola e Lago Falciano); il Centro Regionale per il Monitoraggio e la Gestione dell'Agroecosistema della Campania); le Università (Tuscia e Napoli Federico II); le Società Scientifiche internazionali (Wild Animals Vigilance Euro-Mediterranean Society); i centri specializzati nella gestione della fauna selvatica (Osservatorio per lo studio e la gestione delle risorse faunistiche, Viterbo; Centro del Lobo iberico de la Junta de Castilla y Leòn, Spagna).
Tali collaborazioni hanno permesso di individuare le principali implicazioni derivanti da un inserimento del governo del territorio regionale in un quadro di governance multilivello, così individuate.

«Nei confronti del livello europeo»
Le direttive europee sull'ambiente e il territorio vengono intese come cornice forte per gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale, in particolare lo Schema spaziale di sviluppo europeo (SSSE) è considerato come quadro di interconnessione di diversità territoriali. Il PTR ritiene che vada assunta soprattutto la visione come rete di connessione tra parti diverse del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento di rete che considera il territori te strutturato per storia, per articolazione spaziale di società ed ambiente, e sistemi insediativi, con l'obiettivo di portare la Campania a "far rete" con più forza. E precisamente come rafforzare un assetto e una forma di sviluppo più articolato e meno concentrato nelle aree forti, a partire dal potenziamento di una rete infrastrutturale sostenibile che potenzi le aree periferiche, incrementando lo sviluppo endogeno delle aree rurali.
C'è poi da valorizzare il principio d'integrazione come prospettiva strategica imprescindibile (ma problematica). Alla base del forte impulso fornito da parte dell'Ue al principio dell'integrazione stanno le tensioni derivanti dalla complessità dei fenomeni sociali, economici e tecnologici in atto in Europa, in rapporto con le esigenze di competitività, ma anche di coesione e sostenibilità, e con la diffusa percezione che l'assenza di politiche non integrate produca effetti perversi. Di qui una forte sollecitazione, assunta pienamente dalla "nuova programmazione", a porre a base dell'azione di governance alcuni requisiti, in particolare una logica di progetto e di risultato, guidata dall'esigenza di attribuire ai progetti una spiccata interdipendenza, sollecitando una logica della competizione dipendente da quella della coesione, un ricorso alla disseminazione di buone pratiche più che a norme.

«Nei confronti del livello nazionale»
Il governo del territorio è una delle grandi materie che ha trovato nella riforma del titolo V della Costituzione la sostanziale conferma della riserva esclusiva alla competenza statale della "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", e della tradizionale attribuzione alle Regioni della materia "urbanistica" per la quale, a seguito della modifica costituzionale, allo Stato è riservata la formulazione dei soli principi ispiratori delle scelte di pianificazione esercitate, in via esclusiva, dalla Regione e dagli Enti locali.

Possono essere considerati come consolidati alcuni principi innovativi:
*- **i principi di pari dignità e di sussidiarietà e flessibilità della pianificazione**, in base ai quali la politica regionale deve riconoscere che non solo gli altri soggetti della pianificazione non sono da questa dipendenti nelle assumere le proprie decisioni, ma che essi hanno anche gli strumenti per tutelare le proprie competenze dalle eventuali ingerenze ovvero per proporre modifiche degli strumenti di pianificazione sovraordinata; e che poi il cittadino esercita la propria attività di trasformazione urbanistico-edilizia trovando nell'Ente locale che gli è istituzionalmente più vicino - vale a dire il Comune - il proprio unico e diretto interlocutore.*
*- **il criterio dell'adeguatezza e della differenziazione** in base ai quali vengono predefinite, per legge, le determinate funzioni di Regione, Provincia e Comune, in modo che nessun soggetto faccia le stesse cose degli altri, eliminando quindi sovrapposizione e gerarchia.*
In Campania, il complesso degli orientamenti politici che stanno ispirando la costruzione della politica regionale per il territorio assumono uno scenario di riferimento che, considerando le ragioni dello sviluppo economico unitamente a quelle della tutela dell'ambiente, prevedono l'ordinaria corrispondenza fra strumenti di pianificazione e livelli istituzionali e, quindi la copertura dell'intero territorio da piani urbanistici e piani territoriali. E tuttavia non si intende restare chiusi rispetto alle esigenze di iniziativa, specificità e flessibilità poste dalle energie impegnate nelle strategie per lo sviluppo locale.
In tale direzione il PTR propone due linee di riflessione, concretate in due dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento:
- una linea volta alla esplorazione degli ambienti insediativi, cioè degli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti", ivi inclusi quelli connessi con le necessità di coordinamento interprovinciale), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative;
- l'altra linea di riflessione tesa all'"accompagnamento" delle iniziative strategiche dal basso con esplicito raccordo con i Sistemi Territoriali di Sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vello regionale»

Una svolta nei confronti della tradizione della pianificazione territoriale regionale campana può essere sorretta dalla piena considerazione della variegata esperienza dei piani territoriali regionali, redatti nelle altre regioni italiane.

Tra essi è possibile individuare alcuni tipi di piano.
*1) Un **piano territoriale inteso come governo urbanistico del territorio**, in cui viene conservata come rilevante una funzione regolatrice, con l'individuazione di una serie di vincoli (che al contrario sembrerebbe opportuno temperare in ottemperanza al principio di sussidiarietà);*
*2) Un **piano come strumento d'indirizzo territoriale**. Elementi principali sono una descrizione del territorio per grandi sistemi, suddivisa al suo interno in aree omogenee d'intervento, per le quali vengono indicate regole, indirizzi e strumenti operativi. Intorno al concetto innovativo di "statuto dei luoghi" vengono individuati, in consonanza con l'articolazione del piano urbanistico comunale, i due livelli di pianificazione strutturale e operativa;*
*3) Un **piano come documento prevalentemente a carattere strategico**. Significativo il superamento di una logica vincolistica a favore di una strategia della pianificazione sorretta dalla definizione di precise azioni intersettoriali;*
*4) Un **piano latente, che si riferisce ad un modello di governo del territorio aperto**, sorretto da una molteplicità di strategie settoriali limitate e specifiche.*
Si tratta di un laboratorio sperimentale controverso nell'ambito della riflessione disciplinare prevalente in Italia, il cui percorso merita di non essere apoditticamente accantonato, ma piuttosto approfondito come uno scenario possibile e ovviamente perfettibile anche in rapporto alla sintonia che esso ha acquistato con l'orientamento del governo nazionale. In esso la pianificazione paesistica ha svolto un ruolo significativo di tutela e regolazione del territorio.

«Nei confronti del livello locale»
Va riscontrato il permanere di una estensione ancora inadeguata della pianificazione urbanistica comunale che in parte potrà trovare rimedio con l'indispensabile coordinamento intercomunale per i comuni minori oggetto del quinto Quadro Territoriale di Riferimento del PTR.

La nuova immagine del territorio regionale: una Campania plurale
La Campania, che si propone di rafforzare la propria identità puntando su un territorio plurale, trova nel deciso potenziamento del policentrismo una delle strategie di fondo, sia per un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori, quelli intermedi e quelli minori, sia per conseguire una configurazione insediativa più giusta. Una Campania plurale è quindi anzitutto una regione policentrica.
Per concorrere a sostenere l'immagine della Campania plurale, il PTR punta sulla riduzione della sua relativa perifericità attraverso una decisa strategia di potenziamento del sistema delle interconnessioni a partire dalla piena valorizzazione del significato strategico della connessione decisa nell'ottobre del 2003 con il corridoio transeururopeo 1 prolungato da Verona a Napoli e a Palermo, da un lato, che ci collega al cuore dell'Europa, e, dall'altro, con il corridoio 8 verso Bari-Varna, ai paesi dell'area balcanica del patto di stabilità, e con la prevedibile connessione con il corridoio jonico al Mediterraneo. Con le significative ricadute per il sistema portuale, per la logistica e gli interporti di Nola e Marcianise, la Campania plurale si pone a pieno titolo come una regione fortemente interconnessa che la propone come principale punto d'appoggio per i flussi nel Mediterraneo.
Questa prospettiva di regione plurale, policentrica e fortemente interconnessa, è sostenuta da un sistema di principi e criteri molto rigorosi e definiti per conseguire, attraverso la governance multilivello e la fondamentale sinergia con i PTCP, uno sviluppo sostenibile sorretto dal più basso consumo di suolo perseguibile, attraverso la scelta decisiva di una pianificazione d'area vasta con valenza paesistica sostenuta da una rete ecologica come trama estesa e vitale di tutela, di riqualificazione e connessione delle risorse paesistiche e ambientali: un territorio di vivida

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]a. Cui corrisponde un coerente sistema di [illegible] locale tramite il sostegno ad un'agricoltura più sostenibile.
Questo scenario è sorretto dalla scelta di conseguire l'assetto di regione sicura con una pianificazione dell'uso del territorio che minimizzi i rischi ambientali di origine naturale ed antropica, e con un'attenzione alle azioni di prevenzione e all'adozione di metodologie di riduzione degli effetti durante il corso dell'evento stesso.
Concorre a convalidare tutto ciò una scelta a favore della "messa a norma delle città" come criterio fondamentale per rispondere alla domanda di residenza, sviluppando lo specifico indirizzo strategico, e uno sviluppo degli insediamenti industriali capace di tenere sotto controllo le logiche dispersive e di ridurre il consumo del suolo.
La Campania, tra le regioni d'Italia, affianca ad una "perifericità territoriale" (valutata rispetto ai principali nodi di scambio) che risulta maggiore della media nazionale, una diseguale pressione demografica sul territorio e concentrazione delle attività produttive.
In rapporto a più indicatori la Campania appare come territorio di forte spreco e degrado di risorse, unitamente alla pesante incombenza del rischio ambientale cui il PTR ritiene di attribuire particolare rilievo.
Sono molti i dati che meritano particolare attenzione. Il territorio della Campania è, come e forse più di quello nazionale, fragile ed esposto ad una pluralità di rischi: alcuni molto diffusi, anche se talvolta poco conosciuti o comunque sottostimati (come quelli derivanti dalle contaminazioni indotte da smaltimenti illegali di rifiuti pericolosi); altri fortemente specifici, connessi cioè con i caratteri originari del territorio (come quelli di natura sismica, vulcanica e idrogeologica). È peraltro frequente la situazione in cui sorgenti di rischi diversi sono presenti contemporaneamente, potendo potenzialmente sviluppare fenomeni avversi che potrebbero agire anche sinergicamente (si pensi, ad es., ai rischi di incidenti rilevanti in stabilimenti industriali in zona sismica).

La situazione territoriale
Se ci riferiamo alla ***dotazione infrastrutturale*** *emerge con evidenza come essa sia più consistente nel quadrante occidentale (provincia di Napoli e di Caserta). Infatti, quella di Napoli compare a livelli sicuramente rilevanti per la dotazione infrastrutturale complessiva, anche se tali livelli risultano decrescenti. A tale dotazione concorrono più le infrastrutture sociali che non quelle economiche, entrambe comunque superiori alla media nazionale. Queste ultime conseguono livelli consistenti a livello meridionale, specie nelle reti energetico-ambientali, in quelle per la telefonia e la telematica e delle reti di banche e servizi vari. Segue la provincia di Caserta con un indice di 80,4 e la provincia di Salerno con 78,3.*
La dotazione infrastrutturale di Avellino è di poco inferiore con un indice di 72,6. Infine, quella di Benevento con 69,4.
L'indice della dotazione delle infrastrutture sociali vede la Campania leggermente sopra la media nazionale (112,2), di molto superiore a quello del Mezzogiorno che è appena di 77,3 per effetto della forte concentrazione nella provincia di Napoli (163,4), cui corrisponde un dato sottostandard nelle altre province.
Questo indice si articola:
- in una dotazione delle strutture per l'istruzione piuttosto consistente (134,3), superiore sia al dato medio dell'Italia (100), e ancor più di quello meridionale (93), fortemente squilibrato tra le sue province, dal massimo di dotazione della provincia di Napoli (191,3) al minimo della provincia di Avellino (68,9);
- in una dotazione delle strutture sanitarie standard (104,7), notevolmente superiore a quello del Mezzogiorno (81,9), per effetto della concentrazione nella provincia di Napoli dove raggiunge l'indice di 146,8, cui corrisponde all'estremo inferiore quello della provincia di Caserta con appena il 56;

fonte: http://burc.regione.campania.it

elle strutture culturali e ricreative quasi sta[illegible] del Mezzogiorno, che è appena 57, fortemente sperequato tra il dato della provincia di Napoli (152,1) e quello della provincia di Caserta (43,1).

La frammentazione paesistica - che riguarda sia l'articolazione degli ecosistemi naturali che il paesaggio visivo per l'infittimento delle reti infrastrutturali e per l'accrescersi della dispersione insediativa va invece controllata. Il PTR si propone di farlo soprattutto fornendo ai PTCP gli indirizzi di pianificazione paesistica e con i diversi Quadri Territoriali di Riferimento i complessivi criteri di coerenza.
In questa direzione va intesa la messa a fuoco dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento, prima descritti, contemporaneamente cognitivi e propositivi. Questi quadri suggeriscono dimensioni diverse (dall'intera regione a parti del territorio contenute), dotate di identità e di relativa autonomia, rispetto alle quali l'istituzione regionale si pone come "rete" di inquadramento, indirizzo, coordinamento e sostegno delle loro specificità.
Per quanto riguarda il primo Quadro Territoriale di Riferimento, esso offre l'occasione per un primo sfondo fisico interpretativo del territorio regionale.
Rispetto a questo sfondo fisico, i dati definitivi sulla popolazione dell'ultimo censimento rafforzano alcune linee di tendenza significative.
L'immagine complessiva della (re)distribuzione della popolazione sul territorio regionale vede un triplo movimento:
- un incremento concentrato a nord ovest nel Casertano e ad ovest nel giuglianese verso il litorale domizio, lungo l'autostrada Napoli-Bari tra Napoli e Avellino e lungo la Napoli-Salerno ad est;
- di decremento nell'Alta Irpinia e a sud-est (Alburni, Alto Calore, Lambro e Mingardo, Bussento);
- di incremento diffuso nel quadrante territoriale compreso tra i quattro sistemi urbani di Napoli, Caserta, Avellino e Salerno.

Le grandi città e i loro sistemi continuano ad alleggerirsi. Nel processo di disurbanizzazione dell'area napoletana, crescono i sistemi urbani industriali intermedi lungo l'intero arco in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali e verso Nola.
Esclusa l'Alta Irpinia e il Fortore, che decrescono fortemente, crescono tutte le realtà insediative dove si combina la dominante rurale con quella industriale.
In una situazione di pressoché equilibrio si trovano i comuni dei sistemi a dominante naturalistica, che si distaccano dal decremento diffuso (circa il 3%) delle zone rurali.
Ad essa si affianca una consistente diversificazione della distribuzione delle attività industriali, in parte accompagnata dalla dislocazione dei distretti industriali e delle aree ASI ed ex L. n. 219/80 e dei servizi.
Dal punto di vista della struttura economica e produttiva del territoriovengono individuati 10 modelli di sviluppo locale del sistema Italia articolati per province. Le 5 province campane vengono inserite all'interno dei tre modelli che articolano la cosiddetta "potenzialità inespressa" e precisamente quella di Napoli, Caserta e Salerno come "aree urbane a modernità incompiuta"; quella di Avellino come "area in cerca di vocazione" e quella di Benevento come area con "accenni di qualità".
Dal punto di vista territoriale assume grande rilevanza la valutazione della distribuzione del flusso turistico per destinazione. Le Linee Guida per lo sviluppo turistico della Campania mettono in evidenza la loro elevata concentrazione: oltre il 50% del flusso turistico si indirizza verso le località turistiche della provincia di Napoli, che scende al 44,5% se invece degli arrivi si considerano le presenze. Le tre province costiere (Caserta, Napoli e Salerno) accolgono la quasi totalità della domanda internazionale e appena il 3% dei pernottamenti effettuati da turisti italiani riguarda le province interne di Avellino e Benevento. In particolare, per le prospettive di sviluppo e relative implicazioni territoriali, le Linee Guida mettono in evidenza che il Casertano, nonostante le sue considerevoli potenzialità, attrae soltanto poco più del 5% del flusso turistico interno e una quota ancora inferiore in termini di presenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

trazione dei flussi turistici si rivolge alle loc[illegible]oli che attraggono più del 40%; di questo più del 20% si dirige nell'isola d'Ischia, segue il capoluogo regionale con l'8,5% e la terza destinazione è rappresentato dalla penisola sorrentina.
Molto inferiore è il livello di concentrazione della provincia di Salerno: la costiera amalfitana supera il 4%, Paestum appena il 2%. La maggiore concentrazione è lungo la fascia costiera tra Paestum e Punta Licosa, e, più a sud, tra Marina di Camerota e Sapri.
In base al tasso di sviluppo della domanda è possibile distinguere raggruppare le aree turistiche della regione in:
- sature (penisola sorrentina, costiera amalfitana, isole del golfo);
- mature (costa cilentana, Napoli);
- in espansione (Cilento interno, Sannio beneventano, Matese);
- potenziali (Irpinia, Alburni, Taburno, Camposauro);
- da riqualificare (area flegrea, litorale domizio, area vesuviana costiera, piana del Sele).
Ma per sostenere adeguatamente l'irrobustimento dell'immagine di una Campania plurale è indispensabile il forte impiego di una moderna politica a favore dell'agricoltura. E questo va fatto anche in riferimento a quelle forme di "diffusa e crescente domanda sociale di specificità" che si rivolgono verso le aree a bassa intensità insediativa, da assumere non solo in chiave turistica, ma più ampiamente con il rafforzamento di modi di vita che possono concorrere a sostenere un assetto insediativi policentrico, puntando su sicurezza, qualità, ambiente e servizi.

Non va dimenticato che l'agricoltura campana si pone tra i settori più importanti dell'economia regionale, partecipando al valore aggiunto complessivo della regione. Anche nel panorama agricolo nazionale essa si presenta in una posizione di rilievo.
Dall'analisi del 5° censimento generale dell'agricoltura (2000) è possibile riscontrare, in sintesi, la presenza complessiva di circa 250.000 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 599.900 ettari. Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 25.931 unità (9,4%), a fronte di una riduzione della superficie totale di 97.926 ettari (9,9%), di cui 62.255 ettari di SAU (9,4%).
La riduzione del numero di aziende e la contrazione delle superfici aziendali sono state tra loro proporzionali, cosicché le superfici medie delle aziende localizzate in Campania sono rimaste praticamente invariate rispetto ai valori osservati dal precedente censimento. Il valore medio della SAU resta di 2,4 ettari. Anche l'incidenza della SAU sulla superficie totale delle aziende è variata di poco, aumentando dal 66,7 al 67,1%.
Se ci riferiamo ai Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati nel terzo QTR, possiamo riassumere alcuni elementi caratterizzanti la diversità territoriale considerata dal punto di vista dell'agricoltura.

*- **A - Sistemi a dominante naturalistica**.*
Il sistema a dominante naturalistica, seppur in presenza di andamenti decrescenti, ha registrato livelli di riduzione sia del numero di aziende (3,22%) sia della SAU (6,56%) a fronte di una superficie agricola territoriale che si è ridotta di 6.617 ettari (8,00%).
Complessivamente, quindi, il sistema ha mostrato nel periodo intercensuario segnali incoraggianti in termini di stabilità del settore agricolo.

*- **B - Sistemi a dominante rurale-culturale**.*
Il settore agricolo di questi sistemi è caratterizzato da andamenti decrescenti che si sono manifestati sia nella riduzione del numero di aziende (3,91%) sia in quella della SAU (6,97%). Anche per questo sistema, tuttavia, i valori, seppur negativi, risultano certamente inferiori a quelli medi del sistema regionale, prospettando, pertanto, una situazione di lieve debolezza.

*- **C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera**.*
Il sistema ha risentito, a livello regionale, della maggiore contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di

fonte: http://burc.regione.campania.it

%); inoltre, essendo il sistema caratterizz to numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale.

*- **D - Sistemi urbani**.*
I sistemi urbani, insieme a quelli a dominante urbano-industriale, sono quelli in cui, ovviamente, il settore agricolo mostra la maggiore debolezza. Le cause sono riconducibili al carico demografico che grava sulle zone più fertili e alle componenti che incidono sui valori della rendita dei suoli. In particolare, è stata consistente sia la riduzione della SAT (19,22) e della SAU (24,08), sia del numero di aziende agricole (20,99). I dati, che si attestano su valori doppi rispetto alla media regionale, mostrano ampiamente la debolezza del settore agricolo in questi sistemi.

*- **E - Sistemi a dominante urbano-industriale**.*
Il sistema si attesta su valori dai quali emerge il basso livello di ruralità che, relativamente alla SAT, è pari al 2,4% rispetto al valore regionale. In linea con la tendenza regionale, quest'ambito ha registrato nel confronto intercensuario sia una riduzione delle aziende (22,40), sia della SAT (20,98%) e della SAU (23,86%). Poiché la contrazione della SAU è stata leggermente maggiore di quella delle aziende, si è ridotta lievemente anche la SAU media (1,88%). Molto significativa è, invece, è la riduzione delle giornate lavorative che, attestandosi a 61,78%, mostra la contrazione più forte a livello regionale.

*- **F - Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**.*
Osservando i dati territoriali, emerge che, il sistema è stato caratterizzato da una riduzione del numero di aziende (9,81%) certamente inferiore alla media regionale, a cui è corrisposta una lievissima contrazione della SAU (0,12%). Come conseguenza di tali tendenze si è verificata una crescita della SAU media (+10,74%). Il sistema, pertanto, seppur in presenza di alcune tendenze negative generalizzate per la Regione Campania, ha mostrato una certa stabilità. Rispetto alla media regionale il sistema sembra essere quello più forte in relazione al settore agricolo.

La complessiva diversificazione territoriale incrocia un ambito di forte tensione nell'uso del suolo connessa sia all'urbanizzazione che all'uso agricolo, che è reso evidente nel trapezio territoriale (sorta di vera e propria "pattumiera" o "cuore infetto" della Campania) a nord tra il Volturno, fino al confine della provincia di Benevento e la fascia settentrionale della provincia di Napoli, dove è massima la concentrazione di siti potenzialmente contaminati.
Il territorio della Campania partecipa pienamente a quel carattere di eccezionale concentrazione di beni storico-artistici e paesaggistici di grande valore che caratterizza l'Italia. In particolare, di quella vasta diffusione di centri urbani minori e più complessivamente del patrimonio edilizio storico (se ci riferiamo all'edilizia costruita prima del 1919), il patrimonio residenziale storico in Italia raggiunge i 2,1 milioni di abitazioni ed è concentrato in quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Toscana e Campania) con il 45% del dato complessivo, superiore al corrispondente dato dello stock residenziale complessivo che nelle stesse regioni è del 37,5%.
In questo quadro la Campania raggiungeva al 1991 un numero di abitazioni costruite prima del 1919 di 363.525 pari al 19,34% del totale delle abitazioni. Tale patrimonio si distribuisce nelle cinque province da un massimo del 22,79 % della provincia di Benevento ad un minimo del 15,31% di quella di Avellino, dove pesano le distruzioni del terremoto del 1980. In termini assoluti la quota più rilevante è ovviamente concentrata nella provincia di Napoli con 173.729 abitazioni.
Per contribuire a orientare una corretta politica abitativa, va tenuta nella debita considerazione l'entità del patrimonio "storico" non occupato, che in Campania è di ben 68.105 abitazioni su un totale di abitazioni non occupate che è di 320.020, cioè ben il 17,05% dell'intero patrimonio residenziale. Si tratta di grandezze così rilevanti da suggerire una grande attenzione da parte di tutti gli enti locali per una mirata politica di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e diversità territoriali dal punto di vista in *in assetto policentrico, è possibile individuare tre ambiti territoriali dove risultano assenti centri di dimensione demografica (> 5000ab.) idonei ad una sufficiente polarizzazione insediativa:*
- il settore settentrionale della provincia di Benevento (in particolare Alto Tammaro e Monte Maggiore);
- il settore orientale della provincia di Avellino (Alta Irpinia e Valle dell'Ufita);
- il Vallo di Diano (Alburni, Alto Calore, Gelbison Cervati, Lambro e Mingardo, Bussento).

Le reti.
La rete ecologica regionale (RER), costituisce, con le altre Reti di seguito riportate, il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali.
In particolare, attraverso la costruzione della rete ecologica ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si manifesta la concreta possibilità di sviluppare politiche attive di tutela dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore. La rete ecologica si configura così come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, ivi compreso il paesaggio.
Inoltre, estendendo all'intero territorio regionale, gli obiettivi del miglioramento della qualità ambientale, della conservazione e dell'incremento della biodiversità e legandoli agli obiettivi di qualità paesistica, la RER diventa lo strumento attraverso cui le politiche di sviluppo sostenibile si avvalgono concretamente del contributo di più soggetti che, partendo dalle realtà locali e settoriali, cooperano al conseguimento di quegli obiettivi.
La costruzione della rete ecologica si avvale di indirizzi che distribuiscono gli interventi sull'intero territorio regionale in maniera capillare, anche se sono privilegiate quelle direttrici che costituiscono gli elementi di collegamento con le realtà extraregionali, sia lungo l'asse longitudinale della penisola italiana (dorsale appenninica e corridoio costiero), sia lungo gli assi trasversali (collegamento Tirreno-Adriatico), coinvolgendo, dunque, sia i "territori della congestione e della frammentazione", concentrati prevalentemente nelle piane costiere, sia quelli spopolati delle montagne calcaree, e per questo più ricchi di qualità ambientale", sia infine quelli della dorsale appenninica arenaceo-argillosa, più desolati ma non per questo meno ricchi di valori paesistici.
In tutti e tre questi "insiemi" i paesaggi naturali e i paesaggi culturali sono integrati alle reti dei trasporti e a quelle dei rischi. Nel primo caso contenendo i fenomeni di frammentazione indotti le grandi infrastrutture stradali e ferroviarie e, se possibile integrandole nella rete. Nel secondo caso agendo principalmente attraverso il recupero dei fenomeni di degrado rilevati, evitando di accentuare il dualismo fra territori della conservazione e territori della trasformazione.
I settori coinvolti sono molteplici. Le politiche residenziali, attraverso la forma degli insediamenti, possono contribuire sia al conseguimento di più elevati livelli di qualità paesistica, sia a contenere i fenomeni di frammentazione ambientale particolarmente intensi nelle aree più densamente abitate. Le politiche agricole, attraverso il mantenimento ol'incremento della biodiversità, nonché attraverso la conservazione delle pratiche agricole all'interno delle aree intercluse negli insediamenti, possono svolgere anch'esse le stesse funzioni attribuite alle politiche residenziali. Anche le politiche industriali possono contribuire agli stessi obiettivi sopra enunciati, sciogliendo il nodo della separatezza fra processi produttivi e territori contermini, integrando gli stabilimenti e le infrastrutture connesse nell'ambiente e nel paesaggio circostanti, sviluppando la costruzione di paesaggi industriali consapevolmente progettati e non casualmente depositati sui territori che li ospitano.
Nei grandi "ambienti" interni, infine, dall'alto Casertano al Sannio, dall'Irpinia al Cilento, ancora i medesimi indirizzi del riassetto policentrico e della reticolarità intermodale accolgono le specifiche prospettive innovative della costruzione di micro-sistemi urbani (nel Vallo di Diano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caudina, nel Medio Volturno come nel [illegible] gli componenti insediative di riequilibrio in territori talora fortemente polarizzati da centri dominanti (i capoluoghi provinciali) e comunque con armatura insediativa tradizionalmente debole.
Quanto emerge dal terzo Quadro Territoriale di Riferimento, riguarda fondamentalmente due aspetti della politica territoriale della Regione.
Il primo si riferisce alla definizione e delimitazione dei ***Sistemi Territoriali di Sviluppo*** *(STS); per la loro definizione si è guardato ai processi in atto di auto-identificazione di territori in rapporto a strategie più o meno settoriali di sviluppo. I 45 STS identificati, rappresentano (anche contemplando loro aggregazioni e suddivisioni) un quadro di riferimento per le politiche di sviluppo locale che investono diverse azioni settoriali d'intervento della Regione (agricoltura, industria, turismo, trasporti, ecc.). Si propone quindi di innescare un processo progressivo di verifica e di riunificazione delle diverse suddivisioni del territorio regionale basate sulle aggregazioni dei territori di più comuni.*
Il secondo aspetto si lega strettamente alla dimensione strategica e co-pianificatrice del PTR.
Si è avanzata un'ipotesi di "territorializzazione" di alcuni indirizzi strategici, identificando la loro rilevanza in rapporto ai diversi STS. La matrice strategica così ottenuta diventa la base di riferimento per tre ordini di azioni:
- verso la Regione consente di leggere le necessarie integrazioni delle politiche settoriali nei confronti dei diversi territori;
- verso le Province si configura come un indirizzo strategico da considerare nella redazione dei PTCP;
- verso i Sistemi Territoriali di Sviluppo rappresenta una prima base di riferimenti strategici da condividere, precisare ed arricchire per l'avvio di un processo di pianificazione dello sviluppo locale basato su tre fasi (redazione del documento strategico, messa a punto di elementi progettuali e coinvolgimento di attori locali e non, gestione degli interventi e del marketing territoriale anche attraverso agenzie di sviluppo locale).

In Campania, il complesso degli orientamenti politici assume uno scenario di riferimento che, considerando le ragioni dello sviluppo economico accanto e in relazione a quelle della tutela dell'ambiente, prevedono l'ordinaria corrispondenza fra strumenti di pianificazione e livelli istituzionali e quindi la copertura dell'intero territorio da piani urbanistici e piani territoriali. E tuttavia non si intende restare chiusi rispetto alle esigenze di iniziativa, specificità e flessibilità poste dalle energie impegnate oggi nelle strategie per lo sviluppo locale.

Analogo discorso vale per la mitigazione del rischio dovuto ai siti potenzialmente contaminati, la cui urgenza è aggravata dal fatto che, in alcune aree, questi pericolosi detrattori ambientali si incrociano con zone interessate da densi programmi di implementazione di reti infrastrutturali (per esempio nella provincia casertana tra la fascia litoranea e le aree più interne) o da delicati valori della rete ecologica. Per gestire la presenza di questi rischi, nella definizione dei Campi Territoriali Complessi (CTC), viene proposto un modello di valutazione dei relativi effetti territoriali come strumento indispensabile per modularne le relazioni con le diverse dimensioni del territorio regionale.
La definizione dei CTC, come ambito di operatività intermedia della pianificazione regionale, si basa sulla valutazione degli effetti territoriali delle trasformazioni, per determinare ambiti di attenzione in cui la trasformazione in atto possa essere valorizzata in coerenza con le forme di sviluppo in progress e con le diverse attitudini o domande di trasformazione che emergono dai processi di sviluppo locale. La finalità di questi ambiti è quella di favorire la compatibilità tra le azioni previste o in fase di programmazione con il territorio e di definire criteri ed obiettivi perché tali azioni siano, per quanto possibile, coerenti e radicate alla natura degli "ambienti insediativi" interessati, in modo da orientare ed indirizzare la progettualità locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con le Linee guida per il paesaggio in Campania, la Regione applica all'intero suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo, nel contempo, il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, le Linee guida per il paesaggio in Campania:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;

- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L. R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;

- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;

- definisce nel suo complesso la carta dei paesaggi della Campania, con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;

- rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

Le procedure di pianificazione paesaggistica definite dalle Linee guida prevedono l'attivazione di processi decisionali ascendenti, con la possibilità per i comuni e le province, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, di proporre modificazioni al quadro di pianificazione regionale, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata). L'approccio delineato appare coerente con il principio di sussidiarietà, che richiede che le decisioni siano prese alla scala più idonea ai fini della loro effettività ed efficacia, e comunque la più vicina alle popolazioni interessate.

La promozione della qualità del paesaggio in ogni parte del territorio regionale rappresenta un obiettivo prioritario della Regione Campania. Al fine di realizzare questo obiettivo, le decisioni pubbliche, suscettibili di avere degli effetti diretti o indiretti sulla dimensione paesaggistica del territorio regionale, sono prese dagli enti territoriali della Campania nel rispetto dei seguenti principi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] carattere degli interventi di trasforma[illegible], la conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;
b) qualificazione dell'ambiente di vita, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali ed artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano;
c) minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende, segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;
d) sviluppo endogeno, come obiettivo da realizzare con riferimento agli obiettivi economici posti tramite la pianificazione territoriale al fine di valorizzare le risorse locali e la capacità di autogestione degli enti pubblici istituzionalmente competenti rispetto a tali risorse;
e) sussidiarietà, come criterio nella ripartizione delle competenze e delle funzioni pubbliche relative alla gestione del territorio affinché, di preferenza, le decisioni siano prese dagli enti più vicini alle popolazioni.
L'assegnazione di competenze ad altre autorità deve essere giustificata dalla necessità di preservare interessi pubblici facenti capo a comunità più grandi e tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e delle esigenze di efficacia e di economia;
f) collaborazione inter-istituzionale e copianificazione, quali criteri e metodi che facilitano una stabile e leale cooperazione tra i diversi livelli amministrativi, in senso verticale e orizzontale, tenendo conto della necessità di combinare interesse pubblici di livello territoriale differente e facenti capo a comunità di diversa grandezza (locali, regionale, nazionale, internazionale) ed utilizzando i processi relativi all'Agenda 21 locale;
g) coerenza dell'azione pubblica quale modo per armonizzare i diversi interessi pubblici e privati relativi all'uso del territorio affinché, ogni volta che ciò è possibile, l'interesse delle comunità più piccole possa contribuire positivamente all'interesse delle comunità più grandi e viceversa;
h) sensibilizzazione, formazione e educazione, quali processi culturali da attivare e sostenere a livello pubblico e privato al fine di creare o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità del paesaggio quale risorsa essenziale della qualità della vita;
i) partecipazione e consultazione, come occasione di conoscenza delle risorse comuni del territorio da parte delle popolazioni anche mediante programmi di progettazione partecipata e comunicativa e di modalità decisionali fondate su meccanismi democratici.

Biodiversità e paesaggio
Dalla Convenzione di Rio sulla Diversità Biologica nel 1992, la conservazione della biodiversità rappresenta uno dei principali obiettivi delle politiche territoriali sia a livello comunitario che internazionale.
La biodiversità è il prodotto dei processi che regolano le interazioni tra gli organismi viventi, compresi gli esseri umani, e l'ambiente in cui si riproducono, per cui è anche il prezioso e insostituibile risultato dell'evoluzione biologica che regola la vita sulla Terra.
L'importanza attribuita alla biodiversità deriva fondamentalmente dalla necessità di salvaguardare gli equilibri ecosistemici a scala globale e di mantenere la funzionalità dei processi ecologici e, di conseguenza, la sopravvivenza stessa degli esseri umani. Come è noto la complessità ecosistemica favorisce la "resilienza" (ovvero la capacità degli ecosistemi di ritrovare l'equilibrio dopo un evento perturbativo); pertanto gli ecosistemi più complessi e ricchi di biodiversità sono anche quelli che più facilmente riescono a mantenere l'equilibrio dinamico che li caratterizza (omeostasi) e ad evolvere nel tempo.
Gli ecosistemi sono sistemi aperti che scambiano fra di loro flussi di energia, materia e informazioni. Lo scambio genetico (informazioni), è alla base dell'evoluzione delle specie. Quando,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e riserve naturali circondate da ecosisten[illegible] gli ecosistemi naturali diventano - di fatto - sistemi isolati o, comunque, sistemi chiusi, in grado di scambiare al più energia con i sistemi confinanti, viene meno quella complessità di relazioni che garantisce l'equilibrio dinamico e l'evoluzione delle specie.
La necessità di accrescere la produttività degli ecosistemi a scopi alimentari e industriali ha impoverito, negli ultimi 150 anni, non solo la complessità e l'estensione degli ecosistemi naturali ma anche quella degli agroecosistemi che, ancora 50 anni fa, in molte zone d'Europa erano fra i territori più ricchi di biodiversità.
Attualmente in Europa gli ecosistemi naturali sono ridotti a piccoli nuclei isolati all'interno di vaste aree antropizzate, in cui gli agro-ecosistemi sono in prevalenza caratterizzati da un elevato tasso di artificialità, voraci in termini di energia fossile e poveri di specie animali e vegetali. In realtà, oggi, la gran parte degli agroecosistemi costituisce un ulteriore fattore di frammentazione che si aggiunge alle aree urbanizzate e alla fitta trama di infrastrutture che ricopre il territorio europeo, accrescendo il processo di isolamento degli ecosistemi più ricchi di vita e di relazioni, quando non ne causa la scomparsa.
Se il paesaggio è "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", esso è anche la manifestazione e lo strumento di interpretazione e comprensione dei valori ecosistemici, di biodiversità e della loro evoluzione.
Essendo la ricchezza della biodiversità frutto di processi secolari o millenari di diversificazione paesistica, economica, produttiva, sociale e culturale del territorio, la diversità biologica e quella paesaggistica vanno considerate strettamente integrate. Nelle aree di più antica antropizzazione l'intima compenetrazione di elementi naturali, rurali, storici, insediativi definisce vari tipi di ecosistemi la cui struttura complessa si manifesta attraverso il paesaggio percepito.
In questo caso la frammentazione non riguarda solo gli ecosistemi naturali ma si ripercuote anche sul paesaggio visivo, attraverso l'accavallarsi e il progressivo infittimento delle reti infrastrutturali e l'allargarsi dei fenomeni di dispersione urbana. Vengono in tal modo introdotti fattori di "disordine" anche nei paesaggi umani (agrari e urbani) costruiti nel corso della storia, spesso di grande valore culturale, determinando una sorta di entropia del paesaggio, per cui scompaiono aree e fasce di transizione, mentre naturalità e artificialità si contrappongono senza riuscire a intrecciare relazioni.
È pertanto indispensabile intervenire sui fenomeni di segregazione che colpiscono gli ecosistemi naturali e, nel contempo, agire per promuovere una più stretta integrazione fra spazi aperti e aree urbanizzate, attenuando così gli effetti della frammentazione.
Le reti ecologiche, intese come insieme integrato di interventi singoli, di politiche di tutela e di azioni programmatiche, rappresentano una risposta efficace al progressivo impoverimento della biodiversità e, di conseguenza, al degrado del paesaggio.
Esse sono finalizzate non solo alla identificazione, al rafforzamento e alla realizzazione di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, ma anche alla creazione di una fitta trama di elementi areali (ad esempio riserve naturali), lineari (vegetazione riparia, siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini) che tutti insieme, in relazione alla matrice nella quale sono inseriti (naturale, agricola, urbana), mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate, ovvero della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche diffuse.
- Nelle aree in cui prevale la matrice naturale, le politiche territoriali da praticare riguarderanno prevalentemente la conservazione e la ridefinizione dei confini delle aree protette, evitando il più possibile di indurre fenomeni di frammentazione.
- Nelle aree in cui prevale la matrice formata da agro-ecosistemi ad elevata complessità strutturale, le politiche di conservazione o di mantenimento saranno ancora prevalenti, anche se

fonte: http://burc.regione.campania.it

con interventi tesi a potenziare la bioperme ni specifiche di ogni ecosistema.
- Nelle aree in cui prevale la matrice costituita da tecno-agro-ecosistemi e da aree caratterizzate da urbanizzazione diffusa, saranno previsti specifici interventi, finalizzati a salvaguardare le poche aree superstiti dotate di un discreto livello di naturalità e a potenziare il loro livello di connettività.
- nelle aree in cui prevale una matrice formata dal tessuto urbano, dove l'artificialità e quindi l'instabilità (che viene addirittura esportata verso altri ecosistemi, come nel caso dei rifiuti e dei reflui) raggiunge i massimi livelli, verranno intraprese misure analoghe, ma più decisamente orientate verso la reintroduzione di elementi di naturalità.
In tutti i casi andrà posta particolare attenzione alle fasce di transizione (ecotoni) in quanto non solo esse sono di solito più ricche di biodiversità, ma rappresentano anche elementi fondamentali nel favorire il collegamento fra matrici di diverso tipo; in ciò gli agro-ecosistemi possono avere una rilevanza strategica.
I fenomeni di frammentazione costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo che viene a perdere i caratteri di leggibilità e di riconoscibilità soprattutto all'interno dei cosiddetti paesaggi culturali, prodotto di un rapporto secolare fra attività umane e natura.
I paesaggi agrari, che pure costituiscono la porzione più estesa dei paesaggi culturali, sono particolarmente danneggiati dalla proliferazione delle infrastrutture lineari (progettate con criteri unicamente funzionali) e dalla dispersione insediativa che oggi rappresenta, forse, il principale fattore di disturbo. In entrambi i casi la frammentazione indotta non investe solo gli equilibri ecosistemici, ma altera profondamente il significato e la leggibilità del paesaggio in senso estetico e storico-culturale.
Come il paesaggio ecologico trova nella complessità strutturale e nell'eterogeneità i fattori primari della biodiversità (alla varietà della vegetazione corrisponde, di solito, quella varietà di habitat e di specie animali che favorisce l'intensità dei flussi delle specie), così la complessità strutturata del paesaggio visivo accentua la riconoscibilità dei paesaggi, favorendo l'orientamento dell'osservatore nel tempo e nello spazio e incrementando la carica identitaria dei paesaggi. Per questo motivo i paesaggi storici, in cui i segni del complesso rapporto fra uomo e natura sono leggibili in tutta la loro articolazione e complessità, rappresentano non solo un fattore di identità per le popolazioni locali, ma sono anche quelli più generalmente apprezzati dagli osservatori esterni.
Quando la complessità viene ridotta (come nel caso dei tecno-agro-ecosistemi) o viene disarticolata dalle reti infrastrutturali e dalla dispersione insediativa, interrompendo i collegamenti e le relazioni fra gli ecosistemi, oppure alterando le strutture segniche sedimentatesi nel tempo, gli ecosistemi vanno incontro ad un degrado cui generalmente corrisponde una perdita dei valori visuali e storico-culturali.
La costruzione della rete ecologica regionale intende superare la contrapposizione fra natura e artificio, collegando strettamente la tutela delle risorse naturali non rinnovabili a quella delle risorse culturali (i paesaggi umani) anch'esse non rinnovabili. In tal modo si vuole conservare, costruire o ricostruire la coerenza fra la forma e il funzionamento degli ecosistemi.
Evitando un'interpretazione del paesaggio concentrata quasi esclusivamente sui valori estetici e sul potenziale turistico e ricreativo, la pianificazione sarà centrata non solo sulla conservazione, ma anche sul mantenimento e sull'accrescimento della biodiversità come principale forma di tutela del paesaggio, così come suggerito dalla Convenzione Europea sul Paesaggio. In tal senso le reti ecologiche diventano elemento di raccordo e di mediazione fra la scala minuta (la gran parte degli interventi antropici) e la scala geografica (il paesaggio fisico).
Tutelare, e valorizzare, il paesaggio anche attraverso la costruzione della rete ecologica significa comprendere le implicazioni ecosistemiche, sociali, economiche, funzionali e culturali che influenzano il sistema di relazioni sul territorio, che deve essere guidato affinché possa vivere e

fonte: http://burc.regione.campania.it

...era sostenibile, nel superamento della se... e paesaggio ecologico.
La necessità di affrontare lo studio dei sistemi ecologici secondo livelli di conoscenza adeguati alle scale spazio-temporali di osservazione, implica la piena collaborazione fra i diversi soggetti che governano il territorio e la completa integrazione fra i diversi strumenti di piano, al fine di garantire il passaggio dalle politiche di indirizzo alla prassi operativa.
La tutela del paesaggio e la costruzione della rete ecologica si basano, dunque, sull'applicazione del principio di sussidiarietà e sulla co-pianificazione attraverso cui costruire un forte partenariato istituzionale e socio-economico che, coinvolgendo i diversi livelli nazionali, regionali e locali sia in grado di dare contenuti e strumenti al progetto di Rete.

La Rete Ecologica e il ruolo dell'agricoltura
Il documento "Agenda 2000. Per un'Unione più forte e più ampia", presentato nel luglio del 1997 dalla Commissione europea, nel delineare gli indirizzi delle politiche dell'Unione per il terzo millennio, imprime una forte accelerazione al processo di revisione degli interventi destinati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, riconoscendo e valorizzando il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, in linea con quanto affermato nella Conferenza di Cork sullo sviluppo rurale, del novembre 1996.
In tale documento per la prima volta la salvaguardia dell'ambiente e la promozione di un'agricoltura sostenibile fanno la loro esplicita comparsa tra gli obiettivi da perseguire, oltre che tra i vincoli da rispettare; inoltre si afferma il principio della multifunzionalità dell'agricoltura con cui si riconosce che, oltre alla produzione di beni agricoli e agroalimentari, l'attività agricola svolge diverse altre funzioni poiché interferisce con questioni e scelte più ampie della società.
L'Unione europea riconosce che l'agricoltura può contribuire alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la salvaguardia della biodiversità, la gestione integrata dei biotopi, nonché la conservazione del suolo e della qualità delle risorse idriche. Essa consente anche di prevenire alcuni rischi naturali, mediante determinati tipi di sottobosco o di pascoli utilizzabili per limitare l'estensione degli incendi, per la manutenzione degli argini dei torrenti e per opere di ingegneria idraulica.
Lo stretto legame tra agricoltura e ambiente ha prodotto nel corso dei secoli ecosistemi specifici e particolarmente ricchi, che sarebbero minacciati in caso di abbandono dell'agricoltura, e là dove, nel nostro tempo, alcuni particolari sistemi agricoli potrebbero produrre effetti sull'ambiente negativi, intervengono a prevenirli le norme europee sulle pratiche agricole ecocompatibili.
L'agricoltura svolge, inoltre, una propria funzione nello sviluppo delle zone rurali, in particolare nelle zone dell'Unione europea dove l'attività agricola continua a rappresentare uno dei pilastri dell'economia locale. Esercitando una forte influenza sul territorio e garantendo la continuità di talune pratiche, l'agricoltura ha un ruolo centrale nell'assetto del territorio e nella tutela dei beni e delle tradizioni culturali (fra cui, a esempio, conservazione di antichi edifici rurali e salvaguardia di competenze concrete quali, ad esempio, le tecniche tradizionali per la lavorazione dei prodotti tipici).

La multifunzionalità dell'agricoltura e il modello di sviluppo rurale europeo
I cambiamenti nelle attività agricole verificatisi negli ultimi decenni e l'evoluzione socio-economica della società europea hanno modificato la funzione dell'agricoltura e le aspettative della società nei confronti di questo settore. Esiste oggi una crescente domanda di quei beni e servizi, non commerciali, che l'agricoltura fornisce a bassi costi in aggiunta alla sua funzione primaria di produzione di beni agricoli. Di questo sono importanti testimonianze la riscoperta e valorizzazione di antiche pratiche o di prodotti locali tipici, la crescente espansione dell'ecoturismo e del turismo rurale, l'interesse per le culture e le tradizioni locali.
Uno degli obiettivi cui tende la Politica Agricola Comunitaria è quello di mirare allo sviluppo dell'economia rurale attraverso la diversificazione delle attività agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne, infatti, appare necessaria per rafforza ne rurali, reso fragile dai profondi mutamenti verificatisi nella seconda metà del ventesimo secolo per cui le pratiche e le strutture agricole sono radicalmente cambiate e spesso intere zone rurali hanno subito processi di desertificazione a causa di un impressionante esodo rurale. Negli ultimi anni, però, gradualmente, grazie alla mobilitazione delle popolazioni delle zone rurali, all'intervento dei poteri pubblici, sostenuto dalle politiche comunitarie a partire dalla metà degli anni'80 e alla crescente domanda per una migliore qualità della vita, basata su un ambiente più sano e prodotti più salubri, le zone rurali hanno ritrovato nuove possibilità di sviluppo.

Pianificazione paesisitica e costruzione della rete ecologica regionale

Le reti ecologiche prevedono degli insiemi di interventi tesi a ridurre gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dalle trasformazioni spaziali indotte dalle azioni umane nelle loro diverse accezioni: perforazione, suddivisione, frammentazione, riduzione e progressiva eliminazione degli habitat, compresi quelli umani. In questo senso gli interventi di deframmentazione spaziale tesi a ricostituire adeguate forme di continuità ambientale diventano anche interventi di riqualificazione e di vera e propria ricostruzione dei paesaggi antropici nei loro diversi livelli di artificializzazione e di eventuale perdita di valore dei caratteri visuali.

Per questi motivi la Regione Campania darà attuazione alla propria pianificazione paesistica anche attraverso la costruzione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), partendo dalla considerazione che nei paesi europei i paesaggi naturali e i paesaggi umani sono strettamente interrelati, per cui gli interventi tesi al mantenimento o alla riqualificazione dell'ambiente naturale assumono il ruolo di interventi di ricostruzione e riqualificazione dei paesaggi antropici e di conservazione attiva dei paesaggi in generale.

Al fine di coinvolgere direttamente i soggetti interessati, la strategia fondante del PTR della Regione Campania si incentra sulla volontà di favorire l'attivazione di procedure di copianificazione tra gli Enti delegati alla pianificazione territoriale. In tale ottica il Piano Territoriale Regionale contiene specifiche indirizzi riguardanti rispettivamente:

- l'assetto paesistico, attraverso i quali vengono individuati i paesaggi di alto valore ambientale e culturale a livello regionale, sintesi dei valori del paesaggio visivo e del paesaggio ecologico;

- la redazione dei PTCP (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali) con specifica considerazione dei valori paesaggistici Piano paesaggistico;

- la costruzione della RER (Rete Ecologica Regionale) con gli indirizzi per la pianificazione di settore e per la costruzione delle reti ecologiche a scala provinciale (REP) e comunale (REC).

***Il Quadro delle reti** comprende la rete ecologica, la rete del rischio ambientale e, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) che attraversano il territorio regionale.*

In questo Piano, non si riportano le altre due Reti poiché, seppur importanti ai fini pianificatorti, rappresentano un livello specifico che non potrebbe essre trattato inquesta pianificazione faunistica.

Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi.

1) Rete Ecologica Regionale (RER) Basata sulla Difesa della biodiversità

- Razionalizzare e rendere disponibili informazioni esistenti.

- Sostenere i Parchi Regionali che completano il sistema delle aree protette campane e sono parte essenziale e fondante del R.E.R.

- Provvedere a incrementare le conoscenze ecosistemiche e scientifiche, procedendo anzitutto alla sistematizzazione delle informazioni disponibili (Carta della Natura, inventari nazionali di flora e fauna, ecc.), realizzando un adeguato sistema di monitoraggio e individuando le priorità di tutela di specie, di ecosistemi e di funzioni.

- Procedere ad un incrocio interpretativo delle carte relative al sistema delle "aree protette", dei valori paesistici, dei valori agricolo-forestali, dei centri di interesse storico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentazione cartografica delle zone , o-vegetazionale, da considerare "come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e di recupero naturalistico" (PUT Umbria), da specificare in fase successiva ricorrendo a contributi specialistici, da quella dei siti di interesse comunitario (S.I.C), dalle zone di protezione speciale (Z.P.S.) individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE relativa alla protezione della avifauna migratoria, dai siti di interesse regionale che rappresentano gli elementi identificativi della biodiversità regionale.

- Attuare un sistema di connessione tra le aree protette individuando aree a "naturalità diffusa", elementi di raccordo tra il patrimonio naturalistico continentale e quello della Campania, tali sono le aree di interesse naturalistico ambientale, aree boscate, aree di particolare interesse geologico, percorsi fluviali, coste marine, aree a macchia mediterranea non antropizzata ma anche aree ad agricoltura tradizionale.

- Perseguire la diffusa valorizzazione delle fasce fluviali e più in generale della rete idrografica superficiale, essenziale nella politica di difesa del suolo e nell'accrescimento della funzione "tampone" della vegetazione ripariale.

- Individuare le zone umide campane più minacciate dall'uso antropico e stabilire codice d'uso sostenibile.

- Individuare le zone di bosco e foresta frammentata e predisporre misure per la ricostruzione di habitat continui incoraggiando la silvicoltura sostenibile.

- Incentivare i progetti di recupero delle aree degradate o dismesse che prevedano l'utilizzo sostenibile della biodiversità.

- Promuovere nei restauri ambientali, anche in ambiente urbano, l'utilizzo di essenze autoctone.

- Individuare e sottoporre a restauro ambientale aree rurali degradate, a basso livello di naturalità, prioritariamente dove la rinaturalizzazione e restauro delle caratteristiche geomorfologiche sia efficace anche contro dissesto idrogeologico.

- Mettere in atto un sistema articolato di incentivi e vincoli capaci di contenere i processi di frammentazione delle trame ambientali, soprattutto attraverso le misure di politica "rurale" lanciate a livello europeo.

- Sostenere il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia della biodiversità e nella conservazione di ecosistemi ed habitat naturali attraverso modelli e processi di sviluppo che rispettino i tempi della rigenerazione delle risorse e le varietà animali e vegetali.

- Promuovere la gestione delle permanenze naturali in ambito agricolo con azioni volte a indirizzare la graduale evoluzione dell'uso agricolo con forme compatibili con l'accrescimento della biodiversità.

- Rilocalizzare attività fortemente impattanti realizzate a ridosso di aree ad alta naturalità.

- Ridurre fattori di inquinamento a partire dagli ambiti naturali.

- Eliminare i detrattori ambientali e paesaggistici.

- Rimuovere gli impedimenti anche fisici alla connessione in ambito R.E.R.

- Promuovere accordi e convenzioni con agricoltori per la fornitura di servizi di restauro ambientale, salvaguardia della biodiversità, manutenzione e sistemazione del suolo, regimazione idrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tivi.

Gli ambienti insediativi rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale.
Gli ambienti insediativi individuati nella Regione, i cui confini debbono essere assunti in modo del tutto sfumato, sono nove:

1. la piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio	*6. l'Irpinia*
2. la penisola sorrentino-amalfitana (con l'isola di Capri)	*7. il Sannio*
3. L'agro sarnese-nocerino	*8. la media valle del Volturno con il Matese*
4. L'area salernitana e la piana del Sele	*9. la valle del Liri-Garigliano*
5. l'area del Cilento e del Vallo di Diano	

Schema 5). Ambienti insediativi individuati nella Regione Campania (in neretto quelli di interesse per la Città Metropolitana di Napoli)

Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana

Descrizione sintetica di problemi, potenzialità e risorse
Nonostante la massiccia urbanizzazione, la presenza di 26 SIC, 6 riserve naturali, 2 parchi regionali e 1 nazionale, strettamente interrelati grazie alla permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico, consente ancora la creazione di un sistema di aree naturali fortemente interrelato, armatura della rete ecologica regionale (RER).
Anche sulla costa, dove la situazione sembrerebbe disperata, la presenza di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa (complessivamente una quindicina di km di fascia dunale; il tratto continuo medio è invece di 3,5 km) costituisce una grossa opportunità di riqualificazione e connessione con il sistema di aree protette più interno.
Altro fattore di potenziale recupero di condizioni di vivibilità e riqualificazione nelle aree più compromesse è la presenza di numerosi manufatti industriali dismessi o in via di dismissione.
La pressione del sistema insediativo, però, è forte e i principali fattori di pressione sull'ambiente sono dovuti:
- alla grande vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione;
- allo smaltimento illegale di rifiuti e alla presenza di numerose discariche abusive (bacini CE2, CE3, NA1 e NA2);
- alle attività estrattive, spesso abusive, di sabbia e ghiaia sul litorale e lungo i corsi d'acqua che creano laghi artificiali costieri, recapiti di sversamenti abusivi;
- all'inquinamento dei terreni ad uso agricolo dovuto all'uso incontrollato di fitofarmaci;
- al rischio, in parte già tradotto in realtà, di ulteriore consumo di suoli agricoli dovuto alla scelta di situare nella piana nuove grandi infrastrutture: interporto di Maddaloni-Marcianise, aeroporto di Grazzanise, linea alta velocità e villaggio USA a Gricignano;
- alla diffusione di un'attività estrattiva, per la maggior parte in zone pedemontane e nella piana casertana, che per il decremento d'uso risulta in gran parte interrotta (fascia pedemontana che delimita la piana casertana da Capua a Maddaloni; cave a Mondragone alle pendici del Massico; cave a pozzo nell'area a nord di Napoli) generando un notevole impatto ambientale che rischia sempre più di depauperare le qualità del paesaggio;
- alla costante crescita della popolazione dovuta al trasferimento di popolazione da Napoli e all'immigrazione di popolazione extracomunitaria che qui trova un ampio bacino d'occupazione come mano d'opera agricola stagionale, alimentando il mercato del lavoro sommerso.
Le pressioni maggiori riguardano, dunque, gli equilibri ecologici, che sono messi a dura prova dallo sfruttamento intensivo del suolo, dalla pressione demografica e dall'inquinamento.

Tipologia dei rischi ambientali
Essendo questo un ambiente insediativo tra i più vasti della regione le tipologie di rischio presenti sono numerose. Ai rischi ambientali si aggiungono quelli legati alla pericolosità e all'inquinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dustriali; nel 1990, infatti, le province di N *te aree ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi della L.349/89.*
Relativamente al rischio idrogeologico, oltre al già citato inquinamento delle falde degli acquiferi più profondi, diffuso è l'elevato rischio di frana nella fascia pedemontana che delimita la piana. Ciò è dovuto alla conformazione geomorfologica che vede la possibilità di slittamento della coltre incoerente di depositi piroclastici sull'originaria struttura carbonatica.
Sono inoltre da segnalare la fratturazione e i crolli parziali di banchi di tufo e il collassamento di cavità sotterranee in esso scavate. Grave è la situazione nell'area a nord di Napoli (comuni di Cardito, Afragola, Casoria, Casavatore, Grumo Nevano) e lungo la fascia costiera flegrea dove il dissesto è provocato dall'erosione.
Elevatissimo è il rischio vulcanico legato all'attività dei complessi del Vesuvio e dei Campi Flegrei dove l'indice di rischio è amplificato dall'altissima densità demografica.
Per quanto riguardo il rischio sismico esso è prevalentemente legato all'attività vulcanica.

Lineamenti strategici di fondo
Emerge chiaramente dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali (PSSE di Caserta, PTCP e DPSE di Napoli) che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato ed armonioso e di promuovere politiche sinergiche che potenzino le specificità endogene e accrescano la competitività tra le aree.
Significativo per la definizione dei lineamenti strategici di assetto e sviluppo è il proliferare di processi di auto-identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, forme di aggregazione (geografiche, economiche, legate a specifiche identità strategiche) che si sono andate costruendo intorno agli strumenti di programmazione negoziata per la ristrutturazione produttiva e di riarticolazione del sistema economico regionale.
Nella maggior parte dei casi essi hanno fortemente orientato i documenti di programmazione provinciali, come per il DPSE e il PTCP della Provincia di Napoli che, oltre ad accoglierne le linee fondamentali di sviluppo, hanno anche definito in base ad essi i propri ambiti d'assetto territoriale.
La crisi in atto nei tradizionali settori economici ha sviluppato la coscienza che un nuovo modello di sviluppo non può che avere come fulcro la capacità di sviluppare la biodiversità (topologica, culturale, scientifica, materiale) attivando politiche e strategie di azioni, differenti per ambiti territoriali, capaci di favorire lo sviluppo di sistemi locali eco-compatibili e competitivi imperniati sull'integrazione di risorse endogene ed esogene e sul rapporto equilibrato tra benessere ambientale e benessere economico.
Ecco, quindi, che molti dei STS della piana campana63 sono spinti a cercare nuovi modelli di sviluppo che puntano sulla promozione e il sostegno al rilancio del territorio, che prenda le mosse dalle tradizioni e dalle specificità esistenti e che, conseguentemente, sia compatibile con la risorsa ambiente da cui è impossibile prescindere.
Si assiste, dunque, a progetti di deindustrializzazione nei settori industriali a favore del rilancio del settore turismo, legato alla valorizzazione sia del patrimonio storico-culturale, che delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.
Altro settore che si tenta di rilanciare è quello dell'agricoltura di qualità e della zootecnia interfacciandolo con il sistema agro-industriale e con lo sviluppo dell'agriturismo.
Con ciò non si vuole affermare che sia in atto una totale deindustrializzazione. Nella piana sono presenti i Distretti Industriali di Grumo Nevano-Aversa e S. Giuseppe Vesuviano, fortemente sostenuti dalla Regione con il P.O.R che tiene conto anche delle specializzazioni settoriali presenti, tra le quali si evidenzia, ad esempio, nella Provincia di Caserta il settore delle macchine elettriche, che comprende il comparto delle telecomunicazioni.
La Regione ha anche individuato un'area pilota (o direttrice di sviluppo) identificata nei comuni di S. Maria Capua Vetere-Caianello-Sessa Aurunca, di "Sviluppo produttivo pilota", che "presenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

specializzazione produttiva meritevoli di es si intende iniziare una politica mirata di sviluppo, per "favorire l'allargamento della filiera produttiva e promuovere lo sviluppo per gradi dell'intero territorio campano".
Tra le proposte progettuali dal punto di vista infrastrutturale appaiono rilevanti quelle riguardanti la realizzazione di una rete di trasporto metropolitano regionale e la ridefinizione dei principali nodi di interscambio.
Partendo dalle ipotesi di riordino della rete ferroviaria regionale in seguito alla realizzazione della TAV, viene individuato, ad esempio, un tracciato che, integrando i tratti della linea ferroviaria Alifana con quelli della linea ferroviaria FF.SS. Roma-Caserta, riesce a costituire una linea metropolitana capace di servire i comuni dell'intera "conurbazione" napoletana e casertana.
Importanti, inoltre, nell'assetto della piana la dislocazione dei poli universitari di Aversa, Caserta, S. M. Capua Vetere e Capua: la nascita e crescita dell'Università sta diventando elemento essenziale per lo sviluppo, poiché produce e diffonde innovazione accanto all'essenziale funzione di alta formazione.

Elementi essenziali di visioning tendenziale e preferito
Sinteticamente l'assetto della piana campana è caratterizzato da:
- una intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere miranti all'accrescimento di "attrattività economica" e al rilancio dell'intera regione;
- conseguente drastica riduzione della risorsa terra, con crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale;
- grande emergenza ambientale dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche fluviali, sotterranee e costiere per inquinamento e cementificazione e all'inquinamento dei residui terreni ad uso agricolo;
- conurbazioni territoriali ad alta densità abitativa e degrado a ridosso dei due capoluoghi. In esse si assiste alla scomparsa dei caratteri identitari dei sistemi insediativi che rimangono riconoscibili solo in aree a forte caratterizzazione morfologica.
Coerentemente con gli indirizzi strategici una possibile prospettiva deve, dunque incentrarsi sulle risposte ipotizzabili per far fronte a tali emergenze prioritarie.
- In merito alla grande infrastrutturazione se, da un lato, si è del tutto coerenti con l'indirizzo strategico "Interconnessione" ("…Per migliorare la competitività complessiva del sistema regione si pone prioritaria l'esigenza di promuovere l'interconnessione tra i Sistemi Territoriali di Sviluppo contigui nella doppia direzione interno-costa e sud-nord. Il miglioramento di tale connessione va inteso sia in senso fisico che funzionale, che relazionale delle prestazioni e della dotazione delle reti infrastrutturali..."), si è, per altro verso, consapevoli, sul versante della sostenibilità, che lo sviluppo delle infrastrutture impatta criticamente luoghi ed equilibri, causando problemi di compatibilità (si pensi solo all'enorme consumo di suolo ad alta produttività agricola e biologica ed alla conseguente impermeabilizzazione che può incidere pesantemente sugli equilibri ambientali).
Fondamentale a tale proposito è la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti64. E questo deve valer per l'intero sistema di elementi che contraddistinguono il sistema infrastrutturale, tracciati, opere civili, stazioni, impianti tecnologici ecc.
- La piana campana, a dispetto degli intensi processi di infrastrutturazione che la interessano, conserva ancora notevolissime rilevanze naturali ed è ancora possibile costruire un progetto di connessione tra i residui, e perciò preziosi, ambienti a naturalità diffusa. La conservazione e il recupero della biodiversità (in senso lato delle diversità territoriali) come azione strategica. La costruzione di una rete ecologica regionale (RER) è, quindi, indirizzata a "… coniugare gli obiettivi di tutela e conservazione delle risorse naturali ed antropiche del territorio campano con quelli di sviluppo sostenibile, attraverso una programmazione integrata che individui le aree di intervento e i programmi di azioni in grado di attivare modelli di sviluppo locale diffuso e sostenibile…" Ciò deve avvenire tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

stico ed ecologico e di ampi tratti liberi da [illegible] i nuovi emergenti modelli di sviluppo che puntano sulla promozione e il sostegno al rilancio del territorio, che prendono le mosse dalle tradizioni e dalle specificità esistenti e che, conseguentemente, sono compatibili con la risorsa ambiente. Nella pianura da Capua al Monte Massico, ad esempio, o nell'interno della fascia vesuviana è possibile rilanciare l'agricoltura di qualità e la zootecnia interfacciandole con il sistema agro-industriale e con lo sviluppo dell'agriturismo.
- Un'urbanizzazione disordinata e intensiva, con tutto quanto ciò significa in termini di scarichi inquinanti, prelievi idrici e barriere ecologiche e visive, ha fatto della fascia costiera e dell'immediato retroterra della piana al di sotto del Volturno un territorio ad alta criticità ambientale necessariamente da recuperare, considerati l'alto pregio culturale e paesistico della "risorsa costa" e le sue grandi potenzialità economiche (legate per esempio al turismo). Per ottenere un uso corretto di questo territorio, bisogna perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, ma, principalmente la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa.
- Consequenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (in cui il policentrismo riguarda anche gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali ecc.) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città inteso anche come attenuazione delle dipendenze funzionali dovute alle carenze di dotazioni di infrastrutture e attrezzature essenziali inserendovene in quantità e qualità opportune. Nell'ambiente insediativo n.1 tali indirizzi diventano prioritari e devono portare alla costruzione un modello che trasformi, almeno in parte, l'informe conurbazione della piana in sistema policentrico fondato sopra una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e approfittando della presenza di numerose aree in dismissione che possono costituire una grande opportunità di riqualificazione.
Concludendo, è evidente, per la piana campana, come la maggior parte delle problematiche sia connessa alla dicotomia e incomunicabilità tra assetto territoriale ed economia. Le possibili scelte per il futuro qui indicate, in un'ottica di pianificazione strategica, non possono prescindere dal farsi carico di una verifica di coerenza tra programmazione economica e assetto del territorio e dall'attivazione di un processo concertativo con tutti gli attori locali.

Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana

Descrizione sintetica dei problemi
Il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell'ambiente costituiscono una delle priorità dell'intera area.
Sotto il profilo economico un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture "tipiche" presenti nell'ambito ed in particolare nelle aree collinari, che potrebbero costituire una valida integrazione del sistema economico-turistico della fascia costiera.
I problemi infrastrutturali ed insediativi possono così riassumersi:
- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
- scarsa integrazione fra i centri montani e costieri;
- carenza di servizi ed attrezzature (quelle esistenti sono concentrate prevalentemente nei centri di Sorrento, Vico Equense, Castellammare di Stabia e Cava dei Tirreni);
- problemi di dissesto idrogeologico, di erosione della costa alta e dei litorali, inadeguatezza delle infrastrutture portuali e carenza dei servizi per la nautica da diporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

n corso

L'intero territorio della Penisola è disciplinato dal P.U.T. (L.R. n.35/87), approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge n. 431/85, che include i territori di 34 comuni di cui 14 nella provincia di Napoli e 20 nella provincia di Salerno, raggruppati, ai fini del coordinamento attuativo e gestionale, nelle seguenti sei sub-aree:

SUB-AREA 1: Massa Lubrense, Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta, Vico Equense, Positano.

SUB-AREA 2: Castellammare di Stabia, Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, Lettere, Santa Maria la Carità.

SUB-AREA 3: Agerola, Praiano, Furore, Conca dei Marini.

SUB-AREA 4: Sant'Antonio Abate, Angri, Sant'Egidio del Monte Albino, Corbara, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore.

SUB-AREA 5: Scala, Amalfi, Atrani, Ravello, Tramonti, Minori, Maiori, Cetara.

SUB-AREA 6: Cava dei Tirreni, Vietri sul Mare.

Nel territorio è inoltre istituita la Riserva Naturale Marina "Punta Campanella" ed è in corso di istituzione il Parco Regionale dei "Monti Lattari".

Naturalmente i 14 comuni della provincia di Napoli sono oggetto del PTCP della Provincia di Napoli, mentre i restanti 20 sono inclusi nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno.

L'ambito è interessato da numerosi progetti di programmazione negoziata per lo sviluppo locale/urbano, ed in particolare da:

- Patto Territoriale Penisola Sorrentina;
- Patto Territoriale "Costa di Amalfi";
- Leader II Costa di Amalfi;
- Contratto d'area TESS;
- Patto per la pesca.

Inoltre, l'intero territorio della Penisola sorrentina è interessato dai Programmi di Filiera per le zone a produzione vitivinicola, olivicola e lattiero-casearia; molti comuni rientrano nell'ambito di applicazione del Programma per la Filiera orticola.

Per quanto concerne la Costiera Amalfitana, la gran parte del territorio è interessata dai Programmi Integrati di Filiera per le zone a produzione olivicola e vitivinicola.

L'area di riferimento per il PIT (Progetto integrato tematico della Provincia di Napoli) della "Penisola Sorrentina" è costituita dagli 11 comuni di: Agerola, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense.

I Comuni di Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate e S. Maria della Carità rientrano invece nell'ambito del P. I. T. dell'area "Vesuviana Costiera".

I comuni appartenenti all'ambiente insediativo n. 2. inseriti nel PI Portualità Turistica sono: Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento, Massa Lubrense, Positano, Praiano, Amalfi, Minori, Cetara, Vietri sul Mare.

I comuni di Castellammare di Stabia (con i comuni di Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, Ercolano), di Vico Equense con Meta, di Piano di Sorrento con Sant'Agnello, di Sorrento, di Massa Lubrense, di Amalfi hanno presentato Studi di Fattibilità finalizzati alla riqualificazione in chiave turistica dei porti e degli approdi, rispondendo all'avviso di manifestazione di interesse emanato dall'Assessorato ai Trasporti nell'Aprile 2003 (B.U.R.C. n. 15 del 07.04.2003).

Lineamenti strategici di fondo

L'obbiettivo generale del PI è volto allo sviluppo del turismo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree costiere e le aree interne, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

priorità è senz'altro da attribuire ad una ri[illegible] di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno attualmente gravante, prevalentemente, sulla fascia costiera.

Appare evidente che per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa debba essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Elementi essenziali di visioning tendenziale e "preferita"

Le dinamiche insediative in atto, laddove continuassero a seguire la tendenza in corso, per quanto contenute dal P.U.T., confermerebbero per l'ambiente un assetto così configurato:

- saturazione dei centri costieri;
- accentuazione dell'abbandono dei centri montani interni;
- inaccessibilità della costa.

Facendo riferimento invece ad una "visione guida per il futuro", nell'assetto preferito potrebbero sottolinearsi:

- organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali;
- sviluppo e potenziamento delle linee del Metro del Mare e del cabotaggio costiero;
- strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare;
- articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche;
- potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità;
- completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I sistemi Territoriali di Sviluppo sono stati individuati seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane).

Metodo adottato
Si è proceduto ad una verifica delle delimitazioni a partire dalle analisi dei

a) Programmi di sviluppo.

Avviati dalle comunità territoriali locali negli ultimi dieci anni attraverso processi di auto aggregazione e di progettazione territoriale attuale nell'ambito dei numerosi programmi previsti dalle norme sulla programmazione negoziata e di altre programmazioni e procedimenti che consentivano una forte autonomia degli enti locali e dei partenariati socio economici nella definizione degli ambiti di programma e nella identificazione dei contenuti programmatici e strategici.

In particolare, sono stati quindi analizzati:
- Patti Territoriali nazionali e comunitari;
- Contratti d'Area;
- GAL;
- Progetti Integrati del POR Campania.

b) Piani urbanistici e piani e programmi di sviluppo socio economico.
Anche questi piani spesso hanno avuto fasi di concertazione ed ascolto del territorio.

In particolare, sono stati analizzati:
- Preliminari o Piani territoriali di coordinamento (PTC);
- Piani di Sviluppo Socio Economico (PSSE);
- Programmi di Recupero Urbano per lo Sviluppo Sostenibile dei Territori (PRUSST).

c) Processi di identificazione degli ambiti delle aree naturali protette nazionali e regionali.

In particolare, sono stati analizzate le perimetrazioni e i processi di formazione dei:
- Parchi naturali nazionali
- Parchi naturali regionali

d) Comunità Montane.

e) Distretti Industriali.

Si riportano i Sistemi Territoriali di Sviluppo proposti ed i relativi comuni di appartenenza, solo per l'area napoletana nella quale sono assenti i "Sistemi a dominante naturalistica" e i "Sistemi a dominante rurale-culturale":

fonte: http://burc.regione.campania.it

C - SISTEMI A DOMINANTE RURALE-MANIFATTURIERA		
C7 – COMUNI VESUVIANII:		
Cercola	Pollena Trocchia	Somma Vesuviana
Massa di Somma	San Giuseppe Vesuviano	Striano
Ottaviano	San Sebastiano al Vesuvio	Terzigno
Poggiomarino	Sant'Anastasia	Volla

C8 - AREA GIUGLIANESE:		
Calvizzano	Marano di Napoli	Qualiano
Giugliano in Campania	Mugnano di Napoli	Villaricca

D - SISTEMI URBANI		
D3 - SISTEMA URBANO NAPOLI:		
Napoli		

E - SISTEMI A DOMINANTE URBANO-INDUSTRIALE		
E1 - NAPOLI NORD-EST:		
Acerra	Caivano	Castello di Cisterna
Afragola	Cardito	Crispano
Brusciano	Casalnuovo di Napoli	Pomigliano d'Arco

E2 - NAPOLI NORD:		
Arzano	Casoria	Grumo Nevano
Casandrino	Frattamaggiore	Melito di Napoli
Casavatore	Frattaminore	Sant'Antimo

F - SISTEMI COSTIERI A DOMINANTE PAESISTICO AMBIENTALE CULTURALE		
F2 - AREA FLEGREA:		
Bacoli	Pozzuoli	
Monte di Procida	Quarto	

F3 - MIGLIO D'ORO - TORRESE STABIESE:		
Boscoreale	Pompei	Torre del Greco
Boscotrecase	Portici	Trecase
Castellamare di Stabia	San Giorgio a Cremano	
Ercolano	Torre Annunziata	

F4 - PENISOLA SORRENTINA:		
Agerola	Meta	Sant'Antonio Abate
Casola di Napoli	Piano di Sorrento	Sorrento
Gragnano	Pimonte	Vico Equense
Lettere	Santa Maria la Carità	
Massa Lubrense	Sant'Agnello	

F5 - ISOLE MINORI:		
Anacapri	Casamicciola Terme	Lacco Ameno
Barano d'Ischia	Forio	Procida
Capri	Ischia	Serrara Fontana

Schema 6). Sistemi Territoriali di Sviluppo nell'ambiente insediativo della Regione Campania n. 1 Piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio; n. 2. Penisola SorrentinoAmalfitana (con l'Isola di Capri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TS aggregati secondo le "dominanti" in pr

In provincia di Napoli, l'assenza dei "Sistemi a dominante naturalistica" e dei "Sistemi a dominante rurale-culturale" sono un fattore limitante di non poco conto per la proposta di una gestione faunistico-venatoria attendibile e praticabile. Infatti, nei sistemi ad alta antropizzazione, urbanizzazione e cementificazione, come quelli presenti in provincia di Napoli, ovvero nei "Sistemi a Dominante Rurale-Manifatturiera", nei "Sistemi Urbani", e nei "Sistemi a Dominante Urbano-Industriale", occorrerebbe una scelta di politica ecologica che vada a considerare le esigenze di una fauna selvatica che, seppur presente, risulta essere sempre più sinantropizzata alla quale si vanno ad associare le esigenze dell'ornitofauna migratoria che, suo malgrado, ha necessità di impatto con i "Sistemi Costieri a Dominante Paesistico Ambientale Culturale".

È per questo motivo che, nella redazione dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non si è ritenuto di apportare modifiche sostanziali a quanto già approvato nel Piano Faunistico Venatorio della Regiona Campania 2013-2023 ricalcando le linee già tracciate dal PTCP di Napoli.

Gli indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici:

A. Interconnessione
B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica
B.1. Difesa della biodiversità
B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
B.3. Riqualificazione della costa
B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione
C. Governo del rischio ambientale
C.1. Rischio vulcanico
C.2. Rischio sismico
C.3. Rischio idrogeologico
C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria
C.5. Rischio rifiuti
C.6. Rischio da attività estrattive
D. Assetto policentrico ed equilibrato
D.1. Rafforzamento del policentrismo
D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città
D.3. Attrezzature e servizi regionali
E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

Vengono, di seguito, riportati solo i temi di interesse per il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024.

A. Interconnessione

L'interconnessione è intesa come connessione complessa: non solo di reti tecniche (materiali ed immateriali), ma anche socio-funzionali (tra servizi di diversa natura), per utenti, investitori e gestori. Realizza un impatto territoriale crescente con l'incremento della sua complessità e, nella connessione che determina tra nodi e reti, comporta interazione e cooperazione tra attori diversi, sia dal punto di vista progettuale, che esecutivo, che gestionale; di conseguenza, in un orizzonte di globalizzazione e di competitività, è la linea strategica che maggiormente concorrere a migliorare la collocazione delle microregioni e di tutta la regione nel quadro nazionale e internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della "diversità" territoriale: costruzione d

L'azione regionale considera patrimonio essenziale la conservazione e il recupero delle diversità territoriali, intese sia nel senso ecologico, della biodiversità, che socio-culturale, delle identità locali.

Le reti ecologiche sono uno strumento concettuale e operativo fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo.

Con la costruzione della Rete Ecologica Regionale si intende coniugare gli obiettivi di tutela e conservazione delle risorse naturali ed antropiche del territorio campano con quelli di sviluppo sostenibile, attraverso una programmazione integrata che individui le aree d'intervento e i programmi di azioni in grado di attivare modelli di sviluppo locale diffuso e sostenibile.

La Rete Ecologica Regionale permette di valorizzare le identità dei sistemi territoriali locali sottolineando la stretta connessione tra i caratteri morfologici e l'uso storicamente diverso che si è fatto delle risorse ambientali, e cioè i sistemi di identità connesse alla tradizione economica e produttiva.

La Rete Ecologica Regionale ha come obiettivo prioritario l'utilizzo corretto ed efficiente della "risorsa" territorio, secondo i seguenti principi fondamentali:

- contribuire alla crescita socio-economica garantendo, nel contempo, la conservazione della biodiversità (sul cui utilizzo si basa ogni forma di sviluppo);

- valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, anche attraverso il recupero e l'implementazione della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali. A questi principi dovranno attenersi i servizi regionali che operano in materia di difesa del suolo in ambito fluviale, nonché di altri Enti eventualmente concessionari di interventi nel settore idraulico forestale, nelle diverse fasi della programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione delle opere idrauliche di competenza della Regione Campania.

È evidente quindi la necessità di un profondo raccordo tra gli indirizzi strategici "difesa della biodiversità", "valorizzazione e sviluppo dei territori marginali", "valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio" e "riqualificazione della costa".

In Europa la strategia messa in campo per un'efficace tutela della biodiversità è la costruzione della Pan-european Ecological Network che è indicata come azione prioritaria dal piano d'azione 1996-2000 della "Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica" approvata nel 1995 dalla Conferenza paneuropea dei Ministri dell'Ambiente. La strategia raccoglie i principi guida affermati a livello internazionale da tutti i principali trattati, convenzioni e programmi in campo ambientale (Conferenza di Rio; Agenda 21; Trattato di Maastricht; Direttive Habitat e Uccelli della UE; ecc.).

Si tratta di un riconoscimento di grandissimo rilievo e come tale va accolto e specificato nel PTR, per lo meno per due aspetti:

1. occorre estendere il concetto di rete ecologica agli aspetti complessivi della biodiversità e quindi non limitarla ai parchi e alle aree protette;

2. considerare la rete ecologica come nervatura portante delle linee di assetto regionali, profondamente connessa ai STS e alle reti territoriali.

I territori dell'Appennino meridionale si presentano, anche in Campania, dotati di valori paesistici medi, che con coerenti politiche di recupero, integrate alla costruzione di una sapiente rete ecologica, possono ricevere un forte accrescimento di tali valori.

"Affinché una rete ecologica possa risultare un compromesso utile tra le esigenze delle specie e quelle della gestione territoriale, è essenziale che le indicazioni di base delle specie ritenute più importanti alla conservazione delle popolazioni e alla funzionalità dei sistemi siano dedotte dai risultati dell'analisi botanica, zoologica ed ecologica…".

Tali elementi sono:

1. le aree ***"centrali":*** *le aree già sottoposte, o anche da sottoporre a tutela, ecosistemi sia di terra che di mare, caratterizzanti l'alto contenuto di naturalità;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

*to**”**: le aree di transizione, contigue e di r* *ui gestire in modo appropriato il rapporto natura-società;*

*3. i **“corridoi di connessione”**: le connessioni tra ecosistemi e biotopi, volte al loro mantenimento e recupero, per fornire la dispersione e le relazioni dinamiche della specie e degli habitat, in particolare all'interno delle aree a forte auto-organizzazione;*

*4. i **“nodi”**: intesi come luoghi di complessa interrelazione tra zone centrali, di "cuscinetto" e "corridoi" e i servizi territoriali connessi (in tal senso i parchi naturali possono essere considerati area di eccellenza per tali azioni e, dunque, "nodi" potenziali);*

*5. la **“aree di riqualificazione”**: quelle dove avviare la riabilitazione naturalistica degli habitat degradati, favorendo i movimenti di dispersione e migrazione delle specie.*

Prioritario è dunque:

- Identificare gli elementi costitutivi del sistema "rete ecologica" procedendo all'identificazione delle unità geografiche (cfr. "unità ambientali") biopermeabili, vale a dire delle unità scarsamente interessate da elevati livelli di antropizzazione e artificializzazione, valutandone il livello di efficienza (integrità e vulnerabilità) e predisponendo gli interventi tesi a garantire adeguate forme di continuità ambientale. In tal senso occorre mettere in rete i numerosi Siti di Interesse Comunitario (SIC) presenti sul territorio regionale, sia quelli compresi all'interno dei parchi nazionali che dei parchi naturali regionali.

- Identificare, in aree intensamente edificate, spazi connettivi, da preservare o ricostituire, tesi alla riduzione della frammentazione paesistica e alla ricostituzione di forme di continuità ambientale in ambito metropolitano. Occorre rivedere le politiche agricole in ambito regionale, considerando l'elevato numero ed estensione delle aree agricole intercluse all'interno delle nebulose urbane formatesi nell'area metropolitana di Napoli.

- Identificare unità territoriali complesse (confrontabili con il concetto di "unità di paesaggio") comprensive degli aspetti socio-economici da mettere in relazione con gli elementi strutturanti la rete.

- Analizzare le dinamiche e le pressioni che modificano gli elementi della rete, sottoponendoli a sovrautilizzo o sottoutilizzo, perché la R.E.R., pur pianificando una comune strategia, propone linee operative differenziate.

- Diffondere la conoscenza della R.E.R. e promuovere il modello di sviluppo da essa perseguito attraverso azioni divulgative e di "marketing", differenziando le forme di comunicazione in base ai soggetti cui si rivolge (P.A., collettività locali imprenditori, ecc.).

- Sensibilizzare e promuovere la partecipazione della collettività locale al lavoro di identificazione dei valori ambientali.

- Determinare i settori d'intervento attraverso cui innescare un processo di tutela della biodiversità, di corretta modalità d'utilizzo del territorio e di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, con ricadute economiche diffuse per le comunità locali.

- Realizzare un uso "multiplo" dei parchi e riserve naturali, luoghi di sperimentazione e ricerca di modalità di integrazione tra uomo ed ambiente, tra cui forme appropriate di turismo e tradizionali attività agro-silvo-pastorali condotte secondo metodi sostenibili.

- Guidare le trasformazioni indotte da necessità economiche, sociali o ambientali verso attività compatibili con il mantenimento dei valori ecosistemici e paesaggistici.

- Attuare una strategia mirata di dematerializzazione (riduzione e riuso di risorse) avviandola in via sperimentale nelle aree protette.

- Adottare metodi di realizzazione tali da non compromettere in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inserite e da arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando i valori paesistici degli ambienti fluviali, vallivi e litoranei.

- Coordinare e concertare con le regioni limitrofe i piani d'azione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ipotesi di lavoro le soluzioni che tengono co , ci anche dei costi e dei benefici di tipo ambientale, optando per la soluzione che realizza il miglior grado di integrazione tra i diversi obiettivi.
- Eliminare gli ostacoli, anche fisici, alle connessioni della R.E.R. e rimuovere i detrattori ambientali e paesaggistici.
Tutto ciò va perseguito attuando un costante processo di confronto e cooperazione interistituzionale. La creazione della rete ecologica deve, infatti, portare a sistema, dando un senso complessivo e coerente, proposte di grande interesse che vanno emergendo in altri piani di contesto territoriale e nella progettualità avviata all'interno della programmazione negoziata.
Particolare rilevanza assume la necessità di intervenire prontamente in aree densamente edificate e per le quali la possibilità di procedere alla riqualificazione di aree industriali dismesse è consistente.

b.1. Difesa della biodiversità
La biodiversità, intesa in senso ecologico, come informazione genetica codificata nei geni di tutti gli esseri viventi, come numero di specie e dei tipi di sistemi ecologici, fa dell'Italia il Paese europeo in cui essa si presenta con la maggiore intensità, anche per effetto della sua latitudine. Ciò è ancor più vero per la Campania, che si situa in special modo lungo la dorsale appenninica in un'area di contatto tra diverse regioni bioclimatiche: nel solo Cilento, ad esempio, e per limitarsi ad uno solo dei fattori, è provata l'esistenza di 3200-3500 specie vegetali superiori non coltivate.
La rilevanza di una strategia articolata di difesa della biodiversità si lega alla consapevolezza che un'alta diversità di specie contribuisce a rendere gli ecosistemi più resistenti alle avversità climatiche e biologiche e procura ad essi una maggiore capacità di difesa e di recupero dalle perturbazioni. Ma questa rilevanza si accresce se si ha, come è opportuno, un concetto più ampio di biodiversità, che includa cioè anche fattori geografici, storici e culturali.
Si tratta di accostare all'idea di naturalità rappresentata da grandi aree protette l'idea di naturalità diffusa, con una frammistione di fenomeni naturali ed antropici, che non siano reciprocamente incompatibili.

Tra i sedici indirizzi strategici, il B.1 è quello di maggiore interesse per il Piano Faunistico Venatotrio della provincia di Napoli 2019-2024 poiché la Pianificazione territoriale del PFV si incastra in un sentiero gestionale dinamico il cui fine ultimo è la conservazione degli habitat e delle specie sia di interesse venatorio, sia di interesse faunistico. Gli Istituti faunistici previsti dall'Art. 10 della Legge Regionale n. 26 del 08 agosto 2012, trovano la giustificazione ideologica, tecnica ed ecologica sia nel paragrafo "Coerenza con politiche comunitarie e nazionali" suia "Azioni" relativi all'indirizzo strategico B.1 incluso nel Terzo Quadro di Riferimento: Sistemi Territoriali di Sviluppo del PTR.

Coerenza con politiche comunitarie e nazionali
In occasione dell'Earth Summit, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, è stata firmata la Convenzione sulla biodiversità con cui i paesi si impegnano a tutelare la diversità ecosistemica, di specie e genetica e si impegnano a redigere i Piani Nazionali sulla biodiversità.
La difesa della biodiversità costituisce il principale obiettivo della direttiva Habitat (92/43/CEE)88 relativa alla conservazione degli habitat naturali, della flora e fauna selvatiche, da attuarsi mediante progetti di gestione ambientalmente sostenibili. In particolare, la realizzazione di un sistema reticolare di aree speciali di connessione è affidata al Progetto "Natura 2000".
Nel programma Corine si è consolidato il passaggio da una concezione legata alla conservazione delle specie e siti ad una preoccupazione più vasta per gli habitat e le connessioni ecologiche.
Inoltre la conservazione della natura in Italia ha fatto un notevole passo in avanti con la Legge quadro sulle aree protette, che ha segnato l'inizio del coinvolgimento delle realtà politiche, produttive e sociali locali nella gestione delle aree protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'enorme consistenza che il tema assume in Campania, ancor più si ritiene di grande rilievo procedere, alla realizzazione della rete ecologica, data l'eccezionale combinazione di situazioni di grandissimo pregio, ma anche di grande fragilità combinate a situazioni da riabilitare.
Ai fini quindi di un progetto di rete ecologica, per quanto attiene alla tutela delle biodiversità, è opportuno:
- Razionalizzare e rendere disponibili informazioni esistenti.
- Sostenere i Parchi Regionali che completano il sistema delle aree protette campane e sono parte essenziale e fondante del R.E.R.
- Provvedere a incrementare le conoscenze ecosistemiche e scientifiche, procedendo anzitutto alla sistematizzazione delle informazioni disponibili (Carta della Natura, inventari nazionali di flora e fauna, ecc.), realizzando un adeguato sistema di monitoraggio e individuando le priorità di tutela di specie, di ecosistemi e di funzioni.
- Procedere ad un incrocio interpretativo delle carte relative al sistema delle "aree protette", dei valori paesistici, dei valori agricolo-forestali, dei centri di interesse storico.
- Procedere dalla rappresentazione cartografica delle zone ad elevata diversità floristicovegetazionale, da considerare "come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e di recupero naturalistico" (PUT Umbria), da specificare in fase successiva ricorrendo a contributi specialistici, da quella dei siti di interesse comunitario (S.I.C), dalle zone di protezione speciale (Z.P.S.) individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE relativa alla protezione della avifauna migratoria, dai siti di interesse regionale che rappresentano gli elementi identificativi della biodiversità regionale.
- Attuare un sistema di connessione tra le aree protette individuando aree a "naturalità diffusa", elementi di raccordo tra il patrimonio naturalistico continentale e quello della Campania, tali sono le aree di interesse naturalistico ambientale, aree boscate, aree di particolare interesse geologico, percorsi fluviali, coste marine, aree a macchia mediterranea non antropizzata ma anche aree ad agricoltura tradizionale.
- Perseguire la diffusa valorizzazione delle fasce fluviali e più in generale della rete idrografica superficiale, essenziale nella politica di difesa del suolo e nell'accrescimento della funzione "tampone" della vegetazione ripariale.
- Individuare le zone umide campane più minacciate dall'uso antropico e stabilire codice d'uso sostenibile.
- Individuare le zone di bosco e foresta frammentata e predisporre misure per la ricostruzione di habitat continui incoraggiando la silvicoltura sostenibile.
- Incentivare i progetti di recupero delle aree degradate o dismesse che prevedano l'utilizzo sostenibile della biodiversità.
- Promuovere nei restauri ambientali, anche in ambiente urbano, l'utilizzo di essenze autoctone.
- Individuare e sottoporre a restauro ambientale aree rurali degradate, a basso livello di naturalità, prioritariamente dove la rinaturalizzazione e restauro delle caratteristiche geomorfologiche sia efficace anche contro dissesto idrogeologico.
- Mettere in atto un sistema articolato di incentivi e vincoli capaci di contenere i processi di frammentazione delle trame ambientali, soprattutto attraverso le misure di politica "rurale" lanciate a livello europeo.
- Sostenere il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia della biodiversità e nella conservazione di ecosistemi ed habitat naturali attraverso modelli e processi di sviluppo che rispettino i tempi della rigenerazione delle risorse e le varietà animali e vegetali.
- Promuovere la gestione delle permanenze naturali in ambito agricolo con azioni volte a indirizzare la graduale evoluzione dell'uso agricolo con forme compatibili con l'accrescimento della biodiversità.
- Rilocalizzare attività fortemente impattanti realizzate a ridosso di aree ad alta naturalità.
- Ridurre fattori di inquinamento a partire dagli ambiti naturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ri ambientali e paesaggistici.
- Rimuovere gli impedimenti anche fisici alla connessione in ambito R.E.R.
- Promuovere accordi e convenzioni con agricoltori per la fornitura di servizi di restauro ambientale, salvaguardia della biodiversità, manutenzione e sistemazione del suolo, regimazione idrica.
Particolare attenzione dovrà essere attribuita, a livello di PTCP, all'interferenza tra reti ecologiche e reti territoriali, soprattutto in relazione alle infrastrutture viarie interessate da flussi di traffico motorizzato e da recinzioni, evitando così fenomeni di insularizzazione; ma anche con le reti tecnologiche, di adduzione idrica, energetica e di smaltimento.
Ulteriore attenzione andrà data alla creazione dei percorsi e dei sentieri di alta quota, laddove si verifica un'interferenza con gli habitat animali e vegetali e con le più importanti direttrici di scambio ecologico.

b.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
In una fase come l'attuale, caratterizzata dalla globalizzazione dei mercati e in cui la competizione si amplia su scala quanto meno europea, se non mondiale, le possibilità di mantenere competitività e quindi appetibilità, derivano dalla capacità di migliorare la propria immagine globale e, soprattutto, di rendere coerenti con questa le proprie azioni.
La strategia "di promozione globale", deve dunque puntare su una caratterizzazione dell'intero territorio ad ampio respiro, coinvolgendo ogni iniziativa in grado di offrire un'immagine quanto più qualificante del territorio nel suo complesso.
Negli ambiti marginali ciò avviene attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche, la tutela, il recupero e la valorizzazione delle tradizioni storiche, culturali e religiose, in un'ottica di tutela e sviluppo compatibile ma anche di valorizzazione globale dell'area mantenendo quel patrimonio di caratteri unici in grado di contrastare massificazione e spersonalizzazione.
In prima analisi si sono identificati come territori marginali le aree montane e svantaggiate.
Tali aree sono pressoché integralmente riconducibili all'ambito dei territori amministrativi delle Comunità Montane.
L'individuazione dei STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) come entità territoriali subprovinciali, prevede nelle aree rurali una tipologia di sviluppo basata sul potenziamento dei circuiti di integrazione con l'ambiente, il turismo, l'industrie agro-alimentari, ritenendo ormai superato l'approccio che voleva l'agricoltura come settore isolato dal resto del sistema economico.
L'integrazione tra i diversi elementi (agricoltura eco-compatibile, attività artigianali tradizionali, turismo...), se supportata da adeguate politiche socioeconomiche, costituisce il presupposto per il mantenimento sul territorio di comunità residenti che siano in grado non solo di rispettare le norme pianificatorie e di programmazione dettate, ma anche di cogliere da queste l'opportunità le occasioni per un più corretto modello di sviluppo.
In particolare, si intende:
- frenare l'esodo dalle aree rurali marginali;
- aumentare e/o mantenere i livelli occupazionali;
- migliorare il livello dei servizi alle popolazioni ed agli operatori economici locali;
- migliorare, in generale, le condizioni di vita ed i livelli di benessere sociale ed economico delle popolazioni locali;
- tutelare il patrimonio ambientale, naturalistico e artistico presente nelle aree interne;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio e l'identità culturale dei singoli ambiti territoriali.

Significa riorganizzare le strategie di sviluppo con programmi che mettono in relazione:
ambiente, territorio, agricoltura, artigianato, turismo, piccola e media industria, cultura, educazione, formazione professionale, ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto di Rete ecologica sottolinea come i valori naturali siano inscindibilmente intrecciati a quelli culturali (comprendendo in questi i valori storici e memoriali, antropologici, paesistici, estetici e simbolici, ecc.), valori che hanno costruito il paesaggio italiano.

Non è un caso che la gran parte dei parchi italiani siano classificati dall'UINC (Unione Mondiale della Natura) nella categoria V "paesaggi protetti" e che in Campania il Parco del Cilento-Vallo di Diano abbia ottenuto nel 1999 il riconoscimento di "paesaggio culturale" di rilevanza mondiale dall'UNESCO.

Ormai sono scientificamente dimostrati gli stretti rapporti tra la biodiversità, la diversità paesistica e le vicende storiche e culturali pregresse.

Il paesaggio, quindi, è lo strumento di interpretazione, comprensione e comunicazione di valori e, di conseguenza, di strategie ambientali.

La recente Convenzione Europea del Paesaggio ha segnato un importante passaggio culturale nell'evoluzione del concetto e definizione di paesaggio riconoscendo significato culturale anche ai paesaggi dell'ordinarietà quotidiana, quali quelli rurali, e considerando il paesaggio suscettibile di evoluzione e modifica nel tempo.

Obiettivo della valorizzazione del paesaggio, dunque, non deve essere quello di "congelarlo" ad uno dei suoi stadi di evoluzione, ma di accompagnare il cambiamento, riconoscendo la grande diversità e qualità dei nostri paesaggi, sforzandoci di preservare ed arricchire tale diversità.

Infatti, i Beni Culturali, vale a dire il patrimonio di storia, d'arte e di cultura, sono connessi con un intorno ambientale, che ne costituisce il paesaggio di pertinenza e che conserva, più o meno intatti, più o meno compromessi, i caratteri di quella storia che conferisce all'insieme valore indivisibile.

Salvare, pertanto, i beni culturali dal degrado ed impedire la loro perdita progressiva non può non essere l'oggetto prioritario di una precisa politica di salvaguardia e valorizzazione di sistemi territoriali in un'ottica di programmazione integrata.

Contemporaneamente va sottolineata la necessità di tradurre in pratica l'affermazione più volte e da più parti ripetuta che la valorizzazione dei beni culturali deve esser uno degli obiettivi principali della pianificazione del territorio, poiché essi, per le loro particolarità e peculiarità, costituiscono una vera e propria risorsa produttiva, che, con le dovute cautele, può essere utilizzata come volano per lo sviluppo socio-economico di un territorio.

C'è, quindi, l'esigenza di reimpostare e riorganizzare su basi economiche operative la politica dei beni culturali nel quadro dell'economia regionale, ricercando una strategia di valorizzazione e promozione, basata su una forte integrazione tra le attività del settore culturale con quelle dei settori connessi, turismo, artigianato e mobilità in particolare.

La Campania conserva una potenzialità del sistema di risorse naturali e antropiche di eccezionale rilievo.

Componenti tipologiche portanti di tale complesso sistema sono:

a. la variegata fascia costiera (litorale Domizio, litorale Flegreo, Costiera Sorrentino-Amalfitana, Costiera Cilentana);

b. gli alvei fluviali, che in molti casi attraversano territori di grande rilevanza dal punto di vista naturalistico e ambientale;

c. i gruppi montuosi (Matese, Taburno, Partenio, Picentino e i Monti del Cilento);

d. le testimonianze di civiltà e di cultura che, nel corso dei secoli, la storia dell'antropizzazione ha stratificato.

Quest'ultima tipologia spazia dai grandi complessi archeologici (Pompei, Ercolano, Paestum, Elea-Velia) delle civiltà greco-romane all'assetto urbanistico delle grandi città e dei centri minori, fino all'architettura romanica e rinascimentale, al barocco, alle testimonianze della prima industrializzazione.

Queste componenti tipologiche possono generare una molteplicità di opportunità, soprattutto legate al turismo di qualità, qualora si promuova il sinergismo tra di esse e la loro reciproca accessibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguato sistema dei trasporti e l'articolazio di mobilità, può consentire l'integrazione, e quindi la fruibilità, tra le varie risorse naturali della Campania e quelle culturali.
Di eccezionale interesse è, inoltre, il patrimonio costituito dai centri storici delle grandi città e degli insediamenti minori della Campania.
Essi conservano peculiarità paesaggistiche, storiche e culturali, che costituiscono, nel loro insieme, un sistema relazionale di emergenze. Detto sistema acquista una grande potenzialità socio-economica, in riferimento alla quale vanno ridefinite le politiche di salvaguardia, valorizzazione e promozione delle risorse ambientali, storiche e culturali in un'ottica integrata e globale.
Molti degli insediamenti storici, soprattutto nelle aree interne della Regione, hanno perduto ogni attività produttiva, così che, al progressivo spopolamento, ha fatto seguito il degrado e la manomissione del patrimonio edilizio ed urbanistico che si era venuto a configurarsi nel corso dei secoli, a testimonianza dell'identità storico-culturale della Campania. Il recupero dei Centri Storici, va attuato, pertanto, attraverso interventi che riguardano non solo l'aspetto fisico, apparente, ma anche la riappropriazione dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti (genius loci) ed il conferimento di funzioni economiche, capaci di rendere detti Centri contesti vivi e dinamici, in cui, accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei centri medesimi.
Il buon esito di un progetto di recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicoculturali è strettamente legato ad un programma di sviluppo economico dell'intero insediamento urbano, che vede il nucleo storico correlato con quanto lo circonda e aperto alle interconnessioni con la realtà che lo avvolge.
Distinguere i Centri Storici dal resto dell'insediamento urbano e, in particolare, dalle periferie, ai fini di una macrozonazione, secondo la quale distribuire fondi e investimenti, sono espedienti amministrativi di lettura del territorio riduttivi e incapaci di governare realtà complesse.
Appaiono, pertanto, poco utili ed efficaci, se non dannose, perimetrazioni a priori dei centri storici, pratica molto usata nel passato per la individuazione delle zone omogenee "A", di cui al D.M. n. 1444/1968.
Esse rischiano di diventare operazioni meramente topografiche, prive di indirizzo pertinente e consapevole, e non, come dovrebbe invece essere, frutto di un'azione culturale e storiografica, basata sulla ricerca storica delle origini e sull'evoluzione dell'insediamento.
Una siffatta politica di recupero e valorizzazione di centri storici, basata sulla creazione di un sistema integrato di tutela, valorizzazione e offerta di servizi a livello territoriale, con il coinvolgimento delle comunità locali, contribuisce a quel processo di identificazione con il territorio di appartenenza, alla base del progetto di Rete ecologica.

b.5 Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione
Le aree industriali dismesse, intese come porzioni di territorio o edifici che hanno perso la loro originaria destinazione d'uso e sono potenzialmente in grado di accogliere nuove funzioni, hanno assunto anche in Campania una notevole rilevanza, per dimensione e collocazione.
In termini generali e sintetici le aree dismesse della Campania derivano:
- da antiche o tradizionali culture produttive (setifici, cantieri navali ecc.);
- dalle fasi d'industrializzazione matura (Italsider di Bagnoli, Iri di Castellammare, agroalimentare e poi metalmeccanico di Torre Annunziata, officine ferroviarie, ecc.);
- relativi a grandi servizi o impianti urbani obsoleti (macelli, caserme, scali ferroviari, ospedali psichiatrici, ecc.);
- da insediamenti produttivi realizzati parzialmente ed ora in stato di abbandono e di degrado;
- da processi diffusi e pervasivi di rinnovo e riconversione economico-produttiva, estesi ad un ampio spettro di attività (artigianali, industriali, commerciali e trasportistiche) e localizzati anche in aperta campagna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ola, situati in contesti suburbani che rap... ...ia inglobati nell'espansione urbana.

I casi di dismissione produttiva in Campania sono presenti ai vari livelli della gerarchia urbana: capoluoghi provinciali, aree urbane di media dimensione, centri minori delle corone suburbane. In particolare, lungo l'arco costiero è in atto un processo di ristrutturazione e di ammodernamento dell'apparato industriale; si tratta di aree di vasta estensione, di notevole interesse strategico, sia ai fini della riconversione produttiva, sia del risarcimento ambientale.

Spesso le aree industriali, specie quelle della prima fase dell'industrializzazione, si trovano ormai al centro degli abitati o in punti strategici dell'area metropolitana.

Dal punto di vista della dimensione delle imprese dismesse e dei settori di attività coinvolti, si tratta, da una parte, della disattivazione di impianti di dimensione grande e medio-grande dell'industria di base o di quei settori che hanno caratterizzato le prime tappe dello sviluppo industriale, d'altra parte, di imprese medio-piccole operanti nei comparti tipici dei distretti industriali e ubicate nei centri minori delle cinture suburbane, nella parte storica dei capoluoghi dei distretti o ancora nelle zone più periferiche in prossimità, ad esempio, di svincoli autostradali.

Ci si trova di fronte a problematiche di trasformazione potenziale abbastanza complesse. Si va da ipotesi di riutilizzo a fini urbani, terziari, commerciali a fini turistici, a ipotesi di riorganizzazione produttiva industriale e del terziario produttivo. In quest'ambito le principali problematiche attengono alla bonifica delle aree, ai relativi costi, relazionati alle finalità. Si pongono, infine, problemi complessi connessi alla proprietà dei suoli, ed al comportamento ed alle intenzioni dei soggetti coinvolti.

C'è, infine da notare, che su molte aree, specie costiere, operano vincoli di natura paesistica, che non hanno sempre efficacemente valutato la problematica della dismissione e recupero delle aree dismesse.

Il nuovo orientamento propone di riutilizzare le aree e gli immobili dismessi in modo integrato, inserendo la politica del riuso nell'ambito di un progetto complessivo volto alla tutela ambientale e paesaggistica, ma soprattutto all'accrescimento della competitività delle città e dei territori coinvolti. Ciò, per evitare che l'enorme potenziale delle aree industriale dimesse, venga consumato in singole operazioni di trasformazione prive di respiro strategico.

Il PTR dà indirizzi affinché le aree dimesse, in attesa di una nuova destinazione, non vengano trasformate o lasciate completamente impermeabilizzate e prive di coperture a verde.

Analogamente potrebbe essere prevista la creazione di fasce di rispetto a verde massivo intorno alle aree industriali.

Il PTR indica le aree che possono svolgere tale ruolo strategico nell'assetto del territorio regionale, e delinea indirizzi da sottoporre alle Province ed agli altri Enti coinvolti nei tavoli di co-pianificazione.

Più in generale, l'obiettivo è di ricondurre l'insieme degli interventi di riuso delle aree e dei contenitori dismessi, previsti in una certa area, ad un progetto di trasformazione territoriale, concepito in modo unitario e coordinato tra i soggetti interessati, al fine di perseguire un modello di sviluppo sostenibile che faccia leva sui punti di forza dell'economia della Campania e rafforzi il rilancio della regione nella competizione globale.

Tale azione acquista maggiore rilevanza quando le aree abbandonate aprono vuoti pressoché contigui si moltiplicano gli effetti dell'abbandono. Il perdurare di tali condizioni genera disagio diffuso con un peggioramento della qualità residenziale del contesto, un impoverimento dei servizi e quindi un ulteriore declino demografico e occupazionale.

Insomma, la dismissione si configura come una compromissione dell'ambiente che va dalle modifiche del sistema economico, alle alterazioni del tessuto sociale e all'insorgenza di devianze, alla perdita di valori culturali dell'area, alla riduzione di posti di lavoro e al rischio per i residenti laddove esiste un'alterazione dell'acqua, del suolo, dell'aria o delle reti trofiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per sottolineare la complementarietà richiesta ai singoli e specifici piani di gestione e rispondere in maniera concreta a quanto individuato dal PTCP della Città Metropolitana di Napoli, se ne riportano integralmente gli obiettivi. Vengono evidenziati in grassetto gli obiettivi già segnalati dal PTR e che vengono condivisi e sviluppati nel dettaglio, dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli (PFV-NA) 2019-2024, poiché strettamente correlati.

La conoscenza del territorio provinciale ha messo in evidenza una serie di problemi che richiedono l'azione pubblica. Nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al PTCP dalla legislazione vigente, vengono individuati gli obiettivi prioritari di seguito descritti.

1. Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale.

In applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio mettere a punto, sulla base di una ricognizione attenta dei valori alti, ma anche diffusi ed identitari, una rinnovata politica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale costituente il paesaggio. La sua straordinaria articolazione e la bellezza di molte delle sue parti va considerato una risorsa essenziale per la popolazione insediata ed una attrazione di grande richiamo capace di sostenere attività turistiche di lunga tradizione ed attivarne di nuove.

2. Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa.

Le aree naturali protette possono superare la loro insularità attraverso la costituzione di corridoi ecologici. Queste connessioni svolgeranno contemporaneamente la funzione di preservare la biodiversità e di fornire un ambiente di migliore qualità per la vita dell'uomo. In un insediamento molto denso, eviteranno le saldature tra centri effetto della crescita spontanea ed assicureranno una presenza di spazi aperti accessibili da parte di ciascun residente.

3. Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile.

Gli apprezzabili tassi di fertilità e la considerevole componente giovane della popolazione della provincia producono effetti sulla crescita rallentati dalla persistente emigrazione, anche nelle province contermini. Dalla struttura della popolazione proviene una domanda di abitazioni a cui bisogna dare una risposta in termini sostenibili ed in una prospettiva anche sovraprovinciale. Si tratta di realizzare un equilibrio tra la difesa e valorizzazione dell'ambiente a l'aumento della capacità di accogliere e offrire una migliore abitabilità alle famiglie.

4. Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio.

Il territorio provinciale è caratterizzato da profondi divari economico-sociali che trovano immediato riflesso nelle condizioni abitative dei quartieri di recupero edilizio ed urbanistico, integrata con politiche sociali di contrasto all'esclusione verso queste aree degradate. Gli sforzi in questa direzione sono finalizzati al perseguimento dell'equità e della creazione delle pari opportunità per tutti i cittadini, ma scopriranno anche risorse umane, materiali ed immateriali disperse, ignote, sottoutilizzate.

5. Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione.

La creazione di nuovi posti di lavoro si rende urgente per la riduzione degli alti tassi di disoccupazione e per l'affacciarsi sul mercato del lavoro delle nuove generazioni. La territorializzazione delle politiche di sviluppo economico punta alla valorizzazione delle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

di investimenti esterni per valorizzare le p[illegible] dell'innovazione nella società della conoscenza in un contesto di sostenibilità ambientale. Si dovrà curare con particolare attenzione il delicato rapporto tra spazio fisico e attività produttive aggiungendo alle valutazioni di impatto ex post, la predisposizione ex ante dei siti idonei e della previsione della attività compatibili.

6. Riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro.

Nell'attuale carenza di suoli, vanno recuperate tutte le aree dismesse assicurando che non ci sia lo spreco di spazi inutilizzati, prima che vengano impegnate nuove superfici e sottratti suoli all'agricoltura. Bisogna anche evitare la dispersione degli impianti, realizzati in maniera non pianificata o in deroga agli strumenti urbanistici perché questo modello localizzativo induce maggiori costi esterni alle imprese (in termini di trasporti, servizi, costi di transazione). Le aree produttive, rispondendo alle esigenze di filiera, favoriranno le relazioni tra le imprese e le relative attrezzature comuni. Saranno particolarmente adatte ad accogliere le tecnologie innovative e non inquinanti, con prospettiva di competitività di lungo periodo. Creeranno un ambiente di lavoro sano per i dipendenti e per l'intero territorio.

7. Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini.

La distribuzione delle attrezzature e dei sevizi per gli abitanti non riesce ad essere risolta alla scala comunale, affidata alla redazione dei PRG o dei PUC per quattro motivi: 1) le attrezzature di livello sovracomunale devono essere coordinati in una scala appropriata; 2) ci sono comuni che non riescono a fornire, all'interno del proprio territorio le superfici sufficienti al soddisfacimento degli standard; 3) mancano ad alcune amministrazioni le risorse sufficienti alla realizzazione delle opere pubbliche; 4) la continuità della conurbazione nelle aree di maggiore espansione determina osmosi transcomunali nei bacini d'utenza. In aggiunta alla correzione di queste distorsioni, una politica provinciale di localizzazione di servizi dovrebbe limitare le dipendenze dal capoluogo, ridurre i flussi di comunicazione con una più equilibrata diffusione territoriale delle attività in grado di minimizzare gli spostamenti e orientarli verso il mezzo pubblico.

8. Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare.

Tra i servizi da offrire al cittadino, e specialmente ai giovani, viene riconosciuta priorità a tutti quelli volti al miglioramento dell'istruzione, della formazione e della ricerca con le possibilità di sbocco nelle attività produttive per l'incremento dell'occupazione. La loro diffusione capillare dovrà consentire un facile accesso da parte di ogni settore della popolazione in rapporto ai propri bisogni ed in modo da sviluppare le potenzialità esistenti tra le risorse umane. I vari gradi di trasmissione ed elaborazione delle conoscenze dovranno costituire delle strutture gerarchiche molto decentrate anche nella localizzazione dei vertici. Queste dovranno integrarsi, anche sotto il profilo degli spazi, con le aree della produzione realizzando dei comparti integrati finalizzati all'innovazione di prodotti e processi.

9. Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini.

Il PTCP asseconda ed attua, secondo le proprie competenze, le strategie regionali di incremento delle relazioni tra l'area metropolitana di Napoli e quelle contermini di Roma e Bari, attraverso la connessione del corridoio 1 con il corridoio 8, nella prospettiva di una sinergia macroregionale capace di realizzare una polarità di equilibrio rispetto al Pentagono, cuore ricco dell'Europa. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificazione infrastrutturale regionale, [illegible] la provincia. Individua, poi, nella dimensione d'ambito la necessità di migliorare il sistema di trasporto sovracomunale in coerenza con le previsioni della metropolitana regionale e la dislocazione dei suoi nodi. Questi ultimi dovranno anche costituire la struttura per la riorganizzazione funzionale e quantitativa dell'insediamento nel perseguimento del policentrismo e dell'equilibrio territoriale. Il potenziamento del trasporto pubblico, anche alla piccola scala, dovrà incoraggiare l'abbandono significativo della modalità privata su gomma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 METODOLOGIA SEGUITA

Il lavoro di revisione e l'aggiornamento del Vigente Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Napoli 2019-2024 si è svolto sulle linee di quanto richiesto dall'Amministrazione Regionale della Campania. La revisione del piano è quinquennale ed è prevista dalle Leggi nazionale (157/92 s.m.i.) e regionale (26/2012 s.m.i.). È implicito, quindi, che anche il presente lavoro dovrà essere sottoposto a revisione e aggiornamento alla successiva scadenza.

Il Piano è stato redatto, sulla base delle indicazioni generali fornite dal PTR della Campania e dal PTCP della Provincia di Napoli, consultando numerosi documenti, pubblicati o inediti o esclusivamente in possesso dell'Amministrazione Pubblica (Provincia, Regione o altri Enti). Le fonti da cui sono stati tratti i dati necessari all'elaborazione del Piano sono riportati nel capitolo della Bibliografia.

Ne è scaturito un Piano Faunistico Venatorio che, seppur ricalcando il precedente elaborato (2013-2018), è stato rimodulato nei diversi capitoli e nei paragrafi che seguono. Tale procedura ha tenuto presente l'enorme mole normativa che è stata elencata in premessa. Tra tutti ci si è attenuti quanto più fedelmente possibile (riportando anche interi ed integrali passi) al Piano Territoriale Regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale poiché è nostra convinzione che il coordinamento multilivello è l'unica via possibile per integrare, in maniera dinamica le esigenze antropiche e quelle naturali, laddove ancora presenti.

L'ambito del Piano Faunistico Venatorio Provinciale è quello determinato dai confini amministrativi provinciali. Ci si è volutamente riferire anche alle aree protette (Parchi Regionali, SIC e ZPS, Foreste demaniali, ecc.) poiché le interrelazioni faunistiche hanno necessità di essere considerate senza confini di vedute (Ministeri o Assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura o addirittura Sanità), avendo già quale enorme fattore limitante l'urbanizzazione e le sue infrastrutture. I Piani dei Parchi regionali, (sebbene non ancora approvati) dovrebbero tenere in debito conto, nel rispetto delle linee specifiche della loro programmazione, quanto riportato nel Piano Faunistico Venatorio e questo, al fine di determinare linee comuni di gestione faunistica, dovrebbe essere sviluppato in accordo con le esigenze delle aree protette e dei loro piani di gestione.

Le specie oggetto del Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Napoli 2019-2024, sono Uccelli e Mammiferi viventi nel territorio provinciale in stato di naturale libertà o allevata come indicato dalla Legge nazionale n. 157/92 s.m.i. e regionale n. 26/2012 s.m.i.. Tuttavia, convinti che la gestione faunistica sia un processo complesso e dinamico, si è fatto riferimento anche agli anfibi e ai rettili, descritti negli Standard Data Form, Natura 2000, presenti negli ambienti oggetto di programmazione e agli animali domestici, nonché alle opere agricole. Consapevoli della incompleta analisi dell'ecosistema terrestre, che manca degli insetti e dei molluschi e vermi, elemento trofico di numerosissime specie di interesse faunistico-venatorio, e degli organismi microconsumatori (batteri e virus), si è tentato di dare al piano un taglio quanto più ampio possibile, evidenziando la necessità di operare in maniera sinergica con tutti i pianificatori e i rispettivi Enti che ne necessitano.

In particolare, il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 che si propone è stato redatto in funzione dell'attuale e vigente normativa, delle decisioni del TAR della Campania n. 3318/2019, delle necessità faunistico-ambientali, delle possibilità di gestione faunistico-venatorie, delle indicazioni fornite dalla GRC DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (Circolari esplicative prot. 0225097 del 08/04/2019 e prot. 0448588 del 16/07/2019) ed infine, laddove possibile, dei suggerimenti che le componenti del Comitato di Gestione dell'ATC di Napoli e delle componenti della società interessate, se prodotte per iscritto, volessero indicare.

A ciascun suggerimento e osservazione viene risposto, nei limiti del possibile e nel rispetto della normativa vigente, nei capitoli specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

iale è stata aggiornata utilizzando il dettagl el PTCP per ciò che concerne gli aspetti fisici e geografici; utilizzando tutti i dati ufficiali disponibili per quanto concerne l'uso del suolo (CUAS, ISTAT e indagini specifiche condotte dal nostro Dipartimento e da altri); utilizzando i dati attuali relativi alle situazioni faunistico-ambientali ed ai relativi ecotopi e specie emergenti (fonti Ministeri, Regione, Provincia, singoli lavori scientifici). Le specie animali ritenute presenti nel territorio della Provincia di Napoli sono elencate nelle check list, ricavate dalle fonti bibliografiche disponibili e dagli Standard Data Form, Natura 2000.

Per le aree da sottoporre a vincolo parziale o totale si sono utilizzati i dati ufficiali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e degli Enti Parco.

Infine, la revisione degli Istituti Faunistici strettamente legati alle attività venatorie, è stata effettuata verificando, dove possibile, i dati attuali e ufficiali in possesso degli Enti di Gestione (Regione, Provincia, ATC Napoli). Dall'analisi di questi ne sono scaturite considerazioni tecniche dalle quali sono state prodotte le differenti proposte per una gestione organica e sostenibile delle risorse faunistiche ancora presenti sul territorio della provincia di Napoli.

La trasposizione dei dati in versione cartografica è stata possibile grazie al servizio VetGis presente presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 ASPETTI FISICI E GEOGRAFICI

Rispetto al Piano Faunistico Venatorio 1999-2009 (BURC n. Speciale del 23 maggio 2000), viene riproposto, come nel precedente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, un differente approccio all'analisi fisico-geografico del territorio della Provincia di Napoli, così, invece di descrivere i substrati ecologici: pianura, golfo di Napoli, idrografia, laghi, isole partenopee, Vesuvio, territorio montano, Monti Lattari, aree naturali protette, è sembrato più attuale ed utile conformare la suddivisione del territorio provinciale partendo dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (proposta approvata con DGP n. 1091 del 17.12.2007; modifiche e integrazioni DGP n. 747 del 08.10.2008; Adozione del PTCP – Decreto del Sindaco della Città Metropolitana n. 25 del 29.01.2016). La regolamentazione nelle modalità d'uso del suolo è fortemente condizionata dalla presenza del PTCP che si pone quale principale strumento di gestione delle superfici provinciali ed è per questo che tutte le proposte di pianificazione e programmazione devono necessariamente partire da PTCP.
Il PTCP è il prodotto aggiornato della combinazione di tutti gli elementi della pianificazione disponibili ed attuali che coinvolgono la Provincia di Napoli.

Il territorio provinciale può essere quindi identificato nell'area compresa tra la fascia costiera, la piana campana e le prime pendici del Partenio; la fascia costiera che parte dal fiume Sarno, comprende l'intero comune di Napoli e continua verso i Campi Flegrei sino alla provincia di Caserta; la piana campana, che si estende dall'agro-nocerino sarnese, chiusa a Sud-Est dai Monti Lattari, continuando verso Nord nella provincia di Caserta e si ferma, a Nord-Est, alle prime pendici del Partenio. Sulla piana, in cui è dilagante il fenomeno dell'urbanizzazione, si ergono il Vesuvio ed i Campi Flegrei, due complessi vulcanici di straordinario interesse che coinvolgono la popolazione residente in una complessa gestione del rischio. Il sistema di crateri dei Campi Flegrei ha trovato la più ampia coniugazione in golfi e baie della costa, in laghi interni e creste collinari che racchiudono piccole conche. L'attività vulcanica qui si manifesta con i movimenti bradisismici (Pozzuoli) e con esalazione gassose (Solfatara). Lo spopolamento di Pozzuoli ha costretto al trasferimento di molta della sua popolazione a Monte Ruscello, occupando superfici che nel 4° censimento dell'agricoltura (ISTAT, 1990) risultavano a forte vocazione agricola. Nonostante la significativa contrazione delle terre disponibili l'area flegrea custodisce ancora molteplici ecosistemi (litoraneo costiero, laghi salmastri, agricoli, zone umide residuali) che si prolungano nelle isole di Procida e di Ischia, naturali prolungamenti di queste espressioni vulcaniche chiaramente manifeste nei pronunciati rilievi e nella ricchezza termale dell'isola verde.
Pur non essendo presenti veri e propri sistemi montuosi, la Penisola Sorrentina rappresenta un braccio calcareo dell'Appennino che si protende verso il mare fino ad emergere nell'isola di Capri. Dai 1.443 m s.l.m. di Monte S. Angelo si digrada progressivamente fino alla punta della Campanella, andando dai boschi del Faito (1.131 m s.l.m.) agli agrumeti di Sorrento. Nelle impervie pendenze del suolo della penisola si ritaglia la raccolta conca sorrentina – da Meta a Sorrento – costituita da un ampio pianoro, a circa 20 m. s.l.m., che si tuffa nel mare con netti strapiombi alle cui basi si raccolgono insenature, porti e spiagge.
La grande varietà delle componenti geografiche della provincia si manifesta lungo la linea di costa dove ogni ambiente geografico disegna il proprio confine:

1) il litorale domizio conclude la piana campana bonificata con la fascia delle pinete ed i grandi arenili preceduti dalle dune sabbiose;

2) i Campi Flegrei si affacciano con gli archi dei propri crateri formando una successione di baie e promontori con un continuo permearsi di terre ed acque dove spiccano i laghi costieri del Fusaro, e d'Averno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] di conche e promontori delinea anche la [illegible] sebbene fortemente antropizzata tanto nel tratto di Posillipo e Chiaia dove inclina ad una sistemazione paesaggistica quanto nel tratto occupato dagli impianti portuali;

4) la costa vesuviana digrada direttamente dal cono vulcanico e si modella con le gobbe delle colate di lava e dei depositi piroclastici;

5) la piana del Sarno si protende con i propri depositi alluvionali per un breve tratto di costa bassa e lineare incastrata tra i massicci vesuviano e dei Monti Lattari e disegnata dalla foce del fiume con i suoi ambienti umidi fortemente rimodellati ed inquinati;

6) l'impervia cesura dei massicci calcarei non manca di accogliere intime insenature con spiagge protette da pareti scoscese come Sgraio, Seiano, Pozzano, Marina di Equa fino all'altopiano di Sorrento con le sue marine ritagliate sotto uno strapiombo a picco, per poi riprendere verso Massa Lubrense con la medesima successione di falesie che in prossimità della punta della penisola si aprono nelle due grandi conche di Ieranto e Marina del Cantone. Sul versante amalfitano si moltiplicano scogli ed isolotti come Iscra e li Galli.

L'unico vero fiume della provincia è il Sarno, generato da sorgenti naturali nel comune omonimo, che scorre in gran parte nel territorio della provincia di Salerno per sboccare a mare tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. Il sistema idrico della pianura settentrionale è invece irreggimentato completamente in un sistema di canali artificiali (alcuni dei quali sistemano precedenti corsi d'acqua naturali) convogliati verso i Regi Lagni dove convergono le acque provenienti dagli alvei di Monte Somma e dalle pendici del preappennino orientale. Sul versante meridionale del Vesuvio i ruscelli sfociano direttamente in mare così come avviene sulla penisola sorrentina. Il Lagno di Quarto scorre sul margine più meridionale della piana e raccoglie le acque dei Camaldoli e delle colline di Napoli.

Anche in un contesto fortemente antropizzato come quello della provincia di Napoli non si può prescindere, dall'individuazione e dall'analisi delle connotazioni geomorfologiche, idrografiche e vegetazionali presenti, che andranno a costituire la matrice unitaria dei quadri ambientali in grado di sostenere le relazioni tra le cellule territoriali che compongono ambiti di paesaggio e sistemi locali. I quadri ambientali costituiscono infatti il supporto su cui andranno ad inserirsi le componenti culturali - artistico-monumentali e identitarie - che, interagendo secondo logiche sempre diverse, determinano unità territoriali dal profilo unico ed originale.

La configurazione geomorfologica della provincia di Napoli è data dall'intrecciarsi vario e complesso di apparati vulcanici, massicci calcarei e pianure piroclastico-alluvionali. l'individuazione e la trasposizione cartografica dei geositi (crateri, valloni, grotte, ecc..), se considerata in relazione alle connotazioni orografiche che emergono dalla lettura dell'ortofoto, consentono una iniziale ripartizione del sistema territoriale provinciale in grandi ambiti omogenei dal punto di vista naturalistico. Le strutture naturali non potrebbero essere comprese nella loro complessa valenza di supporto ai processi di antropizzazione se l'analisi non fosse centrata anche sul sistema idrografico che sottolinea l'eterogenea matrice dei quadri ambientali. Dal punto di vista vegetazionale le aree boschive sono fortemente concentrate e persistono alle fasce altimetriche più elevate, come pure all'interno e lungo i bordi degli orli craterici.

Se da un lato è difficile scorgere, nel sistema provinciale urbanizzato le strutture naturali ed il peso che queste esercitano nell'organizzazione territoriale, allo stesso modo i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione possono celare le strutture culturali che costituiscono l'armatura identitaria dei paesaggi definiti dalla interazione tra componenti geomorfologiche, idrografiche e vegetazionali che si palesano solo su di una scala più ampia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] connesse alla gestione dell'area metropolitana [illegible] la forte polarizzazione esercitata dal capoluogo campano e da esso verso l'Area Flegrea, l'Area Vesuviana e in direzione della Piana Campana. La saldatura topografica tra Napoli e i centri limitrofi avviene ad opera di un tessuto edilizio amorfo che ha fatto perdere riconoscibilità al sistema insediativo della fascia costiera ed ha prodotto un deleterio rapporto "centro/periferia". In tale contesto particolare rilievo assumono le logiche innovative che orientano le strategie di valorizzazione del territorio verso politiche di tutela e di sviluppo eco-compatibile delle patrimonialità identitarie anche in aree caratterizzate da forte antropizzazione e dalla presenza di rilevanti fattori di criticità e di vulnerabilità. Il valore patrimoniale delle risorse endogene rilevate nei paesaggi vulcanici dei Campi Flegrei e del Monte Somma-Vesuvio è strettamente connesso con le esigenze di tutela delle strutture naturali e culturali che inducono alla convergenza di strumenti di gestione territoriali eterogenei, finalizzandoli alla valorizzazione del territorio in maniera eco-compatibile. Non è un caso, infatti, che nei Piani Territoriali Paesistici (PTP) i Siti di Interesse Comunitario (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i vincoli idrogeologici, siano spesso legati alla presenza di materiali vulcanici incoerenti, agli orli craterici dalle forti pendenze ambienti in cui è facile trovare habitat e formazione geologiche particolarmente rilevanti che giustificano l'istituzione di riserve e oasi naturalistiche a tutela della biodiversità e dei geositi.

Pur riconoscendo una forte valenza a tali strumenti di tutela, in realtà le logiche sottese alla loro istituzione si rivelano parziali e poco adatte a comporre la dicotomia che apparentemente sussiste fra conservazione e valorizzazione, tutela e sviluppo in tali contesti. La sostanziale rigidità con cui si guardano territori dall'accentuato dinamismo formale e funzionale ha infatti ostacolato processi di gestione integrata, innovativa e sostenibile delle patrimonialità sedimentate nel paesaggio. Al contrario la flessibilità delle strategie di sviluppo perseguite mediante l'istituzione di aree parco può adattarsi alla riproposizione innovativa del valore patrimoniale sotteso alle diversificate tipologie di risorse emergenti presenti nei contesti vulcanici partenopei. In tali ambiti l'Ente Parco può integrare obiettivi settoriali di altri strumenti di gestione ed istituzioni locali per perseguire la convergenza delle strategie nella prospettiva dello sviluppo. Dalle analisi delle perimetrazioni si evince come le riserve, i SIC e le ZPS, istituite con finalità prevalentemente naturalistiche, risultano comprese all'interno delle aree parco del contesto provinciale e, nell'ambito della zonazione, coincidono con le fasce caratterizzate da più forti livelli di tutela per la presenza di ecosistemi dalle ridotte capacità di carico. Al contrario i Piani Territoriali Paesistici comprendono anche ritagli territoriali posti al di fuori dell'area parco; al loro interno sono inserite aree industriali dismesse, aree degradate da riqualificare o contraddistinte da forte pressione insediativa in cui le patrimonialità culturali, pur presenti, risultano inglobate in contesti che, per la commistione degli usi e la conflittualità fra gli attori locali, difficilmente potrebbero essere interessati dalle politiche dell'Ente Parco. Nell'area flegrea la delimitazione del Parco Regionale disegna sul territorio un articolato perimetro che include in particolare crateri, laghi vulcanici e costieri, siti particolarmente rilevanti dal punto di vista archeologico, mentre nell'area vesuviana sono le fasce altimetriche meno elevate che, per la salda continuità del tessuto edilizio e per la forte connessione tra aree ad uso residenziale, industriale e assi infrastrutturali, risultano escluse dall'area Parco Nazionale. Anche in questo caso la regolamentazione nelle modalità d'uso del suolo è definita dalla presenza del PTP che si pone quale unico strumento di gestione nell'area che interessa tutta la fascia costiera dal fiume Sarno fino al comune di Napoli. È proprio nel contesto litoraneo dell'Area Vesuviana che si rileva la presenza di due siti UNESCO (Pompei ed Ercolano) inseriti in un ambito fortemente antropizzato, al di fuori dell'area parco e all'interno del PTP; la localizzazione dei due siti in prossimità dell'area parco pone le premesse per un articolato piano di gestione che, centrato sugli obiettivi della World Heritage List, possa innescare meccanismi di valorizzazione delle patrimonialità individuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paesistici Agnano-Camaldoli e Posillipo s[illegible] di tutelare ritagli territoriali di grande valore ambientale che, a seguito dei processi di espansione del tessuto insediativo e del progressivo saldarsi di centralità storiche lungo gli assi di connessione, rischiano di essere deturpate proprio a causa dell'alto valore dei suoli per scopi residenziali che, soprattutto nell'area di Posillipo, sono legati alle valenze del paesaggio. La tutela di tali ambiti territoriali risulta particolarmente rafforzata dall'istituzione del Parco delle Colline che, inserendosi nel tessuto edilizio, si propone di raccordare trasversalmente le residualità naturali e colturali ancora persistenti nel sistema collinare posto a cerniera tra i Campi Flegrei e il contesto partenopeo. La delimitazione del Parco delle Colline suscita particolare interesse per il ruolo che tale corridoio naturalistico-culturale può avere nella definizione di una rete ecologica. Campi Flegrei ed Area Vesuviana, pur accomunati dalla matrice vulcanica dei luoghi, difficilmente risultano integrabili per la presenza della città di Napoli che ne ostacola la connessione. Il Parco delle Colline può costituire un valido cuneo finalizzato all'interrelazione tra due parchi metropolitani soggetti a processi di marcata insularizzazione. Come innanzi evidenziato, i Piani Territoriali Paesistici e le Aree Parco, contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione delle centralità storiche dei Campi Flegrei e dell'Area Vesuviana che ormai costituiscono parte integrante del sistema metropolitano. I Piani Territoriali Paesistici contribuiscono anche alla regolamentazione degli usi del suolo in quegli ambiti dalla forte vocazione turistica; le unità paesaggistiche meno antropizzate sono interessate dalla delimitazione di aree SIC e ZPS volte a preservarne la matrice vulcanica di Ischia, il profilo calcareo e quello calcareo-tufaceo dei due versanti di Capri. La protezione è estesa anche ai fondali con l'individuazione di parchi marini e aree SIC/ZPS tra Ischia e Procida, tra Capri e la Penisola Sorrentina. Questa ultima, come già evidenziato per il sistema vesuviano e quello Flegreo, si caratterizza per convergenza di molteplici strumenti di gestione tra cui emerge il Piano Urbanistico Territoriale (PUT), precedente ai Piani Paesistici e che interessa tutta la penisola, dai Monti Lattari di matrice calcarea scarsamente antropizzati, fino ai pianori tufacei del versante rivolto verso il Golfo di Napoli, caratterizzato da una forte pressione insediativa. Le ZPS e i SIC delimitano Punta Campanella e gli scoscesi versanti calcarei del versante meridionale; in tali ambiti la struttura geomorfologica ha impedito processi di diffusione insediativa mantenendo inalterati gli habitat ed elevati i livelli di naturalità. È il Parco Regionale dei Monti Lattari ad avere tuttavia un ruolo centrale nelle politiche di valorizzazione dei comuni e delle aree interne della Penisola, promuovendo uno sviluppo che coinvolga anche le risorse e le centralità dell'interno e consolidi le relazioni tra tipologie di paesaggio eterogenee ma afferenti ad uno stesso ambito territoriale. Dalle analisi sulle strutture materiali, demografiche produttive, insediative, i sistemi interni di matrice calcarea presenti nel contesto provinciale si caratterizzano come aree deboli. Oltre al Parco Regionale dei Monti Lattari è la sezione basale del Partenio, complesso orografico amministrativamente inserito tra la provincia di Napoli e quella di Avellino, ad essere interessato da un Parco Regionale (Partenio) istituito con la Legge Regionale n. 33/93 insieme a quello dei Campi Flegrei. Le SIC e le ZPS contribuiscono inoltre a tutelare ambiti ad elevata naturalità che interessano le estreme propaggini del sistema appenninico nella Piana Campana. L'individuazione di questi strumenti di gestione territoriale riveste un particolare interesse nella prospettiva della Rete Ecologica su scala provinciale che tenta di tendere corridoi di collegamento a partire dalle sezioni basali dei rilievi appenninici verso il Vesuvio ed i Monti Lattari, proponendosi di connettere le aree protette dell'interno con quelle costiere. L'individuazione del Parco Fluviale del Sarno facilita tale processo di integrazione; non a caso le fasce fluviali sono considerate elementi portanti della rete ecologica soprattutto nei contesti fortemente antropizzati. Di rimando è possibile ipotizzare un ulteriore corridoio che, strutturandosi sulle opere di canalizzazione, le masserie e le patrimonialità colturali della Piana Campana, possa rafforzare la connessione tra il Vesuvio e il Partenio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]vo che emerge dalla individuazione e dall[illegible]gli strumenti di gestione e di tutela delle qualità territoriali, naturali e culturali, evidenzia una forte dicotomia tra la fascia costiera e l'area interna. Alla convergenza e alla sovrapposizione di aree parco, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Piani Territoriali Paesistici, Piano Urbanistico Territoriale, siti Unesco, si contrappone la totale assenza di strumenti di gestione in grado di valorizzare le patrimonialità culturali e colturali della Piana campana, ossia di quella fascia pianeggiante di matrice piroclastico-alluvionale che si estende dalla costa a nord dei Campi Flegrei fino alle estreme propaggini degli Appennini nel margine orientale della provincia. È necessario colmare il vuoto rilevato che si traduce in una gestione del suolo e delle potenzialità endogene secondo logiche di breve termine, lontane da una funzione-ecocompatibile, in linea con le capacità di carico e le sedimentazioni culturali. L'individuazione dei fattori strutturanti, qualificanti caratterizzanti, come pure quelli di criticità, possono orientare scelte consapevoli per riequilibrare il riassetto territoriale alla scala provinciale in relazione alle specificità di ambiti e tipologie di paesaggio nei quali si possono preferire alcune attività piuttosto che altre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - COPERTURA DEL SUOLO

L'analisi dei dati ISTAT (6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010), è sufficiente per formulare alcune considerazioni di ordine generale, indispensabili a qualunque tipo di programmazione faunistico-venatoria.
Il territorio delle cinque province della Regione Campania (Tabella 1) ammonta a circa 1.361.928 ettari, pari a poco più del 4,5% dell'intera superficie nazionale. La Città Metropolitana di Napoli, in cui risulta assente un vero e proprio territorio di montagna, rappresenta l'8,66% della superficie regionale (117.896 ha) ed accoglie 54 Comuni in territorio di collina (7,80% del territorio regionale e 50,90% del territorio provinciale) e 38 Comuni in territorio di pianura (27,97% del territorio regionale e 49,10% del territorio provinciale).

Tabella 1. Superfici totali della Regione Campania, suddivisione per Comuni e per zona altimetrica [a].

Provincia	Montagna		Collina		Pianura		Totale	
	Comuni	Ettari	Comuni	Ettari	Comuni	Ettari	Comuni	Ettari
Avellino	27	105.301	91	175.475	0	0	118	280.776
Benevento	35	114.287	43	92.776	0	0	78	207.063
Caserta	7	22.905	49	148.474	48	92.559	104	263.938
Napoli	**0**	**0**	**54**	**60.013**	**38**	**57.883**	**92**	**117.896**
Salerno	32	143.036	111	292.689	15	56.530	158	492.255
Campania	101	385.529	342	769.427	107	206.972	551	1.361.928
% Reg/Reg	28,32*		56,49*		15,20*			
% NA/Regione	**0,00**		**50,90****		**49,10****		**8,66*****	
%NA/Provincia	**0,00**		**7,80*****		**27,97*****			

* superficie regionale/superficie regionale Totale;
** superficie provinciale/superficie provinciale
*** superficie provinciale/superficie regionale
[a]La suddivisione in zone altimetriche è stata calcolata raggruppando i comuni secondo il criterio proposto dall'ISTAT: comuni in zona altimentrica montagna altitudine media >700 m slm; comuni in zona altimentrica collina altitudine media <700 m slm; comuni in zona altimentrica pianura scarsa o nulla presenza di rilievi.

Dell'intero territorio provinciale (117.896 ettari), 23.505,24 ettari (ISTAT, 2010) di terreni pari al 89,73% della superficie agricola totale, sono classificati come superficie agricola utilizzata (SAU) composta da seminativi, coltivazioni legnose agrarie e prati permanenti e pascoli. Alla SAU, si sommano 104,98 ettari di arboricoltura da legno, 1.169,48 ettari di boschi, 1.414,37 ettari di superficie agricola non utilizzata e destinati ad attività ricreative o altra superficie per un totale di 26.194,07 ettari classificati nell'ultimo censimento dell'agricoltura (ISTAT, 2010), come territorio provinciale destinabile ad attività agricole (22,22%). L'analisi dei dati recenti ufficialmente disponibili indicherebbe quindi che 91.701,93 ettari (77,78%) sarebbero utilizzati per attività non classificabili come agricole e quindi verosimilmente urbanizzate.
L'analisi dei dati (https://sit2.regione.campania.it/content/carta-utilizzazione-agricola-dei-suoli) forniti dal Geoportale della Regione Campania relativi alla Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli (anno 2009) evidenzia che le aree altamente urbanizzate ammonterebbero a 45.510 ettari e tale valore è stato utilizzato per il calcolo della TASP della Città Metropolitana di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione anagrafica e classificazione delle provincia di Napoli per zona altimentrica Collina.

	<700 m slm = C								
	Comune	Alti	m slm	Pop	Ab/kmq	Kmq	ettari	AGRICOLE	URBANE
1	Agerola	C	630	7.695	388	19,83	1.983,00	478,55	1.504,45
2	Anacapri	C	275	6.962	1.076,50	6,47	647,00	35,76	611,24
3	Arzano	C	74	34.217	7.270,90	4,71	471,00	5,13	465,87
4	Barano d'Ischia	C	210	10.001	912,4	10,96	1.096,00	84,85	1.011,15
5	Boscoreale	C	65	27.927	2.461,20	11,35	1.135,00	188,21	946,79
6	Boscotrecase	C	86	10.247	1.360,60	7,53	753,00	128,18	624,82
7	Calvizzano	C	135	12.182	3.041,70	4,01	401,00	61,44	339,56
8	Capri	C	142	7.159	1.762,00	4,06	406,00	8,32	397,68
9	Carbonara di Nola	C	174	2.437	667,9	3,65	365,00	97,79	267,21
10	Casamarciano	C	70	3.277	513,3	6,38	638,00	300,82	337,18
11	Casandrino	C	59	14.125	4.430,70	3,19	319,00	13,04	305,96
12	Casavatore	C	80	18.752	12.280,30	1,53	153,00	1	152,00
13	Casola di Napoli	C	170	3.845	1.482,80	2,59	259,00	75,88	183,12
14	Casoria	C	70	77.087	6.354,60	12,13	1.213,00	29	1.184,00
15	Cercola	C	75	18.007	4.258,00	4,23	423,00	28,32	394,68
16	Cicciano	C	50	12.897	1.759,20	7,33	733,00	182,92	550,08
17	Comiziano	C	73	1.792	731,7	2,45	245,00	72,92	172,08
18	Giugliano in Campania	C	97	124.361	1.314,30	94,62	9.462,00	3.491,83	5.970,17
19	Gragnano	C	141	28.897	1.974,00	14,64	1.464,00	307,6	1.156,40
20	Grumo Nevano	C	53	17.939	6.228,80	2,88	288,00	107,58	180,42
21	Lettere	C	356	6.256	520,5	12,02	1.202,00	267,26	934,74
22	Liveri	C	90	1.616	596,1	2,71	271,00	185,01	85,99
23	Marano di Napoli	C	151	59.862	3.827,00	15,64	1.564,00	363,37	1.200,63
24	Massa di Somma	C	166	5.353	1.759,70	3,04	304,00	15,59	288,41
25	Massa Lubrense	C	121	14.294	720,6	19,84	1.984,00	596,25	1.387,75
26	Melito di Napoli	C	89	37.943	9.953,60	3,81	381,00	16,47	364,53
27	Meta	C	111	7.947	3.530,40	2,25	225,00	67,89	157,11
28	Monte di Procida	C	63	12.743	3.440,30	3,7	370,00	48,11	321,89
29	Mugnano di Napoli	C	125	34.996	6.669,70	5,25	525,00	163,88	361,12
30	Ottaviano	C	220	23.710	1.184,20	20,02	2.002,00	176,93	1.825,07
31	Palma Campania	C	63	18.218	881,3	20,67	2.067,00	633,33	1.433,67
32	Piano di Sorrento	C	96	13.008	1.773,20	7,34	734,00	233,71	500,29
33	Pimonte	C	406	6.003	478,7	12,54	1.254,00	378,73	875,27
34	Pollena Trocchia	C	149	13.478	1.681,40	8,02	802,00	121,7	680,30
35	Qualiano	C	101	25.755	3.468,70	7,43	743,00	258,51	484,49
36	Quarto	C	55	41.151	2.907,00	14,16	1.416,00	457,32	958,68
37	Roccarainola	C	102	6.940	245	28,33	2.833,00	772,86	2.060,14
38	San Gennaro Vesuviano	C	56	11.910	1.697,80	7,01	701,00	149,37	551,63
39	San Giorgio a Cremano	C	56	45.122	10.992,00	4,11	411,00	26,97	384,03
40	San Giuseppe Vesuviano	C	101	31.612	2.230,40	14,17	1.417,00	126,12	1.290,88
41	San Paolo Bel Sito	C	50	3.468	1.176,40	2,95	295,00	125,05	169,95
42	San Sebastiano al Vesuvio	C	175	9.057	3.421,60	2,65	265,00	26,15	238,85
43	Sant'Agnello	C	67	9.125	2.199,90	4,15	415,00	111,59	303,41
44	Sant'Anastasia	C	150	27.690	1.477,50	18,74	1.874,00	454,08	1.419,92
45	Sant'Antimo	C	58	33.892	5.739,50	5,91	591,00	43,28	547,72
46	Serrara Fontana	C	366	3.139	487,2	6,44	644,00	77,02	566,98
47	Somma Vesuviana	C	165	34.981	1.141,50	30,65	3.065,00	654,2	2.410,80
48	Sorrento	C	50	16.405	1.647,80	9,96	996,00	363,28	632,72
49	Terzigno	C	105	18.584	790,8	23,5	2.350,00	231,83	2.118,17
50	Trecase	C	99	8.969	1.443,60	6,21	621,00	101,29	519,71
51	Tufino	C	91	3.674	705,6	5,21	521,00	226,29	294,71
52	Vico Equense	C	90	20.919	712	29,38	2.938,00	844,14	2.093,86
53	Villaricca	C	105	31.223	4.537,60	6,88	688,00	137,71	550,29
54	Visciano	C	340	4.396	403,2	10,9	1.090,00	875,58	214,42
	Collina			1.083.245	1.805,02	600,13	60.013,00	15.030,01	44.982,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne anagrafica e classificazione delle Superfici nei

zona altimentrica Pianura.

	assenza rilievi significativi = P								
	Comune	Alti	m slm	Pop	Ab/kmq	Kmq	ettari	AGRICOLE	URBANE
1	Acerra	P	28	59.910	1.095,00	54,71	5.471,00	2.692,10	2.778,90
2	Afragola	P	43	64.817	3.618,60	17,91	1.791,00	485,9	1.305,10
3	Bacoli	P	30	26.412	1.961,10	13,47	1.347,00	177,46	1.169,54
4	Brusciano	P	27	16.371	2.915,10	5,62	562,00	134,98	427,02
5	Caivano	P	27	37.654	1.383,20	27,22	2.722,00	813,64	1.908,36
6	Camposano	P	43	5.320	1.598,60	3,33	333,00	99,95	233,05
7	Cardito	P	33	22.601	7.045,20	3,21	321,00	9,18	311,82
8	Casalnuovo di Napoli	P	26	49.250	6.285,90	7,84	784,00	51,12	732,88
9	Casamicciola Terme	P	43	8.205	1.402,80	5,85	585,00	29,86	555,14
10	Castellammare di Stabia	P	6	65.922	3.700,60	17,81	1.781,00	175,54	1.605,46
11	Castello di Cisterna	P	34	7.907	2.016,60	3,92	392,00	60,42	331,58
12	Cimitile	P	40	7.167	2.614,70	2,74	274,00	149,14	124,86
13	Crispano	P	37	12.240	5.516,00	2,22	222,00	26,25	195,75
14	Ercolano	P	44	52.763	2.652,20	19,89	1.989,00	154,83	1.834,17
15	Forio	P	18	17.840	1.363,70	13,08	1.308,00	154,95	1.153,05
16	Frattamaggiore	P	44	29.934	5.574,30	5,37	537,00	35,18	501,82
17	Frattaminore	P	36	16.131	7.868,80	2,05	205,00	11	194,00
18	Ischia	P	2	20.118	2.471,50	8,14	814,00	68,44	745,56
19	Lacco Ameno	P	2	4.805	2.313,40	2,08	208,00	31,98	176,02
20	Mariglianella	P	28	7.924	2.429,20	3,26	326,00	71,97	254,03
21	Marigliano	P	30	29.879	1.323,50	22,58	2.258,00	729,28	1.528,72
22	Napoli	P	17	966.144	8.117,30	119,02	11.902,00	1.009,26	10.892,74
23	Nola	P	34	34.467	879,6	39,19	3.919,00	1.293,80	2.625,20
24	Poggiomarino	P	26	21.993	1.666,10	13,2	1.320,00	306,98	1.013,02
25	Pomigliano d'Arco	P	33	39.819	3.400,40	11,71	1.171,00	98,17	1.072,83
26	Pompei	P	14	25.207	2.029,20	12,42	1.242,00	226,38	1.015,62
27	Portici	P	29	54.577	11.851,70	4,61	461,00	10,19	450,81
28	Pozzuoli	P	28	81.141	1.868,00	43,44	4.344,00	549,28	3.794,72
29	Procida	P	27	10.465	2.458,90	4,26	426,00	23,1	402,90
30	San Vitaliano	P	30	6.469	1.204,70	5,37	537,00	124,97	412,03
31	Santa Maria la Carità	P	16	11.706	2.942,00	3,98	398,00	95,16	302,84
32	Sant'Antonio Abate	P	20	19.704	2.484,10	7,93	793,00	144,49	648,51
33	Saviano	P	35	16.182	1.166,00	13,88	1.388,00	317,4	1.070,60
34	Scisciano	P	31	6.099	1.108,90	5,5	550,00	109,66	440,34
35	Striano	P	22	8.522	1.113,70	7,65	765,00	136,19	628,81
36	Torre Annunziata	P	9	42.406	5.624,10	7,54	754,00	31,07	722,93
37	Torre del Greco	P	43	85.332	2.785,60	30,63	3.063,00	486,27	2.576,73
38	Volla	P	25	24.354	3.926,80	6,2	620,00	38,52	581,48
	Pianura			2.017.757	3.485,92	578,83	57.883,00	11.164,06	46.718,94

Tabella 3 riassuntiva. Descrizione anagrafica e classificazione delle Superfici nei Comuni della provincia di Napoli per zone altimentriche: Collina e Pianura.

Comuni	Alti	m slm	Pop	Ab/kmq	Kmq	ettari	AGRICOLE	URBANE
54	C	135	1.083.245	1.805,02	600,13	60.013,00	15.030,01	44.982,99
38	P	28	2.017.757	3.485,92	578,83	57.883,00	11.164,06	46.718,94
92		91	3.101.002	2.630,20	1.179	117.896	26.194	91.702

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZATE E INDUSTRIALIZZATE.

L'espansione di elevate densità demografiche caratterizzano tutta l'Europa ed in particolare il bacino del Mediterraneo, lo spazio antropizzato modifica radicalmente l'assetto degli ambienti originari e gli ecosistemi pre-esistenti, cambiando il paesaggio originario. I paesi rurali si ingrandiscono, le città aumentano gli spazi edificati, le periferie inglobano i centri urbani satelliti, crescono in maniera considerevole le industrie e le infrastrutture per lo sviluppo delle linee di comunicazione (ferrovie, aeroporti, strade e autostrade). La moderna evoluzione delle società industrializzate richiede sul mercato una elevata concentrazione quotidiana di prodotti agro-zootecnici provenienti anch'essi da sistemi di produzione intensivo-industriale, la cui pressione sui terreni agricoli ne determina una profonda trasformazione. Le diverse zone altimetriche influiscono in modo differente sui territori ai quali si chiede la produzione agro-alimentare. In questo scenario, si assiste alla radicale trasformazione delle aree pianeggianti che, se non utilizzate dall'urbanizzazione civile, vengono occupate dagli insediamenti industriali e, in maniera residuale dallo sfruttamento agro-industriale. Le tecnologie di produzione del settore agro-alimentare trovano ampia applicazione nei territori di bassa collina, mentre nelle aree di alta collina e di montagna è possibile trovare ampie superfici interessate dal degrado ambientale conseguente principalmente al fenomeno dell'abbandono dei territori verificatosi negli ultimi anni. In provincia di Napoli il fenomeno del degrado ambientale interessa le aree di alta collina ma anche cospicua parte delle aree industrializzate ed oggi abbandonate. I fenomeni di degrado conseguenti all'abbandono e il relativo aumento dei rischi idrogeologici, sono evidenziate anche nel PTCP che, nella provincia di Napoli, segnala la sovrapposizione di numerose e pesanti situazioni di rischio sia di origine naturale che connesse con fattori antropici.

- **Rischio sismico.** *Il territorio provinciale appartiene sismogeneticamente all'area sismica dell'Appennino Campano ed alle aree vulcaniche del Vesuvio, Campi Flegrei ed Ischia. La massima pericolosità è legata principalmente agli eventi tettonici appenninici, nelle aree del Matese, Sannio ed Irpinia. Terremoti con intensità sismica elevata legati all'attività vulcanica sono stati registrati negli ultimi 20 secoli nella parte occidentale di Ischia, con intensità minori nel resto dell'isola, a Procida, nell'area costiera dei Campi Flegrei ed alle pendici occidentali del Vesuvio. Per mitigare il rischio sismico occorre un intervento diffuso e puntuale di adeguamento statico del patrimonio edilizio.*

- **Rischio vulcanico.** *Il rischio vulcanico interessa la provincia per i complessi vulcanici del Somma-Vesuvio e dei Campi Flegrei. La carta della pericolosità individua tre aree per il complesso Somma-Vesuvio: l'area perivulcanica (Zona Rossa) con elevato grado di pericolosità; l'area esterna in direzione NE (Zona Gialla, articolata a sua volta in due sub-zone) con pericolosità media legata soprattutto alla caduta di materiali piroclastici.*
  Nei Campi Flegrei si possono indicare i comuni di Pozzuoli e di Quarto unitamente alle circoscrizioni di Soccavo, Pianura, Fuorigrotta e Bagnoli del comune di Napoli come i più esposti rispetto ai comuni di Bacoli e Monte di Procida. Nella caldera Flegrea non si deve dimenticare la pericolosità legata al fenomeno del bradisismo.
  Per la zona rossa Vesuviana è in corso di redazione il "Piano Strategico Operativo" previsto dalla L.R. 21/03 con lo scopo di determinare le aree e gli insediamenti da sottoporre a interventi per la decompressione a densità insediativa, nonché il potenziamento e miglioramento delle "vie di fuga" e la riconversione degli insediamenti residenziali per attività produttive, turistiche, terziarie e attrezzature pubbliche.

- **Rischio idrogeologico.** *I rischi idrogeologici sono legati alla probabilità di alluvioni (rischi idraulici), di frane e di collasso di cavità sotterranee. Al livello provinciale la distribuzione dei fenomeni franosi interessa 39 comuni (42% del totale), mentre i pericoli di alluvionamenti sono di minore estensione ed entità. La presenza di cavità nel sottosuolo interessa il centro storico della città di Napoli e di molti altri centri e assume una gravità particolare dove il sottosuolo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] interessato da una rete di cavità eccezionali [illegible] millenni di attività estrattiva e di scavo per impianti idraulici. Le competenti Autorità di bacino hanno individuato e classificato le situazioni di pericolosità idraulica e di frana definendo direttive e prescrizioni per tali aree. Analogamente il PTCP fissa criteri e norme per la salvaguardia ed il recupero dei tessuti storici sotto i quali insistono cavità.

- **Rischio di erosione delle coste.** *Il rischio di erosione costiera è cospicuo. Le coste della provincia presentano uno sviluppo di circa 160 km e sono costituite per il 40% da coste basse, suscettibili di utilizzazione anche con finalità turistiche: la loro conservazione è di prioritaria importanza per salvaguardare una risorsa di estremo interesse sociale ed economico. Le più recenti ricerche hanno messo in risalto una pressoché generale tendenza all'arretramento costiero, imputabile quasi esclusivamente ad azioni antropiche ed alla presenza di opere di difesa costiera, realizzate spesso in assenza di adeguata conoscenza. Tali opere accompagnate dalla sconsiderata urbanizzazione costiera, determinano gravi alterazioni delle naturali dinamiche del sistema geomorfologico e meteomarino delle aree costiere.*

- **Rischio inquinamento delle acque.** *Per ciò che concerne il rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee – esso interessa soprattutto le aree in cui si concentrano le attività antropiche con prelievi e scarichi. – occorre:*
  • promuovere usi del suolo che non configurino pericoli per le acque sotterranee e superficiali, e anzi favoriscano i processi naturali di depurazione diffusa (p.es. mediante il mantenimento e lo sviluppo di fasce tampone boscate e vegetazione perifluviale) e di protezione intrinseca degli acquiferi (p.es. mediante il divieto di realizzare scavi e opere in sotterraneo o prelievi eccessivi in zone di ricarica);
  • promuovere la programmazione operativa, anche di interesse sovracomunale, di interventi di infrastrutturazione idrica che favoriscano l'accesso efficiente alla risorsa e lo scarico dei reflui secondo buoni standard di protezione ambientale;
  • indirizzare i regolamenti edilizi e i piani urbanistici attuativi dei Comuni verso l'adozione sistematica di accorgimenti e buone pratiche costruttive per minimizzare l'inquinamento diffuso (p.es. mediante la massimizzazione dell'infiltrazione naturale nei suoli e la predisposizione di fasce vegetate con funzioni di filtro rispetto alle emissioni da traffico) e favorire la raccolta, il riciclo e il risparmio delle acque (p.es. mediante la disciplina delle fognature bianche, la raccolta delle acque piovane, la predisposizione di reti per il riciclo delle acque grigie, ecc.).

- **Rischio altri inquinamenti.** *In ordine alle emissioni in atmosfera, inquinamento acustico e inquinamento elettromagnetico va detto che i primi due aspetti riguardano prevalentemente le aree urbane ed industriali, mentre l'ultimo è legato alla distribuzione delle antenne e delle reti elettriche. Le azioni che il PTCP ha a disposizione per la promozione della qualità dell'atmosfera comprendono:*
  • indirizzi ai Comuni per l'adozione di piani urbanistici comunali e piani del traffico orientati a standard di qualità elevata;
  • previsione di piani di settore e programmi operativi di livello provinciale, ad esempio in relazione alla localizzazione di fonti di inquinamento elettromagnetico.

- **Rischio industriale.** *Per il rischio industriale va ricordato che sono presenti 39 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 15 ad alto rischio e 24 a medio rischio (artt. 6 ed 8 del D.Lgs 334/99) localizzati nel territorio di 21 comuni con diverse aree di concentrazione industriale, prima fra tutte l'area orientale di Napoli, altamente urbanizzata.*

Oltre alla messa in sicurezza delle aree già presenti, sono state inserite negli elaborati del PTCP linee guida e riferimenti cartografici per ridurre al minimo la possibilità di rischi di incidente rilevante, sia per la collocazione di nuove fonti di rischio, che per il potenziale inserimento di strutture in zone a rischio (danno potenziale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

zzabile impiantare attività e istituti connessi o-venatorio che se da un lato possono risultare ammortizzatori dei fattori di rischio, dall'altro attenuerebbero il fenomeno dell'urbanizzazione che rappresenta uno dei caratteri salienti dell'epoca moderna e coinvolge in maniera massiva anche la regione Campania, le sue grandi città (Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento) e le relative province. Da 177.000 ettari del suo territorio (13%) stimato dal 4° censimento dell'agricoltura si passa a 481.069 ettari (35%) stimati dal 5° censimento dell'agricoltura (ISTAT, 2000) fino ad arrivare a 640.106 ettari (47%) stimati dal 6° Censimento dell'Agricoltura (ISTAT, 2010)..
La provincia di Napoli, con il 78% del territorio coinvolto, è quella che tra le cinque campane risente maggiormente del processo di urbanizzazione/industrializzazione.

Il tessuto produttivo della Provincia di Napoli risente della politica di industrializzazione attuata nel passato che ha lasciato i segni tangibili di totale cambiamento degli ambienti, sia nella zona interna sia sulla costa. Come è noto, le politiche di sviluppo a partire dagli anni '50, puntavano sulla localizzazione di aziende di grande dimensione in settori strategici come la siderurgia, la raffinazione del petrolio, la chimica, la produzione di macchinari e di mezzi di trasporto. Pertanto molti stabilimenti sono sorti nei pressi di porti per facilitare il trasporto delle materie prime provenienti dall'estero. La provincia di Napoli è stata sede privilegiata di molte localizzazioni di grandi aziende pubbliche e private. Quando, con il passare degli anni, la divisione internazionale della produzione è mutata e si è trovato più conveniente localizzare queste attività nei paesi dotati delle materie prime, gli stabilimenti sono stati smantellati. Un esempio per tutti è il caso dell'Italsider di Bagnoli o delle aziende siderurgiche e chimiche localizzate a Torre Annunziata e a Castellammare. La concorrenza internazionale ha anche ridimensionato o portato al fallimento altre aziende, come la ex Alfa Sud di Pomigliano d'Arco (oggi di proprietà della Fiat) o l'azienda Olivetti di Pozzuoli oggi scomparsa.

In seguito a questi mutamenti le attività produttive della Provincia di Napoli sono state molto ridimensionate e attualmente sono localizzate nell'arco nord della città. I settori presenti riguardano prevalentemente: l'aerospaziale, i mezzi di trasporto, il chimico, la lavorazione dei metalli e la metalmeccanica, il tessile abbigliamento, il calzaturiero e l'agro-alimentare. Questi ultimi comparti si sono rafforzati a partire dagli anni '70 con l'affermarsi delle produzioni del Made in Italy. Più frequentemente, le attività del tessile abbigliamento e del calzaturiero sono cresciute nelle stesse aree urbane dei Comuni limitrofi di Napoli, contribuendo alla congestione degli stessi centri. Più sparsa è invece stata la localizzazione dell'industria agro-alimentare, necessariamente più legata alle zone rurali.

Se poi si osservano le attività turistiche si scoprono alcune asimmetrie. Mentre nelle isole minori e in alcuni comuni della Penisola Sorrentina si ha un utilizzo quasi completo delle risorse naturali, rischiando nei mesi estivi la congestione, in altre zone come nei Campi Flegrei, nei comuni a monte della Penisola Sorrentina e nei comuni come Ercolano e Pompei e nell'area del Miglio d'Oro, si ha un minore utilizzo delle risorse naturali e culturali.

L'aumento di competitività tuttavia non deriva solo dall'introduzione di innovazioni ma anche da un miglioramento del contesto nel quale le aziende operano. Il che significa garantire tanto una disponibilità di aree industriali attrezzate a costi accessibili e competitivi, quanto una offerta di servizi moderni all'industria. La presenza di un interporto e di collegamenti viari e su ferro è certamente un elemento a favore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuale configurazione del sistema dei trasporti a servizio del territorio provinciale di Napoli è frutto di una infrastrutturazione che, in modo più o meno costante, ha innervato gran parte del territorio metropolitano, sia con opere ferroviarie che con grandi arterie stradali. Il disegno che ne è conseguito si caratterizza con una griglia che, in linea di massima, risponde prevalentemente ad uno schema infrastrutturale fortemente condizionato dal capoluogo. Questo assetto consente di garantire buone connessioni con Napoli ma non garantisce ancora accettabili livelli nella mobilità locale.

La rete ferroviaria

La rete ferroviaria che serve il territorio provinciale è oggi oggetto di profonde trasformazioni, per la realizzazione di nuove tratte ferroviarie, (anello linea 1, nuova Alifana, linea circumvesuviana San Giorgio-Volla), per la trasformazione del passante ferroviario napoletano in metropolitana; per l'attivazione di nodi intermodali nell'area del capoluogo che consentiranno di mettere in rete gran parte delle infrastrutture ferroviarie. In virtù di questi interventi il nuovo schema della rete ferroviaria metropolitana sarà imperniato sull'anello centrale della linea 1, agganciato ad occidente con l'anello flegreo (cumana e circumflegrea), ad oriente connesso con il sistema delle linee della circumvesuviana e a nord con la nuova Alifana. Questo schema sarà "attraversato" dal passante ferroviario e dalla linea dell'AV/AC, in penetrazione su Napoli (con una funzione marginale per la stazione di Afragola) ed in prosecuzione verso il sud (seconda stazione a Striano-Poggiomarino). In questo quadro generale alcuni tracciati, anche sulla base di una attuale bassa domanda di mobilità delle aree servite, non rientrano nelle politiche di potenziamento in atto; in particolare i tratti interessati sono quelli relativi a parte della Circumflegrea, alla tratta Torre Annunziata-Cancello, a parte delle tratte della circumvesuviana Napoli-Baiano e Napoli-Sarno.

Tabella 4. Rete ferroviaria nella Città Metropolitana di Napoli: confronto tra PFV Regione Campania 1999-2009, e calcolo ricavato dalle superfici riportate da TeleAtlas 2005.

	PFV 1999-2009		TeleAtlas 2005 ferrovie	
Aree di rispetto	Km	Ettari	Km	Ettari
Ferroviarie	246,2	2.462,1	364,389	104,580

La rete stradale

L'attuale assetto territoriale della provincia si caratterizza non solo per il ruolo dominante del capoluogo ma anche per una zonizzazione nella quale alcune aree rispondono ad esigenze prioritariamente residenziali (es. area giuglianese) mentre altre si caratterizzano per la presenza di poli di attrazione di carattere industriale, terziario o commerciale. Tale situazione si accompagna, divenendone contemporaneamente causa ed effetto e determinando una crescita esponenziale degli spostamenti, ad un disegno della rete stradale primaria che consente buoni spostamenti sulle lunghe distanze ma, a causa della impossibilità dei tessuti urbani storici di accogliere un eccessivo numero di auto, con gravi disagi in termini di traffico e di inquinamento.
I grandi assi autostradali che attraversano il territorio provinciale garantiscono buoni collegamenti con il resto del paese e con i principali terminali (Aeroporto di Capodichino e Porto di Napoli) con la particolarità del tracciato Napoli-Pompei, a servizio di un'utenza locale e con funzioni più vicine ad un'arteria urbana che ad un asse autostradale. Oltre al sistema autostradale sono presenti una serie di superstrade che connettono l'intera rete; funzioni di particolare rilevanza per la distribuzione dei flussi veicolari vengono assolte dalla tangenziale di Napoli, dall'asse Mediano e dalla SS 162 (connessione trasversale tra l'area domizia e l'area nolana), la SS 268 a servizio dell'area vesuviana. In questo quadro vanno ricordati alcuni interventi programmati per la razionalizzazione del sistema come quelli relativi alla realizzazione della Occidentale (connessione tra tangenziale di Napoli e Asse Mediano) e al potenziamento della 268.

fonte: http://burc.regione.campania.it

radale nella Città Metropolitana di Napoli: confro

1999-2009, e calcolo ricavato dalle superfici riportate da ANAS Autostrade e Rete Stradale regionale.

	PFV 1999-2009		ANAS Autostrade e Ministero dei Trasporti 2008	
Aree di rispetto	Km	Ettari	Km	Ettari
Stradale	2.327,1	23.271	5.859,86	4.394,895

Il precedente PFV stimava in ettari 2.462,1 l'estensione delle superfici occupate dalle ferrovie e in ettari 23.271 quella occupata dalla rete stradale. Tali superfici, sommate ai valichi montani, venivano riportate come aree di rispetto da sottrarre con le aree improduttive alla SASP per ottenere la SUC. Nell'attuale Piano Faunistico Venatorio 2019-2024 non si è ritenuto di considerare a parte le aree di rispetto (ferrovie e strade) in quanto già incluse nelle aree urbanizzate. Per completezza di informazione, però, si riportano le superfici in ettari dell'attuale linea ferroviaria e della rete stradale della Città Metropolitana di Napoli.

La rete ferroviaria è quantificata, per difetto, in 104,580 ettari.

Per il calcolo dell'area viene utilizzata la misura in km lineari riportati da TeleAtlas 2005 ferrovie (metri 364.389) e lo scartamento ferroviario maggiormente utilizzato in Europa pari a 1435 mm per 2 binari (metri 2,87).

La rete stradale è quantificata, per difetto, in 4.394,89 ettari.

Per il calcolo dell'area viene utilizzata la misura in km lineari riportati da ANAS Autostrade e Ministero dei Trasporti (2008) (metri 5.859.860) e la carreggiata media le cui dimensioni riportate dal nuovo codice della strada sono pari a 3,75 metri per 2 carreggiate (metri 7,50).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un primo e sommario screening delle attuali attività agro-silvo-pastorali (ASP) esistenti sul territorio della Regione Campania mostra che la superficie agricola e forestale utilizzata (59% della superficie regionale) occupa i territori di montagna (23%), collina (57%) e pianura (20%) dei 551 Comuni Campani. L'analisi del territorio indica che le diverse province sono condizionate, nello sviluppo delle attività agricolo-zootecniche, dalle specifiche caratteristiche morfologiche e geopedologiche.

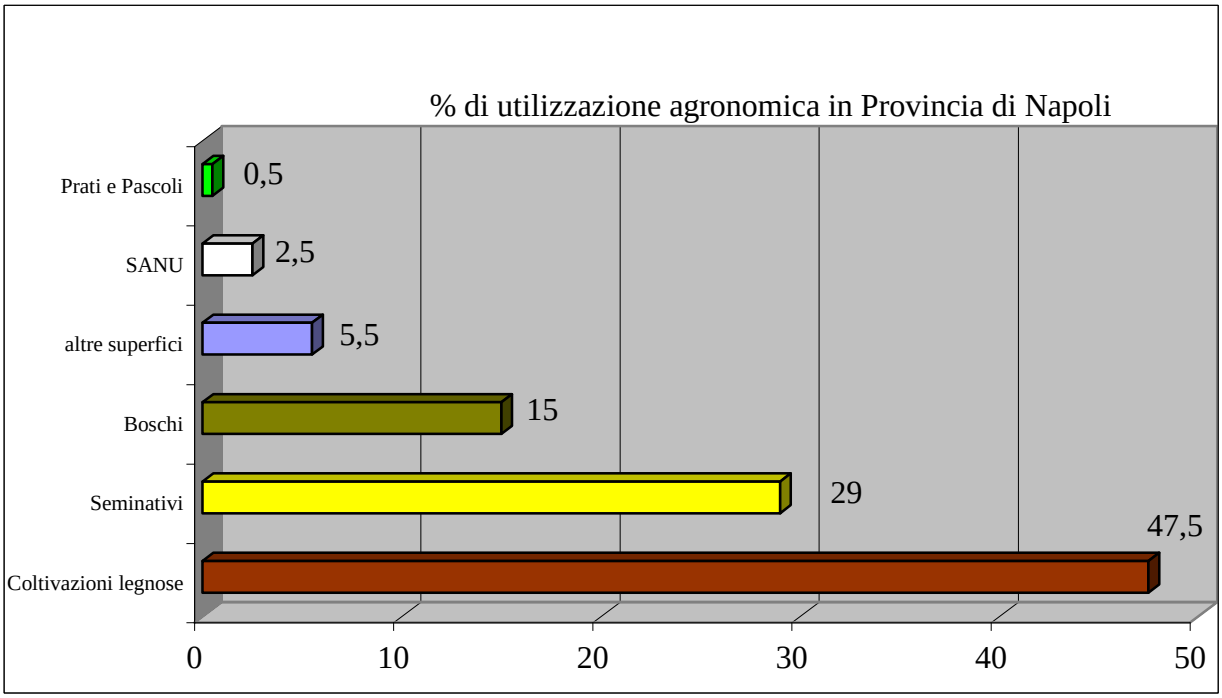


Figura 1. Utilizzazione agricola del suolo in Provincia di Napoli (ISTAT, 2010).

La Città Metropolitana di Napoli, nella quale sono assenti veri e propri territori di montagna, è costituita rispettivamente dal 49% e dal 51% di zone di pianura e di collina, le prime costituite da formazioni recenti, fertilissime dal punto di vista geopedologico ma oggi ampiamente urbanizzate che occupano, principalmente, le zone costiere; le seconde prevalentemente costituite da formazioni argillose del pliocene e da rocce marnose del miocene (pre-appennino tirrenico), accolgono ancora oggi aree agricole di particolare pregio e interesse.

Un'analisi dettagliata delle superfici territoriali provinciali di Napoli (ISTAT 2010), mostra (Figura 1) che, nella Città Metropolitana di Napoli, la superficie agricola è utilizzata (SAU), per la maggior parte dalle coltivazioni legnose (47,5%) ed in percentuale decrescente dai seminativi (29%), dai boschi (15%) e dai prati e pascoli (0,5%). Il restante 8% del territorio non urbanizzato, per quanto disponibile alle attività agricole, viene classificato come "altre superfici" (5,5%) e "superficie agricola non utilizzabile" (SANU 2,5%).

Le 43.022 aziende presenti sul territorio provinciale in cui si sviluppano le attività agricole sopra citate, hanno una consistenza territoriale che varia da meno di un ettaro ad oltre 100 ettari. L'analisi delle aziende suddivise per classe di superficie totale, mostra (Figura 2) una significativa presenza di aziende nelle classi con meno di un ettaro (74,26%), una minore e discreta presenza di aziende con superfici totali comprese tra 1 e 2 ettari (15,21%), tra 2 e 3 ettari (5,16%), tra 3 e 5 ettari (3,19%) e tra 5 e 20 ettari (1,95%), mentre quasi nulla è la percentuale di aziende con superfici totali comprese tra 20 e > 100 ettari (rispettivamente 0,14% e 0,09%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

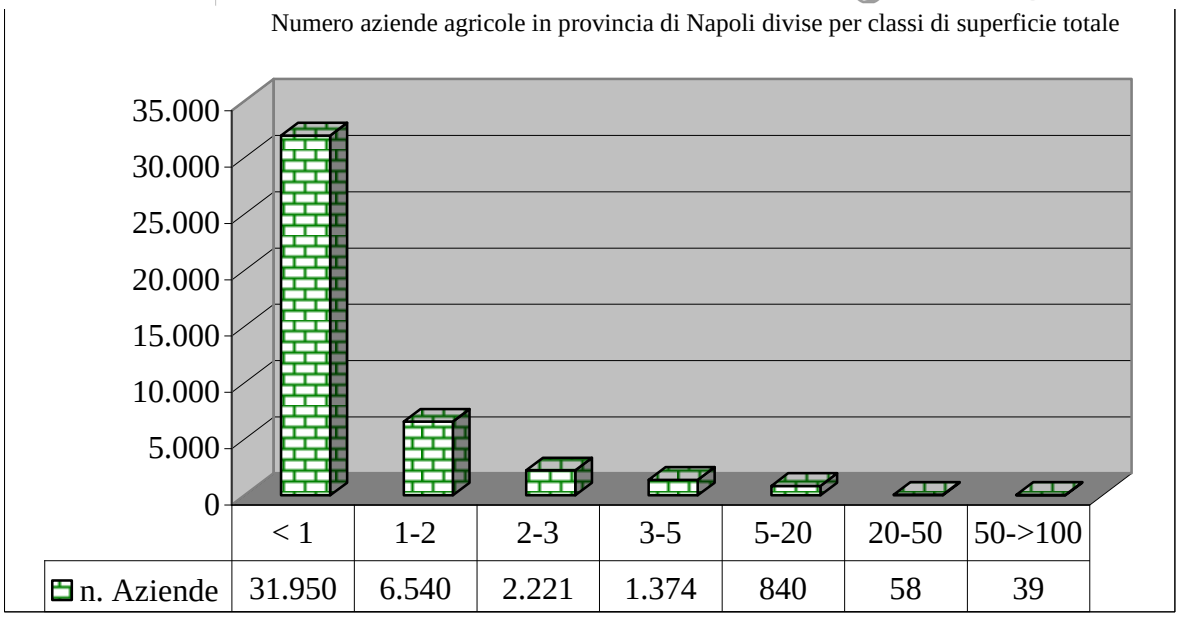


Figura 2. Divisione, per classe di superficie, delle aziende agricole presenti nel territorio Provinciale di Napoli (ISTAT, 2010).

Le attività agricole (Figura 3) sviluppate nelle aziende agricole presenti nella Città Metropolitana di Napoli appaiono indirizzate verso le coltivazioni specializzate di alberi da frutto (39%), di vite e di olivo (4÷5%). Anche i seminativi sono indirizzati verso le coltivazioni industriali: ortive (pomodoro, altre ortive) e piante industriali (tabacco, luppolo, cotone, lino, canapa, colza, ravizzone, girasole, soia, piante aromatiche, medicinali, e da condimento, patata, barbabietola da zucchero, piante sarchiate da foraggio). I cereali hanno una scarsa importanza nel territorio agricolo provinciale di Napoli (2%) mentre una discreta importanza è rivestita dalla presenza, per circa il 12%, di boschi cedui.

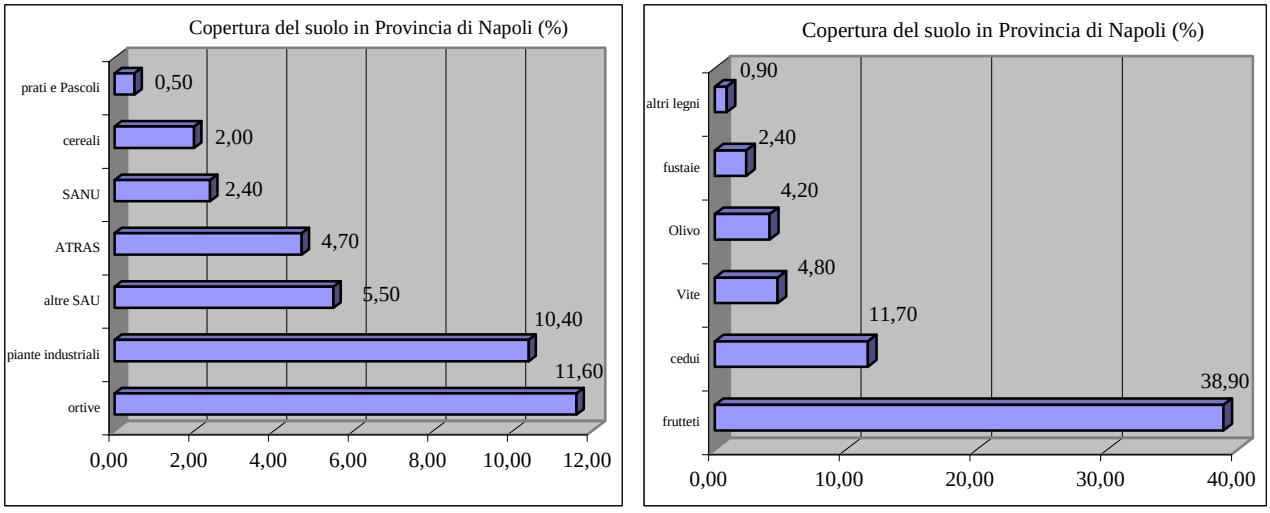
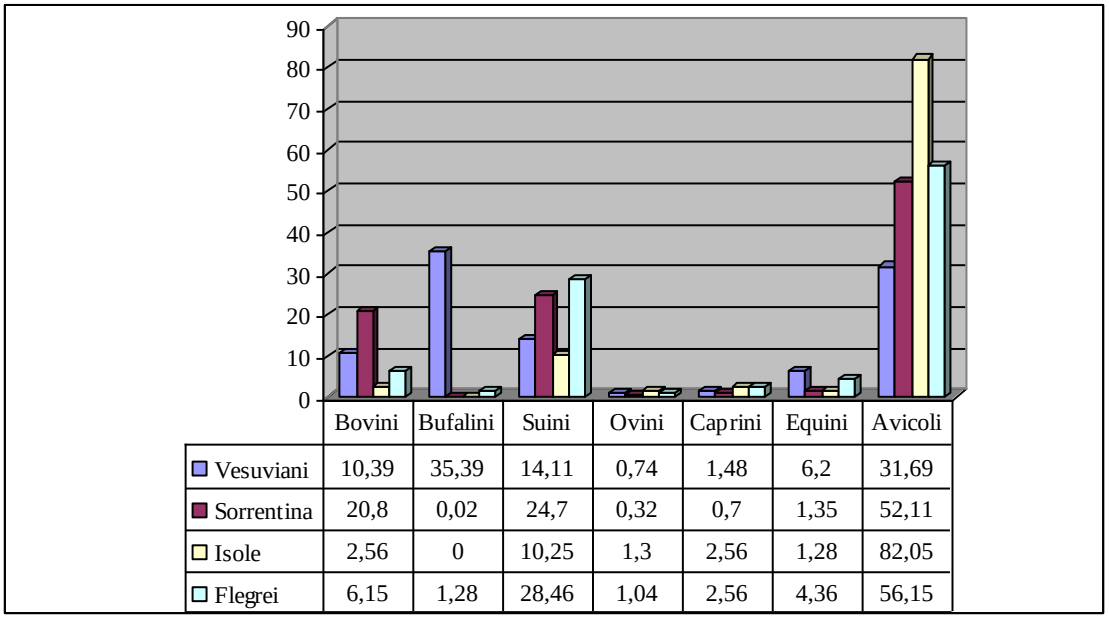


Figura 3. Copertura del suolo, escluso l'urbanizzato, del territorio Provinciale di Napoli (SANU: superficie agricola non utilizzata; ATRAS: avvicendati, terreni a riposo e altri seminativi). Specializzazione agronomica (ISTAT, 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le produzioni zootecniche sviluppate nelle aziende presenti nel territorio Provinciale di Napoli mostrano una maggiore attenzione per il settore avi-cunicolo, seguito dal comparto suino e bovino-bufalino. Le produzioni animali come quelle agricole risentono delle zone altimetriche ed in provincia di Napoli, principalmente della crescente urbanizzazione.

L'andamento mostrato dalle aziende che allevano animali da reddito nei comprensori proposti per l'attuale pianificazione faunistico venatoria (Figura 4) conferma quanto sopra riportato ed evidenzia la maggiore presenza di allevamenti avicunicoli rispetto alle altre tipologie di animali. Bovini (inclusi i bufalini) e suini seguono nella scala di importanza, mentre scarsi appaiono gli allevamenti di ovi-caprini e di equini.



	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
Vesuviani	10,39	35,39	14,11	0,74	1,48	6,2	31,69
Sorrentina	20,8	0,02	24,7	0,32	0,7	1,35	52,11
Isole	2,56	0	10,25	1,3	2,56	1,28	82,05
Flegrei	6,15	1,28	28,46	1,04	2,56	4,36	56,15

Figura 4. Aziende (%) presenti nei comprensori proposti per il PFV di Napoli 2019-2024, con relativa specializzazione zootecnica (ISTAT, 2010).

La descrizione delle attività di allevamento degli animali di interesse faunistico e venatorio, verranno descritti nell'apposito Capitolo 3 ed in particolare nei paragrafi 3.3 Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale intensivo e 3.4 Centri privati di produzione selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In assenza di una vera e propria indagine sistematica e continuativa nel tempo, necessaria per conoscere e descrivere il reale stato e la distribuzione delle specie da includere nel Piano Faunistico Venatorio, si è proceduto ad individuare la fauna presente sul territorio provinciale di Napoli utilizzando tutte le fonti ufficiali disponibili. Si sono così analizzati i dati forniti dai ripopolamenti, i calendari venatori, i tesserini venatori, i dati provenienti dalle stazioni di inanellamento e dall'ex INFS, gli studi sulla migrazione e la verifica della check-list, le pubblicazioni specifiche effettuate sia nelle aree protette, sia nelle aree venabili.

I risultati ottenuti hanno prodotto la seguente descrizione che fornisce sufficienti indicazioni relative alla fauna stanziale e migratoria che può quindi considerarsi presente sul territorio provinciale di Napoli.

Le caratteristiche degli habitat, anche se modificati dall'uomo, influiscono ancora oggi su ciascuna specie animale in una specifica collocazione ecologica. Alcune specie sono stabilmente presenti in ambienti con caratteristiche ben definite e, sebbene siano in grado di muoversi più o meno ampiamente all'interno di un ambiente, sono considerate stanziali, ovvero sempre presenti in un determinato territorio e con margini di spostamento, tipici di ogni specie, ma comunque ben definiti.

Nel caso della fauna napoletana, è da tener presente che la sua distribuzione è fortemente influenzata dalla pressante azione dell'uomo che ha trasformato gli ambienti naturali, isolandoli in aree puntiformi della provincia, ed ha ridotto in maniera consistente le superfici agro-silvo-pastorali (Tavola 5). Ne deriva che la distribuzione delle fasce vegetazionali è strettamente legata ai fattori ed alle caratteristiche fisico-climatiche e biotiche del territorio provinciale ma anche dallo spazio che a queste vengono concesse dall'incessante azione antropica. Ciononostante, l'approccio e la descrizione della distribuzione delle specie selvatiche della provincia di Napoli saranno affrontati in funzione degli ambienti ecologici di maggiore elezione delle diverse specie. Tale scelta è giustificata dall'utilità delle informazioni complesse, seppur sommariamente ottenute, ai fini della pianificazione delle azioni e delle misure che saranno proposte nella rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024.

2.3.1 AGRO-ECOSISTEMA E FAUNA SELVATICA.

L'antropizzazione spinta ha radicalmente trasformato il territorio con la continua espansione dei centri abitati, dei piani di sviluppo industriali, dei centri commerciali, della fitta rete di strade asfaltate e sterrate, delle ferrovie, della razionalizzazione e della meccanizzazione delle coltivazioni agricole. In uno scenario simile appare sicuramente un controsenso parlare di ecosistema e, seppure con una forzatura è preferibile adottare, per ciò che rimane escluso dai centri urbani e dalla industria, il moderno termine di "agro-ecosistema". Come già descritto, i terreni coltivati della provincia di Napoli sono occupati principalmente dalle coltivazioni legnose agrarie e dai seminativi cui si interpongono sporadiche zone cespugliose e le bordature dei campi con i relativi fossi di divisione e di irrigazione, spesso utilizzati da numerosi animali selvatici quali aree di rifugio e luogo di nidificazione. La vegetazione è altamente condizionata dalle pratiche agricole stagionali e le specie stanziali mal si adattano in questo ambiente frammentato e poco stabile dal punto di vista vegetazionale. Nel tentativo di aumentare alcune popolazioni animali di interesse venatorio, la Provincia e l'Ambito Territoriale di Caccia di Napoli hanno effettuato, periodicamente, operazioni di ripopolamento i cui risultati non si sono mostrati però molto positivi. Le specie di interesse venatorio come lepre (*Lepus europaeus*), starna (*Perdix perdix*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) non riescono a ben adattarsi in questo ambiente artificiale a differenza di alcune specie di interesse faunistico come la faina (*Martes foina*), la donnola (*Mustela nivalis*), la volpe (*Vulpes vulpes*) che sembrano gradire anche le residue e frammentate zone agricole della provincia di Napoli, per la disponibilità di alimento fornito dall'allevamento familiare di animali domestici. Questi predatori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo dei micrommiferi che abitano [illegible] i microtidi (*Arvicola terrestris*), i muridi (*Apodemus sylvaticus*), i soricidi (*Sorex araneus, Sorex minutus, Crocidura russula*), la cui presenza garantisce una valida offerta trofica anche per gli uccelli rapaci diurni e notturni, principalmente accipitiformi come la poiana (*Buteo buteo*); falconiformi come il gheppio (*Falco tinnunculus*) e, principalmente strigiformi come il barbagianni (*Tyto alba*), il gufo (*Asio otus*), la civetta (*Athene noctua*).
Mentre per la fauna stanziale l'ambiente modificato dall'uomo rappresenta un *handicap*, per molti uccelli migratori l'ambiente agricolo rappresenta un biotopo favorevole alla sosta durante gli spostamenti tra gli areali di nidificazione e di svernamento. Tra le specie ornitiche di interesse venatorio vale la pena di citare la beccaccia (*Scolopax rusticola*), la tortora (*Streptopelia turtur*), il tordo (*Turdus spp*.), la tordela (*Turdus viscivorus*), la cesena (*Turdus pilaris)*, il merlo (*Turdus merula*), la pavoncella (*Vanellus vanellus*), il beccaccino (*Gallinago gallinago*), la quaglia (*Coturnix coturnix*).
Nelle città è facile incontrare anche specie aliene che, rilasciate negli ambienti urbani accidentalmente o per spirito animalista, si sono adattati ai giardini e alle ville pubbliche o private, come ad esempio, nel caso del parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*).
Tra gli uccelli di interesse faunistico si sono invece ben adattati per una sufficiente disponibilità trofica, specie come il rigogolo (*Oriolus oriolus*), la rondine (*Hirundo rustica*), il balestruccio (*Delichon urbicum*), i numerosissimi passeriformi (silviidi, fringillidi, paridi, turdidi, corvidi) inclusi gli storni (*Sturnus vulgaris*).
La presenza dei corsi d'acqua artificiali (regi lagni) nella zona Nord a confine con la provincia di Caserta e della modificata e residuale riva del fiume Sarno nella zona Sud della provincia di Napoli, nonché nell'area dei laghi flegrei, è possibile osservare ambienti umidi di estrema importanza nei quali si adattano molte specie acquatiche, principalmente uccelli. Trovano alimento e condizioni adatte alla riproduzione: il beccaccino (*Gallinago gallinago*) e la pavoncella (*Vanellus vanellus*), già citati, il voltolino (*Porzana porzana*), il porciglione (*Rallus aquaticus*), diverse specie di pivieri (*Charadrius spp*.), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), lo stercorario mezzano (*Stercorarius pomarinus*), gli anatidi canapiglia (*Mareca strepera*), codone (*Anas acuta*), mestolone (*Spatula clypeata*), fistione turco (*Netta rufina*), moretta tabaccata (*Aythya nyroca*).
Tra i mammiferi che si incontrano negli agroecosistemi di collina e di pianura gli insettivori, riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) e talpa (*Talpa europaea*), sono i più frequenti. Quest'ultima in netta diminuzione demografica per i massicci trattamenti agricoli con pesticidi.
Negli ambienti di alta collina della penisola sorrentina o nella zona vesuviana sino al confine con la provincia di Avellino, le superfici agricole sono spesso rotte da siepi e zone cespugliose, particolarmente gradite alla fauna selvatica come luoghi di rifugio e nidificazione. Tali ambienti si sommano ai frutteti, alle viti e agli olivi, e rappresentano il 48% dell'ambiente agro-silvo-pastorale napoletano. In questi ambienti, per quanto modificati e controllati dall'uomo, le pratiche agronomiche si susseguono più lentamente rispetto a quelle tipiche dei seminativi così, avvantaggiati anche dalla disponibilità alimentare, la fauna selvatica risulta essere particolarmente abbondante. La presenza dei frutteti ed in particolare del noccioleto (anche se in forte contrazione) favorisce la presenza di tipici mammiferi roditori appartenenti alla famiglia dei gliridi tra i quali il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) ed il quercino (*Eliomys quercinus*). Numerose sono le specie ornitiche, molte delle quali sono di passo migratorio, che vivono nei frutteti napoletani. Oltre che nel vigneto, nell'uliveto e nelle coltivazioni di pomacee e drupacee, è possibile infatti incontrare: la tortora (*Streptopelia turtur*), il colombaccio (*Colomba palumbus*), la colombella (*Colomba oenas*), il tordo bottaccio (*Turdus philomelus*), il tordo sassello (*Turdus iliacus*), il merlo (*Turdus merula*), la cesena (*Turdus pilaris*) e la tordela (*Turdus viscivorus*), la civetta (*Athene noctua*), l'assiolo (*Otus scops*) la taccola (*Corvus monedula*), la gazza (*Pica pica*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il beccafico (*Sylvia borin*), il saltinpalo

fonte: http://burc.regione.campania.it

la cinciallegra (*Parus major*), il lucherino la (*Motacilla flava*), la balia dal collare (*Ficedula albicollis*).

La presenza del bosco, principalmente ceduo, nella penisola sorrentina, nell'area di Roccarainola e di Visciano, permette la sopravvivenza e la riproduzione di molte specie animali legate a questo ambiente. Con le variazioni nella composizione vegetazionali si trovano latifoglie decidue (*Quercetalia ilicis*, *Quercion pubescentis-sessiliflorae* (Braun-Blanquet) e *Cingulus quercus robur-castaneetum sativae* (Schmid) nel cui ambiente, caratterizzato da un alto grado di umidità e da variazione termiche giornaliere contenute, è presente un'abbondante fauna.

Ai margini del bosco sono presenti are residuali di prati e pascoli (0,50% della copertura del suolo) e, principalmente, campi coltivati. In queste aree sono state operate numerose operazione di ripopolamento di lepre e di fagiano che, anche se in maniera sporadica, hanno lasciato sul territorio una piccola popolazione permanente (penisola sorrentina). Nel bosco sono presenti mustelidi come la martora (*Martes martes*) e la donnola (*Mustela nivalis*) e carnivori come la volpe (*Vulpes vulpes*). Le numerose operazioni di ripopolamento, operate fino all'anno 2004, hanno interessato anche il cinghiale (*Sus scrofa*) che oggi, proveniente dall'ambito di competenza della provincia di Salerno, abita prolifico i boschi della penisola sorrentina. Frequenti nelle quercete il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e il topo campagnolo rossastro (*Clethrionomus glareolus*). Il complesso ecologico "bosco" accoglie una ricca varietà di ornitofauna: la beccaccia (*Scolopax rusticola*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il cuculo dal ciuffo (*Clamator glandarius*), la ghiandaia (*Garrulus glandaris*), l'averla (*Lanius excubitor*), il picchio rosso (*Picoides major*), il picchio verde (*Picus viridis*), il colombaccio (*Columba palumbus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*), la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e numerosissimi passeriformi. I falconiformi strigidi sembrano molto ben rappresentati nel complesso ecologico "bosco". Frequenti sono le descrizioni delle attività predatorie notturne (piccoli roditori e insetti) da parte di allocco (*Strix aluco*), civetta (*Athene noctua*), assiolo (*Otus scops*), gufo (*Asio otus*), e barbagianni (*Tyto alba*). Tra i falconiformi dalle abitudini diurne, sono presenti i falconidi gheppio (*Falcus tinnunculus*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*), gli accipitri poiana (*Buteo buteo*), ed i più rari sparviero (*Accipeter ninus*), astore (*Accipiter gentilis*) e nibbio reale (*Milvus milvus*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6. Check –list Anfibiofauna ed Erpetofauna Aggiornata all'anno 2017
(in rosso Natura 2000 – Standard Data Form, in nero altri fonti).

Amphibia			
1. Anura			
1. *Bufonidae*			
001		Rospo smeraldino	*Bufo viridis*
002		Rospo comune	*Bufo bufo*
2. *Ranidae*			
003		Rana verde minore	*Rana esculenta complex*
004		Rana agile	*Rana dalmatina*
005		Rana appenninica	*Rana italica*
3. *Hylidae*			
006		Raganella italiana	*Hyla intermedia*
4. *Bombinatoridae*			
007		Ululone appenninico	*Bombina pachipus*
5. *Salamandridae*			
008		Salamandrina dagli occhiali	*Salamandrina terdigitata*
009		Salamandra pezzata	*Salamandra salamandra gigliolii*
010		Tritone crestato italiano	*Triturus carnifex*
011		Tritone italiano	*Triturus italicus*
Reptilia			
1. Squamata			
1. *Lacertidae*			
001		Ramarro occidentale	*Lacerta bilineata*
002		Lucertola muraiola	*Podarcis muralis*
003		Lucertola campestre	*Podarcis sicula*
2. *Anguidae*			
004		Orbettino	*Anguis fragilis*
3. *Colubridae*			
005		Natrice dal collare	*Natrix natrix*
006		Biacco	*Coluber viridiflavus*
007		Saettone	*Elaphe longissima*
008		Cervone	*Elaphe quatuorlineata*
009		Biscia tassellata	*Natrix tessellata*
010		Colubro liscio	*Coronella austriaca*
4. *Gekkonidae*			
011		Geco comune	*Tarentola mauritanica*
012		Geco verrucoso	*Hemidactylus turcicus*
5. *Scincidae*			
013		Gòngilo	*Chalcides ocellatus*
014		Luscegnola	*Chalcides chalcides*
2. Testudines			
6. *Testudinidae*			
015		Testuggine italiana	*Testudo hermanni*
016		Tartaruga sarda	*Testudo marginata*
7. *Emydidae*			
017		Testuggine palustre europea	*Emys orbicularis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7. Check –list Mammalofauna aggiornata all'anno 2017
(in rosso Natura 2000 – Standard Data Form, in nero altri fonti).

Mammalia			
1. Insectivora			
1. *Erinaceidae*			
001		Riccio europeo occidentale	*Erinaceus europaeus*
2. *Soricidae*			
002		Toporagno comune	*Sorex araneus*
003		Mustiolo	*Suncus etruscus*
3. *Talpidae*			
004		Talpa romana	*Talpa romana*
2. Chiroptera			
4. *Rhinolophidae*			
005		Rinolofo minore	*Rhinolophus hipposideros*
006		Rinolofo maggiore	*Rhinolophus ferrumequinum*
007		Rinolofo euriale	*Rhinolophus euryale*
5. *Vespertilionidae*			
008		Vespertilio di Capaccini	*Myotis capaccinii*
009		Vespertilio di Natterer	*Myotis nattereri*
010		Vespertilio maggiore	*Myotis myotis*
011		Vespertilio di Blyth	*Myotis blythi*
012		Vespertilio mustacchino	*Myotis mystacinus*
013		Vespertilio smarginato	*Myotis emarginatus*
014		Vespertilio di Daubenton	*Myotis daubentoni*
015		Nottola comune	*Nyctalus noctula*
016		Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*
017		Pipistrello albolimbato	*Pipistrellus kuhlii*
018		Pipistrello di Savi	*Pipistrellus savii*
019		Orecchione meridionale	*Plecotus austriacus*
020		Miniottero	*Miniopterus schreibersi*
021		Barbastello	*Barbastella barbastellus*
6. *Molossidae*			
022		Molosso dei Cestoni	*Tadarida teniotis Rafunesque*
3. Lagomorpha			
7. *Leporidae*			
023		Coniglio selvatico	*Oryctolagus cuniculus*
033		Lepre comune	*Lepus europaeus*
4. Rodentia			
8. *Gliridae*			
024		Topo quercino	*Eliomys quercinus*
025		Ghiro	*Myoxus glis*
026		Moscardino	*Muscardinus avellanarius*
9. *Microtidae*			
027		Arvicola di Savi	*Microtus savii*
10. *Muridae*			
028		Topo selvatico collo giallo	*Apodemus flavicollis*
029		Topo selvatico	*Apodemus sylvaticus*
030		Ratto delle chiaviche	*Rattus norvegicus*
031		Ratto nero	*Rattus rattus*
032		Topolino delle case	*Mus domesticus*
5. Carnivora			
11. *Canidae*			
033		Volpe	*Vulpes vulpes*
12. *Felidae*			
034		Gatto selvatico	*Felis silvestris*
13. *Mustelide*			
035		Donnola	*Mustela nivalis*
036		Faina	*Martes foina*
037		Martora	*Martes martes*
038		Tasso	*Meles meles*
6. Artiodactyla			
14. *Suidae*			
039		Cinghiale	*Sus scrofa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

neck –list Avifauna Aggiornata all'anno 2017

(in rosso Natura 2000 – Standard Data Form, in nero altri fonti).

Aves				
1. Gaviiformes				
1. *Gaviidae*				
001	00020	Strolaga minore	*Gavia stellata*	M reg,W irr
002	00030	Strolaga mezzana	*Gavia arctica*	M irr, W irr
2. Podicipediformes				
2. Podicipedidae				
003	00070	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis*	M reg, W, SB par
004	00090	Svasso maggiore	*Podiceps cristatus*	M reg, W, SB par
005	00100	Svasso collorosso	*Podiceps grisegena*	A-2 (1854 e 1910)
006	00120	Svasso piccolo	*Podiceps nigricollis*	M reg, W
3. *Procellariiformes*				
3. *Procellariidae*				
007	00360	Berta maggiore	*Calonectris diomedea*	M reg
008	00462	Berta minore	*Puffinus yelkouan*	M reg, W
4. *Hydrobatidae*				
009	00520	Uccello delle tempeste	*Hydrobates pelagicus*	M reg, W irr
4. Pelecaniformes				
5. *Sulidae*				
010	00710	Sula	*Morus bassanus*	M reg, W
6. *Phalacrocoracidae*				
011	00720	Cormorano	*Phalacrocorax carbo sinensis*	M reg, W, E
5. Ciconiiformes				
7. *Ardeidae*				
012	00950	Tarabuso	*Botaurus stellaris*	M reg, W
013	00980	Tarabusino	*Ixobrychus minutus*	M reg, B
014	01040	Nitticora	*Nycticorax nycticorax*	M reg, B
015	01080	Sgarza ciuffetto	*Ardeola ralloides*	M reg, B
016	01110	Airone guardabuoi	*Bubulcus ibis*	M reg, W, SB (2005)
017	01190	Garzetta	*Egretta garzetta*	M reg, B, SB par, W
018	01210	Airone bianco maggiore	*Egretta alba*	M reg, W, E
019	01220	Airone cenerino	*Ardea cinerea*	M reg, W, E
020	01240	Airone rosso	*Ardea purpurea*	M reg, E, B?
8. *Ciconiidae*				
021	01340	Cicogna bianca	*Ciconia ciconia*	M reg, B
9. *Threskiornithidae*				
022	01440	Spatola	*Platalea leucorodia*	M reg, E
6. Phoenicopteriformes				
10. *Phoenicopteridae*				
023	01470	Fenicottero	*Phoenicopterus ruber*	M reg
7. Anseriformes				
11. *Anatidae*				
024	01730	Volpoca	*Tadorna tadorna*	M reg, W, E
025	01790	Fischione	*Anas penelope*	M reg, W
026	01840	Alzavola	*Anas crecca*	M reg, W, E
027	01860	Germano reale	*Anas platyrhynchos*	M reg, W, SB
028	01910	Marzaiola	*Anas querquedula*	M reg, W irr
029	01960	Fistione turco	*Netta rufina*	M reg, W irr
030	01980	Moriglione	*Aythya ferina*	M reg, W, E
031	02020	Moretta tabaccata	*Aythya nyroca*	M reg, W, SB
032	02030	Moretta	*Aythya fuligula*	M reg, W
033	02040	Moretta grigia	*Aythya marila*	M irr,W irr
034	02210	Smergo minore	*Mergus serrator*	M reg, W

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Accipitriformes				
12. *Accipitride*				
035	02310	Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	M reg, B
036	02380	Nibbio bruno	*Milvus migrans*	M reg, B, W irr
037	02390	Nibbio reale	*Milvus milvus*	M reg, SB
038	02560	Biancone	*Circaetus gallicus*	M reg, B, W irr
039	02600	Falco di palude	*Circus aeruginosus*	M reg, W, E
040	02610	Abanella reale	*Circus cyaneus*	M reg, W
041	02620	Albanella pallida	*Circus macrourus*	M reg
042	02630	Albanella minore	*Circus pygargus*	M reg, E
043	02690	Sparviere	*Accipiter nisus*	SB, M reg, W
044	02870	Poiana	*Buteo buteo*	SB, M reg, W
045	02980	Aquila minore	*Hieraaetus pennatus*	M reg, W irr
13. *Pandionidae*				
046	03010	Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	M reg
9. Falconiformes				
14. *Falconidae*				
047	03030	Grillaio	*Falco naumanni*	M reg, B?
048	03040	Gheppio	*Falco tinnunculus*	SB, M reg, W
049	03090	Smeriglio	*Falco columbarius*	M reg
050	03100	Lodolaio	*Falco subbuteo*	M reg,B
051	03110	Falco della Regina	*Falco eleonorae*	M reg
052	03200	Pellegrino	*Falco peregrinus*	SB, M reg, W
10. Galliformes				
15. *Phasianidae*				
053	03700	Quaglia	*Coturnix coturnix*	M reg, B, W irr
11. Gruiformes				
16. *Rallidae*				
054	04070	Porciglione	*Rallus aquaticus*	SB, M reg, W
055	04080	Voltolino	*Porzana porzana*	M reg
056	04240	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	SB, M reg, W
057	04290	Folaga	*Fulica atra*	M reg, W, SB
17. *Gruidae*				
058	04330	Gru	*Grus grus*	M reg
12. Charadriiformes				
18. *Haematopodidae*				
59	05400	Beccaccia di mare	*Haematopus ostralegus*	M reg, E
19. *Recurvirostridae*				
60	04550	Cavaliere d'Italia	*Himantopus himantopus*	M reg, B
61	04560	Avocetta	*Recurvirostra avosetta*	M reg, W irr
20. *Burhinidae*				
62	04590	Occhione	*Burhinus oedicnemus*	M reg
21. *Glareolidae*				
63	04650	Pernice di mare	*Glareola pratincola*	M reg, B
22. *Charadriidae*				
64	04690	Corriere piccolo	*Charadrius dubius*	M reg, B
65	04700	Corriere grosso	*Charadrius hiaticula*	M reg
66	04770	Fratino	*Charadrius alexandrinus*	M reg, B, W
67	04850	Piviere dorato	*Pluvialis apricaria*	M reg, W irr
68	04860	Pivieressa	*Pluvialis squatarola*	M reg, W irr
69	04930	Pavoncella	*Vanellus vanellus*	M reg, W

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. *Scolopacidae*				
70	04960	Piovanello maggiore	*Calidris canutus*	M reg
71	05090	Piovanello	*Calidris ferruginea*	M reg
72	05170	Combattente	*Philomachus pugnax*	M reg
73	05180	Frullino	*Lymnocryptes minimus*	M reg, W
74	05190	Beccaccino	*Gallinago gallinago*	M reg, W
75	05200	Croccolone	*Gallinago media*	M reg
76	05290	Beccaccia	*Scolopax rusticola*	M reg, W
77	05320	Pittima reale	*Limosa limosa*	M reg
78	05340	Pittima minore	*Limosa lapponica*	M reg
79	05380	Chiurlo piccolo	*Numenius phaeopus*	M reg
80	05410	Chiurlo maggiore	*Numenius arquata*	M reg, W
81	05450	Totano moro	*Tringa erythropus*	M reg
82	05460	Pettegola	*Tringa totanus*	M reg, E
83	05480	Pantana	*Tringa nebularia*	M reg, W irr
84	05530	Piro piro culbianco	*Tringa ochropus*	M reg,W
85	05540	Piro piro boschereccio	*Tringa glareola*	M reg
86	05560	Piro piro piccolo	*Actitis hypoleucos*	M reg, E, W
87	05610	Voltapietre	*Arenaria interpres*	M reg
24. *Stercorariidae*				
88	05670	Labbo	*Stercorarius parasiticus*	M reg, W, E
25. *Laridae*				
89	05750	Gabbiano corallino	*Larus melanocephalus*	M reg, W, E
90	05780	Gabbianello	*Larus minutus*	M reg, W
91	05820	Gabbiano comune	*Larus ridibundus*	M reg, W, E, B irr
92	05850	Gabbiano roseo	*Larus genei*	M reg, W, E
93	05880	Gabbiano corso	*Larus audouinii*	M reg, W, B irr
94	05900	Gavina	*Larus canus*	M reg, W
95	05910	Zafferano	*Larus fuscus*	M reg, W
96	05920	Gabbiano reale nordico	*Larus argentatus*	M irr, W irr
97	05927	Gabbiano pontico	*Larus cachinnans*	M reg, W irr
98	05926	Gabbiano reale	*Larus michaellis*	SB, W, E, M reg
99	06000	Mugnaiaccio	*Larus marinus*	M irr, W irr
100	06020	Gabbiano tridattilo	*Rissa tridactyla*	M irr, W irr
26. *Sternidae*				
101	06050	Sterna zampenere	*Gelochelidon nilotica*	M reg, E
102	06060	Sterna maggiore	*Sterna caspia*	M reg
103	06110	Beccapesci	*Sterna sandvicensis*	M reg, W, E
104	06150	Sterna comune	*Sterna hirundo*	M reg, E
105	06160	Sterna codalunga	*Sterna paradisaea*	A-2 (2004; 2006)
106	06240	Fraticello	*Sterna albifrons*	M reg, E, B estinto
107	06260	Mignattino piombato	*Chlidonias hybridus*	M reg
108	06270	Mignattino	*Chlidonias niger*	M reg,E
13. Columbiformes				
27. *Columbidae*				
109	06650	Colombo di città	*Columba livia f. domestica*	SB
110	06700	Colombaccio	*Columba palumbus*	M reg, W, SB
111	06840	Tortora dal collare	*Streptopelia decaocto*	SB
112	06870	Tortora	*Streptopelia turtur*	M reg, B
14. Psitaciformes				
28. *Psittacidae*				
113	07120	Parrocchetto dal collare	*Psittacula krameri*	SB
15. Cuculiformes				
29. *Cuculidae*				
114	07240	Cuculo	*Cuculus canorus*	M reg, B
16. Strigiformes				
30. *Tytonidae*				
115	07350	Barbagianni	*Tyto alba*	SB, M reg, W
31. *Strigidae*				
116	07390	Assiolo	*Otus scops*	SB, M reg, W
117	07570	Civetta	*Athene noctua*	SB
118	07610	Allocco	*Strix aluco*	SB
119	07670	Gufo comune	*Asio otus*	M reg, W, SB
120	07680	Gufo di palude	*Asio flammeus*	M reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Caprimulgiformes				
32. *Caprimulgidae*				
121	07780	Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	M reg, B
18. Apodiformes				
33. Apodidae				
122	07950	Rondone	*Apus apus*	Mreg,B
123	07960	Rondone pallido	*Apus pallidus*	Mreg,B
124	07980	Rondone maggiore	*Apus melba*	Mreg,B
19. Coraciiformes				
34. Alcedinidae				
125	08310	Martin pescatore	*Alcedo atthis*	M reg, W, SB
35. *Meropidae*				
126	08400	Gruccione	*Merops apiaster*	M reg, B
36. *Coraciidae*				
127	08410	Ghiandaia marina	*Coracias garrulus*	M reg, B
37. *Upupidae*				
128	08460	Upupa	*Upupa epops*	M reg, B
20. Piciformes				
38. *Picidae*				
129	08480	Torcicollo	*Jynx torquilla*	M reg, W, SB
130	08560	Picchio verde	*Picus viridis*	SB
131	08760	Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	SB
132	08830	Picchio rosso mezzano	*Dendrocopos medius*	SB
133	08870	Picchio rosso minore	*Dendrocopos minor*	SB
21. Passeriformes				
39. Alaudidae				
134	09610	Calandra	*Melanocorypha calandra*	M reg, W, SB
135	09680	Calandrella	*Calandrella brachydactyla*	M reg, B
136	09720	Cappellaccia	*Galerida cristata*	SB
137	09740	Tottavilla	*Lullula arborea*	SB, M reg, W
138	09760	Allodola	*Alauda arvensis*	M reg, W, SB
40. *Hirundinidae*				
139	09810	Topino	*Riparia riparia*	M reg
140	09920	Rondine	*Hirundo rustica*	M reg, B
141	09950	Rondine rossiccia	*Hirundo daurica*	M reg
	10010	Balestruccio	*Delichon urbica*	M reg, B
41. *Motacillidae*				
142	10050	Calandro	*Anthus campestris*	M reg, B
143	10090	Prispolone	*Anthus trivialis*	M reg, B
144	10110	Pispola	*Anthus pratensis*	M reg, W
145	10120	Pispola golarossa	*Anthus cervinus*	M reg
146	10140	Spioncello	*Anthus spinoletta*	M reg, B, W
147	10190	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	M reg, W, SB
148	10200	Ballerina bianca	*Motacilla alba*	M reg, W, SB
149	10170	Cutrettola	*Motacilla flava*	M irr
42. *Troglodytidae*				
150	10660	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	SB, M reg, W
43. *Prunellidae*				
151	10840	Passera scopaiola	*Prunella modularis*	M reg, W, B?
152	10940	Sordone	*Prunella collaris*	M reg, W, B?

fonte: http://burc.regione.campania.it

44. *Turdidae*				
153	10990	Pettirosso	*Erithacus rubecula*	M reg, W, SB
154	11030	Usignolo maggiore	*Luscinia luscinia*	A-1 (1986)
155	11040	Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	M reg, B
156	11060	Pettazzurro	*Luscinia svecica*	M reg, W
157	11210	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	M reg, W, SB
158	11220	Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*	M reg, B
159	11370	Stiaccino	*Saxicola rubetra*	M reg, B
160	11390	Saltimpalo	*Saxicola torquata*	M reg, SB, W
161	11460	Culbianco	*Oenanthe oenanthe*	M reg, B
162	11480	Monachella	*Oenanthe hispanica*	M reg, B
163	11620	Codirossone	*Monticola saxatilis*	M reg, B
164	11660	Passero solitario	*Monticola solitarius*	SB
165	11860	Merlo dal collare	*Turdus torquatus*	M reg
166	11870	Merlo	*Turdus merula*	SB, M reg, W
167	11980	Cesena	*Turdus pilaris*	M reg, W
168	12000	Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	M reg, W, B
169	12010	Tordo sassello	*Turdus iliacus*	M reg, W
170	12020	Tordela	*Turdus viscivorus*	SB, M reg, W
45. *Sylviidae*				
171	12200	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	SB, M reg, W
172	12260	Beccamoschino	*Cisticola juncidis*	SB, M reg, W
173	12380	Salciaiola	*Locustella luscinioides*	M reg
174	12410	Forapaglie castagnolo	*Acrocephalus melanopogon*	M reg, W, B?
175	12430	Forapaglie	*Acrocephalus schoenobaenus*	M reg
176	12500	Cannaiola verdognola	*Acrocephalus palustris*	M irr
177	12510	Cannaiola	*Acrocpehalus scirpaceus*	M reg, B
178	12530	Cannareccione	*Acrocephalus arundinaceus*	M reg, B
179	12590	Canapino maggiore	*Hippolais icterina*	M reg
180	12600	Canapino	*Hippolais polyglotta*	M reg, B
181	12620	Magnanina	*Sylvia undata*	SB, M reg, W
182	12640	Sterpazzola di Sardegna	*Sylvia conspicillata*	M reg, B
183	12650	Sterpazzolina	*Sylvia cantillans*	M reg, B
184	12670	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	SB, M reg, W
185	12720	Bigia grossa	*Sylvia hortensis*	M irr
186	12740	Bigiarella	*Sylvia curruca*	M irr
187	12750	Sterpazzola	*Sylvia communis*	M reg, B
188	12760	Beccafico	*Sylvia borin*	M reg
189	12770	Capinera	*Sylvia atricapilla*	SB, M reg, W
190	13070	Luí bianco	*Phylloscopus bonelli*	M reg, B
191	13080	Luí verde	*Phylloscopus sibilatrix*	M reg, B
192	13110	Luí piccolo	*Phylloscopus collybita*	M reg, W, SB
193	13120	Luí grosso	*Phylloscopus trochilus*	M reg
194	13140	Regolo	*Regulus regulus*	M reg, W
195	13150	Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	M reg, SB, W
46. *Muscicapidae*				
196	13350	Pigliamosche	*Muscicapa striata*	M reg, B
	13480	Balia dal collare	*Ficedula albicollis*	M reg
197	13490	Balia nera	*Ficedula hypoleuca*	M reg
47. *Aegithalidae*				
198	14370	Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	SB
48. *Paridae*				
199	14400	Cincia bigia	*Parus palustris*	SB
200	14610	Cincia mora	*Parus ater*	SB, W
201	14620	Cinciarella	*Parus caeruleus*	SB
202	14640	Cinciallegra	*Parus major*	SB
49. *Sittidae*				
203	14790	Picchio muratore	*Sitta europaea*	SB
50. *Certhiidae*				
204	14870	Rampichino	*Certhia brachydactyla*	SB
51. *Remizidae*				
205	14900	Pendolino	*Remiz pendulinus*	SB, M reg, W

fonte: http://burc.regione.campania.it

52. *Oriolidae*				
206	15080	Rigogolo	*Oriolus oriolus*	M reg, B
53. *Laniidae*				
207	15150	Averla piccola	*Lanius collurio*	M reg, B
208	15190	Averla cenerina	*Lanius minor*	M reg, B
209	15230	Averla capirossa	*Lanius senator*	M reg, B
54. *Corvidae*				
210	15390	Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	SB
211	15490	Gazza	*Pica pica*	SB
212	15600	Taccola	*Corvus monedula*	SB
213	15670	Cornacchia	*Corvus corone*	SB
214	15720	Corvo imperiale	*Corvus corax*	SB
55. *Sturnidae*				
215	15820	Storno	*Sturnus vulgaris*	M reg, W, SB
56. *Passeridae*				
216	15012	Passera d'Italia	*Passer italiae*	SB
217	15020	Passera sarda	*Passer hispaniolensis*	M reg
218	15080	Passera mattugia	*Passer montanus*	SB
219	16040	Passera lagia	*Petronia petronia*	SB
57. *Fringillidae*				
220	16360	Fringuello	*Fringilla coelebs*	M reg, W, SB
221	16380	Peppola	*Fringilla montifringilla*	M reg, W
222	16040	Verzellino	*Serinus serinus*	SB, M reg, W
223	16490	Verdone	*Carduelis chloris*	SB, M reg, W
224	16530	Cardellino	*Carduelis carduelis*	SB, M reg, W
225	16540	Lucherino	*Carduelis spinus*	M reg, W, B?
226	16600	Fanello	*Carduelis cannabina*	SB, M reg, W
227	16660	Crociere	*Loxia curvirostra*	M irr, B irr?
228	17100	Ciuffolotto	*Pyrrhula pyrrhula*	SB
229	17170	Frosone	*Coccothraustes cocothraustes*	M reg, W, B
58. *Emberizidae*				
230	18570	Zigolo giallo	*Emberiza citrinella*	SB, M reg
231	18580	Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	SB, M reg, W
232	18600	Zigolo muciatto	*Emberiza cia*	SB, M reg, W
233	18660	Ortolano	*Emberiza hortulana*	M reg
234	18770	Migliarino di palude	*Emberiza schoeniclus*	M reg, W
235	18810	Zigolo capinero	*Emberiza melanocephala*	M reg, B
236	18820	Strillozzo	*Miliaria calandra*	SB, M reg, W

Legenda dei termini fenologici

B = Nidificante. Dal termine *breeding*, viene sempre indicato se la specie è sedentaria; per i nidificanti iregolari (B irr), specie che sono risultate di nidificazione recente, viene indicato in parentesi l'anno della prima nidificazione.

A fianco del simbolo B può apparire il termine estinto quando la specie si è estinta come nidificante sul territorio regionale.

S = Sedentaria o Stazionaria. Dal termine *sedentary*, specie osservata in tutti i periodi dell'anno, viene sempre abbinato a B.

M = Migratrice. Dal termine *migratory*, include anche le specie dispersive e quelle che compiono erratismi di una certa portata; le specie migratrici nidificanti (estive) sono indicate con M reg, B.

W = Svernante. Dal termine *wintering*, include specie osservate regolarmente per tutto il periodo invernale.

W irr = Svernante irregolare. Include le specie la cui presenza nel periodo invernale non è assimilabile ad un vero e proprio svernamento e la loro osservazione non è costante.

A = Accidentale. Dal termine *accidental*, indica specie osservate in meno di dieci occasioni; viene indicato anche il numero di segnalazioni (non di individui) ritenute valide. Nel caso di un numero inferiore o uguale a 3, anche gli anni in cui queste sono avvenute. Il periodo di riferimento per le specie accidentali è a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

(A) = Accidentale da confermare. (*uncertain vagrant*), include segnalazioni accettate con alcune riserve.

reg = regolare. Dal termine *regular*, viene normalmente abbinato solo a M.

M reg = Migratrice regolare. Osservata regolarmente durante il transito migratorio.

irr = irregolare. Dal termine *irregular*, viene abbinato a tutti i simboli e indica osservazioni non costanti nel tempo.

Par = parziale. Dal termine *partial*, viene abbinato a SB per indicare specie con popolazioni sedentarie e migratrici.

? = può seguire ogni simbolo e significa dubbio ovvero dato incerto.

E = Estivante, osservata cioè, nel periodo estivo senza prove di nidificazione.

"ripop." = indica una specie la cui provenienza è in parte da ripopolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La gestione della fauna di interesse venatorio è una necessità espressa dai cacciatori, ma principalmente dalle amministrazioni pubbliche che tentano di fornire animali venabili il cui prelievo incida in maniera poco significativa sulla biodiversità naturalmente presente sui propri territori. Ecco che quindi si tenta di ottenere una presenza significativa di animali di interesse venatorio sulla maggior parte della superficie provinciale. Non essendo possibile l'immissione di animali su aree casuali, si rende necessario individuare le zone della provincia che meglio si prestano ad accogliere eventuali popolazioni stabili. Un censimento delle risorse venatorie andrebbe effettuato ogni anno per poter stabilire quali animali sono presenti e in quali ambienti. Partendo dalla presenza di popolazioni radicate o presenti in un periodo di tempo sufficientemente largo, è possibile quantificare il tipo di sostegno necessario al mantenimento di una popolazione stabile (ripopolamento, miglioramento ambientale, divieto di prelievo). La scelta delle aree da gestire viene pertanto effettuata definendo la vocazione di un territorio ad accogliere una determinata specie. Lo studio delle diverse specie ha indicato gli ambienti di elezione per ciascuna di loro, di seguito si riporta una descrizione sommaria delle caratteristiche salienti relative alle specie di interesse venatorio e degli ambienti idonei ad accoglierli.

La classificazione del PTR nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) segnala che, in provincia di Napoli, non sono presenti "Sistemi a Dominante Naturalistica". Tale considerazione indica che tutte le specie di interesse venatorio stanziali, ma anche quelle migratrici, devono adattarsi ad ambienti totalmente stravolti dall'uso antropico ("Sistemi urbani" (D3 – Sistema Urbano Napoli); "Sistemi a dominante Urbano-Industriale" (E1 – Napoli Nord-Est; E2 – Napoli Nord; E3 – Nolano).

La Città Metropolitana di Napoli, ai fini faunistico-venatori, dispone quindi principalmente dei "Sistemi Costieri a dominante Paesistico-Ambientale Culturale" (F2 – Area Flegrea; F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese; F4 – Penisola Sorrentina; F5 – Isole Minori) e concede spazi molto limitati nell'ambito dei "Sistemi a dominante Rurale-Manifatturiera" (C7 – Comuni Vesuviani; C8 – Area Giuglianese).

2.4.1 SPECIE STANZIALI

Lepre (*Lepus europaeus*).
Mammifero di origini steppiche la cui caratteristica peculiare di specie è la lunghezza degli arti posteriori, nettamente più sviluppati degli anteriori che determinano una grande attitudine alla corsa veloce e saltellante. Le dimensioni degli adulti, testa-base della coda, varia tra i 40 e 70 cm ed il peso, variabile in funzione dell'età e delle condizioni ambientali, è compreso tra 1500 e i 6500 grammi. Le orecchie sono lunghe circa il doppio della testa con la punta nera, gli occhi di un colorito marrone con iride nera, il mantello varia dal fulvo chiaro al grigio-fulvo, con estremità del pelo nerastro, parti inferiori tra il grigio ed il bianco. Il colore del mantello non subisce evidenti variazioni stagionali e scarso è il dimorfismo sessuale. L'abito dei giovani è simile a quello degli adulti. È un animale dalle abitudini crepuscolari e tendenzialmente solitario e solo durante il periodo dell'estro i maschi e le femmine adulte, si incontrano per l'accoppiamento (poligamia). L'attività riproduttiva si prolunga per molti mesi (gennaio-giugno) i maschi e le femmine si incontrano per l'accoppiamento (poliginia e poliandria). È una specie stanziale epigea, la femmina partorisce a terra generalmente 1-5 piccoli, sotto arbusti e siepi, dopo una gestazione di 41-42 giorni (in media 2-3 parti per stagione). Purché ci siano spazi aperti, è in grado di adattarsi a un gran numero di ambienti passando per tutte le altituidini, dal livello del mare ai 2000 metri. Prati, pascoli, incolti erbacei, brughiere, margini dei boschi, coltivi erbacei e arborei, sono gli ambienti nei quali trova riparo e risorse trofiche, generalmente costituite da graminacee e leguminose fresche, cui si aggingono, in inverno, frutta, bacche, semi e corteccie di alberi da frutto. I leprotti assumono latte durante il primo mese di vita ma già nelle prime due settimane di età assumono

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimenti solidi. Non gradisce, invece, am e monocolture sottoposte a massicci trattamenti chimici dei quali soffre un'alto indice di tossicità.

La vocazione ambientale del territorio provinciale della Città Metropolitana di Napoli all'interno del quale è possibile trovare condizioni ambientali gradite alla lepre in condizioni naturali è illustrata nella tavola 6a. La Carta di Uso Agricolo del Suolo (CUAS) e la classificazione del PTR nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) segnalano in alcune aree occupate dala Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e della Superficie Agricola Non Utilizzata (SANU) gli spazi in cui la lepre potrebbe trovare ambienti idoneii ad accoglierla. Non a caso le azioni di ripopolamento con questa specie sono effettuate in tali aree (C8 – Area Giuglianese; F4 – Penisola Sorrentina), in maniera continua sin dal 1999.

Coniglio selvatico *(Oryctolagus cuniculus).*
Mammifero di piccole dimensioni il cui peso non supera mai i 2 chilogrammi. I peli, dalla punta nerastra, fanno assumere al mantello un colore che varia dal bruno rossiccio al grigio chiaro. Di abitudini notturne, scava cunicoli sotterranei che sboccano in tane dove si riproduce per tutto l'anno, ad eccezione dei periodi molto freddi. La gestazione dura in media trenta giorni e, al fondo della tana in cui viene costruito il nido, le femmine partoriscono sino a sette piccoli che raggiungono la pubertà già a circa quattro mesi di età. Come la lepre è un erbivoro a digestione post gastrica (ciecotrofo) e si ciba di erbe prative, radici, ramoscelli, cereali, frutti e bacche. È una specie gregaria (colonie numerose) che vive in ambienti ben strutturati, pianeggianti o in radure ai margini del bosco a quote non superiori ai 700 metri slm.

Sul territorio provinciale di Napoli questo mammifero ha sempre rivestito un grande interesse per i cacciatori partenopei, in particolare quelli insulari, della penisola sorrentina e dell'area vesuviana prima dell'insediamento del Parco Nazionale. In questi ambienti il coniglio selvatico ha sempre trovato condizioni naturali in grado di accogliere popolazioni selvatiche alle quali si sono aggiunti animali da ripopolamento nel periodo 2004-2011, dopodicché si sono interrotte.

La Carta di Uso Agricolo del Suolo (CUAS) e la classificazione del PTR nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) segnalano in alcune aree occupate dalla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e della Superficie Agricola Non Utilizzata (SANU) gli spazi in cui il coniglio selvatico trova ambienti idonei ad accoglierlo: C7 – Comuni Vesuviani; C8 – Area Giuglianese; F2 – Area Flegrea; F4 – Penisola Sorrentina; F5 – Isole Minori.

Cinghiale (*Sus scrofa).*
Il cinghiale è un mammifero ungulato onnivoro monogastrico di struttura grossolana, dalla testa grossa, muso lungo e rettilineo terminante con un grugno, collo corto e muscoloso e tronco alto e largo nella parte anteriore. Animale provvisto di grande adattabilità il cui peso varia in base al tipo genetico, all'età, al sesso e alle condizioni ambientali: da 80 a 150 Kg nei maschi adulti, da 60 a 150 Kg nelle femmine adulte. Il corpo è coperto da giarra o borra e da setole che nel complesso fanno assumere al mantello un colore grigio-bruno scuro, più fitto in inverno e rossiccio in estate. L'abito dei giovani è caratterizzato nei primi 3-4 mesi di vita dalla presenza di striature orizzontali scure e chiare alternate. Il dimorfismo sessuale è accentuato nello sviluppo scheletrico-muscolare del tronco e nella presenza di canini molto sviluppati nel maschio (zanne). I maschi conducono vita solitaria e incontrano le femmine, che vivono in piccoli gruppi familiari di 3-4 soggetti adulti, solo nel periodo riproduttivo (ottobre-dicembre). La gestazione dura circa 4 mesi e le femmine, in base all'età e al peso, partoriscono dai 2-3 fino a 5-8 cinghialetti. Il regime alimentare è molto vario in relazione alla disponibilità ambientale. La componente vegetale (ghiande, fagiole, castagne, frutti, bacche, erbe, radici) rappresenta l'80-90% della dieta della specie, mentre la componente animale (invertebrati, anellidi, larve e forme adulte di artropodi; piccoli vertebrati, micromammiferi; carogne) è ridotta al 5-10% e costituiscono la dieta invernale principale. Il cinghiale è in grado di utilizzare ambienti anche molto diversi, purchè provvisti di acqua, alimento e buona copertura vegetale. È una specie

fonte: http://burc.regione.campania.it

un *home-range* molto ampio (30 km^2). La [illegible] gli ambienti, da quelli estremamente naturali sino a quelli fortemente urbanizzati, tuttavia il cinghiale, che rappresenta una delle specie di maggiore interesse venatorio, dovrebbe occupare zone con idoneità ambientale costituita da aree di montagna e di collina provviste di alta boscosità con ampi complessi forestali ininterrotti, dotati di tratti a fustaia matura e a ceduo invecchiato di faggio, castagno e querce, ma anche di boschetti, macchie e arbusteti distribuiti a mosaico presenti nelle aree di alta collina.

La vocazione ambientale del territorio provinciale della Città Metropolitana di Napoli per il cinghiale è molto limitata (tavola 6a). La Carta di Uso Agricolo del Suolo (CUAS) e la classificazione del PTR nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) permettono di individuare nei Comprensori "Area 1 - Vesuviana" (in particolare nella porzione a confine con la provincia di Avellino - Roccarainola ed in quella dell'area nolana - Palma Campania) nonché "Area 2 – Sorrentina" gli ambienti che, disponendo di superfici alberate in zone di collina, accolgono popolazioni di cinghiale. Tali aree corrispondono al "Sistema a dominante Urbano-Industriale" E3 – Nolano e al "Sistema a dominante Paesistico-Ambientale Culturale" F4 – Penisola Sorrentina.

Sul territorio provinciale di Napoli, non sembra siano mai state fatte azioni di immissione di cinghiale ed infatti, la propensione alla caccia al cinghiale da parte dei cacciatori napoletani non è mai stata coltivata con grande interesse. Tuttavia, negli ultimi tempi, con l'ampliamento dell'area di distribuzione dell'ungulato, sono state individuate, dalla Provincia di Napoli nell'anno 2014, tre località nelle quali venissero rispettate tutte le indicazioni normative per permettere le battute di caccia al cinghiale, nei soli Comuni di Lettere, Carbonara di Nola e Palma Campania.

Fagiano (*Phasianus colchicus*).

Galliforme terricolo di dimensioni medio-grandi (50-90 cm), pesa circa 1000/1500 grammi (il maschio è significativamente più pesante della femmina: 1600 *vs* 1100 grammi). Il marcato dimorfismo sessuale mostra i maschi con livrea sgargiante composta da testa e collo verde scuro provvisto di caruncole rosso vivo e di collare bianco. Le tonalità del corpo variano dal rosso porpora al rosso mattone con punte nere e con riflessi metallici sul dorso, sul groppone e sui fianchi. Le femmine presentano un piumaggio criptico di colore grigio-bruno uniforme, con barrature e macchie diffuse i pulcini penne grigiastre con punta nera. La coda è lunga in entrambi i sessi (maggiore nei maschi). Il colore del piumaggio non subisce variazioni stagionali ma nell'epoca post-riproduttiva (ottobre-novembre) si verifica una muta completa, più precoce nei maschi. Le zampe sono provviste di speroni. Emettono un richiamo roco e possente. È considerata stanziale poliginica, nidifica in terra ai bordi dei campi, su banchine erbose o sotto siepi, dove depone 16-40 uova (aprile-agosto) che schiudono dopo 23-25 giorni di incubazione. Le femmine allevano la prole nel periodo estivo ed avviano i fagianotti verso la poligamia quando, in autunno, le famiglie si dividono. Per la sopravvivenza del fagiano, grandissima importanza ha l'alimentazione. È una specie considerata onnivora generalista, gli adulti si nutrono di semi, bacche, radici, germogli e foglie verdi ma anche di artropodi, molluschi e piccoli vertebrati. I pulcini, nelle prime due settimane di vita, hanno un'alimentazione quasi completamente entomatica. Predilige la pianura ma non disdegna gli ambienti di media e alta collina (presente sino ad altitudini di 1.000 metri) purchè siano presenti riserve d'acqua. Preferisce un clima mite e sufficientemente ventilato e ambienti a vocazione agraria con coltivazioni e boschi d'alto fusto (radi, ricchi di sottobosco e di radure).

Sul territorio provinciale di Napoli questo galliforme ha sempre trovato condizioni agro-silvo-pastorali in grado di accoglierlo anche quando immesso sul territorio dai cacciatori partenopei che hanno sempre mostrato un grande interesse per questo volatile. Le azioni di ripopolamento, seppur con risultati alterni di radicamento, non si sono mai interrotte a partire dall'anno 1999 ad oggi.
La CUAS e la classificazione del PTR nei STS segnalano il fagiano in alcune aree, occupate principalmente dalle SAU, di tutti i STS, ad eccezione dei "Sistemi urbani" (D3 – Sistema Urbano Napoli) e dei "Sistemi a dominante Urbano-Industriale" (E1 – Napoli Nord-Est; E2 – Napoli Nord).

fonte: http://burc.regione.campania.it

x).

Uccello terricolo galliforme di medie dimensioni (circa 30 centimetri) dal peso variabile da 350 a 450 grammi (il maschio è leggermente più pesante della femmina). Il piumaggio è molto simile tra maschio e femmina (scarso dimorfismo sessuale) e la livrea passa da tonalità grigio-brune della testa, collo e dorso (rossiccio leggermente più vivace nel maschio), a rosso castana bruno della groppa. I fianchi sono barrati verticalmente mentre le parti inferiori sono azzurro-biancastre che, a livello del petto nei maschi, lasciano spiccare una evidente macchia castana a forma di ferro di cavallo. Il colore del piumaggio non subisce variazioni stagionali ed anche l'abito dei giovani non è chiaramente differenziato. Nell'epoca pre-riproduttiva si verifica una muta parziale che diviene completa in epoca post-riproduttiva, ovvero tra i mesi di giugno e novembre. È una specie considerata stanziale gregaria, gli animali emettono un caratteristico richiamo nella stagione riproduttiva. In primavera formano coppie fisse (monogame) che colonizzano uno specifico territorio, bordi dei campi, banchine erbose o base delle siepi, dove nidificano e depongono 8-16 uova che schiudono dopo 24 giorni di incubazione. Le condizioni metereologiche influiscono sul tasso di mortalità dei pulcini tanto che in media si può considerare buona la sopravvivenza di 3-4 pulcini per nidiata. Netta è la differenza alimentare tra i pulcini e gli adulti: nelle prime due settimane di vita, infatti, la dieta dei pulcini è costituita per il 90% da alimenti di origine animale (insetti), mentre a partire dalla quinta settimana e sino alla nona settimana, gli adulti, si nutrono di semi e piante erbacee o arbustive riducendo la dieta entomofaga al 15%. In ambito appenninico la starna preferisce ambienti di media e alta collina, presente sino ad altitudini di 1.500 metri su versanti ben esposti. La presenza di condizioni agronomiche fisse è, sicuramente, gradite alla specie pertanto ben si adattano a territori in cui sono presenti il pascolo ed i prati o terreni abbandonati all'agricoltura.

Sul territorio provinciale di Napoli questo galliforme ha rivestito un grande interesse per tutti i cacciatori partenopei. In questi ambienti la starna non ha sempre trovato condizioni agro-silvo-pastorali in grado di accoglierla, nonostante le numerose azioni di ripopolamento a lei dedicate, che non si sono mai interrotte a partire dall'anno 1999 ad oggi.

La Carta di Uso Agricolo del Suolo (CUAS) e la classificazione del PTR nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) segnalano aree vocate alla starna in alcune aree occupate, principalmente dalle Superfici Agricole Utilizzate (SAU) di tutti i Sistemi Territoriali di Sviluppo, ad eccezione dei "Sistemi urbani" (D3 – Sistema Urbano Napoli) e dei "Sistemi a dominante Urbano-Industriale" (E1 – Napoli Nord-Est; E2 – Napoli Nord).

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno di ciascun ambiente presente nella Città Metropolitana di Napoli è possibile trovare popolazioni di uccelli stanziali, migratori di passo, svernanti o estivanti, delle quali di seguito si citano quelle la cui presenza si è rivelata di una certa consistenza. Le popolazioni di maggiore importanza ai fini della conservazione delle specie, hanno indotto a far considerare emergente l'ecotopo che li accoglie.
I Sistemi Territoriali di Sviluppo descritti nel PTR e nel PTCP di Napoli contengono, seppur in maniera residuale, frammentaria o puntiforme, gli ambienti che vengono di seguito descritti pertanto, è verosimile che, principalmente l'avifauna migratoria, occupi gli spazi dei "Sistemi urbani" (D3 – Sistema Urbano Napoli); dei "Sistemi a dominante Urbano-Industriale" (E1 – Napoli Nord-Est; E2 – Napoli Nord; E3 – Nolano); dei "Sistemi a dominante Rurale-Manifatturiera" (C7 – Comuni Vesuviani; C8 – Area Giuglianese); dei "Sistemi Costieri a dominante Paesistico-Ambientale Culturale" (F2 – Area Flegrea; F3 – Miglio d'oro – Torrese Stabiese; F4 – Penisola Sorrentina; F5 – Isole Minori).

Macchia mediterranea e rupi costiere:

Specie non cacciabili: Balestruccio (*Delichon urbica*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Cinciallegra (*Parus major*), Cinciarella (*Parus caeruleus*), Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), Cutrettola (*Motacilla flava*), Fanello (*Carduelis cannabina*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*), Gabbiano pontico (*Larus Cachinnans*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Gheppio (*Falco tinnunculus),* Passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Pettirosso (*Erithacus rubecula*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Pispola (*Anthus pratensis*), Rondine (*Irundo rustica*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Verdone (*Carduelis chloris*), Verzellino (*Serinus serinus*).

Specie cacciabili: Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Cornacchia nera (*Corvus corone),* Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Quaglia (*Coturnix coturnix*).

Dune e litorali sabbiosi:

Specie non cacciabili: Gabbiano comune (*Larus Ridibundus*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*), Gabbiano pontico (*Larus Cachinnans*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Garzetta (*Egretta garzetta*).

Specie cacciabili: Nessuna

Zone umide e Canneti:

Specie non cacciabili: Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*), Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), Falco di palude (*Circus aeroginosus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), Gabbiano comune (*Larus Ridibundus*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*), Gabbiano pontico (*Larus cachinnans*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Gheppio (*Falco tinnunculus),* Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*), Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), Svasso (*Podiceps spp.*), Tarabusino (*Ixobrichus minutus*).

Specie cacciabili: Alzavola (*Anas crecca*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Canapiglia (*Anas strepera*), Codone (*Anas acuta*), Combattente (P*hilomachus pugnax*), Merlo (*Turdus merula*), Moretta (*Aythya fuligula*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Frullino (*Lymnocryptes minimus),* Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropu*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Moriglione (*Aythya ferina*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie non cacciabili: Poiana (*Buteo buteo*), Rondone (*Apus apus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Torcicollo (*Jinx torquilla*), Upupa (*Upupa epops*).

Specie cacciabili: Cesena (*Turdus pilaris*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Tortora (*Streptopelia turtur*).

Castagneto:

Specie non cacciabili: Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athene noctua*), Cuculo (*Cuculus canorus*), Gufo comune (*Asio otis*), Picchio rosso minore (*Dryobates minor*), Picchio verde (*Picus viridis*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Torcicollo (*Jynx torquilla*), Upupa (*Upupa epops*).

Specie cacciabili: Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Tortora (*Streptopelia turtur*).

Pineta:

Specie non cacciabili: Barbagianni (*Tyto alba*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Cinciallegra (*Parus major*), Cinciarella (*Parus caeruleus*), Civetta (*Athene noctua*), Falco di palude (*Circus aeroginosus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Piccione domestico (*Columba livia domestica*), Poiana (*Buteo buteo*), Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*).

Specie cacciabili: Colombaccio (*Columba palumbus*), Cornacchia grigia (*Corvus cornix*), Merlo (*Turdus merula*), Gazza (*Pica pica*), Tortora (*Streptopelia turtur*).

Lecceta:

Specie non cacciabili: Averla piccola (*Lanius collurio*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), Cinciallegra (*Parus major*), Cinciarella (*Parus caeruleus*), Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), Falco di palude (*Circus aeroginosus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Luì (*Phylloscopus sp.*), Passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Poiana (*Buteo buteo*), Spioncello (*Anthus spinoletta*), Stiaccino (*Saxicola rubetra*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*).

Specie cacciabili: Allodola (*Alauda arvensis*), Cesena (*Turdus pilaris*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), Gazza (*Pica pica*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Merlo (*Turdus merula*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Tortora (*Streptopelia turtur*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 – ECOTOPI EMERGENTI

Per ecotopo emergente si intende un ambiente ecologico provvisto di un alto valore naturalistico per il quale è necessario prevedere una specifica ed accurata politica di tutela, utilizzando i mezzi propri dell'emergenza. Alla fragilità degli ambienti della provincia di Napoli ha prestato la giusta attenzione il PTCP che di seguito si riporta e dalla cui analisi è possibile ricavare i territori provinciali ritenuti ecotopi da considerare con particolare attenzione anche nella rielaborazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale di Napoli 2019-2024.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e degli spazi rurali. *L'espressione "patrimonio" territoriale intende sottolineare che l'attuale ambiente è "l'eredità" di complessi processi evolutivi naturali e storici e va considerato come un insieme di beni da utilizzare con accortezza, anche perché è un fattore fondamentale del prestigio e della dignità delle società insediate, sì che il futuro delle collettività locali dipende dal modo in cui faranno uso del patrimonio territoriale ad esse affidate. In provincia di Napoli quello naturale si presenta, per caratteri delle componenti e connotati qualitativi specifici e complessivi, come un patrimonio di straordinaria importanza (non a caso sono già numerose le zone tutelate come Parchi Nazionali, Regionali, Riserve naturali, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale). Le criticità più rilevanti per il patrimonio naturale della provincia di Napoli derivano, da un lato, direttamente (consumo di suolo) e indirettamente (inquinamenti), dai processi disordinati, spesso abusivi, di urbanizzazione e, dall'altro, dagli effetti cumulativi di molti comportamenti antropici che trascurano del tutto di considerare gli effetti sull'ambiente (dispersione di rifiuti, discariche illegali, prelievi idrici incontrollati, abuso di fertilizzanti e fitofarmaci, ecc.). Obettivo di lungo periodo è certamente l'instaurazione di comportamenti e di modelli culturali più consapevoli (cosa che richiede un lavoro delle istituzioni assai lungo, capillare e difficile); obiettivo minimale è la valorizzazione delle aree naturali e seminaturali ancora disponibili, a partire da quelle protette a vario titolo. Per ottenere tali risultati va in ogni caso definita una serie di obiettivi strategici alla portata e nelle competenze del PTCP, soprattutto per contrastare la crescente frammentazione degli spazi naturali o con sufficienti potenziali di biodiversità, operando secondo il criterio di piano della rete ecologica, tutelando gli elementi di interconnessione ancora esistenti tra le 3 principali aree naturali (Campi Flegrei; Vesuvio-Monte Somma; Penisola Sorrentina) e programmando un'adeguata rinaturalizzazione di parte delle superfici rurali.*

Nonostante la forte urbanizzazione, l'attività agricola svolge molteplici funzioni ed assume una valenza che va oltre i meri aspetti economico-produttivi, garantendo la presenza di un patrimonio vegetazionale importantissimo ai fini ecologici e conservando ancora in buona misura i valori storico-paesaggistici che hanno sempre fortemente caratterizzato questo comprensorio. L'incentivazione e la protezione delle produzioni tipiche, unitamente ad altre politiche di sviluppo della multifunzionalità dell'attività agricola (fattorie didattiche, agriturismo, bio-sentieri, conservazione dei paesaggi agrari e difesa del suolo), costituisce una delle priorità delle politiche di pianificazione territoriale.

In questo quadro dinamico che coinvolge necessariamente molti soggetti istituzionali, la Città Metropolitana di napoli, col suo PTCP, segnala la gravità dei processi di degrado urbanistico, paesistico ed ambientale del territorio metropolitano e delle minacce che incombono sul patrimonio territoriale. È posta in chiara evidenza la proliferazione indiscriminata delle infrastrutture che circondano e isolano spazi rurali residui e i suoli agricoli superstiti, l'aggressione della fascia costiera e le manomissioni del reticolo idrografico. Aiutare a porre un argine all'indiscriminato avanzamento dell'urbanizzazione è possibile attraverso una combinata azione delle pianificazioni territoriali ed il Piano Faunistico Venatorio provinciale di Napoli 2019-2024 contribuirà alla salvaguardia delle risorse naturali indicando anche nella sua pianificazione le aree in cui la limitazione delle attività venatorie si rende necessaria per proteggere gli ambienti e le specie emergenti con opportune misure di regolazione diretta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a valorizzazione delle diversità locali non p si dalla considerazione delle loro connessioni. Questo è particolarmente vero nella realtà napoletana per almeno due ragioni: da un lato il fatto che l'espansione insediativa e infrastrutturale e più in generale l'allargamento dell'"impronta urbana" sul territorio provinciale hanno comportato un devastante processo di frammentazione ecologica e paesistica che ha lacerato gran parte delle reti di connessione preesistenti; dall'altro il fatto che le possibilità di riorganizzazione dell'assetto metropolitano ed in particolare di rivalorizzazione dei sistemi locali dipendono crucialmente dalla possibilità di ricucire le maglie dei sistemi di mobilità, di trasporto e di interazione funzionale Di qui l'importanza assegnata, in questo piano, alle politiche di rete. Per quanto concerne le reti dei trasporti, nel quadro di forte sviluppo delle grandi connessioni internazionali riguardanti Napoli, già delineato dal PTR e dalla programmazione nazionale e regionale, si porta l'attenzione sulle "reti corte" necessarie per assicurare la coesione e l'efficienza dei sistemi locali. Per quanto riguarda le reti ecologiche, prendono importanza, nella peculiare situazione napoletana, non soltanto le aree protette (tra cui il Parco delle Colline, ponte concreto tra i Campi Flegrei, il Vesuvio e i Lattari) e le principali risorse naturali, ma anche le sequenze riattivabili dei varchi superstiti nel contesto urbanizzato e soprattutto gli spazi agricoli che, pur tra molte lacerazioni, ancora fungono da tessuto connettivo. In questa prospettiva, la rete ecologica assume funzioni assai più complesse di quelle strettamente biologiche, per tentare di rispondere a domande di fruizione paesistica, qualità estetica, ricreazione e arricchimento culturale, mobilitando l'intera gamma delle risorse disponibili. In questo senso la rete ecologica si salda e compenetra con le dense trame dei percorsi e delle relazioni storiche, archeologiche, culturali che hanno nei secoli modellato il territorio napoletano. In analogia con le recenti esperienze innovative di altre regioni e altri paesi, il disegno strategico del piano insegue la realizzazione progressiva di una vera e propria "infrastrutturazione ambientale" dell'intero territorio, destinata ad assicurare – ancor più delle tradizionali reti infrastrutturali – le condizioni di un autentico sviluppo, ambientalmente e culturalmente sostenibile.

La riconosciuta importanza ambientale ed il valore ecologico delle aree già individuate nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli (1998-2008) sono, come abbiamo sottolineato, confermati dal PTCP e pertanto vengono riproposte come tali anche nell'attuale Piano Faunistico Venatorio provinciale di Napoli 2019-2024.

1) Macchia mediterranea e vegetazione rupestre:
   Aree costiere delle isole di Ischia, Capri e Vivara, fascia litoranea della città Metropolitana di Napoli.

2) Macchia mediterranea, bosco:
   Parco Nazionale del Vesuvio, fascia litoranea della Penisola Sorrentina.

3) Dune, pinete dunali, litorali sabbiosi, macchia mediterranea:
   Fascia litoranea dei Campi Flegrei.

4) Zona umida, canneto a *Phragmites*:
   Riserva Naturale dello Stato di Astroni; Laghi flegrei rientranti nei Parchi Regionali.

5) Boschi:
   Faggeta: piccole aree dei Comuni di Visciano e Palma Campania.
   Foresta demaniale di Roccarainola: Area del Parco Regionle del Partenio (versante napoletano).
   Lecceta: Bosco di Capodimonte.

6) Aree verdi dei centri urbanizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9. Elenco specie emergenti sul territorio provinciale di Napoli (in rosso le specie cacciabili).

Classe Aves					
Genere	***Specie***	**Nome comune**	**Habitat**	**Stato**	**Prelievo**
Accipiter	***nisus***	**Sparviere**	**Boschi non troppo fitti**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Acrocephalus	***melanopongon***	**Forapaglie castagnolo**	**canneto a Phragmites**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Alcedo	***atthis***	**Martin pescatore**	**Acque dolci**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Anthus	***spinoletta***	**Spioncello**	**Praterie d'alta quota**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Apus	***pallidus***	**Rondone pallido**	**Zone costiere marittime**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Asio	***otus***	**Gufo comune**	**Alberi e areee aperte**	**comune**	**Non cacciabile**
Caprimulgus	***europaeus***	**Succiacapre**	**Fitte boscaglie e praterie**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Circaetus	***gallicus***	**Biancone**	**Querce termofile e mesofile**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Coccothraustes	***coccothraustes***	**Frosone**	**Boschi latifoglie**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Coracias	***garrulus***	**Ghiandaia marina**	**Zone aperte xerofile**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Corvus	***corax***	**Corvo imperiale**	**Pareti rocciose**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Coturnix	***coturnix***	**Quaglia**	**Campi coltivati erba medica**	**comune**	**cacciabile**
Emberiza	***melanocephala***	**Zigolo capinero**	**Collina coltivata**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Emberiza	***cia***	**Zigolo muciatto**	**Aree semiaride**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Falco	***naumanni***	**Grillaio**	**Pseudosteppa mediterranea**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Falco	***subbuteo***	**Lodolaio**	**Margini ambienti boschivi**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Falco	***peregrinus***	**Pellegrino**	**Formazioni rocciose a strapiombo**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Ixobrychus	***minutus***	**Tarabusino**	**Zone umide**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Lanius	***minor***	**Averla cinerina**	**Steppe pianura e collina**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Melanocorypha	***calandra***	**Calandra**	**Pianure o altipiani**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Merops	***apiaster***	**Gruccione**	**Aree aperte coltivate e rive dei fiumi**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Milvus	***migrans***	**Nibbio bruno**	**Zone umide con grandi alberi**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Milvus	***milvus***	**Nibbio reale**	**Mosaico (praterie boschi valli rocciose)**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Oenanthe	***hispanica***	**Monachella**	**Pendii calcarei steppici**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Petronia	***petronia***	**Passera lagia**	**Coste aride mediterranee**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Phylloscopus	***bonelli***	**Lui bianco**	**Boschi a fitto fogliame**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Picoides	***minor***	**Picchio rosso minore**	**Foreste alberi vetusti**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Podiceps	***cristatus***	**Svasso maggiore**	**Acque dolci stagnanti**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Prunella	***collaris***	**Sordone**	**Pendii rocciosi**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Pyrrhocorax	***pyrrhocorax***	**Gracchio corallino**	**Costoni rocciosi**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Regulus	***ignicapillus***	**Fiorrancino**	**Foreste aghifoglie**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Remiz	***pendulinus***	**Pendolino**	**Canneti acqua dolce o salmastra**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Sturnus	***vulgaris***	**Storno**	**Praterie e boschetti**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Sylvia	***undata***	**Magnanina**	**Macchia mediterranea, brughiera**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Sylvia	***hortensis***	**Bigia grossa**	**Zone arbustive a rovo**	**Emergente**	**Non cacciabile**

Classe Mammalia					
Genere	***Specie***	**Nome comune**	**Habitat**	**Stato**	**Prelievo**
Martes	***martes***	**Martora**	**Boschi puri o misti**	**Emergente**	**Non cacciabile**
Meles	***meles***	**Tasso**	**Faggeta appenninica**	**Emergente**	**Non cacciabile**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6.1 Le aree protette

I dati ufficiali del Ministero dell'Ambiente (6° aggiornamento 2010) e da noi elaborati (Esposito e Andreozzi, 2008; Esposito e Amici, 2015) indicano 1.465.618 ettari di superficie protetta dai 24 Parchi Nazionali (4,86% della superficie nazionale) attualmente esistenti in Italia cui si assommano le 147 Riserve Naturali Statali (122.776 ettari), i 134 Parchi Naturali Regionali (1.294.656 ettari), le 365 Riserve Naturali Regionali (230.240 ettari) e le altre 171 Aree Naturali Protette Regionali (50.238 ettari) per un totale di 841 aree naturali protette, iscritte in elenco ufficiale, e 3.163.591 ettari. Grazie ad una politica ambientale fortemente voluta dall'Unione Europea, oggi l'Italia protegge il 10,50% della superficie territoriale ed applica con gli altri Stati Membri numerosi progetti di conservazione ambientale tra quali meritano di essere citati il progetto "Rete Natura 2000" realizzata, per la prima volta in Italia, tramite il Progetto BioItaly, mezzo di attuazione delle direttive CEE 79/409 "Uccelli" e CEE 92/43 "Habitat". Tali direttive si prefiggono, come scopo prioritario, la salvaguardia e la tutela della biodiversità europea mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna sia in territorio protetto sia in quello venabile.

2.7.2 Le aree protette in Campania

La Legge Quadro 06 dicembre 1991, n. 394 istituisce diciannove nuovi parchi nazionali che, sommandosi ai 5 parchi storici ampliano la superficie delle aree protette in Italia. La Legge Quadro individua ed istituisce, anche sul territorio della Campania (187.445,05 ettari):

Due Parchi Nazionali	
- Parco Nazionale del «Cilento, Vallo di Diano e Alburni	178.172,00 ettari
- Parco Nazionale del Vesuvio	7.259,00 ettari

Cinque Riserve Naturali Statali	
- Riserva Naturale «Castelvolturno»	268,14 ettari
- Riserva Naturale Statale «Isola di Vivara»	35,63 ettari
- Riserva Naturale «Tirone alto Vesuvio»	1.005,00 ettari
- Riserva Naturale «Cratere degli Astroni»	250,14 ettari
- Riserva Naturale «Valle delle Ferriere»	455,14 ettari

Quattro «Altre aree naturali protette»	
- «Oasi Bosco di San Silvestro»	76,00 ettari
- «Oasi Naturale del Monte Polveracchio»	200,00 ettari
- «Parco Metropolitano delle Colline di Napoli»	2.215,00 ettari
- «Area Naturale Baia di Ieranto»	49,50 ettari

Schema 7. Aree protette in Campania istituite dalla Legge 394/1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È necessario attendere la Legge Regionale n. 33/1993 e le successive modifiche (DGR n. 3312 del 21/11/2003 e DGR n. 157 del 03/02/2004) per istituire i nove Parchi Regionali della Campania (155.219,00 ettari):

Nove Parchi Regionali	
- Parco Regionale «Diecimare»	220,00 ettari
- Parco Regionale dei «Monti Picentini»	59.038,00 ettari
- Parco Regionale dei «Monti Lattari»	14.324,00 ettari
- Parco Regionale del «Partenio»	14.870,00 ettari
- Parco Regionale del «Matese»	33.327,00 ettari
- Parco Regionale di «Roccamonfina – Foce Garigliano»	8.705,00 ettari
- Parco Regionale «Taburno - Camposauro»	13.683,00 ettari
- Parco Regionale «Campi Flegrei»	2.540,00 ettari
- Parco Regionale «Bacino fiume Sarno»	3.436,00 ettari

Quattro Riserve Naturali	
- Riserva Naturale «Foce Sele - Tanagro»	2.284,00 ettari
- Riserva Naturale «Foce Volturno – Costa Licola»	1.002,00 ettari
- Riserva Naturale «Monti Eremita Marzano»	1.695,00 ettari
- Riserva Naturale «Lago Falciano»	95,00 ettari

Schema 8. Aree protette in Campania istituite dalla Legge 33/1993.

**Gli schemi 7 e 8 sono ricavati dal Decreto 27 aprile 2010 del MATTM ed oggi sono cambiate sia nella denominazione sia nelle superfici. Si attendono i nuovi elenchi.*

Il Progetto BioItaly coinvolge la Regione Campania nel sistema "Natura 2000" e propone di aggiungere, alle aree protette campane, 132 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) di cui 85 già compresi nelle aree protette nazionali e regionali. Con il DGR Campania n. 11 del 19 gennaio 2007 si definiscono 106 pSIC di cui 71 già inclusi in altre aree protette e 28 ZPS tutte incluse in un pSIC e 4 Fondali marini. L'elenco attuale, pubblicato dal MATTM (2016), riporta per la Campania 109 SIC che coprono 363.747,37 ettari, 31 ZPS che coprono 220.615,00 ettari e nessuna ZSC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree protette della Campania si possono classificare in due grandi aree un'area interna ed un'area costiera. Entrambe sono caratterizzate da un alto grado di antropizzazione, maggiore nell'area costiera, ma differenti per struttura ecologica, per gli ambienti che li costituiscono, per la tipologia degli insediamenti umani e per le relative economie sviluppate.

L'area costiera parte dalla costa protetta del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, continua con la Riserva Naturale della Foce Sele-Tanagro, con il Parco Regionale dei Monti Lattari e, passando per il Parco Nazionale del Vesuvio, attraverso il Parco Regionale dei Campi Flegrei, la Riserva Naturale della Foce Volturno-Costa di Licola e la Riserva Naturale del Lago Falciano, termina a Nord con il Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano.

L'area interna, da Sud verso Nord, parte sempre dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, si addentra nel territorio Irpino attraverso i Parchi Regionali dei Monti Picentini e del Partenio, prolungandosi nella provincia di Benevento con il Parco regionale del Taburno-Camposauro e del Matese per terminare nella provincia di Caserta con il Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano.

Le aree protette della Campania, pur vivendo la difficile realtà delle aree marginali dal punto di vista socioeconomico, contengono un grande potenziale di sviluppo basato proprio sulle tradizioni rurali, sulla suggestività dei paesaggi che possono vantare una ricchezza di siti storico-archeologici, una buona diversificazione del paesaggio agricolo-zootecnico ed una discreta presenza di risorse naturali. Tali caratteristiche contrappongono in maniera valida le aree protette a quelle devastate dall'urbanizzazione.

A differenza dell'area protetta interna, quella costiera sembra permettere più facilmente uno sviluppo socioeconomico grazie all'enorme flusso turistico che ogni anno fa registrare, nell'arco dei due mesi luglio e agosto, un grande e fugace incremento demografico. Il fenomeno ha comportato un rapido ed incontrollato sviluppo turistico che, se da un lato significa opportunità economiche, dall'altro rappresenta un elemento di profondo squilibrio ecologico.

Con il declino delle attività tradizionali si acuisce, in maniera significativa, lo stato di fragilità di una gran parte di territorio campano che fatica a trovare equilibri ecologici stabili e duraturi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'esame della situazione nazionale e regionale è possibile quantificare, specificatamente, le superfici delle aree protette nella Città Metropolitana di Napoli che ammontano ettari 22.416 (Tabella 10) ed è la somma di:

un Parco Nazionale;

un Parco Regionale;

due Parchi Regionali interprovinciali;

una Riserva naturale Regionale interprovinciale;

tre Riserve naturali Statali;

un'Area Naturale;

un Parco Metropolitano.

Tabella 10. Le superfici (ettari) delle aree protette nella Città Metropolitana di Napoli.

Area protetta	AV	BN	CE	**NA**	SA	Totale
Parco Nazionale del Vesuvio	-	-	-	**7.259**	-	7.259
Parco Regionale dei Campi Flegrei	-	-	-	**2.540**	-	2.540
Parco Regionale Bacino Fiume Sarno	-	-	-	**791**	2.645	3.436
Parco Regionale Partenio	9.045	1.660	750	**3.415**	-	14.870
RnR Foce Volturno Costa di Licola	-	-	550	**452**	-	1.002
Riserva Naturale Statale Isola di Vivara	-	-	-	**36**	-	36
Riserva Naturale Cratere degli Astroni	-	-	-	**250**	-	250
Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio				**1.005**		1.005
Parco Metropolitano delle Colline di Napoli	-	-	-	**2.215**	-	2.215
Area naturale Baia di Ieranto				**50**		50
Totale	9.045	1.660	1.300	**18.013**	2.645	32.663
Parco naturale Reg. Monti Lattari *	-	-	-	**4.403**	9.921	14.324
Totale Aree protette Città Metropolitana Napoli	-	-	-	**22.416**		46.987

La ridotta superficie Agro-Silvo-Pastorale della Città Metropolitana di Napoli, e la Sentenza del TAR Campania n. 3318/2019 prot. n. 2019.0388197 del 19.05.2019 N.R.G. 287/2019 che chiede alla Regione Campania di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 9 comma 1bis della L.R. 09 agosto 2012 n. 26 e s.m.i., impone di riconsiderare le superfici delle aree protette ai fini del calcolo della Superficie Utile alla Caccia.

Tale decisione si basa sul fatto che, nel precedente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli, le superfici totali delle aree protette provinciali ammontavano al 56,16% della Superficie Agro-Silvo-Pastorale (25.491/45.391).

In base alla Sentenza del Consiglio di Stato (n. 3291/2008) che ritiene corretto quanto disposto dall'art. 10 comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 secondo cui "*Il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica…*" e "*In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni*" e alla Sentenza del TAR Campania (3318/2019) che accogliendo il ricorso chiede alla Giunta Regionale di dare applicazione all'obbligo di cui all'art. 9, comma 1bis della Legge Regione Campania 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i. (*1. Gli obiettivi di cui all'articolo 1 sono perseguiti mediante:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

una quota di territorio agro-silvo-pastoral *iti per cento e non superiore al trenta per cento del totale a protezione della fauna selvatica. In detta percentuale sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi e disposizioni. Si intende per protezione il divieto di abbattimento e cattura a fini venatori accompagnata da provvedimenti atti ad agevolare la sosta della fauna, la riproduzione e la cura della prole.*
b) la destinazione di una quota massima del dieci per cento del territorio agro-silvo-pastorale di ciacuna provincia all'istituzione di strutture per la gestione privata della caccia;
c) la destinazione della rimanente parte del territorio agro-silvo-pastorale regionale a forme di gestione programmata della caccia previste dall'articolo 36 e seguenti.
1bis) La Giunta Regionale entro sei mesidalla data di entrata in vigore della presente disposizione, provvede alla rideterminazione dei confini delle aree destinate a protezione della fauna selvatica di competenza regionale, al fine di rispettare i criteri di cui al comma 1 e di riequilibrare la distribuzione delle stesse sull'intero territorio regionale).

Si rende necessario il ricalcolo delle superfici ricadenti nelle aree protette, secondo i dati ufficiali riportati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, escludendo le superfici che sono già incluse in altre are protette nonché quelle ricadenti nei comprensori urbanizzati (Tabella 10 bis).

Tabella 10 bis. Aree protette (ettari) già incluse in altre, nella Città Metropolitana di Napoli.

Aree protette già incluse in altre	Totale Napoli
RNS Cratere Astroni	250
RNS Tirone Alto Vesuvio	1.005
AANPR Baia Ieranto	50
Valico Monte Vico Alvano	312
Totale	**1.617**

In conclusione, l'attuale calcolo delle superfici ricadenti nelle aree protette della Città Metropolitana di Napoli è così costituito:

Superficie Aree Protette Città Metropolitana Napoli	22.416
Superficie protetta già inclusa in altre aree protette della Città Metropolitana di Napoli	1.617
Superficie da conteggiare (art. 9 comma 1bis della L.R. 09 agosto 2012 n. 26 e s.m.i.)	**20.799**
TASP Città Metropolitana di Napoli (2019-2024)	**72.386**
Quota TASP per la protezione della fauna che non include le altre aree vietate alla caccia	**28,73%**

Schema 9. Calcolo della percentuale di superficie da conteggiare ai sensi del art. 9 comma 1bis della L.R. 09 agosto 2012 n. 26 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in applicazione delle Direttive 79/409 CEE (uccelli), abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GU UE 26 gennaio 2010, serie L 20) e dalla Direttiva 92/43 CEE (habitat) recepita in Italia dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, la Città Metropolitana di Napoli dispone di 31 Siti di Interesse Comunitario (Tabella 11) per un totale di 20.593,22 ettari. Lo schema 10 indica che venti SIC e le relative superfici (15.920,33 ettari) sono già inclusi in altre aree protette; otto (3.798,89 ettari) risultano non inclusi in altre aree protette; tre (874,00 ettari) risultano sia SIC sia ZPS. Le restanti quattro ZPS risultano essere disposte su 6.665,00 ettari che però sono già inclusi in altre aree protette mentre non sono presenti nella Città Metropolitana di Napoli Zone di Protezione Speciale identificate con questa sola finalità (Tabella 12).

Tabella 11. Siti di Interesse Comunitario (SIC) con particolare riferimento alle superfici ricadenti nella Città Metropolitana di Napoli.

Regione/Provincia Autonoma	CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie	Solo	Coordinate geografiche		Aree incluse in altre
					Longitudine	Latitudine	
			(Ha)	Napoli	(Gradi decimali)		
Campania	IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44,00	44,00	14,1725	40,8306	PnR Campi Flegrei e ZPS
Campania	IT8030002	Capo Miseno	50,00	50,00	14,0858	40,7833	PnR Campi Flegrei e ZPS
Campania	IT8030003	Collina dei Camaldoli	261,00	261,00	14,1972	40,8567	Area Urbana
Campania	IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	1.310,00	1.310,00	13,9086	40,7306	
Campania	IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	980,00	980,00	14,4094	40,6081	
Campania	IT8030007	Cratere di Astroni	253,00	253,00	14,1497	40,8447	RN Statale e ZPS
Campania	IT8030009	Foce di Licola	147,00	147,00	14,0486	40,8542	RnR Foce Volturno, Costa Licola, Lago Falciano
Campania	IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116,00	6.116,00	13,9225	40,7569	APM
Campania	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491,00	8.491,00	14,4344	40,6031	APM
Campania	IT8030012	Isola di Vivara	36,00	36,00	13,9928	40,7439	RN Statale e ZPS
Campania	IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14,00	14,00	14,0414	40,7986	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030014	Lago d'Averno	125,00	125,00	14,0761	40,8381	PnR Campi Flegrei e ZPS
Campania	IT8030015	Lago del Fusaro	192,00	192,00	14,0519	40,8228	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030016	Lago di Lucrino	10,00	10,00	14,0800	40,8289	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030017	Lago di Miseno	79,00	79,00	14,0725	40,7922	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030018	Lago di Patria	507,00	507,00	14,0356	40,9375	RnR Foce Volturno, Costa Licola, Lago Falciano
Campania	IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358,00	358,00	14,1056	40,8525	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030020	Monte Nuovo	30,00	30,00	14,0881	40,8350	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030021	Monte Somma	3.076,00	3.076,00	14,4392	40,8472	PN Vesuvio e ZPS
Campania	IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	66,00	66,00	13,9406	40,7300	
Campania	IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07	4,07	14,1600	40,7950	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030024	Punta Campanella	390,00	390,00	14,3350	40,5811	ZPS
Campania	IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	685,00	685,00	13,9406	40,7100	
Campania	IT8030027	Scoglio del Vervece	3,89	3,89	14,3252	40,6187	
Campania	IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4,26	4,26	14,1425	40,8297	PnR Campi Flegrei
Campania	IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	14,00	14,00	13,9375	40,7244	
Campania	IT8030036	Vesuvio	3.412,00	3.412,00	14,4314	40,8208	PN Vesuvio e ZPS
Campania	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388,00	388,00	14,2239	40,5483	ZPS
Campania	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96,00	96,00	14,2592	40,5542	ZPS
Campania	IT8030040	Fondali Marini di Baia	180,00	180,00	14,0858	40,8250	APM
Campania	IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	167,00	167,00	14,1734	40,7954	APM
	27	TOTALE SIC (terra) provincia di Napoli	27.489,22	12.535,22			
Campania	IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	14.564,00	5.437,00	14,5814	40,6817	PnR Monti lattari
Campania	IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	15.641,00	1.881,00	14,6789	40,9631	PnR Partenio
Campania	IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	3.526,00	324,00	14,6386	40,9000	
Campania	IT8040013	Monti di Lauro	7.040,00	416,00	14,6636	40,8408	
	4	Totale SIC Condivisi con altre provincie	40.771,00	8.058,00			

SIC inclusi in altre aree protette		*Solo SIC*		*SIC/ZPS*		*ZPS incluse in altre aree protette*		*Solo ZPS*	
20	*15.920,33*								
		8	*3.798,89*						
				3	*874,00*				
						4	*6.665,00*		
								0	*0,00*

Schema 10. Superfici condivise e non, dei SIC e delle ZPS nella Città Metropolitana di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12. Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Provincia di Napoli.

Regione/Provincia Autonoma	CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie	Solo	Coordinate geografiche		Aree incluse in altre
					Longitudine	Latitudine	
			(Ha)	Napoli	(Gradi decimali)		
Campania	IT8030007	Cratere di Astroni	253,00	253,00	14,1497	40,8447	RN Statale e SIC
Campania	IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116,00	6.116,00	13,9225	40,7569	APM
Campania	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491,00	8.491,00	14,4344	40,6031	APM
Campania	IT8030012	Isola di Vivara	36,00	36,00	13,9928	40,7439	RN Statale e SIC
Campania	IT8030014	Lago d'Averno	125,00	125,00	14,0761	40,8381	PnR Campi Flegrei e SIC
Campania	IT8030024	Punta Campanella	390,00	390,00	14,3350	40,5811	SIC
Campania	IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6.251,00	6.251,00	14,4206	40,8222	PN Vesuvio e SIC
Campania	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388,00	388,00	14,2239	40,5483	SIC
Campania	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96,00	96,00	14,2592	40,5542	SIC
	7	TOTALE ZPS (terra) provincia di Napoli	7.539,00	7.539,00			

In conclusione, è possibile segnalare che undici Siti di Interesse Comunitario, dei quali 3 in condivisione con le ZPS, corrispondenti a 4.672,89 ettari risultano non inclusi in altre aree protette e pertanto non sono limitati da nessun altro vincolo se non il rispetto delle direttive “uccelli” e “habitat” regolamentate a livello nazionale (DM MATTM 25/3/05; DL 16/8/06, n. 251; DM MATTM 17/10/07) e regionale (DGR Campania n. 23, 19/1/07; DGR Campania n. 2295, 29/12/07).

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIORNAMENTO 2019-2024 DEGLI IS A CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI PREVISTI DALL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE CAMPANIA N. 26 DEL 09/08/2012 E S.M.I

3.1 OASI DI PROTEZIONE (art. 10 comma 3 lettera a) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, le Oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica furono trattate nel seguente modo:

Oasi di protezione, rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica*. Le oasi di protezione rappresentano aree individuate all'interno degli ATC nell'ambito delle quali sia la fauna stanziale, sia i migratori possono trovare rifugio, e quindi sfuggire al prelievo, anche durante la stagione venatoria. In linea generale le oasi sono istituite in aree individuate in punti strategici del territorio e, data l'importanza del sito, non è necessario richiedere l'adesione del proprietario del terreno, poiché vengono riconosciuti prioritari gli interessi di salvaguardia e protezione degli animali a quelli privati. Nelle oasi è vietata qualsiasi forma di caccia. Solo in casi eccezionali in cui un esubero dei soggetti può arrecare danni alle colture agrarie o in cui le esigenze scientifiche lo richiedano, è possibile autorizzare la cattura dei selvatici all'interno delle oasi di protezione.*

L'organo amministrativo che istituisce l'oasi di protezione è l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca (Settore Foreste, Caccia e Pesca) che predispone il decreto di vincolo quando riconosce tangibili necessità di tutela per la fauna le cui popolazioni risultano rarefatte. Normalmente l'oggetto della tutela fa riferimento a mammiferi ed uccelli che non possono avvantaggiarsi delle normali operazioni di ripopolamento, così l'assenza di programmi di gestione e di sorveglianza rappresentano i principali punti deboli riconosciuti alle oasi di protezione ed alla loro funzione.

La forte pressione dell'urbanizzazione che in provincia di Napoli ha raggiunto più del 61%, impone una forte riflessione sulla istituzione di ulteriori oasi di protezione sul territorio provinciale.
Il precedente Piano Faunistico Venatorio prevedeva un totale di 5.290 ettari (poi ridotte a 3.900 ettari in 2 oasi di protezione) distribuite in 5 oasi di protezione/rotte migratorie di cui 3 nell'Isola d'Ischia per un totale di 920 ettari (Punta Caruso/Spaccarella; Punta Imperatore/Capo Negro; Capo Grasso/Carta Romana); una nell'Isola di Capri e lungo la costiera Sorrentino/Amalfitana per 3.620 ettari e una sul Lago Patria per 750 ettari.

Fermo restando la convinta necessità di disporre di territori da destinare alla protezione, al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica, siamo altrettanto convinti che in un territorio irrimediabilmente compromesso dalle attività antropiche è indispensabile procedere ad una gestione faunistico-ambientale dinamica e coordinata, utilizzando e disponendo di tutto il territorio possibile che è stato sottratto alla pressione antropica. Come in altri paesi d'Europa troviamo estremamente interessante coordinare in maniera collaborativa le attività di protezione sia nelle aree protette sia in quelle venabili. È questa l'opportunità, quindi, per proporre di utilizzare aree riconosciute importanti ai fini della migrazione e della protezione degli uccelli e degli habitat da essi utilizzati anche durante lo svernamento, che sono state riconosciute come aree protette, come Siti di Interesse Comunitario e come Zone di Protezione Speciale.

Ad eccezione del SIC Dorsale dei Monti Lattari (Sentenza del Consiglio di Stato n. 3291/2008) e dei territori individuati quali SIC ma non inclusi in altre aree protette e pertanto non escluse al prelievo venatorio (Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano, Monti di Lauro, Pietra Maula), ci sentiamo pienamente responsabili nel proporre le seguenti aree quali oasi di protezione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12bis. Elenco dei SIC proposti quali oasi di protezione nel PFV della provincia di Napoli 2013-2018

Denominazione	**Codice pSIC**	**ettari**
Pineta dell'Isola d'Ischia	IT8030022	66
Rupi costiere dell'Isola d'Ischia	IT8030026	685
Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia	IT8030033	14
Isola di Vivara	IT8030012	36
Porto Paone di Nisida	IT8030023	4
Isolotto di S. Martino e dintorni	IT8030013	14
Capo Miseno	IT8030002	50
Foce di Licola	IT8030009	147
Lago d'Averno	IT8030014	125
Lago Fusaro	IT8030015	192
Lago Lucrino	IT8030016	10
Lago Misero	IT8030017	79
Lago Patria	IT8030018	507
Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	IT8030019	358
Monte Nuovo	IT8030020	30
Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	IT8030032	4
Aree Umide del Cratere di Agnano	IT8030001	44
Cratere di Astroni	IT8030007	253
Collina dei Camaldoli	IT8030003	2.610
Settore e Rupi Costiere Orientali dell'Isola di Capri	IT8030029	96
Corpo Centrale e Rupi costiere Occidentali dell'Isola di Capri	IT8030005	388
Punta Campanella	IT8030024	391
Scoglio di Vervece	IT8030027	4
Vesuvio	IT8030036	3.412
Monte Somma	IT8030021	3.076
Dorsale dei Monti del Partenio	IT8040006	1.881
TOTALE Oasi di protezione		14.476
Di cui inserite in altre aree protette		11.522
Solo SIC liberi		**2.954**

In merito a tale proposta, la Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venisse integrato con le seguenti prescrizioni:

…

11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:

- l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna è finalizzata al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica, in territori dove tali funzioni non sono altrimenti realizzabili; per tale motivo è improprio istituire tali strutture in aree già protette ai sensi della L. 394/91. È inoltre opportuno evidenziare che le zone di protezione richiamate all'art. 1 comma 5 della L. 157/1992, come modificato dalla L. 96/2010, ove sovrapponibili alle Z.P.S. in territori non ulteriormente protetti, rappresentano i siti di elezione per l'istituzione delle Oasi di protezione della fauna.

…

5.4 Napoli

…

Sono state proposte Oasi di protezione in luoghi in parte già vincolati come Riserva naturale dello Stato (Vivara, Astroni) o Riserva regionale (Lago Patria) o Parco regionale (Laghi flegrei, Monte

fonte: http://burc.regione.campania.it

ovo, ecc.; Dorsale dei Monti del Parteni o Vesuvio). L'istituzione di tali Oasi è impropria e incompatibile con i criteri di valutazione adottati da questo Piano Regionale.

Nel Documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali Anno 2012, si legge

…

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ E L'IDONEITÀ DELLE STRUTTURE FAUNISTICHE

…

Oasi di protezione

Devono essere individuate le aree idonee alla possibilità di offrire rifugio, sosta e siti riproduttivi per specie di alto valore naturalistico e di interesse conservazionistico. La superficie che deve occupare un'oasi non è riferibile a criteri standard, ma è relativa alle caratteristiche ecologiche delle specie. Inoltre, è opportuno scegliere aree di dimensioni e posizione tali da ottenere una efficace distribuzione delle oasi, sia come aree sosta per specie migratorie sia come aree per l'espansione dell'areale per specie stanziali. Anche aree di ridotte estenzioni possono avere un riscontro positivo per le specie migratorie se ben distribuite lungo punti strategici e se adeguatamente gestite per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, le Oasi di protezione della fauna sono scelte preferibilmente in zone che soddisfano i seguenti criteri:

- *presenza di specie importanti in periodo di riproduzione;*
- *presenza di habitat importanti;*
- *presenza di siti importanti per lo svernamento degli uccelli;*
- *presenza di siti importanti per la sosta migratoria.*

L'istituzione di Oasi di Protezione è finalizzata al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica, in territori dove tali funzioni non sono altrimenti realizzabili, pertanto è improprio istituire Oasi di Protezione in aree dove la fauna è già protetta da altre norme.

Per tale motivo, si considera incompatibile l'istituzione di queste strutture all'interno delle aree protette ai sensi della L.394/91, perché le norme di tutela del territorio garantiscono misure di protezione alla fauna selvatica di gran lunga superiori di quelle previste dalla L. 157/92.

Si considera invece compatibile, e fortemente consigliabile, l'istituzione di Oasi in territori individuati come SIC o ZPS, ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli. In particolare, la direttiva Uccelli, è applicata in Italia dalla L. 157/92 e pertanto le Oasi rappresentano il principale strumento di tutela degli Uccelli da prevedere per le ZPS. Per i SIC, l'opportunità di istituire Oasi di protezione della fauna deve essere basata su una analisi ambientale del singolo Sito, non essendoci sempre relazione tra istituzione del Sito e presenza di specie di uccelli o mammiferi.

Pur essendo convinti che, vista la composizione delle superfici della città Metropolitana di Napoli occupate dalle strutture urbane e dalle infrastrutture, l'individuazione dei SIC indicati in tabella ed in questi le superfici non incluse in aree protette secondo la L. 394/91, fossero le superfici migliori da offrire come Oasi di Protezione, principalmente alla fauna ornitica, a seguito della Circolare applicativa inviata dalla GRGC DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (prot. 2019/0448588 del 16/07/2019), tali supefici non sono state conteggiate come Oasi di Protezione. Pertanto, pur restando convinti che i 2.954 ettari dei SIC non inclusi in altre aree protette ed estrapolati nella tabella 12 potessero essere utilizzati in appositi programmi di gestione specificatamente dedicati all'avifauna, così come indicato dalle Direttive Habitat e Uccelli, nel presente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non vi sono superfici destinate a tale Istituto Faunistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POLAMENTO E CATTURA (art. 10 comma 3

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, le Zone di Ripopolamento e Cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio, furono trattate nel seguente modo:

Zone di Ripopolamento e Cattura. *Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) vengono istituite allo scopo di destinare una parte del territorio alla produzione naturale della selvaggina stanziale che potrà, una volta riprodottasi, essere catturata ed utilizzata per ripopolare aree venabili demograficamente più povere. I territori da destinare alle ZRC vengono scelti in aree che presentano una bassa antropizzazione ed una buona disponibilità trofica naturale, al fine di garantire habitat idonei alla riproduzione ed al rifugio degli animali selvatici anche da ripopolamento. I territori su cui si istituiscono le ZRC devono essere vincolate da un apposito regolamento e, per essere istituite hanno la necessità di essere accettate da almeno i 2/3 dei proprietari dei terreni prescelti.*
Il presente Piano Faunistico Venatorio propone di utilizzare per il ripopolamento della fauna selvatica come indicato nell'articolo 10, comma 8 lettera b) della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, aree demaniali a ridosso delle aree storiche di ripopolamento della fauna selvatica. Tale opportunità permetterebbe di applicare l'articolo 12, comma 3, 8 e 9 della LR Campania 8/96.

Tabella 13. Superfici proposte quali Zone di Ripopolamento e Cattura nel PFV della provincia di Napoli 2013-2018

Denominazione	***Note***	***ettari***
Foresta demaniale Area Flegrea	*PnR Campi Flegrei e SIC IT8030009 Foce di Licola*	*80*
Foresta demaniale Roccarainola	*PnR Partenio e SIC IT8040006 Dorsale dei Monti del Partenio*	*896*
TOTALE Zone di Ripopolamento e Cattura		***976***

In merito a tale proposta, la Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venisse integrato con le seguenti prescrizioni:
…
11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:
- l'istituzione delle Zone di Ripopolamento e Cattura …deve seguire criteri di idoneità ambientale specie-specifica, dimensionali ed analitici al fine di validare le scelte effettuate; inoltre le aree individuate per l'istituzione di tali strutture qualora ricadenti nei SIC e nelle ZPS dovranno essere accompagnate da V.I. caso per caso, per l'impossibilità di stabilire genericamente ed a priori l'effetto di immissioni e/o di prelievi di specie faunistiche su tali territori.
…
5.4 Napoli
…
Ricadendo in SIC le ZRC dovrebbero essere sottoposte a procedura di Valutazione di Incidenza. Inoltre è da verificare la compatibilità con la normativa sui Parchi Regionali. La supeficie della Foresta Demaniale Area Flegrea è inferiore al minimo indicato dalle linee guida dell'ISPRA. In ogni caso l'istituzione di ZRC nelle foreste demaniali è in contrasto con le finalità di queste aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

praticabile il conseguimento dei fini istitutiv *è pertanto incompatibile con le linee guida adottate.*

Vista la composizione delle superfici della città Metropolitana di Napoli, occupate per la maggior parte dalle strutture urbane e dalle infrastrutture, non si ricusa, neanche in questa programmazione, quale reale possibilità di istituzione di ZRC in provincia di Napoli che le superfici proposte fossero le superfici migliori da offrire come Zone di Ripopolamento e Cattura, unicamente per la fauna stanziale. Tuttavia, a seguito della Circolare applicativa inviata dalla GRGC DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (prot. 2019/0448588 del 16/07/2019) ed in ottemperanza alle prescrizioni richieste dalla VAS e VI del 2012, pur restando convinti che almeno gli 896 ettari delle Foreste Demaniali di Roccarainola, potessero essere utilizzati da programmi di gestione specifici dedicati alla "produzione naturale della selvaggina stanziale che potrebbe, una volta riprodottasi, essere catturata ed utilizzata per ripopolare aree venabili demograficamente più povere", tali supefici non sono state conteggiate come Zone di Ripopolamento e Cattura. Pertanto, nel presente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non vi sono superfici destinate a tale Istituto Faunistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LICI DI PRODUZIONE DELLA FAUNA SELV O INTENSIVO (art. 10 comma 3 lettera c) LR 26/2012)

I Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale sono finalizzati alla "ricostituzione delle popolazioni autoctone" (art. 10, comma 8, lettera c Legge 11 febbraio 1992, n. 157; art. 12 Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26 s.m.i.). Tale istituto non è attualmente presente sul territorio provinciale e questo piano faunistico venatorio segnala la possibilità di utilizzare lo stesso articolo 12 della L.R. Campania 26/2012 che al comma 1, punto a) cita "La Regione può istituire "Centri Pubblici provinciali di produzione della selvaggina allo stato naturale" utilizzando proprietà demaniali regionali o comunali o anche proprietà private che abbiano i requisiti necessari…". Una scelta in tal senso permetterebbe di compiere il comma 3 dello stesso articolo di legge che recita "il prodotto dei Centri pubblici di produzione della selvaggina allo stato naturale è destinato ai ripopolamenti invernali….". Tuttavia, al momento, nella Città Metropolitana di Napoli non sono preseenti superfici adatte a tale Istituto Faunistico.

3.4 CENTRI PRIVATI DI PRODUZIONE DI SELVAGGINA ANCHE ALLO STATO NATURALE, ORGANIZZATI IN FORMA DI AZIENDA AGRICOLA, SINGOLA, CONSORTILE O COOPERATIVA, OVE È VIETATO L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (art. 10 comma 3 lettera d) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, i centri privati di produzione selvaggina, furono trattati nel modo che segue ed allo stato attuale quanto descritto appare ancora valido per la prossima programmazione faunistico Venatoria:

L'articolo 10, comma 8, lettera d) Legge 11 febbraio 1992, n. 157 indica i Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale e sottolinea che questi possono essere *organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti alle specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate*".
L'articolo 13 della Legge Regione Campania 09 agosto 2012, n. 26, che qui non viene riportato ed al quale si rimanda, dettaglia le caratteristiche richieste per esercitare attività di allevamento della fauna selvatica.

"Dalla verifica dei dati aggiornati al 17/02/2022 e ai decreti di autorizzazione relativi alle aziende private che allevano selvaggina, si ritene ancora valido quanto riportato nel PFV della provincia di Napoli 2013-2018. Il numero esiguo di capi allevati (2-5) e la tipologia di specie allevata (cinghiale) riconduce le superfici dedicate all'allevamento all'interno dell'azienda e, pertanto, non sono espresse in termini di superficie da escludere alla caccia poichè già escluse."

La forma di allevamento animale maggiormente praticata in regione Campania è quella mista a conduzione familiare utilizzando, generalmente, tecnologie di allevamento convenzionali di tipo intensive. Tale considerazione allontana l'idea dell'allevamento di fauna selvatica che necessiterebbe di una conduzione di allevamento non-convenzionale tuttavia per quanto l'associazione di allevamenti convenzionali e non convenzionali non è del tutto realizzabile quando si è al cospetto di allevamenti di tipo intensivo, la produzione di selvaggina in situ è proponibile presso le aziende di tipo familiare o miste. La presenza di aziende di quest'ultimo tipo risulta presente in tutta la Regione ed in tutta la Provincia.
Tra gli allevamenti non convenzionali presenti in Campania, gli allevamenti di selvaggina hanno, parimenti a quanto registrato sul territorio nazionale negli ultimi anni, iniziato ad assumere una importanza relativa. I dati ufficialmente disponibili presso l'Amministrazione Regionale (Tabella 14) permettono di registrare un numero graficamente rappresentativo, sia per i mammiferi, sia per i volatili selvatici. Tuttavia, il confronto dei dati relativi all'anno 2003 con quelli dell'anno 2008 e, di quelli forniti nell'anno 2022, fa registrare un cospicuo decremento del numero di selvatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

,, i sul territorio regionale e su quello prov iti indica che delle 159 aziende che allevano selvaggina in Campania, 146 posseggono una autorizzazione per detenere selvaggina a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale a carattere familiare (art.13, lett. b), L.R. 26/2012) e 13 a carattere industriale (art.13, lettera a) punto 2), L.R. 26/2012).

Tabella 14. Numero di allevamenti di selvaggina a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale presenti in Campania (art. 14, comma 1, lettera c) punti 1 e 2, LR.8/96). Confronto tra regione e provincia di Napoli (numero e percentuale). Fonte Regione Campania 2008/2022.

Allevamenti di selvaggina	Campania	provincia di Napoli	
Tipo	n	n	%
a carattere Familiare	131	4	3,05
a carattere Industriale	13	0	0
Totale	144	4	2,78

In provincia di Napoli le aziende che ufficialmente detengono animali selvatici a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale sono tutte a carattere familiare e rappresentano il 3,05% di quelle presenti in regione.

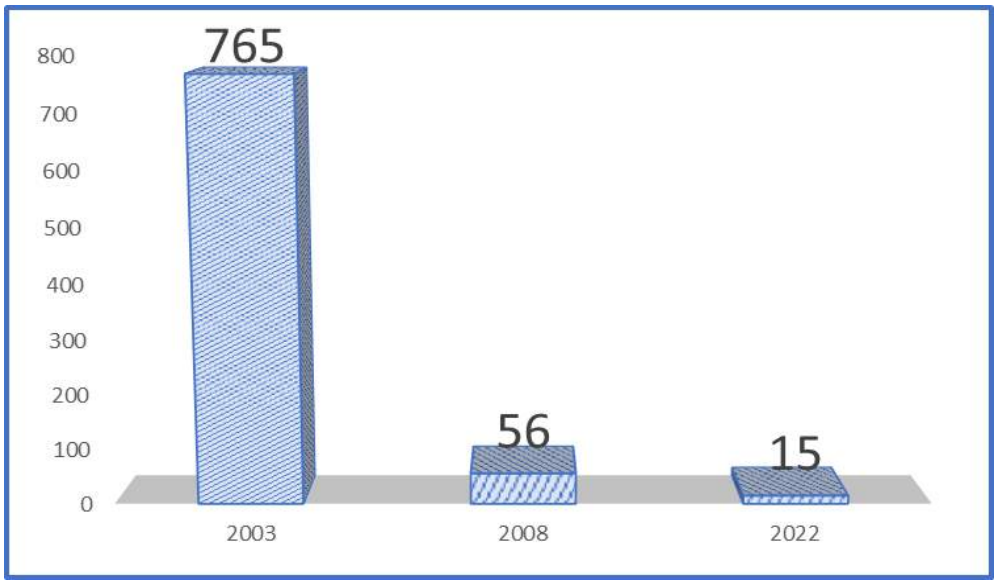


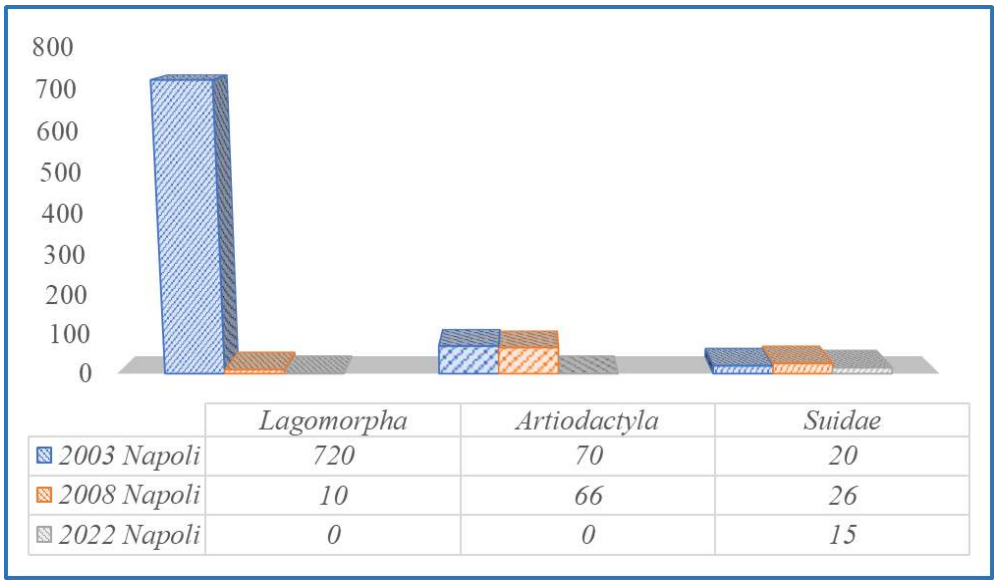
Figura 5. Numero di mammiferi allevati in provincia di Napoli. Confronto tra gli anni 2003, 2008 e 2022. (dati regione Campania).

La figura 5 mostra che tra gli anni 2003 e 2008 il numero di mammiferi selvatici, ufficialmente allevati in provincia di Napoli, si riduce del 92,65% e, rispetto al primo anno considerato, del 98.03% nel 2022. La tabella 15 mostra il confronto tra gli anni 2003, 2008 e 2022 del numero di mammiferi selvatici, divisi per specie, presenti in provincia di Napoli.

Tabella 15. Mammiferi allevati (numero) in provincia di Napoli (anni 2003, 2008, 2022). (dati regione Campania).

anno	2003	2008	2022
Specie	**Napoli e provincia**		
Cinghiale	20	26	15
Lepre	90	10	0
Daino	25	10	0
Cervo	0	5	0
Muflone	0	5	0
Coniglio	630	0	0
Capriolo	0	0	0
Mammiferi	765	56	15

fonte: http://burc.regione.campania.it



	Lagomorpha	Artiodactyla	Suidae
2003 Napoli	720	70	20
2008 Napoli	10	66	26
2022 Napoli	0	0	15

Figura 6. Mammiferi selvatici allevati in provincia di Napoli. Confronto tra il 2003, 2008 e 2022. (dati regione Campania).

In provincia di Napoli (Figura 6) il confronto tra gli anni indica che l'allevamento ufficiale di lagomorfi (coniglio selvatico e lepre) subisce un decremento del 98,61% fino al 100%; mentre gli artiodattili escluso il cinghiale (cervo, daino e muflone), diminuiscono la loro numerosità del 5,71% per poi azzerarsi nel 2022. L'andamento del cinghiale, pur con un leggero decremento (-25%) mostra, invece, una tendenza stabile tra gli anni confrontati.

La figura 7 mostra che tra l'anno 2003 e l'anno 2008 il numero di uccelli selvatici allevati in provincia di Napoli diminuisce dell'85,70% per azzerarsi nel 2022.

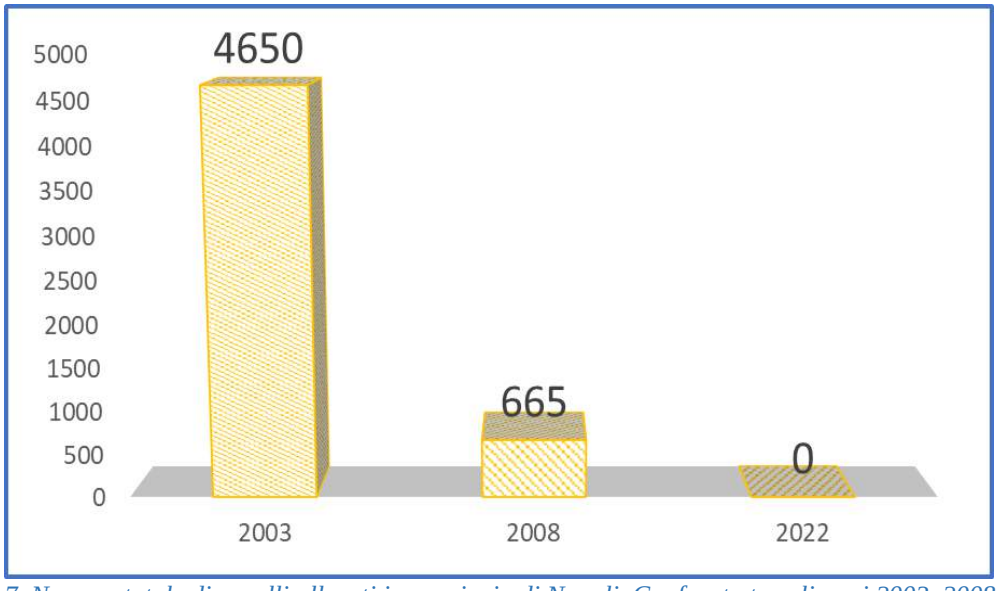


Figura 7. Numero totale di uccelli allevati in provincia di Napoli. Confronto tra gli anni 2003, 2008 e 2022 (dati regione Campania).

La tabella 16 mostra il confronto tra gli anni 2003, 2008 e 2022 del numero di volatili selvatici, divisi per specie, ufficialmente allevati in provincia di Napoli.

I volatili cui gli allevatori della provincia di Napoli hanno mostrano maggiori attenzioni negli anni 2003 e 2008 sono in ordine decrescente i galliformi, i passeriformi, i colombiformi e gli anseriformi. Il confronto tra i due anni mostra una imponentemente diminuzione negli allevamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

9,75%; -100,00% e -94,00%, rispettivamen 10 2022.

Tabella 16. Uccelli allevati (numero) in provincia di Napoli negli anni 2003, 2008 e 2022. (dati regione Campania).

anno	2003	2008	2022
Specie	**Napoli e provincia**		
Quaglia	1.400	650	0
Fagiano	600	3	0
Starna	450	0	0
Pernice	100	0	0
Coturnice	100	0	0
Colino	50	0	0
Totale Galliformi	**2700**	**653**	**0**
Merlo	600	0	0
Tordo	600	3	0
Totale Passeriformi	**1.200**	**3**	**0**
Tortora	600	0	0
Totale Colombiformi	**600**	**0**	**0**
Germano	150	5	0
Anatidi	0	4	0
Totale Anseriformi	**150**	**9**	**0**
Uccelli	**4.650**	**665**	**0**

Già nell'anno 2008, in provincia di Napoli scompaiono tutti i galliformi (riduzione quantificata nel -75,82%) ad eccezione della quaglia (-53,57%) e del fagiano, simbolicamente rappresentato con 3 esemplari (riduzione del -99,5%). La riduzione si palesa sino alla scomparsa per tutti i volatili, confermata nell'anno 2022 (Tabella 16 – Figura 8).

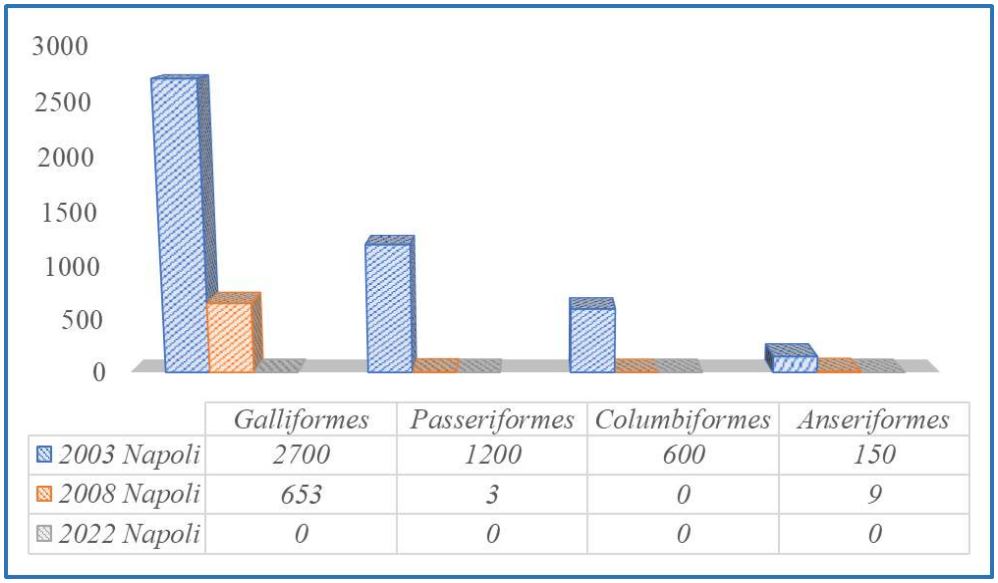


Figura 8. Volatili selvatici allevati in provincia di Napoli. Differenza tra gli anni 2003, 2008 e 2022. (dati regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

po d'azione ai comprensori individuati p[illegible] o-venatoria, negli anni 2003 e 2008, è possibile evidenziare l'assenza di dati ufficiali relativi all'allevamento di selvaggina sull'Isola d'Ischia, mentre si contano 13, 5 e 1 allevamenti rispettivamente nell'area Vesuviana, Sorrentina e Flegrea. Tutti gli animali selvatici sono presenti in aziende di tipo familiare che accolgono una sola specie di volatile nel 53% dei casi, una sola specie di mammifero nel 26% delle aziende, più specie di volatili e più specie di volatili e mammiferi nel 5% e più specie di mammiferi nel 10% dei casi (tabella 17).

L'area Vesuviana sembra quella più interessata all'allevamento di animali selvatici con una maggiore predisposizione verso la quaglia e gli ungulati. L'area Sorrentina conferma la preferenza verso l'allevamento del cinghiale per uso familiare ed alla consociazione tra volatili e mammiferi. L'area Flegrea è scarsamente interessata dall'allevamento della fauna selvatica e nell'unica azienda in cui questa è allevata si constata una consociazione tra diverse specie di uccelli.

Tabella 17. Aziende familiari in cui è presente fauna selvatica allevata nei comprensori omogenei della provincia di Napoli (anno 2008). (Dati Regione Campania)

Specie	Vesuviana	Sorrentina	Isole	Flegrea
Quaglia	10	-	-	-
Cinghiale	2	4	-	-
Daino	1	1	-	-
Tordo	-	-	-	1
Anatidi	-	1	-	1
Cervo	1	-	-	-
Muflone	1	-	-	-
Fagiano	-	1	-	-

Tipo allevamento	Vesuviana	Sorrentina	Flegrea
una specie volatili	10	-	-
una specie mammiferi	1	4	-
volatili + mammiferi	-	1	-
più mammiferi	2	-	-
più volatili	-	-	1
Tot Allevamenti n.	**13**	**5**	**1**

Nell'anno 2022, i dati forniti dalla Regione Campania indicano la scomparsa di tutti gli allevamenti familiari di selvaggina e la presenza di quattro allevamenti privati di specie cacciabili Art. 13 L.R. 26/2012 autorizzati per la sola specie cinghiale e per un numero di animali pari a 15. Di queste due sono presenti nell'area Sorrentina e due nell'area Vesuviana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIVI PERIODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'AI NI

SU FAUNA SELVATICA NATURALE SENZA L'ABBATTIMENTO DEL SELVATICO (art. 10 comma 3 lettera e) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, le Zone di addestamento cani senza sparo, furono trattate nel seguente modo:

La Provincia di Napoli già prevede la possibilità di presentare richiesta di autorizzazione per la istituzione di Zone Addestramento Cani da caccia e svolgimento gare cinofile con o senza abbattimento di selvaggina da parte di Imprenditori agricoli, singoli o associati; Associazioni Venatorie o Cinofile. Nel presente PFV sono state proposte due aree per l'istituzione di Zone addestramento cani senza sparo, una nella area Vesuviana e una nell'area insulare (Isola di Ischia).
Sia l'area Vesuviana sia quella Insulare, sono fortemente condizionate dall'importanza strategica per la migrazione degli uccelli, la protezione dei quali viene assicurata dalla sottrazione all'attività venatoria di tutto il litorale costiero, nelle ZPS ed in alcuni SIC considerati Valichi montani, Oasi di Protezione, e Aree di Svernamento. Il presente PFV propone di utilizzare una piccola parte del territorio Vesuviano e dell'Isola d'Ischia per sviluppare attività di addestramento cani senza sparo, in modo da controllare e monitorare eventuali atti di bracconaggio, attraverso la concessione di attività a caccia chiusa. I pianificatori hanno inserito tali superfici nel PFV nelle more di formalizzare l'istanza (planimetria dei terreni interessati; atti di assenso dei proprietari; proposta di regolamento che disciplina l'accesso alla zona con la previsione di quote da versare per l'accesso, le condizioni per gli addestratori professionali e gli allevatori di cani).

La Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venisse integrato con le seguenti prescrizioni:
…
11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:
- l'istituzione delle Aree addestramento, allenamento e gare dei cani (ZAC) deve riguardare territori di scarso interesse faunistico, pertanto sono da escludere le aree protette e le ZPS, va valutato caso per caso l'interessamento di territori che fanno parte dei SIC.
…
5.4 Napoli
…
… inoltre, sono previste ZAC senza sparo in aree ZPS, dove è vietata l'istituzione di nuove strutture di questo tipo.

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, non ha previsto l'istituzione di ZAC senza sparo, ma, viste le richieste di autorizzazione effettuate, ha indicato le aree proposte. Appare palese che gli uffici competenti, dopo aver istruito la pratica decidano l'idoneità o meno delle proposte. Pertanto, nel presente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non vi sono superfici destinate a tale Istituto Faunistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ODI PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAM ON L'ABBATTIMENTO ESCLUSIVO DI FAUNA DI ALLEVAMENTO APPARTENENTE A SPECIE CACCIABILI (art. 10 comma 3 lettera f) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, le Zone di addestamento cani con sparo, furono trattate nel seguente modo:

La Provincia di Napoli già prevede la possibilità di presentare richiesta di autorizzazione per la istituzione di Zone Addestramento Cani da caccia e svolgimento gare cinofile con o senza abbattimento di selvaggina da parte di Imprenditori agricoli, singoli o associati; Associazioni Venatorie o Cinofile. ….
… e 4 Zone Addestramento Cani con sparo. Allo stato attuale in Provincia di Napoli sono previste 4 aree potenziali per l'addestramento dei cani con sparo da dislocare nei Comuni di Vico Equense, Palma Campania, Roccarainola e Caivano. La conduzione potrà essere svolta solo in ottemperanza alla normativa di riferimento (art. 15 Legge Regionale n° 8/96; Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 627 del 22/09/2003 che ha introdotto la "Nuova Disciplina per il Funzionamento delle Zone di Addestramento Cani su Selvaggina di Allevamento").

La Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venga integrato con le seguenti prescrizioni:
…
11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:
- l'istituzione delle Aree addestramento, allenamento e gare dei cani (ZAC) deve riguardare territori di scarso interesse faunistico, pertanto sono da escludere le aree protette e le ZPS, va valutato caso per caso l'interessamento di territori che fanno parte dei SIC.
…
5.4 Napoli
…
Per quanto riguarda le ZAC con sparo si osserva che sono compresi territori di aree protette in cui è vietato l'utilizzo di armi; …

Anche in questo caso il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, non ha previsto l'istituzione di ZAC con sparo ma ha descritto le aree nelle quali già risultavano le richieste di autorizzazione. Si faceva infatti esplicito riferimento a:

La conduzione potrà essere svolta solo in ottemperanza alla normativa di riferimento (art. 15 Legge Regionale n° 8/96; Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 627 del 22/09/2003 che ha introdotto la "Nuova Disciplina per il Funzionamento delle Zone di Addestramento Cani su Selvaggina di Allevamento").

Nel presente Piano faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non risultano esserci superfici destinate a tale Istituto Faunistico e, anche per le precedenti aree indicate nel PFV 2013-2018, nel caso si volessero riproporre, sarà necessario ripresentare la documentazione (a noi non pervenuta) nel rispetto dell'art. 14 della L.R. 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., comma 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ONO COLLOCABILI GLI APPOSTAMENTI FIS[illegible] R 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, le Zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, furono trattate nel seguente modo:

la realizzazione di un impianto di appostamento fisso può essere realizzato previa istanza all'Amministrazione Provinciale di Napoli. L'istanza dovrà contenere: visura catastale attestante la proprietà del terreno in questione oppure consenso scritto del proprietario e del conduttore del fondo all'istallazione dell'appostamento fisso, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. 8/96; copia con dichiarazione sostitutiva di atto notorio di conformità all'originale (ex art. 47 D.P.R. n° 445 del 28/12/00); della denuncia di Inizio dell'Attività finalizzata alla realizzazione dell'appostamento, inoltrata al Comune territorialmente competente; piantina in scala 1:25 e/o 1:50 che indichi l'ubicazione delle postazioni di osservazione o di sparo previste dall'art. 6 comma 3 della L.R. 8/96; planimetria in scala 1:2000 indicante l'ubicazione dell'appostamento (che dovrà avere una superficie di almeno 10.000 mq, non dovrà essere collocata a meno di 1000 m dalla battigia del mare, a meno di 400 m da parchi, riserve, oasi e zone di ripopolamento e di cattura, a meno di 500 m da altro appostamento fisso, a meno di 100 m da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a 50 m da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali; a meno di 150 m da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro, da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali, da funivie, filovie ed altri impianti di trasporto a sospensione, di stabbi, stazzi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero ed all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale, se è possibile sparare in direzione di essi) con l'individuazione del limite dell'appostamento fisso da segnalare con apposite tabelle, ai sensi dell'art. 6 comma 11 della L.R. 8/96; copia conforme all'originale dell'Autorizzazione alla caccia, con opzione per la forma esclusiva dell'appostamento fisso, nell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Napoli o di altre Province confinanti della Regione; elenco dei cacciatori autorizzati dal titolare all'esercizio della caccia da appostamento fisso che abbiano esercitato l'opzione per la medesima specifica forma di caccia. Pur volendo tenere in considerazione quanto richiesto dal WWF nella nota del 22/04/2009, non è possibile non indicare le potenziali aree all'interno delle quali si potrebbero prevedere gli appostamenti fissi in provincia di Napoli le cui autorizzazioni dovranno poi essere debitamente considerate dall'Amministrazione deputata al loro rilascio. Nel presente Piano Faunistico Venatorio non è stato possibile identificare cartograficamente gli appostamenti fissi della Provincia di Napoli ad eccezione di tre autorizzati nel comune di Caivano per una superficie di 30.920 metri quadri. Come già proposto nel precedente PFV provinciale, l'autorizzazione di appostamenti fissi potrà essere richiesta in un territorio potenziale segnalato nei subcomprensori omogenei indicati. In ogni caso gli appostamenti fissi potranno essere dislocati, sub conditione (attenta analisi faunistico ambientale) nell'area Occidentale e Orientale della provincia con particolare riferimento al Giulianese e all'Acerrese-Nolano Occidentale.

La Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venisse integrato con le seguenti prescrizioni:

…

11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:

- anche per gli appostamenti fissi ricadenti in SIC o ZPS, con territorio non altrimenti protetto, la valutazione ambientale deve essere effettuata caso per caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Napoli

…

Per gli appostamenti fissi sono stati ritenuti vincolanti i criteri stabiliti dalla normativa vigente, in particolare relativamente alla distanza minima di:
1000 m dalla battigia del mare;
500 m da parchi e riserve naturali, dalle oasi di protezione, dalle zone di ripopolamento e cattura e da appostamenti vicini.
Sono da escudere nuovi appostamenti fissi in SIC e ZPS in virtù della sensibilità degli habitat e delle specie presenti.

Anche in questo caso il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, non ha previsto l'istituzione di ZAC con sparo ma ha descritto le aree nelle quali già risultavano le richieste di autorizzazione che dovranno, adeguarsi all'art. 5 della L.R. 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Nel presente Piano faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, non risultano esserci superfici destinate a tale Istituto Faunistico e, anche per le precedenti aree indicate nel PFV 2013-2018, nel caso si volessero riproporre, sarà necessario ripresentare la documentazione (a noi non pervenuta) nel rispetto dell'art. 5 della L.R. 09 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8 VALICHI MONTANI INTERESSATI DALLE ROTTE DI MIGRAZIONE (art. 10 comma 3 lettera h) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, i valichi montani, le rotte di migrazione e le aree di svernamento, furono trattate nel seguente modo e si ritiene di confermare anche per il prossimo quinquennio quanto allora riportato:

La legge, ai fini della tutela e della salvaguardia dell'avifauna migratrice, intende considerare tutti i passi montani ovvero "nell'accezione comune il valico montano assume eminentemente significato geografico come sinonimo di passo, avvallamento, depressione, che permette il transito da un versante all'altro della montagna o della catena montuosa. E ciò indipendentemente dall'altezza del valico medesimo, che assume l'aggettivazione di montano non in funzione della sua altitudine, ma della caratteristica che gli è peculiare di mettere in comunicazione i versanti opposti dei rilievi montuosi" (TAR Liguria, Sentenza n. 564 del 25/6/1987 - ancora riferita al quadro normativo della Legge 968/77, ma basata su definizioni presenti anche nell'attuale legislazione).
L'art. 21, terzo comma, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 stabilisce che "La caccia è vietata su tutti i valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, per una distanza di mille metri dagli stessi". I criteri oggettivi per individuare i valichi montani da tutelare devono rispondere alla presenza di specifici requisiti di tipo geografico e faunistico in grado di garantire il passaggio degli uccelli migratori impedendone il prelievo venatorio. Il citato terzo comma dell'art. 21 (Legge 157/92) è, tuttavia, diversamente interpretato dalle diverse amministrazioni provinciali e regionali italiane, che non sempre elencano in maniera puntuale tutti i valichi presenti sui territori di competenza e indicano sommariamente le caratteristiche necessarie a far rispettare il vincolo del prelievo in detti territori. Riguardo all'istituzione delle zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, citate nell'art. 1, quinto comma, della Legge 157/92, sono gli Enti Locali che devono individuare con criteri statistici, formulati sui dati storici relativi agli inanellamenti e alle ricatture, trasmessi dall'ex INFS (oggi ISPRA) alle Regioni, le aree più importanti da escludere alla caccia durante il passo migratorio, anche a caccia aperta. Appare evidente che l'importanza faunistica del valico montano non può basarsi solo su dati provenienti dall'Istituto centrale di controllo ma che le linee generali debbano essere suffragate da dati di campo ottenuti dal lavoro di personale ufficialmente autorizzato dagli Enti Regione e Provincia, ma anche afferenti ad associazioni venatorie o ambientaliste, nonché attraverso la promozione degli appositi istituti previsti dalla legge stessa (art. 14, comma 8; art 7, comma 3; possibilità di istituire osservatori faunistici). La Legge Regionale Campania n. 8 (10/04/1996), art. 25. comma 1. recita "Divieti 1. Oltre quanto previsto agli artt. 3 e 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è sempre vietato:....e) la caccia a distanza inferiore a 1000 metri da valichi montani o praticare la caccia vagante a meno di 150 metri di distanza da zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione, centri pubblici o privati di produzione della selvaggina allo stato naturale, campi di addestramento cani;…".
Poiché risulta difficile sostenere che in un'intera regione o provincia sia assente qualunque valico montano di significativo interesse per la tutela dell'avifauna migratrice, nel caso specifico della Provincia di Napoli, non avendo rilievi montuosi di una certa rilevanza ed essendo stati inclusi nel Parco regionale dei Monti Lattari gli unici valichi considerati dal precedente PFV, il presente Piano faunistico venatorio, propone di sottrarre all'attività venatoria tutto il litorale costiero con un buffer di 500 mt verso l'interno, ed individuare, quale valico di passaggio migratorio, il Vesuvio (ZPS IT 8030036) e Monte Somma (ZPS IT 8030021), entrambi inclusi nel Parco Nazionale del Vesuvio, per il versante Sud-Est e la Dorsale del Partenio (SIC IT 8040006) di pertinenza napoletana, per il versante Nord-Est. Inoltre, attuando le direttive CEE 79/409, 85/411 e 91/244 e il DPR 8 settembre 1997, n. 357, si propone di escludere, dal prelievo venatorio, tutte le ZPS ufficialmente riconosciute per la provincia di Napoli dalla D.G.R. Campania n. 23 del 19 gennaio 2007:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ntrale e Rupi costiere Occidentali dell'Isol *di Astroni; IT 8030012 Isola di Vivara; IT8030014 Lago d'Averno; IT 8030021 Monte Somma; IT8030024 Punta Campanella; IT8030029 Settore e Rupi costiere Orientali dell'Isola di Capri; IT 8030036 Vesuvio.*

La Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione Ambientale Strategica nonché alla Valutazione di Incidenza prevedendo che lo stesso, oltre alle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale, venisse integrato con le seguenti prescrizioni:

…

11. al paragrafo 4: Analisi dei PFV provinciali – per tutti i piani delle province è necessario evidenziare che:

- verificare la completezza dell'elencazione dei valichi montani interessati da rotte migratorie e la coerenza con la definizione data dall'INFS nella nota n. 1598/T-A50 del 16.03.1993.

…

5.4 Napoli

…

…Deve essere riportato il Valico di Monte Vico Alvano sui Monti Latari.

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, descrive i passaggi degli uccelli nelle rotte di migrazione come Valichi Montani. L'importanza di tali superfici viene confermata anche nell'attuale piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 alle quali, così come indicato nelle prescrizioni della Commissione V.I.A. V.A.S. nella seduta del 26/07/2012, all'esame del Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania 2013-2023, va aggiunto il Valico di Monte Alvano sui monti Lattari che pertanto viene considerato, per ettari 312, quale area di rispetto e come superfice indisponibile alla caccia nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024.

Tabella 18. Totale superfici stimate per la rotta di migrazione che coinvolge il Valico di Monte Vico Alvano.

Nome Valico	Latitudine Nord	Longitudine Est	Lunghezza Rotta metri	Area Rispetto metri	Stima ettari
Monte Vico Alvano	40° 37' 24" N	14° 26' 7" E	3.118	1.000	312

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8.1 AREE DI INTERESSE PER LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI:

Tutte le terre emerse sono utilizzate dagli uccelli quali ambienti di sosta temporanea o permanente, di riproduzione e di approvvigionamento alimentare. La gestione dell'avifauna include il controllo dei prelievi venatori ed il miglioramento degli habitat finalizzati alla conservazione del patrimonio di uccelli che occupano determinate aree per tutto il corso dell'anno (nidificanti stanziali); per brevi periodi (migratori di passo); per periodi definiti (migratori svernanti/estivanti e migratori nidificanti). Dettagliati studi ornitologici dimostrano che ogni anno milioni di uccelli attraversano l'Europa recandosi verso i quartieri di svernamento e le aree di nidificazione.

La nidificazione è un fenomeno ciclico che lega, almeno per qualche settimana, ad un definito territorio-ambiente tutti gli uccelli. È possibile infatti descrivere animali che sostano in Italia nel periodo primavera-estate e che costruiscono un nido nel quale depongono le uova e allevano i giovani nati, ma è anche possibile descrivere uccelli che si fermano sul territorio italiano nello stesso periodo o nel periodo invernale senza però riprodursi (migratori di passo estivanti o svernanti).

La particolare ubicazione geografica della Penisola italiana e la grande varietà di ambienti e situazioni climatiche in essa presenti, consente ad un gran numero di specie di uccelli di comparire nella check-list degli uccelli italiani che ne conta 476 specie tra accidentali, estivanti, migratrici, nidificanti e svernanti (Brichetti & Massa, 1998). L'Italia appare come un ponte di passaggio per le masse migranti sul Mediterraneo tra l'Africa e l'Europa. Un gran numero di uccelli percorre questa rotta migratoria per riprodursi in Europa Centro-Settentrionale ed Orientale e per svernare in Nord Africa. Alcuni fattori influenzano però negativamente il passaggio delle masse migratrici sull'Italia ed è per questo che bisogna favorire il più possibile il flusso migratorio controllando e limitando la caccia in alcuni siti di importanza fondamentale al passaggio indispensabile a mantenere le popolazioni in uno stato di salute ottimale per garantire la perpetuazione della specie.

La prima considerazione da non sottovalutare è che la direzione più frequentata dai migratori è da Est Nord-Est verso Ovest Sud-Ovest in autunno e da Ovest Sud-Ovest verso Est Nord-Est in primavera, piuttosto che una rotta di migrazione, ci troviamo al cospetto di un flusso migratorio che investe tutte le coste litoranee italiane (incluse le isole maggiori e minori) prima di impegnare la Dorsale Appenninica che divide longitudinalmente l'Italia e che rappresenta un serio intralcio alla migrazione piuttosto che un punto di orientamento durante la transvolata. Allo stesso modo l'Arco Alpino, con le sue cime elevate e la scarsità di vallate aperte, costituisce una barriera difficile da superare.

Con specifico riferimento alle coste della provincia di Napoli gli uccelli che vi si fermano con maggiore frequenza sono quelli che si dirigono verso e dal Centro Europa e che utilizzano un itinerario centrale (Sicilia, Malta e Tunisia). Le specie di presenza accidentale o irregolare sono quelle che percorrono l'itinerario Est-Europa e Ovest dell'Asia attraversando lo Stretto del Bosforo, il Medio Oriente (Israele) e trascorrono l'inverno in africa Orientale; nonché gli uccelli occidentali che utilizzano un itinerario orientato a Ovest, alcuni fino alla Penisola Iberica, altri che attraversano lo Stretto di Gibilterra per svernare in Africa occidentale.

È accertato ormai che lungo i loro itinerari, quando gli uccelli incontrano barriere naturali costituite da alti rilievi montuosi, essi li aggirano in prossimità delle estremità, dove l'altitudine e l'orientamento delle valli, verso Sud o verso Nord, sono più favorevoli (valichi montani). Durante il percorso da e verso i siti principali gli uccelli seguono rotte principali di migrazione (litorale costiero e pianure) e percorsi migratori secondari, normalmente utilizzati per la ricerca di siti trofici disponibili. Tutte le linee di migrazione sono quindi caratterizzate da punti di sosta per l'assunzione di alimenti energetici e di acqua che in provincia di Napoli sono identificati dalla macchia mediterranea costiera e dagli arbusti, dagli incolti e dalle rocce, dalle colture agricole e dai seminativi. Ambienti presenti lungo tutto il litorale costiero e nell'interno della provincia, verso le province confinanti di Caserta, Avellino e Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMENTO DEGLI UCCELLI

In Italia, un uccello è considerato svernante se occupa stabilmente un territorio in un periodo compreso tra la fine di settembre fino ai primi di marzo.
I censimenti effettuati dai diversi gruppi ornitologici operanti in regione Campania e, ufficialmente riconosciuti, segnalano un buon numero di specie svernanti:
1) lungo la fascia costiera della provincia di Napoli, negli ambienti a caratteristica macchia mediterranea, e nelle aree di bassa e media quota che dispongono di vegetazione arbustiva e cespugliacea;
2) negli ambienti acquatici della zona costiera, della foce dei fiumi Sarno e Volturno, delle aree umide e dei laghi;
3) negli ambienti altamente urbanizzati che hanno acquisito, negli ultimi anni, sempre maggiore valenza ambientale per un buon numero di specie svernanti che riescono ad utilizzare le città per il loro soggiorno;
4) nelle discariche presenti nella provincia di Napoli;
5) nei residui ambienti agricoli presenti nell'entroterra di pianura di collina sino ai rilievi irpini dove occupano frutteti e boschi;

Al fine di non conteggiare tra gli uccelli svernanti i migratori tardivi o precoci si elencano gli uccelli osservati tra i mesi di dicembre e gennaio.

Tra gli Uccelli degli ambienti della macchia mediterranea, oltre agli stanziali Alaudidae: Cappellaccia (Galerida cristata); Turdidae: Passero solitario (Monticola solitarius); Passeridae: Passera d'Italia (Passer italiane); vengono segnalati gli svernanti:
Falconidae: Gheppio (Falco tinnunculus), Pellegrino (Falco peregrinus); Phasianidae: Quaglia (Coturnix coturnix); Turdidae: Pettirosso (Erithacus rubecula), Pettazzurro (Luscinia svecica), Tordo sassello (Turdus iliacus); Sylviidae: Magnanina (Sylvia undata), Occhiocotto (Sylvia melanocephala), Capinera (Sylvia atricapilla), Luí piccolo (Phylloscopus collybita); Fringillidae: Peppola (Fringilla montifringilla), Verzellino (Serinus serinus), Verdone (Carduelis chloris), Cardellino (Carduelis carduelis), Fanello (Carduelis cannabina).

Gli ambienti acquatici della provincia di Napoli offrono un ricco materiale organico, fonte di alimento, in grado di attirare nunerose specie di uccelli, anche rari e accolgono la maggior parte delle specie svernanti nella provincia di Napoli. È possibile sintetizzare i siti con ecosistemi acquatici nei corsi d'acqua che sfociano a mare e nelle stesse coste litoranee.
Il fiume Sarno raccoglie le acque di tre sorgenti principali: la prima (Santa Maria della Foce), poco distante da Palma Campania in provincia di Napoli, da origine al Rio della Foce; la seconda (Acqua del Palazzo) è alle porte di Sarno (provincia di Salerno) a circa 3 kilometri dalla prima; la terza (Rio Marinari) nasce subito dopo Sarno, e dista circa 4000 metri dalla seconda verso il mare. I tre rami convogliano in un unico corso d'acqua in provincia di Salerno a poche centinaia di metri dall'ultima sorgente. Il fiume Sarno, dopo aver attraversato Scafati (SA), sfocia nel golfo di Castellammare di Stabia, nuovamente in provincia di Napoli, di fronte all'isolotto di Rovigliano. È un fiume considerato inquinato o molto inquinato (con un indice IBA bassissimo) ma, nonostante la pessima qualità dell'acqua lungo i suoi ultimi chilometri, negli ambienti da esso creati, sono presenti diverse specie acquatiche.
Il vecchio alveo borbonico dei "Regi Lagni" è costituito da canali che partono dagli Appennini Meridionali presenti nelle province di Benevento e di Avellino, attraversano il territorio napoletano per circa 80 chilometri e sfociano sulla spiaggia del litorale di Castelvolturno in provincia di Caserta. I cinque depuratori presenti sulle sue sponde si trovano a Nola (NA), Acerra (NA), Marcianise (CE), Gricignano (CE) e Villa Literno (CE) e nelle loro prossimità si trovano ambienti acquatici frequentati da uccelli legati agli ambienti acquatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

unta Campanella al litorale di Licola, que to dallo sbocco del fiume Volturno, per la presenza di scogli (posatoi, dormitori, rifugi) e di spiagge, rappresenta un sito di elezione per lo svernamento degli uccelli acquatici.
numerose sono le specie di uccelli che trascorrono tutto o buona parte dell'inverno lungo le coste e nelle zone umide della provincia di Napoli:
Podicipedidae: Tuffetto (Tachybaptus ruficollis), Svasso maggiore (Podiceps cristatus), Svasso piccolo (Podiceps nigricollis); Procellariidae: Berta minore (Puffinus yelkouan); Sulidae: Sula (Morus bassanus); Phalacrocoracidae: Cormorano (Phalacrocorax carbo); Ardeidae: Airone guardabuoi (Bubulcus ibis), Garzetta (Egretta garzetta), Airone bianco maggiore (Egretta alba), Airone cenerino (Ardea cinerea); Anatidae: Volpoca (Tadorna tadorna), Fischione (Anas penelope), Alzavola (Anas crecca), Germano reale (Anas platyrhynchos), Marzaiola (Anas querquedula), Moriglione (Aythya ferina), Moretta (Aythya fuligula), Smergo minore (Mergus serrator); Rallidae: Porciglione (Rallus aquaticus), Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), Folaga (Fulica atra); Charadriidae: Fratino (Charadrius alexandrinus), Pavoncella (Vanellus vanellus); Scolopacidae: Frullino (Lymnocryptes minimus), Beccaccino (Gallinago gallinago), Chiurlo maggiore (Numenius arquata), Piro piro culbianco (Tringa ochropus), Piro piro piccolo (Actitis hypoleucos); Stercorariidae: Labbo (Stercorarius parasiticus); Laridae: Gabbiano corallino (Larus melanocephalus), Gabbianello (Larus minutus), Gabbiano comune (Larus ridibundus), Gabbiano roseo (Larus genei), Gabbiano corso (Larus audouinii), Gavina (Larus canus), Zafferano (Larus cuscus), Gabbiano reale nordico (Larus argentatus), Gabbiano pontico (Larus cachinnans), Gabbiano reale (Larus michaellis); Sternidae: Beccapesci (Sterna sandvicensis); Alcedinidae: Martin pescatore (Alcedo atthis); Motacillidae: Ballerina gialla (Motacilla cinerea), Ballerina bianca (Motacilla alba); Sylviidae: Usignolo di fiume (Cettia cetti), Beccamoschino (Cisticola juncidis), Forapaglie castagnolo (Acrocephalus melanopogon); Remizidae: Pendolino (Remiz pendulinus); Emberizidae: Migliarino di palude (Emberiza schoeniclus).

L'ecosistema urbano offre condizioni di vita favorevoli a molti animali e, paradossalmente garantisce un grado di sopravvivenza superiore a quello delle campagne coltivate. I motivi principali sono: forte impermeabilizzazione dei suolo, condizioni climatiche da "isola termica", strutturazione molto eterogenea dello spazio, facile reperibilità di cibo, ampia disponibilità di siti di svernamento, maggiore protezione, scarsità di predatori naturali.
Oltre agli stanziali Columbidae: Colombo di città (Columba livia f. domestica); Tortora dal collare (Streptopelia decaocto); Strigidae: Allocco (Strix aluco); Picidae: Picchio rosso minore (Picoides minor); Corvidae: Taccola (Corvus monedula); Passeridae: Passera d'Italia (Passer italiane); si annoverano gli svernanti:
Falconidae: Gheppio (Falco tinnunculus); Phasianidae: Quaglia (Coturnix coturnix); Motacillidae: Ballerina gialla (Motacilla cinerea), Ballerina bianca (Motacilla alba); Turdidae: Pettirosso (Erithacus rubecula), Merlo (Turdus merula); Sylviidae: Capinera (Sylvia atricapilla); Sturnidae: Storno (Sturnus vulgaris); Fringillidae: Verzellino (Serinus serinus), Cardellino (Carduelis carduelis).

La presenza di grandi quantità di rifiuti nelle discariche gestite o non gestite, in prossimità delle grandi metropoli o in aree periferiche appositamente predisposte, comporta la concentrazione di una grande quantità di materiali che nel corso del tempo possono anche acquisire una stabilità ecologica. Senza alcun dubbio la facile disponibilità di materiale organico attrae numerose specie ornitiche che si nutrono in discarica ed alcuni riescono anche a riprodursi. Il lato negativo consiste invece nella presenza di rifiuti a volte tossici a volte modificati da processi di fermentazione che possono rendersi causa di avvelenamento di un cospicuo numero di soggetti. I rifiuti e le discariche, possono inoltre essere collocate in aree di particolare interesse faunistico ed il deterioramento del territorio si può tradurre in deterioramento dei luoghi di nidificazione causando un rapido declino delle popolazioni. La concentrazione di molte specie di uccelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] discariche ha stimolato le associazioni ornit[illegible]io rifiuti-uccelli e, come nel caso della LIPU, proporre giornate di birdwatching in discarica. Le segnalazioni che giungono da questa attività indicano la presenza di specie considerate problematiche come la cornacchia grigia (Corvus corone cornix), i Columbidae: Colombo di città (Columba livia f. domestica); Strigidae: Civetta (Athene noctua); Corvidae: Ghiandaia (Garrulus glandarius), Taccola (Corvus monedula); ma anche di specie rare che in discarica trovano cibo e si sentono in ambiente sicuro.
Tra gli svernanti si segnalano:
Accipitride: Poiana (Buteo buteo); Falconidae: Gheppio (Falco tinnunculus); Strigidae: Gufo comune (Asio otus); Laridae: Gabbiano comune (Larus ridibundus), Gabbiano reale nordico (Larus argentatus), Gavina (Larus canus), Zafferano (Larus cuscus); Phalacrocoracidae: Cormorano (Phalacrocorax carbo); Ardeidae: Garzetta (Egretta garzetta), Airone bianco maggiore (Egretta alba), Airone cenerino (Ardea cinerea); Anatidae: Volpoca (Tadorna tadorna), Fischione (Anas penelope), Alzavola (Anas crecca), Germano reale (Anas platyrhynchos); Charadriidae: Pavoncella (Vanellus vanellus); Scolopacidae: Beccaccino (Gallinago gallinago), Piro piro culbianco (Tringa ochropus), Piro piro piccolo (Actitis hypoleucos); Sturnidae: Storno (Sturnus vulgaris).

Tra gli uccelli degli agro-ecosistemi (pianura e collina) sono considerati stanziali i Columbidae: Colombo di città (Columba livia f. domestica), Tortora dal collare (Streptopelia decaocto); Strigidae: Civetta (Athene noctua), Allocco (Strix aluco); Picidae: Torcicollo (Jynx torquilla); Aegithalidae: Codibugnolo (Aegithalos caudatus); Corvidae: Corvo imperiale (Corvus corax), Gazza (Pica pica), Taccola (Corvus monedula), Cornacchia (Corvus corone); Passeridae: Passera d'Italia (Passer italiane), Passera mattugia (Passer montanus), Passera lagia (Petronia petronia);
e svernanti:
Accipitride: Falco di palude (Circus aeruginosus), Abanella reale (Circus cyaneus), Poiana (Buteo buteo); Falconidae: Gheppio (Falco tinnunculus), Pellegrino (Falco peregrinus); Tytonidae: Barbagianni (Tyto alba); Strigidae: Assiolo (Otus scops), Gufo comune (Asio otus); Alaudidae: Calandra (Melanocorypha calandra), Tottavilla (Lullula arborea), Allodola (Alauda arvensis); Motacillidae: Pispola (Anthus pratensis); Troglodytidae: Scricciolo (Troglodytes troglodytes); Prunellidae: Passera scopatola (Prunella modularis); Turdidae: Pettirosso (Erithacus rubecula), Saltimpalo (Saxicola torquata), Merlo (Turdus merula), Tordo sassello (Turdus iliacus), Tordela (Turdus viscivorus); Sylviidae: Beccamoschino (Cisticola juncidis), Forapaglie castagnolo (Acrocephalus melanopogon), Capinera (Sylvia atricapilla); Sturnidae: Storno (Sturnus vulgaris); Fringillidae: Verdone (Carduelis chloris), Frosone (Coccothraustes cocothraustes); Emberizidae: Zigolo nero (Emberiza cirlus), Zigolo muciatto (Emberiza cia).

Tra gli uccelli degli ambienti del bosco (alta collina e premontani) sono stanziali:
Picidae: Torcicollo (Jynx torquilla), Picchio verde (Picus viridis), Picchio rosso maggiore (Picoides major), Picchio rosso minore (Picoides minor); Aegithalidae: Codibugnolo (Aegithalos caudatus); Paridae: Cincia bigia (Parus palustris), Cinciarella (Parus caeruleus), Cinciallegra (Parus major); Sittidae: Picchio muratore (Sitta europea); Certhiidae: Rampichino (Certhia brachydactyla); Corvidae: Ghiandaia (Garrulus glandarius), Corvo imperiale (Corvus corax); Passeridae: Passera d'Italia (Passer italiane), Passera lagia (Petronia petronia); Fringillidae: Ciuffolotto (Pyrrhula pyrrhula).
E svernanti:
Accipitride: Biancone (Circaetus gallicus), Sparviere (Accipiter nisus), Poiana (Buteo buteo); Scolopacidae: Beccaccia (Scolopax rusticola), Columbidae: Colombaccio (Columba palumbus); Strigidae: Gufo comune (Asio otus); Alaudidae: Allodola (Alauda arvensis); Motacillidae: Spioncello (Anthus spinoletta), Ballerina gialla (Motacilla cinerea), Ballerina bianca (Motacilla alba); Troglodytidae: Scricciolo (Troglodytes troglodytes); Prunellidae: Passera scopatola (Prunella modularis), Sordone (Prunella collaris); Turdidae: Codirosso spazzacamino

fonte: http://burc.regione.campania.it

os), Cesena (Turdus pilaris), Tordo botta[illegible] la (Turdus viscivorus); Sylviidae: Regolo (Regulus regulus), Fiorrancino (Regulus ignicapillus); Paridae: Cincia mora (Parus ater); Fringillidae: Fringuello (Fringilla coelebs), Verdone (Carduelis chloris), Lucherino (Carduelis spinus); Emberizidae: Strillozzo (Miliaria calandra).

In conclusione, possiamo affermare che per le peculiari caratteristiche orografiche e litologiche della costa della provincia di Napoli, sebbene ampiamente antropizzata e modificata, risulta un importante sito di svernamento di numerose specie di uccelli e deve essere, pertanto, oggetto di particolare attenzione per la conservazione di ambienti mediterranei fondamentali di ingresso e di uscita verso e dalla dorsale appenninica. È indispensabile operare una gestione oculata di questi ambienti sensibili finalizzati al mantenimento di habitat caratteristici della costa Sud tirrenica italiana.
La creazione di una fascia protetta lungo la linea di costa, tradizionale area di svernamento di uccelli acquatici e l'intensificazione dei controlli da parte degli organi preposti garantirebbe le condizioni più adatte e contribuirebbe ad incrementare il numero delle specie e degli svernanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9 AREE CONTIGUE DEI PARCHI NAZIONALI E DEI PARCHI REGIONALI (art. 10 comma 3 lettera i) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, non sono descritte aree contigue alle aree protette, poiché i territori disponibili risultano essere già troppo limitati, si ritiene di confermare anche per il prossimo quinquennio quanto allora riportato.
Tuttavia, visto che alcuni Enti di Gestione di Aree Protette, anche Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, vorrebbero impedire qualsiasi attività di caccia all'interno delle ZSC, anche in quelle al di fuori parco, che possa dar luogo ad effetti di incidenza negativi sugli habitat presenti, si fa presente che:
- Il PFV NA 2019-2024 prevede una percentuale del 28,73% di TASP a protezione della fauna in osservanza all'art. 9 della Legge Regionale n. 26/2012 che recita "*a) la destinazione di una quota di territorio agro-silvo-pastorale regionale,* **non inferiore al venti per cento e** *non superiore al trenta per cento del totale a protezione della fauna selvatica. In detta percentuale sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Si intende per protezione il divieto di abbattimento e cattura a fini venatori accompagnata da provvedimenti atti ad agevolare la sosta della fauna, la riproduzione e la cura della prole;*"
- Le prescrizioni indicate da alcuni Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, al di fuori dell'area protetta, potranno essere accolte solo dopo la redazione degli specifici Piani di Gestione delle suddette ZSC e le risultanze della rispettiva VIncA nonché nel rispetto di quanto previsto art. 9 della Legge Regionale n. 26/2012.
- La Superficie Utile alla Caccia della Città Metropolitana di Napoli ammonta a ettari 51.587 insufficienti ad accogliere i 16.538 cacciatori residenti ma che permettono l'attività venatoria solo a 3.367 cacciatori.
L' Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli si impegna a sviluppare, apposite collaborazioni con gli Enti Parco nel caso di monitoraggio e controllo delle immissioni e reintroduzioni di fauna nelle aree Natura 2000.
- L'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli si impegna, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio alla perimetrazione delle aree contigue al Parco.

3.10 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISARCIMENTO IN FAVORE DEI CONDUTTORI DI FONDI RUSTICI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E LE FORME DI COLLABORAZIONE ED INCENTIVAZIONE PER LA MIGLIORE GESTIONE DELLE STRUTTURE DI CUI ALLE LETTERE A), B) E C) AI FINI DEL RIPRISTINO DEGLI HABITAT NATURALI ED ALL'INCREMENTO DELLA FAUNA (art. 10 comma 3 lettera l) LR 26/2012)

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, quanto richiesto (art. 10 comma 3 lettera l) LR 26/2012) fù trattato nel seguente modo e si ritiene di confermare anche per il prossimo quinquennio quanto allora riportato, fermo restando l'adeguamento delle azioni all'art. 26 della LR 26/2012 e s.m.i.:

3.10.1 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE RISARCIMENTO DANNI IN FAVORE DEI CONDUTTORI DEI FONDI RUSTICI

Dalla entrata in vigore della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, una delle difficoltà principali della gestione faunistica è senza dubbio quella rappresentata dai danni che le specie selvatiche arrecano alle colture agricole. Tutti i danni provocati dalle specie selvatiche, sono avvertiti negativamente dagli agricoltori, non solo perché hanno un riflesso negativo sul loro reddito, ma anche perché tendono a pregiudicare il loro lavoro in quanto tale (Mazzoni della Stella et al., 2000).
L'indennizzo dei danni attuato dagli enti preposti alla gestione della fauna selvatica, anche nel caso risarcisca il danno al 100% non riesce a soddisfare l'agricoltore in quanto quest'ultimo rimane, in ogni caso, privo del prodotto con il quale deve far fronte a precisi impegni commerciali anche di carattere internazionale. È il caso delle coltivazioni di nicchia dalle quali si ottengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] pregio. I danni alle colture agricole prov[illegible] id acuire i delicati rapporti esistenti tra agricoltore e fauna selvatica e pregiudica ulteriormente i rapporti tra agricoltore e cacciatore. Quest'ultimo di particolare importanza soprattutto se si tiene conto che l'attività venatoria in Italia, ha un carattere sociale e dipende strettamente dalla qualità dei rapporti che intercorrono tra i proprietari dei fondi agricoli e i cacciatori (Mazzoni della Stella, 2000). Da queste considerazioni preliminari si deduce che i criteri per l'approccio al danno da fauna selvatica può essere duplice: a) risarcire il danno; b) evitare che il danno si verifichi.

a) Risarcire il danno.

Il risarcimento del danno deve essere tenuto in conto laddove non è possibile creare una interazione positiva tra habitat, agroecosistema e tipologia aziendale presente sul territorio. Tuttavia, se l'agricoltura rappresenta uno dei principali fattori di modifica degli ambienti naturali si può ben pensare che parte del prodotto possa essere utilizzato per le esigenze trofiche della fauna selvatica senza che esse vengano risarcite. Purtroppo tale concetto non può essere applicato poiché gli imprenditori agricoli modificano l'ecosistema con finalità economiche e l'indirizzo produttivo che scelgono influenza direttamente le tecniche colturali specifiche al termine delle quali, se il prodotto previsto è danneggiato, deve in qualche modo essere risarcito.

b) Evitare che il danno si verifichi;

Evitare che il danno si verifichi è un nuovo approccio al problema danni che può essere sintetizzato con una frase di Vassant (1994): "i danni, ancor prima di essere indennizzati, devono essere evitati". Impedire che gli animali selvatici arrechino danni alle colture agricole o agli allevamenti di animali domestici dovrebbe essere quindi la prima preoccupazione degli Enti di gestione e degli utenti della caccia. La prevenzione, tuttavia, non è semplice da realizzare ed è, in ogni caso onerosa sotto il profilo economico. La prevenzione del danno è direttamente proporzionale alla gestione della specie. Così maggiore è l'interesse dei cacciatori per la specie che provoca il danno maggiore sarà la possibilità di evitare che esso accada. L'importanza economica che la prevenzione del danno racchiude impone una attenta e precisa pianificazione da parte dell'ente di gestione che deve programmare nell'apposito Piano Faunistico Venatorio di riferimento, azioni connesse con i miglioramenti ambientali da sviluppare congiuntamente con gli operatori coinvolti nella conservazione e nel prelievo della fauna selvatica e di quelli che ne assicurano l'habitat di residenza (stanziale o migratoria).

Come più volte richiamato, il Piano faunistico Venatorio è un articolato strumento attraverso il quale l'azione prevista nei diversi Istituti faunistici va ad ingranare l'uno nell'altro producendo una gestione faunistico-ambientale che risponde a quanto previsto dagli obiettivi di piano.

Il piano deve delineare, sulla scorta di una rigorosa analisi dei dati ambientali e vegetazionali, dei censimenti e dei carnieri, dei danni e delle opere di contenimento degli stessi, la porzione di territorio nella quale le singole specie considerate possono ritenersi compatibili con le attività agricole e la parte della quale, viceversa, la presenza di selvatici può risultare incompatibile (vocazioni faunistiche in funzione delle attività antropiche e degli habitat di preferenza). In linea generale anche se non si può considerare un'affermazione assoluta, i danni da fauna selvatica devono essere prevenuti nella porzione di territorio occupata dai terreni utilizzati come seminativi, mentre minore attenzione anche economica, può essere prestata alle aree boscate.

Sia nel primo come nel secondo caso è indispensabile prevedere i costi da attribuire al danno cercando di investire tali capitali nel miglioramento degli habitat ed a vantaggio della fauna presente. L'investimento mirato di specifici fondi può essere ottimizzato attraverso un'attenta valutazione degli agroecositemi e delle interazioni positive o negative che le attività agro-zootecniche provocano agli habitat ed ai loro abitanti e viceversa.

Ad esempio, l'agroecosistema cerealicolo monoculturale richiede un elevato input di energia (concimi, diserbanti, fitofarmaci) in un definito momento stagionale, lasciando liberi i terreni per un altro periodo dell'anno. La necessità di notevoli volumi di acqua nel periodo vegetazionale vede quasi sempre i terreni a monocoltura, vicini a corsi d'acqua (naturali o canali di irrigazione). Nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreni, su di essi può svilupparsi una flor[illegible] lo sviluppo di larve di insetti (ditteri, lepidotteri, coleotteri), di crostacei, di anfibi, di rettili, di uccelli, di mammiferi. Rappresentando un habitat completo per ospitare catene alimentari complete, nonostante il fattore limitante sfruttamento intensivo dei terreni.
All'interno di ciascun agroecosistema, il fattore Azienda, influenza gli obiettivi dell'impresa agricola e può individuare risposte semplici o complesse di integrazione all'ambiente. Nelle prime risultano migliori per gli habitat un percorso colturale principale, alternato ad un avvicendamento. Le seconde, risultano sicuramente le migliori per la biodiversità e gli ambienti e coinvolgono scelte moderne di agricoltura biologica. Tale sistema prevede il ricorso ad una organizzazione aziendale mista in cui coesistano attività zootecniche non convenzionali, colture diverse nei diversi periodi dell'anno, presenza di prati e pascoli, di fasce boscate, siepi e arbusti. Il tutto mirato ad una buona copertura del ciclo fertilizzante naturale e la presenza di elementi vegetazionali stabili che garantiscano rifugio e nutrimento alle popolazioni selvatiche di maggiore interesse per l'area.

Il problema dei danni da fauna selvatica all'agricoltura ha assunto negli ultimi anni importanza rilevante a causa dell'aumento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni. I danni all'agricoltura sono diventati in quasi tutte le regioni d'Italia, ma anche in Europa, oggetto di forte contrasto tra gli amministratori pubblici, il mondo agricolo e quello venatorio.
Non potendo considerare valido l'azzeramento dei danni con l'eliminazione degli animali che li provocano appare più realistico l'obiettivo di ridurre i danni a livelli accettabili sia per chi li ha subiti, sia per chi li deve risarcire.
Le specie animali responsabili di danni all'agricoltura in provincia di Napoli sono limitate al coniglio selvatico; al cinghiale; ai corvidi; ai colombi; ma anche a altre specie, responsabili di danni più limitati come lo storno, la lepre, la nutria.
Le colture maggiormente danneggiate sembrano essere i frutteti (coltura di maggior rilievo in provincia di Napoli), ma anche i vigneti, i seminativi e le ortive.

Il coniglio selvatico è stato utilizzato in numerose operazioni di ripopolamento ai fini faunistico-venatorio e oggi occupa una discreta superficie dell'area vesuviana, della costiera sorrentina, dell'area flegrea e dell'isola d'Ischia. Si nutre di giovani graminacee selvatiche, di cereali, di gemme e di foglie di arbusti e rovi, predilige la corteccia di giovani alberi quando l'alimento verde scarseggia. Popolazioni numericamente consistenti (>10-20 capi/ha) possono arrecare danni a cereali e prati-pascolo. Il mais e il sorgo sono attaccati solo nei primi stadi vegetativi e il danno può consistere in un diradamento delle piantine di cereali (60-90%) e perdita del 20-60% dell'apporto di sostanza secca dei prati-pascolo. Danni di una certa gravità sono generalmente localizzati nelle vicinanze delle aree di rifugio e, poiché l'home range di specie è molto limitato, il 75% dei danni interessa le colture che si trovano nel raggio di 70-100 m dalle tane. la fascia periferica delle colture, pertanto se in tale area sono presenti frutteti, vigneti o piantaggioni forestali, è possibile incontrare danni di scortecciamento e di prelievo di gemme. In tale tipo di coltivazioni anche una famiglia di pochi conigli può arrecare gravi danni. La prevenzione dei danni da coniglio selvatico si può avvantaggiare di recinzioni fisse (1,5 metri di altezza) o elettrificate (14 e 41 cm di altezza), ma anche di manicotti ai piedi delle singole piante o repellenti.

Il cinghiale è il maggiore responsabile dei danni all'agricoltura in tutta Italia e, sebbene attualmente sia presente nella provincia di Napoli solo nella Penisola Sorrentina e nell'area a confine con la provincia di Avellino (Roccarainola), non deve essere sottovalutato nella politica della gestione dei danni da fauna. Il bosco di latifoglie è un habitat di elezione di questa specie che utilizza il sottobosco per alimentarsi e per nascondersi e da questo pratica le sortite verso i terreni coltivati. Al fianco di ghiande, faggiole e castagne la dieta onnivora del suide include patate e cereali (mais e avena) ma anche frutta e ortaggi. La prevenzione dei danni non è assolutamente facile e deve ricorrere a recinzioni elettriche, al foraggiamento dissuasivo, sino alla programmazione di abbattimenti selettivi da praticarsi anche in aree protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In provincia di Napoli i corvidi sono presenti principalmente [illegible] ni procurati da cornacchie e gazze riguardano principalmente le colture di graminacee, principalmente mais e orzo, ma anche vite e ortaggi. I corvidi dissotterrano le cariossidi di mais, soprattutto in fase di avanzata germinazione e le piantine poste ai bordi dei campi sono preferite a quelle di pieno campo. Il mais viene prelevato anche in fase di maturazione cerosa. Sulle colture sarchiate ed orticole i corvidi esercitano un prelievo contenuto e limitato. Le pur esigue colture di pioppo e gli alberi lungo le strade e i canali favoriscono la nidificazione delle cornacchie e delle gazze nei confronti delle quali esistono poche strategie veramente efficaci di contenimento. La prevenzione dei danni da corvidi alle colture può avvantaggiarsi dell'uso di dissuasori sonori (esplosioni a intervalli) o visivi (strisce colorate), anche se tali strumenti risultano nel tempo inutili. L'utilizzazione di repellenti chimici con cui trattare le sementi riduce il prelievo operato dai corvidi in epoca di semina. Per contenere le popolazioni di corvidi è necessario ridurre le fonti alimentari improprie come le discariche e, talvolta, pianificare abbattimenti selettivi durante il periodo riproduttivo, eseguito da personale tecnico specializzato.

I danni procurati alle colture agricole da parte delle lepri sono rari e sporadici nelle aree vesuviane, e occasionali in Penisola Sorrentina. Sono maggiori in inverno, quando le risorse trofiche naturali scarseggiano ed è possibile osservare danni alle cortecce di giovani alberi (pioppi, meli, peschi, actinidia, vite). Non è da escludere, ad esempio nelle aree di ripopolamento e cattura, una integrazione alimentare che contenga i danni e riduca la mortalità frequente negli inverni particolarmente rigidi. È da prendere in considerazione la sovvenzione di miglioramenti ambientali consistenti nella particolare cura di prati stabili, medicai o seminativi autunno-vernini da rendere disponibili alle lepri e sufficienti a contenere i danni. È possibile considerare anche la distribuzione di alimenti quali potature di alberi (pioppo, salice, alberi da frutto), granelle (mais, avena, orzo, favino), frutti o radici (mele, carote, barbabietole).

In provincia di Napoli è possibile incontrare specie che pur procurando danni alle coltivazioni, sono ritenute di minore importanza. Su tutti i colombidi i cui danni sono maggiormente concentrati sui frutteti e sui seminativi. La vicinanza con le aree abitate, sede di rifugio, aggrava i problemi causati dai colombi. Tra l'avifauna minore si possono considerare i passeriformi che pure sono causa di danno alle colture agrarie. Sturnidi (storno), fringillidi (cardellino, fringuello, verdone), ploceidi (passera domestica, passera mattugia) e turdidi (tordo bottaccio) arrecano danni alle colture ma anche al verde urbano. Tra i passeriformi lo storno (Sturnus vulgaris) nel periodo autunnale trova rifugio notturno sui grandi alberi dei parchi cittadini dai quali all'alba parte spostandosi verso le zone di aperta campagna dove si nutre di frutti, semi e insetti. I danni più ingenti sono a carico degli olivi che in autunno maturano le drupe e dei vigneti, coltivazioni preferite anche dai turdidi. Ploceidi e fringillidi prediligono semi di graminacee coltivate o selvatiche.
Tra la fauna che può arecare danni alle coltivazioni si possono includere anche fagiani e anatidi (germano reale), se eccessivamente numerosi, possono causare danni ai cereali nel momento della germinazione. Mentre gli ortaggi sono oggetto di predazione di volpe, roditori tra i quali ultimamente nell'area flegrea viene segnalata la nutria (Myocastor coypus).

La prevenzione dei danni permetterebbe quindi di ridurre le spese di risarcimento e coinvolgere gli agricoltori in maniera attiva nella gestione faunistica della sua area di residenza. I metodi praticabili e da personalizzare a ciascuna specie coinvolta, si possono riassumere in metodi di dissuasione olfattiva, gustativa, acustica e visiva; nella recinzione elettrica delle aree più interessate dal fenomeno; nella organizzazione di aree di foraggiamento dissuasivo o nell'impianto di colture a perdere; nella azione sulle unità di gestione, sino alla programmazione di abbattimenti selettivi per garantire la capacità portante del territorio. Tutti i metodi proposti hanno necessità di un controllo costante nel corso degli anni che va garantito dall'Ente di gestione attraverso l'istituzione di una unità stabile di monitoraggio dei danni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2013-2018, quanto richiesto (art. 10 comma 3 lettera m) LR 26/2012) fù trattato nel seguente modo e si ritiene di confermare anche per il prossimo quinquennio quanto allora riportato, fermo restando l'adeguamento delle azioni all'art. 26 della LR 26/2012 e s.m.i.:

3.11.1 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI E CRITERI PER LA CORRESPONSIONE DEGLI INCENTIVI

L'evoluzione in senso industriale delle produzioni, incluse quelle agricolo-forestali, ha danneggiato gli habitat originari ed ha modificato gli equilibri ambientali di tutti i paesi industrializzati, non risparmiando, pertanto neanche la provincia di Napoli. Le emergenze legate al degrado di ampie aree territoriali hanno imposto la politica del recupero delle stesse attraverso l'attuazione di piani coordinati finalizzati alla regolamentazione dell'avanzata indiscriminata dell'urbanizzazione sul territorio provinciale. Riconoscendo la necessità di conservare le aree rurali e naturali residue in provincia di Napoli e disponendo di strumenti normativi adeguati (art. 10, comma 7; art. 14, comma 11; art. 15, comma 1; Legge 11 febbraio 1992, n. 157 – art. 11, comma 2; art. 37, comma 2; L.R. Campania 10 aprile 1996, n. 8) gli Enti di competenza locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Ambiti Territoriali di Caccia, Enti Parchi Nazionali) promuovono piani di miglioramento ambientale. Prima di iniziare qualsiasi azione volta al recupero delle aree degradate e potenziare gli habitat residuali, è indispensabile analizzare i comparti agro-silvo-pastorali presenti sul territorio disponibile poiché gli interventi di miglioramento ambientale appaiono possibili solo con l'attivazione di una rete di operativa coordinata costituita dai programmatori della gestione (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, ecc.); dai gestori degli agro-ecosistemi (Associazioni di categoria agricole e di allevatori); e da tutti gli utenti coinvolti nell'uso delle risorse naturali (agricoltori, cacciatori, turisti, ambientalisti, ecc.), finalizzata alla conservazione ed al miglioramento ambientale.
L'articolo 9 della Legge Regionale Campania 10 aprile 1996, n. 8 definisce le funzioni amministrative e specifica che tali funzioni, in materia di caccia, salvo quelle espressamente riservate dalla LR 8/96 e dalla Legge 157/92, alla Regione, sono delegate alle Amministrazioni Provinciali. Regioni e Province, per l'espletamento delle funzioni di propria competenza si avvalgono dei pareri del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) e Provinciale (CTFVP). La Giunta Provinciale costituisce i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia che, eletto un Presidente, approva un proprio piano programmatico nell'ambito del quale si prevedono una serie di azioni finalizzate alla gestione della fauna selvatica (utilizzazione del territorio; allevamento e garanzia di una sufficiente consistenza di base di fauna selvatica durante tutto l'anno solare); alla promozione e alla organizzazione delle attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, alla programmazione degli interventi per il miglioramento degli habitat, all'attribuzione degli incentivi economici ai proprietari ed ai conduttori dei fondi rustici per:

- *a) ricostituzione di una presenza faunistica ottimale del territorio anche mediante lanci di selvaggina da ripopolamento;*
- *b) coltivazioni per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli soprattutto nei terreni dismessi da interventi agricoli;*
- *c) ripristino delle zone umide e dei fossati;*
- *d) differenziazione e rotazione delle colture;*
- *e) ricostituzione di siepi, cespugli e alberi adatti alla riproduzione ed alla nidificazione della fauna selvatica;*
- *f) tutela dei nidi e dei nuovi nati;*
- *g) collaborazione operativa ai fini del tabellamento, della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà, della manutenzione degli apprestamenti di ambientamento della fauna selvatica;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ali di Caccia sono, pertanto, gli Istituti gi Regionali, assegnano i compiti di conservare e migliorare gli habitat di pertinenza ed i Comitati di Gestione, devono porsi quale obiettivo prioritario la ricostituzione del patrimonio faunistico-ambientale avvalendosi delle aree in cui sussistono attività agricole svantaggiate o palesemente degradate. I programmi di miglioramento ambientale devono quindi inquadrarsi in un complesso contesto territoriale che coinvolga le risorse economiche, culturali e tecniche finalizzandole alla salvaguardia dell'ambiente che non si traduce nelle sole operazioni di ripopolamento di specie stanziali. I programmi di ripristino ambientale devono essere prodotti in maniera coordinata con specifici progetti di reintroduzione.
I programmi di miglioramento ambientale nel periodo di validità dell'attuale Piano Faunistico Venatorio dovranno essere proposti in accordo con i comprensori omogenei individuati nell'apposito capitolo.
Gli obiettivi generali che dovranno essere perseguiti con le azioni di miglioramento devono mirare ad assicurare:

1) *la presenza di fonti alimentari per i selvatici nelle diverse stagioni dell'anno;*
2) *la presenza di habitat idonei per la riporoduzione (per estensione e per qualità ambientale);*
3) *la presenza di habitat idonei per il rifugio dalla predazione (naturale e antropica);*
4) *il controllo delle popolazioni selvatiche e degli indicatori dello stato delle zoocenosi.*

Le azioni con le quali è possibile centrare gli obiettivi di cui sopra sono riportate nell'art. 37, comma 2 della LR Campania n. 8/96 e possono essere sintetizzate:

- *nel ripristino di zone umide;*
- *nella differenziazione delle colture;*
- *nell'aumento delle aree di rifugio e nidificazione;*
- *nell'adozione di forme agronomiche eco-compatibili che tutelino i nidi e i nuovi nati;*
- *nel ricorso di tecniche agricole di elevata compatibilità faunistica;*
- *nell'aumento delle disponibilità trofiche per i selvatici in aree coltivate;*
- *nella integrazione di attività di reddito con attività non produttive, segnalate da apposite tabelle.*

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, evidenzia come, proprio per il degrado di ampie aree territoriali, sono sempre più necessarie azioni politiche di recupero ambientale attraverso l'attuazione di piani coordinati sul territorio provinciale. Riconoscendo la necessità di conservare le aree rurali e naturali e disponendo di strumenti normativi adeguati (art. 10, comma 7; art. 14, comma 11; art. 15, comma 1; Legge 11 febbraio 1992, n. 157 – art. 10, comma 3 lettera m); art. 37, comma 2; L.R. Campania 09 agosto 2012, n. 26) gli Enti di competenza locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Ambiti Territoriali di Caccia, Enti Parco Nazionali e Regionali) possono promuovere specifici piani di miglioramento ambientale. Tuttavia, prima di iniziare qualsiasi azione volta al recupero delle aree degradate e al potenziamento degli habitat residuali, è indispensabile analizzare i comparti agro-silvo-pastorali presenti sul territorio disponibile. Gli interventi di miglioramento ambientale appaiono possibili solo con l'attivazione di una rete operativa e coordinata, costituita dai programmatori della gestione territoriale (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, ecc.); dai gestori degli agro-ecosistemi (Associazioni di categoria agricole e di allevatori); da tutti gli utenti coinvolti nell'uso delle risorse naturali (agricoltori, cacciatori, turisti, ambientalisti, ecc.) e dagli istituti di ricerca.
Tale rete operativa potrebbe essere coordinata dal Centro di Riferimento Regionale per il Monitoraggio e la Gestione dell'Agro-Ecosistema e della biodiverdsità della Campania, già presente presso l'Assessorato delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regiona Campania, istituito in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Universrsità degli Studi di Napoli Federico II (DGR n. 730 del 27/11/2017 e GRC DD n. 7 del 12/06/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale Campania 09 agosto 20[illegible] ni amministrative e specifica che tali funzioni, in materia di caccia, salvo quelle espressamente riservate dalla L.R. 26/2012 e dalla Legge 157/92 alla Regione, sono delegate alle Amministrazioni Provinciali che le esercitano in conformità alle norme statali vigenti ed alla presente legge.

Regioni e Province, per l'espletamento delle funzioni di propria competenza si avvalgono dei pareri del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR).

La Giunta Provinciale costituisce i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia che, eletto un Presidente, approva un proprio piano programmatico nell'ambito del quale si prevedono una serie di azioni finalizzate alla gestione della fauna selvatica (utilizzazione del territorio; allevamento e garanzia di una sufficiente consistenza di base di fauna selvatica durante tutto l'anno solare); alla promozione e alla organizzazione delle attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, alla programmazione degli interventi per il miglioramento degli habitat, all'attribuzione degli incentivi economici ai proprietari ed ai conduttori dei fondi rustici per:

h) ricostituzione di una presenza faunistica ottimale del territorio anche mediante lanci di selvaggina da ripopolamento;
i) coltivazioni per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli soprattutto nei terreni dismessi da interventi agricoli;
j) ripristino delle zone umide e dei fossati;
k) differenziazione e rotazione delle colture;
l) ricostituzione di siepi, cespugli e alberi adatti alla riproduzione ed alla nidificazione della fauna selvatica;
m) tutela dei nidi e dei nuovi nati;
n) collaborazione operativa ai fini del tabellamento, della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà, della manutenzione degli apprestamenti di ambientamento della fauna selvatica;

Gli Ambiti Territoriali di Caccia sono, pertanto, gli Istituti cui la Legge 157/92 e le Leggi Regionali, assegnano i compiti di conservare e migliorare gli habitat di pertinenza ed i Comitati di Gestione, devono porsi quale obiettivo prioritario la ricostituzione del patrimonio faunistico-ambientale avvalendosi delle aree in cui sussistono attività agricole svantaggiate o palesemente degradate. I programmi di miglioramento ambientale devono quindi inquadrarsi in un complesso contesto territoriale che coinvolga le risorse economiche, culturali e tecniche finalizzandole alla salvaguardia dell'ambiente che non si traduce nelle sole operazioni di ripopolamento di specie stanziali. I programmi di ripristino ambientale devono essere prodotti in maniera coordinata con specifici progetti di reintroduzione.

I programmi di miglioramento ambientale nel periodo di validità dell'attuale Piano Faunistico Venatorio 2019-2024, dovranno essere proposti in accordo con i comprensori omogenei individuati nell'apposito capitolo.

Gli obiettivi generali che dovranno essere perseguiti con le azioni di miglioramento devono mirare ad assicurare:

5) la presenza di fonti alimentari per i selvatici nelle diverse stagioni dell'anno;
6) la presenza di habitat idonei per la riporoduzione (per estensione e per qualità ambientale);
7) la presenza di habitat idonei per il rifugio dalla predazione (naturale e antropica);
8) il controllo delle popolazioni selvatiche e degli indicatori dello stato delle zoocenosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni con le quali è possibile centrare gli obiettivi di cui sopra sono riportate nell'art. 37, comma 2 della L.R. Campania n. 26/2012:

- attività di ricognizione delle risorse ambientali;

- attività di censimento per la valutazione della consistenza faunistica;

- incentivazione degli interventi per il miglioramento degli habitat a favore dei proprietari e dei conduttori dei fondi rustici per:

a) la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale del territorio anche mediante lanci di selvaggina da ripopolamento;

b) le coltivazioni per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli soprattutto nei terreni dismessi da interventi agricoli, ai sensi del regolamento C.E.E. n. 1094/88 e s.m.i;

c) il ripristino di zone umide e di fossati;

d) la differenziazione e rotazione delle colture;

e) la ricostituzione di siepi, cespugli ed alberi adatti alla sosta, alla riproduzione ed alla nidificazione della fauna selvatica;

f) la tutela dei nidi e dei nuovi nati;

g) la collaborazione operativa ai fini del tabellamento, della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà, della manutenzione degli appostamenti e di ambientamento della fauna selvatica.

Il Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024, sottolinea la necessità di azioni che partano dalle esigenze territoriali ed evidenzia come, proprio per quanto riguarda i Miglioramenti Ambientali, la normativa attuale indichi, quale strumento di gestione del territorio, i Piani Programmatici Poliennali. Questi sono volti alla pianificazione degli interventi tesi al ripristino degli habitat naturali e alla tutela del suolo, al coordinamento delle azioni di ripopolamento e controllo della fauna autoctona, al monitoraggio delle attività e delle azioni che riguardano la fauna stanziale e migratoria.

Non è possibile parlare di miglioramenti ambientali se non si parte dalla responsabilizzazione dei cacciatori che, durante l'esercizio dell'attività venatoria prevista dal Calendario Venatorio regionale devono evitare di lasciare sulle superfici agro-silvo-pastorali nelle quali viene loro concesso il prelievo venatorio, rifiuti in senso lato (scatolette alimentari, bottiglie o materiali in plastica, abbigliamento o accessori rotti, etc.) né arrecare danni alla vegetazione. In particolare "*sarà cura del cacciatore recuperare e rimuovere i bossoli delle cartucce senza lasciarli sul luogo di caccia (art. 13 L. 157/1992; art. 20 L.R. 26/2012) così come nessun tipo di rifiuto non biodegradabile dovrà essere lasciato nell'agro-ecosistema*."

Sul piano applicativo, infatti, i Piani Programmatici Poliennali, se ben condotti, affiancati da strutture di monitoraggio dell'agro-ecosistema, possono far raggiungere i tre obiettivi perseguiti dalla gestione faunistico-venatoria e finalizzati agli habitat e alle zoocenosi ovvero il Mantenimento; il Miglioramento; il Potenziamento delle risorse naturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 4. AZIONI FAUNISTICO-VENATORIE E ISTITUTI PER IL PRELIEVO PROGRAMMATO

4.1 PIANI DI IMMISSIONE DI FAUNA SELVATICA

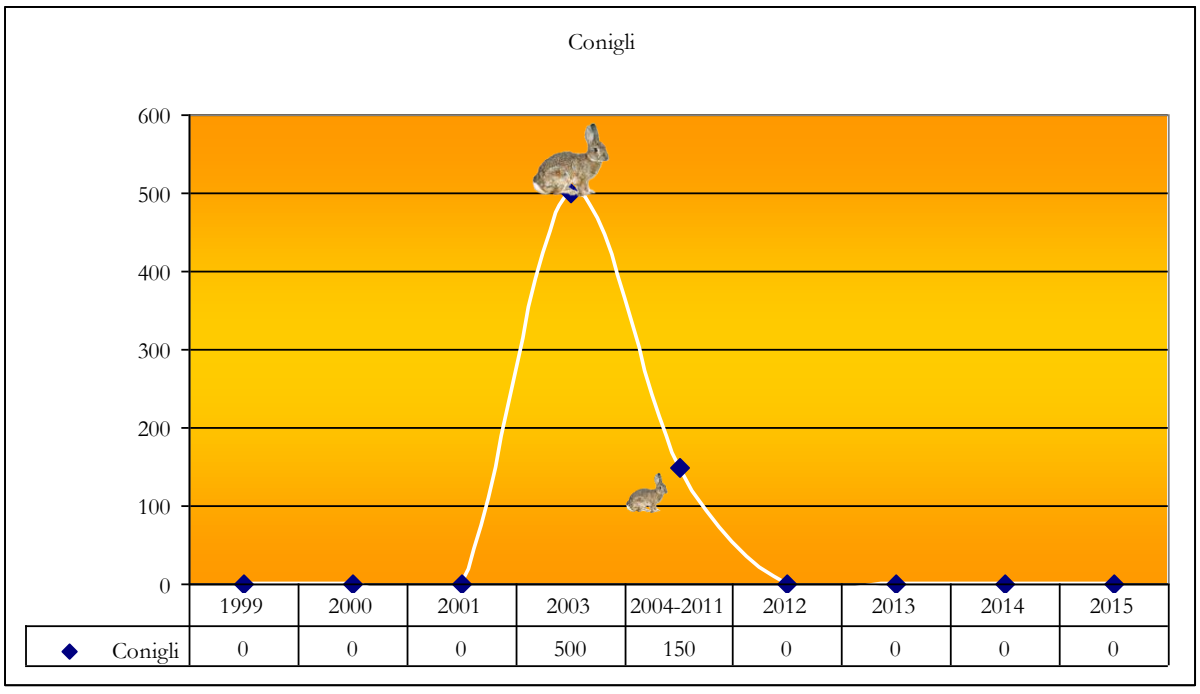
4.1.1 I ripopolamenti di maggiore interesse gestionale dell'ATC della Provincia di Napoli.

La programmazione dei prelievi e delle immissioni in un Ambito Territoriale di Caccia e la gestione delle aree di protezione in esso contenute, possono sicuramente avvantaggiarsi di un modello matematico che però deve fungere da guida agli interventi gestionali e da strumento di controllo dei risultati applicativi ottenuti in modo da permettere, alla fine delle azioni, la valutazione degli effetti da essi sortiti, minimizzare i costi ed ottimizzare i risultati. Prima di poter approntare un modello da personalizzare alle esigenze di una data Provincia e del suo specifico territorio, è necessario conoscere quanto è già stato sviluppato in quella determinata area dagli organi di gestione responsabili.

Non avendo dati sufficienti a proporre un modello di gestione relativo alle specie di interesse venatorio della Provincia di Napoli, questo paragrafo prenderà in considerazione solo le specie stanziali considerate di maggior valenza gestionale del territorio provinciale e che hanno usufruito di sicure e documentate operazioni di ripopolamento, esercitate dalla Provincia e/o dall'Ambito Territoriale di Caccia, nel periodo compreso tra gli anni 2001 e 2007. Le specie di riferimento sono quindi il coniglio, la starna, il fagiano, la lepre, la coturnice e il cinghiale.

Le aree campione sono state scelte in base alla variabilità ambientale e alla vocazionalità teorica, le dimensioni delle aree campione hanno tenuto conto sia della presenza storica delle specie ripopolate, sia e principalmente, delle dimensioni delle aree vitali potenziali, della capacità di dispersione delle singole specie (home range), delle capacità riproduttive e del grado di specializzazione trofica di ciascuna specie.

Coniglio selvatico. *L'interesse venatorio per questa specie è piuttosto recente visto che tra gli anni 1999-2002 non sono stati effettuati ripopolamenti sul territorio della provincia di Napoli. I lanci sono iniziati nell'anno 2003, il numero medio di soggetti immessi per anno è stato di circa 500 animali e le superfici scelte hanno riguardato le aree Sorrentina, Insulare e Flegrea.*



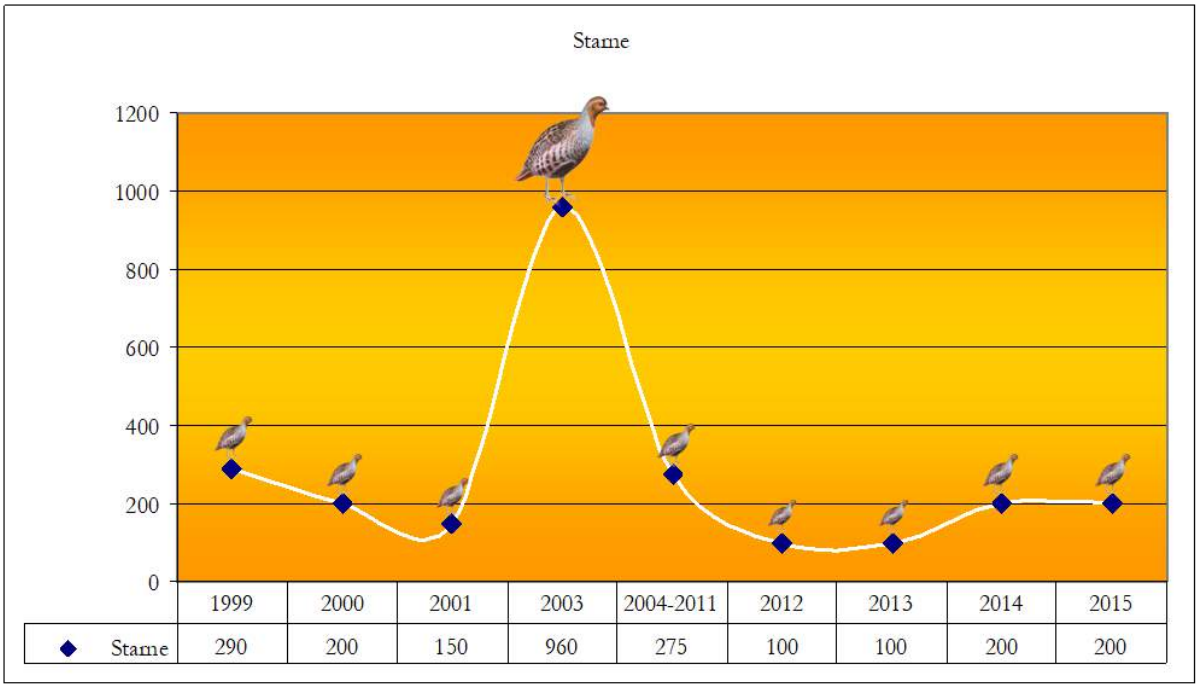
	1999	2000	2001	2003	2004-2011	2012	2013	2014	2015
Conigli	0	0	0	500	150	0	0	0	0

Figura 9. Numero di conigli selvatici rilasciati nelle aree di immissione dell'ATC della provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripopolamento che hanno interessato la star

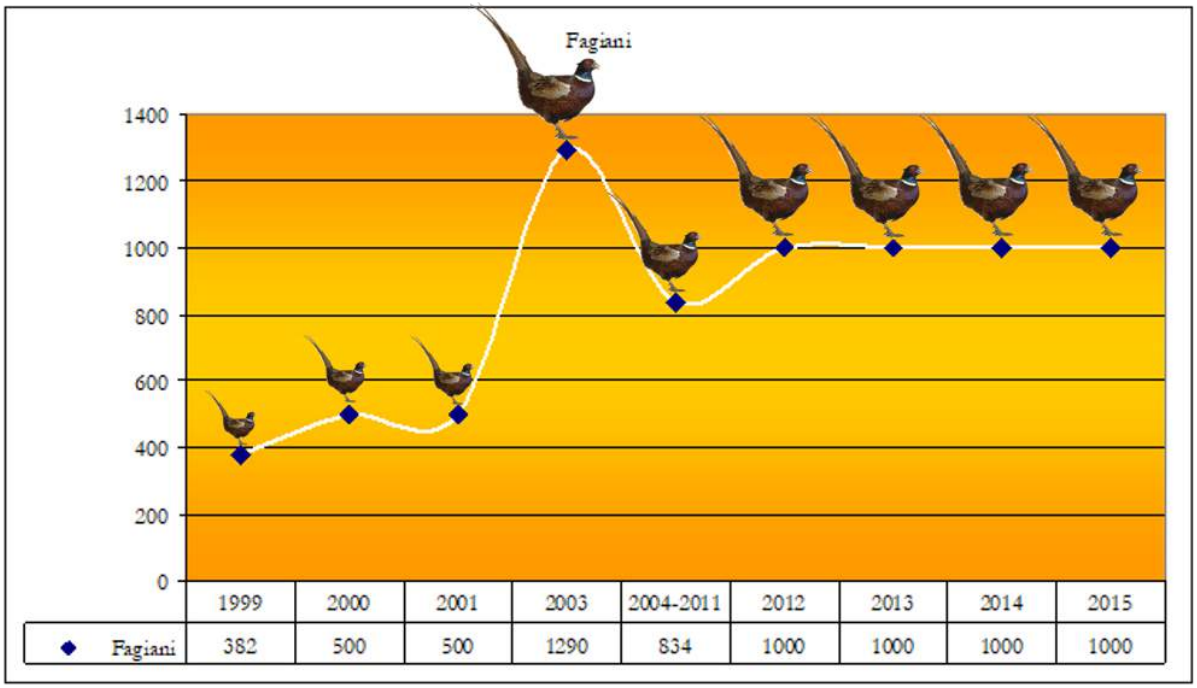
mostrando un notevole interesse verso questa specie che potrebbe ben adattarsi agli ambienti cinegetici dell'area napoletana. Il numero di soggetti immessi per anno è aumentato dall'anno 1999 all'anno 2003 di circa il 300% per stabilizzarsi successivamente in circa 1100 soggetti. Le superfici scelte hanno riguardato le aree faunistiche: Vesuviana, Sorrentina e Insulare.



	1999	2000	2001	2003	2004-2011	2012	2013	2014	2015
Starne	290	200	150	960	275	100	100	200	200

Figura 10. Numero di starne rilasciate nelle aree di immissione dell'ATC della provincia di Napoli.

Fagiano. *Le azioni di ripopolamento che hanno interessato questa specie in provincia di Napoli sin dall'anno 1999 mostrano un netto interesse verso un uccello stanziale che ha dimostrato di ben adattarsi agli ambienti dell'area napoletana che hanno accolto un numero crescente di soggetti (incremento dei ripopolamenti +335% sino all'anno 2003). Successivamente i ripopolamenti si sono stabilizzati in circa 1300 soggetti. Le superfici scelte hanno riguardato tutte e quattro le aree faunistiche: Vesuviana, Sorrentina, Insulare e Flegrea.*

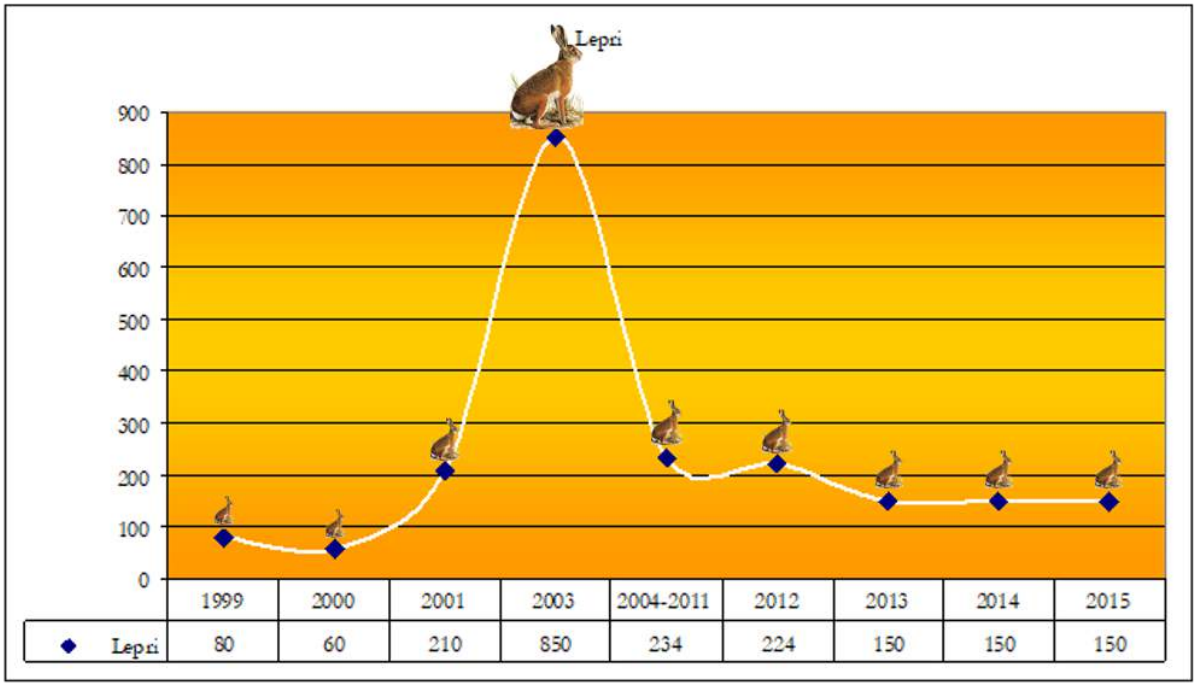


	1999	2000	2001	2003	2004-2011	2012	2013	2014	2015
Fagiani	382	500	500	1290	834	1000	1000	1000	1000

Figura 11. Numero di fagiani rilasciati nelle aree di immissione dell'ATC della provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripopolamento che hanno interessato la lep[illegible]oli partono nell'anno 1999, incrementano del 765% sino all'anno 2003 e si mantengono costanti successivamente (circa 1000 soggetti all'anno) mostrando un sicuro interesse verso questa specie che ha dimostrato di ben adattarsi in tutte le aree ed ambienti del napoletano continentale (escluse cioè le isole).



	1999	2000	2001	2003	2004-2011	2012	2013	2014	2015
Lepri	80	60	210	850	234	224	150	150	150

Figura 12. Numero di lepri rilasciate nelle aree di immissione dell'ATC della provincia di Napoli.

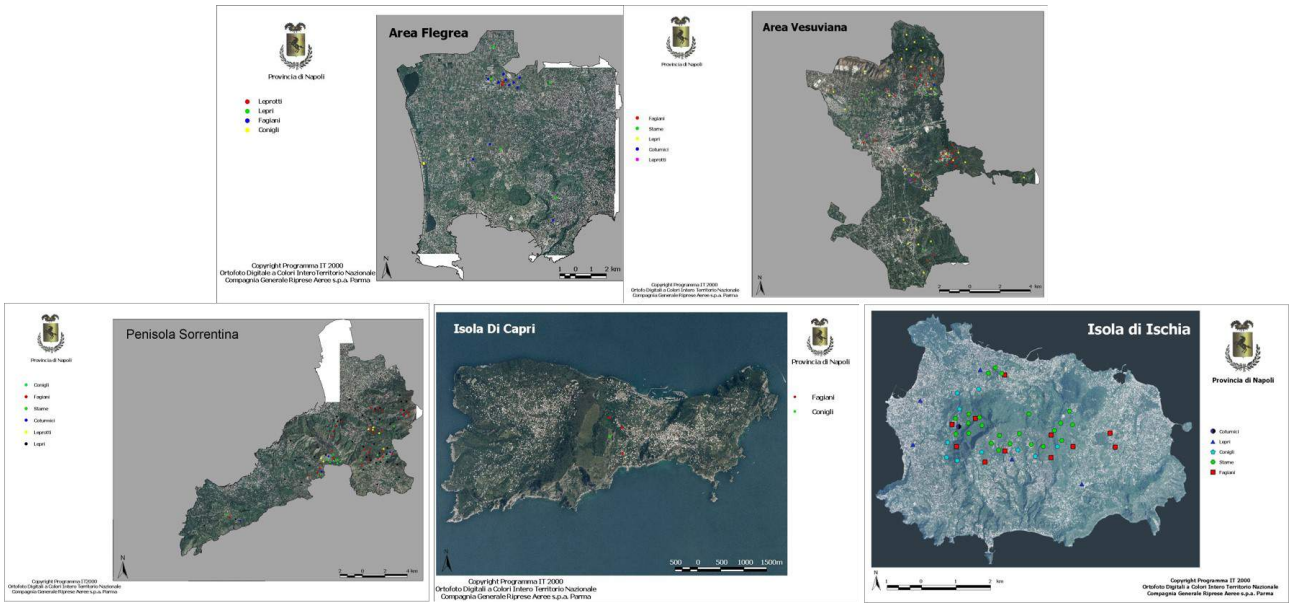


Figura 13. Aree di immissione per le diverse specie nei diversi comprensori (PPP ATC NA 2003-2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

anza venatoria di questo volatile è stata [illegible] el periodo 1999-2002 non sono stati effettuati ripopolamenti sul territorio della provincia di Napoli, mentre nell'anno 2003 sono stati lanciati 500 animali per i quali, se non vi fossero forti dubbi sulla provenienza genetica, si potrebbe seriamente collocare la coturnice tre le specie emergenti. Dall'anno 2012 al 2015 la specie è stata oggetto di indagine sperimentale che ha riguardato principalmente la possibilità di adattamento e le potenzialità riproduttive nelle aree insulari (Ischia e Capri), alcune località della Penisola Sorrentina (agerola, Massa Lubrense, Vico Equense), del Napoletano (Camaldoli) e del Nolano (Sant'Anastasia, Carbonara di Nola, Afragola, Acerra, Visciano, Liveri).

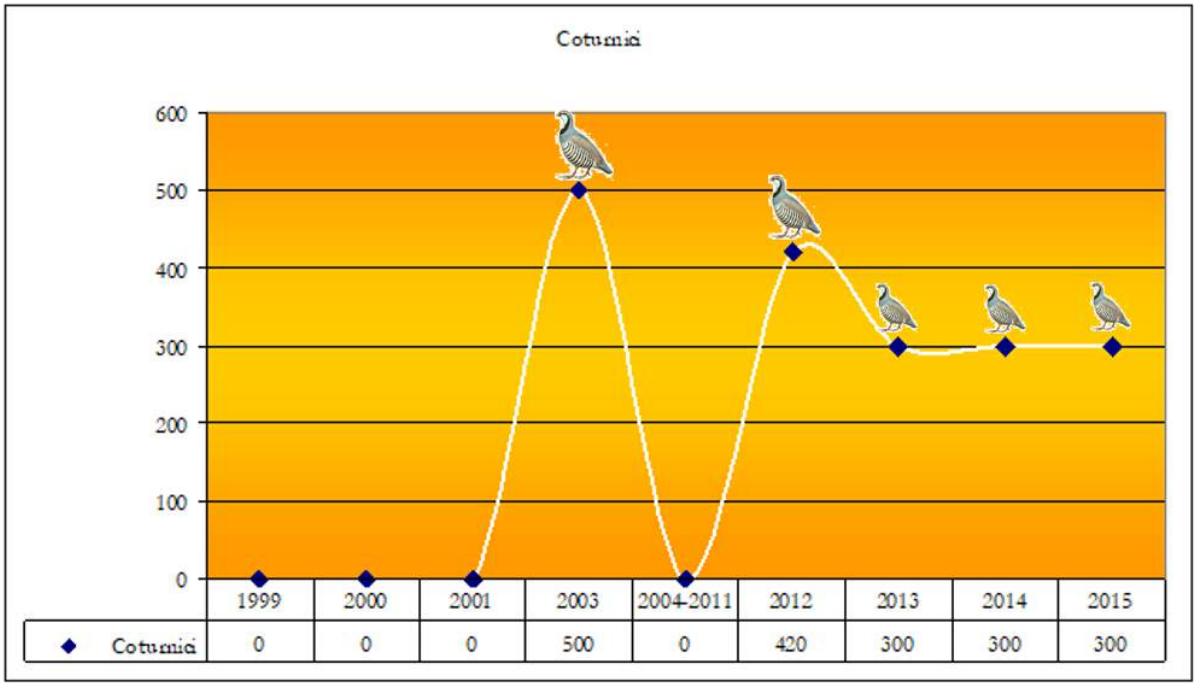


Figura 14. Numero di coturnici rilasciate nelle aree di immissione dell'ATC della provincia di Napoli.

Cinghiale. *Pur non avendo effettuato operazioni di reintroduzione della specie, la presenza del cinghiale nelle aree del nolano e della Penisola Sorrentina ed in particolare dei Monti Lattari alimenta un crescente interesse venatorio anche nella provincia di Napoli che non ha mai mostrato tradizione verso la caccia a questo ungulato.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 Spazi rurali e livelli di biodiversità attribuiti dal PTCP della Città Metropolitana di Napoli

Il PTCP, riporta una classificazione degli spazi rurali attribuendo diversi livelli di biodiversità in funzione dell'uso del suolo. Dalla Carta dell'Uso del Suolo pubblicata dalla Regione Campania nel 2002, sono stati individuati in provincia di Napoli 5 livelli di biodiversità della vegetazione.

1. Livello a bassissima biodiversità. Caratterizzato dal massimo grado di esclusione di altre specie, rappresentato dalle serre. Queste aree sono concentrate nella zona settentrionale della provincia di Napoli (Acerra, Caivano e Afragola); nella fascia costiera Vesuviana (Ercolano, Torre del Greco); nella zona sud orientale tra Poggiomarino, Boscoreale, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità e Pompei.

2. Livello di biodiversità basso. Viene attribuito alle superfici destinate alla produzione di ortaggi, colture industriali e cereali a ciclo primaverile estivo (mais prevalentemente). Queste aree sono presenti nella fascia sub-litoranea a nord-ovest di Napoli (Giugliano in Campania e Pozzuoli) e sono particolarmente importanti nel settore nord orientale della provincia di Napoli (Acerra, Marigliano, Nola, San Vitaliano e Pomigliano).

3. Livello di biodiversità medio. Caratterizzato da condizioni di naturalità più alte, viene attribuito alle superfici utilizzate a cereali a ciclo autunno-inverno (frumento), prati avvicendati (medica) e frutteti. Queste aree sono localizzate soprattutto nel settore nord-occidentale della provincia di Napoli (Giugliano in Campania, Qualiano, Villaricca, Quarto, Marano e Sant'Antimo) e nell'area orientale del Vesuvio nella zona compresa tra Sant'Anastasia, Poggiomarino e Casamarciano.

4. Livello di biodiversità alto. Rientrano le superfici agricole caratterizzate da bassa intensità colturale e minimo impatto sull'ambiente: oliveti, agrumeti, vigneti, sistemi colturali complessi. In questa categoria sono state inserite anche aree a ricolonizzazione naturale o artificiale con vegetazione rada e degradate da incendi, aree generalmente naturali che hanno visto ridotta la propria biodiversità. Aree con queste caratteristiche sono situate soprattutto nella zona litoranea della Costiera Sorrentina, nell'area vesuviana (Trecase e Boscotrecase) e diffuse, ma non continue nel settore nord-orientale della provincia di Napoli (agro Nolano), nei Campi Flegrei e nelle Isole.

5. Livello di biodiversità altissimo. Rientrano in questa categoria spazi in cui si riscontra un livello di naturalità ben conservato. Si annoverano tra questi ambienti: castagneti, prati permanenti, pascoli naturali, boschi, cespuglieti, arbusteti, vegetazione sclerofilla, ed infine, ma non meno importanti, sono le spiagge e le dune, le rocce affioranti, le zone umide marittime e le acque interne. In provincia di Napoli è possibile individuare per questo livello di biodiversità tre grosse aree: la prima collega l'isola di Ischia con il bosco di Roccarainola, passando attraverso le zone umide costiere presenti nel settore occidentale di Napoli, i Campi Flegrei, il complesso dei boschi Capodimonte-Camaldoli. La seconda area attraversa per intero la costiera Sorrentina e termina con l'isola di Capri. La terza area è rappresentata dal complesso Vesuvio-Monte Somma è posizionata al centro, delle due aree suddette.

Una sintesi della biodiversità attuale (vegetazione) e potenziale (aspetti pedologici) è stata prodotta incrociando la carta della biodiversità vegetazionale con quella della biodiversità del suolo. A partire dalla carta dell'uso del suolo della Provincia ne è scaturita una carta che:

- Escludeva tutte le tipologie di urbanizzato caratterizzate dalla completa impermeabilizzazione del suolo: tessuto urbano, industrie, commercio ed altri servizi, rete viaria, zona portuale, aeroporti, discariche, depuratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ree a biodiversità media considerate tali in [illegible] e spesso ricoperte da vegetazione: aree estrattive, verde urbano, attrezzature sportive, aree cimiteriali, corpi d'acqua e affioramenti rocciosi.

- ❖ Includeva i paesaggi agrari che caratterizzano il territorio provinciale anche se legati all'orticoltura, alla frutticoltura ed in parte alla silvicoltura.

Tra i paesaggi agrari che ancora oggi si incontrano sul territorio provinciale si ricordano:

- *La centuriazione di epoca romana diffusa soprattutto nelle pianure della zona settentrionale della provincia.*
- *La vite maritata. La presenza dei grandi festoni di «vite maritata» al pioppo, più di rado all'olmo, è tipica della produzione dell'uva Asprinio, che interessa l'agro di Giugliano, Qualiano e Sant'Antimo.*
- *Gli agrumeti in Penisola Sorrentina. Il paesaggio dell'agrumeto tradizionale nella Penisola Sorrentina rientra in un insieme paesistico più complesso di grande fama locale ed internazionale che viene segnalato anche dalla "Convenzione europea del paesaggio" ed è tipicamente sviluppato su terrazzamenti e con coperture di "pagliarelle" e/o reti ombreggianti".*
- *I terrazzamenti. I terrazzamenti sono sistemazioni del terreno che seguono lo sviluppo della collina e realizzano il più antico ed efficace dei sistemi per il contenimento dell'erosione dei terreni. Sono molto diffusi in penisola Sorrentina, sulle isole, nelle colline Fleree e sulle pendici del Vesuvio.*
- *Le colture consociate (Orti e frutteti consociati). Grazie alle straordinarie condizioni di fertilità del suolo, alle favorevoli condizioni climatiche ed alla storica penuria di terre coltivate, nel territorio della Provincia di Napoli, si è molto diffuso l'uso del suolo con più colture nel tempo (rotazioni ed avvicendamenti classici), ma anche nello spazio, con presenza di colture arboree consociate temporaneamente a colture generalmente ortive. In Provincia di Napoli, si ricordano gli agrumeti e gli arboreti promiscui ad elevata complessità strutturale del pianoro ignimbritico di Sorrento; gli oliveti della collina costiera marnoso-arenacea di Massalubrense e Sant'Agata sui due Golfi; gli arboreti promiscui ed i vigneti dell'area pedemontana di Gragnano e Lettere; i vigneti e gli orti arborati delle aree pedemontane dell'isola d'Ischia; gli agrumeti e gli orti interclusi dell'isola di Procida, gli orti urbani delle Colline di Napoli.*
- *Frutteti. L'uso del suolo prevalente della nostra provincia è costituito da arboree da frutto. Prevalgono i peschi ed i meli nel Giuglianese, l'albicocco e il ciliegio alle falde del Vesuvio ed il nocciolo nel nolano.*

4.2.2 Superfici territoriali di riferimento.

L'analisi del territorio provinciale ed i forti limiti segnati dalla pesante pressione esercitata dai centri urbani, suggerisce una classificazione del territorio che tenga presente le esigenze faunistico-ambientali ma principalmente la compatibilità delle azioni programmatiche sulla SAU della provincia di Napoli. L'analisi delle superfici agro-silvo-pastorali disponibili (Piano Programmatico Poliennale della Provincia di Napoli 2003-2007) e la suddivisione del territorio in diversi livelli di biodiversità (PTCP 2008), ha guidato i pianificatori nella scelta delle superfici territoriali di riferimento. Tali superfici saranno riportate anche nel paragrafo "comprensori omogenei per la pianificazione faunistico-venatoria.

La suddivisione del territorio nei quattro ambiti individuati per la pianificazione delle risorse faunistiche, ha tenuto conto dei cinque livelli di biodiversità proposti in funzione dell'uso del suolo cui si sovrappone la classificazione del territorio in macroaree turistiche. Queste ultime, elaborate dal PTCP in collaborazione con *l'Assessorato Turismo e sviluppo della Provincia di Napoli, sono di seguito riportate:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

poli;

- *Area Flegrea (comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto);*
- *Area Vesuviana costiera (comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, S. Giorgio a Cremano, S. Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase);*
- *Penisola Sorrentina (Agerola, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Pimonte, S. Maria La Carità, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense);*
- *Isole del Golfo (Capri, Ischia e Procida);*
- *Area Nolana (comuni di Camposano, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Marigliano, Nola, Roccarainola, S. Paolo Belsito, S. Vitaliano, Saviano, Scosciano, Tufino, Visciano).*

La redazione di un moderno Piano Faunistico Venatorio risulterebbe fortemente incompleto e inefficiente se non venissero considerate contemporaneamente, tutte le potenzialità evolutive legate ai singoli territori di intervento. Le attività venatorie in gran parte dei paesi europei sono inquadrate all'interno delle risorse turistiche ed in tale ottica non si può tralasciare il lavoro già effettuato nella redazione del PTCP che inquadra sufficientemente i sistemi dell'offerta turistica nelle singole aree sopra citate.

Area Flegrea

L'area flegrea è una delle aree che ha avuto maggiore attenzione da parte dell'ente regione negli ultimi anni. Questo è ascrivibile a una obiettiva rilevante dotazione di beni archeologici (il Rione Terra, l'anfiteatro Flavio, il porto romano sommerso e il Serapeo a Pozzuoli, le terme di Baia e gli scavi di Cuma solo per citarne alcuni) e naturalistici (la Solfatara, l'oasi degli Astroni) e alla vicinanza alla zona di Bagnoli, della quale dovrebbe costituire la naturale prosecuzione nell'ottica della riconversione dell'intera zona in un'area dedicata al turismo e all'intrattenimento. Di fatto, già ora essa svolge un ruolo di "sfogo" per il bacino napoletano per quanto riguarda il tempo libero (anche in collegamento con le strutture sportive di Agnano) e la ristorazione, soprattutto serale e del week-end. La valorizzazione turistica dell'area è attualmente perseguita soprattutto attraverso le azioni del PI "Campi Flegrei", rientrante tra i Grandi Attrattori del POR Campania 2000-2006.

Area Vesuviana

L'area vesuviana ospita alcuni dei siti archeologici più noti al mondo, collegati ad un Parco Nazionale, più altre significative attrattive monumentali (le ville vesuviane ubicate nel cosiddetto "miglio d'oro", compresa la reggia di Portici), religiose (il citato santuario di Pompei), orafe (Torre del Greco), termali (le stazioni di Castellammare e Torre Annunziata) e legate alle tradizioni religiose (il Santuario della Madonna del Rosario a Pompei ma anche quello della Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia). Nonostante tali potenzialità l'area risulta fortemente compromessa sul piano urbanistico, paesaggistico e ambientale, con forti rischi derivanti non solo dalla vicinanza con il Vesuvio, ma anche dall'inquinamento del fiume Sarno e dalla diffusa situazione di dissesto idrogeologico. Esiste inoltre una problematica di riconversione dei numerosi siti manifatturieri eredità del passato industriale di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. A questo proposito, va ricordata la presenza dell'agenzia di sviluppo Tess-Costa del Vesuvio, che si avvia al completamento del progetto di riconversione di Marina di Stabia (1.500 posti barca entro la fine del 2006). La valorizzazione turistica dell'area è inoltre attualmente assicurata attraverso gli interventi del POR Campania 2000-2006 afferenti i PI "Pompei-Ercolano" (rientrante nei Grandi Attrattori) e "Parco Nazionale del Vesuvio" (rientrante nei progetti integrati ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Penisola Sorrentina è uno dei comprensori turistici più noti al mondo e coincide con un'area a grande valenza naturalistica e ambientale, per la quale vigono da tempo i vincoli imposti dal Piano Urbanistico Territoriale. Esiste una problematica di continuo riallineamento degli standard delle strutture ricettive, per sostenere l e crescenti aspettative dei turisti internazionali, e un'opportunità di valorizzazione delle zone più interne, nelle quali sussistono rilevanti risorse paesaggistiche ed enogastronomiche. Ad esempio, Gragnano, prima propaggine dei Monti Lattari, ospita inoltre una rinomata produzione pastiaria, mentre la medesima zona ospita l'area naturale del Faito. Tali obiettivi rientrano tra le finalità del PIT "Penisola Sorrentino Amalfitana", avviato dall'Assessorato al Tur ismo della Provincia di Napoli, insieme con la Provincia di Salerno, nell'ambito del POR Campania 2000-2006. Nella zona costiera, occorre proseguire il processo di riqualificazione delle strutture, evitando per quanto possibile l'"appiattimento" derivante dalla presenza dei grandi operatori internazionali. Va inoltre favorito il collegamento verso le zone più interne, attrezzando specifici itinerari e percorsi di visita e favorendo lo sviluppo di attività di ricezione intrattenimento legate alla gastronomia e alla fruizione dell'ambiente.

Isole del Golfo

Quello delle isole del Golfo è un sistema assai articolato essendo composto da tre isole dalle caratteristiche complementari, per le quali l'Assessorato al Turismo della Provincia di Napoli ha avviato un Progetto Integrato Territoriale nell'ambito del POR Campania 2000-2006:

- *Capri è una delle più rinomate mete del turismo mondiale. La sua struttura turistico-ricettiva, costituita per lo più di esercizi di piccola e media dimensione, è ampiamente consolidata, soddisfacendo le esigenze di una sofisticata clientela nazionale e soprattutto internazionale, gestita individualmente dai singoli imprenditori. La loro forza è dimostrata dalla debole incidenza del turismo organizzato e dalla relativa autosufficienza del sistema turistico locale rispetto al più complessivo sistema campano;*
- *Ischia è tra le zone della provincia di Napoli che più si è trasformata negli ultimi anni. Ha vissuto un periodo di forte crescita della domanda nella seconda metà degli anni novanta, avvantaggiandosi soprattutto della richiesta di termalismo e benessere proveniente dai paesi di lingua tedesca, assecondandola con un processo di crescita dell'offerta non sempre accompagnato da una coerente attenzione alla sostenibilità economica e ambientale. Il calo della domanda negli anni più recenti, dovuta sopratutto a situazioni esogene (la riduzione delle vacanze termali dalla Germania, le modifiche dei gusti della domanda) ma anche a una certa rigidità dell'offerta, ha fermato tale crescita, obbligando a un ripensamento del modello seguito, che presuppone una maggiore differenziazione dell'offerta e la diversificazione dei mercati, insieme con una maggiore attenzione alla gestione complessiva del sistema d'offerta;*
- *Procida vanta una propria peculiarità identitaria e culturale, essendo legata più delle altre alla tradizione della pesca. Essa ha però sinora determinato un debolissimo grado di sviluppo turistico, soprattutto a causa della debolezza nella capacità ricettiva, che ammonta a poco più di un centinaio di posti letto, diffusi in una decina di strutture. La conformazione urbanistica dell'isola e il suo sistema di accesso e mobilità non consente, d'altronde, di ipotizzare uno sviluppo su larga scala.*

Area nolana

L'area nolana presenta interessanti risorse di tipo archeologico e culturale, che sono state anche oggetto di appositi interventi di sostegno nell'ambito di iniziative a valere sui fondi strutturali del POR Campania 2000-2006, come i cosiddetti itinerari culturali (PIT "Valle dell'Antico Clanis", condiviso con la Provincia di Avellino). Ciò nonostante l'immagine dell'area e la sua vocazione economico-produttiva restano sostanzialmente legate al settore della grande intermediazione commerciale, a causa della presenza del CIS di Nola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] si muove su un profilo medio basso ris[illegible] el territorio e un rafforzamento di inziative specifiche di dovrà coniugare con il complesso dell'offerta terrioriale che "convinca" i turisti verso permanenze più lunghe e variegate connesse anche alla possibilità di esperienze dirette dei paesaggi (i vulcani, le selve, i terrazzamenti, i cantieri navali, le esperienze di scavo o di bonifica dei territori, le aziende agricole in città e, in aggiunta a quanto riportato nel PTCP, l'esercizio della caccia sostenibile (aziende agri-turistico-venatorie, aziende faunistico-venatorie, mobilità dei cacciatori, zone addestramento cani, zone di ripopolamento e cattura).

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Napoli (2019-2024), conferma la suddivisione della superficie agro-silvo-pastorale disponibile nel territorio provincialein nelle quattro aree proposte dal PFV della provincia di Napoli 2013-2018. Già qusto Piano Faunistico Venatorio, infatti si basava sulla valutazione delle dominanti paesaggistiche (CUAS) e poneva l'attenzione specifica alla presenza delle aree naturali protette, delle aree di interesse per lo svernamento e per la migrazione degli uccelli, degli ecotopi, delle specie emergenti e dei possibili corridoi ecologici. Rispetto al Piano Faunistico Venatorio 1998-2008, il territorio viene classificato in quattro comprensori o aree d'intervento in funzione della classificazione agro-silvo-pastorale e della rilevante importanza faunistico-venatoria (Figura 17).

Zona 1: Comuni Vesuviani;
Zona 2: Comuni della Penisola Sorrentina;
Zona 3: Comuni delle Isole d'Ischia, Procida e Capri;
Zona 4: Comuni dell'area Flegrea.

Le quattro zone sono state scelte in base all'analisi di tutti i dati disponibili e dei parametri sottoelencati:

- *importanza faunistico venatoria storica ed attuale: Zone 1, 2, 3, 4;*
- *presenza di un Parco Nazionale: Zona 1;*
- *presenza di un flusso turistico elevatissimo: Zona 2, 3;*
- *possibilità di controllo dei problemi connessi all'importazione di selvaggina viva sulle isole e sulla terraferma: Zona 1, 2, 3, 4;*
- *presenza di antiche tradizioni agricolo-zootecniche: Zona 1, 2, 4.*

Le quattro aree d'intervento cui si volge l'attenzione principalmente per approntare piani di miglioramento ambientale e di incremento faunistico, mostrano una maggiore attitudine verso le coltivazioni legnose agrarie (frutteti, oliveti, vite, agrumi), in misura minore verso le ortive ed una scarsa attitudine per gli altri seminativi e gli altri terreni (figura 15).

Questo scenario impedirebbe di pensare alla messa in opera di azioni di miglioramento ambientale sui terreni occupati da coltivazioni intensive, notoriamente soggette a trattamenti fitoterapici di massa; pur tuttavia piani di miglioramento ambientale che permettano un possibile incremento faunistico in provincia di Napoli, appaiono proponibili sui terreni che accolgono le coltivazioni arboree come i frutteti e le vigne alle quali è possibile associare pratiche di inerbimento e/o di cespugliamento alla periferia delle coltivazioni; mentre minori probabilità di intervento sembrano proponibili sui terreni che accolgono coltivazioni che prevedono pratiche agronomiche cicliche ed incisive sui terreni (ortive, cereali).
L'analisi dei quattro comprensori d'intervento mostra che i piani di miglioramento ambientale ipotizzati sopra, da eseguire sui terreni che accolgono coltivazioni arboree, risulterebbero possibili nei quattro comprensori prescelti anche se le aziende delle isole e dell'area flegrea sviluppano coltivazioni arboree (principalmente frutteti) in maniera più incisiva rispetto agli altri due comprensori. Le coltivazioni intensive (ortive) sono discretamente praticate dalle aziende della provincia di Napoli, mentre scarse appaiono le aziende che coltivano avvicendate e cereali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

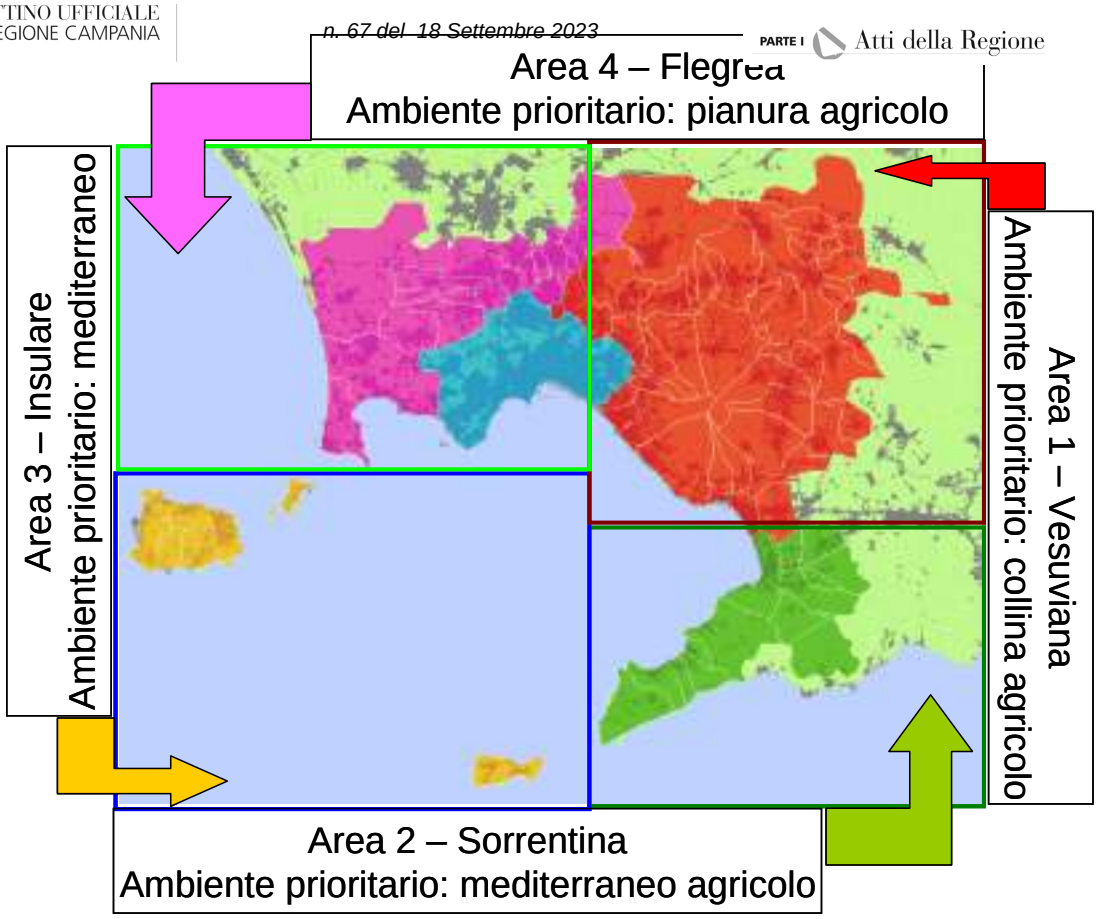
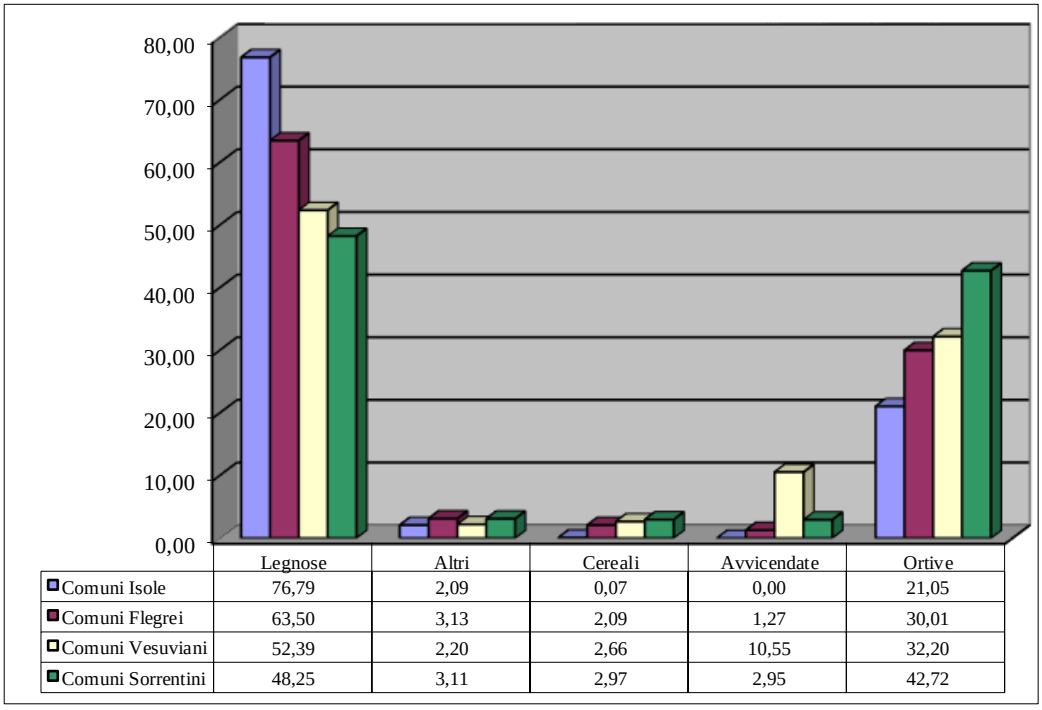


Figura 15. Divisione delle superfici provinciali di Napoli in aree omogenee.

A parte i frutteti con tutti gli handicap ad essi legati, i terreni di maggiore interesse per la gestione faunistica appaiono essere quelli classificati come altri che comprendono: le superfici agricole non utilizzate e altre, i prati e i pascoli permanenti.



	Legnose	Altri	Cereali	Avvicendate	Ortive
Comuni Isole	76,79	2,09	0,07	0,00	21,05
Comuni Flegrei	63,50	3,13	2,09	1,27	30,01
Comuni Vesuviani	52,39	2,20	2,66	10,55	32,20
Comuni Sorrentini	48,25	3,11	2,97	2,95	42,72

Figura 16. Aziende (%) presenti nei quattro comprensori sperimentali e relativa specializzazione agronomica (ISTAT, 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale influenza negativamente la d li, causando un aumento della probabilità di estinzione a scala locale o, in alcuni casi, globale. Le vecchie tecniche di pianificazione delle aree protette portavano ad una conservazione "per isole" favorendo il processo di frammentazione dovuto alla mancanza di tutela delle fasce di interconnessione tra Parchi e Riserve, impedendo, in tale modo, la diffusione e il movimento di specie ad elevata fragilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Ambiti Territoriali di Caccia in Campania furono istituiti nelle cinque province della Campania con la Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8. Nel 2006 L'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Salerno viene sdoppiato in due per l'istituzione dell'Ambito Territoriale di Caccia dell'Area Contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dai dati dello scorso quinquennio, la superficie dei sei ATC Campani ammonterebbe, a 793.422 ettari.

L'Ambito Territoriale di Caccia della Città Metropolitana di Napoli, su di una superficie totale di ettari 117.896 ed un Territorio Agro-Silvo-Pastorale di ettari 72.386, occupa circa 26.876 ettari (rispettivamente 22,80% e 37,13%) sui quali gestisce ed amministra gli Istituti Faunistici che sono stati descritti nei capitoli e paragrafi precedenti.

La Legge Regionale 09 agosto 2012, n. 26 agli articoli 36, 37 e 38 norma le funzioni e la costituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia, sia come entità territoriale sia come entità amministrativa.

Art. 36 (Gestione programmata della caccia)

1. La Giunta Regionale, su parere della commissione consiliare competente in materia, sentito il CTFVR, ripartisce il territorio destinato alla caccia programmata, di cui al comma 1, lettera c) dell'articolo 9, in ATC, destinati alla caccia programmata, di superficie non inferiore a 45.000 ettari, anche ricadenti in più Province o articolati in sub comprensori, possibilmente omogenei e delimitati da confini naturali.

2. Ogni cacciatore residente anagraficamente in Campania ha diritto all'accesso con residenza venatoria, per l'intera stagione di caccia, in uno degli ATC istituiti nella Regione. La richiesta deve essere formulata alla struttura amministrativa regionale competente per l'ATC richiesto, dal 1° febbraio al 31 marzo di ciascun anno, indicando anche l'ordine di preferenza per ciascun altro ATC In assenza di domanda, la richiesta relativa all'anno precedente si intende confermata per l'anno in corso. Elementi della richiesta non più rispondenti all'attualità, o il mancato pagamento della quota di partecipazione, rendono nulla la domanda e determinano l'obbligo della sua riformulazione. Ai cacciatori iscritti ad un ATC della Campania può essere consentito, nei limiti della disponibilità dei posti e subordinatamente al consenso degli organi di gestione, di esercitare la caccia all'avifauna migratoria, in un ATC diverso da quello di appartenenza, previo versamento alla Regione di una quota pari a quella versata per la residenza venatoria e comunicando i dati del versamento entro e non oltre il 31 agosto di ogni anno a pena di esclusione.

2 bis. Sono criteri di priorità per l'ammissione con residenza venatoria, nell'ordine: la residenza anagrafica nell'ATC, la residenza anagrafica in ATC confinanti se il numero di cacciatori in esso residenti anagraficamente supera il numero di posti disponibili; in caso di pari requisiti è sempre favorito il cacciatore più anziano.

2 ter. Ogni cacciatore residente in Campania può richiedere l'accesso anche ad altri ATC della Regione, e ad ATC fuori regione, se consentito dalle rispettive norme regionali; i cacciatori residenti in altre regioni italiane possono richiedere l'accesso ad un solo ATC della Campania; gli organi di gestione degli ATC applicano, ai cacciatori residenti in altre regioni italiane, le medesime limitazioni stabilite da queste per i cacciatori campani.

2 quater. L'ammissione ad un ATC della Campania con residenza venatoria, o senza, è subordinato alla disponibilità di posti, al consenso dell'organo di gestione ed al pagamento della quota di partecipazione.

2 quinquies. I cacciatori ammessi in un ATC della Campania per l'intera stagione venatoria, versando alla Regione una quota ulteriore pari a quella di partecipazione, possono esercitare la caccia, esclusivamente su avifauna migratoria, in altri ATC, a scelta, per cinquanta giornate; tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciascuna giornata alla disponibilità [illegible] so degli organi di gestione nel rispetto della densità venatoria giornaliera.

3. La Giunta regionale, nel rispetto della vigente normativa europea e nazionale, sentiti gli organi di gestione, determina per ciascun Ambito territoriale di caccia:

a) il numero totale di cacciatori ammissibili, applicando l'indice di densità venatoria minima, come indicato dal Ministero competente, all'estensione del territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC;

b) il numero di cacciatori ammissibili con residenza venatoria, se possibile in misura proporzionale al territorio utile alla caccia dell'ATC, tale da garantire, con le quote stabilite per tutti gli altri Ambiti, una disponibilità di posti sufficiente per tutti i cacciatori campani;

c) il numero di cacciatori ammissibili nel territorio dell'ATC senza residenza venatoria; in tale quota sono inclusi anche i cacciatori residenti fuori regione in misura non superiore al 5 per cento del totale di cui alla lettera a);

d) il numero di cacciatori ammissibili senza residenza venatoria per l'esclusivo esercizio della caccia su avifauna migratoria, come previsto al comma precedente, in misura non inferiore al 10 per cento del totale di cui alla lettera a);

e) le regole per l'accesso dei cacciatori senza residenza venatoria, anche per periodi inferiori alla stagione venatoria;

f) eventuali criteri di priorità, supplementari a quelli già stabiliti nel presente articolo, per l'ammissione dei cacciatori negli ATC della Campania;

4. I componenti dei comitati di gestione degli ambiti territoriali di caccia sono nominati con delibera di Giunta regionale. Negli organi direttivi degli ambiti territoriali di caccia è assicurata la presenza di tutte le associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale previste nell'articolo 34, comma 5 della legge 157/1992, se presenti in forma organizzata sul territorio. Svolge le funzioni di segretario un dipendente della struttura amministrativa regionale competente per materia a cui possono essere affidate dal comitato di gestione compiti di assistenza tecnica e amministrativa il segretario non è computato tra i componenti del comitato di gestione degli ATC. Il comitato di gestione, costituito da un massimo di diciannove rappresentanti nel rispetto delle proporzioni previste nell'articolo 14, comma 10 della legge 157/1992, è così costituito:

a) sessanta per cento nominati in rappresentanza di strutture locali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle associazioni venatorie nazionali riconosciute dal citato articolo 34 della legge 157/1992, se presenti in forma organizzata sul territorio, un componente per ogni associazione, con priorità per quelle con il maggior numero di iscritti residenti nel territorio dell'ATC risultante da tabulato in copia autentica consegnata all'amministrazione regionale competente;

b) venti per cento nominati in rappresentanza di associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente, ed operanti nella provincia, un componente per ogni associazione, con priorità per quelle con il maggior numero di iscritti residenti nel territorio dell'ATC risultante da tabulato in copia autentica consegnata all'amministrazione regionale competente;

[c) dieci per cento in rappresentanza delle amministrazioni provinciali, esignati dall'assessore regionale competente, di cui un componente con funzioni di segretario;]

d) venti per cento dei componenti in rappresentanza della Regione Campania, di cui due componenti nominato dall'assessore all'agricoltura e due dal Presidente della commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura.

5. In caso di modifica delle designazioni effettuate ai sensi del comma 4, la Giunta regionale provvede alla sostituzione entro e non oltre trenta giorni. In ogni caso, le funzioni dei componenti sostituiti cessano alla scadenza del suindicato termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di nomina o di revoca avvengono ad i[illegible] re regionali. Se le designazioni non pervengono all'amministrazione regionale entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta, la Regione provvede d'ufficio.

7. Gli organi di gestione, così costituiti, eleggono il Presidente ed il Collegio dei revisori dei conti, in numero non inferiore a tre, nel rispetto delle norme vigenti.

8. Gli organi di gestione degli ATC hanno sede presso le competenti amministrazioni provinciali e sono convocati dai rispettivi Presidenti. Possono essere convocati anche su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei componenti. I componenti durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati. Le Province assicurano anche il supporto tecnico ed amministrativo.

8 bis. Il Comitato di gestione provvede alla pubblicazione sul proprio sito Web degli atti assunti nell'esercizio dei propri compiti istituzionali. Trasmette entro il 30 marzo di ogni anno, contestualmente al conto consuntivo corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, una relazione dettagliata sugli aspetti finanziari, amministrativi e tecnici delle attività dallo stesso svolte nell'esercizio finanziario precedente.

9. La Giunta regionale, in caso di comprovata inefficienza o inerzia degli organi di gestione degli ATC, nomina un commissario che, coadiuvato dall'ufficio caccia dell'amministrazione provinciale, sostituisce l'organo inadempiente, acquisisce nuove designazioni e propone alla Giunta provinciale la nomina di un nuovo organismo di gestione restando in carica fino al suo insediamento.

Art. 37 (Compiti dei Comitati di gestione)

1. Il Comitato di gestione, entro quattro mesi dal suo insediamento, approva un piano programmatico nel quale devono essere comunque previsti:

a) piani poliennali di utilizzazione del territorio interessato per ciascuna stagione venatoria con i programmi delle immissioni e degli abbattimenti di fauna selvatica;

b) l'istituzione e le modalità organizzative di centri di allevamenti, da gestire in forma di azienda agricola, della fauna selvatica stanziale, muniti di adeguate strutture venatorie per l'adattamento in libertà;

c) le condizioni affinché sia garantita una sufficiente consistenza di base di fauna selvatica durante tutto l'anno solare.

2. Il Comitato di gestione promuove e organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, programma gli interventi per il miglioramento degli habitat, provvede all'attribuzione degli incentivi economici ai proprietari ed ai conduttori dei fondi rustici per:

a) la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale del territorio anche mediante lanci di selvaggina da ripopolamento;

b) le coltivazioni per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli soprattutto nei terreni dismessi da interventi agricoli, ai sensi del regolamento C.E.E. n. 1094/88 e s.m.i;

c) il ripristino di zone umide e di fossati;

d) la differenziazione e rotazione delle colture;

e) la ricostituzione di siepi, cespugli ed alberi adatti alla sosta, alla riproduzione ed alla nidificazione della fauna selvatica;

f) la tutela dei nidi e dei nuovi nati;

g) la collaborazione operativa ai fini del tabellamento, della difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento, della pasturazione invernale degli animali in difficoltà, della manutenzione degli appostamenti e di ambientamento della fauna selvatica.

3. Il Comitato di gestione degli ATC provvede, altresì, ad individuare ed accertare i danni causati alle colture agricole dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria da segnalare all'amministrazione provinciale ai fini della erogazione di contributi per il risarcimento del danno nonché per gli interventi, preventivamente concordati, atti ad evitare i danni predetti. Per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comitato può richiedere specifici accertamenti [illegible] ili della Regione, della Provincia e delle comunità montane presenti sul territorio.

4. Entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce è approvato dal comitato il bilancio preventivo dell'ATC ed inviato per le opportune verifiche alla Provincia corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.

5. Ogni ATC ha facoltà di spesa nei limiti di disponibilità di bilancio.

6. Ogni ATC deve trasmettere per l'approvazione alla Provincia, entro il 31 marzo di ogni anno, il rendiconto tecnico finanziario relativo all'esercizio precedente, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.

7. Il Comitato di cui innanzi, per particolari compiti che richiedono competenze specialistiche, possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, della collaborazione dei dipartimenti di zoologia, di agraria e di scienze naturali delle università.

Art. 38 (Funzione delle Province nella gestione degli ATC)

1. Per il coordinamento della gestione programmata della caccia, le Province:

a) regolamentano il prelievo venatorio, nel rispetto della forma e dei tempi di caccia previsti dalla legge, in rapporto alla consistenza delle popolazioni di specie stanziali accertata tramite censimenti effettuati di intesa con i comitati di gestione;

b) indicano il numero dei capi di fauna selvatica stanziale, distinte per specie, prelevabile durante la stagione venatoria;

c) Soppressa;

d) fissano le quote di partecipazione economica da parte dei cacciatori a favore dei Comitati di gestione in misura base non superiore all'importo della tassa di concessione regionale in vigore per fucile a due colpi; la quota di partecipazione giornaliera per l'accesso ad un ATC per periodi inferiori alla stagione venatoria è pari ad un decimo di quella stagionale; le quote sono ridotte del quaranta per cento per i cacciatori residenti in Campania.

2. Le quote di cui al comma 1 sono versate su apposito conto corrente presso l'amministrazione provinciale competente e da quest'ultima accreditate ai singoli ATC su apposito conto presso lo stesso tesoriere dell'amministrazione provinciale sul quale il Presidente dell'ATC dispone pagamenti dovuti per le finalità istituzionali degli ATC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano faunistico Venatorio, anche se approvato e inserito in quello Regionale, è totalmente inutile in assenza della realizzazione di quest'ultimo punto. Ogni Ente deputato alla gestione faunistica di una determinata area deve mettere in atto un sistema di monitoraggio che gli permetta di conoscere e controllare, nel tempo, l'effetto degli interventi messi in atto. Solo così è possibile controllare l'efficacia degli interventi operati ed individuare i nuovi interventi richiesti in funzione dell'evoluzione dinamica degli ambienti e del loro uso. Il monitoraggio faunistico deve essere standardizzato e continuativo e non saltuario e casuale. Normalmente il monitoraggio è attuato con dei censimenti finalizzati a stabilire la consistenza minima certa. Il sistema di monitoraggio non potrà prescindere dalla trasformazione cartografica dei dati a spiegazione degli eventi che si verificano sul territorio.

La gestione del patrimonio faunistico è una procedura dalla quale non è possibile prescindere sia se si vuole intervenire nel settore della conservazione faunistica, sia quando le azioni interessano il prelievo venatorio. Una tale consapevolezza sembra finalmente acquisita da tutte le Amministrazioni pubbliche che si occupano istituzionalmente del problema. Le Regioni, ancor più ora che hanno assunto le competenze prima esercitate dalle Province, si sono munite, in maniera più o meno completa, di strumenti di valutazione territoriale che aiutano sia in funzione teorico-previsionale sia pratico-applicativa, a gestire la fauna presente sui territori di competenza. Non è infatti la scarsa conoscenza della biologia delle specie o delle dinamiche di un sistema ambientale che ostacolano risultati apprezzabili, quanto la comprensione e l'adeguato uso di tali conoscenze allorquando devono essere applicate nella pratica dagli organi responsabili delle scelte gestionali. L'uso di modelli matematici aiuta a semplificare i complessi fenomeni di interazione tra gli ambienti e le popolazioni, ma è necessario verificare sistematicamente i risultati della loro applicazione sul campo se si vogliono risposte serie e reali e non semplicemente una giustificazione tecnica a delle scelte politiche e di convenienza.

Come più volte ribadito nei Tavoli Tecnici di preparazione al Piano Faunistico Venatorio 2019-2024, la gestione dei territori va effettuata in un'ottica dinamica e moderna, conformemente alla normativa regionale, nazionale, comunitaria e internazionale. Una gestione venatoria, così come descritta nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (Commissione Europea, febbraio 2008), rispettosa del Key concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC (agosto 2014), assume una prospettiva sostenibile attraverso le possibili azioni cinegetiche anche nei siti Natura 2000 (EC Study on evaluating and improving permitting procedures related to Natura 2000 requirements under Article 6.3 of the Habitats Directive 92/43/EEC - Final Report November 2013). Un tale approccio risponderebbe a quanto riportato nelle note 0225097 del 08/04/2019 e 0448588 del 16/07/2019 nelle quali la Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia), attraverso le circolari esplicative finalizzate alle iniziative volte all'aggiornamento dei piani faunistici venatori Provinciali, chiede:

- Nelle aree p.S.I.C., S.I.C., Z.P.S. e Z.S.C. le attività venatorie proposte nel calendario devono essere adeguate alle prescrizioni emesse (art. 6 del DPR n. 120/2003), nelle Valutazioni di Incidenza.

"Art. 5 (Valutazione di incidenza). – 1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei proposti sitidi importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone specieli di conservazione":

Il buon funzionamento del Piano Faunistico quinquennale dipende quindi in maniera determinante dalle attività di censimento e di monitoraggio che gli organi di gestione (Ambito Territoriale di Caccia; Regione Campania - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli) cui tale mansione sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

09 agosto 2012, n. 26 art. 37, riusciranno a [illegible] venatoria e delle pratiche faunistiche permesse dalla normativa a caccia chiusa.

Il sistema di monitoraggio proposto si basa sulla collaborazione istituzionale con il Servizio Territoriale Provinciale di Napoli della Regione Campania, con il Parco Regionale Costa Licola, Foce Volturno e Lago di falciano (area protetta del territorio napoletano) e con il Centro di Riferimento Regionale per il Monitoraggio e la Gestione dell'Agro-Ecosistema e della biodiversità della Campania.

Tale collaborazione, deve essere finalizzata alla produzione di specifici piani di gestione per ciascun Istituto Faunistico grazie al quale gli operatori degli istituti sopracitati, possano censire le componenti della biodiversità nei diversi habitat della Città Metropolitana di Napoli e quindi controllare, nel tempo, l'effetto degli interventi messi in atto previsti dal Piano Faunistico Venatorio quinquennale. In questo modo i database raccoglieranno informazioni sufficientemente ampie tali da fornire, come previsto dalla legge, numerosità reali e scientificamente attendibili circa le specie oggetto di tutela o di prelievo da indirizzare all'organismo centrale di controllo faunistico venatorio: l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tutte le attività di censimento e monitoraggio saranno effettuate in conformità con quanto indicato dalle linee guida dettate dall'ISPRA. Nelle aree Natura 2000 è fatto divieto di svolgere le attività di controllo diretto mediante l'uso dei cani da tana per la specie *Vulpes vulpes*.

Il monitoraggio faunistico standardizzato e continuativo e non saltuario e casuale sarà in grado di stabilire la consistenza minima certa delle specie di interesse faunistico-venatorio e produrrà risultati sufficienti per controllare l'efficacia degli interventi operati nonché di individuare gli eventuali nuovi interventi funzionali all'evoluzione dinamica degli ambienti, al loro uso ed alla conservazione della biodiversità presente. In particolare, nelle aree Natura 2000, il presente Piano darà seguito alle misure di mitgazione riportate nello specifico "Studio di Incidenza" al Capitolo 6 paragragrafo 6.3 "Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione".

Il presente Piano accoglie quanto riportato dall'art. 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 "Piano d'azione nazionale con la finalità di contrastare le attività illecite nei confronti degli uccelli selvatici".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo paragrafo si riporta una breve sintesi di quanto indicato all'interno dei singoli capitoli in relazione ai dati ufficiali disponibili per le specie di interesse faunistico-venatorie e per gli ambienti ricadenti all'interno degli Istituti Venatori.

Nel capitolo 2 di questo Piano, da pagina 84 a pagina 94 viene descritta la "Situazione faunistica" all'interno degli "Agro-ecosistemi" della Città Metropolitana di Napoli. L'attuale piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" mette in evidenza che è assente una vera e propria indagine sistematica e continuativa nel tempo finalizzate a conoscere e descrivere il reale stato e la distribuzione delle specie presenti sul territorio napoletano. Tuttavia, i dati provenienti dall'Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli hanno permesso di implementare le conoscenze relative alla numerosità delle specie stanziali utilizzate, nel periodo 1999-2015, per i "ripopolamenti" (cfr PFVNA 2019-24 par. 4.1.1 pag 140-143); dai Calendari Venatori emanati nelle stagioni venatorie 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20 e dai relativi Tesserini Venatori facenti capo alla Regione Campania si identificano le specie di maggiore oggetto della caccia e il numero di cacciatori presenti sul territorio della Città Metropolitana di Napoli (cfr. "Rapporto Ambientale" PFVNA 2019-24 par.2.1 e 2.2 pag. 21-27). Inoltre, i dati relativi agli uccelli migratori sono stati ricavati dai reporti forniti dalle Stazioni di inanellamento regolarmente autorizzate dall'ISPRA, dallo stesso istituto di riferimento del Ministero per la Transizione Ecologica, dai dati ufficiali pubblicati dall'European Commission nel Key concepts of Article 7(4): Version 2014 (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/reprod) e dalla bibliografia più attuale (Fraissinet et al., 2017).
Infine, per quanto concerne la fauna (anfibiofauna, erpetofauna, mammalofauna) che non è oggetto dell'attività venatoria, ma in considerazione dell'eventuale incidenza sugli ambienti frequentati dai cacciatori durante la loro attività venatoria, si è fatto riferimento agli Standard Data Form di Natura 2000 (aggiornati all'anno 2017) e a quanto è riportati nelle tabelle 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direcyive 92/43/EEC and site evaluation for them; 3.3 Other important species of flora and fauna.
Le pressioni ambientali determinate dalle attività venatorie nel periodo 2013-2018 e negli anni 2019, 2020, 2021, sugli habitat nei quali sono state descritte le specie sensibili sono sovrapponibili a quanto riportato nel Rapporto Ambientale (studio tecnico per la Valutazione di Incidenza da pag. 50-58) nella tabella 11 ("attività venatorie", "attività cinofile", "immissioni di fauna"); nella tabella 12 ("ambientamento in strutture mobili", "miglioramenti ambientali", "riduzione danni all'agricoltura",); nella tabella 13 ("monitoraggi"); nella tabella 14 ("Controllo").
Sulla base dei dati e dei documenti disponibili (aggiornati al periodo 2017- 2020), nel periodo 2013-2018, le incidenze delle attività connesse alla caccia possono essere considerate basse o trascurabili.

Il Piano di monitoraggio è il sistema idoneo alla verifica delle azioni proposte nel Piano Faunistico Venatorio licenziate dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza. La verifica in fase di attuazione e il rilievo dei reali effetti conseguenti l'applicazione delle misure previste dal Piano è lo strumento per comprendere se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e quindi centrati i risultati attesi.

Criteri di scelta degli indicatori

Il criterio di scelta di un indicatore deve perseguire due obiettivi:

1) Verificare gli effetti delle singole azioni faunistico venatorie incluse nel Piano sull'ambiente agro-silvo-pastorale e sull'intera biodiversità presente nelle aree venabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

cia e l'efficienza dell'intera Pianificazione
attività.

L'orientamento della scelta ricadrà su quegli indicatori che saranno in grado di fornire il maggior numero di dati per avvalorare le seguenti domande:

- L'indicatore scelto è in grado di fornire informazioni attinenti gli obiettivi della Pianificazione?
- L'indicatore è in grado di rappresentare i punti di forza e i punti critici della Pianificazione?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile raccogliere dati sufficienti a calcolare l'indicatore scelto?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile confrontare i dati raccolti con quelli storici?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile aggiornare l'indicatore?
- Nel corso del quinquennio di validità del Piano sarà possibile valutare il rapporto costi/efficacia in termini di conservazione della biodiversità delle azioni previste dal Piano?
- L'indicatore scelto sarà in grado di esprimere una distribuzione spaziale dell'evento favorevole/sfavorevole attraverso una restituzione dei dati geolocalizzati?
- L'indicatore scelto è di semplice interpretazione tanto da fornire un'immediata comprensibilità dei risultati conseguenti le azioni del Piano
- L'indicatore scelto è in grado di rappresentare in maniera comprensibile e reale gli effetti delle azioni del Piano?
- L'indicatore scelto è in grado di restiutuire l'informazione richiesta in tempi utili rispetto ai tempi delle azioni previste dal Piano?
- L'indicatore scelto è in grado di rappresentare nello spazio l'andamento dei processi che descrive?

Generalmente la scelta degli indicatori ricade su quelli che riescono, in maniera rapida e affidabile, a mettere in relazione le singole azioni del Piano con gli obiettivi globali dello stesso. È per questo che si da preferenza agli indicatori di prestazione che, oltre a permettere di valutare la precisione del raggiungimento degli obiettivi, consentono di monitorarne gli effetti sull'ambiente oggetto dell'attività venatoria. Per una buona valutazione bisogna quindi scegliere indicatori che:

- Definiscono le componenti ambientali del territorio interessato dal comparto faunistico-ambientale e che riescono a descrivere gli eventuali cambiamenti che si verificano nel corso dell'attuazione del Piano (indicatori di stato generale).
- Sono in grado di verificare, mano a mano che le azioni del Piano si susseguono se e come le azioni veatorie indicate dal Piano vengono realizzate (indicatori di risposta singola).

Indicatori scelti per il monitoraggio del PFV NA 2019-2024

Per la descrizione delle pressioni esercitate dalle azioni faunistiche indicate dal PFV NA 2019-2024 sulle caratteristiche agro-silvo-pastorali e gli agro-ecosistemi di competenza venatoria del territorio della Città Metropolitana di Napoli, vengono individuati: 1) un gruppo di indicatori di stato generale 2) un insieme di indicatori di risposta singola.

1) Indicatori di stato generale:

- ✓ Numero delle specie appartenenti alla fauna omeoterma presente sul territorio di competenza (stanziali, migratorie, aliene).

fonte: http://burc.regione.campania.it

elle specie faunistiche omeoterme di ir ıe numerica delle specie il cui status è considerato minima preoccupazione/minacciata/vulnerabile/in pericolo/critico).

- ✓ Numero delle specie faunistiche omeoterme di interesse venatorio (definizione numerica delle specie secondo quanto previsto dai Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC in relazione allo status delle popolazioni).
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree umide.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree boscate.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree pascolo.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree agricole.
- ✓ Superficie totale di territorio di competenza coperta da aree urbanizzate.

2) indicatori di risposta singola

- ✓ numero complessivo di cacciatori per anno, per ATC di Residenza e provenienti da altre province (Migratoristi, Stanziali, ACS).
- ✓ Numero, tipo e superficie di miglioramenti ambientali effettuati in ogni singola stagione venatoria nel Territorio agro-silvo-pastorale di competenza.
- ✓ Numero e tipo di immissione di fauna selvatica da ripopolamento (specie, provenienza e numero di capi) effettuata ogni singola stagione venatoria.
- ✓ Numero di interventi di abbattimento delle specie problematiche
- ✓ Numero e quantificazione economica dei risarcimenti per danni da fauna selvatica (coltivazioni, incidenti stradali, danni materiali).
- ✓ Numero degli interventi finalizzati alla prevenzione dei danni da fauna selvatica.
- ✓ Quantità dei corrispettivi economici degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli destinati alla tutela e al ripristino degli ecosistemi idonei alle specie d'interesse venatorio.
- ✓ Numero delle specie e di interventi oggetto di monitoraggio faunistico venatorio ai fini gestionali.
- ✓ Numero di censimenti o dei conteggi effettuati per specie per anno, modalità esplicate e affidabilità degli operatori.
- ✓ Quantificazione degli strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivi economici.
- ✓ Numero delle campagne di cattura e marcatura di specie target.
- ✓ Numero di verbali rilasciati dagli operatori preposti alla vigilanza venatoria per utilizzo improprio delle attività venatorie.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio dovrà svolgersi in maniera sistematica e coordinata durante ciascuna stagione venatoria ma anche nei periodi di caccia chiusa. Nell'ambito del quinquennio di validità del Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" gli ATC dovranno fornire agli STP Regionali una serie di Rapporti di monitoraggio contenenti le seguenti informazioni:

- ➢ Tipo e data delle attività di monitoraggio.
- ➢ Area sottoposta al monitoraggio.
- ➢ Obiettivi e azioni di Piano oggetto del monitoraggio.
- ➢ Indicatori e strumenti utilizzati per i rilievi di monitoraggio.
- ➢ Strumenti di confronto tra date diverse per la valutazione dello stato ambientale alla data del monitoraggio.
- ➢ Strumenti per l'evidenziazione realedelle situazioni critiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione delle parti interessate per l [illegible] ni correttive da porre in atto o eventuale revisioni del Piano.

Il reale obiettivo del Piano di monitoraggio composto come sopra indicato deve essere inteso come una valutazione dello *status* delle popolazioni animali omeotermi appartenenti alle specie di interesse venatorio e naturalistico che possono essere influenzate dalle attività venatorie. Non bisogna, infatti, confondere le azioni proposte con quelle di censimento che dovranno essere effettuate da operatori specializzati.
La finalità del Piano di Monitoraggio connesso con il Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" è quella di attivare azioni di controllo utilizzando gli indicatori precedentemente individuati. Ne scaturiranno informazioni che, se ben coordinate e interpretate saranno in grado di verificare l'efficacia delle azioni proposte nel Piano "Rielaborazione del Piano Funistico Venatorio Provinciale 2019/2024 e revisione delle aree di caccia al cinghiale in Provincia di Napoli" e agli obiettivi che questo si era prefissato. Gli indicatori, infatti, potranno descrivere l'andamento di una o più azioni indicate dal Piano e verificare i risultati attesi sia attraverso gli indicatori di stato generale sia attraverso gli indicatori di risposta singola.

Il Piano di Monitoraggio di cui sopra è predisposto in ossequio all'art. 17 comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In particolare:
1. Le azioni di monitoraggio sono organizzate in modo da assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente e sulla biodiversità derivanti dall'attuazione del PFV NA 2019-2024 individuati nello "Studio Tecnico di Valutazione Ambientale" e nel "Rapporto Ambientale". Il monitoraggio, come già indicato a pagina 156 di questo Piano, propone una stretta collaborazione tra l'ISPRA, gli Enti di Gestione Territoriale, le strutture di monitoraggio e le associazioni, finalizzando i risultati del monitoraggio alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nonché individuare. Tempestivamente, gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive (secondo le indicazioni di cui alla lettera i dell'Allegato VI alla parte seconda nonché secondo i rilievi che l'autorità competente esprimerà entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate).
2. Il PFV NA 2019-2024 individua le responsabilità del monitoraggio all'Osservatorio Faunistico Regionale e all'Ambito Territoriale di Caccia che potranno realizzare i programmi di monitoraggio solo grazie allo stanziamento di adeguate risorse economiche e di personale specializzato necessari per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
3. Le strutture di monitoraggio, attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente, daranno adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1.
L'autorità competente verificherà lo stato di attuazione del PFV NA 2019-2024, gli effetti prodotti e il contributo che questo abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.).
4. Le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 5. REVISIONE DELLE AREE DI CACCIA AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI NAPOLI

5.1 BASI NORMATIVE.

Le azioni di caccia al cinghiale devono rispettare la normativa nazionale di base e quella regionale che consistono, rispettivamente, nella Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e nella Legge Regionale 09 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" (s.m.i.).

Art. 16

(Controllo della fauna selvatica)

1. La Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, per ragioni connesse alla consistenza faunistica, o per la presenza di fasi suscettibili del ciclo biologico, o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità, può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 15.

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e delle guardie venatorie volontarie delle associazioni, tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

3. La Giunta regionale, con regolamento, istituisce un registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione, a cui sono iscritti tutti i cacciatori che risultano idonei a seguito di apposito esame a cura della Provincia di residenza e che posseggono la residenza venatoria in un ATC della Regione.

4. Nel caso che il controllo della fauna selvatica sia effettuato nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali per ricomporre squilibri ecologici, lo stesso deve essere attuato dal personale dipendente del parco, munito di licenza per l'esercizio venatorio ed in mancanza od insufficienza con le modalità di cui al comma 3, d'intesa con l'ente gestore della struttura nel rispetto dei principi di cui agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 394/1991.

5. La Giunta regionale, per comprovate ragioni di protezione dei fondi coltivati e degli allevamenti da forme inselvatichite di specie domestiche verificata l'inefficacia di preventivi metodi ecologici, adottati su parere dell'ISPRA, può autorizzare, su proposta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale tramite le loro strutture regionali, piani di abbattimento attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle province con la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi su cui si attuano i piani medesimi se questi ultimi sono muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Art. 18

(Controllo e prevenzione dei danni da popolazioni di cinghiale in soprannumero)

1. La Giunta regionale, per monitorare le popolazioni di cinghiali in soprannumero ed i relativi danni, provvede a mezzo degli uffici regionali competenti alla raccolta, all'archiviazione ed all'elaborazione informatica dei dati relativi:

a) alle popolazioni di cinghiale;

b) ai danni arrecati da tale specie;

c) ai relativi abbattimenti eseguiti sia in regime di caccia ordinaria sia di controllo selettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] fornite semestralmente dalle Province, da[illegible] delle Aree protette nazionali e regionali.
2. La Giunta regionale, in funzione delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole.
3. Per i territori dove sono accertati ricorrenti danni causati da cinghiali selvatici, gli organi di gestione delle aree protette nazionali e regionali, e quelli degli ATC, devono elaborare, entro novanta giorni dal provvedimento, i programmi di prevenzione e controllo delle popolazioni di cinghiale, di concerto con le competenti strutture delle amministrazioni provinciali. I programmi, sottoposti all'approvazione dell'ISPRA, definiscono tra l'altro gli interventi da attivare applicando i metodi indicati dall'Istituto, sia indiretti sia diretti, specificando i dettagli quali-quantitativi. I metodi diretti sono attivati con priorità nel caso di
danni alla circolazione veicolare accertati dagli organi di cui all'articolo 12 del Codice della strada. I programmi hanno validità massima triennale.
4. Gli interventi di controllo programmati sono effettuati da esperti, formati mediante corsi specifici ed autorizzati dagli stessi organi di gestione, sotto la supervisone del responsabile tecnico dell'Ente, coordinati da un biologo o naturalista esperto in controllo selettivo delle popolazioni di cinghiale, e sotto la sorveglianza diretta del Corpo Forestale dello Stato.
5. La Giunta regionale, in caso di inerzia degli enti competenti, esercita poteri sostitutivi per l'elaborazione e l'esecuzione dei programmi di prevenzione e controllo selettivo, nel rispetto della normativa di settore.
6. Gli esemplari catturati con metodi indiretti sono immessi, in coerenza con la pianificazione venatoria provinciale o regionale, nelle aree vocate destinate alla caccia programmata libera in cui le popolazioni del suide risultino in declino. Le carcasse dei cinghiali abbattuti per il controllo selettivo sono obbligatoriamente conferite all'Istituto Zooprofilattico o a centri di controllo e smaltimento alternativi individuati dalla Regione per i rilievi biometrici e gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente.
7. E' vietato: a) immettere cinghiali in natura su tutto il territorio regionale con modalità diverse da quelle di cui al comma 6, ad eccezione delle sole strutture faunistico venatorie, previste dalla pianificazione faunistica provinciale o regionale, in grado di garantire aree recintate in modo tale da impedire ogni possibile fuga di cinghiali;
b) fornire alimentazione ai cinghiali in maniera artificiale, tranne che per operazioni di censimento e cattura espressamente autorizzate dagli enti competenti ed effettuate secondo le disposizioni vigenti.
La Giunta regionale può impartire con il calendario venatorio regionale motivate disposizioni di deroga ai precedenti divieti.

Con il passaggio delle funzioni dalle Province alle Regioni (Legge Regionale 09 novembre 2015, n. 14 "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19), la Regione Campania ha deciso di fare fronte all'esubero della specie cinghiale "*Sus scrofa*" sull'intero territorio ed ha adottato i seguenti provvedimenti amministrativi:
- DGR n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto *Legge Regionale 09.08.2012, n. 26 e ss.mm.ii., artt. 16 e 18 – approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (allegato "A")*;
- DRD n. 15 del 22/02/2016, con cui veniva affidato, tra l'altro, al Centro di riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.) l'incarico di predisporre un programma per l'emergenza cinghiali in Campania, con decorrenza a far data dall'anno 2016";
- DRD n. 63 del 03/05/2016, con il quale veniva approvato il Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania predisposto dal citato Centro di Riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTO.

La Delibera di Giunta Provinciale di Napoli n. 352 del 27 giugno 2014, individuava le zone in cui è consentita la caccia al cinghiale sul territorio dell'Ambito Territoriale di caccia di Napoli. Da quel momento ad oggi, le superfici territoriali dell'attuale Città Metropolitana di Napoli, si sono modificate così come riportato nel presente Piano Faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024. Tuttavia, non sono sopraggiunti nuovi eventi che potessero far modificare le scelte dei territori operate nell'anno 2014.

Fermo restando la necessità di verifiche continue circa l'idoneità delle aree di caccia al cinghiale proposte per la Città Metropolitana di Napoli, il Piano faunistico Venatorio della provincia di Napoli 2019-2024 conferma i Comuni di Lettere, Palma Campania e Carbonara di Nola quali comuni in cui sarà possibile organizzare battute di caccia al cinghiale.

In particolare, all'interno dei Comuni citati, le zone compatibili sono le seguenti:

1) per il territorio comunale di Lettere viene proposta la superficie boschiva a cavallo dei fogli di mappa 10 e 11 Ettari 47.89.55.

Precisamente sono state individuate

le particelle 117, 31, 384, 120, 118, 3, 119, 143, 30, 29, 99, 100, 101, 102, 28 (Foglio 10 Ettari 32.66.97).

Le particelle 40, 31, 9, 10, 12, 11 (Foglio 11 Ettari 15.22.58).

2) per il territorio dell'agro nolano si è individuato un territorio a cavallo dei Comuni Carbonara di Nola e Palma Campania Ettari 35.18.02.

Precisamente sono state individuate

Palma Campania:

le particelle 66, 65, 70, 71, 62, 167, 52, 64, 157, 56, 168, 169, 156, 178, 55, 179, 177, 180, 54, 69, 120, 43, 145, 44, 78, 165, 166, 84, 186, 72, 31, 105, 104, 38, 76, 100, 39, 33, 185 (Foglio 8 Ettari 14.00.00).

le particelle 38, 40, 433, 39 (Foglio 12 Ettari 3.35.38).

Carbonara di Nola:

le particelle 207, 333, 382, 461, 460, 336, 331, 213, 215, 334, 553, 555, 554, 357, 455, 419, 420, 211, 210, 212, 214, 332, 363, 335, 394, 330, 381, 418, 450, 414, 416, 415, 209, 417, 204, 661, 558, 662, 567, 206, 350, 451,, 391 (Foglio 3 Ettari 17.82.64).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 DISCIPLINARE DI CACCIA AL CINGHIALE.

Si riporta di seguito lo schema del disciplinare di caccia al cinghiale che dovrà subire l'iter procedurale di proposta e approvazione dagkli organi competenti.

LINEE GUIDA

ART. 1 – PREMESSA

Il presente atto disciplina la gestione faunistico - venatoria del cinghiale all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Napoli, di seguito denominato A.T.C., nel rispetto dei Piani Faunistici Venatori Provinciale e Regionale, allo scopo di:

1. raggiungere e mantenere sul territorio di competenza una presenza della specie (*Sus scrofa*) compatibile con le esigenze di tutela della medesima e delle altre specie selvatiche, nonché per la salvaguardia delle colture agricole e forestali.
2. migliorare e gradualmente qualificare il prelievo venatorio del cinghiale in battuta, potenziando in particolare:
   - il ruolo del cacciatore come attore del territorio;
   - i rapporti umani tra i componenti delle squadre;
   - il rapporto tra squadre e territorio;
   - l'aspetto cinotecnico e la diffusione del segugismo amatoriale come veicolo per il potenziamento e il miglioramento zootecnico delle razze da seguita.
3. dare a tutti i cacciatori della specie, nell'ambito del medesimo Distretto, le stesse opportunità venatorie;
4. eliminare i contenziosi.

ART. 2 - GESTIONE PERIODO DI CACCIA

La caccia al cinghiale è consentita su tutto il territorio provinciale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale, esclusivamente nella forma della "BATTUTA *(propriamente definita braccata),* regolarmente autorizzata dal Servizio Territoriale Provinciale, ed effettuata da squadre di cacciatori e conduttori di segugi.

Il Servizio Territoriale Provinciale, su proposta dell'A.T.C, di norma ogni anno, approva, previa verifica - in via definitiva - il Piano Provinciale di Gestione Faunistica della Specie Cinghiale, quale strumento fondamentale per la razionale gestione della specie che, nello specifico prevede:

- la conferma cartografica dei Distretti di Gestione del cinghiale e delle Aree di Caccia Specifica (ACS);
- il censimento e la stima delle popolazioni che insistono sul territorio dell'A.T.C.;
- gli indirizzi dei Piani di Prelievo Annuale per i singoli Distretti;
- le azioni utili al controllo ed alla localizzazione della specie.

Qualora il citato piano non venisse aggiornato e/o emendato, si riterrà prorogato, fino all'emanazione di quello successivo;

Per Distretto di Gestione si intende un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali, così come meglio specificato all'art. 4.

Per territorio vocato – ACS - Area di Caccia Specifica al cinghiale si intendono le unità di gestione in cui viene suddiviso un distretto; in esse possono identificarsi, a seconda della loro valenza venatoria una o più zone di battuta.

Le ACS devono comunque essere aree in cui la presenza della specie è a determinate condizioni di densità, compatibile sia con il prelievo venatorio, sia con lo svolgimento delle attività agricole che con la tutela delle biocenosi.

Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. provvederà ad inviare a tutti i capo squadra un fac-simile di tabella da utilizzare per la delimitazione delle ACS su tutto il territorio provinciale. Sarà onere dei Comitati di Distretto, di cui al successivo articolo 5, adoperarsi affinché le squadre appartenenti a ciascun Distretto provvedano all'apposizione ed alla rimozione delle stesse all'inizio ed al termine di ciascuna battuta di caccia utile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delimitare esclusivamente il perimetro della la battuta.
Nelle A.C.S. (Aree di Caccia Specifica) è vietata qualsiasi forma di caccia al cinghiale ad esclusione di quella condotta dalle squadre autorizzate, nella forma della battuta (propriamente definita braccata) con l'uso di cani da seguita.
In ogni caso, all'interno delle A.C.S. non è precluso l'esercizio di altre forme di caccia.
Nel territorio non vocato l'obiettivo di gestione è individuato, ove necessario, nel contenimento della specie da attuarsi anche con prelievi selettivi.

ART. 3 - CONTROLLO NUMERICO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE

All'interno delle aree vocate - A.C.S. - il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale avviene durante il normale periodo di caccia. I piani di prelievo sono attuati dalle squadre affidatarie delle aree.
E' fatto obbligo ad ogni squadra, al fine di garantire l'elaborazione del piano di prelievo del distretto di effettuare almeno 4 (quattro) operazioni di censimento, da eseguirsi in giorni diversi, due al mattino (alba) e due alla sera (crepuscolo), con almeno due ore di effettiva osservazione.
Il censimento avviene durante il normale periodo di caccia e nel periodo marzo/maggio.
L'organizzazione di dette operazioni sul campo è affidata ai capo squadra afferenti al distretto.
Entro il 10 giugno di ogni anno, ogni capo squadra dovrà far pervenire al Coordinatore del Distretto, portavoce delle esigenze delle squadre ad esso afferenti, le schede di rilevamento individuale ed il riepilogo generale, sugli appositi moduli all'uopo predisposti dall'A.T.C. Il Coordinatore del distretto, entro 5 giorni dalla ricezione, provvederà a trasmettere le schede di cui sopra all'ATC ed al Servizio Territoriale Provinciale.

ART. 4 - DISTRETTI DI GESTIONE DEL CINGHIALE

Il presente disciplinare aggrega le unità di caccia specifica - ACS - in aree di gestione della specie denominate "*Distretti di Gestione del Cinghiale*". Il Distretto di Gestione è costituito da un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali. I distretti sono identificati applicando principalmente il principio dell'unità fisiografica del territorio, tenendo presente la tradizione venatoria delle singole zone ed anche quanto finora sperimentato.
Il territorio dell'ATC viene suddiviso nei seguenti distretti:
1. DISTRETTO LETTERE;
2. DISTRETTO AGRO NOLANO;

Amministrativamente costituiranno i Distretti di Gestione:
- i comuni nel cui territorio saranno identificate aree vocate per il cinghiale - A.C.S.;
- i comuni, contigui ai distretti, ricompresi per più del 50% in aree precluse all'attività venatoria, nel cui territorio non sono individuate ACS;

Nei distretti di gestione vengono perseguiti i seguenti obiettivi:
- conservazione della specie, mediante il raggiungimento ed il mantenimento di opportune densità;
- tutela dell'habitat ad essa congeniale;
- miglioramento, per quanto possibile, delle caratteristiche genetiche delle diverse popolazioni.

I Distretti di Gestione sono identificati come unità di gestione faunistica; in essi si attueranno, pertanto, tutte le azioni di miglioramento ambientale che l'A.T.C. riterrà opportuno porre in essere anche nei confronti di altra fauna omeoterma.
Alle squadre assegnatarie delle ACS, all'interno del Distretto di Gestione, è fatto obbligo di pianificare il controllo numerico della specie, attraverso mirate e specifiche forme di censimento.

ART. 5 - COMITATO DI GESTIONE DEL DISTRETTO

- l 'A.T.C. provvederà a costituire ed insediare i Comitati di Gestione dei Distretti entro la prima settimana del mese di agosto di ciascun anno e qualora si dovessero registrare richieste d'iscrizione di nuove squadre, provvederà ad integrare i Comitati medesimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tione sarà composto dai Capo squadra face [illegible] in caso di impedimento, da un loro Vice all'uopo delegato per iscritto;
- il Comitato di Gestione nomina, tra i suoi componenti, un Coordinatore, eletto nella prima seduta con i voti favorevoli dei 4/5 dei presenti ed in seconda convocazione con la maggioranza dei 2/3 dei presenti (approssimando i decimali per difetto fino allo 0,5 e per eccesso oltre lo 0,5);
- il Coordinatore sarà il portavoce del Comitato e rappresenterà le proposte formulate dal consesso nelle sedi deputate; provvederà, inoltre, alla formale convocazione ed alla verbalizzazione delle riunioni del Comitato stesso;
- la seduta sarà ritenuta valida con la presenza del 50% + 1 dei componenti il Comitato;
- il Comitato di Distretto propone all'A.T.C., ai fini della successiva ratifica, il Piano di Gestione annuale (assegnazione delle A.C.S. alle singole squadre) approvato dai componenti presenti secondo le seguenti modalità:

1. in caso di approvazione all'unanimità, il piano sarà presentato all'ATC, da questo ratificato e poi trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale per l'approvazione;
2. in caso di approvazione con una maggioranza uguale o maggiore all'ottanta per cento, al restante 20%, che non si ritenesse soddisfatto del piano di gestione redatto, dovrà essere concessa la possibilità di effettuare la rotazione su tutte le ACS del distretto, per almeno due giornate consecutive di caccia di specie, come di seguito dettagliato;
3. in caso di approvazione del piano con una maggioranza inferiore all'ottanta per cento dei presenti si praticherà la rotazione di tutte le squadre su tutte le ACS del distretto per un numero uguale e consecutivo di giornate di caccia al cinghiale.

Nel caso in cui le ultime giornate di caccia non dovessero essere sufficienti alla rotazione l'ultima assegnazione potrà essere anche inferiore al coefficiente innanzi determinato.
Le percentuali di cui ai punti 1. 2 e 3 saranno approssimate per difetto fino a 0,5 e per eccesso oltre 0,5.
La rotazione della/e squadre di minoranza, dovrà essere garantita all'interno del Distretto, per un minimo di 14 giornate nella stagione venatoria e inizierà dall'ACS con la numerazione più bassa e a seguire in ordine crescente per le giornate successive.
Le squadre in rotazione saranno elencate in ordine alfabetico con riferimento al cognome del capocaccia; in caso di presenza nel distretto di capocaccia con lo stesso cognome si procederà al sorteggio.
Nel caso di rotazione di tutte le squadre sarà assegnato alla numero uno, come sopra definito, l'Area di Caccia Specifica col numero più basso e le altre a seguire, secondo la numerazione crescente attribuita alle ACS.
Qualora nell'ambito del Distretto, dovessero sopraggiungere difficoltà oggettive nell'applicazione dei criteri innanzi esposti, l'ATC effettuerà ogni utile tentativo per trovare la soluzione più adeguata, prima di trasmettere la proposta del piano al Servizio Territoriale Provinciale per l'approvazione. Il Comitato di Gestione del Distretto è tenuto a coordinare gli interventi attuativi del Piano del Distretto, ovvero:
- provvedere al controllo delle ACS assegnate alle singole squadre presenti nel Distretto, con un'adeguata gestione delle zone di battuta atta a garantire la sicurezza e l'incolumità;
- predisporre tutte le attività per il censimento dei capi vivi;
- attivare ogni utile azione per evitare danni all'agricoltura.

In caso di mancata redazione del Piano di Gestione annuale, da parte del Comitato del Distretto, l'A.T.C. subentra nelle funzioni dello stesso Comitato.

ART. 6 - PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO

Il Comitato di Gestione del Distretto redige ogni anno, entro il termine del 20 agosto, il Piano di Gestione del Distretto. Il Piano sarà dapprima proposto all'A.T.C. per la convalida e successivamente da questi trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale, per l'approvazione.

Il Comitato di Gestione del distretto propone all'A.T.C. ai fini della ratifica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree di Caccia Specifica a ciascuna squadr
- gli indirizzi programmatici dei prelievi, in funzione della densità che si intende raggiungere e/o mantenere.

ART. 7 - GARANZIA E LIMITAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO DEL CINGHIALE

Il prelievo venatorio della specie "Cinghiale" può avvenire solo ed esclusivamente in forma collettiva (squadra regolarmente costituita), nei giorni prestabiliti dal Calendario Venatorio Regionale e dal presente Disciplinare, garantendo a tutti i cacciatori iscritti nell'ATC della provincia di riferimento che ne facciano esplicita richiesta ed abbiano i requisiti di praticare l'esercizio della caccia a tale specie.

Il cacciatore facente parte di una squadra, nei giorni espressamente previsti dal Calendario Venatorio Regionale per la caccia al cinghiale, non potrà esercitare nessun altro tipo di caccia sul territorio provinciale né tantomeno abbattere qualsiasi altro selvatico.

ART. 8 - COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE
ISCRIZIONE DEI CACCIATORI ALLA SQUADRA

1. le squadre devono essere costituite da cacciatori regolarmente iscritti, aventi residenza venatoria nell'A.T.C. di Avellino ed essere composte da almeno 30 cacciatori;
2. in ogni squadra il numero dei cacciatori neo abilitati (I° anno) non potrà superare il 20%, arrotondato per difetto allo 0,5 e per eccesso oltre lo 0,5;
3. la "Battuta" si potrà effettuare solo in presenza di almeno il 50% + 1 degli iscritti fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente il 33% dei componenti. Concorrono a determinare il numero anche i cacciatori "ospiti".
4. la squadra nomina un Caposquadra e un Vice a cui sarà deputato il compito di rappresentare il caposquadra in caso di impedimento; il capo squadra ed il vice devono essere in possesso della Licenza di Porto di Fucile per uso caccia da almeno 3 anni;
5. ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra. Il cacciatore che risultasse iscritto in più squadre, oltre ad essere escluso dalla partecipazione alla caccia al cinghiale per la stagione venatoria di riferimento, non potrà iscriversi in nessuna altra squadra per il biennio successivo.
6. il cacciatore per diventare componente di una squadra dovrà sottoscrivere una apposita dichiarazione di accettazione a far parte della stessa per l'intera stagione venatoria, secondo lo schema all'uopo predisposto dall'Amministrazione Regionale (STP). La sottoscrizione della dichiarazione costituisce formale impegno ad attuare gli interventi di gestione faunistico - venatoria di cui all'art.3.
7. il singolo cacciatore che chiedesse la cancellazione dalla squadra durante il periodo di caccia al cinghiale, senza giustificati motivi, non potrà iscriversi in altre squadre per almeno 2 anni.
8. l'iscrizione di un cacciatore nella squadra comporta l'esplicita accettazione del medesimo di praticare la caccia di specialità al cinghiale nei giorni stabiliti, in ossequio a quanto previsto dalle prescrizioni del Calendario Venatorio Regionale, approvato con DGR.
9. in ogni squadra deve essere assicurata la presenza di almeno un cacciatore formato.
10. tutti i cacciatori delle singole squadre dovranno iscriversi in un apposito Albo Provinciale dei Cacciatori di Specialità, istituito presso l'A.T.C. di riferimento, che rilascerà, a sua volta, a ciascuno di essi, un apposito tesserino identificativo.

ART. 9 - RICHIESTA DI ISCRIZIONE DELLA SQUADRA

1. le squadre che intendono esercitare la caccia al cinghiale nella forma della battuta sono tenute a presentare, tramite il caposquadra, domanda alla Regione Campania – Servizio Territoriale Provinciale di riferimento entro il termine perentorio di gg. 15 dalla data di pubblicazione del disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web www.campaniacaccia.it
2. la domanda dovrà essere "redatta esclusivamente sulla modulistica all'uopo predisposta" ed inviata alla Regione Campania - Servizio Territoriale Provinciale di riferimento - a mezzo PEC e/o consegnata a mano in formato cartaceo, pena la non accettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

manda e gli allegati in formato elettronic [illegible] io disponibili c/o l'Ufficio Caccia e Pesca del Servizio Territoriale Provinciale o sul sito web www.campaniacaccia.it, c/o le sedi dell'Ambito Territoriale di Caccia e delle Associazioni Venatorie.

Alla domanda, pena l'esclusione, dovranno essere allegati:

- disciplinare interno della squadra debitamente firmato dal caposquadra;
- fotocopia del porto di fucile in corso di validità di tutti i componenti la squadra;
- le dichiarazioni scritte di ciascun componente di accettazione a far parte della squadra;
- fotocopia dell'Attestato di Cacciatore Formato (almeno uno per squadra);

4. non saranno ammesse nelle squadre, sostituzioni e/o inserimenti di nominativi di cacciatori, salvo nei seguenti casi, debitamente documentati:
    - in attesa di rinnovo del porto d'armi;
    - primo rilascio del porto d'armi.

In tal caso la sostituzione è consentita solo nel periodo intercorrente tra la presentazione della domanda e non oltre le ore 13,00 del giorno 06.09 dell'anno di riferimento e non può interessare più di tre unità.
Tuttavia, durante il periodo di caccia aperta al cinghiale la sostituzione è consentita per il solo rinnovo del porto d'armi e nel numero massimo di tre unità.
Tutti i componenti la squadra devono possedere i requisiti richiesti dal presente Disciplinare e i documenti necessari, all'atto della presentazione della domanda per esercitare la caccia al cinghiale.
5. la domanda, corredata dei relativi file in f.to foglio di lavoro excel, deve essere inviata, a mezzo PEC e/o consegnata a mano presso l'Ufficio di Protocollo del Servizio Territoriale Provinciale di riferimento.
Qualora la domanda è presentata a mano sul plico dovranno essere riportate le generalità del mittente e la dicitura "Contiene istanza di autorizzazione alle Battute di Caccia al Cinghiale" annualità …./…...
Le istanze di iscrizione devono pervenire al Servizio Territoriale Provinciale di riferimento improrogabilmente, pena la non ricevibilità, entro le ore 13,00 del quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web www.campaniacaccia.it
Nel caso di consegna a mano della domanda, al recapito del plico verrà rilasciata apposita ricevuta riportante la data e l'ora di presentazione dell'istanza.
6. il Servizio Territoriale Provinciale di riferimento, terminata l'istruttoria delle domande, provvederà a comunicare alle squadre, attraverso il sito web www.campaniacaccia.it le domande non ricevibili, indicando in quest'ultimo caso, la motivazione.

ART. 10 - DEFINIZIONE DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEL DISTRETTO

1. il numero di squadre assegnabili ad un determinato Distretto, sarà definito attraverso il rapporto tra superficie utile alla caccia – di seguito denominata SUC – e cacciatore;
2. per ogni Distretto, tenuto conto delle superfici delle ACS esistenti e di quanto previsto al successivo art.11, viene individuato un numero massimo di cacciatori assegnabili, divisi per squadre;
3. qualora in particolari Aree di Caccia Specifica o nelle immediate vicinanze, si dovessero verificare particolari danni a cose o a persone, il Servizio Territoriale di riferimento potrà disporre la rotazione delle squadre afferenti al Distretto interessato.

ART. 11 - ASSEGNAZIONE DELLE SQUADRE AI DISTRETTI

1. l'assegnazione di una squadra ad un determinato distretto sarà effettuata in base a quanto richiesto nella domanda di iscrizione. Nella richiesta dovrà essere indicato il Distretto prescelto e almeno un Distretto di riserva, in mancanza del quale ed in caso di necessità, l'assegnazione ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

sarà fatta a insindacabile giudizio dal S di riferimento.

2. qualora per un determinato distretto dovessero pervenire un numero di domande superiore al numero delle ACS già disponibili si procederà all'assegnazione delle squadre al medesimo, seguendo i criteri di priorità di seguito riportati:

   I. numero di iscritti residenti nel distretto;
   II. numero di iscritti residenti nei comuni eventualmente facenti parte delle Aree Parco;
   III. numero di residenti nei comuni confinanti con il Distretto;
   IV. numero complessivo dei componenti la squadra.

Il numero delle squadre assegnabili a un Distretto sarà al massimo pari al numero delle ACS già disponibili. In caso di richieste di assegnazione al Distretto superiori alle ACS disponibili e in assenza di ACS libere nei Distretti confinanti si potranno individuare nuove ACS ottenibili dal frazionamento di quelle esistenti o con l'istituzione nel Distretto di nuove Aree di Caccia Specifica.
Le ACS frazionabili, secondo confini naturali e per aree funzionali, saranno quelle con una superficie superiore a 2000 ettari, iniziando dall'ACS più estesa. Nel caso in cui anche a seguito del frazionamento delle aree esistenti o della istituzione di nuove ACS non si riuscisse a soddisfare tutte le richieste pervenute, si proseguirà dividendo le ACS degli altri Distretti.
Ampliamenti o riduzione dei Distretti, nuove ACS, accorpamenti e/o rimodulazioni di quelle esistenti, potranno essere realizzati previa valutazione del Servizio Territoriale di riferimento su proposta del Comitato di Gestione del Distretto e sentito il Presidente dell'ATC;
Le nuove Aree di Caccia Specifica al cinghiale verranno elencate in ordine crescente della numerazione attribuita dal Servizio Territoriale di riferimento e saranno assegnate secondo i criteri previsti dall'art. 5 del presente Disciplinare.
Qualora per qualsiasi motivo, non prevedibile alla data di approvazione del presente Disciplinare, si ravvisasse l'impossibilità di effettuare una graduatoria per l'assegnazione delle squadre ad un singolo Distretto, l'assegnazione sarà fatta d'ufficio dal Servizio Territoriale di riferimento sentito il Comitato di gestione dell'ATC.
Il Servizio Territoriale Provinciale verificata la costituzione delle singole squadre si pronuncerà sulla loro assegnazione ai singoli Distretti con le modalità previste dall'art. 9, comma 6, del presente Disciplinare.

ART.12 - ASSEGNAZIONE DELLE A.C.S. E RILASCIO AUTORIZZAZIONI

Il Comitato di Gestione del Distretto nel rispetto dell'indice di densità venatoria, all'interno del Piano di Gestione, come specificato ai precedenti articoli 5 e 6 propone all'A.T.C. di ratificare l'assegnazione delle squadre alle ACS disponibili.
Gli accorpamenti di squadre, possibili solo in casi eccezionali, anche nello stesso Distretto, per un massimo di 5 giornate, oltre ad essere preventivamente autorizzati dal Servizio Territoriale Provinciale di riferimento devono osservare il numero minimo di partecipanti previsti per ciascuna squadra.
Le autorizzazioni sono rilasciate dal Servizio Territoriale Provinciale entro il 24 Settembre 2019 e riporteranno il Distretto di Gestione cui la squadra appartiene, la data delle singole battute, le A.C.S. assegnate ed i Comuni nei quali sono ricomprese dette zone. Copia dell'autorizzazione dovrà essere affidata dal responsabile della squadra ad ogni componente della stessa mentre, l'originale sarà conservata dal Capo squadra o dal suo vice e dovrà essere esibita in caso di accertamento.
Il rilascio dell'autorizzazione alle battute di caccia resta subordinato alla presentazione in originale, da parte di tutti i cacciatori costituenti la squadra, della seguente documentazione in corso di validità per la corrente stagione venatoria:
1. licenza di porto di fucile - uso caccia;
2. tesserino Regionale riportante la dicitura "richiesta caccia al cinghiale";
3. ricevuta del versamento della tassa di concessione governativa, tassa regionale venatoria, quota A.T.C. più cedola assicurativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

atore Formato (almeno uno per ciascuna s to dalle vigenti disposizioni;

I documenti di cui innanzi, dovranno essere esibiti - *esclusivamente in originale* - al personale preposto del Servizio Territoriale Provinciale di riferimento prima del rilascio della relativa autorizzazione, seguendo le modalità organizzative all'uopo impartite dal Servizio Territoriale.

Il personale preposto, in attuazione della caccia di specialità, prima di rilasciare l'autorizzazione, verificherà la suddetta documentazione ed apporrà sul tesserino venatorio regionale di tutti i cacciatori facenti parte delle singole squadre uno specifico timbro identificativo riportante il numero della squadra di appartenenza.

L'inosservanza delle predette prescrizioni comporterà il mancato rilascio dell'autorizzazione alle battute nonché l'impossibilità, per tutti i componenti la squadra interessata, di rinnovare l'iscrizione per i due anni successivi a quello in questione.

ART. 13 - OBBLIGHI

Ogni squadra per poter esercitare la battuta, in ossequio al Calendario Venatorio, deve rispettare i seguenti dettami regolamentari:

1. la squadra dovrà espressamente indicare, nella domanda, il luogo e l'ora di raduno dei componenti per consentire il controllo dei partecipanti da parte degli organi di vigilanza.
2. la battuta di caccia non potrà avere inizio effettivo (sciolta dei cani) prima delle ore 8,00;
3. per effettuare la battuta di caccia, è necessario che vi partecipi almeno il 50% degli iscritti alla squadra fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente la presenza del 33% dei componenti.
4. all'inizio di ogni battuta, il capo squadra o suo sostituto deve compilare l'apposito registro, predisposto e opportunamente vidimato dagli Uffici regionali preposti, su cui dovrà annotare i nomi, in stampatello, degli iscritti alla squadra partecipanti alla battuta ed i nomi degli eventuali cacciatori ospiti. L'elenco dei partecipanti dovrà essere barrato a cura del responsabile, con l'annotazione dell'ora di inizio della battuta e non potrà più essere modificato. In ogni caso, il registro dovrà essere sottoscritto da tutti i cacciatori partecipanti a qualsiasi titolo alla battuta.
5. il registro di battuta e la copia della domanda di iscrizione dovranno essere esibiti ad ogni controllo;
6. a fine battuta, il caposquadra dovrà annotare i capi abbattuti e feriti, con le loro caratteristiche, su speciali tabelle di censimento fornite dal Comitato di Gestione del Distretto, nonché verificare che i componenti abbiano annotato sui tesserini regionali i cinghiali abbattuti;
7. tutti componenti la squadra devono indossare al fine di evitare possibili incidenti di caccia, l'apposito indumento identificativo rappresentato da un gilet ad alta visibilità di colore arancio con bande riflettenti.
8. osservare tutto quanto contenuto nell'apposito paragrafo del Calendario Venatorio dedicato alle prescrizioni per le battute di caccia al cinghiale, riguardo le necessarie cautele da adottare dopo l'abbattimento del cinghiale da tutti i capo squadra;
9. ogni squadra ha l'obbligo di effettuare il 100% di campioni per la ricerca della *Trichinella Spiralis* sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2019-2020 pena l'esclusione della squadra per la successiva annata venatoria.

ART. 14 - DIVIETI

Fermo restando le disposizioni di cui alla Legge n. 157/92 e ss.mm.ii., alla L.R. 26/2012 e ss.mm.ii. e quelle indicate nei precedenti articoli del presente disciplinare, è altresì vietato/a:

1. l'uso della carabina, per tutti quei cacciatori che hanno conseguito la licenza di porto di fucile – uso caccia – da meno di tre anni;
2. l'uso e la detenzione delle munizioni spezzate durante tutta la giornata di iscrizione nel registro di caccia al cinghiale;
3. abbattere, durante lo svolgimento della battuta di caccia al cinghiale, qualsiasi altro selvatico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ttere il cinghiale nelle zone di altra squad... la zona di competenza;
5. impedire o disturbare, con qualsiasi mezzo il libero spostamento della selvaggina nelle ore non consentite dall'orario di caccia;
6. detenere ed immettere nel territorio provinciale cinghiali ed ibridi di qualsiasi razza e provenienza;
7. abbandonare i visceri del cinghiale abbattuto sul territorio, i quali vanno recuperati in appositi sacchetti e smaltiti secondo le norme di legge;
8. utilizzare carabine di calibro inferiore a mm 5,6;
9. utilizzare botti pirotecnici;
10. utilizzare sostanze che attirino ingannevolmente il selvatico (ferormoni ed altre sostanze attrattive sessuali);
11. l'iscrizione del singolo cacciatore in più squadre, pena l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori meglio dettagliati al precedente art. 8, comma 3;
12. abbattere un numero di capi superiore a quello previsto dal Calendario Venatorio.

ART. 15 - MEZZI DI CACCIA CONSENTITI PARTICOLARI CONCESSIONI E RICHIAMI

1. la caccia al cinghiale, secondo quanto espressamente previsto dal Calendario Venatorio Regionale sarà effettuata principalmente utilizzando munizioni atossiche ed armi a canna rigata, fermo restando l'utilizzo dei mezzi previsti dall'art. 13 della Legge 157/92 e dall'art. 20 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii.
2. si esortano tutti i partecipanti alla caccia al cinghiale a tenere un comportamento improntato costantemente alla massima prudenza e responsabilità, al fine di garantire la sicurezza di tutti i componenti della squadra, scongiurando eventuali incidenti di caccia e possibili danni che potrebbero essere arrecati alla pubblica e privata incolumità;
3. ogni squadra può invitare alla battuta partecipanti giornalieri, nella misura non superiore al 20% dei componenti la squadra - arrotondato per eccesso - purchè in regola con la documentazione prescritta per l'esercizio dell'attività venatoria nello A.T.C. di competenza;
4. i partecipanti giornalieri concorrono al raggiungimento del numero minimo previsto per le battute di caccia, così come stabilito dal precedente art. 13, comma 4;
5. ogni cacciatore può partecipare in via occasionale come ospite nelle squadre al massimo per 10 giornate;
6. è ammesso introdursi nelle ACS di altra squadra, previo avviso alla squadra confinante ed esclusivamente ai canettieri e/o conduttori, per il recupero dei segugi che, inseguendo la selvaggina, abbiano sconfinato in altra ACS;
7. ai partecipanti alle battute è consentito l'utilizzo di idonee apparecchiature radio, limitatamente a quanto prescritto dalla vigente legislazione in materia;
8. ai battitori e ai braccali è consentito portare cartucce caricate a salve, da esplodere durante la canizza;
9. è fatto obbligo, ai fini del contenimento delle patologie legate alla macellazione e al consumo di carne di cinghiale, provvedere alle idonee analisi prima della macellazione dei capi.
10. considerato che i cinghiali sono specie da ritenersi a rischio di infestazione da *Trichinella* spp., è obbligatorio da ogni cinghiale abbattuto nel corso dell'attività venatoria, prelevare almeno 150 grammi di tessuto muscolare dal diaframma (nella zona tra parte muscolare e tendinea) oppure dalla lingua o, ancora, dal muscolo dell'arto anteriore (regione tibiale). Ove possibile, vanno prelevate due provette di sangue o coaguli direttamente dal cuore, per gli esami sierologici. I campioni, conservati in frigo, dovranno essere consegnati al Distretto Sanitario della A.S.L. di competenza o direttamente alle Sezioni Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici. Anche in caso di cessione a terzi delle carni di cinghiali abbattuti è obbligatorio attenersi a quanto dettato dall'art. 6 del Disciplinare Regionale n. 10 del 6 dicembre 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la selvaggina abbattuta venga commerci [illegible] in applicazione di quanto definito dal Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) e dal Reg. (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 e ss.mm.ii., è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica".

ART. 16 - SANZIONI E PROVVEDIMENTI

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare comporterà, oltre l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 30 e 31 della Legge n. 157/92 e degli artt. 31 e 32 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii., a seconda della gravità dell'infrazione commessa, anche l'adozione dei seguenti provvedimenti:

a) sospensione temporanea della caccia al cinghiale;
b) revoca delle A.C.S. assegnate per il resto della stagione venatoria;
c) cancellazione del singolo cacciatore o della squadra dalle autorizzazioni per la stagione o per il triennio in corso.

Prima di dar corso alla battuta, il Responsabile della squadra è tenuto ad invitare i partecipanti a rispettare le vigenti norme in materia venatoria, di tutela dell'ambiente e di sicurezza.
La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme di gestione è affidata ai soggetti di cui all'articolo 27 della legge n. 157/92 e art. 28 della L.R. n. 26/2012 e ss.mm.ii. che provvederanno, nell'ambito delle proprie competenze e disponibilità, congiuntamente alle squadre afferenti al Distretto, ad effettuare le opportune e mirate azioni di controllo.
In caso di revoca di una squadra, il territorio ad essa assegnato, sarà per l'annata venatoria in corso assegnata a rotazione a tutte le altre squadre del Distretto.
Al caposquadra che, senza giustificato motivo, non provvedesse al ritiro dell'autorizzazione, sarà preclusa la caccia al cinghiale per almeno due anni, a decorrere dalla stagione venatoria in corso.
Le sanzioni applicate alla squadra si estenderanno a tutti i suoi componenti presenti alla battuta nella quale sono state commesse le infrazioni; gli stessi non potranno far parte di altre squadre.
I provvedimenti di cui ai punti a) e b) saranno adottati dal Servizio Territoriale Provinciale di riferimento, tenuto conto anche delle indicazioni del Comitato di Gestione del Distretto che valuterà la gravità dell'infrazione commessa, in rapporto al Piano annuale di Gestione, producendo all'Amministrazione una dettagliata e circostanziata relazione sull'accaduto.

ART. 17 - NORME TRANSITORIE E FINALI

E' fatta salva l'applicazione di ogni vigente disposizione di legge nonchè del Calendario Venatorio Regionale valevole per la stagione di riferimento, qualora contrastante con quanto prescritto dal presente Disciplinare.
Il presente disciplinare avrà la validità di 1 (uno) anno dalla data di pubblicazione sul BURC, fatte salve eventuali diverse determinazioni e/o proroghe confermative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 AZIONI DI MONITORAGGIO PRE E POST PRELIEVO.

Per definire i parametri di popolazione, sempre necessari al fine di programmare le attività di prelievo venatorio, assume una fondamentale importanza la valutazione numerica degli individui presenti nell'area di caccia al cinghiale. Il numero di individui e la struttura della popolazione, costituiscono il punto cardine per qualunque tipo di intervento di gestione sul territorio. La consistenza quantitativa non può essere valutata né in maniera casuale né occasionalmente né, tantomeno, utilizzando solo il numero di soggetti abbattuti durante la stagione venatoria. Le valutazioni quantitative devono essere, infatti, ripetute nel tempo, sia durante la stagione venatoria in atto (pre e post abbattimento, includendo anche i capi abbattuti), sia considerando i risultati dei censimenti effettuati nelle stagioni venatorie precedenti. I risultati che ne scaturiscono, forniscono una serie di dati utili alla determinazione della tendenza della popolazione utile, quest'ultima, a definire il piano degli abbattimenti da seguire durante la stagione di caccia in corso ma anche nella stagione successiva.

Le caratteristiche ecologiche ed etologiche della specie, la conoscenza della densità e della distribuzione della popolazione da controllare, ma ancor più la grandezza e la struttura dell'area di censimento, sono i principali fattori che influiscono sulla scelta del metodo di censimento da utilizzare. Da questi fattori dipende la contattabilità degli animali che diminuisce negli ambienti boschivi con fitta copertura vegetazionale e varia in funzione del periodo stagionale. Per ottenere dati significativi e funzionali all'attività di prelievo venatorio, è necessario che i risultati quantitativi siano confrontabili ed è per questo che i censimenti dovranno essere effettuati in anni ripetuti ma, possibilmente, sembre nello stesso periodo stagionale.

Nel caso specifico del cinghiale, un buon censimento mira ad ottenere una stima attendibile degli individui che compongono la popolazione residente nell'area di caccia e, normalmente, viene utilizzata la combinazione della conta alle governe e la descrizione dei capi abbattuti nelle stagioni di caccia. La Governa consiste in un foraggiamento d'adescamento praticato a caccia chiusa ed in punti definiti dell'area di caccia. L'impianto di una mangiatoia d'adescamento non deve mai essere collocato nelle vicinanze dei campi coltivati ma neanche nelle vicinanze dei quartieri di rifugio che vengono identificati durante le operazioni di censimento. In nessun caso gli animali che si avvicinano alle governe dovranno essere oggetto di attività venatoria ed è auspicabile che, chi gestisce le aree di caccia al cinghiale, non utilizzi mai gli stessi luoghi di adescamento nei diversi anni di attività.

Un'area di caccia al cinghiale sarà considerata ben gestita quando le densità dei suidi sono comprese tra i valori considerati sostenibili per gli habitat forestali naturali (1-5 soggetti adulti per 100 ettari) nel periodo post-prelievo venatorio e quelli utili al soddisfacimento della caccia (25 soggetti adulti e giovani per 100 ettari) nel periodo pre-prelievo venatorio. Tali densità variano in funzione del periodo riproduttivo, della disponibilità di alimenti, delle superfici disponibili, della pressione venatoria, delle cause di mortalità extra venatorie, etc.

Una buona squadra di caccia dovrebbe fissare, quale obiettivo ripetibile negli anni, un Incremento Utile Annuo (IUA) di venti nuovi soggetti per cento ettari, per ottenere il quale la gestione dovrebbe essere finalizzata al controllo del tasso di natalità ed il tasso di mortalità. La conoscenza di questo dato è, infatti, di fondamentale importanza per la definizione di un piano di prelievo grazie al quale si può assestare una popolazione ai livelli desiderati.

Tutte le attività di censimento e monitoraggio devono essere effettuate in conformità con quanto indicato dalle linee guida dettate dall'ISPRA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 AZIONI DI CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE AREE DI PRELIEVO VENATORIO

Le aree di caccia al cinghiale devono essere gestite come delle vere e proprie aziende agricole anche se le eventuali operazioni agronomiche non perseguono un fine economico diretto.

Le squadre di caccia sono responsabili della conservazione delle componenti vegetali presenti nell'area di riferimento, si impegnano a tenere puliti da plastiche e rifiuti gli habitat, anche se non prodotti dalla loro attività, a non lasciare residui relativi alle attività venatorie (bossoli, segnaletica, residui alimentari e contenitori, etc.), a non danneggiare alberi, cespugli e nessuna componente ambientale presente.

La gestione combuinata e continuativa nel tempo permette di proporre, nei piani di gestione delle are di caccia, la predisposizione di colture a perdere nel caso si registri, dai censimenti e dal monitoraggio, una densità inferiore a quelle ottiimali. Si tratta di interventi agronomici che mirano ad offrire un supporto alimentare agli animali, fornendo alimenti naturali, specialmente nelle fasi più critiche del ciclo annuale. L'utilizzo di tali colture ai margini delle aree boscate può risultare utile per diminuire i danni alle coltivazioni da reddito presenti nelle aree limitrofe all'area di caccia.

Un'oculata programmazione delle coltivazioni nelle aree critiche risulta estremamente importante. Le scelte colturali non devono essere influenzate da fattori esterni (es. premi comunitari), ma in funzione dell'are e delle coltivazioni già presenti, sia nelle zone spugna (aree degradate o con scarsità trofiche) sia nei seminativi (foraggere o granelle).

5.6 SICUREZZA DELLE SQUADRE E LE AZIONI DI PREVENZIONE INCIDENTI.

Alle battute di caccia al cinghiale che, generalmente si svolgono in aree con visibilità ridotta a causa della fitta vegetazione e della pendenza, partecipano decine di cacciatori. In queste condizioni assume particolare importanza il rispetto di poche ma ferree regole che permettono lo svolgimento della battuta di caccia in sicurezza.

Alla squadra è demandato il compito di tabellare adeguatamente tutta la zona assegnata. Durante il corso della battuta di caccia, l'area utilizzata dovrà essere identificata con l'apposizione di bandiere di colore rosso che andranno apposte, lungo il perimetro della porzione effettivamente interessata, prima della battuta e rimosse al termine della stessa. Al di sopra della bandierina dovrà essere apposto un cartello con su scritto "battuta in atto pericolo".

Il ruolo del capocaccia è di fondamentale importanza, ad esso è demandato il compito di disporre le poste e organizzare la battuta in piena sicurezza. Tale risultato è raggiungibile solo se il capocaccia dispone di un'adeguata esperienza e di una perfetta conoscenza dell'area di battuta. Tutti i cacciatori, dall'inizio alla fine della battuta, devono indossare un gilet di sicurezza che ne permetta l'immediata e certa identificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 6. CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE E DELLE DENSITÀ VENATORIE

6.1 CALCOLO SUPERFICIE AGRO-SILVO-PASTORALE E AGGIORNAMENTO SUPERFICI VENATORIE.

Sono state individuate, classificate e valutate tutte le superfici provinciali e sono stati elaborati i dati ufficialmente disponibili del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT, 2010) e la carta di utilizzazione del suolo della Campania nel formato digitale (CUAS Campania 2009).

I risultati ottenuti sono stati elaborati tenendo conto:

- delle superfici delle aree protette nazionali (dati ufficiali del Ministero dell'Ambiente "schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281"; G.U. n. 125 31 maggio 2010);

- delle superfici delle aree protette regionali (dati ufficiali della Regione Campania "Sistemi Parchi e Riserve Regionali" L.R. n. 33 01.09.1993 e L.R. n. 15 26.07.2002; B.U.R.C. anno XXXIV n. speciale 27.05.2004);

- delle superfici dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale ("Natura 2000 - Il progetto bioitaly in Campania" Regione Campania Assessorato ai Parchi, Riserve Naturali e Conservazione della Natura – Settore Ecologia, 1999; Ministero dell'Ambiente DM 03.04.2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE", Suppl. G.U. n. 95 22.04.2000; Regione Campania "Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – con Allegati" DGR n. 23 19.01.07, B.U.R.C. n. 11 19.02.2007; Presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G.R. n. 23 19/01/07 con allegati DGR n. 2295 29/12/07.

- delle Aree urbane risultanti dalla differenza tra le superfici totali dei singoli Comuni e la Superficie Agricola Utilizzabile per i dati ISTAT.

I dati ottenuti sono stati confrontati con quelli della carta digitale dell'uso del suolo della Regione Campania (CUAS 2009):

- "Ambiente urbanizzato e superfici artificiali, insediamenti residenziali, insediamenti produttivi, servizi pubblici e privati, reti delle aree infrastrutturali. Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti ed abbandonati".
- "Superfici improduttive naturali. Aree appartenenti ad acque interne e costiere, specchi e corsi d'acqua, naturali ed artificiali".
- "Colture protette o serre".
- "Orticole e frutticole".
- "Floricole, piante ornamentali e vivai".
- "Seminativi autunno-vernini, di cui le floricole e piante ornamentali, le ortive.
- "Zone aperte con vegetazione rada o assente, di cui le spiagge, dune e sabbie; le aree degradate da incendi e per altri eventi; le zone umide interne; le Zone umide marittime, paludi salmastre, saline, zone intertidali marine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono stati confrontati con i dati pubblicati su la Regione Campania (Anno XXX Numero Speciale B.U.R.C. del 23.05.2000) e del Piano Faunistico Venatorio 2013-2023 della Regione Campania (B.U.R.C. n. 42 del 01.08.2013).

Seguendo quanto riportato nella circolare espicativa 0448588 del 16/07/2019 della Regione Campania (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia) che al punto 2. Indica nel D.G.R. n. 269/2012 l'atto al quale far riferimento ai fini della determinazione della TASP, si procede al calcolo del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) nel seguente modo:

Superficie Territoriale complessiva (ST) – Superfici faunisticamente improduttive in essa ricadente (SI)

Dove le SI consistono in:

- aree urbane o fortemente urbanizzate;
- ferrovie;
- autostrade e strade nei tratti exstraurbani (con eccezione delle gallerie).

Si specifica inoltre, che le superfici relative alle ferrovie, sono state stimate al 100% del totale riportato in CUAS (*) ritenendo tale quota la superficie ricoperta dai binari, al netto delle gallerie e delle superfici già conteggiate all'interno delle are urbanizzate.

Infine, le superfici relative alle strade sono state inserite per la somma delle superfici faunisticamente improduttive ricadenti al di fuori di quelle già inserite nel calcolo delle aree urbanizzate (CUAS*).

Tabella 19. Calcolo delle Superfici faunisticamente Improduttive (SI)

Superfici Faunisticamente Improduttive	Ettari	Note
Aree urbane o fortemente urbanizzate Incluse Strade, Autostrade e ferrovie	45.510	*CUAS Campania 2009
TOTALE SI	45.510	

*"Regione Campania – Dati pubblicati dal Sistema Informativo Territoriale (SIT)"
Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli anno 2009 (shape file) allegato ASCUAS2009.zip
https://sit2.regione.campania.it/content/carta-utilizzazione-agricola-dei-suoli (ultimo accesso 30/08/2019)

La quantificazione delle superfici utilizzate per il calcolo, sono state ottenute utilizzando la più recente cartografia ufficiale della provincia di Napoli e, laddove i dati sono risultati mancanti, la cartografia ufficiale della Regione Campania, la cartografia nazionale.

Tabella 20. Calcolo del Territorio Agro-Silvo-Pastorale in provincia di Napoli

Descrizione	PFV Reg 2000-2010	PFV Reg 2013-2023	PFV NA 2019-2024
Superficie Totale	**117.113**	**117.349**	**117.896**
Aree urbane/Improduttivo	46.913	38.623	45.510
TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE	**70.200**	**78.726**	**72.386**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC)

Il calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC) si ottiene dalla seguente formula:

SUC = Superficie Totale – Superficie Improduttiva – Superficie esclusa alla caccia

Poiché la prima parte della formula è servita per il calcolo della TASP, dal Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) sono state sottratte le superfici classificate come aree protette (Foresta demaniale, Parchi Regionali - riducendo tali superfici del 20% quota già conteggiata e calcolata nel computo delle superfici relative alle strade e alle ferrovie e le superfici relative alle aree urbane ricadenti nei parchi) e, per ultimo, sono state sottratte le aree definite di rispetto (Oasi di Protezione della Fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, aree percorse dal fuoco, valichi montani) non inclusi nel computo delle aree urbane. Per ultimo la somma delle superfici protette e delle aree di rispetto ha fornito la superficie totale esclusa dalle attività venatorie.

Tabella 21. Calcolo della Superficie Esclusa alla Caccia (SEC) in provincia di Napoli

Descrizione	PFV Reg 2000-2010	PFV Reg 2013-2023	PFV NA 2019-2024
Aree Protette nazionali	8.978	7.259	7.259
Aree Protette Regionali	9.438	12.106	13.530
Oasi, ZRC, archeologiche, altre aree protette	5.810	2.964	10**
Aree di rispetto Strade*	26.045	0	0
Superficie Esclusa alla caccia	**24.226**	**22.329**	**20.799**

** non conteggiate nella superficie esclusa alla caccia poiché già compresa nelle aree urbane*
***Area archeologica di Pompei (relativa alla sola area recintata)*

Si ottiene, finalmente, la Superficie Utile alla Caccia (SUC).

Tabella 22. Tabella riassuntiva TASP, SEC e SUC in provincia di Avellino

Descrizione	PFV Reg 2000-2010	PFV Reg 2013-2023	PFV NA 2019-2024	
Superficie Totaleo	117.113	117.349	117.896	
Territorio Agro Silvo Pastorale	70.200	78.726	72.386	61,40%
Superficie esclusa alla caccia	24.226	22.329	20.799	17,64%
Superficie Utile alla Caccia	45.974	56.379	**51.587**	**43,76%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 CALCOLO DEGLI INDICI DI DENSITÀ VENATORIA.

Il calcolo degli indici venatori è strettamente collegato al punto precedente ed è stato effettuato nel rispetto dell'art. 10 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché delle sentenze della Corte Costituzionale (Corte Cost., Sent. nn. 311 del 2003; 391 e 393 del 2005; 313 del 2006).
La giurisprudenza Costituzionale e amministrativa ormai consolidata indica tra il 20 e il 30% il territorio di superficie agro-silvo-pastorale (T.A.S.P.) da destinare a protezione della fauna selvatica. È possibile affermare quindi che in Provincia di Napoli la presenza di massicce superfici occupate da strutture e infrastrutture urbane e le divere aree protette presenti, permettono di rispettare perfettamente i fondamenti interpretativi della Corte Costituzionale nonché della sentenza del TAR Campania 03318/2019 (pubblicata il 17/06/2019) che accoglie il ricorso 287/19 R.G. che chiede l'attuazione dell'art. 9, comma 1 bis della Legge Regionale Campania 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.

Tabella 23. Prospetto delle superfici territoriali della Provincia di Napoli: Territorio Agro-silvo-pastorale (TASP); Superfici Utili alla Caccia (SUC) e numero di cacciatori calcolati con l'indice nazionale o regionale, aumentati del 10%. Confronto tra il PFV regionale 2000-2010 e il PFV regionale 2013-2023.

Descrizione	PFV Reg 2000-2010	PFV Reg 2013-2023	PFV NA 2019-2024
SUPERFICIE TOTALEO (ettari)	117.113	117.349	117.896
URBANIZZATO/IMPRODUTTIVO (ettari)	46.913	38.623	45.510
TERRITORIO AGRO SILVO PASTORALE (ettari)	70.200	78.726	72.386
AREE PROTETTE (ettari)	24.226	22.339	20.799
Art. 9 LR 26/2012 (% TASP protezione fauna)	34,51	28,37	28,73
SUPERFICIE ESCLUSA ALLA CACCIA	24.226	22.329	20.799
SUPERFICIE UTILE ALLA CACCIA	45.974	56.379	51.587
CACCIATORI ISCRITTI (n. anno 2019)	15.721	15.284	16.538
CACCIATORI AMMISSIBILI SASP/19,01	3.693	4.141	3.808
CACCIATORI AMMISSIBILI SUC/16,85	2.728	3.346	3.061
SUC/16,85 MAGGIORATO 10%	3.001	3.681	3.367
CACCIATORI DA COLLOCARE FUORI PROVINCIA	12.028	11.143	12.730

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amici A., Serrani F., 2004. Linee guida per la gestione del cinghiale (sus scrofa) nella Provincia di Viterbo. Università della Tuscia, Dipartimento di Produzioni Animali – Provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca.

Andreozzi G., De Lucia A., Nugnes G., Esposito L., 2005. Roads and little fauna mortality. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 149.

Andreozzi G., Furno F., Esposito L., 2005. Wild fauna repopulation and/or reintroduction in Southern Italy National Parks. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 150.

Andriello V., Baselice A., Molinaro L., Palestino M.F., Strumia S., 1992. Risorse paesistiche ed ambientali nella Provincia di Napoli. La Provincia di Napoli supplemento al n. 4/6.

AAVV., 1995. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli. Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale. Ed. Electa Napoli ISBN 88-86218-68-0.

AAVV., 2004. Studi propedeutici al Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Assessorato alla pianificazione territoriale Settore politica del territorio servizio pianificazione territoriale Provincia di Avellino. Ed. De Angelis – Avellino ISBN 88-86218-68-0.

AAVV., 2007. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Provincia di Napoli. DGP n. 1091 del 17.12.2007; DGP n. 747 del 08.10.2008.

Bassano B., Boana G., Meneguz P.G., Mussa P.P., Rossi L., 1995. I selvatici delle Alpi Piemontesi, Biologia e Gestione. Edizione EDA – Torino.

Battipaglia G, Strumia S, Cotrufo M.F. (2001) Monitoraggio della diversità floristica e dello stato del suolo in un sistema costiero mediterraneo. Atti del XI Congresso al XI Congresso della Società Italiana di Ecologia. Sabaudia, 12-14 settembre 2001; (25): 75-96.

Battisti C., Rebecchini A. (2003) Frammentazione ambientale e reti ecologiche. La gestione delle aree protette come occasione di ricerca e formazione del settore. Parchi, N. 38.

Bianchi F., Di Bella E., Diberti M., Girò M., Meineri G., Mussa A., Mussa P.P., Perduca A., Sicuro B., 2000. Fauna selvatica e agricoltura. Ed. R.P. Press – Torino.

Brichetti P., Massa B., 1998. Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997**.** Riv. ital. Orn., 68: 129-152.

Buonanno M., Esposito A., Mazzoleni S., 1993 - La vegetazione della Riserva Naturale di Castelvolturno (Prov. di Caserta). Giorn. Bot. Ital., 127 (3): 712.

Canepa D., 1986. Protezione delle colture dai danni causati dai selvatici. Tesi di Laurea Facoltà Medicina Veterinaria Università di Torino.

Cappiello S., Manco C., Leone P., Chazel L., Da Ros M., D'Andrea M., Nioli A., Esposito L., 2005. Lynx linx presence in the Italian Apennines. Three lustrum of observation. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 141.

Castagna F., Musella V., Esposito L., Poerio A., Rinaldi L., Bosco A., Cringoli G., Britti D., 2019. Helminths of wild boar (Sus scrofa) in the Calabrian Region of Southern Italy. Journal of Wildlife Disease 55(2), 416-420.

Cavara F., 1910 - La vegetazione degli Astroni. VII Congresso zoologico Nazionale. Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecklist degli Uccelli (Aves) italiani. http://ww
COI.pdf

De Agostini, 1980. Atlante geografico.

De Natale A., La Valva V., 2000. La flora di Napoli: i quartieri della città. Webbia, 54 (2): 271-373.

De Natale A., Esposito A. 2002 – Primi dati sulla flora vascolare della Riserva Naturale di Castel Volturno (Campania). Atti 97° Congresso Società Botanica Italiana, Lecce pg. 174.

Direttiva 79/409/CEE Concernente la conservazione degli uccelli selvatici. G.U. L 103 del 25.04.1979.

Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. L 206 del 22.07.1992.

Esposito L., Di Meo C., Nizza A., 1998. Mediterranean fauna and forest ecosystem: problems of protection and management in the protected areas of Campania Region (Souther Italy). Proc. I Simposium Internacional sobre Fauna Salvaje, Zamora – España.

Esposito L., Di Noia F., Calandriello A., Ghiurmino G.B., Livio D., 1998. Hares (*Lepus europaeus*) population control in free game breeding of South Italy. Proc. I Simposium Internacional sobre Fauna Salvaje, Zamora – España.

Esposito L., 1999. Animal production system in protected areas. International Hunting Conference, Polla, Italy, 2-3 July, pp. 225-231.

Esposito L., 1999. Attività agro-zootecniche e mondo rurale in Campania. Contributo L.R. 49/85 anno 1999 Assessorato Istruzione e Cultura Regione Campania.

Esposito L., Fontana S., Vigliotti D., Di Meo C., Nizza A., Boccia L., 1999. Sustainable agricolture and livestock environment interaction in protected areas of South Italy. Int. Conf. Sustainable animal production health and environment: future challenges.

Esposito L. 2001. Identificacion de los recursos medio ambientales y idividuacion de los interventos de memoria a través de la implicacion de los operadores del sector agro-silvo-pastoril de algunos districtos de la provincia de Napoles. Napli – Italy, 29-30 September. (contributo di ricerca Ambito Territoriale di Caccia Provincia di Napoli).

Esposito A.C., Gentile M., Lubrano Lavadera R., 1999. Natura 2000 il progetto Bioitaly in Campania. Regione Campania Assessorato Parchi, Riserve Naturali e Conservazione della Natura – Settore Ecologia - Napoli.

Esposito L., 2001. Attività di ricognizione delle risorse ambientali e faunistiche ed individuazione degli interventi di miglioramento attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore agro-silvo-pastorale di alcuni comprensori della provincia di Napoli. Atti Convegno "Le collaborazioni tra il mondo venatorio ed agricolo per la tutela ambientale e l'incremento faunistico". Ed DISCIZIA – Napoli.

Esposito L., Fontana S., Vigliotti D., Boccia L. Agriculture and livestock in the National Park of Cilento e Vallo di Diano district between 1970 and 1990. Prooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy may 24-24 2003, pp. 557-560.

Esposito L., Di Meo C., Nizza A., 2003-2004. L'allevamento della fauna silvestre per il futuro delle aree protette e svantaggiate. Boll. Soc. Natur. Napoli – Nuova Serie – Vol II: pp 15-26.

Esposito L., 2004. Piano Programmatico Poliennale 2003-2007 dell'Ambito Territoriale di Caccia della Provincia di Napoli. Ed. DISCIZIA, Napoli (ISBN 88-901572-0-8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

onsiderazioni sugli orientamenti produttivi [illegible], a fini venatori. In Gestione della fauna selvatica e conservazione della biodiversità. Esperienze. T-scrivo Ed. Pp. 131-133.

Esposito L., Nioli A., Russo M., Di Meo C., 2005. The influence of the captivity conditions (cage or pen) on the surviving time of repeopling hares. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 112.

Esposito L., Marescotti C., Russo M., Fontana S., Zullo A., Rendina M., Peretti V., Calabrò S., 2007. Rate of stocking on estensive pasture of "Monti Picentini" Regional Park: Irpinia Side. 5th International Congress on Wild Fauna, 22-27 September, Chalkidiki – Greece.

Esposito L. Andreozzi G., 2008. Italian fauna programs for the silvestris animal conservation. In Perspectivas em gestão de fauna selvagem. Henrique Guedes Pinto Ed., Vila Real 2008.

Esposito L., Auletta L., Ciani F., Pelagalli A., Pasolini M.P., Lamagna B., Piscopo N., Amici A., 2017. Hair cortisol levels in captive brown hare (Lepus europaeus): potential effect of sex, age, and breeding technology. Eur. J. Wildl. Res. DOI 10.1007/s10344-017-1121-6

Esposito L., Piscopo N., Forgione M.A., Peretti V., 2017. Situacion del lobo en el contexto europeo: estado legal y modelos aplicados para su gestiòn. Congreso Int. Gestion y conservacion del lobo en Norteamerica y europa. Un conflicto sin resolver. Robledo, Puebla de Sanabria (ES) 155-169.

Fabrizio M., Tetè P., Romano B., 2004. L'idoneità ambientale nel processo di pianificazione. Atti 14th Meeting of the Italian Society of Ecology. (4-6 October, Siena) pp 1-7.

Fabrizio M., P. Tete', G. Pirone & A. Di Matteo., 2004. L'analisi faunistica nel progetto di assetto territoriale. Indirizzi e metodi di integrazione. XXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali.

Farina A., 1993. L'ecologia dei sistemi ambientali. CLUEP Ed., Padova.

Fedenatur, 2004. The place of periurban natural space for sustainable cities. Report to the EC, DG Environment, European Federation of Metropolitan and Periurban Natural and Rural Areas. Barcelona.

Fontana S., Vigliotti D., Amoriello A., Esposito L., 2000. L'allevamento della Fauna selvatica in Campania. Agricoltura n. 299, pp 37-44. ISSN 0002-1237.

Fontana S., Amoriello A., Grassi G., Esposito L., 2005. System for the management of the applications of registration ATC and management of the reciprocity. Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 104.

Fontana S., Marchitelli M., Pititto F.M., Marescotti C., Amoriello A., Vigilante G., Nizza A., Esposito L., 2007. Wild fauna farming in Avellino Province: comparison between years 1999 and 2007. 5th International Congress on Wild Fauna, 22-27 September, Chalkidiki – Greece.

Fraissinet M., Cavaliere V., Conti P., Milone M., Moschetti G., Piciocchi S., Scebba S., 2001. Check-list degli uccelli della Campania. Riv. ital. Orn., 71: 9 – 25.

Fraissinet M., 2006. Nuovo Progetto Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli. 2001 – 2005. Monografia n.7 dell'ASOIM. Napoli.

Fraissinet M., Cavaliere V., Janni O., Mancuso C., 2007. Check-list degli uccelli della Campania, aggiornata al 31 gennaio 2007. Riv. Ital. Orn. 77: 3-16.

Fraissinet M., Capasso S., Ancillotto L., Arduini D., Bruschini M., Fraissinet S., Migliozzi A., Savarese M., 2017. Terzo atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli (2014-2019). Monografia n. 17. ASOIM, Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ci C., 1992. Ambiente, fauna e territor a. Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena.

Genghini M., 1989. L'allevamento della piccola selvaggina in collina. C.U.S.L. – Bologna.

Giunta Regionale della Campania, 1996. Piano faunistico-venatorio stralcio. Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8, art. 41. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXVI del 12.11.1996.

Giunta Regionale della Campania, 2000. Proposta di piano faunistico-venatorio della Regione Campania. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXX del 23.05.2000.

Giunta Regionale della Campania, 2004. Sistema Parchi e Riserve Regionali (atti istitutivi e cartografia). Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, e LR 26 luglio 2002 n. 15 art. 50. B.U.R.C. Numero Speciale anno XXXIV del 27.05.2004.

Gorreri L., Moscardini G., 2000. I danni provocati dalla fauna selvatica e i mezzi per contenerli. Calderoni Ed agricole, Bologna. ISBN 88-206-4500-9.

Hewitt R.M., 1986. Damage caused to woodlands and preventive measures in U.K. Atti Simposium International Conseil International de la Chasse et de la conservation du gibier. "Le lapin dans la chasse, l'agriculture et la sylviculture". Barcellona 20-22 March.

Insegnali V., 1993. Fondamenti di ecologia del paesaggio. Città Studi Ed., Milano.

ISTAT 2° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1973. Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende. Fascicolo 71 Provincia di Avellino – dati provinciali e comunali. INS – Roma.

ISTAT 3° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1986. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo 64 Avellino – fascicoli provinciali. ICS – Roma.

ISTAT 4° Censimento Generale dell'Agricoltura, 1992. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicoli Provinciali – Avellino. INS – Roma.

ISTAT 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2003. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo Provinciale Avellino. INS – Roma.

ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010. Caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Fascicolo Provinciale Avellino. INS – Roma.

Jacobs J. (1974) *Quantitative measurement of food selection a modification of Forage Ratio and Ivlev's Index.* Oecologia 14: 413-417.

Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette. G.U. 13.12.1991, n. 292 – suppl.

Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. G.U. 25.02.1992, n. 46 – suppl.

Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8. Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania. B.U.R.C. 19.04.1996, n. 22.

Marescotti C., 2008. Studio di un modello di gestione delle risorse trofiche in un area protetta della Regione Campania: il Parco dei Monti Picentini. Tesi di Master in "Sistemi innovativi per la conservazione della fauna Euromediterranea" Ed. DISCIZIA.

Mazzoleni S., Ricciardi M. 1993 (1993) Boschi misti costieri in Campania. Ann. Bot. (Roma) 51(suppl. Studi sul Territorio 10(2)): 341-352

Mazzoleni S., Saracino A., Ricciardi M., Cona F., Migliozzi A., Russo D., 2007. Le foreste demaniali della Regione Campania – Caratteristiche vegetazionali. Progetto C.R.A.A. Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

uso dei dati di popolazione per la gestione d tti III Seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XVI: 681-692.

Milone M., 1999 – Atlante degli uccelli svernanti in Campania. Monografia n.6 ASOIM, Napoli.

Minelli A., Ruffo S., La Posta S., 1993. Checklist delle specie della fauna italiana, vol. 110, Calderoni, Bologna.

Moschetti G., Walters M., 1992. Il Parco Gussone di Portici (Napoli) e la sua avifauna. Uccelli d'Italia, 17: 16-26.

Mussa P.P., Debernardi M., 1987. Allevamento e reintroduzione di piccola selvaggina stanziale: situazione attuale e prospettive di miglioramento. Atti IX Conv. "allevamenti di selvaggina". Bastia Umbra 15-16 maggio.

Naveh Z., Lieberman A.S., 1984. Landscape Ecology, theory and application. Sprinter Verl. Ed., New York.

Paggi G., 1976. Europa Verde, EdAgricole – Bologna.

Perillo M.A., Nioli A., Andreozzi G., Soriero R., Esposito L., 2005. Influence of a protected area on the livestock in the mountain Community "Vallo di Diano". A comparison between two decades (1990-2000). Proceeding of IV International Symposium on Wild Fauna, Vysoke Tatry National Park Tatranska Lomnica, Slovak Republic September 4-9 2005 p. 147.

Petix N., Kosior M.A., Yanes Garcia T., Yanes Martinez T., Cidon de Paz F., Esposito L., 2017. KAI calculation for hunting and non-hunting species in a game reserve of Castilla y Leòn (Spain). ISoWiF 2017 79.

Picariello O., di Fusco N., Fraissinet M., 2000. Elementi di biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio. Ente Parco nazionale del Vesuvio, Napoli.

Pignatti S., 1994. Ecologia del Paesaggio. UTET, Torino.

Pignatti S., 1997. *Flora d'Italia*. Comitato di redazione Ansatone B., Bologna, Edagricole.

Pignatti S., 1998. *I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità.* UTET.

Pignatti S., Menegoni P., Giancanelli V., 2001. Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma.

Piscopo N., Raffaele A., Forgione M.A., Festa G., Petix N., Kosior M.A., Esposito L., 2017. Estimation of the numerical corvids consistency for population control in the ATC of Avellino Province. IsoWiF 2017. 80

Piscopo N., Pititto M.F., Paciello O., Navas L., Tafuri S., Ciani F., Peretti V., Esposito L., 2017. Monitoring of wild boar presence in the SIC IT9340086 "Lago dell'Angitola" five years of observations. IsoWiF 2017. 85

Piscopo N., Peretti V., Martinelli A., Esposito F., Forgione M.A., Scioli E., Gentile L., Esposito L., 2017. Cause di morte del lupo nel territorio agro-silvo-pastorale. SIMeVeP 3/2017, 55-58.

Piscopo N., Petix N., Kosior M.A., Forgione M.A., Festa G., Battista E., Amici A., Esposito L., 2017. Influencia del lobo sobre la poblacion de ponies de Esperia en un area protegida. Congreso Int. Gestion y conservacion del lobo en Norteamerica y europa. Un conflicto sin resolver. Robledo, Puebla de Sanabria (ES) 65-69.

Piscopo N., Amici A., Pasolini M.P., Della Valle G. Coluccia P. Paciello O., Esposito L., 2019. Evaluation of the foal Esperia ponies' mortality attributable to predation by roaming dogs or wolves. ASPA/2019 0181

fonte: http://burc.regione.campania.it

ka F.A., 1993. Environmental decision ma g is. Ecological Applications, 3: 566-568.

Provincia di Napoli, 2004. Secondo rapporto sullo stato dell'Ambiente della Provincia di napoli.

Rossi G., Fontana S., Esposito L., 2003. Agrituristic and fauna hunting holiday farms systems for the game production in Molise (Italy). Pooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy may 24-24 2003 pp. 445-448.

Russo D., Mastrobuoni G., Garofano F., 1999. Conservazione della biodiversità: il caso della chirotterofauna campana. Ecologia. IX Congr. Naz. S.it.E.

Russo D., Picariello O., 1998. Chirotteri della Campania: osservazioni faunistiche ed ecologiche. Atti Soc. It. Sci. Nat. Mus. Civ. St. nat. Milano, 139 (2): 159-171.

Santilli F., Galardi L., Banti P., Cavallini P., Mori L., 2002. La prevenzione dei danni alle colture da fauna selvatica. Gli ungulati: metodi ed esperienze. ARSIA, Firenze ISBN: 88-8295-027-1

Scebba S., 1993. Gli uccelli della Campania. Edizioni Esselibri, Napoli

Sereni E., 1961 Storia del paesaggio agrario italiano. Laterza Ed., Bari.

Serra E., Cardilli F., Solimene R., Esposito L., 2003. Farms and livestock presence into the Italian National Parks. Pooceding of III International Symposium on Wild Fauna, Ischia Italy may 24-24 2003 pp. 385-388.

Stanco G., Fontana S., Esposito L., Nizza A., 2001. Capacità digestiva della lepre allevata in cattività. Rivista di coniglicoltura, anno XXXVIII n. 4 pp 37-40.

Strumia S., Bonanno M., Mazzoleni S. 1999 - Analisi della dinamica del paesaggio vegetale della Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (Campania). Atti del seminario "Gestione delle risorse agro-forestali in aree protette", Ancona, 19-21 febbraio 1999.

Strumia S., Bonanno M., Mazzoleni S. 2001 - Analisi della dinamica del paesaggio vegetale della

Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (Campania). Informatore botanico Italiano, 33(1):122-125.

Tomaselle R.B., Balduzzi A., Filippello S., 1973. Carta bioclimatica dell'Italia. Ministero Agricoltura e Foreste. Collana Verde n. 33.

UNESCO-FAO, 1963. Carte bioclimatique de la zone Méditerranée.

UNESCO-FAO, 1970. Carte de la végétation de la région Méditerranéenne.

Usai A., Giustino S., 2008. Il gabbiano corso sull'isola d'Ischia. Quaderni di Birdwatching, 19.

Usai A., 2008. Il birdwatching in Campania. Conv. Birdwatching e Territorio. Casalbeltrame (NO).

Verner J., Morrison M.L., Ralph C.J., 1986. Wildlife 2000, modelling habitat relationships of terrestrial vertebrates. Wisconsin University Press, Wisconsin, USA.

Vieri S., 1994. La politica Agricola Comune, Ed agricole, Bologna.

Vigliotti D., Fontana S., Esposito L., 2000. Cala il numero dei cacciatori: migliorerà la gestione faunistica? L'Informatore Agrario. Anno LVI, n. 23: 29-32.

Westhoff V., Van Der Maarel E., 1973. The Braun-Blanquet approach, in Whittaker R.H. Ed., LA. Handbook of Vegetation Science.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOGRAFICI
Carta dell’uso del Suolo (1:10.000) - Anno 1998 (Provincia Napoli).
Carta geologica (1:25.000) – (Provincia Napoli).
Carta dell'uso del suolo provincia di Salerno (1:25.000) - Anno 2003
Carta dei sistemi e sottosistemi di paesaggio dell'Area Asta di Salerno - Anno 2000 Uso Reale Del Suolo (1:25.000)
Carta dell'uso del suolo Autorità di bacino Liri - Garigliano e Volturno (1:25.000) – Anno 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

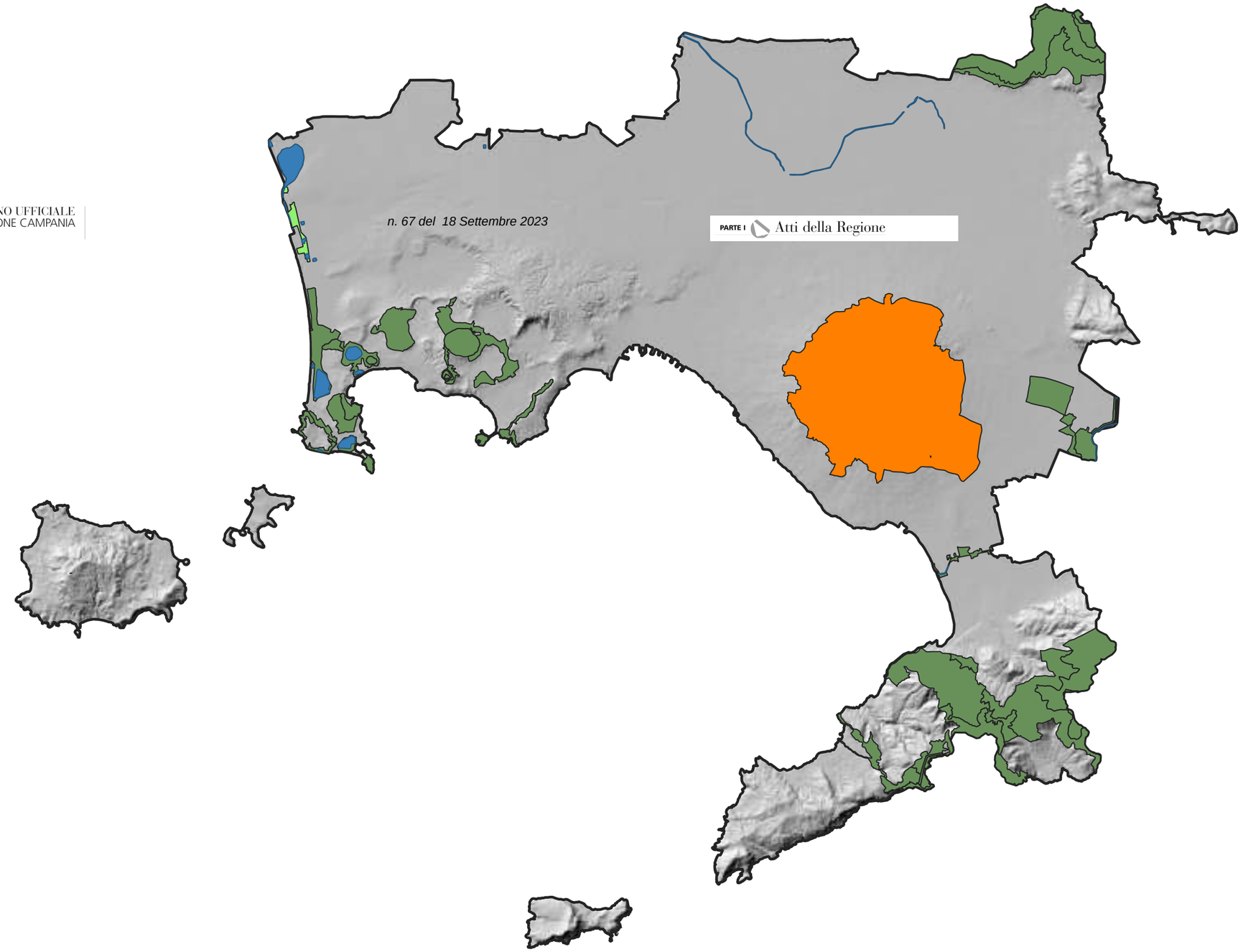
Tavola 1. Scala 1:250.000 - Aree Protette.
Tavola 2. Scala 1:250.000 – Aree SIC e ZPS.
Tavola 3. Scala 1:250.000 – Aree escluse dal prelievo venatorio.
Tavola 4. Scala 1:250.000 – Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli.
Tavola 4.1 Scala 1:250.000 – Sub comprensorio C1 Area Vesuviana.
Tavola 4.2 Scala 1:250.000 – Sub comprensorio C2 Area Sorrentina.
Tavola 4.3 Scala 1:250.000 – Sub comprensorio C3 Area Insulare.
Tavola 4.4 Scala 1:250.000 – Sub comprensorio C4 Area Flegrea.
Tavola 5. Scala 1:250.000 – Rotte migratorie.
Tavola 6. Scala 1:250.000 – Ecotopi emergenti.
Tavola PTCP senza scala – Rete ecologica
Tavola 7. Scala 1:250.000 – Allevamenti familiari selvaggina.
Tavola 8. Scala 1:250.000 – Aree di interesse faunistico-venatorio.
Tavola 9. Scala 1:250.000 – Territorio Agro-Silvo-Pastorale e Urbanizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 1 - Aree protette

1:250000

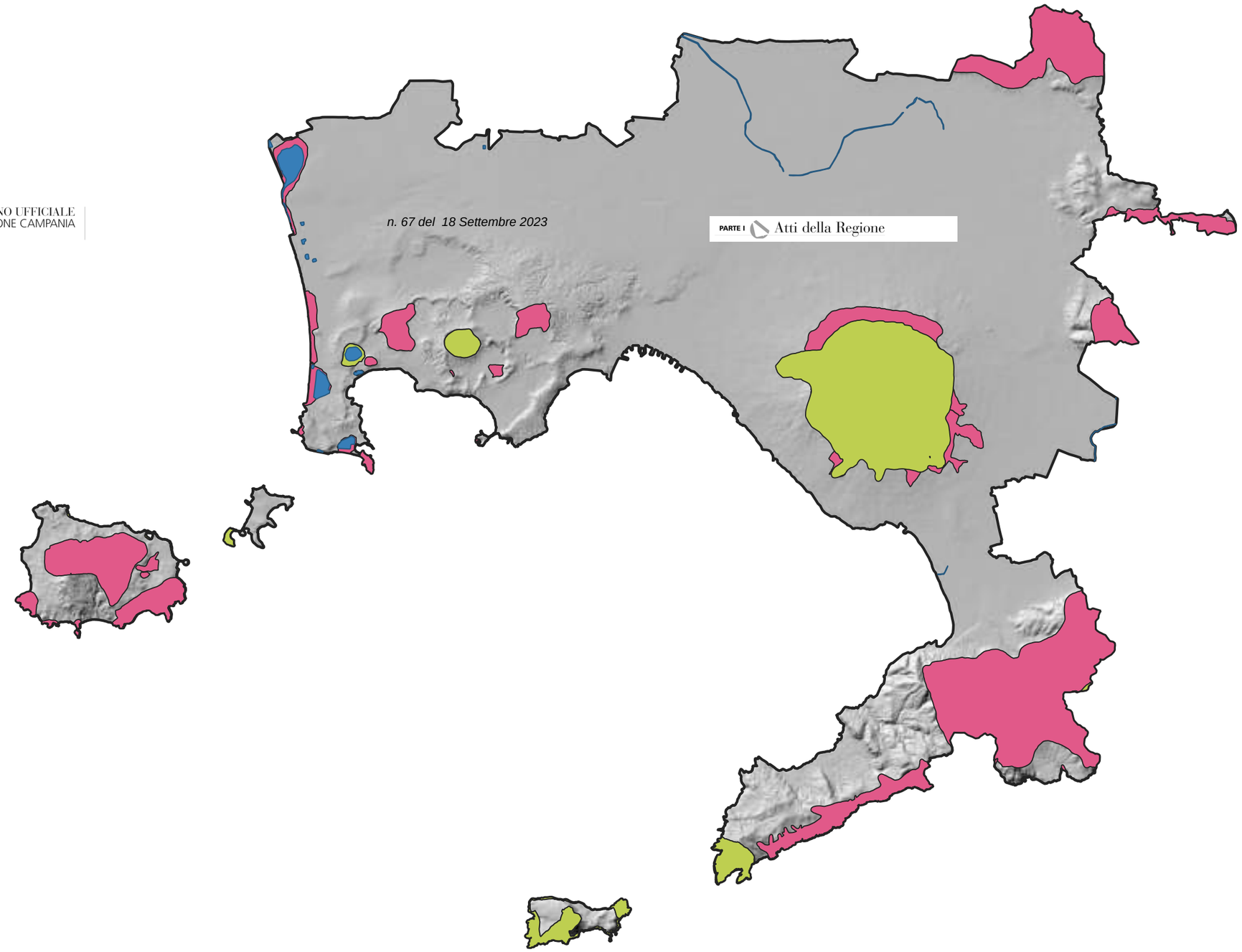
Legenda

- Acque
- Parco Nazionale
- Parco Regionale
- Riserva Naturale
- Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

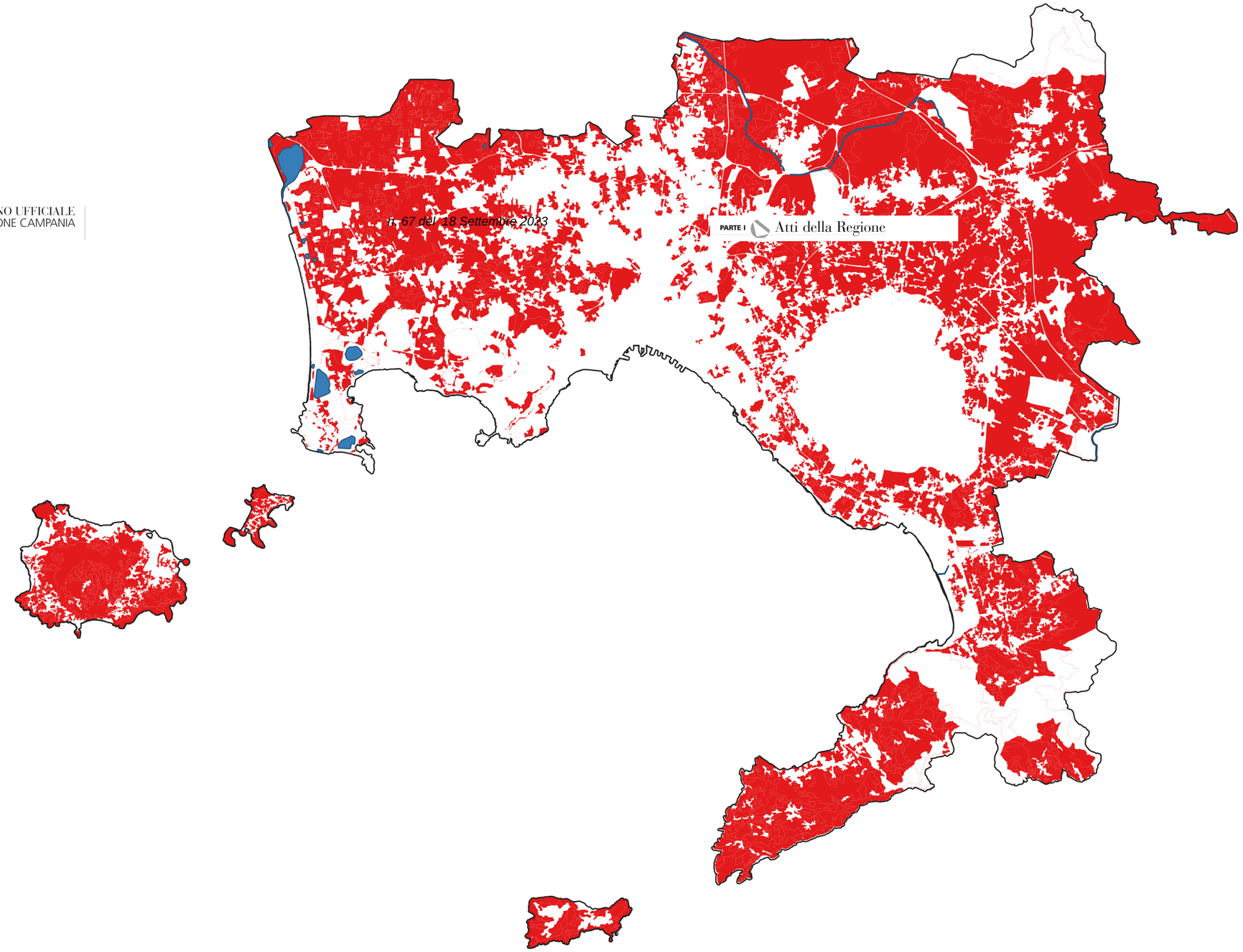
Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 2 - SIC e ZPS

1:250000

Legenda

- Acque
- ZPS
- SIC
- Limiti provinciali



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

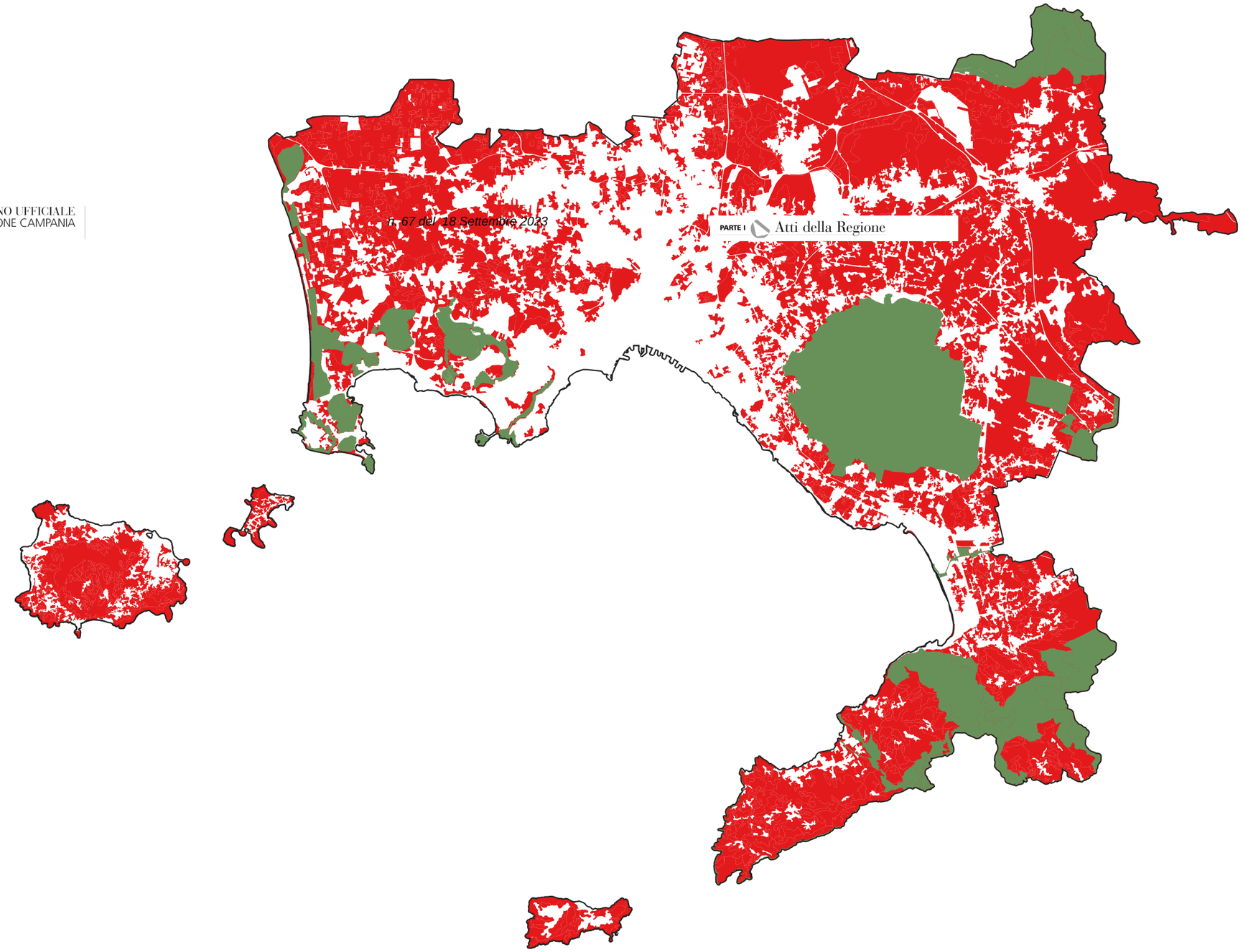
Tavola 3 - Aree esclude dal prelievo venatorio

1:250000

Legenda

- Acque
- SUC
- Aree escluse
- Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

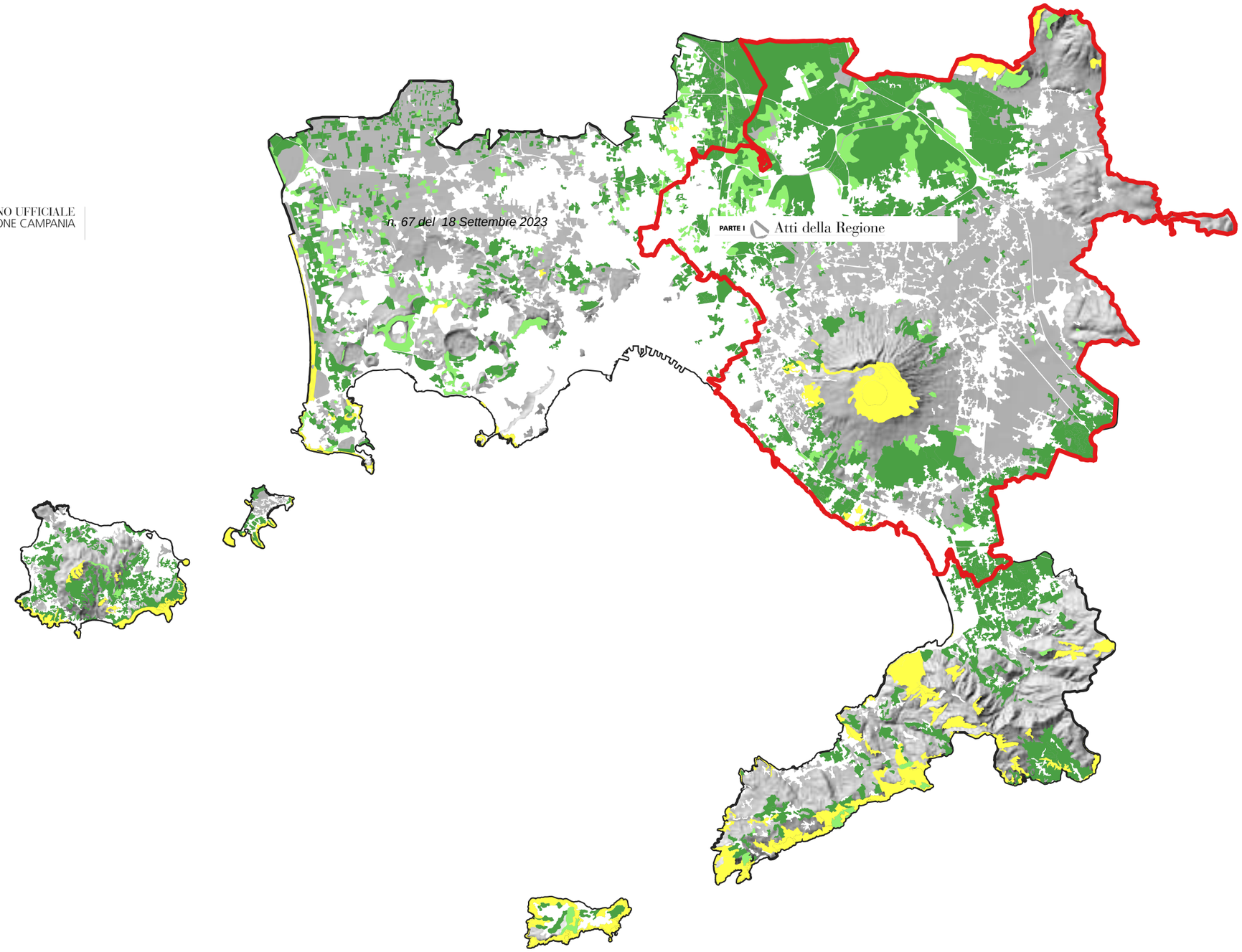
Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 4 - ATC Napoli

1:250000

Legenda

- Aree escluse
- Ambiente urbanizzato e sup
- Limiti provinciali



0 10 20 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 4.1 - Subcomprensorio C1 - Area Vesuviana

1:250000

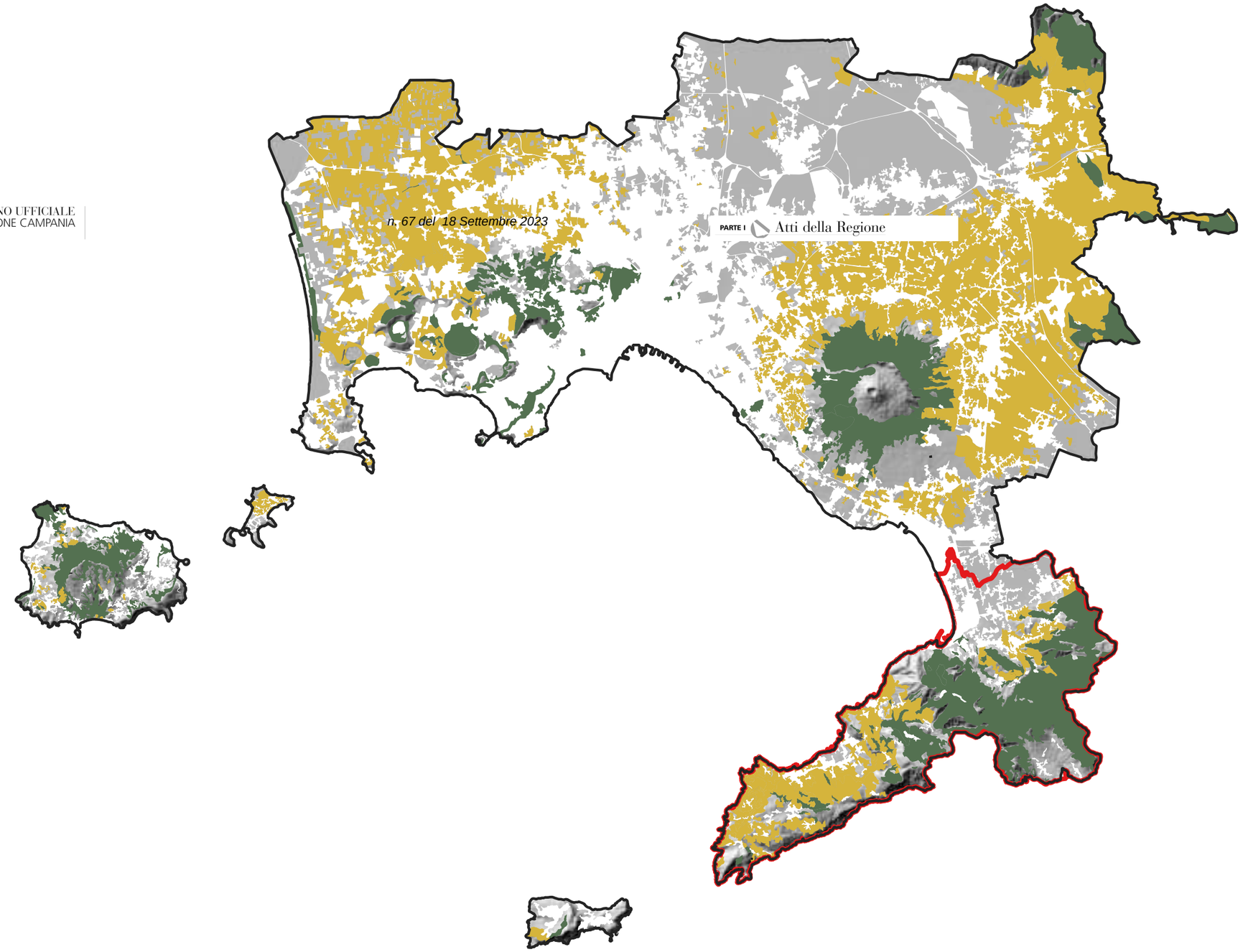
Legenda

- Subcomprensorio C1
- Ambiente urbanizzato e sup
- Prati e pascoli
- Cespugli e arbusteti
- Aree agricole
- Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



0 10 20 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 4.2 - Subcomprensorio C2 - Area Sorrentina

1:250000

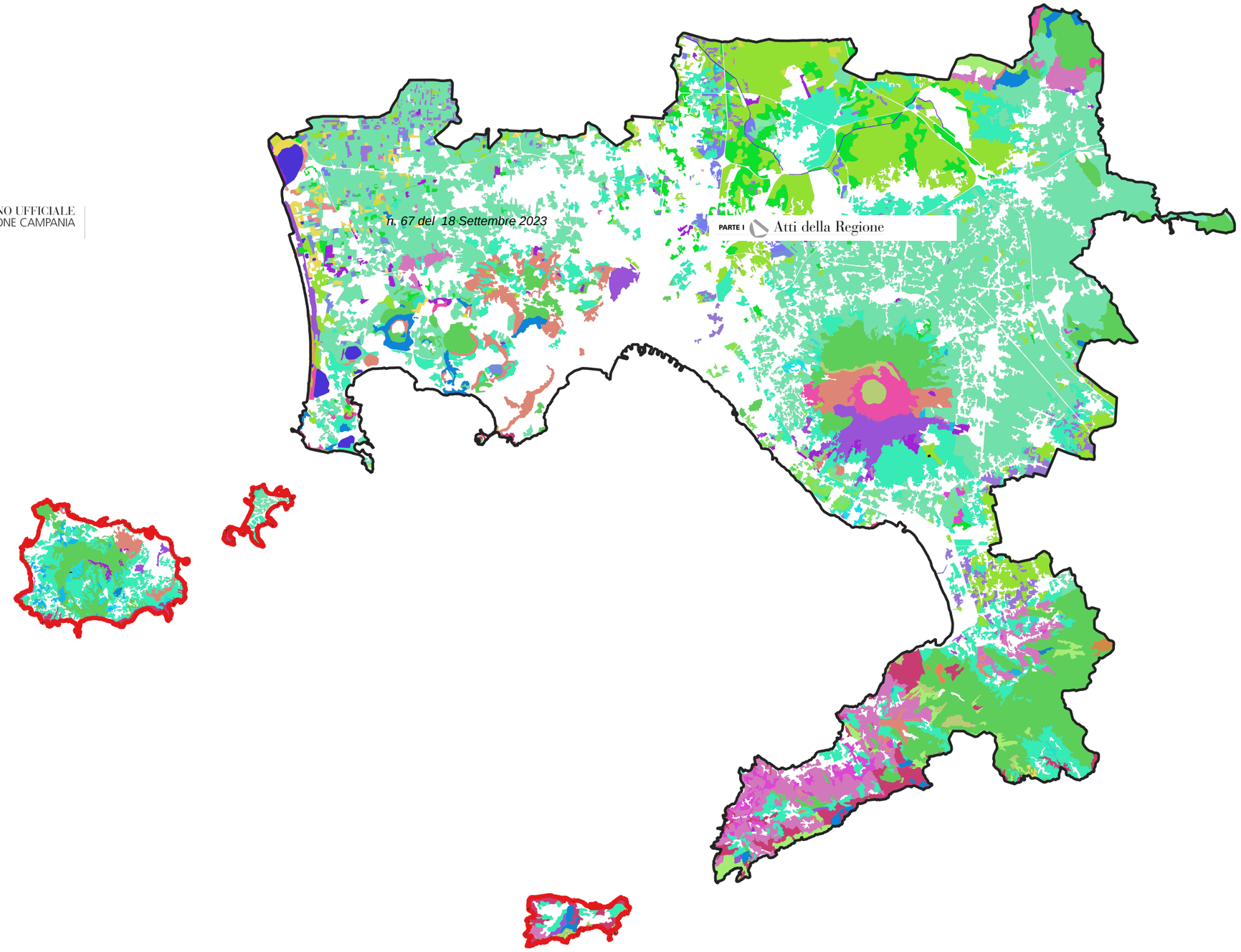
Legenda

- Limiti provinciali
- Subcomprensorio C2
- Ambiente urbanizzato e sup
- Bosco
- Coltivazioni legnose

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 4.3 - Subcomprensorio C3 - Area Insulare

1:250000

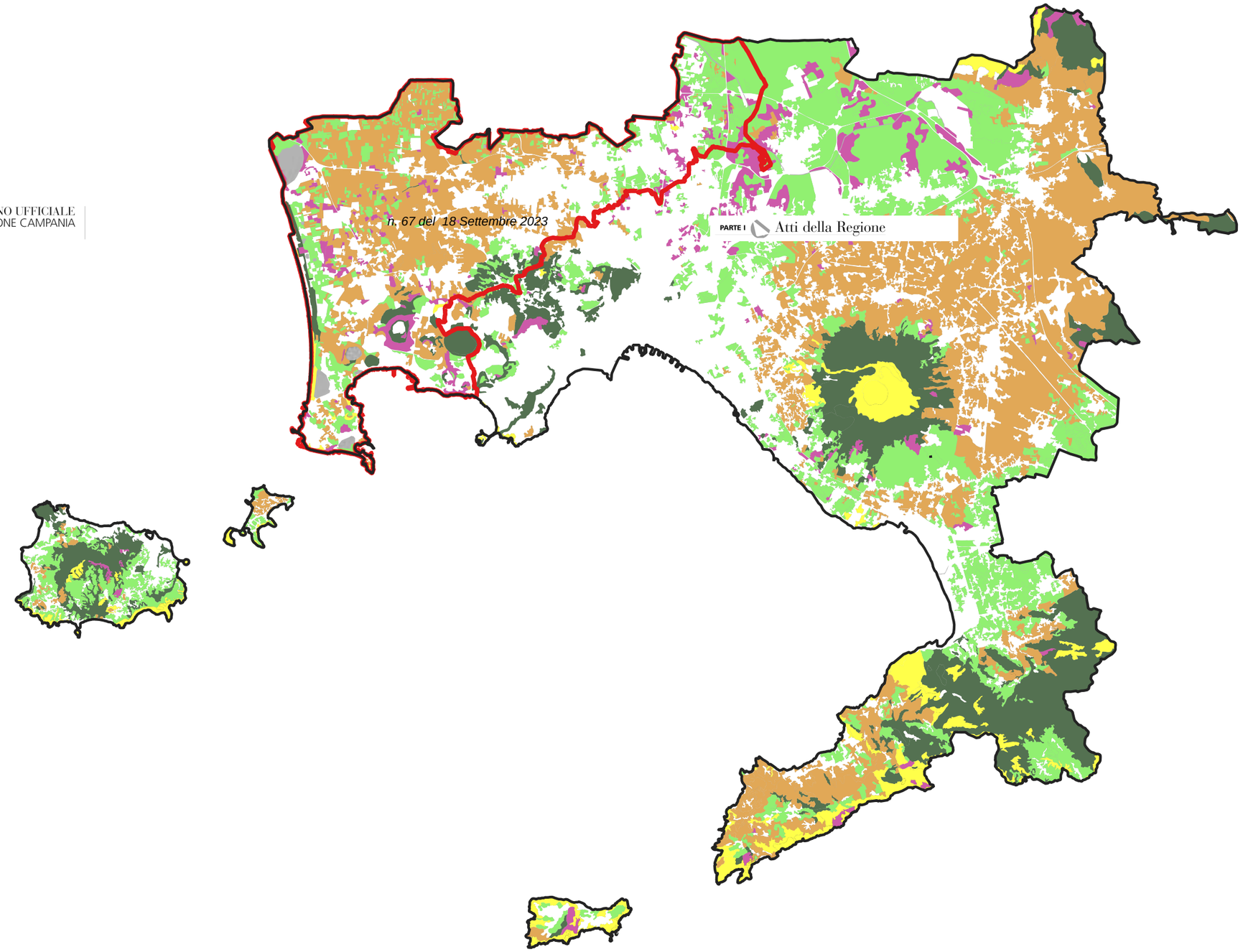
Legenda

- Subcomprensorio C3
- Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



0 10 20 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 4.4 - Subcomprensorio C4 - Area Flegrea

1:250000

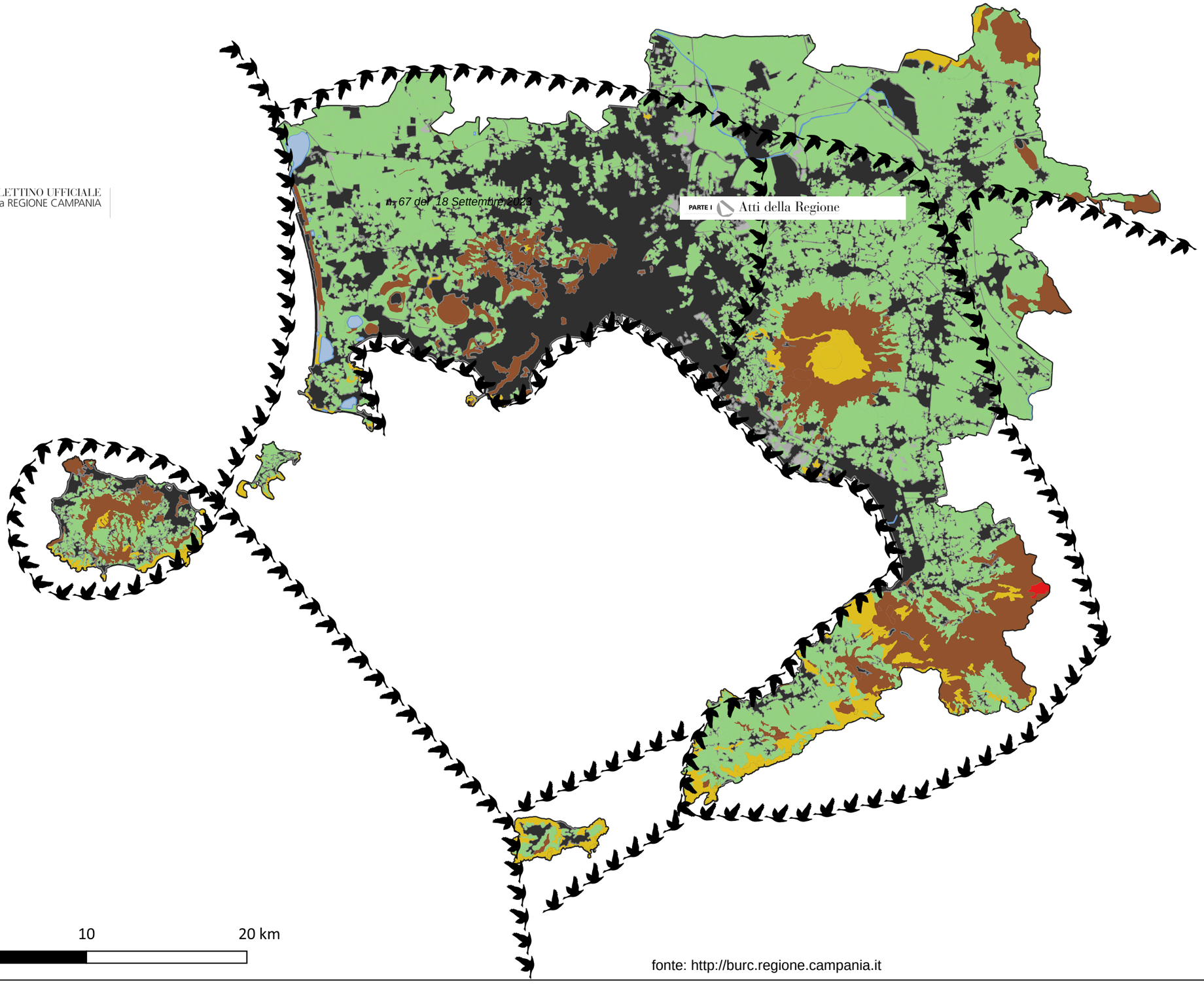
Legenda

- Limiti provinciali
- Ambiente urbanizzato e sup
- Coltivazioni legnose
- Prati e pascoli
- Cespugli e arbusteti
- Bosco
- Aree agricole

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 5 - Rotte migratorie

1:250000

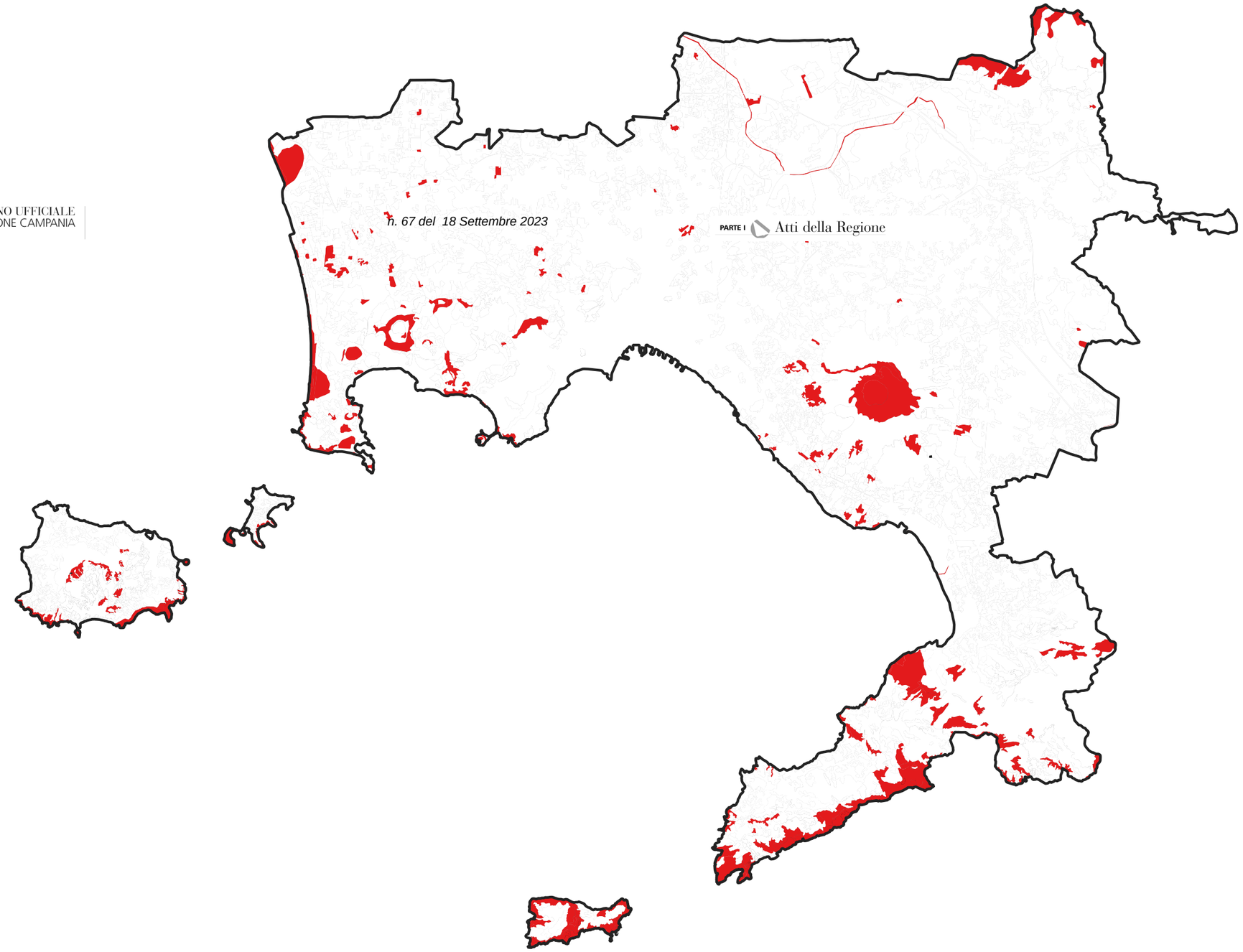
Legenda

Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 6 - Ecotopi emergenti

1:250000

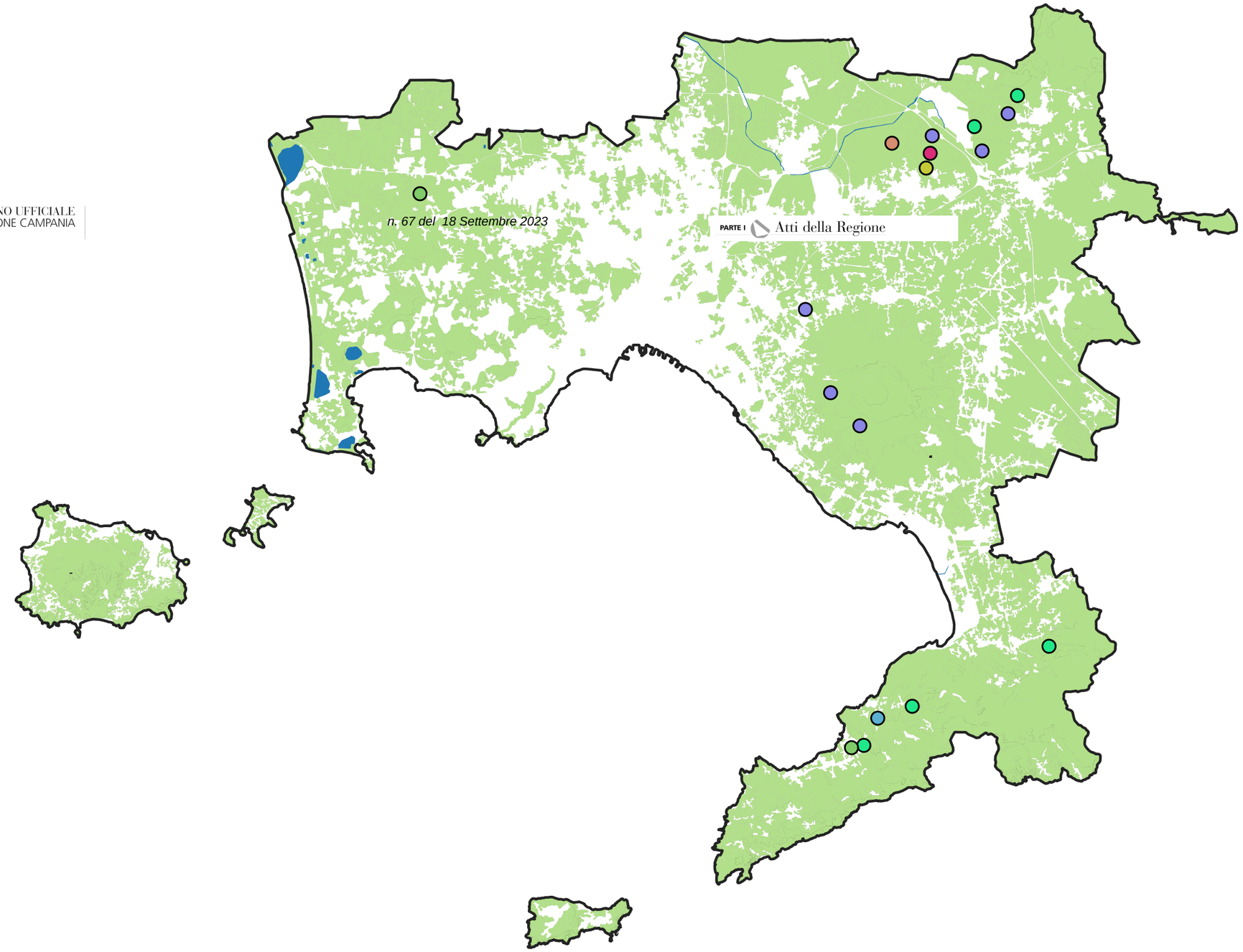
Legenda

- Limiti provinciali
- Ecotopi emergenti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 7 - Allevamenti

1:250000

Legenda

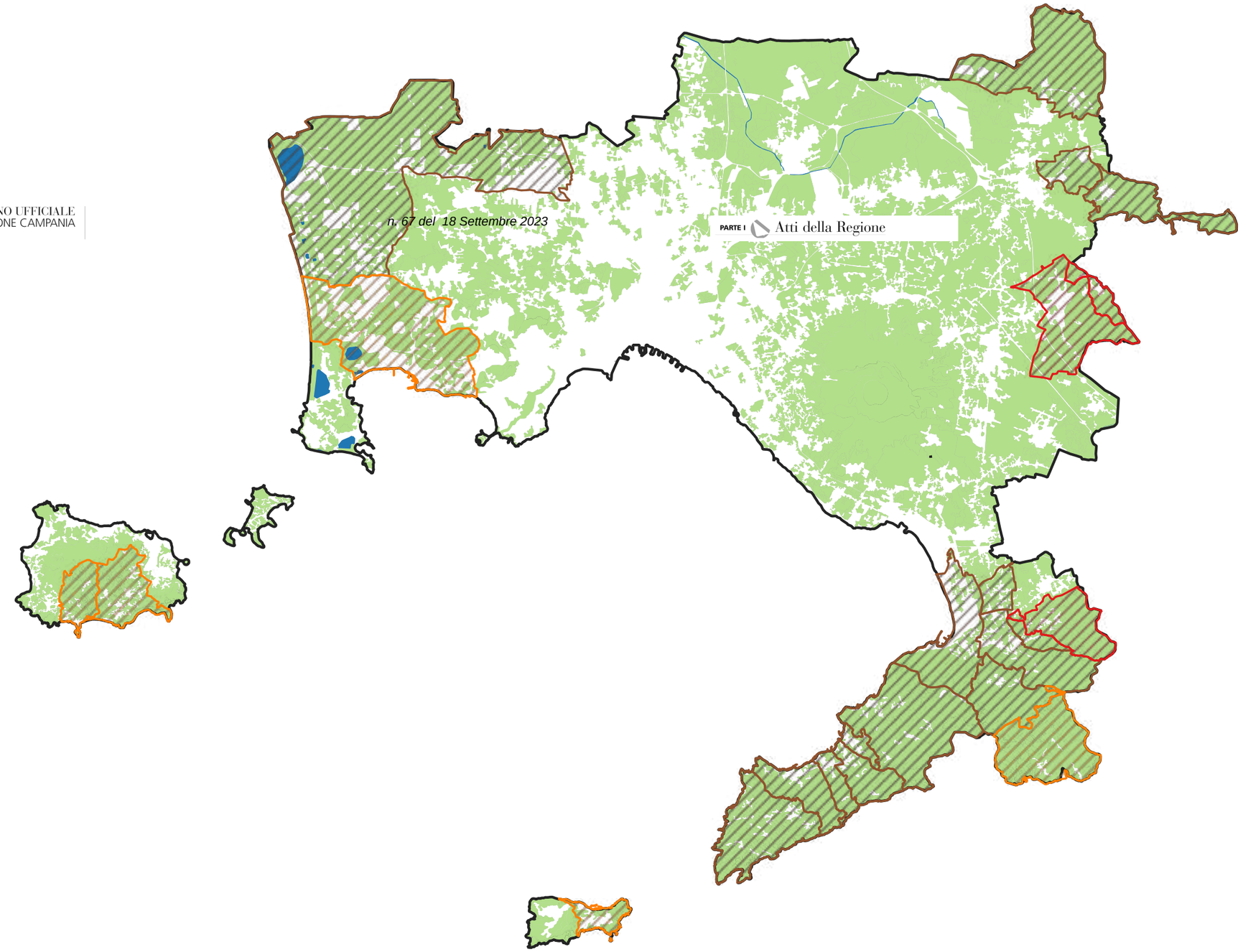
Allevamenti di selvaggina
- Anatidi
- Cervo
- Cinghiale
- Daino
- Fagiano
- Muflone
- Quaglia

Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 8 - Aree di interesse faunistico venatorio

1:250000

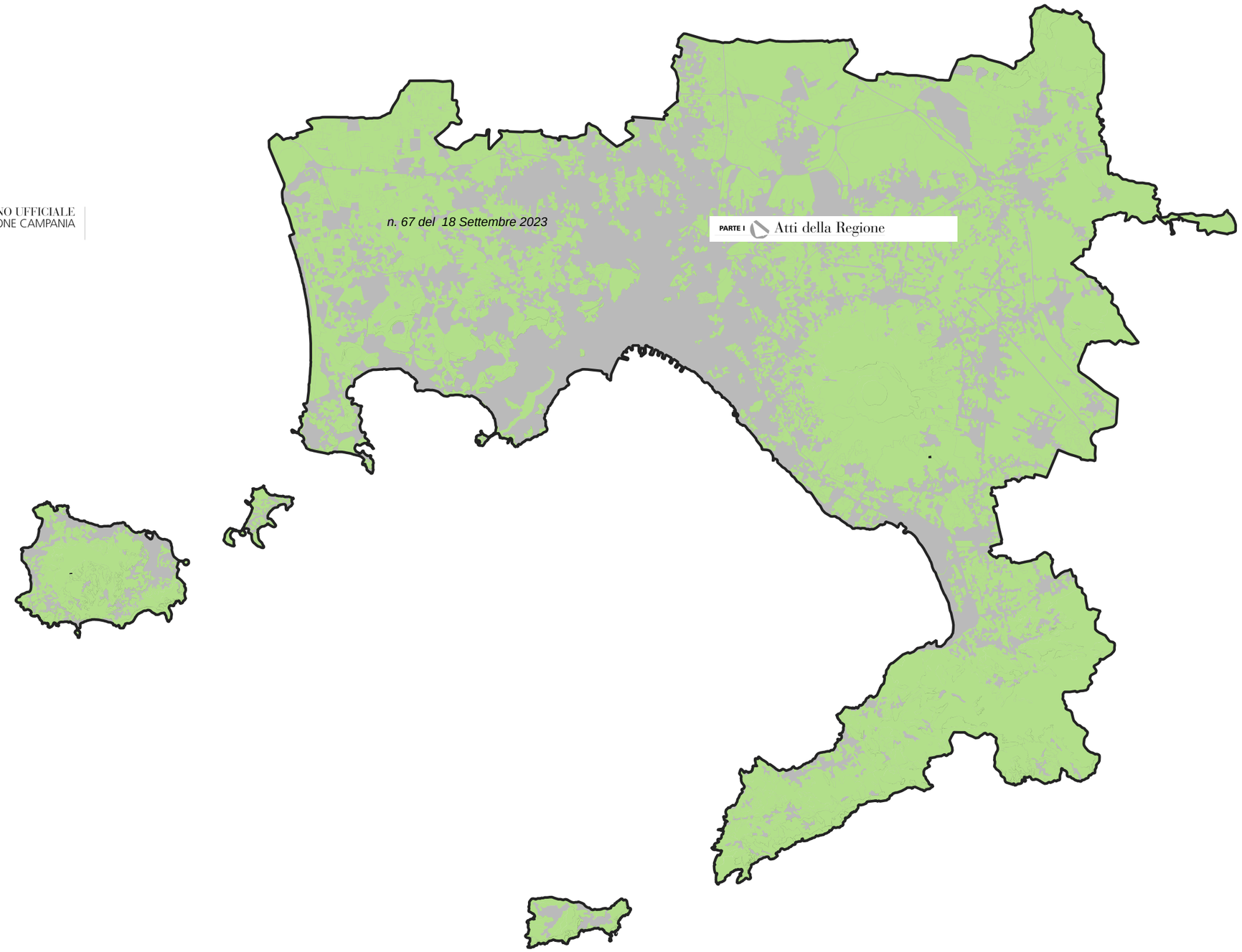
Legenda

- Cinghiale
- Coniglio
- Fagiano - Lepre
- Limiti provinciali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 67 del 18 Settembre 2023

PARTE I Atti della Regione



0 10 20 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio Territoriale
Provinciale Napoli
Dott. Francesco Massaro

Piano Faunistico Venatorio
Aggiornamento 2019-2024

Luglio 2019

Responsabile Legale:
Prof. Gaetano Oliva

Responsabile dei Processi Contabili:
Dott.ssa Emma Cirillo

Responsabile Scientifico:
Prof. Luigi Esposito

Elaborazione dati cartografici:
VetGISNapoli del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II

Collaboratori

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali UNITUS
Prof. Andrea Amici

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA
Prof.ssa Fulvia Bovera
Prof. Carmelo di Meo
Dr. Nadia Piscopo
Dr. Nicola Francesco Addeo
Sig. Antonio Calamo
Sig. Giuseppe Marzatico

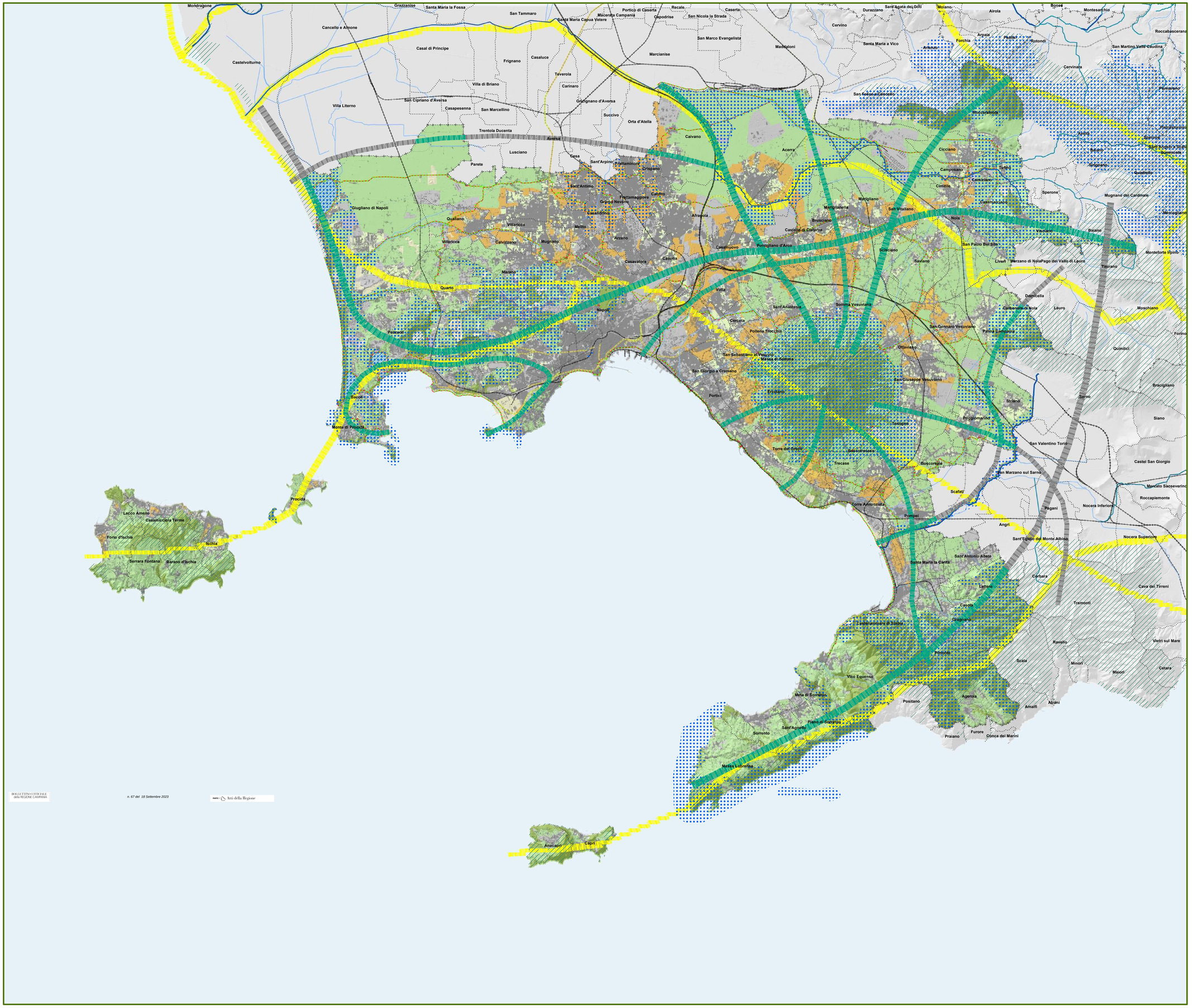
Regione Campania STP Napoli
Dr. Regina Annarumma

Tavola 9 - Territorio Agro-Silvo-Pastorale e Urbanizzato

1:250000

Legenda

- Limiti provinciali
- Ambiente urbanizzato e sup
- Territorio Agro-Silvo-Pastora



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

PTC

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

I.02.0

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

SCALA 1:75.000

SINDACO METROPOLITANO
LUIGI DE MAGISTRIS

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA, SVILUPPO - VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE - TERRITORIALE URBANISTICA
COORDINATORE DOTT.GIUSEPPE ARIETE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. FELICIA SEMBRANO

COORDINATORE SCIENTIFICO PROF. M. SANNINO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA
ARCH. M. ALAIMO, ARCH. C. CARRAFIELLO, ARCH. E. MARTONE, ARCH. M. RUSSO, ARCH. V. VANELLA

COLLABORATORI
DOTT.SSA M. LIGUORI, DOTT. F. MADELLO

ASSISTENZA TECNICA
UFFICIO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

CONSULENZE
PAESAGGIO
ANALISI SOCIO-ECONOMICHE
ASSOGGETTABILITÀ VAS
BENI INFRASTRUTTURALI
ASSISTENZA TECNICA - STRAIN

LEGENDA

LIMITI AMMINISTRATIVI

- LIMITI PROVINCIALI
- LIMITI COMUNALI

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

INDICAZIONE DI MASSIMA DEI CORRIDOI ECOLOGICI

- CORRIDOI PRIMARI
- TRATTI DI CORRIDOI PRIMARI IN ALTRE PROVINCE
- CORRIDOI SECONDARI
- TRATTI DI CORRIDOI SECONDARI IN ALTRE PROVINCE

RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

- INDICAZIONE DEI CORRIDOI ECOLOGICI REGIONALI

NODI ECCELLENTI DELLA REP

- AREE PROTETTE: PARCHI, RISERVE E LORO AMPLIAMENTI, AREE PARCO
- SITI DELLA RETE NATURA 2000 - SIC E ZPS

AREE STRUTTURALI DELLA REP

- AREE AD ELEVATA NATURALITÀ
- AREE AGRICOLE
- AREE AGRICOLE PERIURBANE (ART. 48)
- AREE DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA
- LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA E RELATIVE ZONE DI TUTELA
- AREE VERDI E SPAZI APERTI PRESENTI NEI TESSUTI URBANI

PISTE CICLABILI

- PISTE CICLABILI

BARRIERE INFRASTRUTTURALI

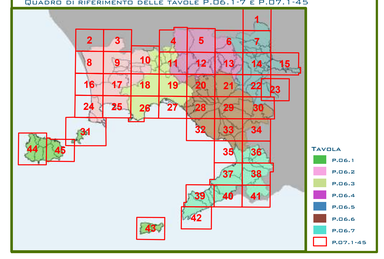
RETE FERROVIARIA

- AV/AC
- RFI TRENITALIA
- RFI - ALIFANA
- TRENI LOCALI
- TRENI LOCALI IN PROGETTO
- TRENI LOCALI IN COSTRUZIONE

RETE STRADALE

- AUTOSTRADE
- STRADE STATALI

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE TAVOLE P.06.1-7 E P.07.1-45



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

Attestato n. 537/6

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 259 del 10 maggio 2023, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025".

Si allega testo.

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **259**

Assessore

Assessore Caputo Nicola

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 07	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***10/05/2023***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Adozione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 10 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26:
   - al comma 1 stabilisce che la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, e ogni qualvolta si renda necessario modificare gli indirizzi di pianificazione faunistico venatoria, propone al Consiglio regionale che, sentita la competente Commissione consiliare in materia, approva il documento di indirizzo e coordinamento dei piani faunistici provinciali;
   - al comma 2 stabilisce che "*Le Province, entro dodici mesi dall'approvazione del documento di cui al comma 1, nel rispetto delle indicazioni in esso contenute e di quanto previsto all'articolo 9, predispongono, modificano o confermano i propri piani faunistico venatori, articolati per ambiti omogenei e basati su attività costanti di rilevazione e di censimento, previo parere dei rispettivi Comitati tecnico faunistico venatori provinciali CTFVP*";
   - al comma 3 dispone che *i piani faunistici venatori provinciali hanno validità quinquennale e comprendono indicazioni e perimetrazioni dove possono essere istituite*:
     1. *oasi di protezione, destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica;*
     2. *zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento e fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;*
     3. *centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale o intensivo;*
     4. *centri privati di produzione di selvaggina anche allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola, singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria;*
     5. *zone e relativi periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento del selvatico;*
     6. *zone e periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;*
     7. *zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi;*
     8. *valichi montani interessati dalle rotte di migrazione;*
     9. *il piano deve inoltre prevedere i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori di fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e le forme di collaborazione ed incentivazione per la migliore gestione delle strutture di cui alle lettere a), b) e c) ai fini del ripristino degli habitat naturali ed all'incremento della fauna;*
     10. *i piani faunistici provinciali includono i programmi di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica, nonché i programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura di selvatici presenti in soprannumero nei parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'ISPRA, sentite le organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale tramite le loro strutture regionali;*
   - al comma 7 dispone che "*Con le modalità evidenziate ai commi precedenti possono essere approvate varianti, integrazioni e modifiche al piano regionale o ai piani provinciali*";
b. la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ha, tra l'altro, riallocato alla Regione le attività non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, tra cui quelle afferenti alla caccia;

PRESO ATTO che dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali risulta che:

a. la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha elaborato il documento "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025", in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia operanti in provincia di Salerno;
b. che con DD n. 46 del 20.02.2023 lo STAFF 501792 – Valutazioni Ambientali della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque, rifiuti, valutazione e autorizzazioni ambientali ha espresso, relativamente al "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025*", parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;
c. che con DD n. 106 del 13.03.2023 la UOD Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti (500726) ha adottato la proposta del "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025*";la proposta del menzionato Piano definisce cartograficamente il territorio agro-silvo-pastorale e prevede l'istituzione, in località Santa Cecilia di Eboli, di una nuova area di ripopolamento e cattura nonché

l'individuazione cartografica delle aree per la gestione della caccia al cinghiale in braccata;

d. nella seduta del 3 maggio 2023, il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR) ha espresso, ai sensi della legislazione vigente, parere positivo sul "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025*";

RITENUTO

a. di dover adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta;
b. di dover trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;

VISTI

a. la Legge 11 febbraio 1992 n. 157;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;
c. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di adottare il documento "*Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025*", costituito dai relativi documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non inseriti in procedura per motivi tecnici – in quanto di dimensione eccessiva - ma salvati su opportuno supporto informatico e depositati presso la Segreteria di Giunta;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno al supporto informatico con la documentazione e le tavole, al Consiglio Regionale per il previsto parere della competente Commissione consiliare e per la successiva approvazione dell'Assemblea, come disciplinato dal citato articolo 10 della L. R. 26/2012;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, anche per il successivo inoltro agli Ambiti Territoriali di Caccia di Salerno, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	259	del	10/05/2023	DIR.GEN./DIR. STAFF (*) DG 07	UOD/STAFF DIR.GEN. 00

OGGETTO :
Adozione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Salerno 2021-2025.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Caputo Nicola*		*08/06/2023*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Dott.ssa Passari Maria*		*07/06/2023*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*10/05/2023*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*08/06/2023*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Delibera della Giunta Regionale n. 502 del 30/08/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO IN ITALIA DI CUI ALL'ART. 179 CO 1 D.L. 19.05.2020 N. 34 - PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE MARCHE, IN QUALITA' DI REGIONE CAPOFILA PER IL TURISMO ATTIVO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI PROMOZIONE 2022, E LA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI REGIONE PARTNER.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Regione Campania considera la promozione e lo sviluppo del Turismo quale obiettivo prioritario per lo sviluppo del territorio e per il settore di intervento di riferimento, e riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori;
b) la Legge regionale n. 18/2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale;
c) la richiamata Legge assume che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale e di promuovere l'immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale;
d) con l'art. 179 comma 1 del D.L. n 34 del19 maggio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020), è stato istituito il "Fondo per la promozione del turismo in Italia", con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020, allo scopo di favorire la ripresa post- Covid 19 dei flussi turistici in ambito nazionale;
e) il Decreto n. 402 del 11/08/2020 del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo all'art. 3 dispone che la Direzione generale Turismo, anche avvalendosi dell'Enit – Agenzia nazionale per il turismo, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, individua: a) le linee di intervento e l'arco temporale di realizzazione delle iniziative promozionali; b) le risorse destinate a ciascuna linea di intervento e alle singole iniziative; c) le modalità di erogazione delle risorse;
f) con Decreto del Direttore Generale della DG Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo del 12 settembre 2022, prot. n. 0011487/22 è stata disposta l'approvazione del Piano Nazionale di promozione 2022, elaborato in collaborazione con ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo sulla base delle analisi dell'attuale contesto nazionale ed internazionale e del quadro programmatico di riferimento;
g) il suddetto Piano individua gli obiettivi strategici da perseguire in una logica di integrazione, completamento e consolidamento delle azioni effettuate nelle annualità 2020-2021. In particolare, l'Obiettivo 4.b. ("Rafforzamento azioni regionali") intende mettere a valore le esperienze progettuali regionali a maggiore potenziale, con particolare riferimento al turismo slow e attivo;

PREMESSO altresì che

a) la Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo, con Decreto n. 0019286/22 del 22.12.2022, ha approvato l'Accordo di Programma (ADP) per l'annualità 2022 tra la stessa Direzione Generale e la Regione Abruzzo, nella qualità di coordinatrice della Commissione speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle regioni e Province Autonome di cui all'art. 2, comma 3, del D.M. 11 agosto 2020.
b) nello specifico, tale accordo disciplina i rapporti economici e giuridici tra il Ministero del Turismo – Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica, la Regione Abruzzo Coordinatrice dell'Accordo, e le altre Regioni Capofila, ovvero Emilia Romagna, Marche e Umbria, alle quali è attribuita l'attuazione di attività promozionali relativamente ad alcuni tematismi assegnati ad ognuna di esse per conto di tutte le Regioni e Province Autonome della Commissione Politiche del Turismo, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
c) l'Accordo di Programma prevede che alle quattro regioni Capofila, Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, per l'espletamento delle attività promozionali, sia assegnato uno stanziamento di

€ 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), complessivi quale contributo per la realizzazione delle attività definite nel medesimo Accordo e nello specifico alla Regione Marche, titolare dell'azione "Turismo Attivo", è riconosciuta la somma di € 1.250.000,00;

d) tra gli obiettivi dell'Accordo di programma c'è quello di dare continuità e rafforzare in chiave evolutiva i risultati ottenuti dalla strategia comune e condivisa dalle regioni italiane sui mercati di prossimità, attraverso il potenziamento delle azioni intraprese con i precedenti Accordi, compreso il Piano di promozione nazionale 2020, per il quale è stata recentemente conclusa la sua attuazione, sempre attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma;
e) in particolare, gli obiettivi dell'Accordo di Programma, nell'ambito del Piano di Promozione Nazionale 2022 sono:
   e) 1. assicurare il sostegno alle risorse, alle identità ed alle proposte turistiche nazionali, mettendo a valore le esperienze progettuali regionali tra quelle a maggiore potenzialità, con particolare riferimento ai tematismi riconducibili alle forme di turismo slow e/o attivo, sia con riferimento alle destinazioni turistiche più conosciute che verso quelle emergenti;
   e) 2. favorire l'individuazione e implementazione di soluzioni innovative, anche di tipo metodologico e/o tecnologico, per migliorare l'inclusione di eccellenze presenti sull'intero territorio nazionale, e consentire così azioni raccordate e coordinate tra Ministero, ENIT e Regioni, identificabili con un brand/marchio e un payoff/slogan condiviso;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

a) l'Accordo di programma prevede che ognuna delle regioni capofila, nell'attuazione dei vari tematismi, possa coinvolgere eventualmente ulteriori Regioni partner nella realizzazione del loro Progetto Esecutivo;
b) per tale motivo, come previsto dall'Accordo (Art. 3 c. 2), è stato elaborato un Progetto Esecutivo (valutato positivamente dal Ministero del Turismo – Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica - prot. n. 0008995 del 05.05.2023), predisposto a cura del Coordinamento e della Commissione Politiche del Turismo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, all'interno del quale sono state meglio dettagliate le attività da portare avanti per gli specifici tematismi, con la definizione delle attività assegnate anche alle Regioni Partner;
c) per la promozione del tematismo "Turismo Attivo", nell'ambito del Progetto Esecutivo è stata individuata la Regione Campania in qualità di Regione Partner, a cui è affidato l'obiettivo specifico di sviluppare Percorsi e itinerari per il Turismo Archeologico Subacqueo, nell'ambito delle aree marine protette e dei parchi sommersi, con ambiti di promozione comune volti alla creazione di un prodotto turistico unico da promuovere anche mediante applicazione web dedicata, con meccanismi di georeferenziazione e di collegamento alle piattaforme di promozione turistico-culturale ed ecosistemi digitali gestiti dalle Regioni;
d) per la realizzazione del Progetto Esecutivo, in riferimento all'Azione 3 "Turismo Attivo" (mare, bike, attività outdoor estive e invernali in genere ecc.…), alla Regione Campania è assegnata la somma complessiva di € 330.000,00, per l'attuazione del sotto-tematismo "Turismo Archeologico Subacqueo";
e) con DGR n. 1134 del 31/07/2023 la Regione Marche, in qualità di Regione Capofila per il Turismo Attivo nell'ambito del Piano Nazionale di Promozione 2022, ha approvato un Accordo di Collaborazione da sottoscrivere con la Regione Campania, in qualità di Regione Partner, avente ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici, nonché delle competenze e responsabilità, per l'attuazione delle attività inerenti al progetto "Turismo Archeologico Subacqueo" di cui all'Accordo di Programma (ADP) approvato con Decreto MinTUR Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione del Turismo n. 0019286 del 22.12.2022 autorizzando il trasferimento alla Regione Campania - della somma complessiva di € 330.000,00 per l'attuazione del sotto-tematismo "Turismo Archeologico Subacqueo", nell'ambito dell'Azione 3 "Turismo Attivo" come descritta nel Progetto Esecutivo;

f) risulta necessario prendere atto del menzionato Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della legge del 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.;

RITENUTO di dover

a) prendere atto dell'Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della legge del 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, tra la Regione Marche, in qualità di Regione Capofila per il Turismo Attivo nell'ambito del Piano Nazionale di Promozione 2022, e la Regione Campania, in qualità di Regione Partner, per l'attuazione delle attività inerenti al progetto "Turismo Archeologico Subacqueo";
b) demandare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti, ivi comprese la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione e l'attivazione della procedura di affidamento della realizzazione del progetto avvalendosi anche di enti strumentali o soggetti *in house*;

ACQUISITO il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, reso con prot. n. PP 184/23 del 10.08.2023;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. prendere atto dell'Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della legge del 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, tra la Regione Marche, in qualità di Regione Capofila per il Turismo Attivo nell'ambito del Piano Nazionale di Promozione 2022, e la Regione Campania, in qualità di Regione Partner, per l'attuazione delle attività inerenti al progetto "Turismo Archeologico Subacqueo";
2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti, ivi comprese la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione e l'attivazione della procedura di affidamento della realizzazione del progetto avvalendosi anche di enti strumentali o soggetti *in house*;
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo, al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria e alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, per i provvedimenti conseguenti, al BURC per la pubblicazione, al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Giunta Regionale
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Turismo

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE MARCHE IN QUALITÀ DI REGIONE CAPOFILA PER IL TURISMO ATTIVO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI PROMOZIONE 2022, E LA REGIONE CAMPANIA IN QUALITÀ DI REGIONE PARTNER

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Turismo

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La Regione Marche – *Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Turismo,* con sede in Via Gentile da Fabriano n. 9 – Ancona (CAP. 60025) ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80008630420,

E

La Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo con sede legale in via S. Lucia n. 81, Napoli (CAP. 80132), C.F. 80011990639, ivi domiciliata ai fini del presente atto,

congiuntamente definite, nel presente Accordo "Parti",

per attività di collaborazione istituzionale nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano Esecutivo, Azione 3. Turismo Attivo (bike, natura, montagna, attività outdoor estive ed invernali) – Regione capofila Marche *dell'Accordo di Programma tra Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e le Attività culturali (DG Turismo) e Regione Abruzzo, per conto della Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera.*

VISTI:

- ✓ l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. che, in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni, stabilisce che i soggetti pubblici possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- ✓ la Determinazione n. 7 del 21 ottobre 2010 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)che ha sancito il principio, richiamato anche nella delibera n. 567 del 31 maggio 2017, secondo cui un'amministrazione pubblica può adempiere ai compiti ad essa attribuiti attraverso moduli organizzativi che non prevedono il ricorso al mercato esterno per procurarsiprestazioni di cui necessita, avendo piena discrezionalità nel decidere di far fronte alle proprieesigenze attraverso lo strumento della collaborazione con altre autorità pubbliche nel caso incui risultino soddisfatte le seguenti condizioni: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti e responsabilità tra gli Enti sottoscrittori; l'Accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti; gli unici movimenti finanziari ammessi tra i soggetti sottoscrittori dell' Accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento dei corrispettivi;
- ✓ il D.M. 11 agosto 2020 n. 402 *Fondo per la promozione del turismo in Italia* di cui all'art. 179, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni dalla Legge 17/07/2020 n. 77;
- ✓ il Piano Strategico Nazionale del Turismo 2023-2027;
- ✓ D.D.G.V.P.T – Decreto della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo - prot. n. 0011487/22 del 12 settembre 2022 - *Approvazione del Piano Nazionale di Promozione 2022*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il D.D.G.V.P.T. – Decreto della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo prot. 0019286/22 del 22.12.2022 recante "*Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma rep. n. 0018231/22 del 14 dicembre 2022 tra la Direzione Generale per la promozione e Valorizzazione Turistica del Ministero del Turismo e la Regione Abruzzo, nella qualità di coordinatrice della Commissione speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle regioni e Province Autonome*";
- ✓ il D.D.G.V.P.T. – Decreto Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo, Decreto rep. 0019393/22 del 23.12.2022 di impegno contabile per l'anno 2022 di un importo pari a € 5.000.000,00 a valere sul cap. 5220 pg1 "*Piano per la promozione del Turismo in Italia, di pertinenza del Centro di Responsabilità amministrativa "Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione del Turismo*";
- ✓ la Nota prot. 0009885/23 del 05.05.2023 della D.G.V.P.T. – Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo, "*Accordo di programma 2022 – riscontro progetto esecutivo*";
- ✓ la Nota prot. 0009851/23 del 17/05/2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato – ufficio Centrale di Bilancio Presso il Ministero del Turismo – Ufficio II recante "*Decreto approvazione Accordo di Programma*";
- ✓ la Nota della Corte dei Conti - Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste e del Ministero del Turismo, prot. 0010690/23 del 31/05/2023 in entrata del MinTur, in merito all'*Attestazione dell'ammissione alla registrazione del Decreto di Approvazione dell'Accordodi Programma*;
- ✓ la nota del 22.06.2023 della D.G.V.P.T. Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica del Ministero del Turismo in merito al *nulla osta alla richiesta di prolungare le attività di progetto al 31.05.2024*, in relazione all'art. 2 dell'Accordo di programma che fissa quale *termine per le attività n. 12 mesi dalla data di registrazione dell'Accordo da parte degli organi di controllo*;

PRESO ATTO

- ✓ della DGR Regione Marche n. 789 del 05.06.2023 recante "*Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale*";
- ✓ del DDS Regione Marche n. 191/TURI del 09.06.2023 "*Decreto Ministero del Turismo-Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione del Turismo n. 0019286 del 22.12.2022 – DGR n. 489 del 13.04.2023 - DGR n. 789 del 05.06.2023 - Accordo di Programma tra la Direzione Generale per la promozione e Valorizzazione Turistica del Ministero del Turismo e la Regione Abruzzo, con Regione Emilia-Romagna, Regione Marchee Regione Umbria soggetti capofila, per l'implementazione del Piano di Promozione Nazionale 2022 nell'ambito del progetto Viaggio Italiano – Accertamento entrate per € 1.250.000,00 – capitolo 1201010647 - Bilancio 2023-2025 - Annualità 2023 e 2024*";

PREMESSO CHE:

- ✓ l'Accordo di Programma tra la Direzione Generale per la promozione e Valorizzazione Turistica del Ministero del Turismo e la Regione Abruzzo, nella qualità di coordinatrice dellaCommissione speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle regioni e Province Autonome, approvato con D.D.G.V.P.T. prot. 0019286/22 del 22.12.2022, con il quale gli enti, unitamente al Coordinamento interregionale del turismo, hanno condiviso la realizzazione delle seguenti attività:
  - **Azione 1. Natura e Parchi (montagna, aree protette, turismo sostenibile e del benessere in genere, ecc…)** – Regione Capofila Abruzzo.
  - **Azione 2. Borghi e paesaggi italiani (Identità, stile e qualità della vita, golf, ecc…) –** Regione Capofila Emilia-Romagna.
  - **Azione 3. Turismo Attivo** (bike, natura, montagna, attività outdoor estive ed invernali, ecc) – Regione capofila Marche.
  - **Azione 4. Turismo Lento** (cammini, enogastronomia, arte e beni culturali ecc…) – Regione capifila Umbria
- ✓ la visione del Piano Strategico del Turismo (PST 2023-2027) propone di rilanciare laleadership dell'Italia sul mercato turistico ed accrescere il contributo del turismo allo sviluppoeconomico, sociale e sostenibile dei propri territori, ampliandone l'offerta rispetto al suo vastissimo potenziale attraverso la proposta creativa di nuovi modelli e iniziative di valorizzazione. Per il perseguimento di tale visione, il PST riconosce che le politiche direttea questi scopi hanno una natura profondamente trasversale e intersettoriale;
- ✓ sia la Regione Marche, in qualità di Regione capofila per il Turismo Attivo, che la Regione Campania, in qualità di Regione Partner per il tematismo Turismo Attivo, agiscono in nome e per conto della Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, relativamente alla realizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle finalità individuate dal Progetto Esecutivo relativo all'Accordo di Programma del 14 dicembre 2022 tra la Direzione Generale per la promozione e Valorizzazione Turistica del Ministero del Turismo e la Regione Abruzzo, nella qualità di coordinatrice della Commissione speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle regioni e Province Autonome;
- ✓ il presente Accordo discende integralmente e sostanzialmente dal Progetto Esecutivorelativo all'Accordo di Programma del 14 dicembre 2022, seguendone le sorti relativamente alla disciplina e a eventuali varianti e modifiche, ivi compresi eventuali revoche e/o riduzionidel contributo.

RITENUTO DI INTERESSE COMUNE

- ✓ Promuovere la comune collaborazione istituzionale al fine di attuare un nuovo "sistema organizzato" per il miglioramento della competitività turistica dell'Italia, con l'obiettivo di dotare l'Italia del turismo e della cultura di una visione unitaria, individuando e attuando unastrategia comune che rilanci il turismo durante l'eccezionale crisi derivata dall'emergenza sanitaria pandemica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ dare seguito agli obiettivi strategici individuati nel Piano Nazionale di Promozione 2022, elaborato in collaborazione con ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, da perseguire in una logica di integrazione, completamento e consolidamento delle azioni effettuate nelle annualità 2020-2021, con particolare riferimento al turismo slow e attivo, mediante l'attivazione di forme di collaborazione con le Regioni in merito alla promozione turistica nazionale in un'ottica identitaria, anche grazie alla messa a valore ed alla promozione dei cluster tematicicoerenti con la programmazione centrale;

TUTTO QUANTO SOPRA VISTO E PREMESSO

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1
(PREMESSE E ALLEGATI)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. L'Accordo di Collaborazione si compone della presente scrittura, nonché dell'Allegato A (Accordo di Programma del 14.12.2022).

ART. 2
(Oggetto)

1. Il presente Accordo costituisce strumento attuativo dell'Accordo di Programma del 14.12.2022 e del relativo Progetto Esecutivo.
2. Il presente Accordo ha ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici, nonché delle competenze e responsabilità, fra la Regione Marche, individuata quale Capofila per la Realizzazione dell'Azione Turismo Attivo del predetto Accordo di Programma, e la Regione Campania, in qualità di Regione Partner per l'attuazione delle attività inerenti il Turismo Attivo, con particolare riferimento al Turismo Archeologico Subacqueo.

ART. 3
(FINALITÀ)

1. Il presente Accordo dà seguito al Progetto Esecutivo dell'Accordo di Programma di cui all'art. 2 e individua la Regione Campania in qualità di Regione Partner per il "turismo attivo", a cui è affidato l'obiettivo specifico di sviluppare "Percorsi e itinerari di Turismo Archeologico Subacqueo". La finalità specifica è individuare, nell'ambito delle aree marine protette e dei parchi sommersi, percorsi e itinerari legati al turismo archeologico subacqueo, con ambiti di promozione comune volti alla creazione di un prodotto turistico unico da promuovere anche mediante applicazione web dedicata, con meccanismi di georeferenziazione e di collegamento alle piattaforme di promozione turistico-culturale e agli ecosistemi digitali gestiti dalle Regioni.

ART. 4
(RISORSE DELLE PARTI)

1. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, la Regione Marche assegna alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania la somma di € 330.000,00. Le modalità di erogazione sono disciplinate nel successivo articolo 5.

2. L'impegno delle predette risorse ed il relativo trasferimento sarà assunto dalla Regione Marche a favore della Regione Campania a seguito della stipula del presente Accordo di Collaborazione.

ART. 5
(MODALITÀ DI PAGAMENTO)

1. La Regione Marche, una volta approvato il presente Accordo di Collaborazione, trasferiscele risorse alla Regione Campania, in qualità di Regione Partner per l'attuazione del tematismo "Turismo Attivo", in virtù dell'Accordo di Programma ex art 15 Legge n. 241/1990 tra il Ministero del Turismo - Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica e la Regione Abruzzo e relativo progetto Esecutivo.
2. L'importo complessivo pari a Euro 330.000,00 (trecentotrentamila), comprensiva di quota parte per l'assistenza tecnica pari ad € 30.000,00, di cui all'art. 3. c.5 lett. B dell'Accordo diProgramma, sarà corrisposto in un'unica tranche a seguito dell'approvazione e sottoscrizione del presente Accordo di Collaborazione per l'attuazione del sotto-tematismo "Turismo Archeologico Subacqueo".
3. Al termine delle attività, nei termini previsti dall'Accordo di Programma, la Campania, in qualità di Regione Partner, dovrà produrre ed inviare alla Regione Marche una relazione tecnica conclusiva, comprensiva di rendicontazione, che attesti la positiva ultimazione dei lavori effettuati mediante il budget assegnato.

ART. 6
(VALIDITÀ E DURATA)

1. Il presente Accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 maggio 2024 e, nel caso di eventuali proroghe, fino al completamento del progetto; in caso contrario resta inefficace e non determina alcun onere a carico delle parti contraenti.

ART. 7
(PROPRIETÀ E UTILIZZO DEI RISULTATI)

1. Con successiva appendice al presente Accordo verranno disciplinati i diritti di proprietà e utilizzo dei risultati e prodotti del Progetto, previa specifica disciplina da definire a cura del Ministero del Turismo e della Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

ART. 8
(MODIFICHE)

1. In presenza di oggettive necessità per la corretta o miglior realizzazione dell'Azione"Turismo Attivo" la Regione Marche, conformemente a quanto stabilito dall'art. 7 e dall'art.9 dell'Accordo di Programma 2022, trasmette alla Direzione Generale per la promozione e Valorizzazione Turistica del Ministero del Turismo le proposte di varianti progettuali al Piano esecutivo, anche su istanza della Regione Partner, ovvero la Regione Campania, informandone al contempo per iscritto la Regione Abruzzo, in qualità di coordinatrice dellaCommissione Speciale Turismo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.
2. In ogni caso, le varianti non possono comportare oneri aggiuntivi a carico del progetto.

ART. 9
(MODIFICA O REVOCA DEL FINANZIAMENTO)

1. Le parti concordano che la revoca e/o riduzione parziale o totale di finanziamenti relativi all'Accordo di Programma nei confronti delle Regioni Capofila, avranno efficacia sul presente accordo in maniera esattamente corrispondente.
2. La Regione Campania manleva la Regione Marche da ogni responsabilità amministrativa, procedurale, conseguente e/o connessa alle fasi di realizzazione del presente Accordo di collaborazione.

ART. 10
(REFERENTI DELLE PARTI)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, il referente per la Regione Marche è il Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Turismo della Regione Marche, Dott.ssa Paola Marchegiani.

2. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, il referente per la Regione Campania è il Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo Dott.ssa Rosanna Romano.

ART. 11
(FORO COMPETENTE)

1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente Accordo è competente in via esclusiva il Foro di Ancona, sede amministrativa della Regione Marche.

ART. 12
(NORME GENERALI)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si fa riferimento a quanto stabilito dalle norme legislative e regolamentari, alle altre disposizioni vigenti in materia e aquanto richiamato nelle premesse e riportato in allegato al presente atto.

Letto, confermato e appresso sottoscritto digitalmente.

REGIONE MARCHE **REGIONE CAMPANIA**

Decreto Presidente Giunta n. 95 del 18/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO TECNICO PER LA REDAZIONE DEL MASTERPLAN DELLA VALLE DELL'UFITA - ATTUAZIONE D.G.R.C. N. 148/23

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 148 del 21 marzo 2023 è stata individuata l'area *target* per la redazione di un *Masterplan* afferente alla Valle dell'Ufita nei Comuni di Ariano Irpino, Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Montaguto, Savignano Irpino, Sturno, Villanova del Battista;
b) all'area *target* è integrata un'area *buffer* che include tutti i comuni dell'Associazione tra i Comuni dell'Ufita, del Calore, del Miscano e del Cervaro non inclusi nell'area *target* di cui al punto precedente, ossia Carife, Casalbore, Castel Baronia, Fontanarosa, Greci, Luogosano, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Paternopoli, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Scampitella, Taurasi, Trevico, Vallesaccarda, Zungoli;
c) la medesima deliberazione demanda al Presidente della Giunta regionale la costituzione, con proprio decreto, di un Comitato di Indirizzo e di un Comitato di coordinamento tecnico per la progettazione e l'implementazione del *Masterplan* della Valle dell'Ufita e per il monitoraggio e il coordinamento delle relative azioni;
d) in data 3 maggio 2023 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed i Sindaci dell'area *target* e dell'area *buffer* interessate, che, all'art. 3, individua il Comitato di Indirizzo e il Comitato di coordinamento tecnico quali Organismi deputati al perseguimento delle finalità innanzi descritte;

CONSIDERATO che, al fine di avviare le attività relative alla progettazione e alla implementazione del *Masterplan* della Valle dell'Ufita, si rende necessario costituire il Comitato di Indirizzo e il Comitato di coordinamento tecnico, con la individuazione dei relativi Responsabili;

PRESO ATTO della nota prot. n. 0015167/UDCP/GAB/GAB del 27 luglio 2023 recante indicazioni volte alla costituzione del Comitato di Indirizzo e del Comitato di coordinamento tecnico nonché alla indicazione dei relativi responsabili, come di seguito:

a) Responsabile del Comitato di Indirizzo del *Masterplan* della Valle dell'Ufita, avv. Enrico Franza, nato ad ***OMISSIS*** ***O ***OMISSIS***, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t del Comune di Ariano Irpino;
b) Responsabile del Comitato di coordinamento tecnico del *Masterplan* della Valle dell'Ufita, dr. Marcantonio Spera, nato a ***OMISSIS*** ***O il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t. del Comune di Grottaminarda;

ACQUISITE agli atti del competente ufficio regionale le dichiarazioni di insussistenza di cause ostative all'assunzione e all'espletamento dell'incarico nonché di conflitto di interesse, ai sensi della vigente normativa;

RITENUTO

a) di dover costituire, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 148/23, il Comitato di Indirizzo del Masterplan della Valle dell'Ufita, che risulta composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, di ciascuna delle Amministrazioni firmatarie dell'area *target*, e da un rappresentante unico dei comuni dell'area *buffer* dagli stessi indicato, individuando, quale Responsabile, l'avv. Enrico Franza nato ad ***OMISSIS*** ***O il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t del Comune di Ariano Irpino;
b) di dover costituire, ai sensi della medesima deliberazione, il Comitato di coordinamento tecnico, che risulta composto da personale tecnico indicato da ciascun componente del Comitato di Indirizzo ai fini del supporto alle attività di programmazione e redazione del *Masterplan*, individuando, quale

Responsabile, il dr. Marcantonio Spera, nato a ***OMISSIS*** ***O il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t. del Comune di Grottaminarda;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di costituire, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 148/23, il Comitato di Indirizzo del Masterplan della Valle dell'Ufita, che risulta composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, di ciascuna delle Amministrazioni firmatarie dell'area *target*, e da un rappresentante unico dei comuni dell'area *buffer* dagli stessi indicato, individuando, quale Responsabile, l'avv. Enrico Franza nato ad ***OMISSIS*** ***O il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t del Comune di Ariano Irpino;
2. di costituire, ai sensi della medesima deliberazione, il Comitato di coordinamento tecnico, che risulta composto da personale tecnico indicato da ciascun componente del Comitato di Indirizzo ai fini del supporto alle attività di programmazione e redazione del *Masterplan*, individuando, quale Responsabile, il dr. ***OMISSIS*** ***, nato a ***OMISSIS*** ***O il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, Sindaco p.t. del Comune di Grottaminarda;
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per gli adempimenti consequenziali, compresi la notifica agli interessati e l'invio al Responsabile per la Programmazione Unitaria e all'Assessore al Governo del Territorio, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 92 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE REGIONALE IN SENO AL COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO ASI NAPOLI AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 2, LETT. C), DELLA LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 2013, N. 19

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 e successive mm. e ii., pubblicata sul BURC n. 70 del 9 dicembre 2013, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale della Regione Campania;
b. l'art. 3 (Organi amministrativi) della richiamata L.R. 19/2013 prevede tra gli organi dei consorzi ASI il comitato direttivo, al quale "… *sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa*";
c. il comma 2, lett. c), del citato art. 3 prevede che "*un membro dello stesso comitato è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente e permane in carica fino alla scadenza del mandato […], ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario.*";

RILEVATO che

a. Con nota prot. 2023-009770/UDCP/GAB/GAB/ del 24/05/2023 U acquisita in pari data al prot. N. PG/2023/0268288 è stata trasmessa la nota di dimissioni del dott. Antonio Lepore dall'incarico di componente di nomina regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli precedentemente conferito ai sensi del richiamato articolo 3, c. 2, lett. c) della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19 con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 124 del 3/10/2022;
b. con nota di designazione presidenziale prot. 2023-0010968/UDCP/GAB/CG del 8/6/2023 U ad oggetto "Comitato Direttivo ASI Napoli – Nomina componente", su proposta dell'Assessore per le Attività produttive, Lavoro, Demanio e patrimonio, è stato avviato il procedimento per la nomina, quale componente del comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli del dott. Raffaele LETTIERI, nato ad ***OMISSIS*** ***OMISSI;

ACQUISITI il curriculum vitae del dottor Raffaele Lettieri e, il 4 luglio, la dichiarazione dello stesso circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità all'assunzione dell'incarico de quo;

RITENUTO, di dover procedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, alla nomina del componente regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli;

VISTI
a. l'art. 3, comma 2, della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19;
b. l'art. 17 dello Statuto del Consorzio ASI di Napoli;
c. l'art. 48 dello Statuto regionale;

su proposta dell'Assessore per le Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c), della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, il Dott. Raffaele LETTIERI, nato ad ***OMISSIS*** ***OMISSI, quale componente regionale in seno al comitato direttivo del Consorzio ASI di Napoli;
2. di stabilire, che ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19, la durata dell'incarico di cui al punto 1 è fissata fino alla scadenza del mandato del comitato direttivo; ferma la possibilità di revoca anticipata per il venir meno del rapporto fiduciario;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici di Gabinetto del Presidente, all'Assessore regionale alle Attività Produttive, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per gli adempimenti conseguenziali, compresa la notifica all'interessato e al Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Napoli, alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 93 del 14/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE DI ESPERTI PER LA VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO EX D.P.G.R.C. N. 132/22 E S.M.I. - MODIFICA COMPOSIZIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) con decreto legislativo 28 giugno 2012 n. 106 recante “Riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell’art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183”, è stato disciplinato al capo II il riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

b) con legge regionale del 13 febbraio 2014 n. 8, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 febbraio 2014, è stato ratificato l’Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

c) con deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 571 del 25 ottobre 2016, acquisito l’assenso del Presidente della Regione Calabria e il nulla osta della Ministro della Salute, è stato nominato il dott. Antonio Limone, nato a ***OMISS in data ***OMISSIS, quale Direttore Generale dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

d) con deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 277 del 9 giugno 2020, all’esito del procedimento di legge, acquisito l’assenso del Presidente della Regione Calabria, è stato nominato il Direttore Generale dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per la durata di cinque anni;

e) le citate delibere di nomina stabiliscono che “gli obiettivi assegnati sono quelli derivanti dall’attuazione dei compiti e delle finalità stabilite dagli artt. 3 e ss. della Legge Regionale 8/2014”;

f) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 132 del 24 ottobre 2022 è stata nominata la Commissione di esperti incaricati della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

g) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.1 del 11 gennaio 2023 è stata modificata la composizione della Commissione *de qua* che, allo stato, risulta così composta:

- dott.ssa Simonetta de Gennaro, dirigente dell’Ufficio Speciale 60 09 00 “*Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata*” – Presidente;

- prof. Roberto Parente, professore ordinario del Dipartimento di Scienze Aziendali-Management & Innovation Systems/DISA-MIS dell’Università degli Studi di Salerno – Componente;

- prof. Antonio Fiorentino, professore ordinario del SSD CHIM/06- Chimica Organica e Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli – Componente;

CONSIDERATO che la dott.ssa Simonetta de Gennaro, per motivi personali, non può assolvere agli impegni derivanti dalla partecipazione alla Commissione di valutazione;

RITENUTO

a) di dover nominare, a modifica del D.P.G.R.C. n. 132/22 e s.m.i., la dott.ssa Maria Salerno, Vice Capo Gabinetto della Giunta regionale della Campania, quale componente, con funzioni di Presidente, della Commissione di esperti incaricati della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, in sostituzione della dott.ssa Simonetta de Gennaro;

b) di dover confermare, per quanto non disposto con il presente provvedimento, il D.P.G.R.C. n. 132/2022;

c) di dover demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause ostative all'assunzione e all'espletamento dell'incarico, da rendere a cura dell'interessata ai sensi della vigente normativa in materia, subordinando ad essa l'efficacia del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di nominare, a modifica del D.P.G.R.C. n. 132/22 e s.m.i., la dott.ssa Maria Salerno, Vice Capo Gabinetto della Giunta regionale della Campania, quale componente, con funzioni di Presidente, della Commissione di esperti incaricati della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, in sostituzione della dott.ssa Simonetta de Gennaro;

2. di confermare, per quanto non disposto con il presente provvedimento, il D.P.G.R.C. n. 132/2022;

3. di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause ostative all'assunzione e all'espletamento dell'incarico, da rendere a cura dell'interessata ai sensi della vigente normativa in materia, subordinando ad essa l'efficacia del presente provvedimento;

4. di inviare il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per gli adempimenti di competenza, compresa la notifica alle interessate, l'invio all'Amministrazione Regionale della Calabria e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per quanto di rispettiva competenza nonché al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.D. 16/2023. PROCEDURA DI AVVIAMENTO A SELEZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 L. 56/87 PER ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO AL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) DI PONTECAGNANO FAIANO MEDIANTE AVVIAMENTO A SELEZIONE DI UNA (1) UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO DI OPERAIO AGRICOLO SPECIALIZZATO CON MANSIONI DI AIUTANTE DI LABORATORIO - COD. ISTAT 6.4.1.3.2 - AREA A1, LIV SALARIALE L1. AVVIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con delibera Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n° 50 del 13/06/2022, sono state approvate "le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", innovando la disciplina degli avviamenti a selezione ex art. 16 della legge 56/87 e sostituendo le disposizioni in tema allegate alla D.G.R.C. n.2104/2004.

CONSIDERATO

- che il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) di Pontecagnano Faiano (SA), con nota prot. 0009281 del 01/02/2023, acquisita agli atti d'ufficio in data 02/02/2023 con prot. CPI/2023/0015297, ha richiesto l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 di una (1) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato con mansioni di aiutante di laboratorio, cod. ISTAT 6.4.1.3.2 - area A1/livello salariale L1 - a tempo determinato;
- che, come previsto dall'Allegato "A" della precitata D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è quello di Battipaglia, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che è stato adottato il decreto dirigenziale n. 16 del 28/04/2023, pubblicato sul BURC n. 34 del 08/05/2023 e sul sito istituzionale della Regione Campania, con cui è stato approvato l'Avviso di avviamento a selezione al CREA di Pontecagnano Faiano, redatto ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di una (1) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato con mansioni di aiutante di laboratorio, cod. ISTAT 6.4.1.3.2 - area A1/livello salariale L1 - a tempo determinato, e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per la partecipazione alla procedura in parola;
- che la piattaforma informatica ha assegnato all'Avviso approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo: ID 602;
- che con decreto dirigenziale n. 21 del 21/06/2023, pubblicato sul BURC n. 47 del 22/06/2023 è stata approvata la graduatoria dei disoccupati e l'elenco degli esclusi dell'Avviso pubblico relativo alla procedura de quo;
- che con decreto dirigenziale n. 29 del 14/07/2023, pubblicato sul BURC n. 54 del 17/07/2023, è stata rettificata in autotutela per mero errore materiale di trascrizione la graduatoria dei disoccupati e confermato l'elenco degli esclusi approvati con decreto dirigenziale n. 21 del 21/06/2023.

DATO ATTO

- delle verifiche espletate d'ufficio, eseguite sulle autodichiarazioni e/o sui documenti dei candidati;
- che non sono pervenute istanze di riesame avverso la graduatoria e l'elenco degli esclusi approvati con decreto dirigenziale n. 29 del 14/07/2023 e, conseguentemente, dell'assenza di modifiche agli elenchi approvati con il decreto dirigenziale in parola.

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D. Lgs 165/2001;
- la D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022.
- il D.D. n. 16 del 28/04/2023;
- il D.D. n. 21 del 21/06/2023;

- il D.D. n. 29 del 14/07/2023.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Battipaglia, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di avviare a selezione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87 al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) di Pontecagnano Faiano una (1) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo specializzato con mansioni di aiutante di laboratorio, cod. ISTAT 6.4.1.3.2 - area A1/livello salariale L1 - a tempo determinato, secondo gli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 29 del 14/07/2023 per l'Avviso identificato con il n. ID 602;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente l'Avviso di cui all'identificativo ID 602 della procedura art. 16 L. 56/87.

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Decreto Dirigenziale n. 36 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.D. 18/2023. APPROVAZIONE GRADUATORIA REVISIONATA ED ELENCO DEGLI ESCLUSI E AVVIAMENTO A SELEZIONE PER ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO PER MINIMO 120 GIORNATE LAVORATIVE PRESSO IL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) DI BATTIPAGLIA MEDIANTE AVVIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 16 L. 56/87 DI QUATTRO (4) UNITA' DI PERSONALE DI OPERAIO AGRICOLO GENERICO, COD. ISTAT 8.3.1.1.0.7-3A AREA , 1 LIV. SALARIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con delibera Giunta Regionale della Campania (D.G.R.C.) n. 283 del 07/06/2022, pubblicata sul BURC n°50 del 13/06/2022, sono state approvate "le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo", innovando la disciplina degli avviamenti a selezione ex art. 16 della legge 56/87 e sostituendo le disposizioni in tema allegate alla D.G.R.C. n.2104/2004.

CONSIDERATO

- che il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), sede di Battipaglia, con nota prot.18756 del 27/02/2023, acquisita agli atti d'ufficio con protocollo CPI/28008 del 28/02/2023, ha richiesto l'avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 di quattro (4) unità di operaio agricolo generico, da assumere a tempo determinato per minimo di n.120 giornate lavorative, cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale, con le seguenti competenze:
  - operazioni di semina;
  - irrigazione;
  - zappatura;
  - falciatura;
  - concimazione;
  - vangatura;
  - carriolante agricolo;
  - diserbatore;
  - raccoglitore di ortaggi;
  - garzone e manovale agricolo.
- che, come previsto dall'Allegato "A" della precitata D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura di avviamento è quello di Battipaglia, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che è stato adottato il decreto dirigenziale n. 18 del 12/05/2023, pubblicato sul BURC n. 39 del 22/05/2023 e sul sito istituzionale della Regione Campania, con cui è stato approvato l'Avviso di avviamento a selezione al CREA di Battipaglia, redatto ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, di quattro (4) unità di personale con profilo professionale di operaio agricolo generico cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale a tempo determinato per minimo 120 giornate lavorative, e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per la partecipazione alla procedura in parola;
- cha la piattaforma informatica ha assegnato all'Avviso approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo:
  - ID 629.
- che con decreto dirigenziale n. 26 del 30/06/2023, pubblicato sul BURC n. 52 del 10/07/2023 è stata approvata la graduatoria e l'elenco degli esclusi dell'Avviso relativo alla chiamata identificata con il n. ID 629 e si rendevano noti i termini e le modalità di invio delle istanze di riesame.

DATO ATTO

- che è pervenuta n. 1 istanza di riesame avverso la graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 26 del 30/06/2023;
- che a seguito delle verifiche espletate la suddetta istanza di riesame è stata accolta e ha comportato la revisione di una posizione in graduatoria;
- che, per l'effetto della revisione di una posizione, si è reso necessario dover revisionare la graduatoria approvata con il richiamato decreto dirigenziale n. 26/2023.

RITENUTO

- di dover rendere immediatamente visibile la posizione oggetto di revisione alla graduatoria, riportando in grassetto la medesima posizione revisionata con la specifica motivazione;
- di dover approvare per l'avviso approvato con decreto dirigenziale 18/2023 la graduatoria revisionata efficace per il successivo avviamento e l'elenco degli esclusi definitivo, come di seguito indicato: chiamata **ID 629** (allegato 1);
- di dover confermare l'elenco degli esclusi approvato con decreto dirigenziale n. 26 del 30/06/2023;
- di dover specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal CREA di Battipaglia a seguito di prova d'idoneità;
- di dover disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compreso l'allegato, sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione "Bandi di Concorso" e nella sezione "Lavoro e Sviluppo".

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D. Lgs 165/2001;
- la D.G.R.C. n. 283 del 07/06/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Battipaglia, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria revisionata efficace per il successivo avviamento a selezione per l'Avviso approvato con decreto dirigenziale 18/2023 di seguito indicato:
  - quattro (4) unità di operaio agricolo generico, da assumere a tempo determinato per minimo di n.120 giornate lavorative, cod. ISTAT 8.3.1.1.0.7, 3a area - I livello salariale, ID 629 (allegato 1):
- di confermare l'elenco degli esclusi approvato con decreto dirigenziale n. 26 del 30/06/2023;
- di avviare a selezione, ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87, al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) di Battipaglia quattro (4) unità di operaio agricolo generico, da assumere a tempo determinato, secondo gli elenchi approvati con il presente decreto dirigenziale per l'Avviso con procedura informatica identificato con ID 629;
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal CREA di Battipaglia a seguito di prova d'idoneità;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania

nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di Concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Centro per l’impiego competente territorialmente;

- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall’articolo 23 del medesimo Decreto;
- di trasmettere il presente atto all’Assessore al Lavoro della Regione Campania, all’ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione “Lavoro e sviluppo” del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro” e all’Ente richiedente l’Avviso di cui all’identificativo ID 629 della procedura art. 16 L. 56/87.

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD Servizio Territoriale Provinciale SALERNO - 50.11.08
Centro per l'Impiego di BATTIPAGLIA
cpibattipaglia@regione.campania.it
cpibattipaglia@pec.regione.campania.it

Allegato 1 – D.D.

Decreto Dirigenziale 18/2023. APPROVAZIONE GRADUATORIA REVISIONATA ED ELENCO DEGLI ESCLUSI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO AL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA (CREA) SEDE DI BATTIPAGLIA, MEDIANTE AVVIAMENTO A SELEZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 LEGGE 56/87, DI QUATTRO (4) UNITA' DI PERSONALE CON PROFILO PROFESSIONALE DI OPERAIO AGRICOLO GENERICO, COD. ISTAT 8.3.1.1.0.7. - 3a AREA – I LIVELLO SALARIALE. AVVIAMENTO A SELEZIONE.

Approvazione graduatoria revisionata – ID 629

Per la redazione della graduatoria si è tenuto conto di quanto riportato nell'allegato "A" alla delibera di Giunta regionale n. 283 del 07/06/2022. In caso di parità di punteggio, "prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.".

1 – Candidati disoccupati

N.Ord.	Codice Iscrizione	Mesi Disoccupazione	Carico Familiare	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio	Note
1	N° 91552273175744562023	11	0	1.1	0	0	101.1	
2	N° 9148127341257662023	16.6	5	1.7	5	-7	99.7	
3	N° 9150527328189362023	5.5	3	0.6	3	-8	95.6	
4	**N° 9152527373909962023**	**31.1**	**2**	**3.1**	**2**	**-10**	**95.1**	**Variazione punteggio a seguito di verifica autocertificazione**
5	N° 9155727351506262023	3.5	1	0.4	1	-7	94.4	
6	N° 9147727384516762023	3.4	0	0.3	0	-19	81.3	
7	N° 9156027337890562023	1.2	0	0.1	0	-19	81.1	
8	N° 9157227311503062023	3.3	1	0.3	1	-25	76.3	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 917 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 341 DEL 27.07.2021 - PERCORSI FORMATIVI DI IFP - D.D.443/2021 -AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP -AA.SS. 2021-2022 -2022-2023 E 2023-2024. APPROVAZIONE ADDENDUM ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Deliberazione di Giunta regionale n. 341 del 27/07/2021, in continuità con la precedente programmazione dispone la realizzazione di nuovi percorsi formativi triennali di IeFP, per le annualità 2021/2024 nelle more della completa definizione del "Piano dei percorsi formativi IeFP" e dell'approvazione del Programma operativo regionale FSE + 2021/2027 coerente con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo 2021/2027, approvato con la Deliberazione di Giunta n. 489 del 12/11/2020;
b) con D.D. 443 del 6/09/2021 è stato pubblicato l'avviso denominato "D.G.R. n. 341 del 27.07.2021 - POR Campania FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa - Azione 10.1.7 Percorsi formativi di IFP - Avviso Pubblico per il finanziamento di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP - AA.SS. 2021-2022 - 2022-2023 e 2023-2024"
c) con Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/01/2022 sono state approvate le risultanze istruttorie aggiornate relative alle Istanze di Candidatura presentate;
d) con D.D. n.328 del 24/6/2022 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria;
e) con D.D. n.38 del 01/02/2022 è stato approvato l'atto di concessione e relativo registro di presenze per l'annualità 2021/2022
f) con D.D. n.426 del 6/9/2022 è stato approvato l'atto di concessione relativo all'annualità 2022/2023;

CONSIDERATO CHE

a) con la Deliberazione n. 198 del 28/04/2022 la Giunta regionale ha approvato il Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021 – 2027 dando mandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE + di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea, del Programma regionale Campania FSE+ per il periodo 2021-2027, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e demandando alla stessa Autorità di Gestione del PO Campania FSE + di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione europea, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, per l'adozione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027;
b) che la terza annualità del primo ciclo e la seconda e terza annualità del secondo ciclo dei percorsi IeFP – avviso D.D.443/2021 - sono finanziati con fondi FSE+ 2021-2027;
c) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 14/03/2023 reca "PR Campania FSE+ 2021-2027 - Programmazione risorse - Obiettivo Specifico ESO 4.6 - approva la il Potenziamento dell'offerta formativa del Sistema-Duale – Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)";
d) con D.D.229 del 27/7/2023 è stato approvato il manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello, dei relativi allegati;
e) risulta opportuno - in esecuzione delle "Linee guida per la programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi - Sistema-Duale - per le annualità 2023 - 2026 e successive" approvate a mezzo della D.G.R. n. 105/2023 - procedere con l'approvazione

RITENUTO

a) di dover integrare e rettificare il format degli atti di concessione approvati con i D.D. n.38 del 01/02/2022 e D.D. n.426 del 6/9/2022;

b) di approvare l'Addendum ai sopracitati atti di concessione relativi all'"Avviso pubblico di cui al D.D. 443/2021 per il finanziamento di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" allegato al presente decreto;

VISTI

il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
la DGR n. 352 del 06/07/2016 di conferimento degli incarichi di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
il DPGR n. 272 del 30/12/2016 di conferimento dell'incarico Responsabile di Obiettivo Specifico nominata U.O.D. "Formazione Professionale" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanile;
la DD n. 58 del 07/02/2017 di conferimento degli incarichi Dirigente ad Interim di 50 11 04 - UOD Formazione Professionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.11.04 – Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso Direttore Generale R.O.S. dell'attività.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di integrare e rettificare il format degli atti di concessione approvati con i D.D. n.38 del 01/02/2022 e D.D. n.426 del 6/9/2022;

2. di approvare l'Addendum ai sopracitati atti di concessione relativi all'"Avviso pubblico di cui al D.D. 443/2021 per il finanziamento di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" allegato al presente decreto;

3. di demandare al Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili della U.O.D. - 50 11 04 Formazione Professionale l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza;

4. di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e agli uffici competenti per la pubblicazione in sezione Casa di Vetro e sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

- dott.ssa Maria Antonietta D'Urso -

D.G.R. n. 341 del 27.07.2021 -POR Campania FSE 2014-2020 -Asse 3 Istruzione e Formazione -Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa -Azione 10.1.7 Percorsi formativi di IFP -Avviso Pubblico per il finanziamento di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale -IeFP -AA.SS. 2021-2022 -2022-2023 e 2023-2024" - approvato a mezzo del Decreto Dirigenziale n. 443 del 06/09/2021 - Istanze di partecipazione pervenute approvate a mezzo del Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/01/2022 e s.i.

ADDENDUM ALL'ATTO DI CONCESSIONE dei "Percorsi Formativi di IeFP"
Repertoriato al n._____

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale,

da una parte

La Regione Campania – Codice Fiscale 80011990639 - con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 –80132, rappresentata dalla dott.ssa Maria Antonietta D'Urso Direttore Generale Pro tempore, della Direzione Generale 11 –Per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nominata con D.P.G.R. 100 del 21/04/2020 Responsabile di Obiettivo Specifico nominata con D.P.G.R. 272 del 30/12/2016 domiciliata per la carica in Via Giovanni Porzio –Centro Direzionale di Napoli –A/6 –80143 –Napoli, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione".

dall'altra

L' Agenzia Formativa _____C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____, (eventuali ulteriori dati), rappresentata nel presente atto da _____, nato a _____ il _____–Codice Fiscale _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento -indicare estremi dell'atto di conferimento), per l'erogazione del Percorso IeFP – Sistema DUALE -per la figura professionale di _____ indirizzo _____ Tipologia di Percorso _____ -Codice Ufficio _____; C.U.P.: _____CODICE SURF_____

VISTO:

Il Decreto Dirigenziale n. 38 del 01/02/2022 con il quale si approva l'atto di concessione relativo al primo ciclo IeFP;
Il Decreto Dirigenziale n.426 del 6/9/2022 con il quale si approva l'atto di concessione relativo al secondo ciclo IeFP.

PREMESSO CHE

a) con la Deliberazione n. 198 del 28/04/2022 la Giunta regionale ha approvato il Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021 – 2027 dando mandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE + di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea, del Programma regionale Campania FSE+ per il periodo 2021-2027, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e demandando alla stessa Autorità di Gestione del PO Campania FSE + di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione europea, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, per l'adozione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027;
b) con la Deliberazione n. 494 del 27/09/2022 la Giunta Regionale, facendo seguito ai negoziati intrapresi con i competenti Servizi della Commissione Europea, ha preso atto della Decisione di Esecuzione n° C (2022) 6831 del 20/09/2022 con cui la Commissione Europea ha approvato il programma "PR Campania FSE + 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia;

Tutto ciò premesso, con il presente atto, firmato digitalmente dalle parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si conviene quanto segue:

ART. 1 (Premesse)

Le premesse e l'atto di concessione già approvato sono parte integrante e sostanziale del presente documento. Pertanto, per tutto quanto non previsto nel presente addendum, si confermano tutte le pattuizioni contenute nello stesso.

ART.2 (Obblighi di carattere generale)

(integrazioni all'art. 3 dell'Atto di Concessione - Obblighi di carattere generale)

b-bis) rispettare la normativa in materia di ammissibilità delle spese previste e consentite dagli artt. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e s.m.i., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità e per le seconde e terze annualità rispettare le Linee Guida per i Beneficiari del Manuale delle Procedure di Gestione POR FSE+;

m-bis) alimentare, per le seconde e terze annualità, il Sistema di Monitoraggio SURF del POR Campania FSE+ 2021-2017 (in breve SURF).

ART. 3 (Obblighi di informazione e pubblicità)

(integrazioni all'art. 5 dell'Atto di Concessione - Obblighi di informazione e pubblicità)

Per la seconda e terza annualità il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi dal Manuale di Gestione fondi FSE+ 2021-2027, da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento di cui al presente atto di concessione.

ART. 4 (Strutturazione delle attività e tempistica)

(modifiche all'art. 6 dell'Atto di Concessione - Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario/Attuatore è tenuto a:

a) avviare le attività didattiche in coerenza con il calendario scolastico, per la seconda annualità entro e non oltre il giorno 2 Ottobre 2023;
b) presentare la progettazione esecutiva, riferite alle singole annualità, entro 20 giorni dall'avvio delle attività didattiche del secondo e terzo anno;
c) inviare per la seconda e terza annualità la documentazione prevista dalle Linee Guida per i Beneficiari vigenti ratione temporis in riferimento al Programma Operativo della Regione Campania Fondo Sociale Europeo+.

ART. 5 (Modalità di erogazione del finanziamento)

(modifiche all'art. 8 dell'Atto di Concessione - Modalità di erogazione del finanziamento)

a) Le erogazioni in quota parte del finanziamento complessivo - riferite alla seconda e terza annualità (sia in anticipazione che a saldo) - saranno effettuate in linea con le modalità indicate per la prima annualità nel rispetto di quanto previsto dal Manuale di Gestione FSE+ 2021-2017.

ART. 6 (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

(integrazioni all'art. 10 dell'Atto di Concessione –
Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

1-bis Le spese sostenute, per le seconde e terze annualità, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/13, art. 13 del Reg. (UE) 1304/13 e delle Linee Guida per i Beneficiari di cui al Manuale delle Procedure di Gestione del POR FSE+ 2021/2027, sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto.

5-bis Per garantire l'immediata identificazione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 ed al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare la seguente dicitura:

(Spese riferite alla I Annualità)
Titolo del Percorso Formativo: _____
POR Campania FSE 2014-2020,
Asse III / PI 10.i / Obiettivo Specifico 12
CU (Codice Ufficio) _____ –CUP (Codice Unico Progetto) _____
(importo totale o parziale imputato all'azione finanziata) € _____

(Spese riferite alla II e III Annualità)
Titolo del Percorso Formativo: _____
POR Campania FSE+ 2021-2027,
Priorità 2 – Obiettivo Specifico ESO4.6 – Azione 2.f.5
CU (Codice Ufficio) ___ –CUP (Codice Unico Progetto) _____SURF_____
(importo totale o parziale imputato all'azione finanziata) € _____

Il comma 6 dell'Art.10 si intende abrogato;

ART. 7 (Integrazioni agli Artt. 11-12-17-18)

Per le seconde e terze annualità tutto quanto stabilito si intende riferito al Programma Operativo FSE+ Campania 2021-2027;

ART. 8 (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario/Attuatore dovrà essere diretta al Responsabile Obiettivo Specifico (di seguito R.O.S.) a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata all'indirizzo **sistemaduale@pec.regione.campania.it**.

Il presente addendum all'atto di concessione deve essere restituito, per accettazione, con firma digitale, entro 5 giorni dalla ricezione, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **sistemaduale@pec.regione.campania.it**.

Art. 9 (Foro competente)

Per qualsiasi controversia inerente il presente addendum all'atto di concessione si elegge, quale Foro competente, quello di Napoli.

Firma digitale per accettazione per la Regione Campania	per il Beneficiario/Attuatore
Il Direttore Generale	Il Legale Rappresentante (o suo Delegato)
dott.ssa Maria Antonietta D'Urso	……

Decreto Dirigenziale n. 246 del 08/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FSE + 2021/2027. RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE - AGGIORNAMENTO DELL'AVVISO E DEL FORMULARIO DI PROGETTO E DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI PARTECIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con il Regolamento (UE) 1060/2021 del 24 giugno 2021 sono state adottate le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

b. con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021 è stato istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;

c. con il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 sono state disposte le modifiche del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

d. con il Regolamento (UE) n.2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021 è stato approvato il Programma Erasmus;

e. il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione reca il codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (GU L 74 del 14.3.2014;

f. con Decisione n. C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

g. con la Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del citato "PR Campania FSE+ 2021-2027", nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del Programma;

h. con Deliberazione n.629 del 29/11/2022 della Giunta Regionale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Campania 2021/27;

i. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/2023, l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;

j. nel Regolamento (UE) 2021/1057 e nel Documento strategico regionale di cui alla DGR 489/2022, emerge la necessità di rafforzare il dialogo con le parti sociali con le quali costruire la strategia di intervento del nuovo ciclo di programmazione, come rappresentato nei vari incontri istituzionali dal Partenariato economico sociale;

k. il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali, di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, all'art. 17 pone in capo all'Autorità di gestione il compito di avvalersi degli strumenti di supporto al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, anche con riferimento alle parti economiche e sociali, per aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi. In particolare, il sostegno può assumere anche la forma, tra l'altro, di seminari ad hoc, sessioni di formazione, o altre attività idonee; a tale scopo il citato articolo 17, per i programmi del FSE, stabilisce che le autorità di gestione nelle regioni meno sviluppate garantiscono che, in base alle esigenze, siano assegnate adeguate risorse del Programma alle attività di sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle

organizzazioni non governative che partecipano ai programmi;

l. il PR Campania FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità "Occupazione" prevede, alla Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 l'Azione 1.a.7 avente ad oggetto il rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,…….che coinvolge l'intero sistema regionale del lavoro comprese le associazioni datoriali, i sindacati";

m. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023 è stato approvato il documento che descrive il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021/2027 nell'ambito del quale al paragrafo 2.1.2.3 si specifica che "Nella gestione del PR FSE+ 21/27 l'AdG è coadiuvata dai responsabili apicali delle strutture di primo livello (o loro delegati) per ciascuno degli ambiti e delle politiche di intervento regionale coerenti con gli obiettivi specifici del Programma approvato. Questi ultimi rappresentano quindi gli uffici deputati all'attuazione delle operazioni, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'ordinamento regionale;

DATO ATTO che

a. in attuazione di quanto disposto dal Comitato di indirizzo del PRIGA e in linea con la deliberazione di Giunta regionale 88/2021, con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 29/06/2023 è stato approvato l'"AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE - Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" da finanziare a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027 per una somma complessiva massima pari a € 1.000.000,00, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 52 del 10/07/2023 e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
b. con il Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/08/2023 è stato differito il termine di presentazione dei progetti di cui all'art. 8 dell'Avviso alle ore 23:59 del 22/09/2023;
c. l'Avviso di cui trattasi, all'art. 3 - "Contenuto e caratteristiche dei progetti", prevede che *i processi di accrescimento di competenze ed abilità da ammettere a finanziamento saranno sviluppati attraverso sessioni di formazione, che dovranno essere svolte attraverso metodologie innovative, prevedendo anche il ricorso alla formazione a distanza, purché la stessa preveda un'interazione discente docente sincrona* e che in relazione alla formazione a distanza non è indicata la percentuale massima di ore di FAD rispetto al totale delle ore di attività formative;
d. l'Avviso in parola, al medesimo art. 3 - "Contenuto e caratteristiche dei progetti", prevede l'organizzazione di eventi transnazionali afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedono coinvolte le parti sociale e gli stakeholder. Tali iniziative, ai sensi dell'art. 10 "Determinazione e rendicontazione del contributo pubblico" dell'Avviso, dovranno essere rendicontate secondo le modalità previste dal programma ERASMUS;

CONSIDERATO che

a. con il DD n. 229 del 27/07/2023 sono stati adottati il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello e relativi allegati e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione;
b. sono pervenute diverse richieste di chiarimento sulle modalità di rendicontazione della spesa che hanno evidenziato la presenza di un refuso nell'ambito del formulario di progetto e la necessità di offrire specifici chiarimenti;
c. allo stato non è pervenuta alcuna candidatura di progetti;

RITENUTO di dover

a. chiarire il contenuto dell'art. 3 dell'Avviso per quanto concerne il riferimento alla formazione a distanza, precisando che la stessa è ammissibile per una percentuale non superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo, purché preveda un'interazione discente docente sincrona, in linea con le disposizioni contenute nelle Linee Guida per i beneficiari del PR Campania FSE+2021/2027 approvate con il DD n. 229 del 27/07/2023;
b. chiarire il riferimento di cui all'art. 10 dell'Avviso e del Formulario di progetto, sezione n. 14, parte "INIZIATIVE TRANSNAZIONALI", come da "errata corrige", di cui all'avviso (All. A) e al formulario (All. 3 all' Avviso) al presente provvedimento;
c. precisare il contenuto degli art. 4 e 8 dell'Avviso e differire il termine di presentazione dei progetti di cui all'art. 8 del medesimo Avviso alle ore 23:59 del 29/09/2023, come indicato nell'All. A;
d. disporre che l'Avviso e il Formulario di progetto aggiornati vengano diffusi con le medesime modalità indicate nei Decreti Dirigenziali n. 194 del 29/06/2023 e n. 8 del 02/08/2023;
e. confermare ogni altra disposizione contenuta nell'avviso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 29/06/2023;

VISTA

a. la normativa e le deliberazioni indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente

riportati;

b. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Legge sul procedimento amministrativo".

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di STAFF 50.01.91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. chiarire il contenuto dell'art. 3 dell'Avviso per quanto concerne il riferimento alla formazione a distanza, precisando che la stessa è ammissibile per una percentuale non superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo, purché preveda un'interazione discente docente sincrona, in linea con le disposizioni contenute nelle Linee Guida per i beneficiari del PR Campania FSE+2021/2027 approvate con il DD n. 229 del 27/07/2023;
2. chiarire il riferimento di cui art. 10 dell'Avviso e del Formulario di progetto, sezione n. 14, parte "INIZIATIVE TRANSNAZIONALI", come da "errata corrige", di cui all'avviso e al formulario allegati (All. A e 3) al presente provvedimento;
3. precisare il contenuto degli art. 4 e 8 dell'Avviso e differire il termine di presentazione dei progetti di cui all'art. 8 del medesimo Avviso alle ore 23:59 del 29/09/2023, come indicato nell'All. A;
4. disporre che l'Avviso e il Formulario di progetto aggiornati vengano diffusi con le medesime modalità indicate nei Decreti Dirigenziali n. 194 del 29/06/2023 e n. 8 del 02/08/2023;

5. confermare ogni altra disposizione contenuta nell'avviso approvato con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 29/06/2023;
6. trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e ai competenti uffici per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito FSE+.

SOMMA

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

(sub Allegato A al Decreto)

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Sommario

1- Principali fonti normative e programmatiche di riferimento 2
2- Oggetto e finalità dell'intervento 4
3- Contenuto e caratteristiche dei progetti 4
4- Tempistica di realizzazione....6
5- Destinatari dei percorsi formativi 7
6- Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi 7
7- Risorse finanziarie disponibili e valore dei singoli progetti 8
8- Modalità e termini per la presentazione delle candidature 9
9- Procedure di selezione e criteri per la formazione della graduatoria 12
10- Determinazione e rendicontazione del contributo pubblico 16
11- Controlli 17
12- Casi di inadempimento e irregolarità 18
13- Obblighi del Soggetto attuatore 18
14- Monitoraggio delle attività....19
15- Informazione e pubblicità 19
16- Clausola di salvaguardia 20
17- Trattamento dei dati personali....20
18- Responsabile del procedimento 20
19- Indicazione del foro competente 20
20- Disposizioni finali 20
21- Allegati....20

fonte: http://burc.regione.campania.it

1- Principali fonti normative e programmatiche di riferimento

Di seguito si indicano le principali fonti normative e programmatiche di riferimento, salva ogni altra disposizione di cui risulterà necessaria l'applicazione:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 della commissione, del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento (UE) n. 2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea, che approva il Programma Erasmus;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 recante "Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027", che evidenzia come il Rafforzamento amministrativo, operando a supporto del miglioramento del livello delle prestazioni erogate dalla Pubblica Amministrazione, possa determinare, anche nell'attuale ciclo di programmazione, il trasferimento di conoscenze, competenze e strumenti tecnico-scientifici necessari al dispiegamento con maggiore efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19 luglio 2022; l'Accordo di Partenariato esplicita la possibilità di prevedere "interventi, anche infrastrutturali, per favorire la pratica sportiva al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà";
- Decisione n.C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
- Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, di presa d'atto da parte della Giunta Regionale della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 629 del 29/11/2022 di Istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ Campania 2021/27;
- Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
- Deliberazione n. 88 del 09/03/2021 con la quale la Giunta regionale ha formulato indirizzo affinchè si attivino le propedeutiche azioni, con il coinvolgimento diretto del partenariato economico sociale, per definire e sostenere, anche finanziariamente, le misure più idonee a rafforzare il dialogo sociale nel nuovo ciclo di programmazione;
- PR Campania FSE+ 2021-2027 nell'ambito della Priorità "Occupazione" prevede, alla Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7: "rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,…….L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Legge sul procedimento amministrativo";
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (GU L 74 del 14.3.2014;

2- Oggetto e finalità dell'intervento

In coerenza con il Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'attuazione efficiente ed efficace delle azioni sostenute dal Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE+) dipende dalla buona *governance* e dalle corrette relazioni partenariali tra tutti i soggetti territoriali e socioeconomici interessati, tenendo in considerazione quanti operano a livello regionale e locale, in particolare, le associazioni che rappresentano le autorità locali e regionali, la società civile organizzata, gli operatori economici e le parti sociali e le organizzazioni non governative.

Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi strutturali, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali e, se del caso, delle organizzazioni di ricerca e delle università. Al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione dei partenariati, il codice europeo di condotta sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione («codice europeo di condotta in materia di partenariato») dovrebbe essere idoneamente applicato nell'ambito dei fondi.

Il coinvolgimento delle parti sociali risulta particolarmente significativo nelle materie che afferiscono al lavoro. In tale contesto, ed in linea con le previsioni regolamentari, la Regione Campania intende, con il presente Avviso, provvedere alla selezione di soggetti attuatori di progetti d'intervento di formazione specialistica, da ammettere a contributo pubblico nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021/2027, finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici.

3- Contenuto e caratteristiche dei progetti

I progetti che verranno ammessi a finanziamento consisteranno in interventi volti ad accrescere le competenze dei delegati/operatori delle parti sociali, in ordine alle tematiche e ai processi connessi al dialogo sociale, in funzione della promozione e dell'implementazione degli strumenti normativi, programmatici e negoziali attraverso cui si sviluppano i suddetti processi di interrelazione e dialogo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di svilupparne un coinvolgimento attivo nelle scelte, alla luce del codice di condotta europeo del partenariato.

Tali progetti, aderenti in via generale al tema dell'occupazione. dovranno essere sviluppati attraverso metodologie innovative e riguarderanno le seguenti tematiche:

- Programmazione europea 2021/2027 e regolamenti comunitari;
- Programmi Operativi nazionali e il contributo delle parti sociali nella loroprogrammazione ed attuazione;
- Europa 2030;
- Contrattazione di II livello;
- *Apprendistato;*
- *Bilateralità;*
- *Welfare* aziendale e contrattuale;
- Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Crisi aziendali e ristrutturazioni;
- Industria 4.0;
- *Dumping* sociale;
- Contrasto all'economia e al lavoro sommerso;
- *Corporate Social Responsibility*;
- Sostenibilità ambientale;
- Life-long learning;
- Inserimento/reinserimento delle donne e degli over 55 nel mercato del lavoro;
- Alternanza scuola lavoro;
- Politiche di contrasto alla dispersione;
- Autoimprenditorialità e imprenditorialità;
- Interventi a favore dell'Occupazione giovanile;
- Sviluppo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Concertazione nei processi comunitari;
- Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione.

I processi di accrescimento di competenze ed abilità da ammettere a finanziamento saranno sviluppati attraverso sessioni di formazione, che dovranno essere svolte attraverso metodologie innovative, prevedendo anche il ricorso alla formazione a distanza, per una percentuale non superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo, purché la stessa preveda un'interazione discente docente sincrona, in linea con le previsioni delle Linee Guida per i beneficiari del PR Campania FSE+2021/2027.

I progetti potranno prevedere l'organizzazione di eventi transnazionali afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder.

4- Tempistica di realizzazione

Tutte le attività previste nel presente Avviso potranno avviarsi a seguito della comunicazione al soggetto attuatore dell'avvenuta conclusione dell'iter di sottoscrizione della relativa convenzione per la concessione del contributo e dovranno essere concluse entro 24 mesi dalla suindicata data.

Per ragioni di ordine amministrativo e gestionale, tenuto conto della provenienza delle risorse assegnate, l'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di richiedere una rimodulazione del cronoprogramma approvato, ivi compresa la data di conclusione delle attività.

I soggetti attuatori, in considerazione di circostanze eccezionali a loro non imputabili, possono presentare richiesta di rimodulazione delle attività formative o del cronoprogramma approvato, comunque soggetta, per la sua adozione, a valutazione ed approvazione da parte dell'Amministrazione.

L'Ente, in caso di comprovata necessità ed al più tardi nel limite di otto mesi precedenti al termine indicato per l'ultimazione delle attività, ha facoltà di presentare richiesta di rimodulazione del progetto, motivata e documentata. L'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di valutare le motivazioni addotte ai fini dell'approvazione della rimodulazione, fermi restando i termini stabiliti dalla Convenzione per la rendicontazione delle spese.

Tutte le rimodulazioni del progetto devono essere preventivamente comunicate ed espressamente autorizzate dall'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le variazioni non sostanziali non necessitano di autorizzazioni, ma vanno in ogni caso comunicate all'Amministrazione.

Tenuto conto della natura dei destinatari (cfr. par.5.), i percorsi formativi da ammettere a contributo dovranno prevedere uno sviluppo orario e/o giornaliero che risulti compatibile con le esigenze lavorative dei discenti.

Gli stessi progetti dovranno inoltre comporsi di una struttura modulare, di modo che l'eventuale impedimento alla fruizione di una singola parte non precluda l'utile fruizione del percorso residuo.

5- Destinatari dei percorsi formativi

I destinatari degli interventi sono delegati/operatori delle Associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale. Tali delegati/operatori saranno in concreto individuati sulla base di criteri ispirati a principi di trasparenza e di non discriminazione.

All'interno di ciascun progetto, presentato rispettivamente con il coinvolgimento e l'adesione delle organizzazioni sindacali o delle parti datoriali, dovranno essere individuate le caratteristiche ed il numero dei destinatari.

6- Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi

Possono presentare la propria candidatura per l'erogazione delle attività oggetto del presente Avviso, in forma singola o associata (ATI o ATS costituite o costituende), soggetti privati ovvero altri soggetti che svolgono attività di formazione della tipologia in questione, nel rispetto delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento.

Saranno comunque ammesse le candidature presentate da soggetti non accreditati, fermo restando che l'esito positivo della relativa procedura rappresenta condizione necessaria per la stipula della convenzione e quindi per l'abilitazione allo svolgimento dell'intervento di cui al presente Avviso. L'avvenuto accreditamento dovrà essere dimostrato entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione di ammissione al contributo di cui al presente avviso, in quanto l'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti.

L'Ente di formazione dovrà essere accreditato presso la Regione Campania.

In caso di proponenti in forma associata (ATI/ATS), il requisito dell'accreditamento deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

posseduto almeno dal soggetto capofila; gli altri partecipanti alla compagine dovranno essere in grado di apportare, grazie alle competenze ed all'esperienza acquisita in materia, un efficacecontributo all'effettiva realizzazione dell'intervento.

Per lo svolgimento delle attività formative è richiesta la disponibilità, di almeno una sede operativa accreditata. Potranno, inoltre, essere utilizzate anche sedi temporanee delle quali il proponente abbia idoneo titolo di disponibilità, purché adeguate sotto il profilo funzionale ed in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Non saranno in ogni caso accolte le candidature presentate da soggetti, siano essi proponenti singoli o componenti di ATI/ATS:

a) che versino in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria (salve le eccezioni di legge);

b) i cui amministratori muniti di potere di rappresentanza abbiano subito condanne definitive dell'A.G. penale per delitti non colposi (fatto salvo l'intervento di riabilitazione) o che siano sottoposti alle misure di prevenzione od ostative previste rispettivamente all'art. 6 ed all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;

c) che non siano in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

d) qualora, agli effetti di quanto stabilito ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 190/2012, sussistano relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dello stesso soggetto proponente e i dirigenti e i funzionari con posizioni di responsabilità dell'amministrazione, impeditive della partecipazione.

È vincolante a pena di inammissibilità delle proposte progettuali la preventiva adesione da parte di una o più organizzazione sindacale o datoriale maggiormente rappresentativa per la realizzazione dell'intervento.

A conferma, i soggetti proponenti dovranno unire alla proposta progettuale ogni documento ritenuto utile, quali ad esempio lettere di adesione, dichiarazioni d'intenti e protocolli d'intesa, siglati dalle associazioni datoriali o sindacali che intendono coinvolgere nell'iniziativa.

7- Risorse finanziarie disponibili e valore dei singoli progetti

Con il presente Avviso, l'Amministrazione Regionale mette a disposizione una dotazione finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessiva pari ad € 1.000.000,00 (un milione) a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7: *rafforzamento e potenziamento dell'intero sistema regionale del lavoro, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle competenze,….. ….L'intero sistema regionale del lavoro dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio*.

Il valore di ciascun progetto dovrà essere d'importo massimo fino ad € 100.000,00.

Il valore di ciascun progetto potrà essere aumentato fino a € 300.000,00 in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di almeno tre associazioni datoriali o sindacali.

Al fine di garantire la varietà di destinatari finali dell'intervento, le risorse complessive dell'Avviso sono ripartite tra i diversi soggetti come segue:

- € 500.000,00, pari al 50% delle risorse complessive stanziate, per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali;
- € 500.000,00, pari al 50% delle risorse complessive stanziate, per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

Non è previsto il finanziamento di progetti bilaterali, che prevedano il coinvolgimento sia di organizzazioni datoriali sia sindacali.

In caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto.

La riedizione potrà essere disposta anche nell'ipotesi in cui siano destinate ulteriori risorse all'avviso.

L'attività formativa dovrà essere rivolta a destinatari diversi.

8- Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature dei soggetti proponenti, di cui al precedente *articolo 6 Soggetti ammessi a partecipare alla selezione per la concessione dei contributi,* e la relativa offerta formativa e di orientamento dovranno pervenire all'Amministrazione Regionale, **a pena di esclusione,** esclusivamente per via telematica tramite il servizio digitale dedicato, denominato "Presentazione interventi di formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il rafforzamento del dialogo sociale" accessibile al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/PartiSociali **dalle ore 00:00 del 12 luglio 2023 alle ore 23:59 del 29 settembre 2023**, salvo eventuale proroga dell'Amministrazione regionale. La domanda, presentata per via telematica, prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ed è pertanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).

Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

L'arrivo delle candidature nei termini fissati e con la modalità precedentemente descritta rientra nell'esclusiva responsabilità dei proponenti. Non sarà possibile presentare le candidature oltre il prescritto termine di scadenza in quanto il servizio digitale non sarà più accessibile.

A pena di inammissibilità, i soggetti proponenti devono presentare:

a) domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, predisposta in conformità al modello sub Allegato 1, in caso di proponenti singoli, oppure modello Allegato sub 1 bis nel caso di costituende ATI/ ATS;

b) dichiarazione unica, redatta in conformità al modello sub Allegato 2 (con le specifiche, in caso di ATI/ATS, fornite in calce allo stesso modello);

c) formulario di progetto (esclusi curricula ed altri documenti) redatto secondo il modello allegato (Allegato 3);

d) documentazione comprovante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa (lettera di adesione/dichiarazione d'intenti/protocolli d'intesa, ecc.), sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;

e) curricula del personale docente e non docente di cui sia previsto l'impiego nell'intervento, così come identificati nel formulario di progetto.

La proposta di progetto di cui alla lettera c) deve contenere ogni dato utile per la definizione e la valutazione dell'intervento, anche sulla base di quanto previsto dalla *Tabella A* di cui al successivo articolo 9, ed in particolare:

- tipologia e numero dei destinatari coinvolti nella formazione;
- distribuzione territoriale dell'intervento, con indicazione delle province e delle sedi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione previste;

- descrizione di ogni fase e componente dei previsti percorsi formativi;
- cronoprogramma delle attività;
- piano finanziario dell'intervento, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard, con indicazione espressa del contributo finanziario complessivo richiesto come da allegato 3 al presente avviso.

Tutti i documenti devono essere sottoscritti digitalmente dal legale rappresentante del proponente e di tutti i soggetti aderenti.

I curricula delle risorse professionali dovranno essere sottoscritti digitalmente. È ammessa anche la firma autografa, ma in tal caso sarà necessario allegare anche un documento di riconoscimento, fronte/retro e in corso di validità. In entrambi i casi (firma digitale o autografa), i curricula dovranno contenere una dichiarazione attestante la veridicità del contenuto ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

N.B.: nel caso di ATI/ATS da costituire dovrà essere in ogni caso presentata apposita dichiarazione, sottoscritta da ciascun soggetto co-proponente, contenente l'impegno, a costituirsi in AT entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, con indicazione del soggetto capofila designato quale mandatario, in conformità al D.Lgs. n. 50/2016, e al D.Lgs. n.36/2023 e con indicazione altresì delle parti di attività che saranno svolte dai diversi enti partecipanti come indicato nell'Allegato 1bis.

La domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale, in questo caso, saranno sottoscritte, digitalmente dal legale rappresentante di tutti i partecipanti all'ATI/ATS costituenda.
La copia dell'atto di costituzione dell'ATI/ATS, regolarmente registrato, dovrà essere trasmessa entro entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, utilizzando il medesimo servizio digitale attraverso il quale sarà possibile allegare il documento.

N.B.: nel caso di ATI / ATS già costituite dovrà invece essere presentata copia dell'atto di costituzione dell'Associazione (mandato collettivo irrevocabile), redatto in conformità al D.Lgs. n. 50/2016, e al D.Lgs. n.36/2023, regolarmente registrato, contenente anche l'indicazione delle parti di attività che saranno svolte dai diversi enti partecipanti.
La domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale, in questo caso, dovranno essere sottoscritte digitalmente dal soggetto mandatario dell'ATI/ATS costituita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È ammessa da parte dei soggetti proponenti la presentazione di un'unica candidatura, sia a titolo individuale, sia in ATI/ATS.

Non è consentito ad un medesimo soggetto di far parte di più ATI/ATS.

Al contempo non è consentita la partecipazione del medesimo soggetto a progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali e a progetti a favore delle organizzazioni sindacali.

9- Procedure di selezione e criteri per la formazione della graduatoria

Le candidature pervenute saranno selezionate, a cura di una *Commissione di valutazione* all'uopo costituita, composta da personale dell'Amministrazione procedente, eventualmente supportato da esperti esterni.

Detta Commissione innanzitutto verificherà:

- il rispetto dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità delle domande, secondo quanto specificato agli artt. 6 ed 8;
- la corrispondenza e coerenza della proposta di intervento alle specifiche progettuali tutte contenute nel presente Avviso.

Le candidature che avranno superato le predette verifiche verranno sottoposte a valutazione comparativa di merito, al fine di pervenire alla graduatoria delle proposte acquisite per i progetti inerenti alle organizzazioni sindacali e a quella relativa ai progetti delle organizzazioni datoriali.

La Commissione di valutazione procede all'esame di merito delle domande sulla base del sistema di criteri e parametri di valutazione di seguito descritto, strutturato, anche in coerenza con i criteri di selezione del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, nelle aree di valutazione illustrate nella seguente *Tabella A*, opportunamente ponderate in relazione alla peculiarità dell'intervento oggetto dell'avviso.

Tabella A

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A	QUALITA': CHIAREZZA COMPLETEZZA E COERENZA INTERNA DELLA PROPOSTA FORMATIVA			Max 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

A1		Chiarezza espositiva, completezza e coerenza interna della proposta rispetto alle finalità generali dell'Avviso	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
A2		Adeguatezza rispetto agli obiettivi dell'avviso, anche in termini di adeguatezza dell'analisi di contesto dell'approccio, del modell organizzativo e della esperienza qualificazione deidocenti i relazione alla tipologia c esperienza formativa	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
A3		Innovatività delle metodologie e dell'approccio formativo rispett alla specifica tipologia di intervent oggetto dell'intervento	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B) EFFICACIA POTENZIALE				MAX 35
B1		Rispondenza ai bisogni del territorio	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 4 punti; Scarsa: 2 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B2		Coerenza con gli obiettivi del PR FSE Campani 2021/2027 declinati nell'ambito della Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 4 punti; Scarsa: 2 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10
B3		Organizzazione di iniziativetransnazionali e scambi d buone prassi europee in materia di dialogo sociale	Elevata: 10 punti; Buona: 8 punti; Sufficiente: 6 punti; Insufficiente: 5 punti; Scarsa: 2 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

B4		Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria	Elevata: 5 punti; Buona: 4 punti; Sufficiente: 3 punti; Insufficiente: 2 punti; Scarsa: 1 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 5
CRITERIO ECONOMICO		*(NON APPLICABILE IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO)*		
C	COINVOLGIMENTO DELLE PARTI SOCIALI NEL PROGETTO FORMATIVO			MAX 20
C1		Valorizzazione del partenariato con riferimento alle adesioni acquisite e documentate in fase di presentazione del progetto ed alla rappresentatività delle associazioni coinvolte	Elevata: 20 punti; Buona: 12 punti; Sufficiente: 8 punti; Insufficiente: 6 punti; Scarsa: 3 punto; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 20
D	PROMOZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI			
D1		Promozione e tutela delle pari opportunità, con particolare riferimento all'attenzione degli aspetti formativi legati alla parità di genere e ai target svantaggiati (es. persone con disabilità, stranieri, inoccupati, disoccupati). capacità di formare competenze e comportamenti funzionali a supportare le imprese nell'attivazione e nei processi di transizione ecologica e di transizione digitale.	Elevata: 15 punti; Buona: 12 punti; Sufficiente: 9 punti; Insufficiente: 6 punti; Scarsa: 3 punti; Assente o non valutabile: 0 punti.	Max 15
	PUNTEGGIO TOTALE			Max 100

Il punteggio massimo attribuibile per ciascun progetto è pari a 100 punti.

Non saranno comunque ritenute ammissibili le proposte progettuali che abbiano conseguito una valutazione inferiore a 60 punti sulla base dei criteri indicati nella precedente Tabella A. Nell'eventualità di parità di punteggio fra due o più proposte progettuali, la priorità in graduatoria verrà assegnata secondo il seguente ordine:

- maggior punteggio ottenuto nell'area A);
- maggior punteggio ottenuto nell'area B);
- maggior punteggio ottenuto nell'area C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno definite due graduatorie provvisorie, una relativa ai progetti a cui hanno aderito le organizzazioni sindacali ed una per quelli destinati ai delegate/operatori delle organizzazioni datoriali che la Commissione presenterà all'Amministrazione ai fini dell'approvazione con proprio provvedimento:

- della graduatoria definitiva dei progetti a cui hanno aderito le organizzazionisindacali
- della graduatoria definitiva dei progetti a cui hanno aderito le organizzazioni datoriali;
- gli elenchi delle candidature non ammesse per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
- gli elenchi delle candidature che non risultano idonee o ammissibili, con l'indicazione dei motivi di tale inidoneità/inammissibilità.

La pubblicazione di tali atti sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente, sezione trasparenza, ha, a tutti gli effetti di legge, valore di notifica agli interessati.

I soggetti proponenti selezionati riceveranno, all'indirizzo PEC indicato nell'atto di candidatura, comunicazione degli esiti definitivi della medesima, contenente altresì le specifiche documentali necessarie per la sottoscrizione dell'atto convenzionale di concessione del contributo, unitamente ad apposito schema di tale atto (in conformità, salvo i necessari aggiornamenti o specificazioni, con il modello allegato sub 4 al presente Avviso).

La Commissione di valutazione potrà svolgere gli adempimenti di competenza anche nel caso in cui pervenga una sola candidatura.

Saranno finanziati i progetti fino a copertura delle risorse finanziarie di cui all'art. 7. In caso di incapienza delle risorse residue a finanziare il progetto marginale, l'Amministrazione valuterà se proporre o meno la rimodulazione del progetto medesimo, rifinanziare l'operazione per la parte occorrente o destinare le risorse residue ad altre iniziative.

È previsto lo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei, nel rispetto dei punteggi attribuiti dalla Commissione di valutazione, nel caso di rinuncia ovvero di mancata attivazione del percorso formativo od altra occorrenza che determini comunque tale esigenza.

In caso di risorse residue, in analogia con quanto previsto dal codice dei contratti, la Regione ha facoltà di dar corso alla ripetizione delle attività, attraverso la riedizione del progetto proposto. L'approvazione e la pubblicazione dei progetti ammessi a finanziamento non costituisce titolo per

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsivoglia pretesa da parte del soggetto proponente verso l'Amministrazione Regionale, ogni posizione obbligatoriain capo a quest'ultimo deriva unicamente dalla stipula della Convenzione e dall'effettiva attuazione e rendicontazione degli interventi previsti.

10- Determinazione e rendicontazione del contributo pubblico

Per la definizione degli importi ammissibili a finanziamento, vale quanto stabilito dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in merito alle attività rendicontate sulla base dell'opzione di costo semplificato, in linea con le previsioni del Manuale di gestione del FSE, anche con riferimento alle modalità e ambiti di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi.

Per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese nell'ambito del presente avviso stabilisce di utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021". A tal fine si individuano quale opzione di costo semplificata - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43), tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014IT05M9OP001) e operazioni simili", al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT-FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043).

L'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + (UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + (UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*totale allievi effettivi) *totale ore di effettiva presenza/allievo)]. Le ore di formazione pratica sia mediante esercitazioni laboratoriali sono rendicontabili esclusivamente mediante il parametro di costo corrispondente alla "fascia C".

La sovvenzione relativa al percorso - nel limite del finanziamento assegnato e di eventuali obblighi di riparametrazione - è oggetto di rendicontazione mediante applicazione della seguente formula:

Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A); Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B); Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C); Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma Erasmus, ERASMUS+ 2021/2027, secondo le voci di costo indicate nel formulario. (Allegato 3)

Il riconoscimento del rimborso avverrà previa presentazione della documentazione comprovante lo svolgimento delle attività ed i risultati raggiunti.

La consuntivazione delle attività dovrà avvenire contestualmente alla presentazione di apposita domanda di rimborso, secondo i termini e le modalità stabilite nella Convenzione di finanziamento (da redigersi in conformità allo schema sub 4 allegato al presente Avviso).

I documenti allegati alla domanda di rimborso devono essere firmati digitalmente. Con la domanda di rimborso il soggetto attuatore assume la responsabilità in ordine al corretto svolgimento delle attività erogate e alla veridicità delle informazioni riportate, ai sensi del DPR 445/2000.

Fermo l'impianto dell'intervento e tutti gli equilibri anche economici relativi, in fase di Convenzionamento (oppure, occorrendo, anche successivamente) l'Amministrazione potrà fornire direttive o specifiche ulteriori, alle quali il soggetto attuatore resta impegnato ad attenersi per la buona riuscita dell'intervento ed il conseguimento del rimborso di spettanza.

Il presente avviso, tenuto conto delle suindicate modalità di determinazione del contributo e delle correlate modalità di rendicontazione stabilite, non prevede il ricorso all'istituto della delega di attività.

11- Controlli

Conformemente alla normativa di riferimento ed alle procedure adottate nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021/2027 e tenuto conto delle specificità del presente Avviso, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, sono previsti i seguenti controlli:

- controlli amministrativi-contabili on-desk, funzionali al pagamento del rimborso oggetto della richiesta da parte dell'Ente e volti ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi, conformemente a quanto previsto nel presente Avviso, nei progetti approvati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella Convenzione stipulata e nella normativa di riferimento;

- stante la rendicontazione delle spese a costi standard, verifiche in loco a campione in itinere o ex-post, mirate ad accertare l'effettivo avanzamento delle attività e il raggiungimento dei risultati (corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità con quanto previsto nel progetto approvato).

I soggetti attuatori sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che gli organi di controllo comunitari e nazionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di chiedere ai beneficiari attuatori degli interventi ogni chiarimento e integrazione necessaria ai fini dei controlli; questi ultimi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dall'Amministrazione.

Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021 e nella manualistica del Programma.

I soggetti attuatori, in qualità di beneficiari del finanziamento a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027, dovranno dotarsi di un sistema contabile distinto o di un'adeguata codificazione contabile.

12- Casi di inadempimento e irregolarità

In tutti i casi in cui l'Amministrazione dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore contenuti nel presente Avviso e/o nella Convenzione o comunque la presenza di irregolarità, saranno applicate le regole previste dalla normativa comunitaria, nazionale eregionale e dalle disposizioni di riferimento, nonché dal presente Avviso.

13- Obblighi del Soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore dovrà attenersi alle modalità stabilite nel presente Avviso anche relativamente all'attuazione del PR Campania FSE+ 2021/2027, rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in riferimento all'eleggibilità e al possesso dei requisiti, sia in fase di accesso sia in corso di attuazionedegli interventi formativi.

I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto attuatore selezionato è tenuto, per tutto il periodo di validità della Convenzione, a prestare il supporto che dovesse eventualmente rendersi necessario anche rispetto alla documentazione di chiusura del Programma che verrà presentata dall'Amministrazione.

Il Soggetto attuatore sarà inoltre responsabile nei confronti dei terzi per tutte le attività connesse allo svolgimento del percorso formativo e del percorso di orientamento specialistico.

Lo stesso attuatore si obbliga a gestire in proprio tutte le fasi operative dei percorsi formativi per i quali esprime candidatura, attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionali individuali.

14- Monitoraggio delle attività

Fatto salvo tutto quanto sopra previsto, l'Amministrazione curerà il monitoraggio sulla base dei seguenti indicatori:

- Indicatore di output: Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (EECO18). Il monitoraggio sarà effettuato tramite il sistema informativo SURF.
- Indicatore di risultato: miglioramento delle conoscenze, competenze delle parti economico-sociali del partenariato (da monitorare extrasistema).

I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

15- Informazione e pubblicità

Il presente avviso e la relativa modulistica sono pubblicati integralmente e reperibili sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti della Regione Campania www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it. I decreti adottati dall'amministrazione sono pubblicati sui siti istituzionali ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed in coerenza con i Piani di comunicazione del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027 il destinatario è informato che l'intervento di cui al presente avviso è cofinanziato dal PR FSE+ e di tutti gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (UE) n. 1060/2021. La partecipazione al presente avviso comporta l'accettazione della pubblicazione dei dati relativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16- Clausola di salvaguardia

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare o modificare il presente Avviso pubblico, prima della stipula della Convenzione o anche successivamente, qualora neravvedesse la necessità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare ulteriori diritti nei confronti dell'Amministrazione, rispetto a quelli conseguenti le attività svolte e le spese sostenute, già definitivamente maturate.

17- Trattamento dei dati personali

I dati personali dei soggetti ammessi a finanziamento, dei quali gli uffici regionali entreranno in possesso a seguito dell'applicazione e gestione della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate da ciascun soggetto ed il Regolamento UE n.679/2016 ed in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016". I dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del FSE e dal FESR. Il D.P.O (Data Protection Officer) per il trattamento dei dati della Regione Campania è il dirigente della struttura competente ratione materiae.

18- Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dott. Antonio Esposito.

19- Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie si elegge quale foro esclusivamente competente quello di Napoli.

20- Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili attualmente vigenti in materia.

21- Allegati

I seguenti allegati del presente Avviso ne costituiscono parte integrante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Allegato 1: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento - proponente singolo;
- Allegato 1 bis: modello di domanda di partecipazione alla procedura ed ammissione al finanziamento nel caso di proponente ATI / ATS;
- Allegato 2: modello di dichiarazione unica (con le specifiche, in caso di ATI/ATS fornite in calce allo stesso modello);
- Allegato 3: formulario di progetto;
- Allegato 4: schema di convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - modello di domanda per proponenti singoli

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del soggetto proponente _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Numero di accreditamento_____ (con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE" Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali di cui al D. D. n. _____ del_____.

CHIEDE

che venga selezionato e ammesso a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, la proposta progettuale di intervento presentata dal suindicato soggetto proponente avente il seguente Titolo:

"_____".

Il costo totale della proposta progettuale è pari a:

UCS Importo UCS ora/docenti Euro _____/____

UCS ora/allievi Euro _____/____

UCS per Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

Totale Euro _____/____

A tale effetto si impegna, in conformità al progetto contestualmente presentato ed in rapporto alle previsioni tutte dell'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente istanza a realizzare percorsi di formazione specialistica finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici, al fine di svilupparne un coinvolgimento attivo nelle scelte, alla luce del codice di condotta europeo del partenariato.

Dichiara che il progetto è a favore dei:

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni datoriali.

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

Allega, a tale effetto, la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- formulario di presentazione del progetto, contente la proposta di intervento, comprensiva di piano finanziario, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard descritto in Avviso;
- dichiarazione unica;
- documentazione comprovante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa, sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;
- n. ___ curricula di personale docente e non docente.

Dichiara, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura si intenderà a tutti gli effetti ricevuta ed acquisita se trasmessa al seguente indirizzo di PEC _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 bis - modello di domanda per ATI / ATS

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

Con riferimento all'Avviso pubblico del __/__/__ avente ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali."

I sottoscritti:

1) _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante di _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____ , Numero di accreditamento_____(soggetto capofila e mandatario designato) ;

2) _____, nato/a a _____, il ___/__/__, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante di _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____ (mandante); *(Ripetere questa parte tutte le volte che è necessario per includere tutti i membri della compagine (RTI/S o ATI/S).*

CHIEDONO

che venga ammesso selezionato e ammesso a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, il progetto di intervento presentato dai suindicati soggetti proponenti, avente il seguente Titolo:

"_____".

Il costo totale della proposta progettuale è pari a:

UCS Importo UCS ora/docenti Euro _____/____

fonte: http://burc.regione.campania.it

UCS ora/allievi Euro _____/____

UCS per Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

Totale Euro _____/____

Dichiarano che il progetto è a favore dei:

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni datoriali.

☐ - Delegati/operatori delle organizzazioni sindacali.

I medesimi soggetti proponenti, nel caso in cui l'ATI/ATS non sia ancora costituita, si impegnano, in caso di assegnazione del finanziamento, a costituirsi in raggruppamento temporaneo (secondo le forme ed i termini di cui all'art. 68 del D.lgs. n. 36/2023) entro gg. 30 dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento, con attribuzione del ruolo di capofila e mandatario a _____.

A tale effetto si impegnano, in conformità al progetto di intervento contestualmente presentato ed in rapporto alle previsioni tutte dell'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente istanza a realizzare percorsi di formazione specialistica finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati/operatori delle parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati, e per una migliore integrazione e collaborazione con i diversi livelli istituzionali e i servizi pubblici.

Allegano, a tale effetto, la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- formulario di presentazione del progetto, contenente la proposta di intervento, comprensiva di piano finanziario, strutturato in ragione del sistema di rendicontazione a costi standard descritto in Avviso;
- dichiarazione unica separatamente resa da ciascun componente del raggruppamento;
- documentazione provante la preventiva adesione delle associazioni datoriali/sindacali all'iniziativa, sottoscritta dalle parti sociali coinvolte nei singoli progetti;
- n. ___ curricula di personale docente e non docente.

La suddivisione delle attività di progetto nell'ambito dell'ATI / ATS è quella di seguito riportata:

Soggetto_____:_____;

Soggetto_____:_____;

I medesimi sottoscritti dichiarano infine che ogni comunicazione si intenderà a tutti gli effetti dai medesimi, nonché dall'ATI/ATS, ricevuta ed acquisita se trasmessa al suindicato Operatore designato quale attuale/futuro mandatario del raggruppamento, al seguente indirizzo di PEC: _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante di ciascun Soggetto partecipante all'ATI / ATS

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Modello di dichiarazione unica

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

DICHIARAZIONE UNICA

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP ____, C.F. _____, in qualità di _____ del soggetto proponente _____, con sede legale in _____, sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze anche penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del medesimo D.P.R.,

D I C H I A R A

- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti; di non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, o per delitti finanziari; di non essere mai incorso in provvedimenti che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; o di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa: INPS_____ matricola _____ sede di _____ INAIL _____ matricola _____ sede di _____ oppure o di NON avere personale alle proprie dipendenze oppure o di avere collaboratori in quanto Committente. La posizione INPS per la Gestione Separata è la seguente: C.F._____ - SEDE_____
- di essere in regola con le norme vigenti che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;
- che il soggetto rappresentato è accreditato con n. _____presso la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale organismo di formazione, ai sensi delle vigenti disposizioni;

- (qualora nel progetto sia previsto il ricorso a sedi temporanee) che il suindicato soggetto proponente ha la disponibilità, per l'esecuzione del progetto, delle sedi temporanee - ognuna di esse adeguata sotto il profilo funzionale e conforme alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro - di seguito individuate:
- _____

- che nei confronti del soggetto rappresentato non sono in atto provvedimenti di sospensione o revoca della condizione di accreditamento da parte della Regione Campania [indicare solo se già accreditato];
- che non sono state disposte le misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 159/2011;
- che non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. medesimo;
- che per la medesima proposta progettuale non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;
- di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo;
- di impegnarsi a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti;
- di impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale definiti nell'Avviso pubblico;
- l'accettazione integrale di quanto previsto nell'Avviso pubblico e nella documentazione allegata;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento;

- che il progetto presentato ha la preventiva adesione da parte di una o più organizzazione sindacale o datoriale maggiormente rappresentativa per la realizzazione dell'intervento: (indicare quale) _____.

Luogo e data Firma digitale del legale rappresentante[1]

[1] ***Nota:*** *in caso di ATI/ATS, la presente dichiarazione deve essere resa da ciascuna Impresa partecipante, a mezzo del proprio legale rappresentante, fatto salvo che per i contenuti di cui alle lettere e) ed f) (rispettivamente: accreditamento e sedi occasionali), i quali dovranno essere attestati dall'Impresa designata quale mandataria con riferimento al ATI/ATS nel suo complesso.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE

Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali

PR Campania FSE+ 2021-2027

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

PROGETTO – FORMULARIO	(a cura dell'ufficio) Prot. n. …….. Data ……

N.B. Ai sensi degli artt.21 e 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è, **a pena di esclusione**, sottoscritta dagli interessati e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante (carta di identità, passaporto, patente di guida, patente nautica, patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato. Art. 35 del D.P.R. n. 445/2000).

1. Soggetto attuatore e gestore (Agenzia Formativa)	
1.1 - Ragione Sociale	**Indirizzo sede legale**
Indirizzo sede operativa	Indirizzo e-mail
Telefono sede operativa	Telefono mobile
1.2 - Responsabile legale	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente
Telefono	Indirizzo e-mail
1.3 - Referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente
Telefono	Indirizzo e-mail
1.4 – Accreditamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Soggetto partner Associazione datoriale o sindacale	
2.1 - Ragione Sociale	**Indirizzo sede legale**
Indirizzo sede operativa	Indirizzo e-mail
Telefono sede operativa	Fax sede operativa
2.2 - Responsabile legale	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail
2.3 - Referente tecnico/amministrativo per il progetto	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail
2.4 - Referente formativo e artistico per il progetto	
Cognome e Nome	Funzioni nell'Ente/Azienda
Telefono	Indirizzo e-mail

3. Attività di formazione relativamente alle tematiche dell'avviso

4. Altre attività coerenti al progetto realizzate dai soggetti partner (max 20 righe, replicabile per ogni *partner di progetto)*

5. Strutture e laboratori messi a disposizione da parte
5.1 - dell'Agenzia formativa
5.2 - del/i partner (ripetere per ciascun partner)

6. – Coerenza della proposta con gli obiettivi dell'avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. – Analisi di contesto, modello organizzativo e esperienza dei docenti.

8. -- Elementi di innovazione delle metodologie.

9.—Rispondenza ai bisogni del territorio

10.—Coerenza con gli obiettivi del PR FSE Campania

11.-- Iniziative transnazionali e scambi di buone prassi europee in materia di dialogo sociale

12—Sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria.

13.--Personale docente

Personale docente	n.	Ore complessive
Docenti		
Codocenti		
Tutor		
Coordinatore		
Totale		

14.--Contributo Richiesto

Nota:
Il contributo, per la parte inerente all'attività formativa, è determinato sulla base della seguente formula:
[(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + [(UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + [(UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*tot allievi effettivi) * tot ore effettiva presenza/allievo)].

L'Amministrazione regionale individua quale opzione di costo semplificate - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43) - tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014JT05M90P001) e operazioni simili'' nell'ambito del POR Campania 2014IT05SFOP020, al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT- FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043), come di seguito indicato:

- Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A);
- Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B);
- Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C);
- Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).

Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erasmus+ 2021/2027.

Definizione importo contributo:

CARATTERISTICHE PARTNER	
barrare con X	per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni datoriali
barrare con X	per i progetti a favore dei delegati/operatori delle organizzazioni sindacali

DETERMINAZIONE IMPORTO MAX SINGOLO PROGETTO		
barrare con X	€ 100.000,00	in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di associazioni datoriali o sindacali (inferiori a tre)
barrare con X	€ 300.000,00	in caso di proposte che prevedano, nel partenariato, il coinvolgimento contestuale di associazioni datoriali o sindacali (almeno tre)

Importo proposta progettuale	**€ 100.000,00 se meno di tre € 300.000,00 uguale o superiore tre**

DURATA DEL PERCORSO			
Durata totale in mesi		**Durata totale in ore**	

FORMAZIONE			
FASCIA	**n. ore complessive svolte da docenti**	**UCS**	**Contributo**
Fascia A	N_A	Euro 153,6 ora/corso	**A** = (N_A * 153,6)
Fascia B	N_B	Euro 122,9 ora/corso	**B** = (N_B * 122,9)
Fascia C	N_C	Euro 76,8 ora/corso	**C** = (N_C * 76,8)
		Totale	**D = A+B+C**

ALLIEVI			
Numero di allievi	**monte ore allievi (ore effettive di partecipazione)**	**UCS**	**Contributo**
n	N	Euro 0,84 ora/allievo	**E** = (n*N * 0,84)

Subtotale F = D+E

INIZIATIVE TRANSNAZIONALI

NOTA: *Per la compilazione del formulario fare riferimento alla tabella esplicativa in calce*

ATTIVITA'	n. partecipanti (A)	IMPORTO (B)	Totale (A*B)
Sostegno organizzativo		100 EUR	Max 1000 EUR per progetto
Viaggio		Indicare importo relativo al Paese di destinazione prescelto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA'	TIPOLOGIA	NUMERO	GIORNI	IMPORTO	Totale
Sostegno individuale	Accompagnatori (max 1 accompagnatore ogni 10 partecipanti)				G
				Subtotale accompagnatori	
	Partecipanti				H
				Subtotale partecipanti	
				Subtotale attività transnazionali	I = G+H
				Importo complessivo progetto	**F+I**

Firmato in digitale dal legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota esplicativa per la determinazione dei costi per le attività transnazionali

Disposizioni nazionali allegate alla Guida al Programma Erasmus+ 2023 - Settori Istruzione Scolastica - Educazione degli Adulti – Progetti di mobilità di breve durata (https://www.erasmusplus.it/programma/documenti-ufficiali/ - INDIRE)

<table>
<tr><th>TIPOLOGIA COSTO</th><th>ATTIVITA' CONNESSE</th><th>IMPORTO</th></tr>
<tr><td>Sostegno organizzativo</td><td>Costi direttamente connessi all'attuazione delle attività di mobilità non rientranti in altre categorie di costo.
Ad esempio: preparazione (pedagogica, interculturale e di altro tipo), tutoraggio, monitoraggio e sostegno dei partecipanti durante la mobilità, servizi, strumenti e attrezzature necessari per le componenti virtuali in attività miste, riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, condivisione dei risultati e attività volte a favorire la visibilità dei finanziamenti dell'Unione europea. Il sostegno organizzativo copre i costi sostenuti dalle organizzazioni di invio e da quelle ospitanti.</td><td>100 EUR - Per partecipante nel quadro di una mobilità di gruppo, con un massimo di 1 000 EUR per progetto</td></tr>
<tr><td>Viaggio</td><td>Contributo per i costi di viaggio dei partecipanti, inclusi gli accompagnatori, dal loro luogo di origine alla sede dell'attività e ritorno.
Norma di assegnazione: in base alla distanza e al numero di persone. Il richiedente deve indicare la distanza in linea d'aria tra il luogo di origine e la sede dell'attività utilizzando il calcolatore di distanza della Commissione europea
Link x il calcolo della distanza: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/tools/distance_it.htm
Ad esempio, se una persona di Roma (Italia) partecipa ad un'attività che si svolge a Madrid (Spagna), il richiedente calcolerà la distanza da Madrid a Roma (1 365,28 km) e poi selezionerà la fascia di distanza applicabile (cioè tra 500 e 1 999 km)</td><td>
<table>
<tr><th>DISTANZA</th><th>IMPORTO</th></tr>
<tr><td>10 – 99 km</td><td>23 EUR</td></tr>
<tr><td>100 – 499 km</td><td>180 EUR</td></tr>
<tr><td>500 – 1 999 km</td><td>275 EUR</td></tr>
<tr><td>2 000 – 2 999 km</td><td>360 EUR</td></tr>
<tr><td>3 000 – 3 999 km</td><td>530 EUR</td></tr>
<tr><td>4 000 – 7 999 km</td><td>820 EUR</td></tr>
<tr><td>8 000 km o più</td><td>1500 EUR</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr>
<td>Sostegno individuale</td>
<td>Spese di soggiorno durante l'attività per i partecipanti e gli accompagnatori. Se necessario: i costi di soggiorno sono sovvenzionabili per il tempo di viaggio prima e dopo l'attività, per un massimo di due giorni per i partecipanti e gli accompagnatori che ricevono una sovvenzione per viaggio normale, e un massimo di sei giorni per i partecipanti che ricevono una sovvenzione per viaggio ecologico. Meccanismo di finanziamento: contributo ai costi unitari. Norma di assegnazione: in base al numero di persone, alla durata del soggiorno e al paese ospitante</td>
<td>
<table>
<tr><th>DIARIA PARTECIPANTI</th><th>1-14 giorni</th><th>Più di 14 giorni</th></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 1
Norvegia, Danimarca, Lussemburgo, Islanda, Svezia, Irlanda, Finlandia, Liechtenstein</td><td>108 EUR</td><td>76 EUR</td></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 2
Olanda, Austria, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Cipro, Grecia, Malta, Portogallo</td><td>94 EUR</td><td>66 EUR</td></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 3
Slovenia, Estonia, Lettonia, Croazia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Lituania, Turchia, Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Nord Macedonia, Serbia</td><td>79 EUR</td><td>55 EUR</td></tr>
</table>
<table>
<tr><th>DIARIA ACCOMPAGNATORI</th><th>1-14 giorni</th><th>Più di 14 giorni</th></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 1
Norvegia, Danimarca, Lussemburgo, Islanda, Svezia, Irlanda, Finlandia, Liechtenstein</td><td>162 EUR</td><td>113 EUR</td></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 2
Olanda, Austria, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Cipro, Grecia, Malta, Portogallo</td><td>144 EUR</td><td>101 EUR</td></tr>
<tr><td>PAESI GRUPPO 3
Slovenia, Estonia, Lettonia, Croazia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Lituania, Turchia, Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Nord Macedonia, Serbia</td><td>126 EUR</td><td>88 EUR</td></tr>
</table>
</td>
</tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

(schema di)

CONVENZIONE per la CONCESSIONE DI FINANZIAMENTO

per la realizzazione del progetto "_____"

PR Campania FSE+ 2021-2027

Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 Azione 1.a.7.

(selezionato a mezzo "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE, Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali" del __/__/_____.)

L'anno duemilaventitré, il giorno ___ del mese di _____ in Napoli, presso_____,
nella sede di _____,

Tra

Regione Campania (codice fiscale 80011990639), con sede in Napoli, via S. Lucia, 81, di seguito, per brevità, indicato come "Amministrazione", rappresentato da _____, _____, in virtù di _____

E

_____, con sede in _____, _____ (codice fiscale / Partita IVA _____), di seguito, per brevità, indicato come "Beneficiario", rappresentato/a da _____, nato a ____ il __/__/__, in qualità di _____, numero di accreditamento_____

Le suindicate Parti

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del __/__/__ sono state avviate le procedure per la selezione di progetti, da ammettere a finanziamento, aventi ad oggetto "AVVISO PUBBLICO PER IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE Realizzazione interventi di formazione destinati ai delegati/operatori delle parti sociali." del __/__/2023 con cui la Regione Campania ha indetto tale procedura di selezione;
- che con decreto n. __ del __/__/__ la Regione Campania ha approvato la graduatoria finale dei progetti presentati a valere sull'Avviso pubblico, precedentemente definita da Commissione di valutazione appositamente formata;
- che il progetto presentato da _____ (titolo _____), risulta collocato, all'interno di tale graduatoria - come da decreto suindicato - in posizione utile per il finanziamento;
- con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato assunto l'impegno di spesa a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 sull'a priorità "Occupazione" Obiettivo specifico …… per € _____;
- con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato il relativo schema di atto di concessione, adattato sulla base della manualistica FSE;
- con Decreto Dirigenziale n. del 00/00/2023 è stata nominata la Commissione di ammissibilità e valutazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il suddetto progetto, con il decreto…… è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato: priorità, azione, agenzia formativa e soggetto datoriale/sindacale collegato Codice Ufficio CUP Contributo ammissibile €

PRECISATO CHE

- l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, è realizzata dall'Organismo formativo Attuatore accreditato presso Regione Campania con il codice di accreditamento _____ presso la/e sede/i didattica/che accreditata/e
- è stato acquisito il Documento Unico di regolarità contributiva, in data richiesta …….. prot. n. ……. da cui emerge lo stato di "regolarità" per l'Impresa beneficiaria;

Tutto ciò premesso tra le parti, a costituire parte integrante del presente atto, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1- NORME REGOLATRICI

L'esecuzione della convenzione è regolata, :

a) dalle condizioni contenute nella presente convenzione, nonché nell'Avviso pubblico del __/__/2023;
b) dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale concernente gli interventi a valere su PR Campania FSE+ 2021-2027, così come richiamata nell'Avviso suindicato;
c) dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità pubblica applicabili dalla Regione Campania;
d) dal Codice civile, per quanto non regolato dalle disposizioni di cui ai precedenti punti.

ARTICOLO 2 - OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione da parte del Beneficiario del progetto "_____" ammesso a finanziamento con D.D. n. a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 1 Occupazione Obiettivo specifico Eso 4.1 l'Azione 1.a.7.

ARTICOLO 3 - VALORE INTERVENTO

Il valore di tale intervento è determinato in euro _____

Art.4 - COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

Il Beneficiario si impegna a:

-rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;

-rispettare la normativa in materia di ammissibilità delle spese previste e consentite dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 63 e 64) e dal regolamento specifico FSE+. Fermo restando quanto disposto dalla regolamentazione europea, essendo l'ammissibilità delle spese determinata in base a regole nazionali, nelle more della definizione di regole nazionali specifiche per il periodo 2021/2027, fa fede quando disposto dal D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (GU n.71del 26 marzo 2018);

-comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto di tesoreria unico;

-riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);

-istituire la documentazione prescritta dalla vigente manualistica del PR Campania FSE+ 2021-2027;

-adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del PR Campania FSE+2021- 2027;

-consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;

-attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo articolo;

-alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo;

-il Beneficiario è tenuto ad inserire su SURF la documentazione prevista dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari vigenti;

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di posta elettronica certificata. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 6 RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO

Il Beneficiario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti occupati nelle attività di cui alla presente convenzione, in base alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli obblighi relativi.

La Regione Campania è esonerata da qualsiasi responsabilità civile e penale in merito ad eventuali danni a cose o persone che possono verificarsi nell'attuazione del progetto di cui trattasi.

ART.7 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In ogni atto, documento e iniziativa realizzati in esecuzione della presente convenzione, il Beneficiario è tenuto ad evidenziare che il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea, Fondo sociale europeo Plus (FSE+), impiegando a tal fine i loghi ufficiali Coesione sociale 21-27 Campania, Unione Europea, Repubblica Italiana e della Regione Campania, conformandosi a quanto indicato nella vigente manualistica in tema di pubblicità

ART. 8 STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ E TEMPISTICA

La presente convenzione sarà eseguibile dal giorno successivo a quello di sottoscrizione.

Tenuto conto di quanto indicato in Avviso nonché nel progetto presentato, l'attuazione dell'intervento dovrà concludersi entro 24 mesi dalla suindicata data.

Il Beneficiario, in caso di comprovata necessità ed al più tardi nel limite di 8 (otto)mesi precedenti al termine indicato per l'ultimazione delle attività ha facoltà di presentare richiesta di rimodulazione del progetto, motivata e documentata. La Regione Campania si riserva la possibilità di valutare le motivazioni addotte ai fini dell'approvazione della rimodulazione, fermi restando i termini stabiliti dalla Convenzione per la rendicontazione delle spese.

Tutte le rimodulazioni del progetto devono essere preventivamente comunicate ed espressamente autorizzate dall'Amministrazione, ad eccezione delle variazioni all'interno della medesima macrovoce di spesa e delle variazioni tra macrovoci di spesa inferiori o uguali al 20% calcolato sulla macrovoce di importo minore tra quelle in variazione, fermo restando il totale complessivo del progetto e delle priorità. Tali variazioni non necessitano di autorizzazioni, ma vanno in ogni caso comunicate alla Regione Campania.

ARTICOLO 9 - SPESE AMMISSIBILI A RIMBORSO E RENDICONTAZIONE DELLE STESSE

Per la definizione degli importi ammissibili a finanziamento vale quanto stabilito dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in merito alle attività rendicontate a costi standard.

Ai fini dell'erogazione del contributo i Beneficiari dovranno presentare alla Regione Campania, domande di rimborso, firmate digitalmente dal legale rappresentante e trasmesse mediante PEC, contenenti lo stato di avanzamento delle attività progettuali, evidenziando, in particolare, le attività realizzate nel periodo di riferimento, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti, eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma delle attività e i risultati raggiunti.

Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel sistema informativo S.U.R.F. fornito dalla Regione Campania. L'implementazione del sistema S.U.R.F. è uno degli adempimenti richiesti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottemperare alle necessità di rendicontazione della spesa effettuata a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027.
Per la contabilizzazione e rendicontazione delle spese nell'ambito del presente avviso stabilisce di utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021". A tal fine si individuano quale opzione di costo semplificata - per ciascuna misura - le Unità di Costo Standard (di seguito UCS) nazionali stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IV per l'Italia (pag. 43), tipo di operazione: "Misure 2.A, 2.B, 4.A, 4.C e 7.1 del programma operativo nazionale - Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - (2014IT05M9OP001) e operazioni simili", al lordo della rivalutazione monetaria sulla base dei dati statistici (Riv. ISTAT-FOI Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati - Coefficiente di rivalutazione periodo gennaio 2014 - settembre 2021 pari a 1,043).
L'applicazione di tale opzione implica che il valore della sovvenzione venga determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per delle quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione erogate), secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia A" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia A") + (UCS oraria "fascia B" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia B") + (UCS oraria "fascia C" * tot. ore corso svolte da docenti "fascia C") + (UCS ora/allievo*totale allievi effettivi) *totale ore di effettiva presenza/allievo)]. Le ore di formazione pratica sia mediante esercitazioni laboratoriali sono rendicontabili esclusivamente mediante il parametro di costo corrispondente alla "fascia C".
La sovvenzione relativa al percorso - nel limite del finanziamento assegnato e di eventuali obblighi di riparametrazione - è oggetto di rendicontazione mediante applicazione della seguente formula: Euro 153,6 ora/corso (corrispondente alla fascia A); Euro 122,9 ora/corso (corrispondente alla fascia B); Euro 76,8 ora/corso (corrispondente alla fascia C); Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio monte ore per ogni allievo).
Per le eventuali spese inerenti le "Modalità di collaborazione transnazionale tra gli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione" afferenti alle tematiche oggetto dell'attività formativa, con particolare attenzione al dialogo sociale ed alle iniziative che vedano coinvolte le parti sociali e gli stakeholder, la rendicontazione avviene a costi standard secondo quanto previsto per la rendicontazione del Programma Erasmus , così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building .
L'ammontare della sovvenzione destinata all'operazione sarà determinato dal prodotto del numero di ore effettivamente realizzate per il numero di allievi che hanno partecipato all'attività formativa per il costo della formazione.
Per quanto riguarda la documentazione da sottoporre a controllo andrà prodotta, in linea di principio, la documentazione relativa al processo di semplificazione e comprenderà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti documenti:
• progettazione esecutiva del corso con il dettaglio del personale impiegato (docenti, tutor, relatori ecc.) con indicazione del calendario didattico e degli allievi;
• registro delle attività d'aula;
• prospetto riepilogativo delle ore di frequenza degli allievi firmato dal legale rappresentante e contenente per ciascun discente: a) ore di presenza; b) % di frequenza rispetto al monte ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo;
• registro di carico e scarico del materiale consegnato agli allievi, con ricevuta di avvenuta consegna;
• presenza accertata da registro, per ciascuna ora di formazione erogata, di un docente e di un eventuale tutor; timesheet attività personale docente e non docente;
• documentazione comprovante l'attività svolta in sede transnazionale così come indicato nella Part B della Guida del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (Versione 3 del 04/04/2023 – ultima versione), con particolare riferimento alla Key Action 2 – Capacity Building.

ART. 10 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato nella seguente modalità:
-erogazione in anticipazione e a stati di avanzamento semestrali.
Prima anticipazione. L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, e può essere erogato previa trasmissione al Responsabile di Obiettivo Specifico, da parte del soggetto Beneficiario:
- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione;
- degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- di comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., secondo le previsioni del Manuale delle Procedure di Gestione, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione;
Seconda anticipazione.
L'importo relativo alla seconda anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato, previa presentazione di idonea documentazione atta a comprovare lo stato di avanzamento attività, attraverso l'implementazione della sezione dedicata sulla piattaforma regionale SURF:
- di richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- di idonea garanzia fideiussoria, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., secondo le previsioni del Manuale delle Procedure di Gestione, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione;
Saldo finale - pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento:
-richiesta saldo finale completa con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto Priorità/Obiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti all'atto di concessione, previa presentazione di idonea

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione atta a comprovare lo stato di avanzamento attività, attraverso l'implementazione della sezione dedicata sulla piattaforma regionale SURF;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
-relazione finale dettagliata delle attività svolte per le singole edizioni previste, con la specifica degli output raggiunti.

ART. 11 FIDEIUSSIONI (EROGAZIONI IN ANTICIPAZIONE)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, redatta secondo lo schema regionale che sarà fornito all'atto della sottoscrizione della presente convenzione da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.
Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico
Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

ARTICOLO 12 - MONITORAGGIO

Fatto salvo tutto quanto sopra previsto, la Regione Campania curerà il monitoraggio sulla base dei seguenti indicatori:
Indicatore di risultato: miglioramento delle conoscenze, competenze delle parti economico sociali del partenariato (da monitorare extra sistema) a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attestati di partecipazione, report partecipazione a seminari, ecc;
Indicatore di output: numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti (EECO18). Il monitoraggio sarà effettuato tramite il sistema informativo S.U.R.F., fornito dalla Regione Campania.
I soggetti attuatori sono obbligati a fornire tutte le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

ART. 13 RELAZIONE CONCLUSIVA E VERIFICHE FINALI

Entro due mesi dal termine di chiusura della attività progettuali, il Beneficiario dovrà trasmettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Regione Campania il riepilogo generale delle domande di rimborso presentate (cd. rendiconto generale), corredato da una relazione finale descrittiva dell'intero intervento posto in essere, con indicazione dei risultati raggiunti, nonché degli eventuali scostamenti registrati rispetto al programma predefinito. In ogni caso tale relazione dovrà contenere tutti i dati di attuazione dell'intervento.

La stessa relazione dovrà essere corredata di tutta la documentazione necessaria alla dimostrazione dei dati di attuazione suindicati. Fermo questo, più specifiche modalità di attestazione e trasmissione dei dati e documenti detti potranno essere definite e comunicate dalla Regione Campania, con congruo anticipo, anche ad attività avviate, con impegno per il Beneficiario di pronto adeguamento.

Il Beneficiario si impegna senza riserve a fornire agli organi di controllo incaricati dalla Regione Campania, dalla Commissione europea e da ogni altra Autorità nazionale e comunitaria competente in materia tutte le informazioni e gli atti necessari alla verifica ed al monitoraggio delle attività oggetto della presente convenzione, in conformità alla vigente manualistica del FSE+ 2021-2027

ART.14 IRREGOLARITÀ

In tutti i casi in cui la Regione Campania dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore contenuti nel presente Avviso e/o nella Convenzione o comunque la presenza di irregolarità, sono applicate le regole previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle disposizioni di riferimento della vigente manualistica, nonché dal presente Avviso.

ARTICOLO 15 - CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si richiama l'art. 82 del Regolamento (UE) 1060/2021 e successive modifiche e integrazioni.
Ai fini delle attività di verifica e controllo da parte degli organismi comunitari e nazionali preposti, il Beneficiario è tenuto ad assicurare l'archiviazione e la conservazione, presso le proprie sedi, di tutta la documentazione amministrativo-contabile originale afferente al Progetto, per un periodo di 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'AdG al Beneficiario ai sensi del suddetto art. 82, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1060/2021, fermo restando ulteriori adempimenti e diverse tempistiche di conservazione comunque previsti dalla normativa nazionale.

ARTICOLO 16 - CONTROVERSIE E DOMICILIO LEGALE

A tutti gli effetti della presente convenzione, e per tutte le controversie eventualmente derivanti dall'interpretazione e dall'esecuzione del suo contenuto, le parti convengono che l'Autorità giudiziaria competente sarà esclusivamente quella del Foro di Napoli.
Agli effetti amministrativi e giudiziari, il Beneficiario dichiara il proprio domicilio legale in _____ _____.
Ogni comunicazione sarà effettuata e si intenderà ricevuta se inviata all'indirizzo PEC indicato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di domanda.

ARTICOLO 17 - DISCIPLINA ANTIMAFIA

La validità e l'efficacia della presente convenzione è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della vigente normativa antimafia, con riferimento in particolare al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.

Il Beneficiario s'impegna a comunicare immediatamente alla Regione Campania ogni modificazione intervenuta nel proprio assetto proprietario, nella struttura, negli organismi tecnici e/o amministrativi.

La Regione Campania si riserva il diritto di verificare la permanenza, per tutta la durata della convenzione, dei requisiti previsti dalle disposizioni antimafia in capo all'Ente.

ARTICOLO 18 - AUTORIZZAZIONE TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

ARTICOLO 19 - ONERI FISCALI

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, con onere a carico della parte che ne avrà dato causa.

Questo atto, redatto in tre originali, si compone di n. ____ facciate.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO (in forma digitale).

Per la Regione Campania
(_____)

Per il Beneficiario
(_____)

Ai sensi dell'art. 1341 del Codice civile, l'Ente dichiara di ben conoscere ad approvare specificatamente le condizioni di cui agli artt. 14 (Irregolarità) e 16 (Controversie e domicilio legale).

Per il Beneficiario
(_____)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 255 del 18/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - aministrativo

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FSE+ E FESR 2021.2027: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A FAVORIRE LA PREVENZIONE DELLA SALUTE ATTRAVERSO LO SPORT, LA RIQUALIFICAZIONE E IL MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICO DELLE STRUTTURE SPORTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Regione Campania, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, prevede tra i suoi obiettivi quello di promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico e di incentivare la pratica delle attività sportive;
b) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale", in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328, "promuove la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società";
c) la Legge Regionale n. 18 del 25 novembre 2013 "Legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative" prevede "l'accesso dei soggetti svantaggiati e di quelli diversamente abili alle attività sportive, motorie, educative, ricreative e agonistiche, assumendo queste attività come preminenti strumenti di integrazione sociale";
d) il Regolamento Regionale 7 aprile 2014, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale)" disciplina le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi offerti in attuazione della richiamata legge regionale n.11/2007, demandando, quanto ai requisiti specifici, all'adozione di un apposito catalogo redatto sulla base del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 ottobre 2009;
e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 27/4/2014, è stato approvato il "Catalogo dei Servizi" con i requisiti specifici dei servizi di cui all'art. 3 del Regolamento n. 4/2014; nell'area intervento del citato catalogo dedicata agli anziani figura il "Centro Sociale Polifunzionale" qualificato come servizio a ciclo semiresidenziale, per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome e le cui modalità di funzionamento e di gestione prevedono forme di coinvolgimento e partecipazione degli/lle utenti e delle famiglie;
f) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 14/02/2023, è stato approvato il Piano Sociale regionale per il triennio 2022-2024 che prevede, tra l'altro, un'area di intervento dedicata alla popolazione anziana, finalizzata ad attivare servizi volti anche a sostenere le abilità residue in previsione di una possibile perdita dell'autonomia;

PREMESSO altresì che

a) il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea con il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, hanno adottato le disposizioni comuni e le regole finanziarie applicabili, tra gli altri, al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus e al Fondo di Coesione;
b) il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo, con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il Regolamento (UE) n.1296/2013;
c) il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
d) il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, prevede che "*al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, in particolare tra le comunità emarginate, è necessario migliorare, ivi incluso attraverso le infrastrutture, l'accesso ai servizi sociali, educativi, culturali e ricreativi, compresi gli sport, tenendo conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità, dei bambini e degli anziani*";

e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il “Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027”;
f) il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;
g) il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 e il regolamento (UE) n. 651/2014;
h) nell’Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19 luglio 2022, viene esplicitata la possibilità di prevedere “interventi, anche infrastrutturali, per favorire la pratica sportiva al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà”;
i) con la Decisione C (2022) 6831 del 20/09/2022, la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
j) con Decisione C (2022) 7879 del 26/10/2022, la Commissione Europea ha approvato il "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale;
k) con Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma;
l) con Deliberazione n. 559 del 03/11/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027;
m) con Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 l’Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027, approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
n) in data 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione iscritta, conclusa con nota prot. PG/2023/0170699 del 29 marzo 2023 della Direzione generale “Autorità di gestione FESR”, il Comitato di Sorveglianza ha approvato la Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021/2027;
o) con Deliberazione della Giunta Regionale n.374 del 29/06/2023 sono stati approvati il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), Manuale di attuazione e Manuale dei controlli del PR Campania FESR 2021/2027;
p) con Deliberazione della Giunta Regionale n.374 del 29/06/2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021/2027;
q) con Decreto Dirigenziale n.179 del 03/07/2023 l’Autorità di Gestione ha adottato il Manuale per l’attuazione e per le procedure per i controlli di I livello del PR Campania FESR 2021/2027;
r) con Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023 l’Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021/2027;
s) il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio precisa che è necessario stabilire una definizione armonizzata di "investimenti sostenibili", che faccia in modo che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance e sia assicurato il principio di precauzione teso a non arrecare danni significativi, affinché non siano pregiudicati in maniera significativa né l'obiettivo ambientale né quello sociale (principio del Do No Significant Harm - DNSH);
t) con il Regolamento UE 1407/2013 del 18 dicembre 2013, la Commissione Europea disciplina l’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea relativamente agli aiuti «de minimis»;

CONSIDERATO che

a) tra gli obiettivi fissati dallo Statuto, la Regione Campania persegue il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico e l'incentivazione della pratica delle attività sportive. In attuazione della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", poi, "*promuove la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società*";
b) la predetta Legge Regionale n. 11/2007 attribuisce alla Regione il compito di garantire alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, individua le politiche per le persone anziane e assegnando alla Regione il compito di valorizzarne il ruolo quali risorse positive all'interno delle famiglie e della società e di promuovere un sistema di interventi e servizi tesi a privilegiare la domiciliarità e la vita di relazione nella comunità locale;
c) l'attuale contesto socio-economico, gravato da una crisi economica dovuta anche al critico contesto politico internazionale, richiede l'attivazione, in complementarietà con le misure ordinariamente garantite con i fondi gestiti da bilancio regionale, di interventi di sostegno finalizzati a perseguire le finalità di cui alla richiamata L.R. n. 11/2007 ed in particolare ad incrementare l'offerta complessiva di servizi di tipo semiresidenziale, nell'ottica della prevenzione, della inclusione, della partecipazione attiva alla vita quotidiana e della coesione sociale;
d) secondo le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità adottate nel 2020, l'attività fisica e, in particolare, lo sport sono componenti fondamentali nella vita dei singoli e delle comunità, perché favoriscono il benessere interiore e promuovono coesione sociale, eguaglianza, inclusione e solidarietà; l'OMS sottolinea e promuove l'importanza dello sport anche quando si diventa anziani in quanto esso, adeguato all'età, riduce i rischi di mortalità per tutte le cause, diminuisce il rischio di sviluppare malattie croniche, potenzia il sistema cardiovascolare, abbassa i livelli di ansia e di stress, perfeziona l'equilibrio e la coordinazione motoria;
e) attraverso un approccio intersettoriale che consenta di attuare interventi per modificare i comportamenti non salutari, sia agendo sullo stile di vita individuale sia creando condizioni ambientali e sociali atte a favorire il cambiamento dei comportamenti scorretti, è opportuno e possibile operare in sinergia con i diversi attori impegnati sulla tematica (le comunità territoriali, il sistema sportivo, fondazioni e associazioni no profit) per programmare e realizzare interventi strutturati e coordinati con il fine di facilitare la pratica di una adeguata attività fisica tra le persone anziane e le persone con disabilità, che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e di fragilità, solitamente meno attive e più difficili da raggiungere;
f) in questa ottica, con deliberazione n. 207 del 19/04/2023, la Giunta regionale ha stabilito:
    - di programmare l'importo massimo di euro 27.000.000,00, per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità, volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, anche mediante la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive, così ripartiti:
        - € 7.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico k ESO 4.8, Azione 3.k.9 per la linea A, servizi per anziani;

- € 20.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione - RSO 4.3 - Azione 4.3.1 per la linea B, infrastrutture per anziani e disabili;

- di precisare che le progettualità potranno essere presentate, attraverso le modalità e i tempi stabiliti in apposito avviso pubblico, dai Centri sociali polifunzionali ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2014, con priorità per quelli a gestione pubblica e con dimensionamento del finanziamento rispetto alle diverse linee di azione oltre che nel rispetto di criteri finalizzati a garantire la copertura su tutto il territorio regionale;
- di dare mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione del FSE e del FSC, previa intesa con la Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, di assumere gli atti consequenziali al presente provvedimento garantendo la coerenza con la disciplina comunitaria richiamata in narrativa e la coerenza, per la linea di azione B, con il principio del DNSH;

g) l'obiettivo è quello di favorire l'accesso a servizi culturali e ricreativi, compresi quelli sportivi, anche attraverso interventi infrastrutturali su impianti in uso per attività rivolte a soggetti anziani e persone con disabilità;

RITENUTO necessario

a) in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 207 del 19/04/2023, sopra richiamata, di approvare l'"Avviso pubblico per realizzazione di progetti volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" (All.1), articolato in due linee di intervento come di seguito riportato:
   - per la Linea A - Servizi per anziani, € 7.000.000,00 sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico ESO 4.11, Azione 3.k.9;
   - per la linea B - infrastrutture per anziani e persone con disabilità, € 20.000.000,00 sulle risorse del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione - RSO 4.3 - Azione 4.3.1;

b) approvare i format da utilizzare ai fini della presentazione delle singole istanze di candidatura, da intendersi quali allegati all'avviso sopra indicato e parte integrante del presente provvedimento:
   - **per la Linea A - Servizi per anziani:**
     - allegato n. 1/A - Domanda;
     - allegato n. 2/A - Dichiarazione unica;
     - allegato n. 3/A - Scheda di Progetto;
     - allegato n. 4/A - Dichiarazione antimafia;
     - allegato n. 5/A – Format inerente ai partenariati attivati per il supporto alle attività da realizzare;
   - **per la Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità:**
     Per i soggetti di cui all'art. 3, punto 3.2, lettera a. dell'avviso:
     - allegato n. 1/B.a - Domanda di finanziamento;
     - allegato n. 2/B.a - Dichiarazione unica;
     - allegato n. 3/B.a - Scheda di Progetto;
     - allegato n. 4/B.a - Format inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate;
     - allegato n. 5/B.a - Conformità ai criteri di vaglio tecnico;

- allegato n. 6/B.a - Dichiarazione “DNSH”.

Per i soggetti proponenti, di cui all’ art. 3, punto 3.2, lettera b. dell’avviso:

- allegato n. 1/B.b - Domanda di finanziamento;
- allegato n. 2/B.b - Dichiarazione unica;
- allegato n. 3/B.b - Scheda di Progetto;
- allegato n. 4/B.b - Dichiarazione ai fini antimafia;
- allegato n. 5/B.b - Dichiarazione “De minimis”;
- allegato n. 6/B.b - Conformità ai criteri di vaglio tecnico;
- allegato n. 7/B.b - Dichiarazione “DNSH”
- allegato n. 8/B.b - Format inerente ai partenariati attivati per la gestione dell’immobile e delle attività che in esso saranno realizzate;

c) riservarsi, per la presente procedura di selezione e/o la successiva fase attuativa della stessa, ogni adeguamento derivante da sopravvenute modificazioni, aggiornamenti ed integrazioni alle disposizioni normative e di prassi inerenti al PR FSE+ ed al PR FESR Campania 2021-2027, con particolare riferimento al regime di aiuto concesso, alle verifiche inerenti al rispetto del principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH) ed all’applicazione del criterio di cui all’art. 73, c.2, lett. J del RdC (climate proofing);

d) disporre che il presente provvedimento nonché i relativi allegati vengano diffusi a mezzo pubblicazione sui siti istituzionali della Regione Campania, del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027, nonché sul B.U.R.C.;

e) rinviare a successivi provvedimenti l’adozione degli atti contabili;

f) designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), la dott.ssa Roberta Cavalli, dirigente dello Staff 50.01.92 di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale;

ACQUISITI

a) la condivisione della DG 50.05.00;
b) il parere DNSH n. PG/2023/0417775 trasmesso in data 30.08.2023;
c) il parere in materia di Aiuti di Stato n. PG/2023/0441327 trasmesso in data 18.09.2023;

VISTE la normativa e le deliberazioni indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dello Staff di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale 50.01.00, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1) di approvare l’“Avviso pubblico per realizzazione di progetti volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive” (All.1), articolato in due linee di intervento come di seguito riportato:

- per la Linea A - Servizi per anziani, € 7.000.000,00 sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico ESO 4.11, Azione 3.k.9;
- per la linea B - infrastrutture per anziani e persone con disabilità, € 20.000.000,00 sulle risorse del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione - RSO 4.3 - Azione 4.3.1;

2) di approvare i format da utilizzare ai fini della presentazione delle singole istanze di candidatura, da intendersi quali allegati all'avviso sopra indicato e parte integrante del presente provvedimento:
   - **per la Linea A - Servizi per anziani:**
     - allegato n. 1/A - Domanda;
     - allegato n. 2/A - Dichiarazione unica;
     - allegato n. 3/A - Scheda di Progetto;
     - allegato n. 4/A - Dichiarazione antimafia;
     - allegato n. 5/A – Format inerente ai partenariati attivati per il supporto alle attività da realizzare;
   - **per la Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità:**
     Per i soggetti di cui all'art. 3, punto 3.2, lettera a. dell'avviso:
     - allegato n. 1/B.a - Domanda di finanziamento;
     - allegato n. 2/B.a - Dichiarazione unica;
     - allegato n. 3/B.a - Scheda di Progetto;
     - allegato n. 4/B.a - Format inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate;
     - allegato n. 5/B.a - Conformità ai criteri di vaglio tecnico;
     - allegato n. 6/B.a - Dichiarazione "DNSH".

     Per i soggetti proponenti, di cui all' art. 3, punto 3.2, lettera b. dell'avviso:
     - allegato n. 1/B.b - Domanda di finanziamento;
     - allegato n. 2/B.b - Dichiarazione unica;
     - allegato n. 3/B.b - Scheda di Progetto;
     - allegato n. 4/B.b - Dichiarazione ai fini antimafia;
     - allegato n. 5/B.b - Dichiarazione "De minimis";
     - allegato n. 6/B.b - Conformità ai criteri di vaglio tecnico;
     - allegato n. 7/B.b - Dichiarazione "DNSH"
     - allegato n. 8/B.b - Format inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate;
3) di riservarsi, per la presente procedura di selezione e/o la successiva fase attuativa della stessa, ogni adeguamento derivante da sopravvenute modificazioni, aggiornamenti ed integrazioni alle disposizioni normative e di prassi inerenti al PR FSE+ ed al PR FESR Campania 2021-2027, con particolare riferimento al regime di aiuto concesso, alle verifiche inerenti al rispetto del principio di "non arrecare danno significativo" (DNSH) ed all'applicazione del criterio di cui all'art. 73, c.2, lett. J del RdC (climate proofing);
4) di disporre che il presente provvedimento nonché i relativi allegati vengano diffusi a mezzo pubblicazione sui siti istituzionali della Regione Campania, del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027, nonché sul B.U.R.C.;
5) di rinviare a successivi provvedimenti l'adozione degli atti contabili;
6) di designare quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), la dott.ssa Roberta Cavalli, dirigente dello Staff 50.01.92 di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale;

7) di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FESR, alla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

SOMMA



PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027
Priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico ESO 4.11 - Azione 3.k.9

PR CAMPANIA FESR 2021-2027
Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione - RSO 4.3 - Azione 4.3.1

“Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive”

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 Finalità e obiettivi – Oggetto e articolazione dell'Avviso 4

1.1 Linea A – Servizi per anziani 6

1.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 6

Art. 2 Riferimenti normativi 6

Art. 3 Soggetti ammessi a partecipare e oggetto dell'Avviso 9

3.1 Linea A – Servizi per anziani 9

3.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 10

3.3 Disposizioni comuni alle due Linee 12

Art. 4 Dotazione finanziaria 12

Art. 5 Importo del finanziamento e spese ammissibili 12

5.1 Linea A - Servizi per anziani 12

5.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 13

Art. 6 Forma e Regime di aiuto. 13

Art. 7 Modalità e tempi di presentazione della domanda 14

7.1 Linea A - Servizi per anziani 15

7.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 16

Art. 8 Selezione: commissione, criteri di valutazione e approvazione graduatoria 18

8.1 Linea A – servizi per anziani 19

8. 2 Linea B - Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 21

Art. 9 Modalità e tempi di esecuzione dei progetti 25

9.1 Linea A - Servizi per anziani 25

9.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 25

Art. 10 Presentazione delle domande di pagamento 26

10.1 Linea A – Servizi per anziani 26

10.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità 27

10.2.1 Intervento su immobile di proprietà pubblica realizzato dall'Ente locale proprietario (art. 3, punto 3.2, lettera a.): 27

10.2.2 Intervento su immobile di proprietà privata realizzato dal Centro Sociale Polifunzionale richiedente (art. 3, punto 3.2, lettera b.): 28

Art. 11 Modifiche e varianti 29

Art. 12 Monitoraggio 30

Art. 13 Verifiche e controlli 30

Art. 14 Obblighi di informazione e pubblicità 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 Revoca del finanziamento e recupero delle somme erogate 31
Art. 16 Accesso agli atti 31
Art. 17 Pubblicità ed informazione dell'Avviso 31
Art. 18 Trattamento dei dati personali 32
Art. 19 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti 32
Art. 20 Disposizioni finali e di rinvio 32

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Finalità e obiettivi – Oggetto e articolazione dell'Avviso

Tra gli obiettivi fissati dallo Statuto, la Regione Campania persegue il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico e l'incentivazione della pratica delle attività sportive.

In particolare, nell'ambito definito dalla L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", l'Amministrazione intende "*promuove la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società*". La Legge regionale assegna alla Regione il compito di garantire alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, individua le politiche per le persone anziane attribuendo alla Regione la messa in atto di azioni per valorizzarne il ruolo, quali risorse positive all'interno delle famiglie e della società, e per la creazione di un sistema di interventi e servizi tesi a privilegiare la domiciliarità e la vita di relazione nella comunità locale.

Inoltre, a legge Regionale n. 18 del 25 novembre 2013 "Legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative", all'art.2, tra finalità ed obiettivi, prevede che sia garantito l'accesso dei soggetti svantaggiati e di quelli diversamente abili alle attività sportive, motorie, educative, ricreative e agonistiche, assumendo queste attività come preminenti strumenti di integrazione sociale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 14/02/2023, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 della Legge Regionale 11/2007, è stato approvato il "Piano Sociale regionale per il triennio 2022-2024" che prevede, tra l'altro, un'area di intervento dedicata alla popolazione anziana, finalizzata all'attivazione di servizi volti a sostenere le abilità residue in previsione di una possibile perdita dell'autonomia.

Sulla base di questo contesto normativo, attraverso il presente Avviso pubblico, in complementarietà con le misure ordinariamente garantite con i fondi gestiti da bilancio regionale, si intende contribuire ad incrementare l'offerta complessiva di servizi di tipo semiresidenziale, nell'ottica della prevenzione, della inclusione, della partecipazione attiva alla vita quotidiana e della coesione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità adottate nel 2020, l'attività fisica e, in particolare, lo sport sono componenti fondamentali nella vita dei singoli e delle comunità, perché favoriscono il benessere interiore e promuovono coesione sociale, eguaglianza, inclusione e solidarietà; l'OMS sottolinea e promuove l'importanza dello sport anche quando si diventa anziani in quanto esso, adeguato all'età, riduce i rischi di mortalità per tutte le cause, diminuisce il rischio di sviluppare malattie croniche, potenzia il sistema cardiovascolare, abbassa i livelli di ansia e di stress, perfeziona l'equilibrio e la coordinazione motoria.

Attraverso un approccio intersettoriale che consenta di attuare interventi per modificare i comportamenti non salutari, sia agendo sullo stile di vita individuale sia creando condizioni ambientali e sociali atte a favorire il cambiamento dei comportamenti scorretti, è opportuno e possibile operare in sinergia con i diversi attori impegnati sulla tematica (le comunità territoriali, il sistema sportivo, fondazioni e associazioni no profit) per programmare e realizzare interventi strutturati e coordinati con il fine di facilitare la pratica di una adeguata attività fisica tra le persone anziane e le persone con disabilità, che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e di fragilità, solitamente meno attive e più difficili da raggiungere.

In questa ottica, con Deliberazione n. 207 del 19/04/2023, la Giunta regionale ha programmato l'importo massimo di euro 27.000.000,00 per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità, volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, anche mediante la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive. L'obiettivo è quello di favorire l'accesso a servizi culturali e ricreativi, compresi quelli sportivi, anche attraverso interventi infrastrutturali su impianti in uso per attività rivolte a soggetti anziani e persone con disabilità.

Il presente Avviso, rivolto ai Centri sociali polifunzionali di cui al Regolamento Regionale n. 4/2014 ed agli enti pubblici locali, si articola in due linee di intervento:

- Linea A – Servizi per Anzioni in coerenza con l'Azione 3.k.9 del PR Campania FSE+ 2021-2027
- Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità in coerenza con l'Azione 4.3.1 del PR Campania FESR 2021-2027.

L' Avviso si ispira al principio del "non arrecare danno significativo (cd. "Do No Significant Harm" - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e ostacolare la mitigazione dei cambiamenti climatici, in coerenza con l'art. 17 del Regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020/852 e al principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale"; rispetta i criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060; è coerente con gli obiettivi del PR Campania FESR 2021-2027 e PR Campania FSE+ 2021-2027, ed è conforme ai criteri di selezione approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

1.1 Linea A – Servizi per anziani

Si propone il sostegno alla realizzazione di corsi, laboratori, manifestazioni, attività, anche e soprattutto di carattere sportivo, che possano migliorare le condizioni principalmente fisiche, culturali e sociali degli anziani ospiti dei Centri in oggetto.

1.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

Si intende finanziare la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive in proprietà, nella disponibilità e/o in uso ai Centri sociali polifunzionali per attività in favore di anziani e persone con disabilità, attraverso il finanziamento di interventi di ampliamento, potenziamento, ristrutturazione, riqualificazione, adeguamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti.

Art. 2 Riferimenti normativi

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto programmato con il PR Campania FESR 2021 – 2027 ed il PR Campania FSE+ 2021 – 2027.

Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali, nonché gli atti amministrativi di riferimento:

a) Statuto della Regione Campania;
b) Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "legge per la dignità e la cittadinanza sociale in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c) Legge Regionale n. 18 del 25 novembre 2013 "Legge quadro regionale sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative";
d) Regolamento Regionale 7 aprile 2014, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 27/4/2014, con la quale è stato approvato il "Catalogo dei Servizi" con i requisiti specifici dei servizi di cui all'art. 3 del regolamento n. 4/2014; nell'area intervento del citato catalogo dedicata agli anziani figura il Centro Sociale Polifunzionale qualificato come servizio a ciclo semiresidenziale, per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome e le cui modalità di funzionamento e di gestione prevedono forme di coinvolgimento e partecipazione degli/lle utenti e delle famiglie;

f) Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 14/02/2023, con la quale è stato approvato il Piano Sociale regionale per il triennio 2022-2024 che prevede, tra l'altro, un'area di intervento dedicata alla popolazione anziana che risulta finalizzata ad attivare servizi anche volti a sostenere le abilità residue in previsione di una possibile perdita dell'autonomia;

g) Deliberazione di Giunta Regionale n. 207 del 19/04/2023, recante Misure per la realizzazione di progetti volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché' a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive;

h) Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, di adozione delle disposizioni comuni applicabili, tra gli altri, al Fondo europeo di sviluppo regionale ed al Fondo sociale europeo Plus;

i) Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, di istituzione del Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

j) Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, il quale prevede che "al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, in particolare tra le comunità emarginate, è necessario migliorare, ivi incluso attraverso le infrastrutture, l'accesso ai servizi sociali, educativi, culturali e ricreativi, compresi gli sport, tenendo conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità, dei bambini e degli anziani";

k) Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 recante "Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027";

l) Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19 luglio 2022, il quale esplicita la possibilità di prevedere "interventi, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali, per favorire la pratica sportiva al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà";

m) Decisione C (2022) 6831 del 20/09/2022, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

n) Decisione C (2022) 7879 del 26/10/2022, con la quale la Commissione Europea ha approvato il "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" (PR FESR 2021/2027) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale;

o) Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma ed ha individuato l'Autorità di Gestione del Programma FSE+ 2021-2027;

p) Deliberazione n. 559 del 03/11/2022con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027;

q) Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;

r) Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione iscritta, conclusa con nota prot. PG/2023/0170699 del 29 marzo 2023 della Direzione generale "Autorità di gestione FESR";

s) Decreto Dirigenziale n. 147 del 16/05/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FESR 2021/2027;

t) Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), Manuale di attuazione e Manuale dei controlli del PR Campania FESR 2021/2027, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n.374 del 29/06/2023;

u) Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021/2027, approvato Deliberazione della Giunta Regionale n.374 del 29/06/2023;

v) Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021/2027;

fonte: http://burc.regione.campania.it

w) con Decreto Dirigenziale n.179 del 03/07/2023 l'Autorità di Gestione ha adottato il Manuale per l'attuazione e per le procedure per i controlli di I livello del PR Campania FESR 2021/2027;

x) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio il quale precisa che è necessario stabilire una definizione armonizzata di "investimenti sostenibili", che faccia in modo che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance e sia assicurato il principio di precauzione teso a non arrecare danni significativi, affinché non siano pregiudicati in maniera significativa né l'obiettivo ambientale né quello sociale (principio del Do No Significant Harm - DNSH);

y) Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati personali;

z) Regolamento (UE) 2021/241, per il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea.

aa) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;

bb) Regolamento UE 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

cc) Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 e il regolamento (UE) n. 651/2014;

dd) Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

Art. 3 Soggetti ammessi a partecipare e oggetto dell'Avviso

3.1 Linea A – Servizi per anziani

I soggetti ammessi a partecipare per la Linea A del presente Avviso sono i Centri sociali polifunzionali semiresidenziali per anziani, autorizzati e/o accreditati in base al Regolamento Regionale 7 aprile 2014 n. 4 disciplinante le procedure, le condizioni, i requisiti comuni ed i criteri di qualità per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esercizio dei servizi del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. L'autorizzazione e/o l'accreditamento dovranno essere in vigore all'atto di presentazione dell'istanza e per tutta la durata del progetto.

Sono finanziabili progetti volti a migliorare le condizioni principalmente fisiche, nonché culturali e sociali, l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale e la costruzione di una vita indipendente degli anziani frequentanti i centri polifunzionali, promuovendone l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso la partecipazione gratuita a corsi, laboratori, manifestazioni, attività, anche e soprattutto di carattere sportivo.

Il progetto dovrà essere finalizzato ad offrire spazi di aggregazione e socializzazione ed a promuovere la crescita personale, l'autosufficienza e l'integrazione sociale degli anziani, in quanto soggetti a rischio di esclusione, mediante l'educazione alla salute anche grazie allo sport, attraverso iniziative sportive, culturali e ricreative.

I programmi di attività dovranno avere una durata, a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione, non inferiore a 36 e non superiore a 48 mesi.

3.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

I soggetti ammessi a partecipare per la Linea B del presente Avviso sono i Centri sociali polifunzionali semiresidenziali per anziani e per disabili, autorizzati e/o accreditati in base al Regolamento Regionale 7 aprile 2014 n. 4, come più innanzi dettagliato.

L'autorizzazione e/o l'accreditamento dovranno essere in vigore all'atto di presentazione dell'istanza e per tutta la durata del progetto.

La disponibilità dell'immobile da parte del Centro sociale polifunzionale deve essere in qualsiasi momento rilevabile da idonei titoli/contratti che devono documentare che tale disponibilità sussisterà per tutta la durata dell'intervento e per i cinque anni successivi alla chiusura dello stesso.

Possono partecipare all'avviso:

a. Centri sociali polifunzionali semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità, autorizzati e/o accreditati in base al Regolamento Regionale 7 aprile 2014 n. 4, in uno con l'ente pubblico proprietario, per interventi su infrastrutture sportive di proprietà pubblica, che possono essere:
    - già in disponibilità del Centro Sociale proponente per attività sportiva in favore di anziani e/o persone con disabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non ancora nella disponibilità del Centro Sociale proponente, per attività sportiva in favore di anziani e/o persone con disabilità, previo accordo con l'ente pubblico proprietario che ne destina l'uso alle attività del Centro per il periodo di cui al Regolamento UE 1060/2021 art. 65 comma 1; In questa ipotesi, il Centro dovrà avviare la procedura prescritta dagli artt. 6 e seguenti del Regolamento n. 4/2014 per l'ampliamento dell'autorizzazione e/o dell'accreditamento a svolgere i propri servizi in favore degli anziani e delle persone con disabilità nell'immobile oggetto di intervento; come più innanzi specificato, la procedura dovrà essere completata prima dell'eventuale ammissione provvisoria a finanziamento;

In entrambi i casi sopradescritti, l'intervento sarà realizzato dall'Ente Pubblico proprietario dell'immobile, che sarà il beneficiario del finanziamento.

b. Centri sociali polifunzionali semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità, autorizzati e/o accreditati in base al Regolamento Regionale 7 aprile 2014 n. 4, che svolgono attività in regime privatistico, anche per conto di un ente pubblico o in modalità mista, per interventi su strutture di proprietà privata e pubblica.

La Linea di intervento B si propone la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive attraverso il finanziamento di interventi di ampliamento, potenziamento, ristrutturazione, riqualificazione, manutenzione straordinaria, adeguamento e/o ammodernamento di strutture, già esistenti, di proprietà pubblica e/o privata, nella piena o futura disponibilità dei Centri polifunzionali per anziani e persone con disabilità, garantendo:

- l'accessibilità, ovvero la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio/area, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- la fruibilità, ovvero la rispondenza a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente;
- il risparmio energetico e l'eco-sostenibilità dell'immobile.

Per partecipare alla presente linea, la proposta deve essere dotata almeno di un Progetto di fattibilità tecnico-economica, debitamente approvato, o equivalente in caso di intervento su immobile di proprietà privata.

I soggetti dovranno dimostrare la disponibilità di risorse e l'utilizzo di meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi dovranno obbligatoriamente assicurare, lì dove ne sussistano i requisiti, il rispetto di quanto previsto dall'art. 73, c.2, lett. j), del RDC, ovvero "l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni" (Comunicazione 2021/C 373/01 – climate proofing), e garantire il rispetto del principio del DNSH ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

3.3 Disposizioni comuni alle due Linee

Ciascun soggetto, come sopra individuato, può presentare un unico progetto, per ciascuna linea di intervento.

I soggetti ammessi a partecipare, come sopra individuati, sia per la Linea A che per la Linea B, oltre ai requisiti previsti dall'art. 5 del regolamento n.4 del 2014, alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, devono possedere i requisiti indicati nei modelli allegati al presente Avviso.

Come disposto dalla D.G.R. 207/2023, per entrambe le linee di intervento avranno priorità i Centri sociali polifunzionali a gestione pubblica, con dimensionamento del finanziamento rispetto alle diverse linee di azione oltre che nel rispetto di criteri finalizzati a garantire la copertura su tutto il territorio regionale.

Art. 4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente Avviso ammonta complessivamente ad euro 27.000.000,00, di cui:

a) per la Linea A - Servizi per anziani, € 7.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, priorità 3 Inclusione Sociale Ob. Specifico ESO 4.11, Azione 3.k.9;

b) per la linea B - infrastrutture per anziani e persone con disabilità, € 20.000.000,00 a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione - RSO 4.3 - Azione 4.3.1.

Art. 5 Importo del finanziamento e spese ammissibili

5.1 Linea A - Servizi per anziani

Il finanziamento concedibile non potrà superare:

- € 500.000,00 per i programmi proposti dai Centri Sociali Polifunzionali a esclusiva gestione pubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 300.000,00 per i programmi proposti dai Centri Sociali Polifunzionali a gestione privata o mista.

Per il dettaglio delle spese ammissibili e per l'articolazione delle voci componenti il quadro economico, si rimanda a quanto previsto dalla vigente manualistica del PR Campania FSE+ 2021-2027.

5.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

Il finanziamento concedibile non potrà superare:

- l'importo di € 2.000.000,00, nei casi di cui all'art. 3, punto 3.2, lett. A;
- l'importo di € 200.000,00, nei casi di cui all'art. 3, punto 3.2, lett. B;

L'ammontare del finanziamento sarà, in ogni caso, rideterminato a seguito dell'espletamento della procedura di gara per l'affidamento dei lavori da parte del soggetto beneficiario.

Le spese ammissibili dovranno essere conformi ai criteri di vaglio riferibili agli elementi di verifica riportati negli allegati n. 5/B.a e n. 6/B.b e dovranno essere adottati i CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti per le spese per acquisto di beni/servizi.

Per il dettaglio delle spese ammissibili e per l'articolazione delle voci componenti il quadro economico, si rimanda a quanto previsto dalla vigente manualistica del PR FESR Campania 2021-2027.

Art. 6 Forma e Regime di aiuto.

Per i soggetti di cui alla linea A, la rendicontazione delle spese avverrà in conformità all'art. 54 comma 1 lettera b) del RDC 1060/2021, attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l'applicazione del tasso forfettario per coprire i costi indiretti pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, così come previsto dalla vigente manualistica e nel dettaglio dalle Linee guida per i beneficiari del PR Campania FSE+ 2021-2027.

Per i soggetti di cui all'art. 3 punto 3.2 linea B lettera A, il presente Avviso prevede la concessione di un incentivo sotto forma di contributo in conto capitale.

Gli aiuti sono concessi in conformità alle disposizioni di cui all'art. 55 del Reg. 651/2014.

L'intensità di aiuto non può superare il limite massimo del 100% dei costi ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante sulla base di proiezioni ragionevoli.
Nel caso in cui l'importo dell'aiuto supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento, l'intensità massima dell'aiuto è pari all'80%.

Per i soggetti di cui all'art. 3 punto 3.2 linea B lettera B, i contributi sono concessi ai sensi del Regolamento UE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". L'importo complessivo dell'aiuto "de minimis" concedibile non deve superare i 200.000,00 euro, su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti).
L'intensità di aiuto non può superare il limite massimo del 100% dei costi ammissibili.
Saranno adottate le semplificazioni di costo introdotte nel periodo di programmazione 21 -27, e segnatamente secondo le previsioni degli articoli 53 e 54 del RDC, in materia di finanziamento delle operazioni del programma con modalità diverse dai costi reali (Opzioni di semplificazione dei costi-OSC), previa approvazione di una metodologia sulle OSC che sarà resa nota al Beneficiario prima dell'ammissione a finanziamento.
Il proponente dovrà fornire la dichiarazione degli eventuali aiuti già ricevuti in regime di "de minimis", come da format allegato al presente Avviso e l'Amministrazione regionale provvederà alla relativa verifica mediante la consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti. L'importo ammesso a finanziamento dovrà obbligatoriamente rispettare il limite indicato.

Si precisa che in caso di introduzione di un aggiornamento della normativa relativa all'aiuto concesso, che dovesse rimodulare termini e condizioni dello stesso, gli atti saranno uniformati alla nuova disciplina entrata in vigore.

Art. 7 Modalità e tempi di presentazione della domanda

Le candidature dei soggetti proponenti, di cui al precedente articolo 3, dovranno pervenire all'Amministrazione Regionale, a pena di esclusione, esclusivamente per via telematica tramite il

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio digitale dedicato, denominato "Presentazione progetti Centri Sociali Polifunzionali" accessibile al link:

https://servizi-digitali.regione.campania.it/CentriAnziani per 60gg dalle ore 00:00 del 20/09/2023, salvo eventuale proroga dell'Amministrazione regionale.

La domanda prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) ed è pertanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.).

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

La presentazione della candidatura nei termini fissati e con le modalità precedentemente descritte, resta di esclusiva responsabilità dei proponenti. Non sarà possibile presentare le candidature oltre il prescritto termine di scadenza, in quanto il servizio digitale non sarà più accessibile.

Durante la compilazione on line della domanda di finanziamento, è obbligatorio allegare e trasmettere, a pena di esclusione, tutto quanto indicato al presente articolo, nei punti successivi come specificato per ciascuna linea.

La domanda ed i relativi allegati devono essere sottoscritti digitalmente dai soggetti proponenti come specificato negli stessi modelli allegati.

Saranno escluse le domande:

- presentate da soggetti non aventi i necessari requisiti di partecipazione;
- presentate secondo modalità difformi da quelle sopra esposte;
- inviate al di fuori dei termini previsti dal presente Avviso;
- con documentazione incompleta e/o non conforme alle disposizioni di Legge e del presente Avviso e/o non debitamente sottoscritta, fatte salve le previsioni di cui all'art. 8.

7.1 Linea A - Servizi per anziani

Per partecipare all'Avviso Pubblico, i proponenti dovranno predisporre e presentare, pena l'inammissibilità:

a) Domanda, redatta secondo il format allegato n. 1/A;
b) Dichiarazione unica, come da format allegato n. 2/A;
c) Scheda di Progetto, in formato pdf, completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato n. 3/A; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio le varie fasi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione, il cronoprogramma, l'articolazione, le modalità di realizzazione finanziaria e gestionale dell'intervento con il relativo quadro economico di dettaglio;

d) Dichiarazione antimafia, da presentare solo in caso di progetto superiore a euro 150.000,00 come da format allegato n. 4/A;
e) Documentazione inerente ai partenariati attivati per il supporto alle attività da realizzare: manifestazioni di interesse come da format allegato n. 5/A;
f) Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona.

7.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

Per concorrere alla selezione, i proponenti dovranno predisporre e presentare, pena l'inammissibilità, la seguente documentazione.

1. Per i soggetti di cui all'art. 3, punto 3.2, lettera a.:

a) Domanda di finanziamento, redatta secondo il format allegato n. 1/B.a, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale proponente e dal legale rappresentante dell'Ente pubblico proprietario dell'immobile;
b) Dichiarazione unica, come da format allegato n. 2/B.a;
c) Scheda di Progetto, in formato pdf, sottoscritta come la domanda di cui alla precedente lettera a), completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato n. 3/B.a; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio: 1) la tipologia e la descrizione dell'intervento da realizzare, anche in rapporto al contesto ed al bacino di utenza; 2) le varie fasi di realizzazione del progetto, con il relativo cronoprogramma; 3) la stima dei costi di gestione e manutenzione su base annua dell'impianto oggetto dell'intervento e la relativa sostenibilità; 4) modalità di gestione dell'impianto, evidenziando competenze o soluzioni organizzative per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'Avviso nonchè gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport;
d) Provvedimento dell'Ente pubblico proprietario di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (livello minimo di progettazione ammissibile) o del progetto esecutivo dell'intervento, redatti ai sensi D.lgs 36/2023, comprensivo di quadro economico; in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo sarà riportata l'eventuale compartecipazione finanziaria del soggetto proponente alla realizzazione dell'intervento. Nel caso in cui l'immobile, di proprietà pubblica, non sia già in uso al Centro sociale polifunzionale, il provvedimento di approvazione del progetto dovrà attestare l'impegno dell'ente proprietario alla destinazione d'uso dell'immobile alle finalità sopraindicate per tutta la durata prevista dal Regolamento UE 1060/2021, art. 65, comma 1; in alternativa è possibile produrre specifica documentazione (accordo, deliberazione, ecc.) attestante l'impegno delle parti (Centro sociale polifunzionale partecipante ed ente pubblico proprietario) alla destinazione d'uso dell'immobile su cui si propone di intervenire alle medesime finalità sopraindicate per tutta la durata prevista dal Regolamento UE 1060/2021, art. 65, comma 1;

e) Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona;
f) Documentazione inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate: manifestazioni di interesse come da format allegato 4/B.a;
g) Conformità ai criteri di vaglio tecnico come da format allegato n. 5/B.a;
h) Dichiarazione "DNSH" come da format allegato n. 6/B.a.

2. Per i soggetti proponenti, di cui all' art. 3, punto 3.2, lettera b.:

a) Domanda di finanziamento, redatta secondo il format allegato n. 1/B.b;
b) Dichiarazione unica, come da format allegato n. 2/B.b;
c) Scheda di Progetto, in formato pdf, completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato n. 3/B.b; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio: 1) la tipologia e la descrizione dell'intervento da realizzare, anche in rapporto al contesto ed al bacino di utenza; 2) le varie fasi di realizzazione del progetto, con il relativo cronoprogramma; 3) la stima dei costi di gestione e manutenzione su base annua dell'impianto oggetto dell'intervento e la relativa sostenibilità; 4) modalità di gestione dell'impianto, evidenziando competenze o soluzioni organizzative per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'Avviso nonchè gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Elaborati progettuali dell'intervento a firma di un progettista abilitato che ne asseveri la conformità urbanistica ed edilizia, accompagnati dal quadro economico complessivo, con indicazione dell'eventuale quota di cofinanziamento;
e) dichiarazione ai fini antimafia, in caso di progetto superiore a euro 150.000,00, come da format allegato n. 4/B.b;
f) Dichiarazione de minimis come da format allegato n. 5/B.b;
g) Conformità ai criteri di vaglio tecnico come da format allegato n. 6/B.b;
h) Dichiarazione "DNSH" come da format allegato n. 7/B.b;
i) Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona;
j) Documentazione inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate: manifestazioni di interesse come da format allegato n. 8/B.b.

Art. 8 Selezione: commissione, criteri di valutazione e approvazione graduatoria

La procedura di selezione delle proposte, per entrambe le Linee di intervento, è di tipo "valutativa a graduatoria".
La Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC nominerà una Commissione, composta da n. 3 componenti ed un segretario, con il compito di gestire la fase di ammissibilità delle domande pervenute sulla base dei requisiti di cui agli articoli precedenti, valutare le proposte progettuali e predisporre gli elenchi, per ciascuna Linea di intervento, dei progetti ammissibili da proporre all'approvazione della Direzione generale competente per l'assegnazione dei finanziamenti.
Le domande non rispondenti ai requisiti e criteri stabiliti a pena d'inammissibilità dal presente Avviso non saranno ammesse a valutazione.
In applicazione, per analogia, del disposto dell'art. 101 del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), per sanare eventuali omissioni, inesattezze o irregolarità, non sostanziali, la Commissione ha facoltà di attivare il soccorso istruttorio, assegnando ai soggetti proponenti, a pena di esclusione dalla procedura, un termine di 10 gg naturali e consecutivi. È facoltà della Commissione invitare, se necessario, i partecipanti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1 Linea A – servizi per anziani

Per la valutazione delle proposte progettuali ammissibili relative alla Linea A, la Commissione assegna un punteggio sulla base dei criteri di seguito esposti.

	Area di Valutazione	ELEMENTI	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
A – Analisi di contesto e caratteristiche del Soggetto proponente - Max punti 30				
A1	Analisi del contesto	Caratteristiche del soggetto proponente: esperienza maturata dal Centro sociale polifunzionale nelle attività proposte	– Elevata: 10 punti – Buona: 8 punti – Sufficiente: 6 punti – Insufficiente: 5 punti – Inadeguata: 3 punti – Nessuna esperienza: 0 punti	Max 10
A2		Caratteristiche del territorio e del bacino di utenza, con particolare riferimento all' indice di anzianità della popolazione di riferimento, all'estensione del territorio per il quale opera il Centro Sociale Polifunzionale ed alla presenza di altri centri sociali polifunzionali nel medesimo territorio di riferimento.	Indice di anzianità [1] - Oltre 400 p. 4 - Da 250 a 400 p.3 - Da 150 a 250 p.2 - Inferiore a 150 p. 1 Presenza di altri CSP nel medesimo Ambito territoriale: p. 1 Assenza di altri CSP: p. 3 Territorio di riferimento delle attività del CSP: - 3 o più comuni p. 3 - n. 2 comuni p. 2 - n. 1 comune p. 1	Max 10
A3		Coinvolgimento di altri enti (enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc) per il supporto alle attività da realizzare.	n. 2 punti per ciascun Ente coinvolto max 5 enti.	Max 10

[1] Fonte ISTAT - http://dati-anziani.istat.it/#

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Area di Valutazione	ELEMENTI	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
B - QUALITA' DELLA PROPOSTA - Max Punti 50				
B1	Qualità della proposta progettuale	Descrizione del progetto/programma di attività, completezza, chiarezza ed esaustività della proposta, con particolare riferimento all'approccio metodologico, alla funzionalità delle attività, al livello di dettaglio degli interventi proposti, alla coerenza con gli obiettivi dell'Avviso, al numero di potenziali destinatari.	– Elevata: 20 punti – Buona: 16 punti – Sufficiente: 12 punti – Insufficiente: 8 punti – Inadeguata: 6 punti	Max 20
B2		Articolazione del programma di attività: organicità, coerenza interna del programma con particolare riferimento alla diversificazione delle attività sportive ed alle attività sociali aggiuntive.	– Elevata: 10 punti – Buona: 8 punti – Sufficiente: 6 punti – Insufficiente: 5 punti – Inadeguata: 3 punti	Max 10
B3		Adeguatezza del modello organizzativo proposto, con particolare riferimento al rapporto tra numero di operatori e numero di utenti proposto per il progetto ed alla qualificazione del personale dedicato.	– Elevata: 20 punti – Buona: 16 punti – Sufficiente: 12 punti – Insufficiente: 8 punti – Inadeguata: 6 punti	Max 20
C - QUADRO ECONOMICO Max Punti 20				
C1	Quadro economico/budget	Coerenza interna del quadro economico rispetto all'articolazione del progetto (Indicare i parametri adottati per la quantificazione dei costi)	– Elevata: 10 punti – Buona: 8 punti – Sufficiente: 6 punti – Insufficiente: 5 punti – Inadeguata: 3 punti – Assente: 0 punti	Max 10
C2		Eventuale cofinanziamento dell'ente proponente inteso quale percentuale rispetto al costo totale del progetto, fino ad un massimo di 10 punti;	$Pi = 20 * (\frac{Ai}{Bi})$ Vedi specifica sotto	Max 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Area di Valutazione	ELEMENTI	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
PUNTEGGIO TOTALE				Max 100

Punteggio lettera C2

Il punteggio è assegnato in misura proporzionale alla quota di cofinanziamento del contributo richiesto secondo la formula di seguito indicata:

A i = cofinanziamento dichiarato dal Proponente;

B i = costo del quadro economico dell'intervento (importo lavori + somme a disposizione);

Pi = punteggio assegnato al Proponente;

$$Pi = 20 * \left(\frac{Ai}{Bi} \right)$$

Max 10 punti.

8. 2 Linea B - Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

Per la valutazione delle proposte progettuali ammissibili relative alla Linea B, la Commissione assegna un punteggio sulla base dei criteri di seguito esposti.

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
A – Analisi di contesto e Caratteristiche del soggetto proponente - Max punti 20				
A1	Caratteristiche del contesto e del soggetto proponente	Caratteristiche del territorio e del bacino di utenza, con particolare riferimento all'indice di anzianità della popolazione di riferimento, all'estensione del territorio per il quale opera il Centro Sociale Polifunzionale ed alla presenza di altri centri sociali polifunzionali nel medesimo	Indice di anzianità [2] - Oltre 400 p. 4 - Da 250 a 400 p.3 - Da 150 a 250 p.2 - Inferiore a 150 p. 1 Assenza di altri CSP nel medesimo Ambito territoriale: p. 3 Presenza di altri CSP nel medesimo Ambito territoriale: p. 1	10

[2] Fonte ISTAT - http://dati-anziani.istat.it/#

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
		territorio di riferimento.	Territorio di riferimento delle attività del CSP: - 3 o più comuni p. 3 - n. 2 comuni p. 2 - n. 1 comune p. 1	
A2		Competenze o soluzioni organizzative adottate dal Soggetto proponente per le finalità dell'intervento	- Elevata: 5 punti – Ottima: 4 – Buona: 3 punti – Sufficiente: 2 punti – Inadeguata: 0 punti	5
A3		Coinvolgimento di altri enti per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate (enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc)	n. 1 punto per ciascun Ente coinvolto max 5	5
B - QUALITA' DELLA PROPOSTA - Max Punti 60				
B1	Qualità della proposta progettuale	Livello di maturità progettuale	- Progetto esecutivo verificato/validato – permesso a costruire rilasciato p. 10 - Progetto esecutivo - s.c.i.a. p. 5 - Progetto di fattibilità tecnico-economica/soli elaborati progettuali p. 0	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
B2		Innovatività e carattere integrato delle soluzioni progettuali proposte, con particolare riferimento: a) ai sistemi di gestione ambientale adottati per la realizzazione dell'intervento e alla prestazione energetica dell'edificio b) alla qualità ambientale interna con particolare riferimento all'illuminazione naturale, all'areazione naturale, alla ventilazione meccanica controllata e al confort acustico, con scelta di soluzioni tecnologicamente avanzate c) al miglioramento dell'accessibilità ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.	Per ognuno dei tre criteri: - Elevata: 10 punti - Ottima: 8 punti - Buona: 7 punti - Sufficiente: 6 punti - Inadeguata: 0 punti	30
B3		Tempi di realizzazione – cronoprogramma di realizzazione	Tempi di realizzazione: Inferiori a 1 anno: p. 20 Tra 1 e 3 anni p. 10 Più di 3 anni: p. 5	20
C - CRITERIO ECONOMICO - Max Punti 20				
C1	Quadro economico/budget	Sostenibilità finanziaria con riferimento al piano di gestione dell'infrastruttura compresa la programmazione della manutenzione	− Elevata: 10 punti − Buona: 8 punti − Sufficiente: 6 punti − Insufficiente: 5 punti − Inadeguata: 3 punti − Assente: 0 punti	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AREA DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO E RELATIVO PUNTEGGIO	PUNT. MASSIMO
C2		Eventuale cofinanziamento dell'ente proponente inteso quale percentuale rispetto al costo totale del progetto, fino ad un massimo di 10 punti	$\boldsymbol{Pi} = 20 * \left(\frac{\boldsymbol{Ai}}{\boldsymbol{Bi}}\right)$ Vedi specifica sotto	10
PUNTEGGIO TOTALE				**100**

NOTA - Punteggio lettera C2. Il punteggio è assegnato in misura proporzionale alla quota di cofinanziamento del contributo richiesto, secondo la formula di seguito indicata:

A i = cofinanziamento dichiarato dal Proponente;

B i = costo del quadro economico dell'intervento (importo lavori + somme a disposizione);

Pi = punteggio assegnato al Proponente;

$$\boldsymbol{Pi} = 20 * \left(\frac{\boldsymbol{Ai}}{\boldsymbol{Bi}}\right)$$

Max 10 punti.

A conclusione della valutazione, la Commissione elabora, per ciascuna Linea di intervento, la graduatoria finale contenente l'elenco dei progetti secondo l'ordine decrescente del punteggio attribuito. In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Concluse le attività della Commissione e preso atto delle stesse, la Direzione Generale competente approva con apposito provvedimento i seguenti elenchi, per ciascuna linea di intervento:

1. Domande non ammissibili/escluse, con le relative motivazioni;
2. Graduatoria complessiva dei progetti ammissibili;
3. Progetti finanziabili in base alle risorse disponibili.

La pubblicazione sul BURC del provvedimento equivale a notifica.

In caso di insufficienza delle risorse residue a finanziare il progetto marginale, l'Amministrazione valuterà se proporre o meno la rimodulazione del progetto medesimo o destinare le risorse residue ad altre iniziative seguenti nella graduatoria di importo coerente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È previsto, lo scorrimento della graduatoria, nel rispetto dell'ordine della stessa, in caso di rinuncia, decadenza, revoca di finanziamento o altre circostanze che determinino disponibilità di risorse.
L'approvazione e la pubblicazione sul BURC degli elenchi come sopra descritti non costituisce titolo per qualsivoglia pretesa da parte del soggetto proponente verso l'Amministrazione Regionale.

Art. 9 Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

9.1 Linea A - Servizi per anziani

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria sul BURC, con apposita comunicazione la Direzione Generale acquisirà dai beneficiari la documentazione per procedere all'ammissione al finanziamento ed alla stipula della convenzione, secondo quanto disciplinato dal vigente manuale per le procedure di attuazione degli interventi finanziati a valere sul PR Campania FSE+ 2021/2027.
La convenzione disciplina le condizioni del finanziamento ed impegna il beneficiario a realizzare l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione presentata alla selezione.
In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancata sottoscrizione della convenzione, ovvero di mancata comunicazione di oggettivo impedimento entro i termini assegnati, il RUP avvia le procedure di decadenza dal finanziamento.
Si rammenta che il progetto dovrà avere una durata minima di 36 e massima di 48 mesi; le attività dovranno essere realizzate secondo il cronoprogramma presentato e comunque completate entro il termine massimo di 48 mesi dalla sottoscrizione della convenzione. Entro tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto: la data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo pagamento.
La rendicontazione finale del progetto dovrà essere trasmessa entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento.

9.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria sul BURC, con apposita comunicazione la Direzione Generale acquisirà la documentazione per procedere all'ammissione al finanziamento ed alla stipula della convenzione, secondo quanto disciplinato dal vigente manuale per le procedure di attuazione degli interventi finanziati a valere sul PR Campania FESR 2021/2027. A mero titolo esemplificativo, il Beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo ex art. 41 Dlgs 36/2023 secondo le disposizioni applicabili in materia di opere pubbliche e servizi, contenente, altresì, il quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico dell'intervento, oppure permesso a costruire rilasciato dal Comune competente in caso di intervento su immobile di proprietà private;

- CUP attribuito all'intervento;
- link al progetto;
- Atto di nomina del RUP;
- comunicazione del codice IBAN del conto corrente dedicato, (anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate per la realizzazione dell'intervento.

La convenzione disciplina i rapporti tra le parti, obblighi ed impegni assunti da ciascuna e condizioni del finanziamento. Sottoscrivendo la convenzione, il beneficiario si impegna a realizzare l'intervento ammesso al finanziamento secondo quanto indicato nella documentazione presentata, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità generale del PR Campania FESR 2021-2027, come approvati dal DD 147/2023 al fine di assicurare in particolare il rispetto delle prescrizioni VAS-VINCA, la coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) pertinenti, la Coerenza con gli indirizzi di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021- 2027 come previsto dal comma 2 lettera j dell'art. 73 del RdC.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancata sottoscrizione della convenzione, ovvero di mancata comunicazione di oggettivo impedimento entro i termini assegnati, la Direzione Generale competente avvia le procedure di decadenza dal finanziamento.

Le attività previste dovranno essere realizzate secondo il cronoprogramma presentato.

Si sottolinea che il Beneficiario del finanziamento dovrà rispettare il vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'art. 65 del RDC.

Art. 10 Presentazione delle domande di pagamento

10.1 Linea A – Servizi per anziani

L'erogazione del finanziamento avverrà, nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE 2021– 2027, secondo quanto contenuto nella convenzione sottoscritta ed in base alle seguenti modalità.

- anticipazione, pari al 40% (quaranta per cento) del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione della convenzione. L'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, di importo pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 40% del finanziamento concesso, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art.106 del DLGS n. 385/1993 ssmmii.

La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.

- erogazioni successive, pari al 20% del finanziamento, alla presentazione della rendicontazione di spesa per un importo pari al 100% delle tranche già erogate ed almeno all'80% dell'ultima liquidata;
- saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, previa presentazione della documentazione amministrativo-contabile rendicontativa finale.

10.2 Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e persone con disabilità

10.2.1 Intervento su immobile di proprietà pubblica realizzato dall'Ente locale proprietario (art. 3, punto 3.2, lettera a.):

L'erogazione del finanziamento avverrà, nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale per l'attuazione del P.R. Campania FESR 2021-2027, in proporzione agli stati di avanzamento dei lavori, certificati dal direttore dei lavori e approvati dal RUP dell'ente beneficiario e in particolare secondo le seguenti modalità:

a) una prima anticipazione, successiva alla sottoscrizione della Convenzione, pari al 20% del costo dell'intervento ammesso provvisoriamente a finanziamento per consentire di avviare tempestivamente le procedure di gara;

b) erogazioni intermedie a fronte degli stati di avanzamento lavori (SAL) regolarmente approvati, previa dimostrazione dell'effettivo completo utilizzo degli importi erogati;

Le successive liquidazioni saranno, di norma, pari al 30%, 30% e 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario per almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento e all'esito positivo della verifica in itinere ed ex post degli adempimenti derivanti dal rispetto dei criteri di vaglio tecnico in relazione al principio DNSH.

Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento e relativi atti amministrativi di approvazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

c) saldo ad avvenuto collaudo o approvazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera nella misura massima del finanziamento definitivamente ammesso. Il saldo finale potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato il 100% della spesa prevista con evidenza di fatture quietanzate.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, le somme residue non utilizzate dovranno essere restituite, secondo le modalità stabilite nella convenzione.

I beneficiari per tutta la durata dell'intervento saranno obbligati ad osservare le disposizioni contenute nella convenzione sottoscritta, quelle comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese, nonché tutto quanto previsto nella manualistica vigente del PR FESR Campania 2021-2027.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, recanti la dicitura "PR Campania FESR 2021/2027 O.S. x.x Az…… Avviso pubblico "……..", decreto n. ….. del …., CUP ……..".

10.2.2 Intervento su immobile di proprietà privata realizzato dal Centro Sociale Polifunzionale richiedente (art. 3, punto 3.2, lettera b.):

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di 5 (cinque) tranche (di cui una a saldo):

- Una prima anticipazione, successiva alla sottoscrizione della Convenzione, non superiore al 40% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento. L'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, di importo pari al 40% dell'importo del finanziamento concesso rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art.106 del DLGS n. 385/1993 ss.mm.ii.

  La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.
- Tre tranche non superiori rispettivamente al 20%, 20% e 10% del costo ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento e all'esito positivo della verifica in itinere ed ex post degli adempimenti derivanti dal rispetto dei criteri di vaglio tecnico in relazione al principio DNSH.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto;
- la documentazione comprovante le attività svolte.

- saldo ad avvenuto collaudo o approvazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera nella misura massima del finanziamento definitivamente ammesso. Il saldo finale potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato il 100% della spesa prevista con la documentazione comprovante le attività svolte.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, le somme residue non utilizzate dovranno essere restituite, secondo le modalità stabilite nella convenzione.

I beneficiari per tutta la durata dell'intervento saranno obbligati ad osservare le disposizioni contenute nella convenzione sottoscritta, quelle comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese, nonché tutto quanto previsto nella manualistica vigente del PR FESR Campania 2021-2027.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, recanti la dicitura "PR Campania FESR 2021/2027 O.S. x.x Az…… Avviso pubblico "……..", decreto n. ….. del …., CUP ……..".

Per le spese sostenute dai beneficiari prima della concessione degli aiuti ovvero prima della data di comunicazione del CUP, è necessario riportare l'identificativo della domanda di agevolazione nella documentazione di spesa, per garantire la correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche, nel rispetto di quanto fissato dall'art. 5 del D.L. 24 Febbraio 2023 n. 13 – convertito in Legge 21 Aprile 2023 n. 41.

Art. 11 Modifiche e varianti

Le modifiche e le varianti sono possibili nei limiti e secondo le modalità previste dalla manualistica del PR Campania FSE+ 2021-2027 e PR Campania FESR 2021-2027, in conformità al codice dei contratti Dlgs 36/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 Monitoraggio

Per le attività finanziate a valere sul PR FSE+ Campania 2021-2027 e sul PR Campania FESR 2021-2027 il soggetto beneficiario è tenuto ad alimentare il Sistema di monitoraggio SURF (Sistema unico regionale fondi) alle scadenze richieste mediante una propria utenza.

Il Sistema di Monitoraggio "SURF" è lo strumento applicativo dedicato alla registrazione e conservazione dei dati per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati dei singoli partecipanti.

Oltre all'alimentazione dei dati di monitoraggio, I beneficiari dovranno garantire il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di obiettivo specifico (ROS) e la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa.

E' obbligo dei beneficiari valorizzare ed aggiornare, nell'ambito dei dati di monitoraggio inseriti sul sistema "SURF", gli indicatori di output previsti dai singoli progetti, secondo le modalità indicate dall' Autorità di Gestione, all'avvio dell'intervento, durante la sua realizzazione ed alla conclusione dello stesso.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione del progetto.

Art. 13 Verifiche e controlli

La Regione Campania, in qualsiasi momento, anche successivamente all'erogazione del beneficio, si riserva di effettuare i controlli, anche a campione, previsti dalle norme e dai regolamenti, per verificare i requisiti generali previsti dalle disposizioni vigenti oltre che in ordine alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese ex artt. 46 e 47 del DPR 455/2000 ss.mm.ii., formulate in sede di presentazione della domanda, sia in forma diretta sia mediante strutture convenzionate.

È altresì facoltà degli organi di controllo europei e regionali effettuare verifiche e visite anche senza preavviso in ogni fase dell'iniziativa, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Qualora gli organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, la Regione si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ove opportuno, la Regione si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, cui i beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dagli Uffici regionali e a fornire tutta la documentazione ritenuta necessaria.

Per le finalità connesse alla conservazione della documentazione, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021 e nella manualistica del Programma.

Art. 14 Obblighi di informazione e pubblicità

Il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e regionale, prescritti dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art. 50. 2. , nonché quanto previsto dai Piani di comunicazione del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027, e dalla manualistica dei Fondi.

Art. 15 Revoca del finanziamento e recupero delle somme erogate

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente già erogate, in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti negli atti convenzionali sottoscritti in relazione ai fondi FESR e FSE+.

Art. 16 Accesso agli atti

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è regolato ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Art. 17 Pubblicità ed informazione dell'Avviso

Il presente avviso e la relativa modulistica sono pubblicati integralmente e reperibili sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti della Regione Campania www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it e www.fesr.regione.campania.it

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed in coerenza con i Piani di comunicazione del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027 il beneficiario è informato che l'intervento di cui al presente avviso è cofinanziato dal PR FSE+ e dal PR FESR Campania 2021-2027 e di tutti gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal Reg. (UE) n. 1060/2021. La partecipazione al presente avviso comporta l'accettazione della pubblicazione dei dati relativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione Campania verrà in possesso in occasione del procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i. I dati personali acquisiti saranno trattati secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 anche con l'ausilio di mezzi elettronici, garantendo l'assoluta riservatezza ed esclusivamente per le finalità connesse al presente avviso.

Art. 19 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, è la dott.ssa Roberta Cavalli, dirigente dello Staff di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale 50.01.00.

Tutte le comunicazioni tra il soggetto Beneficiario e la Regione Campania dovranno avvenire esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata da inviare al seguente indirizzo: dg.500100@pec.regione.campania.it.

Art. 20 Disposizioni finali e di rinvio

I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale successivo.

Per qualsiasi controversia inerente il presente Avviso si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti partecipanti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Campania.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alla Manualistica del PR FSE+ e del PR FESR Campania 2021-2027, nonché alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente; eventuali modificazioni, aggiornamenti, integrazioni alle disposizioni normative e di prassi sopra citate, saranno recepite attraverso gli opportuni provvedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1/A - modello di domanda per Linea A – Servizi per anziani

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea A – Servizi per anziani

Priorità 3 Inclusione Sociale - Ob. Specifico ESO 4.11 - Azione 3.k.9

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale-Area Anziani _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____ Scheda SIS_____ gestione _____ Tipo di Provvedimento _____data del provvedimento_____ Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,
con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____.

CHIEDE

che venga selezionata e ammessa a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, la proposta progettuale avente la seguente denominazione:
"_____".

Il costo totale della proposta è pari a: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- Dichiarazione unica come da format allegato n. 2/A;
- Scheda di Progetto, in formato pdf, completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato n. 3/A; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio le varie fasi di realizzazione, il cronoprogramma, l'articolazione, le modalità di realizzazione finanziaria e gestionale dell'intervento con il relativo quadro economico di dettaglio;
- Dichiarazione antimafia (*solo in caso di progetto superiore a euro 150.000,00)* come da format allegato n. 4/A;
- Documentazione inerente ai partenariati attivati per il supporto alle attività da realizzare: manifestazioni di interesse come da format allegato n. 5/A;
- Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona.

Dichiara, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura si intenderà a tutti gli effetti ricevuta ed acquisita se trasmessa al seguente indirizzo di PEC _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2/A - modello di Dichiarazione unica per Linea A – Servizi per anziani

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

MODELLO DI DICHIARAZIONE UNICA

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea A – Servizi per anziani

Priorità 3 Inclusione Sociale - Ob. Specifico ESO 4.11 - Azione 3.k.9

DICHIARAZIONE UNICA 2A

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale-Area Anziani _____, C.F. _____, P.IVA _____, iscrizione CCIAA di _____, n. REA_____ con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "*Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive*" di cui al D. D. n. _____ del_____,

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze anche penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del medesimo D.P.R.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

D I C H I A R A

- Che il Centro sociale polifunzionale per anziani_____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____,Ambito_____Scheda SIS_____ gestione Diretta/Indiretta_____ è in possesso del Provvedimento Autorizzazione-Accreditamento_____rilasciato in data _____ dal _____Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti; di non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, o per delitti finanziari; di non essere mai incorso in provvedimenti che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa: INPS_____ matricola _____ sede di _____ INAIL _____ matricola _____ sede di _____ ;

  oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di NON avere personale alle proprie dipendenze;

  oppure

- Che la posizione INPS per la Gestione Separata è la seguente:

  C.F._____SEDE_____

- di essere in regola con le norme vigenti che disciplinano l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità;
- che nei confronti del soggetto rappresentato non sono in atto provvedimenti di sospensione o revoca dell'autorizzazione/accreditamento da parte della Regione Campania;
- che non sono state disposte le misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 159/2011;
- che non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. medesimo;
- che per la proposta progettuale presentata non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;
- di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027;
- di impegnarsi a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione, nonché di attenersi alle modalità di rendicontazione a costi reali previste per il finanziamento di che trattasi;
- di impegnarsi a rispettare le modalità ed i tempi di realizzazione della proposta progettuale come definiti ai fini dell'Avviso pubblico;
- di accettare integralmente quanto previsto nell'Avviso pubblico e nella documentazione allegata;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3/A – Scheda di progetto per Linea A – Servizi per anziani

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

SCHEDA DI PROGETTO

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea A – Servizi per anziani

Priorità 3 Inclusione Sociale - Ob. Specifico ESO 4.11 - Azione 3.k.9

Sezione I. INFORMAZIONI RELATIVE AL PROPONENTE

I. RIFERIMENTI DEI SOGGETTI CANDIDATI

1.1 Soggetto proponente

I.1.1 IDENTITA'	
Denominazione o ragione sociale per intero	
Forma giuridica	

I.1.2 CONTATTI	
Indirizzo:	Codice postale:
Regione:	Città:
Tel. fisso:	Tel. mobile:
Sito Web:	Numero partita IVA (se applicabile):

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1.3 CONTATTI DELLA PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Cognome:	Nome:
Ruolo / Carica:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	

I.1.4 LEGALE RAPPRESENTANTE	
Cognome:	Nome:
Posizione / Funzione:	
Mandato:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	

Sezione II. <u>INFORMAZIONI SUL PROGETTO</u>

II.1. IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
Titolo del progetto	
(Indicare contenuti e caratteristiche essenziali).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO
(Inserire tutti gli elementi utili ad una adeguata descrizione del progetto, in conformità alle previsioni dell'Avviso pubblico, nonché alla luce dei criteri di valutazione previsti all'art. 8.1 dell'Avviso medesimo).

II.3. ALLOCAZIONE TERRITORIALE DELL'INTERVENTO	
Sedi delle attività	
Sede N. 1	*Indirizzo e centro di riferimento dove sarà svolta l'attività*

II.4. DURATA E CRONOPROGRAMMA		
Data stimata di inizio progetto	Data stimata di fine progetto	Durata stimata del progetto
GG/MM/ANNO	GG/MM/ANNO	MM
Rappresentare il piano di lavoro e il calendario di attuazione.		
[*Time table*/*Grafico*]		
II.5. MODALITA' ORGANIZZATIVE ADOTTATE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrivere la suddivisione delle responsabilità di indirizzo e di gestione per l'esecuzione materiale del progetto (compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento) e le altre modalità previste per il governo e la gestione del progetto.

II.6. PROPOSTA PROGETTUALE	
ANALISI DI CONTESTO	
Descrivere le caratteristiche del soggetto proponente: esperienza maturata dal Centro sociale polifunzionale nelle attività proposte.	
Descrivere le caratteristiche del territorio/ bacino di utenza; specificare l'indice di anzianità della popolazione di riferimento, estensione del territorio per il quale opera il Centro Sociale Polifunzionale. indicare l'eventuale presenza di altri centri nel medesimo territorio di riferimento.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare l'eventuale coinvolgimento di altri enti (enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc) per il supporto alle attività da realizzare.	
QUALITA' DELLA PROPOSTA	
Descrivere il progetto/programma di attività, con particolare riferimento all'approccio metodologico, alla funzionalità delle attività, al livello di dettaglio degli interventi proposti, alla coerenza con gli obiettivi dell'Avviso, al numero di potenziali destinatari.	
Descrivere dettagliatamente il programma di attività, con indicazione dell'eventuale diversificazione delle attività sportive e alle attività sociali aggiuntive.	
Descrivere il modello organizzativo e l'esperienza e qualificazione del personale, con indicazione del rapporto tra numero di operatori/numero di utenti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.7. QUADRO ECONOMICO **(nel rispetto delle previsioni dell'Avviso e del sistema di rendicontazione ivi richiamato)**			
Tabella di riepilogo			
COSTI DEL PROGETTO			
Macrovoce	**Descrizione**	**Importo**	
A. Preparazione			
	Totale preparazione A.		
B. Realizzazione			
	Totale realizzazione B.		
C. …….			
	Totale C.		
D. ……			
	Totale D.		
E. Costi indiretti			
	Totale costi indiretti E.		
EVENTUALE COFINANZIAMENTO			
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il formulario si compila avvalendosi anche dello strumento di semplificazione dei costi, con l'applicazione del tasso forfettario per coprire i costi indiretti, pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale. Il costo complessivo è il risultato dei costi diretti a copertura del personale necessario per la realizzazione dell'operazione, rimborsati a costi reali, più il tasso forfettario del 15% di tali costi a copertura dei costi indiretti, più gli altri costi diretti dell'operazione diversi dal costo del personale, anche questi rimborsati a costi reali.

Il piano finanziario dell'intervento risulta così composto:

a) spese dirette relative ai costi del personale, direttamente connesse al progetto;

b) spese dirette diverse dal personale, direttamente connesse al progetto;

c) costi indiretti (quali ad esempio: costi gestionali, spese di pulizie, bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc…) in misura del 15% delle spese dirette relative alle spese di personale (lettera *a)*) rendicontate e ritenute ammissibili a seguito dei controlli effettuati.

TIPOLOGIA DEI COSTI	**IMPORTO**
(a1) Spese dirette del personale interne relative all'organizzazione e alla realizzazione dell'intervento	€
(a2) Spese dirette del personale esterne relative all'organizzazione e alla realizzazione dell'intervento	€
(b) Spese forfettarie (15% della voce A; tasso forfettario ex art. 54 del Regolamento (UE) n. 2021/1060)	€
(c) Spese dirette diverse dal personale	€
TOTALE DELLE SPESE PREVISTE COME CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO [(a)+(b)+ (c)	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare analiticamente tutte le voci di costo dei singoli servizi, specificando quale parametro di riferimento è stato individuato per la quantificazione delle stesse, facendo riferimento alla Circolare n. 2 del 02.02.2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Manuale di attuazione e alle Linee guida per i beneficiari del PR Campania FSE+ 2021-2027.

II.8.1 RIEPILOGO				
A	B	C	D	E
TOTALE NUMERO DI DESTINATARI (Indicare il numero previsto dei partecipanti alle attività)	TOTALE NUMERO DI ORE DI SERVIZI OFFERTI (Indicare il numero totale di ore previste di attività)	COSTO TOTALE DEL PROGETTO (Indicare il costo complessivo del progetto)	COSTO PER OGNI DESTINATARIO (Indicare il costo per ogni destinatario, dividendo il costo del progetto con il numero dei destinatari D=C:A)	COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (Indicare il costo di ogni singola ora di servizio offerto, dividendo il costo totale del progetto con il numero totale di ore previste di attività E=C:B)

II.8.2 RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO	
Totale progetto	
Contributo totale richiesto (in €)	
Eventuale quota di cofinanziamento	

LUOGO e DATA

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4/A – Dichiarazione antimafia per Linea A – Servizi per anziani

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

DICHIARAZIONE ANTIMAFIA

(Da presentare solo in caso di progetto superiore a euro 150.000,00)

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea A – Servizi per anziani

Priorità 3 Inclusione Sociale - Ob. Specifico ESO 4.11 - Azione 3.k.9

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale-Area Anziani _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____ Scheda SIS_____ gestione _____ Tipo di Provvedimento _____data del provvedimento_____ Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto *"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"* di cui al D. D. n. _____ del_____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 83, comma 3, del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	RESIDENZA cap - indirizzo	CODICE FISCALE

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data ……

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5/A – Manifestazione d'interesse per Linea A – Servizi per anziani

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea A - Servizi per anziani

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Titolo del Progetto: .....

Premesso che:

Con deliberazione n. 207 del 19/04/2023, la Giunta regionale della Campania ha programmato l'importo massimo di euro 27.000.000,00 per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità, volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, anche mediante la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive. Con decreto della Direzione generale DG 50.01 n. 00 del 00.07.2023 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Centri sociali polifunzionali di cui al Regolamento Regionale n. 4/2014. L'avviso prevede tra i criteri di premialità il coinvolgimento nella realizzazione del progetto di enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Centro sociale polifunzionale_____ partecipa all'Avviso pubblico con la presentazione del progetto_____;
lo stesso Centro ha proposto il coinvolgimento del_____;
l'ente scrivente _____lo ritiene di suo interesse e vuole partecipare al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti dall'avviso pubblico.

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto ..... nato il ..... a ..... e residente in ..... via ..... n…….... codice fiscale..... in qualità di ..... del_____'..... con sede legale in ..... via ..... sede operativa in .....via ..... codice fiscale n. ..... partita IVA n. .....

sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 46-47 del DPR 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000),

MANIFESTA

il proprio interesse a partecipare al progetto_____del Centro Sociale Polifunzionale_____e

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

1. che parteciperà alle seguenti attività_____

2. che si impegna alla realizzazione delle stesse per tutta la durata del progetto, cosi come dichiarato, in quanto la propria adesione contribuirà alla valutazione della proposta progettuale del soggetto proponente.

3. di essere a conoscenza che la presente istanza non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale e non costituisce titolo per qualsivoglia pretesa.

(Località) ……., li ……

Firma digitale del legale rappresentante

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1/B.a - Modello di domanda per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art.3 punto 3.2 lettera a)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani/per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____,C.F. _____, P.IVA_____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____, Sede del centro_____ Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____.

CHIEDE

che venga selezionata e ammessa a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, la proposta progettuale di intervento presentata dal Centro Sociale Polifunzionale avente la seguente denominazione:

"_____".

Il costo totale dell'intervento è pari a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

DICHIARA

Che la proposta progettuale di cui sopra è presentata in partenariato con l'ente locale: Comune di_____ Indirizzo_____ C.F._____proprietario dell'Immobile sede dell'intervento Comune _____Via_____

Allega la documentazione richiesta nell' Avviso e più esattamente:

- Dichiarazione unica come da format Allegato 2/B.a;
- Scheda di Progetto, in formato pdf, completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato sub 3/B.a; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio: 1) la tipologia e la descrizione dell'intervento da realizzare, anche in rapporto al contesto ed al bacino di utenza; 2) le varie fasi di realizzazione del progetto, con il relativo cronoprogramma; 3) la stima dei costi di gestione e manutenzione su base annua dell'impianto oggetto dell'intervento e la relativa sostenibilità; 4) le modalità di gestione dell'impianto, evidenziando competenze o soluzioni organizzative per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'Avviso nonchè gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport.
- Provvedimento di approvazione del "Progetto di fattibilità tecnico-economica" come previsto dall'art. 41 parte IV del D.lgs 36/2023 (livello minimo di progettazione ammissibile) o del progetto esecutivo dell'intervento, redatto ai sensi D.lgs 36/2023 dell'intervento, comprensivo di quadro economico e dell'indicazione della eventuale compartecipazione finanziaria del soggetto proponente alla realizzazione dell'intervento, con impegno dell'ente alla destinazione d'uso dell'immobile alle attività e alle finalità di cui alla scheda di progetto, per tutta la durata prevista dal Regolamento UE 1060/2021, art. 65, comma 1;
- Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manifestazione d’interessi come da format allegato 4/B.a;
- Conformità ai criteri di vaglio tecnico come da format allegato n. 5/B.a;
- Dichiarazione “DNSH” come da format allegato n. 6/B.a.

Dichiara, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura si intenderà a tutti gli effetti ricevuta ed acquisita se trasmessa al seguente indirizzo di PEC _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____,C.F. _____, P.IVA_____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Comune di_____ Indirizzo_____ C.F._____proprietario dell’Immobile sede dell’intervento Comune _____Via_____

Si impegna

Alla realizzazione dell’intervento sull’immobile sopraindicato, nei modi e nei tempi indicati dalla proposta progettuale.

Firma digitale del legale rappresentante dell’Ente proprietario dell’immobile

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2B.a - Modello di dichiarazione unica per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera a)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

MODELLO DI DICHIARAZIONE UNICA

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

DICHIARAZIONE UNICA

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale _____, C.F. _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____,

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze anche penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del medesimo D.P.R.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

D I C H I A R A

- Che il Centro sociale polifunzionale _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____Scheda SIS_____ gestione Diretta/Indiretta_____ è in possesso del Provvedimento di Autorizzazione-Accreditamento_____rilasciato in data _____ dal _____Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____, *oppure*
- Nel caso in cui l'immobile, di proprietà pubblica, non sia già in uso al Centro sociale polifunzionale, che si impegna a produrre, entro la data di ammissione provvisoria al finanziamento, l'ampliamento dell' autorizzazione/accreditamento di cui al Regolamento Regionale 7 aprile 2014 a svolgere servizi per anziani e/o persone con disabilità presso la struttura individuata;
- che per la medesima proposta progettuale non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;
- di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- di impegnarsi a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione, nonché ad attenersi alle modalità di rendicontazione previste dall'Avviso e dalla convenzione regolante il finanziamento;
- di impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale come proposti per la partecipazione all'Avviso pubblico;
- di accettare integralmente quanto previsto nell'Avviso pubblico e nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione allegata;

- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3/B.a – Scheda di progetto per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera A)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

SCHEDA DI PROGETTO

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

Sezione I. INFORMAZIONI RELATIVE AL PROPONENTE

I. RIFERIMENTI DEI SOGGETTI CANDIDATI

1.1 Soggetto proponente Centro Sociale Polifunzionale

I.1.1 IDENTITA'	
Denominazione o ragione sociale per intero	
Forma giuridica	
I.1.2 CONTATTI	
Indirizzo:	Codice postale:
Regione:	Città:
Tel. fisso:	Tel. mobile:
Sito Web:	Numero partita IVA (se applicabile):
I.1.3 LEGALE RAPPRESENTANTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome:	Nome:
Posizione / Funzione:	
Mandato:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	
I.1.4 CONTATTI DELLA PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Cognome:	Nome:
Ruolo / Carica:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	

1.2 Soggetto proponente Ente locale

I.2.1 IDENTITA'	
Ente locale	
I.2.2 CONTATTI	
Indirizzo:	Codice postale:
Regione:	Città:
Tel. fisso:	Codice Fiscale
Sito Web:	E-mail:
I.2.3 LEGALE RAPPRESENTANTE	
Cognome:	Nome:
Ruolo / Carica:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	
I.2.4 CONTATTI DELLA PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Cognome:	Nome:
Ruolo / Carica:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:

fonte: http://burc.regione.campania.it

E-mail:	

Sezione II. <u>INFORMAZIONI SUL PROGETTO</u>

II.1. IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
Titolo del progetto	
(Indicare contenuti e caratteristiche essenziali).	

II.2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO
(Inserire tutti gli elementi utili ad una adeguata descrizione del progetto, anche in rapporto al contesto e al bacino di utenza, in conformità alle previsioni dell'Avviso pubblico, nonché alla luce dei criteri di valutazione previsti all'art. 8 dell'Avviso medesimo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.3. ALLOCAZIONE TERRITORIALE DELL'INTERVENTO	
Sedi delle attività	
Sede N. 1	*Indirizzo e centro di riferimento dove sarà svolta l'attività*

II.4. DURATA E CRONOPROGRAMMA		
Data stimata di inizio progetto	Data stimata di fine progetto	Durata stimata del progetto
GG/MM/ANNO	GG/MM/ANNO	MM
Rappresentare il piano di lavoro e il calendario di attuazione.		
[*Time table*/*Grafico*]		

II.5. MODALITA' ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO
Descrivere la suddivisione delle responsabilità di indirizzo e di gestione per l'esecuzione materiale del progetto (compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.6. PROPOSTA PROGETTUALE	
ANALISI DI CONTESTO	
Caratteristiche del territorio e del bacino di utenza, con particolare riferimento all' indice di anzianità della popolazione di riferimento, all'estensione del territorio per il quale opera il Centro Sociale Polifunzionale ed alla presenza di altri centri sociali polifunzionali nel medesimo territorio di riferimento.	
Competenze o soluzioni organizzative adottate dal Soggetto proponente per le finalità dell'intervento	
Coinvolgimento di altri enti per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate (enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc)	
QUALITA' DELLA PROPOSTA	
Livello di maturità progettuale. Indicare se si è in possesso di : - Progetto esecutivo verificato/validato – permesso a costruire rilasciato - Progetto esecutivo - s.c.i.a. - Progetto di fattibilità tecnico-economica/soli elaborati progettuali	
Descrivere l'innovatività e il carattere integrato delle soluzioni progettuali proposte, con particolare riferimento: - ai sistemi di gestione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale adottati per la realizzazione dell'intervento e alla prestazione energetica dell'edificio - alla qualità ambientale interna con particolare riferimento all'illuminazione naturale, all'areazione naturale, alla ventilazione meccanica controllata e al confort acustico, con scelta di soluzioni tecnologicamente avanzate - al miglioramento dell'accessibilità ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.	
Indicare i tempi di realizzazione	

II.7 PIANO DI GESTIONE
II.7.1 ORGANIGRAMMA E MODALITÀ DI GESTIONE
Descrivere il modello organizzativo, gestionale ed amministrativo dell'impianto, nonché le modalità di accesso e di utilizzo da parte degli utenti e di altri soggetti esterni *Evidenziare gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport*

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.7.2 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA						
Conto entrate/uscite	**Anno 1 (avvio)**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 5**	**Totale**
Uscite						
Costo del personale						
Acquisto materie prime						
Costi per servizi						
Manutenzione ordinaria						
Altro …						
Totale uscite (A)						
Entrate						
Rientri per erogazione di servizi						
Risorse proprie						
Altro …						
Totale Entrate (B)						
Differenza Uscite/Entrate (A-B)						

II.7.3 DESCRIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE
Descrivere le entrate e le uscite per la gestione dell'impianto nonché la metodologia e i criteri di stima adottati per la loro quantificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.8. SCHEMA DI BUDGET **(nel rispetto delle previsioni dell'Avviso e del sistema di rendicontazione ivi richiamato)**		
Tabella di riepilogo		
COSTI DEL PROGETTO		
Macrovoce	**Descrizione**	**Importo**
A. Lavori		
a1	**Importo Lavori a misura, a corpo, in economia**	
a2	**Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)**	
	Totale A	
B. **Somme a disposizione della stazione appaltante**		
b1	**Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto**	
b2	**Rilievi, accertamenti e indagini, ricerche e studi**	
b3	**Imprevisti**	
b4	**Spese tecniche relative alla progettazione esecutiva, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, alla vigilanza, alle prove, ai controlli sui prodotti e materiali, alla redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, alle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione del progetto esecutivo.**	
b5	**Spese per attività di consulenza o di supporto**	
b6	**Spese per commissioni giudicatrici**	
b7	**Spese per pubblicità**	
b8	**IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge**	
	Incentivi al RUP	
	.....	
	.....	
	Totale B	
	TOTALE COSTI DEL PROGETTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTUALE COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	

II.8.1 RIEPILOGO BUDGET	
Totale progetto	
Contributo totale richiesto (in €)	
Eventuale quota di cofinanziamento	

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

Firma digitale del legale rappresentante dell'Ente proprietario dell'immobile

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4/B.a – Manifestazione d'interesse per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera A)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Denominazione dell'intervento: .....

Premesso che:

Con deliberazione n. 207 del 19/04/2023, la Giunta regionale della Campania ha programmato l'importo massimo di euro 27.000.000,00 per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità, volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, anche mediante la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive. Con decreto della Direzione generale DG 50.01 n. 00 del 00.07.2023 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Centri sociali polifunzionali di cui al Regolamento Regionale n. 4/2014. L'avviso prevede tra i criteri di premialità il coinvolgimento nella gestione dell'immobile e nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività che in esso saranno realizzate, enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc.

Il Centro sociale polifunzionale_____partecipa all'avviso pubblico proponendo la realizzazione dell'intervento_____;

lo stesso Centro ha proposto il coinvolgimento del_____

l'ente scrivente _____lo ritiene di suo interesse e vuole partecipare al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti dall'avviso pubblico.

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto ..... nato il ..... a ..... e residente in ..... via ..... n…..... codice fiscale..... in qualità di ..... del_____'..... con sede legale in ..... via ..... sede operativa in .....via ..... codice fiscale n. ..... partita IVA n. .....

sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 46-47 del DPR 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000),

MANIFESTA

il proprio interesse a partecipare al progetto_____del Centro sociale Polifunzionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

1. che parteciperà alle seguenti attività_____
2. che si impegna alla realizzazione delle stesse per tutta la durata del progetto, cosi come dichiarato, in quanto la propria adesione contribuirà alla valutazione della proposta progettuale del soggetto proponente.
3. di essere a conoscenza che la presente istanza non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale e non costituisce titolo per qualsivoglia pretesa.

(Località) ……., li ……

Firma digitale del legale rappresentante

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5/B.a - "Conformità ai criteri di vaglio tecnico" –
Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera A)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	La ristrutturazione degli edifici è conforme ai requisiti applicabili per le ristrutturazioni importanti in accordo alla Direttiva 2010/31/UE, oppure, in alternativa, comporta una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30% ?			Il recepimento della Direttiva 2010/31/UE si è avuto con Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			
7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive;			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		(e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			
10	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Il consumo di acqua specificato per apparecchi idraulici è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione?			
11	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	La certificazione/attestazione relativa agli impianti garantisce le seguenti prestazioni tecniche degli apparecchi idraulici ? a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto; b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto; c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri; d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro			Le caratteristiche tecniche devono essere conformi a quelle riportate nella Appendice E del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Specifiche Tecniche per gli apparecchi idraulici

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
12	4. Transizione verso un'economia circolare	Almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17.05.04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali?			Dal novembre 2008, è attualmente in vigore la Direttiva 2008/98/CE, nota anche come la "Direttiva Quadro Rifiuti", che ha abrogato e sostituito la precedente Direttiva 2006/12/CE. La Direttiva 2018/851 UE (pacchetto economia circolare) ha modificato la Direttiva 2008/98/CE ed è stata recepita in Italia con D.Lgs. 116/2020 che ha modificato il D.Lgs.152/2006.
13	4. Transizione verso un'economia circolare	Sono previste tecniche che limitano la produzione di rifiuti tenendo conto delle migliori tecniche disponibili, utilizzando la demolizione selettiva, tecniche e/o tecnologie adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio?			
14	4. Transizione verso un'economia circolare	Le attività di progettazione e le tecniche di esecuzione sono attuate nel rispetto della norma ISO 20887, o di altre norme per la valutazione del disassemblabilità o adattabilità degli edifici ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
15	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze chimiche inquinanti?			Le sostanze inquinanti sono riportate nell'Appendice C del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sono state eseguite prove conformi delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 sui componenti e sui materiali edili utilizzati, al fine di valutare l'esposizione degli occupanti alla formaldeide, nonchè prove conformi alle norme CEN/EN 16516 o ISO 16000-3:2011 per la valutazione di esposizione ai composti organici volatili cancerogeni di categoria 1A e 1B ?			Per la formaldeide le prove devono essere effettuate in conformità delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006; per gli altri composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B, le prove devono essere effettuate in conformità delle norme CEN/ EN 16516 o ISO 16000-3:2011 o ad altre condizioni di prova e metodi di determinazione standardizzati equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
17	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sono adottate misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori?			
18	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	È stata eseguita una procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA), ovvero di verifica di assoggettabilità a VIA, o un equivalente esame conforme alla direttiva 2011/92/UE ?			
19	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Sono state attuate tutte le necessarie misure di mitigazione e compensazione definite in sede di VIA ?			
20	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Per i siti/operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione d'impatto e, sulla base delle relative conclusioni, sono attuate le necessarie misure di mitigazione?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
21	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Il nuovo edificio rispetta tutti i criteri sottoelencati che definiscono le tipologie di terreni non edificabili? (a) terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE; (b) terreni vergini con un elevato valore riconosciuto in termini di biodiversità e terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'UCN; (c) terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
10	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze chimiche inquinanti?			Le sostanze inquinanti sono riportate nell'Appendice C del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.
11	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	In caso di aggiunta di isolamento termico all'involucro di un edificio esistente, è stata redatta una una perizia dell'edificio conformemente alla legislazione nazionale da parte di uno specialista competente con una formazione in materia di rilevamento dell'amianto ?			
12	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Le rimozioni, di qualsiasi entità, di armature che contengono o potrebbero contenere amianto, ovvero la rottura, la perforazione o l'avvitatura meccanica o la rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto è effettuata da personale adeguatamente qualificato, con monitoraggio della salute prima, durante e dopo i lavori, conformemente alla legislazione nazionale ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			
9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data .....

Il legale rappresentante
dell'Ente proprietario dell'immobile [firmato digitalmente]

_____

Il legale rappresentante
del Soggetto proponente [firmato digitalmente]

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6/B.a - "Dichiarazione per l' autovalutazione del principio DNSH"
Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità
(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera A)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

AI SENSI DEGLI ARTT 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a .....il.....e residente in.....……. nella qualità di Legale Rappresentante .....….....dell'ente ..... Comune di .....Via..... identificato dal codice fiscale ……, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non rispondenti a verità o uso di atti falsi, e

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a…….....il.....e residente in..... nella qualità di Legale Rappresentante .....….....del Centro sociale polifunzionale ..... identificato dal codice fiscale ……, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non rispondenti a verità o uso di atti falsi, ognuno per le proprie competenze

DICHIARANO sotto la propria responsabilità

- Che il potenziale investimento, per il quale si chiede l'ammissione a finanziamento sul PR FESR Campania 2021-2027, sarà realizzato nel rispetto del principio di "non arrecare danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento EU 2020/852, a norma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’articolo 17 del medesimo Regolamento (UE) 2020/852 e nel rispetto dei criteri di vaglio tecnico pertinenti di cui all’Allegato II del Reg. 2139/2021, in conformità alle indicazioni riportate in Allegato all’avviso.

- Che il progetto sarà conforme ai criteri di vaglio tecnico come indicati nell’ Allegato al presente Avviso n. 5/B.a.
- Di impegnarsi a conservare in originale sino all'integrale rimborso del finanziamento tutta la documentazione relativa alle spese ammissibili e a fornire tale documentazione, ai fini dei controlli effettuati dagli organi competenti, qualora richiesto in sede di verifica di conformità sul principio DNSH.

Data .....

Il legale rappresentante
dell’Ente proprietario dell’immobile [firmato digitalmente]

_____

Il legale rappresentante
del Soggetto proponente [firmato digitalmente]

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1/B.b - Modello di domanda per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera b)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____,C.F. _____,P.IVA_____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale Polifunzionale _____, _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____ Scheda SIS_____ gestione _____ Tipo di Provvedimento Autorizzazione-Accreditamento_____data del provvedimento_____ Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____, con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____.

CHIEDE

che venga selezionata e ammessa a finanziamento, secondo i termini stabiliti nell'Avviso pubblico, la proposta progettuale di intervento denominata:
"_____".
Il costo totale della proposta progettuale è pari a:
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega la documentazione richiesta nell'Avviso e più esattamente:

- Dichiarazione unica come da format Allegato n. 2/B.b.;
- Scheda di Progetto, in formato pdf, completa di tutti gli elementi riportati nel format allegato n. 3/B.b; in particolare, la scheda progettuale deve illustrare nel dettaglio: 1) la tipologia e la descrizione dell'intervento da realizzare, anche in rapporto al contesto ed al bacino di utenza; 2) le varie fasi di realizzazione del progetto, con il relativo cronoprogramma; 3) la stima dei costi di gestione e manutenzione su base annua dell'impianto oggetto dell'intervento e la relativa sostenibilità; 4) le modalità di gestione dell'impianto, evidenziando competenze o soluzioni organizzative per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'Avviso nonchè gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport;
- Elaborati progettuali dell'intervento a firma di un progettista abilitato che ne asseveri la conformità urbanistica ed edilizia, accompagnati dal quadro economico complessivo, con indicazione dell'eventuale quota di cofinanziamento;
- Dichiarazione ai fini antimafia, in caso di progetto superiore a euro 150.000,00, come da format allegato n. 4/B.b;
- Dichiarazione "De minimis" come da format allegato n. 5/B.b;
- Conformità ai criteri di vaglio tecnico come da format allegato n. 6/B.b;
- Dichiarazione "DNSH" come da format allegato n. 7/B.b;
- Verbale del Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di cui all' art.11 della L.R. n. 11/2007, che attesti la coerenza del progetto con la programmazione del Piano sociale di Zona;
- Documentazione inerente ai partenariati attivati per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate: manifestazione d'interesse come da format allegato n. 8/B.b.

Dichiara, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura si intenderà a tutti gli effetti ricevuta ed acquisita se trasmessa al seguente indirizzo di PEC _____.

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2/B.b - Modello di dichiarazione unica per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

MODELLO DI DICHIARAZIONE UNICA

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

DICHIARAZIONE UNICA

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale polifunzionale _____, C.F. _____, P.IVA _____, iscrizione CCIAA di _____, n. REA_____ con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____, sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze anche penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

47 del medesimo D.P.R.,

D I C H I A R A

- Che il Centro sociale polifunzionale _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____,Ambito_____Scheda SIS_____ gestione _____ è in possesso del Provvedimento Autorizzazione-Accreditamento_____rilasciato in data _____ dal _____Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti; di non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla propria moralità professionale, o per delitti finanziari; di non essere mai incorso in provvedimenti che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa: INPS_____ matricola _____ sede di _____ INAIL _____ matricola _____ sede di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure

- di NON avere personale alle proprie dipendenze

  oppure

- di avere collaboratori e la propria posizione INPS per la Gestione Separata è la seguente:

  C.F._____SEDE_____

  _____

- di essere in regola con le norme vigenti che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;
- che nei confronti del soggetto rappresentato non sono in atto provvedimenti di sospensione o revoca della condizione di autorizzazione/accreditamento da parte della Regione Campania;
- che non sono state disposte le misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 159/2011;
- che non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. medesimo;
- che per la medesima proposta progettuale non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;
- di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- di impegnarsi a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione, nonché ad attenersi alle modalità di rendicontazione a costi reali previste;
- di impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale cpme definiti nell'atto della partecipazione all'Avviso pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di accettare integralmente quanto previsto nell'Avviso pubblico e nella documentazione allegata;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento.
- Di svolgere attività (selezionare l'opzione):
  - ☐ Per conto di enti pubblici
  - ☐ Per conto di enti pubblici e privati

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3/B.b – Scheda di progetto per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

SCHEDA DI PROGETTO

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

Sezione I. INFORMAZIONI RELATIVE AL PROPONENTE

I. RIFERIMENTI DEI SOGGETTI CANDIDATI

1.1 Soggetto proponente

I.1.1 IDENTITA'	
Denominazione o ragione sociale per intero	
Forma giuridica	

I.1.2 CONTATTI	
Indirizzo:	Codice postale:
Regione:	Città:
Tel. fisso:	Tel. mobile:
Sito Web:	Numero partita IVA (se applicabile):

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1.3 CONTATTI DELLA PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Cognome:	Nome:
Ruolo / Carica:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	

I.1.4 LEGALE RAPPRESENTANTE	
Cognome:	Nome:
Posizione / Funzione:	
Mandato:	
Tel. fisso:	Tel. mobile:
E-mail:	

Sezione II. <u>INFORMAZIONI SUL PROGETTO</u>

II.1. IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
Titolo del progetto	
Indicare contenuti e caratteristiche essenziali	

II.2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inserire tutti gli elementi utili ad una adeguata descrizione del progetto, in conformità alle previsioni dell'Avviso pubblico, nonché alla luce dei criteri di valutazione previsti all'art. 8 dell'Avviso medesimo.

II.3. ALLOCAZIONE TERRITORIALE DELL'INTERVENTO	
Sedi delle attività	
Sede N. 1	*Indirizzo e centro di riferimento dove sarà svolta l'attività*

II.4. DURATA E CRONOPROGRAMMA		
Data stimata di inizio progetto	Data stimata di fine progetto	Durata stimata del progetto
GG/MM/ANNO	GG/MM/ANNO	MM
Rappresentare il piano di lavoro e il calendario di attuazione.		
[*Time table*/*Grafico*]		

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.5. MODALITA' ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO
Descrivere la suddivisione delle responsabilità di indirizzo e di gestione per l'esecuzione materiale del progetto (compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.6. PROPOSTA PROGETTUALE	
ANALISI DI CONTESTO	
Caratteristiche del territorio e del bacino di utenza, con particolare riferimento all' indice di anzianità della popolazione di riferimento, all'estensione del territorio per il quale opera il Centro Sociale Polifunzionale ed alla presenza di altri centri sociali polifunzionali nel medesimo territorio di riferimento.	
Competenze o soluzioni organizzative adottate dal Soggetto proponente per le finalità dell'intervento	
Coinvolgimento di altri enti per la gestione dell'immobile e delle attività che in esso saranno realizzate (enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie, ecc)	
QUALITA' DELLA PROPOSTA	
Livello di maturità progettuale. Indicare se si è in possesso di : - Progetto esecutivo verificato/validato – permesso a costruire rilasciato - Progetto esecutivo - s.c.i.a. - Progetto di fattibilità tecnico-economica/soli elaborati progettuali	
Descrivere l'innovatività e il carattere integrato delle soluzioni progettuali proposte, con particolare riferimento:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai sistemi di gestione ambientale adottati per la realizzazione dell'intervento e alla prestazione energetica dell'edificio - alla qualità ambientale interna con particolare riferimento all'illuminazione naturale, all'areazione naturale, alla ventilazione meccanica controllata e al confort acustico, con scelta di soluzioni tecnologicamente avanzate - al miglioramento dell'accessibilità ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.	
Indicare i tempi di realizzazione	

II.7 PIANO DI GESTIONE
II.7.1 ORGANIGRAMMA E MODALITÀ DI GESTIONE
Descrivere il modello organizzativo, gestionale ed amministrativo dell'impianto, nonché le modalità di accesso e di utilizzo da parte degli utenti e di altri soggetti esterni *Evidenziare gli effetti di miglioramento sul tessuto sociale di riferimento (anziani e persone con disabilità), al fine di garantire l'autonomia personale, la socializzazione, l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport*

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.7.2 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA						
Conto entrate/uscite	**Anno 1 (avvio)**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 5**	**Totale**
Uscite						
Costo del personale						
Acquisto materie prime						
Costi per servizi						
Manutenzione ordinaria						
Altro …						
Totale uscite (A)						
Entrate						
Rientri per erogazione di servizi						
Risorse proprie						
Altro …						
Totale Entrate (B)						
Differenza Uscite/Entrate (A-B)						

II.7.3 DESCRIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE
Descrivere le entrate e le uscite per la gestione dell'impianto nonché la metodologia e i criteri di stima adottati per la loro quantificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.8. SCHEMA DI BUDGET (nel rispetto delle previsioni dell'Avviso e del sistema di rendicontazione ivi richiamato)		
Tabella di riepilogo		
COSTI DEL PROGETTO		
Macrovoce	**Descrizione**	**Importo**
A. Lavori		
a1	**Importo Lavori a misura, a corpo, in economia**	
a2	**Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)**	
	Totale A	
B. **Somme a disposizione della stazione appaltante**		
b1	**Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto**	
b2	**Rilievi, accertamenti e indagini, ricerche e studi**	
b3	**Imprevisti**	
b4	**Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, alla vigilanza, alle prove, ai controlli sui prodotti e materiali, alla redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, alle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione del progetto.**	
b5	**Spese per attività di consulenza o di supporto**	
b6	**IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge**	
	.....	
	.....	
	Totale B	
	TOTALE COSTI DEL PROGETTO	
	EVENTUALE COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO	

II.8.1 RIEPILOGO BUDGET

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale progetto	
Contributo totale richiesto (in €)	
Eventuale quota di cofinanziamento	

Luogo e data

Firma digitale del legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4/B.b – Dichiarazione antimafia per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

DICHIARAZIONI AI FINI INFORMAZIONE ANTIMAFIA

(Da presentare solo in caso di progetto superiore a euro 150.000,00**)**

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

Tale dichiarazione va resa da tutti i soggetti previsti dal D. Lgs 159/2011.

Il/La sottoscritto/a _____ _____, nato/a a _____, il ___/__/____, residente in _____, Via / Piazza _____ CAP _____, C.F. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante del Centro Sociale polifunzionale _____, C.F. _____, P.IVA _____, con sede legale in _____, Via / Piazza _____, CAP _____, Ambito_____ Scheda SIS_____ gestione _____ Tipo di Provvedimento _____data del provvedimento_____ Numero del provvedimento_____ Sede del centro Comune_____ Via / Piazza _____ CAP _____,

con riferimento all'Avviso pubblico del ____/____/_____ avente ad oggetto "Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive" di cui al D. D. n. _____ del_____.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARA

ai sensi dell' art. 83, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	RESIDENZA cap - indirizzo	CODICE FISCALE

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data ……

Firma digitale del legale rappresentante del Soggetto proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5/B.b – Dichiarazione de minimis - Linea B
Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità
(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

ll/La sottoscritto/a ……., nato/a a …… (……), il …… residente a …… (…….) in via …… …… n. ……., CF …… in qualità di ……..…… di …… forma giuridica …… ……., con sede legale in …… Prov. …..……. CAP …….. in via/Piazza …… …… n. ……., P.IVA …… ……
Telefono ……., indirizzo PEC …… …… e-mail ……
consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR, in relazione alla Domanda da presentare a valere sull'Avviso pubblico **"per i centri sociali polifunzionali a sostegno delle persone anziane e con disabilità",** in attuazione della Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

DICHIARA

che, relativamente alla situazione societaria in cui si trova alla data di presentazione della domanda

☐ l'impresa è autonoma

☐ l'impresa presenta legami di associazione

e/o

☐ l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	**Codice Fiscale**	**Quota detenuta %**

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Il sottoscritto, inoltre, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l’impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell’ambito del concetto di “impresa unica” e tenuto conto di quanto previsto dal art.3 comma 8 del Regolamento (UE) 1407/2013, non ha beneficiato, nell’attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 in quanto nel corso del periodo sopra indicato.

L’impresa richiedente:

☐ non ha beneficiato aiuti pubblici in de minimis

oppure

☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

l'impresa richiedente

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di aziende o rami d'azienda

☐ non risulta intestataria di aiuti in de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in conseguenza di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o dell'acquisizione di aziende o di rami d'azienda intervenuti in detto arco temporale;

☐ risulta intestataria dei seguenti de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda;

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da compilare a cura di ogni impresa collegata alla proponente

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(da compilare da parte di ciascuna collegata ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del regolamento UE 1407/2013 all'impresa singola richiedente)

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a a …….. (……) CF residente a …… (…) in via ……. N ……., in qualità di[1] …….. dell'impresa ……. forma giuridica ……, con sede legale in …… Prov ……..CAP …… in via/Piazza ……. n……..., P.IVA ……Telefono ……., Fax …… PEC ……

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci,

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'impresa rappresentata, non ha beneficiato, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi o agevolazioni pubbliche, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l'impresa richiedente:

☐ non ha percepito aiuti pubblici in de minimis

oppure

☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

[1] Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6/B.b - "Conformità ai criteri di vaglio tecnico"
per Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	La ristrutturazione degli edifici è conforme ai requisiti applicabili per le ristrutturazioni importanti in accordo alla Direttiva 2010/31/UE, oppure, in alternativa, comporta una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30% ?			Il recepimento della Direttiva 2010/31/UE si è avuto con Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			
7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive;			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		(e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			
10	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Il consumo di acqua specificato per apparecchi idraulici è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione?			
11	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	La certificazione/attestazione relativa agli impianti garantisce le seguenti prestazioni tecniche degli apparecchi idraulici ? a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto; b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto; c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri; d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro			Le caratteristiche tecniche devono essere conformi a quelle riportate nella Appendice E del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Specifiche Tecniche per gli apparecchi idraulici

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
12	4. Transizione verso un'economia circolare	Almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17.05.04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali?			Dal novembre 2008, è attualmente in vigore la Direttiva 2008/98/CE, nota anche come la "Direttiva Quadro Rifiuti", che ha abrogato e sostituito la precedente Direttiva 2006/12/CE. La Direttiva 2018/851 UE (pacchetto economia circolare) ha modificato la Direttiva 2008/98/CE ed è stata recepita in Italia con D.Lgs. 116/2020 che ha modificato il D.Lgs.152/2006.
13	4. Transizione verso un'economia circolare	Sono previste tecniche che limitano la produzione di rifiuti tenendo conto delle migliori tecniche disponibili, utilizzando la demolizione selettiva, tecniche e/o tecnologie adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio?			
14	4. Transizione verso un'economia circolare	Le attività di progettazione e le tecniche di esecuzione sono attuate nel rispetto della norma ISO 20887, o di altre norme per la valutazione del disassemblabilità o adattabilità degli edifici ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
15	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze chimiche inquinanti?			Le sostanze inquinanti sono riportate nell'Appendice C del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sono state eseguite prove conformi delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 sui componenti e sui materiali edili utilizzati, al fine di valutare l'esposizione degli occupanti alla formaldeide, nonchè prove conformi alle norme CEN/EN 16516 o ISO 16000-3:2011 per la valutazione di esposizione ai composti organici volatili cancerogeni di categoria 1A e 1B ?			Per la formaldeide le prove devono essere effettuate in conformità delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006; per gli altri composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B, le prove devono essere effettuate in conformità delle norme CEN/ EN 16516 o ISO 16000-3:2011 o ad altre condizioni di prova e metodi di determinazione standardizzati equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
17	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sono adottate misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori?			
18	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	È stata eseguita una procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA), ovvero di verifica di assoggettabilità a VIA, o un equivalente esame conforme alla direttiva 2011/92/UE ?			
19	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Sono state attuate tutte le necessarie misure di mitigazione e compensazione definite in sede di VIA ?			
20	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Per i siti/operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione d'impatto e, sulla base delle relative conclusioni, sono attuate le necessarie misure di mitigazione?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
21	6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Il nuovo edificio rispetta tutti i criteri sottoelencati che definiscono le tipologie di terreni non edificabili? (a) terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE; (b) terreni vergini con un elevato valore riconosciuto in termini di biodiversità e terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'UCN; (c) terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI DISPOSITIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
10	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze chimiche inquinanti?			Le sostanze inquinanti sono riportate nell'Appendice C del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.
11	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	In caso di aggiunta di isolamento termico all'involucro di un edificio esistente, è stata redatta una una perizia dell'edificio conformemente alla legislazione nazionale da parte di uno specialista competente con una formazione in materia di rilevamento dell'amianto ?			
12	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Le rimozioni, di qualsiasi entità, di armature che contengono o potrebbero contenere amianto, ovvero la rottura, la perforazione o l'avvitatura meccanica o la rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto è effettuata da personale adeguatamente qualificato, con monitoraggio della salute prima, durante e dopo i lavori, conformemente alla legislazione nazionale ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI E DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE, LA REGOLAZIONE E IL CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
		vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	L'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ?			
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA DNSH - INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI TECNOLOGIE PER LE ENERGIE RINNOVABILI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (riportare sinteticamente le condizioni tecniche adottate e/o da adottare al fine di garantire che l'attività non arrechi danno significativo)	**Note per la compilazione**
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento" (fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			
9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data .....

Il legale rappresentante [firmato digitalmente]

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7/B.b - "Dichiarazione per la autovalutazione del principio DNSH"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

Priorità 4 Sviluppo, Inclusione e Formazione – RSO 4.3 - Azione 4.3.1

AI SENSI DEGLI ARTT 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a…….....il.....e residente in..... nella qualità di Legale Rappresentante .....….....del Centro sociale polifunzionale ..... identificato dal codice fiscale ……, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non rispondenti a verità o uso di atti falsi,

DICHIARA sotto la propria responsabilità

- Che il potenziale investimento, per il quale si chiede l'ammissione a finanziamento sul PR FESR Campania 2021-2027, sarà realizzato nel rispetto del principio di "non arrecare danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento EU 2020/852, a norma dell'articolo 17 del medesimo Regolamento (UE) 2020/852 e nel rispetto dei criteri di vaglio tecnico pertinenti di cui all'Allegato II del Reg. 2139/2021, in conformità alle indicazioni riportate in Allegato all'avviso.
- Che il progetto sarà conforme ai criteri di vaglio tecnico come indicati nell' Allegato al presente Avviso n. 6/B.b.
- Di impegnarsi a conservare in originale sino all'integrale rimborso del

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento tutta la documentazione relativa alle spese ammissibili e a fornire tale documentazione, ai fini dei controlli effettuati dagli organi competenti, qualora richiesto in sede di verifica di conformità sul principio DNSH.

Data .....

Il Legale Rappresentante [firmato digitalmente]

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8/B.b – Manifestazione d'interesse per la Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

(Soggetti proponenti, di cui all'art. 3 punto 3.2 lettera B)

PR CAMPANIA FESR 2021/2027

"Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti a favorire la prevenzione della salute attraverso lo sport, la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive"

Linea B – Infrastrutture sportive per anziani e per persone con disabilità

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Titolo del Progetto: .....

Premesso che:

Con deliberazione n. 207 del 19/04/2023, la Giunta regionale della Campania ha programmato l'importo massimo di euro 27.000.000,00 per la realizzazione di progetti a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità, volti a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, nonché a promuoverne l'inclusione sociale e la prevenzione della salute attraverso lo sport, anche mediante la riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive. Con decreto della Direzione generale DG 50.01 n. 00 del 00.07.2023 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Centri sociali polifunzionali di cui al Regolamento Regionale n. 4/2014. L'avviso prevede tra i criteri di premialità la possibilità di coinvolgere nella realizzazione del progetto enti locali, enti del terzo settore, istituzioni universitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Centro sociale polifunzionale_____ partecipa all'avviso pubblico proponendo l'intervento"_____"

Lo stesso centro ha proposto il coinvolgimento del_____

Che l'ente scrivente_____lo ritiene di suo interesse e vuole partecipare al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi proposti dall'avviso pubblico.

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto ..... nato il ..... a ..... e residente in ..... via ..... n. ..... codice fiscale..... in qualità di ..... del_____'..... con sede legale in ..... via ..... sede operativa in .....via ..... codice fiscale n. ..... partita IVA n. .....

sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 46-47 del DPR 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000),

MANIFESTA

il proprio interesse a partecipare al progetto"_____" del Centro Sociale Polifunzionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

1. che parteciperà alle seguenti attività_____
2. che si impegna alla realizzazione delle stesse per tutta la durata del progetto, cosi come dichiarato, in quanto la propria adesione contribuirà alla valutazione della proposta progettuale del soggetto proponente.
3. di essere a conoscenza che la presente istanza non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale e non costituisce titolo per qualsivoglia pretesa.

(Località) ……., li ……

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 239/2004 - AUTORIZZAZIONE ALL'ISTALLAZIONE DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO COMMERCIALE DI CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA DI MC 180 UBICATO NEL COMUNE DI AFRAGOLA (NA), VIA CAPOMAZZO, SNC, ALLA MSOCIETA' GREEN LINE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stata disciplinata l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b) Con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;
c) La Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
d) La Circolare MAP n.0016268 del 13/08/2012 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
e) Il decreto-legge del 9 febbraio 2012 n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n.35, agli artt.57 e 57bis individua le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi dell'art.1, comma 7 lettera i) della legge 23 agosto 2004 n.239, che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico fermo restante le competenze regionali in materia;
f) L'art.57 lettera d) della legge 35/2012 stabilisce che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, i depositi di prodotti petroliferi, ad esclusione del GPL di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;

CONSIDERATO CHE:

a) Con istanza inoltrata in data 18/05/2023, prot. n. PG/2023/0259014 del 19/05/2023, la Società Green Line S.R.L. con sede legale in Afragola (NA) alla Via De Gasperi, 129, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione di un deposito di oli minerali ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.180,00 da realizzare nel territorio del Comune di Afragola (NA) alla Via Capomazzo snc*;*
b) Con nota prot. n.0288142 del 06/06/2023 ai sensi del DPR n.420/1994, la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia", ha chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento il parere di rispettiva competenza;
c) Con nota prot. n. G.0029529/2023 – U - del 23/06/2023, il Comune di Afragola (NA) ha espresso parere favorevole alla realizzazione del deposito di oli minerali;
d) Con nota prot. n. 36632/RU del 21/08/2023 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha espresso parere favorevole con condizioni;
e) Con nota prot. n. 0044055 del 29/08/2023 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole di conformità del progetto alla normativa, ai criteri tecnici di prevenzione incendi con prescrizioni;

RICHIAMATI

a) La D.G.R. n. 556/2021 con la quale è stato conferito al dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (cod. mecc. 50.02.00);
b) Il DPGR n. 12 del 16 gennaio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
c) Il D.D. n.172 del 17/02/2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la direzione Generale allo Sviluppo economico e attività Produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

VISTA la richiesta di comunicazione antimafia prot. n. PG/2023/0293259 del 08/06/2023 effettuata dall'Ufficio del Dirigente-Vicario della Direzione Generale, rappresentando che in caso di futuri accertamenti sulla sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 D. Lgs. 159/2011 a carico della suindicata Società New Phlora di Cuomo Raffaele e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 D. Lgs. 159/2011, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta della Regione Campania procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D.lgs. 152/2011;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di poter autorizzare Società Green Line S.R.L. con sede legale in Afragola (NA) alla Via De Gasperi, 129, ad installare un deposito di oli minerali ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva di mc. 180,00 ubicato nel territorio del Comune di Afragola (NA) alla Via Capomazzo, snc, che a lavori ultimati sarà così costituito:
- n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 40 contenente benzina SSPB;
- n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 40 contenente gasolio agricolo;
- n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 100 contenente gasolio nazionale;
Totale capacità volumetrica pari a mc. 180,00

VISTO:
a) Il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b) La legge 7 maggio 1965 n.460;
c) La legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d) La Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Società Green Line S.R.L. con sede legale in Afragola (NA) alla Via De Gasperi, 129, all'installazione di un deposito di oli minerali ad uso commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.180,00 da realizzare nel territorio del Comune di Afragola (NA) alla Via Capomazzo, snc, che a lavori ultimati sarà così costituito:
   - n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 40 contenente benzina SSPB;
   - n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 40 contenente gasolio agricolo;
   - n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 100 contenente gasolio nazionale;
   Totale capacità volumetrica pari a mc. 180,00
2. **di obbligare** la Società a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. **di stabilire** che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. **di stabilire** che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.

5. **di subordinare** l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. **di precisare** che la realizzazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione pena decadenza della stessa, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. **di obbligare** la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comune di Afragola (NA) dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli e dall'Agenzia delle Dogane di Napoli 2.
8. **di prescrivere** che la Società dovrà sottoporre a collaudo il deposito di oli minerali che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:
   8.1.Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
   8.2.Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
   8.3.Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
   8.4.Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti della Commissione di Collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.
9. **di stabilire** che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" – Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, apposita domanda in bollo.
10. **di prescrivere** che, qualora alla Commissione di Collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
11. **di inviare** copia del presente atto al BURC, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it, all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, all'Assessore alla Semplificazione Amministrativa, alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali, alla sezione Casa di Vetro del sito internet http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro.

Il Dirigente
Arch. Francesca De Falco

COMUNE DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

PERMESSO DI COSTRUIRE

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI UN DISTRIBUTORE CARBURANTE PRESSO CON EDIFICIO UFFICI E SERVIZI ANNESSI PER L'AUTOPORTO SITA DI AUTOLAVAGGIO, BIP TECH SRL, DOTATO DI CANNONE LAVAGGIO, ASPIRAPOLVERE E COLONNINE DI RICARICA REALIZZARE ALLA VIA CANONAZZO SC SU UN TERRENO CENSITO AL NCT AL FL 9 P.LLA 318 E 23.

COMMITTENTE: GREEN LINE S.R.L.

Cirano Line srl
Via Nazionale, 184
80030 Saviano (NA)
Partita IVA 08778210219

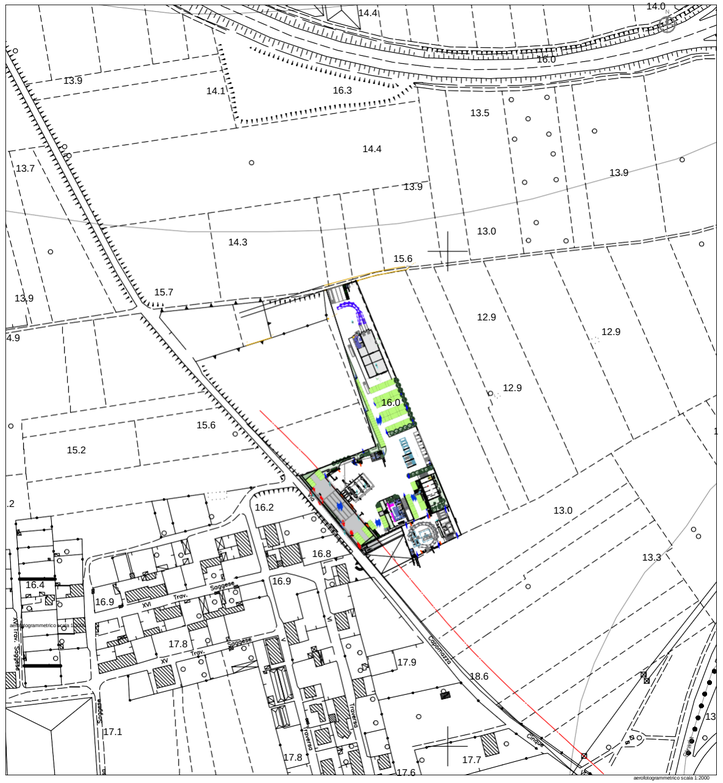
ELABORATI GRAFICI

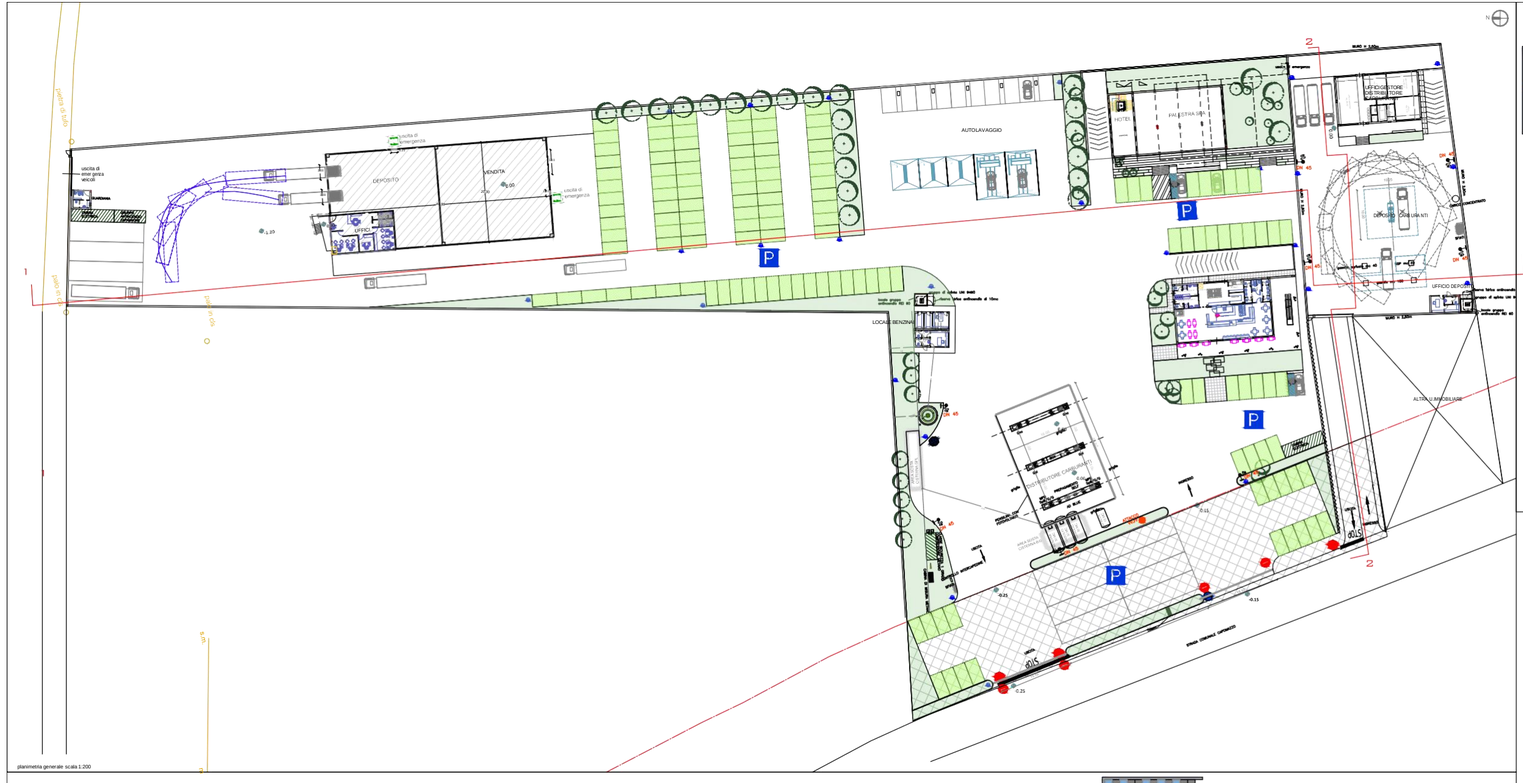
PLANIMETRIA GENERALE

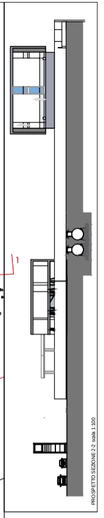
TAV. 4

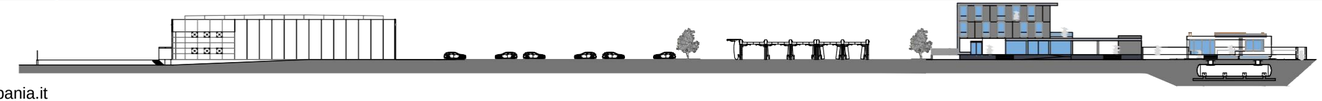
PROGETTISTA

DOTT. ARCH. VALERIA ANGRISANI









fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 80 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23/08/2004 N. 239 - AUTORIZZAZIONE ALL'ISTALLAZIONE DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI (BTZ) AD USO INDUSTRIALE UBICATO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI EBOLI (SA) VIA LITORANEA 175, ALLA SOCIETA' NEW PHLORA DI CUOMO RAFFAELE, DI CAPACITA' VOLUMENTRICA COMPLESSIV PARI A MC 30,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stata disciplinata l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;

b) Con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato alle Regioni;

c) Con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

d) Con decreto-legge 9 febbraio 2012 n.5 convertito, con modificazioni, con legge 4 aprile 2012, n.35, concernente "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo". Articolo 57 – Disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche;

e) Il decreto-legge del 9 febbraio 2012 n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n.35, agli artt.57 e 57bis individua le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi dell'art.1, comma 7 lettera i) della legge 23 agosto 2004 n.239, che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico fermo restante le competenze regionali in materia;

CONSIDERATO CHE:

a) Con istanza inoltrata in data 11/05/2023, acquisita al protocollo al n. PG/2023/0248724 del 15/05/2023, la Società New Phlora di Cuomo Raffaele, con sede legale nel Comune di Pompei (NA) in Via Messigno n° 329, ha richiesto l'autorizzazione per l'installazione di un deposito di oli minerali (BTZ) ad uso industriale di capacità volumetrica complessiva pari a mc. 30 nel Comune di Eboli (SA) in Via Litoranea – S.P. 175;

b) Con nota prot. n. PG/2023/0254330 del 17/05/2023, la Regione Campania, Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia, ha chiesto agli Enti coinvolti i pareri di rispettiva competenza;

c) Con nota del 24/05/2023 prot. RU 16776, l'Agenzia delle Dogane Ufficio di Salerno ha espresso parere favorevole;

d) Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, con nota prot. n. 0016587 del 16/06/2023, ha rilasciato parere favorevole alla valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi;

e) Con nota prot. n. 36000 del 30/08/2023, il Comune di Eboli (SA) ha rilasciato parere urbanistico favorevole, evidenziando che, per la tipologia di intervento. Occorre verificare la necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica rispetto a quanto previsto dagli Allegati A e B del DPR 13 febbraio 2017 n.31;

f) In data 12/09/2023, la Società New Phlora di Cuomo Raffaele ha trasmesso una relazione a firma dell'Arch. Francesca Zoccoli, nella quale è dichiarata la non sussistenza delle condizioni che determinano la necessità di sottoporre il progetto ad Autorizzazione Paesaggistica in quanto intervento a servizio di impianto serricolo che non comporta modifica alla morfologia del terreno né all'assetto planimetrico come previsto dall'allegato A del DPR 13 febbraio 2017 n. 31, acquisita al protocollo generale della Regione Campania al n. PG/2023/0432672 del 13/09/2023;

g) La Società New Phlora di Cuomo Raffaele, in allegato al progetto, ha trasmesso una relazione a firma dell'Arch. Francesca Zoccoli, nella quale è dichiarata la non sussistenza delle condizioni che determinano la necessità di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a VIA secondo quanto disposto dall'Allegato IV – parte II – D.lgs. 152/2006 e va escluso dalla procedura di cui all'art. 23 del D.lgs. 152/2006;

RICHIAMATI:

a) La D.G.R. n. 556/2021 con la quale è stato conferito al dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (cod. mecc. 50.02.00);
b) Il DPGR n. 12 del 16 gennaio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
c) Il D.D. n.172 del 17/02/2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la direzione Generale allo Sviluppo economico e attività Produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

VISTA la richiesta di comunicazione antimafia prot. n. PG/2023/0293235 del 08/06/2023 effettuata dall'Ufficio del Dirigente-Vicario della Direzione Generale, rappresentando che in caso di futuri accertamenti sulla sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 D. Lgs. 159/2011 a carico della suindicata Società New Phlora di Cuomo Raffaele e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 D. Lgs. 159/2011, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta della Regione Campania procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D.lgs. 152/2011;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di poter autorizzare la Società New Phlora di Cuomo Raffaele, con sede legale nel Comune di Pompei (NA) in Via Messigno, 329, all'installazione di un deposito di oli minerali (BTZ) ad uso industriale di capacità volumetrica complessiva pari a mc. 30,00 nel Comune di Eboli (SA), in Via Litoranea – S.P. 175, così composto:

1. n. 1 serbatoio fuori terra da mc. 30 ad asse orizzontale di olio BTZ;

Totale capacità volumetrica complessiva pari a mc. 30,00.

VISTO:
a) Il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b) La legge 7 maggio 1965 n.460;
c) La legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d) La Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:
1. **Di autorizzare** la Società New Phlora di Cuomo Raffaele, con sede legale nel Comune di Pompei (NA) in Via Messigno, 329, all'installazione di un deposito di oli minerali ad uso industriale (BTZ) di capacità volumetrica complessiva pari a 30 mc. nel Comune di Eboli (SA), in Via Litoranea – S.P. 175;
2. **Di obbligare** la Società a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.

3. **Di stabilire** che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. **Di stabilire** che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. **Di subordinare** l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. **Di precisare** che la realizzazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione pena decadenza della stessa, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. **Di obbligare** la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comune di Eboli (SA), dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno e dall'Agenzia delle Dogane di Salerno.
8. **Di prescrivere** che la Società dovrà sottoporre a collaudo il deposito di oli minerali che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:

- Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
- Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.

Gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente.

9. **Di stabilire** che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, UOD 03 Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, apposita domanda in bollo.
10. **Di prescrivere** che, qualora alla Commissione di Collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
11. **Di inviare** copia del presente atto al BURC, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it, all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, all'Assessore alla Semplificazione Amministrativa, alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali, alla sezione Casa di Vetro del sito internet http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro.

Il Dirigente
Arch. Francesca De Falco

Terreno agricolo
proprietà aliena

confine di proprietà

confine di proprietà

Terreno agricolo
proprietà aliena

Terreno agricolo
stessa proprietà

Terreno agricolo

SERRA B (22.000 mq)

Terreno agricolo

PARTICOLARE GENERATORI

viale interno sterrato

Terreno agricolo

Litoranea delle Medaglie D'Oro SP 175

INGRESSO
AUTOMEZZI

viale interno sterrato

viale interno sterrato

7,43

6,27

Terreno agricolo

viale interno sterrato

SERRA A (23.000 mq)

Terreno agricolo

Terreno agricolo

Terreno agricolo
proprietà aliena

confine di proprietà

confine di proprietà

PROSPETTO

COMUNE DI EBOLI
PROVINCIA DI SALERNO

TAV. 01 — PLANIMETRIA GENERALE — RAPP. 1:500

OGGETTO:
AUTORIZZAZIONE INSTALLAZIONE SERBATOIO OLIO COMBUSTIBILE BTZ
IN LOC. LAGO AVERSANA LITORANEA DELLE MEDAGLIE D'ORO

ARCH. FRANCESCA ZOCCOLI
VIA DOMITIANA 2 S.C.A. 8 81030 MONDRAGONE (CE)
TEL 0823/1878 - 347 6478421

Data: APRILE 2023

AGGIORNAMENTO:

VARIANTE:

CANCELLATO:

IL PROGETTISTA
ARCH. FRANCESCA ZOCCOLI

IL COMMITTENTE
NEW PHLORA DI CUOMO RAFFAELE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 81 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23/08/2004 N. 239, D.LGS 22/02/2006 N. 128 - AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' VOLUMENTRICA COMPLESSIVA DA MC 68,00 A MC 85,00 DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI UBICATO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI EBOLI (SA) ALLA S.P. 308 - LOCALITA' TORRE PALADINA, ALLA SOCIETA' FLORICULTURA PISAPIA S.S.A. CON SEDE LEGALE IN PONTECAGNANO FAIANO (SA) IN VIA ABATE G.F. CONFORTI, 27

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stata disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;

b) Con la legge 23 agosto 2004 n.239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;

c) Con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l’energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell’entrata in vigore della L.239/2004;

d) Con il Decreto Legislativo 22 febbraio 2006 n.128 è stato disposto il “Riordino della disciplina relativa all’installazione ed all’esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all’esercizio dell’attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell’articolo 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004, n.239”;

e) Con la Circolare del Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per l’energia e le risorse minerarie Ufficio C4 n.6004 del 31 marzo 2006 sono state indicate le modalità di prima applicazione del citato Decreto Legislativo;

f) Il decreto-legge del 9 febbraio 2012 n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n.35, agli artt.57 e 57bis individua le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi dell’art.1, comma 7 lettera i) della legge 23 agosto 2004 n.239, che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ferme restando le competenze regionali in materia;

g) L’art.57 lettera e) della legge 35/2012 stabilisce che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, i depositi di stoccaggio di GPL di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200;

CONSIDERATO CHE:

a) Con decreto N. 1-7D/8-00229 Sett. II Sez. I del 17/10/1994, il Prefetto della Provincia di Salerno autorizzava la società Coop. Pollice Verde s.c.r.l., con sede sociale in Potenza (PZ), ad installare presso la sede operativa sita in Eboli (SA) un deposito di oli minerali di capacità volumetrica complessiva pari a mc. 68;

b) In data 17/01/2001, Pisapia Gennaro, legale rappresentante della Società, comunicava la trasformazione societaria in Coop. Pollice Verde p.s.c.a.r.l.;

c) Con verbale di assemblea repertorio n. 142899, raccolta n. 24771 del 07/04/2005, è stata deliberata la trasformazione societaria in Coop. Pollice Verde s.c.a.r.l.;

d) Con verbale di assemblea repertorio n. 153104, raccolta n. 28330 del 27/10/2009, è stata deliberata la trasformazione societaria in Floricoltura Pisapia s.r.l.a., con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Abate G. F. Conforti;

e) Con verbale di assemblea repertorio n. 11707, raccolta n. 4925 del 05/01/2018, è stata deliberata la trasformazione societaria in Floricoltura Pisapia s.s.a;

f) Con istanza inoltrata in data 09/03/2023, prot. n. PG/2023/00130879 del 10/03/2023, integrata in data 04/04/2023, prot. n. PG/2023/0191200 del 11/04/2023, la Società Floricoltura Pisapia s.s.a., con sede legale a Pontecagnano Faiano (SA), in Via Abate G. F. Conforti n° 27, ai sensi della legge 23 agosto 2004 n. 239, ha chiesto l’autorizzazione per l’ampliamento della capacità volumetrica complessiva da mc. 68 a mc. 85 del deposito di oli minerali sito in Eboli (SA), S.P. 308 Località Torre Paladina, mediante installazione di n. 2 serbatoi fissi interrati di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL), ciascuno della capacità di 12,5 mc, per un totale di mc. 25, e contestuale trasferimento dei due serbatoi da mc. 5 e mc. 3 presso altro sito produttivo;

g) Con nota prot. PG/2023/0178335 del 03/04/2023, la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, ha chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento il parere di rispettiva competenza;

h) Con nota prot. RU 0001161 del 16/01/2023, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno ha espresso parere preventivo favorevole al progetto; con nota prot. RU 0010856 del 21/04/2023, lo stesso

Ente ha rappresentato l'esistenza di procedimento di prevenzione incendi per il quale risulta in corso di validità SCIA Antincendio per i 2 serbatoi da installare presso la sede operativa sita nel Comune di Eboli (SA), in S.P. 308 Località Torre Paladina;
i) Con nota prot. 14048/RU del 28/04/2023, l'Agenzia delle Dogane di Salerno ha espresso parere favorevole;
j) Con nota prot. n. 0035430 25/08/2023, il Comune di Eboli (SA) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

VISTA la richiesta di comunicazione antimafia prot. PG/2023/0139200 del 15/03/2023 effettuata dall'Ufficio Dirigente-Vicario della Direzione Generale, rappresentando che in caso di riscontro positivo alla richiesta di comunicazione antimafia di cui all'art. 67 co. 1 lett. f) del Dlgs 152/2011, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta della Regione Campania provvederà alla revoca del presente provvedimento;

RICHIAMATI
a) La D.G.R. n. 556/2021 con la quale è stato conferito al dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (cod. mecc. 50.02.00);
b) Il DPGR n. 12 del 16 gennaio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
c) Il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime

RITENUTO per quanto sopra riportato
a) di poter autorizzare la Società Floricoltura Pisapia s.s.a., con sede legale a Pontecagnano Faiano (SA) in Via Abate G. F. Conforti, 27, ad ampliare la capacità volumetrica complessiva da mc. 68,00 a mc 85,00 del deposito di oli minerali sito nel Comune di Eboli (SA) S.P. 308 Località Torre Paladina, che a lavori ultimati sarà così costituito:
- n. 1 serbatoio metallico interrato da mc. 25 per lo stoccaggio di olio combustibile denso;
- n. 1 serbatoio metallico interrato da mc. 35 per lo stoccaggio di olio combustibile denso;
- n. 2 serbatoi metallici interrati, ciascuno della capacità di mc. 12,5, per lo stoccaggio di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL);
Totale capacità volumetrica deposito pari a mc. 85,00

VISTO:
a) Il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b) La legge 7 maggio 1965 n.460;
c) La legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d) La Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
e) Il Decreto Legislativo 22 febbraio 2006 n.128 con il quale è stato disposto il "Riordino della disciplina relativa all'installazione ed all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'articolo 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004, n.239";
f) L'art.57 lettera e) della legge 35/2012 che stabilisce che sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, i depositi di stoccaggio di GPL di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Società Floricoltura Pisapia s.s.a., con sede legale a Pontecagnano Faiano (SA) in Via Abate G. F. Conforti, 27, ad ampliare la capacità volumetrica complessiva da mc. 68,00 a mc 85,00 del deposito di oli minerali sito nel Comune di Eboli (SA) S.P. 308 Località Torre Paladina, così costituito:

- n. 1 serbatoio metallico interrato da mc. 25 per lo stoccaggio di olio combustibile denso;
- n. 1 serbatoio metallico interrato da mc. 35 per lo stoccaggio di olio combustibile denso;
- n. 2 serbatoi metallici interrati, ciascuno della capacità di mc. 12,5, per lo stoccaggio di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL);

Totale capacità volumetrica deposito pari a mc. 85,00.

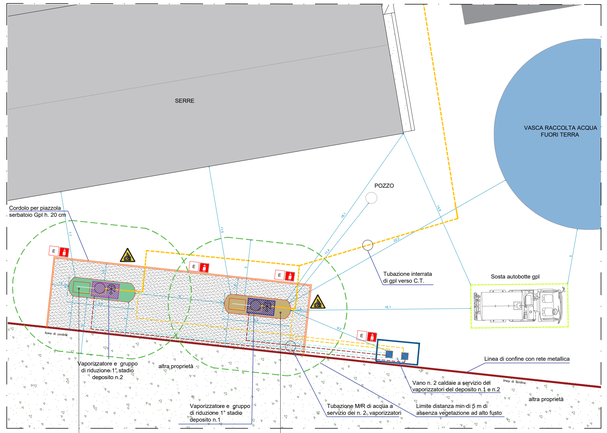
2. **di obbligare** la Società a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. **di stabilire** che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. **di stabilire** che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. **di subordinare** l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. **di precisare** che la realizzazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione pena decadenza della stessa, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. **di obbligare** la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni formulate dalla Regione Campania, dal Comune di Eboli (SA), dal Comando dei Vigili del Fuoco di Salerno e dall'Agenzia delle Dogane di Salerno.
8. **di prescrivere** che la Società dovrà sottoporre a collaudo il deposito di oli minerali che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:
   8.1. Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
   8.2. Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
   8.3. Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
   Gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente.
9. **di stabilire** che, al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. 03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, apposita domanda in bollo.

10. **di prescrivere** che, qualora alla Commissione di Collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.

11. di inviare copia del presente atto al BURC, al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.-regione.campania.it, all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, all'Assessore alla Semplificazione Amministrativa, all'Autorità competente in materia di Valutazione di impatto ambientale, alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali, alla sezione Casa di Vetro del sito internet http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro.

Il Dirigente
Arch. Francesca De Falco

STRALCIO AREA DI INSTALLAZIONE NUOVI SERBATOI GPL - Scala 1:200



Nuovo Serbatoio Gpl Interrato
Deposito n. 2 - C = 12.5 mc
comportante, insieme al Nuovo Serbatoio Gpl Interrato Deposito n. 1, un incremento >30% della capacità di stoccaggio autorizzata giusto Decreto di Autorizzazione n. 1-7 D/8-00229 del 17/10/1994

Nuovo Serbatoio Gpl Interrato
Deposito n. 1 - C = 12.5 mc
comportante, insieme al Nuovo Serbatoio Gpl Interrato Deposito n. 2, un incremento >30% della capacità di stoccaggio autorizzata giusto Decreto di Autorizzazione n. 1-7 D/8-00229 del 17/10/1994

LEGENDA DEPOSITO OLI MINERALI - STATO DI PROGETTO

Serbatoio Gpl Interrato da 12,5 mc DEPOSITO N.2 DA INSTALLARE PREVIA AUTORIZZAZIONE	Area per sosta autocisterna di riforninmento serbatoio GPL
Cabina vaporizzatore con gruppo riduzione primo stadio DEPOSITO N.2	Limite distanza minima di 5 m di assenza vegetazione ad alto fusto
Serbatoio Gpl Interrato da 12,5 mc DEPOSITO N.1 DA INSTALLARE PREVIA AUTORIZZAZIONE	Tubazione interrata in polietilene da depositi gpl N.1 e N.2 a Centrale Termica
Cabina vaporizzatore con gruppo riduzione primo stadio DEPOSITO N.1	Tubazione interrata in polietilene linea caldaie di preriscaldo
Vano n. 2 caldaie a servizio dei vaporizzatori del deposito n.1 e n.2	Tubazione interrata M/R acqua per caldaie preriscaldo
Serbatoio Interrato di Olio Combustibile Denso per alimentazione di caldaie per la produzione di vapore C = 35 mc - ESISTENTE Serbatoio Interrato di Olio Combustibile Denso per alimentazione di caldaie per la produzione di vapore C = 25 mc - ESISTENTE	Tubazione fase liquida e fase gas da serbatoio

PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO - LAYOUT SERBATOI COSTITUENTI IL DEPOSITO DI OLI MINERALI - Scala 1:500



TIQUADRO ENGINEERING & CONSULTING
Tiquadro Engineering Consulting S.a.s.
Sede legale: via Degli Artigiani, 53 - 76011 - Bisceglie - BT -
Sede oper.: via Castelmorrone, 52/54 - 70033 - Corato - BA
tel/fax +39.080.358.86.80 - cell. 328.00.77.203
P.IVA 06388550724 - www.tiquadro.it

Il contenuto del presente elaborato è di proprietà esclusiva dell'Ing. Pierangelo Mastrototaro e non può essere utilizzato, pubblicato e riprodotto, anche parzialmente, senza espressa autorizzazione scritta dell'autore. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge. Il presente elaborato è stato redatto esclusivamente per l'uso da parte del committente e per gli scopi per i quali è stato commissionato. Qualsiasi altro uso, riproduzione o divulgazione, anche parziale, senza il consenso scritto dell'autore è vietato e costituisce violazione dei diritti d'autore dell'Ing. Pierangelo Mastrototaro ai sensi della legge sul diritto d'autore (L. 633/1941 e s.m.i.).

TIQUADRO ENGINEERING CONSULTING
Sede Leg.:Via Degli Artigiani, 53 - 70053 Bisceglie (Ba)
Sede Oper.: Via Castelmorrone, 52/54 - 70033 Corato(Ba)
Tel./Fax:080 3588680
Partita IVA:06388550724
www.tiquadro.it

Timbri e Firme

COMUNE DI EBOLI
Provincia di Salerno

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER L'AUMENTO DI OLTRE IL 30% DELLA CAPACITA' COMPLESSIVA DI STOCCAGGIO DI OLI MINERALI
ai sensi dell'art. 1, comma 56, lettera D della legge n. 239 del 23/08/2004

Incremento della capacità di stoccaggio del deposito già autorizzato, mediante l'installazione di n. 2 serbatoi GPL interrati, ciascuno della capacità di 12.5 mc, per conto dell'azienda FLORICOLTURA PISAPIA SOC. SEMPLICE AGRICOLA, presso Strada Provinciale 308 - Località Torre Paladina SNC - 84025 Eboli (SA)



elaborati: • Planimetria generale stato di progetto - layout serbatoi costituenti il deposito di oli minerali

committente: FLORICOLTURA PISAPIA SOC. SEMPLICE AGRICOLA
Via Abate G.F. Conforti 27 - 84098, Pontecagnano Faiano - SA
sig. Pisapia Gennaro - Legale Rappresentante
admin@pec.pisapiaflor.it

progettista: Tiquadro Engineering Consulting S.a.s.
ing. Pierangelo Mastrototaro
iscritto Ordine degli Ingegneri Provincia BT - matricola n° 793
via Castelmorrone 52/54 - 70033 - Corato - BA
tel/fax:0803588680 - info.pierangelo.mastrototaro@ingpec.eu

data	scala	aggiornamenti	tavola
Marzo 2023	1:500 1:200		02

Decreto Dirigenziale n. 27 del 14/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Attuazione del Piano regionale di assistenza sanitaria territoriale

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE INCARICHI VACANTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023: PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta del 28 aprile 2022 (Rep. Atti n. 70/CSR) disciplina le procedure per l'assegnazione degli incarichi di Pediatria di Libera Scelta;

b. con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 11 del 9/05/2023 *"Approvazione e pubblicazione ambiti territoriali carenti di Pediatria di Libera Scelta Anno 2023 e avvio della procedura per l'assegnazione dei relativi Incarichi"*- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 37 del 15/05/2023 - venivano pubblicati gli ambiti territoriali vacanti di Pediatria di Libera Scelta riferiti all'annualità 2023 e veniva disciplinato l'iter per l'assegnazione dei relativi incarichi;

c. con D.D. n. 22 del 14/07/2023 *"approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli incarichi vacanti di Pediatria di Libera Scelta anno 2023, ai sensi dell'art. 32 dell'ACN 28 Aprile 2022, con allegati",* pubblicato sul BURC n. 54 del 17/07/2023 – venivano pubblicate le graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli incarichi vacanti di Pediatria di Libera Scelta anno 2023;

d. con D.D. n. 25 del 9/08/2023 *"Approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi per l'assegnazione degli incarichi vacanti di pediatria di libera scelta anno 2023, ai sensi dell'art. 32 dell'ACN 28 aprile 2022, con allegati",* pubblicato sul BURC n. 60 del 14/08/2023 – venivano pubblicate le graduatorie definitive e si provvedeva alla convocazione per l'assegnazione degli incarichi, per il giorno 5 settembre 2023;

PRESO ATTO che:

a. con il succitato D.D. n. 25/2023 si è provveduto a convocare i medici per il giorno 5 settembre 2023 per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medico di Pediatria di Libera Scelta anno 2023, interpellati secondo l'ordine di cui al comma 5 dell'art. 32 ACN vigente, ovvero:
   - comma 5 lettera a) - per trasferimento;
   - comma 5 lettera c) - per graduatoria regionale;
   - comma 5 lettera d) - per medici diplomati;

CONSIDERATO che:

a. tutti i 35 (trentacinque) incarichi vacanti di Pediatria di Libera Scelta anno 2023 sono stati assegnati, di cui:
   - n. 7 ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera a);
   - n. 28 ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera c);
b. gli atti relativi alle assegnazioni sono stati trasmessi alle Aziende Sanitarie Locali per gli adempimenti conseguenti, al fine dell'instaurazione del rapporto convenzionale ai sensi dell'art. 31 dell'ACN 2022;

RITENUTO di:

a. dover prendere atto della conclusione della procedura di assegnazione di incarichi di Pediatria di Libera Scelta anno 2023 di cui all'art. 32 comma 5 dell'ACN 2022;
b. dover pubblicare l'elenco delle assegnazioni, per un totale di n. 35 incarichi, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così ripartiti:
   - n. 7 incarichi ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera a);
   - n. 28 incarichi ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera c):

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03, costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di prendere atto della conclusione della procedura di assegnazione degli incarichi vacanti di Pediatria di Libera Scelta anno 2023 di cui all'art. 32 comma 5 dell'ACN 2022;
2. di pubblicare l'elenco delle assegnazioni, per un totale di n. 35 incarichi, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così ripartiti:
   - n. 7 incarichi ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera a);
   - n. 28 incarichi ai medici di cui all'art. 32, comma 5, lettera c);
3. di stabilire che, ai fini del conferimento definitivo dell'incarico, le Aziende Sanitarie Locali effettueranno la puntuale verifica sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese da tutti gli assegnatari;
4. di trasmettere il presente atto con l'allegato agli Uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Dott.ssa Anna Maria Ferriero

ALLEGATO A

Elenco incarichi assegnati di Pediatria di Libera Scelta - anno 2023

ASL AVELLINO – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – n. 3/3 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	OBBLIGO DI STUDIO	DECORRENZA DISPONIBILITÀ	ASSEGNATARI
ARIANO IRPINO (DS n. 1)	**Ambito n. 1:** Ariano Irpino - Bonito - Carife - Casalbore - Castel Baronia - Flumeri - Fontanarosa - Frigento - Gesualdo - Greci - Grottaminarda - Luogosano - Melito Irpino - Mirabella Eclano - Montaguto - Montecalvo Irpino - Paternopoli - San Nicola Baronia - San Sossio Baronia - Sant'Angelo all'Esca - Savignano Irpino - Scampitella - Sturno - Taurasi - Trevico - Vallata - Vallesaccarda - Villanova del Battista - Zungoli	1	Ordinaria	Flumeri		Puopolo Patrizia (T)
MONTEFORTE IRPINO (DS n. 2)	**Ambito n. 2:** Contrada - Forino - Mercogliano - Monteforte Irpino - Ospedaletto d'Alpinolo - Sant'Angelo a Scala - Summonte	1	Ordinaria	Mercogliano	01/12/2023 *	Romano Anna (G)
BAIANO (DS n. 6)	**Ambito n. 6:** Avella - Baiano - Domicella - Lauro - Marzano di Nola - Moschiano - Mugnano del Cardinale - Pago del Vallo di Lauro - Quadrelle - Quindici - Sirignano - Sperone - Taurano	1	Ordinaria	Avella		Cennamo Marina (G)

* nota ASL Avellino prot. n.45729 del 1905/2023 acquisita con prot. RC/266491 del 24/05/2023

ASL BENEVENTO – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – N. 1/1 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	OBBLIGO DI STUDIO	ASSEGNATARI
BENEVENTO (DS n. 7)	Benevento - Apolossa - Arpaise - Ceppaloni - San Leucio del Sannio	1	Straordinaria	San Leucio Del Sannio	Boccaccino Alfredo (G)

ASL CASERTA – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – N. 3/3 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	OBBLIGO DI STUDIO	ASSEGNATARI
MADDALONI (DS n. 13)	Cervino - Maddaloni - Valle di Maddaloni	1	Straordinaria	Cervino	Luongo Caterina (G)
TEANO (DS n. 14)	Caianello - Cellole - Conca della Campania - Francolise - Galluccio - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Pietravairano - Presenzano - Rocca d'Evandro - Roccamonfina - San Pietro Infine - Sessa Aurunca -Teano - Tora e Piccilli - Vairano Patenora	1	Straordinaria	Vairano	Della Vecchia Nicoletta (G)
MONDRAGONE (DS n. 23)	Carinola - Falciano del Massico - Mondragone	1	Straordinaria		Di Mauro Francesco (G)

ASL NAPOLI 1 CENTRO – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – N. 10/10 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	OBBLIGO DI STUDIO	DECORRENZA DISPONIBILITÀ	ASSEGNATARI
ISOLA DI CAPRI (DS n. 73/24)	Capri/ Anacapri	1	Straordinaria			Cioffi Alessandra (G)
CHIAIA, POSILLIPO, SAN FERDINANDO (DS n. 24)	Napoli	1	Straordinaria	Chiaia		Negri Laura (T)
BAGNOLI, FUORIGROTTA (DS n. 25)	Napoli	1	Straordinaria	Fuorigrotta	21/09/2023	Napolitano Elena (T)
PIANURA, SOCCAVO (DS n. 26)	Napoli	2	Straordinaria	Pianura		Bismuto Rosaria (G)
			Straordinaria	Soccavo		Fuiano Laura (T)
MIANO, SECONDIGLIANO, S. PIETRO A PATIERNO (DS n. 30)	Napoli	2	Straordinaria	Secondigliano		Piscopo Alessia (G)
			Straordinaria	Secondigliano		Balivo Francesca (G)
BARRA, S. GIOVANNI, PONTICELLI (DS n. 32)	Napoli	1	Straordinaria	Barra		Solovyov Pavlo (G)
VICARIA, S. LORENZO, POGGIOREALE (DS n. 33)	Napoli	2	Straordinaria	San Lorenzo		Cernera Maria Rosaria (G)
			Straordinaria	Vicaria		Romano Maria Teresa (G)

ASL NAPOLI 2 NORD – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – N. 2/2 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	ASSEGNATARI
DS n. 36	FORIO	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Di Meglio Milena (G)
	PROCIDA	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Passariello Annalisa (G)

ASL NAPOLI 3 SUD – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023– N. 7/7 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	ASSEGNATARI
DS n. 48	Brusciano	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Granata Viviana (G)
	Mariglianella	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Salzano Rosa (G)
DS n. 49	Camposano - Cicciano - Roccarainola	1	Ordinaria	Pizza Lucia Carolina (T)
	Carbonara di Nola - Casamarciano - Comiziano - Liveri - San Paolo Bel Sito - Tufino - Visciano	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Lodato Giovanni (G)
DS n. 52	San Gennaro Vesuviano	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	D'Ambrosi Mariangela (T)
DS n. 59	Meta - Sant'Agnello	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Imperato Laura (G)
	Piano di Sorrento	1	Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005)	Coppola Ruggero (G)

ASL SALERNO – PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2023 – N. 9/9 INCARICHI ASSEGNATI

DISTRETTO	AMBITO	N. INCARICHI VACANTI	DETTAGLIO ZONA CARENTE	OBBLIGO DI STUDIO	DECORRENZA DISPONIBILITÀ	ASSEGNATARI
ANGRI (DS n. 61)	Angri - Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino	1	Straordinaria			Gensini Valerio (G)
CAVA - COSTA D'AMALFI (DS n. 63)	Amalfi - Atrani - Cetara - Conca dei Marini - Furore - Maiori - Minori - Positano - Praiano - Ravello - Scala - Tramonti	3	Ordinaria	Maiori		D'Antonio Elisa (G)
			Straordinaria	Amalfi		Astarita Luca (G)
			Straordinaria	Positano		Corona Alberto Maria (G)
EBOLI (DS n. 64)	Eboli - Altavilla Silentina - Campagna - Postiglione - Serre - Sicignano degli Alburni	2	Ordinaria	Campagna		Cringoli Salvatore (G)
			Straordinaria	Frazione Di Cerrelli Del Comune Di Altavilla Silentina		Alagna Maria Gabriella (G)
SALERNO (DS n. 66)	Salerno - Pellezzano	2	Straordinaria	Area Cap 84131 Del Comune Di Salerno		Vecchione Erica (G)
			Straordinaria	Area Cap 84123 Del Comune Di Salerno	06/11/2023	Agresta Gilda (T)
VALLO DELLA LUCANIA - AGROPOLI (DS n. 70)	Vallo della Lucania - Ascea - Campora - Cannalonga - Casal Velino - Castelnuovo Cilento - Ceraso - Cuccaro Vetere - Futani - Gioi - Laurito - Magliano Vetere - Moio della Civitella - Montano Antilia - Novi Velia - Omignano - Orria - Perito - Pisciotta - Pollica - Salento - San Mauro La Bruca - Sessa Cilento - Stella Cilento - Stio	1	Straordinaria	Pollica		Prete Anna (G)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda:

T = assegnazione per trasferimento

G = assegnazione per graduatoria regionale

Ordinaria = zona carente ai sensi dell'articolo 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) 15 dicembre 2005 e s.m.i

Straordinaria = zona carente straordinaria ai sensi dell'articolo 13 dell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) approvato con DCA n. 55 del 29.05.2015

Art. 30 comma 4 ACN 2022 (ex art. 32 co.5 CN 2005) = zona carente ai sensi dell'articolo 30, comma 4 dell'ACN 28 aprile 2022 (*in ogni ambito deve essere garantito di norma l'inserimento di almeno due pediatri)*

Decreto Dirigenziale n. 463 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020: AVVISO PUBBLICO ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE - DECRETO DI REVOCA ASS. IL PIOPPO, PROGETTO "DONNE IN TEMPO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con deliberazione n. 25 del 26/01/2016, la Giunta Regionale ha programmato, nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere e di interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera;
b. che, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici della D.G.R. n. 25 del 26/01/2016, con decreto dirigenziale n. 67 del 15/04/2016, è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere";
c. che al suddetto Avviso sono state destinate, per la realizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, risorse pari a Euro 10.000.000,00, di cui:
   - €. 5.000.000,00 per il finanziamento di azioni di sostegno all'occupabilità femminile, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse I Occupabilità, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" – Azioni 8.2.2 e 8.2.6;
   - €. 5.000.000,00 per il finanziamento di interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, da prelevare nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, destinate all'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 9 "Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" – Azioni 9.3.3 e 9.3.4;
d. che con il decreto dirigenziale n. 116 del 27.9.2017 (BURC n. 72 del 02.10.2017), nelle more del completamento del processo istruttorio in corso, sono stati ammessi a finanziamento una prima tranche di proposte progettuali congrue e coerenti, per un importo complessivo pari a euro 4.472.801,32 a valere dell' Asse I Occupabilità (OT 8), Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" Azioni 8.2.2 e 8.2.6 - dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" Azioni 9.3.3 e 9.3.4 del POR Campania FSE 2014-2020;
e. che, con decreto dirigenziale n.1 del 03.01.2018 (BURC n. 2 del 08/01/18), a seguito di successiva analisi istruttoria relativa alle documentazioni trasmesse dai potenziali beneficiari, è stata ammessa a finanziamento una seconda tranche di proposte progettuali;
f. che, con decreto dirigenziale n.14 del 07.02.2018 (BURC n. 12 del 12/02/18), a seguito di successiva analisi istruttoria relativa alle documentazioni trasmesse dai potenziali beneficiari, è stata ammessa a finanziamento una terza *tranche* di proposte progettuali;
g. che tra i progetti ammessi a finanziamento con il richiamato decreto dirigenziale D.D. 116 del 27/09/2017, risulta il progetto **"Donne In Tempo"** presentato dalla Capofila Associazione Il Pioppo per un importo pari ad **€ 199.620,88**

CONSIDERATO

a. che in data 4.4.2018 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione -Rep.: 242/2018- come previsto dall'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere";
b. che ai sensi dell'art. 6 dell'Atto di Concessione -Rep.: 242/2018- il Beneficiario è tenuto a comunicare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo, l'avvio delle attività, corredata dalla documentazione richiesta dal precedente articolo 5, al fine di chiedere l'anticipazione del 50% del finanziamento assegnato;
c. che con Decreto Dirigenziale del R.O.S. n. 162 del 24.5.2019 è stata proposta la liquidazione

dell'anticipazione per un importo pari ad € 99.810,44;

d. che con Decreto Dirigenziale dell'A.D.G. n. 201 del 30.5.2019 è stata disposta la liquidazione dell'anticipazione per un importo pari ad € 99.810,44;
e. che in violazione di quanto disposto dall'art. 6 del citato Atto di Concessione il beneficiario Associazione "Il Pioppo", non ha provveduto a trasmettere la documentazione necessaria all'erogazione del saldo né al caricamento sul sistema SURF della documentazione utile al raggiungimento del 90% dell'anticipo come richiesto ai sensi del medesimo articolo;
f. che l'art. 14 dell'Atto di Concessione -Rep.: 242/2018- prevede la risoluzione unilaterale della concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della stessa, nelle ipotesi di mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze, anche ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per mancato rispetto dei termini di cui agli articoli 3, 4 e 5 ovvero per mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico;
g. che con nota prot. n. 684701 del 13.11.2019 è stato comunicato all'Associazione "Il Pioppo" sollecito rendicontazione e validazione della spesa sul sistema di monitoraggio SURF;
h. che con nota prot. n. 520112 del 24.10.2022 è stata notificata la comunicazione di avviso revoca all'Associazione "Il Pioppo" e sono stati concessi 10 giorni per l'eventuale di osservazioni;
i. che da visura camerale dell'Ass. "Il Pioppo", la stessa risulta in fallimento, con nomina del curatore fallimentare;
j. con nota prot. n. 156391 del 23/03/2023 è pervenuta richiesta, da parte dello Studio Legale del curatore fallimentare, della documentazione inerente il progetto **"Donne In Tempo"** e della corrispondenza intercorsa in merito;
k. con nota prot. n. 172738 del 30/03/2023 si è riscontrato quanto richiesto;
l. con nota prot. n. 371287 del 21/07/2023 si è proceduto a nuovo preavviso di revoca indirizzato al curatore fallimentare dell'Ass. Il Pioppo, nonché alla pec dedicata alla procedura di fallimento e sono stati concessi 10 giorni per l'eventuale di osservazioni;
m. che, facendo seguito alla nota prot. 371287 del 21/07/2023, non sono pervenute osservazioni entro il termine fissato nella comunicazione di preavviso di revoca.

RITENUTO, pertanto

a. di dover procedere alla revoca del finanziamento concesso alla capofila Associazione "Il Pioppo" per un importo pari ad **€ 199.620,88** assunto con il D.D. n. 116 del 27/09/2017, per la progettazione "Donne In Tempo" Codice surf 16043AP000000016 - CUP B91D17000030009 per violazione degli artt. 6 e 9 dell'Atto di Concessione;
b. di provvedere all'escussione dell'importo € 99.810,44 erogato a titolo di anticipazione a valere sulla fideiussione rilasciata da Italiana Assicurazioni, via Traiano, 18, Milano, polizza n. 2018/13/6401882;
c. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, di rettifica che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni inerenti il procedimento in oggetto, ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo **dg.5005000@pec.regione.campania.it,** entro il termine di 15 gg dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
d. di dover procedere alla Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali **www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it**, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

VISTI

a) la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;

b) il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e s.m.i. con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione, delle linee guida per i beneficiari, del manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, riferiti al POR Campania FSE 2014-2020;
c) il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
d) la L.R. n. 37 del 05 dicembre 2017 – Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale;
e) il Regolamento Regionale n. 5 del 7/6/2018 – regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 37 del 5/12/2017;
f) la L.R. 18 del 29 dicembre 2022 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2023;
g) la L.R. 19 del 29 dicembre 2022 - "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania";
h) la D.G.R. 8 del 12 gennaio 2023 - "Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il Triennio 2023-2025 della Regione Campania.";
i) la D.G.R. 9 del 12 gennaio 2023 - "Approvazione Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania. Indicazioni Gestionali";
j) la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale ad interim per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Maria Somma, nonché la D.G.R. n. 198 del 19/04/2023 di proroga dell'incarico.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal funzionario incaricato con la nota prot. 588271 del 09/12/2020, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di procedere alla revoca del finanziamento concesso all'Associazione "Il Pioppo" per un importo pari ad **€ 199.620,88** assunto con il D.D. 116 del 27/09/2017, per la progettazione "Donne In Tempo" Codice surf 16043AP000000016 - CUP B91D17000030009 per violazione degli artt. 6 e 9 dell'Atto di Concessione**.**
2. di provvedere all'escussione dell'importo di euro 99.810,44 erogato a titolo di anticipazione a valere sulla fideiussione rilasciata da Italiana Assicurazioni, via Traiano, 18, Milano, polizza n. 2018/13/6401882;
3. di riservare ogni successivo provvedimento di revisione, di rettifica che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni inerenti il procedimento in oggetto, ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo dg.500500@pec.regione.campania.it, entro il termine di 15 gg dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di procedere alla Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
5. di trasmette il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione; al curatore fallimentare dell'Ass.ne Il Pioppo, alla DG 50.01.00 Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020; alla DG 41.01.00 Autorità di Audit e alla DG 40.01.07 - Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria.

Decreto Dirigenziale n. 472 del 18/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO AI SENSI DELLA D.G.R. N. 58 DEL 08/02/2023 AD OGGETTO "ADOZIONE DEI P.E.B.A. (PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE) NEI COMUNI E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ALL'INTERNO DI ISTITUTI SCOLASTICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 3 della Costituzione, dell'art. 8 della Legge 5 febbraio 1992 n.104 e dell'articolo 4 dello Statuto promuove e sostiene la rete dei servizi, degli interventi e delle opportunità per le persone con disabilità con l'obiettivo di garantirne il pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione, in attuazione dell'art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone con disabilità siglata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata e resa esecutiva con legge 3 marzo 2009 n. 18;
b. la legge 28 febbraio 1986, n. 41 all'art. 32, comma 21, prevede che per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, devono essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche;
c. l'art. 24, comma 9, della legge 104/1992 prevede che i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.
d. con Decreto legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, è stato istituito il «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», recante una dotazione finanziaria complessiva di 100 milioni di euro;
e. con Decreto del 10 ottobre 2022 del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 3 del 3 gennaio 2023, è stato disposto, tra l'altro, che le risorse del «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», di cui all'art. 34, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, sono destinate, nell'anno 2022, per euro 12.000.000,00 ad incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'art. 24, comma 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
f. nell'ambito del riparto del "Fondo Progetti Inclusione – Incentivo P.E.B.A." di cui al decreto ministeriale citato, alla Regione Campania è stata destinata la somma complessiva di euro 1.137.413,04.

PREMESSO altresì che,

a. nell'ambito del PR FESR 2021-2027 è previsto l'Obiettivo specifico RSO4.2. del PR FESR 2021-2027: "*Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*";
b. per il perseguimento di tali finalità è prevista, nello specifico, l'Azione 4.2.1. "*Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua"*, che prevede tra l'altro interventi di realizzazione, riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, compresi interventi per la realizzazione di ambienti innovativi e centri ludici per la prima infanzia, inclusi quelli di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità, colmando i divari esistenti tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona, nonché investimenti in infrastrutture e attrezzature, volti anche al recupero e a

rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore, mense etc.) oltre che tecnologicamente avanzati, nonché indirizzati al raggiungimento di standard di sicurezza, igiene e salubrità degli ambienti, nonché fruibili alle persone diversamente abili.

RILEVATO che con Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023, la Regione Campania ha:

a. programmato l'importo pari a € 1.137.413,04, assegnato alla Regione Campania con il Decreto del 10 ottobre 2022 del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali, per incentivare i Comuni che non abbiano adottato il P.E.B.A. all'attivazione delle procedure per l'adozione di tale strumento con riparto del contributo tra i beneficiari in misura proporzionale alla fascia di popolazione di appartenenza;
b. programmato altresì risorse pari ad € 3 milioni, a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico RSO4.2. Azione 4.2.1, per il finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/ aggiornamento dei rispettivi PEBA.

CONSIDERATO che con il menzionato atto deliberativo, la Giunta regionale della Campania ha dato mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie di:

a. attivare procedura di manifestazione di interesse nei confronti dei Comuni che non abbiano adottato il P.E.B.A., al fine di acquisire istanze di attribuzione delle risorse assegnate alla Regione Campania agli effetti della successiva ripartizione sulla base dei criteri e modalità previsti dal Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 in favore dei Comuni beneficiari della misura, tenendo conto della rispettiva fascia di popolazione, prevedendo che eventuali economie che dovessero residuare a seguito dell'erogazione del contributo di cui al punto 1 del presente provvedimento siano destinate al finanziamento di interventi programmati dai Comuni nell'ambito dei P.E.B.A. per la rimozione delle barriere architettoniche rilevate all'interno degli istituti scolastici del proprio territorio;
b. attivare procedura di manifestazione di interesse nei confronti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della Regione Campania per l'acquisizione di proposte progettuali finalizzate all'abbattimento di barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei PEBA.

RITENUTO pertanto

a. di dover attivare Manifestazioni di interesse, in ottemperanza all'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con Delibera n. 58 del 08/02/2023;
b. di dover, per l'effetto, approvare Avviso pubblico "Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici", di cui all'atto di indirizzo formulato con Delibera di G.R. n. 58 del 08/02/2023, recante due linee di intervento: Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua" – Allegato 1, corredato dei seguenti documenti:

b.1) per la Linea 1, istanza di partecipazione - allegato A da compilare on line, scheda di progetto comprensiva di piano economico finanziario e cronoprogramma delle attività - allegato B da compilare online, informativa privacy – allegato C, disponibile online;
b.2) per la Linea 2: Allegato A1 – modello di domanda e scheda tecnica di progetto, da compilare on line; Allegato B1 – dichiarazione del Legale rappresentante del Soggetto beneficiario da compilare on line; Allegato C1 - Modello per la autovalutazione del principio DNSH da compilare on line, con relativa scheda di vaglio tecnico DNSH (Allegato C1_1); informativa privacy – allegato D1, disponibile online.

c. di dover stabilire che le istanze presentate in risposta all'Avviso di cui all'Allegato 1, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica da parte dei soggetti interessati, attraverso la piattaforma "Servizi Digitali Regione Campania", raggiungibile attraverso il sito internet al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaI per la Linea 1 e al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaII per la Linea 2;
d. di dover precisare che le istanze pervenute secondo le modalità e termini previsti dall'Avviso di cui all'"Allegato 1", per la Linea 1 saranno istruite ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, da un Gruppo di lavoro/Commissione di valutazione, nominato dalla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie, con il compito di verificare la completezza e la regolarità formale delle istanze e di redigere la graduatoria definitiva dei progetti presentati, che sarà pubblicata sul Burc, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e nella sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale;
e. di dover precisare, altresì, che le istanze pervenute nei termini previsti nell'Avviso di cui all'"Allegato 1", per la Linea 2, previa verifica di ammissibilità formale ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, saranno valutate nel merito da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale, nominata dalla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie ai sensi dell'art. 9 del medesimo Avviso, ed i cui esiti daranno luogo alla formalizzazione della graduatoria delle istanze presentate, che sarà pubblicata sul Burc, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e nella sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale;
f. di dover ottemperare all'obbligo pubblicazione di cui al D.Lgs 33/2013.

VISTI

a. la normativa, nonché, le Deliberazioni richiamate in premessa;
b. la Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 - "Statuto della regione Campania";
c. il Decreto 10 ottobre 2022 del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali;
d. PR FESR 2021-2027 -Obiettivo RS04.2
e. i pareri, prott. nn. PG/2023/368054, PG/2023/0421430 e PG/2023/0440502, resi dall'AdG PR FESR 21/27.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dello Staff 50 05 92 della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima struttura

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di attivare Manifestazioni di interesse, in ottemperanza all'indirizzo formulato dalla Giunta

regionale con Delibera n. 58 del 08/02/2023;

2. di approvare, per l'effetto, Avviso pubblico "Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici", di cui all'atto di indirizzo formulato con Delibera di G.R. n. 58 del 08/02/2023, recante due linee di intervento: Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua" – Allegato 1, corredato dei seguenti documenti:
   2.1) per la Linea 1, istanza di partecipazione - allegato A da compilare on line, scheda di progetto comprensiva di piano economico finanziario e cronoprogramma delle attività - allegato B da compilare online; informativa privacy – allegato C, disponibile online;
   2.2) per la Linea 2: Allegato A1 – modello di domanda e scheda tecnica di progetto, da compilare on line; Allegato B1 – dichiarazione del Legale rappresentante del Soggetto beneficiario da compilare on line; Allegato C1 - Modello per la autovalutazione del principio DNSH da compilare on line, con relativa scheda di vaglio tecnico DNSH (Allegato C1_1); informativa privacy – allegato D1, disponibile online.
3. di stabilire che le istanze presentate in risposta all'Avviso di cui all'Allegato 1, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica da parte dei soggetti interessati, attraverso la piattaforma "Servizi Digitali Regione Campania", raggiungibile attraverso il sito internet al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaI per la Linea 1 e al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaII per la Linea 2;
4. di precisare che le istanze pervenute secondo le modalità e termini di previsti dall'Avviso di cui all'"Allegato 1", per la Linea 1 saranno istruite ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, da un Gruppo di lavoro/Commissione di valutazione, nominato dalla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie, con il compito di verificare la completezza e la regolarità formale delle istanze e di redigere la graduatoria definitiva dei progetti presentati, che sarà pubblicata sul Burc, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e nella sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale;
5. di precisare, altresì, che le istanze pervenute nei termini previsti nell'Avviso di cui all'"Allegato 1", per la Linea 2, previa verifica di ammissibilità formale ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, saranno valutate nel merito da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale, nominata dalla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie ai sensi dell'art. 9 del medesimo Avviso, ed i cui esiti daranno luogo alla formalizzazione della graduatoria delle istanze presentate, che sarà pubblicata sul Burc, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e nella sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale;
6. di ottemperare all'obbligo pubblicazione di cui al D.Lgs 33/2013.
7. di trasmettere il presente Decreto all'Assessore alle Politiche Sociali, all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla DG 50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Segreteria di Giunta (40.03.03) ai fini della registrazione e dell'archiviazione dell'atto, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 23/2017, nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota prot. Reg 007503/UDCP/GAB/CG del 22/03/2019U, al Web Master per la pubblicazione nella sezione Regione Informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del sito

internet istituzionale.

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Somma

Avviso pubblico
"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"

Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali

Linea di Intervento II: ***finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA***, da finanziare con il ***PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua"***

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI l'art 3 della Costituzione italiano "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali",* l'art. 8 della Legge 5 febbraio 1992 n.104 "*E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che e' causa di difficolta' di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione", l'art 4 dello Statuto,* per i quali la Regione Campania, promuove e sostiene la rete dei servizi, degli interventi e delle opportunità per le persone con disabilità con l'obiettivo di garantirne il pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione, in attuazione dell'art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone con disabilità siglata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata e resa esecutiva con legge 3 marzo 2009 n. 18;
VISTA la legge 28 febbraio 1986, n. 41 art. 32, comma 21, che prevede che per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, devono essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche;
VISTO l'articolo 24 "*eliminazione o superamento delle barriere architettoniche*" della legge, 5 febbraio 1992, n. 104, recante "*Legge quadro per l'assistenza tecnica, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*";
VISTO il medesimo art. 24, comma 9, della legge 104/1992 che prevede che i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n.41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate;
VISTA la Circolare ministeriale n. 1669 del 22/06/1989 – Ministero Lavori Pubblici – Circolare esplicativa della Legge 9 gennaio 1989, n. 13;
VISTO il DM 236/89 – Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica, 24 luglio1996, n.503, "*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*";
VISTO *il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;*
VISTO il Decreto Legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, con il quale è stato istituito il «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», recante una dotazione finanziaria complessiva di 100 milioni di euro;
VISTO il Decreto del 10 ottobre 2022 del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 3 del 3 gennaio 2023, con il quale è stato disposto, tra l'altro, che le risorse del «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», di cui all'art. 34, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, sono destinate, nell'anno 2022, per euro 12.000.000,00 ad incentivare la progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'art. 24, comma 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
VISTO il medesimo Decreto all'art. 3 "*criteri e modalità per l'utilizzazione delle risorse*" che prevede:
a. al comma 1, che "il trasferimento delle risorse spettanti a ciascuna Regione e Provincia autonoma viene disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per le politiche in

fonte: http://burc.regione.campania.it

favore delle persone con disabilità, a seguito di specifica richiesta accompagnata da una Delibera della Giunta regionale nella quale vengono stabiliti l'ammontare e le modalità di erogazione dell'incentivo ai Comuni che non abbiano adottato il P.E.B.A. alla data di adozione della stessa delibera, tenendo conto, prioritariamente, dei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti e di quelli beneficiari della misura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2021";
b. al comma 2, che "i comuni sprovvisti di personale qualificato ai fini dell'attivazione delle procedure per l'adozione del P.E.B.A. possono avvalersi dell'assistenza tecnica delle province e delle città metropolitane dell'ambito territoriale di appartenenza e, in tal caso, la Delibera di Giunta regionale può prevedere l'erogazione delle risorse a soggetti diversi dai comuni";
c. nell'ambito del riparto del "Fondo Progetti Inclusione – Incentivo P.E.B.A." di cui al decreto ministeriale citato, alla Regione Campania è stata destinata la somma complessiva di euro 1.137.413,04**;**
VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato, le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato le disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 28/04/2022, di approvazione della proposta del Programma FESR 2021-2027,
VISTA la Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021/2027;
VISTO che in data 19 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato firmato e adottato
VISTA la Decisione di esecuzione CE (2022) 7879 di approvazione della proposta del Programma FESR 2021-2027 della Regione Campania;
VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 559 del 03/11/2022, di presa d'atto della Decisione di esecuzione CE (2022) 7879;
VISTO ch**e** con DGR 700 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di sorveglianza del PR Campania FESR 2021/2027;
VISTO ch**e** nella seduta del Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione iscritta, avviata con nota prot. PG/2023/0152457 del 21 marzo 2023 e conclusa con nota prot. PG/2023/0170699 del 29 marzo 2023 della Direzione generale "Autorità di gestione FESR", sono stati approvati la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021/2027;
VISTO il DD n. 147 del 17 maggio 2023, di approvazione della Metodologia e criteri di selezione delle operazioni a valere sul PR CAMPANIA FESR 21/27;
VISTO che nell'ambito del PR FESR 2021-2027 è previsto l'Obiettivo specifico RSO4.2. del PR FESR 2021-2027: "*Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*";
VISTO che per il perseguimento di tali finalità è prevista, nello specifico, l'Azione 4.2.1. *"Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua*", che prevede tra l'altro interventi di realizzazione, riqualificazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammodernamento, ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, compresi interventi per la realizzazione di ambienti innovativi e centri ludici per la prima infanzia, inclusi quelli di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità, colmando i divari esistenti tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona, nonché investimenti in infrastrutture e attrezzature, volti anche al recupero e a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore, mense etc.) oltre che tecnologicamente avanzati, nonché indirizzati al raggiungimento di standard di sicurezza, igiene e salubrità degli ambienti, nonché fruibili alle persone diversamente abili;

VISTA la D.G.R. n. 58 del 08/02/2023, di Programmazione risorse Decreto ministeriale 22 ottobre 2022 - incentivo ai Comuni per l'adozione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.). Programmazione risorse per la rimozione delle barriere architettoniche negli Istituti scolastici della Campania - PR FESR Campania 2021/2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità dell'avviso

Il presente avviso è finalizzato a sostenere la rimozione delle barriere architettoniche, per garantire il pieno diritto di cittadinanza delle persone con disabilità motorie, sensoriali, intellettive attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione. Per il raggiungimento di tali finalità, e per massimizzare i risultati, il presente avviso intende attuare due linee di intervento interconnesse:

1. Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei Comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e rivolto ai Comuni;
2. Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. *"Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua*" e rivolto agli Istituti scolastici.

In due apposite sezioni del presente avviso, sono indicati i beneficiari, la natura degli interventi, le modalità di presentazione e di selezione delle domande, specifici per le linee di Intervento su indicate
Per entrambe le Linee di Intervento è stato attivato il servizio digitale denominato: *"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"* che prevede la facoltà di accedere alle due diverse linee di intervento del medesimo Avviso ai fini della presentazione delle relative istanze:

- *Linea di Intervento I*: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei Comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e rivolta ai Comuni - manifestazione di interesse per l'attribuzione delle risorse assegnate alla Regione Campania con Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche" - Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023.
- *Linea di Intervento II*: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua" e rivolto agli Istituti scolastici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e rivolta ai Comuni - manifestazione di interesse per l'attribuzione delle risorse assegnate alla Regione Campania con Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche" - Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITA' dell'AVVISO

1. Linea di Intervento I del presente Avviso è finalizzata alla redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), ed è finanziata con le risorse attribuite alla Regione Campania con Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2022 e programmate con Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

1. La Regione Campania, nell'ambito del riparto delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) del Decreto Interministeriale 10 ottobre 2022 *"Attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche",* è destinataria di una quota di risorse pari ad euro 1.137.413,04.

3. DESTINATARI DELL'AVVISO – LINEA I E INTERVENTI AMMESSI

1. La Linea I del presente Avviso è rivolta a tutti i Comuni della Regione Campania che non abbiano ancora adottato il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).

2. I finanziamenti sono riservati alla progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'art. 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

3. Nel caso in cui, a seguito del seguente avviso pervengano, nei termini previsti dall'art. 4, più richieste da parte dello stesso ente, sarà presa in considerazione quella pervenuta per ultima.

4. PROCEDURA DI SELEZIONE, DOMANDA DI ISCRIZIONE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

1. I Comuni proponenti, tramite il legale rappresentante o suo delegato, devono far pervenire la propria candidatura alla Giunta regionale della Campania – Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05) – esclusivamente on line utilizzando il servizio digitale denominato: ***"Presentazione Piano abbattimento barriere architettoniche (Comuni – Linea I)"*** accessibile al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaI tramite SPID, CIE, CNS.
2. La compilazione della domanda telematica potrà avvenire, a pena di esclusione, dalle ore 00:00 del 21/09/2023 alle ore 23:59 del 03/11/2023. Al di fuori di questo periodo temporale il servizio non è accessibile.
3. I soggetti proponenti di cui al comma 1, una volta autenticatisi, potranno accedere al servizio digitale che consente di
    a. compilare direttamente on line:
        1. l'istanza di partecipazione (allegato A - schema indicativo dei campi da spuntare on line).
        2. la scheda di progetto comprensiva di piano economico finanziario e cronoprogramma delle attività (allegato B - (schema indicativo dei campi da compilare on line)
        3. informativa privacy (allegato C – schema indicativo dei campi da spuntare on line)

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. di trasmettere in formato pdf:
   1. l'eventuale delega alla presentazione dell'istanza per l'attribuzione del contributo per la realizzazione del P.E.B.A. – D.G.R. n. 58/2023, firmata digitalmente;
   2. delibera/atto o provvedimento dell'organo competente del Soggetto proponente di approvazione dell'istanza e degli atti ad essa correlati;

4. Al termine del processo di invio della domanda, il sistema notificherà la ricevuta telematica di acquisizione dell'istanza con numero identificativo, data e ora.
5. Il presente Avviso, in uno con la relativa documentazione, eventuali FAQ e comunicazioni rivolte ai soggetti destinatari del presente Avviso, saranno disponibili sulla pagina dedicata del servizio digitale dedicato al seguente link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaI, con valore di notifica agli interessati.
6. Tutte le comunicazioni, incluse eventuali integrazioni, modifiche, rettifiche inerenti al presente Avviso, nonché, le rendicontazioni delle attività e delle spese sostenute per il progetto, qualora ammesso a finanziamento, devono essere trasmesse esclusivamente on line utilizzando il servizio digitale denominato: ***"Presentazione Piano abbattimento barriere architettoniche (Comuni – Linea I)"*** accessibile al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaI tramite SPID, CIE, CNS.

5. CRITERI DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

1. I Comuni proponenti saranno ammessi a finanziamento secondo il seguente ordine di priorità e per gli importi massimi di seguito indicati, fino ad esaurimento delle risorse assegnate alla Regione Campania e con precedenza per i Comuni con minor numero di abitanti:

   a. in via prioritaria i Comuni proponenti con popolazione compresa tra 5.000 e 20.0000 abitanti che non abbiano adottato il P.E.B.A., per un importo massimo finanziabile come di seguito:

- € 7.000,00 per i Comuni con popolazione ricompresa tra 5.000 e 10.000 abitanti;
- € 10.000,00 per i Comuni con popolazione ricompresa tra 10.001 e 15.000 abitanti
- € 12.000,00 per i Comuni con popolazione ricompresa tra 15.001 e 20.000 abitanti.

   b. in via subordinata, qualora, a seguito del riparto effettuato sulla base del criterio della popolazione residente così come individuato al punto precedente, residuino ulteriori risorse, i Comuni che non abbiano adottato il P.E.B.A. e che risultino beneficiari della misura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2021, e con precedenza per i Comuni con minor numero di abitanti, come di seguito:

- € 5.000,00 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
- € 15.000,00 per i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ELENCO GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI/NON AMMESSI E REDAZIONE DEI P.E.B.A.

1. Con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie saranno approvati l'elenco/graduatoria dei progetti valutati ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili e l'elenco dei progetti risultati non ammissibili con relativa motivazione.

2. I Comuni dovranno adottare il P.E.B.A. con apposito provvedimento, entro il termine massimo di 24 mesi dalla relativa ammissione, in coerenza con il cronoprogramma di esecuzione, eventualmente prorogabili di 6 mesi, su richiesta motivata del Comune e previa autorizzazione della Regione Campania per il tramite della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, pena la revoca del contributo concesso.

3. Dell'adozione del P.E.B.A. deve essere data pubblicità attraverso idonea Sezione del sito istituzionale del Comune il cui link dovrà essere comunicato utilizzando un'apposita funzionalità del servizio digitale che sarà messa a disposizione.

4. Saranno dichiarate inammissibili le istanze:

   - Presentate da soggetti differenti dai destinatari dell'Avviso di cui all'art. 3 del presente Avviso;

   - Non conformi alle modalità di compilazione delle istanze di cui all'art. 4 del presente Avviso;

   - Inviate tramite modalità difformi da quelle indicate all'art. 4 del presente Avviso.

7. ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE

1. Le istanze presentate secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 4 del presente Avviso, sono istruite da un Gruppo di Lavoro/Commissione di valutazione, composto da tre Dipendenti di categoria D della Direzione Politiche Sociali e da un dipendente di Categoria C non componente e con funzioni di segreteria della medesima Direzione, con il compito di verificare la completezza e la regolarità formale dell'istanza e di redigere la graduatoria definitiva dei progetti presentati.

8. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO E INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, (L. 241/1990 E SS.MM.II.)

1. Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e reperibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione - Sez, Regione Informa e nella sezione "Tematiche –Magazine Politiche Sociali".

2. L'Ufficio competente è la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie della Regione Campania, sita in Napoli alla Via Marina 19/C, tel. 081/7963830 -indirizzo pec. dg.500500@pec.regione.campania.it;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente dello Staff 50 05 92 della D.G. Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, tel. 0817963751, 0817963895 pec. dg.500500@pec.regione.campania.it.

4. Tutte le comunicazioni tra i Soggetti partecipanti all'Avviso e la Regione Campania dovranno avvenire prevalentemente attraverso le funzionalità di notifica del servizio digitale dedicato o a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: dg.500500@pec.regione.campania.it.

5. Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 241/90 viene esercitato nei confronti della D.G. Politiche Sociali e Socio-Sanitarie-DG 50.05.00 con sede in Napoli, alla Via Nuova Marina 19/C.

6. L'invio dell'istanza di manifestazione di interesse comporta l'accettazione integrale del presente Avviso.

7. Per ogni eventuale controversia attinente al presente Avviso è competente, in via esclusiva il Foro di Napoli.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati personali forniti all'Amministrazione regionale sono oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente procedimento, allo scopo di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per l'accesso al presente procedimento e per tutte le conseguenti attività. La Regione Campania. in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) informa sulle modalità di trattamento dei dati forniti: il titolare del trattamento è la Regione Campania, mentre responsabile del trattamento dei dati di cui al presente Avviso è il Dirigente della Direzione Generale per le politiche Sociali e Socio Sanitarie; eventuali richieste inerenti il trattamento dati devono essere rivolte al seguente indirizzo dg.500500@pec.regione.campania.it. Si rinvia altresì all'Informativa privacy (allegato C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA, da finanziare con il PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. *"Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua*" e rivolto agli Istituti scolastici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

1. La Linea di Intervento II è finalizzata alla selezione e al successivo finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici scolastici.
2. Gli Istituti Scolastici, relativamente alle candidature per il finanziamento di proposte di cui all'art.4, comma 1, comunicano l'iniziativa ai relativi enti proprietari degli edifici, e ai comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a euro 3.000.000,00 (euro tremilioni/00) a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 – Obiettivo specifico RSO 4.2. del PR FESR 2021-2027: "*Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*", Azione 4.2.1. *"Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua*", di cui alla D.G.R n. 58 del 08/02/2023, di Programmazione risorse per la rimozione delle barriere architettoniche negli Istituti scolastici della Campania - PR FESR 2021/2027.
2. Il finanziamento è pari al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi, proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici scolastici.
3. Gli investimenti non costituiscono aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE in coerenza con il punto 2.6. della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuti di Stato (2016/C 262/01), in quanto connessi a progetti e infrastrutture scolastiche non in grado di incidere sugli scambi. In tal senso, nella definizione del progetto il Soggetto proponente porrà particolare attenzione a non conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi a operatori economici, indipendentemente dal fatto che gli stessi siano organizzati o meno in forma di impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto. In presenza di aiuto indiretto il contributo potrà essere revocato.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

1. I soggetti beneficiari della Linea di Intervento II del presente avviso sono gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania.
2. Ogni Soggetto beneficiario può presentare una sola domanda di finanziamento.

4. CANDIDATURE FINANZIABILI E NON FINANZIABILI.

1. Sono finanziabili proposte progettuali aventi ad oggetto l'eliminazione delle barriere architettoniche di edifici scolastici nel rispetto del DPR 503/1996 secondo due tipologie di interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **tipologia A**: interventi finalizzati al raggiungimento del requisito di **accessibilità totale** di tutti gli spazi interni e di quelli pertinenziali esterni dell'edificio;

- **tipologia B**: interventi finalizzati al raggiungimento del requisito di accessibilità di tutti gli spazi interni, con eccezione al massimo del 50% delle unità ambientali destinate ad attività didattiche, nonché di quelli pertinenziali esterni dell'edificio.

2. Per barriere architettoniche si intendono gli impedimenti, come definiti dall'art. 1, comma 2, del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503:
   a) ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
   b) ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
   c) mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;
3. Non sono candidabili:
   a) interventi relativi ad edifici scolastici non regolarmente censiti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES 2.0);
   b) interventi che non rientrano nelle tipologie di cui al comma 1 del presente articolo;
   c) interventi che prevedono un costo complessivo maggiore di quello di cui all'art. 5, comma 2, del presente avviso;
   d) interventi che non consentano il rispetto della tempistica di attuazione definita dal PR FESR 2021.2027;
   e) interventi che risultano già finanziati con fondi strutturali, nazionali e regionali, o scaturenti dal PNRR, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 che pone il divieto di cosiddetto "doppio finanziamento";
   f) interventi che non rispettano il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852, cd. principio "Do No Significant Harm" (DNSH);
   g) interventi che non garantiscano il rispetto del regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/1058, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.
4. Gli Enti proprietari degli edifici scolastici si impegnano a mantenere la destinazione d'uso scolastico per gli edifici interessati dagli interventi di cui al presente Avviso e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi, come da apposita dichiarazione che correda la candidatura.
5. Sono escluse automaticamente le candidature per le quali ricorra anche una delle seguenti circostanze:
   a) una fattispecie di cui al comma 3 del presente articolo;
   b) ricevute dopo il termine di scadenza del presente avviso;
   c) presentate con modalità difformi da quelle previste dall'art. 7 del presente avviso;
   d) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 3 del presente avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DIMENSIONE FINANZIARIA E PERSEGUIMENTO DEI TARGET DEL PROGRAMMA

1. Le candidature che saranno ammesse a finanziamento all'esito della presente procedura trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'art. 2.
2. Le proposte progettuali devono prevedere un costo complessivo dell'intervento, al lordo di tutte le voci di spesa, iva compresa, non maggiore di € 100.000,00;
3. Le proposte progettuali ammesse a finanziamento dovranno garantire il raggiungimento degli output e dei risultati previsti dal Programma (Indicatori RCO67 e RCR71 del PR FESR 2021/2027).

6. SPESE AMMISSIBILI

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerarsi ammissibili, purché pertinenti, essenziali e finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:

    a) spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
    b) spese per autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
    c) incentivi per funzioni tecniche, ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 allegato l.10;
    d) spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi;
    e) imprevisti (se inclusi nel quadro economico, previa verifica del rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente per le procedure e spese realizzate in fase di realizzazione dell'opera);
    f) allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
    g) spese di cui all'art. 23, comma 3, del D.P.R. 503/1996, dettagliate nella proposta progettuale;
    h) altre voci di costo previste nei quadri economici di lavori pubblici e coerenti con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
    a) spese per interventi non finalizzati all'eliminazione di barriere architettoniche;
    b) spese per il personale dipendente, fatti salvi gli incentivi ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 allegato l.10;
    c) spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative;

5. Sono escluse e, quindi, sono a carico del Beneficiario:
   a) i costi sostenuti o riferiti a procedure avviate prima della stipula della convenzione con l'amministrazione regionale;
   b) risorse necessarie a coprire costi di gestione e di manutenzione;
   c) ogni altra spesa non ammissibile ai sensi del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 ad oggetto "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027.

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE

1. I soggetti proponenti, tramite il legale rappresentante o loro delegato, devono far pervenire la propria candidatura alla Giunta regionale della Campania – Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05) – esclusivamente on line utilizzando il servizio digitale, **"Presentazione Piano abbattimento barriere architettoniche (Scuole – *Linea II)"*** accessibile al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaII tramite SPID, CIE, CNS.
2. La compilazione della domanda telematica potrà avvenire, a pena di esclusione, dalle ore 00:00 del 21/09/2023 alle ore 23:59 del 03/11/2023. Al di fuori di questo periodo temporale il servizio non è accessibile.
3. I soggetti proponenti di cui al comma 1, una volta autenticatisi, potranno accedere al servizio digitale che consente:
   a. di compilare direttamente on line:
      1. Il Modello di domanda e la scheda tecnica di progetto secondo lo schema indicativo di cui all'allegato A1.; la scheda tecnica, compilata dal legale rappresentante del soggetto proponente, dovrà essere validata anche dal tecnico incaricato che dovrà quindi a sua volta accedere al servizio, con la propria identità digitale (SPID/CIE/CNS) e spuntare la scheda tecnica, confermandone i contenuti;
      2. il Modello per la autovalutazione del principio DNSH secondo il format di cui all'allegato C1 con relativa scheda di vaglio tecnico DNSH (Allegato C1_1).
   b. di spuntare tutte le dichiarazioni richieste al legale rappresentante del soggetto proponente secondo lo schema indicativo di cui all'allegato B1 e l'Informativa privacy di cui all'allegato D1.
   c. di trasmettere in formato pdf, contestualmente alla compilazione telematica della istanza, la seguente documentazione richiesta e obbligatoria:
      1. delibera/atto o provvedimento dell'organo competente del Soggetto proponente di approvazione dell'istanza e degli atti ad essa correlati;
      2. dichiarazione del legale rappresentante dell'ente proprietario dell'edificio contenente l'assenso all'esecuzione degli interventi, l'indicazione dell'anno di inizio costruzione dell'edificio e l'impegno a mantenere la destinazione d'uso educativo per l'edificio interessato per un periodo minimo di 5 anni dall'attivazione del servizio, ai sensi del D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 ad oggetto "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE)";
      3. planimetria dell'edificio e schemi grafici che consentono l'individuazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

massima dell'edificio oggetto di intervento e di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, e tecnologiche delle opere previste, integrati da tabelle riportanti i parametri significativi, firmati digitalmente dal Rup e/o dal tecnico incaricato.

4. Al termine del processo di invio della domanda, il sistema notificherà la ricevuta telematica di acquisizione dell'istanza con numero identificativo, data e ora.
5. Il presente Avviso, in uno con la relativa documentazione, eventuali FAQ e comunicazioni rivolte ai soggetti destinatari del presente Avviso, saranno disponibili sulla pagina dedicata del servizio digitale dedicato al seguente link https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaII, con valore di notifica agli interessati.
6. Tutte le comunicazioni, incluse eventuali integrazioni, modifiche, rettifiche inerenti al presente Avviso, nonché, le rendicontazioni delle attività e delle spese sostenute per il progetto, qualora ammesso a finanziamento, devono essere trasmesse esclusivamente on line utilizzando il servizio digitale denominato: ***"Presentazione Piano abbattimento barriere architettoniche (Scuole – Linea II)"*** accessibile al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/AdozionePebaII tramite SPID, CIE, CNS.

8. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

1. Le domande di finanziamento pervenute nei termini e con le modalità di cui al precedente articolo 7 saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte del responsabile del procedimento, con il supporto di una Segreteria tecnica appositamente costituita, con riferimento alla conformità delle istanze alle disposizioni di cui al precedente articolo 4, comma 1, nonché alla presenza di tutti i documenti e dichiarazioni richieste dal presente Avviso;
2. Le domande di finanziamento non pervenute nei termini e con le modalità di cui al precedente articolo 7 e le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente comma 1, saranno escluse e non ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 9. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC al Soggetto proponente.

9. MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA

1. Le proposte ammesse all'esito della verifica di cui al precedente articolo 8, saranno valutate nel merito da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale, nominata con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie (DG 50.05). La Commissione sarà supportata dalla Segreteria tecnica indicata all'articolo 8.
2. La valutazione avrà ad oggetto le domande progettuali trasmesse dai singoli istituti scolastici, con i relativi allegati; è fatta salva la possibilità per la Commissione di valutazione, ricorrendone la necessità ai fini valutativi, di richiedere chiarimenti sulla proposta presentata, che dovranno essere forniti entro 10 giorni dalla richiesta.
3. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio da 0 a 100 e saranno finanziate le proposte in ordine decrescente di graduatoria, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.
4. La Commissione provvederà a stilare la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento sulla base dei seguenti ambiti e criteri di valutazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) **criterio tipologia intervento** di cui all'art. art. 4, comma 1, max 40 punti, così attribuiti (tale criterio misurerà tra l'altro la capacità dell'intervento di ridurre le disuguaglianze territoriali di accesso e la segregazione educativa e spaziale, e di agevolare la fruizione da parte di persone con disabilità):

Tipologia intervento	P
A	40
B	20

b) **criterio utenza:** numero di utenti (inteso come somma degli alunni e del personale docente e non docente) interessati dall'intervento, come da dichiarazione del Dirigente scolastico, max 40 punti, così attribuiti (tale criterio misurerà tra l'altro la capacità dell'intervento di contribuire al perseguimento dei risultati attesi del Programma):

Numero di utenti	P
fino a 100 utenti	8
da 101 utenti fino a 200 utenti	16
da 201 utenti fino a 300 utenti	24
da 301 utenti fino a 400 utenti	32
da 401 utenti fino a 500 utenti	36
oltre 500 utenti	40

c) **criterio epoca di costruzione edificio,** max 20 punti, così attribuiti:

anno di inizio costruzione	P
fino al 1971	20
dal 1972 al 1996	10
dal 1997 in poi	5

La datazione dell'edificio è attestata dall'Ente proprietario con la dichiarazione di cui all'art. 7, comma 3, lett. c) punto 2 dell'avviso.

5. La compilazione telematica della scheda di progetto richiede obbligatoriamente di inserire, per ogni elemento di valutazione, il valore dell'indicatore.
6. Si specifica che a parità di punteggio prevale l'ordine cronologico di presentazione della candidatura.
7. La graduatoria di merito e gli elenchi dei progetti valutati ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili e l'elenco dei progetti risultati non ammissibili con relativa motivazione, predisposti dalla Commissione di valutazione saranno quindi trasmessi da quest'ultima alla Direzione Politiche Sociali e sociosanitarie (DG 50.05), che provvederà con

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto dirigenziale a prendere atto delle risultanze delle attività di valutazione svolte dalla medesima Commissione, agli effetti della approvazione e correlata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e all'interno della pagina del servizio digitale dedicato; tale pubblicazione svolgerà gli effetti di pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

8. L'inserimento nella graduatoria formata ai sensi del presente Avviso non costituisce di per sé titolo di ammissione al finanziamento, essendo condizionato all'espletamento delle verifiche di competenza della direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, al fine di assicurare il puntuale rispetto degli obiettivi, e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
9. I Soggetti beneficiari utilmente collocati in graduatoria e destinatari delle risorse del PR FESR Campania 21/27, si impegnano a comunicare alla Regione Campania - Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie - entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'avvenuta trasmissione delle proposte progettuali agli Enti proprietari degli edifici, e ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

10. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti a osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nonché quelli assunti con la sottoscrizione della convenzione. In particolare, essi dovranno impegnarsi a:
   a) fornire ogni documentazione utile si renda necessaria per le verifiche successive;
   b) dare attuazione all'intervento nel rispetto di tutte le pertinenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di rimozione delle barriere architettoniche, nonché dei contratti pubblici, trasparenza e tracciabilità finanziaria;
   c) garantire il rispetto, in fase di attuazione dell'intervento, delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
   d) svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità del progetto finanziato con il PR FESR Campania 21/27;
   e) dare adeguata diffusione del sostegno dell'Unione europea in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, ed esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi: l'obiettivo specifico RS04.2, l'azione 4.2.1, il finanziamento erogato in euro, il titolo dell'intervento e l'emblema dell'Unione europea in conformità al Capo III - Sezione I e II e all'Allegato IX del RDC nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione;
   f) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/1058 e dal regolamento (UE) 2021/1060;
   g) assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e rettifica dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento;

h) rispettare, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) n.2021/1060, e il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, il tagging climatico e ambientale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'investimento oggetto del presene avviso;

i) assicurare l'adozione di un sistema di contabilità separata (ex art. 57 del RDC) o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative ad un'operazione afferente al PR FESR 21/27 e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il PR FESR 21/27, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

j) adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dalla manualistica vigente;

k) garantire, nelle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 e sue s.s.m.m.i.i;

l) il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

m) il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

n) mitigare e gestire i rischi connessi al progetto, nonché porre in essere azioni mirate connesse all'andamento gestionale e alle caratteristiche tecniche;

o) l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio regionale (S.U.R.F.), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni cofinanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione del progetto;

p) rilevare e garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, ai fini della misurazione del contributo dell'operazione agli output ed ai risultati previsti dal Programma;

q) rispettare l'obbligo di richiesta CUP dei progetti di competenza e provvedere alla conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;

r) provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, ivi inclusi quella di comprova per l'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base all'investimento, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;

s) garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, che l'amministrazione regionale, riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;

t) l'attestazione delle attività effettivamente realizzate nel periodo di riferimento, attraverso l'apposita funzionalità;

u) l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, che l'intervento è cofinanziato dal PR Campania FESR 2021-2027, dell'Obiettivo specifico e dell'azione pertinenti, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

v) l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PR Campania FESR 2021-2027, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

w) l'inoltro al ROS della documentazione inerente all'operazione cofinanziata in formato digitale;

x) la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, quest'ultimo, dovrà riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel relativo cronoprogramma;

y) rendere evidente, in caso di finanziamento, su una pagina del sito web dell'Istituto scolastico, beneficiario, una breve descrizione dell'operazione/intervento, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

z) garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente valutate ai sensi del precedente articolo 9;
2. Il Beneficiario è obbligato a trasmettere alla Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie, prima della indizione della gara di appalto dei lavori e attraverso l'apposita funzionalità che sarà resa disponibile all'interno del medesimo servizio digitale utilizzato per la presentazione delle domande, il progetto da porre a base di appalto, regolarmente verificato, validato ed approvato, ai fini della verifica di coerenza con gli atti di candidatura. La convenzione che il beneficiario stipulerà con la Regione, oltre a regolare i rapporti tra le parti e i rispettivi obblighi e impegni assunti per la realizzazione degli interventi progettuali, disciplinerà il caso di mancata coerenza, anche con previsione di revoca del finanziamento concesso.
3. Gli interventi risultati ammissibili a finanziamento dovranno essere avviati e conclusi entro il termine massimo di 24 mesi dalla relativa ammissione, in coerenza con il cronoprogramma di esecuzione, fatte salve eventuali richieste di proroga di durata non superiore ai sei mesi, adeguatamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie.

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il finanziamento concesso con il presente Avviso sarà erogato dall'amministrazione regionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le modalità descritte nella convenzione che sarà sottoscritta successivamente l'ammissione a finanziamento e in coerenza alle disposizioni di cui al Manuale di attuazione del PR FESR Campania 21/27;

2. Ci si riserva l'eventuale adozione delle semplificazioni di costo che saranno introdotte nel periodo di programmazione 21-27.

13. MODIFICHE/VARIAZIONI DEL PROGETTO

1. Le proposte progettuali autorizzate a seguito del presente Avviso non possono essere oggetto di modifica, salvo che per aspetti di dettaglio fermo restando il contributo assegnato.
2. In ogni caso le modifiche ai progetti devono essere autorizzate da parte della Direzione Politiche sociali e socio-sanitarie che ne verifica l'ammissibilità/legittimità nei termini della normativa europea e nazionale di riferimento, previa acquisizione della documentazione tecnica da parte dell'Istituto scolastico beneficiario.
3. L'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.

14. SANZIONI (REVOCA DEL CONTRIBUTO E SOSPENSIONE)

1. Il finanziamento concesso può essere rideterminato in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese ovvero del ritardo e/o mancato conseguimento degli obiettivi di realizzazione o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Può essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso o assunti con l'atto d'obbligo.
3. In particolare, si può procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:

a) irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;

b) in caso di mancato rispetto di qualsiasi previsione stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PR FESR Campania 21/27 in materia di principi orizzontali, in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, del principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

c) Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 13, le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati;

d) Il Beneficiario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito a errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo;

e) Nel caso di revoca parziale o integrale, il Beneficiario è tenuto a restituire le somme già erogate dall'amministrazione regionale in suo favore;

f) Le risorse residue a seguito dei casi di revoca indicati sono riallocate secondo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

graduatoria di cui all'articolo 9 del presente Avviso, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico.

15. POTERE SOSTITUTIVO

1. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione dell'intervento finanziato, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi, sono attivati i poteri sostitutivi secondo le modalità indicate nel presente articolo, nel rispetto di quanto indicato all'articolo 2, comma 9-bis, della legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) e ss.mm.ii.
2. Viene assegnato al Beneficiario inadempiente un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta della Direzione Politiche sociali e socio-sanitarie (DG 50.05) individua il soggetto al quale attribuisce, in via sostitutiva, il potere sostitutivo in caso di inerzia.

16. CONTROLLI

1. I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità e la conformità della realizzazione delle iniziative finanziate.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente dello Staff 50 05 92 della D.G. Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, tel. 0817963751, 0817963895, indirizzo pec. dg.500500@pec.regione.campania.it
2. Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato, mediante richiesta scritta motivata al responsabile del procedimento.

18. FORME DI TUTELA GIURISDIZIONALE E FORO COMPETENTE

1. Avverso l'avviso e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del contributo i soggetti interessati potranno presentare ricorso amministrativo al TAR Campania, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.
2. Per ogni eventuale controversia attinente al presente Avviso è competente, in via esclusiva il Foro di Napoli.

19. MISURE DI SALVAGUARDIA

1. Per gli interventi oggetto di finanziamento, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi. Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei finanziamenti e, in caso di inadempienze, i finanziamenti relativi agli interventi potranno essere revocati.

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi di informazione pubblicità, ai sensi della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, così come riportati nei Decreti di ammissione a finanziamento. Nello specifico, è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto nonché nelle attività di comunicazione, di visibilità, e trasparenza che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato nell'ambito del PR FESR Campania 2021/2027, nel rispetto degli obblighi previsti dal Capo III – Sezione I del RDC. Il Beneficiario garantisce la visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi, usando l'emblema dell'Unione in conformità al Capo III - Sezione I e II e all'Allegato IX del RDC.
2. Per quanto non disposto dal presente articolo si rinvia alla normativa comunitaria in materia.

21. RINVIO E ALLEGATI

1. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e dei programmi di riferimento settoriale.
2. Al presente Avviso sono allegati i seguenti documenti:
   a) Allegato A1 –Modello di domanda e scheda tecnica di progetto (schema indicativo del modulo da compilare on line);
   b) Allegato B1 – dichiarazione del Legale rappresentante del Soggetto beneficiario (schema indicativo dei campi da spuntare on line).
   c) Allegato C1 - Modello per la autovalutazione del principio DNSH con relativa scheda di vaglio tecnico DNSH (Allegato C1_1) - (schemi dei moduli da compilare on line).
   d) Allegato D1 -Informativa privacy (schema indicativo dei campi da spuntare on line).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – modello di domanda

REGIONECAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

AVVISO PUBBLICO

"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"

Linea di Intervento I: **attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e rivolto ai Comuni.**

Manifestazione di interesse per l'attribuzione delle risorse assegnate alla Regione Campania con Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche" - Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023.

ISTANZA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL P.E.B.A. - D.G.R. 58/2023

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato a _____ (_____) il_____
(luogo) (prov.) (data)

residente a _____(____)
(luogo) (prov.)

in via _____n.____,
(luogo)

C.F. _____

In qualità di rappresentate legale del Comune di _____[1]

Al fine di finanziare l'adozione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) del medesimo Comune,

CHIEDE

[1] In caso di delega, allegare il relativo atto di conferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Attribuzione del contributo di € _____

A tal fine dichiara che:

☐ il Comune di _____ ha una popolazione di n. _____ abitanti, alla data di pubblicazione dell'Avviso;

☐ il Comune di _____ alla data di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento, non ha adottato il P.E.B.A.

☐ la medesima iniziativa non è già destinataria di fondi pubblici e in particolare di fondi del PNRR.

__I__ sottoscritt__ (*nome e cognome*) _____

dichiara di avere letto l'informativa sul trattamento dei dati personali conferiti con la presente istanza – allegato C all'Avviso Pubblico *"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche"* nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici - Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali.

_____

(*firma digitale)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A1
MODELLO di DOMANDA e SCHEDA TECNICA DI PROGETTO

REGIONECAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

AVVISO PUBBLICO

"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche" nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"
Linea di Intervento II: ***finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA*, da finanziare con il *PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua"***

Titolo dell'intervento: _____

CUP:_____

Codice ARES edificio:_____

Ubicazione edificio:_____

Coordinate geografiche edificio:_____

1. SOGGETTO PROPONENTE

Istituzione scolastica	*Denominazione*
Responsabile del procedimento	*Nome Cognome*
Indirizzo sede	*Via/Piazza,civico,CAP,Località*
Riferimenti utili per contatti	*Email certificate/telefono*
Codice meccanografico Istituto	
Codice meccanografico PES	

2. TIPOLOGIA INTERVENTO

Intervento tipo A	☐
Intervento tipo B	☐

3. UTENZA

Alunni	**Personale** (docente e non docente)	**Totale utenza**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DESCRIZIONE PROPOSTA D'INTERVENTO *(max 2 pagina)*

Descrizione dell'intervento candidato, con evidenza di come verrà assicurato il requisito di accessibilità degli spazi interni ed esterni, con puntuali e precisi riferimenti a tutti i pertinenti punti del DPR 503/1996 e del DM 236/1989, e con esplicitazione delle eventuali unità ambientali per didattica per le quali non è garantito il requisito.

5. ELEMENTI DI ANALISI AMBIENTALE *(max 1 pagina)*

Descrivere come l'intervento non arrechi danno significativo all'ambiente. Si veda al riguardo: "comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01, recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"; guida operativa per il rispetto del DNSH, allegata alla circolare del MEF n. 33/2022; in coerenza con la regolamentazione del PR FESR 21-27.

6. QUADRO ECONOMICO

Inserire voci di spesa ammissibili in coerenza all'art 6 dell'Avviso

Tipologia di Costo		**Importo**
A) Lavori		
- lavori		
- costi della sicurezza		
	sommano A)	€ ……
B) Spese tecniche (max 12% di A)		
- per incarichi esterni	€ ……	
- per incentivo	€ ……	
	sommano B)	€ ……
C) imprevisti (max 5% di A)		€ ……
D) voci art. 6, c. 2, lett. g) dell'avviso		
E) altre voci (art. 16 DPR 207/2010)		€ ……
E) Iva		€ ……
	Costo totale intervento	**€ ……**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. CRONOPROGRAMMA

Indicare per ciascun mese le fasi del progetto, includendo tutte le attività necessarie per giungere al collaudo/regolare esecuzione dell'intervento, ivi incluso le fasi di affidamento lavori/beni/servizi, esecuzione dei lavori, verifiche e collaudi

Mese	**Sintesi attività previste**	**Importo**
		€ ……
		€ ……
		€ ……

8. METODI DI CALCOLO DEI COSTI (*max 1 pagina*)

Il costo dei lavori deve essere calcolato con computo metrico estimativo di massima utilizzando il prezzario regionale vigente, qui riportando in sintesi le categorie di lavori che concorrono all'importo totale; per le eventuali forniture indicare la modalità di stima del relativo costo.

9. ELEMENTI DI VALUTAZIONE E PUNTEGGIO

Criterio di valutazione e descrizione dell'indicatore *(art. 9, comma 4, dell'avviso)*	**Valore dell'indicatore**
criterio a: tipologia intervento *indicatore: intervento tipo A o B*	
criterio b): utenza *indicatore: numero di utenti interessati dall'intervento*	
criterio c): epoca di costruzione edificio *indicatore: anno di inizio costruzione*	

(luogo e data)

Il Tecnico incaricato
Firma digitale

Il legale Rappresentante
Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B
SCHEDA DI PROGETTO

REGIONECAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

AVVISO PUBBLICO

"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"

Linea di Intervento I: **attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali e rivolto ai Comuni - manifestazione di interesse per l'attribuzione delle risorse assegnate alla Regione Campania con Decreto Ministeriale del 10 ottobre 2022 per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche" - Delibera di Giunta regionale n. 58 del 08/02/2023.**

1. SOGGETTO PROPONENTE

Comune di	*Denominazione*
Rappresentante legale (o delegato)	*Nome Cognome*
Responsabile del procedimento	*Nome Cognome*
Indirizzo sede	*Via/Piazza,civico,CAP,Località*
Riferimenti utili per contatti	*Email certificate/telefono*

2. POPOLAZIONE RESIDENTE *(alla data della pubblicazione dell'Avviso)*

Popolazione residente	*n. abitanti*

3. DESCRIZIONE PROPOSTA D'INTERVENTO

Descrizione dell'intervento di realizzazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, con indicazione delle modalità di realizzazione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. QUADRO ECONOMICO

Tipologia di Costo		**Importo**
Lavori di progettazione		
A) Spese tecniche		
- per incarichi esterni	€ ……	
-altre spese	€ ……	
		€ ……
B) Spese generali		€ ……
Costo totale intervento		**€ ……**

5. CRONOPROGRAMMA

Indicare per ciascun mese le fasi del progetto, includendo tutte le attività necessarie per giungere alla redazione del Piano, incluse le fasi di sopralluogo, verifiche e controlli

Mese	**Sintesi attività previste**	**Importo**
		€ ……
		€ ……
		€ ……

(luogo e data)

Il legale Rappresentante (o suo delegato)
Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione del legale rappresentante del soggetto attuatore - Allegato B1

Alla Direzione Generale per le Politiche sociali e Socio-sanitarie (50-05-00)
Via Nuova Marina n. 19/C (ex Palazzo Armieri)
80133 Napoli

OGGETTO: Avviso pubblico "Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche" nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici" − "Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA" PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua",

Il/La sottoscritto/a ……..……..…….. nato/a il ……..…….. a ……..……..……. , codice fiscale ……. , in qualità di legale rappresentante dell'Istituto scolastico ……..……., con sede legale in ……..……. , telefono n. …… , indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ……

In relazione

All'Avviso pubblico "Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche" nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici" − "Linea di Intervento II: finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA" da finanziare con PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua", di cui alla DGR 58 del 08/02/2023.

DICHIARA

- ☐ che l'istanza partecipazione reca una proposta progettuale che non è già finanziata con altri Fondi strutturali, nazionali e regionali o scaturenti dal PNRR, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 che pone il divieto di cosiddetto "doppio finanziamento";

DICHIARA, inoltre di

- ☐ aver adottato uno Statuto o regolamento ai sensi del DPR 24 giugno 1998, n. 249;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere in possesso di un documento di rendicontazione contabile che evidenzi la pianificazione e i risultati della gestione finanziaria e contabile delle risorse messe a disposizione dell'istituto ovvero altro documento di programmazione e di rendicontazione delle risorse e del loro utilizzo, ai sensi del DM del 28 agosto 2018, n. 129;
- gestire una pagina web o un canale social media per la comunicazione e promozione dell'istituto;
- aver svolto iniziative rivolte all'accessibilità, fruizione, comunicazione, promozione e valorizzazione delle componenti sociali nel territorio in cui operano;
- essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di milestone e target associati;
- essere in possesso delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione;
- avere adottato adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 in particolare in materia di prevenzione, di assenza di conflitti di interesse, di frodi e corruzione;
- essere, se gestore dello stesso, autorizzato dal soggetto proprietario a eseguire l'intervento, laddove possibile e nel rispetto di quanto previsto dal contratto/convenzione/concessione di gestione;
- garantire la coerenza dell'intervento con le strategie nazionali e con i principi orizzontali e gli obblighi specifici del Regolamento (UE) 2021/1058 relativamente alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali e comunque con le disposizioni in materia di accessibilità per le persone con disabilità;
- garantire che la realizzazione delle attività progettuali non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e sia coerente con i principi del "Do No Significant Harm" (DNSH);
- garantire la coerenza con Piani sociali di zona e/o con la pianificazione degli EELL, nonché con la Programmazione regionale di settore in materia di edilizia scolastica.

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, come da allegato D1 all'Avviso – Informativa privacy.

(luogo e data)

Il legale Rappresentante dell'Istituto scolastico
Firma digitale

INFORMATIVA PRIVACY

Informativa sul trattamento dei dati personali

Avviso pubblico
"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"

Linea di Intervento I: attivazione delle procedure per l'adozione dei P.E.B.A nei comuni, al fine di promuovere la rimozione delle barriere architettoniche, da finanziare attraverso fondi ministeriali

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, informiamo sulle modalità di trattamento dei dati personali degli utenti che presentano un'istanza attraverso il sito di **Servizi Digitali di Regione Campania** https://servizi-digitali.regione.campania.it, sui loro diritti e su come li possono esercitare.

Tali modalità non riguardano altri siti web esterni eventualmente collegati tramite link al sito di **Servizi Digitali di Regione Campania**.

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta Regionale della Regione Campania, rappresentata dal suo Presidente, con sede legale in via Santa Lucia n. 81 – 80132 – Napoli - Numero Verde 800.550.506.

La Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Palazzo Armieri Via Nuova Marina 80133 Napoli, PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati ed i dati saranno trasmessi attraverso reti telematiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantite dall'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre, laddove necessario, conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

2. DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: dott. Mauro Ferrara, tel. 081.796.5716 – 081.796.2227, e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it.

3. FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

La Giunta regionale effettua trattamenti di dati personali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, escludendo il trattamento quando le finalità perseguite possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

I dati personali forniti dagli utenti sono utilizzati al solo fine di erogare i servizi web presenti sul sito, per ricevere eventualmente materiale informativo (relazioni annuali, atti e provvedimenti, ecc.) e per rilevare la soddisfazione dell'utente rispetto alla qualità del servizio reso, ai sensi di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modifiche, art. 7, comma 3).

Con particolare riferimento al servizio digitale "PRESENTAZIONE PROGETTI PER L'ADOZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)", il trattamento dei dati personali forniti o in uso presso la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie sono necessari per dar seguito all'istruttoria delle domande pervenute. Il trattamento avverrà nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

4. BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("*il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento*") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*"), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

fonte: http://burc.regione.campania.it





INFORMATIVA PRIVACY

5. NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt .4 e 14, par.1, lett. d del Regolamento (UE) 2016/679

Potranno formare oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla fruizione dei servizi offerti dal Portale:

Dati personali forniti volontariamente dall'utente - **con particolare riferimento al servizio digitale "PRESENTAZIONE PROGETTI PER L'ADOZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)"**, l'utente fornisce volontariamente alcuni dati personali quali: dati anagrafici acquisiti tramite l'autenticazione con SPID/CIE/CNS. Inoltre, costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla procedura in oggetto:

a) dati comuni identificativi;
b) categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Dati di navigazione - I sistemi informatici e le procedure software preposte al funzionamento di questo sito acquisiscono, nel corso del loro normale esercizio, alcuni dati personali la cui trasmissione è implicita nell'uso dei protocolli di comunicazione di internet.

Si tratta di informazioni che non sono raccolte per essere associate a interessati identificati, ma che per la loro stessa natura potrebbero, attraverso elaborazioni ed associazioni con dati detenuti da terzi, permettere di identificare gli utenti. In questa categoria di dati rientrano gli indirizzi IP o i nomi di dominio del computer utilizzati dagli utenti che si collegano al sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l'orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (buon fine, errore ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo e all'ambiente informatico dell'utente.
Questi dati vengono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del sito e per controllarne il corretto funzionamento

L'interessato può conferire volontariamente ulteriori dati ed informazioni personali per richiedere, segnalare e/o sollecitare interventi, servizi, informazioni e/o chiedere l'invio di materiale informativo, mediante i differenti canali di accesso e/o la compilazione dei "format" (maschere) specificamente predisposti.

In tali casi l'Amministrazione regionale acquisisce informazioni e dati del mittente, necessari per rispondere alle istanze prodotte e/o erogare i servizi richiesti e utilizza i predetti dati unicamente al fine di eseguire i servizi o le prestazioni medesime e/o dar seguito alle richieste formulate. Specifiche informative di sintesi potranno essere riportate o visualizzate nelle pagine del sito predisposte per particolari servizi.

6. MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

fonte: http://burc.regione.campania.it





INFORMATIVA PRIVACY

Il conferimento dei dati personali sopra indicati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento rende impossibile perseguire le finalità specifiche di cui al punto 3.

7. DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali come sopra acquisiti non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Tali dati possono inoltre essere comunicati ad eventuali controinteressati in caso di istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del D.Lgs. 33/2013.

In nessun caso il Titolare trasferisce i dati personali dell'interessato a terzi, in Italia e all'Estero, né li utilizza per finalità non dichiarate nella presente informativa.

8. DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a) e art.14, par.1, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.05.00 Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza dell'Ufficio, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

– **Diritto di accesso** ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

– **Diritto di rettifica** ex art. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PRIVACY

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

– **Diritto alla cancellazione** ex art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

– **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi. Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

– **Diritto alla portabilità dei dati** ex art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

– **Diritto di opposizione** ex art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
Mail: dpo@regione.campania.it

Pec: dpo@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gpdp.it

via fax: 06 696773785

oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C1 - "Modello per la autovalutazione del principio DNSH"

AI SENSI DEGLI ARTT 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000

Il/la sottoscritto/a .....….nato/a a .....il.....e residente in.....…….. nella qualità di Legale Rappresentante .....….....dell'Istituto scolastico ..... identificato dal codice fiscale ……., con sede in …… consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non rispondenti a verità o uso di atti falsi,

DICHIARA sotto la propria responsabilità

- Che il potenziale investimento, che sarà finanziato/per il quale si chiede l'ammissione a finanziamento sul PR FESR Campania 2021-2027, sarà realizzato nel rispetto del principio di "non arrecare danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento EU 2020/852, a norma dell'articolo 17 del medesimo Regolamento (UE) 2020/852 e nel rispetto dei criteri di vaglio tecnico pertinenti di cui all'Allegato II del Reg. 2139/2021.
- Che l'investimento/progetto sarà conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui allegato C1_1[1] della presente dichiarazione;
- Di impegnarsi a conservare in originale sino all'integrale rimborso del finanziamento tutta la documentazione relativa alle spese ammissibili e (ii) a fornire tale documentazione, ai fini dei controlli effettuati dagli organi competenti, qualora richiesto in sede di verifica di conformità sul principio DNSH.

Data ..... Il Legale Rappresentante [firmato digitalmente]

Allegato C1_1: scheda di vaglio tecnico

[1] *La scheda di vaglio tecnico costituisce una traccia contenente le informazioni operative e normative sulle caratteristiche tecniche dell'operazione che consentono di escludere il danno significativo*

ALLEGATO C.1_1 al Modello di Autovalutazione principio DNSH (ALL.C1)– SCHEDA TECNICA DNSH

SCHEDA TECNICA DNSH - RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI					
N.	**Obiettivo DNSH**	**Elemento di verifica**	**SI/NO/N.A.**	**Note** (in caso di risposta negativa andranno introdotte e descritte le condizioni tecniche adottate al fine di garantire che l'attività non arreca danno significativo)	**Note per la compilazione**
1	1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	La ristrutturazione degli edifici è conforme ai requisiti applicabili per le ristrutturazioni importanti in accordo alla Direttiva 2010/31/UE, oppure, in alternativa, comporta una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%?			Il recepimento della Direttiva 2010/31/UE si è avuto con Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63
2	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati considerando quali possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto?			La valutazione deve essere eseguita considerando le tipologie di rischio individuate nell'Appendice A all'Allegato II Reg.UE 2021/2139
3	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici, è stata condotta una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
4	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Sono state valutate soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato?			In caso negativo acquisire tale informazione ai fini della certificazione
5	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Per i grandi investimenti sono state utilizzate proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri con scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni?			
6	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La valutazione è effettuata ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile?			
7	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti è stata basata sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili, tenendo conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio ?			
8	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	In caso siano stati individuati importanti rischi climatici, sono state attuate, ovvero previste, "soluzioni di adattamento"			

fonte: http://burc.regione.campania.it

		(fisiche e non-fisiche) tali da ridurre in modo sostanziale i rischi ?			
9	2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Le soluzioni di adattamento attuate, ovvero previste sono coerenti con i criteri sottoelencati? (a) non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; (b) favoriscono le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi; (c) sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali; (d) sono monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, vengono prese in considerazione azioni correttive; (e) laddove la soluzione attuata sia fisica e consista in un'attività per la quale sono stati specificati criteri di vaglio tecnico nel presente allegato, la soluzione è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" (DNSH) per tale attività.			
10	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Il consumo di acqua specificato per apparecchi idraulici è attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione?			
11	3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	La certificazione/attestazione relativa agli impianti garantisce le seguenti prestazioni tecniche degli apparecchi idraulici ? a) i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto; b) le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto; c) i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri; d) gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro			Le caratteristiche tecniche devono essere conformi a quelle riportate nella Appendice E del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Specifiche Tecniche per gli apparecchi idraulici

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	4. Transizione verso un'economia circolare	Almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17.05.04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali?			
13	4. Transizione verso un'economia circolare	Sono previste tecniche che limitano la produzione di rifiuti tenendo conto delle migliori tecniche disponibili, utilizzando la demolizione selettiva, tecniche e/o tecnologie adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio?			
14	4. Transizione verso un'economia circolare	Le attività di progettazione e le tecniche di esecuzione sono attuate nel rispetto della norma ISO 20887, o di altre norme per la valutazione del disassemblabilità o adattabilità degli edifici ?			
15	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	L'attività comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze chimiche inquinanti?			Le sostanze inquinanti sono riportate nell'Appendice C del Reg. delegato 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021 - Criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.
16	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	I componenti e i materiali edili utilizzati nella costruzione che possono venire a contatto con gli occupanti emettono meno di 0,06 mg di formaldeide per m3 di materiale o componente e meno di 0,001 mg di altri composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B per m3 di materiale o componente?			Per la formaldeide le prove devono essere effettuate in conformità delle condizioni di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006; per gli altri composti organici volatili cancerogeni delle categorie 1A e 1B, le prove devono essere effettuate in conformità delle norme CEN/ EN 16516 o ISO 16000-3:2011 o ad altre condizioni di prova e metodi di determinazione standardizzati equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Sono adottate misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori?			

INFORMATIVA PRIVACY

Informativa sul trattamento dei dati personali

Avviso pubblico
"Adozione dei P.E.B.A (Piano eliminazione barriere architettoniche) nei comuni e abbattimento di barriere architettoniche all'interno degli Istituti scolastici"

Linea di Intervento II: ***finanziamento di progetti proposti dagli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della Campania per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate all'interno delle Strutture scolastiche e comunicate ai Comuni di riferimento ai fini della redazione/aggiornamento dei rispettivi PEBA***, da finanziare con il ***PR FESR Campania 2021-2027 – Azione 4.2.1. "Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua"***

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, informiamo sulle modalità di trattamento dei dati personali degli utenti che presentano un'istanza attraverso il sito di **Servizi Digitali di Regione Campania** https://servizi-digitali.regione.campania.it, sui loro diritti e su come li possono esercitare.

Tali modalità non riguardano altri siti web esterni eventualmente collegati tramite link al sito di **Servizi Digitali di Regione Campania**.

1. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett. a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta Regionale della Regione Campania, rappresentata dal suo Presidente, con sede legale in via Santa Lucia n. 81 – 80132 – Napoli – Numero Verde 800.550.506.

La Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Palazzo Armieri, Via Nuova Marina 80133 Napoli e PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati ed i dati saranno trasmessi attraverso reti telematiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PRIVACY

GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre, laddove necessario, conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

2. DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: dott. Mauro Ferrara, tel. 081.796.5716 – 081.796.2227, e-mail: dpo@regione.campania.it; pec: dpo@pec.regione.campania.it.

3. FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

La Giunta regionale effettua trattamenti di dati personali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, escludendo il trattamento quando le finalità perseguite possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

I dati personali forniti dagli utenti sono utilizzati al solo fine di erogare i servizi web presenti sul sito, per ricevere eventualmente materiale informativo (relazioni annuali, atti e provvedimenti, ecc.) e per rilevare la soddisfazione dell'utente rispetto alla qualità del servizio reso, ai sensi di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modifiche, art. 7, comma 3).

Con particolare riferimento al servizio digitale "Presentazione progetti per eliminazione barriere architettoniche negli istituti scolastici", il trattamento dei dati personali forniti o in uso presso la Direzione Generale per le Politiche sociali e socio – sanitarie sono necessari per dar seguito all'istruttoria delle domande pervenute. Il trattamento avverrà nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

4. BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("*il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento*") e all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6, par. 1, lett. e) ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*"), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

5. NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt .4 e 14, par.1, lett. d del Regolamento (UE) 2016/679

Potranno formare oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla fruizione dei servizi offerti dal Portale:

Dati personali forniti volontariamente dall'utente - **con particolare riferimento al servizio digitale "Presentazione progetti per eliminazione barriere architettoniche negli istituti scolastici"**, l'utente fornisce volontariamente alcuni dati personali quali: dati anagrafici acquisiti tramite l'autenticazione con SPID/CIE/CNS. Inoltre, costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti alla procedura in oggetto:

a) dati comuni identificativi;
b) categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Dati di navigazione - I sistemi informatici e le procedure software preposte al funzionamento di questo sito acquisiscono, nel corso del loro normale esercizio, alcuni dati personali la cui trasmissione è implicita nell'uso dei protocolli di comunicazione di internet.

Si tratta di informazioni che non sono raccolte per essere associate a interessati identificati, ma che per la loro stessa natura potrebbero, attraverso elaborazioni ed associazioni con dati detenuti da terzi, permettere di identificare gli utenti. In questa categoria di dati rientrano gli indirizzi IP o i nomi di dominio del computer utilizzati dagli utenti che si collegano al sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l'orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (buon fine, errore ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo e all'ambiente informatico dell'utente.
Questi dati vengono utilizzati al solo fine di ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del sito e per controllarne il corretto funzionamento

L'interessato può conferire volontariamente ulteriori dati ed informazioni personali per richiedere, segnalare e/o sollecitare interventi, servizi, informazioni e/o chiedere l'invio di materiale informativo, mediante i differenti canali di accesso e/o la compilazione dei "format" (maschere) specificamente predisposti.

In tali casi l'Amministrazione regionale acquisisce informazioni e dati del mittente, necessari per rispondere alle istanze prodotte e/o erogare i servizi richiesti e utilizza i predetti dati unicamente al fine di eseguire i servizi o le prestazioni medesime e/o dar seguito alle richieste formulate. Specifiche informative di sintesi potranno essere riportate o visualizzate nelle pagine del sito predisposte per particolari servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

Il conferimento dei dati personali sopra indicati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento rende impossibile perseguire le finalità specifiche di cui al punto 3.

7. DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali come sopra acquisiti non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Tali dati possono inoltre essere comunicati ad eventuali controinteressati in caso di istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del D.Lgs. 33/2013.

In nessun caso il Titolare trasferisce i dati personali dell'interessato a terzi, in Italia e all'Estero, né li utilizza per finalità non dichiarate nella presente informativa.

8. DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a) e art.14, par.1, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.05.00 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio – sanitarie. I dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza dell'Ufficio, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

– **Diritto di accesso** ex art. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PRIVACY

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

– **Diritto di rettifica** ex art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

– **Diritto alla cancellazione** ex art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

– **Diritto di limitazione del trattamento** ex art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi. Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

– **Diritto alla portabilità dei dati** ex art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

– **Diritto di opposizione** ex art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
Mail: dpo@regione.campania.it

Pec: dpo@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gpdp.it

via fax: 06 696773785

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 57 del 30/08/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 25 - Agricoltura Urbana e Costiera

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE DELLA CACCIA AL CINGHIALE IN BATTUTA IN PROVINCIA DI NAPOLI - ANNATA VENATORIA 2023/2024

LA DIRIGENTE

Premesso che

a. la L.R. 09 novembre 2015 n. 14 reca "D*isposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19*", all'articolo 3 rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alla funzioni fondamentali;

b. il decreto dirigenziale – Ufficio Centrale Foreste e Caccia n. 100 del 25/05/2020, ha approvato il *"Sistema gestionale per la caccia al cinghiale in Campania";*

c. il decreto dirigenziale n. 173 del 28/03/2022 ha approvato il "Disciplinare per l'identificazione, la definizione e la rideterminazione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale in Regione Campania".

d. con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 434 del 19.07.2023 è stato approvato il Calendario Venatorio per la stagione 2023/2024;

considerato che

e. la sopra menzionata DGR Campania n. 434 del 19.07.2023 prevede, relativamente alle battute di caccia al cinghiale, una apposita regolamentazione circa l'individuazione delle procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle zone di caccia, **dal 15 ottobre al 30 novembre 2023, nei giorni di giovedì, sabato e domenica e dal 3 dicembre al 14 gennaio 2024, esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica;**

f. alla Regione Campania – U.O.D. 50.07.25 "Agricoltura Urbana e Costiera", non è pervenuta da parte dell' Ambito Territoriale di Caccia della provincia di Napoli, alcuna proposta di modifica/revisione delle Aree di Caccia al cinghiale in Battuta attualmente istituite nel rispettivo territorio di competenza;

g. la Direzione Generale delle Politiche Agricole e Forestali della Regione Campania, con DD n.344 del 6.09.2022 ha approvato la zonizzazione proposta dalla U.O.D. 50.07.25 "Agricoltura Urbana e Costiera" Napoli con DD n. 130 del 2 settembre 2022 , delle aree vocate per la Caccia al cinghiale in battuta, riportate negli Allegati dal n. 1 al n.11 del Disciplinare di caccia al cinghiale per la provincia di Napoli del Piano Faunistico Venatorio 2019/2024, pubblicato sul sito www.campaniacaccia.it;

ritenuto

di dover procedere alla disciplina della caccia al cinghiale in battuta sul territorio della provincia di Napoli, tanto da garantire l'incolumità dei cacciatori, dei fruitori delle aree, delle colture agricole e dei raccolti;

Viste

- la nota della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, protocollo n. 2023/0395550 del 04/08/2023, con la quale sono state fornite le indicazioni operative regionali univoche per la redazione del Disciplinare per la gestione della caccia al cinghiale in battuta per la Stagione venatoria 2023/2024;

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- la legge Regione Campania del 26 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate, di

1) approvare l'allegato "DISCIPLINARE PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO VENATORIO AL CINGHIALE nella provincia di NAPOLI annata venatoria 2023/2024" che, in uno al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) confermare le definizione delle aree vocate di caccia al cinghiale in battuta in provincia di Napoli, approvate dalla DG 50.07 con DD. N. 344 del 6/09/2022:
   – *area di caccia al cinghiale ricadente nel* Comune DI LETTERE ;
   – area di caccia al cinghiale ricadente nei Comuni DI CARBONARA DI NOLA E PALMA CAMPANIA, precisando che la cartografia delle succitate aree è depositata presso gli Uffici regionali per la consultazione e pubblicata sul sito web di gestione della caccia in Regione Campania – www.campaniacaccia.it;

3) approvare l'utilizzo delle procedure web, appositamente sviluppate sul sito web di gestione della caccia in Regione Campania – www.campaniacaccia.it create per gestire la compilazione delle domande di autorizzazione delle squadre, l'istruttoria, il rilascio dell'autorizzazione, la compilazione e la consegna del registro di caccia al cinghiale, applicazione web denominata "Sistema gestionale per la caccia al cinghiale in Campania";

4) il presente provvedimento sarà inviato:

   - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali DG 500700;
   - all'Ufficio Caccia, Pesca e Acquacoltura – UOD 500719;
   - al gestore del sito web www.campaniacaccia.it ;
   - al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

DISCIPLINARE DI CACCIA AL CINGHIALE AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI NAPOLI STAGIONE VENATORIA 2023– 2024

PREMESSA

La Regione Campania UOD 50.07.25 "Agricoltura Urbana e Costiera Napoli" disciplina la gestione faunistica – venatoria della caccia al cinghiale all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia di Napoli allo scopo di:

1. raggiungere e mantenere sul territorio di competenza una presenza della specie (*Sus scrofa*) compatibile con le esigenze di tutela della medesima e delle altre specie selvatiche, nonché per la salvaguardia delle colture agricole e forestali.
2. migliorare e gradualmente qualificare il prelievo venatorio del cinghiale in battuta, potenziando in particolare:
   - il ruolo del cacciatore come attore del territorio;
   - i rapporti umani tra i componenti delle squadre;
   - il rapporto tra squadre e territorio;
   - l'aspetto cinotecnico e la diffusione del segugismo amatoriale come veicolo per il potenziamento e il miglioramento zootecnico delle razze da seguita.
3. dare a tutti i cacciatori della specie, nell'ambito del medesimo Distretto, le stesse opportunità venatorie;
4. eliminare i contenziosi.

Art. 1- GESTIONE AREE VOCATE CACCIA AL CINGHIALE ATC NAPOLI

- La caccia al cinghiale è consentita solo nelle aree vocate in località appositamente individuate e precisamente nei comuni di Lettere, Carbonara di Nola e Palma Campania esclusivamente nella forma della battuta/ braccata, regolarmente autorizzata dall'Ufficio Territoriale Provinciale di Napoli, come previsto dal calendario venatorio 2023/2024, approvato con delibera della Giunta Regionale n. n. 434 del 19.07.2023;
- I dati identificativi delle località delimitate e le relative cartografie sono disponibili e pubblicati sulla pagina dedicata del sito web Campania Caccia;

  Le suddette località in cui è consentita la caccia al cinghiale costituiscono i Distretti di Gestione del cinghiale e le Aree di Caccia Specifica (ACS);

  Per Distretto di Gestione si intende un'area omogenea, delimitata da confini naturali o antropici, tale da consentire la gestione di una popolazione omogenea di cinghiali;

  Per territorio vocato – ACS - Area di Caccia Specifica al cinghiale si intendono le unità di gestione in cui viene suddiviso un distretto; in esse possono identificarsi, a seconda della loro valenza venatoria una o più zone di battuta.

  Le ACS devono comunque essere aree in cui la presenza della specie è a determinate condizioni di densità, compatibile sia con il prelievo venatorio, sia con lo svolgimento delle attività agricole che con la tutela delle biocenosi.

  Il territorio dell'ATC di Napoli viene suddiviso nei seguenti distretti:

  1. DISTRETTO LETTERE;
  2. DISTRETTO AGRO NOLANO;

  Amministrativamente costituiscono i Distretti di Gestione:
  - i comuni nel cui territorio sono identificate aree vocate per il cinghiale - A.C.S.;
  - i comuni, contigui ai distretti, ricompresi per più del 50% in aree precluse all'attività venatoria, nel cui territorio non sono individuate ACS;

- Tali aree così individuate verranno assegnate alle squadre che presenteranno domanda e verranno autorizzate secondo i criteri indicati negli articoli successivi;
- L'assegnazione di una zona ad una squadra indica il limite entro il quale la stessa può esercitare le battute di caccia, garantendo sempre e comunque la sicurezza dei partecipanti.

Art. 2 – Periodi e Modalità di Caccia

- La caccia al cinghiale è consentita nel periodo indicato dal Calendario Venatorio approvato con delibera della Giunta Regionale n. n. 434 del 19.07.2023 e precisamente **dal 15 ottobre 2023 al 14 gennaio 2024, esclusivamente in forma collettiva** (battute/braccate autorizzate) con squadra regolarmente costituita, secondo le modalità del presente Disciplinare:

- **Dal 15 ottobre 2023 al 30 Novembre 2023: Giovedì – Sabato e Domenica**
- **Dal 03 dicembre 2023 al 14 gennaio 2024: solo Giovedì e Domenica**

- Il cacciatore facente parte di una squadra, non potrà esercitare nessun altro tipo di caccia sul territorio provinciale né tantomeno abbattere qualsiasi altro selvatico ad eccezione di quanto riportato al comma 5 del presente articolo, nei giorni espressamente previsti dal Calendario Venatorio Regionale per la caccia al cinghiale;
- L'inosservanza della disposizione di cui al comma 2 del presente articolo è sanzionata con l'esclusione immediata del cacciatore dalla propria squadra di caccia e il divieto di iscrizione nelle squadre per la stagione venatoria successiva.
- Inoltre se il cacciatore iscritto nella squadra di caccia al cinghiale, viene sorpreso ad effettuare altre forme di caccia nei giorni in cui è autorizzata la caccia in forma collettiva, sarà sanzionato con l'articolo 31, lettera a), della Legge 157/1992 "sanzione amministrativa da euro 206 a euro 1.239 per chi esercita la caccia in una forma diversa da quella prescelta ai sensi dell'art. 12, comma 5";
- Durante la caccia al cinghiale nel suddetto periodo, è permessa la caccia alla **Volpe (**Vulpes Vulpes) nei soli giorni consentiti dal Calendario venatorio per detta specie;
- è sempre vietato l'uso di munizioni a piombo spezzato e, per i fucili a canna liscia, l'uso di calibri superiori al 12 e inferiori a 5,6 millimetri. Per i fucili a canna rigata è vietato l'uso di un calibro di un bossolo a vuoto di altezza inferiore ai 40 millimetri.

Art. 3 – Requisiti e presentazione delle domande

- L'Ufficio Territoriale Provinciale di Napoli provvederà a gestire la compilazione delle domande di autorizzazione delle squadre, l'istruttoria, il rilascio dell'autorizzazione e la compilazione del **Registro di caccia al cinghiale** mediante l'applicazione web denominata **Sistema Gestionale per la Caccia al cinghiale in Campania – annata venatoria 2023/2024 -** (www.campaniacaccia.it), secondo il progetto approvato con DD n.150 del 2/08/2021;
- ad ogni squadra può essere assegnata una sola zona di caccia al cinghiale in battuta;
- le squadre che intendano esercitare la caccia al cinghiale in battuta devono presentare domanda esclusivamente a mezzo procedura web attraverso il sito **www.campaniacaccia.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione** del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web www.campaniacaccia.it

- la domanda, sottoscritta dal responsabile della squadra, definito ***capocaccia,*** deve contenere:

1. Il nominativo del ***capocaccia*** e di un suo vice che assume la responsabilità della squadra

in sua assenza;
2. il nominativo di un componente che abbia, così come previsto dalla normativa vigente, la qualifica di ***cacciatore formato;***
3. il nominativo di ciascun componente che risulti regolarmente iscritto all'Ambito Territoriale di Caccia di Napoli;
4. l'indicazione dei comuni (esclusivamente uno) in cui si intende effettuare la battuta, tra le aree vocate di caccia al cinghiale in forma collettiva in provincia di Napoli, approvate con DD. N. 344 del 6/09/2022.

Saranno autorizzate ad esercitare caccia al cinghiale nell' Ambito Territoriale Caccia di Napoli, esclusivamente le squadre costituite da un numero minimo di 12 cacciatori e da un numero massimo di 25 componenti. (Sarà possibile inserire, successivamente al conseguimento dell'autorizzazione richiesta, durante il corso della stagione di caccia, altri nominativi, fermo restando il raggiungimento del numero massimo di 25 partecipanti per squadra, che abbiano inoltrato richiesta d'iscrizione all'ATC di Napoli e sono in attesa di eventuale autorizzazione a seguito di scorrimento della graduatoria).
E' vietato apportare variazioni dei componenti della squadra dopo la presentazione della richiesta di autorizzazione.
Per far parte della squadra di caccia al cinghiale in forma collettiva, il capocaccia e tutti i componenti della squadra, dovranno scegliere, all'atto della stampa del tesserino venatorio regionale, l'opzione: "CACCIATORE AL CINGHIALE", secondo le disposizioni riportate dal vigente calendario venatorio. Il cacciatore che non abbia scelto questo tipo di opzione per il proprio tesserino venatorio regionale non potrà essere iscritto nell'elenco dei cacciatori richiedenti l'assegnazione della zona.

- Eventuali cacciatori presenti in squadra, ma residenti in altre Regioni, devono obbligatoriamente portare in visione il proprio tesserino venatorio all'Ufficio Regionale Caccia per l'apposizione del timbro recante la dizione ""CACCIATORE AL CINGHIALE".
- La zona assegnata ad una squadra non è esclusiva di quest'ultima nelle giornate non destinate alla caccia al cinghiale;
- Ogni squadra potrà effettuare le battute di caccia al cinghiale esclusivamente all'interno dell'area assegnata.

- La battuta/braccata si potrà effettuare solo in presenza di almeno il 50% + 1 degli iscritti fatta eccezione per la giornata del giovedì quando è sufficiente il 40% dei componenti. Concorrono a determinare il numero anche i cacciatori "ospiti";

- la squadra nomina un Caposquadra e un Vice a cui sarà deputato il compito di rappresentare il caposquadra in caso di impedimento; il capo squadra ed il vice devono essere in possesso della Licenza di Porto di Fucile per uso caccia da almeno 3 anni;
- ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra.
- Il cacciatore che risultasse iscritto in più squadre, oltre ad essere escluso dalla partecipazione alla caccia al cinghiale per la stagione venatoria di riferimento, non potrà iscriversi in nessuna altra squadra per il biennio successivo.
- il cacciatore per diventare componente di una squadra dovrà sottoscrivere una apposita dichiarazione di accettazione a far parte della stessa per l'intera stagione venatoria, secondo lo schema all'uopo predisposto dall'Amministrazione Regionale (UOD 25).
- il singolo cacciatore che chiedesse la cancellazione dalla squadra durante il periodo di caccia al cinghiale, senza giustificati motivi, non potrà iscriversi in altre squadre per almeno 2 anni.
- l'iscrizione di un cacciatore nella squadra comporta l'esplicita accettazione del medesimo a praticare la caccia di specialità al cinghiale nei giorni stabiliti, in ossequio a quanto previsto dalle prescrizioni del Calendario Venatorio Regionale, approvato con DGR 434 del 19/07/2023;
- in ogni squadra deve essere assicurata la presenza di almeno un cacciatore formato.

Art. 4 – Assegnazione della zona di Battuta

L'Ufficio Territoriale Provinciale di Napoli, scaduto il termine di ricezione della domanda, provvede a verificare i requisiti necessari e ad assegnare le zone sulla base delle richieste.
Le autorizzazioni concesse, saranno trasmesse tramite mail ai *capocaccia*.
Tale autorizzazione sarà anche acquisibile e scaricabile attraverso il SUAV.

Qualora più squadre presentino richiesta per una stessa zona, l'Ufficio Territoriale provvederà all'assegnazione nel rispetto dei sotto elencati criteri di priorità:

1. residenza del capocaccia in uno dei comuni dell'area richiesta
2. numero di iscritti residenti nell'area;
3. numero di iscritti residenti nei comuni confinanti all'area;
4. numero di iscritti complessivo dei componenti la squadra;

L'esercizio venatorio in battuta di tutti i componenti presuppone l'iscrizione all'A.T.C. della Città Metropolita di Napoli per la stagione venatoria in corso. Coloro che al momento della presentazione della squadra risulteranno privi di tale iscrizione, verranno esclusi. Qualora l'esclusione di alcuni componenti pregiudichi il numero minimo dei componenti facenti parte della squadra, come stabilito dall'articolo precedente, l'autorizzazione non potrà essere rilasciata per l'intera squadra.
L'autorizzazione verrà rilasciata con Decreto Dirigenziale dell'U.O.D. 25 Ufficio Territoriale Provinciale di Napoli;
La zona assegnata ad una squadra non è esclusiva di quest'ultima nelle giornate non destinate alla caccia al cinghiale dal vigente Calendario Venatorio;

Art. 5 – Prescrizioni e compiti del *Capocaccia*

Per poter esercitare una battuta di caccia al cinghiale è necessaria la partecipazione di:

- almeno 10 componenti della squadra tra i quali deve essere presente il capocaccia o il suo vice;
- nella giornata infrasettimanale, la battuta può essere eseguita con un numero minimo di 8 componenti;
- in ogni giornata di battuta, la squadra può accogliere al massimo 4 cacciatori ospiti fermo restando il numero minimo dei componenti effettivi, e senza il superamento del numero massimo di 25 partecipanti; gli eventuali ospiti dovranno comunque essere iscritti nell'ATC di Napoli.
- **Il capocaccia provvederà al ritiro telematico dal sito web di gestione della caccia in Regione Campania www.campaniacaccia.it della cartografia della zona assegnata unitamente al Registro di caccia, entro e non oltre il giorno 15 ottobre 2023.**

Il Capocaccia deve provvedere, attraverso il sistema telematico SUAV, a scaricare il foglio della giornata di battuta, riempirlo in tutte le sue parti e tenerlo a disposizione per eventuale controllo da parte degli organi preposti.
Successivamente dovrà provvedere a riportare i dati sul sistema telematico SUAV, al fine di eliminare la compilazione del modello cartaceo e la relativa procedura di consegna, raccolta e censimento.

Il responsabile è tenuto ad indicare, sull'apposito foglio giornaliero, prima dell'inizio della battuta

- i nominativi dei componenti della squadra e quella degli ospiti previa verifica di iscrizione all'ATC della Città Metropolitana di Napoli.
- l'orario di inizio e fine battuta
- il numero dei capi abbattuti e l'indicazione del sesso

- il numero dei capi avvistati

Art. 6 – Organizzazione della Battuta

- La squadra, dopo aver effettuato la ricerca della passata del cinghiale e almeno un'ora prima dell'inizio della battuta vera e propria dovrà provvedere alla perimetrazione e messa in sicurezza della zona, ed apporre TABELLE ben visibili lungo le vie di accesso al territorio interessato, recanti la dicitura "BATTUTA DI CACCIA AL CINGHIALE IN ATTO", le quali dovranno essere rimossi al termine della battuta stessa.
- **Le tabelle devono essere di misura non inferiori a 29,7 x 21,(tipo foglio A4) riportanti l'identificazione della squadra, il nominativo del capocaccia ed il suo cellulare.**
- I componenti della squadra dovranno indossare, durante la ricerca della passata del cinghiale e durante la battuta vera e propria, giubbetti di colore fluorescente comune a tutta la squadra. All'atto di eventuali controlli alla squadra i cui componenti non indossino il giubbotto di colore fluorescente, sarà comminata sanzione amministrativa prevista dalle vigenti normative sulla caccia.
- L'inizio della battuta dovrà essere segnato con avviso acustico udibile su tutta la zona interessata e ripetuto per tre volte.
- La mancata apposizione dei cartelli di cui sopra, comporta la revoca immediata dell'autorizzazione (fino a fine stagione venatoria) per poter esercitare battute di caccia al cinghiale e il divieto per il capocaccia ad esercitare il menzionato ruolo per anni 3.

Art. 7 – Cautele Sanitarie

Le squadre devono adottare le necessarie cautele sanitarie dopo l'abbattimento del cinghiale:

- È fatto obbligo, ai fini del contenimento delle patologie legate alla macellazione e al consumo di carne di cinghiale, provvedere alle preventive analisi prima della macellazione dei capi.
- Considerato che i cinghiali sono specie da ritenersi a rischio di infestazione da *Trichinella spp*. e altre malattie, è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano Regionale di monitoraggio della Trichinellosi nella fauna selvatica" e pertanto **è obbligatorio**, nel corso dell'attività venatoria, prelevare da ogni animale abbattuto almeno 150 grammi di tessuto muscolare dal diaframma oppure dalla lingua o, ancora, dal muscolo dell'arto anteriore (regione tibiale) da sottoporre alle previste analisi prima della macellazione dei capi;
- Nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto stabilito dal Reg. (CE) n° 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004, (Sezione IV, capitolo II) che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, dal Reg. (CE) n° 854/2004 che stabilisce norme specifiche relativamente ai controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, dal Reg. (CE) n° 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (All. IV, Cap. II) e delle recenti *Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica* approvate con D.D.R. Regione Campania n. 190 del 3/04/2023, **è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nelle succitate norme.**

Prevenzione Peste Suina Africana – PSA

Per rafforzare le misure di biosicurezza durante l'attività venatoria, ai fini della prevenzione della Peste Suina Africana, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 16/05/2020 allegato D (Criteri biosicurezza caccia):

1. le aree di caccia devono essere assegnate, in modo fisso per l'intera annata alle singole squadre, in modo tale che ogni squadra sia legata ad un determinato territorio ed in caso di abbattimento la carcassa non dovrà essere trasportata su lunghe distanze;
2. ogni squadra e obbligata a stipulare un contratto di smaltimento degli scarti di macellazione, ivi compresi pelle e visceri con stabilimenti autorizzati secondo la normativa vigente (Reg. (CE) 1069/2009 artt. 23 e 24), pena il divieto di caccia per l'intera annata venatoria.
- Il predetto contratto va allegato al registro di squadra telematico. La mancata presentazione del contratto di smaltimento degli scarti di macellazione comporta l'esclusione dell'intera squadra per l'intera annata venatoria successiva.

Art. 8 – Divieti

- Non è permesso esercitare battute di caccia al cinghiale in zona diversa da quella assegnata.
- Non è permesso portare cartucce con munizione spezzata di qualsiasi tipo nel corso della battuta di caccia al cinghiale

- È vietato esercitare la battuta di caccia senza il Caposquadra o il suo vice, o del numero minimo previsto dei componenti, come prescritto negli articoli precedenti

- È vietato arrecare danno o disturbo alla selvaggina o all'ambiente attraverso il metodo della parata con fuochi o altri sbarramenti oppure con l'uso di sostanze repellenti o di materiali inquinanti atti a sospingere i cinghiali nella direzione voluta

- È vietato abbandonare le visceri o parti del cinghiale abbattuto sul territorio di caccia. Le stesse vanno recuperate in appositi sacchetti e smaltiti secondo le disposizioni vigenti in materia sanitaria.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare comporterà, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 30 e 31 della Legge n° 157/92 e degli artt. 30 e 31 della Legge Regionale n° 26/2012, anche l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- sospensione temporanea della Caccia al Cinghiale
- revoca delle autorizzazioni assegnate per il resto dell'annata venatoria
- cancellazione del singolo cacciatore o della squadra dalle autorizzazioni per la stagione o per il triennio successivo

Le sanzioni applicate alla squadra si estenderanno a tutti i suoi componenti presenti alla battuta nella quale sono state commesse le infrazioni.
I provvedimenti saranno adottati dalla UOD 25 Servizio Territoriale Provinciale di Napoli

Art. 9 – Norme Transitorie

Tutti gli iscritti nelle squadre di caccia al cinghiale in battuta autorizzano la Regione Campania al trattamento dei dati personali in conformità di quanto dettato dal Regolamento UE 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in base al quale i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla Legge.

.

REGIONE CAMPANIA
MARIA PASSARI
Regione Campania
Direttrice
Generale
12.09.2023
18:02:19
GMT+01:00

Decreto Dirigenziale n. 328 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 19 - Caccia, Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP 2014-2020. MIS. 1.33, PAR. 1, LETT. D. BANDO DI SOSTEGNO ADOTTATO CON DDR N. 223 DEL 23/10/2021, E SS.MM.II. APPROVAZIONE DELLA 6A GRADUATORIA PARZIALE, CONCESSIONE, E ASSUNZIONE DEI RELATIVI IMPEGNI DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sono state emanate disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca 2014-2020 (FEAMP);

b) con Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento a valere sul FEAMP 2014/2020;

c) con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8452 F1 del 25/11/2015, è stato approvato il Programma Operativo afferente al PO FEAMP 2014/2020 per l'Italia;

d) il PO nazionale individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;

e) il PO nazionale, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, al paragrafo 1.1 individua le Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OI) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse;

f) il MiPAAF e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, con repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP 2014/2020;

g) ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AM all'art. 3 co. 4 prevede che il meccanismo di delega agli OI di funzioni dell'AdG, si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse alla gestione necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PO FEAMP 2014/2020;

h) l'AM, inoltre, all'art. 3 co. 4 lett. f) prevede che ciascun OI, ai fini della delega alle funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 72 lett. b) e dall'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

i) la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 384 del 20 luglio 2016 ha formulato la presa d'atto del PO FEAMP nazionale 2014/2020, la presa d'atto dell'AM, e ha designato il Dirigente pro tempore dell'UOD Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura quale RAdG;

j) il RAdG e l'AdG, in data 13 dicembre 2016, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PO FEAMP 2014/2020, previamente approvata, per la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 2 dicembre 2016;

k) la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 54 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Documento Strategico "Linee Guida per il Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014/2020 della Campania";

l) con DDR n. 227 del 05/10/2017, è stato adottato il Manuale delle Procedure e dei controlli riportante le disposizioni procedurali dell'O.I. "Regione Campania" per l'attuazione degli interventi delle Misure del FEAMP 2014/2020, la cui ultima versione (III^ Revisione) è stata approvata con il DRD n. 148 del 19/07/2021;

m) con Decreti Dirigenziali n. 115 del 24/03//2017, n. 103 del 17/04/2018, n. 219 del 16/09//2019, DDR n. 78 del 24/04/2020 e n, 54 del 25/03/2021, la Regione Campania ha accertato le risorse vincolate destinate al PO FEAMP 2014/2020 per gli EE.FF. 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 di cui si ripotano gli estremi:

Capitolo	E.F. 2018	E.F. 2019	E.F. 2020	E.F. 2021	E.F. 2022	E.F. 2023
E01404	418000054	4190000009	4180000684	4190002920	4200000713	4210000771
E01406	418000056	4190000011	4180000686	4190002921	4200000714	4210000772

PREMESSO, altresì, che:

a) al fine di attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 il Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/2020 ha adottato misure specifiche nel settore della pesca e dell'acquacoltura. In particolare, l'art. 1 par. 5 ha modificato la formulazione dell'art. 33 par. 1 e 2 del Reg. (UE) n. 508/2014, introducendo, al par. 1, la lett. d), che riconosce un sostegno finanziario per arresto temporaneo dell'attività di pesca che avvenga tra il 01/02/2020 e il 31/12/2020 come conseguenza dell'epidemia di COVID-19;

b) la Conferenza Stato-Regione ha disposto che le ipotesi di arresto previste dalla lett. d) della misura 1.33, par. 1 fossero gestite esclusivamente dagli OI, a differenza delle ipotesi previste dalle altre lettere della stessa misura, gestite direttamente dall'AdG nazionale;

c) l'AdG, con nota prot. n. 9233800 del 12/10/2020, ha presentato al Tavolo Istituzionale l'aggiornamento del PO FEAMP 2014/2020 Italia, con piano finanziario, e metodo di selezione e calcolo del sostegno, avviando così la procedura di consultazione, per la successiva trasmissione alla Commissione Europea per l'approvazione definitiva, fermi i requisiti di ammissibilità alla misura, che sono già stati stabiliti dall'AdG con le Disposizioni Attuative Generali di Misura (Parte A) e le Disposizioni Specifiche per la Misura 1.33;

d) la Regione Campania nelle more di detta approvazione, con DDR n. 223 del 23/10/2020 e successiva rettifica di cui al DDR n. 224 del 29/10/2020, ha approvato il bando di finanziamento e relativi allegati, al fine di acquisire le domande di sostegno e di valutarne l'ammissibilità, riservandosi di operarne la selezione e il calcolo del sostegno, senza ulteriori avvisi ai richiedenti, e secondo la metodologia definitivamente approvata in Commissione Europea con il nuovo PO, trattandosi di scelte sottratte alla discrezionalità dell'Amministrazione procedente;

e) con comunicazioni MIPAAF - Segreteria – Prot Uscita N. 9333800 del 12/10/2020 e successiva Prot. Uscita N.9333660 del 23/11/2020, l'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 ha comunicato l'avvio della procedura di approvazione per iscritto di modifica del Programma Operativo e relativi allegati, contenente tra l'altro la Proposta di modifica Allegato XIII al PO "Metodologie di calcolo dell'aiuto per l'articolo 33 lett. d)" nonché i Criteri di selezione delle Operazioni Misure Covid-19 Reg. (UE) 2020/560;

f) con successiva comunicazione a mezzo mail del 01/12/2020, l'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 ha formalmente comunicato la chiusura della procedura per iscritto con l'approvazione, tra l'altro, dei documenti citati al precedente punto e;

g) con successiva comunicazione MIPAAF - Segreteria - Prot. Uscita N.9354691 del 02/12/2020, l'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 ha disposto, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Interno del Tavolo Istituzionale, l'attivazione della consultazione per iscritto finalizzata all'approvazione delle Disposizioni attuative di Misura, tra cui la misura 1.33, e dei relativi criteri di ammissibilità delle operazioni predisposti a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2020/560;

h) all'esito della conclusione della consultazione per iscritto, le risultanze sono state sottoposte prima all'esame del Comitato di Sorveglianza e poi ai Servizi della Commissione europea - DG MARE, per l'approvazione attraverso procedura semplificata ex art. 22 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 508/2014;

i) a seguito di approvazione da parte della Commissione Europea della modifica del PO FEAMP 2014/2020 (Versione 7.0), di cui alla Nota Ares (2020)7530301 del 11/12/2020, risultano formalmente approvati, tra gli altri, l'Allegato XIII al PO "Metodologie di calcolo dell'aiuto per l'articolo 33 lett. d)" e i Criteri di selezione delle Operazioni Misure Covid-19 Reg. (UE) 2020/560, tra cui risulta la Misura 1.33;

j) con D.D.R. n. 50 del 16/03/2021 si è proceduto ad approvare i criteri di selezione delle operazioni per la Misura 1.33, lett.d);

k) con D.D.R. n. 88 del 11/05/2021, tenuto conto dei chiarimenti dell'AdG intervenuti successivamente alla pubblicazione del Bando di Misura 1.33, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande per consentire la partecipazione ai richiedenti in possesso del requisito dei 120 giorni di attività in mare riferito alle annualità 2018 e 2019;

l) con il medesimo D.D.R. n. 88 dell'11/05/2021 sono state fornite precisazioni in merito alla possibilità di erogare il sostegno, trattandosi di una misura di compensazione delle perdite economiche conseguenti all'epidemia di covid – 19 stabilendo che:
- secondo il diritto nazionale applicabile, ai sensi dell'art. 136, par. 1, lett. b) del Reg. (UE, EURATOM) n. 2018/1046, l'art. 31, comma 8 – quater del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, il beneficiario di agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo è soggetto alla verifica della regolarità contributiva solo nel caso di azioni finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi;
- il sostegno per l'arresto temporaneo di cui alla misura 1.33 del FEAMP 2014/2020 rientra nelle misure di compensazione delle perdite economiche conseguenti all'epidemia di covid – 19 e, pertanto, non essendo una misura a investimento, non richiede la regolarità contributiva;
- non sussistendo una norma nazionale che consenta di superare la verifica di assolvimento agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, saranno ammesse al beneficio solo le istanze che risultano regolari con l'assolvimento del suddetto obbligo alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze di cui allo stesso provvedimento n. 88/2021 (trentesimo 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC);

m) è stato successivamente completato un ulteriore approfondimento per quanto attiene gli obblighi di cui all'art. 136, par.1. lett. b) relativi al pagamento di imposte e tasse, a seguito di una sollecitazione dall'Unione Nazione Cooperative Italiane – Dipartimento Pesca e Agricoltura in data 26/03/2021, prot. n. 328, con la quale è stato rappresentato che il sostegno deve essere inteso come strumento di aiuto legato all'emergenza economica imposta dal COVID 19 e non come strumento indiretto di riscossione dei debiti tributari;

n) con D.D.R. n. 105 del 25/05/2021 si è proceduto alla modifica del bando della Misura 1.33, lett. d) del FEAMP Campania 2014/2020, adottato con DDR 223 del 23/10/2020 e successiva rettifica/ DDR n. 224 del 29/10/2020 e integrazione DDR n. 50 del 16/03/2021 e DDR n. 88 del 11/05/2021, stabilendo, sulla base dell'art. 137, par. 1, comma 6 e dell'allegato 1, punto 14.4 del Reg. 1046/2018/UE, per singoli pescatori/imbarcazioni afferenti ad un'impresa armatrice che hanno effettuato l'arresto temporaneo dell'attività di pesca, nel periodo compreso "tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020", l'esenzione dell'obbligo dichiarativo per importi di valore modesto (fino a 15.000,00 euro di contributo) per quanto attiene il pagamento di tasse e imposte, confermando l'esclusione per quei finanziamenti (individuali) superiori a tale limite non in regola con il pagamento di imposte e tasse;

o) con D.D.R. n. 175 del 12/08/2021 e s.m.i. è stata disposta l'approvazione della 1a graduatoria parziale, la concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di € 334.224,53 per il finanziamento delle istanze a valere sulla Misura 1.33, lett. d, relative al bando adottato con D.D.R. n. 223 del 23/10/2020;

p) con D.D.R. n. 400 del 26/11/2021, è stata disposta l'approvazione della 2a graduatoria parziale, la concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di € 309.203,50;

q) con il D.D.R. n. 15 dell'11/03/2022 e s.m.i. è stata disposta l'approvazione della 3a graduatoria parziale, la concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di € 338.789,60;

r) con il D.D.R. n. 173 del 18/07/2022 e s.m.i. è stata disposta l'approvazione della 4a graduatoria parziale, la concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di € 382.130,62;

s) con il D.D.R. n. 421 del 29/11/2022 e s.m.i. è stata disposta l'approvazione della 5a graduatoria parziale, la concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa per la somma complessiva di € 24.563,08;

TENUTO CONTO che:

a) per la Misura 1.33, alla chiusura del bando, sono pervenute complessivamente 368 domande, rispetto alle quali in prima istanza sono state escluse 27 istanze;

b) ai fini istruttori per la definizione dei giorni di fermo, così come definito dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 con e-mail PEMAC 4 del 30/03/2021, in risposta alle richieste del Comitato delle Regioni, è stata presa come riferimento l'attestazione della Direzione Marittima – Capitanerie di Porto con la quale viene dichiarato che l'unità di pesca ha effettuato il fermo che rappresenta la prova del controllo in loco;

PRESO ATTO che:

a) il Reg. 560/2020/UE nei considerando evidenzia che "1. l'urgenza del sostegno necessario al settore della pesca e dell'acquacoltura che è stato particolarmente colpito dalle perturbazioni del mercato generate da un calo significativo della domanda a seguito dell'epidemia di COVID – 19…" e che "2. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), istituito dal regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (2), dovrebbe poter sostenere misure specifiche fino al 31 dicembre 2020 per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Tali misure dovrebbero includere il sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca… a condizione che si tratti di conseguenze dell'epidemia di COVID-19…. La spesa per gli interventi finanziati nell'ambito di tali misure dovrebbe essere ammissibile a decorrere dal 1° febbraio 2020."

b) l'allegato XIII al P.O. FEAMP, richiamato al par. 5 del Bando di cui al DDR 223 del 23/10/2020 e successiva rettifica di cui al DDR n. 224 del 29/10/2020, contempla espressamente, qualora le risorse sulla Misura non fossero sufficienti a coprire tutte le domande ammissibili, la possibilità di rimodulare l'importo complessivo del sostegno – calcolato secondo quanto previsto nel metodo di calcolo – riducendolo in proporzione al numero di istanze;

RILEVATO che:

a) in applicazione della nota Ares (2021) 4310990 del 02/07/2021, l'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020 (il MIPAAF) con nota del 22/07/2021, prot. N. 0337841, acquisita agli atti della UOD 500705 in data 28/07/2021, con n. 2021.0395126, nel comunicare agli Organismi Intermedi gli scostamenti dei target di spesa del Programma sul valore complessivo delle risorse da certificare al 2021, ha rappresentato la necessità di evitare il disimpegno automatico delle risorse N+3 al 31/12/2021 adottando le misure introdotte dalle recenti disposizioni normative, quali il Reg UE 560/2020, legate all'emergenza COVID - 19 ai fini della riduzione dei termini procedurali e della loro semplificazione;

b) l'ultima versione del manuale delle Procedure e dei controlli del PO FEAMP 2014/2020 della Regione Campania, di cui al DRD n. 148 del 19/07/2021, prevede, al par. 5.1.4, che "In caso di necessità, per ragioni di celerità, e per evitare che domande ammissibili scontino i tempi di istruttoria di altre domande, valutata la sufficienza della dotazione del bando, si può procedere con graduatorie parziali."

c) tale misura di semplificazione non lede la par condicio dei partecipanti alla procedura di concessione del sostegno, atteso che tutti i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissibilità hanno diritto alla erogazione del beneficio;

d) in applicazione del considerando (5) del Reg UE 560/2020 che richiama l'esigenza di flessibilità nella riassegnazione delle risorse finanziarie per far fronte alle conseguenze dell'epidemia di COVID-19 nel caso del sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca dovuto a tale epidemia, in caso di eventuale incapienza della dotazione finanziaria, si procederà alla richiesta di variazione in aumento della dotazione finanziaria della Misura all'AdG, nei limiti del necessario;

CONSIDERATO che:

a) la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano (Rep. N. 102/CSR del 9 Giugno 2016) ha sancito l'intesa sull'Accordo multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo degli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020);

b) l'Allegato 1 all' sull'Accordo multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo degli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP nell'ambito del Programma Operatico 2014-2020) prevede per ciascuna misura del Programma la ripartizione delle somme in quote UE, Stato e Regioni nella misura rispettivamente del 50%, 35% e 15%;

VISTE le istruttorie svolte dai responsabili all'uopo incaricati;

CONSIDERATO, altresì, che si rende necessario:
a) approvare la 6a graduatoria parziale delle istanze ammissibili a finanziamento, secondo l'elenco allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
b) procedere all'impegno della somma complessiva di **€ 53.142,74** a valere sul cap. 2523, per l'esercizio finanziario 2023, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti utilmente inseriti nella graduatoria parziale allegata al presente provvedimento;
c) impegnare la somma di **€ 53.142,74**, quali risorse vincolate sul capitolo 2523 del bilancio di previsione 2023, secondo le seguenti transazioni elementari:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
U02523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

d) dare atto, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di spesa di **€ 53.142,74** presenti competenza economica 1.09.2023-31.12.2023;

RITENUTO, alla luce degli approfondimenti svolti dall'Ufficio Caccia Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali e di quanto sopra esposto, al fine di accelerare il riconoscimento del sostegno per l'arresto temporaneo causa COVID - 19, come previsto al par. 5.1.4 del manuale delle Procedure e dei controlli del PO FEAMP 2014/2020 della Regione Campania, adottato con DRD n. 148 del 19/07/2021, a valere sulla Misura 1.33 del PO FEAMP Campania 2014/2020, di:
a) approvare la graduatoria parziale delle istanze ammissibili a finanziamento, secondo l'elenco allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
b) procedere all'impegno della somma complessiva di **€ 53.142,74** come sopra dettagliato a favore dei soggetti utilmente inseriti nella graduatoria parziale allegata al presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente impegno concorre al conseguimento degli obiettivi del Fondo Europeo degli Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP) Campania 2014/2020 da realizzare da parte della Regione Campania quale Organismo intermedio per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione.

VISTI:
a. il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
b. la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";
c. la Legge Regionale 05 dicembre 2017 n. 37 recante "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile della Regione Campania che abroga la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania";
d. la deliberazione di Giunta regionale n. 342 del 5 giugno 2018 ad oggetto: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
e. il regolamento regionale n 5 del 7 giugno 2018 ad oggetto: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "Adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";

g. la Deliberazione di Giunta regionale n. 600 del 22.12.2020 avente ad oggetto "Variazioni ordinamentali - determinazioni" con la quale è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali mediante soppressione di Unità Operative Dirigenziali e costituzione di uno Staff nonché di nuove Unità Operative Dirigenziali;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 530 del 30/11/2021, recante modifica alla titolarità gestionale dei capitoli di Entrata e di Spesa della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 22/12/2020;
i. la L.R. n. 18 del 29 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023- 2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023";
j. la L.R. n. 19 del 29 dicembre 2022, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania;
k. la Deliberazione di Giunta Regionale del 12 gennaio 2023 n. 8 ad oggetto: "Approvazione Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della regione Campania";
l. la Deliberazione di Giunta Regionale del 12 gennaio 2022 n. 9 ad oggetto: "Approvazione Bilancio gestionale 2023 – 2025 della Regione Campania – Indicazioni gestionali";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Caccia Pesca e Acquacoltura e delle attestazioni dei giorni di fermo pervenuti dalle Capitanerie di Porto competenti per territorio

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare la graduatoria parziale delle istanze ammissibili a finanziamento, secondo l'elenco allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. concedere il finanziamento ai soggetti utilmente inseriti nella graduatoria parziale allegata al presente provvedimento;
3. procedere all'impegno della somma complessiva di **€ 53.142,74** quali risorse vincolate sul capitolo 2523, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti utilmente inseriti nella graduatoria parziale allegata al presente provvedimento, secondo le seguenti transazioni elementari:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
U02523	16	3	2	203	2.03.03.03.999	04.2	3	4	3

4. subordinare, ai sensi del d.lgs. 118/2011, l'esecutività del presente provvedimento all'avvenuta regolare annotazione dell'operazione nelle scritture contabili da parte della struttura amministrativa regionale competente in materia di risorse finanziarie;
5. dare atto, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di spesa di **€ 53.142,74** presenti competenza economica 1.09.2023-31.12.2023;
6. trasmettere il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania;
   - all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e "Opengov" Regione Casa di Vetro"; o al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html

--- Maurizio CINQUE ---

n.	BENEFICIARIO	C.F.	P.I	Prot. domanda	MATRICOLA IMBARCAZIONE	N. UE IMBARCAZIONE	PUNTEGGIO	GG SOSPENSIONE TABELLA A con CIG	GG SOSPENSIONE TABELLA B senza CIG	SOSTEGNO TABELLA A con CIG	SOSTEGNO TABELLA B senza CIG	TOTALE SOSTEGNO €	CUP	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	LEMBO PESCA	05435540652	05435540652	19_10112020-10,30	09SA00368	26741	0,80	16	3	4960,00	1508,64	6468,64	B88H23000630009	
2	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	40_12112020-10,43	15SA00312	14151	0,80	0	8	0,00	2016,00	2016,00	B58H23000830009	
3	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	44_12112020-11,55	00SA02648	3867	0,80	27	24	2087,10	4872,00	6959,10	B58H23000840009	
4	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	49_12112020-13,33	15SA00337	6834	0,80	4	14	309,20	2842,00	3151,20	B58H23000850009	
5	LA PERLA AZZURRA	08584451218	08584451218	62_12112020-17,21	02NA01878	25277	0,80	42	0	3788,40	0,00	3788,40	B88H23000650009	
6	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	64_12112020-17,31	15SA00301	14145	0,80	8	11	687,20	2387,00	3074,20	B58H23000860009	
7	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	65_12112020-17,38	15SA00311	14150	0,80	4	11	464,00	2926,00	3390,00	B58H23000870009	
8	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	69_12112020-17,50	06SA00416	29226	0,80	45	12	3865,50	2604,00	6469,5	B58H23000880009	
9	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	74_12112020-18,27	07SA00817	8634	0,80	5	14	515,50	3430,00	3946	B58H23000890009	
10	SALERNO PESCA	04901280653	04901280653	77_12112020-18,41	15SA00303	14146	0,80	4	7	360,80	1568,00	1928,80	B58H23000900009	
11	SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO IL FUNGO	07481660632	07481660632	92_13112020-11,51	01NA02172	28030	0,00	0	34	0,00	4284,00	4284,00	B38H23001030009	
12	NUOVA COOPERATIVA PESCATORI AGROPOLESI	03812410656	03812410656	105_13112020-15,44	06SA00410	28337	0,00	0	10	0,00	980,00	980,00	B88H23000640009	
13	ITTICA CETARA DEI F.LLI FERRIGNO DI FERRIGNO EMILIO & C. SAS	03635000650	03635000650	139_14112020-10,42	04SA00661	24947	1,05	22	6	1584,00	1176,00	2760,00	B78H23000890009	
14	GAMBARDELLA ALFONSO	GMBLNS83D01H703G	05577340655	188_15062021-22,58	01SA00904	365	0,75	9	22	414,00	2772,00	3186,00	B38H23001040009	
15	SALERNO PESCA	05435540652	05435540652	43_12112020-11,49	01TG00594	18868	0,80	2	2	223,40	518,00	741,40	B58H23001210009	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 356 del 13/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 26 - Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL CINGHIALE IN REGIONE CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE INTERVENTO DI CATTURE CON CHIUSINI SULLA SPECIE CINGHIALE IN AGRO DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Legge Regionale 9 novembre 2015 n. 14 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015), recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190", all'art. 3 co.1 stabilisce, tra l'altro, che sono riallocate alla Regione Campania le funzioni non riconducibili a quelle fondamentali, tra cui la caccia;

VISTE:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art.19 titolato "Controllo della Fauna Selvatica";
- la Legge Regionale 26 agosto 2012, n. 26 recante "Norme per la Protezione della Fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 519 del 09.12.2013 in attuazione Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 con la quale venivano approvati i "Criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale";
- la D.G.R. n. 857 del 29.12.2015 con la quale veniva approvato il "Disciplinare Regionale per i Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi";
- il D.D. n. 63 del 03.05.2016 con il quale veniva approvato il "Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania", predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) e contestualmente rinviato a successivo provvedimento la costituzione del Tavolo di coordinamento cui affidare il compito di monitorare l'attuazione del Piano suddetto;
- il D.D. n. 19 del 18.01.2017 con il quale è stato approvato il Disciplinare Regionale per i Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi;
- il D.D. n. 568 del 18.11.2019 con il quale è stato approvato il Programma "Corso di abilitazione per coadiutori faunistici al controllo del cinghiale e al monitoraggio di altre specie;
- il D.D. 26 del 10.02.2020 - Legge Regionale n. 26/2012 e ss.mm.ii., artt. 16 e 18 di Approvazione del documento denominato "Corso di abilitazione per coadiutori faunistici al controllo del cinghiale e al monitoraggio di altre specie";
- la D.G.R. n. 521 del 23.11.2021, avente ad oggetto "Approvazione del Piano di Gestione e Controllo del Cinghiale in Regione Campania";

DATO ATTO che:

- il suddetto Piano è lo strumento che definisce le procedure di controllo delle popolazioni di cinghiale nel territorio regionale, ad esclusione dei Parchi regionali e nazionali e delle Riserve Naturali;
- nel Piano sono previste le modalità operative ed i metodi applicabili per le diverse situazioni di danno e per il periodo annuale di riferimento;

TENUTO CONTO:

- del D.D. n. 589 del 29.05.2023 con il quale è stato approvato il Piano di prelievo di caccia di selezione al cinghiale in Regione Campania" per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre redatto dal CRIUV;
- del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)";

CONSIDERATO che le attività di controllo della specie cinghiale dovranno essere attuate, in funzione delle situazioni e del periodo annuale, con le modalità previste dal Piano approvato con D.G.R. 521 del 23.11.21; in particolare, spetta agli ex Servizi Territoriali Regionali ed all'A.T.C., quali soggetti deputati

a coordinare gli interventi in relazione alle circostanze di tempo e di luogo, il compito di scegliere il metodo più idoneo tra quelli consentiti dal Piano stesso;

PRESO ATTO delle richieste di intervento di controllo della specie cinghiale pervenute dal Sig. Marra Arcangelo Federico ai sensi della legge regionale n. 26\2012 ss.mm.ii., custodite agli atti della UOD 500726 ex Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, per danni situati nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Vittorio Emanuele n. 258, ricadenti ai sensi del "Piano di controllo e gestione del cinghiale in regione Campania 2022 - 2024" nelle seguenti aree di intervento:

- Aree urbane, periurbane o ambiti urbanizzati costituiti da nuclei e insediamenti sparsi e discontinui;

VERIFICATA la completezza delle istanze di intervento sopra richiamate e la rispondenza alla disciplina prevista dalla L.R. n. 26\2012 e ss.mm.ii., nonché di quanto indicato nell'Allegato 1) della D.G.R. 521 del 23.11.21;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della P.O. "Direzione tecnica Foresta Cerreta – Cognole nel Comune di Montesano Sulla Marcellana", nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti" intesa espressamente acquisita con la firma del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di autorizzare gli interventi di controllo della specie cinghiale indicati e dettagliati nell'area di seguito indicata:

   Formato Posizione 40°41^{I}0^{II} NORD 14°50^{I}30^{II} EST

2. che il controllo avverrà attraverso cattura con chiusini/gabbia con numero identificativo 076SA chiusino mobile 013;

3. che:
   a. le catture saranno gestite dal personale specializzato della FDR Cerreta Cognole e della FDR Fasce Boscate di Persano, che ha competenze qualificate nel monitoraggio con fototrappole a controllo remoto e nella installazione, foraggiamento e spostamento dei cinghiali dalle trappole, oltre ad essere formato sulla normativa e i principi sanitari e di benessere animale; le attività saranno coordinate dal funzionario dott. Adriano Di Biase, Direttore Tecnico della FDR Cerreta Cognole nel comune di Montesano S.M. (SA);

   b. il veterinario incaricato - UOSD Veterinaria Area distrettuale nn 66, 67 e 68 (Salerno, Mercato S.S., Giffoni V.P.) è il dott Raffaele Bevilacqua;

4. che l'intervento di controllo è autorizzato dal 15.09.2023 al 15.12.2023, comunque fino alla cattura di tutti i capi rilevati con fototrappola, collocata nel sito di installazione del chiusino;
5. che gli animali prelevati, previa verifica sanitaria, saranno destinato in conformità alle misure di contenimento della diffusione del contagio della PSA;
6. di dare atto che le attività di contenimento saranno attuate ai sensi dell'art. 16 della L.R. 26/2012 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che il funzionario coordinatore Dott. Adriano Di Biase comunicherà il numero e gli esiti degli interventi al Servizio Veterinario competente;
8. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono:
   a) gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi della L.R. del 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro";
   b) gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web www.campaniacaccia.it;
10. di notificare il presente provvedimento al Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale Caccia (A.T.C.) 1 di Salerno;
11. di inviare il presente provvedimento telematicamente a:
    8.1. Direttrice Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (50.07.00);
    8.2. Dirigente dell'Ufficio Caccia, Pesca ed Acquacoltura (UOD 50.07.19);
    8.3. U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, ove ne ricorressero i presupposti, è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato, da presentare rispettivamente entro il termine di gg. 60 e gg. 120 dalla data di pubblicazione sul BURC dell'atto stesso.

F.to Dr. Giuseppe Gorga

Decreto Dirigenziale n. 145 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

ART. 2, COMMA 9, DEL D.LGS. N. 295/1992 E D.P.R. N. 495/1992. DECLASSIFICAZIONE E DISMISSIONE DI UN TRATTO DELLA S.P. N. 17C (VIA PRINCIPE AMEDEO E VIA FARO) "ABITATO DI SCARIO" DAL KM. 0+000 AL KM 1+129, INTERO TRATTO RICADENTE NEL TENIMENTO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo “codice della strada”;

b. l’articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;

c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all’uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti;

d. in particolare, ai sensi del comma 6 del predetto articolo, sono strade “Provinciali” quelle che allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro, ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune; sono “Comunali” quando congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero congiungono il capoluogo, tra l’altro, con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale; le strade vicinali sono assimilate alle strade comunali;

e. ai sensi del combinato disposto dell’art 2, comma 9, del D.lgs. n. 295/92 e dell’art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 495/1992, quando le strade non statali non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e con lo stesso decreto, sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;

b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all’art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l’articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;

d. in particolare, la predetta delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 202300078332 del 09/08/2023 - pec del 09/08/2023, acquisita al protocollo regionale n. 406787 del 17.08.2023, la Provincia di Salerno ha chiesto la declassificazione della S.P. n. 17c ricadente nel tenimento del Comune di San Giovanni a Piro (SA);

b. con la medesima nota la Provincia di Salerno ha trasmesso la delibera di Consiglio n. 36 del 23.02.2023 con la quale l'Amministrazione comunale di San Giovanni a Piro ha manifestato la volontà alla presa in carico della SP in argomento e la Delibera di Consiglio n. 22 del 26/05/2023 con la quale l'Amministrazione Provinciale ha proposto la declassificazione della SP 17c, così identificata:

S.P. n. 17c (via Principe Amedeo e via Faro) "Abitato di Scario" dal km. 0+000 al km 1+129, intero tratto ricadente nel tenimento del Comune di San Giovanni a Piro (SA;

RILEVATO che:

a. dalla relazione istruttoria allegata alla Delibera di Consiglio n. 22 del 26/05/2023 si evince che il tratto di strada in esame non presenta le caratteristiche tecniche e funzionali di strada provinciale, indicate dall'art. 2, comma 6, lett. "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285;

b. il Comune di San Giovanni A Piro con la propria deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 23.02.2023 ha manifestato la volontà di acquisire al patrimonio comunale la SP n. 17c in argomento;

c. il giorno 06.09.2023 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale della UOD07.

d. per i motivi su esposti ricorrono le condizioni per la declassificazione della SP n. 17c in parola.

RITENUTO

a. di poter prendere atto della Delibera di Consiglio n. 22 del 26.05.2023, con la quale l'Amministrazione provinciale di Salerno ha proposto la declassificazione della SP 17c in argomento;

b. di poter prendere atto, altresì della deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 23.02.2023 con la quale il Comune di San Giovanni a Piro ha manifestato la volontà di acquisire al patrimonio comunale la citata SP n. 17c;

c. ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, di poter declassificare a strada Comunale di San Giovanni a Piro, il seguente tratto di strada:

S.P. n. 17c (via Principe Amedeo e via Faro) "Abitato di Scario" dal km 0+000 al km 1+129, intero tratto ricadente nel tenimento del Comune di San Giovanni a Piro (SA)

in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota prot. n. 202300078332 del 09.08.2023 - pec del 09.08.2023, acquisita al protocollo regionale n. 406787 del 17.08.2023, in quanto il tratto di strada in esame non presenta le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett. "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285

VISTI

a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

c. la DGR n. 478 del 10/9/2012;
d. la DGR n. 619 del 8/11/2016 di modifica della DGR n. 478 del 10/9/2012;
e. la Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 23.02.2023;
f. la Delibera di Consiglio provinciale n. 22 del 26/05/2023;
g. la nota prot. n. 202300078332 del 09.08.2023 - pec del 09/08/2023, acquisita al protocollo regionale al n. 406787 del 17.08.2023;
h. il sopralluogo del giorno 06.09.2023.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 31 del 09.03.2023, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto, altresì, della Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 23.02.2023 con la quale il Comune di San Giovanni a Piro ha manifestato la volontà di acquisire al patrimonio comunale la citata SP n. 17c;

2. di prendere atto della Delibera di Consiglio n. 22 del 26.05.2023, con la quale l'Amministrazione Provinciale ha proposto la declassificazione della SP 17c in argomento;

3. ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 e dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, di declassificare a strada Comunale di San Giovanni a Piro, il seguente tratto di strada:

   S.P. n. 17c (via Principe Amedeo e via Faro) "Abitato di Scario" dal km 0+000 al km 1+129, intero tratto ricadente nel tenimento del Comune di San Giovanni a Piro (SA)

   in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota prot. n. 202300078332 del 09/08/2023 - pec del 09/08/2023, acquisita al protocollo regionale n. 406787 del 17.08.2023, in quanto il tratto di strada in esame non presenta le caratteristiche di strada provinciale indicate dall'art. 2, comma 6, lett. "C", del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;

5. di incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade;

6. di trasmettere copia del presente decreto alla Provincia di Salerno ed al Comune di San Giovanni a Piro (SA), per il seguito di competenza.

Ing. G. Di Prisco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 12/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 3 - Infrastrutture logistiche e aeroportuali, trasporti merci

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI ALL'INTERVENTO DI "METANIZZAZIONE DEL CILENTO E DELLE ALTRE AREE DELLA REGIONE CAMPANIA", FINANZIATO A VALERE SU FSC 2014-2020. PRESA D'ATTO GRADUATORIA INTERVENTI AMMISSIBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la legge 28 novembre 1980 n. 784, è stata autorizzata, all'art. 11, la concessione ai Comuni e ai loro consorzi di contributi in conto capitale a fondo perduto e di contributi in conto interessi per l'assunzione di mutui ventennali a tasso agevolato prevedendo che le provvidenze fossero destinate alla promozione di reti di distribuzione urbana e territoriale del metano per l'utilizzo di questo nei territori del Mezzogiorno, nonché alla assistenza tecnica e finanziaria in favore dei Comuni o loro consorzi ai fini della realizzazione, la trasformazione o l'ampliamento delle suddette reti;

b. con l'art. 1, comma 319, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, da ultimo, è stato disposto che, "Al fine di consentire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, per un importo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, è autorizzata la concessione, ai Comuni e ai loro consorzi, di contributi in conto capitale fino a un massimo del 54 per cento del costo dell'investimento previsto per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano. I contributi sono erogati qualora l'avanzamento dell'opera raggiunga almeno il 25 per cento della spesa ammessa al finanziamento. A valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione nazionale 2014- 2020, con deliberazione del CIPE, che provvede ad assegnare 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, sono stabilite le procedure per la concessione dei contributi secondo le seguenti priorità: a) concessione ai comuni che abbiano già presentato, nei tempi previsti, la domanda di contributo ai sensi delle deliberazioni del CIPE n. 99 del 30 giugno 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 16 settembre 1999, e n. 28 del 29 settembre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 26 novembre 2004; b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno – biennio operativo, di cui alla citata deliberazione del CIPE n. 99 del 30 giugno 1999.";

c. con la delibera CIPE n. 5 del 28 gennaio 2015, sono state stabilite le procedure per la concessione dei contributi di cui alla legge n. 147/2013, fissando i termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei comuni aventi diritto, e stabilendo di dare attuazione al "programma" in quattro successive fasi operative; tra i criteri di priorità nell'istruttoria di ammissione delle domande di contributo sono stati, tra l'altro, indicati l'individuazione del Punto di Riconsegna del Gas metano ("PRG"), oltre che la effettiva disponibilità del gas stesso correlata al programma temporale di realizzazione dei relativi metanodotti di adduzione;

d. in particolare, la medesima delibera CIPE n. 05/2015 stabilisce di concedere ai Comuni e ai loro consorzi contributi in conto capitale, con un minimo del 45% e fino ad un massimo del 50% della spesa preventivata per la realizzazione delle opere di distribuzione urbana e territoriale del gas metano da verificare in funzione dei parametri di coefficiente climatico e numero delle famiglie servibili;

PREMESSO, altresì, che

a. in data 24.04.2016 è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020;

b. con Deliberazione n. 173 del 26.04.2016 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania sottoscritto tra la Regione ed il Governo;

c. con Deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il CIPE:

   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;

- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. con Deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. la già citata Delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";

f. con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;

g. con il medesimo DPGRC n. 251/2016 sono stati individuati gli interventi affidati al dirigente pro tempore della DG Mobilità, in qualità di RUA;

h. con Deliberazione n. 280 del 23.05.2017, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di interventi all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" che vede il finanziamento, tra gli altri, dell'"Intervento di metanizzazione del Cilento", dell'importo di € 50.000.000,00 (cinquantamilioni/00);

i. con Deliberazione n. 511 del 01.08.2017 la Giunta regionale ha preso atto dello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con il Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di pianificare le attività necessarie a garantire l'attuazione del citato "Intervento di metanizzazione del Cilento";

j. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 264 del 14.09.2017 è stato individuato senza soluzione di continuità, quale Responsabile Unico Attuazione dell'"Intervento di metanizzazione del Cilento", il Direttore Generale per la Mobilità;

k. in data 04.05.2020 è stato sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Campania, l'Atto modificativo del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" che recepisce le proposte di riprogrammazione/rimodulazione avanzate per gli interventi, tra cui quella relativa all'estensione, con le medesime modalità, alle altre aree della Regione Campania ancora prive del servizio di distribuzione del gas metano delle risorse destinate all'intervento di metanizzazione del Cilento;

l. con Deliberazione n. 232 del 19.05.2020, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di interventi e dei relativi importi derivanti dalla riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" in cui è ricompreso l'"Intervento di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania" del valore complessivo di 50 M€;

m. con Decreto dirigenziale n. 76 del 09.10.2017, tra l'altro:

- è stato istituito, anche per l'operazione "Intervento di metanizzazione del Cilento", nel rispetto di quanto previsto dal Manuale di Attuazione del FSC 2014/2020, il "Team" a supporto del RLA, con compiti di attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul fondo;

- è stata affidata la responsabilità, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., dell'attuazione e del monitoraggio dell'operazione "Intervento di metanizzazione del Cilento" dell'importo di € 50.000.000,00, al dirigente della UOD 03 "Infrastrutture logistiche, portuali ed aereoportuali, trasporti merci";

Considerato che con Deliberazione n. 395 del 28.07.2020 la Giunta Regionale ha:

- disposto di programmare le risorse ancora disponibili dell'"*Intervento di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania*", finanziato a valere sul FSC 2014/2020 per un importo di

Meuro 50, in favore dei Comuni della Campania che non hanno ancora fruito delle risorse per avviare o completare la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano di cui alla L. 147/2013;

- demandato alla Direzione Generale per la Mobilità l'avvio delle procedure di selezione, mediante avviso pubblico e secondo quanto previsto, laddove compatibile, dai punti 3, 4, 5 e 7 della delibera CIPE 5/2015, nonché nel limite massimo di finanziamento fissato dall'art. 1, comma 319, della L. 147/2013;
- stabilito che l'avviso pubblico sia rivolto prioritariamente ai Comuni inclusi nel Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno ricadenti nel territorio della Regione Campania, ma non ancora oggetto di finanziamento, la cui metanizzazione consente il completamento della rete della medesima area geografica ovvero per i quali risulti individuato il punto di riconsegna del gas metano, dove si procederà sulla base della sua effettiva disponibilità;

Dato atto che

a. con Decreto Dirigenziale n. 31 del 06.04.2021 è stato approvato, nel rispetto degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 395/2020, l'Avviso Pubblico a manifestare interesse per la selezione degli interventi relativi all'"Intervento di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania" finanziato a valere sul FSC 2014-2020;

b. con Decreto Dirigenziale n. 100 del 15.10.2021 sono stati nominati la commissione giudicatrice e il Responsabile del procedimento, individuato nel dott. Nicola Giocondo, funzionario in servizio presso la UOD 03 "Infrastrutture logistiche ed aereoportuali, trasporto merci";

c. con Decreto Dirigenziale n. 113 del 18.10.2022 si è proceduto alla costituzione di un Gruppo di lavoro interdisciplinare a supporto del Responsabile del Procedimento, nominato con D.D. n. 100 del 15.10.2021, per le attività di competenza;

d. con decreto dirigenziale n. 109 del 20.07.2023 sono state disciplinate le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il soggetto attuatore dell'intervento denominato "*Intervento di metanizzazione del Mezzogiorno*";

Rilevato che

a. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 19.01.2022 si è preso atto delle graduatorie redatte dalla Commissione di valutazione nominata con il citato D.D. n.100/2021;

b. con nota Prot. n. 70900 del 09.02.2022, la Direzione Generale per la Mobilità, in considerazione di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso relativamente alla graduatoria "Reti urbane di distribuzione del gas metano", ha chiesto ai Comuni utilmente posizionati in graduatoria di trasmettere la documentazione necessaria alla successiva ammissione al finanziamento;

c. con nota Prot. n. 642449 del 28.12.2022 è stato fissato al 21.04.2023 il termine ultimo per la presentazione della documentazione prevista al già citato art. 8;

d. hanno prodotto la documentazione richiesta n. 11 Comuni presenti in graduatoria per i quali si è proceduto all'istruttoria tenendo conto anche della percentuale di cofinanziamento privato indicato in sede di istanza di partecipazione all'avviso;

e. all'esito dell'istruttoria condotta dal gruppo di lavoro ex D.D. n. 113/2022 sono stati ritenuti ammissibili tutti i Comuni di cui al precedente punto per un importo totale di € 23.444.610,65 così come riportato nel seguente prospetto:

Comuni ammessi	Importo ammesso (reti + allacciamenti)
Castelvolturno (CE)	2.056.751,38
Bonea (BN)	1.467.334,85

Grazzanise (CE)	1.045.386,45
Ottaviano (NA)	7.714.973,90
Corleto Monforte (SA)	498.911,14
Ottati (SA)	1.104.019,61
Castelcivita (SA)	3.188.428,89
Tramonti (SA)	542.142,68
Foiano Val Fortore (BN)	2.970.000,00
Capaccio Paestum (SA)	1.701.441,19
Castellabate (SA)	1.155.220,56
Totale contributi	**23.444.610,65**

Ritenuto

a. di dover prendere atto degli esisti dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento e dal Gruppo di Lavoro a supporto del medesimo RdP individuato con decreto dirigenziale n. 113 del 18.10.2022;

b. di dover, conseguentemente, riconoscere ammissibili a finanziamento, entro il tetto complessivo di € 23.444.610,65, i seguenti Comuni:

Comuni ammessi	**Importo ammesso (reti + allacciamenti)**
Castelvolturno (CE)	2.056.751,38
Bonea (BN)	1.467.334,85
Grazzanise (CE)	1.045.386,45
Ottaviano (NA)	7.714.973,90
Corleto Monforte (SA)	498.911,14
Ottati (SA)	1.104.019,61
Castelcivita (SA)	3.188.428,89
Tramonti (SA)	542.142,68
Foiano Val Fortore (BN)	2.970.000,00
Capaccio Paestum (SA)	1.701.441,19
Castellabate (SA)	1.155.220,56
Totale contributi	**23.444.610,65**

c. di dover notificare ai Comuni di cui al precedente punto il disciplinare di attuazione del finanziamento approvato con D.D. n. 109/2023;

d. di dover rinviare a successivi provvedimenti, entro i limiti delle disponibilità, il relativo decreto di ammissione al finanziamento per ognuno dei Comuni ammessi;

Visto

a. la legge 28 novembre 1980, n. 784;

b. la legge 7 agosto 1997, n. 266;

c. legge 27 dicembre 2013, n. 147;

d. la delibera CIPE n. 99 del 30 giugno 1999;

e. la delibera CIPE n. 5 del 28 gennaio 2015;

f. la delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016;

g. la Legge Regionale n. q del 27 gennaio 2012;

h. la D.G.R. n. 173 del 26.04.2016;

i. la D.G.R. n. 280 del 23.05.2017;

j. il D.P.G.R. n. 70 del 29.05.2020;

k. la D.G.R. n. 232 del 19.05.2020;

l. la D.G.R. n. 395 del 28.07.2020;

m. il D.D. n. 31 del 06.04.2021;

n. il D.D. n. 113 del 18.10.2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nominato con D.D. n. 100 del 15.10.2021, e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa attestata dal Dirigente della UOD 50.08.03 “Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci” a mezzo dell’invio del presente decreto alla firma del Direttore Generale

DECRETA

1. di prendere atto degli esisti dell’istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento e dal Gruppo di Lavoro a supporto del medesimo RdP individuato con decreto dirigenziale n. 113 del 18.10.2022;
2. di riconoscere, conseguentemente, ammissibili a finanziamento, entro il tetto complessivo di € 23.444.610,65, i seguenti Comuni:

Comuni ammessi	**Importo ammesso (reti + allacciamenti)**
Castelvolturno (CE)	2.056.751,38
Bonea (BN)	1.467.334,85
Grazzanise (CE)	1.045.386,45
Ottaviano (NA)	7.714.973,90
Corleto Monforte (SA)	498.911,14
Ottati (SA)	1.104.019,61
Castelcivita (SA)	3.188.428,89
Tramonti (SA)	542.142,68
Foiano Val Fortore (BN)	2.970.000,00
Capaccio Paestum (SA)	1.701.441,19
Castellabate (SA)	1.155.220,56
Totale contributi	**23.444.610,65**

3. di notificare ai Comuni di cui al precedente punto il Disciplinare di attuazione del finanziamento approvato con D.D. n. 109/2023;
4. di rinviare a successivi provvedimenti, entro i limiti delle disponibilità, il relativo decreto di ammissione al finanziamento per ognuno dei Comuni ammessi;
5. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Generale della Mobilità, all’AdG FSC, alla sezione Casa di Vetro e al Soggetto Attuatore.

SALZANO

Decreto Dirigenziale n. 48 del 08/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 6 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2021 - L.R. 18/2014: CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO CORALLINA", CON SEDE NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) POS. NA 64/17.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 23 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L. R. n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;
f. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, oggi Direzione generale per le politiche culturali e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
    a. bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
    b. bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
    c. relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso;
g. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: "Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici";

CONSIDERATO CHE

a. nell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2023 con Decreto Dirigenziale n. 35 dell'08/06/2023, pubblicato sul BURC n. 46 del 19/06/2023, risulta iscritta, con numero di posizione NA 64.17, l'Associazione denominata "PRO LOCO CORALLINA", con sede nel Comune di Torre del Greco (NA);
b. l'associazione PRO LOCO CORALLINA non ha prodotto, dal 2018 ad oggi, la documentazione prevista dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota n. PG/2023/0250778 del 16/05/2023, inoltrata a mezzo raccomandate n. 23000003875737 e n. 23000003875734, entrambe del 23/05/2023, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo Regionale, sia al Presidente p.t. dell'Associazione PRO LOCO CORALLINA che alla Pro Loco medesima;

VERIFICATO CHE

a. la raccomandata n 23000003875737, come comprovato dalla ricevuta di ritorno è stata regolarmente recapitata al Presidente dell'associazione PRO LOCO CORALLINA in data 30.05.2023;
b. la raccomandata n. 23000003875734 è stata restituita all'ufficio mittente da parte del servizio postale in data 12/07/2023, per compiuta giacenza;
c. non è pervenuto alcun riscontro da parte dell'associazione PRO LOCO CORALLINA entro il termine di trenta giorni, indicato nella nota n. PG/2023/0250778 del 16/05/2023;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre la cancellazione dell'associazione PRO LOCO CORALLINA, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
d. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
e. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
f. la D.G.R. n. 198 del 19/04/2023;
g. la D.G.R. n. 430 del 19/07/2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cancellare dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, l'associazione PRO LOCO CORALLINA", con sede nel Comune di Torre del Greco (NA), numero di posizione NA 64/17 – CF 95227660636;
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
3. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

GARGIULO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 08/09/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2021 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO KERAFJO APS" CON SEDE NEL COMUNE DI CARIFE (AV) - AV 106/23.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell'08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n.16 del 09/03/2015;
e. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)" pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;

CONSIDERATO CHE

a. con prot. n. PG/2023/286769 è stata acquisita agli atti istanza di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "PRO LOCO KERAFJO APS";
b. l'istanza risulta corredata dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto, dal bilancio preventivo, dal programma di attività e dal parere favorevole espresso dal Presidente del Comitato Regionale Unpli Campania, recante prot. n. 940/2023 e il certificato di attribuzione di codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate -UT di Ariano Irpino;
c. con nota PG/2023/421659, l'associazione PRO LOCO KERAFJO APS ha provveduto a integrare la documentazione richiesta per l'iscrizione;

VERIFICATA

a. la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dal comma 1 e 3 dell'articolo 3 e dal comma 1 dell'articolo 5 del Regolamento regionale n. 2/2015;
b. la possibilità di iscrizione dell'Associazione PRO LOCO KERAFJO APS" con sede nel Comune di Carife (AV) ai sensi del comma 2, art.3 del Regolamento regionale n.2/2015;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata "PRO LOCO KERAFJO APS" - C.F. 90027760645, con sede legale nel Comune di Carife (AV) in Via Fontananuova, n 8, con numero di posizione AV 106/23;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. il comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
d. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
e. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021;
f. la D.G.R. n. 198 del 19/04/2023;
g. la D.G.R. n. 430 del 19/07/2023;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere nell'Albo Regionale delle Pro Loco l'Associazione denominata PRO LOCO KERAFJO APS" - C.F. 90027760645, con sede nel Comune di Carife (AV) in Via Fontananuova, n 8, con numero di posizione AV 106/23;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

GARGIULO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/11/2022

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 11 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Oggetto dell'Atto:

FSC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 79 DEL 22.12.2021. DGR 147 DEL 30.03.2022 E DGR 277 DEL 07.06.2022. INTERVENTO SS268 DEL VESUVIO E VIABILITÀ INTERCONNESSA - APPLICAZIONE DEI SISTEMI TECNOLOGICI PER LA MESSA IN SICUREZZA E MONITORAGGIO - PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE E RELATIVI ACCESSORI - CUP B88I14000150003. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E INDIVIDUAZIONE RISORSE TECNICHE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale della Campania con Deliberazioni n. 866 del 29/12/2015, n. 180 del 03/05/2016, n. 572 del 25/05/10/2016 e n. 666 del 29/11/2016 ha approvato la programmazione regionale degli interventi relativi ai sistemi di trasporto e mobilità;

b. l'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, di seguito ACaMIR, è stata individuata dalla Regione Campania, soggetto attuatore di una serie di interventi complessi volti a realizzare il sistema di gestione unitaria dei servizi di Trasporto Pubblico Locale mediante l'utilizzo di sistemi digitali;

c. ACaMIR è soggetto attuatore, tra gli altri, dell'intervento denominato "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio", finanziato nell'ambito dell'APQ "Sistemi di Mobilità – Atto integrativo" per l'importo complessivo di € 10.000.000,00, di cui € 8.500.000,00 a valere sul FESR 2014/2020 ed € 1.500.000,00 assicurati dalle risorse del FSC 2007/2013;

d. il succitato intervento è suddiviso in tre lotti:

   - Fornitura della rete di comunicazione di tipo wireless e telecamere, rimodulato;
   - Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori;
   - Realizzazione della Centrale operativa;

e. ACaMIR, con Determinazione del Commissario n. 356 del 28/12/2018 indiceva la gara europea, mediante procedura aperta, per l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della progettazione esecutiva, fornitura, posa in opera, messa in funzione, calibrazione di parti di un sistema di monitoraggio ed in formazione per la realizzazione dell'intervento "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Pannelli a messaggio variabile", CUP: B88I14000150003, CIG: 7751660830, per un importo complessivo a base di gara pari a € 2.251.765,00, al netto di IVA e comprensivo degli oneri di sicurezza per rischi da interferenza non soggetti a ribasso pari a € 13.915,00 ed approvava, contestualmente, il quadro economico e la documentazione di gara, tra cui lo schema di Contratto;

f. la gara indetta, come da determinazione del Commissario ACAMIR n. 356 del 06/08/2021, veniva aggiudicata in via definitiva all'RTI composto da Tecnositaf S.p.A. (mandataria), Famas System S.p.A (mandante) e Eco.Net S.p.A. (mandante);

g. la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 494 del 10/11/2021 ad oggetto "Intelligent Transport System (ITS). Ulteriori determinazioni.":

   - individuava l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, in qualità di responsabile della transizione alla modalità operativa digitale, quale unico referente per la governance e attuazione unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica nell'ambito dell'Intelligent Transport System (ITS);
   - trasferiva allo stesso Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, in coerenza con i compiti istituzionali ad esso affidati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 100/2020, tra gli altri, l'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori", destinando per la sua realizzazione € 2.383.079,34 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2014/2020;
   - istituiva, al fine di semplificare e accelerare le procedure di trasferimento dei fondi, un tavolo di coordinamento partecipato dalle Strutture regionali interessate (DG Mobilità, Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, Direzione Generale per Risorse Finanziarie, Direzione Generale Autorità di gestione FSC e Direzione Generale Autorità di gestione FESR);

h. con la succitata deliberazione, si dava atto che l'operatività del trasferimento delle competenze era subordinata all'adozione dei provvedimenti conclusivi delle eventuali attività endoprocedimentali, attivate o in corso sino alla deliberazione n. 494/2021, da parte delle strutture coinvolte;

i. il tavolo di coordinamento, di cui alla DGR 494/2021, forniva, con nota prot. n. 609632 del 06/12/2021, le informazioni finanziarie e le indicazioni contabili necessarie alla disponibilità dei fondi per la prosecuzione degli interventi trasferiti all'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, di seguito US 60 11 00;

j. ACaMIR ha trasmesso le informazioni e la documentazione relativa all'intervento di cui in oggetto, acquisita agli atti dell'US 60 11 00 con prot. n. 34644 del 24/01/2022, come confermato con successiva nota prot. n. 173849 del 31/03/2022 e come integrato con successive e-mail del 12/04/2022 e del 05/05/2022;

k. la Direzione Generale per la Mobilità ha trasmesso il fascicolo relativo all' intervento de quo con nota prot. n. 186739 del 6/4/2022;

l. tra la documentazione, trasmessa da ACaMIR, è presente *la "Relazione istruttoria verifica requisiti di ordine generale e di capacità economico–finanziaria e tecnico–professionale ex artt. 80 e 83 del Codice"*, a firma del RUP, Ing. [redacted], registrata al prot. int. ACaMIR n. 21 del 14/01/2022, con la quale si dichiara che il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) aggiudicatario, costituito da Tecnositaf S.p.A. (mandataria), Famas System S.p.A (mandante) e Eco.Net S.p.A. (mandante), "è risultato in possesso dei requisiti di ordine generale e dei requisiti speciali di capacità economico-finanziaria e capacità tecnico- organizzativa di partecipazione secondo il disciplinare di gara";

m. con nota prot. n. PG/2022/278864 del 26/05/2022, l' US 60 11 00 ha richiesto parere all'Ufficio Speciale Avvocatura regionale relativamente allo schema di contratto già approvato in sede di indizione di gara, riformulato unicamente nei riferimenti della nuova amministrazione contraente e introducendo la previsione della stipula in forma pubblico - amministrativa in luogo della forma di scrittura privata, prevista invece dallo schema originario approvato da ACaMIR, in osservanza del Disciplinare recante "Norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante della Giunta Regionale della Campania" approvato con DGR n. 569 del 18/09/2018, al fine di rispettare negli aspetti sostanziali lo schema di contratto già approvato;

n. l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, con nota prot. n. PG/2022/312623 del 15/06/2022, ha fornito parere positivo riguardo le modifiche apportate allo schema contrattuale al fine di ricalibrarlo in funzione delle variazioni oggettive intervenute;

o. con nota prot. n. 323568 del 22/06/2022, sollecitata con nota prot. n. 371445 del 18/07/2022, l'US 60 11 00 chiedeva all'RTI composto da Tecnositaf S.p.A. (mandataria), Famas System S.p.A (mandante) e Eco.Net S.p.A. (mandante), aggiudicatario del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Pannelli a messaggio variabile" eventuali osservazioni sullo schema di Contratto rimodulato a seguito del trasferimento della competenza da ACAMIR allo stesso;

p. non sono state riportate osservazioni dalle società componenti l'RTI aggiudicatario nei termini prefissati riguardo le modifiche allo schema di contratto;

q. con nota prot. n. 351780 del 07/07/2022 la società Eco.Net S.p.A., mandante del RTI aggiudicatario, ha comunicato la variazione di denominazione sociale in Com.Net S.p.A., confermando la medesima partita iva e la piena continuità della gestione commerciale, amministrativa ed operativa;

r. con nota prot. n. 380820 del 22/07/2022 Tecnositaf S.p.A. dava comunicazione della variazione societaria circa il proprio stato di liquidazione a seguito di deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione e della nomina del liquidatore quale rappresentante legale della società in liquidazione;

s. con successiva nota prot. n. 387271 del 26/07/2022, il sopracitato Liquidatore e rappresentante legale comunicava quanto segue: *"in data 21.04.2022 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Tecnositaf S.p.A. in cui la società è stata posta in "Liquidazione" per via volontaria, nell'ambito della strategia industriale del Gruppo cui Tecnositaf appartiene. Contestualmente, in tale sede, è stato nominato il dott. (...) quale Liquidatore e Legale Rappresentante della società stessa....Nel merito della questione, si precisa che è ferma intenzione della scrivente società portare a termine tutte le commesse e affidamenti in essere, così come tutti gli impegni sino ad ora assunti, dando atto che l'organico aziendale e l'organizzazione societaria non sono sostanzialmente mutati e che la società non si trova in uno stato di insolvenza";*

PREMESSO, altresì, che:

a. con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" (d'ora in avanti "PSC") della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi

documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.154,94 M€, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse: FSC 2000-2006 per 3.274,63 M€, FSC 2007-2013 per 2.946,45 M€, FSC 2014- 2020 per 2.933,86 M€;

b. con deliberazione n. 49 del 27/07/2021, pubblicata sulla GURI – Serie generale n. 257 del 27/10/2021, il CIPESS ha disposto l'ulteriore assegnazione, pari a 168,10 M€, in favore della Regione Campania a valere sulle risorse della programmazione FSC 2014-2020, per interventi connessi all'emergenza Covid-19, puntualmente individuati dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. 9509/UDCP/GAB/VCG1 del 30/04/2021 e successive integrazioni;

c. con la D.G.R. n. 423 del 05/10/2021, si è preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€;

d. la delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, recante le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione, prevede, in attuazione dell'art. 44, commi 2 e 3, del DL n. 34/2019, che ciascun PSC è sottoposto alla governance di un Comitato di Sorveglianza, tra i cui compiti rientra anche l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica sostanziale del Piano, ivi incluse le sostituzioni degli interventi già programmati;

e. con Delibera di Giunta Regionale n. 199 del 28/04/2022:

   - è stata disposta l'attivazione di ogni azione utile a contribuire all'ottimale programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC della Regione Campania e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a quelli a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 e sul POC Campania;

   - è stato demandato, fra l'altro, alle Autorità di Gestione dei succitati programmi di attivare le procedure di riprogrammazione, in raccordo con le Direzioni Generali competenti per materia, finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale della Campania, precisando che si potrà procedere al definanziamento degli interventi in ritardo di attuazione, provvedendo alla relativa sostituzione con nuove operazioni, altrettanto strategiche per il territorio regionale, da individuarsi anche attraverso attività di concertazione istituzionale con i soggetti pubblici coinvolti;

f. in attuazione della citata DGR n. 199/2022, l'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione ha attivato le necessarie interlocuzioni con le Direzioni Generali competenti per materia, al fine di acquisire i necessari aggiornamenti, in merito alla tempistica di attuazione degli interventi di competenza, con particolare riguardo al termine per il raggiungimento dell'Obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) entro il 31/12/2022, ed eventuali proposte di nuovi interventi strategici/integrazione di interventi già esistenti a valere sul PSC da poter finanziare in sostituzione delle operazioni in ritardo di attuazione;

g. in linea con gli indirizzi della DGR 199/2022 e in coerenza con gli indirizzi formulati dal Dipartimento per le Politiche di Coesione con nota prot. n. 3098 del 05/05/2022, con la quale si richiamano le Autorità Responsabili dei PSC "alla messa in atto di tutte le azioni necessarie onde scongiurare il rischio di revoca delle risorse programmate", i competenti uffici hanno proposto la riprogrammazione della sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, al fine di garantire l'allocazione ottimale delle risorse afferenti agli interventi a valere sul PSC Campania, nonché la salvaguardia delle stesse;

h. con Delibera di Giunta Regionale n. 277 del 07/06/2022, in linea con gli indirizzi della DGR 199/2022, sono stati riprogrammati interventi sul PSC, inizialmente finanziati su altra fonte di finanziamento;

i. tra gli interventi riprogrammati sul PSC è ricompreso quello denominato "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa - applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio - Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" – CUP B88I14000150003, per l'importo di € 2.383.079,34;

CONSIDERATO che:
data la natura complessa ed il valore economico dell'intervento "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa - applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio - Rete di comunicazione di tipo wireless e telecamere" - CUP B88I14000150003, in attuazione del D.lgs n. 50/2016, occorre individuare figure tecniche e professionali per la sua realizzazione;

CONSIDERATO, altresì, che:
a. con Deliberazione del 05/10/2022, n. 511, la Giunta Regionale della Campania, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha istituito il capitolo di U04959, nell'ambito del Programma

1405 della Missione 14, avente la seguente denominazione “PSC. DGR 277/2022 SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa”, assegnandone la titolarità all’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale;

b. con Decreto Dirigenziale n. 189 del 30/09/2022, ad oggetto “PSC (FSC 2000/2006 – 2007/2013 2014/2020) e Piano stralcio FSC 2021-2027. Adeguamento accertamenti di entrata, la DG 50 01 00 ha provveduto ad accertare le somme per l’ E.F. 2023, n. 4210001241;

DATO ATTO che:

a. nell’atto costitutivo del RTI presente al protocollo nr. PG/2022/0351780 in data 07/07/2022 viene dichiarato che le quote di partecipazione delle imprese alle attività oggetto del contratto di appalto sono le seguenti:

- 42% TECNOSITAF S.p.A. (mandataria);
- 38% FAMAS SYSTEM S.p.A (mandante);
- 20% ECO.NET S.p.A. (mandante);

b. sono state acquisite le dichiarazioni antimafia ai sensi dell'Art. 91 del D.Lgs 06/09/2011, n.159 e successive modifiche ed integrazioni per le società:

- TECNOSITAF S.P.A. CON UNICO SOCIO in data 03/01/2022, con protocollo PR_TOUTG_Ingresso_0000592_20220103;
- ECO.NET. S.P.A. in data 22/12/2022 con protocollo PR_RMUTG_Ingresso_0457001_20211222;
- FAMAS SYSTEM S.P.A. in data 22/12/2022 con protocollo PR_BZUTG_Ingresso_0048407_20211222;

c. dalle visure camerali con vigenza fallimentare, risulta quanto segue:

- la società Tecnositaf SPA con socio unico in liquidazione (mandataria) è iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Torino con il n. REA TO-962386 (documento estratto dal Registro Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507766 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al digitale) e , come da visura fallimentare (documento estratto dal Registro delle Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507780 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al digitale), risulta in stato di scioglimento e liquidazione;
- la società Famas System è iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Egna (BZ) con il n. REA BZ – 126705 (documento estratto dal Registro delle Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507731 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale) e, come da visura fallimentare (documento estratto dal Registro delle Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507742 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale), non risultano presenti scioglimenti o procedure concorsuali;
- la società Com.Net Spa, già Eco.Net. S.p.A., è iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma con il n. REA RM - 1444127 (documento estratto dal Registro delle Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507686 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale) e, come da visura fallimentare (documento estratto dal Registro delle Imprese in data 17/10/2022 ed acquisito al protocollo n. PG/2022/0507703 dell’Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale), non risultano presenti scioglimenti o procedure concorsuali.

d. sono stati acquisiti, dal sistema unificato Durc On Line – INPS – INAIL, i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) dai quali risulta quanto segue:

- la società Tecnositaf S.p.A. (mandataria) risulta essere regolare nei confronti di INPS e INAIL dal DURC Protocollo INAIL_34178490 richiesto in data 02/08/2022 e valido fino al 30/11/2022, acquisito al prot. n. PG/2022/0507821 del 17/10/2022 dell’Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale;
- la società Com.net S.p.A. (mandante) risulta essere regolare nei confronti di INPS e INAIL dal DURC Protocollo INPS_32374367, richiesto in data 03/08/2022 e valido fino al 01/12/2022, acquisito al prot. N PG/2022/0507793 del 17/10/2022 dell’Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale;
- la società Famas System S.p.A. (mandante) risulta essere regolare nei confronti di INPS e INAIL dal DURC Protocollo INAIL_35146334, richiesto in data 20/10/2022 e valido fino al 19/10/2022, acquisito al prot. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PG/2022/0516923 del 21/10/2022 dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale;

e. il dott. [redacted] ha presentato, con nota protocollata nr. PG/2022/0347633 il 05/07/2022, dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente al procedimento assegnato;

f. l'ingegner [redacted] ha presentato, con nota protocollata nr. PG/2022/0347672 il 05/07/2022, dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente al procedimento assegnato;

g. il dottor [redacted] ha presentato con nota protocollata nr. PG/2022/0518181 il 21/10/2022, dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente al procedimento assegnato;

h. la dottoressa [redacted] ha presentato con nota protocollata nr. PG/2022/0518157 il 21/10/2022, dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente al procedimento assegnato;

i. l'ing [redacted] ha presentato con nota protocollata nr. PG/2022/0518131 il 21/10/2022, dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente al procedimento assegnato;

RITENUTO di dover:

a. prendere atto dello stato del procedimento e dei provvedimenti inerenti all'intervento sinora adottati, che si intendono qui integralmente richiamati, anche qualora non espressamente riportati in narrativa;

b. ammettere a finanziamento l'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, per l'importo € 2.383.079,34, a valere sui fondi del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, con il seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO POST GARA			
A)		**IMPORTO APPALTO:**	**€ 1.772.193,74**
	A.1	Importo fornitura e posa in opera	€ 1.758.278,74
	A.2	Oneri per la sicurezza diretti	€ 13.915,00
B)		**SOMME A DISPOSIZIONE:**	**€ 610.885,59**
	B.1		
	B.1.1	Spese per la gestione e la preparazione dell'operazione	€ 32.087,65
	B.1.2	Imprevisti	€ 164.329,95
	B.1.3	Altro	€ 26.255,17
	B.2.2	IVA	€ 388.212,82
		TOTALE	**€ 2.383.079,33**

c. impegnare la somma di € 2.160.406,56, per la realizzazione dell'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, sul cap. U04959, esercizio finanziario 2023 ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
U04959	14	1405	2	202	U.2.02.01.07.999	8	4	3

secondo le quote di seguito indicate per ciascun beneficiario:

- 42% pari ad € 907.370,76 in favore della società Tecnositaf S.p.A. (mandataria) C.F. 13409830158 con sede legale in Torino (TO), Corso Svizzera, n. 185;
- 38% pari ad € 820.954,49 in favore della società Famas System S.p.A (mandante) C.F. 01527360216 con sede legale in Egna (BZ), Via degli Artigiani Sud, n. 19;
- 20% pari ad € 432.081,31in favore della società Com.Net s.p.a. già Eco.Net. S.p.A. (mandante) C.F. 13395151007 con sede legale in Roma (RM), Via Mosca, n. 1;

d. impegnare la somma di € 32.087,65, per il riconoscimento degli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione dell'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, a favore della Regione Campania, C.F.80011990639, via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli, sul cap. U04959, esercizio finanziario 2023 ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
U04959	14	1405	2	202	U.2.02.01.07.999	8	4	3

e. precisare che l'impegno di € 32.087,65 è destinato al pagamento degli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo di ogni onere e tassa, al personale nominato con il presente atto e al RUP, per la realizzazione dell'intervento "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Pannelli a messaggio variabile", CUP: B88I14000150003;

f. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni, di cui ai precedenti punti, presentino la seguente competenza economica: 01/01/2023 – 31/12/2023;

g. rimandare ad atto successivo l'impegno contabile per la somma pari ad € 190.585,12 ;

h. approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti contrattuali tra la Regione Campania e l'RTI TECNOSITAF S.p.A. (mandataria), FAMAS SYSTEM S.p.A. (mandante) e ECO.NET S.p.A. (mandante);

i. nominare l'assistente al Responsabile Unico al procedimento nella persona del dottor [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola [redacted] funzionario incardinato presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

j. nominare l'assistente al Responsabile Unico al procedimento nella persona della dottoressa [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola [redacted] funzionaria incardinata presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotata di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

k. nominare il Direttore all'Esecuzione del Contratto nella persona del dottor [redacted] - matricola [redacted] dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso la D.G. 50 18 U.O.D. 06 Genio civile di Napoli - Presidio di Protezione civile, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

l. nominare il Direttore operativo nella persona dell'ingegner [redacted] - matricola [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso la D.G. 50.18 U.O.D. 06 Genio civile di Napoli - Presidio di Protezione civile, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

m. nominare il Direttore operativo nella persona dell'ingegner [redacted] – matricola [redacted] dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

VISTI:

- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici;
- il Regolamento Regionale n. 5 del 7 giugno 2018;
- la D.G.R. n. 90 del 09/03/2021 (Approvazione del Codice di comportamento - Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 15.03.2021);
- il DPGRC n. 72 del 14/04/2021;
- la L.R. n. 31 del 28/12/2022;
- la L.R. n. 32 del 28/12/2022;
- la D.G.R. n. 19 del 12/01/2022;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R. n. 20 del 12/01/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 36 del 11/04/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 74 del 23/06/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 174 del 30/08/2022;
- la D.G.R. n. 511 del 05/10/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 189 del 30/09/2022, della DG 50 01 00, ad oggetto "PSC (FSC 2000/0006 - 2007/2013 2014/2020) e Piano stralcio FSC 2021-2027. Adeguamento accertamenti di entrata";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto dello stato del procedimento e dei provvedimenti inerenti all'intervento sinora adottati, che si intendono qui integralmente richiamati, anche qualora non espressamente riportati in narrativa;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, per l'importo € 2.383.079,34, a valere sui fondi del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania, con il seguente Quadro Economico che con il presente provvedimento si approva:

QUADRO ECONOMICO POST GARA			
A)		**IMPORTO APPALTO:**	**€ 1.772.193,74**
	A.1	Importo fornitura e posa in opera	€ 1.758.278,74
	A.2	Oneri per la sicurezza diretti	€ 13.915,00
B)		**SOMME A DISPOSIZIONE:**	**€ 610.885,59**
	B.1		
	B.1.1	Spese per la gestione e la preparazione dell'operazione	€ 32.087,65
	B.1.2	Imprevisti	€ 164.329,95
	B.1.3	Altro	€ 26.255,17
	B.2.2	IVA	€ 388.212,82
		TOTALE	**€ 2.383.079,33**

3. di impegnare la somma di € 2.160.406,56, per la realizzazione dell'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, sul cap. U04959, esercizio finanziario 2023 ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
U04959	14	1405	2	202	U.2.02.01.07.999	8	4	3

secondo le quote di seguito indicate per ciascun beneficiario:

- 42% pari ad € 907.370,76 in favore della società Tecnositaf S.p.A. (mandataria) C.F. 13409830158 con sede legale in Torino (TO), Corso Svizzera, n. 185;
- 38% pari ad € 820.954,49 in favore della società Famas System S.p.A (mandante) C.F. 01527360216 con sede legale in Egna (BZ), Via degli Artigiani Sud, n. 19;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 20% pari ad € 432.081,31in favore della società Com.Net s.p.a. già Eco.Net. S.p.A. (mandante) C.F. 13395151007 con sede legale in Roma (RM), Via Mosca, n. 1;

4. di impegnare la somma di € 32.087,65, per il riconoscimento degli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e ricompresi nella voce B.1.1 del Quadro Economico sopra approvato, per la realizzazione dell'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori" CUP: B88I14000150003, a favore della Regione Campania, C.F.80011990639, via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli, sul cap. U04959, esercizio finanziario 2023 ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
U04959	14	1405	2	202	U.2.02.01.07.999	8	4	3

5. di precisare che l'impegno di cui al precedente punto 4, di € 32.087,65, è destinato al pagamento degli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo di ogni onere e tassa, al personale nominato con il presente atto e al RUP, per la realizzazione dell'intervento "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Pannelli a messaggio variabile", CUP: B88I14000150003;

6. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni, di cui ai precedenti punti, presentino la seguente competenza economica: 01/01/2023 – 31/12/2023;

7. di rimandare ad atto successivo l'impegno contabile per la somma pari ad € 190.585,12 ;

8. di approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, disciplinante i rapporti contrattuali tra la Regione Campania e l'RTI TECNOSITAF S.p.A. (mandataria), FAMAS SYSTEM S.p.A. (mandante) e ECO.NET S.p.A. (mandante);

9. di nominare l'assistente al Responsabile Unico al procedimento nella persona del dottor [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola[redacted], funzionario incardinato presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo, per l'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori;

10. di nominare l'assistente al Responsabile Unico al procedimento nella persona della dottoressa [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania matricola[redacted], funzionaria incardinata presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotata di adeguate professionalità in relazione al ruolo, per l'intervento "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio – Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori;

11. di nominare il Direttore all'Esecuzione del Contratto nella persona del dottor [redacted] - matricola [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso la D.G. 50 18 U.O.D. 06 Genio civile di Napoli - Presidio di Protezione civile, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

11. di nominare il Direttore operativo nella persona dell'ingegner [redacted] - matricola [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso la D.G. 50.18 U.O.D. 06 Genio civile di Napoli - Presidio di Protezione civile, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

12. di nominare il Direttore operativo nella persona dell'ingegner [redacted] – matricola [redacted], dipendente della Giunta Regionale della Campania, funzionario incardinato presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, dotato di adeguate professionalità in relazione al ruolo;

13. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione degli dell'artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

14. di dare atto che con riferimento al personale tecnico di cui trattasi, in quanto dipendenti in servizio della Regione Campania, l'informativa di cui all'art. 13 del G.D.P.R. è stata resa dalla Direzione Generale per le Risorse Umane;

15. di notificare il presente provvedimento agli interessati;

16. di inviare il presente provvedimento:

- all'Autorità Responsabile del PSC;

- allo Staff 50 13 93 “Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio”;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione “Regione Campania Casa di Vetro” ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

Il Direttore Generale
Dott. Massimo Bisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avente ad oggetto l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la progettazione esecutiva, fornitura, posa in opera, messa in funzione e calibrazione di parti di un sistema di monitoraggio ed informazione per la realizzazione del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio" - Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori CUP B88I14000150003 - CIG 7751660830

REPERTORIO N.

REPUBBLICA ITALIANA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Schema di Contratto di appalto, in forma di atto pubblico amministrativo con firma digitale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 e della Delibera di Giunta regionale n. 569 del 18/09/2018 - Approvazione Disciplinare recante Norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante della Giunta Regionale della Campania, per la progettazione esecutiva, fornitura, posa in opera, messa in funzione e calibrazione di parti di un sistema di monitoraggio ed informazione per la realizzazione del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio" – PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE E RELATIVI ACCESSORI - CUP: B8811400015003 – CIG: 7751660830

****

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventidue il giorno …… del mese di..... , in Napoli alla via S Lucia n. 81, nella sede della Giunta Regionale della Campania, innanzi a me, Dott....., nella qualità di Ufficiale Rogante, autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art 16 del R.D. del 18 novembre 1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto della D.G.R. n. 569 del 18/9/2018 avente ad oggetto "Approvazione Disciplinare recante Norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante della Giunta" e del DPGRC di conferimento di incarico n. 145 dell'1/12/2020, nonché di idonea dichiarazione resa ai sensi dell' art 6 bis, della L. 241 1990 e art 6, co 2, DPR n 62/2013 prot. n. del conservata agli atti dell'Ufficio Affari Generali, Atti sottoposti a registrazione e contratti, Urp - Adempimenti amministrativi e contabili in materia di contratti, comunicazione e stampa della Segreteria della Giunta Regionale si sono costituiti:

1) La "Regione Campania", c.f. n. 80011990639, di seguito denominata Regione o Stazione Appaltante o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Committente, nella persona del Dott. Massimo Bisogno, delegato alla produzione di atti e provvedimenti ai sensi di quanto disposto dal Regolamento n. 12 del 15.12.2011, in qualità di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale, succeduto nella titolarità amministrativa del procedimento di cui al presente contratto già detenuta dalla Direzione Generale Mobilità e succeduto quale soggetto attuatore all'Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti (di seguito per brevità ACaMIR)). Il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 nonché dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 62/2013, con prot. n. 0333608 del 22/06/2021 conservata agli atti dell'Ufficio "Affari Generali, Atti sottoposti a registrazione e contratti, Urp - Adempimenti amministrativi e contabili in materia di contratti, comunicazione e stampa della Segreteria della Giunta Regionale" domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81.

2. La Società …….. C.F. n. …….. partita IVA …….. posizione I.N.P.S. n. ……..posizione I.N.A.I.L. n……., di seguito denominata Appaltatore, nella persona del sig (nome e cognome) …….. c.f.n. ……..nato a il , legale rappresentante della Società stessa, domiciliato per la carica presso la sede legale della …….. (indicare il nome della società) in……..(indicare località, provincia, via e n. civico) ……. .

(ovvero, in caso di Appaltatore costituito da Soggetto Plurimo)

2. **Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese** (opp. GEIE opp. Consorzio, opp. Aggregazione tra Imprese Aderenti al Contratto di Rete), di seguito denominato Appaltatore, costituito per atto pubblico redatto in data_____, rep. n._____racc. n._____dal Notaio __in_____dott.___dalle seguenti Società:

1) _____(capogruppo o mandataria) con sede in_____alla via_____n._;
2) _____, (mandante) con sede in_____alla via_____n._;
3) _____, (mandante) con sede in_____alla via_____n._;
4) _____, (mandante) con sede in_____alla via_____n._;

cui è capogruppo (o mandataria) la Società c.f. n. nella persona dell'amministratore unico (o altra carica societaria) e legale rappresentante della società sig. ……., c.f. n. …… nato a ……. il ……. e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in… ……. alla via ,

PREMESSO CHE

che l'operazione "SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio" si inquadra nell'ambito della programmazione regionale degli interventi relativi ai sistemi di trasporto e mobilità disposta dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazioni n. 866 del 29/12/2015, n. 180 del 03/05/2016, n. 572 del 25/05/10/2016, n. 666 del 29/11/2016, n. 113 del 26/03/2019 e n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

494 del 10/11/2021.

che in forza dei suddetti atti deliberativi l'operazione in argomento, che presenta un costo totale pre-gara di €10.000.000,00, è realizzata a valere sui fondi dell'Atto Aggiuntivo APQ Sistemi di Mobilità" di cui alla Delibera CIPE n. 25/2015 (per €1.500.000,00) e sulle risorse del PO FESR Campania 2014/2020, Asse 7 – O.S. 7.4. - Linea di Azione 7.4. approvato con n. 113 del 26/03/2019 (per i restanti €8.500.000,00).

che in particolare, con le predette D.G.R. n. 866/2015 e n. 180/2016 l'Agenzia Campana per la Mobilità Infrastrutture e Reti era stata individuata quale Soggetto Attuatore e Beneficiario dell'operazione in questione e, in sostituzione di ACaMIR e in continuità con quanto già da essa realizzato, con D.G.R. n. 494 del 10/11/2021 è stato individuato l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale per le medesime funzioni oltre che per la titolarità Amministrativa in sostituzione della Direzione Generale per la Mobilità.

che con la delibera n. 494 del 10/11/2021 la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale, quale unico referente per la governance e attuazione unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica nell'ambito dell'Intelligent Transport System (ITS), ed ha trasferito ad esso l'intervento in oggetto.

che per l'effetto, i rapporti disciplinanti le reciproche obbligazioni fra l'Agenzia e la Regione Campania per l'attuazione dell'operazione in parola, nonché il relativo impegno contabile assunto dalla Regione Campania, per ciascuna fonte di finanziamento, erano come nel seguito precisati:

A. D.D. n. 87 del 30/12/2015 di impegno contabile dell'importo di €1.500.000,00 a valere sul Cap. 2277, Prog. 05 della Missione 10 "Atto Agg.vo APQ Sistemi di Mobilità - Delibera CIPE n. 21/2014", quali risorse reiscritte con D.G.R. n. 866 del 29/12/2013.

B. Convenzione Rep. ACaMIR n. 277/2017 fra la Regione Campania e l'ACaMIR e D.D. n. 47 del 13/10/2017 di ammissione al finanziamento e di impegno contabile di € 8.500.000,00 a valere sul Cap. 8379, Prog. 06 della Missione 10 Titolo 2 UOD 50.08.07 "POC 2014/2020 – Linea di Azione Trasporti e Mobilità" – Delibera CIPE n. 11/2016.

che, per l'effetto della citata D.G.R. n. 494 del 10/11/2021 è stata disposta, con decreto dirigenziale dell'Ufficio per la Crescita e la Transizione Digitale n.....del , a copertura delle spese per le attività regolate dal presente Contratto, l'ammissione a finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse PO FESR 2014-2020, Asse 7 – O.S. 7.4. - Linea di Azione 7.4. nonché assunto il relativo impegno di spesa per l'importo di aggiudicazione di euro…….. comprensivi di IVA.

che per effetto della D.G.R. n.494 del 10/11/2021 e del cambio della fonte di finanziamento, il fornitore è tenuto a soddisfare tutte le prescrizioni che tale fondo prevede a suo carico, in particolare per quel che riguarda gli obblighi di comunicazioni.

che con Determinazione del Commissario ACaMIR n. 356 del 28/12/2018è stato disposto di indire unaprocedura di gara aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più

fonte: http://burc.regione.campania.it

vantaggiosa, per la progettazione esecutiva, fornitura, posa in opera, messa in funzione, calibrazione di parti di un sistema di monitoraggio ed informazione per la realizzazione del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio" –PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE E RELATIVI ACCESSORI ed è stata approvata la documentazione di gara.

che con Determinazione del Commissario ACaMIR n. 356 del 6/8/2021 sono stati approvati gli esiti di gara ed è statoaggiudicato, l'appalto alla di per un importo pari ad € , al netto del ribasso d'asta del % dando atto che sono state effettuate, con esito positivo, le verifiche in ordine al possesso da parte dell'Aggiudicatario dei requisiti generali e speciali dichiarati per la partecipazione alla gara nonché relative all'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i..

che la predetta aggiudicazione è stata comunicata con nota ACAMIR prot. nn. 4284-4287 del 06.08.2021, ai sensi dell'art. 76, co. 5 lett a) del Codice;

che è decorso il termine di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva, come previsto dall'art. 32 c.9 del Codice.

che la Società conviene che il contenuto del presente contratto e dei suoi allegati - ivi compreso le "il Progetto ex art. 23 commi 14 e 15 del D. Lgs. 50/2016", nonché il bando – definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da eseguire e, in ogni caso, la Società ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;

che la Società ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula del presente contratto che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

che è stata acquisita l'informativa antimafia di cui all'Art. 91 del D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

(ovvero nel caso in cui le informazioni antimafia non siano state trasmesse nei termini di legge previsti dal Dlgs. n. 159/2011)

che la Regione Campania si riserva la facoltà di sottoscrivere il presente contratto nel caso in cui le informazioni antimafia non siano state trasmesse nei termini di legge per cui l'Appaltatore, considerati i ritardi nella trasmissione dell'informazione antimafia richiesta, è comunque ammesso alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato decreto legislativo, lo stesso sarà risolto ipso iure, fatto salvo il pagamento del valore delle forniture e dei servizi già eseguiti e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite;

che con la delibera n. 569 del 18/09/2018 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Disciplinare recante "Norme per le funzioni, compiti e attività dell'Ufficiale Rogante della Giunta Regionale della Campania", che per le caratteristiche del presente contratto prevede l'utilizzo della stipula in forma pubblico-amministrativa in luogo della forma di scrittura privata prevista nello schema originario.

Tutto ciò premesso tra le parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 – APPROVAZIONE DELLE PREMESSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ART. 2 – DOCUMENTAZIONE PARTE DEL CONTRATTO

1. Formano parte integrante e sostanziale del presente contratto:

- la Relazione tecnica - illustrativa ex art.23, commi 14 e 15; D.lgs 50/2016;
- Il Capitolato tecnico e prestazionale di gara;
- L' Offerta tecnica ed economica presentata in sede di gara;

La suddetta documentazione, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché custodita presso l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale in via Don Bosco 9/E, 80143 - Napoli, si considera parte integrante delpresente contratto, anche se non materialmente allegata al presente contratto.

ART. 3 – NORME REGOLATRICI

1. L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel presente contratto e nei documenti di gara:
   - Dal Decreto Legislativo 18 Aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici e Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96;
   - dalle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione concernenti l'esecuzione degli appalti pubblici;
   - dal DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", per la parte vigente;
   - dalla normativa vigente, sia statale che regionale e comunitaria, applicabile in materia di contratti della pubblica amministrazione;
   - dal Codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;
2. Le clausole del contratto sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengano modificazioni autoritative dei prezzi migliorative per l'Amministrazione, la Società rinuncia a promuovere azione o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
3. In caso di discordanza o contrasto, gli atti ed i documenti tutti della gara prodotti dal Committente prevarranno sugli atti ed i documenti della gara prodotti dall'Appaltatore, ad eccezione di eventuali proposte migliorative formulate dall'Appaltatore ed accettate dal Committente.
4. Il committente provvederà a comunicare al Casellario informatico i fatti riguardanti la fase di esecuzione del presente contratto.

ART. 4 – OGGETTO DEL CONTRATTO

1. La Regione Campania, con il presente contratto, affida alla che accetta, la realizzazione di parti del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio" –**PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE E RELATIVI ACCESSORI**, in conformità delle caratteristiche e prescrizioni tecniche riportate nel capitolato tecnico e prestazionale di gara, nell'offerta tecnica formulata dall'aggiudicatario in sede di gara e applicando i prezzi dell'offerta economica presentata in sede di gara.

ART. 5 – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

1. L'oggetto del contratto di cui al precedente articolo 4 si sostanzia nella progettazione, fornitura, posa in opera, messa in funzione, collegamento con la centrale operativa ANAS, calibrazione e assistenza manutentiva in garanzia almeno biennale di un sistema di informazione agli utenti per la realizzazione di una parte del progetto "SS268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione dei sistemi tecnologici per la messa insicurezza e monitoraggio" - **Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori**

2. In particolare, sono oggetto del presente contratto le seguenti attività:

a) la progettazione, realizzazione, posa in opera dei 20 (venti) impianti infrastrutturali (fondazioni ed opere in elevazione) di cui ai tipologici dell'Allegato 3 al Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara, di cui fa parte integrante e sostanziale; è, altresì, incluso lo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e tecnici propedeutici e necessari alla realizzazione degli impianti ed alla successiva installazione degli apparati di seguito specificati, incluso l'ottenimento di tutti i pareri e i permessi previsti dalla normativa vigente. Il Fornitore dovrà realizzare ciascun impianto dimensionandolo anche per ospitare la successiva installazione, a cura della Stazione Appaltante, delle telecamere e degli apparati radio per la trasmissione dei dati delle telecamere da/verso la centrale operativa della Regione Campania e quelli dei PMV da/verso la centrale operativa ANAS; tali apparati non costituiscono oggetto della presente procedura di gara. Il Fornitore dovrà provvedere alla realizzazione di un impianto elettrico che consenta l'alimentazione di tutti gli apparati da installare, incluse le telecamere e gli apparati radio rice-trasmittenti che non sono oggetto della presente procedura di gara;
b) gli adempimenti amministrativi e tecnici propedeutici e necessari alla realizzazione dell'allaccio di ogni impianto alla rete elettrica;
c) la fornitura di 28 (ventotto) PMV, di cui 6 (sei) di dimensione 4 righe da 15 caratteri, H_n 30 cm ciascuna, e 22 (ventidue) di dimensione 3 righe per 18 caratteri, H_n 40 cm ciascuna;
d) la fornitura per ogni apparato PMV e relativi accessori di una Unità di Controllo Locale (UCL) per la gestione dei PMV installati nello stesso impianto da parte della centrale operativa ANAS. Ciascun UCL dev'essere munito di:
    - modem con alloggiamento per SIM card dati (le SIM Card non sono oggetto di fornitura), compatibile con gli standard GSM/LTE. Il modem con SIM card dati sarà utilizzato, in caso di indisponibilità della rete di comunicazione, per inviare/ricevere dati al/da PMV;
    - scheda di rete con interfaccia RJ45.
e) l'integrazione dei PMV nel software della centrale operativa ANAS. In particolare, dalla centrale operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANAS, la quale è già operativa, dovrà essere possibile governare tutti i PMV installati negli impianti;

f) la fornitura di 28 (ventotto) pannelli full LED multicolori per infografica, di dimensioni commisurate al PMV vero e proprio, ovvero di altezza geometrica uguale all'altezza del PMV;

g) la fornitura di 112 (centododici) lanterne di colore arancione, di diametro minimo pari a 300mm, adeguatamente schermate contro i riflessi della luce solare (Nota bene: l'installazione degli apparati di cui ai punti 3, 6, 7 prevede sempre il seguente abbinamento: 1 PMV+1 pannello per infografica+4 lanterne);

h) la fornitura dei componenti/accessori necessari al collegamento dei PMV, dei pannelli per infografica e delle lanterne di ciascun impianto allo switch/router/modem della rete di comunicazione ed alla rete elettrica. Il dispositivo switch/router/modem non è oggetto della presente procedura di gara e sarà installato, una volta completato l'impianto oggetto della presente procedura di gara, in nome e per conto della Regione da parte del Fornitore della rete di comunicazione (oggetto di un'altra procedura di gara);

i) le attività necessarie alla realizzazione, fornitura, installazione, configurazione, verifica di conformità e messa in esercizio dei PMV, dei pannelli per infografica e delle lanterne, inclusa la connessione con la centrale operativa ANAS ed il pieno controllo, mediante quest'ultima, di tutte le funzionalità degli apparati;

j) la predisposizione (con relativa alimentazione dei dati) di un sistema di *Asset Management* per tutti i beni oggetto della fornitura, allo scopo di individuare in modo univoco – tra l'altro – il bene, la sua localizzazione e il suo valore economico. Il sistema dovrà inoltre tracciare tutti gli interventi e tutte le sostituzioni operati sugli apparati guasti. Il Fornitore dovrà garantire l'accessibilità a tale sistema al personale della Stazione Appaltante;

k) la formazione del personale addetto della Stazione Appaltante;

l) l'assistenza nella fase di avviamento (messa in esercizio) del 28 PMV e relativi accessori;

m) la garanzia totale, senza franchigie e senza eccezioni, contro i difetti di fabbricazione e contro gli errori di posa in opera di tutti gli impianti ed apparati oggetto della presente procedura di gara, compresa l'erogazione di tutti gli interventi che si rendessero necessari a garantire e/o a ripristinare l'efficiente funzionamento dell'intero sistema oggetto della fornitura, per un periodo minimo di 24 (ventiquattro) mesi,salvo diverso maggior termine offerto in sede di gara, a partire dalla data del verbale di verifica di conformità finale della fornitura stessa;

n) le garanzie addizionali, previste dal Capitolato tecnico e prestazionale di gara;

o) Il servizio di smaltimento, previa autorizzazione della stazione appaltante, per un periodo minimo di 24 (ventiquattro) mesi, salvo diverso maggior termine offerto in sede di gara, a partire dalla data del verbale di verifica di conformità finale di sistema, degli apparati irrimediabilmente guasti e delle componenti non più occorrenti per il corretto funzionamento del sistema.

3. Gli impianti e gli apparati dovranno essere realizzati secondo criteri che tengano nella massima considerazione la riduzione dei tempi di manutenzione, ordinaria e in seguito a guasto, facilitandone la localizzazione dei guasti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la sostituibilità dei componenti e la possibilità di riparazione e di ispezione periodica.

4. L'Appaltatore, sottoscrivendo il contratto, si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Stazione Appaltante ad eseguire tutte le prestazioni come richieste dalla Relazione tecnico illustrativa ex art.23, commi 14 e 15 D.Lgs 50/2016, dal Capitolato Tecnico e prestazionale di gara e relativi allegati e Tabelle, nel rispetto, altresì, della propria offerta tecnica ed economica.
5. L'Appaltatore dovrà garantire la conformità ed adeguatezza dei sottosistemi e dei componenti da lui acquisiti presso eventuali subfornitori, assumendosi la piena responsabilità del rispetto di quanto previsto dalle direttive CE, dalle norme di settore, dalle prescrizioni del Capitolato Tecnico e Prestazionale, dal contenuto dell'Offerta Tecnica presentata in gara e dal contenuto del presente Contratto, comprese le omologazioni ed autorizzazioni eventualmente occorrenti.
6. L'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività di posa in opera, deve inviare alla Stazione Appaltante l'elenco degli eventuali sub-fornitori dei principali componenti utilizzati.

ART. 6 – CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

1. Quanto oggetto del presente contratto, comprensivo di tutte le attività indicate al precedente art. 5 dovrà essere realizzato secondo le specifiche del capitolato tecnico e prestazionale di gara in ottemperanza a quanto dichiarato dall'appaltatore nei documenti presentati in sede di offerta per la partecipazione alla gara, che anche se non allegati al presente contratto, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.
2. L'Appaltatore svolge le prestazioni in raccordo con la Regione Campania e specificatamente con il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC).
3. L'Appaltatore in attuazione del Piano di Formazione presentato in sede di Offerta Tecnica, procede alla formazione degli operatori del sistema individuati dalla Stazione Appaltante, affinché gli stessi possano compiere in autonomia, al termine delle attività oggetto della fornitura e dopo l'effettuazione della verifica di conformità finale della stessa con esito positivo, le operazioni di: installazione, configurazione, manutenzione, diagnostica degli apparati installati negli impianti e le operazioni necessarie ad integrare nuove funzionalità con il *software* di centrale ANAS (l'integrazione dei PMV con il software della centrale operativa ANAS èoggetto della presente fornitura).
4. L'Appaltatore assicura tutte le attività di supporto tecnico, sistemistico ed operativo necessarie alla messa in esercizio degli apparati tecnologici e alla loro integrazione con il software della centrale operativa ANAS.
5. L'Appaltatore garantisce l'affiancamento formativo *on-site*, da effettuarsi dopo l'esecuzione dei corsi formativi, a favore del personale indicato dalla Stazione Appaltante. Le modalità e le tempistiche di erogazione del servizio di formazione *on-site* saranno definite durante la fase di progettazione esecutiva del sistema, di concerto tra la Stazione Appaltante ed Appaltatore.
6. L'Appaltatore garantisce l'assistenza all'avviamento e alla conduzione dell'intero sistema oggetto di fornitura, ossia l'attività di affiancamento agli operatori durante la fase di primo rilascio del sistema in esercizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il sistema complessivo oggetto della Fornitura è garantito in conformità al Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara ed all'Offerta Tecnica presentata dall' Appaltatore in sede di gara. Tutte le parti costituenti i vari sottosistemi dovranno essere garantite per la durata minima 24 mesi dalla data di effettuazione della verifica di conformità definitiva con esito positivo, salvo diversa maggior durata offerta in sede di gara.
8. L'Appaltatore dovrà fornire alla Stazione Appaltante: programmi sorgente, schemi costruttivi d'impianto e schemi elettrici di dettaglio nei casi in cui:
   - cessi, aziendalmente, l'attività di settore per cui è stata contrattualizzata;
   - cessi, aziendalmente, l'attività di assistenza specialistica;
   - non sia più in grado di effettuare le modifiche d'impianto, di manutenzione straordinaria od eccezionale, richieste dalla Committente;
   - non effettui nei tempi previsti le riparazioni dei sottosistemi d'impianto da lei stessa forniti, senza fornire adeguata motivazione per l'inadempienza;
   - cessi aziendalmente l'attività di assistenza software, rivolta alla manutenzione, all'aggiornamento del software fornito.
9. La Stazione Appaltante, durante la realizzazione di ogni attività occorrente per la fornitura, svolge la funzione di supervisione e controllo, articolata nelle seguenti attività:
   - pianificazione degli obiettivi da raggiungere, relativamente al progetto;
   - controllo delle attività progettuali e delle attività di gestione della fornitura;
   - partecipazione ai test finali ed alle verifiche di conformità di supporto alla valutazione finale;
   - accettazione dei deliverable prodotti dall' Appaltatore;
   - reporting di progetto tramite la raccolta e l'evidenziazione dei dati di avanzamento lavori e degli elementi necessari alla valutazione dei risultati.
10. L'organizzazione della fornitura è rispondente:
    a) al programma di esecuzione, presentato dall'Appaltatore in sede di gara, che contiene la descrizione delle attività per la gestione del progetto relativamente a:
       - progettazione di dettaglio;
       - installazione;
       - implementazione;
       - formazione;
       - verifiche di conformità;
       - assistenza in garanzia.
    b) al programma dei lavori, definito nell'apposito GANTT, riguardante:
       - le azioni necessarie per la realizzazione del sistema proposto, le condizioni per garantire la messa in atto delle azioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità operative di tali azioni;
- il cronoprogramma di tutte le attività.

11. L'Appaltatore ha in carico l'intero progetto ed esegue le varie attività che lo costituiscono per i diversi servizi descritti.
12. L' Appaltatore a tale fine, in sede di partecipazione alla gara, nella Relazione Illustrativa dell'Offerta Tecnica ha costituito il Gruppo di Lavoro composto dalle seguenti figure **Responsabile del progetto (*Project Manager*)**; **Responsabile delle opere civili ed elettriche; Responsabile dello sviluppo software; Responsabile della produzione; Responsabile dell'avvio del sistema e dell'assistenza pre-esercizio; Personale tecnico (gruppi di lavoro).**
13. In particolare il Responsabile di Progetto (Project Manager) coordina i vari servizi progettuali ed agisce come referente ufficiale ed unico, per conto dell' Appaltatore, per tutte le attività e le incombenze inerenti la realizzazione della fornitura, fino al superamento, con esito positivo, della verifica di conformità finale; provvede a riportare lo stato di avanzamento delle attività mediante la redazione di un GANTT di progetto e di una analisi dei rischi di progetto con una rendicontazione mensile dello stato di avanzamento (status report) completa di aggiornamento dello stesso GANTT, dello stato delle azioni decise (issue & action log) e del registro dei rischi.
    Il responsabile di progetto garantisce:
    - Il rispetto di tutti gli aspetti tecnico-contrattuali;
    - La conformità della produzione;
    - La qualità della produzione;
    - Il rispetto dei piani di progettazione/installazione/configurazione/messa in esercizio e l'adeguata tutela di quanto già installato ed operativo.
14. La Stazione Appaltante supervisiona il progetto col Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), munito della delega per le funzioni di coordinamento e di vigilanza sulle attività dell'Appaltatore per ogni aspetto della fornitura, ed istituendo un eventuale tavolo di Steering Committee, al fine di assicurare il completamento del Progetto nel rispetto dei tempi e della qualità richiesti.

ART. 7 – FORMA E DECORRENZA

1. Il presente contratto viene sottoscritto in forma di atto pubblico amministrativo in presenza dell'Ufficiale Rogante, con firma digitale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs 50/2016.
2. Gli effetti del presente contratto decorrono dalla data di sottoscrizione dello stesso.
3. È comunque salva la possibilità, ai sensi dell'articolo 32, comma 13, del D. Lgs 50/2016, dell'esecuzione anticipata delle prestazioni dopo che l'aggiudicazione definitiva sia divenuta efficace, a seguito della stipula di apposito verbale, riconoscendo all' Appaltatore le spese sostenute e contabilizzate.

ART. 8 – DURATA DEL CONTRATTO E TEMPI DI CONSEGNA

1. La fornitura deve essere completata entro di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, nel rispetto delle tempistiche di cui al cronoporogramma consegnato in sede di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara.

2. Il fornitore dovrà, altresì, assicurare per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, più il maggior termine di 36 mesi offerto in sede di gara, a partire della data di verifica di conformità finale, con esito positivo, l'assistenza in garanzia dell'intero sistema oggetto della presente procedura di gara, secondo le specifiche del Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara.
3. La stazione appaltante si riserva, ai sensi dell'art. 106 comma 12 del Codice, qualora in corso di esecuzione dell'appalto si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, di imporre all'appaltatore l'esecuzione delle suddette prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.
4. L'esecuzione della fornitura avviene per fasi e nel rispetto dei termini indicati nel Capitolato tecnico e prestazionale di gara come di seguito indicato:
   - La **FASE A)** di Progettazione Esecutiva, comprensiva della soluzione di integrazione degli apparati nel software della centrale operativa ANAS, dovrà essere completata entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data di decorrenza del presente contratto;
   - La **FASE B)** di Fornitura e posa in opera degli apparati di campo, suddivisibile in non più di 2 sotto-fasi, come indicato da Capitolato tecnico e prestazionale di gara, dovrà essere completata ed effettuata la verifica di conformità finale entro e non oltre 120 (centoventi) giorni decorrenti dal giorno successivo al verbale attestante l'ultimazione della fase A);
   - La **FASE C)** di integrazione degli apparati tecnologici nella centrale operativa ANAS dovrà essere completata ed effettuata la verifica di conformità finale entro e non oltre 120 (centoventi) giorni decorrenti dal giorno successivo al verbale attestante l'ultimazione della fase B);
   - La **FASE D)** di assistenza manutentiva in garanzia ed affiancamento on the job dovrà essere completata ed effettuata nei termini e nelle modalità di cui all'offerta tecnica presenta in sede di gara.

ART. 9 – VERIFICHE DI CONFORMITÀ

1. Entro 5 giorni naturali e consecutivi dalla decorrenza del Contratto, verrà effettuato un incontro di avvio della fornitura con l'Appaltatore per la verifica e specificazione puntuale del Programma di Esecuzione della Fornitura, conformemente a quanto richiesto nel Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara ed a quanto proposto nell'Offerta Tecnica presentata dall'Appaltatore per partecipare alla gara.
2. L' Appaltatore deve trasmettere alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni naturali e consecutivi dall'incontro di avvio della Fornitura, la versione operativa del Programma Esecutivo di Fornitura, con l'indicazione esatta delle date di inizio della produzione in stabilimento delle componenti da porre in opera nonché delle date di inizio e fine delle attività di cantiere in corrispondenza dei punti di installazione degli impianti ed apparati oggetto del presente appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le verifiche di conformità degli impianti/siti ed apparati, oggetto della fornitura di cui al presente appalto, saranno articolate nelle seguenti fasi, come specificate nel Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara al punto 15, a cui espressamente si rinvia:
   - Verifica di Conformità funzionale dei PMV e relativi accessori, nonché di tutte le opere civili necessarie per la realizzazione dei relativi impianti per l'erogazione dei servizi di informazione all'utenza;
   - Verifica di Conformità finale
4. Ai fini delle verifiche di conformità sopra elencate, la Commissione di Verifica di Conformità potrà stabilire l'effettuazione di una o più visite sui luoghi oggetto dell'intervento da parte dell'Appaltatore. Tali visite saranno effettuate, previo preavviso all'Appaltatore di almeno 10 giorni dalla data desiderata, nell'ambito dell'orario di lavoro ordinario e senza ostacolare il ciclo produttivo, con il compito di verificare le caratteristiche dei materiali, lo stato dei lavori e la rispondenza degli impianti ed apparati e delle loro parti alle norme di settore, compreso il Nuovo Codice della Strada (D. LGS. 30 APRILE 1992, N. 285 e ss.mm.ii.), alle prescrizioni del Capitolato tecnico e prestazionale di gara, al contenuto dell'Offerta Tecnica presentata in gara ed al contenuto del presente Contratto.
5. Le modalità della visita di verifica di conformità ed il materiale documentale che dovrà essere messo a disposizione della Commissione (specifiche tecniche, omologazioni, certificazioni, …) saranno concordate preventivamente tra le parti.
6. L'esito positivo o negativo delle suddette verifiche di conformità durante la fase di esecuzione della fornitura sarà formalizzato con apposito verbale redatto in contraddittorio e sottoscritto congiuntamente tra le parti.
7. È facoltà della Stazione Appaltante, nel corso delle visite per le verifiche di conformità, sia in stabilimento che presso i cantieri di posa in opera, di eseguire nella totalità od in parte le prove ritenute necessarie per verificare la rispondenza dell'opera realizzata alle prescrizioni di fornitura.
8. Per l'effettuazione delle prove, l'Appaltatore dovrà mettere a disposizione della Stazione Appaltante, senza alcun onere aggiuntivo, oltre al proprio personale tecnico anche tutte le apparecchiature e/o attrezzature necessarie ed opportunamente certificate.

ART. 10 – IMPORTO CONTRATTUALE

1. L'importo complessivo per l'espletamento delle attività oggetto del presente contratto è fissato in € …….. (… /00) al netto dell'IVA, considerato il ribasso del ……% formulato in sede di gara, comprensivo degli oneri della sicurezza derivanti da rischi da interferenza, pari a € …….. (/00).

2. Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo anche di tutte le spese relative a:
   - trasferte;
   - contributi previdenziali e qualsiasi altro onere necessario per lo svolgimento delle prestazioni;
   - oneri e spese amministrative per il trasporto e la custodia/stoccaggio di tutto il materiale dalle sedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Appaltatore alle sedi/luoghi concordati con la Regione;

- oneri per le Verifiche di conformità.

3. Il suddetto importo comprende e compensa, altresì, tutte le spese e tutti gli oneri comunque correlati all'esecuzione delle prestazioni necessarie per l'espletamento delle attività secondo la perfetta regola d'arte, ivi compresi anche gli oneri non espressamente previsti nel Capitolato tecnico e prestazionale di gara e comunque necessari a garantire la corretta prestazione e fornitura.
4. Il compenso, come sopra stabilito, è comprensivo di ogni spesa, inclusi viaggi, trasferte, conferenze, tasse, registrazioni, contributi senza diritto di rivalsa alcuna compensando ogni prestazione, elaborazione, impegno e spesa indicati nel presente contratto. Rimane, in particolare, espressamente inteso e convenuto che il compenso contrattuale, come sopra stabilito, è da intendersi a corpo e retribuisce totalmente le prestazioni contemplate dal presente contratto o comunque connesse allo svolgimento del servizio medesimo e che lo stesso non verrà variato in base all'effettivo ammontare dei lavori progettati e alle reali incidenze dei servizi e forniture costituenti l'appalto.

ART. 11 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. Il pagamento avverrà secondo le seguenti modalità e tempistiche:
   - il 20% (venti per cento) dell'importo contrattuale a seguito del completamento con esito positivo, attestato mediante apposito verbale redatto in contraddittorio tra le parti, dell'esecuzione della Fase A (Progettazione esecutiva) di cui al Capitolo 14 del Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara**;**
   - ulteriore 60% (sessanta per cento) dell'importo contrattuale a seguito del completamento con esito positivo, attestato mediante apposito verbale redatto in contraddittorio tra le parti, dell'esecuzione della Fase B (Fornitura e posa in opera degli apparati di campo) di cui al Capitolo 14 del Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara. La Fase B può essere articolata, da parte dell'Appaltatore, in non più di 2 (due) sottofasi funzionali ed omogenee in termini di numero di impianti installati e di apparati correttamente funzionanti; ciascuna di tali sottofasi, previa specifica verifica di conformità funzionale e conseguente rilascio di verbale di validazione da parte della DEC, consentirà l'emissione di una fattura in acconto, da parte del Appaltatore, per un ammontare proporzionale all'avanzamento realizzativo della singola sottofase rispetto alla Fase B nel suo complesso, ovvero pari al 30% (trenta per cento) dell'importo contrattualmente stabilito;
   - il restante 20% (venti per cento) dell'importo contrattuale sarà corrisposto a seguito del completamento con esito positivo, attestato mediante apposito verbale redatto in contraddittorio tra le parti, dell'esecuzione della Fase C (Integrazione degli apparati tecnologici nella centrale operativa ANAS) di cui al Capitolo 14 del Capitolato Tecnico e Prestazionale di gara.
2. Ciascun pagamento è subordinato all'esito positivo delle attività di verifica di conformità intermedie e finali come disciplinate al punto 15 del capitolato tecnico e prestazionale di gara, alla presentazione della fattura elettronica, nella quale sono da riportare obbligatoriamente il seguente codice IPA 5W9KR6, il codice CIG e gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

estremi della Determinazione di impegno della spesa, ed all'esito delle verifiche amministrative prescritte dalla normativa vigente.

3. La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata dalla Regione Campania, entro 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito. Si precisa che la Regione è soggetta al regime dello split payment.
4. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

ART. 12 – OBBLIGHI DELLE PARTI

1. L'Appaltatore è tenuto:
   - a rispettare la tempistica di consegna;
   - a garantire continuità operativa del servizio;
   - a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione allo svolgimento del presente contratto, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
   - ad osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento dell'appalto, oggetto del presente contratto, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
   - ad osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento dell'appalto, oggetto del presente contratto, le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'Appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
   - a garantire la riservatezza, in quanto l'Appaltatore si impegna a garantire e a far garantire ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'Appaltatore sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione;
   - a rispettare l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della L. n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii.. L' Appaltatore è tenuto, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136 e ss.mm.ii., all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione del flusso finanziario dei servizi oggetto del presente contratto. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati entro 7 giorni dalla sua accensione o, nel caso di conto corrente dedicato già esistente, entro 7 giorni dalla sua prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa oggetto del presente contratto. Contestualmente, dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali di tutte le persone delegate ad operare su di esso, con indicazione di ruoli e poteri. L' Appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione Campania ed alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Napoli dell'inadempimento delle proprie controparti agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi di tracciabilità finanziaria. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010, modificata dal DL 187/2010 sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriale di Governo competente per territorio. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, determina la risoluzione di diritto del contratto. Gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP);

- a comunicare, durante l'espletamento del contratto, ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, onde consentire alla Regione di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii;
- ad aderire e rispettare il protocollo di legalità, conformandosi alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07;
- a garantire, altresì, nell'esecuzione dell'appalto, il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con il DPR 16 Aprile 2013 n. 62 nonché al codice di comportamento della Regione Campania consultabile nell'home page del sito della Regione stessa, nella sezione Amministrazione Trasparente, - disposizioni generali – atti generali;
- a svolgere tutte le attività oggetto del presente contratto sotto la supervisione e il controllo della Regione Campania;
- a rispettare il Programma di Esecuzione delle Forniture, presentato in sede di gara, la cui realizzazione per fasi deve comunque permettere, di volta in volta, l'uso operativo da parte della Stazione Appaltante delle componenti verificate in ciascuna Fase, come specificato nel Capitolato Tecnico;
- a fornire alla Regione , alla data di ultimazione della fornitura, tutti gli elaborati tecnici di tutte le opere, impianti e attrezzature oggetto del presente appalto che rappresentano la fornitura così come realizzate, nonché la documentazione del software e delle licenze d'uso, debitamente firmati dal legale rappresentante. Tutti i documenti progettuali dovranno essere consegnati alla Regione, una copia su supporto informatico non modificabile e una copia su supporto informatico modificabile;
- a fornire la documentazione tecnica, sia in formato cartaceo che elettronico, prescritta dal Capitolato tecnico e prestazionale di gara. La manualistica elencata dovrà essere fornita in lingua italiana. La documentazione dovrà essere fornita su supporti elaborabili e caricata su uno dei server istallati in un'area dedicata alla gestione in rete della documentazione, con accesso diversificato per classi di utenti;
- a mettere a disposizione tutto il personale necessario alla corretta esecuzione del contratto in possesso dei requisiti di professionalità e delle abilitazioni necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati;
- a quant'altro previsto dal Capitolato tecnico e prestazionale e dall'offerta tecnica presentata dall' Appaltatore in sede di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione Campania è tenuta:
   a) a verificare il corretto svolgimento della prestazione contrattuale;
   b) a fornire all' Appaltatore, ove richiesto dal capitolato tecnico e prestazionale di gara, tutte le specifiche occorrenti per la realizzazione di quanto in oggetto;
   c) a procedere, secondo quanto stabilito dal precedente art.11 – Modalità di pagamento, previa verifica della documentazione contabile e amministrativa, al pagamento delle tranche per le forniture/ servizi eseguiti;
   d) ad applicare anche cumulativamente, secondo quanto disposto dal punto 20 del capitolato tecnico e prestazionale di gara posto a base di gara, a cui si rinvia integralmente, le eventuali penalità previste ai punti 20.1, 20.2 e 20.3 in cui dovesse incorrere l'Appaltatore;
   e) a procedere allo svincolo della cauzione definitiva, a seguito dell'effettuazione della verifica di conformità finale secondo le modalità specificate all'art. 15, comma 4, del presente contratto.

ART. 13 – FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA

5. Tutti i servizi oggetto del presente contratto previsti nel capitolato tecnico e prestazionale di gara e nell'offerta tecnico-economica presentata dall' Appaltatore in sede di gara, devono essere realizzati nei tempi stabiliti e concordati con la Regione Campania, salvo che ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea l'esecuzione a regola d'arte (quali cause di forza maggiore o imprevedibili) ovvero ragioni di pubblico interess e o necessità. Della sospensione dei servizi, nonché della ripresa degli stessi, viene compilato apposito verbale da parte della Regione, secondo le modalità di cui all' art. 107 del D. Lgs. 50/2016, in quanto compatibili.
6. Nei casi di sospensioni dovute a ragioni di pubblico interesse o necessità, che raggiungano i sei mesi complessivi, l'Appaltatore potrà richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità.
7. La sospensione dovuta a cause di forza maggiore o imprevedibili o necessità determina il differimento dei termini contrattuali pari al numero di giorni di sospensione.
8. In caso di sciopero del proprio personale, l'Appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio per la Crescita e la Transizione Digitale. L' Appaltatore è tenuto, comunque, su richiesta della Regione, ad assicurare la prestazione delle attività urgenti ed indifferibili onde evitare danni gravi e certi.

ART. 14 – SUBAPPALTO

1. L'Appaltatore, conformemente a quanto dichiarato in sede di offerta, non intende affidare in subappalto l'esecuzione di alcuna attività oggetto delle prestazioni

ovvero

1. L'Appaltatore, conformemente a quanto dichiarato in sede di offerta affida in subappalto, l'esecuzione delle seguenti prestazioni:

_____

2. L'Appaltatore è responsabile dei danni che dovessero derivare alla Stazione Appaltante o a terzi per fatti comunque imputabili ai soggetti cui sono state affidate le suddette attività.
3. I subappaltatori dovranno mantenere per tutta la durata del presente contratto, i requisiti prescritti dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione di gara, nonché dalla normativa vigente in materia, per lo svolgimento delle attività agli stessi affidate.

4. L'Appaltatore si impegna a depositare presso la Stazione Appaltante, almeno venti giorni prima dell'inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni, la copia autentica del contratto di subappalto. Con il deposito del contratto di subappalto, l'Appaltatore deve trasmettere, altresì, la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dalla vigente normativa e dagli atti di gara in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80. Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, indica puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.
5. L' Appaltatore trasmette inoltre la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del Codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuno dei soggetti partecipanti nel caso di raggruppamento temporaneo, società o consorzio.
6. In caso di mancata presentazione dei documenti sopra richiesti nel termine previsto, la Stazione Appaltante non autorizzerà il subappalto.
7. In caso di mancato deposito dei documenti necessari nel termine previsto, la Stazione Appaltante procederà a richiedere all' Appaltatore l'integrazione della suddetta documentazione, assegnando all'uopo un termine essenziale, decorso inutilmente il quale il subappalto non verrà autorizzato.
8. Resta inteso che la suddetta richiesta di integrazione sospende il termine per la definizione del procedimento di autorizzazione del subappalto.
9. Il subappalto non comporta alcuna modificazione agli obblighi e agli oneri dell'Appaltatore, il quale rimane l'unico e solo responsabile, nei confronti dell'Autorità, della perfetta esecuzione del contratto anche per la parte subappaltata.
10. L' Appaltatore si obbliga a manlevare e tenere indenne l'Stazione appaltante da qualsivoglia pretesa di terzi per fatti e colpe imputabili al sub Appaltatore o ai suoi ausiliari.
11. L' Appaltatore si obbliga a risolvere tempestivamente il contratto di subappalto, qualora durante l'esecuzione dello stesso, vengano accertati dalla Stazione Appaltante inadempimenti dell'impresa subappaltatrice di rilevanza tale da giustificare la risoluzione, avuto riguardo all'interesse della Stazione Appaltante; in tal caso l'Appaltatore non avrà diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Stazione appaltante né al differimento dei termini di esecuzione del contratto.
12. L' Appaltatore si obbliga, ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del D.Lgs. 50/2016, a praticare per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento (20%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. L'esecuzione delle attività subappaltate non può formare oggetto di ulteriore subappalto.
14. Nel caso di pagamento diretto da parte della Stazione appaltante al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'Appaltatore comunica alla stazione appaltante la parte delle prestazioni eseguite dal sub appaltatore, con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento. La Stazione Appaltante, in caso di mancato invio della proposta, motivato dalla contestazione della regolarità dei servizi eseguiti dal sub Appaltatore e sempre che quanto contestato dall' Appaltatore sia accertato dal direttore dell'esecuzione, sospende i pagamenti in favore del subappaltatore limitatamente alla quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione nella misura accertata dal direttore dell'esecuzione.
15. In caso di inadempimento da parte dell'Appaltatore agli obblighi di cui ai precedenti commi, la Stazione appaltante può risolvere il Contratto, salvo il diritto al risarcimento del danno.
16. In caso di perdita dei requisiti in capo al subappaltatore, la Stazione Appaltante revocherà, in autotutela, l'autorizzazione al subappalto.
17. Per tutto quanto non previsto si applicano le disposizioni di cui all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016.

ART. 15 – CAUZIONE PROVVISORIA, CAUZIONE DEFINITIVA, CAUZIONE PER GARANZIE DI LUNGO PERIODO SULLE COMPONENTI PRINCIPALI E GARANZIE ED ASSISTENZA POST VENDITA

1. La garanzia provvisoria costituita mediante fideiussione n. ……., rilasciata in data……. da che copriva la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, è svincolata con la sottoscrizione del presente contratto.

2. Per la stipula del presente contratto, ed a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con la sottoscrizione del medesimo, l'Appaltatore ha costituito secondo le prescrizioni indicate nel disciplinare di gara e nel capitolato tecnico, cui espressamente si rinvia, la cauzione definitiva mediante fidejussione n. ……, rilasciata in data……. da è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonche' a garanzia del rimborso delle somme pagate in piu' all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilita' del maggior danno verso l'Appaltatore. La fideiussione, secondo quanto disposto 103, comma 4, prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2 del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

3. Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti, l'Appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

   Nel caso in cui l'Appaltatore sia un Soggetto Plurimo, la cauzione viene prestata dalla capogruppo - mandataria, con l'indicazione di tutte le imprese componenti il Soggetto.

4. La garanzia definitiva, ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 5 dell'Art. 103 del codice, è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La garanzia definitiva è svincolata progressivamente con il rilascio dei certificati di ultimazione delle prestazioni come raggruppate nelle fasi di cui al punto 14 del Capitolato Tecnico e prestazionale di gara, ovvero la quota di cauzione svincolata, in seguito al completamento con esito positivo di ciascuna fase contrattuale corrisponde alla quota di corrispettivo versata al fornitore. Lo svincolo sarà sempre successivo al pagamento del corrispettivo e terrà conto dell'eventuale applicazione delle penali, come disciplinate al punto 19 del Capitolato tecnico e prestazionale di gara.
6. L'esecutore, al termine del completamento delle prestazioni di cui al punto 14 del Capitolato Tecnico e prestazionale di gara e prima dello svincolo della polizza fideiussoria, che costituisce garanzia definitiva, è obbligato a costituire un deposito cauzionale, mediante fidejussione, per un valore pari al 5% (cinque per cento) dell'importo contrattuale, a garanzia del corretto e tempestivo adempimento degli interventi da eseguire durante il periodo di assistenza in garanzia, del pagamento delle eventuali penali, secondo le specifiche di cui al Capitolato tecnico e prestazionale di gara, del risarcimento di eventuali danni causati alla stazione appaltante, fatta salva, comunque, la risarcibilità del maggior danno causato alla stazione appaltante.

   Tale cauzione verrà svincolata al termine del periodo di garanzia di 24 mesi o del maggior termine offerto in sede di gara. Nell'eventualità di escussione della garanzia in pendenza del periodo di assistenza in garanzia, l'appaltatore è tenuto a ripristinare l'ammontare della fidejussione entro i 15 giorni successivi alla data di escussione da parte della stazione appaltante.

ART. 16 – INADEMPIMENTI E PENALI

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento e l'adeguatezza delle prestazioni oggetto delpresente contratto.
2. Qualora l'Appaltatore non esegua esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta potrà essere costituito in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c., mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti. Allorquando l'Appaltatore non abbia ottemperato ad una qualunque previsione contrattuale, anche in ottemperanza a quanto stabilito dal capitolato tecnico, o abbia ritardato l'esecuzione contrattuale, la Regione ha facoltà di applicare, salve le ipotesi di risoluzione del contratto, le penalità previste dal capitolato tecnico e prestazionale, ovvero:
   a) **Penalità per ritardi di consegna** Qualora, rispetto ai termini contrattuali, intervengano ritardi di consegna degli elaborati progettuali, debitamente corredati dei pareri e delle autorizzazioni occorrenti, oppure ritardi di completamento della posa in opera dei PMV e relativi accessori oppure ritardi di ultimazione delle operazioni di connessione dei PMV alla centrale ANAS, salvo il caso di comprovata forza maggiore, motivata con relazione del Legale Rappresentante del Fornitore ed autorizzata dalla Stazione Appaltante, sarà applicata per ogni giorno solare di ritardo la penalità dello 1,0‰ (uno per mille), sull'importo di aggiudicazione dell'appalto, IVA esclusa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'applicazione delle penali per ritardata consegna, le date di riferimento saranno quelle risultanti dal programma temporale di esecuzione della fornitura definito di concerto tra la stazione appaltante ed il fornitore in sede di incontro di avvio della fornitura.

La somma delle penali così applicate non potrà essere superiore al 10,0% (dieci virgola zero per cento) sull'importo, IVA esclusa, di aggiudicazione dell'appalto. Qualora il ritardo di consegna complessivo superi i 100 (cento) giorni solari naturali e consecutivi, si procederà alla messa in mora dell'Appaltatore inviando una PEC di diffida ad adempiere entro un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni (art. 1454 Cod. Civ.). L'inutile decorso del termine determina la risoluzione ipso jure del contratto relativamente alla parte di fornitura non eseguita, con conseguente applicazione di una penale per inadempimento nella misura del 10% (dieci per cento) del valore della Fornitura con eventuale riserva della prova del maggior danno sofferto.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'Affidatario. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla pertinente cauzione.

In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà eccedere il limite del 10% del valore contrattuale, al superamento del quale conseguirà la risoluzione del contratto.

b) Penalità per mancato rispetto del periodo di assistenza in garanzia

A partire dal giorno successivo alla data del verbale di conformità finale della Fornitura e contestuale di presa in carico della Fornitura stessa da parte della SA, diventerà operativo il periodo di durata quinquennale di assistenza in garanzia degli impianti ed apparati oggetto della Fornitura nonché il periodo di assistenza *on the job*.

Gli interventi di riparazione da eseguire sugli apparati in avaria, oppure sul software di connessione alla centrale operativa ANAS, dovranno essere iniziati entro 24 ore dalla chiamata, salvo che essa avvenga il Sabato, la Domenica o in giornate festive; in tali casi, l'intervento dovrà essere iniziato entro 72 ore dalla chiamata.

La Stazione Appaltante applicherà una penale pari al 1,0‰ (uno per mille) sull'importo di aggiudicazione dell'appalto, IVA esclusa per ogni giorno solare (o frazione) di ritardo nell'inizio dell'intervento.

Le eventuali penali per mancato rispetto delle garanzie verranno consuntivate, a cura della Stazione Appaltante, su base trimestrale e comunicate al Fornitore per l'applicazione mediante escussione pro quota della garanzia fidejussoria appositamente versata. Il Fornitore è tenuto a ripristinare l'ammontare della fidejussione entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di escussione da parte della Stazione Appaltante.

ART. 17 – ORGANIZZAZIONE DEI MEZZI E RISCHIO D'IMPRESA

1. L' Appaltatore, conformemente alla natura e alla struttura del contratto, conserva la piena disponibilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio d'impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso Appaltatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 18 – REFERENTI DEL CONTRATTO

1. Il referente del contratto per l' Appaltatore è_____;
2. Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto per la Regione Campaniaè_____;

ART. 19 – CLAUSOLA MANLEVA

1. L'Appaltatore, nell'esecuzione del presente contratto, assume in proprio ogni responsabilità per qualsiasi danno causato a persone o beni, tanto dell'Appaltatore quanto del Committente e/o di terzi.
2. Inoltre, l'Appaltatore si obbliga a manlevare e mantenere indenne l'ACAMIR da qualsiasi azione di responsabilità eventualmente promossa nei confronti di quest'ultima in ragione dei suddetti inadempimenti e violazioni normative direttamente e indirettamente connessi all'esecuzione del presente contratto.

ART. 20 – DIRITTI D'AUTORE

1. La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui l'appaltatore abbia utilizzato nell'erogazione dei servizi e delle forniture oggetto del presente contratto, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privatistica o di brevetto di terzi. In tale ipotesi, l'appaltatore avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevando espressamente la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità.

ART. 21 – RECESSO

1. La Regione Campania si riserva la facoltà insindacabile di recedere dal presente contratto, ai sensi dell'art. 109 D.lgs.50/2016;
2. Il recesso può essere esercitato in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, con un preavviso non inferiore a 20 giorni mediante comunicazione scritta a mezzo PEC;
3. In caso di recesso, viene riconosciuto all'Appaltatore un corrispettivo commisurato alle attività effettuate comprensivo delle spese sostenute e maggiorato di un decimo dell'importo corrispondente alla parte diattività non eseguite. Il pagamento di quanto spettante in caso di recesso anticipato è effettuato previa verificadella corretta esecuzione della parte di attività effettuate.

ART. 22 – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO- CESSIONE DEL CREDITO

1. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 106 del D.lgs 50/2016 in tema di vicende soggettive dell'Appaltatore.
2. Nel caso l'Appaltatore contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con la Regione.
3. Per le cessioni aziendali e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interesseranno l'Appaltatore, nel corso dell'esecuzione contrattuale, si applicherà quanto disposto dall'art. 106, lettera d), n.2 del D.lgs 50/2016;
4. L'Appaltatore può cedere i crediti derivanti dal contratto nelle modalità espresse all'art. 106 del D.Lgs.50/2016, a banche, intermediari finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti dell'appaltatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Regione. Si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 52/1991. È fatto, altresì, divieto all' appaltatore di conferire, in qualsiasi forma, procure all'incasso. L'appaltatore, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il CIG n. al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo stesso venga riportato sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conto/i corrente/i dedicato/i nonché ad anticipare i pagamenti alla Società mediante bonifico bancario o postale sul/i conto/i corrente/i dedicato/i dell'appaltatore medesimo riportando il medesimo CIG. In caso di inosservanza da parte dell'Appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto della Regione al risarcimento del danno, il presente contratto si intende risolto di diritto.

ART. 23 – RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

1. In caso di inadempimento dell'Appaltatore anche a uno solo degli obblighi assunti con la stipula del presente contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo pec dalla Regione, per porre fine all'inadempimento, la Regione ha la facoltà di considerare risolto di diritto il contratto e di ritenere definitivamente la cauzione, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti dell'appaltatore per il risarcimento del danno.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nel contratto si conviene che, in ogni caso, la Regione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 1360 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi all'appaltatore a mezzo pec, il contratto nei seguenti casi: a) qualora fosse accertata la non sussistenza ovvero il venir meno di alcuno dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla gara di cui alle premesse nonché per la stipula del presente contratto e per lo svolgimento delle attività ivi previste; b) qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultino positivi;

ART. 24 – CONTROVERSIE FORO COMPETENTE

1. È escluso il ricorso all'arbitrato.
2. Tutte le controversie tra la Regionee l'Appaltatore che potranno insorgere in conseguenza dell'appalto, sono devolute al giudice ordinario. Le parti concordano quale foro competente quello di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

ART. 25 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. L'appaltatore acconsente, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del presente Accordo Quadro e dei Contratti applicativi di fornitura.
2. L'appaltatore assume:
   a. l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle informazioni secondo la vigente normativa;

b. l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente la Regione in caso di anomalie e/o di emergenze;

c. l'obbligo di indicare il referente di Fornitore per la parte "protezione dei dati personali".

1. Si applicheranno eventuali ulteriori norme previste dai regolamenti europei in materia.

ART. 26 – DIVISIBILITÀ DELLE CLAUSOLE

2. Qualora una clausola del presente atto venisse dichiarata invalida, l'atto si considererà automaticamente emendato nel modo necessario per rendere tale clausola valida ed efficace, mantenendone la finalità.
3. Qualora questo non fosse possibile, la clausola invalida sarà disapplicata e, se incidente sull'equilibrio contrattuale complessivo, si procederà ad una revisione delle pattuizioni al fine della conservazione del contratto.

ART. 27 – COMPLETEZZA DEL CONTRATTO

1. Tutti documenti richiamati nelle premesse, costituiscono la totalità dei patti stipulati tra le Parti. In particolare, si intendono qui espressamente richiamati il Capitolato Tecnico e prestazionale, l'offerta economica, l'offerta tecnica ed il Contratto.
2. Nessuna modifica, rinuncia o esonero di responsabilità sarà valida se non redatta per iscritto e firmata da un rappresentante autorizzato della parte contro la quale tale modifica, rinuncia o esonero di responsabilità sia stata azionata.

ART. 28 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI APPALTI

1. L'Appaltatore si obbliga ad aderire e rispettare il protocollo di legalità, conformandosi alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale del 07.09.07 e si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
   a. dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscrittonell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
   b. si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
   c. si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

d. dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate attraverso escussione della cauzione definitiva;
e. dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
f. la sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
g. dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che p dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguibile, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al Decreto-Legge n° 143/1991.

ART. 29 – RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente Contratto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ART. 30 – SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI

1. Sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasiadempimento fiscale inerente la stipula del presente contratto, ed ogni altra spesa.
2. Sono a carico dell'Appaltatore anche le spese relative alla pubblicazione del bando sulla GURI, sui quotidiani, ai sensi dell'art. 216 del Dlgs n.50/2016, per l'indizione e l'aggiudicazione.
3. L'importo dovrà essere rimborsato mediante bonifico avente come beneficiario_____ - CODICE IBAN: ……., con la seguente causale: "Rimborso spese di pubblicazione gara identificata dal CIG _____in adempimento dell'art. 34 d.l. 179/2012".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'imposta di bollo è dovuta nella misura di € 16,00 ogni quattro facciate del presente atto.
5. L'Appaltatore dichiara che le prestazioni in esame sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette ad Iva, conseguentemente, al presente atto dovrà essere applicata l'imposta di registro in misura fissa, ai sensi dell'art. 40 del d.p.r. n. 131/86 con ogni relativo onere a carico dell'Appaltatore medesimo.

Il presente Contratto viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs n 50 / 2016 e ss.mm.ii. Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 e 1342 Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 10, 11, 12, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 26,30 del presente Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/09/2023

Dipartimento 94 - Strutture non ordinamentali

Direzione Generale 4 - Commissario Delegato eventi metereologici 2019-2020-2022-2023

U.O.D. 5 - Commissario Delegato OCDPC 1001/2023 eventi meter.01/2023 provincia Salerno

Oggetto dell'Atto:

OCDPC 1001 DEL 09.06.2023 - APPROVAZIONE DEL PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEI GIORNI DAL 16 AL 23 GENNAIO 2023 NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SALERNO - PRIMO STRALCIO

IL DIRIGENTE

IL DIRETTORE GENERALE LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO OCDPC N. 1001/2023:

VISTO:

a) il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera c) e l'articolo 24, comma 1;
b) la *delibera del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023* (in Gazzetta Ufficiale n.148 del 27-06-2023, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno;
a) l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023 (in Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16/06/2023), recante *"Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno"*.

CONSIDERATO:

a) che, il comma 3 dell'art. 1 della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023 stabilisce che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, nelle more dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, si provvede nel limite di Euro 1.120.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del citato decreto legislativo n.1/2018;
b) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, il Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, è stato nominato Commissario delegato;
c) che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali e comunali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica
d) che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, dell'OCDPC 1001 del 9 giugno 2023, il Commissario delegato deve predisporre, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale piano contiene gli interventi e le misure prioritari, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti:
   - a) al soccorso e assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi compresi i contributi di autonoma sistemazione dei cui all'art. 2 dell'OCDPC 1001/2023 nonché alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
   - b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea
e) ai sensi dell'art. 7, comma 1, il Commissario delegato provvede all'istruttoria per la liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale,

impiegate in occasione dell'emergenza in rassegna, a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 8;

f) che, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, per la realizzazione degli interventi previsti nella medesima ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.

DATO ATTO:

a) che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023 è stata aperta, presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Napoli, apposita contabilità speciale n. 6410, intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 1001/2023 – "COMM.DEL.O.1001-23 R.CAMPANIA", in forza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 2, della medesima ordinanza.

PRESO ATTO:

a) che il Presidente della Giunta regionale della Campania ha trasmesso con nota prot.2023-0003037/UDCP/GAB/GAB del 17/02/2023 al Dipartimento della Protezione Civile il *"Primo rapporto speditivo dei fabbisogni più urgenti del territorio, riconducibili alle misure di cui all'art. 25 co. 2 lett. a), b) e d) del D. Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile"."* riferito agli *"Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno"*, recante una prima ricognizione delle risorse finanziarie da destinare all'avvio degli interventi e misure più urgenti e di natura indifferibile e contingibile, di cui alle lett. a) e b) dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, connessi alle attività di soccorso e assistenza alla popolazione nonché al ripristino delle infrastrutture danneggiate dalle avverse condizioni meteo, non fronteggiabili in via ordinaria dai soggetti territorialmente competenti;

b) che con la sopracitata nota del 17/02/2023, il Presidente della Regione Campania ha richiesto al Consiglio dei Ministri, per il tramite del Capo Dipartimento della Protezione Civile, la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1;

RILEVATO:

a) che, per quanto sopra preso atto, dalle segnalazioni pervenute dal territorio e dagli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti, risulta che le necessità finanziarie per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, nelle more dell'effettivo impatto degli eventi in rassegna, sono di entità superiore alle risorse in disponibilità del Commissario delegato, pari ad Euro 1.120.000,00;

b) che lo scrivente, con nota prot. n. OCDP5.2023.0000026 del 25 luglio 2023 ha trasmesso al Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'approvazione, la proposta di *"Piano degli interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno – primo stralcio",* contenente n. 30 misure, riconducibili all'art. 1 comma 3 dell'OCDPC 1001/2023, per un importo di € 1.091.779,75 , n.1 misura riconducibile agli oneri di prestazione di lavoro straordinario di cui all'art. 10 dell'OCDPC 1001/2023 per € 22.305,85 e n. 1 misura riconducibile all'art. 7 dell'OCDPC 1001/2023 ((Impiego del Volontariato organizzato di protezione civile) per un importo di € 5.914.40;

c) che con nota prot. n. DPC_Generale-P-UIV-ASE-0039477 del 02/08/2023, il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione di n. 30 misure del suddetto Piano per l'importo complessivo di Euro 1.091.141,45 in luogo di € 1.091.779,75 in quanto le forniture riconducibili alla lettera a) dell'art.25, comma 2 del DLgs n.1/2018, essendo beni che restano nella disponibilità degli Enti sono riconosciute al 50% e quindi non per l'importo di € 1.526,61 ma di € 888,31 e n. 1 misura riconducibile all'art. 7 dell'OCDPC 1001/2023 (Impiego del Volontariato organizzato di protezione civile) per un importo di € 5.914.40, riconoscendo la coerenza degli interventi approvati con le prescrizioni e le finalità dell'OCDPC 1001/2023, mentre, per i rimanenti interventi, ovvero n.1 misura prevista dall'art. 10 dell'OCDPC 1001/2023 per € 22.305,85 ha disposto la sospensione in attesa di ricevere la documentazione prevista al comma 3 dell'art.10 dell'OCDPC 1001/2023 circa i soggetti beneficiari, individuati secondo le disposizioni previste dal medesimo art. 10, commi 1 e 2;
d) che, per quanto sopra, compatibilmente con le risorse concesse con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023, e nelle more dell'acquisizione e delle informazioni richieste dal Capo dipartimento della protezione civile con nota prot. n. DPC_Generale-P-UIV-ASE-0039477 del 02/08/2023, il piano degli interventi, di cui al richiamato art. 1, comma 3, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023 debba sostanziarsi in un primo stralcio composto da:
    - n. 30 misure, riconducibili all'art. 1 comma 3 dell'OCDPC 1001/2023, per l'importo complessivo di Euro 1.091.141,45;
    - n. 1 misura, riconducibili all'art. 7 dell'OCDPC 1001/2023 (Impiego del Volontariato organizzato di protezione civile) per un importo di € 5.914.40;

RITENUTO:

a) di dover provvedere ad approvare il *"Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno"*, dell'importo complessivo di Euro 1.097.055,85 €, come richiesto all'articolo 1, comma 3 dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023;
b) che, al fine di dare massima accelerazione all'attuazione degli interventi urgenti di che trattasi, sia opportuno avvalersi, nella qualità di Soggetti Attuatori, degli Enti indicati nell'elenco allegato al Piano di cui sopra;
c) che i suddetti Soggetti Attuatori, per la realizzazione degli interventi, debbano attenersi alle disposizioni amministrative, tecniche e procedurali riportate nel Piano di cui sopra.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania:

DECRETA

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, come richiesto all'articolo 1, comma 3, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, il *"Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno"*, dell'importo complessivo di Euro 1.097.055,85 unitamente alle *"Disposizioni di Piano"* e all' *"ALLEGATO A – Scheda di Monitoraggio"* che si riportano in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di specificare che il Piano di cui al punto 1 è composto da n. 30 interventi riconducibili all'art. 1 comma 3 dell'OCDPC 1001/2023 per un importo di Euro 1.091.141,45 e da n. 1 misura riconducibile all'art. 7 dell'OCDPC 1001/2023 (Impiego del Volontariato organizzato di protezione civile) per un importo di € 5.914.40;
3. di avvalersi, per l'attuazione del Piano di cui al punto 1, come previsto dall'articolo 1, comma 2, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, dei Soggetti Attuatori ivi indicati nell'elenco allegato.
4. di stabilire che i Soggetti Attuatori di cui sopra, per la realizzazione dei suddetti interventi urgenti, devono attenersi alle disposizioni amministrative, tecniche e procedurali riportate nel Piano di cui al punto 1.
5. di stabilire che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza del Piano di cui al punto 1, per l'importo complessivo di Euro 1.097.055,85, si provvede con le risorse di cui alla Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023, appostate presso Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Napoli, in apposita contabilità speciale n. 6410, intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 1001/2023 – "COMM.DEL.O.1001-23 R.CAMPANIA", in forza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 2, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023.
6. di notificare il presente provvedimento, con allegato Piano, ai seguenti Soggetti Attuatori designati e Comuni interessati:
    - Staff 50.18.92 Protezione Civile, emergenze e post-emergenze;
    - U.O.D. 50.18.07 Genio Civile di Salerno;
    - Comune di Celle di Bulgheria (Sa)
    - Comune di Felitto (Sa);
    - Comune di Maiori (Sa);
    - Comune di Polla (Sa);
    - Comune di Ravello (Sa);
    - Comune di Roccadaspide (Sa);
    - Comune di Roccagloriosa (Sa);
    - Comune di Rofrano (Sa);
    - Comune di Roscigno (Sa);
    - Comune di San Giovanni a Piro (Sa);
    - Comune di San Marzano sul Sarno (Sa);
    - Comune di Sapri (Sa);
    - Comune di Valva (Sa);
7. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 42 del D.lgs 33/2013, e nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Italo Giulivo

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

IL COMMISSARIO DELEGATO

per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno

ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
OCDPC N. 1001 DEL 9 GIUGNO 2023

Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania

---

PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEI GIORNI DAL 16 AL 23 GENNAIO 2023 NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SALERNO.

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023
dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
n. 1001 del 9 giugno 2023

Napoli, settembre 2023

Il Commissario Delegato
Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA 3
1.1 INQUADRAMENTO GENERALE 4
1.2 SCENARIO DEGLI EVENTI 4
2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 5
2.1 DISPOSIZIONI GENERALI 5
2.2 CONTENUTI DEI PROGETTI 5
2.3 DISPOSIZIONI TRANSITORIE 6
2.4 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI 6
2.5 TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI 6
2.6 PREZZARIO REGIONALE 6
2.7 QUADRI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE 7
2.8 MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA 8
2.9 GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 5 OCDPC 1001/2023) 8
2.10 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO 9
2.11 COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURATE 9
2.12 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 9
3. PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE 10
3.1 LAVORI DI SOMMA URGENZA GIÀ ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA 10
3.2 MISURE PREVISTE NEL PIANO (art. 1 comma 3, lett. a) e lett. b), OCDPC n. 1001/2023) 10
3.2.1 Interventi e misure volte al soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento nonché alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 1001/2023 10
3.2.2 Contributi di autonoma sistemazione - Art. 2 OCDPC n. 1001/2023 11
3.2.3 Interventi e misure volte al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, del materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi ealle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea - Art. 1, co.3, lett. b) OCDPC n. 1001/2023. 11
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI 12
4.1 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI 12
4.2 EROGAZIONE DEI FONDI 14
5. PROCEDURE DI CONTROLLO 14
6. PRIME MISURE ECONOMICHE E RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI 15
7. ALLEGATI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 il territorio della Provincia di Salerno, è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone nonché l'evacuazione di alcune persone dalle loro abitazioni.

Gli eventi hanno causato esondazioni, rotture di argini, allagamenti di abitazioni ed insediamenti produttivi, frane da crollo, colate rapide di fango, *debris flow* e colate lente danneggiando le infrastrutture viarie, gli edifici privati, nonché la rete dei servizi essenziali.

Questa situazione ha indotto la Regione Campania a formulare, con la nota del 17 febbraio 2023 la richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 "Codice della Protezione Civile".

Per quanto sopra, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 31 maggio 2023 (in Gazzetta Ufficiale n.148 del 27-06/2023), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, lettera c) e dell'art. 24, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018, ha dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone nonché l'evacuazione di alcune persone dalle loro abitazioni nel territorio della Provincia di Salerno, stanziando € 1.120.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25 comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, come previsto dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023, è stata emanata l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023 (in Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16-06-2023), recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno".

Con la suddetta OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, tra l'altro, si è disposto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 1, il Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, è nominato Commissario delegato;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2, il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività, può avvalersi della collaborazione delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, comunali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3, il Commissario delegato deve predisporre, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- ai sensi dell'art. 4, comma 1, il commissario delegato identifica entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente piano degli interventi, le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché' gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d) del medesimo art. 25, trasmettendole alla Regione ed al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2 del citato decreto legislativo.
- ai sensi dell'art. 8, comma 2, per la realizzazione degli interventi previsti nella medesima ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, il Commissario delegato, avvalendosi delle strutture regionali competenti, provvede all'istruttoria per la liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale della Regione Campania, impiegate in occasione dell'emergenza in rassegna. Gli esiti dell'istruttoria sono trasmessi al Dipartimento della protezione civile che, esperiti i procedimenti di verifica, autorizza il Commissario delegato a procedere alla liquidazione dei rimborsi spettanti, a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 8.

In particolare, il Piano degli Interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di cui al richiamato art. 1, comma 3, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, dispone le misure e gli interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, in ordine:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi comprese le misure di cui all'articolo 2, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
b. al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

Il piano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC 1001/2023 deve contenere per ciascuna misura, ove compatibile con la specifica tipologia, la località, le coordinate geografiche WGS84, la relativa descrizione tecnica con la durata e l'indicazione dell'oggetto della criticità, nonché l'indicazione della relativa stima di costo e l'indicazione dei CUP degli interventi.

1.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Già di recente, nel periodo dal 19 al 22 novembre 2022, il territorio della Campania è stato interessato da ingenti fenomeni alluvionali, in quanto, un'ondata di maltempo di eccezionale gravità ha causato allagamenti, rotture di argini di corsi d'acqua demaniali, smottamenti di sedi stradali, intensi fenomeni erosivi al suolo, con interruzione in più punti della viabilità e dei servizi essenziali.
Dopo meno di un mese, nuovi fenomeni meteorologici di carattere eccezionale si sono verificati nel periodo 16-23 gennaio 2023 ed hanno innescato ulteriori processi naturali connessi alla dinamica delle acque in ruscellamento superficiale lungo i versanti ed incanalate, che hanno determinato condizioni di rischio sull'intero territorio regionale, di grande rilevanza sociale per i danni prodotti alle abitazioni, alle infrastrutture e alle attività produttive.
L'insieme di tali processi geomorfologici e morfo-evolutivi sono da ricercare anche nei terreni di copertura che caratterizzano il territorio della Regione Campania, geologicamente "giovane" e, pertanto, soggetto ad intensi processi morfogenetici che ne modellano in modo sostanziale il paesaggio. I frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico sono una diretta conseguenza dell'estrema eterogeneità degli assetti geologico-strutturali, geomorfologici, idrogeologici e geologico-tecnici e di un'ampia gamma di condizioni microclimatiche differenti anche in aree limitrofe o apparentemente simili.
In base all'ultimo Rapporto ISPRA "*Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio*", edizione 2021, la Campania unitamente ad altre regioni, presenta la più elevata percentuale di territorio classificato a pericolosità da frana pari al 60,2 % del totale. La provincia di Salerno si attesta al secondo posto delle province della Campania per estensione delle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con il 22,10% del territorio esposto a rischio.

1.2 SCENARIO DEGLI EVENTI

Gli eventi meteo-idrologici e idraulici occorsi in Campania nel periodo compreso fra il 16 e 23 gennaio 2023 sono risultati caratterizzati, da un punto di vista strettamente meteorologico, dal reiterarsi di condizioni perturbate, con precipitazioni distribuite sul territorio regionale in modo disomogeneo nello spazio e nel tempo, con prevalenza, in termini quantitativi, nella prima parte del periodo (dal 16 al 20 gennaio), con afflussi meteorici di elevata quantità che hanno determinato al suolo, numerose e consistenti criticità idrogeologiche, indotte dalle precipitazioni nei termini di dissesti localizzati e diffusi, frane, colate detritiche e di fango, allagamenti, esondazioni delle aree urbanizzate e annesse infrastrutture di trasporto.
I quantitativi puntuali delle precipitazioni osservate nelle stazioni di monitoraggio della rete fiduciaria di protezione civile sono risultati di carattere straordinario in molti siti campani, raggiungendo valori complessivi, nel periodo considerato (16÷20 gennaio 2023), pari a 435.8 mm. a Senerchia (AV) e superando i 350 mm a Pietrastornina, Casaletto Spartano, Ponte Camerelle, con ulteriori valori molto elevati, osservati a Tramonti Chiunzi con 342,7 mm. e a Rofrano, Solofra, Cassano Irpino con valori tutti superiori ai 320 mm.
In molti altri siti, ricadenti sempre nelle province di Avellino e Salerno, la cumulata d'evento è risultata superiore ai 200 mm.
Anche con riferimento ai valori di precipitazione di diversa durata, osservati nelle stazioni analizzate e nel periodo considerato, si deve evidenziare la notevole entità delle precipitazioni consecutive osservate, aggregate sulle durate dalle 12 alle 72 ore, che, in alcuni casi, come Senerchia, Pietrastornina, Ponte Camerelle, Tramonti e Solofra, hanno superato sempre i 160 mm per la durata di 12 ore e i 200 mm. in 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

ore, valori considerevolmente alti, soprattutto in relazione alla tipologia e superficie dei bacini idrografici interessati dagli afflussi meteorici.
Di particolare significatività e con caratteri di straordinarietà, sono stati gli effetti idraulici generatisi nei bacini dei principali corsi d'acqua e anche in molte aste del reticolo idrografico minore fino alle aree vallive e peri-costiere, con tiranti idrici che hanno interessato totalmente le sezioni degli alvei.
In particolare, sono da evidenziare i valori dei tiranti idraulici osservati nel primo pomeriggio del 17 gennaio, presso la stazione idrometrica dell'Alveo Comune Nocerino a S. Mauro, ove è stato registrato il valore massimo dell'altezza d'acqua, pari a 249 cm al di sopra dello zero idrometrico (ore 14:10) e quello massimo registrato presso la stazione idrometrica del fiume Sarno alla foce, nella tarda serata del 20 gennaio, risultato pari a 183 cm (ore 23:20).
Ulteriori valori massimi storici sono stati osservati nelle stazioni idrometriche di Albanella, per il Fiume Sele – 842 cm. alle ore 08:20, mentre valori molto vicini ai massimi storici sono risultati quelli osservati presso le stazioni idrometriche di Auletta per il Fiume Tanagro - 302 cm. al di sopra dello zero idrometrico alle ore 00:20 del 18 gennaio), Ponte Calore per il Fiume Calore Lucano – 449 cm. alle ore 03:40) e Persano per il Fiume Sele – 554 cm. alle ore 03:50).
Dalla disamina dei dati sopra riportati, si è quindi constatato il carattere di straordinarietà degli eventi, sia in termini di afflussi meteorici puntuali e areali, sia nei valori dei tiranti idraulici osservati nei corsi d'acqua monitorati.
Nel periodo tra il 16 e il 23 gennaio sono stati emanati dal Centro Funzionale regionale n.8 Avvisi di Allerta Meteo – Idrogeologica consecutivi, con livello di allerta Gialla e Arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, oltre ad allerte meteo per venti e mari.
I fenomeni hanno interessato soprattutto il bacino del fiume Volturno, il fiume Sarno ed i sottobacini tributari (Torrenti Cavaiola e Solofrana), il Tanagro, l'alta valle del fiume Sele, i versanti delle valli dei fiumi Sabato e Calore Irpino e i rilievi montani del Cilento meridionale e della Costiera Amalfitana.
Gli eventi verificatisi al suolo non sono fronteggiabili in via ordinaria per intensità e vastità.

2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'art. 1, comma 9, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, stabilisce che "Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti".

L'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, stabilisce che "Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori dal medesimo individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative", come ivi elencate ai commi da 1 a 6.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe sopra richiamate, autorizzate nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Le risorse finanziarie sono gestite, attraverso la contabilità speciale n. 6410 intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 1001/2023 – COMM.DEL.O.1001-23 R.CAMPANIA - aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Napoli.

2.2 CONTENUTI DEI PROGETTI

Trattandosi di interventi urgenti assimilabili alla fattispecie di "interventi di manutenzione straordinaria", il Responsabile Unico del Progetto (RUP), in conformità di quanto disposto dall'articolo 41, comma 5, del D.Lgs 36/2023, e agli allegati I.2 e I.7 al D.Lgs 36/2023, autorizza l'elaborazione del progetto in un unico livello di progettazione, ed indica gli elaborati strettamente necessari che andranno a costituire

fonte: http://burc.regione.campania.it

il medesimo progetto al fine di perseguire l'obiettivo del rispetto dei termini fissati per l'affidamento e l'ultimazione dei lavori indicati al successivo punto 2.4 del presente articolo, pur salvaguardando la qualità del progetto e il raggiungimento del risultato atteso con l'esecuzione dei lavori.

2.3 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Con riferimento esclusivamente ai lavori conclusi e ai procedimenti in corso a decorrere dalla data in cui il D.Lgs 36/2023 acquista efficacia, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al D. Lgs. 50/2016 come stabilito dagli artt. 225 comma 9 e 226 comma 2 del D.Lgs 36/2023.

2.4 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Il Commissario delegato e gli eventuali Soggetti Attuatori dal medesimo individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

Fermo restando quanto stabilito al comma 1, dell'art. 6 dell'OCDPC 1001/2023, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al medesimo comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa:

- quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale, all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale;
- negli altri casi, al Capo del Dipartimento della protezione civile che si esprime entro 7 giorni.

2.5 TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, i termini ordinatori sono di 60 giorni per l'affidamento dei lavori che dovranno essere ultimati entro il 31/05/2024.

2.6 PREZZARIO REGIONALE

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, al Prezzario Regionale in vigore consultabile nel sito internet della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/prezzario-lavori-pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le voci non presenti nel prezzario suddetto si provvede, nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs 36/2023, all'analisi prezzi ai sensi dell'articolo 31 all'Allegato I.7 del D.lgs 36/2023.

2.7 QUADRI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, fatto salvo quanto già previsto al paragrafo 2.3, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti e/o da sostenere, distinti per categoria di spesa, secondo specifici Quadri Economici articolati nelle seguenti voci di spesa:

a) Lavori a corpo, a misura;

b) Costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

c) Importo relativo all'aliquota per l'attuazione di misure volte alla prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 204, comma 6, lett. e) del codice, non soggetto a ribasso;

d) Opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale nel limite di importo del 2% del costo complessivo dell'opera; costi per il monitoraggio ambientale;

e) Somme a disposizione della stazione appaltante per:

1) Lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura, nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza;
2) Rilievi, accertamenti indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante;
3) Rilievi, accertamenti indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista;
4) Allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze;
5) Imprevisti nel limite massimo del 5% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza;
6) Accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lett. a) del codice;
7) Acquisizione aree o immobili, indennizzi;
8) Spese Tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'art. 45 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
9) Spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 42 del codice;
10) Eventuali spese per commissioni giudicatrici;
11) Spese per pubblicità;
12) Spese per prove di laboratorio, accertamenti o verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'art. 116 comma 11 del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera ove prescritto;
13) Spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;
14) Spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 41, comma 4, del codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) I.V.A. ed eventuali altre imposte.

La somma degli importi di cui ai punti 2, 3, 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14 comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 12% dell'importo dei Lavori posto a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto, così come riportati nel Quadro Economico del progetto approvato.

Il 12% previsto non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto, le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Gli incentivi per funzioni tecniche sono comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico di progetto e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 dell'articolo 45 e dell'Allegato I.10 al D.Lgs 36/2023 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 36/2023 alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori.

Resta fermo che, qualora il regolamento del Soggetto Attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.8 MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA

Fermo restando che la somma da liquidare al Soggetto Attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte a modifiche del Contratto durante il periodo di efficacia nel rispetto dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sopracitate economie possono essere utilizzate nei casi indicati al precedente comma se le modifiche al contratto risultano appositamente approvate con provvedimento amministrativo. In sua assenza, non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare modifiche al Contratto.

2.9 GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 5 OCDPC 1001/2023)

Ai materiali litoidi e vegetali rimossi per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua e della viabilità non si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120. Tali ultime disposizioni si applicano esclusivamente ai siti che al momento degli eventi calamitosi in rassegna erano soggetti a procedure di bonifica ambientale dovuta alla presenza di rifiuti pericolosi, tossici o nocivi idonei a modificare la matrice ambientale naturale già oggetto di valutazione dalle competenti Direzioni regionali e dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. I litoidi che insistono in tali siti inquinati possono essere ceduti ai sensi del comma 2 qualora, in relazione al loro utilizzo, non presentino concentrazioni di inquinanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5, al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

I materiali litoidi e vegetali rimossi dal Demanio idrico, compreso il demanio lacuale, per interventi diretti ad eliminare situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua, possono essere ceduti, **previo nulla osta regionale** e senza oneri, al comune territorialmente competente per interventi pubblici di ripristino conseguenti alla situazione generata dall'evento, in deroga all'articolo 13 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n.275.

Previo nulla osta regionale, inoltre, i materiali litoidi e vegetali possono essere ceduti, a compensazione degli oneri di trasporto e di opere, ai realizzatori degli interventi stessi, oppure può essere prevista la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, in relazione ai costi delle attività svolte per l'esecuzione dei lavori, **sulla base dei canoni demaniali vigenti**.

Per i materiali litoidi e vegetali asportati, il RUP assicura al Commissario delegato la corretta valutazione del valore assunto nonché dei quantitativi e della tipologia del materiale da asportare, oltre che la corretta contabilizzazione dei relativi volumi. La cessione del materiale litoide può essere effettuata a titolo gratuito anche a favore di Enti locali diversi dal Comune.

Il Commissario delegato o i soggetti attuatori dallo stesso nominati, ove necessario, possono individuare appositi siti di stoccaggio provvisorio ove depositare i fanghi, i detriti e i materiali derivanti dagli eventi di cui in premessa, definendo, d'intesa con gli Enti ordinariamente competenti, le modalità per il loro successivo recupero ovvero smaltimento in impianti autorizzati, anche con oneri a carico delle risorse di cui all'art. 8 dell'OCDPC n. 1001/2023.

2.10 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del Soggetto Attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del Soggetto Attuatore (cfr capitolo 4 del presente Piano).

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda al capitolo 4 del presente Piano.

2.11 COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURATE

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del Soggetto Attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

2.12 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, per il rispetto degli adempimenti e delle tempistiche previste dal presente Piano per l'attuazione degli stessi, i soggetti attuatori devono provvedere alla trasmissione dell'allegata "Scheda di monitoraggio e controllo" (in Allegato A) dello stato di attuazione di ciascun singolo intervento, debitamente compilata e sottoscritta dal responsabile unico del procedimento e dal legale rappresentante:

- la prima volta, entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente piano;
- le volte successive, ogni qual volta vi siano aggiornamenti da comunicare ed in ogni caso entro quattro mesi da quella precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La "Scheda di monitoraggio e controllo" sarà trasmessa con una nota nella quale sia indicato lo stato di attuazione dell'intervento rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma e la presenza di eventuali criticità che possano rallentare l'attuazione dell'intervento con gli eventuali provvedimenti assunti e/o da assumere.

Per gli interventi a titolarità regionale la relazione e la "Scheda di monitoraggio e controllo" andrà compilata dagli Uffici cui è demandata l'attuazione dell'intervento.

3. PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano contiene gli interventi e le misure prioritari, anche realizzati con procedure di somma urgenza e riporta la descrizione tecnica di ciascuna misura con la relativa durata, l'indicazione dei Soggetti Attuatori competenti e gli importi assegnati nonché, l'oggetto della criticità, il comune, la località, le coordinate geografiche WGS84 ed il CUP ove previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

Il predetto piano, articolato anche per stralci, può essere successivamente rimodulato e integrato, nei limiti delle risorse assegnate con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023 pari ad € 1.097.055,85.

3.1 LAVORI DI SOMMA URGENZA GIÀ ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania nella prima fase emergenziale è intervenuta per l'attuazione dei primi interventi di somma urgenza. Tali interventi, già eseguiti o in corso di esecuzione, non rientrano nel presente Piano ma sono finanziati dalla Regione Campania con proprie risorse.

3.2 MISURE PREVISTE NEL PIANO (art. 1 comma 3, lett. a) e lett. b), OCDPC n. 1001/2023)

L'elenco, approvato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, in ragione delle esigenze segnalate nel territorio regionale e nei limiti delle somme concesse costituisce un Primo Stralcio degli interventi urgenti necessari in ordine:

a) al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi comprese le misure di cui all'articolo 2, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

3.2.1 Interventi e misure volte al soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento nonché alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 1001/2023

Sono riconosciute le spese sostenute e/o da sostenere per il superamento dell'emergenza rientranti nelle seguenti, non esaustive, tipologie:

a) noleggio o acquisto di beni diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dall'evento calamitoso quali: tende, brandine, container, apparecchiatura per cottura cibi e per riscaldamento locali, gruppi elettrogeni;
b) alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche e private, per la popolazione che, a causa dell'evento calamitoso, è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione;
c) acquisto di beni diretti al soccorso ed all'assistenza della popolazione quali: scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione di ambienti e prodotti farmaceutici;
d) servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
e) noleggio o acquisto di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali: idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni;
f) acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività emergenziali;
g) acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti da lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali: guanti, sacchi, caschi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso ed alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

3.2.2 Contributi di autonoma sistemazione - Art. 2 OCDPC n. 1001/2023

Il Contributo può essere assegnato ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito dell'evento di cui in premessa.
Il contributo spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa.

Il contributo per l'autonoma sistemazione è così stabilito:

- euro 400 per i nuclei monofamiliari,
- euro 500 per i nuclei familiari composti da due unità,
- euro 700 per quelli composti da tre unità,
- euro 800 per quelli composti da quattro unità,
- fino ad un massimo di euro 900,00 mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità.

Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, potrà essere concesso un contributo aggiuntivo di euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati, anche oltre il limite massimo di euro 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare.

I benefici economici sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile o di evacuazione, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.
Il contributo è riconosciuto per ogni mese solare, per il periodo inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.

Il contributo di autonoma sistemazione è alternativo alla fornitura gratuita di alloggi da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.

I Comuni procedono alla relativa istruttoria e ad effettuare il controllo circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.

3.2.3 Interventi e misure volte al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, del materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea - Art. 1, co.3, lett. b) OCDPC n. 1001/2023.

In aggiunta agli interventi di somma urgenza eseguiti o in corso di esecuzione che la Regione Campania nella prima fase emergenziale, ha provveduto ad attivare con propri fondi di bilancio, con il presente "Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio", sono stati individuati gli ulteriori interventi aventi carattere di urgenza che, compatibilmente con le risorse disponibili, devono avere concreto avvio, in quanto finalizzati:

- a ridurre situazioni di rischio imminente per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche
- alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi, cui occorre porre rimedio senza indugio;
- a garantire la continuità nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel presente capitolo sono riportate le modalità di attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori sia con riferimento a lavori che all'acquisizione di beni e servizi con l'indicazione delle relative modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti agli stessi nei limiti del finanziamento previsto.

4.1 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

I soggetti attuatori dovranno procedere alla esecuzione degli interventi nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel presente Piano e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, ricorrendo alle deroghe alle disposizioni normative indicate all'articolo 3 dell'OCDPC n. 1001/2023, previa adeguata motivazione.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento di interventi relativi a Lavori, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

a. Schede di monitoraggio, di cui al paragrafo 2.11, debitamente compilate;
b. Progetto/Perizia (alla prima richiesta di pagamento) ed eventuale successiva modifica al Contratto;
c. Verbale di Verifica e validazione del progetto a base di gara;
d. Atto amministrativo di approvazione del Progetto/Perizia;
e. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
f. Atti amministrativi di aggiudicazione/affidamenti, corredati dei relativi atti;
g. Comunicazione della data di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i., dell'aggiudicazione dei lavori e degli affidamenti tecnici;
h. Verbale di consegna lavori e/o verbale di somma urgenza;
i. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
j. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
k. Atti di contabilità (Libretto delle misure, Registro di contabilità, Sommario del Registro di contabilità, Stati di avanzamento lavori etc.);
l. Certificati di pagamento;
m. Certificato di regolare esecuzione/Collaudo;
n. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
o. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
p. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto;
q. Dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000 attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati
r. Dichiarazione del RUP, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, con la quale attesta
   - la conformità delle modalità di affidamento alle disposizioni di Legge nonché a quelle del presente Piano indicando le eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
   - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;

Per richiedere l'erogazione del finanziamento per l'acquisizione di Beni e Servizi, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

a. Atto di determinazione dell'acquisto del Bene o del Servizio (alla prima richiesta di pagamento);
b. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
c. Comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
d. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
e. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
f. Verifica di Conformità di cui all'articolo 116 del D.lgs 36/2023 per contratti di servizi e forniture;
g. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
i. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto;
j. Dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000 attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati.
k. Dichiarazione del RUP, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, con la quale attesta
   - la conformità delle modalità di affidamento alle disposizioni di Legge nonché a quelle del presente Piano indicando le eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
   - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;
   - la congruità dei prezzi utilizzati;
l. Eventuale ulteriore documentazione comprovante la realizzazione dell'intervento e la spesa sostenuta.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento relativo al Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS), il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al Commissario delegato in uno alla seguente documentazione:
a) Scheda dettagliata, per ogni nucleo familiare, con il calcolo del contributo di autonoma sistemazione;
b) Ordinanza di sgombero e esito di inagibilità dell'abitazione;
c) Atto del competente organo di liquidazione della spesa;
d) Mandati di pagamento debitamente quietanzati;
e) Dichiarazione, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, attestante:
   - il nesso di causalità tra il contributo erogato e l'evento calamitoso;
   - che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici;
   - che il contributo di autonoma sistemazione liquidato non riguarda persone e/o nuclei familiari alloggiati in strutture ricettive o che comunque beneficiano di altre forme di assistenza abitativa.
f) Istanza degli interessati, per ogni singolo nucleo familiare, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle conseguenze penali previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, per chi attesta il falso, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:
   a. indirizzo e dati catastali dell'abitazione sgomberata;
   b. ordinanza di sgombero
   c. data di evacuazione del nucleo familiare;
   d. titolo in base al quale si occupava l'abitazione sgomberata;
   e. composizione del nucleo familiare alla data dell'evento calamitoso;
   f. Dichiarazione che il nucleo familiare [non ha]/[ha] la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto, uso) anche pro quota, di altra abitazione libera e agibile nello stesso comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata o in un comune confinante; nonché l'eventuale dichiarazione di dissenso del contitolare del diritto reale di godimento dell'abitazione all'utilizzo della stessa da parte dell'istante e del proprio nucleo familiare;
   g. dichiarazione *di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti di accesso previsti dal richiamato articolo* (Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Regolamento europeo n. 679/2016).

Nel caso di intervento di somma urgenza ricadente nelle condizioni di cui al DISPOSIZIONI TRANSITORIE, ai sensi dell'articolo 163, comma 9, del D.lgs 50/2016, limitatamente agli appalti pubblici di forniture e servizi di cui al comma 6, del medesimo articolo 163, di importo pari o superiore a € 40.000,00, per i quali non siano disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzari ufficiali di riferimento, laddove i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. A tal fine il responsabile del procedimento comunica il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità si procederà al pagamento del 50% del prezzo provvisorio.

In virtù delle disposizioni derogatorie previste all'art. 3 comma 2 dell'OCDPC 1001, per gli interventi di somma urgenza non ancora avviati alla data in cui il D.Lgs 36/2023 è divenuto efficace, ai sensi dell'art. 140 comma 9 del D.Lgs 36/2023 limitatamente agli appalti pubblici di forniture e servizi di cui al comma 6, del medesimo articolo 140, di importo pari o superiore a € 140.000,00, per i quali non siano disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzari ufficiali di riferimento, quando i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. A tal fine il responsabile del procedimento comunica il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità si procederà al pagamento del 50% del prezzo provvisorio.

I documenti inviati devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

Si evidenzia che le dichiarazioni sono soggette alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 s.m.i..

I suddetti documenti devono essere inviati al Commissario delegato OCDPC n. 1001/2023, presso la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, con sede in via Alcide De Gasperi n.28 – 80133 Napoli, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: cd.1001-2023@pec.regione.campania.it.

4.2 EROGAZIONE DEI FONDI

La somma spettante, su richiesta del Soggetto Attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € 50.000,00.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il Soggetto Attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

a. Acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
b. Uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; con il SAL può anche essere richiesta l'erogazione delle somme a disposizione dell'amministrazione;
c. Saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese nelle somme a disposizione dell'amministrazione.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del Soggetto Attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta.

5. PROCEDURE DI CONTROLLO

Sono previste le seguenti procedure di controllo, fermi restando la responsabilità del Soggetto Attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore, nonché delle disposizioni del presente Piano, i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario si avvale degli uffici della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi finanziati e rendicontati.

Il Commissario svolge il controllo mediante una verifica di carattere documentale, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al capitolo 4.1.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al Soggetto Attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessario, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal Soggetto Attuatore.

Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

6. PRIME MISURE ECONOMICHE E RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI

Entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, come disposto dall'art.4 comma 1 dell'Ordinanza OCDPC 1001, mediante specifiche attività ricognitive avviate dal Commissario con note prot. n. 30 e 31 del 01.08.2023, si provvederà ad identificare le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d), del medesimo articolo 25, trasmettendoli alla Regione e al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 2, del citato decreto legislativo.

Per ciascuna delle suindicate misure, sarà individuato il comune, la località, le coordinate geografiche WGS84, la descrizione tecnica e la relativa durata in particolare per gli interventi di tipo d), oltre all'indicazione delle singole stime di costo.

Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, la stima delle risorse a tal fine necessarie, sarà individuata sulla base della modulistica allegata all'Ordinanza OCDPC 1001, secondo i seguenti criteri e massimali:

a) per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;
b) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00 di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.

All'esito della suindicata ricognizione, a valere sulle relative risorse rese disponibili con la delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, si provvederà a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti, inviandone gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della protezione civile.

I contributi di cui al comma 4 dell'Ordinanza OCDPC 1001 sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative e, nel caso di misure riconosciute ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, possono costituire anticipazioni sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste.

La modulistica predisposta dal Dipartimento della protezione civile ed allegata all'ordinanza OCDPC 1001per le finalità di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente **"Piano degli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno – PRIMO STRALCIO"**, i seguenti allegati:

Allegato A	Scheda di monitoraggio e controllo
Allegato B	Piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo stralcio (Art. 1, co. 3, OCDPC n. 1001/2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano degli interventi urgenti - Art. 1 comma 3 OCDPC 1001/2023

N°	ID	Comune interessato	Prov.	Soggetto Attuatore	Descrizione tecnica della misura	Durata misura (giorni)	Coordiante	CUP	Risorse art. 8 OCDPC n. 1001/2023
Elenco interventi art. 1, comma 3 lett. a), OCDPC 1001/2023									
1	10982	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Via Campi - Sgombero precauzionale unità abitative, per allagamento territorio - Ordinanza sindacale n. 04 del 18.01.2023 - EVACUAZIONE PER ALLAGAMENTI	2	40°29'38.9"N 15°29'44.9"E	E47H23001120002	250,00
2	11004	San Marzano sul Sarno	SA	Comune di San Marzano sul Sarno	Località: Via Gramsci e Traverse, Via Manzoni e Traverse, Via Berlinguer e Traverse - Fornitura di tubazioni flessibili per pompe idrovore, per liberare le abitazioni dall'acqua a seguito dell'evento alluvionale causato dalla rottura degli argini dell'acn	1	40°46'10.9"N 14°35'26.7"E	H21J23000640004	367,22
3	11005	San Marzano sul Sarno	SA	Comune di San Marzano sul Sarno	Località: Via Gramsci e Traverse, Via Manzoni e Traverse, Via Berlinguer e Traverse - Fornitura di attrezzature per pompe idrovore, per liberare le abitazioni dall'acqua a seguito dell'evento alluvionale causato dalla rottura degli argini dell'acn	1	40°46'10.9"N 14°35'26.7"E	H21J23000640004	271,09
Elenco interventi art. 1, comma 3 lett. b), OCDPC 1001/2023									
4	11034	Celle di Bulgheria	SA	Comune di Celle di Bulgheria	Località: Località Lavinaio - Intervento di ripristino e messa in sicurezza del canale di scolo e della Strada Lavinaio di accesso alla linea ferroviaria Salerno Reggio Calabria alla frazione Poderia	120	40°05'53.5"N 15°22'53.5"E	J88H23001570002	150 000,00
5	10998	Felitto	SA	Comune di Felitto	Località: Loc. San Vito - Sistemazione, ripristino sede Stradale San Vito , e messa in sicurezza.	60	40°24'19.8"N 15°16'56.1"E	I37H23001340002	47 500,00
6	11026	Maiori	SA	Comune di Maiori	Località: Lungomare di Maiori - Lavori di urgenza per il ripristino delle funzionalità dell'area del molo torrente regina lato sx	15	40°38'51.4" 14°38'26.5"	F98H23000430002	4 880,00
7	10983	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Via Insteia Polla - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Sgombero del materiale riversatosi sulla sede stradale, con stabilizzazione del terrapieno interessato	3	40°31'07.9"N 15°29'49.3"E	E47H23001120002	2 079,00
8	10984	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Via Cappuccini/Vignali - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Disostruzione canali interessati e sgombero del materiale riversatosi sulle sedi stradali	2	40°31'03.6"N 15°29'05.2"E	E47H23001120002	429,00
9	10985	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Via Fornaci - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Disostruzione del canale Sarconi	2	40°30'43.4"N 15°29'55.4"E	E47H23001120002	1 023,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano degli interventi urgenti - Art. 1 comma 3 OCDPC 1001/2023

N°	ID	Comune interessato	Prov.	Soggetto Attuatore	Descrizione tecnica della misura	Durata misura (giorni)	Coordiante	CUP	Risorse art. 8 OCDPC n. 1001/2023
10	10986	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. Intagliata - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Sgombero materiali	2	40°31'55.12"N 15°28'38.80"E	E47H23001120002	1 210,00
11	10987	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. Clive - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Sgombero materiale e adeguamento delle capacità di sfioro	1	40°31'0.7"N 15°29'23.05"E	E47H23001120002	770,00
12	10988	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. San Vito - Fontana delle Canne - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Sgombero materiale dalla sede stradale e ripristino regolarità del piano viabile	1	40°30'22.19"N 15°31'12.59"E	E47H23001120002	495,00
13	10989	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Falde del monte Sarconi - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Movimentazione terreno, apporto materiale arido di cava e compattazione del fondo viario	1	40°31'18.96"N 15°30'53.95"E	E47H23001120002	495,00
14	10990	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. Pantuliani - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Pulizia e disostruzione canali di scolo, lavaggio e pulizia della strada pubblica	1	40°31'18.68"N 15°29'01.85"E	E47H23001120002	605,00
15	10991	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. Massicella - Intervento di somma urgenza art. 163 D.lgs 50/2016 - Pulizia e disostruzione canale di scolo, lavaggio e pulizia della strada pubblica	1	40°31'24.09"N 15°29'14.31"E	E47H23001120002	495,00
16	10992	Polla	SA	Comune di Polla	Località: Loc. Massicella - Intervento di consolidamento e ripristino scarpata sottostrada	30	40°31'24.28"N 15°29'13.53"E	E47H23001130002	200 000,00
17	10981	Ravello	SA	Comune di Ravello	Località: Loc. Torello - Via Minori - Lavori di somma urgenza per il ripristino delle sicurezza ante evento del 18.01.2022 in via Minori relativo al crollo di parapetto in muratura.	20	40°38'58.2"N 14°37'18.9"E	J25F23000430002	15 166,22
18	11020	Roccadaspide	SA	Comune di Roccadaspide	Località: via delle Querce - Lavori di somma urgenza per il ripristino della percorribilità della strada comunale via delle Querce	20	40°24'51.5" 15°11'16.7"	H47H23000910002	77 914,28

Piano degli interventi urgenti - Art. 1 comma 3 OCDPC 1001/2023

N°	ID	Comune interessato	Prov.	Soggetto Attuatore	Descrizione tecnica della misura	Durata misura (giorni)	Coordiante	CUP	Risorse art. 8 OCDPC n. 1001/2023
19	11032	Roccagloriosa	SA	Comune di Roccagloriosa	Località: Via del Mare - Intervento di messa in sicurezza della s.p. n. 17b e delle aree pertinenziali alla scuola materna e del centro di aggregazione della frazione Acquavena	45	40°04'51.2" 15°26'57.4"	I57H23001450001	30 000,00
20	10978	Rofrano	SA	Comune di Rofrano	Località: Abbenante/Pozzillo - Lavori di somma urgenza per "Sistemazione e messa in sicurezza del tratto di strada comunale Pozzillo - Salice	30	40°12'54.0"N 15°24'48.2"E	B72D23000050001	88 837,19
21	11023	Roscigno	SA	Comune di Roscigno	Località: località Cerrina - Rispristino strada comunale con con spostamento del tracciato della sede viaria	120	40°24'32.4" 15°19'37.2"	I97H23001080001	65 000,00
22	10995	San Giovanni a Piro	SA	Comune di San Giovanni a Piro	Località: Torre Oliva - Messa in sicurezza muro di confine sud ovest del cimitero comunale alla frazione scario	180	40°03'38.2"N 15°30'05.3"E	H82F23000260002	200 000,00
23	11006	San Marzano sul Sarno	SA	Comune di San Marzano sul Sarno	Località: Via Gramsci e Traverse, Via Manzoni e Traverse, Via Berlinguer e Traverse - Rimozione e smaltimento dei detriti lungo le strade cittadine a seguito dell'evento alluvionale causato dalla rottura degli argini dell'acn del 17.01.2023	70	40°46'10.9"N 14°35'26.7"E	H29J23000640004	9 150,00
24	11007	San Marzano sul Sarno	SA	Comune di San Marzano sul Sarno	Località: Via Gramsci e Traverse, Via Manzoni e Traverse, Via Berlinguer e Traverse - Servizio straordinario di ritiro ingombranti presenti sul territorio comunale oggetto di allagamento causato dalla rottura degli argini dell'acn	70	40°46'10.9"N 14°35'26.7"E	H29J23000640004	24 204,45
25	11009	Sapri	SA	Comune di Sapri	Località: Via Carducci - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico torrente brizzi	25	40°04'16.2"N 15°38'17.9"E	F58H23000350001	120 000,00
26	11012	Valva	SA	Comune di Valva	Località: contrada Ariella - Ripristino della funzionalità del "Centro di raccolta comunale"	10	40°43'48.0" 15°15'36.0"	C88C23000210002	5 000,00
27	11013	Valva	SA	Comune di Valva	Località: Strada Ariella - Intervento di ripristino della percorribilità della strada consistente nel consolidamento della sede stradale, sistemazione dei canali di scolo e successiva ricostituzione con misto cementato, e tappeto bituminoso	20	40°44'15.0 15°15'45.1"	C87H23001260002	20 000,00

Piano degli interventi urgenti - Art. 1 comma 3 OCDPC 1001/2023

N°	ID	Comune interessato	Prov.	Soggetto Attuatore	Descrizione tecnica della misura	Durata misura (giorni)	Coordiante	CUP	Risorse art. 8 OCDPC n. 1001/2023
28	11014	Valva	SA	Comune di Valva	Località: Piazza Nassirya - Rimozione detriti e fango e successiva messa in sicurezza della pavimentazione in Piazza Nassirya e zone limitrofe	5	40°44'26.5" 15°16'13.2"	C82F23000260002	5 000,00
29	11015	Valva	SA	Comune di Valva	Località: Vallone Fichi della Greia - Intervento di ripristino della percorribilità della strada	10	40°45'57.4" 15°14'53.7"	C87H23001270002	10 000,00
30	11019	Valva	SA	Comune di Valva	Località: Vallone Mezzana - Intervento di ripristino della percorribiltà delle strade adiacenti il Vallone Mezzana mediante la la pulizia della sede stradale dal fango e dai detriti e la disostruzione dei fossi di guardia	10	40°42'49.2" 15°15'01.7"	C87H23001280002	10 000,00
Impiego del Volontariato organizzato di protezione civile									
31	11033	Provincia di Salerno	SA	Ufficio di staff funzioni tecnico-amministrative – Protezione Civile, Emergenza e Post-emergenza	Benefici normativi previsti dagli artt. 39 e 40 D.Lgs. 1/2018: Rimborsi alle Associazioni di volontariato di protezione civile impiegate in occasione dell'emergenza.	8			5 914,40
						TOTALE			**1 097 055,85**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A – Scheda di Monitoraggio

REGIONE CAMPANIA

ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE OCDPC N. 1001 DEL 9 GIUGNO 2023*:" Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno".*

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO - LAVORI

(aggiornamento del ___/___/___)

Soggetto Attuatore	
indirizzo	
tel. / fax	
e.mail / pec	
partita IVA	
codice fiscale	
IBAN ovvero contabilità speciale presso Banca D'Italia	

Titolo intervento	
Importo totale intervento	
Intervento compreso nel ___ Piano stralcio	
Nominativo RUP	
Provvedimento di nomina	
Tel. / Fax	
e.mail / pec	

PARERI	Conferenza programmatica	Si □ No □	Data: ____/____/____
	Conferenza dei servizi	Si □ No □	Data: ____/____/____
	Principali pareri acquisiti	1) _____ 2) _____ 3) _____	

ESPOPRIAZIONE	**In corso**	**Eseguita**	**Non necessaria**
Occupazione	□	□	□
Espropri	□	□	□
Servitù	□	□	□
Eventuale contenzioso:			

QUADRO ECONOMICO	**Progetto (1)**	**Post appalto (2)**	**Modifica al contratto (3)**
A - Importo lavori	€	€	€
B - Costi sicurezza	€	€	€
C - Attuazione misure prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa	€	€	€
D - Opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale	€	€	€
E -Somme a disposizione			
	€	€	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
Totale E	€	€	€
Totale complessivo intervento A+B+C+D+E	€	€	€
Economie post gara nella disponibilità della Regione	€		
(1) Provvedimento approvazione Progetto			
(2) Provvedimento approvazione aggiudicazione			
(3) Provvedimento approvazione Modifica al Contratto			

AFFIDAMENTO	CUP	
	CIG	
	Classifica e categoria	
	Modalità	
	Gara tenuta il	
	Bando pubblicato su	
	Impresa aggiudicataria	
	Importo a base d'asta	
	Ribasso	
	Importo aggiudicato	
	Provvedimento affidamento	

CONTRATTO	Repertorio n.		Data	____/____/____
	Registrato a		Data	____/____/____
	Tempo esecuzione lavori (giorni)			
	Data contrattuale fine lavori			____/____/____

CANTIERE	Data fissata apertura cantiere	____/____/____
	Data consegna lavori	____/____/____
	Data effettivo inizio lavori	____/____/____

DEROGHE NORMATIVE MOTIVATAMENTE UTILIZZATE	

SOSPENSIONI E PROROGHE	Sospensione (motivo)	dal	al	giorni
	1)	____/____/____	____/____/____	
	2)	____/____/____	____/____/____	
	3)	____/____/____	____/____/____	
	4)	____/____/____	____/____/____	
	5)	____/____/____	____/____/____	
	Proroga (motivo)	dal	al	giorni
	1)	____/____/____	____/____/____	
	2)	____/____/____	____/____/____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3)	____/____/____	____/____/____	
	Aumento tempo esecuzione (sospensione + proroga) in giorni			
	Data termine ultimo		____/____/____	

MODIFICA AL CONTRATTO	Tipologia	Art. 120 D. Lgs. 36/2023 e s.m.i.	Motivazione: comma ___ lett.____ descrizione	
	Estremi provvedimento approvazione			
	Importo lavori variato		€	
	Importo somme a disposizione variato		€	
	Importo complessivo variato		€	
	Tempo aggiuntivo in giorni			
	Data completamento		____/____/____	
	Atto aggiuntivo contratto	Repertorio n.	Data ____/____/____	
		Registrato a	Data ____/____/____	

ULTIMAZIONE COLLAUDO	Data stabilita per l'ultimazione dei lavori			____/____/____
	Verbale ultimazione lavori in data			____/____/____
	□ Verbale collaudo □ Certificato regolare esecuzione emesso in data	____/____/____	Importo	€
	Provvedimento di ammissibilità del Collaudo			

LIQUIDAZIONE	Richiesta con nota del soggetto attuatore		Trasmissione documentazione (tecnico-amministrativa e fiscale) giustificativa		Decreto pagamento del Commissario / Regione		Importo
	prot.	data	prot.	data	n°	data	
Unica soluzione		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Acconto 35%		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
SAL 1		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Saldo		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
						Totale pagamenti	€

NOTE	

Luogo e data _____

il RUP

_____

il Soggetto Attuatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO – BENI E SERVIZI

(aggiornamento del ___/___/___)

Soggetto Attuatore	
indirizzo	
tel. / fax	
e.mail / pec	
partita IVA	
codice fiscale	
IBAN ovvero contabilità speciale presso Banca D'Italia	

Titolo intervento	
Importo totale intervento	
Intervento compreso nel ___ Piano stralcio	
Nominativo RUP	
Provvedimento di nomina	
Tel. / Fax	
e.mail / pec	

QUADRO ECONOMICO	**Base d'asta (1)**	**Post appalto (2)**	**Modifica al contratto (3)**
A – Fornitura e/o servizio			
Importo di acquisto del bene o servizio	€	€	€
Totale A	€	€	€
B - Somme a disposizione			
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
Totale B	€	€	€
Totale complessivo intervento A+B	€	€	€
Economie post gara nella disponibilità della Regione	€		
(1) Provvedimento approvazione Acquisto del bene o servizio			
(2) Provvedimento approvazione aggiudicazione			
(3) Provvedimento approvazione Modifica al Contratto			

AFFIDAMENTO	CUP	
	CIG	
	Descrizione bene o servizio	
	Modalità	
	Gara tenuta il	
	Bando pubblicato su	
	Soggetto Aggiudicatario	
	Importo a base d'asta	
	Ribasso	
	Importo aggiudicato	
	Provvedimento affidamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO	Repertorio n.		Data	____/____/____
	Registrato a		Data	____/____/____
	Termini (giorni)			
	Data contrattuale fine contratto			____/____/____

AVVIO DEL CONTRATTO	Data fissata per l'avvio delle attività contrattuali	____/____/____
	Data verbale di avvio dei servizi e/o della fornitura	____/____/____
	Data effettivo inizio dei servizi e/o della fornitura	____/____/____

Deroghe normative motivatamente utilizzate	

MODIFICA AL CONTRATTO	Tipologia	Art. 120 D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.	Motivazione: comma ___ lett.____ descrizione	
	Estremi provvedimento approvazione			
	Importo acquisto bene o servizio variato		€	
	Importo somme a disposizione variato		€	
	Importo complessivo variato		€	
	Tempo aggiuntivo in giorni			
	Data completamento			____/____/____
	Atto aggiuntivo contratto	Repertorio n. _____		Data ____/____/____
		Registrato a		Data ____/____/____

VERIFICA DI CONFORMITÀ	Data stabilita per l'ultimazione della fornitura del bene o l'ultimazione del servizio			____/____/____
	Verifica di conformità art. 116 D.lgs 36/2023	____/____/____	Importo	€
	Provvedimento di ammissibilità della verifica di Conformità			

LIQUIDAZIONE	Richiesta con nota del soggetto attuatore		Trasmissione documentazione (tecnico-amministrativa e fiscale) giustificativa		Decreto pagamento del Commissario / Regione		Importo
	prot.	data	prot.	data	n°	data	
Unica soluzione		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Acconto 35%		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
SAL 1		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Saldo		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
						Totale pagamenti	€

NOTE	

Luogo e data _____

il RUP

il Soggetto Attuatore

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 591 del 04/08/2023

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - Adozione proposta di riperimetrazione e classificazione relativa al comune di Napoli – via Leonardo Bianchi.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

VISTE la nota del Comune di Napoli prot./PG del 15/12/2021 acquisita con prot. AdB Distrettuale n. 34884 in pari data con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di Napoli -via Leonardo Bianchi e le successive integrazioni prot. n.28688 del 25/10/2022;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 09.05.2023 con Delibera n. 6, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PSAI- rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al Comune di Napoli -via Leonardo Bianchi, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale*

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", contenenti le modifiche proposte*

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il comune di Napoli, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Leonardo Bianchi.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Leonardo Bianchi così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale*

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", contenenti le modifiche proposte.*

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'ex AdB regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

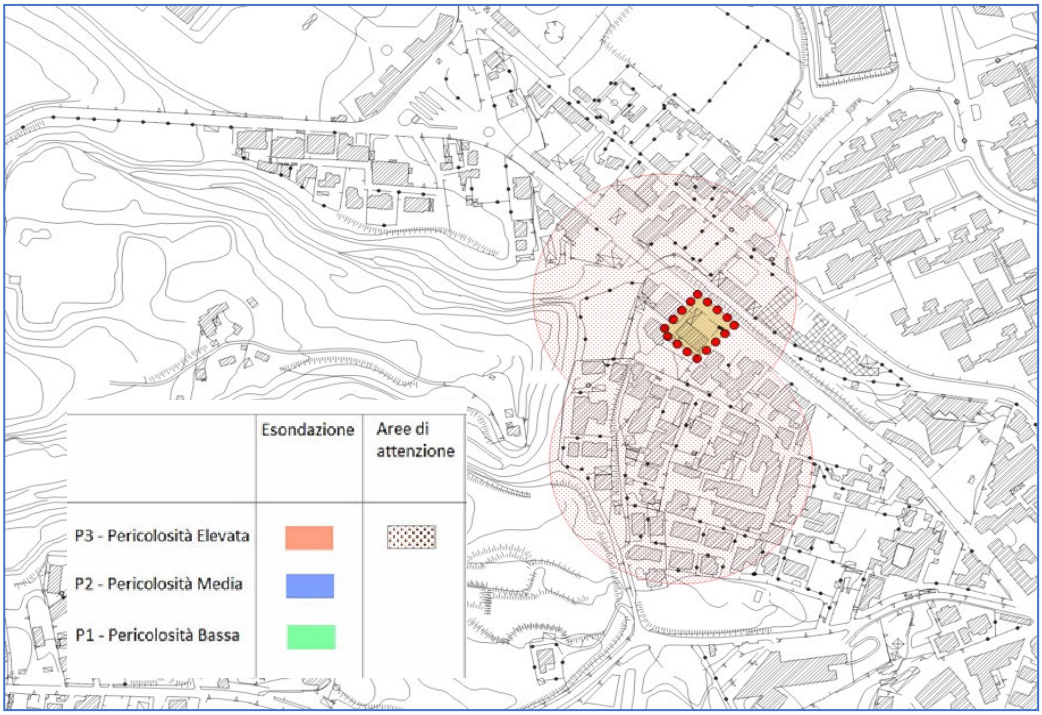
Art. 4 Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

Art. 5 Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli ed al Comune di Napoli, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

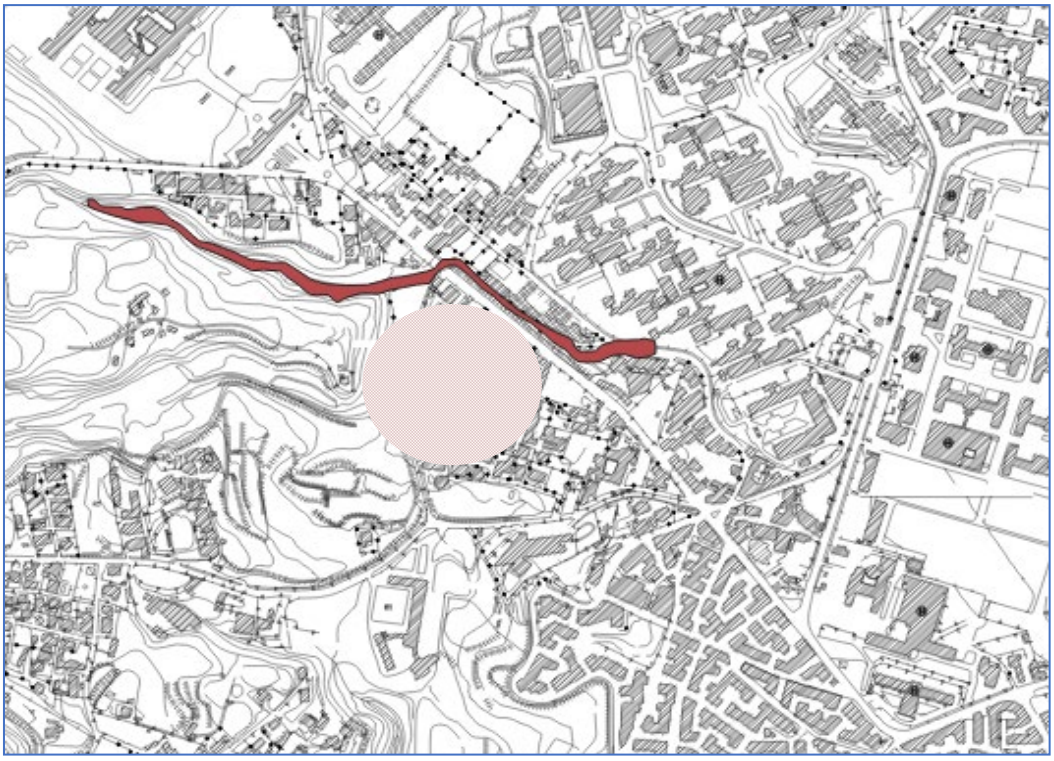
I **› Generale**
Do *Vera Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
04.08.2023 17:16:34
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

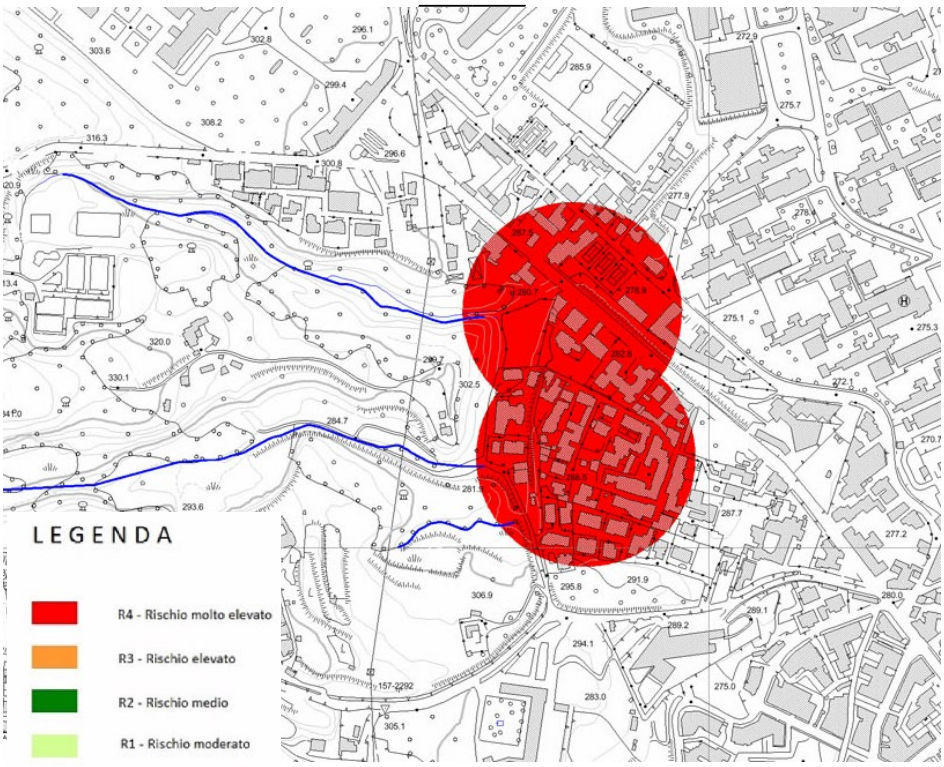


Comune di Napoli – loc. via Leonardo Bianchi - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica vigente (tav. 447112P)



Comune di Napoli -loc. via Leonardo Bianchi -- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta (tav. 447112P)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Comune di Napoli -loc. via Leonardo Bianchi - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio vigente (tav. 447112R)



Comune di di Napoli -loc. via Leonardo Bianchi - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio proposta di riperimetrazione (tav. 447112R)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 592 del 04/08/2023

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - Adozione proposta di riperimetrazione e classificazione relativa al comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana.*

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

VISTO l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

VISTO l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

VISTE la nota del Comune di Mercato san Severino (SA) prot. n. 6174 del 18/03/2020 acquisita con prot. AdB Distrettuale n. 7225 del 15/03/2022 con la quale veniva trasmessa la documentazione tecnica relativa ad una proposta di riperimetrazione al suindicato PSAI riguardante porzioni di territorio ricadenti nel Comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana;

VISTA la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio idraulico elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;

CONSIDERATO che la Conferenza Operativa nella seduta del 09.05.2023 con Delibera n. 6, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PSAI- rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al Comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale*
- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", contenenti le modifiche proposte*
- *Stralci della "Carta della vulnerabilità idraulica" di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale)*
- *Stralci della "Carta della vulnerabilità idraulica" di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale contenenti le modifiche*

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

RITENUTO che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico del PSAI in parola, per il comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;

RITENUTO altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio idraulico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - "Rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale relativamente al comune di Mercato San Severino (SA) – torrente Solofrana, così come sintetizzata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralci della "Carta della pericolosità idraulica" e della "Carta del rischio idraulico", contenenti le modifiche proposte*

- *Stralci della "Carta della vulnerabilità idraulica" di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale)*

- *Stralci della "Carta della vulnerabilità idraulica" di cui al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale contenenti le modifiche*

Art. 2 Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'ex AdB regionale della Campania Centrale sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.

Art. 3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno ed al Comune Mercato San Severino (SA), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Ge[illegible]'orbelli

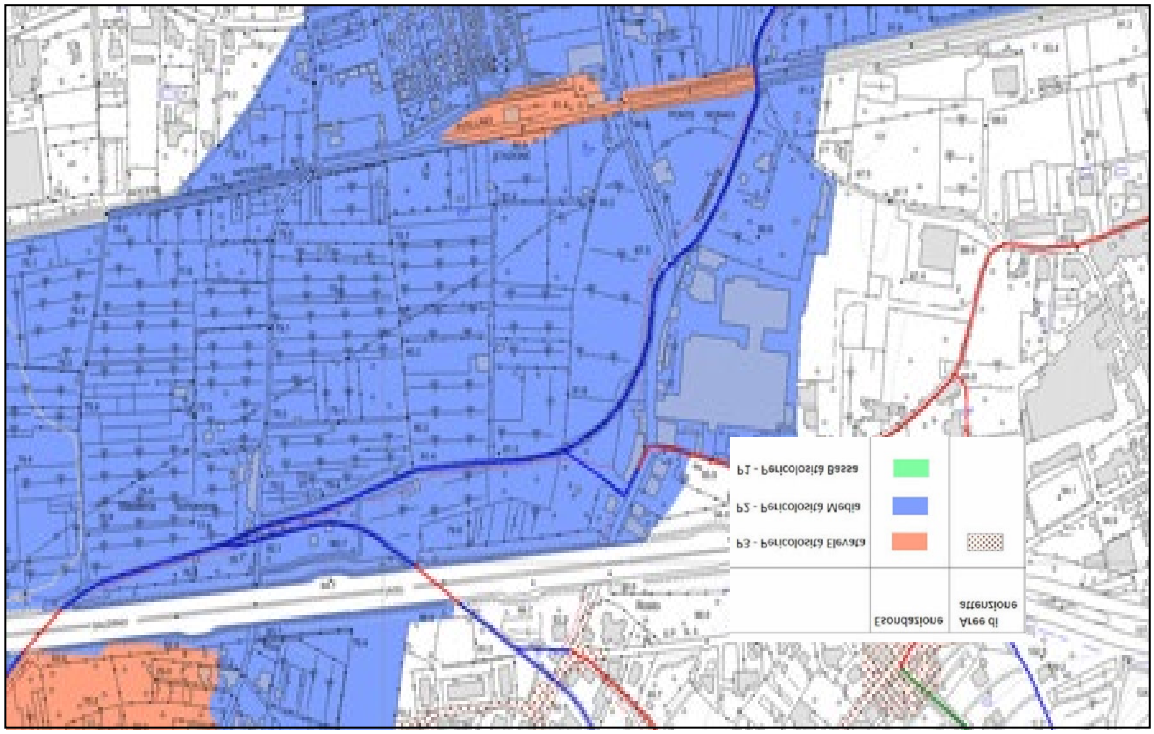
VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
04.08.2023 17:16:34 GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

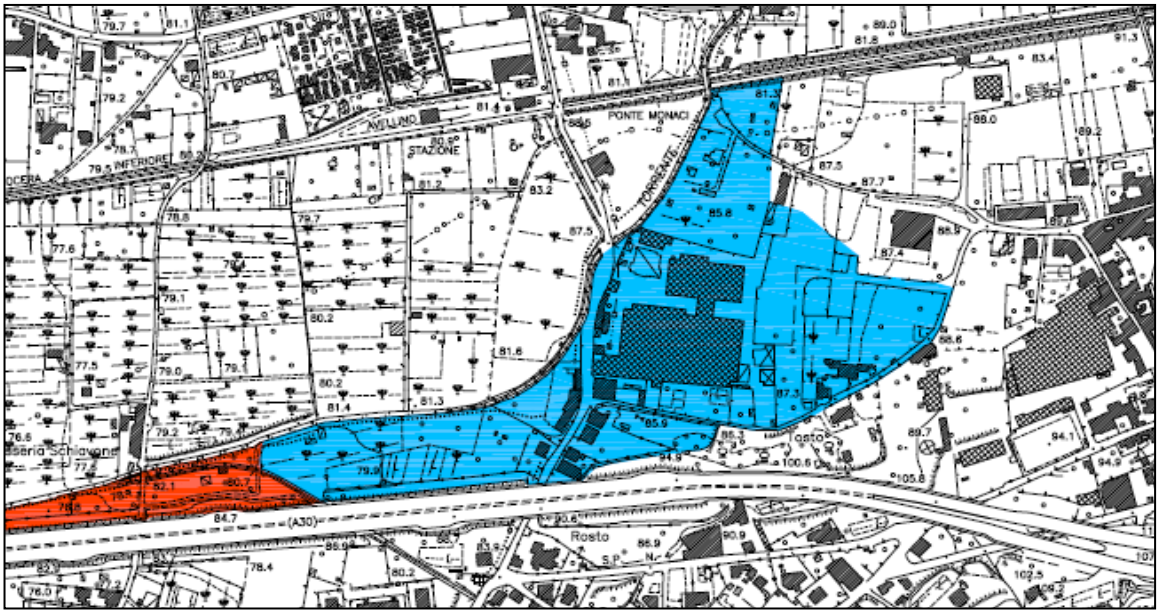
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Mercato San Severino (SA) torrente Solofrana Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica vigente (tav. 467011P e 467024P)

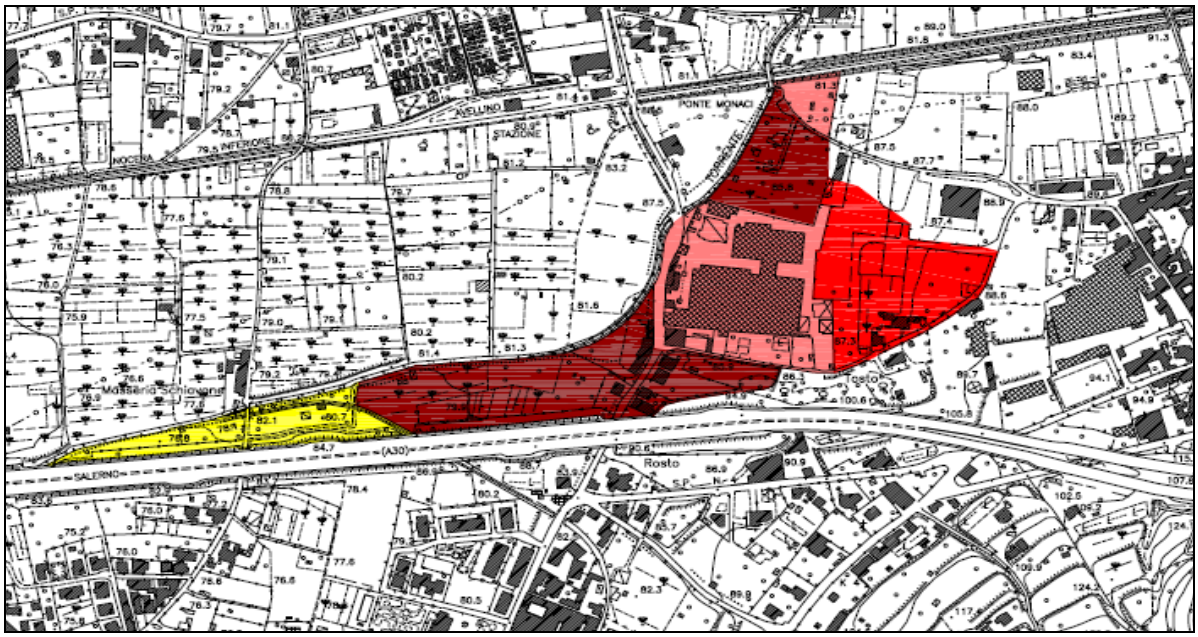


Comune di Mercato San Severino (SA) torrente Solofrana - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta di riperimetrazione (tav. 467011P e 467024P)

fonte: http://burc.regione.campania.it



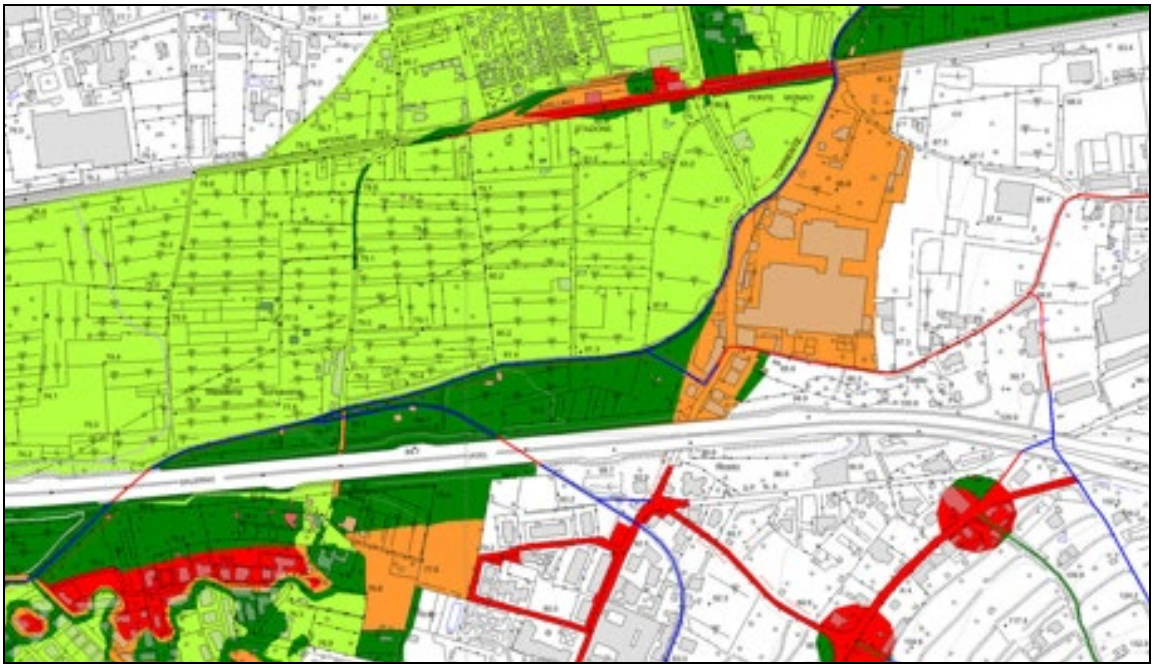
Comune di Mercato San Severino (SA) torrente Solofrana Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della vulnerabilità idraulica vigente (tav. 467011P e 467024V)



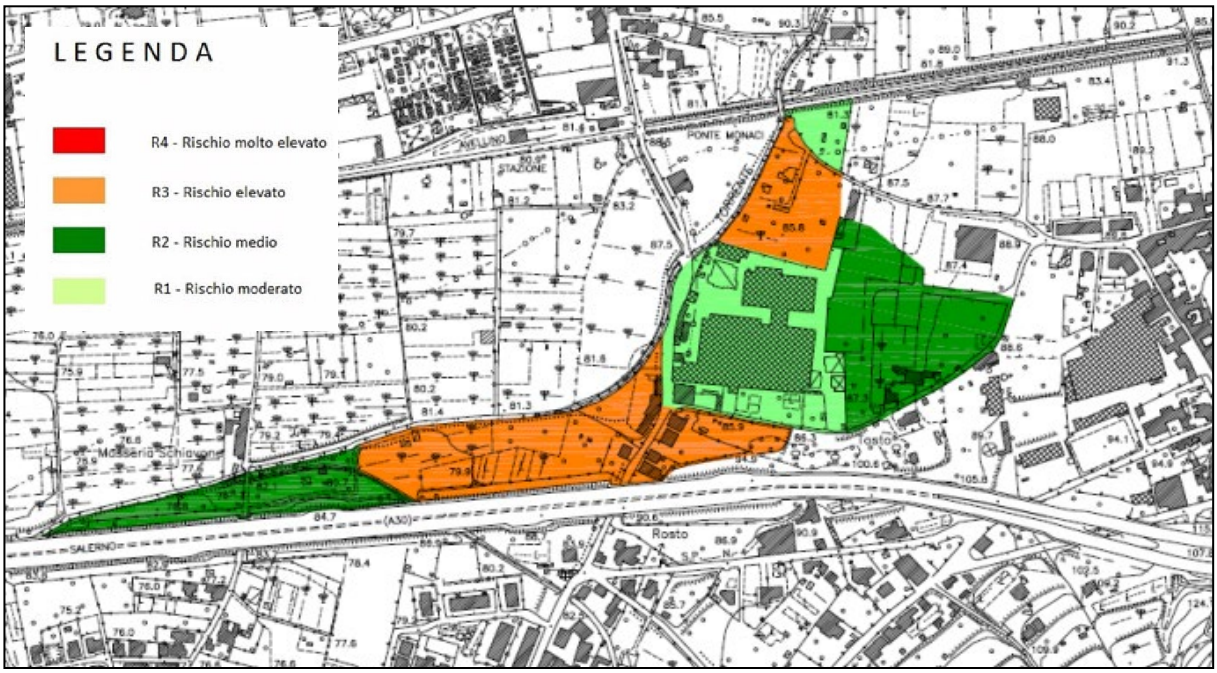
Comune di Mercato San Severino (SA) torrente Solofrana - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della vulnerabilità idraulica proposta di riperimetrazione (tav. 467011P e 467024V)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Mercato San Severino (SA) - torrente Solofrana - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico vigente (tav. 467011R e 467024R)



Comune di Mercato San Severino (SA) - torrente Solofrana - Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico proposta di riperimetrazione (tav. 467011R e 467024R)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 596 del 04/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico "(PSAI) – rischio idraulico dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale – approvazione variante di aggiornamento, relativa al Comune di Nola (NA) -Lagno di Casamarciano.*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO in particolare, il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - Attestato n° 437/2 del 10/02/2016 - BURC n.14 del 29/02/2016;

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione (Nda) del richiamato PSAI e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza

Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

RILEVATO che i progetti di variante di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA, contemplano aree soggette a perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e/o del rischio derivanti da approfondimenti del quadro conoscitivo riconducibili alla fattispecie prevista dal comma 4-bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 82 del 05/02/2023, pubblicato su BUR della Regione Campania n. 14 del 20/02/2023 con il quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 68, comma 4bis, del D.Lgs. 152/2006, la proposta di riperimetrazione e classificazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - relativa al comune di Nola (NA) –Lagno di Casamarciano;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 3618 del 07/02/2023 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli ed al Comune di Nola dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE), con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

VISTA la delibera n. 9 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio Idraulico dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - relativamente al comune di Nola (NA) – lagno Casamarciano;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) - Rischio Idraulico - dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale*, per un ambito territoriale del comune di Nola (NA) –Lagno di Casamarciano così come riportate nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Comune di Nola –lagno di Casamarciano- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta (tav.448074 P)*
- *Comune di Nola –lagno di Casamarciano- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico proposta (tav.448074 R).*

Art. 2 Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PAI relativamente al rischio idraulico.

Art. 3. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI* e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale- Sede di Caserta.

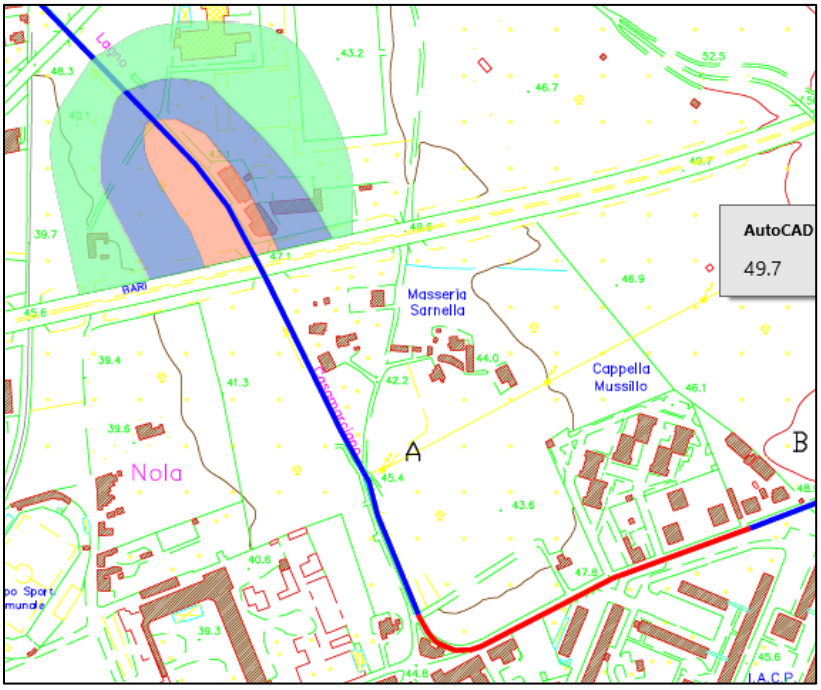
Art. 4 Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5 Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione Comunale di Nola (NA).

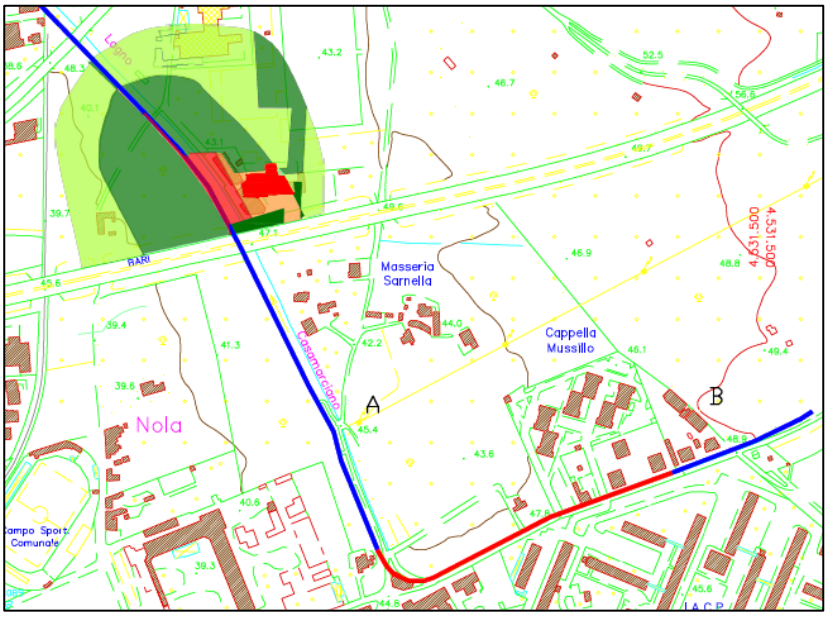
Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
04.08.2023 17:16:34
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Nola –Lagno di Casamarciano- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta (tav.448074 P)



Comune di Nola –Lagno di Casamarciano- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico proposta (tav.448074 R)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 598 del 04.08.2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico "(PSAI) – rischio idraulico dell'ex AdB Regionale della Campania Centrale – approvazione variante di aggiornamento, relativa al Comune di Napoli - via Grottole n.5.*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO in particolare, il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)" dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - Attestato n° 437/2 del 10/02/2016 - BURC n.14 del 29/02/2016;

VISTO l'art. 40 delle Norme di Attuazione (Nda) del richiamato PSAI e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza

Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

RILEVATO che i progetti di variante di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA, contemplano aree soggette a perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e/o del rischio derivanti da approfondimenti del quadro conoscitivo riconducibili alla fattispecie prevista dal comma 4-bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 936 del 07/12/2022, pubblicato su BUR della Regione Campania n. 14 del 20/02/2023 con il quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 68, comma 4bis, del D.Lgs. 152/2006, la proposta di riperimetrazione e classificazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio Idraulico" dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - relativa al comune di Napoli (NA) – via Grottole n. 5;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 3618 del 07/02/2023 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli ed al Comune di Napoli dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE), con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

VISTA la delibera n. 9 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - rischio Idraulico dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - relativamente al comune di Napoli (NA) – via Grottole n. 5;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1 Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) - Rischio Idraulico - dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale*, per un ambito territoriale del comune di Napoli (RC) – via Grottole così come riportate nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Comune di Napoli – loc. via Grottole n.5- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta (tav. 477112P)*
- *Comune di Napoli – loc. via Grottole n.5- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico proposto (tav. 477112R)*

Art. 2 Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PAI relativamente al rischio idraulico.

Art. 3 Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI* e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale- Sede di Caserta.

Art. 4 Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

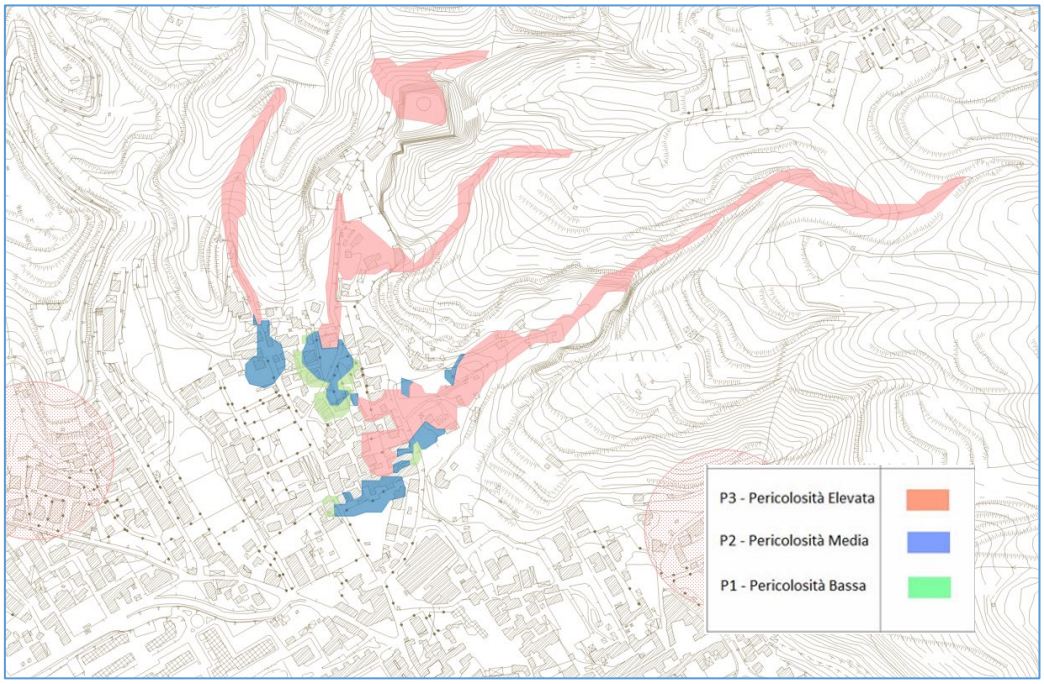
Art. 5 Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione Comunale di Napoli.

Il S enerale

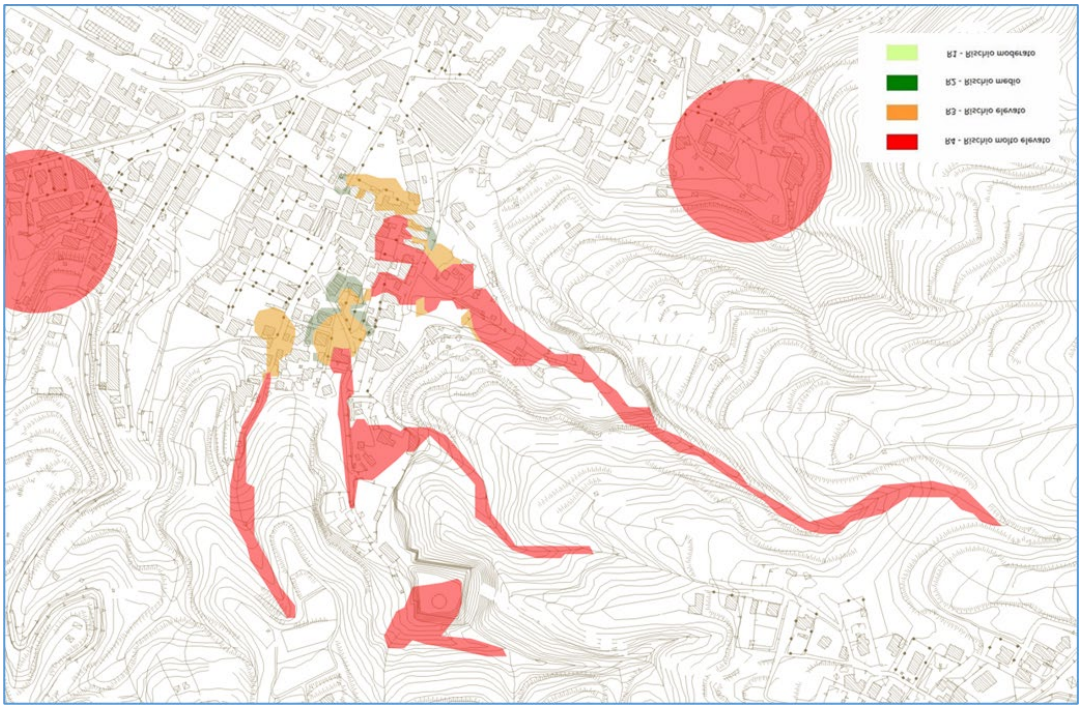
Dott.s a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
04.08.2023 17:23:10
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Comune di Napoli – loc. via Grottole n.5- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale – Stralcio mappa della pericolosità idraulica proposta (tav. 477112P)



Comune di Napoli – loc. via Grottole n.5- Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell'ex AdB Campania Centrale –Stralcio mappa del rischio idraulico proposta (tav. 477112R)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 602 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Altavilla Irpina (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Altavilla Irpina (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 167 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Altavilla Irpina (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Altavilla Irpina (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Altavilla Irpina e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Altavilla Irpina (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Altavilla Irpina (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 167 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Altavilla Irpina (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Altavilla Irpina, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Altavilla Irpina.

Il Segretario Generale
Dott.ss *ra Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 603 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Ariano Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 168 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Ariano Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Ariano Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Ariano Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Ariano Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Ariano Irpino (AV) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 168 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Ariano Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Ariano Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Ariano Irpino.

Il Segre ale

Dott.ssa G rbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 604 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Bonito (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Bonito (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 171 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Bonito (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Bonito (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Bonito e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Bonito (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Bonito (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 171 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Bonito (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Bonito, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Bonito.

Il Segretario Generale
Dott.ss a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 605 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Carife (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Carife (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 172 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Carife (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Carife (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Carife e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Carife (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Carife (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 172 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Carife (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Carife, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Carife.

› Generale

Do Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44 GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 606 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Casalbore (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Casalbore (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 173 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Casalbore (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Casalbore (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Casalbore e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Casalbore (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Casalbore (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 173 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Casalbore (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Casalbore, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Casalbore.

Il Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 675 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Fragneto l Abate (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Fragneto l Abate (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 244 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Fragneto l Abate (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Fragneto l Abate (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Fragneto l Abate e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Fragneto l Abate (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Fragneto l Abate (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 244 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Fragneto l Abate (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Fragneto l Abate, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Fragneto l Abate.

I o Generale
Doi Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 676 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Fragneto Monforte (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Fragneto Monforte (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 245 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Fragneto Monforte (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Fragneto Monforte (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Fragneto Monforte e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Fragneto Monforte (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Fragneto Monforte (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 245 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Fragneto Monforte (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Fragneto Monforte, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Fragneto Monforte.

Il Segre rale
Dott.ssa G orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 677 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Guardia Sanframondi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Guardia Sanframondi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 246 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Guardia Sanframondi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Guardia Sanframondi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Guardia Sanframondi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Guardia Sanframondi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Guardia Sanframondi (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 246 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Guardia Sanframondi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Guardia Sanframondi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Guardia Sanframondi.

retario Generale
Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 678 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Limatola (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Limatola (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 247 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Limatola (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Limatola (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Limatola e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Limatola (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Limatola (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 247 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Limatola (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Limatola, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Limatola.

Il Se[illegible]enerale
Dott.ssa[illegible]a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 679 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Moiano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Moiano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 248 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Moiano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Moiano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Moiano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Moiano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Moiano (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 248 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Moiano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Moiano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Moiano.

Il S Generale

Dott.s era Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 680 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Molinara (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Molinara (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 249 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Molinara (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Molinara (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Molinara e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Molinara (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Molinara (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 249 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Molinara (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Molinara, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Molinara.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 681 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montesarchio (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montesarchio (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 250 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montesarchio (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Montesarchio (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montesarchio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montesarchio (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montesarchio (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 250 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montesarchio (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montesarchio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Montesarchio.

Il Segret **ıle**

Dott.ssa Ge *belli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 682 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Morcone (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Morcone (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 251 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Morcone (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Morcone (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Morcone e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Morcone (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Morcone (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 251 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Morcone (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Morcone, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Morcone.

Il Segretario G

Dott.ssa Geol. Ver

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 683 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Paduli (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Paduli (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 252 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Paduli (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paduli (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Paduli e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Paduli (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Paduli (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 252 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Paduli (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Paduli, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paduli.

Il Seg rale

Dott.ssa orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 701 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Santa Croce del Sannio (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Santa Croce del Sannio (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 270 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Santa Croce del Sannio (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Santa Croce del Sannio (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Santa Croce del Sannio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Santa Croce del Sannio (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Santa Croce del Sannio (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 270 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Santa Croce del Sannio (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Santa Croce del Sannio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Santa Croce del Sannio.

gretario Generale

Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 702 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Sassinoro (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Sassinoro (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 271 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Sassinoro (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sassinoro (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Sassinoro e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Sassinoro (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Sassinoro (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 271 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Sassinoro (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Sassinoro, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sassinoro.

·etario Generale
Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 703 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Solopaca (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Solopaca (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 272 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Solopaca (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Solopaca (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Solopaca e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Solopaca (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Solopaca (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 272 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Solopaca (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Solopaca, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Solopaca.

o Generale
Dc Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 704 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Telese Terme (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Telese Terme (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 273 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Telese Terme (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Telese Terme (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Telese Terme e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Telese Terme (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Telese Terme (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 273 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Telese Terme (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Telese Terme, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Telese Terme.

o Generale
D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 705 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Torrecuso (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Torrecuso (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 274 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Torrecuso (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Torrecuso (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Torrecuso e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Torrecuso (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Torrecuso (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 274 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Torrecuso (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Torrecuso, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Torrecuso.

Il Segreta ıle

Dott.ssa Gec ·belli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 706 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Vitulano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Vitulano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 275 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Vitulano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Vitulano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Vitulano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Vitulano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Vitulano (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 275 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Vitulano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Vitulano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Vitulano.

Il Segr ıerale
Dott.ssa C Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44 GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 707 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Ailano (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Ailano (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 276 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Ailano (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Ailano (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Ailano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Ailano (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Ailano (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 276 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Ailano (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Ailano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Ailano.

tario Generale
ɔol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 708 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Alife (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Alife (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 277 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Alife (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Alife (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del Decreto di

adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Alife e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Alife (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Alife (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 277 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Alife (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Alife, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Alife.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 709 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cancello ed Arnone (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cancello ed Arnone (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 278 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cancello ed Arnone (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Cancello ed Arnone (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cancello ed Arnone e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cancello ed Arnone (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cancello ed Arnone (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 278 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cancello ed Arnone (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cancello ed Arnone, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Cancello ed Arnone.

ırio Generale
ɔl. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 607 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cassano Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cassano Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 174 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cassano Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cassano Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cassano Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cassano Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cassano Irpino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 174 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cassano Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cassano Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cassano Irpino.

rio Generale
l l. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 608 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castel Baronia (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castel Baronia (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 175 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castel Baronia (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castel Baronia (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castel Baronia e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castel Baronia (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castel Baronia (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 175 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castel Baronia (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castel Baronia, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castel Baronia.

rio Generale

D . Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 609 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castelfranci (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castelfranci (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 176 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castelfranci (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castelfranci (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castelfranci e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castelfranci (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castelfranci (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 176 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castelfranci (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castelfranci, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castelfranci.

o Generale
D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44 GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 710 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Capriati a Volturno (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Capriati a Volturno (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 279 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Capriati a Volturno (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Capriati a Volturno (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Capriati a Volturno e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Capriati a Volturno (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Capriati a Volturno (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 279 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Capriati a Volturno (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Capriati a Volturno, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Capriati a Volturno.

Il Segr nerale
Dott.ssa C Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 674 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Foglianise (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Foglianise (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 243 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Foglianise (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Foglianise (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Foglianise e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Foglianise (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Foglianise (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 243 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Foglianise (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Foglianise, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Foglianise.

Il Se enerale
Dott.ss a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 673 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Faicchio (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Faicchio (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 242 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Faicchio (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Faicchio (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Faicchio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Faicchio (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Faicchio (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 242 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Faicchio (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Faicchio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Faicchio.

tario Generale

eol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 711 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Carinola (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Carinola (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 280 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Carinola (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Carinola (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Carinola e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Carinola (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Carinola (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 280 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Carinola (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Carinola, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Carinola.

Il Segr rale

Dott.ssa C 'orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 712 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Ciorlano (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Ciorlano (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 282 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Ciorlano (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Ciorlano (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Ciorlano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Ciorlano (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Ciorlano (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 282 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Ciorlano (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Ciorlano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Ciorlano.

Il Segre rale
Dott.ssa G orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 672 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Dugenta (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Dugenta (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 241 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Dugenta (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Dugenta (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Dugenta e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Dugenta (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Dugenta (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 241 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Dugenta (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Dugenta, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Dugenta.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 610 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castelvetere sul Calore (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castelvetere sul Calore (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 177 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castelvetere sul Calore (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castelvetere sul Calore (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castelvetere sul Calore e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castelvetere sul Calore (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castelvetere sul Calore (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 177 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castelvetere sul Calore (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castelvetere sul Calore, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Castelvetere sul Calore.

ario Generale
I ol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 671 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cusano Mutri (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cusano Mutri (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 240 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cusano Mutri (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cusano Mutri (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cusano Mutri e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cusano Mutri (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cusano Mutri (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 240 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cusano Mutri (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cusano Mutri, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cusano Mutri.

Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 713 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Falciano del Massico (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Falciano del Massico (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 283 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Falciano del Massico (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Falciano del Massico (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Falciano del Massico e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Falciano del Massico (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Falciano del Massico (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 283 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Falciano del Massico (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Falciano del Massico, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Falciano del Massico.

Il Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 611 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cervinara (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cervinara (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 178 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cervinara (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cervinara (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cervinara e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cervinara (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cervinara (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 178 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cervinara (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cervinara, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cervinara.

Il S enerale

Dott.s a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 670 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Colle Sannita (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Colle Sannita (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 239 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Colle Sannita (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Colle Sannita (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Colle Sannita e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Colle Sannita (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Colle Sannita (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 239 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Colle Sannita (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Colle Sannita, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Colle Sannita.

Il Segre le
Dott.ssa G belli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 714 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Fontegreca (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Fontegreca (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 284 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Fontegreca (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Fontegreca (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Fontegreca e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Fontegreca (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Fontegreca (CE) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 284 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Fontegreca (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Fontegreca, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Fontegreca.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 669 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Circello (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Circello (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 238 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Circello (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Circello (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Circello e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Circello (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Circello (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 238 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Circello (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Circello, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Circello.

Il Segretar
Dott.ssa Geo lli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 612 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cesinali (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cesinali (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 179 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cesinali (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cesinali (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cesinali e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cesinali (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cesinali (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 179 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cesinali (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cesinali, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Cesinali.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 715 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Gioia Sannitica (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Gioia Sannitica (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 286 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Gioia Sannitica (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Gioia Sannitica (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Gioia Sannitica e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Gioia Sannitica (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Gioia Sannitica (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 286 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Gioia Sannitica (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Gioia Sannitica, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Gioia Sannitica.

Il S Generale

Dott.. ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 613 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Chianche (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Chianche (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 180 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Chianche (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Chianche (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Chianche e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Chianche (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Chianche (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 180 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Chianche (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Chianche, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Chianche.

Il Generale

Dott ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 668 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cerreto Sannita (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cerreto Sannita (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 237 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cerreto Sannita (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cerreto Sannita (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cerreto Sannita e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cerreto Sannita (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cerreto Sannita (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 237 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cerreto Sannita (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cerreto Sannita, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cerreto Sannita.

o Generale

L Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 716 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Grazzanise (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Grazzanise (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 287 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Grazzanise (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Grazzanise (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Grazzanise e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Grazzanise (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Grazzanise (CE) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 287 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Grazzanise (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Grazzanise, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Grazzanise.

Il Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 614 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Flumeri (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Flumeri (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 181 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Flumeri (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Flumeri (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Flumeri e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Flumeri (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Flumeri (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 181 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Flumeri (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Flumeri, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Flumeri.

Il S[illegible]nerale

Dott.[illegible]i Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 717 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Mondragone (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Mondragone (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 289 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Mondragone (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Mondragone (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Mondragone e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Mondragone (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Mondragone (CE) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 289 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Mondragone (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Mondragone, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Mondragone.

] **·io Generale**

Do *'. Vera Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 667 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Ceppaloni (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Ceppaloni (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 236 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Ceppaloni (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Ceppaloni (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Ceppaloni e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Ceppaloni (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Ceppaloni (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 236 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Ceppaloni (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Ceppaloni, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Ceppaloni.

Il S enerale

Dott.s. a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 615 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Fontanarosa (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Fontanarosa (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 182 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Fontanarosa (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Fontanarosa (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Fontanarosa e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Fontanarosa (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Fontanarosa (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 182 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Fontanarosa (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Fontanarosa, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Fontanarosa.

Il **enerale**

Dott. *a Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 718 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pastorano (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pastorano (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 290 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pastorano (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Pastorano (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pastorano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pastorano (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pastorano (CE) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 290 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pastorano (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pastorano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Pastorano.

Il Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 666 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Cautano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Cautano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 235 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Cautano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cautano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Cautano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Cautano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Cautano (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 235 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Cautano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Cautano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Cautano.

ıerale

D Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 616 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Frigento (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Frigento (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 183 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Frigento (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Frigento (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Frigento e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Frigento (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Frigento (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 183 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Frigento (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Frigento, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Frigento.

io Generale

L Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 719 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Piana di Monte Verna (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Piana di Monte Verna (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 291 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Piana di Monte Verna (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Piana di Monte Verna (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Piana di Monte Verna e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Piana di Monte Verna (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Piana di Monte Verna (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 291 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Piana di Monte Verna (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Piana di Monte Verna, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Piana di Monte Verna.

Il Segreta le
Dott.ssa Ge belli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 665 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castelvenere (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castelvenere (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 234 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castelvenere (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelvenere (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castelvenere e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castelvenere (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castelvenere (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 234 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castelvenere (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castelvenere, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelvenere.

Il S enerale

Dott.s a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 720 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Piedimonte Matese (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Piedimonte Matese (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 292 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Piedimonte Matese (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Piedimonte Matese (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Piedimonte Matese e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Piedimonte Matese (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Piedimonte Matese (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 292 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Piedimonte Matese (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Piedimonte Matese, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Piedimonte Matese.

Il Segret ale

Dott.ssa Ge orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 664 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castelpoto (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castelpoto (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 233 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castelpoto (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelpoto (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castelpoto e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castelpoto (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castelpoto (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 233 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castelpoto (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castelpoto, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelpoto.

Il S[illegible]Generale

Dott.s[illegible]ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 617 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Gesualdo (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Gesualdo (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 184 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Gesualdo (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Gesualdo (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Gesualdo e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Gesualdo (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Gesualdo (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 184 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Gesualdo (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Gesualdo, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Gesualdo.

Il S nerale

Dott.s Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 618 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Grottaminarda (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Grottaminarda (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 185 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Grottaminarda (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Grottaminarda (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Grottaminarda e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Grottaminarda (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Grottaminarda (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 185 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Grottaminarda (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Grottaminarda, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Grottaminarda.

I Generale

Doi Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 663 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Castelpagano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Castelpagano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 232 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Castelpagano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelpagano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Castelpagano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Castelpagano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Castelpagano (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 232 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Castelpagano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Castelpagano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Castelpagano.

Il Se rale

Dott.ss 'orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 619 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Guardia Lombardi (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Guardia Lombardi (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 186 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Guardia Lombardi (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Guardia Lombardi (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Guardia Lombardi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Guardia Lombardi (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Guardia Lombardi (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 186 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Guardia Lombardi (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Guardia Lombardi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Guardia Lombardi.

tario Generale
eol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 620 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Lapio (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Lapio (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 187 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Lapio (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Lapio (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Lapio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Lapio (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Lapio (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 187 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Lapio (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Lapio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Lapio.

Generale

Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 621 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Luogosano (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Luogosano (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 188 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Luogosano (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Luogosano (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Luogosano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Luogosano (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Luogosano (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 188 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Luogosano (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Luogosano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Luogosano.

tario Generale
ol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 622 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Melito Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Melito Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 190 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Melito Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Melito Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Melito Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Melito Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Melito Irpino (AV) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 190 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Melito Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Melito Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Melito Irpino.

l **Generale**

Do *'era Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 623 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Mercogliano (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Mercogliano (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 191 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Mercogliano (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Mercogliano (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Mercogliano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Mercogliano (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Mercogliano (AV) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 191 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Mercogliano (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Mercogliano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Mercogliano.

o Generale
Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 624 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Mirabella Eclano (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Mirabella Eclano (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 192 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Mirabella Eclano (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Mirabella Eclano (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Mirabella Eclano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Mirabella Eclano (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Mirabella Eclano (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 192 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Mirabella Eclano (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Mirabella Eclano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Mirabella Eclano.

ario Generale
l ol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 625 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montecalvo Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montecalvo Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 193 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montecalvo Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montecalvo Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montecalvo Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montecalvo Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montecalvo Irpino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 193 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montecalvo Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montecalvo Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montecalvo Irpino.

Il S o Generale
Dott.. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 626 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Monteforte Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Monteforte Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 194 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Monteforte Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Monteforte Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Monteforte Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Monteforte Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Monteforte Irpino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 194 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Monteforte Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Monteforte Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Monteforte Irpino.

I o Generale
Dot Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 627 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montefredane (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montefredane (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 195 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montefredane (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montefredane (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montefredane e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montefredane (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montefredane (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 195 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montefredane (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montefredane, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montefredane.

Il **Generale**

Dott. *ra Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 628 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montella (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montella (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 196 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montella (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montella (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montella e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montella (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montella (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 196 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montella (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montella, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montella.

Il Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 629 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montemarano (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montemarano (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 197 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montemarano (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montemarano (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montemarano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montemarano (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montemarano (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 197 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montemarano (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montemarano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montemarano.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 630 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Montemiletto (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Montemiletto (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 198 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Montemiletto (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montemiletto (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Montemiletto e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Montemiletto (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Montemiletto (AV) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 198 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Montemiletto (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Montemiletto, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Montemiletto.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 631 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Nusco (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Nusco (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 199 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Nusco (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Nusco (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Nusco e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Nusco (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Nusco (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 199 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Nusco (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Nusco, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Nusco.

io Generale

L Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 632 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Paternopoli (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Paternopoli (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 200 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Paternopoli (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Paternopoli (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Paternopoli e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Paternopoli (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Paternopoli (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 200 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Paternopoli (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Paternopoli, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Paternopoli.

Il Segr ale

Dott.ssa C orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 633 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Petruro Irpino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Petruro Irpino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 201 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Petruro Irpino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Petruro Irpino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Petruro Irpino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Petruro Irpino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Petruro Irpino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 201 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Petruro Irpino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Petruro Irpino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Petruro Irpino.

io Generale
Dc Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 634 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Prata di Principato Ultra (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Prata di Principato Ultra (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 202 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Prata di Principato Ultra (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Prata di Principato Ultra (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Prata di Principato Ultra e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Prata di Principato Ultra (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Prata di Principato Ultra (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 202 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Prata di Principato Ultra (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Prata di Principato Ultra, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Prata di Principato Ultra.

Il S io Generale
Dott. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44 GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 635 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pratola Serra (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pratola Serra (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 203 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pratola Serra (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Pratola Serra (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pratola Serra e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pratola Serra (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pratola Serra (AV) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 203 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pratola Serra (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pratola Serra, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Pratola Serra.

io Generale
D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 636 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Roccabascerana (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Roccabascerana (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 204 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Roccabascerana (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Roccabascerana (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Roccabascerana e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Roccabascerana (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Roccabascerana (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 204 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Roccabascerana (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Roccabascerana, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Roccabascerana.

Il **Generale**

Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 637 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Rotondi (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Rotondi (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 205 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Rotondi (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Rotondi (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Rotondi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Rotondi (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Rotondi (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 205 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Rotondi (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Rotondi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Rotondi.

Il Segr[illegible]erale

Dott.ssa C[illegible]Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 638 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Mango sul Calore (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Mango sul Calore (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 206 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Mango sul Calore (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Mango sul Calore (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Mango sul Calore e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Mango sul Calore (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Mango sul Calore (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 206 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Mango sul Calore (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Mango sul Calore, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Mango sul Calore.

Il Se enerale

Dott.ss ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 639 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Martino Valle Caudina (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Martino Valle Caudina (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 207 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Martino Valle Caudina (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Martino Valle Caudina (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Martino Valle Caudina e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Martino Valle Caudina (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Martino Valle Caudina (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 207 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Martino Valle Caudina (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Martino Valle Caudina, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Martino Valle Caudina.

Il Segretar e
Dott.ssa Geol. *elli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 640 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Michele di Serino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Michele di Serino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 208 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Michele di Serino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Michele di Serino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Michele di Serino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Michele di Serino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Michele di Serino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 208 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Michele di Serino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Michele di Serino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Michele di Serino.

ario Generale
D ol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 641 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Sossio Baronia (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Sossio Baronia (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 209 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Sossio Baronia (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Sossio Baronia (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Sossio Baronia e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Sossio Baronia (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Sossio Baronia (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 209 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Sossio Baronia (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Sossio Baronia, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di San Sossio Baronia.

Il Se[illegible]Generale
Dott.ss[illegible]ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 642 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Santa Lucia di Serino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Santa Lucia di Serino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 210 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Santa Lucia di Serino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Santa Lucia di Serino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Santa Lucia di Serino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Santa Lucia di Serino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Santa Lucia di Serino (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 210 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Santa Lucia di Serino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Santa Lucia di Serino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Santa Lucia di Serino.

Il Segretario Generale

Dott.ssa C rbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 643 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Santo Stefano del Sole (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Santo Stefano del Sole (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 211 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Santo Stefano del Sole (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Santo Stefano del Sole e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Santo Stefano del Sole (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 211 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Santo Stefano del Sole (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Santo Stefano del Sole, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Santo Stefano del Sole.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 644 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Serino (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Serino (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 212 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Serino (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Serino (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Serino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Serino (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Serino (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 212 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Serino (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Serino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Serino.

l Generale

Do era Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 645 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Sturno (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Sturno (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 213 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Sturno (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Sturno (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Sturno e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Sturno (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Sturno (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 213 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Sturno (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Sturno, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Sturno.

Il Segretario Generale
Dott. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 646 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Taurasi (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Taurasi (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 214 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Taurasi (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Taurasi (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Taurasi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Taurasi (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Taurasi (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 214 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Taurasi (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Taurasi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Taurasi.

Il Segr ıerale
Dott.ssa Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 647 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Torella dei Lombardi (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Torella dei Lombardi (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 215 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Torella dei Lombardi (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Torella dei Lombardi (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Torella dei Lombardi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Torella dei Lombardi (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Torella dei Lombardi (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 215 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Torella dei Lombardi (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Torella dei Lombardi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Torella dei Lombardi.

l **Generale**
Do *Vera Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 648 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Torre Le Nocelle (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Torre Le Nocelle (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 216 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Torre Le Nocelle (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Torre Le Nocelle (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Torre Le Nocelle e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Torre Le Nocelle (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Torre Le Nocelle (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 216 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Torre Le Nocelle (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Torre Le Nocelle, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Torre Le Nocelle.

Il Generale
Dott Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 649 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Tufo (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Tufo (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 217 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Tufo (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Tufo (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del Decreto di

adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Tufo e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Tufo (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Tufo (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 217 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Tufo (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Tufo, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Tufo.

io Generale

L Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 650 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Vallata (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Vallata (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 218 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Vallata (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Vallata (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Vallata e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Vallata (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Vallata (AV) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 218 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Vallata (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Vallata, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Vallata.

› Generale

D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 651 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Venticano (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Venticano (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 219 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Venticano (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Venticano (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Venticano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Venticano (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Venticano (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 219 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Venticano (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Venticano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Venticano.

Il Segre erale
Dott.ssa G Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 652 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Villamaina (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Villamaina (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 220 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Villamaina (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Villamaina (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Villamaina e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Villamaina (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Villamaina (AV) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 220 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Villamaina (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Villamaina, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Villamaina.

Il S enerale

Dott.. a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 653 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Villanova del Battista (AV).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Villanova del Battista (AV), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 221 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Villanova del Battista (AV) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Villanova del Battista (AV) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Villanova del Battista e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Villanova del Battista (AV) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Villanova del Battista (AV) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 221 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Villanova del Battista (AV), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Villanova del Battista, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Avellino ed al Comune di Villanova del Battista.

Il **enerale**

Dott. *a Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 654 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Airola (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Airola (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 222 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Airola (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Airola (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Airola e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Airola (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Airola (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 222 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Airola (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Airola, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Airola.

Il S Generale

Dott.s era Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 655 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Amorosi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Amorosi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 223 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Amorosi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Amorosi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Amorosi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Amorosi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Amorosi (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 223 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Amorosi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Amorosi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Amorosi.

Il Se nerale

Dott.ss Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 656 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Apice (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Apice (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 224 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Apice (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Apice (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Apice e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Apice (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Apice (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 224 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Apice (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Apice, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Apice.

Il Segr rale

Dott.ssa C orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 657 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Apollosa (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Apollosa (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 225 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Apollosa (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Apollosa (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Apollosa e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Apollosa (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Apollosa (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 225 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Apollosa (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Apollosa, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Apollosa.

Il Se nerale

Dott.ss i Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 658 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Bucciano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Bucciano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 227 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Bucciano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Bucciano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Bucciano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Bucciano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Bucciano (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 227 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Bucciano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Bucciano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Bucciano.

Il Se[illegible] enerale

Dott.ssa[illegible]a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 659 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Buonalbergo (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Buonalbergo (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 228 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Buonalbergo (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Buonalbergo (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Buonalbergo e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Buonalbergo (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Buonalbergo (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 228 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Buonalbergo (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Buonalbergo, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Buonalbergo.

Il Segreta le
Dott.ssa Geo belli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 660 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Calvi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Calvi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 229 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Calvi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Calvi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Calvi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Calvi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Calvi (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 229 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Calvi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Calvi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Calvi.

Generale

D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 661 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Campolattaro (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Campolattaro (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 230 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Campolattaro (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Campolattaro (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Campolattaro e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Campolattaro (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Campolattaro (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 230 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Campolattaro (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Campolattaro, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Campolattaro.

Il Segre rale
Dott.ssa G orbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 662 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Casalduni (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Casalduni (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 231 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Casalduni (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Casalduni (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Casalduni e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Casalduni (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Casalduni (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 231 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Casalduni (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Casalduni, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Casalduni.

Il Segretario G

Dott.ssa Geol. Ve

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 684 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pago Veiano (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pago Veiano (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 253 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pago Veiano (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pago Veiano (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pago Veiano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pago Veiano (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pago Veiano (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 253 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pago Veiano (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pago Veiano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pago Veiano.

o Generale
D Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 685 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Paolisi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Paolisi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 254 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Paolisi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paolisi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Paolisi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Paolisi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Paolisi (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 254 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Paolisi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Paolisi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paolisi.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Ge rbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 686 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Paupisi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Paupisi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 255 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Paupisi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paupisi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Paupisi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Paupisi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Paupisi (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 255 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Paupisi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Paupisi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paupisi.

Il Segretari

Dott.ssa Geol. *elli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 687 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pesco Sannita (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pesco Sannita (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 256 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pesco Sannita (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pesco Sannita (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pesco Sannita e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pesco Sannita (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pesco Sannita (BN) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 256 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pesco Sannita (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pesco Sannita, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pesco Sannita.

Il Segretari

Dott.ssa Geol. *elli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 688 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pietrelcina (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pietrelcina (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 257 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pietrelcina (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pietrelcina (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pietrelcina e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pietrelcina (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pietrelcina (BN) - afferente alla Unit

of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 257 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pietrelcina (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pietrelcina, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Pietrelcina.

Il Se[illegible]enerale
Dott.ss[illegible]a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 689 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Ponte (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Ponte (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 258 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Ponte (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Ponte (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Ponte e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Ponte (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Ponte (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 258 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Ponte (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Ponte, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Ponte.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 690 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Reino (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Reino (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 259 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Reino (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Reino (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Reino e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Reino (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Reino (BN) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 259 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Reino (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Reino, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Reino.

Il Segretari
Dott.ssa Geol. *lli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 691 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Giorgio del Sannio (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Giorgio del Sannio (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 260 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Giorgio del Sannio (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Giorgio del Sannio (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Giorgio del Sannio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Giorgio del Sannio (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 260 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Giorgio del Sannio (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Giorgio del Sannio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Giorgio del Sannio.

ırio Generale
L ɔl. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 692 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Giorgio La Molara (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Giorgio La Molara (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 261 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Giorgio La Molara (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Giorgio La Molara (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Giorgio La Molara e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Giorgio La Molara (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Giorgio La Molara (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 261 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Giorgio La Molara (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Giorgio La Molara, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Giorgio La Molara.

Il Segretario Generale

Dott.ssa Ge ɔrbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 693 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Leucio del Sannio (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Leucio del Sannio (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 262 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Leucio del Sannio (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Leucio del Sannio (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Leucio del Sannio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Leucio del Sannio (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Leucio del Sannio (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 262 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Leucio del Sannio (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Leucio del Sannio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Leucio del Sannio.

Il Segretario Ge

Dott.ssa Geol. Vera

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 694 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Lorenzello (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Lorenzello (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 263 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Lorenzello (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Lorenzello (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Lorenzello e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Lorenzello (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Lorenzello (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 263 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Lorenzello (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Lorenzello, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Lorenzello.

rio Generale

D *. Vera Corbelli*

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 695 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Lorenzo Maggiore (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Lorenzo Maggiore (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 264 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Lorenzo Maggiore (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Lorenzo Maggiore (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Lorenzo Maggiore e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Lorenzo Maggiore (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Lorenzo Maggiore (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 264 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Lorenzo Maggiore (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Lorenzo Maggiore, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Lorenzo Maggiore.

Il Segretario G

Dott.ssa Geol. Ver

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 696 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Marco dei Cavoti (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Marco dei Cavoti (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 265 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Marco dei Cavoti (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Marco dei Cavoti (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Marco dei Cavoti e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Marco dei Cavoti (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Marco dei Cavoti (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 265 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Marco dei Cavoti (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Marco dei Cavoti, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Marco dei Cavoti.

rio Generale

Dc l. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 697 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di San Nicola Manfredi (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di San Nicola Manfredi (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 266 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di San Nicola Manfredi (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Nicola Manfredi (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di San Nicola Manfredi e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di San Nicola Manfredi (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di San Nicola Manfredi (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 266 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di San Nicola Manfredi (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di San Nicola Manfredi, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di San Nicola Manfredi.

tario Generale

D eol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 698 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Sant Agata de Goti (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Sant Agata de Goti (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 267 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Agata de Goti (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Agata de Goti (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Sant Agata de Goti e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Sant Agata de Goti (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Agata de Goti (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 267 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Sant Agata de Goti (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Sant Agata de Goti, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Agata de Goti.

tario Generale

eol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 699 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Sant Angelo a Cupolo (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Sant Angelo a Cupolo (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 268 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Angelo a Cupolo (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Angelo a Cupolo (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Sant Angelo a Cupolo e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Sant Angelo a Cupolo (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Angelo a Cupolo (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 268 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Sant Angelo a Cupolo (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Sant Angelo a Cupolo, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Angelo a Cupolo.

io Generale

Dc Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 700 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Sant Arcangelo Trimonte (BN).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Sant Arcangelo Trimonte (BN), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 269 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Arcangelo Trimonte (BN) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Arcangelo Trimonte (BN) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Sant Arcangelo Trimonte e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Sant Arcangelo Trimonte (BN) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Sant Arcangelo Trimonte (BN) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 269 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Sant Arcangelo Trimonte (BN), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Sant Arcangelo Trimonte, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Sant Arcangelo Trimonte.

o Generale

Dc Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 721 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pignataro Maggiore (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pignataro Maggiore (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 293 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pignataro Maggiore (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Pignataro Maggiore (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pignataro Maggiore e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pignataro Maggiore (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pignataro Maggiore (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 293 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pignataro Maggiore (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pignataro Maggiore, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Pignataro Maggiore.

Il Segret e

Dott.ssa Ge elli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 722 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Prata Sannita (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Prata Sannita (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 294 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Prata Sannita (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Prata Sannita (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Prata Sannita e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Prata Sannita (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Prata Sannita (CE) - afferente alla

Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 294 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Prata Sannita (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Prata Sannita, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Prata Sannita.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 723 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Pratella (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Pratella (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 295 del 18 febbraio 2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n. 53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Pratella (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al comune di Pratella (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati è pervenuta una osservazione avanzata dalla società SGAM spa con nota del 23/06/2021 acquisita con prot. AdB n. 18396 del 24/06/2021, osservazione riscontrata con nota AdB n. 31303 dell'11/11/2021;

TENUTO CONTO a seguito di istruttoria tecnica della STO sulla suddetta osservazione non sono state apportate modifiche alle perimetrazioni adottate;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Pratella e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Pratella (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Pratella (CE) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 295 del 18/02/2021 e con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Pratella (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Pratella, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Pratella.

Il Se nerale
Dott.ss Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 724 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Teano (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Teano (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 297 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Teano (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Teano (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del Decreto di

adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Teano e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Teano (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Teano (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 297 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Teano (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Teano, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Teano.

Il S enerale

Dott.s a Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 725 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Vitulazio (CE).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Vitulazio (CE), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 298 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Vitulazio (CE) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Vitulazio (CE) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio comunale del

Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Vitulazio e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Vitulazio (CE) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Vitulazio (CE) - afferente alla Unit of

Management Volturno. così come riportate nel DS n. 298 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Vitulazio (CE), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Vitulazio, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta ed al Comune di Vitulazio.

Il Se[illegible]enerale

Dott.ss[illegible]ra Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto Segretariale n. 726 del 09/08/2023

Oggetto: "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" dell'ex AdB Nazionale dei fiumi Liri -Garigliano e Volturno– approvazione variante di aggiornamento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019 ed all'art. 54, comma 3, del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 -Comune di Giffoni Valle Piana (SA).*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Campania;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree

a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

VISTO, in particolare, il *"Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)"* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 42 del 19/02/2002;

VISTA la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito CIP), del 20 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020 e sui B.U. delle Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, con la quale la Conferenza stessa all'art.2 ha previsto che *"...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità;.*

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 210 del 09/04/2020 con il quale è stato dato avvio alle attività indicate dalla CIP con Delibera n.1 del 20/12/2019, relative alle procedure di *aggiornamento dei piani stralcio di bacino assetto idrogeologico – PAI – rischio idraulico* – vigenti e ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 211 del 09/04/2020 con il quale si è provveduto ad avviare un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI finalizzata, tra l'altro, all'approfondimento conoscitivo di quei contenuti delle nuove mappe PGRA non confluiti nel procedimento di cui al D.S. n. 210/2020 e che diverranno oggetto di successive varianti di aggiornamento;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 245 del 04 Maggio 2020 con il quale è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), Unit of Management Volturno alle nuove mappe PGRA;

VISTO il verbale della seduta del 7 luglio 2020 con il quale la Conferenza Operativa si è espressa favorevolmente sulle aree soggette a pericolosità e/o rischio, di cui al percorso di adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA - Delibera CIP n.1 del 20/12/2019 succitata;

VISTA in particolare, la proposta di progetto di variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), contenente, tra l'altro, nuove perimetrazioni su porzioni del territorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), come specificamente dettagliate nella relazione illustrativa dello stesso progetto di variante;

VISTO il Decreto n. 375 del 14/07/2020 del Segretario Generale che ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09/04/2020 e successivi;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la Legge 11 settembre 2020 n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n.183 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

CONSIDERATO che il comma 4-ter stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

VISTA la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

VISTA la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020 avente ad oggetto *Adozione Misure di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA da approvarsi ai sensi dell'art. 68 comma 4-ter del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, integrato dall'art. 54 della Legge 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale";*

VISTO il DS n. 305 del 18/02/2021 pubblicato sul BUR della Regione Campania n.53 del 26/05/2021 con il quale è stata adottata ai sensi dell' art. 68 comma 4-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di riperimetrazione delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per aree riguardanti il territorio comunale di Giffoni Valle Piana (SA) afferente alla Unit of Management Volturno, configurata nel progetto di variante di aggiornamento del PSDA medesimo alle nuove mappe del PGRA adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 1 del 20/12/2019;

VISTA la nota dell'AdB Distrettuale prot. n. 7282 del 15/03/2021 con la quale è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno ed al Comune di Giffoni Valle Piana (SA) dell'avvenuta adozione, richiedendo contestualmente a quest'ultimo di provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio

comunale del Decreto di adozione e dei relativi allegati. Ciò al fine di garantire adeguate forme di consultazione per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di eventuali osservazioni, da inoltrare all'AdB Distrettuale a mezzo pec entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

PRESO ATTO che nei termini sopraindicati non sono pervenute osservazioni sulla proposta di riperimetrazione adottata;

CONSIDERATO che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche approvate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

VISTA la nota agli atti prot. n. 21356 del 22/07/2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15408 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, comunicando inoltre che, in caso di assenza del proprio rappresentante in sede di C.O., si consideri acquisito il proprio parere favorevole;

VISTO il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22/09/2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14/07/2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

VISTO il DS n. 146 del 08/03/2023 con il quale il Segretario Generale ha adottato il documento *"Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI",* relativo alla definizione di tecniche operative univoche ai fini dell'aggiornamento delle cartografie dei PAI a seguito di approvazione di procedimenti di riperimetrazione;

RILEVATO che la proposta adottata di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *PSDA* per il Comune di Giffoni Valle Piana e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023, deriva da approfondimenti del quadro conoscitivo, e rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

DATO ATTO che la Conferenza Operativa, nella seduta del 09/05/2023 con delibera n. 5, ha espresso parere favorevole alla proposta definitiva di riperimetrazione e classificazione delle fasce fluviali del PSDA della soppressa AdB Nazionale Liri-Garigliano e Volturno per il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e dei conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023;

RITENUTO di dover procedere sulla base di quanto sopra esposto all'assunzione del presente atto;

Tutto quanto visto e considerato

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, la variante di aggiornamento delle mappe del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi

Liri-Garigliano e Volturno, per aree riguardanti il territorio comunale di Giffoni Valle Piana (SA) - afferente alla Unit of Management Volturno. così come riportate nel DS n. 305 del 18/02/2021 con i conseguenti squilibri individuati in attuazione delle disposizioni del DS n. 146/2023.

Art. 2. Di aggiornare, per il Comune di Giffoni Valle Piana (SA), le perimetrazioni delle aree soggette alle misure di salvaguardia adottate con D.S. 540 del 13/10/2020, e le *tavole di zonizzazione ed individuazione degli squilibri* del PSDA adeguandole, per il comune di Giffoni Valle Piana, a quanto decretato al precedente articolo 1.

Art. 3. Nelle aree oggetto dell'aggiornamento di cui al precedente art. 1 si applicano le disposizioni contenute nelle norme di Attuazione del vigente PSDA.

Art. 4. Il presente Decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed unitamente alle tavole aggiornate, di cui al precedente art. 2 sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Aggiornamento mappe PAI alle mappe PGRA*, e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede di Caserta.

Art. 5. IL presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 6. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile ed alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno ed al Comune di Giffoni Valle Piana.

Generale

Do era Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
09.08.2023 11:36:44
GMT+01:00

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.
Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati "Lavori d messa in sicurezza, ripristino e consolidamento a seguito di dissesti e movimenti franosi sulla S.P. 342 in località S. Andrea tra Roscigno e Corleto Monforte, interventi urgenti di protezione civile e di mitigazione del rischio idrogeologico".

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., della determinazione dirigenziale C.I.D. 66496 - n. 531 di Settore del 31 agosto 2023 e della determinazione dirigenziale C.I.D. 66497 - n. 532 di Settore del 31 agosto 2023 - di liquidazione dell'acconto dell'80% al soggetto espropriato a seguito di atto di condivisione delle indennità di esproprio.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determinazioni, adottate dal Dirigente del Settore Viabilità – Servizio Espropri, ha disposto la liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione, giusto art. 26 comma 1 e comma 8 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., per i seguenti soggetti che hanno sottoscritto l'atto di condivisione.

Determinazione C C.I.D. 66496 - n. 531 di Settore del 31 agosto 2023 – Acconto dell'80% dell'Indennità di esproprio per l'espropriazione e conduzione nonché l'indennità di occupazione e imposizione servitù delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Roscigno (Sa) al foglio 5 particelle nn. 67, 80, 83, 84, 85 e 185 da espropriare per complessivi mq 1.232 da occupare per complessivi mq 974 per mesi 6 e da asservire per complessi mq 1.350, a favore del signor Mottola Armando, proprietario per 1/1, acconto indennità di esproprio di **€. 30.413.37**.

Determinazione C C.I.D. 66497 - n. 531 di Settore del 31 agosto 2023 – Acconto dell'80% dell'Indennità di esproprio per l'espropriazione e conduzione nonché l'indennità di occupazione e imposizione servitù delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Roscigno (Sa) al foglio 5 particelle nn. 86, 87, 89, 90, 91, 108, 114 e 115 da espropriare per complessivi mq 2.695 da occupare per complessivi mq 1.209 per mesi 6 e da asservire per complessi mq 1.558, a favore dei signori Stabile Giampiero e Alessandro Angelina, comproprietari per 1/1, acconto indennità di esproprio di **€. 50.686,00**.

f.to il Dirigente del Settore Viabilità
(ingegnere Angelo Michele Lizio)

Oggetto: Comune di Scafati – C.F. 00625680657
Determina Dirigenziale n.139 del 04/09/2023 - Ordine di deposito, ai sensi dell'art. 20 comma 14 dpr 327/2001, delle indennità provvisorie non condivise.
Procedimento espropriativo relativo al progetto denominato "Parcheggio ed area attrezzata in via Corbisiero". PNRR - M5 C2 I 2.1; CUP.:G81B21002540001 – CIG.: A00258BC0F.
Ditta espropriata: Pignataro Anna nata a Scafati (SA) il 10.03.1961, C.F.:PGNNNA61C50I483R.

Si rende noto che il Comune di Scafati, con Determina Dirigenziale n.139 del 04/09/2023, ha Determinato:

1) di demandare, ai sensi dell'art. 20 comma 14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso la Cassa DD.PP. delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione determinate nei termini in premessa indicati da parte dell'Amministrazione Comunale, in qualità di Autorità espropriante, notificate alle ditte espropriande e da queste non condivise nei termini di cui all'art. 20 comma 14 D.P.R. 327/2001, per un importo complessivo di €116.477,28, relativamente al progetto PNRR denominato "Parcheggio ed area attrezzata in via Corbisiero";
2) di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta, trattandosi di indennità di espropriazione per acquisizioni di terreni per la realizzazione di opera pubblica rientrante "in territorio rurale" come definito dallo strumento urbanistico e quindi al di fuori delle zone omogenee di tipo A,B,C e D;
3) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001, del presente provvedimento a chi risulti titolare di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26 commi 7 e 8 D.P.R. 327/2001;
4) di inoltrare domanda per la costituzione di deposito definitivo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante Modello Unificato;
5) di dare atto che ai sensi dell'art. 20 comma 14 ed art. 26 comma 11 DPR 327/2001, sulla base degli atti comprovanti l'eseguito deposito, il Comune di Scafati, quale Autorità espropriante, procederà alla emissione ed esecuzione del decreto di esproprio; ai sensi dell'art. 23 commi 2 e 4 DPR 327/2001 le operazioni di trascrizione e voltura dovranno avere luogo senza indugio da parte del Comune di Scafati quale Autorità espropriante. Occorre pertanto procedere a suddetti adempimenti previo pagamento della imposta di registro, ipotecaria e catastale nella misura complessiva di € 17.471,59, applicando l'aliquota del 15%, per l'imposta di registro e la misura fissa di 50 euro per l'imposta ipotecaria e catastale per ogni ditta interessata; ciò in applicazione a quanto disposto dall'art. 10 del d.lgs 23/2011 come modificato dall'art. 26 del d.l. 104/2013 convertito con modificazioni dalla l. 128/2013, che ha riformulato l'art. 1 della tariffa, Parte Prima allegata al T.U. 26 aprile 1986 n. 131 (TUR), e circolare della Agenzia delle Entrate n. 2/E del 1/02/2014. Di provvedere al pagamento dei suddetti importi mediante distinti modelli F23;
6) di effettuare il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa DD.PP., per un importo complessivo di €116.477,28, mediante bonifici sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25037 (codice IBAN IT 49 V 01000 03245 350200025037), provvedendo ad indicare, quale causale, il codice di riferimento che verrà indicato nel modulo costitutivo che verrà rilasciato dal MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato – servizi depositi definitivi di Salerno a seguito della richiesta di cui al precedente punto 4);
7) di dare atto che l'importo di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 134.148,87 di cui €116.477,28 a titolo di indennità di espropriazione ed € 17.671,59 a titolo delle future improcrastinabili spese di imposta di registro, ipotecaria e catastale, trovano copertura finanziaria della spesa sul capitolo 2117.37, impegno 2022 n.2222 per €42.508,96 e impegno 2023 n.392 per €91.639,91, corrente bilancio dell'Ente ed è finanziato con fondi PNRR - M5 C2 I 2.1;
8) di disporre l'invio del presente atto al Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 183 comma 7° e art. 185 del D. Lgs. 267/00.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Picaro

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Decreto di Esproprio n. 283 del 30/08/2023

(Art. 22 e 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino – Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso Telesino-Telese, 2° lotto funzionale Telese-San Lorenzo Maggiore".

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Decreto n. 283 del 30/08/2023, ha disposto l'espropriazione a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (c.f. 01585570581), dei seguenti immobili siti nel Comune di Solopaca (BN):

- Foglio 3, particella 850, superficie mq. 60, in ditta a COLELLA BENEDETTO nato a SOLOPACA (BN) il 10/02/1969 C.F.CLLBDT69B10I809R Proprietà 1/1, indennità provvisoria € 8.625,00;

- Foglio 3, particelle 904 superficie mq. 23, 905 superficie mq. 130 e 906 superficie mq. 32, in ditta a FORGIONE TERESA nata a BENEVENTO (BN) il 04/11/1992 C.F.FRGTRS92S44A783O Proprietà 1/1, indennità provvisoria € 8.656,04 (particella 904), € 86.443,01 (particella 905) ed € 19.000,00 (particella 906).

Il presente estratto è pubblicato ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente estratto, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Rosaria Ferro

[Firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AFRAGOLA (NA)

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 285 del 31/08/2023 al pagamento delle indennità depositate ex art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione dell' itinerario Napoli – Bari, Tratta Napoli - Cancello

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. **285** del **31/08/2023** ha autorizzato il pagamento dell'indennità di espropriazione depositate presso Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli:

di **€ 1.023.035,81** con Nr. Nazionale **1291624**, Nr. Provinciale **329387**, Codice di Riferimento **NA01309867C;**

di **€ 9.399,87** con Nr. Nazionale **1309867,** Nr. Provinciale **330662,** Codice di Riferimento **NA01291624Z;**

di **€ 96.090,98** con Nr. Nazionale **1390383,** Nr. Provinciale **337700,** Codice di Riferimento **NA01390383M;**

di **€ 313.819,43** con Nr. Nazionale **1291891,** Nr. Provinciale **329426,** Codice di Riferimento **NA01291891O;**

per un totale di **€ 1.322.562,03**

a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di **Afragola (NA)** soc. **PRELIOS SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.** con sede in MILANO (MI) C.F.13465930157.

Proprietà: **Foglio 7 mappali 930, 931, 632 sub 1, 1005, 1006, 1007, 1008, 1010, 546, 948 sub 1, 937 sub 1, 938 sub 1, 939 sub 1, 940 sub 1 , 941 sub 1, 949 sub 1, 973, 944 sub 1, 945 sub 1, 946 sub1, 936, 975, 1023, 1025, 1026, 1027, 1031, 1032, 1033, 950 sub 1, 977, 978, 1028, 1034,.**

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del ~~D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è~~ effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello ~~Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale~~ informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Autorizzazione n. 286 del 31/08/2023 al pagamento delle indennità depositate ex art. 28 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Realizzazione dell' itinerario Napoli – Bari, Tratta Napoli - Cancello

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con proprio Provvedimento Prot. n. **286** del **31/08/2023** ha autorizzato il pagamento dell'indennità di espropriazione depositata presso Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - sede di Napoli:

di **€ 97.713,00** con Nr. Nazionale **1382292**, Nr. Provinciale **336573**, Codice di Riferimento **NA01382292P;**

a favore della ditta proprietaria di immobili siti nel Comune di **Afragola (NA)** soc. **PDN 2 S.R.L.** con sede in AFRAGOLA (NA) C.F.11083570967.

Proprietà: **Foglio 7 mappali 926 e 924**

Il presente avviso è pubblicato in ossequio alla Circolare MEF n. 16438 del 28/02/2021. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro [firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

NP 11 e 19

Comune di San Lorenzo Maggiore (BN)

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Ordine di Deposito delle indennità n. 291 del 04/09/2023

(Art. 26 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino – Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso Telesino-Telese, 2° lotto funzionale Telese-San Lorenzo Maggiore

Il Direttore Territoriale Produzione Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con propria ordinanza n. 291 del 04/09/2023 ha autorizzato il deposito della indennità di espropriazione alle seguenti ditte proprietarie di immobili site nel **Comune di San Lorenzo Maggiore (BN):**

- **NP 11**
  - **MASTANTUONO Pasquale,** nato a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 24/08/1945, C.F.MSTPQL45M24E249D, Enfiteusi 1/1
  - **NONNO TERESA FU FRANCESCO,** Sede in GUARDIA SANFRAMONDI (BN), C.F. 00000000018 Diritto del concedente 1/1

Foglio n. 14 Particella Catasto Terreni n. 291 Catasto fabbricati n. 291 sub. 3, Cat. C/2, consistenza mq 103, importo da depositare euro 26.000,00 (ventiseimila/00);

- **NP 19**
  - **MASTANTUONO Pasquale,** nato a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 24/08/1945 C.F.MSTPQL45M24E249D, Enfiteusi 1000/1000 livellario
  - **DEL NIGRO FLAVIO**, Sede in GUARDIA SANFRAMONDI (BN), C.F.00000000018 Diritto del concedente 1000/1000

Foglio n. 11 Particella Catasto Terreni n. 367 Catasto fabbricati n. 367 cat. F/2, consistenza mq 255, importo da depositare euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

NP 11 e 19

Comune di San Lorenzo Maggiore (BN)

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rosaria Ferro

[firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Italferr S.p.A. - Società facente parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato Da: Rapuano RFI
29.08.2023 09:45:11 GMT+00:00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

Prot. n. 281 **del 29/08/2023**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURA TERRITORIALE DI NAPOLI
(UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI)

PROVVEDIMENTO DI COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' DI SCOLO DELL ACQUE
(ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.)

Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138-T del 31 ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società di Trasporti e Servizi per Azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – RFI S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138–T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60–T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario RFI S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 9, del DPR 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal medesimo DPR 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stato, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art.6 comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 dell'11 agosto 2003 con cui RFI ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del DPR 327/01;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n.127 del 15 giugno 2023, con la quale l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

- **VISTA** la Delibera n. AS/971 in data 7 agosto 1991, con la quale è stata affidata alla Treno Alta Velocità- T.A.V. S.p.A.- la concessione per la progettazione esecutiva, costruzione e sfruttamento economico delle linee facenti parti del Sistema Alta Velocità, autorizzando a stessa ad affidare la progettazione esecutiva e la costruzione a General Contractors;
- **VISTA** la Convenzione del 15 ottobre 1991 ed il successivo Atto Integrativo stipulato, in data 8 febbraio 1994, tra Trento Alta Velocità- T.A.V. S.p.A. e il Consorzio Iricav Uno nella qualità di General Contractor;
- **CONSIDERATO** che ai sensi della suddetta Convenzione e successivo Atto Integrativo, il Consorzio Iricav Uno è tenuto ad adempiere alle obbligazioni e altresì, a curare tutte le attività necessarie per l'acquisizione, anche mediante espropri e/o asservimento, degli immobili necessari alla realizzazione delle opere;
- **PRESO ATTO** che con atto di fusione e rogito del Dott. Paolo Castellini, Notaio in Roma, in data 27 dicembre 2010 n. 76508/18373 di repertorio, la Società Treno Alta Velocità- T.A.V. S.p.A. si è fusa per incorporazione nella Rete Ferroviaria Italiana -R.F.I. S.p.A., con efficacia giuridica 31 dicembre 2010;
- **CONSIDERATO** che in seguito alla suddetta operazione societaria, tutti i rapporti economici e giuridici in essere alla data di tale operazione in testa alla società incorporata (T.A.V. S.p.A.) sono stati acquisiti dalla società incorporante (RFI S.p.A.);
- **CONSIDERATO** che RFI S.p.A. (già T.A.V. S.p.A.), ha affidato tra l'altro, al Consorzio Iricav Uno, ora in liquidazione, l'esecuzione di tutte le attività necessarie per l'acquisizione, anche mediante espropri, delle aree ed immobili occorrenti alla realizzazione della linea Alta Velocità della Tratta Roma-Napoli, nell'ambito del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e, pertanto, il medesimo Consorzio assume il ruolo di "promotore dell'espropriazione" ai sensi dell'art. 6 DPR 327/01;
- **PRESO ATTO** che con nota Prot. I1/IF/L-63991- Prot. ESP/L-10548 del 10 maggio 2023 il Consorzio IRICAV Uno in liquidazione ha comunicato ad Italferr S.p.A. e ad R.F.I. S.p.A. che nell'ambito dell'esecuzione dei sopra citati lavori ferroviari ed opere funzionalmente connesse, è stato riscontrato l'utilizzo di immobili per scopi di interesse pubblico, occupati e modificati in assenza di un valido ed efficace provvedimento, su cui costituire servitù di scolo delle acque a favore della piattaforma ferroviaria della Linea AV/AC Milano-Napoli (fondo dominante);
- **CONSIDERATO** che l'area estesa mq 946 costituente porzione della particella 13 del foglio 19 ricadente nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) di cui all'allegato elenco descrittivo e stralcio del piano particellare risulta utilizzata per scopi di interesse pubblico in conseguenza dell'entrata in esercizio della Tratta Roma-Napoli della Linea AV/AC Milano-Napoli ancorché trasformata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

assenza di un valido titolo dal 22.10.2012, comunque senza l'opposizione dei legittimi proprietari, a seguito della scadenza del termine di vigenza della dichiarazione di pubblica utilità, di cui alla Delibera n. 64 del 02/05/2007 dell'opera in oggetto, e si protrae alla data odierna;

– **PRESO ATTO** che l'occupazione di cui sopra ha comportato che la sopra indicata opera è stata interamente realizzata, in maniera pacifica e non clandestina, e che la stessa è attualmente nella disponibilità del beneficiario R.F.I. S.p.A. ed è attualmente in funzione;

– **PRESO ATTO** che vi sono evidenti, attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che giustificano l'emanazione del provvedimento di costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque, in quanto, come già detto, trattasi di opera funzionalmente connessa alla linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, di interesse strategico nazionale, che risulta prevalente rispetto ai contrapposti interessi privati;

– **CONSIDERATO** che il Consorzio Iricav Uno in liquidazione ha attivato la procedura ai sensi dell'art. 42 bis, preordinata alla costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque sulla suddetta porzione di area a favore di RFI S.p.A, inviando alla ditta intestataria catastale la comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. ESP/L-10529 del 02/03/2023, contenente l'offerta dell'indennizzo determinato ex art. 42 bis DPR 327/01 in € 10.784,40 in base al valore di mercato del bene, stimato in € 5.676,00, maggiorato del 10% per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale in € 567,60 e dell'interesse del 5% annuo, a titolo risarcitorio, per il periodo di occupazione senza titolo, come previsto dal comma 3 del medesimo art. 42 bis pari ad € 4.540,80;

– **CONSIDERATO** che lo stesso Consorzio con istanza Prot. I1/IF/L-63991- Prot. ESP/L-10548 del 10 maggio 2023 ha comunicato ad Italferr S.p.A. e ad RFI S.p.A. che in esito a detta comunicazione non sono pervenute osservazioni da parte della ditta intestataria catastale;

– **PRESO ATTO** dell'assenza di ragionevoli alternative all'adozione del provvedimento medesimo in quanto la stipula di un atto notarile di costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque determinerebbe degli oneri sproporzionati rispetto all'indennizzo da corrispondere anche tenuto conto della presenza di più comproprietari del medesimo bene, peraltro rimasti fin qui silenti nell'ambito della presente procedura;

– **PRESO ATTO** che il medesimo Consorzio si è impegnato a manlevare la R.F.I. S.p.A. da qualsiasi maggior onere connesso all'esecuzione del provvedimento di costituzione di servitù di passaggio posto che l'esigenza dell'emanazione dello stesso è conseguente a responsabilità del medesimo Consorzio obbligato, in virtù dei vigenti patti contrattuali, a perfezionare, a propria cura spese e responsabilità, la procedura acquisitiva relativa a tutti i diritti immobiliari necessari per la realizzazione dell'opera ferroviaria e di quelle ad essa connesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

- **VALUTATI** i contrapposti interessi di RFI S.p.A., beneficiario della costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque e della ditta intestataria catastale i cui beni sono interessati da tale costituzione e così le ragioni di preminenza del pubblico interesse, a che l'esercizio della Tratta Roma-Napoli della Linea AV/AC Milano-Napoli non abbia a subire pregiudizi di sorta, si ritiene di acquisire il diritto di servitù di scolo delle acque della porzione di area di cui sopra al patrimonio di RFI S.p.A., con conseguente corresponsione o deposito dell'indennità a favore degli aventi diritto in ossequio alle disposizioni vigenti;
- **CONSIDERATO** che tale modalità di costituzione dei sopracitati diritti ne consente la formalizzazione anche ai fini della trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari del relativo provvedimento;
- **VISTO** l'allegato Elenco Ditte e stralcio planimetrico catastale dell'area sita nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), riportante tra l'altro l'indennità da corrispondere per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale determinato dalla costituzione di servitù di scolo delle acque;
- **VISTA** la sopra citata nota Prot. I1/IF/L-63991- Prot. ESP/L-10548 del 10 maggio 2023 presentata dal Consorzio Iricav Uno in liquidazione ed inoltrata alla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma alla Via V.G. Galati, con la quale è stata richiesta l'emanazione di un provvedimento volto alla costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque sull'area estesa mq 946 costituente porzione della particella 13 del foglio 19 del Comune di Pignataro Maggiore (CE), con le modalità disciplinate dall'art. 42 bis del DPR 327/01 e s.m.i.;
- **VISTA** l'istanza Italferr S.p.A. Prot. DIC.PES.0139333.23.U del 28.08.2023 con cui il Responsabile del Procedimento Espropri ha richiesto l'emissione del presente provvedimento;
- **VISTO** l'art. 42 bis del DPR 327/01 e s.m.i..

DISPONE

la costituzione ai sensi dell'articolo 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. a favore della piattaforma ferroviaria della Linea AV/AC Milano-Napoli (fondo dominante particella 5111 del Foglio 15 del Comune di Pignataro Maggiore ed altre) di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. c.f. 01585570581 con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, o chi per essa, del diritto di servitù di scolo delle acque sull'area estesa mq 946 costituente porzione della particella 13 del foglio 19 del Comune di Pignataro Maggiore (CE), analiticamente individuata nell'Elenco Ditte e graficamente nello stralcio planimetrico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nel medesimo elenco sono altresì indicati gli estremi della Ditta intestataria catastale e relative indennità come determinate e offerte ai sensi del citato art. 42 bis.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

Con il presente provvedimento si dispone altresì che la costituzione del diritto di servitù di scolo delle acque è sotto condizione sospensiva del pagamento agli aventi diritto delle indennità come sopra determinate ovvero, in caso di non accettazione, al loro deposito presso i competenti uffici territoriali del M.E.F. ex comma 14 dell'art. 20 del DPR 327/01.

Il presente provvedimento sarà notificato nelle forme degli atti processuali e civili agli interessati e comporta la costituzione del diritto di servitù sull'immobile nonché la determinazione dell'importo a loro spettante a titolo di risarcimento del pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale sopportato e determinato ai sensi dell'art. 42 bis del DPR 327/2001, nonché dell'indennità a loro spettante per il periodo di occupazione senza titolo.

Il richiedente provvederà altresì ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni.

Ai sensi di quanto previsto al comma 7 dell'art. 42 bis del DPR 327/2001, il presente provvedimento sarà trasmesso in copia integrale alla Corte dei Conti a cura della sottoscritta Autorità Espropriante.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Le controversie aventi a oggetto la determinazione e la corresponsione di tutte le indennità previste dall'art 42 bis, del DPR 327/01, sono devolute alla giurisdizione in unico grado della Corte di Appello. L'opposizione va proposta entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

ALLEGATO A

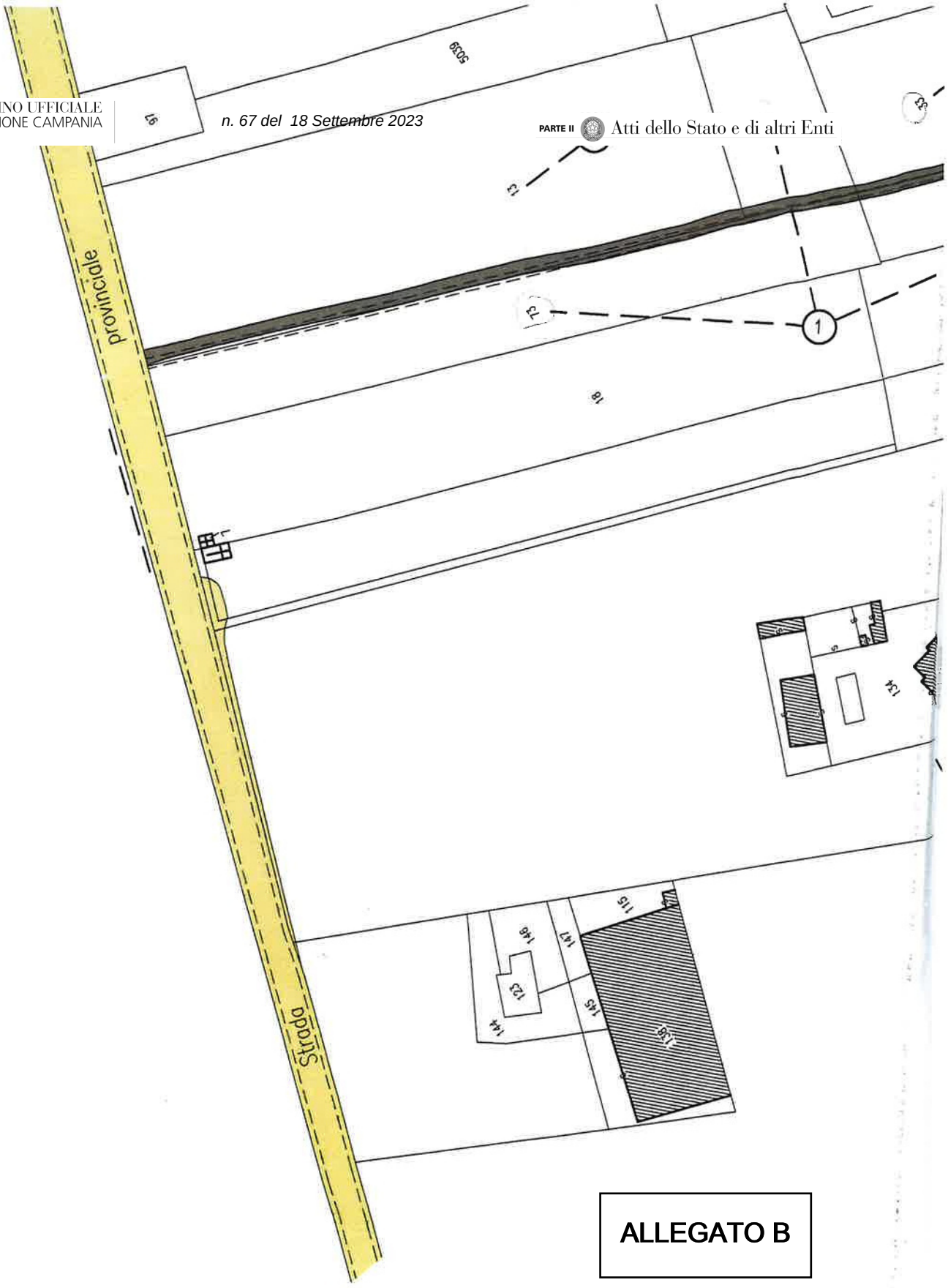
LINEA AV MILANO - NAPOLI TRATTA ROMA - NAPOLI

COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

ELENCO DITTE ESPROPRIANDE ED ASSERVENDE

N. D'ORDINE	N. PIANO	DITTA PROPRIETARIA	Dati catastali degli immobili interessati						Terreni da Espropriare			Indennità				Data occupazione	Totale Indennità	Indennita' Pagata	Indennità da pagare o versare	Titolo della espropriazione
			Foglio	Mappale	Qualita'	Superficie Ha	a	ca	N. mappale frazionato	Sup. Espropr./Asservimento	Coltura in atto	Valore di mercato	Indennità base	Maggiorazione per danni non patrimoniali Art.42 bis DPR 327/2001 (10% valore venale) 10%	RISARC. 5% annuo comma III Art.42 bis DPR 327/2001 per il periodo di occ. senza titolo 5%					
A	B	C	D	E	F	G			H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U
1	2	LUBRANO VINCENZO nato a VILLARICCA (NA) il 10/12/1984 cod. fisc. LBR VCN 84T10 G309V prop.1/9, LUBRANO ARMANDO nato a VILLARICCA (NA) il 25/07/1982 cod. fisc. LBR RND 82L25 G309X prop.1/18, LUBRANO RAFFAELE nato a VILLARICCA (NA) il 07/02/1980 cod. fisc. LBR RFL 80B07 G309U prop.1/9, ORLANDO GIUSEPPINA nata a MARANO DI NAPOLI (NA) il 10/04/1951 cod. fisc. RLN GPP 51D50 E906A prop.2/3, LUBRANO ARMANDO nato a VILLARICCA (NA) il 25/07/1982 cod. fisc. LBR RND 82L25 G309X prop.150/2700	19	13	PESCH.	1	49	78	13	946	PESCH.	6,00	**5.676,00**	567,60	4.540,80	22/06/06	**€ 10.784,40**		**€ 10.784,40**	Serv. di scolo acque

fonte: http://burc.regione.campania.it


provinciale
Strada
5039
91
13
73
1
18
134
115
146
147
123
145
144
148

ALLEGATO B

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

DICHIARAZIONE DI AVVERAMENTO CONDIZIONE SOSPENSIVA
(ex comma 4 dell'art. 42 bis del DPR 327/01)

La sottoscritta Autorità Espropriante attesta che l'indennità di cui al presente provvedimento di acquisizione ex art. 42 bis del D.P.R. 327/01
E' stata corrisposta (*):

come da allegata ricevuta di bonifico di € _____ n. _____ del ___/___/___;

ovvero, in alternativa

-E' stata depositata presso la competente sede territoriale del M.E.F.
come da allegata attestazione di avvenuto deposito n. _____ del ____/____/___,.

Tali adempimenti sono stati svolti a cura di R.F.I. S.p.A., o chi per essa, secondo le modalità di legge e pertanto la condizione sospensiva contenuta nel provvedimento a cui la presente dichiarazione è posta in calce deve intendersi avverata, anche ai fini della sua trascrizione e/o annotazione presso l'ufficio per i registri immobiliari.
_____, li _____

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale
per le Espropriazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabio Rapuano RFI 03.09.2023 09:27:57 GMT+00:00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Ordine n. 288 **del 01.09.2023**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stato, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA l'Ordinanza n. 21** del 16 maggio 2016 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo della 1^ Tratta Variante alla linea Napoli-Cancello, e che la suddetta approvazione conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex legge ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 133/2014 come convertito nella legge n. 164/2014 e s.m.i.;
- **VISTA** la **Delibera n. 96/2018** del 29/10/2018 con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di cui alle prescrizioni nn. 8-9-11-16-17-18-19-22-23-26 e 28 dell'Allegato 1 all'Ordinanza del Commissario n. 21/2016 approvativa del progetto definitivo dell'Itinerario Napoli - Bari: 1^ tratta variante Napoli - Cancello, con le prescrizioni dettate nel Decreto Direttoriale DVA-DEC-377 del 3 ottobre 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da ottemperate in occasione della Verifica di attuazione ex art. 185 del D.Lgs. 163/2000 e s.m.i.;

- **VISTA la Delibera n. 90/2020 del 21/12/2020** con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di variante;
- **VISTA** l'avvenuta esecuzione delle comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** i Decreti emessi dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, sono state disposte l'occupazione d'urgenza, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Acerra (NA);
- **VISTO** che in esecuzione di detti Decreti, previa notifica alla ditta, sono stati redatti i relativi Verbali di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citati decreti sono state altresì rese note le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate;
- **VISTO** che le aree da espropriare ricadenti sui mappali originari sono state definitivamente individuate, mediante l'approvazione dei tipi di frazionamento, al Catasto terreni del Comune di Acerra (NA);
- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. 182 del 10.05.2023, notificato alle ditte e pubblicato presso il BURC – Regione Campania in data 26.06.2023;
- **VISTO** che nei successivi 30 giorni dalla notifica del Decreto di Esproprio le ditte proprietarie non hanno provveduto a far pervenire a questo ufficio né l'accettazione dell'indennità valutata in via provvisoria e s.m.i. e pertanto le indennità dovranno essere depositate;
- **VISTA** l'istanza prot. n. DIC.PES.0141042.23.U del 30.08.2023, presentata dalla Italferr S.p.A., con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al deposito dei saldi delle indennità come riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

O R D I N A

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura di "Deposito Amministrativo", delle indennità di espropriazione degli immobili appresso individuati, a favore delle Ditte e per gli importi come di seguito riportati:

COMUNE DI ACERRA (NA)

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
48	GESTIONE DI LIQUIDAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA con sede in ROMA (RM) – CF 95001660638	47	489 *sede ferroviaria*	Seminativo Irriguo	68	**€ 18.431,21** *Di cui:* *per espropriazione € 11.844,00* *per occup. d'urgenza € 6.587,21*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
53	PROGRAMMA STRAORD.EDILIZIA RESID.CITTA' DI NAPOLI ART.84 con sede in NAPOLI (NA) – CF 95001660638	47	491 *sede ferroviaria*	Seminativo Irriguo	1.795	**€ 54.247,03** *Di cui:* *per espropriazione € 36.498,00* *per occup. d'urgenza € 17.749,03*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
312	GESTIONE DI LIQUIDAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA con sede in NAPOLI (NA)	47	503 *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	30	**€ 1.076,84** *Di cui:* *per espropriazione € 693,00* *per occup. d'urgenza € 383,84*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
94 CDS	**Maiorino Vincenzo** nato a Acerra (NA) il 08/05/1941 c.f. MRNVCN41E08A024O	21	989 (ex 89) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	310	**€ 4.726,80** *Di cui:* *per espropriazione € 4.101,30* *per occup. d'urgenza € 625,50*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
41	**Romano Francesca** nata a Casalnuovo di Napoli (NA) il 13/01/1948 – CF RMNFNC48A53B905C Nuda proprietà per 1/1 **Sodano Carmela** nata a Somma Vesuviana (NA) il 16/05/1920 - CF SDNCML20E56I820A Usufruttuaria per 1/1	47	874 (ex part. 485) *reliquato*	Sem. Irriguo	8	**€ 22.036,84** *Di cui:* *per espropriazione € 14.161,00* *per occup. d'urgenza € 7.875,84*
			875 (ex part. 485) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	887	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
289	**Minichiello Maria** nata a Grottaminarda (AV) il 30/04/1937 – CF MNCMRA37D70E206F	29	1267 (ex part. 485 e ex part. 1067) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	23	**€ 946,31** *Di cui:* *per espropriazione € 609,00* *per occup. d'urgenza € 337,31*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
366	**Dotoli Daniela**, nata a Napoli (NA) il 12/10/1956, CF DTLDNL56R52F839T -Proprietà per 5/24; **Dotoli Giovanna**, nata a Napoli (NA) il 01/06/1966, CF DTLGNN66H41F839D -Proprietà per 5/24; **Dotoli Maria**, nata a Napoli (NA) il 28/10/1936, CF DTLMRA36R68F839O -Proprietà per 9/24; **Dotoli Silvana,** nata ad Ariano Irpino (AV), il 01/09/1948, CF DTLSVN48P41A399C Proprietà per 5/24	47	502 *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	23	**€ 579,19** *Di cui:* *per espropriazione € 399,00* *per occup. d'urgenza € 180,19*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
367	Gestione di liquidazione delle attività del Presidente della Giunta Regionale della Campania con sede in NAPOLI (NA) Proprietà per 1000/1000	47	504 *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	5	**€ 121,93** *Di cui:* *per espropriazione € 84,00* *per occup. d'urgenza € 37,93*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
116	**Petrella Domenico**, nato a Mariglianella (NA) il 28/02/1964, CF PTRDNC64B28E954E. Proprietà per 1/6; **Petrella Giuseppe**, nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 19/03/1968, CF PTRGPP68C19G812F. Proprietà per 1/6; **Petrella Maddalena**, nata a Mariglianella (NA) il 29/08/1962, CF PTRMDL62M69E954F. Proprietà per 1/6; **Petrella Michele**, nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 25/04/1972, CF PTRMHL72D25G812M. Proprietà per 1/6; **Petrella Raffaele**, nato a Mariglianella (NA) il 14/06/1965, CF PTRRFL65H14E954B. Proprietà per 1/6; **Petrella Vincenza**, nata a Mariglianella (NA) il 12/11/1966, CF PTRVCN66S52E954V.	43	3603 (ex part. 1731) *sede ferroviaria* 3609 (ex part. 1733) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	32 24	**€ 740,52** *Di cui:* *per espropriazione € 476,00* *per occup. d'urgenza € 264,52*

	Proprietà per 1/6					

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
118	**Sposito Giovanni**, nato ad ACERRA (NA) il 29/03/1956, CF SPSGNN56C29A024H. Proprietà per 1/1	43	3597 (ex part. 1729) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	14	**€ 163,35** *Di cui:* *per espropriazione € 105,00* *per occup. d'urgenza € 58,35*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
120	**Bonisoli Cesarina** nata a Mantova (MN) il 05/02/1943, CF BNSCRN43B45E897W. Proprietà per 27/288; **Iasevoli Alberto** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 28/03/1950, CF SVLLRT50C28G812P Proprietà per 68/288; **Iasevoli Felice** nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 15/05/197, CF SVLFLC76E15I073N Proprietà per 84/288; **Iasevoli Gennaro** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 07/05/1946, CF SVLGNR46E07G812W Proprietà per 68/288; **Iasevoli Lucio Alberto**, nato a Mantova (MN) il 04/05/1976, CF SVLLLB76E04E897N; Proprietà per 41/288	43	1727 *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	31	**€ 359,37** *Di cui:* *per espropriazione € 231,00* *per occup. d'urgenza € 128,37*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
125	**Piccolo Pasqualina** nata ad Acerra (NA) il 29/06/1956, CF PCCPQL56H69A024N. Proprietà per 1000/1000	43	3813 (ex part. 1723) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	961	**€ 26.527,93** *Di cui:* *per espropriazione € 17.052,00* *per occup. d'urgenza € 9475,93*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
134	**Messina Espedito** nato ad acerra (NA) il 10/05/1954, CF MSSSDT54E10A024C. Proprietà per 1000/1000	43	3808 (ex part. 1720) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	112	**€ 6.664,65** *Di cui:* *per espropriazione € 4.284,00* *per occup. d'urgenza € 2.380,65*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
137	**Chiariello Benedetto** nato ad Acerra (NA) il 23/11/1947- comproprietario; **Chiariello Gaetano** nato ad Acerra (NA) il 09/01/1932 - comproprietario; **Chiariello Gennaro** nato ad Acerra (NA) il 13/04/1943 - comproprietario; **Chiariello Giovanni** nato ad Acerra (NA) il 17/08/1929 - comproprietario; **Chiariello Guido** nato ad Acerra (NA) il 27/04/1940 - comproprietario; **Chiariello Maria** nato ad Acerra (NA) il 04/04/1927 - comproprietario; **Chiariello Orsola** nato ad Acerra (NA) il 12/09/1934 - comproprietario; **Tennico Orsola** nata ad Acerra (NA) il 19/05/1906 - usufruttuario parziale.	43	3801 (ex part. 1717) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	50	**€ 7.024,02** *Di cui:* *per espropriazione € 4.515,00* *per occup. d'urgenza € 2509,02*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
140	**Zunico Orsola**; di Antonio Proprietà per 1000/1000	43	3794 (ex part. 1714) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	45	**€ 9.866,30** *Di cui:* *per espropriazione € 6.342,00* *per occup. d'urgenza € 3524,30*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
149	**La Montagna Gaetano** nato ad Acerra (NA) il 04/07/1972, CF LMNGTN72L04A024J. Proprietà per 1/2;	43	3854 (ex part. 1700)	Sem. Irriguo	122	**€ 34.718,73** *Di cui:* *per espropriazione € 22.317,00* *per occup. d'urgenza € 12.401,73*

	Pascarella Rita nata da Acerra (NA) il 28/03/1975, CF PSCRTI75C68A024Z. Proprietà per 1/2		*per mitigazione ambientale*			
			3760 (ex part. 1698) *sede ferroviaria*		755	
			3761 (ex part. 1698) *per mitigazione ambientale*		391	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
150	**Messina Giovanna** nata ad Acerra (NA) il 22/09/1951, CF MSSGNN51P62A024X. Proprietà 1/3; **Messina Giovanni** nato a Napoli (NA) il 19/01/1958, CF MSSGNN58A19F839X. Proprietà 1/3 **Messina Nives Maria** nata ad Acerra (NA) il 04/11/1949, CF MSSNSM49S44A024K. Proprietà 1/3	43	3762 (ex part. 1699) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	80	**€ 438,44** *Di cui:* *per espropriazione € 306,00* *per occup. d'urgenza € 39,44*
			3867 (ex part. 1699) *sede ferroviaria*		7	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
155	**Garzone Rita** nata ad Acerra (NA) il 01/07/1918, CF GRZRTI18L41A024S. Proprietà 1000/1000	44	639 (ex part. 488) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	24	**€ 496,87** *Di cui:* *per espropriazione € 374,00* *per occup. d'urgenza € 122,87*

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
243	**Montano Maria**; di Gaetano Proprietà 1000/1000	37	608 (ex part. 279)	Sem. Irriguo	11	**€ 32.554,05** *Di cui:* *per espropriazione € 20.944,00* *per occup. d'urgenza € 11.610,05*
			609 (ex part. 279)		107	

DIS P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – via V.G. Galati, 71 Roma 00155 oppure al seguente indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Fabio
Rapuano
RFI
03.09.2023
09:27:57
GMT+00:00

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Ordine n. 289 **del 01.09.2023**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;

- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stato, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;

- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;

- **VISTA** l'Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo della 1^ Tratta Variante alla linea Napoli-Cancello, e che la suddetta approvazione conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex legge ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 133/2014 come convertito nella legge n. 164/2014 e s.m.i.;

- **VISTA** la Delibera n. 96/2018 del 29/10/2018 con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di cui alle prescrizioni nn. 8-9-11-16-17-18-19-22-23-26 e 28 dell'Allegato 1 all'Ordinanza del Commissario n. 21/2016 approvativa del progetto definitivo dell'Itinerario Napoli - Bari: 1^ tratta variante Napoli - Cancello, con le prescrizioni dettate nel Decreto Direttoriale DVA-DEC-377 del 3 ottobre 2018 del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da ottemperate in occasione della Verifica di attuazione ex art. 185 del D.Lgs. 163/2000 e s.m.i.;

- **VISTA** la Delibera n. 90/2020 del 21/12/2020 con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di variante;

- **VISTA** l'avvenuta esecuzione delle comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

- **VISTO** i Decreti emessi dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con cui, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, sono state disposte l'occupazione d'urgenza, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Acerra (NA);

- **VISTO** che in esecuzione di detti Decreti, previa notifica alla ditta, sono stati redatti i relativi Verbali di Consistenza ed immissione in possesso;

- **VISTO** che con citati decreti sono state altresì rese note le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate;

- **VISTO** che a seguito della redazione dei relativi verbali di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione delle indennità provvisorie di espropriazione, comprensive degli eventuali soprassuoli rilevati, di tutti i danni diretti ed indiretti alle proprietà e delle indennità di occupazione d'urgenza maturate;

- **VISTO** che sono stati sottoscritti, con le Ditte proprietarie, appositi Verbali di Accordi con l'accettazione definitiva dell'indennità come sopra rideterminata e contestuale richiesta di pagamento dell'acconto dell'80 %, previa presentazione di idonea autocertificazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili, così come previsto al c. 6 dell'art. 20 del DPR 327/01;

- **VISTO** che gli acconti, sopra indicati, sono stati regolarmente corrisposti alle ditte;

- **VISTO** che le aree da espropriare ricadenti sui mappali originari sono state definitivamente individuate, mediante l'approvazione dei tipi di frazionamento, al Catasto terreni del Comune di Acerra (NA);

- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. 183 del 10.05.2023, emanato ai sensi dell'art. 22 e 23 del DPR 327/01, regolarmente notificato alle ditte e pubblicato presso il BURC – Regione Campania n. 48 del 26.06.2023;

- **VISTO** che nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione del Decreto di Esproprio, le ditte proprietarie, ai fini della corresponsione dei saldi delle indennità concordate, non hanno fornito idonea documentazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e pertanto tali saldi dovranno essere depositati;

- **VISTA** l'istanza prot. n. DIC.PES.0140989.23.U del 30.08.2023 presentata dalla Italferr S.p.A., con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al deposito dei saldi delle indennità come riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;

- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

O R D I N A

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura di "Deposito Amministrativo", delle indennità di espropriazione degli immobili appresso individuati, a favore delle Ditte e per gli importi come di seguito riportati:

Comune di **ACERRA (NA)**:

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
21 PD	**ERRICHIELLO FELICE** n. a POMIGLIANO D'ARCO il 10/03/1958 c.f. RRCFLC58C10G812W PROPRIETA'	46	529 (ex 46) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	311	**€ 67.150,26** *Di cui:* *per espropriazione € 47.470,92* *per soprassuoli € 1.600,00* *per svalut. Prop. residua € 11.700,00* *per occup. d'urgenza € 6.379,34* *Acconto pagato: € 52.287,20* **Saldo da depositare: € 14.863,06**
		47	821 (ex 111) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		1374	
			822 (ex 111) *sede ferroviaria*		498	
			829 (ex 182) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		58	
			830 (ex 182) *sede ferroviaria*		20	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
28 PD	**Errichiello Antonio** nato a Pomigliano D'Arco (NA) il 01/01/1940 c.f. RRCNTN40A01G812H	47	858 (ex 471) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	197	**€ 53.196,47** *Di cui:* *per espropriazione € 47.145,00* *per occup. d'urgenza € 6.051,47* *Acconto pagato: € 32.978,40* **Saldo da depositare: € 20.218,07**
			859 (ex 471) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		2.048	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
32 PD	**ERRICHIELLO ARCANGELO** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 11/06/1934 c.f. RRCRNG34H11G812D	47	842 (ex 381) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	642	**€ 34.900,27** *Di cui:* *per espropriazione € 22.680,00* *per occup. d'urgenza € 12.220,27* *Acconto pagato: € 18.144,00* **Saldo da depositare: € 16.756,27**
			843 (ex 381) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		438	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
43 PD	**Romano Francesca** nata a Casalnuovo di Napoli il 13/01/1948 c.f. RMNFNC48A53B905C	47	834 (ex 236) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	297	**€ 15.244,71** *Di cui:* *per espropriazione € 6.237,00* *per soprassuoli € 6.177,00* *per svalut. Prop. residua € 1.000,00* *per occup. d'urgenza € 1.830,71*

						Acconto pagato: *€ 12.685,00* **Saldo da depositare: € 2.559,71**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
82 PD 39 PE	**Crimaldi Salvatore** nato a Acerra il19/08/1944 c.f. CRMSVT44M19A024W **Auriemma Maria** nata a Pollena Trocchia (NA) il 13/10/1952 c.f. RMMMRA52R53G795I	43	3703 (ex 1785) *per opere di mitigazione ambientale*	Sem. Irriguo	22	**€ 28.069,31** *Di cui:* *per espropriazione € 12.390,00* *per soprassuoli € 8.750,00* *per svalut. Prop. residua € 1.411,26* *per occup. d'urgenza € 5.518,05* *Acconto pagato: € 22.747,14* **Saldo da depositare: € 5.322,17**
			3704 (ex 1785) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		568	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
154 PD	**Cerbone Antonietta** nata a Acerra (NA) il 27/10/1950 c.f. CRBNNT50R67A024A	43	3741 (ex 105) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	80	**€ 1.748,43** *Di cui:* *per espropriazione € 1.680,00* *per occup. d'urgenza € 68,43* *Acconto pagato: € 1.663,55* **Saldo da depositare: € 84,88**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
181 PD 28 CDS 57 PE	**Ambrosino Maddalena** nata a Acerra (NA) il 08/01/1948 c.f. MBRMDL48A48A024G; **Pillitteri Anna** nata a Acerra (NA) il 22/03/1956 c.f. PLLNNA56C62A024U; **Ambrosino Gaetano** nato a San Felie a Cancello il 23/11/1989 c.f. MBRGTN89S23H834R	40	1188 (ex 679) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	160	**€ 108.122,76** *Di cui:* *per espropriazione € 48.317,74* *per soprassuolo € 22.560,00* *per sval. parte residua € 25.266,15* *per occup. d'urgenza € 11.978,88* *Acconto pagato: € 78.714,21* **Saldo da depositare: € 29.408,55**
		44	701 (ex 14) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	709	
		44	775 (ex 75) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	1.440	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
198 PD						**€ 7.343,96** *Di cui:*

59 PE	**Zanfardino Giuseppe** nato a Acerra (NA) il 01/04/1979 c.f. ZNFGPP79D01A024O	40	1207 (ex 905) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	75	*per espropriazione* € *1.575,00* *per soprassuolo* € *5.031,60* *per occup. d'urgenza* € *737,36* *Acconto pagato:* € *5.595,28* **Saldo da depositare: € 1.748,68**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
240 PD 37 CDS 87 PE	**LAEZZA PAOLO** nato a Maddaloni (CE) il 16/12/1974 c.f. LZZPLA74T16E791W	36	863 (ex 119) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	56	**€ 74.479,66** *Di cui:* *per espropriazione* € *46.918,52* *per soprassuoli* € *11.100,00* *per svalut. Prop. residua* € *4.594,00* *per occup. d'urgenza* € *11.867,14* *Acconto pagato:* € *34.500,60* **Saldo da depositare: € 39.979,06**
			864 (ex 119) *mitigazione ambientale*		550	
			865 (ex 119) *sede ferroviaria*		596	
			875 (ex 674) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		11	
			876 (ex 674) *mitigazione ambientale*		128	
			877 (ex 674) *sede ferroviaria*		823	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
246 PD	**Petrella Vincenzo** nato ad Acerra (NA) il 01/10/1973 c.f. PTRVCN73R01A024F **Selvaggio Giovanna** nata ad Acerra (NA) il 25/09/1948 c.f. SLVGNN48P65A024T **Petrella Maria** nata ad Acerra (NA) il 28/09/1976 c.f. PTRMRA76P68A024J	37	582 (ex 124) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	481	**€ 49.044,65** *Di cui:* *per espropriazione* € *32.617,68* *per soprassuolo* € *3.000,00* *per sval. parte residua* € *7.575,00* *per occup. d'urgenza* € *5.851,97* *Acconto pagato:* € *31.244,20* **Saldo da depositare: € 17.800,45**
			583 (ex 124) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	831	
			584 (ex 124) *mitigazione ambientale*	Sem. Irriguo	269	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
273B 276 PD 58 CDS	**Parrocchia Santa Maria Assunta nella Cattedrale** con sede in Acerra p.zza Duomo, 7 c.f. 93000760632 rappresentante legale sac. Antonio Riccio nato a Napoli (NA) il 04/07/1950	**29**	1209 (ex 288) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	281	**€ 30.079,19** *Di cui:* *per espropriazione € 20.643,00* *per sval. parte residua € 5.755,68* *per occup. d'urgenza € 3.680,51* *Acconto pagato: € 26.121,71* **Saldo da depositare: € 3.957,47**
			1208 (ex 288) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	106	
			1058 (ex 288) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	22	
			1205 (ex 155) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	209	
			1046 (ex 155) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	10	
			1216 (ex 290) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	7	
			1217 (ex 290) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	11	
			1213 (ex 290) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	291	
			1215 (ex 290) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	46	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
297 302 PD	**Chiariello Salvatore** nato a Maddaloni (CE) il 08/06/1975 c.f. CHRSVT75H08E791Z, proprietà per 1/1	29	1311 (ex 342) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	6	**€ 3.692,40** *Di cui:* *per espropriazione € 483,00* *per soprassuoli € 3.000,00* *per occup. d'urgenza € 209,64* *Acconto pagato: € 3.324,37* **Saldo da depositare: € 368,27**
	Chiariello Salvatore nato a Maddaloni (CE) il 08/06/1975 c.f. CHRSVT75H08E791Z, proprietà per 1/2 **Messina Giovannina** nata a Maddaloni (CE) il 07/03/1976 c.f. MSSGNN76C47E791K, proprietà per 1/2	29	1312 (ex 343) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	17	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
316 PD	**Laezza Carmela** nata a Pomigliano D'Arco (NA) il 02/06/1978 c.f. LZZCML78H42G812J	21	808 (ex 340) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	44	**€ 12.183,13** *Di cui:* *per espropriazione € 8.941,44* *per svalut. Prop. residua € 1.036,35* *per occup. d'urgenza € 2.205,34* *Acconto pagato: € 7.886,68* **Saldo da depositare: € 4.296,45**
			809 (ex 340) *sede ferroviaria*		77	
			811 (ex 342) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		88	
			812 (ex 342) *sede ferroviaria*		219	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
317 PD	**Monda Andrea** nato a Acerra (NA) il 03/01/1950 c.f. MDNNDR50A03A024E	21	797 (ex 321) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	154	**€ 45.811,96** *Di cui:* *per espropriazione € 34.398,00* *+ maggiorazione 10% € 2.205,00* *per soprassuoli € 1.194,00* *per sval. parte residua € 2.000,00* *per occup. d'urgenza € 5.294,96* *Acconto pagato: € 32.413,60* **Saldo da depositare: € 368,27**
			798 (ex 321) *sede ferroviaria*		631	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
325 PD	**Nuzzo Sergio,** n. a San Felice a Cancello il 02/05/1961 c.f. NZZSRG61E02H834M proprietà per 9/18, **Picozzi Ornella** n. a a San Felice a Cancello il 01/01/1967 c.f. PCZRLL67A41H834V Proprietà per 9/18	21	909 (ex 139) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	43	**€ 1.440,75** *Di cui:* *per espropriazione € 903,00* *per soprassuolo € 100,00* *per occup. d'urgenza € 437,75* *Acconto pagato: € 181,29* **Saldo da depositare: € 1.259,46**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
330 333 PD	**Calcagno Francesco** nato a Acerra (NA) il 12/10/1950 c.f. CLCFNC50R12A024J **Calcagno Giuseppe** nato a Acerra (NA) il 20/08/1952 c.f. CLCGPP52M20A024P	21	956 (ex 43) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	1.028	**€ 168.236,52** *Di cui:* *per espropriazione € 46.960,44* *per soprassuolo € 14.544,00* *per sval. parte residua € 72.071,00* *per occup. d'urgenza € 34.661,08* *Acconto pagato: € 128.716,80* **Saldo da depositare: € 39.519,72**
			965 (ex 46) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	569	
			968 (ex 47) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	629	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
331 PD 93 CDS 152 PE	**Rosa Castaldo** nata a Acerra (NA9 il 2/6/1945 c.f. CSTRSO45H42A024C	21	959 (ex 44) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	920	**€ 62.673,73** *Di cui:* *per espropriazione € 24.089,56* *per soprassuoli € 2.970,00* *per sval. parte residua € 26.028,70* *per occup. d'urgenza € 9.585,47* *Acconto pagato: € 48.542,04* **Saldo da depositare: € 14.131,69**
			971 (ex 48) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	506	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
332 PD	**Calcagno Giuseppe** nato a Acerra (NA) il 20/08/1952 c.f. CLCGPP52M20A024P	21	962 (ex 45) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Orto Irriguo	476	**€ 48.338,97** *Di cui:* *per espropriazione € 10.063,25* *per soprassuolo € 7.272,00* *per sval. parte residua € 21.079,00* *per occup. d'urgenza € 9.924,72* *Acconto pagato: € 37.486,80* **Saldo da depositare: € 10.852,17**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
339 PD 91 CDS 142 PE	**Petrella Maria Teresa** nata a Pomigliano D'Arco (NA) il 2/8/1973 c.f. PTRMTR73M42G812V comproprietà 1/4 **Petrella Adriana** nata a Pomigliano D'Arco (NA) il 19/1/1967 c.f. PTRDRN67A59G812E comproprietà 1/4 **Ludano Macrina** nata a Acerra (NA) il 26/2/1935 c.f. LDNMRN35B66A024B comproprietà 2/4	21	928 (ex 275) *sede ferroviaria*	Sem Arb Irr	371	**€ 55.699,30** *Di cui:* *per espropriazione € 38.070,21* *per soprassuolo € 5.400,00* *per sval. parte residua € 3.388,77* *per occup. d'urgenza € 8.840,31* *Acconto pagato: € 35.760,34* **Saldo da depositare: € 19.938,96**
			929 (ex 275) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem Arb Irr	77	
			930 (ex 275) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem Arb Irr	105	
			870 (ex 711) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem Arb Irr	152	
			871 (ex 711) *sede ferroviaria*	Sem Arb Irr	74	
			872 (ex 711) *sede ferroviaria*	Sem Arb Irr	910	
			873 (ex 711) *reliquato*	Sem Arb Irr	136	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
343 PD 146 PE	**Di Balsamo Teresa** n. a Acerra il 25/09/1936 c.f. DBLTRS36P65A024A proprietà 2/6 **Maiorino Arcangelo** n. a Acerra il 13/11/1964 c.f. MRNRNG64S13A024T proprietà 1/6	21	882 (ex 758) *sede ferroviaria*	Ente Urbano	371	**€ 42.717,63** *Di cui:* *per espropriazione € 33.855,93* *per soprassuolo € 936,00* *per occup. d'urgenza € 7.925,69* *Acconto pagato: € 36.490,49* **Saldo da depositare: € 6.227,14**

	Maiorino Filomena n. a Acerra il 16/11/1962 c.f. MRNFMN62S56A024W proprietà 1/6 **Maiorino Luigi** n. a Acerra il 14/09/1961 c.f. MRNLGU61P14A024M proprietà 1/6 **Maiorino Maria** n. a Acerra il 08/02/1960 c.f. MRNMRA60B48A024V proprietà 1/6		883 (ex 758) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Ente Urbano	71	
			884 (ex 758) *mitigazione ambientale*	Ente Urbano	85	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
347 PD	**Laudando Emilia** n. a Acerra il 12/03/1944 c.f. LDNMLE44C52A024J proprietà per 9/18 **Messina Vincenzo** n. a Acerra il 13/10/1943 c.f. MSSVCN43R13A024X proprietà per 9/18	21	1012 (ex 513) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	526	**€ 24.831,06** *Di cui:* *per espropriazione € 10.954,69* *per soprassuolo € 5.200,00* *per sval. parte residua € 5.205,90* *per occup. d'urgenza € 3.470,48* *Acconto pagato: € 15.952,96* **Saldo da depositare: € 8.878,10**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
348 PD	**CAMPOSANO NICOLA** nato a ACERRA (NA) il 04/11/1969, CF CMPNCL69S04A024C, proprietà per 250/1000; **BUONAVOLONTA' CARLO** nato a ACERRA (NA) il 28/10/1968, CF BNVCRL68R28A024E, proprietàper 28/1000; **BUONAVOLONTA' RAFFAELE**, nato a ACERRA (NA) il 28/01/1976, CF BNVRFL76A28A024R, proprietà per 28/1000; **BUONAVOLONTA' VINCENZINA** nata a ACERRA (NA) il 06/03/1970, CF BNVVCN70C46A024L, proprietà per 28/1000; **D'ALISA ELENA ANNA** nata a CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) il 09/08/1942, CF DLSLNN42M49B905H, proprietàper 166/1000	21	1016 (ex 516) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	26	**€ 2.740,21** *Di cui:* *per espropriazione € 1.491,00* *per soprassuoli € 744,00* *per occup. d'urgenza € 505,21* *Acconto pagato: € 1.816,77* **Saldo da depositare: € 923,44**
			517 *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	45	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
362 PD	**Di Balsamo Teresa** nata a Acerra (NA) il 25/09/1936 c.f. DBLTRS36P65A024A	21	998 (ex 204) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	641	**€ 37.981,83** *Di cui:* *per espropriazione € 27.563,00* *per soprassuolo € 6.000,00* *per occup. d'urgenza € 4.418,83* *Acconto pagato: € 32.172,05* **Saldo da depositare: € 5.809,78**

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
76 77	**Bonisoli Cesarina** nata a Mantova (MN) il 05/02/1943, CF BNSCRN43B45E897W. Proprietà per 27/576; **Iasevoli Alberto** nato a Pomigliano D'arco (NA) il 28/03/1950, CF SVLLRT50C28G812P. Proprietà per 68/576; **Iasevoli Felice** nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 15/05/1976, CF SVLFLC76E15I073N. Proprietà per 84/576; **Iasevoli Filomena** nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 07/03/1948, CF SVLFMN48C47G812R. Proprietà 144/576; **Iasevoli Gennaro** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 07/05/1946, CF SVLGNR46E07G812W. Proprietà per 68/576; **Iasevoli Gennaro** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 09/09/1945, CF SVLGNR45P09G812T. Proprietà per 144/576; **Iasevoli Lucio** Alberto nato a Mantova (MN) il 04/05/1976, CF SVLLLB76E04E897N. Proprietà per 41/576	43	3669 (ex 1623) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Seminativo Irriguo	313	**€ 11.852,82** *Di cui:* *per espropriazione € 10.408,51* *per occup. d'urgenza € 1.444,32* *Acconto pagato: € 8.065,20* **Saldo da depositare: € 3.787,63**
			3671 (ex 1624) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		351	
			3673 (ex 1625) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		1.115	
			1622 *per deviazioni di strade, canali, fossi*		72	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI			
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq
122	**Iasevoli Filomena** nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 07/03/1948, CF SVLFMN48C47G812R. Proprietà 144/576; **Iasevoli Gennaro** nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 09/09/1945, CF SVLGNR45P09G812T. Proprietà per 144/576;	43	1725 *sede ferroviaria*	Seminativo Irriguo	32

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
132 PD	**Crimaldi Annunziata** nata a Acerra (NA) il 03/03/1964 c.f. CRMNNZ64C43A024P proprietà 1/9; **Crimaldi Carmela** nata a Acerra (NA) il 27/09/1962 c.f. CRMCML62P67A024W proprietà 1/9; **Crimaldi Enza** nata a Acerra (NA) il 18/04/1966 CRMNZE66D58A024O proprietà 1/9; **Terrecuso Anna** nata a Acerra (NA) il 15/09/1935 c.f. TRRNNA35P55A024N proprietà 6/9.	43	3748 (ex 1581) *mitigazione ambientale*	Sem. Irriguo	217	**€ 33.765,61** *Di cui:* *per espropriazione € 21.357,00* *per soprassuolo € 6.860,00* *per sval. parte residua € 1,17* *per occup. d'urgenza € 5.547,44* *Acconto pagato: € 25.984,79* **Saldo da depositare: € 7.780,82**
			3749 (ex 1581) *reliquato*		98	
			3750 (ex 1581) *sede ferroviaria*		701	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
334 PD	**Maiorino Vincenzo** nato a Acerra (NA) il 08/05/1941 c.f. MRNVCN41E08A024O	21	974 (ex 49) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	181	**€ 102.719,72** *Di cui:* *per espropriazione € 60.247,53* *per soprassuoli € 9.850,00* *per sval. parte residua € 18.656,40* *per occup. d'urgenza € 13.965,79* *Acconto pagato: € 80.034,45* **Saldo da depositare: € 22.685,27**
			984 (ex 77) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	183	
			1031 (ex 99) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	1855	
			1032 (ex 99) *reliquato*	Sem. Irriguo	660	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
145 147	**La Montagna Gaetano** n. ad Acerra (NA) il 04/07/1972 c.f. LMNGTN72L04A024J proprietà per 1/1	43	3768 (ex part. 1704) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	148	**€ 87.390,32** *Di cui:* *per espropriazione € 74.265,00* *per manufatti € 650,00* *per occup. temporanea € 12.484,32* *Acconto pagato: € 82.793,00* **Saldo da depositare: € 4.597,32**
		43	3769 (ex part. 1704) *sede ferroviaria*		65	
		43	3770 (ex part. 1704) *per mitigazione ambientale*		481	

		43	3771 (ex part. 1704) *per mitigazione ambientale*		4	
		43	3858 (ex part. 1706) *per mitigazione ambientale*		83	
		43	3774 (ex part. 1707) *sede ferroviaria*		39	
		43	3775 (ex part. 1707) *sede ferroviaria*		140	
		43	3776 (ex part. 1707) *per mitigazione ambientale*		367	
		43	3777 (ex part. 1707) *per mitigazione ambientale*		54	
		43	3860 (ex part. 1709) *per mitigazione ambientale*		69	
		44	641 (ex part. 489) *per mitigazione ambientale*		87	
		44	643 (ex part. 489) *sede ferroviaria*		1.590	
		43	3764 (ex part. 1701) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		206	
		43	3765 (ex part. 1701) *per mitigazione ambientale*		348	
		43	3856 (ex part. 1703) *sede ferroviaria*		71	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
130	**Piccolo Pasqualina nata** ad Avella (AV) il 26/09/1956 - CF PCCPQL56P66A508N Proprietà per 1/1	43	3810 (ex part. 1722) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	1.225	**€ 103.921,17** *Di cui:* *per espropriazione € 79.480,75* *per soprassuoli € 3.580,00* *per sval. parte residua € 5.575,50* *per occup. d'urgenza € 15.284,92* *Acconto pagato: € 81.478,64* **Saldo da depositare: € 22.442,53**
			3811 (ex part. 1722) *per mitigazione ambientale*		1.607	
			3812 (ex part. 1722) *sede ferroviaria*		958	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
357	**Laudando Adriana** nata a Acerra (NA) il 18/04/1977 CF LDNDRN77D58A024O proprietà per 6/30 **Finelli Gaetano** nato a Maddaloni (CE) il 16/01/1956 CF FNLGTN56A16E791Z proprietà per 1/60 **Finelli Nicola** nato a Maddaloni (CE) il 20/01/1953 CF FNLNCL53A20E791F proprietà per 1/60 **Laudando Gaetano** nato a Acerra (NA) il 15/10/1972 CF LDNGTN72R15A024J proprietà per 1/2 **Laudando Macrina** nata a Acerra (NA) il 26/02/1935 CF LDNMRN35B66A024B proprietà per 1/30 **Laudando Maria** nata a Acerra (NA) il 01/03/1937 CF LDNMRA37C41A024E proprietà per 1/30 **Laudando Michele** nato a Acerra (NA) il 22/09/1933 CF LDNMHL33P22A024V proprietà per 6/30	22	664 (ex part. 341) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	1.777	**€ 84.866,41** *Di cui:* *per espropriazione € 51.786,00* *per sval. parte residua € 22.944,60* *per manufatti/soprassuoli € 4.625,00* *per occup. temporanea € 5.510,81* *Acconto pagato: € 68.995,29* **Saldo da depositare: € 15.871,12**
			665 (ex part. 341) *per mitigazione ambientale*		1.335	
			667 (ex part. 341) *per mitigazione ambientale*		77	
			668 (ex part. 341) *per deviazioni di strade, canali, fossi*		132	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
266	**Nuzzo Gennaro** nato a Acerra (NA) il 01/07/1949 c.f. NZZGNR49L01A024P proprietà 1/2; **Nuzzo Maria** nata a Acerra (NA) il 05/09/1951 c.f. NZZMRA51P45A024E proprietà 1/2	29	1159 (ex 158) *sede ferroviaria*	Sem. Arb. Irriguo	571	**€ 42.426,36** *Di cui:* *per espropriazione € 28.582,82* *per sval. parte residua € 8.623,65* *per occup. d'urgenza € 5.219,90* *Acconto pagato: € 34.540,20* **Saldo da depositare: € 7.886,16**
			1158 (ex 158) *asservimento*	Sem. Arb. Irriguo	103	
			1160 (ex 158) *asservimento*	Sem. Arb. Irriguo	104	
			1163 (ex 206) *sede ferroviaria*	Seminativo Irriguo	374	
			1162 (ex 206) *asservimento*	Sem. Irriguo	66	
			1164 (ex 206) *asservimento*	Sem. Irriguo	66	
			1189 (ex 221) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	115	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
270 PD 55 CDS	**AMORUSO Rosa** nata a GENZANO DI ROMA (RM) il 14/02/1991, CF MRSRSO91B54D972G, proprietà per 1/8; **AMORUSO Eleonora** nata a GENZANO DI ROMA (RM) il 26/03/1995, CF MRSLNR95C66D972, proprietà per 1/8; **AMORUSO Ippolito** nato a ACERRA (NA) il 13/07/1963, CF MRSPLT63L13A024X, proprietà per 1/4 **AMORUSO Ludovico** nato a ACERRA (NA) il 18/05/1957, CF MRSLVC57E18A024B, proprietà per 1/4; **AMORUSO Luciano** nato a ACERRA (NA) il 09/06/1966, CF MRSLCN66H09A024R, proprietà per 1/4	29	1175 (ex 75) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	3.275	**€ 142.502,61** *Di cui:* *per espropriazione € 93.013,20* *per soprassuolo € 3.900,00* *per sval. parte residua € 23.805,50* *per occup. d'urgenza € 21.783,91* *Acconto pagato: € 113.377,40* **Saldo da depositare: € 29.125,21**
			1172 (ex 75) *reliquato*	Sem. Irriguo	170	
			1173 (ex 75) *reliquato*	Sem. Irriguo	82	
			1177 (ex 75) *reliquato*	Sem. Irriguo	40	
			1176 (ex 75) *asservimento*	Sem. Irriguo	484	
			1174 (ex 75) *asservimento*	Sem. Irriguo	474	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie mq	
239 PD	**Romano Silvio** nato a Acerra (NA) il 08/04/1953 c.f. RMNSLV53D08A024H	36	891 (ex 159) *sede ferroviaria*	Ente urbano	69	**€ 149.537,34** *Di cui:* *per espropriazione € 20.067,53* *per soprassuolo € 101.304,16* *per sval. parte residua € 19.542,60* *per occup. d'urgenza € 8.623,05*

			885 (ex 159) *reliquato*	Sem. Irriguo	28	*Acconto pagato:* *€ 138.597,94* **Saldo da depositare: € 10.939,40**
			886 (ex 159) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	575	
			887 (ex 159) - *asservimento*	Sem. Irriguo	199	
			887 (ex 159) *asservimento CDS/PE*	Sem. Irriguo	200	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
228 PD 82 PE	**Cirri Resigno Luisa** nata a Frattamaggiore (NA) il 14/02/1929 c.f. CRRLSU29B54D789U	36	883 (ex 720) *sede ferroviaria*	Orto Irriguo	10.015	**€ 500.475,31** *Di cui:* *per espropriazione € 318.826,20* *per soprassuoli € 6.902,00* *per svalut. Prop. residua € 117.049,80* *per occup. d'urgenza € 57.697,31* *Acconto pagato: € 373.304,48* **Saldo da depositare: € 127.170,83**
			882 (ex 720) *asservimento*	Part. divisa in sezioni	547	
		40	1107 (ex 46) *sede ferroviaria*	Orto Irriguo	3.706	
			1108 (ex 46) *asservimento*	Part. divisa in sezioni	941	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
217 218 PD 34 CDS 72 PE	**Cirri Resigno Luisa** nata a Frattamaggiore (NA) il 14/02/1929 c.f. CRRLSU29B54D789U proprietà 500/1000 **Giuliani Raffaele** nato a napoli (NA) il 25/4/1954 c.f. GLNRFL54D25F839S proprietà usufruttuario **Giuliani Giovanni** nato a Napoli (NA) il 17/3/1989 c.f. GLGGNN89C17F839C nuda proprietà 250/1000 **Giuliani Francesco** nato a Napoli il 12/1/1994 c.f. GLNFNC94R12F839E proprietà 250/1000	40	1072 (ex 201) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	1.485	**€ 283.171,49** *Di cui:* *per espropriazione € 191.251,98* *per soprassuoli € 2.660,00* *per svalut. Prop. residua € 59.226,30* *per occup. d'urgenza € 30.033,21* *Acconto pagato: € 195.268,74* **Saldo da depositare: € 87.902,75**
			1070 (ex 201) *asservimento*	Sem. Irriguo	64+25	
			1073 (ex 201) *asservimento*	Sem. Irriguo	972	
			734 *asservimento*	Sem. Irriguo	1.197	
			1113 (ex 742) *sede ferroviaria*	Frutteto Irriguo	873	
			1114 (ex 742) *sede ferroviaria*	Frutteto Irriguo	2652	
			1115 (ex 742)	Frutteto Irriguo	913	

			sede ferroviaria			
			1118 (ex 742) *sede ferroviaria*	Frutteto Irriguo	204	
			1116 (ex 742) *asservimento*	Frutteto Irriguo	44	
			1112 (ex 742) *asservimento*	Frutteto Irriguo	544	
			1071 *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	164	
			1117 *sede ferroviaria*	Frutteto Irriguo	308	
	CIRRI RESCIGNO Luisa nata a FRATTAMAGGIORE (NA) il 04/02/1929 CRRLSU29B44D789T Proprieta' 500/500 **CIRRI RESCIGNO Giuseppe** nato a FRATTAMAGGIORE (NA) il 06/07/1930 CRRGPP30L06D789Z* Proprieta' 500/500	**40**	866 *asservimento*	area fab dm	105	

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI				Indennità
		Fgl.	**Mappali**	**Qualità**	**Superficie mq**	
106 **107** **127** **131** **PD** **8** **9** **CDS** **18** **19** **25** **27** **PE**	**Crimaldi Salvatore** nato a Acerra (NA) il 19/08/1944 c.f. CRMSVT44M19A024W proprietà per 1/2 **Auriemma Maria** nata a Pollena Trocchia (NA) il 13/10/1952 c.f. RMMMRA52R53G795I proprietà per 1/2	43	3664 (ex 1576) *asservimento*	Sem. Irriguo	160	**€ 101.015,84** *Di cui:* *per espropriazione € 61.383,70* *per soprassuoli € 14.394,00* *per svalut. Prop. residua € 4.035,60* *per occup. d'urgenza € 21.202,53* *Acconto pagato: € 67.192,15* **Saldo da depositare: € 33.823,69**
			3665 (ex 1576) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	17	
			3746 (ex 1580) *mitigazione ambientale*	Sem. Irriguo	406	
			3752 (ex 1582) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	352	
			3753 (ex 1582) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	638	
			3755 (ex 1590)	Sem. Irriguo	8	

			mitigazione ambientale			
			3756 (ex 1590) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	687	
	Crimaldi Salvatore nato a Acerra (NA) il 19/08/1944 c.f. CRMSVT44M19A024W proprietà per 1000/1000 in regime di comunione dei beni	43	3711 (ex 2587) *asservimento*	Sem. Irriguo	30	
			3712 (ex 2587) *per deviazioni di strade, canali, fossi*	Sem. Irriguo	380	
			3833 (ex 876) *mitigazione ambientale*	Sem. Irriguo	144	
			3835 (ex 877) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	482	
			3836 (ex 877) *sede ferroviaria*	Sem. Irriguo	276	

DIS P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – via V.G. Galati, 71 Roma 00155 oppure al seguente indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Oggetto: PROVINCIA DI SALERNO C. .F. 80000390650

AVVISO DELL' APPROVAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA ED APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO, APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ -PROGETTO DEFINITIVO "FONDOVALLE CALORE – COMPLETAMENTO– I LOTTO II STRALCIO –TRATTO A B, SS 166 Ponte Calore loc. Mainardo CUP: H21B20000090002

PREMESSO che

- per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'intervento denominato "FONDOVALLE CALORE – COMPLETAMENTO– I LOTTO II STRALCIO – TRATTO A-B, SS 166 Ponte Calore- loc. Mainardo" - CUP: H21B20000090002, oggetto di questo procedimento finalizzato all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità, da realizzarsi a cura di questa Autorità espropriante, sono state individuate le aree d'intervento nelle quale sono compresi gli immobili identificati nel catasto del Comune di Aquara di cui all'Allegato A);

- l'intervento non risulta conforme allo strumento urbanistico per cui si rende necessaria una variante al vigente Piano Regolatore del Comune di Aquara da conseguire, come deciso decreto del Presidente della Provincia. n° 64/22, tramite la conclusione di un Accordo di Programma ai sensi delle vigenti norme: D.lgs. 267/2000 e s.sm.i. art. 34, LR 16/2004, art. 12 e suo regolamento regionale n. 5/2011;

- con Decreto del Presidente n. 91 del 22.7.2022 e con delibera di Giunta Comunale n. 72 del 03/08/2022 è stato approvato la proposta dell'Accordo di Programma;

- l'approvazione della variante a seguito di approvazione dell'Accordo e ratifica del consiglio comunale comporta l'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, atto propedeutico all'esproprio ai sensi dell'art. 8 del DPR 327/2001. L'approvazione del progetto definitivo da parte dell'amministrazione procedente Provincia di Salerno comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in argomento, anch'esso presupposto per l'emanazione del decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'articolo 8 citato; l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità è comunque subordinata all'apposizione del detto vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO

- Il Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL, art. 34 comma 4. Accordi di programma, *"…L'accordo … è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed* è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione"; comma 6." ..L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere;"

- Il Regolamento Regionale 05/2011, art.3 comma 6. *"…Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente" ed il comma 7."… Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC ";*

- il D.P.R. n. 327 /2001 art. 17. -approvazione del progetto definitivo- comma 2. *"Mediante raccomandata con avviso di ricevimento o altra forma di comunicazione equipollente al proprietario è data notizia della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione. Al proprietario è contestualmente comunicato che può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio."*

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA

- che con proprio Decreto n. 91 del 22.07.2022 il Presidente della Provincia di Salerno ha approvato lo schema di Accordo di programma che comporta le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico, ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la Pubblica Utilità pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera;

- che in data 15.12.2022 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Aquara per l'attuazione dell'intervento denominato "FONDOVALLE CALORE – COMPLETAMENTO– I LOTTO II STRALCIO –TRATTO A B, SS 166 Ponte Calore loc. Mainardo CUP: H21B20000090002;

- che con deliberazione n. 25 del 20.12.2022 il Consiglio Comunale di Aquara ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma che comporta variante urbanistica e nei termini previsti dall'art. 34 comma 5 del D.P.R. n. 267/2000;

COMUNICA altresì che

- I proprietari hanno facoltà di prendere visione della relativa documentazione e degli elaborati del progetto e piano particellare d'esproprio, indicati la natura e Io scopo delle opere da eseguire, presso il Servizio Espropri del Settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Salerno, via Roma, 104 -84121 SALERNO (SA), Tel 089/614452 indirizzo PEC: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it ed estrarne copia;
- al fine di contrastare e contenere il diffondersi della pandemia da COVID-19, sarà possibile accedere alla documentazione solo previa richiesta di appuntamento a mezzo pec, come in sopra indicata, contenente il nominativo di chi sarà delegato a prendere visione degli atti, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 14.20 alle 15.20, telefonando ovvero richiedendolo a mezzo pec utilizzando i riferimenti sopra indicati;
- tutti gli elaborati progettuali sono consultabili, come previsto dall'art. 58 comma 2 del DPR 207/2010, con accesso gratuito e illimitato, tramite il sito istituzionale della Provincia, Sezione Amministrazione Trasparente, per il progetto originario nonché, per gli elaborati oggetto di revisione a seguito di osservazioni in sede di verifica ex art. 26 Dlgs 50/2016 (Rev.1), come successivamente integrati e comprendenti il piano particellare d'esproprio definitivo (Rev.2), rispettivamente ai seguenti indirizzi:
  https://trasparenza.provincia.salerno.it.archivio53_atti-di-programmazione_0_369_781_1.html
  https://trasparenza.provincia.salerno.it/archivio53_atti-di-programmazione_0_378_781_1.html,
  (Rev.1)
  https://trasparenza.provincia.salerno.it/archivio53_atti-di-programmazione_0_378_781_1.html,
  (Rev.2)
- ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del D.P.R. n. 327 /2001i proprietari delle aree interessate possono fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico e sul sito istituzionale della Provincia di Salerno, viene trasmesso al Comune di Aquara per la pubblicazione all'Albo Pretorio Telematico del Comune, alla Regione Campania per la pubblicazione sul BURC ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL e art 3 del regolamento regionale 5/2011, per la pubblicazione per estratto, ed ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 alle redazioni di un quotidiano a diffusione nazionale e di un quotidiano a diffusione locale.

Il Presidente della Provincia
Avv. Francesco Alfieri

Oggetto: PROVINCIA DI SALERNO C.F. 80000390650

AVVISO DELL' APPROVAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA, EX ART. 34 TUEL 267/2000, art. 10 DPR 327/2001, art.12 L.R. n. 16/2004 e art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE URBANISTICA - PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "FONDO VALLE CALORE - TRATTO C-D LOC. MAINARDO -LOC. TEMPA ORSIERO (GROTTE CASTELCIVITA)" CUP: H61B21005700001

PREMESSO che

- il segmento stradale oggetto del presente stralcio (tratto C-D) è parte di un più ampio percorso della strada fondovalle Calore Salernitano, che presenterà, una volta completata, una lunghezza complessiva di oltre 21 km. Il nodo iniziale del tratto oggetto del presente stralcio è posto in corrispondenza della sezione terminale del tratto B-C già aperto al traffico (coordinate UTM 517993 E; 4482158 N; 120 metri slm), mentre il nodo terminale, coincidente con una nuova rotatoria (coordinate UTM 517105 E; 4483838 N; 143 metri slm), è posto in corrispondenza dell'immissione sulla SP 88 dello stralcio denominato D-E, interessando per tutto il suo percorso, i territori comunali di Controne e Castelcivita;
- l'intervento in oggetto risulta coerente con il Piano Urbanistico Comunale di Castelcivita: lo strumento urbanistico comunale già contempla varianti alla viabilità esistente nella prospettiva della realizzazione della strada fondovalle. Per quanto concerne, invece, il Comune di Controne, è emersa la necessità, propedeuticamente alla realizzazione degli interventi in commento, di prevedere l'inserimento del tracciato stradale progettato nello strumento urbanistico: il Comune di Controne non è dotato né di Piano Urbanistico Comunale né di Piano Regolatore Generale, ma di un Programma di Fabbricazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 1539 del 05/10/1974 che, allo stato, non contempla la strada in progetto, il cui tracciato ricade integralmente in zona a destinazione agricola;
- per l'intervento è denominato "Fondo Valle Calore - Tratto C-D loc. Mainardo -loc. Tempa Orsiero (Grotte Castelcivita)" sono state attivate le procedure di cui al d.lgs. 267/2000;
- con il richiamo dell'art. 5 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n. 4 del 04/08/2011, il responsabile del procedimento ha indetto la conferenza di servizi ai sensi della legge n. 241/90 finalizzata all'acquisizione dei pareri e promozione di Accordo di programma di cui all'art.12 della Legge Regionale 16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale 5/2011;
- con nota prot. n. PSA202300061527 del 14/06/2023 -quale avviso a mezzo pec ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.- l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha indetto la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto definitivo in oggetto, per la data del 05/07/2023, presso la sede della Provincia di Salerno, Palazzo Sant'Agostino, via Roma, 104, Salerno, al fine di acquisire i pareri e di promuovere Accordo di programma di cui all'art.12 della Legge Regionale 16/2004 comportante variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ex art. 5 del Regolamento Regionale 5/2011 e artt. 10 e 11 del DPR 327/2001;
- la convocazione della conferenza è recapitata/resa nota ai soggetti interessati, nonché alle amministrazioni ed enti competenti o interessati all'intervento, con il progetto delle opere e degli interventi corredati degli elaborati grafici e normativi idonei ad individuare i contenuti e la portata della variazione. È stata effettuata comunicazione di avvio del procedimento con riferimento all'oggetto ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 16/2004 agli interessati ai sensi della legge 241/1990, nonché, ai fini espropriativi ai sensi degli artt. 10 e 11 del DPR 327/2001, e per la fase partecipativa ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale 5/2011. La pubblicazione costituisce deposito telematico del progetto;
- il Responsabile del Procedimento ha verificato la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma, ciò ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento regionale 5/2011;
- lo Schema di Accordo di Programma è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 138 del 05/07/2023 ai fini della variazione degli strumenti pianificazione, sostituendo ogni titolo autorizzativo prescritto dalla normativa vigente;
- nel corso della riunione della conferenza di servizi è stato acquisito il parere da parte del Sindaco del comune interessato, che, ai fini della conclusione dell'Accordo di Programma, ha espresso il suo consenso;

- con successiva Determinazione n. 456 del 10/07/2023, C.I.D. 66144, R.G. n. 1716 del 12/07/2023 veniva adottata la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

VISTO

- Il Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL, art. 34 comma 4. Accordi di programma, *"…L'accordo … è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed* è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione"; comma 6". L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere;"
- Il Regolamento Regionale 05/2011, art.3 comma 6. *"…Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente" ed il comma 7"… Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC ";*
- il D.P.R. n. 327 /2001 art. 17. -approvazione del progetto definitivo- comma 2. *"Mediante raccomandata con avviso di ricevimento o altra forma di comunicazione equipollente al proprietario è data notizia della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione. Al proprietario è contestualmente comunicato che può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio."*

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AVVISA

- che in data 05/07/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Provincia di Salerno e il Comune di Controne per l'attuazione dell'intervento denominato "FONDO VALLE CALORE - TRATTO C-D LOC. MAINARDO -LOC. TEMPA ORSIERO (GROTTE CASTELCIVITA)" CUP: H61B21005700001 con durata sino alla completa realizzazione dell'intervento stesso e, comunque, non oltre cinque anni dalla sua efficacia;
- ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D. Lgs n. 267/2000, l'Accordo di Programma, è stato ratificato dal Consiglio Comunale di Controne, costituendo la previsione del tracciato nello strumento urbanistico e produce gli effetti delle intese di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77
- l'"Accordo di Programma" risulta attivato ai sensi dell'art. 34 – comma 5- del D.Lgs n. 267/2000, art.12 L.R. n. 16/2004 e art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011 per l'approvazione del progetto definitivo in variante urbanistica;
- dell'intervenuta efficacia della suddetta previsione urbanistica e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e quindi dell'efficacia della dichiarazione della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

COMUNICA altresì che tutti gli elaborati progettuali sono consultabili, come previsto dall'art. 58 comma 2 del DPR 207/2010, con accesso gratuito e illimitato, tramite il sito istituzionale della Provincia, Sezione Amministrazione Trasparente, per il progetto originario comprensivo degli elaborati oggetto di modifiche e integrazioni:

https://trasparenza.provincia.salerno.it/archivio11_bandi-gare-e-contratti_0_551566_876_1.html

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico e sul sito istituzionale della Provincia di Salerno, viene trasmesso al Comune di Controne per la pubblicazione all'Albo Pretorio Telematico del Comune, alla Regione Campania per la pubblicazione sul BURC ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL e art 3 del regolamento regionale 5/2011, per la pubblicazione per estratto, ed ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 ai proprietari (cui viene data notizia della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo, della possibilità, ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione presso il Servizio Espropri del Settore Viabilità della Provincia di Salerno, via Roma, 104 -84121 SALERNO (SA), Tel 089/614452 indirizzo pec: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it, nonché di estrarne copia).

Il Presidente della Provincia
Avv. Francesco Alfieri

Oggetto: PROVINCIA DI SALERNO C.F. 80000390650

AVVISO DELL' APPROVAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA, EX ART. 34 TUEL 267/2000, art. 10 DPR 327/2001, art.12 L.R. n. 16/2004 e art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE URBANISTICA - PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "FONDO VALLE CALORE – TRATTO D-E - SR 488 LOCALITÀ MOLINO GRAMATA – SP 88 – BIVIO TEMPONE (GROTTE – SERRE)" CUP: H71B21007400001

PREMESSO che

- il segmento stradale oggetto del presente stralcio (tratto D-E dal bivio di Controne alla strada statale 19) è parte di un più ampio percorso della strada fondovalle Calore Salernitano, che presenterà, una volta completata, una lunghezza complessiva di oltre 21 km. Il tratto oggetto del presente stralcio ne rappresenta la parte terminale in direzione nord, interessando per tutto il suo percorso, di circa 10 km, i territori comunali di Controne, Postiglione e Serre;
- l'intervento in oggetto non risulta coerente con gli strumenti urbanistici comunali, per cui è emersa la necessità, propedeuticamente alla realizzazione degli interventi in commento, di prevedere una variante urbanistica, ciò in quanto:
  - il Comune di Controne non è dotato né di Piano Urbanistico Comunale né di Piano Regolatore Generale ma solo di un Programma di Fabbricazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 1539 del 05/10/1974 che, allo stato, non contempla la strada in progetto, il cui tracciato ricade integralmente in zona a destinazione agricola;
  - il Comune di Postiglione è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 1417 del 29/02/1984 e successiva Variante approvata con Decreto del Presidente della Comunità Montana degli Alburni n°7479 del 15/10/1997. Allo stato, lo strumento urbanistico non contempla la strada in progetto, il cui tracciato di progetto ricade integralmente in zona a destinazione agricola;
  - il Comune di Serre è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera di Consiglio comunale n° 11 del 14/04/2022 che, allo stato, contempla la strada in progetto anche se ne riporta l'indicativo percorso con significative variazioni;
- per l'intervento è denominato "Fondo Valle Calore – Tratto D-E - SR 488 Località Molino Gramata – SP 88 – Bivio Tempone (Grotte – Serre)" sono state attivate le procedure di cui al d.lgs. 267/2000;
- con il richiamo dell'art. 5 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n. 4 del 04/08/2011, il responsabile del procedimento ha indetto la conferenza di servizi ai sensi della legge n. 241/90 finalizzata all'acquisizione dei pareri e promozione di Accordo di programma di cui all'art.12 della Legge Regionale 16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale 5/2011;
- con nota prot. n. PSA202300056676 del 29/05/2023-quale avviso a mezzo pec ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.- l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha indetto la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto definitivo in oggetto, per la data del 21/06/2023, presso la sede della Provincia di Salerno, Palazzo Sant'Agostino, via Roma, 104, Salerno, al fine di acquisire i pareri e di promuovere Accordo di programma di cui all'art.12 della Legge Regionale 16/2004 comportante variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ex art. 5 del Regolamento Regionale 5/2011 e artt. 10 e 11 del DPR 327/2001;
- la convocazione della conferenza è recapitata /resa nota ai soggetti interessati, nonché alle amministrazioni ed enti competenti o interessati all'intervento, con il progetto delle opere e degli interventi corredati degli elaborati grafici e normativi idonei ad individuare i contenuti e la portata della variazione: l'avviso di convocazione della conferenza di servizi è pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito Internet istituzionale per la trasparenza della Provincia e del Comune nonché su due giornali locali e nazionali, in luogo delle comunicazioni agli interessati ai sensi degli artt. 7 ,8 e 14, comma 5, della L. 241/1990 ai fini espropriativi di cui agli artt. 10, 11 e 16 del DPR 327/2001, nonché per la fase partecipativa ai sensi dell'art. 5 del Regolamento regionale 5/2011. La pubblicazione costituisce deposito telematico del progetto;
- la documentazione e gli elaborati del progetto definitivo sono depositati in formato elettronico presso la segreteria tecnica del settore Viabilità della Provincia, per venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione o di comunicazione della convocazione della conferenza di servizi. Nei successivi

trenta giorni gli espropriandi - e chiunque abbia interesse - può presentare osservazioni sulle quali la conferenza di servizi si esprime motivatamente;

- il Responsabile del Procedimento ha verificato la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma, ciò ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento regionale 5/2011;
- lo Schema di Accordo di Programma (unitamente agli elaborati del Progetto Definitivo) è stato condiviso in sede di Conferenza di Servizi ed approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 134 del 28/06/2023 ai fini della variazione degli strumenti pianificazione, sostituendo ogni titolo autorizzativo prescritto dalla normativa vigente;
- nel corso della conferenza di servizi sono stati acquisiti i pareri da parte dei sindaci dei comuni interessati, che, ai fini della conclusione dell'Accordo di Programma, hanno espresso il loro consenso unanime;
- con successiva Determinazione n. 455 del 10/07/2023, C.I.D. 66143, R.G. n. 1715 del 12/07/2023 veniva adottata la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

VISTO

- Il Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL, art. 34 comma 4. Accordi di programma, *"…L'accordo … è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed* è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione"; comma 6". L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere;"
- Il Regolamento Regionale 05/2011, art.3 comma 6. *"…Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente" ed il comma 7"… Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC ";*
- il D.P.R. n. 327 /2001 art. 17. -approvazione del progetto definitivo- comma 2. *"Mediante raccomandata con avviso di ricevimento o altra forma di comunicazione equipollente al proprietario è data notizia della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione. Al proprietario è contestualmente comunicato che può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio."*

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AVVISA

- che in data 29/06/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Provincia di Salerno e i Comuni di Controne, Postiglione e Serre, per l'attuazione dell'intervento denominato "Fondo Valle Calore – Tratto D-E - SR 488 Località Molino Gramata – SP 88 – Bivio Tempone (Grotte – Serre)" CUP: H71B21007400001 con durata sino alla completa realizzazione dell'intervento e, comunque, non oltre il 30/06/2028, fatti salvi eventuali ulteriori accordi tra le parti.;
- ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D. Lgs n. 267/2000, l'Accordo di Programma, è stato ratificato dai Consigli Comunali di Controne, Postiglione e Serre, costituendo la previsione del tracciato negli strumenti urbanistici e produce gli effetti delle intese di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- l'"Accordo di Programma" risulta attivato ai sensi dell'art. 34 – comma 5- del D.Lgs n. 267/2000, art.12 L.R. n. 16/2004 e art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011 per l'approvazione del progetto definitivo in variante urbanistica;
- dell'intervenuta efficacia della suddetta previsione urbanistica e dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e quindi dell'efficacia della dichiarazione della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

COMUNICA altresì che

- i proprietari hanno facoltà di prendere visione della relativa documentazione e degli elaborati del progetto e piano particellare d'esproprio, indicati la natura e lo scopo delle opere da eseguire, pressoo il Servizio Espropri del Settore Viabilità della Provincia di Salerno, via Roma, 104 -84121 SALERNO (SA), Tel 089/614452 indirizzo pec: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it ed estrarne copia;

- tutti gli elaborati progettuali sono consultabili, come previsto dall'art. 58 comma 2 del DPR 207/2010, con accesso gratuito e illimitato, tramite il sito istituzionale della Provincia, Sezione Amministrazione Trasparente, per il progetto originario comprensivo degli elaborati oggetto di modifiche e integrazioni:
  - https://trasparenza.provincia.salerno.it/index.php?id_oggetto=11&id_doc=550502
- ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 i proprietari delle aree interessate possono fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico e sul sito istituzionale della Provincia di Salerno, viene trasmesso al Comune di Controne per la pubblicazione all'Albo Pretorio Telematico del Comune, alla Regione Campania per la pubblicazione sul BURC ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Dlgs n. 267 del 18 agosto 2000 TUEL e art 3 del regolamento regionale 5/2011, per la pubblicazione per estratto, ed ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 alle redazioni di un quotidiano a diffusione nazionale e di un quotidiano a diffusione locale.

Il Presidente della Provincia
Avv. Francesco Alfieri

COMUNE DI AFRAGOLA (NA) - Città Metropolitana di Napoli - C.F.: 80047540630

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI AFRAGOLA - (AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL DPR N. 327/2001 E SS.MM.II.) Autorità Competente: Comune di AFRAGOLA (NA)

Visto l'art.19, comma 3, del D.P.R.n.327/2001;

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.57/2023 del 10/08/2023 avente ad oggetto: "Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico da realizzare mediante sostituzione edilizia, per l'I.S. Sereni in Afragola approvato dalla Città Metropolitana di Napoli con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n.125 del 30.06.2023 e adozione della variante semplificata al vigente strumento urbanistico del Comune di Afragola ai sensi dell'art. 19 del dpr n. 327/2001 e ss.mm.ii.", **è stata adottata la Variante semplificata allo Strumento Urbanistico Comunale**, a norma dell'art.19, comma 3, del D.P.R.n.327/2001. Gli Atti di Variante sono pubblicati sul sito Web dell'Ente all'indirizzo www.comune.afragola.na.it nell'apposito link dedicato e depositati presso l'Ufficio della Segreteria Generale del Comune e presso il Settore Urbanistica, in libera visione, per 30 (Trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito, e depositarle, nei termini di cui sopra, in duplice copia di cui una in bollo, al protocollo del Comune nell'orario di ufficio ovvero tramite Raccomandata A/R indirizzata al Protocollo generale dell'Ente con sede in Piazza Municipio, 1 - 80021 Afragola (NA) o tramite posta certificata all'indirizzo: protocollo@pec.comune.afragola.na.it.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Ing. Nunzio Boccia)

COMUNE DI CESA - PROV. DI CASERTA - Via De Gasperi, 1, 81030 Cesa CE
Tel. 081 815 43 20 - C.F: 81001370618 - **Avviso di APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata presentato dalla Sig.ra Guida Maria + altri.**

IL SINDACO E IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-SETTORE URBANISTICA

Vista la L.R. nr. 16 del 22.12.2004
Visto l'art. 10, comma 6 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011

RENDONO NOTO

Che Delibera di Giunta Comunale n. 208 del 01/09/2023 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata presentato dalla sig.ra Guida Maria + altri, relativo al comparto 15.
Il P.U.A. approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente Statale e Regionale, è consultabile sul sito dell'Ente all'indirizzo www.comune.cesa.ce.it in amministrazione trasparente sezione pianificazione e governo del territorio, sull'albo pretorio ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio tecnico comunale. La fase di pubblicazione è stabilità in trenta giorni.
Di detta approvazione è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di CESA (CE).

.Il Responsabile Settore Urbanistica
arch. Giacomo Petrarca

IL Sindaco
avv. Vincenzo Guida

COMUNE DI ISCHIA

Città Metropolitana di Napoli

Comune di Ischia. C.F. 00643280639 Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24.08.2023 ad oggetto: *"ADEGUAMENTO FABBRICATO SITO IN VIA DELL'AMICIZIA DENOMINATO CAP. NANDO ESPOSITO "CAP E FIERR'" PER LA REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA".* APPROVAZIONE PROGETTO E ADOZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5/11 ED AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. N. 327/01 E SS. MM. E II..

IL RESPONSBAILE DEI LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

CHE con Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24.08.2023 è stato approvato il progetto denominato : "ADEGUAMENTO FABBRICATO SITO IN VIA DELL'AMICIZIA DENOMINATO CAP. NANDO ESPOSITO "CAP E FIERR'" PER LA REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA" ed in relazione al medesimo progetto è stata adottata la variante al P.R.G. vigente ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 del Regolamento Di Attuazione Per Il Governo Del Territorio n.5/11 ed ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss. mm. e ii.., con il definitivo cambio di zonizzazione della particella 3143 del foglio 8 del Comune di Ischia, che dalla originaria zona A2 "di rilevante interesse ambientale" passa definitivamente a zona F6, quale "attrezzature di interesse comune";

CHE, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Regolamento Regionale n.5/2011, l'avviso di avvenuta adozione della variante in oggetto è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ischia, sul sito istituzionale www.comuneischia.it e sul B.U.R.C..

CHE ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge Regionale 28 dicembre 2021, n.31 *"Al fine di accelerare i processi di pianificazione urbanistica, in vista dei progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai progetti strategici relativi ai programmi regionali e comunitari, le varianti agli strumenti urbanistici comunali sono approvati con i termini ridotti della metà rispetto alle previsioni delle leggi e dei regolamenti regionali vigenti."*

L'Avviso è stato pubblicato sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Ischia per 30 (trenta) giorni ed è possibile prendere visione del progetto, di cui alla delibera su indicata, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ischia al fine di acquisire le eventuali osservazioni, previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 6

dott. arch. Consiglia Baldino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ISCHIA

Città Metropolitana di Napoli

Comune di Ischia. C.F. 00643280639 Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 24/08/2023 ad oggetto: "NUOVO POLO SCOLASTICO DELL'INFANZIA GIOVANNI PAOLO II - PROGETTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE, AMPLIAMENTO E PARZIALE SOPRELEVAZIONE". APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N.11 DEL 27/04/2023 AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 3, COMMA 5 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5/11ED AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. N. 327/01 E SS.MM. E II..

IL RESPONSBILE DEI LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

CHE con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 24/08/2023 è stato, tra l'altro, deliberato:

- **di approvare definitivamente**, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm. e ii., in combinato disposto con l'art. 3, comma 5 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n.5/11, la Variante al P.R.G. vigente adottata con delibera di C.C. n. 11 del 27/04/2023, per il plesso scolastico "Giovanni Paolo II";
- **di prendere atto** che l'approvazione definitiva della presente variante comporta il definitivo cambio di zonizzazione delle particelle 6, 1686, 48, 1046 del foglio 14 del Comune di Ischia che dalla originaria zona F5 *"verde asservito ad attrezzature di interesse collettivo*" passano definitivamente in zona F6, quale *"attrezzature di interesse comune* ";

CHE, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Regolamento Regionale n.5/2011, l'avviso di avvenuta adozione della variante in oggetto è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ischia, sul sito istituzionale www.comuneischia.it e sul B.U.R.C..

L'Avviso è stato, pertanto, pubblicato sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Ischia per 30 (trenta) giorni ed è possibile prendere visione del progetto, di cui alla delibera su indicata, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ischia al fine di acquisire le eventuali osservazioni, previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 6

dott. arch. Consiglia Baldino

COMUNE di SAN MARCELLINO
Provincia di Caserta
C.F. 03555290612

Oggetto: Avviso di Ripubblicazione ex art.3, comma 2, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011 n.5 del Piano Urbanistico Comunale della Città di San Marcellino, con Delibera di G.C. n.125 del 01/09/2023 di approvazione Progetto Definitivo.

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

- che con Delibera di Giunta Comunale n.77 del 20/08/2020 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di Attuazione n.5/2011;
- che il PUC è stato pubblicato sul BURC n.202 del 19 ottobre 2020, così come previsto dalle disposizioni normative vigenti;
- che tra gli elaborati al PUC adottati è stato allegato il Rapporto Preliminare Ambientale, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., già inviato ai soggetti competenti in materia ambientale;
- che al fine di una maggiore partecipazione all'iter di formazione del PUC, con provvedimento del Responsabile dell'Autorità Procedente, è stata convocata una Conferenza di Pianificazione ai sensi del comma 4 dell'art.7 del Regolamento del 4 agosto 2011 n.5;
- che in data 18 marzo 2021 è stato redatto il verbale finale della Conferenza di Pianificazione;
- che in data 20/07/2021 con Deliberazione della Giunta Comunale n.142, l'Amministrazione viste le osservazioni pervenute, preso atto del parere tecnico espresso dai Progettisti del Piano Urbanistico Comunale, tenuto conto del parere espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica che ha definitivamente espresso il suo parere su ciascuna osservazione;
- che i progettisti hanno provveduto ad integrare il piano con le risultanze del procedimento sull'esame delle osservazioni;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n.151 del 06/08/2021 è stata approvata l'integrazione cartografica ai sensi dell'art.3, comma 4, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;

PRESO ATTO:

- del parere dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, in data 07/01/2022 prot. n.0000229, con il quale comunica di non poter esprimere parere in quanto il Piano Annuale dell'attività dell'agenzia non prevede lo svolgimento di attività istruttorie per i procedimenti in esame non rientrando tra le sfere di competenza;
- del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 28/02/2022, prot. n. 002966, parere favorevole con indicazioni/prescrizioni;
- del parere della Provincia di Caserta, dipartimento area territorio e innovazione, servizio pianificazione territoriale, governo del territorio e servizi ai Comuni, in data 20/09/2022, prot. 0013690, trasmettendo la determinazione n. 679/OQ del 19/09/2022 che rende la dichiarazione di coerenza ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 5/2011 con prescrizioni ed osservazioni;
- del parere del Ministero della Cultura, Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, in data 20/12/2022, prot. n.0022209, il quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
- del parere della Giunta Regionale della Campania, Decreto Dirigenziale n.187 dell'11/07/2022, Direzione Generale 18, UOD 5, pervenuto in data 27/12/2022, prot. n.0024050, la quale ha espresso parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche dei siti in oggetto catastalmente individuati;
- del parere favorevole dell'ASL Caserta, Dipartimento di Prevenzione, UOPC Distretto 19, Ambito /2, con nota prot. 0001620/UOPC1936 del 03/01/2023 ed acquisita agli atti in pari data al prot. n. 0000105;

- della Delibera di Giunta Comunale n.125 del 01/09/2023 avente ad oggetto “PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA CITTÀ DI SAN MARCELLINO. RIPUBBLICAZIONE EX ART.3, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DEL 4 AGOSTO 2011, N. 5”;

VISTE le ulteriori necessità che si sono palesate nelle more della approvazione finale;
VISTO il parere in merito del Capogruppo Mandatario del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti progettista del PUC che è allineato alla giurisprudenza in materia;
RITENUTO coerente con il principio di trasparenza e partecipazione fin qui perseguito dall’Amministrazione, anche non in presenza di una assoluta necessità, procedere ad una ripubblicazione degli atti;
ACCERTATA la conformità del piano e degli altri studi specialistici, redatti sulla base del Rapporto preliminare ambientale e dei suoi allegati, nella forma finale allegata al presente atto, alle leggi e regolamenti, al Piano Territoriale Regionale ed al Piano Territoriale di coordinamento Provinciale;

- che Il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, il Rapporto Ambientale con allegati i pareri su indicati, è depositato presso l’Ufficio Segreteria e l’Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sono consultabili il lunedì e mercoledì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 ed il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18.00. Il medesimo P.U.C., comprensivo di tutti gli allegati su citati, è consultabile altresì sul sito web istituzionale nell’apposita sezione in Amministrazione Trasparente al seguente link: https://lnx.comune.sanmarcellino.ce.it/piano-urbanistico-comunale/

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell’avvio della fase delle “osservazioni allo strumento urbanistico” di cui alla L.R. n.16/04 e Regolamento n.5/2011 e delle attività di “consultazione” con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all’art. 14 del D.lgs. n.152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Di Luise

COMUNE DI SARNO
Provincia di Salerno

AREA TECNICA - TUTELA DELL'AMBIENTE – GOVERNO DEL TERRITORIO
Gruppo di lavoro per l'attuazione dei procedimenti amministrativi, relativi agli interventi strutturali ed alle opere pubbliche finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Comune di Sarno (SA) CF. 80020270650 – Delibera di Consiglio Comunale n. 35/2023 – Approvazione di variante urbanistica semplificata al PUC per "Realizzazione di un parcheggio in piazza Duomo ed una rotatoria - località Episcopio"

Il DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA,
TUTELA DELL'AMBIENTE E GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con Delibera n. 35 del 27/06/2023 il Consiglio Comunale ha approvato la *Variante Urbanistica Semplificata* al PUC con le modalità previste dall'art. 19, co. 2, del DPR n. 327/2001 e art. 3 Regolamento Regione Campania n. 5/2011, prendendo atto del parere favorevole di coerenza al PTCP ricevuto dall'ente Provincia di Salerno per l'intervento denominato "Realizzazione di un parcheggio in piazza Duomo ed una rotatoria - località Episcopio nel Comune di Sarno (SA)" CUP I61B20000410001 finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU nell'ambito della misura PNRR M2C4 I 2.2. Il Progetto di Variante in uno alla Delibera è pubblicata sul sito web del Comune di Sarno all'indirizzo: www.comunesarno.it e al rispettivo albo pretorio.

Sarno, il 04/08/2023

Firmato digitalmente dal **Dirigente dell'Area Tecnica,**
Tutela dell'Ambiente e Governo del Territorio
Ing. Francesco Santorelli

Francesco
Santorelli
04.08.2023
12:48:25
GMT+01:00

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Città metropolitana di Napoli

c.f. 05600440639

Settore gare e contratti

FORMAZIONE ALBO FORNITORI

Si comunica che, con deliberazione di g.c. n. 91 del 08/06/2023, esecutiva, è stato istituito l'albo dei fornitori di questo Ente. Pertanto, gli operatori economici interessati, possono inoltrare richiesta di iscrizione all'indirizzo https://fornitoricomunecasalnuovo.org raggiungibile anche dal sito web istituzionale www.comune.casalnuovo.na.it.

La richiesta di iscrizione e l'elenco delle categorie merceologiche sono disponibili sul medesimo sito web nella sez. "amministrazione trasparente".

Casalnuovo di Napoli, 14/09/2023

Il responsabile il settore

Pasquale Moscardino

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d. lgs. 28/2011. AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 779,35 kWp sito nel comune di Buonabitacolo (SA) denominato FV01
Proponente: COGEFEED SRL con sede in Torraca (SA) Via Spadarea n.11 CAP 84030 C.F. e P.IVA 05289610650

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0052964 del 01/08/2023 è stata acquisita dal Comune di Buonabitacolo (SA) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dalla COGEFEED SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 779,35 kWp, da costruire nel Comune di Buonabitacolo (SA) al Foglio 13, P.lle 447-986-413-445-446-987-988 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 12 settembre 2023 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il SUAP del Comune di Buonabitacolo (SA), via Roma, 137 – 84032 Buonabitacolo (SA) – tel. 097591116.

Firmato per COGEFEED SRL Il Legale Rappresentante, Daniele Filizola

DANIELE
FILIZOLA
12.09
.2023
17:10:01
UTC

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d. lgs. 28/2011. AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 467,61 kWp sito nel comune di Buonabitacolo (SA) denominato FV02
Proponente: COGEFEED SRL con sede in Torraca (SA) Via Spadarea n.11 CAP 84030 C.F. e P.IVA 05289610650

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0052980 del 01/08/2023 è stata acquisita dal Comune di Buonabitacolo (SA) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dalla COGEFEED SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 467,61 kWp, da costruire nel Comune di Buonabitacolo (SA) al Foglio 13, P.lle 706-412-416-417-418-419-559 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 12 settembre 2023 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il SUAP del Comune di Buonabitacolo (SA), via Roma, 137 – 84032 Buonabitacolo (SA) – tel. 097591116.

Firmato per COGEFEED SRL Il Legale Rappresentante, Daniele Filizola

DANIELE
FILIZOLA
13.09.2023
07:58:51
UTC

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d. lgs. 28/2011. AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 1.164,24 kWp sito nel comune di Buonabitacolo (SA) denominato FV03
Proponente: COGEFEED SRL con sede in Torraca (SA) Via Spadarea n.11 CAP 84030 C.F. e P.IVA 05289610650

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0053004 del 01/08/2023 è stata acquisita dal Comune di Buonabitacolo (SA) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dalla COGEFEED SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 1.164,24 kWp, da costruire nel Comune di Buonabitacolo (SA) al Foglio 13, P.lle 397-398-399 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 12 settembre 2023 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il SUAP del Comune di Buonabitacolo (SA), via Roma, 137 – 84032 Buonabitacolo (SA) – tel. 097591116.

Firmato per COGEFEED SRL Il Legale Rappresentante, Daniele Filizola

DANIELE
FILIZOLA
13.09
.2023
09:40:22
UTC

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d. lgs. 28/2011. AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 794,64 kWp sito nel comune di Buonabitacolo (SA) denominato FV04
Proponente: COGEFEED SRL con sede in Torraca (SA) Via Spadarea n.11 CAP 84030 C.F. e P.IVA 05289610650

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0053282 del 02/08/2023 è stata acquisita dal Comune di Buonabitacolo (SA) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dalla COGEFEED SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 794,64 kWp, da costruire nel Comune di Buonabitacolo (SA) al Foglio 11, P.lle 482-484 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 12 settembre 2023 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il SUAP del Comune di Buonabitacolo (SA), via Roma, 137 – 84032 Buonabitacolo (SA) – tel. 097591116.

Firmato per COGEFEED SRL Il Legale Rappresentante, Daniele Filizola

DANIELE
FILIZOLA
13.09
.2023
09:59:27
UTC

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d. lgs. 28/2011. AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 831,6 kWp sito nel comune di Salvitelle (SA) denominato FV01
Proponente: COGEFEED SRL con sede in Torraca (SA) Via Spadarea n.11 CAP 84030 C.F. e P.IVA 05289610650

Si rende noto che con protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0026919 del 28/04/2023 è stata acquisita dal Comune di Salvitelle (SA) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) dalla COGEFEED SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 831,6 kWp, da costruire nel Comune di Salvitelle (SA) al Foglio 4, P.lle 158-159-160 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione SpA, per la quale alla data del 12 settembre 2023 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso il SUAP del Comune di Salvitelle (SA), via Panoramica E. De Nicola, 64 – 84020 Salvitelle (SA) – tel. 0975394233.

Firmato per COGEFEED SRL Il Legale Rappresentante, Daniele Filizola

DANIELE
FILIZOLA
13.09
.2023
10:19:04
UTC

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, c. 7 bis, del D.Lgs. 28/2011 dell'AVVISO inerente la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) riguardante la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza nominale 1000 kW in Comune di Santa Maria la Fossa (CE) - Proponente: CORE ENERGY ITALY 1 SRL con sede a BOLZANO (BZ), Via Francesco Crispi n. 9, 39100, C.F. e P.IVA 03203690213.

Si rende noto che con protocollo n. 5183/2023 dell'8 agosto 2023 è stata acquisita dal Comune di Santa Maria la Fossa (CE) l'Istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) della CORE ENERGY ITALY 1 SRL per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza nominale pari a 1000 kW, da costruire in agro dello stesso Comune su terreni censiti al N.C.T. di Santa Maria La Fossa (CE) al foglio 20, particelle nn. 70, 72, 73, 100, 101, 102, di superficie catastale complessiva di 25.508 mq e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-Distribuzione SpA, per la quale alla data **10 settembre 2023** il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del Decreto Legislativo 28/2011.
La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), Piazza Europa, 4 – 81050 Santa Maria la Fossa (CE) – tel.: 0823 993413 – fax: 0823 994921 - PEC: protocollo.santamarialafossa@asmepec.it e tecnico.santamarialafossa@asmepec.it - Sito Internet Ente: www.comune.santamarialafossa.ce.it..
Firmato: PER CORE ENERGY ITALY 1 S.R.L. Il Progettista e Mandatario Ing. SPASIANO Gennaro

Gennaro
Spasiano
10.09.2023
18:39:48
GMT+01:00

LP WIND SRL
SEDE LEGALE CONTRADA SNT'ALFONSO N° SNC.
CAP 85044, LAURIA (PZ)
P.IVA 02142160767

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS DELD.LGS. 28/2011
OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.gls 28/2011 per la: ***REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DA 999 kW CON RELATIVE OPERE DI RETE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE DEL MEDESIMO ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE MT ESISTENTE DENOMINATA "SCALO" CON TENSIONE 20 kV DI PROPRIETA' DI EDISTRIBUZIONE SPA - IN AGRO DEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) - IMPIANTO DI PRODUZIONE AL FOGLIO 11 - P.LLA 3 - IMPIANTO DI RETE FOGLIO 11 P.LLE 275,71,263,275,3 E FOGLIO 12 P.LLE 87,1.***"
Il presente progetto è stato presentato dalla società LP WIND SRL SEDE LEGALE CONTRADA SNT'ALFONSO N° SNC, CAP 85044, LAURIA (PZ) P.IVA 02142160767 **al Comune di Sicignano degli Alburni (SA) n.** ***n. 0007112 del 09/09/2022 e successiva variante n. 6745 del 26/07/2023*** **non sono state notificate integrazioni e diniego nei 30 giorni per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.**

Lauria, 11/09/2023

Il legale rappresentate _____-- Documento firmato digitalmente.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI MONTI LATTARI
Bando di gara - CUP C23D20004630001 - CIG A0059C4484

Stazione appaltante: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI MONTI LATTARI, c/o Comunità Montana Monti Lattari via Municipio 10 -84010 Tramonti (SA), Tel. 089876354 protocollo@pec.cmmontilattari.it (URL): www.cmmontilattari.it
Responsabile del procedimento di gara per la CUC: arch. Oscar Staiano, Responsabile Agricoltura, LLPP e CUC Tel. 089876354 - Fax 089876348 email: info@cmmontilattari.it;
Oggetto: “adeguamento della struttura portuale e riqualificazione di largo Marina per il turismo diportistico e balneare a Cetara stralcio funzionale”
Importo complessivo dei lavori e oneri compresi nel contratto di appalto lavori pari ad euro 3.232027,81 di cui euro 36.927,30 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; termine di esecuzione dei lavori è di 304 giorni.
Procedura: aperta su: https://appalti.cmmontilattari.it/PortaleAppalti aggiudicazione: offerta economicamente piu vantaggiosa
Termine ricezione offerte: 28.09.2023 ore 12.00;
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.cetara.asmenet.it.
Il responsabile unico del progetto
ing. Pietro Avallone

COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO (NA)

Bando di gara - CIG 996308884E

E' indetta procedura aperta, interamente telematica, ai sensi del d. lgs. 36/2023, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'appalto del servizio di ristorazione scolastica biologica, a ridotto impatto ambientale, del Comune di San Giorgio a Cremano per il triennio scolastico 2023 - 2026.
CPV: 55524000-9 - Importo a base d'asta: € 2.517.900,00 (IVA ed oneri esclusi).
Termine ricezione offerte (ridotto ai sensi del comma 3 art. 71 d. lgs. 36/2023): 27 settembre 2023 ore 12.00. Apertura offerte: da definire.
Altre informazioni: https://www.comune.sangiorgioacremano.na.it/kweb/sito/sangiorgioacremano.

Il dirigente
dott. Michele Maria Ippolito

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
Area Tecnico Urbanistica
Procedura negoziata CIG: A0042C4994 - CUP: D54F17000570006

ENTE AGGIUDICATARIO: Comunità Montana Vallo di Diano – Area Tecnico Urbanistica – Località Vascella, 84034 Padula (SA), 0975.778165, posta@pec.montvaldiano.it, http://www.montvaldiano.it/
OGGETTO: Manifestazione d'interesse per procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per l'affidamento della FORNITURA MEZZI ED ATTREZZATURE NELL' AMBITO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - PROGETTO #sicurezzadiano - COM N. 13 Ente Capofila: Comunità Montana "Vallo di Diano".
Importo totale: € 212.200,00 + IVA.
PROCEDURA: procedura negoziata. Criterio aggiudicazione: O.E.P.V. (art. 50 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 36/2023).
Termine ricezione Manifestazione d'interesse: 11/09/2023 ore 12.00.

Il responsabile
ing. Paolo Di Zeo

PAOLO DI ZEO
01.09.2023
13:50:46
UTC

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
ANAC Numero gara 9284359

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Locale Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta – Italia – Persona di contatto: Dr.ssa Marisa Di Sano Tel. 0823/445226/445244- E - mail: PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it - Codice NUTS: ITF31 Indirizzi Internet: indirizzo principale: https://www.aslcaserta.it/Pagine/HomePage.aspx; **I.3)Comunicazione I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso:** https://www.aslcaserta.it/index.php/avvisi-bandi-articolo-37/ ; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: https://www.soresa.it/Pagine/Bandi.aspx; **I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Organismo di diritto pubblico; **I.5) principali settori di attività:** salute; **SEZIONE II : Oggetto: II.1.1) Denominazione:** Procedura di gara sul SIAPS di SORESA S.p.A. per la "Fornitura di n. 10 auto (4 x4) - Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC)"; **II.1.2) Codice CPV principale:** 34110000-1; **II.1.3) Tipo di appalto:** FORNITURA; ITF 31; **II.1.5) Valore totale stimato:** L'importo complessivo a base d'asta di € 444.045,60 è al netto di Iva (L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00 in quanto, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 26 del D.lgs. 81/08, il presente appalto è riconducibile a mera fornitura con servizi accessori); **II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti:** no; CIG A00660A560, € 444.045,60 oltre IVA; **II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 comma 3 del Codice; **II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione:** Durata in mesi: 12; **SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **SEZIONE IV : Procedura: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura Aperta; **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: **20/09/2023** ora locale 16:00; **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano; **IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Durata in giorni: 270 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte:** data **21/09/2023** ora locale 10:00 - Luogo: presso la sede dell'ASL Caserta, sita in Caserta Via Unità Italiana 28, o mediante la modalità aggiuntiva o sostitutiva della Web Conference collegandosi al link comunicato con almeno due giorni di anticipo, per il tramite del Sistema, avrà luogo la prima seduta pubblica e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega; SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.3) informazioni complementari: Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta , ai sensi dell'art. 58 del Codice, si avvale della piattaforma di e-procurement SIAPS (d'ora in poi anche "Sistema"), raggiungibile dal Sito www.soresa.it nella sezione: "Accesso all'area riservata/Login"; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso: GUUE 05/09/2023.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato
Dr.ssa Marisa Di Sano

Firmato digitalmente da:
Marisa Di Sano
Data: 06/09/2023 08:56:49

AGENZIA CAMPANA MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E RETI

Avviso pubblicazione gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti - CdN Isola C3, piano 5, 80143 Napoli. Responsabile procedura di gara: ing. Giovanni Argento (Tel: 0819634524; g.argento@acamir.campania.it). Documentazione di gara: https://acamir-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action&currentFrame=7&codice=G00368

SEZIONE II: OGGETTO: Procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 71 e 108 comma 2 del d.lgs.31 marzo 2023 n. 36, redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di una funivia/cabinovia con partenza da un'area molto prossima e logisticamente collegata alla stazione Eav della ex circumvesuviana Ercolano scavi ubicata nel centro città per la realizzazione dell'intervento denominato "La porta del Vesuvio". CUP: G31C20000030001. CIG: A00168563F. Valore totale stimato: euro 536.864,00, al netto di IVA e oneri previdenziali e assistenziali, comprensivo di oneri di interferenza pari a zero.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: si veda Disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 16.10.2023 ore 13:00. Vincolo offerta: 180 gg.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: La procedura di gara verrà espletata in modalità completamente telematica secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare di gara. Procedure di ricorso: Tar Campania. Spedizione G.U.U.E.: 05.09.2023.

Il Direttore Generale
ing. Maria Teresa Di Mattia

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO
in nome e per conto del Comune di Monteforte Irpino (AV)

Esito di gara - CIG 976328232F

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Stazione Unica Appaltante della Provincia di Avellino in nome e per conto del Comune di Monteforte Irpino (Av).
SEZIONE II: OGGETTO: "Appalto integrato della progettazione esecutiva e coordinamento in fase di progettazione nonché realizzazione degli interventi di realizzazione di un centro sociale polifunzionale per famiglie" nel Comune di Monteforte Irpino.
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE: Data: 29/05/2023. Aggiudicatario: CO.GE.PAR. S.R.L., in persona del legale rapp.te p.t., con sede in BENEVENTO (BN), C/DA ABBAZIA SNC (Cod. Fisc. - P.IVA: 01580590626). Importo: € 2.051.005,93 oltre IVA.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Atti di gara su suaprovinciaavellino.traspare.com e www.serviziocontrattipubblici.it.

Il responsabile del procedimento di gara
geom. Luca Colella

COMUNE DI NAPOLI
AREA CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE– SERVIZIO GARE LAVORI
ESITO DI GARA. CIG: 9549629B24 - CUP: B61B21007300007

SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.I) Comune di Napoli, Servizio Sviluppo della Mobilita Sostenibile.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.2) TIPO DI APPALTO: progettazione ed esecuzione. **Ii.1.4)** breve descrizione dell'appalto: ***"estensione della rete ciclabile cittadina: ambito settentrionale - Scampia***" di cui alla delibera di giunta comunale n. 520/2022.

SEZIONE IV - PROCEDURA: IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: negoziata. **IV.2.1)** CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE: V.1) Determina di aggiudicazione del Servizio Sviluppo della Mobilita Sostenibile n. K1079_020523_01 del 2 maggio 2023, registrata all'Indice Generale al n. 863 del 05/05/2023. Contratto repertoriato al n.**86736** in data 10/08/2023. **V.2)** NUMERO OPERATORI INVITATI: **10** (elenco sul sito web istituzionale) – NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE: **2**. **V.3)** NOME E INDIRIZZO AGGIUDICATARIO:

fonte: http://burc.regione.campania.it



"SCALZONE COSTRUZIONI SRL con sede in S. Maria Capua Vetere (CE) alla via Santella – Parco La Perla n. snc – Cod. Fisc./P.IVA 03438970612. **V.4)** INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO: valore totale stimato a base d'asta: **€ 4.600.936,53** oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 4.299.916,35** oltre IVA.

Il Responsabile Area C.U.A.G.
d.ssa Anna Aiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.C. Comunità montana "Bussento, Lambro e Mingardo" - C.F. 04672600659
AVVISO ESITO GARA
Procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 D.lgs. 50/2016
GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER LA FORNITURA E L'INSTALLAZIONE DI N. 7 CICLOSTAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO 1/H - GREEN MOBILITY "BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO" – BIKE/E-BIKE/JOELETTE SHARING. PNRR M2C1 INT.3.2 Green Community GC_138 CUP F90B22000010006 - CIG 9929025AA0.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C. COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO", Loc. Foresta, 84050 Futani (SA) (SA), Tel. + 39 0974. 985161 interno 222 RUP: Ing. Antonella Cartolano - CUC: Ing. Antonella Cartolano - pec: info@pec.cmbussento.it;
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: **GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER LA FORNITURA E L'INSTALLAZIONE DI N. 7 CICLOSTAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO 1/H - GREEN MOBILITY "BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO" – BIKE/E-BIKE/JOELETTE SHARING. PNRR M2C1 INT.3.2 Green Community GC_138 CUP F90B22000010006 - CIG 9929025AA0.**
5) Data di aggiudicazione definitiva: 31/08/2023 (Determina aggiudicazione definitiva n°68 del 31/08/2023;
6) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
7) Offerte ricevute e ammesse: N° 2 ricevute, N° 2 ammesse, nessun escluso.
8) Operatore aggiudicatario: **BICINCITTA ITALIA SRL - P.IVA. 11959870012**, con sede in Torino (TO), Via Morghen 34, Cap 10143.
9) Importo di aggiudicazione: **€ 332.928,75** oltre € 1.400,00 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi **€ 334.328,75** oltre iva al 22% pari ad € **73.552,33** per un totale di **€ 407.881,08** corrispondente ad una percentuale di ribasso del 3,75% oltre IVA.
10) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dei profili: https://www.cmbussento.it/hh/index.php.

Il Resp. CUC
Ing. Antonella Cartolano

Firmato digitalmente da

ANTONELLA CARTOLANO

CN = ANTONELLA CARTOLANO
O = Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo
C = IT

SORESA
Società Regionale per la Sanità S.P.A.

Avviso di aggiudicazione di appalto

Forniture

SEZIONE I: **amministrazione aggiudicatrice** Società Regionale per la Sanità - SO.RE.SA. S.P.A., Centro Direzionale Isola G3, 80143 - Napoli, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Tel.: +39 0812128174, Fax: +39 0817500012

SEZIONE II OGGETTO:

Denominazione procedura: VII Appalto Specifico per la fornitura di farmaci ed emoderivati per le AA.SS. della Regione Campania CPV 33690000; suddivisione in lotti: 10; Valore totale dell'appalto iva esclusa: € 79.844.759,53;

Luogo di esecuzione: Aziende sanitarie della Regione Campania; Criteri di aggiudicazione Prezzo

SEZIONE IV PROCEDURA:

Tipo di procedura: ristretta Numero dell'avviso nella GU S: 2020/S 227-597324.

SEZIONE V AGGIUDICAZIONE DI APPALTO:

lotto 2 NOVO NORDISK valore aggiudicato 8.798.462,23; lotto 3 MUNDIPHARMA PHARMACEUTICALS S.R.L. valore aggiudicato 3.092.487,85; lotto 4 ELI LILLY ITALIA S.P.A. valore aggiudicato 27.860.825,00; lotto 5 AstraZeneca S.p.A. valore aggiudicato 7.928.377,38; lotto 14 ALNYLAM ITALY S.R.L. valore aggiudicato 760.527,80 lotto 17 SANOFI S.R.L. valore aggiudicato 24.534.383,18; lotto 18 Leo pharma spa valore aggiudicato 2.560.181,09; lotto 19 TAKEDA ITALIA SPA valore aggiudicato 731.325,00; lotto 20 TAKEDA ITALIA SPA valore aggiudicato 1.808.910,00; lotto 25 FRESENIUS KABI ITALIA SRL CON UNICO SOCIO valore aggiudicato 1.769.280,00

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA, Piazza Municipio 64, NAPOLI. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa., Centro Direzionale Isola G3, Napoli, Tel.: +39 0812128174.

Data invio alla GUUE del presente avviso 22/08/2023.

Il Direttore Acquisti e Progetti Speciali
Dott.ssa Nadia Ruffini

Nadia
Ruffini
SO.RE.SA.
SPA
28.08.2023
09:20:58
GMT+00:00

Avviso di aggiudicazione di appalto

Forniture

SEZIONE I: **amministrazione aggiudicatrice** Società Regionale per la Sanità - SO.RE.SA. S.P.A., Centro Direzionale Isola G/3, 80143 - Napoli, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Tel.: +39 0812128174, Fax: +39 0817500012.

SEZIONE II OGGETTO:

Denominazione: Procedura Aperta per l'affidamento della "Fornitura di Suturatrici Meccaniche, Clips e Sistemi di Fissaggio per Chirurgia Aperta e Laparoscopica Occorrenti alle Aziende del SSR della Regione Campania";

Codice CPV principale: Strumenti per sala operatoria;

suddivisione in lotti in lotti: n.45

Valore totale finale dell'appalto iva esclusa: 173 286 795.06 EUR

Criteri di aggiudicazione: Qualità : 70 / 100 - Prezzo 30/100

1. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO TESTINA FISSA - CIG 938822612F
2. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
3. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
4. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
5. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
6. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
7. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
8. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
9. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
10. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
11. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
12. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
13. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
14. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
15. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
16. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
17. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
18. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8

19. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
20. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
21. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
22. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
23. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
24. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
25. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
26. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
27. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
28. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
29. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
30. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
31. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
32. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
33. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
34. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
35. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
36. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
37. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
38. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
39. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
40. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
41. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
42. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
43. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
44. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8

45. SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8

SEZIONE IV PROCEDURA:

Tipo di procedura: Procedura Aperta; Numero dell'avviso nella GU S: 2022/S 177-500305

SEZIONE V AGGIUDICAZIONE DI APPALTO:

Lotto 1
Denominazione:
SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO TESTINA FISSA
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: MEDLINE INTERNATIONAL ITALY SRL UNIPERSONALE
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 322 738.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 295 075.20 EUR
Lotto 2
Denominazione:
SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 497 078.40 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 490 866.50 EUR
Lotto 3
Denominazione: ESTRATTORE DI PUNTI METALLICI
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: MEDLINE INTERNATIONAL ITALY SRL UNIPERSONALE
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 152 205.48 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 58 345.71 EUR
Lotto 3
Denominazione:
ESTRATTORE DI PUNTI METALLICI
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Denominazione ufficiale: MEHOS SRL -
Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 152 205.48 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 58 345.71 EUR
Lotto 3
Denominazione:
ESTRATTORE DI PUNTI METALLICI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
Nome e indirizzo del contraente MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 152 205.48 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 84 559.00 EUR
Lotto 4
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 55-60 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023

Numero di offerte pervenute: 2
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
Nome e indirizzo del contraente METRONIC ITALIA SPA
Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 664 259.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 042 255.00 EUR
Lotto 4
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 55-60 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente JOHNSON & JOHNSON MEDICAL
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 664 259.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 634 157.00 EUR
Lotto 5
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 75-85 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto:07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 307 280.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 769 875.00 EUR
Lotto n.: 5
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 75-85 mm
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
Data di conclusione del contratto d'appalto:07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente JHONSON & JHONSON MEDICAL SPA
Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 307 280.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 280 993.00 EUR
Lotto n.: 6
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 85-105 mm
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente
MEDTRONI ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 163 904.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 652 325.00 EUR
Lotto n.: 6
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA DOPPIA FILA DI PUNTI 85-105 mm - CIG 93882336F4
Data di conclusione del contratto d'appalto:
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JOHNSON MEDICAL SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 163 904.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 160 727.50 EUR
Lotto 7
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA TRIPLA FILA DI PUNTI 55-60 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: Johnson & Johnson
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 3 371 256.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 907 431.00 EUR
Lotto 8

Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA TRIPLA FILA DI PUNTI 75-85
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente:Johnson & Johnson
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 863 224.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 446 520.00 EUR
Lotto 9
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 30mm (+/- 5 mm)
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 669 742.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 542 970.00 EUR
Lotto 9
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 30 mm(+/- 5 mm)
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: JOHNSON 6 JOHNSON MEDICAL SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 669 742.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 600 966.00 EUR
Lotto10
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 45 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 060 689.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 801 630.00 EUR
Lotto 11
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 60 mm (+/- 5 mm) 9388241D8C
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIN ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 823 365.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 591 330.00 EUR
Lotto 11
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 60 mm (+/- 5 mm)
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: JOHNSON 6 JOHNSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 823 365.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 730 405.00 EUR
Lotto 12
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI RETTE PER CHIRURGIA APERTA PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA 90-100 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 655 242.00 EUR

Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 459 780.00 EUR
Lotto 13
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 14
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 15
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 16
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 17
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE - CIG93882293A8
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 18
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO LUNGO CIG 9388249429
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 4
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 934 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 536 570.00 EUR
Lotto 18
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO LUNGO CIG 9388249429
Numero di offerte pervenute: 4
Nome e indirizzo del contraente: JOHNSON 6
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 934 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 621 935.00 EUR
Lotto18
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO LUNGO
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 4
Nome e indirizzo del contraente: SVAS BIOSANA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 934 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 126 818.00 EUR
Lotto 19
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO CORTO CIG 93882504FC
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 9
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 648 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 103 570.00 EUR
Lotto 19
Denominazione:

SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO CORTO
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 9
Nome e indirizzo del contraente: johonson & johonson
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 648 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 220 435.00 EUR
Lotto n.: 19
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE STELO CORTO CIG 93882504FC
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 9
Nome e indirizzo del contraente: TECSUD SRL
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 648 940.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 246 560.00 EUR
Lotto n.: 20
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARI CURVE TRIPLA FILA
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Denominazione ufficiale: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 165 200.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 4 144 374.00 EUR
Lotto 21
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARE CURVE, CALIBRI IN ALMENO 3 MISURE CIG 93882526A2
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: JOHNSON & JOHNSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 266 750.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 4 258 466.00 EUR
Lotto 21
Denominazione: SUTURATRICI CIRCOLARE CURVE, CALIBRI IN ALMENO 3 MISURE CIG 93882526A2
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: INNOVAMEDICA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 266 750.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 4 181 660.00 EUR
Lotto 22
Denominazione: KIT TRATTAMENTO SINDROME DEFECAZIONE OSTRUITA CIG 9388253775
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 835 380.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 796 510.00 EUR
Lotto 23
Denominazione: SUTURATRICI CUTANEEE MONOUSO CON IMPUGNATURA A PISTOLA E TESTINA ROTANTE -
L'appalto/il lotto non è aggiudicato; Non sono pervenute o sono state tutte respinte le offerte o domande di partecipazione
Lotto 24
Denominazione: SUTURATRICI PER BORSA DI TABACCO CIG 93882569EE
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 545 895.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 494 972.00 EUR

Lotto 24
Denominazione: SUTURATRICI PER BORSA DI TABACCO CIG 93882569EE
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: INNOVAMEDICA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 494 972.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 502 251.00 EUR
Lotto 25
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI, PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: METRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 682 775.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 6 531 525.00 EUR
Lotto25
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI, PUNTI IN DOPPIA O TRIPLA FILA SFALSATA CIG 9388257AC1
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 682 775.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 8 672 286.00 EUR
Lotto 26
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI DA 45 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 3 720 217.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 491 230.00 EUR
Lotto 26
Denominazione:
SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI DA 45 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON - 2° GRADUATO
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 3 720 217.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 001 050.00 EUR
Lotto 27
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI DA 60 mm 9388259C67
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 3 981 190.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 240 791.00 EUR
Lotto 27
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI DA 60 mm
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 5
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON &
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 3 981 190.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 051 085.00 EUR
Lotto 28
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI,CON STELO DI VARIA LUNGHEZZA ROTANTE 360°
Data di conclusione del contratto d'appalto:

07/08/2023
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 12 809 244.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 11 032 287.00 EUR
Lotto 28
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI, CON STELO DI VARIA LUNGHEZZA ROTANTE 360°
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 6
Nome e indirizzo del contraente: EUROCLONE SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 12 809 244.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 9 929 661.40 EUR
Lotto28
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI,CON STELO DI VARIA LUNGHEZZA ROTANTE 360°
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 6
Nome e indirizzo del contraente: ASSUT EUROPE
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 12 809 244.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 8 413 960.00 EUR
Lotto29
Denominazione: MANIPOLI MOTORIZZATI RIUTILIZZABILI PER SUTURATRICE LINEARE TAGLIA E CUCI ROTANTE E ARTICOLATA
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 37 099 542.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 35 454 384.00 EUR
Lotto 30
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI STELO ROTANTE 360° DA 35 mm CIG 9388262EE0
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSONCittà
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 5 979 288.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 5 979 215.00 EUR
Lotto 31
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI STELO ROTANTE 360° DA 45 mm CIG 9388263FB3
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 11 097 187.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 9 939 780.00 EUR
Lotto 32
Denominazione: SUTURATRICI LINEARI TAGLIA E CUCI STELO ROTANTE 360°DA 60 mm CIG 938826408B
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 27 311 308.50 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 27 195 170.00 EUR
Lotto 33
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI RIASSORBIBILI 12 ELEMENTI CIG 938826515E
Data di conclusione del contratto d'appalto: 08/08/2023
Numero di offerte pervenute: 4

Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 14 815 120.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 225 290.00 EUR
Lotto 33
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI RIASSORBIBILI 12 ELEMENTI CIG 938826515E
Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 4
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 14 815 120.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 470 348.00 EUR
Lotto 33
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 4
Nome e indirizzo del contraente: BECTON DICKINSON ITALIA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 14 815 120.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 470 348.00 EUR
Lotto 34
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI RIASSORBIBILI 25 ELEMENTI CIG 9388267304
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 863 162.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 862 144.90 EUR
Lotto 35
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI NON RIASSORBIBILI 12 ELEMENTI CIG 93882683D7
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 458 996.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 094 280.00 EUR
Lotto n.: 35
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI NON RIASSORBIBILI 12 ELEMENTI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: BECKTON DICKINSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 458 996.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 326 400.00 EUR
Lotto 36
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI NON RIASSORBIBILI 25 ELEMENTI
Data di conclusione del contratto d'appalto:07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIV ITALIA SAPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 030 952.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 523 280.00 EUR
Lotto n.: 36
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI NON RIASSORBIBILI 25 ELEMENTI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: BECTON DICKINSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 230 952.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 984 880.00 EUR

Lotto 37
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI RIASSORBIBILI 30 ELEMENTI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPACittà: MILANO
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 861 901.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 2 848 880.00 EUR
Lotto 38
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI SISTEMI RIASSORBIBILI 20 ELEMENTI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 915 566.40 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 904 540.00 EUR
Lotto 39
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI MONOUSO DI CLIPS EMOSTATICHE PER CHIRURGIA LAPAROSCOPICA
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 750 196.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 6 013 236.00 EUR
Lotto 39
Denominazione: APPLICATORI AUTOMATICI MONOUSO DI CLIPS EMOSTATICHE PER CHIRURGIA LAPAROSCOPICA CIG 9388272723
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 8 750 196.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 7 405 821.00 EUR
Lotto n.: 40
Denominazione: CLIP PER EMOSTASI IN LEGA DI TITANIO PER EMOSTASI CIG 93882737F6
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 3
Nome e indirizzo del contraente: TELEFLEX MEDICAL SRL
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 337 422.12 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 295 244.25 EUR
Lotto 41
Denominazione: CLIP PER EMOSTASI IN MATERIALE RIASSORBIBILE PER EMOSTASI CIG 93882748C9
Data di conclusione del contratto d'appalto:
07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 76 890.96 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 768 089.40 EUR
Lotto 42
Denominazione: APPLICATORI CLIP OPEN CIG 938827599C
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: MEDTRONIC ITALIA SPA
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 363 680.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 750 024.00 EUR

Lotto 42
Denominazione: APPLICATORI CLIP OPEN
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: JHONSON & JHONSON
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 636 680.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 136 400.00 EUR
Lotto n.: 43
Denominazione: RINFORZI SUTURATRICI MECCANICHE LINEARI E CIRCOLARI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: W.L. GORE & ASSOCIATI SRL
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 4 060 665.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 3 893 990.00 EUR
Lotto 44
Denominazione: RINFORZO BIOLOGICO PER SUTURATICI
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 1
Nome e indirizzo del contraente: BAXTER
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 1 291 815.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 285 984.00 EUR
Lotto 45
Data di conclusione del contratto d'appalto:07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: EUROCLONE
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 400 680.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 333 750.00 EUR
Lotto n.: 45
Denominazione: CLIP PER EMOSTASI IN MATERIALE NON RIASSORBIBILE CIG 9388279CE8
Data di conclusione del contratto d'appalto: 07/08/2023
Numero di offerte pervenute: 2
Nome e indirizzo del contraente: B. BRAUN
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 400 680.00 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 368 460.00 EUR
SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA, Piazza Municipio 64, NAPOLI. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa., Centro Direzionale Isola G/3, Napoli, Tel.: +39 0812128174.
Data pubblicazione GUUE del presente avviso: 18/08/2023 - Numero: 2023/S 158-500265

Il Direttore Acquisti
Dott.ssa Nadia Ruffini

Nadia
Ruffini
SO.RE.SA.
SPA
04.09.2023
14:06:53
GMT+00:00

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649

Avviso di Selezione Pubblica per n.1 Dirigente Medico CON INCARICO QUINQUENNALE DI Direttore della Struttura Complessa "NEFROLOGIA".

In esecuzione della delibera n. 163 del 24/02/2023, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale di Direttore **Struttura Complessa "Nefrologia".**

L' incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484 e dal D.Lgs. 502/92, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99 e dalla Legge n. 189/2012, nonché dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania e dalla Legge n.118 del 05/08/2022.

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di Struttura Complessa sono riferite a:

- gestione della leadership e aspetti manageriali
- aspetti relativi al governo clinico
- gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi

CARATTERISTICHE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA

La UOC di Nefrologia e Dialisi dell'AORN Moscati, è una struttura complessa che garantisce erogazione di prestazioni dirette all'attività di diagnosi e terapia medico-chirurgica per tutte le patologie nefrologiche, sia acute che croniche, in regime di ricovero e/o ambulatoriale. Garantisce la terapia sostitutiva dell'insufficienza renale acuta e cronica nonché le cure necessarie ai trapiantati di rene. Dà risposta a tutte le problematiche nefrologiche dei pazienti ricoverati nei numerosi reparti specialistici e non, soprattutto nei reperti di terapia intensiva, in cui vengono eseguiti direttamente. La UOC di Nefrologia e Dialisi dell'AORN Moscati è strutturata in due plessi, la sede principale è presso il Presidio Ospedaliero Moscati di Contrada Amoretta - Avellino con un reparto di degenza ordinaria con posti letto di nefrologia ed un servizio dialisi con 21 posti tecnici, ed una sede presso il plesso "A.Landolfi " di Solofra, con un servizio di dialisi con 11 posti tecnici. L'attività si articola su tre ambiti: nefrologia, dialisi e ambulatori in tutte le diverse articolazioni, tra cui l'ambulatorio trapiantati dedicato al follow-up periodico dei trapiantati ed alle visite urgenti degli stessi; l'ambulatorio di predialisi, l'ambulatorio dismetabolico, ecc.

La dialisi nelle due forme, emodialisi e dialisi peritoneale, rappresenta insieme al trapianto, la terapia sostitutiva dell'Insufficienza Renale Cronica e dell'Insufficienza Renale Acuta. L'emodialisi viene praticata continuativamente nelle due sedi (Ospedale Moscati, Plesso Landolfi di Solofra) e come trattamento d'urgenza nei pazienti con insufficienza Renale Acuta. Tali trattamenti si svolgono soprattutto nei reparti di terapia intensiva.

DATI DELL'UOC NEFROLOGIA DELL' AORN MOSCATI - PLESSO DI AVELLINO-2022

Posti letto ricovero ordinario Nefrologia: 16

Posti tecnici Dialisi: 21

Prestazioni per interni nefrologia: 3451

Prestazioni per esterni nefrologia: 911

Dialisi extracorporea per esterni: 9371

Dialisi extracorpo rea per interni: 2118:

Trattamenti extracorporei per interni: 1778

DATI DELLA DIALISI C/O PLESSO "LANDOLFI" DI SOLOFRA-2022

Posti tecnici Dialisi: 11

Prestazioni per esterni: 2617

Dialisi extracorporea per esterni: 2000

CONOSCENZE, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ RICHIESTE AL DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA

Leadership— aspetti manageriali, governo clinico, pratica clinica e gestionale

- Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto al fine di ottimizzare la soddisfazione di bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna;
- Il Direttore deve avere adeguata esperienza nell'ambito delle patologie, in acuto ed elezione che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali;
- Il Direttore deve organizzare e gestire, utilizzando la sua specifica competenza, l'attività di dialisi nelle varie forme; deve inoltre organizzare e gestire le tecniche depurative innovative che interessano sia pazienti cronici, sia quelli acuti ricoverati nelle terapie intensive.
- Il Direttore deve avere adeguata esperienza nella gestione dell'urgenza ed emergenza nefrologica;
- Il Direttore deve garantire il governo clinico ed in particolare l'appropriatezza e la tempestività delle prestazioni erogate in regime di degenza e ambulatoriale;
- Il Direttore deve avere competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale con particolare riferimento alle attività di gestione del rischio clinico in collaborazione con la Direzione Medica dell'Ospedale e la UOC Rischio Clinico;
- Il Direttore deve possedere capacità di gestione del personale anche in condizioni di stress organizzativo, capacita di risoluzione e mediazione nei conflitti interni al gruppo per contribuire alla costruzione di un buon clima lavorativo con l'espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, nell'organizzazione dell'attività istituzionale, nell'assegnazione di compiti e nella soluzione di problemi;
- Il Direttore deve garantire la diffusione delle buone pratiche cliniche, favorire la crescita culturale e professionale degli operatori così da garantire la loro soddisfazione professionale e un'assistenza sempre più qualificata agli utenti;
- Il Direttore deve gestire il budget e promuovere il lavoro per obiettivi;
- Il Direttore deve mantenere l'aggiornamento delle linee guida, procedure, istruzioni operative e protocolli e vigilare sulla loro applicazione, conoscendo e promuovendo il percorso di accreditamento aziendale.

REQUISITI NECESSARI PER ESERCITARE IL PROFILO DI RUOLO DESCRITTO

Il profilo di sopra descritto, rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico gestionali propri della UOC, in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze e competenze che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.
Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve avere conoscenze e maturato esperienza specifica nei diversi ambiti della Nefrologia.
In particolare deve aver maturato:

- Esperienza nel settore nefrologico e dialitico, in particolare per la gestione clinica di pazienti affetti da nefropatie congenite ed acquisite a carattere acuto e cronico, di gestione di un programma globale di terapia sostitutiva renale (emodialisi, dialisi peritoneale e trapianto);
- Esperienza professionale maturata in strutture di nefrologia con programma dialitico e di follow up del trapianto di rene;
- Esperienza tecnico professionale nella gestione del paziente nefropatica acuto nei setting di

terapia intensiva;
- Messa punto di PDTA per i pazienti con nefropatie congenite e acquisite e con insufficienza renale acuta e cronica;
- Esperienza nella creazione di accessi vascolari per emodialisi;
- Esperienza nella creazione di accessi peritoneali (catetere);
- Esperienza nella definizione del rischio clinico connesso alle procedure applicate e nella gestione di un programma qualità certificato.
- Esperienza di interazione con le strutture territoriali per la gestione del paziente fragile e nella gestione di unita dialitiche ospedaliere satelliti.
- Attività scientifica e di ricerca clinica applicata alle patologie nefrologiche, alle terapie dialitiche e alla tecnologia dedicata.
- Competenze nell'utilizzo appropriato di farmaci nefrologici, apparecchiature e dispositivi dialitici, dei loro effetti collaterali e delle strategie da adottare per il contenimento della spesa;
- Conoscenza dell'organizzazione emodialitica e trapiantologica della Regione Campania.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L' AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità èeffettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) non essere stato escluso dall'elettorato attivo, nonché destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
e) Laurea in Medicina e Chirurgia;
f) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
g) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Nefrologia o disciplina equipollente e specializzazione nella medesima disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Nefrologia.

L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso secondo quanto previsto dagli artt. 10 e ss. del DPR 484/97 e dall'art. 1 del DM Sanità n. 184/2000.
Nelle dichiarazioni relative al servizio devono essere indicate le posizioni funzionario le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività nonché eventuali interruzioni o sospensioni a qualsiasi causa.
h) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R..
i) Attestato di formazione manageriale. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. n. 502/92 l'attestato di formazione manageriale deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.
Per il servizio prestato all'estero dovrà risultare il riconoscimento da parte della competente autorità, ai sensi della Legge 1n. 735 del 10 luglio 1960.
I suddetti requisiti di ammissione, fatto salvo quanto previsto dalla lettera i), devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.
Per essere ammessi alla partecipazione dell'Avviso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** intestato alla A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" di Avellino – **IBAN: IT32C0542404297000000000207.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso di selezione n. 1 Direttore Medico S.C.Nefrologia". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata

ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

La domanda di partecipazione alla procedura – redatta da ciascun candidato esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://aornmoscati.tuttoconcorsipa.it** e sotto la propria responsabilità , ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i. - potrà essere presentata **dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione, per estratto, del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza e sul sito web dell'Azienda Moscati, nella sezione "Bandi di concorso"** corredata dalla documentazione richiesta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale.

Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o e-mail, ecc..)

Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione sul sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15, comma 7 bis, lett. D) del novellato D.Lgs. 502/92.

Mediante la procedura telematica il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici, nonché il possesso dei titoli riconducibili ai contenuti del curriculum di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e precisamente:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, da documentarsi mediante atto rilasciato dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda ove si è prestato servizio (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente);
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti;
c) tipologia quantitativa e qualitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (per questo contenuto sarà richiesto l'upload di apposita certificazione come indicato successivamente) che deve essere redatta secondo le modalità indicate dall'art.6 del D.P.R. 484/97 e precisamente: "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o unità Operativa;
d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97;
g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

Sarà possibile registrarsi e accedere al modulo di iscrizione alla piattaforma esclusivamente mediante il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), come indicato nei seguenti passaggi:

ISTRUZIONI DI ACCESSO TRAMITE SPID:

Accedere al dominio personale di **https://aornmoscati.tuttoconcorsipa.it**

Cliccare su "ACCEDI ALL'AREA PERSONALE" in alto a destra, OPPURE entrare nei "DETTAGLI" del concorso di interesse e cliccare su "ACCEDI PER PARTECIPARE";
Cliccare su "ENTRA CON SPID" e scegliere l'Identity Provider di riferimento Se il login con SPID avrà avuto esito positivo, la piattaforma elaborerà i dati ricevuti dall'IdP e creerà automaticamente il profilo per il candidato;
Compilare i dati anagrafici mancanti indicando obbligatoriamente un indirizzo PEC e/o e-mail ove sarà inviata la ricevuta di avvenuta consegna della domanda;
A questo punto, si verrà reindirizzati nella homepage di TuttoConcorsi.

REGISTRAZIONE ALLA PIATTAFORMA E ISCRIZIONE

Per completare la registrazione e iscriversi, una volta effettuato l'accesso con SPID, sarà necessario procedere con i seguenti passaggi:

- Entrare all'interno della dicitura "DETTAGLI" nel concorso di riferimento;
- Cliccare sul bottone "CLICCA PER PARTECIPARE";
- Compilare il form di iscrizione e allegare la documentazione richiesta;
- Dovranno necessariamente essere allegati, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;
2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concorso;
3. curriculum come indicato al punto h) del paragafo "Requisiti generali e specifici per l'ammissione"
4. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);
5. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;
6. dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando;
7. dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime di cui al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando;
8. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore secondo quanto precisato al punto della sezione "Modalità di formulazione della domanda di ammissione" del presente bando;

- Una volta terminata la procedura, cliccare su "SALVA" e, successivamente, su "CONFERMA E INVIA";
- La schermata riporterà immediatamente una ricevuta verde di avvenuta consegna della domanda che sarà inviata all'indirizzo PEC/e-mail indicato e che dovrà essere conservata come ricevuta;
- Fino alla scadenza del termine di presentazione dell'istanza di partecipazione, il candidato potrà revocarla cliccando sul comando Revoca istanza;
- Solo una volta revocata l'istanza, al Candidato sarà consentito di modificare i dati relativi all'Anagrafica e alle Dichiarazioni, sostituire gli allegati, ricompilare il form e inoltrare nuovamente l'istanza. L'Ente visualizzerà esclusivamente la nuova istanza ricevuta;
- Si consiglia di inviare la propria candidatura con congruo anticipo, in modo da consentire al Gestore della Piattaforma di fornire l'eventuale assistenza che dovesse rendersi necessaria per il superamento di eventuali problemi correlati alla mancanza di padronanza nell'utilizzo della piattaforma da parte dei Candidati.

La data di trasmissione della domanda è comprovata da apposita ricevuta elettronica. Si considera presentata nei termini, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione correttamente inviata. Dopo la scadenza fissata nel bando il collegamento al Form verrà disattivato e non sarà consentito alcun invio.
Gli uffici dell'ente non forniranno alcuna informazione in merito alle modalità di presentazione della candidatura e, pertanto, il candidato potrà rivolgersi, quale servizio assistenza relativo a problemi in merito alla compilazione della candidatura, unicamente al Servizio di Help Desk via ticket per i

candidati direttamente dalla piattaforma oppure all'indirizzo assistenza@studioamica.it specificando Nome, Cognome, CF e procedura di riferimento.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alla prova colloquio tutti i candidati la cui domanda di partecipazione all'avviso pubblico è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso all'avviso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.aornmoscati.it nella sezione "Bandi di concorso"**. **La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge,** senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato alla suddetta prova, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dall'Avviso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92, come da ultimo modificato dall'art. 20 della L. n. 118/2022, la selezione é effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale. Qualora fosse sorteggiato piu' di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio la metà' dei direttori di struttura complessa non é di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche e saranno espletate il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC dell'Avviso di sorteggio. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio saranno espletate il giorno successivo non festivo.

L'Azienda all'atto della costituzione della Commissione di valutazione, individua tra il personale amministrativo, in posizione almeno di collaboratore amministrativo professionale, il funzionario che svolge le funzioni di segretario della Commissione stessa.

MODALITA' DI SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo i criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

La suddetta Commissione opererà nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 50 punti per il colloquio;

Con riferimento al colloquio ed al curriculum professionale la Commissione può utilizzare, per analogia, i criteri di cui all'art.8 del D.P.R. 484/1997.

La valutazione del curriculum sarà svolta con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (max 5 punti);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti (max 15 punti) ;
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base della attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa (max 20 punti);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (max 3 punti);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 484/97 (max 3 punti);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica /max 4 punti).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e manageriali di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione espressa in termini numerici di almeno 35/50.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, con comunicazione all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione all'Avviso.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato da ultimo dall'art. 20 della L. n. 118/2022 e delle Linee di indirizzo regionali, il profilo professionale, i curricula dei candidati presenti al colloquio, i criteri di attribuzione del punteggio, la graduatoria dei candidati saranno pubblicati sul sito internet aziendale.

CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale procede a conferire l'incarico al candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di conferimento di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, D.Lgs.502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Sanitaria. La verifica è effettuata da parte di apposito Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale.

Il conferimento dell'incarico si perfeziona con la stipula di apposito contratto individuale di lavoro

ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO VINCITORE

E' fatto obbligo, al candidato vincitore della selezione di acquisire, ove non già posseduto, entro un anno dall'inizio dell'incarico e comunque nel primo corso utile, l'attestato di formazione manageriale ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D. Lgs. 502/92.Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio s'intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dirigenziale diriferimento, comprese quelle stabilite a livello aziendale.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo **www.aormoscati.it**, nella Sezione "Bandi di Concorso", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Renato PIZZUTI

Renato
Pizzuti
04.09.2023
09:26:41
GMT+01:00

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento–C.F.01009760628- Del. N. 739 Del 23/08/2023 - Concorso pubblico, per titoli e ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Medicina Trasfusionale.

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 739 del 23/08/2023 è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. n. 487/94 e dal CCNL Area Dirigenza Sanitaria vigente , per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico disciplina di **Medicina Trasfusionale**. Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483. In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997). Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine. Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Ai sensi dei commi n. 547 e 548 dell'art. 1 della l. n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificati dal D.L. n. 162 del 30/12/2019 convertito il l. n. 8 del 28/02/2020 e dal D.L. 34 del 19/05/2020 c.d. Decreto Rilancio, convertito con modificazioni dalla l. 17/7/2020, n. 77, dal D.L. n. 51 del 10/05/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 03/07/2023, *"a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate"*. Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminate dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi di cui al comma 547, risultati idonei ed utilmente collocate nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici.

d) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della

procedura concorsuale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione del concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento per un periodo non inferiore ai 5 anni.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA **ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata **(pec),** presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione**;**

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);

7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);

8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi;

11) il consenso al trattamento dei dati personali. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.

12) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando .

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico di 10,00 Euro (Dieci Euro) non rimborsabile intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:

Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE)

Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221

SWIFT CODE: BPPUIT33

Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Concorso Disciplina di Medicina Trasfusionale presso A.O. San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione

secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it, come sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.** Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in

quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione **(cliccando su Conferma Invio)**.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al Concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e **FIRMATA** della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare:**

1) **mail di conferma iscrizione;**

2) **il documento di riconoscimento valido;**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate **ESCLUSIVAMENTE** tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente iI MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, t**ramite la funzione Annulla domanda**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO.

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

AMMISSIONE AL CONCORSO

L'amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti indicati dal presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno convocati, nei termini fissati dal D.P.R. 483/97, ESCLUSIVAMENTE mediante avviso pubblicato sul sito aziendale http://aosanpio.it- Sezione Bandi di Concorso. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in

corso di validità e della stampa della "mail di avvenuta consegna".

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire che la prova orale potrà avvenire nello stesso giorno della prova pratica.

La data e l'ora e la sede delle prove d'esame, nei termini sopra precisati, saranno pubblicate anche sul sito istituzionale http://aosanpio.it nella sezione Bandi di concorso. Tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

L'elenco dei candidati ammessi verrà, altresì, pubblicato sul sito Aziendale, nella sezione Bandi di Concorso.

SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'UOC Risorse Umane dell'A.O. "San Pio" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del secondo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazione delle domande di partecipazione ovvero nei martedì successivi a cadenza bisettimanale, presso la medesima sede ed ora, fino al compimento delle operazioni.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA:

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti :

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito

d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati e ai criteri nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione, pertanto, dei titoli di carriera delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame**.**

I Medici in formazione specialistica, ammessi al concorso pubblico ai sensi dell'art.1 comma 547 della legge 145/2018, saranno collocati in graduatoria separata. Tale graduatoria potrà essere utilizzata subordinatamente all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

GRADUATORIA

Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

Ai sensi dei commi n. 547 e 548 dell'art. 1 della l. n. 145 del 30/12/2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificati dal D.L. n. 162 del 30/12/2019 convertito il l. n. 8 del 28/02/2020 e dal D.L. 34 del 19/05/2020 c.d. Decreto Rilancio, convertito con modificazioni dalla l. 17/7/2020, n. 77, dal D.L. n. 51 del 10/05/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 03/07/2023, "a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separate".

Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004).

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL

della Dirigenza medica e veterinaria.

Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL della Dirigenza medica e veterinaria.

Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altre Amministrazioni secondo le modalità specificate nel CCNL Area Dirigenza Medica vigente. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art.57 del D.Lgs. 165/2001.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O.R.N. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssan Maria Morgante

Firmato Digitalmente

Maria
Morgante
31.08.2023
09:26:20
GMT+01:00

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.26 del 08/08/2023, esecutiva ai sensi di legge ed in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 5 posti di DIRIGENTE MEDICO
Disciplina: Cardiochirurgia
(Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche)
Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI

Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti della stessa disciplinao equipollente, vacanti in Azienda ed oggetto dei futuri Piani triennali del fabbisogno di personale.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale. Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art.15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato e integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00; D.P.R. n. 483/97 e s.m.i.; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M. 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013).È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
3) idoneità alla mansione oggetto della presente selezione, il relativo accertamento sarà effettuato a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, prima dell'immissione in servizio;

2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.
   Ai sensi dell'art. 1 comma 547, come modificato da ultimo dal D.L. 51 del 10/05/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 87 del 03/07/2023, e comma 548 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i. a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Ai sensi del comma 2 dell'art. 56 del D.P.R. n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D.Lgs. 502/92, così come modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 254/00, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.
Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/1/1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31/1/1998;

3) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici - Chirurghi
È consentita la partecipazione a coloro che risultino iscritti al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. All'atto dell'assunzione del vincitore, l'iscrizione dovrà essere attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi, da cui risulti comunque una data di iscrizione non successiva alla scadenza del bando.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:
- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

4) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**
L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire **dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda**. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.
I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

5) MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva;
13) il proprio impegno, a pena di esclusione, qualora risultasse vincitore del concorso in questione, a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.U.;
14) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)**alla A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Salerno – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME spese concorso 5 posti di dir. medico disciplina **Cardiochirurgia**". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

6) PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari).
La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Siaccede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove sideve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadininon italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate nel numero **massimo di 5 (cinque)**.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

Solo al termine di questa procedura il candidato deve **obbligatoriamente** procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**". La domanda da inviare deve essere **completa di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FAC SIMILE.**

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata , determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE
Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: Dopo l'invio on-line della domanda per una eventuale integrazione o modifica occorre necessariamente annullare la domanda, e la stessa, una volta integrata o modificata, dovrà essere inviata seguendo le modalità sopra descritte.
In tal modo si otterrà una **nuova ricevuta di avvenuta compilazione**, in quanto l'**annullamento della domanda** comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

7) AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internetwww.sangiovannieruggi.itlink "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.
Se si dovesse procedere ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internetlink "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**

Costituiscono motivi di esclusione:
- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

8) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997, nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando (ovvero in caso di impedimento si passerà al lunedì successivo e così via) e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Ai sensi dell'art.27 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.
   I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   - 30 punti per la prova scritta;
   - 30 punti per la prova pratica;
   - 20 punti per la prova orale.

9) PROVE D'ESAME (art.26 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

10) VALUTAZIONE TITOLI (art.27 D.P.R. 483/97)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

A. titoli di carriera: punti 10;
B. titoli accademici e di studio: punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
D. esperienze formative e professionali punti 4:

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   I. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   II. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   III. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   IV. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   V. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
b) per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 20, comma 2, DPR 27/03/2001 n. 220 è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili a profilo a concorso. La medesima disposizione vale anche in caso di servizio civile;

c) Per i periodi di servizio prestato all'estero, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22, comma 1, DPR 27/03/2001 n. 220, è necessario che gli interessati specifichino l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego e la qualifica rivestita. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.

Titoli accademici e di studio:

1) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, e valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Pubblicazioni e titoli scientifici:

Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni, ai fini della valutazione delle stesse, dovrà anche allegarle, **nel numero massimo di 5 (cinque)**, riprodotte per extenso, (comprendenti: lavori editi a stampa, articoli, abstract e poster)

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/97ossia l'attinenza al profilo professionale messo a bando.

In riferimento ai **corsi/tirocini/stage** èobbligatorio inserire il numero di ore di ogni evento dichiarato, compreso le **docenze** effettuate. Qualora non siano indicate le ore è necessario convertire il numero di giorni in ore considerando che ogni giorno equivale ad 8 ore. Per cui se un corso è durato 5 giorni occorre moltiplicare 5(giorni)x8(ore)=40 (ore) quindi si deve inserire come numero di ore 40.

11) SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M. 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite pubblicazione sul sito internet aziendale nella sezione "concorsi".

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Il diario delle varie prove verrà pubblicato non meno di venti giorni prima della convocazione.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. Anche in tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

12) GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula sia la graduatoria di merito dei candidati già in possesso della specializzazione sia una seconda graduatoria dei candidati iscritti a partire dal secondo anno del relativo corso di formazione specialistica, redatta ai sensi del comma 547, art. 1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, e s.m.i.. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. Le graduatorie di merito sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età nel modo stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo delle predette graduatorie per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.
Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

13) NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

L'Azienda procederà alla nomina in servizio utilizzando dapprima la graduatoria dei candidati già in possesso della specializzazione.
I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.
Una volta esaurita detta graduatoria si procederà all'utilizzo della graduatoria degli iscritti a partire dal secondo anno di specializzazione. Per detti medici specializzandi l'assunzione avrà luogo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 548-bis della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato da ultimo dal D.L. 24 del 24/03/2022, convertito con modificazioni dall'art. 12, comma 3-quater della Legge 52 del 19/05/2022, secondo cui le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio e nei limiti di spesa per il personale previsti dalla disciplina vigente, possono procedere fino al 31 dicembre 2023 all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di coloro che sono utilmente collocati nella graduatoria di cui all' art. 1 comma 547della Legge 30 dicembre 2018.
Per poter essere immessi in servizio i vincitori dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nei termini assegnati, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti, tutta la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.
Scaduto il termine assegnato per l'assunzione in servizio, come indicato nella relativa lettera di nomina, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto, con conseguente **decadenza** dalla graduatoria stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda, nonché l'impegno a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.U., così come dichiarato nella domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.

14) INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

15) DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Vincenzo D'Amato

VINCENZO
D'AMATO
Dott.
29.08.2023 15:22:27
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

– Avviso di sorteggio per la nomina dei componenti delle Commissioni esaminatrici di Concorsi Pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato.

Si rende noto che in data 18 ottobre 2023 a partire dalle ore 10,30 avranno luogo in seduta pubblica presso la Palazzina Amministrativa - Sala Consiglio - della sede legale dell'Istituto, via Mariano Semmola – 80131 Napoli, le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei Concorsi Pubblici, per titoli ed esami, di seguito specificati, in applicazione dell'art. 6 comma 3 del D.P.R. 483/1997:
-Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina Ginecologia e Ostetricia;
-Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Ruolo Tecnico - profilo Statistico.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Istituto www.istitutotumori.na.it nella Sezione "Bandi di Concorso".
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Attilio A.M. Bianchi

ATTILIO
ANTONIO
MONTANO
BIANCHI
IRCCS INT
Fondazione G.
Pascale
DIRETTORE
GENERALE
06.09.2023
08:35:46
GMT+00:00

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD - TORRE DEL GRECO
Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre Del Greco Persona di contatto: Domenico Tomo E-mail: sabs@pec.aslnapoli3sud.it URL: www.aslnapoli3sud.it - www.soresa.it
SEZIONE II: OGGETTO: II.1.1) beni e servizi integrati per il trasporto di campioni biologici destinati ad indagini di Laboratorio di patologia clinica della asl Napoli 3 sud e servizio trasporto h24 dedicato al P.O. Boscotrecase. II.1.2) CPV principale 85140000
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Pubblicazione in GU S: 2023/S 126-399136 Data di spedizione dell'avviso originale: 29/06/2023. Bando pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 076 del 05/07/2023
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 11/09/2023
SEZIONE VII: MODIFICHE: VII.1.2) Testo da correggere nell'avviso originale Numero della sezione: IV.2.2 anziché: Data: 27/07/2023 Ora locale: 12:00 leggi: Data: 22/09/2023 Ora locale: 12:00 Numero della sezione: IV.2.7 anziché: Data: 27/07/2023 Ora locale: 16:30 leggi: Data: 22/09/2023 Ora locale: 16:30
Il R.U.P.
Domenico Tomo

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA AMBIENTE

DIREZIONE TECNICA AMBIENTE

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal sig. Antonio Giaccio in qualità di Amministratore Unico della Società Agricola a r.l. L'Orto di Emilia, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Napoli.

Il , proprietaria del fondo, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 01/08/2023 con n. 121436, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio 28, Particella 92 del Comune di Napoli.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente – Direzione Amministrativa Ambiente – P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 3 pozzi, nel Comune di San Giuseppe Vesuviano, presentata dalla ditta Alfa Marmi S.a.s. di Michele Alloca e C.

La ditta Alfa Marmi S.a.s. di Michele Allocca e C. – con sede in Via B. Cozzolino,112 - 80040 San Gennaro Vesuviano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 12/10/2020 con n. 106486, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 161.000 metri cubi d'acqua all'anno, per uso industriale, da un campo pozzi di n. 3 pozzi sito nel Comune di San Giuseppe Vesuviano, al foglio 8, particelle 376 e 82, con una portata complessiva pari a 35 l./sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente – Direzione Amministrativa Ambiente -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione all'emungimento di acque sotterranee da un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Napoli, presentata dalla ditta Giochi del Mediterraneo S.p.A.

La ditta Giochi del Mediterraneo S.p.A. – con sede in Viale Giochi del Mediterraneo, 36 – 80125 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/04/2022 con n. 58295, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 156.000 mc./annui d'acqua, per uso igienico ed assimilati, da un campo pozzi di n. 2 pozzi sito nel Comune di Napoli, al foglio 205, part. 622, con una portata di 36,0 l./sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente – Direzione Amministrativa Ambiente -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione, presentata dalla ditta Hartmann Foromed S.r.l. per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Caivano.

La ditta Hartmann Foromed S.r.l. – con sede Via della Metallurgia, 12, 37139 Verona – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/07/2023 con n. 109506, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 420 mc./annui d'acqua, per uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Caivano, al foglio 5, part. 708, con una portata di 9 l./sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di variante della concessione all'emungimento di acque sottarranee da un pozzo, nel Comune di Torre del Greco, presentata dalla ditta Iacomflora dei F.lli Iacomino Società Agricola Semplice.

La ditta Iacomflora dei F.lli Iacomino Società Agricola Semplice – con sede in Via Tortora, 14 - 80059 Torre del Greco (NA) – già titolare della concessione per prelevare 3.000 mc. di acque sotterranee, con una portata di 5,00 l./sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, distinto al catasto dello stesso Comune al foglio 27, particella 585, per uso irrigazione di colture floricole, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 22/11/2022 con n. 147071, ha presentato istanza per ottenere l'aumento del quantitativo da derivare fino a 13.104 mc./annui, con una portata di 2,00 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta individuale Tufano Pasquale, per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso irriguo, nel Comune di Boscoreale.

La ditta individuale Tufano Pasquale – con sede in Via Cangiani, 6 - 80041 Boscoreale (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 16/03/2023 con n. 43015, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 14.414 mc./annui d'acqua, per uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 6, part. 498, con una portata di 5,50 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta individuale Tufano Pasquale, per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso irriguo, nel Comune di Boscoreale.

La ditta individuale Tufano Pasquale – con sede in Via Cangiani, 6 - 80041 Boscoreale (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 16/03/2023 con n. 43011, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 6.739 mc./annui d'acqua, per uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 8, part. 2381, con una portata di 6,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo